



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.


Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

ÖSTERREICHISCHE
NATIONALBIBLIOTHEK

226963-C

Neu-

BIBLIOTHEK
des k.k. Justiz- Ministeriums.

Nummer *64-15*

Jahr der Erwerbung

Art der Erwerbung

Bibliothekssaal

Kasten *54*

Fach *5*

VERLAG HÖRNER, WIEN

Österreichische Nationalbibliothek



+Z229324806

Izviešća

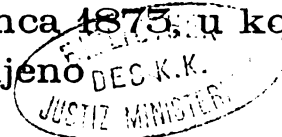
(ANALITIČNA)



XII ZASJEDANJA

ZEMALJSKOGA SABORA DALMATINSKOGA

od dneva 6 Prosinca do 20. Prosinca 1873, u koji dan
zasjedanje bi odgodjeno



U ZADRU
TISKOM NARODNOGA LISTA
1874.

226963 - C.

12
4223

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

(1925-1926)



SPISI ZEMALJSKOGA SABORA.

Otvorenje Sabora

dneva 6 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik STJEPAN vitez LJUBISA su 15 zastupnika. — Nj. Preuz. Namjestnik GAVRIEL barun RODIĆ, i savjetnici d.r V. POZZI, d.r J. ANTONIETTI.

Sabor se otvara u 12 sati podneva.

Predsjednik. Visoki Sabore! Čestita Gospodo! Okupljeni na poziv Njegovog Veličanstva našeg premilostivog Čara i Kralja, da vršite Vaša ustavna prava i dužnosti, pozdravljam Vas osobito, dobrodošlicom, i radujem se videći da ni žestija zimna, ni tegoba puta, nisu mogle Vašu rodoljubnu revnost od svoje zadaće odvratiti.

Rok saborisanju ne izgleda da će biti dugotrajan; ali ćete Vi običnim trudoljubljem i pospješenošću naknaditi toj nedostašici vremena, i tako učiniti da i ovo kratko zasjedanje bude po zemlju plodonosno.

Dan drugog prosinca tekućeg mjeseca dobio je, sobom za sve narode austrijske najradosniju uspomenu. Taj dan navršila se dvadeset-peta godina od kad je N. V. naš viteški Car i Kralj Frane Josip I stupio na prestolje svojih djedova. Sabor dalmatinski ne budući taj dan okupljen, nije bio srećan preko osobitog odaslanstva svoja čestitanja podastrieti lično Nj. V. i izraziti Mu čuvstva vjernosti i privrženosti, u kojim kraljevina Dalmacija ne zastaje nijednoj drugoj zemlji velikog Mu carstva. Zemaljski Odbor, kao zakoniti predstavnik pokrajine ove, nadoknadio je toj dužnosti, a meni je drago priznati, da su se naše Obćine u toj prilici po mogućnosti jednako izobihlo izrazile.

Godina koja izmiče, bila je kobna po mnogo zemlje zbog ubitačne bolesti. Ako je našu zemlju Providjenje božje sačuvalo od pomora, bič nerodice, oskudice i nevolje prieti joj nemilice. Vanredna suša i zla godina uništiše zemne proizvode. Bez prećeranosti može se reći, da je ljetina bila niža od obične količine 80 %, i da već danas na izmaku jeseni treći dio pučanstva lišen je hljeba. Koliko će od ovih, ako ne bi

pomoći, dočekati novu žetvu? Zaklada pokrajinska za glad nema više gotovine od 30.000 fior., a ovo bi jedva izhraniti moglo jednu poveću od ogladnjelih Obćina do kolovoza. Zadaća je zemaljskog Odbora da Vam na pretres donese takve predloge, kakvi bi mogli sačuvati stradajuće od pomora, a ja i ne sumnjam da ćete se, Vi, požuriti i složiti da ovaj rani nadžete lieka.

Osnove zakonske o dobrotvornim zavodima, o bolnicama, o putovima, takve su hitne naravi, da ja cienim suviše preporučiti ih Vašoj uvidjavnosti i pospješnosti. Ostali predmeti manje važnosti nacrtani su redimice u dnevnom redu.

Nell'anno che spira la morte ha privata questa Ecc. Assemblea di uno dei suoi membri, il D.r Natale Filippi, che per parecchi anni Le prestò la sua penna e la sua parola. Moderato, sagace e probo, la sua prematura soccombenza fu compianta da tutti senza distinzione di partito. In segno di condoglianza, e per onorare la memoria dell' illustre trapassato, invito l'Ecc. Dieta di alzarsi. (*Poslanici ustaju sa svojih sjedalica*).

Gli onorevoli D.r Giovanni Rubrizius, D.r Andrea Krušević e D.r Francesco Lanza, dopo l'ultima sessione, deposero i loro mandati. I primi due sono stati anche rimpiazzati e la verifica dei poteri pei due nuovi deputati seguirà a suo tempo.

Sad pozivam V. S. da uzklikne jednodušno i trikratno našem premilostivomu Caru Frani Josipu I. „Živio!“

Zastupnici. Živio! Živio! Živio!

Namjestnik. Velečastna gospodo Poslanici Kraljevine Dalmacije! Pošto se još čuje jeka raznih izkaza, kojima je narod po Dalmaciji opetovano potvrdio ljubav i vjernost prama Svomu Caru i Kralju u skorašnjoj sretnoj prigodi, velemi je milo što mogu Vas, Velečastnu Gospodu zastupnike toga plemenita i vjerna naroda, pozdraviti od strane Vlade Njegovog Veličanstva pri Vašem sastanku u ovoj dvorani na izvršivanje zadaće, na koju vas je narod izabrao.

U tom djelu, koje sada započimljete, stali će uz vas cielovito pouzdanje Vlade Njegovog Veličanstva; a ona se oslanja na vaše pouzdanje, neka se tom slogom budu mogle bolje promicati sve koristi ove zemlje, koje Vami i Njoj leže jednako na srcu.

Za ovoga zasjedanja Vlada Vam neće predstaviti nikakova predloga.

Sasvim tim biti će pred Vam široko polje da uložite Vašu rodoljubnu djelatnost u raznim i važnim predlozima, koje će, kako mi je poznato, Vašim mudrim odlukama pokrajinski Vaš Odbor podastrieti.

Duh umjerenosti i bratinske sloge, koji će, obzirom na potrebe vaše zemlje, nadahnuti Vaše rasprave, olakotiti će i bolje osigurati izvršenje Vaše plemenite zadaće, u kojoj će Vas podpora i sudjelovanje Vlade Njeg. Veličanstva susresti.

Imam čast prikazati Visokomu Saboru namjestničkog savjetnika d.r J. Antonietta, kao vladina povjerenika za vreme sadašnjeg zasjedanja.

Onorevolissimi Signori Deputati del regno di Dalmazia! Mentre ancora si ripercuote l'eco delle varie dimostrazioni con cui nella recente fausta occasione il popolo della Dalmazia confermò una volta di più l'affetto e la fedeltà al suo Imperatore e Rè, mi è sommamente grato di presentare i saluti del Governo di Sua Maestà a Voi, Onorevoli rappresentanti di questo popolo nobile e leale, raccolti in questa sala a compiere la missione, ch'esso Vi ha affidato.

L'intera fiducia del Governo di Sua Maestà Vi accompagna nell'opera, a cui v'accingete; Esso poi si affida nella Vostra, onde poter concordi meglio promuovere gli interessi di questa provincia, che ad entrambi stanno egualmente a cuore.

Per questa sessione il Governo non Vi presenterà alcuna proposta.

La Vostra patriottica attività però avrà largo campo a dimostrarsi nelle diverse ed importanti proposte, che, come mi consta, saranno presentate dalla Giunta provinciale alle Vostre sagge deliberazioni.

Lo spirito di moderazione e di fratellevole concordia, che animerà le Vostre discussioni, con riguardo ai bisogni del Vostro paese, renderà più facile e più sicuro l'adempimento del Vostro nobile compito, al quale scopo non Vi mancheranno per certo l'appoggio e la cooperazione del Governo di Sua Maestà.

Ho l'onore di presentare all'Eccelsa Dieta il consigliere di Luogotenenza D.r Giuseppe Antonietti quale Commissario Governativo per l'attuale sessione.

Pres. Pošto je broj prisutnih članova nedostatan, nemože se danas držati sjednica, te uričem prvu sjednicu za sriedu u 10 sati pr. pod.

I. Sjednica dneva 10 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA, Vladin povjerenik d.r JOSIP ANTONIETTI.

Sjednica nastaje u 10 sati 20 časova pr. p.

Predsjednik. Ima nas 22 na broju; broj je zakonit; sjednica je otvorena. Molim gg. Tripala i Budmani-a, da se prime tajnistva, dok sabor ne bude tajnike izabrao.

(Tripalo i Budmani pristupaju na mjesto tajnika).

— Ovaj čas predano mi je ovo pismo: *(čita):* Illustrissimo sig. Presidente! Considerando che l'elezioni per l'attuale rappresentanza provinciale seguirono nel 1870 tra tali circostanze e sotto tali influenze da impedire il libero voto, e falsare i convincimenti della grande maggioranza degli elettori, creando così una fittizia maggioranza dietale, *(šamor u sabor-nici).*

Glascovi. Oh, oh.

Predsjednik (nastavlja čitanje) e tramutando, a dir quasi, in un club anticostituzionale e federalista la rappresentanza di un paese che, lieto di appartenere al nesso dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, è superbo di poter concorrere con essi alla consolidazione, unità e potenza dello Stato;

Considerando che tale fittizia maggioranza — allo scopo manifesto di usurpare l'esclusiva amministrazione dell'azienda provinciale *(usrujanost u sabornici, zastupnici prekidaju čitanje).*

Vranković. Non si accettano ingiurie.

Predsjednik (nastavlja čitanje) . . . e così sottrarla anche a quel legittimo controllo, che derivar doveva dal risultato elettorale, con riguardo a quei gruppi in cui furono impotenti od insufficienti le pressioni ed i soprusi — con audacia senza esempio non si peritò di annullare ben sette elezioni completamente legali, cadute sopra candidati autonomo-costituzionali, ed inaugurò quel sistema di violenza e sopraffazione, *(šivo zastupnici prekidaju; obća usrujonost).*

Glascovi. Basta, basta.

Paštrović. Quello scritto è diretto a Lei, sig. presidente; noi non intendiamo che sia letto più oltre.

Predsjednik. Bisognerà pure che lo legga, se qualcuno non farà una proposta in senso contrario.

K. Vojnović. Ja ću taj predlog učiniti. Budući da je taj spis upravljen na predsjednika a ne na sabor; budući da u njemu ima takovih uvrieda, koje sabor nemože podnositi, predlažem da se ne sliedi čitanjem toga spisa, već da se on povrati onima koji su ga podpisali, opazkom da ga je sabor prezirno odbacio; a ako je istina da se s njim dotični zastupnici odriču zastupništva, tad da se glede toga po ustavu postupi. (*odobranje*).

Predsjednik. Tko prima predlog častu. Vojnovića neka izvoli ustati. (*Većina*). Predlog je primljen. Samo neka mi bude dopušteno da čitam svršetak ovoga pisma (*čita*): i sottoscritti deputati della minoranza, — che già una volta depose il mandato, e che, rieleto, declinò anche nell'ultima tornata la sua cooperazione ad improvvide leggi e disposizioni, onde non far-sene complice nemmeno indirettamente, — reputano loro impreteribile dovere di deporre come depongono, il mandato di deputati alla Dieta provinciale, lasciando alla maggioranza tutta la responsabilità del suo operato. Credono con queste atto di fare omaggio al recente responso della grande maggioranza degli elettori della provincia, chiamati all'urna dal recente graziosissimo appello Sovrano.

Zara, 9 decembre 1873.

*Alesani — Bajamonti — Begna — Gligo —
Lapenna — Mery — Milković — Mladineo —
Piperata — Radman.*

Obzirom pak na to što su se ova gospoda zahvalili na mandat, ja ću po ustavu postupati, te to dostaviti na znanje pokrajinskoj vlasti. — Prvi posao na dnevnome redu jest izbor tajnika. Neka visoki sabor izvoli napisati ceduljice. (*Razabiraju se ceduljice*).

Budmani (tajnik). Predate su 22 ceduljice. Izabrani su: Budmani, Tripalo, Ivelio i Arneri sa 21 glas, Danilo sa 17 a Ralmondi sa 16 glasova.

Predsjednik. Molim gg. Tripala i Budmanija da ostanu pri svom mjestu, te će s njih i početi red.

— Na dnevnom je redu ovjerovljenje izbora zastupnika veleposrednog izbornog zadarskog kotara. Budući da se g. Milković odrekao, ja se ne usudjujem iznijeti taj izbor na pretres; ako tko ne učini naročiti predlog.

Klaić. Ja ću taj predlog da učinim. Pošto su spisi došli na zemaljski Odbor, valja da ih ovaj Saboru podnese a da ih sabor izpituje, a to tim više što odričenje g. Milkovića može imati samo tad smisla i valjanosti, ako je njegov izbor ovjerovljen.

Predsjednik. Želi li tko o ovom predlogu govoriti? Nitko; tko prima predlog g. zastupnika Klaića, da se uzme u pretres izbor zastupnika veleposrednog izbornog dubrovačkog kotara, neka izvoli ustati. (*Primljeno jednoglasno*). Izviestitelj zemaljskog Odbora, častu. Klaić ima riječ.

Klaić izviestitelj (čita):

Visoki Sabore!

Dneva 6 tek. studenoga, usljed redovite objave gosp. Namjestnika kraljevine, bio je u Zadru obavljen izbor jednog saborskog zastupnika izbornog razreda veleposrednika bivšeg zadarskog okružja, i to usljed smrti pokojnog d.r. Boža Filipi. Prisustvovali su izboru 79 birača, i svi jednoglasno glasovaše za gospodina Ivana Milkovića savjetnika kod suda u Kotoru.

Izbor bi zakonito obavljen, i svi spisi u potpunom su redu. Opazit je samo da usljed druge stavke § 15 pokrajinskog izbornog reda, usljed koje punomoćnik jednog veleposrednika mora imati pravo izbornu u istom izbornom razredu, a kao takovi ne mogu se smatrati oni koji jur zastupaju (§§ 10, 11 G. K.) jednu zadru ili juridičnu osobu, glasovi, pod brojevima 20, 24, 44, 54, 65 u zapisniku glasovanja, ništetni su.

Ali uvaživ da ta okolnost ne preinačuje po ništa konačni rezultat, zemaljski Odbor ima čast predložiti visokomu Saboru neka izvoli primiti kao zastupnika gosp. savjetnika Franu Milkovića.

U Zadru, 24 studenoga 1873.

predsjednik

LJUDIŠA.

Predsjednik. Razprava je otvorena. Pita li tko riječ? Nitko. Tko prima predlog zemaljskog Odbora da bude potvrđen izbor g. Milkovića u veleposrednom izbornom zadarskom kotaru, neka izvoli ustati. (*Većina*).

— Secondo affare all'ordine del giorno è la verifica sull'elezione del deputato dei maggiori censiti del collegio di Ragusa. Il relatore della Giunta on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Dne 6 studenoga bi izabran od veleleporeznika u Dubrovniku zastupnikom na Sabor gosp. Ante plemić Ivelio, koji je dobio glasove svih izbornika pristupivših brojem 38.

U pretresivanju spisa spazio je Odbor, da nijesu bile priklopljene izkaznice izbornika, te svojim dopisom 13 studenoga br. 3955, zapita c. k. kotarsko poglavarstvo s čega su bile izostavljene.

Svojim odgovorom 18 studenoga br. 524, kotarski kapetan opravdao je svoje postupanje § 50 izbor. pravilnika, koji ne pripisuje, da se izkaznice imaju dodati izbornim spisima. Po odredbi § 41 istoga zakona svaki izbornik predao je povjerenstvu izbornome svoju izkaznicu, ali one nijesu bile sahranjene.

Stih razloga, koje Odbor priznaje temeljitimi, vidiv da priredjenje izbora, pa i izbor, bili su vodjeni u smislu zakona;

Da je gosp. Ivelio bio jednoglasno imenovan, da nije bio podnesen nikakav utok, a da kad bi se i smatrao nevaljanim jedan glas g. E. Sarake, koji kao punomoćnik pomorskoga društva, nije mogao, ne imajući izbornoga prava osobno, glasovati i kao punomoćnik g. Marina de Natali (glas 29), taj glas nebi imao važnosti u odobrenju izbora.

Čast je Odboru zemaljskomu predložiti: da Visoki Sabor primi i prizna gosp. Antu pl. Ivelio zastupnikom kotara izbornoga veleleporeznika Dubrovačkih.

U Zadru, 24 studenoga 1873.

Predsjednik

ST. LJUBIŠA.

Predsjednik. La discussione è aperta. Domanda taluno dei sigg. la parola? Nessuno. Chi accetta la proposta della Giunta provinciale che l'elezione dell'on. Ivelio sia approvata, si alzi. (*Vetina*). — L'on. Klaić ha la parola per una comunicazione a nome della Giunta.

Klaić. Na ime Odbora zemaljskoga čast mi je izjaviti da spisi o izboru Spljetske trgovačke komore tek su jačim prispjeli na Odbor, a da je ujedno stigao i jedan utok protiv izboru. Treba pitati neka razjasnjenja, pa s toga nije se danas moglo donijeti na dnevni red ovjerovljenje toga izbora. Pošto imam rieč poslužiti ću se ovom prilikom, da predam i preporučim visokomu Saboru jednu molbenicu za pripomoć, koji preko mene Saboru prikazuje bečko društvo učenika

ljekarstva pod zaštitom kraljevića Rudolfa. Ovo je društvo vele dobrotvorno i podupire naše učenike.

Predsjednik. Ta će se molbenica predati molbeničkom odboru, koji će se sada imenovati.

— Treći posao na dnevnome redu jest izbor financijalnog i molbeničkog odbora. Dok god spoda zastupnici napišu cedulje za financijalni odbor, molim častn. zastupnika Ivelia, neka položi svečano obećanje. Molim g. tajnika Budmani, neka čita dotični paragraf.

Budmani (tajnik) čita: "Poslanici sabora zemaljskoga imaju, došavši na sabor, u ruke predsjednikove zavjetovat se u mjesto prisege, da će Cesaru biti vjerni i poslušni, da će obdržavati zakone i da će sdušno izpunjavati dužnosti svoje."

Predsjednik. Častni Ivelio, obećavajte?

Ivelio. Obećavam.

Predsjednik. Dok se razabiraju glasovi za financijalni odbor, molim gg. zastupnike, neka izvole sastaviti cedulje za odbor molbenički.

Tripić (tajnik). Predate su za financijalni odbor 22 cedulje, te ostadoše izabrani Arneri i Cingrija su 22 glasa, K. Vojnović su 21, Šupuk su 18 i Danilo su 17 glasova.

Predsjednik. Molim tajnike neka prigledaju cedulje za molbenički odbor, a gg. zastupnike neka medjutim sastava cedulje za odbor koji će pregledati djelovanje Odbora zemaljskoga.

Budmani (tajnik). Za molbenički odbor predate su 22 cedulje te ostadoše izabrani: Kovačević, Kulišić i Ljubić su 22 glasa, Luković su 21 i Paštrović su 16.

Predsjednik. Quinto affare all'ordine del giorno è la prima lettura del progetto di legge sugli ospitali. Il relatore della Giunta, on. Tacconi ha la parola.

Tacconi (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Nella sessione dietale dell'anno decorso, la Giunta provinciale veniva incaricata di preparare per la sessione di quest'anno una legge sugli Ospizi.

Impreso lo studio dell'argomento, e sentito il competente parere dell'incito Consiglio sanitario provinciale, la Giunta, addottandone in gran parte le vedute, ritenne di non divenire alla compilazione di un dettagliato regolamento sugli Ospizi, non sembrandole necessario che la Dieta discuta ed accolga come legge provinciale i minuti particolari di uno statuto, che possono venire modificati ad ogni tratto per circostanze speciali. Trovò invece che sarebbe più oppor-

tuna la proposta di un regolamento organico generale, che sotto forma di legge provinciale stabilisca i principi direttivi dell'azienda ospitalizia, sancito il quale, alla Giunta spetterebbe di regolare l'interna disciplina degli ospitali mediante successive disposizioni. E tale regolamento organico per gli Ospizi della Dalmazia venne anche redatto, accogliendosi con alcune modificazioni di sostanza e di forma, un progetto comunicato dal sumenzionato Consiglio sanitario provinciale.

L'orfanatrofio di Cattaro non è contemplato dalle norme del citato regolamento, mentre, pendendo trattative per la istituzione in quella città di un completo ospedale, non havvi ragione di prendere per ora qualsiasi disposizione.

Nel regolamento organico, di cui trattasi, proponesi, che la Direzione medica dell'istituto sia separatamente tenuta dall'amministrazione economica contabile:

Che il direttore di un istituto essenzialmente sanitario, com'è un Ospitale, sia un medico, è cosa evidente, nè ha bisogno di essere dimostrata; ma non puossi esigere che il medico sia un amministratore, un agente contabile, e da ciò la opportunità di separare le due incombenze, separazione sperimentata in vari ospitali, e reclamata dal buon senso, lasciandosi però al direttore medico la suprema direzione dell'istituto, e la sorveglianza sull'amministrazione, dal che la di lui corresponsabilità anche per l'azienda amministrativa.

Viene pure separato l'esercizio clinico-medico dall'esercizio clinico-chirurgico, affidando ciascuno dei due esercizi ad un medico-chirurgo primario, mentre non è cosa facile che una sola persona possa corrispondere bene in entrambi gli esercizi, e perchè si ritiene di cooperare in siffatta guisa al migliore e più illuminato trattamento degli infermi, scopo essenziale della istituzione degli ospitali.

Ed affinchè nella separazione di detti due esercizi non abbiasi un aumento nel personale con aggravio del fondo provinciale, proponesi che uno dei due medici-chirurghi primari sia in pari tempo direttore generale dell'istituto colla incombenza di dirigere l'intera gestione sanitaria disciplinare, e di sorvegliare, come si disse, l'azienda economica amministrativa contabile, la quale va affidata ad un amministratore colla cui istituzione restano tolti gli attuali controllori degli ospizi.

Oltre ai detti due medici-chirurghi primari, viene proposto un medico-chirurgo secondario,

sopprimendosi gli attuali posti di chirurgo assistente. I motivi di tale proposta sono: che lo studio chirurgico come incompleto venne abolito, e che da un medico chirurgo gli ospitali possono attendersi un servizio migliore di quello che da un semplice chirurgo. Codesta istituzione poi serve ad offrire ai giovani medici l'opportunità di perfezionarsi nella loro pratica, e perciò il periodo dell'esercizio venne fissato a tre anni, non per altro senza la facoltà della riconferma; concedendosi in via di equità agli attuali chirurghi assistenti degli ospizi di poterli aspirare.

Circa alla somministrazione agli ospizi dei viveri e dei medicinali, non fannosi innovazioni. Si lascia però in potere della Giunta di istituire farmacie domestiche nell'interno degli ospitali, ove le trovasse utili e convenienti; su di che non si fu in grado di approntare una concreta proposta, diretta alla immediata istituzione delle stesse, non avendosi peranco potuto raccogliere tutti i dati necessari per avvanzarla, ed attendendosi inoltre il parere chiesto su questo proposito all'inclito Consiglio sanitario provinciale. Circa alla cura spirituale si pensò di sopprimere il Capellano stabile contemplato dal vigente regolamento sugli ospizi, deferendo alla Giunta l'incarico di provvedervi, d'accordo colle superiorità ecclesiastiche. In tal guisa si potrà avere un servizio migliore, nè il fondo provinciale sarà maggiormente aggravato.

Da ultimo si propone un aumento nei salari a tutto il personale tanto sanitario che amministrativo. La Giunta nella relativa proposta ebbe riguardo alle condizioni del fondo provinciale, ed al dovere di aggravarlo meno che sia possibile. Riflettendo però alle attuali condizioni economiche e sociali, al caro dei viveri, alla convenienza di fornire i mezzi di poter vivere discretamente agli impiegati della provincia, ed all'impossibilità che ciò avvenga con i tenui salari fissati molti anni addietro, quando assai diverse erano le condizioni, reputò indispensabile il proposto aumento, ripetute volte chiesto dal personale degli ospizi in Dalmazia, specialmente dopochè lo stato ebbe da questo lato a migliorare la situazione dei propri impiegati.

Il regolamento organico basato ai presposti motivi, la Giunta provinciale ha l'onore di presentare all'Ecc. Dieta per le sue deliberazioni.

Zara, 17 novembre 1873.

Il presidente
ST. LJUBIŠA.

Zakon dneva

Kriepostan u Kraljevini Dalmaciji,

kojim ustanovljuju se ravnateljna načela na upravu javnih Bolnica pokrajinskih.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije naredjujem što sliedi :

Cilj.

§ 1.

Pod nazivom Bolnica obuhvaćaju se Bolnice nemoćnikâ, kuće izloženika i roditelja nemužatih, te se tu primaju ubožni nemoćnici koji preboliti mogu, pa i neubožni uz priličnu odredbinu, kao što i roditelje.

§ 2.

U gradu Zadru kuća roditelja služi pouci primaljskome zavodu.

Za tu pouku pomaga joj učitelj primaljstva a nadgleda savjetnik zdravstveni izviestitelj kod Namjestništva. Učitelj kao prvenac u liečištu roditelja pripada zdravstvenomu osoblju Bolnica za poukovne godine.

§ 3.

Bolnice zavise uprav o zemaljskom Odboru a ravnateljstva njim se dogovaraju u svih ure-dovnih poslih.

Ravnateljstvo.

§ 4.

Ravnanje znanstveno-zdravstveno-karno vodi se napose od uprave gospodarsko-računarske.

Prvo je povjereno jednome Ravnatelju, koji je ipak suodgovoran u upravi, a Ravnatelj je obći zavodu.

Drugu obavlja jedan Upravitelj.

Obojica polagaju jamčevinu prama godiš-njoj svojoj plaći.

Legge del

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui vengono stabiliti i principj direttivi per l'amministrazione dei pubblici Ospitali provinciali.

Sopra proposta, e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

Scopo.

§ 1.

Sotto la denominazione di Ospizi si comprendono gli Ospitali per gl'infermi, le case per gli esposti, e per le partorienti non maritate, e in essi trovano accoglimento gli ammalati poveri suscettibili di guarigione, ed anche i non poveri verso una corrispondente tassa, nonchè le partorienti.

§ 2.

Nella città di Zara la casa delle partorienti serve d'istruzione all'istituto ostetrico.

Per gli scopi dell'istruzione è assistita dal professore di ostetricia, e sorvegliata dal consigliere referente sanitario presso la Luogotenenza. Il professore come primario nella clinica delle partorienti appartiene al personale sanitario degli Ospizi durante l'anno scolastico.

§ 3.

Gli Ospizi dipendono direttamente dalla Giunta provinciale, e le direzioni corrispondono colla medesima in tutti gli affari ufficiosi.

Direzione.

§ 4.

La direzione tecnico-sanitaria disciplinare viene separatamente tenuta dall'amministrazione economica contabile.

La prima è affidata ad un Direttore, che ha però corresponsabilità amministrativa, ed è direttore generale dell'istituto.

Della seconda è investito un Amministratore.

Entrambi prestano una cauzione corrispondente all'annuo loro salario.

Prvenici.

§ 5.

Dvoje je liečnikâ prvenaca kod dojedne Bolnice, izučenih u liečništvu, u vidarstvu i u primaljstvu.

Jedan je dužan obavljati zdravstvenu službu pri svakoj liečničkoj bolesti običnoj, pa i kod boginjavacâ, srabavcâ i ludjakâ.

Drugi zdravstvenu službu vidarskih bolesti, obuhvaćajući očarstvo, primaljstvo i bolinarstvo, a u gradu Zadru pripomaga u kući roditelja kad bi primaljski učitelj slučajno bio odsutan ili zapriečen.

Jedan od prvenacâ postaje Ravnateljem obćim zavoda.

§ 6.

Obćemu Ravnatelju Zavoda pripada ravnati sa ciplom zdravstvenom i karnom upravom, i nadgledati gospodarsko-upraviteljno rukovodstvo Bolnice; on drži pri sebi jedan ključ na blagajnici; njemu je potvrđeno cielo osoblje toli zdravstveno koli upraviteljno; nadleži mu poprimiti, obustaviti i smetnuti po slučajnih potrebah sa službe bolničare i služnike; pa pazi da cielo potvrđeno osoblje bude obavršivalo propisane pravilnike i dobnike; a sve svoje naloge točno oprema.

Uzliečnik.

§ 7.

Kod dojedne Bolnice biva jedan uzliečnik-vidar. Služba mu traje tri godine, a može se opet potvrditi.

Njemu je određen jedan stan u Zavodu, i dužan je svedj tu prenoćivati.

Upravitelj Gospodarsko-računarski

§ 8.

Kod dojedne Bolnice biva jedan gospodarsko-računarski Upravitelj, kojemu je povjerenâ gospodarska i računarska uprava. Upravitelj drži pri sebi drugi ključ na blagajnici.

Njemu pripada sastavak i pisanija u svemu što se tiče struke gospodarsko-računarske, obistinba, udnevničba, upisivanje i vodjene sviu upisnikâ; uredba godišnja obćih imovnika ruha, pokućstva, orudja i. t. d. Dužan je na vrijeme

Primari.

§ 5.

Due sono i primari presso ogni Ospitale, col grado di dottori in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Ad uno spetta il servizio sanitario di tutte le malattie mediche comuni, compresi i vajuolosi, gli scabbiosi e gli alienati.

All'altro il servizio sanitario delle malattie chirurgiche, compresa l'oculistica, l'ostetricia e la sifilide; e per Zara l'assistenza alla casa delle partorienti nell'assenze ed impedimenti eventuali del professore d'ostetricia.

Uno dei due primari è il direttore generale dell'istituto.

§ 6.

Al direttore generale dell'istituto spetta di dirigere l'intera gestione sanitaria e disciplinare, e di sorvegliare l'azienda economica amministrativa dell'Ospitale; egli tiene una chiave della cassa; gli è subordinato tutto il personale sia sanitario che amministrativo; ha la facoltà di ammettere, sospendere e dimettere giusta le eventuali esigenze dal servizio gl'infermieri ed inservienti, e veglia a ciò che tutto il personale subalterno osservi i prescritti regolamenti ed orari, ed eseguisca scrupolosamente le proprie mansioni.

Medico secondario.

§ 7.

Presso ogni Ospitale vi è un secondario medico-chirurgo. La durata del suo servizio è triennale, e potrà essere riconfermato.

Ad esso viene assegnata una stanza nell'istituto, ed ha l'obbligo di pernottarvi permanentemente.

Amministratore economico-contabile.

§ 8.

In ogni Ospitale havvi un Amministratore economo contabile, a cui è affidata l'azienda amministrativa, economica e contabile. L'Amministratore tiene la seconda chiave della cassa.

Ad esso spettano il concetto e la scritturazione per ciò che riguarda la parte amministrativa economica contabile, la liquidatura, giornalizzazione, registrazione, la tenuta di tutti i registri; la redazione annua degl'inventari generali,

sgotoviti predrazbroje i troškovnike potrebštinâ, nabavljati potrebita, paziti da se čuva i dobro uzdrži što godje pripada zavodu; držati svedjer u očevidnosti stanje bielina, postelja, pokućstva, i svega što služi potrebi istoga zavoda.

Pri sebi paka drži ručnu blagajnicu, za koju sam je odgovoran, a u kojoj ne smie da bude nikad preko polovice iznoska njegove jamčevine.

Dušobrižinstvo.

§ 9.

Dušobrižinstvu kod Bolnicâ providja Zemaljski Odbor dogovorno sa crkovnim Starešinstvom raznih vjeroispovjedanja, a Svećenici kojim je naloženo, nagrađeni su surazmjernim godišnjim iznoskom, koliko ustanove predrečene Vlasti.

Nadbolničar i Rušničar.

§ 10.

Dojedna Bolnica ima jednoga stavna Nadbolničara, koji je uz to Rušničar, a stojnik je u Zavodu.

Bolničari.

§ 11.

Dojedna Bolnica ima dovoljan broj bolničara.

U poslih zdravstvenih primaju naredbe od zdravstvenoga osoblja, a u gospodarskih od Ravnateljstva.

Kad bi koji bolničar obolio i liečio se u Bolnici, obitelj mu dobiva polovicu njegova najma barem za mjesec danâ.

Vratar.

§ 12.

Dojednoj Bolnici odredjen je stalni vratar, koji je dužan stanovati u Zavodu.

degli arredi, suppelletili, utensili ecc. Deve estendere in tempo utile i preventivi, i fabbisogni dei materiali occorrenti, procedere ai relativi acquisti, provvedere alla custodia e buona conservazione di quanto appartiene all'istituto, tenere in evidenza continua lo stato della biancheria, dei letti, del mobigliare, e di tutto ciò che serve all'uso dell'istituto stesso.

Tiene poi una cassa manuale, di cui egli solo è responsabile, e nella quale non può esservi mai un importo maggiore della metà della sua cauzione.

Assistenza spirituale.

§ 9.

All'assistenza spirituale negli Ospizi viene provveduto dalla Giunta provinciale di concerto colle Superiorità ecclesiastiche delle diverse confessioni religiose, ed i sacerdoti che ne hanno l'incarico, vengono retribuiti mediante un proporzionato annuo importo da stabilirsi dalle Autorità preaccennate.

Capoinfermiere guardarobiere.

§ 10.

Presso ogni Ospitale vi è un stabile capo-infermiere, ch'è contemporaneamente guardarobiere, ed ha stanza nell'istituto.

Infermieri.

§ 11.

Vi è pure presso ogni Ospitale l'occorrente numero d'infermieri.

Ricevono gli ordini negli oggetti sanitari dal personale sanitario, e negli economici dalla Direzione.

Nel caso in cui un infermiere cadesse ammalato, e fosse curato in un Ospitale, la di lui famiglia riceve la metà del suo salario almeno per lo spazio d'un mese.

Portiere.

§ 12.

Ad ogni Ospitale trovasi addetto un portiere stabile, il quale è tenuto ad abitare nell'istituto.

Uredovni Sluga.

§ 13.

Kod dojednoga Ravnateljstva jedan bolničar služi Uredu.

Primalja Nadstojnica.

§ 14.

Kod dojedne Bolnice za potrebe sirotišta i kuće roditelja služi stalno jedna primalja priznata, sa nazivom Nadstojnice.

Ona je dužna svedj stanovati u Zavodu.

Dojilje.

§ 15.

Kod dojednoga Sirotišta nahode se dvi ili više dojilja, po potrebi.

Ljekarnice.

§ 16.

Kad bi Zemaljski Odbor za nabavu ljekova putem ekonomičnim, predviđenim § 26 zakona 14 Prosinca 1866 (Pok, List. kom. V B.r 20), našao prilično i koristno ustanoviti domaćih ljekarnica u Bolnicama, povlašćen je takove uvesti, nabavljajući njim do potrebe potvrđena ljekarnika, uz priličnu nagradu, i svaku ostalu što bi za to potrebovalo.

Ljekarnik mora da stanuje u Zavodu, i dužan je svedj tu prenoćivati.

Plaće.

§ 17.

Plaće činovnikom Bolnica u Dalmaciji naznačene su u tablici priloženoj ovome zakonu.

§ 18.

Ustanovljeni činovnici u Bolnicama primaju napried svakoga mjeseca svoju plaću.

Bolničari, vratar i sluge primaju je na posljedu.

Inserviente d'ufficio.

§ 13.

Presso ogni Direzione un infermiere fungo da inserviente d'ufficio.

Levatrice Priora.

§ 14.

Ad ogni Ospitale è addetta per i bisogni dell'orfanotrofio e della casa delle partorienti una levatrice stabile approvata, col titolo di Priora.

Essa è in dovere di alloggiare permanentemente nell'Istituto.

Balie.

§ 15.

Presso ciascun Orfanotrofio vi sono due o più balie a seconda del bisogno.

Farmacie.

§ 16.

Qualora la Giunta provinciale per la somministrazione dei medicinali in via economica, contemplata dal § 26 della legge 14 dicembre 1866 (Boll. punt. V n.ro 20), trovasse conveniente ed utile la istituzione di farmacie domestiche negli Ospitali, è autorizzata d'istituirle, provvedendole all'occorrenza di un farmacista approvato, verso una conveniente retribuzione, e di quanto altro si rendesse all'uopo necessario.

Il farmacista dovrà avere stanza nell'istituto, coll'obbligo di pernottarvi permanentemente.

Salari.

§ 17.

I salari degl'impiegati degli Ospizi in Dalmazia sono indicati nella tabella annessa alla presente legge.

§ 18.

Gli impiegati sistemati degli Ospizi ricevono anticipatamente il loro salario.

Gli infermieri, il portiere, e gli inservienti lo ricevono posticipatamente.

Sirotište u Kotoru

§ 19.

Sirotište u Kotoru ostaje kako je, toli glede svog cilja, koli glede osoblja, nagrada i placâ činovnikom.

Obće odredbe.

§ 20.

Mjesta ustanovljenih činovnika, toli zdravstvenih koli upraviteljnih, udjeljuje se putem natječaja.

§ 21.

Imenovanje obćeg Ravnatelja Liečnika prvenca pripada N. V. Caru, na predlog Zemaljskoga Odbora.

Zemaljskomu Odboru spada paka imenovanje ostalih ustanovljenih činovnika, zdravstvenih i upraviteljnih.

Glede Uzliečnika vidara Ravnatelj čini predlog.

§ 22.

Dosadanji Vidari-pomoćnici kod Bolnica, mogu se natječati na mjesto Uzliečnika.

§ 23.

Ravnatelju nadleži primati bolničare i služnike.

§ 24.

Činovnici zdravstveni i upraviteljni redovito ustanovljeni, prije nego što stupe na službu, dužni su položiti zakletvu kod Odbora Zemaljskoga, ili odredili kod Ravnateljstva Bolnica.

§ 25.

Glede umirovljenja ustanovljenih činovnika pri Bolnicam u Dalmaciji, upotrebljuju se pravila postojeća u tom glede državnih činovnika.

§ 26.

Bolničari i služnici nemadu prava na mirovinu.

Orfanotrofio di Cattaro.

§ 19.

L'orfanotrofio di Cattaro viene conservato come ora esiste, tanto in relazione al suo scopo, quanto relativamente al personale, alle rimunerazioni e salari degl'impiegati.

Disposizioni generali.

§ 20.

Il conferimento dei posti sistemati, tanto sanitari che amministrativi, ha luogo in seguito a concorso.

§ 21.

La nomina del Direttore generale medico primario è devoluta a S. M. l'Imperatore, dietro proposta della Giunta provinciale.

Le nomine poi degli altri impiegati sanitari ed amministrativi sistemati spettano alla Giunta provinciale.

In quella del medico-chirurgo secondario, il direttore ne fa la proposta.

§ 22.

Gli attuali chirurghi-assistenti degli Ospizi, possono aspirare al posto di secondario.

§ 23.

L'accoglimento degl'infermieri ed inservienti spetta al direttore.

§ 24.

Gl'impiegati sanitari ed amministrativi debitamente sistemati, devono, prima di assumere le loro mansioni, prestare giuramento presso la Giunta provinciale, o per delegazione presso la Direzione degli Ospizi.

§ 25.

Pel pensionamento degl'impiegati sistemati degli Ospizi in Dalmazia, vengono osservate le norme vigenti per quello degl'impiegati dello Stato.

§ 26.

Gl'infermieri ed inservienti non hanno diritto a pensione.

§ 27.

Zemaljski je Odbor vlastan uvesti shodnih preinaka u osnovu osoblja kod Bolnica.

§ 28.

Zemaljski Odbor dogovorno sa političkom Zemaljskom Vlasti udara i preinačuje odredbine za hranu i liječenje poprimljenika u Bolnice u Dalmaciji.

§ 29.

Ravnateljstvu Bolnica pripada skrbništvo kakva izloženika dok stoji na teret Bolnici, a kad se oprašta, oznanjuje se nadležna skrbnička vlast, da bi pram njemu ispunila što zakoni pišu.

§ 30.

Baštenici zakonito priznati imaju pravo da dignu stvari, novac i drugo što pripada osobi primljenoj u Bolnice ako bi preminuo, a bio bi sobom donio, kad je ušao, i predao ravnateljstvu; nego baštenici dužni su naknaditi Bolnicam što su potrošile za hranu i liječenje pokojnika; a za tu naknadu jamče, pa se mogu i prodati na dražbi, stvari gori naznačene.

§ 31.

Povlašćuje se Zemaljski Odbor da uredi unutarnji pravilnik Bolnicam u Dalmaciji, i da ga uvede u kriepost u istih Bolnicah.

§ 32.

Ovim zakonom očituju se ukinute sve pređašnje odredbe tičuće se Bolnica, a koje ne bi sa ovim slagale.

§ 33.

Ova zakon postaje pravomoćan početkom godine susljedne svome proglašenju, a ovršba istoga nalaga se Mome Ministru Unutrenih posala.

§ 27.

La Giunta provinciale è autorizzata di fare le opportune modificazioni nella pianta del personale degli Ospizi.

§ 28.

La fissazione e la modificazione delle tasse per mantenimento e cura degli accolti negli Ospitali di Dalmazia, vengono fatte dalla Giunta provinciale coll'intervento dell'Autorità politica provinciale.

§ 29.

Alla Direzione degli Ospizi appartiene la tutela d'un esposto sino a che resta a carico dei medesimi, e quando vi è sciolto, se ne preavverte la competente istanza pupillare, affinché verso di lui adempia a quanto le leggi le impongono.

§ 30.

Gli eredi legalmente riconosciuti hanno il diritto di ricuperare gli effetti, il danaro ed altre cose, di ragione dell'individuo accolto negli Ospizi, da esso al suo ingresso portate e consegnate alla Direzione, il quale vi morisse; salvo l'obbligo negli eredi d'indennizzare gli Ospizi stessi della spesa incontrata pel mantenimento e cura del defunto, per il quale indennizzo garantiscono, e possono essere venduti all'asta, gli oggetti suaccennati.

§ 31.

Resta autorizzata la Giunta provinciale di compilare un regolamento interno per gli Ospizi della Dalmazia, e di metterlo in attività negli Ospizi stessi.

§ 32.

Colla presente legge si dichiarano abrogate tutte le anteriori disposizioni risguardanti gli Ospizi, e colla stessa non conciliabili.

§ 33.

La presente legge entra in attività col principio dell'anno successivo alla sua pubblicazione, e della sua esecuzione è incaricato il Mio Ministro dell'Interno.

Osnov bolničkih činovnika.

ZADAR.

Ravnatelj-liečnik-vidar prvenac

plaćom godišnjih	f.	600
často-doplatom	„	400

Drugi liečnik-vidar prvenac

plaćom god.	f.	600
---------------------	----	-----

Uzliečnik-vidar

plaćom god.	f.	500
---------------------	----	-----

Upravitelj

plaćom god.	f.	800
---------------------	----	-----

ŠIBENIK.

Ravnatelj-liečnik-vidar prvenac

plaćom godišnjih	f.	600
často-doplatom	„	200

Drugi liečnik-vidar prvenac

plaćom god.	f.	600
---------------------	----	-----

Uzliečnik-vidar

plaćom god.	f.	500
---------------------	----	-----

Upravitelj

plaćom god.	f.	700
---------------------	----	-----

SPLJET.

Upravitelj-liečnik-vidar prvenac

plaćom godišnjih	f.	600
často-doplatom godišnjih	„	300

Drugi liečnik-vidar prvenac

plaćom godišnjih	f.	600
----------------------------	----	-----

Uzliečnik-vidar

plaćom god.	f.	500
---------------------	----	-----

Upravitelj

plaćom god.	f.	800
---------------------	----	-----

Pianta per gl' impiegati degli Ospizi.

ZARA.

Direttore-medico chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
aggiunta di carica	„	400

Altro medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
------------------------------	----	-----

Medico chirurgo-secondario

appuntamento annui	f.	500
------------------------------	----	-----

Amministratore

appuntamento annui	f.	800
------------------------------	----	-----

SEBENICO.

Direttore medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
aggiunta di carica annui	„	200

Altro medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
------------------------------	----	-----

Medico chirurgo-secondario

appuntamento annui	f.	500
------------------------------	----	-----

Amministratore

appuntamento annui	f.	700
------------------------------	----	-----

SPALATO.

Direttore medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
aggiunta di carica annui	„	300

Altro medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f.	600
------------------------------	----	-----

Medico-chirurgo secondario

appuntamento annui	f.	500
------------------------------	----	-----

Amministratore

appuntamento annui	f.	800
------------------------------	----	-----

DUBROVNIK.

Upravitelj-liečnik-vidar proenac

plaćom godišnjih	f. 600
často-doplatom godišnjih	„ 300

Drugi liečnik-vidar proenac

plaćom god.	f. 600
---------------------	--------

Uzliečnik-vidar

plaćom god.	f. 500
---------------------	--------

Upravitelj

plaćom god.	f. 800
---------------------	--------

*U Bolnicam Zadarskoj, Šibenskoj, Spljetskoj,
Dubrovačkoj.*

Svakome nadbolničaru i rušničaru godišnjih	f. 400
Svakome bolničaru god.	„ 300
Svakome vrataru god.	„ 300
Nadstojnici god.	„ 360

Sirotište u Kotoru.

Ravnatelj nagradom godišnjih	f. 105
Nadglednik god.	„ 63
Nadstojnica plaćom god.	„ 105

Ključ. Predlažem neka se ova zakonska osnova predade jednome odboru od trojice.

Predsjednik. Želi li tko ob ovom predlogu govoriti? Nitko. Tko prima predlog častn. Klaića, da se ova zakonska osnova predade odboru od trojice, neka izvoli ustati. (*Primljeno*).

Sada molim g. tajnike neka razabiraju cedula za odbor koji će pregledati djelovanje Odbora zemaljskoga.

Budmani (tajnik). Ostadoše izabrani Juro Vojnović sa 22, Dešković i Petranović sa 21, Čingrija i Raimondi su 17 glasova.

Predsjednik. Molim članove ovih raznih odbora, neka se odmah konstituiraju te da mi jave izbor dotičnih predsjednika.

Sesto affare all'ordine del giorno: prima lettura del progetto di legge sulle beneficenze. Il relatore della Giunta, on. Ljubić ha la parola.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

U sjednici 6 listopada godine 1871 ovog

RAGUSA.

Direttore medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f. 600
aggiunta di carica annui	„ 300

Altro medico-chirurgo primario

appuntamento annui	f. 600
------------------------------	--------

Medico-chirurgo secondario

appuntamento annui	f. 500
------------------------------	--------

Ammministratore

appuntamento annui	f. 800
------------------------------	--------

*Per gli Ospizi di Zara, Sebenico, Splate,
Ragusa.*

Ad ogni capoinfermiere e guarda- robbiere annui	f. 400
Ad ogni infermiere annui	„ 300
Ad ogni portiere annui	„ 300
Alla levatrice priora annui	„ 360

Orfanotrofo di Culturo

Al direttore rimunerazione	f. 105
Al controllore id. id.	„ 63
Alla priora salario id. id.	„ 105

Visokog Sabora bila je raspravljena i primljena zakonska osnova glede pravilnika o dobrotvornim zavodima pokrajine ove.

Već u Odborovu izvješću pri otvaranju Sabora prošle godine, bilo je navješteno da je Nj. Veličanstvo odreklo svoju najvišu potvrdu istoj osnovi udjeliti.

Uzroci ponijekane potvrde izlaže N. P. po pečitelj unutrenjih posala u svom dopisu 7 srpnja p. g. B.r 3367.

Ti uzroci, u koliko ne vredjaju bitnost cijelog sustava osnove one, bili su od Odbora usvojeni, u požudbi da se koliko prije uzakoni ovaj nužni pravilnik.

I zbilja kad se promisli da su naši dobrotvorni zavodi i dandanašnji ravnjeni starim i saktim pravilnikom godine 1811, koji ne odgovara duhu vremena, niti stoji u sporedje s obćim zakonotvorstvom; kad se promisli da nije zemaljskomu Odboru naznačen zakoniti svoj djelokrug u upravnoj struci istih zavoda, i napokou da je po višoj česti metež mah preosvojio n

pojedinih zavodima, tako žalosno, da se zadužbine, cijela imovina i dioba milostinje bez nekog reda rukovode; lako će se uvidjeti veliku potrebu novog pravilnika.

A sad je red da Odbor izloži Visokomu Saboru preinake koje je podniela stara zakonska osnova, i koje su u obće formalne naravi.

§§ 4, 5, 7, 8, 10, 27, 28 i 29 bili su preinačeni u smislu vladinih nazora. Ostali su ostali u probitnom obliku.

U § 4 gdje se prije zahtjevalo da član povjerenstva bude postojnik onog mjesta u kome povjerenstvo sjedi, bio je preinačen taj propis u smislu da je dovoljno da prebiva u občinskom obsegu kojemu povjerenstvo pripada; jer ima občina prostranih i napućenih, pak bi bilo sasvim ograničeno pravo izberivosti ili imenovanja, kad bi se morale uzeti samo one osobe, koje stanuju u onomu mjestu u komu povjerenstvo ima svoje sjelo.

§ 5 kako što je bio primljen od Sabora protiv se carevinskome zakonu 15 studenoga 1867, koji poslije nekog doba povraća pravo izborno i izberivosti onim koji su bili osudjeni za prekršaj pohlebe za dobićem, ili javne čudorednosti. Osim toga isti § 5 nije iz izberivosti i imenovanja izključivao zločince, i nalazio se u protivnosti § 3 občinskog izbornog reda; a ne može biti sumnje da članovi povjerenstva dobrotvornog imali bi se usporediti sa članovima občinskog zastupništva. Iz tih uzroka zemaljski Odbor primivši vladine nazore našao je cijelishodno da § 5 nove osnove udesi u smislu § 3 občinskog izbornog reda i carevinskog zakona 15 studenoga godine 1867; to više što je nesumnjeno da bi Nj. Vel. bez te preinake opet lišilo visokog svog odobrenja.

Druga stavka sedmog § gorepomenute zakonske osnove dava pravo zemaljskomu Odboru da izreče svrgnuće sa počasti, onih članova povjerenstva kod kojih se je zbio jedan od uvjeta naznačenih u §§ 4 i 5 iste osnove.

Razmotriv da su opazke vladine glede ove točke podpuno opravdane s gledišta državnog prava, koji nebi mogao to pravo upuštati zemaljskomu Odboru, jer bi se protivilo načelu po kojemu su politične vlasti u prvom redu pozvate da nagledaju kako nebi občine postupale protiv postojećim zakonima, i razmotriv da već i u samom zakonu občinskome to pravo nije dato zemaljskomu Odboru, prima se popravka tako da se isto pravo ostavlja i na dalje dakako Na-

mjestničtvu, ali pod tim uvjetom da sasluša prije zemaljski Odbor.

§ 8 bio je udešen u smislu § 103 obćin. prav. u koliko ima pravo Visoka Vlada kad opaza da se kod povjerenstva dobrotvornog zavoda nebi mogla preokrenuti ona načela nazorništva koja postoje u občinskome redu. Ovdje je bilo nužno dodati da je država vlastna razpustiti povjerenstva dobrotvorna u smislu § 110 ob. prav. i u silu državne vlasti, koja na takvo pravo nit može nit smije zaboraviti.

U § 22 pomenute osnove zakonske bilo je pridržano pravo Odboru zemaljskome da dopusti ulogu glavnica dobrotvornih zavoda u dionice trgovačkih i gradjevnih društva. Zemaljski Odbor primivši vladine nazore u ovom pravcu izražene, izključi u novoj osnovi tu povlasticu u istome § 22 pis. c.

§ 10 postavljen je u sklad s § 38 o. p. i tako usvojeni razložiti vladini nazori kako da se izbjegne svaki sukob, koji bi se mogao poroditi medju obćinom i povjerenstvom. Odbor zemaljski vazda je imao pred očima to da obuži djelokrug povjerenstva javne dobrotvornosti na upravljanje imetka zavodova i na diobu prihoda tog imetka siromasima, niti je bilo u njegovoj namjeri da podvrže izvršenje dužnosti koja obćini spada po § 38 ob. pr. posredno kroz povjerenstva javne dobrotvornosti, jer bi bila povreda občinskoj autonomiji propisati da ona mora jednome drugome organu povjeriti diobu one pomoći koju je ona dužna svojim siromasim diliti, svakad kad nedostaju prihodi zavoda javne dobrotvornosti.

U §§ 27, 28 i 29 izmjenila se je rieč *odluka* u *pretres*, u koliko o računima povjerenstva dobrotvornog *odlučuje* zemaljski Odbor, pošto su oni pretreseni u občinskome Vieću. Računarski postupak nije mogao naravno biti sličan onome koji je propisan obćinama, jer su obćine *autonomna* tiela a dobrotvorni zavod podčinjen, kao mladoljetna osoba, zaštiti zemaljskog Odbora.

Tako preinačena i priredjena nova zakonska osnova podnosi se Visokomu Saboru na ustavno pretresivanje i primanje.

U Zadru 29 listopada 1873.

Predsjednik
LJUBIŠA m. p.

Preinaka nekoliko §§ pravilnika o javnim dobrotvornim zavodima.

§ 4.

. . . . u obsegu občinskome komu pripada Dobrotvorni zavod.

§ 5.

Lišeni su prava izberivosti i dotično imenovanja:

a) osobe priznate krive zločina, tokodje i one okrivljene zločinstvom dok traje iztraživanje.

b) osobe priznate krive prekršaju kradje, prevare, nevjere ili udioništvovanju u jednom od ovih prekršaja (§§ 460, 461 464 Z. K).

To je lišenje ograničeno na rok vremena propisat u dodatnom zakonu 15 studenoga 1867 k zakoniku kaznenomu (Car. zak. List 131).

§ 7.

(Druga stavka). Namjestništvo saslušavši zemaljski Odbor

§ 8.

Članovima povjerenstva javne dobrotvornosti, koji bi prestupili svojim dužnostima, može zemaljski Odbor izreći priekor i udariti im globu do fior. 20.

Političke Vlasti dužne su na pitanje zemaljskog Odbora starati se za ućeravanje tih zaptenih globa.

U slučaju teškog prestupka i postojane zabašitosti svojih dužnosti može Namjestništvo, na predlog zemaljskog Odbora syrgnuti te članove sa svog čina.

Namjestništvo može razpustiti povjerenstvo javne dobrotvornosti. Otvoren je utok na popečitelja unutrenih djela ali bez obustavljanja ovrhe.

Savremeno razpusti naredjeno je ustanovljenje novog. U toliko hitni posli otršeni su od jednog povjerenika zemaljskog Odbora.

Modificazioni ad alcuni §§ del Regolamento sulle Pubbliche Beneficenze.

§ 4.

. . . . nel circondario comunale a cui appartiene l'Istituto di Beneficenza.

§ 5.

Sono privati del diritto di eleggibilità e rispettivamente della nomina:

a) le persone riconosciute colpevoli di un crimine, così pure gl'inquisiti per un crimine sino a che dura l'inquisizione.

b) le persone riconosciute colpevoli della contravvenzione di furto, truffa, infedeltà o di partecipazione ad una di queste contravvenzioni (§ 460, 461, 464 del Cod. pen.)

Tale privazione è però limitata al periodo di tempo prescritto dalla novella al Codice penale 15 novembre 1867 (Boll. delle leggi dell'Impero 131).

§ 7.

(Secondo inciso). La Luogotenenza sentita la Giunta provinciale

§ 8.

Ai membri della Commissione di pubblica Beneficenza che trasgredissero i loro doveri, può la Giunta provinciale pronunziare in loro confronto rimarchi ed infliggere pene disciplinari sino all'importo di fior. 20.

Le Autorità politiche devono prestarsi alle requisitorie della Giunta per la riscossione delle multe in via disciplinare.

In caso di grave trasgressione e di perseverante negligenza dei loro doveri, può la Luogotenenza, dietro proposta della Giunta provinciale, dimetterli dal loro uffizio.

La Commissione di pubblica Beneficenza può vepir sciolta dalla Luogotenenza. Resta però riservato alla medesima il diritto di ricorso al Ministro dell'interno, però senza effetto sospensivo.

Contemporaneamente allo scioglimento viene disposta l'immediata costituzione di una nuova Commissione. Nel frattempo gli affari urgenti saranno esauriti da una persona incaricata dalla Giunta provinciale.

§ 10.

Povjerenstvo javne dobrotvornosti služi neodvisno od Občine. Ta neodvisnost ne odužuje Občinu od dužnosti koja joj proističe iz § 38 ob. pr., da to jest naknadi iz svojih sredstva uzdržavanju siromaha, svakad kad srestva svojih zavoda, zaklada dobrotvornih i siromaških ne bi bila dovoljna da doskoče.

Svaki sukob koji bi se podigao medju Občinom i Povjerenstvom javne dobrotvornosti, toliko o upravi imovine koliko o ulogu prihoda, biva riešen zemaljskim Odborom.

§ 27.

..... razpravlja
Konačne odluke o postupku računarskome upravnim redom, pripadaju zemaljskomu Odboru.

U upravi imovine Povjerenstvo javne dobrotvornosti mora se strogo držati utanačenome proračunu.

Kad bi se uz godinu pokazala potreba ni shodnost novih trošaka koji nijesu ni u sve i dielomice odobreni u proračunu, dužno je Povjerenstvo tražiti dopuštenje zemaljskoga Odbora preko dotičnog občinskog Vieća, prije neg te troske učini.

Neosluživanje ovih propisa smatra se kao težki prestupak u izvršenju zvaničnih dužnosti.

§ 28.

..... opazilo.

§ 29.

..... razpravilo.

Predsjednik. Pita li tko rieč?

Klaič. Predlažem da se i ova zakonska osnovna predade jednome odboru od trojice.

Predsjednik. Želi li tko ob ovom predlogu govoriti? Nitko. Tko prima taj predlog, neka izvoli ustati. (*Primljeno*). Izvolite napisati cedulje; a medjutim neka gg. tajnici jave ispadak glasanja za odbor o bolnicam.

Budmani (tajnik). Predate su 22 cedulje, i jednoglasno ostadoše izabrani Tripalo, Pucić i Monti.

Predsjednik. Sada neka gg. tajnici razabiraju cedulje za odbor o dobrotvornim zavodima.

§ 10.

La Commissione di pubblica beneficenza funziona indipendentemente dal Comune. Una tale indipendenza non toglie al Consiglio comunale l'obbligo che gli deriva dal § 38 del Reg. com., di supplire cioè coi propri mezzi al sostentamento dei poveri, ogni volta che i mezzi dei suoi istituti e fondi di beneficenza e dei poveri non fossero sufficienti a farvi fronte.

Qualunque divergenza che si sollevasse tra il Comune e la Commissione di pubblica beneficenza, sia nella gestione della sostanza che nell'impiego delle rendite, sarà decisa dalla Giunta provinciale.

§ 27.

..... all' esame
Le decisioni finali sul processo contabile in linea amministrativa spettano alla Giunta prov.

Nella gestione della sostanza, la Commissione di pubblica beneficenza deve tenersi scrupolosamente al fissato preventivo.

Presentandosi nel corso dell' anno la necessità o l'opportunità di spese che non sieno in tutto od in parte approvate dal preventivo, sarà dovere della Commissione di domandare l'assenso della Giunta prov. mediante il rispettivo Consiglio comunale, pria d'incontrarle.

L'inosservanza di queste prescrizioni sarà considerata come una grave trasgressione nell'adempimento dei doveri del proprio ufficio.

§ 28.

..... dei rilievi.

§ 29.

..... all' esame.

Tripalo (tajnik). U odboru o dobrotvornim zavodima izabrani su Petranović, Raimondi i K. Vojnović.

Predsjednik. Settimo affare all' ordine del giorno. Prima lettura del progetto di legge sulle strade regionali. Il relatore della Giunta, onor. Klaič ha la parola.

Klaič (isvjestitelj, čita):

Eccelsa Dieta!

Sopra proposta del comitato comunale, cui per esame era stato rimesso il progetto di legge

sulle strade regionali, presentato dalla Giunta nella passata sessione, l'eccelsa Dieta nella seduta dei 26 novembre 1872, prendeva i seguenti conchiusi:

1. Che sia restituito alla Giunta provinciale il progetto di legge concernente la determinazione delle strade regionali per un più dettagliato studio e onde la Giunta medesima, dopo intesi i Comuni interessati, presenti di bel nuovo alla Dieta nella prossima ventura sua sessione, lo stesso progetto di legge con quelle modificazioni che trovasse per bene di farvi;

2. Che la Giunta provinciale insieme al detto progetto di legge, abbia al tempo stesso da sottoporre alla Dieta un progetto di organizzazione dell'amministrazione generale tecnico-economica delle strade regionali, in cui sia indicato il modo, il personale e la spesa dell'organizzazione stessa;

3. Che la Giunta provinciale faccia elaborare e sottoporre nello stesso tempo alla Dieta, separatamente per ciascuna delle strade regionali che fosse per proporre, un conto, se la strada già sussiste, dell'annua spesa in termine medio necessaria pella sua manutenzione, e se la strada in parte od in tutto ha da costruirsi, del dispendio a tal fine necessario, nonchè dell'annua spesa di manutenzione della strada medesima — avvertendo di separare la quota di spesa che viene a radicare sui Comuni, da quella che resta a carico della Provincia;

4. Sia autorizzata la Giunta provinciale di sopperire alle spese necessarie per l'elaborazione dei detti conti, dagli importi dal preventivo provinciale per l'anno 1873 alla rubrica "strade,,";

5. Sia dato incarico alla Giunta provinciale di elaborare e presentare alla Dieta nella prossima ventura sua sessione, un regolamento stradale, nella forma, in quanto vi sia bisogno, d'un progetto di legge, il qual regolamento abbia a valere tanto pella strade regionali, quanto per quelle comunali e villiche.

In esecuzione a questi deliberati ecco quanto ha operato la Giunta nell'intervallo trascorso dall'ultima sessione.

Nel rapporto della Giunta dell'anno passato sono state indicate le Comuni le quali risposero alla sua circolare 2 luglio 1872 N.º 3386. Con questa circolare la Giunta chiedeva il parere delle Comuni sul progetto di legge sulle strade, che dalla Dieta fu accolto e da S. M. sancito, ed informazione sulle strade di ciascun circondario comunale che avrebbero potuto essere dichiarate regionali, ed anche su quelle nuove strade regionali, che eventualmente potevano esservi a-

parte. Siccome delle 80 Comuni del Regno sole 25 avevano risposto, la Giunta credette opportuno di ripetere nuovamente informazioni sulle strade regionali, rendendosi ormai inutile il parere sul progetto stradale, dopochè lo stesso era stato accolto dalla Dieta. Ciò fu fatto colla circolare 22 gennaio a. c. N. 129.

A questa circolare risposero le Comuni di Zara, Nona, Novegradi, Pago, Kistanje, Vrlika, Muć, Sinj, Milna, Lesina, Vrboška, Lissa, Fort'Opus, Trappano, Lagosta, Risano, Perasto, Luštica; in tutto 18 Comuni.

Sulla base dei dati offerti in queste risposte, ed in quelle dell'anno decorso, nonchè dietro le cognizioni che la Giunta avea per effetto di passate trattazioni, e quelle che le furono offerte dai sig.ri deputati, la Giunta compilò un nuovo progetto di strade regionali, del quale si unisce qui una copia.

Questo progetto, in esecuzione all'ultimo inciso del § 19 della legge sulle strade 7 aprile 1873, fu comunicato a tutte le Comuni interessate per le loro osservazioni, ed alle altre per notizia, e ciò con circolare 24 agosto a. c. n.º 580.

Contemporaneamente il progetto venne comunicato anche a S. E. il sig. Luogotenente.

Alla circolare risposero soltanto 7 Comuni, e sono: Vrlika, Imoski, Makarska, S. Giovanni, Kartole, Luštica e Dobrota. — Le osservazioni delle quattro ultime sono di lieve importanza o non ne hanno alcuna. Non così quelle delle tre prime.

La Comune di Vrlika approva pienamente l'idea di una strada, che deve congiungere il suo territorio con quello della valle del Krka; soltanto fa osservazione sulla direzione data alla strada attraverso il monte Lemeš, e propone un sostanziale cambiamento, per cui la strada partendo da Kossovo e passando per Turić girebbe il monte Kozjak per riescire a Kiev. — Questa proposta dell'Amministrazione comunale si presenta plausibile, tanto in riguardo alla maggiore agevolezza nella comunicazione, quanto in quello della maggiore facilità nella riduzione e manutenzione della strada.

L'Amministrazione comunale di Makarska trova che la strada verso Vergoraz, nella direzione progettata per Sahranać, sarebbe di più difficile e più dispendiosa costruzione, di quello che mantenendo l'attuale traccia per la Staza, ed insiste perchè questa sia mantenuta.

L'Amministrazione comunale di Imoschi osserva che la strada progettata per Lovreć e Studence ad Aržano, non arreca giovamento che ad una piccola parte del circondario comunale

di Imoschi, e piuttosto tende a favorire il commercio e le comunicazioni tra i paesi al mare ed il territorio ottomano, anzichè la Comune di Imoschi. Propone che questa linea sia abbandonata, ed invece dichiarata regionale la cosiddetta strada *romana*, la quale congiunge la borgata di Imoschi colla regia strada mediterranea.

Con Nota 4 novem. a. c. N. 12482, S. E. il sig. Luogotenente del Regno, in ordine a dispaccio 2 ottobre a. c. N. 4504, di S. E. il sig. Ministro dell'Interno, partecipava che da parte del Governo, non si presentavano eccezioni in massima contro il progetto elaborato dalla Giunta; avvertiva soltanto, che alla rappresentanza provinciale restava riservato di valutare in quale guisa la misura di concorrenza, fissata dal § 3 del progetto, trovavasi in armonia colla massima sancita al § 6 della legge 7 aprile 1873, giusta il quale le quote di concorrenza delle comuni interessate sono da stabilirsi a seconda del maggiore o minore vantaggio loro derivante dalla rispettiva strada. Nella Nota veniva inoltre osservato, che dall'esame del quadro delle strade regionali progettate, rilevavasi la mancanza di una comunicazione, sotto molti rapporti desiderabile, di Obbrovazzo con Knin, lungo la valle della Zermagna.

Fermatasi la Giunta su questa osservazione, e ricordandosi che precedentemente in vari incontri la Comune di Obbrovazzo aveva chiesto ed insistito per l'apertura di una strada da quella borgata per Zelengrad e Medvidje a Kistanje, si rivolse a quella Amministrazione comunale per sentire il suo parere, quali delle due strade sarebbe preferibile nell'interesse di quella Comune: o la strada da Obbrovazzo per Žegar, Ervenik a Padjine, o l'altra per Zelengrad, Medvidje a Kistanje.

Con foglio 24 p. p. novembre N. 1682, l'Amministrazione comunale rispose pronunziandosi assolutamente per la seconda delle due strade, siccome sotto tutti i punti più vantaggiosa agli abitanti di quella Comune ed anche a quelli della vicina Comune di Kistanje.

Nel progetto di legge che viene presentato alle deliberazioni dell'Eccelsa Dieta venne compresa questa nuova strada da Obbrovazzo a Kistanje. Venne inoltre tenuto conto delle osservazioni presentate dalle Amministrazioni comunali di Verlika e Makarska. Non così di quelle della Comune di Imoski. Scopo precipuo delle strade regionali è quello di favorire le comunicazioni di più estese regioni, onde agevolarvi i traffici; e sotto questo ultimo punto di vista, non vi ha per la Dalmazia interesse maggiore di quello del

favorire il commercio delle confinanti provincie turche, coi paesi al mare. In tale riguardo la strada da Aržanò a Šestanovci si presenta opportunissima. Non è poi esatto il dire che questa strada non abbia importanza per il territorio comunale di Imoschi, giacchè in quasi tutta la sua lunghezza corre su detto territorio, e per una piccola parte su quello di Almissa; e passa poi per importanti località, come sono Studence e Lovreč. Non passa è vero per la borgata di Imoschi; ma considerazione è questa subordinata, e di interesse locale, che non può avere influenza sulla decisione. Aržanò è punto commerciale, ed importa assai che con buona strada sia congiunto alla regia strada mediterranea.

Dell'osservazione fatta dal Governo rispetto al § 3 del progetto, la Giunta non si è fatta carico, ed ha mantenuto la prima redazione. Voleva la Giunta stilizzare questo § in relazione più stretta coll'ultimo inciso del § 6 della legge 7 aprile 1873, ed ha anche tentato di farlo. Ma la difficoltà di trovare un regolo esatto e traducibile in numeri, del maggiore o minore vantaggio che da una strada risente una o l'altra delle Comuni, le ha fatto abbandonare questi tentativi, affine di evitare valutazioni arbitrarie, e si è fermata a questa della proporzionalità alla lunghezza, la quale se non corrisponderà alla perfetta giustizia, ha nondimeno il merito di essere una valutazione precisa e chiara. Vedrà poi l'Eccelsa Dieta se le sarà dato di rinvenirne un'altra meglio ancora corrispondente allo scopo.

Il progetto è stato fatto nella supposizione che la strada da Almissa per Duare a Makarska, e l'altra da Imoschi a Zagvozd vengano assunte in amministrazione regia e ridotte a spese dello Stato; su di che pendono trattative, ed il Governo vi si mostra molto favorevole. Senza queste due linee il quadro delle comunicazioni principali da stabilirsi in provincia non sarebbe completo.

Essendo stato il progetto comunicato a tutte le Comuni, fu soddisfatto alle esigenze del § 19 della legge 7 aprile 1873; e se poche Comuni risposero alla circolare della Giunta, deve ritenere che tutte le altre, le quali serbarono il silenzio, sieno assenzienti. Può adunque essere preso in esame e votato dalla Dieta questo progetto, cui la Giunta ha elaborato in esecuzione al 1.º degli incarichi avuti e di sopra riportati.

Sono in tutto miglia 290 circa di strade regionali, da ridursi ed aprirsi in provincia, le quali, secondo calcoli approssimativi, devono apportare al fondo provinciale una spesa al minimo di fiorini 200,000. Questa spesa potrà essere resa sopportabile dal paese col dividerla su

parecchi esercizi e colla lusinga di un sovvegno da parte dello Stato, che fu anche chiesto, come è indicato, nella relazione della Giunta. Però è questa una spesa eminentemente produttiva; più che spesa è un vantaggioso investimento di capitali, col quale gli strumenti di lavoro al paese vengono provveduti. Quando tutte queste strade saranno compiute è immenso l'aumento di forza produttrice che ne deve risentire il paese, perchè forza da una parte viene risparmiata e dall'altra la forza disponibile può essere con molto maggiore profitto utilizzata. Oltre a ciò la maggiore facilità dei scambi deve aumentare il valore dei prodotti, e necessariamente stimolarne la produzione.

In forza al 3.o dei ricevuti incarichi, obbligo incombeva alla Giunta di presentare unitamente al progetto di legge sulle strade regionali, dei separati conti preliminari per la manutenzione della rispettiva strada, se sussistente, e di costruzione se la strada doveva essere di nuovo costruita, avvertendo di separare la quota di spesa stante a carico delle Comuni, da quella che deve essere sopportata dalla provincia. La Giunta non ha creduto di eseguire questo incarico e ciò per le seguenti ragioni.

Presentemente non si sa ancora quali strade saranno dichiarate regionali, e se lo saranno tutte quelle che vengono proposte; e potrebbe quindi accadere benissimo che la non lieve spesa incontrata per la compilazione del progetto di costruzione o manutenzione col relativo fabbisogno, andasse perduta. D'altro canto, l'Eccelsa Dieta potrebbe dichiarare regionale una strada non compresa nel progetto; e mancando per questa il fabbisogno, qualora la Dieta volesse attenersi strettamente al principio, cui ispiravasi quando accoglieva questo deliberato sotto il punto 3.o, dovrebbe di nuovo rimandare il progetto di legge alla Giunta perchè lo completi, e riproponga alla futura sessione. Così la votazione della legge potrebbe essere protratta all'infinito. **Devesi** aggiungere, che non avendo ancora la Giunta un personale tecnico proprio, per la compilazione dei progetti e fabbisogni si dovrebbe ricorrere a tecnici estranei, che pur troppo non abbondano in provincia, per cui si sarebbe costretti a servirsi di empirici, che poi darebbero lavori meschini ed imperfetti.

È d'avviso adunque la Giunta che prima si voti il progetto delle strade regionali, che esso acquisti forza di legge, che si conoscano esattamente in posizione e grandezza le strade regionali; e che allora appena si passi alla compilazione dei progetti e fabbisogni di costruzione e manutenzione.

Rispetto all'incarico 2.o, e poichè in base al § 20 della legge 7 aprile 1873 l'amministrazione tecnica ed economica delle strade regionali incombe alla Giunta e questa deve esercitarla a mezzo di un personale apposito, crede la Giunta che presso il suo ufficio, e nella sfera di attribuzione dell'assessore incaricato del referato stradale, debba essere istituita un'apposita sezione tecnico-economica, con alla testa un perito tecnico stradale, e col necessario personale dipendente. Questa sezione dovrebbe essere incaricata della compilazione dei progetti e dei fabbisogni di costruzione, riduzione e manutenzione delle strade regionali, ed indi della loro esecuzione. Compilazione ed esecuzione verrebbero eseguiti mediante conferte sopra luogo del perito e dei suoi dipendenti; e per la sorveglianza e manutenzione delle strade verrebbe istituito il necessario numero di maestri stradali, tra i quali l'ispezione di tutta la provincia sarebbe divisa assegnando a ciascuno una determinata zona di territorio colle rispettive strade su di essa giacenti.

Crede la Giunta prematuro il pensare sin d'ora alla definitiva organizzazione di questa sezione ed anche dei maestri stradali. Ritiene sufficiente che dopo la promulgazione della legge sulle strade regionali, si copra il posto del perito tecnico, capo della sezione tecnico-amministrativa; ed in avvenire a questo poi, ed in relazione ai bisogni, si estenda il piano di organizzazione del servizio da sottoporsi alla Dieta nella ventura sessione.

Al perito tecnico sarebbe da assegnarsi un annuo salario di fior. 800, aumentabile ad ogni cinque anni, e per venti anni, di fior. 100. Nelle gite fuori della sede di ufficio riceverebbe fior. — di diaria al giorno, e soldi — per miglio di indennizzo per spese di viaggio. — Egli avrebbe carattere d'impiegato provinciale stabile, con diritto a pensione ed obbligo a pagare la tassa al pari degli altri impiegati provinciali, giusta deliberazione dietale sotto il n.ro 20 D. a 1872.

Col soccorso del perito tecnico sarebbe poi da elaborare il regolamento stradale contemplato dal 5.o degli incarichi dati alla Giunta; giacchè senza l'opera di un uomo dell'arte, addetto stabilmente alla Giunta, il quale sia a giorno delle condizioni e dei bisogni del paese in fatto di strade, il regolamento riescirebbe naturalmente incompleto ed imperfetto; senza contare che prima della pubblicazione della legge sulle strade regionali esso si presenta anche inutile, almeno in parte.

La Giunta pertanto onorasi di presentare all'Ecc. Dieta per approvazione la seguente proposta:

“Ustanovljeno je kod zemaljskoga Odbora jedno mjesto tehničko-testarskog vještaka, komu je određena plaća od fior. 800 sa petogodišnjim poviškom za 20 godina od fior. 100. Vještak tehničko-testarski, činovnik je pokrajinski stalni, sposoban mirovine u smislu saborskog zaključka pod br. 20-S. god. 1872. Kad se od mjesta ureda odaleči za zvanične svrhe, vještak prima dnevnicu od fior. ... i .. novčića naknade za svaku milju puta.

Nalaga se zemaljskomu Odboru da imenuje pomenutog vještaka uz redoviti natječaj, iza kako nude odobren i proglašen zakon o predjelnih putevih.

Osim toga nalaga se zemaljskomu Odboru da sutječno sa vještakom izradi osnovu, kako da se služba tehničko-upravna za predielne putove ustroji, i takodjer jedan testarski pravilnik, koji da bude služiti toliko za predjelne koliko za obćinske i seoske puteve.”

Zadar

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Zakon od

kriepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim na temelju § 19 zakona 7 travnja 1873 (Pokr. Zak. List br. 25), proglašuju se predjelnimi neki od postojećih puteva, i određuju se otvorenje jednog novoga puta predjelna.

Na predlog i privolom Sabora Moje Kraljevine Dalmacije, nalazim narediti kako slijedi:

§ 1.

Proglašuju se *predjelnimi* slijedeći putevi:

a) put od Zadra preko Murvice, Polesnika, Islama, Posidarije, Iesenica do carske teste Velebičke povrh Obrovca (m. 26).

b) put od Pakošćana preko Vrane, Benkovca do carske teste od Zadra u Obrovac kod Karina (m. 18).

c) put od Obrovca preko Zelengrada i Medvidja na Kistanje (m. 5).

“Viene istituito presso la Giunta provinciale un posto di perito tecnico stradale, cui va congiunto l'annuo salario di fior. 800, aumentabili ad ogni quinquennio, e per 20 anni con f. 100. Il perito tecnico stradale è un impiegato provinciale stabile, capace di pensione a sensi del deliberato dietale sub n.ro 20-D. a. 1872. In caso di conferte fuori della sede di uffizio il perito riceve fior. .. al giorno di diaria ed un indennizzo di soldi .. al miglio per spese di viaggio.

Viene incaricata la Giunta di procedere alla nomina del detto perito in via di regolare concorso, dopochè sarà stata sanzionata e pubblicata la legge sulle strade vicinali.

La Giunta viene inoltre incaricata di elaborare in concorso al detto perito un progetto di organizzazione del servizio tecnico amministrativo per le strade regionali, e così pure un regolamento stradale che abbia a valere tanto per le strade regionali come per le comunali e villiche, e di presentarli par l'approvazione alla Dieta.”

Zara

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Legge del

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui in base al § 19 della legge dei 7 aprile 1873 (Boll. prov. delle legge N.r 25) vengono dichiarate regionali alcune delle strade esistenti, e disposta l'apertura di una nuova strada regionale.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio. Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Sono dichiarate *regionali* le seguenti strade:

a) la strada da Zara per Murvica, Polesnik, Islam, Possedaria, Iesenice alla regia strada del Velebić sopra Obbrovazzo (miglia 26).

b) la strada da Pakošćane per Vrana, Benkovac, alla regia strada da Zara ad Obbrovazzo presso Karin (m. 18)

c) la strada da Obbrovazzo per Zelengrad e Medvidje a Kistanje (m. 5.)

d) put od Vodica do carske primorske teste kod bibrirskih mostina; i od carske sredozemne teste kod Radučića do druge carske teste iz Knina u Gospić kod Očestova (m. 13).

e) put od Gjeverska preko Roncišlapa, Drniša do Muća; i razdvojena s jedne strane od Muća do Sinja, a s druge preko Konjskoga do Grla na carskoj testu iz Spljeta u Sinj (m. 56).

f) put od Prapatnice na carskoj primorskoj testu iz Trogira u Šibenik, preko Sitnoga, Drniša, Kosova, Turića u Kievo na carskoj sredozemnoj testu; a od Civljana na istoj testu do Uništa na turskoj medji (m. 45).

g) put od carske sredozemne teste kod Šestanovaca preko Lovreća i Studenaca do Arzana na granici turskoj (m. 11).

h) put od Makarske preko Staze, Vrgorca, do granice turske izpod Ljubuškoga (m. 23).

i) put od Orebića preko Janjine, Kune, Stona do carske primorske teste kod Slanoga (m. 40).

l) put od Rosā preko Gjuraševića, Lješevića do carske teste iz Kotara u Budvu pod Kovačima (m. 12).

§ 2.

Otvoriti će se novi predjelni put na Otoku Braču, koji počam od S. Martina, te prolazeć preko Selaca, Pučišća, Postira, Supetra i Mirca dospjeti će u Milnu, sa ograncima od Supetra preko Nerežišća do Bola, i od Mirca do Sutivana. (§ 41).

§ 3.

Prinesak trošku za ove puteve sa strane zanimanih Općina odredjen je surazmjerno dužljini dotičnih komada ležećih na zemljištu svake Općine.

§ 4.

Ovaj zakon stupa u kriepost danom proglašenja, i njegovo izvršenje naloženo je Mome Popečitelju unutrnjih posala.

Klaid. Predlažem da se ova zakonska osnova preda odboru komu smo dali onu o bolnicah.

Predsjednik. Želi li tko ob ovom predlogu govoriti? Nitko. Tko prima taj predlog, neka izvoli ustati (*Primljeno*).

d) la strada da Vodice alla regia strada litorale presso i ponti di Bribir; e dalla regia strada mediteranea presso Radučić all'altra regia strada da Knin a Gospić presso Očestovo; (m. 13).

e) la strada da Gjeverske per Roncislap, Drniš a Muć; e biforcata da una parte da Muć a Sinj e dall'altra per Konjsko a Grlo sulla regia strada da Spalato a Sinj (m. 56).

f) la strada da Prapatnica sulla regia strada litorale da Traù a Sebenico per Sitno, Drnis, Kossovo, Turić a Kievo sulla regia strada mediterranea; e da Civljane sulla strada stessa ad Unište presso il confine turco (m. 45).

g) la strada dalla regia strada mediterranea presso Šestanovac per Lovreć e Studence ad Arzanò sul confine ottomano (m. 11).

h) la strada da Makarska per la Staza, Vrgoraz al confine ottomano sotto Ljubuški (m. 23).

i) la strada da Orebić per Janjina, Kunà, Stagno, alla regia strada litorale presso Slano (m. 40).

l) la strada da Porto Rose per Gjurašević, Lješević alla regia strada da Cattaro a Budua sotto Kovači (m. 12).

§ 2.

Verrà aperta una nuova strada regionale sull'isola Brazza, la quale partendo da S. Martino, e passando per Selza, Pučišće, Postire, S. Pietro e Mirce vada a terminare a Milnà, con rami laterali da S. Pietro per Neresi a Bol, e da Mirce a S. Giovanni (m. 41).

§ 3.

La concorrenza nella spesa per queste strade da parte delle Comuni interessate viene stabilita in proporzione della lunghezza dei tronchi rispettivi giacenti sul territorio d'ogni Comune.

§ 4.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione, e della esecuzione è incaricato il Mio Ministro dell'Interno.

— Na dnevnome je redu: prvo čitanje pokrajinskog računa 1872. G. izvjestitelj zemaljskog Odbora, častn. Klaid ima rieč.

Klaid (izvjestitelj) čita: (*V. Prilog-All. N. 1*)

Predsjednik. Passi al comitato finanziario.

— Nono affare all'ordine del giorno. Prima let-

tura del consuntivo per l'anno 1872 delle fondazioni Mamula, invalidi dalmati e sordo-muti. Il relatore della Giunta, on. Klaić ha la parola.

Klaić (izejestitelj) čita: (V. Prilog-All. N. 2).

Predsjednik. Passi al comitato finanziario.

— Decimo affare all'ordine del giorno: Proposta della Giunta perchè l'ospitale europeo di Alessandria sia riconosciuto pubblico. Il relatore della Giunta, on. Tacconi ha la parola.

Tacconi (izejestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Dai rapporti 13 aprile 1865 n.r XXV 10 agosto 1872 n.r XCIV dell'i. r. Consolato generale austro-ungarico in Alessandria, si rileva che l'Ospitale di colà fu fondato nell'anno 1816, mediante volontarie contribuzioni di tutte le colonie europee in Alessandria, e che quindi esso non è uno stabilimento dello Stato nè comunale, ma che sotto il patrocinio di tutte le potenze europee ivi rappresentate, viene amministrato dalla colonia europea, e che in esso vengono accolti tutti gli ammalati, senza differenza di nazionalità e religione, ad eccezione per ora dei sifilitici, mentecatti e delle partorienti.

Siccome l'indicato Ospitale non possiede un fondo di riserva o fondazioni, ma le annue spese copre scarsamente, cogli annui introiti, così nel medesimo non ha luogo la cura ed il mantenimento gratuito degli ammalati.

A seconda degli statuti questo Spedale non è soggetto ad una determinata esclusiva giurisdizione, ma sta sotto la protezione di tutte le potenze europee rappresentate in Alessandria, i di cui agenti capaci di voto vengono alternativamente nominati per un anno a presidenti dell'Ospitale.

Capace di voto è quel Console generale, il di cui Governo possiede un determinato numero di voti, come equivalente di un'annua contribuzione da prestarsi, o quel privato i di cui predecessori acquistarono il medesimo diritto come fondatori, o finalmente ognuno che presta annualmente un determinato sussidio.

Quattro tallari all'anno equivalgono ad un voto e sono da considerarsi come il minimo sussidio.

L'Ospitale di cui si parla non può essere giudicato nè secondo le disposizioni delle leggi austriache nè secondo quelle degli Stati cui appartengono i rimanenti 15 Consoli generali che sono in relazione di conteggio con questo stabilimento, al pari del Console generale austro-ungarico.

Per mancanza di un altro stabilimento che

ispiri fiducia, questo Ospedale è l'unico ben diretto e a buon prezzo in Alessandria, e ad esso devono la loro guarigione migliaia di poveri austriaci, che altrimenti sarebbero miserabilmente periti. Tutte le Autorità rappresentative fanno curare i loro ammalati privi di mezzi in questo stabilimento sotto le condizioni valevoli anche pel consolato generale austro-ungarico; e riconoscono il medesimo come Ospitale generale pubblico.

L'Ospitale consta d'un fabbricato principale, e di 5 secondari, del valore di circa 600.000 franchi; contiene 3 sale e 9 piccole divisioni, che possono capire da 100 a 150 letti.

Il servizio medico nell'Ospitale viene eseguito da due medici con salario, e da sei senza salario. Il servizio di infermiere è diviso fra 12 suore di carità e 12 guardiani e servi.

L'amministrazione si effettua mediante sei amministratori, sotto la direzione dell'adunanza generale, che è composta di tutti i Consoli generali, del priore dell'ospizio cattolico di Terra santa e dei capi delle case commerciali contribuenti.

Nel quinquennio 1860-1864 ebbero amorosa cura in quell'Ospedale 478 poveri ammalati sudditi austriaci, e le spese per la loro cura e mantenimento erano di fior. 3451.

Il numero medio di tutti i giorni di cura nei tre ultimi anni importò circa 24000 per anno.

Nell'anno 1869 fu stabilita la tassa di cura e mantenimento per poveri ammalati a franchi 2, e pei marinai a 3 franchi.

La dotazione del Ministero degli affari esteri, di fior. 1000 dal fondo di redenzione degli Schiavi si corrisponde già da decennui alla riunita cassa dell'Ospitale, di chiesa e dei poveri in Alessandria, ed ora non basta più per coprire le spese di cura e mantenimento dei poveri ammalati sudditi austriaci nell'Ospitale europeo di Alessandria.

A soluzione del quesito emerso, se i rispettivi fondi provinciali possano essere chiamati a rifondere all'Ospedale europeo in Alessandria di Egitto le spese sostenute per la cura e per il mantenimento di miserabili pertinenti agli Stati austro-ungarici, l'Ecc. i. r. Ministero dell'interno ha ripetuto ed ottenuto a mezzo dell'Ecc. i. r. Ministero per gli affari esteri le nozioni riferibili al suddetto Ospitale, le quali si contengono nell'estratto dai rapporti dell'i. r. Consolato generale in Alessandria e sopra riportate.

L'Ecc. i. r. Ministero degli affari esteri sulla base delle sumentovate notizie si è rivolto a quello dell'interno ricercando, che siano avviate

le pratiche occorrenti ad effetto che l'Ospedale europeo in Alessandria da parte delle Giunte provinciali dei paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero, venga riconosciuto quale generale pubblico ospedale.

L'Ecc. Ministero dell'Interno col dispaccio 15 settembre p. p. n.r. 13846, rifletteva in proposito, che comunque all'Ospedale europeo in Alessandria, con riguardo alle disposizioni contenute nelle Ordinanze 4 dicembre 1856 n.ro 26641 e 10 aprile 1857 n.r. 10946 ex 1856, comunicate colla circolare luogotenenziale 4 agosto 1857 n.r. 12026 ai capitani circolari d'allora e pubblicate col Bollettino provinciale dell'anno 1871 al n.r. 26, non si possano in rigoroso senso attribuire tutti i caratteri di un istituto pubblico austro-ungarico per gli infermi, pure tale istituto apparisce meritevole di speciale riguardo, avuto riflesso alla sua importanza per i sudditi austriaci dimoranti nell'Egitto, alla particolarità, giusta la quale il detto ospedale sta sotto la protezione collettiva di tutte le Potenze rappresentate in Alessandria, e sotto l'influenza di quell'i. r. console generale a misura dei voli che gli competono; alla circostanza infine che tutte le altre Potenze europee interessate nell'argomento riconoscono nel suddetto Ospedale il carattere di un generale pubblico Istituto per gli infermi.

Perciò il sullodato Eccelso i. r. Ministero ha ordinato di sentire la Giunta provinciale, se sia disposta di riconoscere, in vista alle sueposte particolari circostanze, l'Ospedale europeo in Alessandria per un ospedale generale pubblico, e conseguentemente di accordare allo stesso relativamente al rimborso delle spese per cura e per mantenimento dei pertinenti dalmati quegli stessi favori, che vengono accordati ad un ospedale generale pubblico nella monarchia austriaca.

Annualmente un rilevante numero di dalmati si reca alle coste e nell'interno di Egitto in cerca di lavoro e di guadagno, ove, cadendo ammalati, vengono accolti e curati nel suddetto ospedale; per cui, se la Provincia ricusasse il rimborso delle relative spese, correrebbero pericolo di non esservi accolti, restando in tale modo privi della indispensabile assistenza medica. Finora tutti i casi in cui il suddetto ospedale ha ricercato il rimborso delle suddette spese per pertinenti dalmati, la Giunta provinciale si è senza esitanza prestata volenterosa a disporre la rifusione a carico del fondo provinciale verso regresso da chi di obbligo.

Taluna delle Diete provinciali, alla di cui

deliberazione durante l'attuale sessione veniva assoggettato l'argomento, ha senza contrasto annuito a riconoscere il più volte nominato Ospedale come ospedale generale pubblico.

Egli è perciò che la Giunta propone: "che l'Ospedale europeo di Alessandria sia dall'Ecc. Dieta riconosciuto come pubblico generale, colle inerenti prerogative ed obblighi."

Zara, 4 gennaio 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola?

Vranković. Propongo che su questa proposta si passi tosto alla seconda e terza lettura.

Predsjednik. Domanda taluno la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta, che si passi tosto alla seconda e terza lettura della proposta della Giunta, si alzi. (*Priljeno jednoglasno*). Domanda taluno la parola in merito? Nessuno. Chi accetta la proposta della Giunta, si alzi. (*Većina*).

Predsjednik. Undecimo affare all'ordine del giorno: Proposta della Giunta per la condonazione di alcuni debiti dei sudditi Montenerini per spese ospitalizie. Il relatore della Giunta, on. Tacconi ha la parola.

Tacconi (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Le spese sostenute dai pubblici Ospitali dalmati per mantenimento e cura di alcuni ammalati pertinenti al Montenero, ascendono al complessivo importo di fior. 727:71 1/2, i quali furono assunti in competenza di risarcimento a favore del fondo provinciale dalmato, e figurano quindi fra le restanze attive del fondo stesso.

La Giunta provinciale ad ottenerne il rimborso, erasi rivolta all'Eccelso Governo; se non che sopra consulta all'Eccelso Ministero dell'interno, di concerto coll'Eccelso Ministero degli esteri, colla Nota luogotenenziale 27 agosto 1871 n.r. 9583, le fu significato, che il Governo austriaco non intendeva di doverle sostenere e che d'altronde ogni trattativa da incamminarsi col Governo del Montenero per risarcimento delle spese suddette sarebbe riuscita senza effetto; facendo in pari tempo conoscere che la relativa questione era da sciogliersi analogamente al procedere osservato riguardo alla Turchia, Moldavia, Valachia e Serbia, dai quali paesi non ripetendosi verso di noi risarcimento per spese di man-

tenimento e cura, non doveva neppure da parte nostra farsi valere qualsiasi pretesa d'indennizzo; stando la presunzione che nel Montenero, come nella Turchia e nelle sue dipendenze, la cura degli ammalati esteri sia gratuita.

Nel riflesso pertanto che il governo austriaco non intende di dover sottostare al pagamento delle preaccennate spese, e che dichiara che sarebbe inutile ogni tentativo per conseguirlo dal Governo del Montenero, è forza ritenere a peso definitivo del fondo provinciale le spese sinora occorse.

In coerenza a che la Giunta provinciale ha l'onore di proporre ad Essa Eccelsa Dieta:

Che venga autorizzata la Giunta provinciale di procedere alla cancellazione della somma di fior. 727:71 $\frac{1}{2}$ che figurano fra le restanze attive del fondo suddetto per spese ospitalizie a favore di pertinenti al Montenero.

Zara, 20 giugno 1873.

Eccelsa Dieta!

In addizione al devoto rapporto 20 giugno 1873 n.o 1771, e sulla base delle ragioni ivi sviluppate, la Giunta provinciale si onora di proporre l'accettazione del seguente

Concluso:

Che sia autorizzata la Giunta provinciale di procedere alla cancellazione della somma di fiorini 2:28 dovuta da Iurović Stane suddita Montenerina, per spese ospitalizie anticipate dal fondo provinciale dalmato per sua cura e mantenimento nell'ospedale civile di Spalato.

Zara, 6 ottobre 1873.

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola?

Danilo. Propongo che si passi tosto alla seconda ed alla terza lettura.

Predsjednik. Chiede taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta che si passi tosto alla seconda e terza lettura della proposta della Giunta, si alzi. Accettato. Domanda taluno dei signori la parola in merito? Nessuno. Chi accetta in seconda ed in terza lettura la proposta della Giunta, si alzi. Accettato.

— Duodecimo affare all'ordine del giorno: Prima lettura di due ricorsi delle Commissioni di pubblica Beneficienza di Traù e Ragusa, contro deliberati della Giunta. On. Vranković ha la parola.

Vranković (izještitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Con Nota 29 giugno 1873 N. 897-pr. S. E. il Luogotenente del Regno, richiamandosi ad un rapporto del Capo dell'imp. r. Dipartimento contabile, accennava, come i lavori che il Dipartimento suddetto doveva prestare alla Giunta si fossero aumentati per modo, che col personale ordinario, riesciva impossibile condurli a termine. Tale aumento era da ascriversi al nuovo sistema della legge sugli ospitali, all'estensione negli affari delle beneficenze ed alle nuove leggi di concorrenza fissate per le scuole popolari. In questo parere era detto: *che per il servizio contabile, di concetto, di allibramento e di controllo della vasta, rilevante e complicata amministrazione dell'Opera Pia di Ragusa, bastava appena l'opera d'un impiegato contabile.*

A provvedere ad una così indispensabile esigenza veniva esclusa l'idea di un aumento stabile d'impiegati contabili, e ciò per la natura affatto transitoria ed eccezionale dei rapporti che ora sussistono tra la Giunta e la Contabilità, che erano stati regolati per provvedere ai bisogni del momento, e che l'eccelso Ministero col suo dispaccio 1 maggio 1870 N. 1457-M. I. è intenzionato di far cessare incaricando la Luogotenenza di prendere gli opportuni provvedimenti colla Giunta.

Veniva adunque suggerito di valersi dell'opera di due diurnisti calcolanti da assegnarsi esclusivamente alla sezione contabile, cui sono affidati i lavori relativi al fondo provinciale, e la di cui opera avrebbe costato un annuo importo di fi. 900.

Davanti l'urgenza del bisogno, la Giunta non ha potuto rifiutarsi di assumere questa nuova spesa, ripartendola nel modo seguente: fior. 200 a carico del fondo provinciale, fior. 300 a carico del fondo scolastico provinciale titolo 9, spese diverse imprevedute; e finalmente fi. 400 a carico dell'Opera Pia di Ragusa, ed in conformità a tale deliberato emise le necessarie disposizioni in data 30 giugno a. c. N. 2177.

La Direzione dell'Opera Pia di Ragusa in data 22 luglio 1873 N. 290 significava di non voler concorrere nella sua quota di concorrenza, inquantochè la censura dell'amministrazione è onere inerente alla tutela, e nessuna spesa veniva per questo titolo sostenuta dall'istituto, quando l'amministrazione dipendeva, prima dal Senato Raguseo, indi dal Governo. Contestava infine il diritto di poter essere obbligata a tale aggravio senza una legge provinciale.

In data 14 agosto a. c. n. r. 2619, fu di bel nuovo rimostrato alla Direzione la necessità della spesa per il bisogno di riordinare la sua amministrazione, tanto trascurata. Indipendentemente da questo motivo capitale, le si faceva conoscere che la misura proposta dall' i. r. Dipartimento contabile, conciliava i doveri della tutela, con quei lavori che avrebbero potuto spettare all'Amministrazione dell'Opera Pia, la quale, come si serve di un patronatore, avrebbe dovuto anche valersi dell'opera di un impiegato contabile. Non essere giusto che il fondo provinciale sostenga esclusivamente la spesa per l'amministrazione d'un istituto, il quale infine dei conti non rappresenta che interessi particolari, ed apparisce abbastanza modica la cifra di fiorini 400, che fu addossata all'Opera Pia, come quota di concorrenza.

A fronte di queste ragioni, a fronte che col successivo deliberato 19 settembre 1873 n. r. 3158, la Giunta avesse dichiarato di adottare sotto propria responsabilità la decretata misura, con riserva di portarla alle deliberazioni dell'Ecc. Dieta, la Commissione dell'Opera Pia non ha voluto prestarsi all'esecuzione dell'incarico, sostenendo che in ogni caso quando anche ne la obbligasse una legge provinciale, l'istituto conseguirebbe il vantaggio di non pagare per il tempo decorso, non potendo la legge avere forza retroattiva.

Senonchè la scrivente non ritiene, che a determinare l'obbligo dell'Opera Pia rendasi necessaria una legge provinciale. Ammessi anche i rapporti di tutela, ai quali si richiama la Direzione dell'istituto, è stabilito dalle leggi civili che le spese inerenti all'esercizio della tutela devono essere compensate da coloro a cui favore vengono prestate. Nel caso concreto trattasi di applicare questa massima in sede amministrativa, con carattere affatto provvisorio, come sono temporanei e provvisori i rapporti del fondo provinciale collo Stato, per ciò che riguarda le prestazioni dell' i. r. Dipartimento contabile.

Sarebbe anzi dubbio, se l'affare non dovesse cadere nell'esclusiva competenza della Giunta, e non è che per acquietare gli scrupoli della Commissione dell'Opera Pia, che la Giunta ha l'onore di proporre all'Ecc. Dieta la seguente risoluzione:

L'istituto dell'Opera Pia a Ragusa in via provvisoria e fino a che sia definitivamente regolata l'istituzione di una contabilità provinciale, deve concorrere nella spesa, sostenuta dal fondo provinciale verso lo Stato per le prestazioni

contabili con un importo annuo di f. 400 ad incominciare dal 1 luglio 1873.

Zara, 24 novembre 1873.

Vranković. Se nessuno si oppone, proponerei che si passi tosto alla seconda ed alla terza lettura.

Preds. Domanda taluno la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta che si passi tosto alla seconda ed alla terza lettura, si alzi. (*Primljeno jednoglasno*). — È aperta la discussione in merito. Domanda taluno la parola? Nessuno. Chi accetta la proposta della Giunta in seconda e terza lettura, si alzi. Accettato. — Quanto poi al ricorso di Traù, è pervenuto oggi alla Giunta il seguente telegramma:

“Commissione Beneficenza Traù recede dal Ricorso insinuato Eccelsa Dieta dalmata N. 34. Motivo cessato.

Preside.

Mazzanović.

— Cessa quindi il motivo di trattare di questo affare.

— Na dnevnome redu je: prvo čitanje predloga zemaljskoga Odbora za doskočiti gladinji. Izvjestitelj zemaljskoga Odbora, častn. Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Ancora in data 24 agosto a. c. n. r. 2980, la Giunta provinciale si era rivolta a S. E. il Luogotenente del Regno per rimostrargli le gravissime condizioni a cui andava incontro la Provincia a causa dei falliti raccolti. Dinanzi una carestia generale e che si manifesta in proporzioni rilevanti, specialmente nella regione montana, la più povera di risorse, fu dimostrato al Governo di S. M. che i mezzi ordinari non erano sufficienti. Gli istituti di Beneficenza, o mancano, o dispongono di risorse così limitate, che sono si può dire una goccia nell'oceano. Le Comuni sbilanciate dalle spese che loro sono derivate dalla maggiore estensione degli affari, e di recente dai gravosi sacrifici ai quali hanno dovuto subbarcarsi per arrestare la diffusione del cholera, non possono senza debiti saldare i conti della loro amministrazione ordinaria; e finalmente il fondo provinciale, con un budget limitato alle più necessarie esigenze, non dispone che di un capitale di fior. 26,000; dipendente da riscossioni del fondo di carestia, i quali per certo sono insufficienti all'estensione del bisogno.

Era dunque necessario che lo Stato accorresse in aiuto colle proprie risorse, per prevenire la più terribile delle calamità, la fame.

E questo intervento dello Stato, non lo si chiedeva per qualcheduna di quelle solite elargizioni, le quali mentre riescono di poco profitto, umiliano e demoralizzano il paese a cui vengono fatte. Si domandava che lo Stato, offrisse ai bisognosi un mezzo di guadagno, conciliando nello stesso tempo i propri interessi. Si insisteva che i lavori della ferrata fossero intrapresi, ed in più luoghi ad un tempo, o per conto del Governo, o per conto di privati, e che finalmente venisse fatta ragione ad una legittima esigenza del paese, intorno alla quale il Governo aveva fatto le promesse le più rassicuranti.

Sotto la stessa data 24 agosto n.r. 2937, veniva vivamente raccomandato al Governo l'esecuzione dei progettati tronchi di strada tanto importanti da Almissa per Duare a Makarska e da Imoski a Zagvozd, e contemporaneamente veniva chiesto un credito straordinario per la Dalmazia di almeno 50,000 fior. da impiegarsi nell'esecuzione di lavori di pubblica utilità e particolarmente in regolazione di acque, e completamento di strade comunali. Tra i lavori di acque era suggerito il bonificazione della palude di Vrana, della pianura di Ostrovizza, la regolazione del Kerka, l'asciugamento del lago Morigne presso Sebenico.

A questa domanda non venne ancora data alcuna risposta. Intanto le ricerche per sussidi di carestia, ed in somme rilevanti, cominciano a prodursi da molte Comuni; in alcune frazioni si è finora accentuato il bisogno di soccorso, per cui ed al Governo provinciale ed alla Giunta mancano i mezzi.

Alla mancanza dei prodotti, si aggiunge come di solito, l'estrema carezza dei viveri. I generi di prima necessità, come sono le granaglie, raggiunsero ormai prezzi altissimi, senza la prospettiva di diminuzione, ed ove non si prendano solleciti provvedimenti sono a temersi delle evenienze luttuose, e non per singole persone ma per interi villaggi.

L'estensione della carestia è così generale, ed i bisogni sono tanti, che le misure proposte dalla Giunta, entro i limiti della più grande moderazione, fin da adesso si presentano insufficienti. E non sarà difficile il persuadersene quando si rifletta che il prodotto dell'olio è totalmente mancato; che quello dei grani si ridusse a proporzioni così insignificanti che le famiglie più agiate dei distretti montani sono costrette ad acquistare grano per i bisogni della famiglia;

che la rendita del vino non raggiunse nemmeno il terzo della sua produzione ordinaria, e che infine a causa della siccità inoltrata mancano completamente le verdure e le radici di autunno, dalle quali la parte più povera della popolazione trae tanto partito pella nutrizione.

E dalla scrivente non possono essere adottati provvedimenti diversi da quello di rivolgersi allo Stato, il quale se ha trovato opportuno di venire con un prestito straordinario in sussidio dell'industria minacciata, non può nè dove rifiutarsi ad affrettare lo sviluppo di quei miglioramenti materiali, che la Provincia reclama, senza escluderla da quei favori che sono ormai assicurati a tutte le nazionalità della Cisleithania e non possono esserle rifiutati. Aggiungasi che in quest'anno col loro mezzo, si vanno a cogliere due scopi del pari interessanti, il politico e l'umanitario, scopo quest'ultimo che non va differito, in presenza dell'estensione, e della gravità dei bisogni.

Per aggiungere un peso ed un autorità maggiore alle proprie domande, per non lasciare in disparte nessun mezzo che valga ad alleviare le sofferenze della popolazione minacciata dalla carestia, per prevenire conseguenze più gravi, la Giunta provinciale ha l'onore di rassegnare all'Ecc. Dieta le seguenti proposte pel Governo di S. M.:

1.o Che allo scopo di alleviare le conseguenze della carestia generale in Provincia, sia d'urgenza modificata la legge 30 aprile 1873 sulle strade ferrate della Dalmazia, in modo che l'esecuzione del lavoro possa essere tosto intrapresa e contemporaneamente su diversi punti:

2.o Che allo stesso scopo sia accordato alla Dalmazia un credito straordinario di almeno 150,000 fiorini, da impiegarsi nella costruzione di strade ed altri lavori di pubblica utilità, avendo specialmente riguardo ai distretti più minacciati dalla carestia.

3.o Che un altro credito di almeno 150,000 fiorini sia messo a disposizione del Governo provinciale per provvedere al sostentamento degli inetti al lavoro, per anticipazioni allo scopo di provvedere sementi, od in altro modo accorrere in aiuto della parte bisognosa della popolazione.

Zara, 5 dicembre 1873.

Vranković. Anche qui propongo che si passi tosto alla seconda e terza lettura.

Preds. Domanda taluno la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta la proposta dell'on. Vranković, che si passi tosto

alla seconda ed alla terza lettura; si alzi. (*Primljeno*). È aperta la discussione. Non domandando nessuno dei signori la parola, chiudo la discussione. Chi accetta le proposte della Giunta provinciale, si alzi (*Primljeno*).

— Sta all'ordine del giorno: Prima lettura della proposta della Giunta per migliorare lo stato economico dei curatori d'anime. Il relatore della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) cita:

Eccelsa Dieta!

Nella seduta 20 dicembre a. p. dell'Ecc. Dieta dalmata, furono adottati sulla mozione dell'on. deputato d.r. Costantino conte Vojnović, i seguenti due conchiusi:

1.º Che la Dieta provinciale esterni al Governo di S. M. il voto affinché si provveda dal bilancio dello Stato ad un sussidio annuo pel clero curato della Dalmazia, in ragione di fiorini 150 per ogni parroco, e di fior. 100 per ogni cooperatore, e ciò fino a tanto che sia mediante una legge regolata definitivamente la sua posizione economica.

2.º Che sia dato incarico alla Giunta provinciale di mettersi in comunicazione coll'Ecc. Luogotenenza e coi rev. Ordinariati vescovili del regno, onde provocare la formazione d'una commissione composta da rappresentanti della Giunta, degli Ordinariati e della Luogotenenza, per istudiare l'importante quesito del miglioramento delle condizioni economiche del clero curato e proporre quindi, ove si venga ad un concreto risultato, quei provvedimenti che dovranno essere discussi dalla Dieta provinciale ed assoggettati come voto del paese al Governo di S. M. per la costituzionale pertrattazione.

Colla comunicazione di S. E. il Luogotenente 24 marzo 1873 n.r. 3503, il Ministero partecipava di non essere al caso di prendere in considerazione il voto dietale, che forma il primo dei due accennati conchiusi e ciò per ragioni di economia, importando la realizzazione del voto un dispendio maggiore di fior. 92100 a carico del tesoro dello Stato. Aggiungeva però di aver in qualche modo avvisato al bisogno col chiedere anche per l'anno 1873 un credito straordinario colla di cui distribuzione verrebbe per quanto era possibile, fatta ragione alle ristrettezze del clero curato in Dalmazia.

Tale credito straordinario, per quanto consta alla Giunta, venne anche conseguito nell'importo di 19000, e con esso furono sussidiati i membri del clero più bisognosi.

Per ciò che concerne la seconda parte del

concluso dietale, la Giunta fin del 26 aprile p. d. n.r. 1184 si era rivolta a S. E. il Luogotenente a domandarlo, se non fosse intenzione dell'Autorità politica di prendere l'iniziativa per costituire la commissione, che dovea occuparsi del miglioramento materiale del clero curato, e solo quando da parte sua fu decampato l'incarico, come pregiudizievole all'iniziativa presa dall'Ecc. Dieta, la Giunta si rivolse ai r.mi Ordinariati di entrambi i riti affinché dovessero alla nomina dei loro rappresentanti, mentre l'Autorità politica si mostrava disposta di inviare nel seno della commissione un suo delegato.

In seguito ai suaccennati accordi, la commissione fu costituita sotto la presidenza del cav. Ljubiša, e coll'intervento del rev.mo canonico Rajčević per le diocesi di Zara, Veglia, Lesina, Ragusa e per la Diocesi cattolica di Cattaro; del m. r. protopresbitero Nikolajević per la diocesi greca di Zara; del rev.mo Barbalic per la diocesi di Sebenico; del protopresbitero Rusović per la diocesi greca di Cattaro; del professore D. Antonio Tacconi per la diocesi di Spalato. Vi presero parte inoltre il consig. Francesco cav. Seifert delegato dall'i. r. Luogotenenza, e l'assessore Giovanni Vranković come relatore della Giunta.

Così costituita la commissione tenne le sue sedute i giorni 23, 25, 28 e 30 agosto p. d. e le sue osservazioni, ed i suoi conchiusi furono importati nei quattro protocolli, che si ha l'onore di allegare.

Nella prima seduta, premesso l'istoriato della questione e le diverse pertrattazioni alle quali andò soggetta, ed alcuni interessanti dati statistici, sul personale del clero curato, sui suoi emolumenti, sui capitali e rendite del fondo di religione, il sig. commissario governativo, sollevò la questione sull'opportunità di elevare i diritti di stola, e di adottare un procedimento uniforme, nell'elevazione del contributo per parte dei parochiani. Risolta la prima negativamente, ed in riserva di deliberare in seguito sulla seconda, la discussione s'impegnò a stabilire le fonti della spesa, che vennero costituite dai contributi dei parochiani, come sono attualmente, dalle rendite del fondo di religione pel clero cattolico, infine dal supplemento di congrua sostenuto dallo Stato.

Nella seconda seduta alle suaccennate fonti di rendita, ne fu aggiunta una quarta, quella cioè che le chiese concorrono nel supplemento di congrua, con quelle rendite che avanzassero dopo soddisfatte le spese di culto, manutenzione, obblighi ordinari e straordinari, a condizione che

i Vescovi d'accordo col Governo abbiano a stabilire se ed in quanto tale concorrenza sia possibile. Fu esclusa invece la proposta, ch'era stata sollevata, di computare nella congrua le rendite dei benefici semplici, di cui possono essere investiti i sacerdoti in cura d'anime. — Venne respinta del pari la proposta di sostituire ai contributi in natura per parte dei parochiani, contributi in denaro, coll'obbligo agli uffizi delle imposte di prestarsi alla scossione di tali importi, proposta che in via subordinata, era stata in via di eccezione avanzata per la diocesi di Cattaro. Venne invece adottata la proposta, che i contributi dei parochiani debbano mantenersi come sono attualmente, con ciò solo, che l'ordinanza 4 febbraio 1848 sulla esecuzione dei medesimi abbia ad essere modificata nel senso, che di contro all'indicazione del genere dei contributi abbia ad essere annotato non il prezzo fassionale, ch'è desunto da una media di dieci anni, ma il prezzo dell'anno, attestato dall'Amministrazione comunale.

Nella stessa seduta fu anche discusso il quesito sull'opportunità della rinnovazione delle fassioni, ed adottata una soluzione che lascia alle parti interessate la facoltà di domandarla. Nel procedimento invece per la compilazione delle fassioni fu lasciato il metodo attuale, ove da parte del clero non vennero messi ostacoli alla rinnovazione decennale delle fassioni.

Nella III.ª seduta fu esclusa la proposta di estendere i contributi alle città ed ai luoghi che attualmente ne sono esenti, ed accolta invece l'altra, che non abbiano a computarsi nella fassione quei contributi che dipendono da prestazioni facoltative e per così dire contrattuali (pogrebica, zvonarina, dvizice).

Nelle proposte per la fissazione degli emolumenti del clero curato, fu accolta la distinzione di due categorie di parochi. Ventilato il quesito, se il nuovo trattamento dovesse estendersi alle così dette parochie conventuali, che a parere del Governo dovevano essere considerate come di *jus patronato* dei rispettivi monasteri, ed intorno alle quali era stato accennato ad un sistema di riliuzione, che le parochie meglio fornite dovevano ammettere relativamente a quelle parochie conventuali che lo erano di meno, e che coi contributi non potevano toccare la cifra dei nuovi emolumenti. — Furono discusse anche le proposte di gratificare i decani ed i protopresbitori per le mansioni inerenti al loro incarico, ed esaminata la posizione dei sacerdoti secolari del rito greco, ai quali sia affidata la cura di parochie conventuali, e dei sacerdoti di entrambi

i riti, destinati a supplire una parocchia vacante.

L'argomento delle pensioni offrì occasione a discussioni ancora più vive. Le cifre proposte da principio furono abbandonate, in vista alla difficoltà che la loro adozione avrebbe potuto trovare dal lato finanziario. Fu trattata ed esclusa la proposta che in luogo di pensione, ai parochi deficienti sia provveduto col mezzo di provvisori, convertendo tutte le cure in parochie. Venne ammessa la distinzione delle categorie anche riguardo ai pensionati, e respinta la massima della proporzionalità della pensione cogli anni di servizio.

Furono esclusi alcuni voti che volevano stabilire una posizione eccezionale, relativamente ai contributi nella diocesi di Cattaro, ai redditi del fondo di religione del provicariato di Arbe, e ad una situazione speciale dell'abate mitrato di Scardona. Venne accolto anche l'ordine del giorno per un voto che voleva promossa la vendita di quei beni del fondo di religione, le cui rendite non corrispondono al valore del capitale, perchè il ricavato dei medesimi sia rivestito in obbligazioni di Stato.

Nel presentare all'Ecc. Dieta le proposte ed i voti della commissione, la Giunta prov. non può dispensarsi dall'osservare, che essi furono dettati da uno spirito di moderazione, o che ove seriamente si voglia pensare al miglioramento del clero curato, non si possa fare di meno di accettare. E della necessità di provvedere un po' meglio ai suoi bisogni non pare opportuno di aggiungere una sola parola di raccomandazione, poichè di tale necessità sono persuasi, o l'Ecc. Dieta e il Governo di S. M. La prima l'ha riconosciuta quando nella sessione dell'anno scorso, si è pronunciata sulla mozione dell'on. Vojnović. Il governo provinciale ha insistito ed ha ottenuto degli straordinari sussidi, che furono acconsentiti dal governo centrale, il quale in parecchi incontri, ha anch'egli riconosciuto il bisogno di migliorare le condizioni del clero curato, e segnatamente nel discorso del trono pronunciato il 28 novembre 1870. Non può infatti esservi alcun dubbio, da chiunque lato si voglia considerare la questione, che lo Stato non abbia a concorrere a migliorare le troppo infelici condizioni del clero della campagna, ed in vista agli eminenti servigi che ne ritrae, ed alla deplorabile situazione economica del clero stesso, che deve influire non poco sulle sue condizioni morali.

L'umiliante miseria alla quale è condannato, non è una frase; essa risulta dal semplice confronto tra la cifra dei suoi emolumenti e quelli

del più umile funzionario, ai quali è ancora tanto inferiore.

Ha l'onore perciò di raccomandare all' Ecc.

Dieta l'adozione delle seguenti proposte, e voti, da inoltrarsi al Governo di S. M. per il loro trattamento costituzionale:

Predlozi.

I.

Vrela dohodka dušobrižnikom jesu: 1.o prilozci župljana; 2.o dohodci vjerozakonske zaklade za katoličko svećenstvo; 3.a dupunci redovinski što nadomirne Država; 4.o pretečki crkovinskih dohodaka, pokle se domire troškovi bogoštovja, zakladne dužnosti, troškovi običajni i vanredni, uz uvjet da Biskupi dogovorno sa Vladom ustanove, jeli u kolikoli mogućan taj doprinosak.

II.

Nek se pirdrži dosadanje pobiranje prilozaka župljana, uz tu preinaku § 1 Naredbe 27 siečnja 1848 br. 2759-619, da rieči; "odmjerenom u novcu na temelju trznih ciena prihvaćenih u obistinbi dohodaka dušobrižinskog nadarja," zamjene se ovimi "na temelju trznih ciena svakogodišnjih, zasvjedočenih po občinskom Opra-viteljstvu."

III.

Uvaživ hitnost nužde, da se redovina (bir) udari na temelju sadanjih *fasjuna*, prosto i Vladi i župnikom zaiskati da se obnove, kad bi mislili da jim je krivo.

IV.

Župnikom, kojim do sad nije pripomagala Vlada, prosto je tražiti da jim se *fasjuni* obnove, kad bi godir scienili da jim dohodci ne dopiru do oskrbe ustanovljene za njihovu župu.

V.

Pri uredbi novih *fasjuna* neka Vlada uz-nastoji, da u onih župah gdje postoji *volorni bir*, priložak se odmjeri na temelju manje mje-njivu, prama običajim kod ostalih župa.

Proposte.

I.

Le fonti di rendite del clero curato sono costituite: 1.o dai contributi dei parrochiani; 2.o dalle rendite del fondo di religione pel clero cattolico; 3.o dai supplementi di congrua sostenuti dallo Stato; 4.o dalle rendite che civanzassero alle chiese dopo soddisfatte le spese del culto, manutenzione, obblighi fondazionali, spese ordinarie e straordinarie, a condizione che i vescovi abbiano a stabilire d'accordo col governo, se ed in quanto tale concorrenza sia possibile.

II.

La scossione dei contributi dei parrochiani sia mantenuta come è attualmente, con ciò soltanto che nella Ordinanza 27 gennaio 1848 n.r 2759-619, al § 1 invece delle parole: "con ragguglio in denaro sulla base dei prezzi mercuriali adottati nella liquidazione delle rendite di un beneficio curato," sieno adottate le seguenti: "sulla base dei prezzi mercuriali dell'anno, attestati dall'Amministrazione comunale."

III.

Vista l'urgenza del bisogno, la fissazione delle congrue segua sulla base delle *fassioni* attuali, salvo il diritto tanto al governo, quanto ai parrochi, che si ritenessero lesi, di domandare la rinnovazione.

IV.

I parrochi, che finora non sono sussidiati dal governo, possono prodursi per la rinnovazione della *fassione*, in tutti quei casi in cui crederessero che i loro redditi non raggiungano la dotazione stabilita per le loro parrocchie.

V.

Nella compilazione delle nuove *fassioni*, s'adopri il Governo a ciò che in quelle parrocchie dove esiste il *volorni bir*, la fissazione del contributo segua sopra basi meno variabili, e che si uniformino alle consuetudini adottate presso le altre parrocchie.

VI.

Pri uredbi *fašjuna*, nek se ne obzire na dohodke svešteniku iz svojevoljnih djela, po prilici pogodbenih (pogrebice, zvonarina, dvižice).

VII.

Nadžupnici katolički i grčko-iztočni (protopresbiteri) neka su svedjer naknadjeni iznoskom f. 100, spadali oni kakvu mu drago razredu župnikâ.

VIII.

Nove redovine nek se ovako odmjere: župnikom I.a razreda f. 700; II.a razreda f. 600; župničkim upraviteljem, provikarom, koralnim vikarom, kapelanom gradskim i privremeno župničkim f. 500, mjestnim kapelanom f. 360.

IX.

Nek se dozvoli jednako postupanje i osoblju samostanskih župa katoličkih, kad bi dokazali da jim vrijednost priložakâ ne dopire do iznoska udarena redovini; a tako isto i glede samostanskih župa grčko-iztočnih, kad bi tu služili svietovni sveštenici.

X.

Zamjeniku župnikovu pristoji svakako polovina redovine dopadajuće župi praznoj, kod koje nadomjestno služi.

XI.

Nova razredba ne dira u postojeće odredbe glede naknade stanarinske, za konja, i prava na podpore.

XII.

Župnikom I.a razreda, nakon 40 godina službe, bez liečničkog oblaza, nek se doznači f. 500 mirovine; a onim II.a razreda f. 450.

XIII.

Župnikom I.a i II.a razreda, koji bi prisiljeni

VI.

Nella compilazione dello *fassioni*, non sia tenuto conto di quei redditi che derivano da prestazioni del sacerdote facoltative e quasi contrattuali (pogrebice, zvonarina, dvižice).

VII.

I decani cattolici e greci (protopresbiteri) siano gratificati sempre con un importo di fiorini 100, a qualunque categoria di parrochi appartengano.

VIII.

Le nuove congrue sieno fissate col ragguaglio seguente: parroco della I.a categoria f. 700; della II.a categoria f. 600; amministratori parrocchiali, provicari, vicari corali, cappellani urbani, e provvisori parrocchiali f. 500; cappellani locali f. 360.

IX.

Simile trattamento sia ammesso per il personale delle parrocchie conventuali cattoliche, quando si dimostri, che il valore dei contributi non raggiunge la cifra fissata per la congrua; e così pure per le parrocchie conventuali greche che venissero coperte da sacerdoti secolari.

X.

Al supplente parrocchiale spetta in ogni caso la metà della congrua della parrocchia vacante a cui presta il suo ufficio di supplente.

XI.

Il nuovo trattamento lascia impregiudicate le disposizioni sussistenti per ciò che concerne l'indennità di alloggio, di cavalcatura e diritto a sussidi.

XII.

Ai parrochi della I.a categoria, dopo 40 anni di servizio, senza bisogno di superarbitrio, sia assegnata una pensione di f. 500, a quelli della II.a categoria di f. 450.

XIII.

Ai parrochi della I.a e della II.a categoria,

bile odstupiti sa službe i prije 40 godina, pokle jih sa dozvolom Naredništva obadje liečnik, doznačit će se fior. 400 mirovine.

XIV.

Župničkim upraviteljem, privremenim, kapelanom izloženim, pomoćnikom gradskim, vikarom koralnim, koji bi izslužili 40 godina, bez liečnikova oblaza doznačiti će se fior. 400 mirovine.

XV.

Istim, pa i vanjskim pomoćnikom i župničkim pomoćnikom (ovim zadajim i kad bi izslužili 40 godina) doznačit će se fior. 300 mirovine, ako bi prije 40.e godine službe bili prisiljeni odstupiti, a to po osvjedochenju liečničkom preduzetu sa dozvolom Naredništva.

XVI.

Nek se i na Dalmaciju protegne kriepest slučajna kakva nova zakona o redovinah i mirovinah svećenstva za Cislaitaniju, kad bi bio pogodniji za dušobrižničko svećenstvo nego što je ovo predloženo postupanje.

Želje.

1.

Preporuča se da bi se sagradilo župničke kuće sa čatrnjom gdi jih ne bi bilo, kao glavni uvjet dobrostanju došobrižničkog svećenstva.

2.

Da bi se digla ponizujuća, nepravедna i potištajuća odredba, kojom dandas različito se postupa sa župnicima grčko-izločnim starije dobe, i onimi koji bi se redili po dovršenim bogoslovnim naucima novijim.

3.

Da bi se što bolja korist vadila iz nepokretnih dobara spadajućih vjerozakonskoj zakladi katoličkoj.

che prima dei 40 anni sono obbligati di ritirarsi dal servizio, sarà in seguito a superarbitrio da eseguirsi col consenso dell'Ordinariato, assegnata una pensione di fior. 400.

XIV.

Agli amministratori parrochiali, ai provvisori, cappellani esposti, cooperatori urbani, vicari corali, che abbiano oltrepassato 40 anni di servizio, senza bisogno di superarbitrio, sarà assegnata una pensione di fior. 400.

XV.

Ai medesimi, nonchè ai cooperatori foranei e cooperatori parrochiali, (questi ultimi quando anche abbiano oltrepassato 40 anni di servizio) sarà assegnata una pensione di fior. 300 se sono costretti a ritirarsi dalla cura prima dei 40 anni, e ciò in seguito a superarbitrio, da eseguirsi di consenso dell'Ordinariato.

XVI.

Sia estesa anche alla Dalmazia l'efficacia di un'eventuale nuova legge sulle congrue e sulle pensioni del clero per la Cisleithania, quando fosse più favorevole per il clero curato del trattamento proposto.

Voti.

1.

È raccomandata l'erezione di canoniche con cisterne dove mancassero, come primo elemento del miglior essere del clero curato.

2.

Sia tolta l'umiliante, ingiusta e vessatoria disposizione, che presentemente ammette una differenza di trattamento tra i parrochi di rito greco di vecchia data, e quelli che vennero nominati dopo assolti gli studi teologici di recente introdotti.

3.

Dall'amministrazione dei beni immobili appartenenti al fondo di religione cattolico, si traggano i maggiori possibili vantaggi.

Nek se udili stanarinska naknada onim svećenikom-redovnikom odredjenim na župništvo, kad ne bi stanovali u samostanu, a u župi nebi još sagrađena župnička kuća.

Vranković. Propongo che questo rapporto passi al comitato per le Beneficenze, tanto più che oggi per telegramma l'Ordinariato vescovile di Spalato domanda che sieno fatte alcune modificazioni al progetto.

Preds. Chi accetta che questo rapporto sia passato al comitato per le Beneficenze, si alzi. (*Jednoglasno*).

— Na dnevom je redu: prvo čitanje predloga, kako da bi se umnožila pokrajinska podpomoć moreplovnoj učioni dubrovačkoj. Izvjestitelj zemaljskog Odbora, čast. Klaić ima rieč.

Klaić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Časti se zemaljski Odbor podnieti Visokomu Saboru na pretresivanje uklopljeni spis, odnoseći se na povišenje prineska iz pokrajinske blagajne za uzdržavanje moreplovne učione u Dubrovniku.

U Zadru, 25 srpnja 1873.

— Predlažem da se preda financijskomu odboru.

Preds. Tko prima predlog da se preda financijskomu odboru, neka izvoli ustati. (*Primljeno*).

— È all'ordine del giorno: Prima lettura del conto preventivo e scolastico per l'anno 1874. Il relatore della Giunta on. Klaić ha la parola.

Klaić (izvjestitelj) čita (V. Prilog-All. n. 3).

Preds. Passino al comitato finanziario.

Petranović. Ma da je zemaljski Odbor, tumač želja pokrajine, podastro adresu vjernosti i čestitovanja Nj. Vel. za dvadesetpetogodišnjicu vladanja, ipak držim da bi odgovorilo osjećanju našem da Sabor pošalje jednu takvu adresu Caru; te predlažem da se naloži zemaljskom Odboru da ju spravi, te da se preda dalmatinskim zastupnicima na carevinskom Vieću, koji su ujedno i saborski zastupnici, da ju Caru prikažu. (*Pocladjivanje*).

Preds. Želi li tko o predlogu častn. Petranovića govoriti? Nitko. Tko prima taj predlog, neka izvoli ustati. (*Jednoglasno*).

Ai sacerdoti regolari delegati in cura di anime e non dimoranti nel convento, in quelle parrocchie nelle quali non fu ancora eretta la canonica, sia data un'annua indennità di pigione

— Pošto je cio dnevni red iscrpljen, završavam današnju sjednicu. Nemogu za sada opredjeliti posle druge sjednice; ali svakako ću zastupnicima poslati kući u svoje vrijeme dnevni red. Sjednica je zatvorena.

(*Sjednica se završila u 12 sati 45 časova po p.*).

II. Sjednica dneva 13 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladačin povjerenik D.r JOSIP ANTONIETTI. Tajnici: Budmani i Tripalo.

Sjednica nastaje u 10 sati 30 časova pr. p.

Predsjednik. Ima nas 24, broj je zakonit; sjednica otvorena.

Tripalo (tajnik) čita zapisnik zadnje sjednice.

Predsjednik. Ima li tko primjetaba da zapisniku čini? Nitko. Tko prima pročitani zapisnik, neka izvoli ustati. (*Jednoglasno*). Iman čast javiti visokomu Saboru, da sam častn. zastupniku Vuletiću podielio dopusta osam dana. Od posljednje sjednice dobio sam pak od zastupnika Vuletića, Botteri-a i Radmana brzopjave, u kojima polažu saborski mandat. Pošto se ostavka, brzopjavom data, nemože uvažiti, to ću čekati na njihova pisma, da se na dalje korake odlučim. Primio sam od zastup. Ljubića predlog o naukovnom jeziku u realnim školama, a od zastup. Deškovića i Danila o utjeravanja danjaka u pogledu na gladinju. Oba predloga prelaze na zemaljski Odbor za ustavno raspravljanje. — Dobio sam nadalje tri upita na vladina povjerenika. Molim prvu na upitima podpisanu gospodu, da ih pročitaju.

Luković, čita:

Alla Dieta del Regno, convocata per volontà Sovrana, devono venir rappresentati i bi-

sogni ed i desideri della Provincia, onde possibilmente metta riparo ai primi e freno ai secondi.

Abbiamo in Dalmazia due paesi eminentemente malsani. Riferiamo a Stagno o Metković.

Questi paesi, che sotto altre condizioni, sarebbero il giardino della Provincia, sono invece luoghi di perdizione e di morte.

Eppure, orribile a dirsi! nè a Stagno, nè a Metković vi esistono medici.

Furono tolti nell'organizzazione del ramo sanitario, verificatosi da oltre un anno.

Le acque stagnanti e putrefatte che attorniano i due paesi, ne rendono l'aria pestifera oltre misura. Dominano le febbri intermittenti e degenerano di frequente in perniciose, ed altre molte malattie acute, le quali esigono il pronto soccorso medico, altrimenti la morte ne è inevitabile conseguenza.

Questi son fatti ben tristi, ed abbiamo deplorato nel corso di quest'anno parecchi casi di morte, che sarebbero stati superati verosimilmente, ove pronto fosse stato il soccorso medico.

Il Governo ai premessi riflessi potrà opporre che spetta ai singoli comuni provvedere in argomento.

Ma, e se le comuni possono, o se non vogliono ottemperare alle leggi, si risponderà, che il Governo è obbligato ad intervenire ed interporre con tutta energia, tantopiù in quantochè e a Stagno ed a Metković hanno sede autorità costituite, organi di gendarmeria e della i. r. guardia di finanza, i quali tutti prestano onorato servizio allo Stato, ed hanno diritto di esigere garanzia per la propria esistenza.

In tale disperato stato di cose i sottoscritti interpellano il Commissario governativo:

1. Come avvenga che a Stagno e Metković, paesi notoriamente malsani, ove hanno sede pubbliche magistrature, non vi esistono medici?

2. Perchè il Governo imperiale non si interpone con tutta energia affinchè le comuni di Stagno e di Metković otteperino alle leggi, procurandosi a qualunque costo un medico?

3. Se perdurando le comuni di Stagno e Metković in tanto inqualificabile stato d'apatia in materia così importante, non si deciderà il Governo imperiale di levare i pubblici funzionari, per collocarne la sede degli uffizi in località se non altro più salubri, con evidente vantaggio della cosa pubblica, che risparmierebbe non poco negli affitti dei locali d'uffizio?

Nutroo fiducia i sottoscritti che il Commissario governativo non si limiterà alle solite

frasi burocratiche, con cui una volta ci rispondeva *si vedrà, si farà, si provvederà*, ma che compenetrandosi dell'importanza dell'argomento, mentre colla vita dell'uomo non si trasige, si darà ogni premura affinchè il Governo imperiale faccia tosto finito tanto disordine.

Zara, 12 dicembre 1873.

Vicenzo conte Luković — Giovanni Vranković —
Rafo Arneri — Krsto Kulišić — Ante Šupuk
— Josip Raimondi.

Monti (čita):

U nijednome političkome kotaru Dalmacije nije može biti kao u kninskome, nerodica ove godine zavlada; nigdje kao u tom kotaru neima svjet razloga u strahu biti i misliti se, kako će mnoge i mnoge duše u dojučerj zimi i proljeću od teške gladi žive ostati.

Moramo se nadati da će molha podnešena Vladi od strane ovog Sabora u prošastoj sjednici radi pomoći u ovoj gladnoj godini, uslišena biti.

I kad bi se ovo dogodilo, nebi valjda bilo bez temelja nadanje da i kninski kotar dobije priličnu pomoć.

Jur od više godina Vlada je priznala za potrebite i naumila učiniti neke radje obće koristne u rečenome kotaru, kao što su: izpravljenje poštarske teste koja vodi iz Knina u Drniš, na dva mjest, to jest na konju i u klanu; uredjenje potoka Čikole u Petrovompolju; nova testarska pruga iz Knina do Kieva, na mjesto sadašnje odveć vrletne i pogibeljne; uredjenje Krke niže Knina.

Sve te radje jesu take, da se hoće mnoštvo radiocā za dovršiti jih. Evo dakle sad najbolje prilike, za da se te radje započmu i učine, sa najvećom koristi toliko puka, koliko države. Siromašni bi se puk pomogao i prehranio svojim trudom; Vlada našla bi dovoljni broj poslenika sa malom nadnicom. Tako bi se već jednom moglo reći, da je c. k. Vlada, čineći pametno i dobro djelo, nešto u ovom kraju Dalmacije načinila što dolikuje jednoj Vladi i što može ostaviti jedan dični spomen od nje u vieke.

U slučaju da bi Vlada bila nakana odrediti da se kroz dojučerj zimu i proljeće taka koja radnja u rečenome kotaru započne, nebi s gorega bilo da to ona odluči stalno odmah, a da za tu njezinu odluku onaj svjet razazna, radi svoga vladanja.

Zbog čega, čast nam je i dužnost upitati Vladu Njegovu Veličanstva: Jeli ta c. k. Vlada

odlučila započeti i učiniti koju obćekorisnu javnu radnju i koju radnju, u političkom kotaru Kninske kroz dođuću zimu i proljeće.

U Zadru, 13 prosinca 1873.

D.r L. Monti nar. zast. — *I. Vranković* nar. zast. — *Krsto Kulišić* nar. zast. — *Jerotei Kovačević* nar. zast.

K. Vojnović (čita):

U izvješću zemaljskog Odbora o poboljšanju ekonomičkog stanja župničkog svećenstva dalo se na znanje Saboru, da usljed dotičnog predloga lani prihvaćena za privremeno povišenje župničke redovine, Ministarstvo je bilo odredilo pitanu za godinu 1873 izvanrednu vieresiju, kojom bi se doskočilo u pomoć nevoljnim našim župnicim.

Carevinsko je Vieće dozvolilo tu pomoć u svoti 19000 flor.; ali žalibože premda je godina na omaku, premda su potrebe župnika velike, premda je lietina bila u obće nesretna te ogorčala njihovo stanje, još nije došlo pare u žep naših jadnih župnika, a to u onu istu godinu u koju je država obilato povišila plaće sviju činovnika.

Podpisani pitaju dakle Vladu Nj. Veličanstva:

1. Za koji uzrok nije se razdijelila do sada izvanredna podpora od 19000 flor., opredijeljenih za župničko svećenstvo?

2. Mislili Vlada tu svotu razdijeliti prije konca tekuće godine?

U Zadru, 13 prosinca 1873.

Kosto Vojnović — *D.r Tripalo* — *A. Šupuk* — *Ante degli Ibellio* — *D.r L. Monti* — *Klaić*.

Antonielli (eladin povjerenik). Pridržavam si odgovor na sva tri upita u kojoj od dođućih sjednica.

Preds. Molim gg. tajnike da izvole pročitati molbenice, koje su stigle na Sabor.

Budmani (čita): Prošnja učitelja školskog kotara Spljeta, kojom prose da bude ukinut § 65 pokrajinskog zakona 29 prosinca 1871 glede pravnih učiteljskih odnošaja.

Preds. Prelazi zemaljskomu Odboru.

Tripalo (čita): Supplicazione del personale docente delle scuole popolari del distretto scolastico di Sebenico, colla quale chiedono un miglioramento della loro triste condizione.

Preds. Passa al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Josip Kobliška, pomoćnik

gradjanske Bolnice u Dubrovniku, moli da mu se povisi plaća.

Preds. Šalje se na molbenički odbor.

Tripalo (čita): Andrija Josip Barić iz Knina, tehnički učenik u Beču, prosi podporu.

Preds. Idje na molbenički odbor.

Budmani (čita): Podpomoćno društvo slušatelja kod montanističke Akademije u Ljubnu ište podporu.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Tripalo (čita): Učiteljska skupština Spljetskoga kotara, da se seljački dječaci provide svimi potrebitimi naukovnimi sredstvi.

Preds. Na molbenički odbor.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo Imosko moli preporuku kod Vlade da se poštovoz do Imoskoga i jedna poštarska postaja na Lovreću ustroji.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Tripalo (čita): Domenico Caenazzo, f. ni di controllore presso la Direzione degli ospizi in Zara, implora un sussidio.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Anastasia Minatelli, priora della Casa di pietà in Zara, prega che in occasione del suo trasloco a Spalato le sia conservato l'appuntamento d'annui flor. 270 e le si accordi un acconto sulle competenze di trasloco.

Preds. Va al comitato delle petizioni.

Tripalo (čita): Matteo Gregi, primo servente di cancelleria della Giunta, implora un aumento di salario o la parificazione negli emolumenti fissi e straordinari all'altro servente di cancelleria.

Preds. Passa al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Anna vedova Ji Stefano Bradaš, fu maestro presso la scuola reale inf. di Ragusa, per un annuo sussidio a favore dei di lei figli minorenni, Nicolò e Catterina.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Tripalo (čita): Natale Cassani direttore e Giuseppe Armanini scrittore della cancelleria della Giunta, implorano un miglioramento di salario.

Preds. Al comitato delle petizioni.

Budmani (čita): Upraviteljstvo zaklade Freitisch u Gradcu prosi podporu.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Tripalo (čita): Giuseppina Scorsur da Ragusa chiede un'annua graziale.

Preds. Va al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo Imosko moli da se onde osobiti gradjevni ured ustanovi za Imosku krajinu.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Tripalo (čita): I maestri della scuola popolare di Ragusa implorano un miglioramento nella loro condizione economica.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo Imosko moli da se odmah zauzmu potrebna sredstva na gradnju Kamen-mosta i puta preko Škobaļuše kano državnog puta, i da se prilična novčana pripomoć za stradajuću onu krajinu izbavi.

Preds. Prelazi molbeničkomu odboru.

Tripalo (čita): I maestri, sottomaestri, maestre e sottomaestre del distretto scolastico di Lesina dimandano la modificazione di alcuni §§ della legge 29 dicembre 1871 sul diritto dei maestri.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo u Obrovcu prosi kakvu svotu, kojom nagraditi rondo što su čuvale granice da se ne uvede kralelj.

Preds. Molbeničkomu odboru neka ju uvaži, kao što zaista zaslužuje.

Tripalo (čita): Lodovico Scifert, inserviente presso la Giunta, implora un miglioramento di salario.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo u Metkoviću moli da se štogod djelom počme misliti i činiti u korist onoj Obćini.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Tripalo (čita): Giovanni Bončić, bidello della fu caposcuola maschile di Spalato, implora un aumento di salario.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Budmani (čita): I comunisti di Trstenik reclamano contro alcuni conchiusi del consiglio comunale di Janjina, in oggetto di addizionali al dazio consumo.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Tripalo (čita): Učitelji školskog kotara Spljetskoga mole da im se plaća uzporedi bar najnižom državnih činovnika i da se dozvoli stanarima onim koji ju ne uživaju.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Budmani (čita): I maestri del distretto di Curzola pregano che siano tenute ferme le leggi 14 maggio 1869 e 29 decem. 1871.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Tripalo (čita): Gioacchino Boglić, dirigente e sorvegliante stradale di Lesina, implora una gratificazione per lavori sostenuti nella costruzione della strada maestra da Lesina a Citta-vecchia.

Preds. Passa al comitato finanziario.

Budmani (čita): Obćinsko Opraviteljstvo u

Metkoviću moli da se kotarski Sud ne premjesti u Opuzen.

Preds. Na molbenički odbor.

Tripalo (čita): Giovanni Matković, pensionato portinaio dell'ospedale civile in Zara, implora un aumento di provvigione.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Budmani (čita): Gregorio Dobra da Šepurine implora raccomandazione a conseguimento d'un nuovo soldo di pensione da qualsiasi fondo, oltre quello che percepisce dalla cassa degli invalidi in Vienna.

Preds. Na molbenički odbor.

Budmani (čita): Pučki učitelji na tečaju usavršenja u Zadru mole da im se poboljša stanje.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Budmani (čita): La Direzione degli Ospizi in Zara implora che sia migliorata la condizione dei funzionari di quell'istituto.

Preds. Molbeničkomu odboru, komu preporučujem, da se što skorije preduzme svoga posla. — Sada prelazim na dnevni red. Drugi mu je predmet: Prvo čitanje predloga Odbora zemaljskoga, da se porez liečenja i uzdržavanja u pokrajinskim bolnicama udari dogovorno sa visokim Namjestništvom. Izvjestitelj zemaljskog Odbora ima rječ.

Tacconi (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Sino dal momento in cui gli Ospitali in Dalmazia vennero consegnati in amministrazione alla rappresentanza del paese, l'ammontare dell'annua tassa di cura e mantenimento degli infermi è stato sempre determinato dalla Giunta provinciale, dietro conteggio e proposta dell'i. r. dipartimento contabile luogotenenziale, quale organo ausiliario della Giunta stessa, colle modalità prescritte dall'ordinanza 15 agosto 1857 n.r 12026-1901 pubblicata col bollettino delle leggi provinciali dell'anno 1871 n.r 26, senza che il Governo vi prendesse direttamente parte.

Negli anni 1872 e 1873 però il Governo si rivolse alla Giunta provinciale, reclamando di diritto l'intervento nella fissazione e modificazione della tariffa delle spese per cura e mantenimento nei pubblici ospitali di Dalmazia, e chiedendo si passasse per l'avvenire di previo concerto coll'Autorità politica provinciale nella fissazione e modificazione della detta tariffa, basandosi a considerazioni dedotte dallo stato di fatto esistente nella massima parte delle provincie della monarchia, all'indole e qualità dell'oggetto ed alle norme vigenti.

Prese in disamina le ragioni addotte dal

Governo, e nel riflesso che in quasi tutte le provincie della monarchia ha luogo l'intervento governativo nella fissazione e modificazione della preaccennata tariffa; che è conveniente che sifatto argomento venga uniformemente trattato in tutte le provincie; che da tale intervento dipende il diritto di ripetere il rimborso delle spese in via di esecuzione, e contro i fondi provinciali delle altre provincie, i comuni e i privati; che il principio dell'ingerenza dell'Autorità politica viene tenuta fermo dalla legislazione in genere; che la consegna degli ospitali pubblici in Dalmazia alla rappresentanza del paese avvenne colla riserva che rispetto agli stessi dovessero essere osservate le vigenti norme, sino a che non vengano debitamente modificate, e che la legge 14 dicembre 1866 punto non vi derogava; la Giunta provinciale ebbe a convincersi, che non si possa in modo attendibile porre in contrasto, nè rifiutare l'ingerenza dell'Autorità politica provinciale nell'oggetto di che trattasi.

In coerenza a che ha l'onore di rivogliersi ad Essa Eccelsa Dieta, chiedendo:

Che, riconosciuto il diritto nel Governo d'intervenire nella fissazione e modificazione delle tariffe annue delle spese per cura e mantenimento nei pubblici ospitali di Dalmazia, sia la Giunta provinciale autorizzata a passare d'ora innanzi d'accordo coll'Autorità politica provinciale nella fissazione e modificazione delle predette tariffe.

Zara, 6 giugno 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

— Propongo che si passi tosto alla discussione ed alla seconda e terza lettura di questo argomento.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta che si passi tosto alla seconda e terza lettura di questa proposta, è pregato di alzarsi. (*Većina*). La discussione è aperta. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. Chi accetta la proposta della Giunta, è pregato di alzarsi. (*Većina*).

— È all'ordine del giorno: prima lettura della proposta del dep. Ljubiša, che la frazione di Orahovac sia smembrata dal circondario giudiziale di Risano ed unita a quella di Cattaro. Il relatore della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

L'onorevole deputato cavaliere Stefano Ljubiša, ha presentato alla Giunta la seguente proposta:

“Che la frazione di Orahovac, esclusa la contrada di Glogovac, sia tolta dalla giurisdizione del Giudizio di Risano ed unita invece a quella del Tribunale di Cattaro.”

Visto, che lo smembramento di Orahovac dal Comune politico di Risano, e la sua aggregazione a quello di Cattaro, portano la conseguenza, per facilità di scopi amministrativi, di estendere le stesse misure, anche alla giurisdizione giudiziaria;

Visto, che ad effettuarle, non vi sono ostacoli, e per la continuità del territorio e per la poca importanza della popolazione (609 ab.), per modo che non si ha temere, che tale innovazione alteri sensibilmente lo stato degli affari presso l'uno o l'altro Giudizio;

Visto che l'amministrazione della giustizia, viene resa anzi più facile, dalla contemporanea residenza a Cattaro del Giudizio e dell'Ufficio comunale, a cui Orahovac è soggetta.

Visto che l'esclusione di Glogovac è giustificata dalla circostanza, che quella contrada non fu compresa nella separazione e forma tuttora parte della Comune di Perasto, soggetta al giudizio di Risano;

La Giunta prov. ha l'onore di proporre all'Ecc. Dieta di pronunziarsi in senso al § 2 della legge 11 giugno 1868, perchè la frazione di Orahovac esclusa la contrada di Glogovac, sia tolta dalla giurisdizione del giudizio di Risano, ed assoggettata invece a quella del Tribunale di Cattaro.

Zara, 5 dicembre 1873.

— Propongo che si passi tosto alla seconda e terza lettura.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Chi accetta, che si passi tosto alla seconda ed alla terza lettura è pregato di alzarsi. (*Većina*). La discussione sulla proposta è aperta. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. Chi accetta la proposta, che la frazione di Orahovac sia smembrata dal circondario giudiziale di Risano ed unita a quello di Cattaro, è pregato di alzarsi (*Primljeno*).

Četvrti posao na dnevnome redu: utok nekolicine gradjana Omiških protiv odluci 31 li-

stopada o. g. Br. 3585, i molba da se raspusti ono občinsko Vieće.

Danilo. Predlažem da se preda molbeničkom odboru.

Predo. Tko prima predlog čast. Danila, neka izvoli ustati (*Primljeno*).

— Peti posao na dnevnome redu jest: prvo čitanje predloga zemaljskog Odhoda, da se pređe na dnevni red preko spomenice Obćine Komuške za ukinuću zajednice ribanja medju otocima Braća, Visa i Hvara. Izvjestitelj zemaljskog Odhoda, častn. Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Ancora nell'anno 1871, alcuni proprietari di tratte, si erano col mezzo dell'Amministrazione comunale di Comisa rivolti all'Ecc. Dieta, perchè fosse abolita la promiscuità della pesca estiva delle sardelle tra le isole di Brazza, Lesina e Lissa, e riconosciuto ad ogni Comune il diritto esclusivo di poter esercitare la pesca nelle acque del proprio circondario.

Nella seduta 29 settembre 1871 fu senza opposizione conchiuso di ripetere sull'argomento le informazioni necessarie dalle Comuni interessate e tenere della domanda il debito conto nella eventuale compilazione di un regolamento sulla pesca.

In data 20 ottobre dell'anno passato sotto il N.º 3914, e la Comune di Comisa ed i proprietari di tratte rinnovarono la loro domanda per un progetto di legge il quale determinasse:

1.º Che vengn abolita la promiscuità della pesca mediante tratte di sardelle tra le isole di Brazza, Lissa e Lesina, stabilita dagli art. 51, 52 e 53 del regolamento Dandolo 15 aprile 1808.

2.º Che l'esercizio della pesca, mediante tratte di sardelle sia da farsi per l'avvenire separatamente nelle seguenti peschiere delle tre isole dai proprietari di tratte legalmente notificate in ciascheduna, cioè:

a) Peschiera dell'Isola Brazza con tutti i Comuni di quell'Isola;

b) Peschiera di Lesina, col Comune politico di Lesina;

c) Peschiera di Cittavecchia, coi Comuni politici di Cittavecchia, Verbosca e Gelsa;

d) Peschiera di S. Giorgio, col Comune politico di S. Giorgio;

e) Peschiera dell'Isola di Lissa, colle Comuni di Lissa e Comisa.

3. Che il broschetto principale previsto dall'art. 54 del regolamento Dandolo sia levato separatamente per ciascuna peschiera, nei luoghi

che l'Ecc. Dieta troverà opportuno di determinare.

4.º Che la legge entri in vigore col 1.º aprile 1873.

Gli art. 51, 52, 53 del regolamento Dandolo, sono del seguente tenore:

Art. 51.

Le tratte di sardelle dell'isola Brazza esercitano la pesca nelle poste dell'isola di Lesina e dell'isola di Lissa, promiscuamente ai Lesignani e Brazzani.

Art. 52.

È quindi comune ad esse tratte della Brazza il titolo V. del presente regolamento.

Art. 53.

Sono autorizzati per una pari giustizia i proprietari di tratte da sardelle dell'Isola di Lesina e Lissa, a praticare la pesca promiscuamente ai brazzani nelle acque della Brazza.

La pesca delle sardelle mediante le tratte viene esercitata soltanto nei quattro scuri di luna, chiamati scuri estivi o scuri principali, e sono quelli di maggio, giugno, luglio ed agosto, ed ha luogo per il corso di 20 notti consecutive per ciascun scuro.

Ogni proprietario di tratte deve notificare presso il proprio Comune in ciascuna delle tre isole le tratte che sono idonee all'esercizio della pesca, e che sole sono ammesso al broschetto principale, che si tiene a Lesina nel giorno del plenilunio più vicino al primo giorno di maggio.

Prima di tale broschetto in un sito determinato per ogni peschiera, segue la fissazione delle poste, che devono essere comprese nelle sorti, le quali vengono stabilite in modo che in ogni peschiera vi sieno tante poste, che corrispondano alla quarta parte del numero complessivo delle tratte notificate in tutti i Comuni delle tre isole, escluso San Giorgio di Lesina, che nella promiscuità non è compreso.

Nel broschetto principale viene fissato il turno delle poste per ogni tratta e si procede alla formazione delle cosiddette conserbe, o società di quattro tratte, le quali società si formano o per accordo tra gl'interessati, o per getto di sorte. Ad ogni tratta di queste conserbe è per turno, ed in ogni notte assicurata una posta in qualche peschiera. Nulla impedisce che i consorzi devengano a successivi accordi tra di loro.

Se tali accordi non sussistono, tutte le quattro tratte, hanno diritto di esercitare la pesca in una delle poste, che spetta ad una delle tratte della società, e di avere, dedotte le spese d'illuminazione, diritto ad una parte eguale del pescato, solo che si presentino a tempo sul luogo della pesca, e prendano parte a quelle operazioni che sono dalla consuetudine regolate.

Questo sistema, antichissimo e che rimonta ad un'epoca anteriore a quella della Repubblica Veneta, fu suggerito per certo dal bisogno di tutelare questa industria interessante dai capricci della fortuna, negli anni in cui i pescati abbondano in un sito, e mancano del tutto nell'altro, e darle per conseguenza quello sviluppo, che essa aveva raggiunto nei secoli passati. Se la pesca abbonda da per tutto, siccome ogni società ha diritto alla pesca nelle acque di tutte le quattro le peschiere, avviene che per forza di cose, ogni tratta si limiti ad esercitarla nelle proprie acque. All'incontro se la pesca manca in un sito, ed è abbondante nell'altro, è a tutti gli interessati offerta l'occasione di parteciparne.

Come si è detto, questo stato di cose dura da secoli, e non ha subito alterazione se non nell'anno 1848, in cui gli abitanti dell'isola di Lissa si erano rifiutati di riconoscere la promiscuità, e di partecipare alla comunione. Le comuni delle altre due isole, vivamente sostennero i loro diritti, che furono riconosciuti dall'i. r. Ministero del commercio, presi gli occorrenti concerti con quello dell'Interno e della Giustizia, col suo deliberato 3 giugno 1851 n.º 4458, in cui veniva detto "che doveva mantenersi in vigore l'antica promiscuità della pesca delle sardelle fra le tre isole, sino a che in via amministrativa o di legislazione non fosse altrimenti disposto."

E l'Amministrazione comunale di Comisa, domanda questa riforma legislativa, all'appoggio delle seguenti ragioni:

a) sotto il punto di vista giuridico:

Il diritto di pesca trae la sua origine dal diritto al lavoro, e di occupare le cose che a nessuno appartengono.

Lo Stato deve organizzarlo, e regolarne la proprietà fra tutti i cittadini in modo da limitare il diritto di ciascheduno per assicurare quello di tutti. In applicazione di questo principio il regolamento disciplinare per la pesca di mare sulle coste dell'Adriatico pubblicato colla governiale notificazione 22 luglio 1835, attribuisce ai soli abitanti del litorale il diritto della pesca per tutto il tratto che si estende ad un miglio di distanza dalla costa. Il successivo regolamento Erco, at-

livato in via provvisoria a proposito della pesca delle sardelle, ammette che la maggioranza dei padroni delle tratte e delle voighe, possa convenire di esercitare le diverse arti in acque separate, massima che non può trovare applicazione, ove contemporaneamente non si estenda al diritto di escludere dalle proprie poste, i proprietari di tratte delle altre peschiere.

A queste osservazioni non è difficile il rispondere, che seppure per i principi generali di diritto si possa dedurre, che l'esercizio della pesca abbia a spettare agli abitanti del litorale, nulla toglie che accordi o consuetudini limitino questo esercizio in modo, che esso convenga agli interessi di una sfera più estesa, che non sia la semplice zona di territorio bagnato dal mare. Nel caso concreto poi la promiscuità si fonda appunto sul riconoscimento del diritto individuale di ogni Comune, ed ha lo scopo soltanto di estendere i vantaggi della pesca ad una maggiore estensione di territorio, precisamente come in un'associazione qualunque il diritto della proprietà sociale limita ma non toglie quello della proprietà del singolo azionista. Tanto è vero che la promiscuità della pesca non si estende a proprietari di tratte, che non appartengano ad una delle tre isole, ed esempi di queste convenzioni si riscontrano nei rapporti i più svariati, tra Comuni, tra Province, tra Stati. Lo stesso regolamento del 1835, al quale la memoria del comune di Comisa si richiama, non ha inteso di portare alterazione a questo stato di cose, quando esso si fonda a titoli di privato diritto, ad usanze e convenzioni precedenti. L'Eccelsa Aulica Cancelleria col suo dispaccio 3 gennaio 1837 n.º 33213-2760, a togliere i dubbi insorti sull'applicazione del § 1 del regolamento del 1835 stabilisce che il diritto esclusivo di esercitare la pesca nelle acque che bagnano il territorio comunale, si limita alla spiaggia, *ed in quanto che per convenzioni od usanze convenzionali non si sieno stabiliti dei diritti privati già sussistenti, e divergenti per un godimento più o meno esteso della pesca nei rispettivi territori nel litorale, nel qual caso il citato regolamento di pesca non poteva nè doveva portarvi cambiamento.* E lo riconosce la stessa Comune di Comisa la quale colla sua proposta, non domanda l'applicazione del diritto litorale ai soli abitanti del suo Comune, ma questo istesso diritto di promiscuità intende di esercitarlo, ma tra gli abitanti della sua isola soltanto.

Le conseguenze dedotte dalle disposizioni del regolamento Erco, di cui alcune misure furono attivate in via provvisoria, ed in virtù di

un semplice decreto dell'I. R. Luogotenenza non hanno fondamento migliore. Esse si lusingavano di poter conciliare l'antagonismo fra le tratte e le cosiddette voighe, associandole nella pesca; le disposizioni citate al § 31 si riferiscono a questa nuova relazione dalle altre leggi non contemplata, e non toccano affatto ai rapporti di promiscuità più estesi, fra i proprietari di tratte tutte di tre le isole.

All'incontro sulla domanda della Comune di Comisa, quasi tutte le altre Comuni interessate nella promiscuità, si richiamano ad un titolo di privato diritto, e lo deducono dall'uso non interrotto di tanti secoli, per cui, a loro modo di vedere, la questione non potrebbe essere risolta che dal giudice ordinario, o se dovesse esserlo in via legislativa, dietro conveniente indennizzo dei danni. Nello stato attuale della questione, è per lo meno inutile, il ventilare tale pretesa, a sostegno della quale non mancherebbero buone ragioni. Quello che è certo, si è che il diritto della promiscuità della pesca, fra le tre isole di Lesina, Lissa e Brazza, sussiste come diritto politico; che esso è assicurato da positive disposizioni di legge, e che sono oggigiorno in vigore, e che per abolire queste norme sarebbe necessario che l'Amministrazione comunale di Comisa, adducesse delle ragioni di opportunità e d'interesse prevalenti a quelle, che hanno consigliato e che mantengono anche oggigiorno la promiscuità della pesca.

Queste ragioni

b) dal lato dell'opportunità e dell'economia sono:

La promiscuità esige un impiego maggiore di capitali. Una tratta per essere armata convenientemente esige un dispendio di quasi 600 fiorini che potrebbero essere ridotti ad una spesa minore, se la pesca avesse luogo nelle proprie acque, e limitarsi all'indispensabile per i primi esperimenti. La distanza necessita un numero maggiore di barche (4 invece di 3) un equipaggio maggiore (20 uomini invece di 15). Favorisce quindi i ricchi in confronto dei poveri, che non possono fare gravi ed arrischiate anticipazioni. Aggiungasi risparmio nella mano d'opera della salazione, che potrebbe essere eseguita dai fanciulli e dalle donne di casa; vantaggi per l'equipaggio, che essendo partecipe d'una porzione del pescato è costretto lontano dalla concorrenza, vendere il pesce a quanto vuole pagarglielo il padrone; diminuito il pericolo della perdita di vite umane nei lunghi tra-

gitti; offerta l'occasione ai *compagni* di dedicarsi durante i tempi cattivi all'agricoltura. Infine, tolto l'inciampo all'attività dei singoli proprietari, costretti molte volte a dividersi il prodotto fra quattro tratte, nel mentre due sole sono necessarie all'esercizio della pesca e le altre due restano affatto inattive, ed in eguali porzioni partecipano del guadagno.

Dalle informazioni rilevate presso le altre Comuni risulta che molte di queste circostanze sono esagerate. Il regolare armamento delle tratte sarebbe necessario anche allora quando la promiscuità invece che a quattro dovesse essere limitata ad una sola peschiera, con questa differenza soltanto, che col sistema attuale, i capitali non restano improduttivi, quando anche in un punto solo si manifesti pescato abbondante; quando invece coll'opposto, colpita che fosse di sterilità una peschiera, il capitale avanzato sarebbe senza speranza di compenso miseramente perduto. Uno degli scopi anzi della promiscuità è stato quello di diminuire le probabilità della perdita delle anticipazioni gravose. L'armamento poi delle tratte si compone da per tutto alla stessa maniera; la salazione viene eseguita senza aumento di spesa dagli uomini dell'equipaggio durante il giorno, ed all'avarizia dei proprietari delle tratte possono mettere un freno accordi anticipati che dalla legge non possono essere vietati e che ordinariamente si regolano su di un ragguaglio comune. La maggior perdita di vite umane non può ispirare timori nella più bella stagione dell'anno, essendo i tragitti brevi ed in acque protette dalle isole e poco esposto a bruschi cambiamenti atmosferici. Infine pochi risultati possono sperarsi dall'occasione offerta ai soci di attendere alle occupazioni agricole durante i tempi cattivi, perchè la maggior parte dei pescatori non attende che all'arte propria e d'altronde nei mesi della pesca sono quasi sulle operazioni agricole, nei paesi in cui si coltiva esclusivamente la vite e l'ulivo, come sono appunto le isole. Viene infine controdetta la circostanza che due sole tratte sieno necessarie a condurre la pesca nelle poste. Negli scuri più larghi, possono farsi tre tirate, ed in questo caso l'intervento della terza tratta è pure necessario.

Ma seppure sussistessero i lamentati inconvenienti, essi perdono della loro importanza quando si rifletta che l'esercizio della pesca non è obbligatorio ma facoltativo, e che ogni tratta non si dispone alla partenza dalle proprie acque, se non per la speranza di un pescato abbondante, che gli accordi tra i facienti parte di una conserba, che sono d'ordinario di distretti di-

versi, lasciano nella maggior parte dei casi ai proprietari delle tratte l'uso dello poste più vicine; che infine in ogni peschiera oltre alle poste attive, comprese nel broschetto, vi sono delle altre poste cosiddette deserte che vengono escluse dal sorteggio, ed alle quali è libero l'accesso ad ognuno, colla sola limitazione che i prodotti del pescato devono essere divisi fra le tratte che sino una determinata ora si presentano sul luogo.

Ma quali non sarebbero invece i danni e gli inconvenienti per l'industria della pesca allora quando la promiscuità fosse abolita. Essa, come si è veduto, esige l'anticipazione di vistosi capitali, che vengono con maggiore facilità anticipati, quando il circondario della pesca è più esteso, e sono per conseguenza aumentate le probabilità del successo. Il numero delle tratte varia da anno in anno, e dipende dei buoni risultati degli anni precedenti, e da altre condizioni di attività e di benessere. Attualmente l'isola Brazza ne conta 13, 42 l'isola di Lesina e 49 quella di Lissa.

Nei dettagli di queste cifre figurano con maggior numero di tratte, Comuni che hanno poca estensione di costa, come per esempio Verbosca che annovera 17 tratte. L'abolizione della promiscuità più larga, col progresso del tempo, dovrebbe necessariamente condurre, anche all'abolizione della promiscuità più ristretta; così come viene chiesta dall'Amministrazione comunale di Comisa. È rarissimo il caso di un pescato abbondante in tutte le quattro peschiere. Negli anni in cui si accusasse fertilità da una parte e sterilità dall'altra i capitali fissi resterebbero improduttivi, in quei siti in cui il successo non corrispondesse l'industria necessariamente sarebbe abbandonata. All'incontro le risultanze prospere di tre o quattro anni darebbero un'ostensione artificiale allo sviluppo di questa industria nei Comuni favoriti dalla fortuna. Quando questa poi li abbandonasse ed i suoi favori pioversero in altra parte allora i fortunati di ieri ridotti nella medesima condizione. Intanto la mancanza di arnesi, di equipaggi, di uomini istruiti nell'arte della pesca renderebbero questi favori inutili, con danno generale e col probabile risultato che nel volgere di pochissimi anni l'industria delle tratte sarebbe ridotta al nulla, e si troverebbe in condizioni peggiori di quelle in cui s'attrova attualmente.

L'Amministrazione comunale di Comisa cita il caso del Comune di San Giorgio, che ha una peschiera indipendente, e quello di altri Comuni, in cui la pesca delle sardelle ha luogo senza questo vincolo della promiscuità. Ma in tutte

queste Comuni l'industria della pesca non ha né quell'importanza né quell'estensione, che ha acquistato nelle tre isole di Lesina, Lissa e Brazza, le tratte delle quali avanzano in numero quelle di tutto il resto della Provincia. La promiscuità poi non è limitata alle acque di queste isole soltanto, e per via di consuetudine, se non in forza di una legge positiva, continua a mantenersi a Sebenico, a Traù, a Trappano, dove la pesca delle sardelle ha una qualche importanza.

Essa infine attribuisco alla promiscuità la mancanza dei pescati, ed il decadimento di questa industria, che costituiva una volta una delle principali risorse delle isole, e ciò pel motivo che le Comuni non possono col sistema attuale attendere a ciò che sieno mantenute le necessarie discipline. Se le Comuni avessero voglia d'interessarsi intorno a questo argomento la promiscuità non potrebbe essere un ostacolo. Quello che è certo si è che le più floride epoche della pesca, si ricordano alloraquando le disposizioni raccolte dal regolamento Dandolo, erano nel loro pieno vigore, e che la sua decadenza si manifesta dacchè in parte non vennero osservate. Le antiche consuetudini non permettevano l'esercizio della pesca col mezzo delle voighe; ed il regolamento citato, lo limita alle sole isole di Cazza, Peligosa e San Andrea. Al giorno d'oggi una condiscendenza non si sa quanto giustificata da parte dell'Autorità, consente un'estensione di questa altra industria senza certe discipline a moderarne gli eccessi. Non si sa con quanto fondamento i pescatori attribuiscono all'invasione delle voighe, la sterilità dei pescati. In alcune peschiere anche al giorno d'oggi esse non vengono ammesse, e queste peschiere sono appunto quelle in cui la pesca riesce più abbondante.

Premessi questi cenni, e

Considerato che si tratta di abolire uno stato di cose, che dura da secoli, e che soddisfa la grande maggioranza delle Comuni interessate, le quali tutte ad eccezione di Lissa, si pronunziarono contro la domanda;

Considerato, che sono problematici i vantaggi che a favore della separazione vennero adottati dalla Comune di Comisa, e che tali vantaggi sono meno prevalenti per certo di quelli che assicura la promiscuità adottata nell'interesse di tutelare e proteggere l'industria della pesca;

Considerato che la legislazione attuale non può perdere di mira gli interessi complessivi dell'industria della pesca, e che questi sono meglio assicurati alloraquando al di lei esercizio viene lasciato un campo più libero e mantenute un sistema che ha fatto buona esperienza nel passato;

La Giunta provinciale ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta che sulla domanda 20 ottobre 1872 dell'Amministrazione comunale e di alcuni proprietari di tratte di Comisa per l'abolizione della promiscuità della pesca tra le isole Brazza, Losina, Lissa, si passi all'ordine del giorno.

Zara, 5 dicembre 1873.

— Propongo che si passi tosto alla seconda e terza lettura.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. — Chi accetta che si passi tosto alla seconda e terza lettura, è pregato di alzarsi (*Primljeno*). Domanda taluno dei signori la parola in merito? Nessuno. Chi accetta la proposta della Giunta, è pregato di alzarsi. (*Primljeno*). Budući iscrpljen dnevnim red, zatvaram današnju sjednicu. Buduća će sjednica biti u ponedjeljak.

(Sjednica se završila u 11 sati 30. časova pr. p.)

III. Sjednica dneva 15 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladin povjerenik D.r JOSIP ANTONIETTI. Tajnici: *Budmani* i *Tripalò*.

Sjednica nastaje u 10 sati 30. časova pr. pod.

Preds. Ima nas 22 na broju. Broj je zakonit. Otvaram sjednicu. Molim g. tajnike da pročitaju zapisnik prošaste sjednice.

Budmani (tajnik) čita zapisnik.

Preds. Želi li tko kakvo primjetbu na sada pročitani zapisnik učiniti? Nitko. Tko ga odobrava neka izvoli ustati. (*Odobren*).

Klatč. Čast mi je preporučiti Visokomu Saboru jednu molbenicu za pripomoć društvu slavjanskih dčaka na sveučilištu u Gradcu.

Preds. Prelazi na molbenički odbor. Nadošle su još neke molbenice, te molim g. tajnike neka ih pročitaju.

Budmani (tajnik) čita: Luigi Romano Cipico, quietato i. r. primo tenente dei cacciatori in Zara prega che l'Ecc. Dieta voglia raccomandarlo onde sia nominato aggiunto-ingegnere dirigente stradale.

Preds. Al comitato delle petizioni.

Tripalò (tajnik) čita: Antonio Crivellari, controllore del locale ospedale civile in pensione prega per una gratificazione o sussidio.

Preds. Passi al comitato delle petizioni.

Budmani (tajnik) čita: Il comitato di soccorso degli studenti alla facoltà filosofica in Vienna domanda un soccorso.

Preds. Al comitato delle petizioni.

Tripalò (tajnik) čita: I maestri delle scuole popolari del distretto di Zara implorano un miglioramento alle loro condizioni economiche.

Preds. Molbeničkomu odboru. Nadalje kunniet u Kōrenli mole, da dotično predlogu što kani učiniti Visoki Sabor za poboljšanje župničkih plaća, bari badi smatrani ka pravi župnici. Prelazi na dotični odbor.

Preds. Čast: zastupnik d.r. Monti predao mi je jedan predlog o predjelaim putevima; predati će ga dotičnomu odboru. Zastup. Danilo podnio je predlog ob odnashujih u razmitici otoka Šolte s občinom spljetskom. Prelazi na zemaljski Odbor za ustavno raspravljanje. Naposljedku čast. zastupnik Monti predao mi je jedan upit na vladina povjerenika. Neka ga izvoli pročitati:

Monti čita:

Listom 26 siečnja tek. god. br. 248, Odbor zemaljski javlja upraviteljstvu občine Kuinske, da je c. k. Namjestništvo dalo nalog mjerniku g. Wolfa nek se bavi izvedenjem zadrugačke mape potrebite za ustanovljenje vodene zadruge u Kninu, i također za izradjenje osnove o popravi teka rijeke Krke. Znade se da rečeni gosp. mjernik jest se bavio ob ovoj posljednjoj radi kroz neko vrijeme; znade se da je on kasnije po naredbi svojih starešina, drugih se proučavanja hvatio; znade se da mu je bila došla i zapovjed, da idje u drugi kotar o drugljetm se radjama baviti. Sudeći po tome što je javno, moralo bi se reći, da je već dovršen sasvim onaj posao što je bio poznatij vještini g. mjernika Wolfa povjeren, i radi obavljanja i dovršenja kojega posla c. k. Vlada hvatadosojnom revnosti pružila je ruku pomoćnicu zemaljskomu Odboru, i obvezala se kroz svoje ljude a na trošak pokrajine posao do kraja izvesti. Jer nije ni posumnjeti da je toliko hrdjava gradjevinska uprava kod pokrajinske vlade, da nemajući niti osnove niti reda svom djelovanju, i hvatajući se sad jednog, sad drugog, nauma a neostvarajući nijednoga, troši svoje sile, tjelesne i ekonomične više u gradjevini na hartiju, nego u izvedenju čestitijih radja. C. k. pokrajinska vlada više je puta obećala da će dati svu mogućnu pomoć da bude ustanovljena jedna

vodena zadruga u Kainu, u svrhu da bi se jednom kroz taku zadrugu izbavila plodonosna dolina kninska od štetne poplavi Krke. Temelj i početak take zadruge, jest izvedenje zadružne mape, po kojoj ta zadruga imala bi se ustanoviti. Vladi služilo bi dosta za diku i pohvalu, a svakako nebi joj od štete bilo, kad bi njezinim sudjelovanjem i nastojanjem došlo se do ustanovljenja vodne zadruge Kninske. Nit u koliko je poznato niti Obćina kninska niti Odbor zemaljski nisu još bili obavješteni jeli nijeli izradjena rečena zadružna mapa, bez koje nije moguće naumljenu zadrugu ustanoviti, a biva uzaludna danguba i trošak uložen u izradjenju osnove za popraviti ták Krke, van da kad bi Vlada ovu radju uzela na se. Radi čega čast nam je upitati gosp. vladina povjerenika: Jeli dovršeno, ili ako nije dovršeno, hoće li se i do kad dovršiti izradjenje zadružne mape gori naznačene?

Antonielli (vl. povjerenik). Na ovaj upit odgovorit ću u jednoj od dođućih sjednica.

Preds. Na dnevnom redu stoji: Prvo čitanje osnove zakonske da se zakon pokrajinski 8 travnja 1872 protegne i na izplaćivanje občinskog davanja školskoj zemaljskoj zakladi. Izvjestitelj zemalj. Odbora častu. Klaić ima rieč.

Klaić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

U § 31 zakona 29 prosinca 1871 o utemeljenju, uzdržavanju i pohodjanju javnih pučkih učiona, prepisano je kako da se učionski prinesak u pokrajinsku učionsku zakladu sa strane Obćina odmjeri. U § 33 istog zakona, rečeno

Zakon

krepostan u Kraljevini Dalmaciji,

kojim vlast udjeljena zemaljskome Odboru zakonom 8 travnja 1872 (Pok. Zak. List. br. 19) o ućerivanju u pokrajinsku blagajnu občinskih dugova za boničke troškove i za zajam gladije, proteže se i na izplatu od strane Obćina učionskog prineska u pokrajinsku učionsku zakladu.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije, naredjujem sljedeće:

§ 1.

Vlast udjeljena zemaljskome Odboru zakonom 8 travnja 1872 (Pokr. Zak. List. br. 19)

je, da zemaljski Odbor ima bditi na točnu izplatu prineska, i za tu svrhu on je ovlašćen obustaviti občinske prireze i ostale občinske prihode.

Izkustvo uči da sama vlast obustave občinskih dohodaka na korist veresija pokrajinskih zaklada prema obćinam, nije dosta, za jamčiti podpunu i točnu izplatu tih veresija. — Lasno se dogodi, ili da Obćine na vrijeme svoje proračune ne prirede, ili da jih točno ne urede, tako da prirez po občinskom Vieću primljeni, ne budu dosta za pokriće občinskih dugova.

Tim iskustvom izučen, zemaljski je Odbor predložio, a Sabor primio predlog, koji je poslije postao zakonom 8 travnja 1872. Tim zakonom zemaljskomu Odboru udjeljena je vlast udariti prireze na poreze jedne Obćine, za podmirenje občinskih dugova za boničke troškove i za zajam gladije.

Zemaljski Odbor za potrebno cieni protegnuti tu oblast i na učionski prinesak, to jest da Odbor ovlašćen bude udariti posebni prirez jednoj Obćini za izplatu prineska, kada Obćina nebi se na vrijeme pobrinula za pokriće istog. Rečenu oblast imao bi Odbor vršiti uz uvjete prepisane pomenutim zakonom 8 travnja 1872.

Zato zemaljski Odbor časti se podneti Visokomu Saboru na pretres i uvaženje ovde utklopljenu zakonsku osnovu.

U Zadru, 12 prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Legge

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui la facoltà concessa alla Giunta provinciale colla legge 8 aprile 1872 (Boll. prov. n. r. 19) per l'incasso nel fondo provinciale delle rifusioni dovute dalle Comuni per spese ospitalizie e per il prestito di carestia, viene esteso al versamento del contributo scolastico dovuto dalle comuni al fondo scolastico provinciale.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

La facoltà concessa alla Giunta provinciale dalla legge 8 aprile 1872 (Boll. prov. n. r. 19)

da udera prirez na izravne poreze občinske za doskočiti ućerivanju u pokrajinsku blagajnu občinskih dugova za boničke troškove i zajam gladinje, proteže se na učionski prinesak, kog su po § 31 zakona 29 prosinca 1871 (Pokr. Zak. List godine 1872 br. 10), o utemeljenju, uzdržavanju i pohodjenju javnih pučkih učionica, dužne Občine izplaćivati pokrajinskoj učionskoj zakladi; i to pod istim uvjetima propisanim pomenutim zakonom 8 travnja 1872.

§ 2.

Ovaj zakon stupa u krepost danom proglašenja, a izvršenje mu je naloženo Mome Početelju unutarnjih posala.

— Predlažem da se preda jednom posebnomu Odboru da ovaj predlog prouči.

K. Vojnović. Predloženi zakon je toliko jednostavan i jasan, da nema uzroka predati ga posebnomu odboru. Stoga predlažem da se odmah razpravlja i u drugom i trećem čitanju. (*Predlog je primljen; također je primljen cio zakon bez razprave u drugom i trećem čitanju.*)

Preds. È all'ordine del giorno: Prima lettura della proposta della Giunta sulla relazione dei rapporti di contadinaggio e colonici nel territorio della fu repubblica di Ragusa. Il relatore della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Da qualche tempo preoccupa l'attenzione del pubblico, ed anche quella dell'Eccelsa Dieta, la questione complicata dei rapporti di contadinaggio, nel territorio della cessata Repubblica di Ragusa. Nella presente legislatura gli onorevoli dep. Vuletić, Piperata, Botteri, Bajamonti, Lapenna, riproducendo un'antecedente proposta dell'onorevole Radmilli, chiesero nella sessione dell'anno 1871 doversi abolire le prestazioni della servitù di lavoro nel territorio di Ragusa, a termini della legge 7 settembre 1848, ed istituire una commissione per decidere sugli indennizzi. La Dieta accettò in esito alla discussione, la proposta dell'onorevole Klaić, che suonava nei termini precisi: La Dieta riconoscendo che la legge 7 settembre 1848, non trova applicazione alla Dalmazia, passa all'ordine del giorno.

Nella sessione dell'anno 1872 gli onorevoli

di imporre un addizionale sulle imposte dirette di un Comune onde provvedere all'incasso nel fondo provinciale delle rifusioni dovute dal Comune stesso per speso ospitalizie e per prestito di carastio, viene estesa al contributo scolastico, cui a tenore del § 31 della legge 29 dicembre 1871 (Boli. prov. a 1872 n.r. 10) sulla istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari, le Comuni sono obbligate a versare nel fondo scolastico provinciale; e ciò colle medesime modalità previste dalla suddetta legge 8 aprile 1872.

§ 2.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione e dell'esecuzione ne è incaricato il Mio Ministro dell'Interno.

deputati Budmani, Cingria, Pozza e Klaić ricercarono che la Dieta incaricasse la Giunta di studiare la questione delle prestazioni delle servitù coloniche, e di sottoporre nella prossima sessione una concreta proposta sul modo di regolare definitivamente la questione, lasciando inalterata la natura civile del contratto colonico, di cui quella prestazione è parte; e tale incarico venne dato alla Giunta nella seduta 2 dicembre dell'anno 1872.

Dall'esame dell'indole della questione, delle leggi e decisioni relative alla medesima, degli scritti che in questo frattempo furono pubblicati, la Giunta è arrivata alla convinzione, espressa in precedenza, vale a dire che non si tratti di un rapporto di servitù contemplato dalla legge 7 settembre 1848; ma di un rapporto di privato diritto, il quale e per il cambiamento delle circostanze e delle idee nel campo legislativo ed economico, per la relazione in cui si trova col complesso delle relazioni sussistenti tra proprietari e coloni, ed infine perchè causa di un'agitazione pericolosa, che non si arresta alle sole conseguenze che derivano dalla prestazione delle giornate di lavoro, aveva bisogno di essere modificato e posto sopra basi diverse.

L'impressione da cui si è colpiti quando si sente ripetere che nel territorio di Ragusa, il contadino per l'uso di una miserabile casuccia, è obbligato di prestare al proprietario della medesima 90 giornate di lavoro è diminuita, allorchè si segue la questione della colonia attraverso il suo sviluppo storico, e questa condizione delle prestazioni la si mette in relazione con tutti gli altri rapporti di diritto ai quali si

informa la colonia, e dei quali questo non è che un'accessorio.

Gioverà quindi prima di tutto premettere uno schizzo di quello che è la colonia, ed il contadinaggio, e delle circostanze fra le quali questi rapporti si sono formati.

Allorchè la Repubblica di Ragusa, che come ognuno sa era governata a regime aristocratico, estendeva il suo territorio, i terreni acquistati venivano divisi, in determinate proporzioni tra i nobili e i cittadini, i quali con quello spirito di attività, di cui ci hanno dati tanti esempi, si accingevano di ridurre quei terreni a coltura, coi mezzi che per le circostanze di allora erano possibili, che erano contemplate dagli usi e dalla legislazione, e che le circostanze particolari mantengono anche oggi.

E qui è d'uopo notare, che i rapporti che sussistono in tutta quanta la provincia tra proprietari e coloni, sono un quid sui generis, che si risentono delle circostanze speciali fra cui si sono formati, che dal codice austriaco non sono contemplati espressamente, e che nella loro fisionomia generale trovano molti lati di rassomiglianza col contratto colonico di Ragusa, che non differisce se non in qualche condizione accessoria.

Quelli che avevano la possibilità di coltivare il terreno a proprie spese, si recinsero alla coltura, riducendo le cosiddette *Carlie*, le possessioni libere da ogni e qualunque vincolo di colonia. Dove le forze individuali non potevano bastare, o la qualità del terreno non consentiva una rilevante anticipazione di capitali, si ricorreva al sistema della colonia, che non è altro se non una associazione in cui una delle parti mette il fondo, l'altra il lavoro, allo scopo di dividersi in una determinata porzione il prodotto.

La scarsità della popolazione, che non poteva avere a quell'epoca la densità attuale, impegnava i proprietari, a chiamare i lavoratori di fuori, ed a trapiantarli sul luogo stesso in cui doveva effettuarsi la coltura. La mancanza dei mezzi dei primi arrivati, doveva di necessità obbligare i proprietari a sostenere alcune spese di primo impianto, tra le quali è da annoverarsi in prima linea la casa di abitazione. Per questa circostanza, e per la ragione, che l'idea della conservazione della proprietà fondiaria era così radicata in quei tempi da non consentire la cessione anche del più piccolo fondo ai nuovi arrivati, i proprietari pensarono di fabbricare essi stessi le case coloniche e di assoggettarne il godimento ad una condizione, che fosse di convenienza di tutte le parti interessate, o se si

vuole anche di quella che nella stipulazione del contratto poteva procurarsi i vantaggi migliori.

Nel sistema complesso della colonia ragusea, come era stata costituita nella sua origine, una famiglia rustica riceveva dei terreni da coltivare, sui quali corrispondeva una quota di dominicale, in relazione al prodotto (*polovnik*), che d'ordinario era della metà, e si riferiva quasi esclusivamente alle viti ed agli ulivi. La retribuzione seguiva in base ad estimo, le formalità del quale venivano regolate dalla legislazione locale.

Per altri tratti di terreno che venivano tenuti a semina, il colono contribuiva una quantità fissa di grano (*uvjet*) ogni anno al proprietario. Questo secondo sistema aveva il vantaggio di semplificare le spese di amministrazione, e lasciare all'attività del colono il mezzo di espandersi, col dedicarla a quei terreni principalmente, dai quali la contribuzione era per così dire fissa, ed il proprietario fuori delle convenute misure di grano, non aveva altri diritti da esercitare.

Infine, il colono, aveva diritto al pascolo ed all'uso dei boschi, ad un tratto determinato di terra annesso alla casa colonica, ad uso di orto, pel quale non contribuiva che un'oncia, ed all'abitazione della casa colonica, la quale secondo le leggi statutive, doveva avere una determinata dimensione. In corrispettivo dell'uso di questa casa, il colono era obbligato di prestare al proprietario un numero di giornate di lavoro, sulle terre che egli coltivava per proprio conto; che fu definitivamente fissato a 90; ed il proprietario per parte sua era tenuto alla conservazione della casa ed a corrispondere a coloro che gli prestarono il lavoro, il vitto, determinato anche esso da precise disposizioni dello statuto raguseo.

Se il proprietario non teneva *carine*, il colono non poteva essere obbligato alla prestazione; e godeva la casa senza alcun corrispettivo; ma quest'obbligo rinasceva appena che la condizione di tenere *carine* si fosse verificata.

A regolare questi rapporti, che da tutte le legislazioni precedenti erano considerati come una cosa complessiva per modo, che uno di essi non poteva sciogliersi senza determinare contemporaneamente anche lo scioglimento degli altri, non intervenne nessun vincolo giurisdizionale, nessun mezzo di coazione, fuori di quelli contemplati dalle leggi civili, alle quali nell'antico territorio della repubblica, i rapporti di colonia erano esclusivamente soggetti. Ad ognuna delle parti era ed è libero in qualunque momento di sciogliere il contratto. Se lo scioglimento aveva luogo per domanda del proprietario,

egli era obbligato di indennizzare il colono di tutti i miglioramenti praticati, a prezzo di stima. Nel caso opposto e meno probabile, che il colono ricercasse lo scioglimento, egli all'indennizzo dei miglioramenti non poteva aver titolo.

È inutile alla Giunta il tracciare un quadro storico nei suoi dettagli i più minuziosi di tutte le condizioni e consuetudini che erano inerenti alle relazioni tra proprietari e coloni, nella cesa Repubblica di Ragusa. Al suo assunto, e per soddisfare all'incarico demandato dall'Ecc. Dieta, a lei basta di aver tracciato l'indole del contratto nelle sue linee generali, completandole con alcune nozioni sulle vicende a cui questa questione andò soggetta, sotto i Governi che si sono succeduti alla Repubblica di Ragusa.

Il governo francese, che si stabilì a Ragusa nel giorno 31 gennaio 1808, mantenne la legislazione della repubblica, finchè col decreto imperiale 15 aprile 1811, furono col 1 gennaio 1812 attivate in tutto il territorio raguseo le leggi francesi. Il successivo editto 4 giugno 1812, si riferiva a questa particolare questione della colonia, ed emetteva disposizioni per assicurare ai proprietari il concorso dell'autorità amministrativa, onde obbligare i contadini rententi a corrispondere le fondiarie e le servitù. Il governo inglese mantenne anche egli le leggi ragusee nella contrada di Stagno, o l'austriaco, abolendo espressamente la legislazione francese rimise in vigore la ragusea, fino all'introduzione del codice civile austriaco, di cui l'efficacia fu estesa anche al territorio di Ragusa col 1 gennaio 1816. La questione delle prestazioni era stata regolata dalla circolare del Governo 9 luglio 1815 n.r. 7431 e per diverse disposizioni successive, che sono tutte riportate nel diligente lavoro intitolato "Saggio d'uno studio storico-critico sulla colonia o sul contadinaggio nel territorio di Ragusa, del sig. Antonio degli Ivelio, tutte le questioni relative alla colonia ed al contadinaggio, per ciò che concerne il possessorio, furono devolute alle Autorità politiche.

Finalmente per disposizione Sovrana, comunicata colla governiale notificazione 3 marzo 1836 n.r. 3408-1084, fu disposto che il § 5 della circolare 9 luglio 1815 n.r. 7431 dovesse essere modificato nel senso che i contadini, che giusta il § 1 sono obbligati a prestazioni di lavoro, la cui abitazione però trovasi distante più di cinque ore dal sito in cui per siffatte prestazioni devono recarsi, sono in diritto di liberarsi da tale obbligo mediante una corrispondenza in denaro di annui fiorini dieci.

Non è compito della Giunta di pronunciarsi

sulla bontà assoluta di questi rapporti, che ad ogni modo devono essere considerati colle idee dei tempi in cui hanno avuto la loro origine. Quello che importa di rilevare si è, che le disposizioni della legge 7 settembre 1849, non sono applicabili ai medesimi.

Sottraendo per un momento dalle condizioni della colonia Ragusea le prestazioni di lavoro ai proprietari, la suaccennata legge 7 settembre 1848, se dovesse essere applicata alle altre relazioni che dipendono sia dal contributo al proprietario di una porzione del prodotto, sia dal contributo di una determinata quantità annua di grano e di denaro per l'uso di alcuni fondi, si dovrebbe arrivare alla conclusione, da tutti rigettata, che l'intero sistema colonico come è esercitato in Dalmazia sia una servitù politica, che dalla legislazione attualmente in vigore, dovrebbe essere abolita. Non vi ha infatti distretto della provincia in cui o l'uno o l'altro di questi contratti non sia oggigiorno in attività in quasi tutte le relazioni tra proprietario e colono, e nessuno si è mai sognato di ritenere che questi patti abbiano altro carattere fuori di quello di un privato diritto. Essi sono tassativamente contemplati dai §§ 1103 1091 del cod. civile.

Anche il patto di una prestazione in lavoro, per l'uso o per il godimento di una casa, non è vietato dalla legge civile, o anche sotto l'aspetto dell'equità e dell'economia, esso non poteva formare oggetto di severe osservazioni, quando fu ammesso nella sua origine, allorchando lo spirito di famiglia era fortemente radicato nelle popolazioni slave, le famiglie erano numerose, l'attività delle classi inferiori era limitato ai lavori agricoli, e la loro opera veniva scarsamente retribuita. Al giorno di oggi non si può riconoscere che nell'armonia di questi rapporti sia succeduto un grave squilibrio, sia per le mutate vicende delle relazioni sociali, sia per lo sviluppo dell'individualismo, che domina, e si sostituisce al vecchio spirito di famiglia, sia infine perchè le nuove leggi economiche esigono che il lavoro sia libero, e che sia più vantaggioso ed utile di sostituire nelle transazioni civili a questo primitivo mezzo di scambio, il mezzo che più propriamente rappresenta il valore, vale a dire il denaro. Se può adunque essere consigliabile una riforma legislativa, la quale conservi l'indole del contratto di colonia, sopprimendo o togliendo quelle condizioni accessorie, che non si accordano coi principi generali che presiedono alla regolazione dei rapporti sociali, non si potrà del pari sostenere che la legge di esonero, sia applica-

bile questo stato di cose, che sarà quanto si vuole antiquato e poco corrispondente agli interessi dell'attualità, ma che ha per sé i due caratteri che stabiliscono la sua natura di rapporto di diritto civile; vale a dire la temporaneità della prestazione, limitata alla durata del contratto principale, ed il consenso delle parti nella sua accettazione.

A persuadere della necessità della riforma, basterà accennare ad alcune condizioni, che in via di fatto, sono derivate da questa situazione di diritto, e che si risolvono in un'enorme lesione e per l'una e per l'altra delle parti interessate. Nella divisione delle famiglie contadine a qualcheduno è toccata la casa rustica o colonica, e nessuna parte dei terreni tenuti a colonia od a *urjel*, ed il detentore della casa, può in questo caso essere vincolato alla gravosa prestazione delle 90 giornate, senza che la gravità della medesima possa essere temperata dai vantaggi che egli può ritrarre dalla coltura dei fondi. In altri casi il proprietario di case coloniche non tiene *carine*, e per conseguenza dalle medesime non solo non ritrae alcun profitto ma è obbligato di pagare l'imposta ed a sostenere le spese dei restauri, nella prospettiva di poter esercitare il problematico diritto della prestazione quando diverrà proprietario e coltivatore per conto proprio. In alcuni siti poi la casa colonica, per successive aggiunte e riduzioni da parte del colono, si è convertita in una casa a due o tre piani, ed il proprietario senza qualche volta poter esercitare il diritto della prestazione, è tenuto a pagare un'imposta gravosa e che tocca il limite di 10 o di 15 fiorini. I miglioramenti poi e nella riduzione delle case e nella coltivazione dei fondi, assunsero proporzioni così rilevanti da rendere illusorio il diritto nel proprietario di poter sciogliere il contratto, non avendo o non convenendogli anticipare grossi capitali in miglione di campagna. Il colono alla sua volta è limitato nella facoltà di poter disporre delle cose sue, e di liberarsi da una condizione la quale, seppure è facoltativa, egli è costretto a subire per mancanza di mezzi a costruirsi una nuova dimora.

La Giunta ha creduto che se non a tutti, ad una gran parte de' rimarcati inconvenienti, si poteva prestare rimedio, col formulare alcune proposte, che invocano una riforma ad alcune parti della legislazione di tutto il sistema. Importava prima di ogni altra cosa di impedire che nuove relazioni di colonia e di contadinaggio sorgessero all'ombra delle leggi e delle prescrizioni speciali che erano in vigore fin adesso. Importava di fare poco a poco senza scosse e

senza pregiudizio dei diritti finora acquistati di far entrare questi rapporti nel dominio del codice civile austriaco, dalle disposizioni del quale soltanto dovevano d'ora in poi essere regolate. A questo scopo tende il § 1. del progetto.

Il § 2 ha il proposito di rispettare cioè i diritti esistenti, e di sottrarsi alla giurisdizione eccezionale, a cui erano ora soggetti. Stabilito che si tratti di relazioni di privato diritto, l'ingerenza dell'Autorità politica nella loro trattazione, come un odiosa eccezione, non può essere mantenuto; ed è consono ai principi generali di legislazione che i diritti e gli obblighi sorti sotto l'impero di una legge determinata, sieno da questa legge risolti e regolati. Era poi naturale che coll'abolizione della competenza politica, venisse abolito anche il provvedimento speciale che per queste azioni aveva luogo presso la medesima, e che ognuna di esse fosse devoluta a quel procedimento civile per il quale poteva essere qualificata.

Il § 3 assicura un'efficacia ai titoli che finora fossero stati estesi presso l'Autorità politica, o sono stati emanati da lei, nelle controversie coloniche. Sebbene la disposizione contenuta in questo § sia una naturale conseguenza del nuovo stato di cose, la Giunta per eccesso forse di scrupolo, ha creduto più utile di determinarla espressamente, di quello che lasciarla sottintesa.

Il § 4 non altera le condizioni del contratto, se non estendendo a tutti i casi della prestazione quello che colla governiale notificazione 3 marzo 1836 n. r. 3408-1084 valeva per alcuni di essi, rendendo facoltativa la prestazione o la reuizione in luogo della medesima di un importo di fior. 10. Quegli stessi motivi che avevano provocata questa norma per alcuni casi speciali, reggono al giorno d'oggi, per tutti; e se nella valutazione di un singolo patto è permesso al giudice di moderare quelle condizioni che si dipartono dall'equità, e per circostanze estranee alla volontà dei contraenti possono costituirsi una lesione enorme, con maggiore diritto spetta ai fattori legislativi di moderare in un contratto che tocca così da vicino l'organizzazione della proprietà quelle condizioni accessorie che più non stanno in armonia coi principi economici ai quali si ispira il mondo moderno.

Ne può essere di certa forza l'obiezione che in questo modo si attenta ai diritti privati; perchè i diritti privati hanno una limitazione anche essi quando intervengono cause di ordine pubblico colle quali si trovino in contraddizione. Anche la garanzia dell'arresto civile, assicurava

i diritti privati dei creditori, pure la legge che lo ha abolito, non ha creduto di tenerne conto. Nel caso concreto poi non si attenta al diritto, che viene anzi riconosciuto, ma alla forma con cui viene esercitato, e siccome questa forma è nella maggior parte dei casi gravosa e contraria agli interessi e del proprietario e del colono, la legge interviene per dire: se voi colono ritenete che la prestazione del lavoro sia gravosa, avete il mezzo di liberarvene, con una corresponsione in denaro. — Per fissare la misura di questa corresponsione, non viene stabilito un prezzo arbitrario; ma un prezzo che fu rilevato nell'occasione, in cui alcune esigenze consimili a quelle che adesso si fanno valere, avevano consigliato di imporre una riduzione più equa al modo con cui veniva esercitato questo diritto 30 anni addietro. Questa misura ha per sé la presunzione della legalità, dovendosi ammettere che nell'atto in cui venne emanata la notificazione del 1836, sieno stati presi in considerazione tutti gli elementi per fissarla sopra giusti criteri di corresponsività. Essa ha per sé il vantaggio di un'esperienza quasi trentennaria, e non consta che contro la cifra della medesima sieno state elevate delle eccezioni dalle parti interessate.

Per l'effetto se non altro e per togliere ogni occasione a pretesti di lagni contro un rapporto, che come si è veduto, non può altrimenti essere qualificato che di indole civile, sarebbe stato più opportuno forse, di pronunziare l'abolizione delle prestazioni, ammettendo in via assoluta in luogo della medesima, il pagamento in danaro. Ma dal punto di vista da cui è partita la Giunta nella trattazione di questo argomento, essa non ha creduto di arrivare a questa conclusione, perchè le pareva che con la medesima la linea del diritto privato non fosse sufficientemente rispettata, e ciò nell'interesse degli stessi coloni, se sono esatte le informazioni da lei attinte, che anche nel caso in cui la riduzione è ammessa, i coloni preferiscono più volte la prestazione del lavoro, alla corresponsione del denaro. A lei bastava di aver constatato che la

prestazione dei lavori, offre l'occasione ad alcuni inconvenienti, che la legge deve far cessare; a lei bastava di offrire a chi di questi inconvenienti si trovava gravato un mezzo per liberarsene; e questo mezzo lo si ha nella facoltà lasciata al colono o di prestare il lavoro o di pagare in denaro. Ma a lei non competeva di farsi giudice ella stessa delle convenienze delle parti, nè di alterare quei rapporti, la valutazione dei quali spetta a colui che ne è interessato. E questa libertà di giudicare le proprie convenienze non poteva meglio essere assicurata se non col lasciare in facoltà della parte, che potrebbe aver motivi di lagno, il decidersi a soddisfare la propria obbligazione nell'una o nell'altra maniera.

Il § 5 fissa al primo dell'anno successivo alla di lei pubblicazione l'attività della legge per due motivi: per non intralciare cioè quelle relazioni che potrebbero derivare da lavori incominciati, e non definiti nel corso dell'anno. Siccome la prestazione del lavoro è annua, col finire dell'anno solare queste relazioni di necessità sono ultimate, e da questo lato non si possono temere difficoltà, alle quali si andrebbe incontro nel caso che la prestazione fosse incominciata e non fosse stata finita, e la parte volesse approfittare delle disposizioni del § 4. D'altra parte con questo mezzo è lasciato campo all'Autorità politica di definire le trattazioni presso di lei pendenti, a diminuire la anormale situazione di due giurisdizioni contemporanee, se anche per poco tempo.

Ha creduto opportuno la Giunta di unire al presente rapporto una copia dei così detti protocolli Beltera, scopo dei quali era di raccogliere in concorso degli intelligenti tutte le consuetudini minuziose che regolavano al tempo della Repubblica i rapporti di colonia e di contadinaggio.

Zara, 12 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Osnova zakonska

o uredjenju težačkih i kmetovskih odnošaja na zemljištu bivše Republike dubrovačke.

§ 1.

Težački i kmetovski odnošaji postojeći u sudstvenim srezim Dubrovnika, Cavtata, Pelješca,

Progetto di legge

per la regolazione dei rapporti di contadinaggio sul territorio della fu Repubblica di Ragusa.

§ 1.

I rapporti di contadinaggio e colonia esistenti nei distretti giudiziari di Ragusa, Ragu-

Stona i na otoka Lastovu, koji pripada sudstvenome srezu Korčule (zemljište bivše Republika dubrovačke) pomedju vlastnika i njih kmeta i težaka, moraju se dakako riešiti po propisima gorepomenutih osobitih pravila, ali svedjer od strane običnog sudca dotičnim građanskim postupnikom.

§ 2.

Parbe, koje se zametnu poslije proglašenja ovog zakona o naslovim predjašnjim ili o posjedu, moraju se dakako riešiti po propisima gorepomenutih osobitih pravila, ali svedjer od strane običnog sudca dotičnim građanskim postupnikom.

§ 3.

Odluke o tih parbah izdane od strane političnih vlasti, takodjer nagodbe utanačene kod istih vlasti do proglašenja ovog zakona, izjednačere su odlukama i nagodbama sudstvenima.

§ 4.

Protivudavanje radnje za porabu jedne kmetovske kuće po osobitim pravilima, koja su do danas uređivala gorepomenute težačke i kmetovske odnošaje, može se odkupiti plativši naprijed godišnjih deset fiorina austrinske vrijednosti.

§ 5.

Ovaj će zakon ući u kriepost danom prvog siečnja, koji prvi dodje poslije njegova proglašenja.

— Propongo che per l'esame di questo progetto sia eletto un comitato di 5 membri. (*Primljeno bez razprave, te odmah zastupnici pišu pa tajnici razabiraju cedulje*).

Tripalo (tajnik). Predato je 26 cedulja; Ivellio i Fontana dobiše 26 glasova, Pezza 24, Monti 22 a Čingrija 21.

Preds. Molim da se gospoda odmah konstituiraju te da mi jave izbor predsjednika. Na dnevnom je redu: Prvo čitanje predloga zemaljskog Odbora, da se predje na dnevni red na predlog zastupnika Budmana o ukinuću § 65 zakona p. krajinskoga 29 prosinca 1871 o pravnih odnošajih pučkih učitelja. Izvjestitelj zemaljskog Odbora, častn. Vranković ima rieč.

savecehia, Sabioncello, Stagno e nell'isola di Lugosta appartenenti al distretto giudiziario di Curzola (territori della preesistita Repubblica di Ragusa) tra i proprietari ed i loro contadini e coloni, devono regolarsi dalle disposizioni del vigente Codice civile generale austriaco, anzichè dalle direttive speciali sinora sussistenti.

§ 2.

Le controversie che insorgono dopo l'attuazione della presente legge sopra titoli anteriori alla medesima o sul possesso, devono bensì essere risolte a norma delle suddette direttive speciali, sempre però dal giudice ordinario a termini delle rispettive procedure civili.

§ 3.

Le decisioni intorno a tali controversie emanate dalle Autorità politiche, come pure le convenzioni stipulate presso le medesime fino all'attuazione della presente legge, sono parificate a decisioni e convenzioni giudiziarie.

§ 4.

La controprestazione di lavori per l'uso di una casa colonica, dipendente dalle direttive speciali che finora regolavano i suddetti rapporti di contadinaggio e colonia, può essere reuita mediante una contribuzione annua anticipata di fiorini dieci valuta austriaca.

§ 5.

La presente legge entrerà in attività col 1.º gennaio immediatamente successivo alla sua pubblicazione.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

U sjednici 20 studenoga lanjskoga zasjedanja, Visoki Sabor na predlog učionskog odbora, zaključio je: da zakonska osnova predložena po čast. zast. Budmanu, o ukinuću § 65 zakona 29 prosinca 1871 "o pravnim odnošajim pučkih učitelja u Dalmaciji", bude odasлана zemaljskomu odboru neka o njoj izvesti na ovogodišnjem zasjedanju.

Na izvršenje tog naloga zemaljski Odbor upitao je, vrh pomenute osnove, mnenje pokrajinskog učionskog vieća, sa svojim dopisom 11 siečnja t. g. br. 40. Pokrajinsko vieće odgo-

vorilo je na upite njemu stavljene sa dopisom 19 studenoga t. g. br. 81, i javilo je da rečeno vieće u svojoj sjednici 15 minulog studenoga jednoglasno se izjavilo proti osaovi istoj.

Vidiv taj odgovor, i

Uvaživ da kad bi se predložena osnova primila, trošak pokrajinske skolske zaklade povisio bi se sa fior. 4620;

Uvaživ da stanje te zaklade nalaga najvišu štednju da se poreznicim tereti ne povišuju;

Uvaživ da ukinućem § 65 zakona 29 prosinca 1871 učinila bi se nepravica mladjim učiteljem, od kojih iza trogodišnjeg učenja iziskuje se služba od druga tri godišta, dokle jim započme rok od kad se broji vrijeme za postignuti prvi petogodišnji nadometak:

Zemaljski Odbor časti se predložiti Visokomu Saboru: "da vrh osnove zakonske predložene od častnog zastupnika Budmana, glede ukinuća § 65 zakona 29 prosinca 1871, predje se na dnevni red."

U Zadru, 11 prosinca 1873.

La Giunta prov. onorasi di proporre: "perchè sul progetto di legge presentato dall'onorevole deputato Budmani per l'abolizione del § 65 della legge 29 dicembre 1871 si passi all'ordine del giorno."

Zara, 11 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Preds. Pita li tko rieč.

Budmani. Predlažem da se ova stvar preda jednomu posebnom odboru od 3 lica. (*Primljeno bez razprave, te odmah zastupnici pišu pa tajnici razabiraju cedulje.*)

Tripalo (tajnik). Ostadoše izabrani Danilo i Budmani su 22 glasa, Petranović su 17.

Preds. Molim da se odbor odmah konstituiru, te da mi javi izbor predsjednika. Na dnevnom je redu: Prvo čitanje utoka Ante Telijančića protiv odluci 8 kolovoza 1873 br. 2422 Odbora zemaljskoga. Želi li tko kakav predlog učiniti?

Kovačević. Stvar je važna, te predlažem da se preda odboru koji pregleda djelovanje zemaljskoga Odbora. (*Primljeno bez razprave.*)

Preds. È all'ordine del giorno: Seconda lettura del consuntivo dell'anno 1872 delle fondazioni invalidi dalmati, Mamula, e sordomuti, Il relatore del comitato, on. Arneri ha la parola.

Arneri (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Furono presi ad esame dal Comitato finanziario i consuntivi provinciali delle fondazioni:

Invalidi militi dalmati, Sordomuti e Mamula per l'anno 1872, e si rinvennero regolari e giustificate le relative partite di esito ed introito.

I. Sulla fondazione *Invalidi militi dalmati* osserverà il Comitato che gl'introiti asciesero a f. 2052:47 che col sopravanzo di cassa iniziale di „ 734: 8

corrispondono a f. 2786:55 nel mentre gli esiti furono di „ 2074:90 per cui il finale sopravanzo di cassa

col 31 dicembre 1872 risultò in . f. 711:65

Giova però rilevare che fra gli esiti di f. 2074:90 sono compresi „ 775:— impiegati nell'acquisto di obbligazioni di Stato per l'importo di fiorini 1200 nonchè „ 11:53 per censi di pureggio nell'acquisto delle stesse

Assieme f. 788:53

Per modo che dispendiati realmente nell'anno 1872 pei bisogni inerenti alla fondazione stessa non risultano che fior. 1286:37 ed i rimanenti andarono ad aumentare la facoltà della fondazione.

Diffatti l'importo in obbligazioni di Stato, che colla chiusa del 1871 era di . f. 46050 colla fine del 1872 si presenta in „ 47250

per cui l'aumento risultò infatti di . f. 1200

Lo stato complessivo della facoltà poi col 31 dicembre 1872 risultò:

1.o a) in obbligazioni di Stato esistenti f. 47250

b) in obbligazioni di restanza finale attiva „ 110

Assieme f. 47360

2.o In denaro, sopravanzo di cassa finale f. 711:65

destratta la differenza tra la restanza finale di debito per f. 367:31 1/2 e quella di credito . „ 267:64

_____ f. 99:67 1/2 f. 611:97 1/2

Totale. f. 47971:97 1/2

II. La fondazione *Sordomuti* ebbe un introito nel 1872 di f. 210:38
che col sopravanzo iniziale di „ 265:27½

da l'importo di f. 475:65½
detratto da ciò l'esito in „ 272:96
dei quali fior. 270 per l'acquisto di una obbligazione di Stato di fior. 400, resta un sopravanzo

finale in f. 202:69½
col quale la facoltà della fondazione risulta, compreso l'aumento delle obbligazioni di Stato portate da fior. 4100 a f. 4500

In totale di f. 4702:69½

III. Finalmente fu rilevato che la fondazione *Mamula* ebbe nell'anno 1872 un introito di f. 2943:98 ed un esito, compresi fior. 2556:21 impiegati nell'acquisto di obbligazioni di Stato e f. 9:18 per censi di pareggio, „ 2791:62 per cui il sopravanzo finale in de-

naro, risultò di f. 152:36
Coll'importo di fior. 2556:21 vennero acquistate però obbligazioni di Stato per f. 3600 per cui col 31 dicembre 1872 la facoltà della fondazione risultava

a) In obbligazioni di Stato . f. 6750

b) in denaro . . . f. 152:36

detratta la restanza pas-

siva finale in „ 75

„ 77:36

totale f. 6827:36

Quando si osserva il sopravanzo iniziale dell'anno 1870 che in denaro era di . f. 3254:82½ ed in obbligazioni di Stato „ 500

„ 3754:82½

il comitato con piacere rileva che nel solo ultimo triennio la facoltà aumentossi f. 3072:53½ quindi quasi del doppio, e fatto pur calcolo del solo valore d'acquisto delle obbligazioni di Stato comperate nel triennio, in ogni caso si accrebbero di fior. 2603 soldi 74½.

Ora esaminato tuttocìò, e considerato che per quanto sia raccomandabile e da lodarsi il sistema dall'Inclita Giunta provinciale adottato

di avere di mira l'aumento reale delle facoltà delle rispettive fondazioni, è necessario curare che di pari passo abbiasi riguardo che tale aumento della facoltà non vada a scapito del pieno soddisfacimento dei bisogni inerenti allo scopo prefisso ad ognuna di esse;

Il Comitato si onora di proporre voglia l'Eccelsa Dieta deliberare:

I. È approvato il consuntivo per l'anno 1872 della fondazione provinciale *Invalidi militi Dalmati*.

II. Viene dato incarico all'Inclita Giunta provinciale di aumentare proporzionalmente all'acrescimento della facoltà della fondazione l'importo degli stipendi fissati agli invalidi militi dalmati, con riguardo al numero degli stipendiati ed ai maggiori bisogni degli stessi.

III. È approvato il consuntivo 1872 della fondazione provinciale *Sordomuti*.

IV. È approvato il consuntivo 1872 della fondazione provinciale *Mamula*.
Zara, 12 dicembre 1873.

Supuk m. p. — Arneri m. p.

(*Sci su predlozi primljeni bez razprave.*)

Preds. Šesti posao na dnevnom redu jest; Drugo čitanje predloga o poboljšanju ekonomičkog stanja dušobrinaca. Izvjestitelj Odbora, častu. K. Vojnović ima rieč.

K. Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Čast je vašemu odboru podnieti saborskom odobrenju predloge glede poboljšanja ekonomičkog stanja župničkog našeg svećenstva. Da se nije postiglo druge svrhe u pretresivanju ovoga važnoga predloga, koji zasieca u sudbinu najplemenitijeg i najzaslužnijega građanskog stališa, osim ove, da se je progledalo u dubinu vrlo zapletenog pitanja, i da su se, različiti čimbenici, kojim leži na srdcu njegovo riešenje, u najboljem sporazumljenju i revnim nastojanjem natjecali, kako bi mu došli na kraj, — bilo bi jur dosta dobijeno. Ovaj suglasni, nepristrani rad, neće ostate, gospodo, bez upliva, uhvam se, na vladine odluke, kad se ona prihvati — a to mora da bude — ovog zamašnjog posla, koji se tiče, više nego ona misli, njezinih najvećih koristi. Lasno ćete razumjeti da bi bila smionost, i nespretnost od strane odbora, kad bi on bitno dirao u sustav rada obćim skladom izposlovana. Neznatne su dakle preinake koje vam on predlaže. Neke, tičuće se 8, 14 i 15 predloga, stilistične su. U točki 12 i 14 nagla-

silo se da dušobrižnici imaju pravo a ne dužnost pitati mirovinu iz 40 godina erkovne službe, kako je bila i namjera mješovitog odbora, koji je o tom viećao. Najznatnija preinaka stoji u 9 predlogu. Odbor cieni da redovine dozvoljene osoblju samostanskih župa katoličkih, pravedno je da se dozvole i osoblju grčko-iztočnih, služili u tim župam svjetovni, ili kaludjerski sveštenici, medju kojima nema biti razlike postupanja kad je nema glede službe, čina, i odgovornosti. Odobravajući ove predloge vršit ćete, gospodo, najsvetiju dužnost prema zatočnicim vjere i naroda, i odbit ćete od vas svaku dalju odgovornost kad nebi je drugi izpunili. Nadati se je, da će se od strane vlade uslišati vaš glas, glas

naroda, koji vapi na pravicu u korist onih koji najviše doprinášaju njegovu izobraženju. Jer izobraženo zapušteno i siromašno svećenstvo ne da se; a bez vospitanog svećenstva ne biva, niti će biti narodne izobraženosti. A nema se sumnjiti da će vlada poruditi svećenstvu poboljšanje njegova jednog stanja uz uvjete koje bi dirali u nezavisnost njegovih vjerozakonskih i gradjanskih dužnosti. Ona znade dobro, svako pokušanje bilo bi bezuspješno: svećenstvo volilo bi ostati u svojem dičnom ubožtvu, a vlada bi izgubila svaki upliv na njega. Neka izvoli dakle Visoki Sabor podnieti u smislu § 18 zemaljskog privremenog ustava vladi N. V. sliedeće predloge, i zahtjeve.

Predlozi.

I.

Vrela dohodka dušobrižnikom jesu:

1.o priložci župljana; 2.o dohodci vjerozakonske zaklade za katoličko svećenstvo; 3.o dopunci redovinski što nadomiruje Država; 4.o pretički crkovinskih dohodaka, pokle se domira troškovi bogoštovja, zakladne dužnosti, troškovi običajni i vanredni, uz uvjet da Biskupi dogovorno sa Vladom ustanove, jeli u kolikoli mogućan taj doprinesak.

II.

Nek se pridrži dosadanje pobiranje priloga župljana, uz tu preinaku § 1 Naredbe 27 siečnja 1848 Br. 2759-619, da rieči "odmjerom u novcu na temelju trznih ciena prihvaćenih u obistinbi dohodaka dušobrižinskog nadarja", zamjene se ovimi "na temelju trznih ciena svakogodišnjih, zasvjedočenih po občinskom Opraviteljstvu."

III.

Uvaživ hitnost nužde, nek se redovina (bir) udari na temelju sadanjih *fassjuna*, prosto i Vladi i župnikom zaiskati da se obnove, kad bi mislili da jim je krivo.

IV.

Župnikom, kojim do sad nije pripomagala

Proposte.

I.

Le fonti di rendita del clero curato sono costituite

1.o dai contributi dei parrochiani; 2.o dalle rendite del fondo di religione per clero cattolico; 3.o dai supplementi di congrua sostenuti dallo Stato; 4.o dalle rendite che civanzassero alle chiese dopo soddisfatte le spese del culto, manutenzione, obblighi fondazionali, spese ordinarie e straordinarie, a condizione che i Vescovi abbiano a stabilire d'accordo col Governo, se ed in quando tale concorrenza sia possibile.

II.

La scossione dei contributi dei parrochiani sia mantenuta come è attualmente, con ciò soltanto che nella Ordinanza 27 gennaio 1848 N.r 2759-619, al § 1 invece delle parole: "con ragguaglio in denaro sulla base dei prezzi mercuriali adottati nella liquidazione delle rendite di un beneficio curato," sieno adottate le seguenti: "sulla base dei prezzi mercuriali dell'anno, attestati dall'Amministrazione comunale."

III.

Vista l'urgenza del bisogno, la fissazione delle congrue segna sulla base delle *fassioni* attuali, salvo il diritto tanto al Governo, quanto ai parrochi, che si ritenessero lesi, di domandarne la rinnovazione.

IV.

I parrochi, che finora non sono sussidiati

Vlada, prosto je tražiti da jim se *fašjuni* obnove, kad bi godir scienjili da jim dohodci ne dopiru do oskrbe ustanovljene za njihovu župu.

V.

Pri uredbi novih *fašjuna* neka Vlada uzna-
stoji, da u onih župah gdje postoji *volovni bir*,
priložak se odmjeri na temelju manje mjenjive,
prama običajim kod ostalih župa.

VI.

Pri uredbi *fašjuna*, nek se ne obzire na
dohodke svešteniku iz svojevoljnih djela, po
prilici pogodbenih (pogrebice, zvonarina, dvi-
žice).

VII.

Nadžupnici katolički i grčko-izložni (pro-
topresbiteri) nek su svedjer naknadjeni iznoskom
fior. 100, spadali oni kakvu mu drago razredu
župnika.

VIII.

Nove redovine nek se ovako odmjeru: Žu-
pnikom I.a razreda f. 700; II.a razreda f. 600;
Župničkim Opraviteljem, izloženim kapelanom,
koralnim vikarom, građanskim i podgrađanskim
kapelanom i privremeno župničkim f. 500;
mjestnim kapelanom f. 360.

IX.

Nek se dozvoli jednako postupanje i osoblju
samostanskih župa katoličkih i grčko-istočnih,
kad bi dokazali da jim vrijednost priložaka ne
dopire do iznoska udarena redovini.

X.

Zamjeniku župnikom pristoji svakako po-
lovina redovine dopadajuće župi praznoj, kod
koje nadomjestno služi.

XI.

Nova razredba ne dira u postojeće odredbe

dal Governo, possono prodursi per la rianova-
zione della *fessione* in tutti quei casi in cui
credessero che i loro redditi non raggiungano
la dotazione stabilita per le loro parrocchie.

V.

Nella compilazione delle nuove *fessioni*, si
adopere il Governo a ciò che in quelle parrocchie
dove esiste il *volovni bir*, la fissazione del con-
tributo, segua sopra basi meno variabili, e che
si uniformino alle consuetudini adottate presso
le altre parrocchie.

VI.

Nella compilazione delle *fessioni*, non sia
tenuto conto di quei redditi che derivano da
prestazioni del sacerdote facoltative e quasi con-
trattuali (pogrebice, zvonarina, dvižice).

VII.

I decani cattolici e greci (protopresbiteri)
siano gratificati sempre con un importo di fio-
rini 100, a qualunque categoria di parroci ap-
partengano.

VIII.

Le nuove congrue sieno fissate col rag-
guaglio seguente: Parrochi della I.a categoria
fior. 700, della II.a categoria fior. 600; Ammi-
nistratori parrocchiali, capellani esposti, vicari
corali, e cooperatori urbani e suburbani e prov-
visori parrocchiali fior. 500; cooperatori foranei
fior. 360.

IX.

Simile trattamento sia emesso per il per-
sonale delle parrocchie conventuali cattoliche e
greche, quando dimostri, che il valore dei con-
tributi non raggiunge la cifra fissata per la con-
grua.

X.

Al supplente parrocchiale spetta in ogni caso
la metà della congrua della parrocchia vacante a
cui presta il suo ufficio di supplente.

XI.

Il nuovo trattamento lascia impregiudicate

glede naknade stanarinske, za konja, i prava na podpore.

XII.

Župnici I.a razreda, nakon 40 godina službe, bez liečničkog oblaza, imaju pravo na fior. 500 mirovine; a oni II.a razreda na fior. 450.

XIII.

Župnikom koji bi prisiljeni bili odstupiti sa službe i prije 40 godina, pokle jih sa dozvolom Naredništva obadje liečnik, doznačit će se fior. 400 mirovine.

XIV.

Župnički upravitelji, privremeni župnici, kapelani izloženi, pomoćnici gradski i podgradski, vikari koralni, koji bi izslužili 40 godina, imaju pravo, bez liečničkog oblaza, na f. 400 mirovine.

XV.

Istim, pa i vanjskim pomoćnikom i župničkim pomoćnikom (ovim zadnjim i kad bi izslužili 40 godina) doznačit će se f. 300 mirovine, ako bi prije 40.e godine službe bili prisiljeni odstupiti, a to po osvjedochenju liečničkomu preduzeta sa dozvolom Naredništva.

XVI.

Nek se i na Dalmaciju protegne kriepost slučajna kakva nova zakona o redovinah i mirovinah svećenstva za Cisleitaniju, kad bi bio pogodniji za dušobrižničko svećenstvo nego što je ovo predloženo postupanje.

Želje.

1.

Preporuča se da bi se sagradile župničke kuće sa čatrnjom gdi jih ne bi bilo, kao glavni uvjet dobrostanju dušobrižničkog svećenstva.

2.

Da bi se digla ponizujuća, nepravедna i

le disposizioni sussistenti per ciò che concerne l'indennità di alloggio, di cavalcatura e diritto a sussidi.

XII.

I parrochi della I.a categoria, dopo 40 anni di servizio, senza bisogno di superarbitrio, avranno diritto ad una pensione di fior. 500; e quelli della II.a categoria di fior. 450.

XIII.

Ai parrochi della I.a e della II.a categoria, che prima dei 40 anni sono obbligati di ritirarsi dal servizio, sarà, in seguito a superarbitrio da eseguirsi col consenso dell' Ordinariato, assegnata una pensione di fior. 400.

XIV.

Gli amministratori parrocchiali, provvisori, cappellani esposti, cooperatori urbani e suburban, vicari corali, che abbiano oltrepassato 40 anni di servizio, senza bisogno di superarbitrio, avranno diritto ad una pensione di fior. 400.

XV.

Ai medesimi, nonchè ai cooperatori foranei e cooperatori parrocchiali (questi ultimi quando anche abbiano oltrepassato 40 anni di servizio), sarà assegnata una pensione di fior. 300 se sono costretti a ritirarsi dalla cura prima dei 40 anni, e ciò in seguito a superarbitrio, da eseguirsi di consenso dell' Ordinarato.

XVI.

Sia estesa anche alla Dalmazia l'efficacia di un' eventuale nuova legge sulle congrue e sulle pensioni del clero per la Cisleitania, quando fosse più favorevole per il clero curato del trattamento proposto.

Voti.

1.

È raccomandata l'erezione di canoniche con cisterne dove mancassero, come primo elemento del miglior essere del clero curato.

2.

Sia tolta l'umiliante, ingiusta e vessatoria

polištujuća odredba, kojom dandas različito se postupa sa župnicima grčko-izločnim starije dobe, i onimi koji bi se redili po dovršenim bogoslovnim naucima novijim.

3.

Da bi se što bolja korist vadila iz nepokretnih dobara spadajućih vjerozakonskoj zakladi katoličkoj.

4.

Nek se ndieli stanarinska naknada onim svećenikom-redovnikom odredjenim na župništvo, kad ne bi stanovali u samostanu, a u župi nebi još sagradjena župnička kuća.

Preds. Obća je rasprava otvorena. Želi li tko rieč? Nitko. Obća je rasprava zatvorena. Prelazimo na posebnu razpravu.

K. Vojnović (izvjestitelj) čita I predlog (*Primljeno bez rasprave*).

K. Vojnović (izvjestitelj) čita II predlog.

Monti. Neznam da li će Vlada primiti te predloge, i da li će oni biti od kakve koristi po dušobrižnike. Ja ću svakako svoj glas dati za njih, jer smjeraju na to, da se poboljša žalostno stanje ekonomičko dušobrižnika, koji su narodnoj stvari od srca odani, i koristno joj služe. Ne mogu samo odobriti onu stavku II predloga gdje se kaže, "nek se pridržti dosadanje pobiranje prilozakâ župljana." To pobiranje često je uzrok razpre u župam, pa se ne pristoji da župnik na neki način prosi bir od kuće do kuće, ili da se utiče vlasti da mu ga silimice priskrbi. Osim toga ja bi želio još da u svim župam redovina bude ustanovljena na istoj mjeri, po broju pukâ sposobna na izpovjed; a ne kako je gdigod. što je skroz nepristojno, po broju volovâ. U tu cijel valjalo bi svake godine ustanovit bir po srednjoj cieni triju prošastih godina, svih onih stvari što su dužni župljani svome pastiru položiti; a to bi morali občina ili crkovno obšestvo da kupo, i župniku gotavo predaju. U tom smislu predlažem da se izostave prve rieči ovog predloga: "Nek se pridržti dosadanje pobiranje prilozakâ," a rieči: "na temelju trznih ciena svakogodišnjih zasvjedočenih po občinskom Opraviteljstvu," da se zamjene ovimi: "na temelju srednjih trznih ciena od občinskog Opraviteljstva ustanovljenih obzirom na cione kakove su bile u zadnjem trogodišću."

disposizione, che presentemente ammette una differenza di trattamento tra i parrochi di rito greco di vecchia data, e quelli che vennero nominati dopo assolti gli studi teologici di recente introdotti.

3.

Dall'amministrazione dei beni immobili appartenenti al fondo di religione cattolico, si traggano i maggiori possibili vantaggi.

4.

Ai sacerdoti regolari delegati in cura di anime e non dimoranti nel convento, in quelle parrocchie nelle quali non fu ancora eretta la canonica, sia data un annua indennità di pigione.

K. Vojnović (izvjestitelj). Na ime odbora ne primam da se izostavi stavka, kojom se pridržaje dosadanje pobiranje prilozakâ župljana. Odbor koji je viećar ob ovom važnom pitanju imao je pred očima kako bi našo način praktični za poboljšati ekonomično stanje župničkog svećenstva. On se nije htio upustiti u velika pitanja tičuća se odnošajâ crkve i države, u koja ulazilo bi ustrojstvo crkovnih obšestva, jer bi bio na taj način udario na velike teškoće, koje bi bile i osujetile oni praktični cilj kojega je imao pred očima. Priznaje da sadašnji način pobiranja nije dobar i da svak želi da bi se kakogod ukinuo. Ali taj način stoji u savezu sa velikimi pitanji koja nisu još riešena. Radilo bi se nać organ koji bi zamjenio župnike u pobiranju, i predlagaju se doisto občine ili crkovna obšestva. Ali ova još stoje u savezu sa velikimi pitanji, a občine kroz pobiranje mogle bi metnuti župnike pod svoje skrbništvo, što se nikad nema dopustiti ni njima ni vladi; jer župnici moraju biti najprije neodvisni. Što se tiče nereda u pobiranju redovine sa strane župnika, župnik koji uprav vrši svoje dužnosti nahodi načina da i tu ukloni svaku nepriliku. Župnici pak su sada u posjedu tog prava, pa da ga se možda nebi htjeli ni odreći, za bacit se u neizvjestnost. S toga nažime odbora izjavljujem da ostajem u ovoj strani pri svome zaključku; a glede drugog predloga častnog predgovornika zastupnika Monta, da se t. j. udari bir po srednjoj cieni triju zadnjih godina itd., odbor se podpuno njim slaže.

(Na glasovanje primljeno je kako odbor predlaže zajedno sa drugim ispravkom g. Monti-a,

dok je prvi zabačen. Primljeni su također bez rasprave svi predlozi do VIII.ga).

K. Vojnović (izvjestitelj) čita VIII predlog. Preds. Posebna je rasprava otvorena.

K. Vojnović (izvjestitelj). Ovdje dolazi na red molbenica korčulanskih kanunika, koju je gosp. predsjednik malo prije pročitao. U toj se molbi kaže, da ti kanunici vrše pravu župničku službu, te s toga pitaju da Sabor izjavi da u odmjeru novih plata oni moraju biti smatrani kao župnici prvog razreda. Odbor cjeni da ovo pitanje nemože biti predmetom današnje rasprave. — Ono se tiče administrativne, crkvene i političke Vlasti, te će ga ono riješiti na svoje vrijeme; i ako korčulanski kanonici budu imali na to pravo, one će ih bez sumnje uvrstiti u prvi razred. Odbor dakle predlaže, da se ova molba pošalje namjestništvu, neka je u shodno doba uvaži. (Primljeno, te su bez rasprave pa i u trećem čitanju primljeni svi ostali predlozi i sve želje).

Preds. Settimo affare all'ordine del giorno è la seconda lettura del progetto di legge sulle Beneficenze. Il relatore del comitato, on. Raimondi ha la parola.

Raimondi (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

~~Zakonska~~ *osnova* glede pravilnika o Dobrotvornim zavodima, bila je raspravljena još u

§ 27.

Povjerenstvo javne dobrotvornosti dužno je svake godine podvrći zemaljskomu Odboru na pretres i odobrenje svoj predrazbroj i pazbroj, također prislati njihove ovjerovljene pripise dotičnome Opraviteljstvu občinskome.

Preds. Obća je rasprava otvorena. Želi li tko rieč? Nitko. Obća je rasprava zatvorena.

Prelazimo na posebnu raspravu.

Raimondi (izvjestitelj) čita: § 1 (Primljem bez rasprave kao što i svi ostali do 9.ga)

Raimondi (izvjestitelj) čita § 9.

Klaič. Predlažem da se u ovom §.u izostave rieči "u Dubrovniku upravljati i imanjem i dohodcima zavoda "Opera pia"; a to predlažem s toga što će osobitim zakonom ovaj zavod biti podvržen nadzoru zemalj. Odbora. (Primljeno; kao što su primljeni bez rasprave i svi ostali §§ pa i cio zakon u trećem čitanju).

sjednici 6 listopada 1871, ali najviša potvrda Njegova Veličanstva ne bi udieljena ovome zakonu.

Uzroke ponijekane potvrde izlaže Nj. Preuz popečitelj unutrnjih posala u svom listu dopisnu 7 srpnja p. g. Br. 3357.

Ti uzroci bili su usvojeni od Odbora zemaljskoga, u požudi da se koliko prije uzakoni ovaj nužni pravilnik.

Preinake staro zakonske osnove od same su formalne naravi, a tiče se navlastito §§ 4, 5, 7, 8, 10, 22, 27, 28 i 29.

Vaš odbor našao je od potrebe učiniti još jednu preinaku i to u § 27, za izbaviti ove zavode od tolikih pregledaoca, cieneći zadosta da budu postavljeni pod pregled Odbora zemaljskoga. Ako ova preinaka bude primljena §§ 28 i 29 tada će biti suvišni.

U ostalome Vaš Odbor predlaže da ova zakonska osnova bude primljena kako je Odbor zemaljski predložio.

U Zadru, 12 prosinca 1873.

Predsjednik.

PETRANOVIĆ.

Izvjestitelj.

Raimondi.

§ 27.

La Commissione di pubblica Beneficenza è in obbligo di assoggettare ogni anno i suoi conti preventivi e consuntivi all'esame ed approvazione della Giunta provinciale e di comunicare contemporaneamente una copia avverata dei medesimi alle rispettive Amministrazioni comunali.

Kovačević. Predlažem, da se sada rieše molbenice.

Preds. Pošto ovaj predmet nije danas na dnevnom redu, pitam Visoki Sabor, da li ipak hoće da ga trsi. (Manjina).

— Današnja je sjednica zatvorena. Sljedeća sjednica biti će u srjedu sa ovim dnevnom redom:

1. Prvo čitanje osnove zakonske o preinaki § 33 zakona pokrajinskoga 29 prosinca 1871 o pučkih učionah.

2. Drugo čitanje osnove zakonske o bolnicama.

3. Drugo čitanje zakonske osnove, da se zakon pokrajinski 8 travnja 1872 protegne na ućerivanje i občinskih dugova školskoj pokrajinskoj zakladi.

4. Drugo čitanje osnove zakonske o pokrajinskim putevima.

5. Drugo čitanje konačnog računa godine 1872 pokrajinske zaklade.

6. Drugo čitanje izvješća dotičnog Odbora o umnoženju pokrajinske podpore za učionu moreplovnu u Dubrovniku.

7. Izvješće zemaljskoga Odbora o predlogu zast. Ljubića o novom zakonu realnih škola.

8. Izvješće zemaljskog Odbora o predlogu zast. Deškovića, da se obustavi ovrha za ostatke poreza.

9. Drugo čitanje osnove zakonske o kmetskih i težačkih odnošnjih u bivšoj državi Dubrovačkoj.

10. Rješidba molbenica.

11. Prvo čitanje vladine zakonske osnove o zdravstvenoj obćinskoj službi.

(Sjednica se završila u 1 sat po p.)

IV. Sjednica dneva 17 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladin povjerenik D.r JOSIP ANTONIETTI. Tajnici: *Budmani i Tripalo.*

Sjednica nastaje u 10 sati 30 časa pr. pod.

Preds. Ima nas 23 na broju; broj je zakonit, sjednica otvorena.

Tripalo (tajnik) čita zapisnik prošaste sjednice.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Tko odobrava pročitani zapisnik, neka izvoli ustati. *(Većina).*

— Na čestitku što je zemaljski Odbor podastao Nj. Veličanstvu Caru i kralju prigodom Njegove dvadesetpetogodišnjice, Nj. je Veličanstvo blagoizvolilo odgovoriti sljedećim svojeručnim pismom na ministra-predsjednika kneza Auersperga. *(Zastupnici ustaju).*

Preds. čita: Dragi Kneže Auersperg! Dan dvaepetogodišnjeg Moga kraljevanja bjaše po svim stranama Cesarevine Moje svojevrijno i liepo proslavljen.

Radosnim zadovoljstvom i dubokoćućenom

zahvalom primio sam obnovljeno osiguranje nepobitne vjernosti i čestitanja, koja Mi ovom prilikom obe Kuće Cesarevinskog Vieća, zemaljska i obćinska zastupstva, zborovi, društva i pojedine osobe pismeno, ustmeno i brzojavno učinise.

Obaznao sam radošću, kako staro i mlado, po gradovima i selim, kako svi staleži i zvanja sva jednakom srčenosti učestvovali kod svečanosti, što se ovoga dana posvuda svetkovaše.

Osobito Me je paka zadovoljilo, što je jedino izražaj želje Moje dovoljan bio, da pobudi iskreno, milo natjecanje u udjelotvorenju najplemenitijih dobrotvornog duha, da se oteru suze jadniku i da se pomogne siromaku.

Veliki red spomenih zavoda i veličanstvenih zaklada svake vrste, koje imaju da nose Moje ime, otvoriti će za budućnost novih izvora blagoslova i u srcu će pućanstva držati živu uspomenu proslavljena spomendana.

Ljubav Mojih naroda, koja se izražava u tim iskazima i koju sam Ja kod Moga uzašašća na prijestolje sa najslavnijim uspomenama Svojih djedova kao najsvetiji amanet primio, — Ja sam ju u dvaest i pet godina — punih događaja Moga kraljevanja u radosti i nevolji vavjek iskrenu našao, pa sam sjeguran, da će ona i u buduće pratiti Meno i Kuću Moju.

Ja se sretnim držim, što u ovoj ljubavi i vjernosti nahodim najliepše uzdarje na Moju vladalačku skrb, na Moje brige, kojima vavjek ciljem bijaše dobro Mojih naroda; i ovim ganutim srcem izražavam svim u obće i svakom napose Svoju zahvalnost i svoje podpuno zadovoljstvo. Vama nalažem da ovo date javno na znanje.

U Beču, 3 prosinca 1873.

FRANJO JOSIP s. r.

Zastupnici. Živio! Živio! Živio!

Antonietti (vl. povj.) Imam čast prio bćiti Vis. Saboru, da se Nj. C. i K. A. Vel. Vrhovnom odlukom 14 tek. prosinca premilostivo udostojalo naimenovati podpredsjednikom pokrajinskog Sabora dalmatinskoga poslanika kneza Jurja Vojnovića.

Preds. Pozivam g. podpresjednika neka zauzme svoje mjesto.

J. Vojnović (nastupajući na mjesto podpredsjednika). Dužnost mi je izjaviti Caru i Kralju moju duboku zahvalnost na udjeljenoj mi časti, i ujedno molim moje drugove da me podpomagnu u radu svaki put kad budem imao vršiti svoj novi zadatak.

Preds. Pridošla je jedna molbenica. Molim g. tajnika Budmani neka ju izvoli pročitati.

Budmani (tajnik) čita: Maddalena Guccia, priora dell'ospitale di Spalato, prega che sia sospeso il suo trasloco e domanda fior. 60 per spese di viaggio.

Preds. Passa al comitato pelle petizioni. L'on. Čingrija mi ha presentato rinunzia alla carica di sostituto-assessore della Giunta. Mi riservo di mettere all'ordine del giorno la nomina di un sostituto in luogo suo, ed intanto prego il segretario Budmani a leggere la rinunzia

Budmani (tajnik) čita:

Visoki Sabore!

Dolipodpisani je zamjenik prisjednika gradova i trgovačkih komora, usljed česa, u slučaju kad bi isti bio zapriečen, morao bi on zauzeti mu mjesto kod slavnoga Odbora zemaljskoga.

Pošto u sadašnjim svojim okolovštinama to mu nebi bilo moguće, on se odriče službe gornavedene, moleć Visoki Sabor da mjesto njega prodje na biranje jednog drugog iz među svojih častnijih članova.

U Zadru, 17 prosinca 1873.

Pero Čingrija.

Preds. Mi fu presentata un'interpellanza al governo di S. M. Prego il primo firmato, l'on. Klaić di preleggerla.

Klaić. Znali Vlada jeli istina što glasovi nose, da Obćina Spljetska zadrži kontumacijalno stege glede trgovačke robe, premda je Vlada digla te stege? Ako je istina, što je uradila ili će uraditi da se ta škodna samovolja ukloni?

Antonielli (vl. povj.) Mi riservo di rispondere a questa interpellanza in una prossima seduta.

Preds. Come primo affare all'ordine del giorno pongo la prima lettura del progetto di legge governativo sul servizio sanitario comunale. Il sig. commissario governativo ha la parola.

Antonielli (vl. povj.) Ho preso la parola per raccomandare all'Ecc. Dieta l'accettazione di questo progetto di legge. Il difetto di medici è generalmente sentito nella provincia, e di questi giorni anche nell'Ecc. Camera venne deplorato con vivaci parole in un'interpellanza diretta al Governo da alcuni on. deputati. Il progetto di legge ora presentato tende a supplire a questo difetto. Esso è piano e semplice e la sua discussione non richiederà molto tempo. Prego quindi che sia preso in considerazione, e come

deputato propongo, che esso sia rimesso ad un comitato speciale di tre membri, il quale lo esamini e riferisca poi alla Dieta colla possibile sollecitudine, visto che la sessione non sarà di lunga durata.

Monti. Sabor dalmatinski, zajedno sa svim ostalim saborima cislaitanskim, isprva sazvan bi na dan 26 proš. studenoga, a pak, s razloga koje ja neznam sastanak istoga naredjen bi za dan 6 prosinca. Po taj način 10 dana odbijeno bi njegovoj radinosti i otegoćeno mu bi izcrpanje njegovih posala. I Vlada i mi treba da imamo obzira na blagdane katoličke i pravoslavne, koji pristupaju, i za kojih se viećanje nastavljati nesmi. To nas stavlja u nemili položaj: imamo li, to jest, ostati ovde bezposlenim, beruč nadnice, ili otići, pa opet vratiti se, te tako dvostruku putninu potrošiti. U oba ta slučaja zemlja bi imala ne malu štetu. Dakle drugo nam neostaje, nego da poslove naglo izerpimo, jer ovde ostati možemo samo najdulje do nedjelje. No premda je ugled Saboru smanjen, premda se on nalazi u drugom položaju, ipak ostaje pravi zastupnik i brižni štitnik zemlje. Sa ovakvi zakoni ne može se na brzu ruku odobriti kad se nema vremena da ga se duboko prouči, kako to iziskuje dostojanstvo sabora i koristi pokrajine. Zašto vlada nije iz početka došla tim zakonom na sriedu, nego sad nekim pritiskom hoće da ga odobrimo? Istina je da ona može u svako vrijeme njezine predloge činiti; ali mi ne možemo pristati na nje, prije nego dobro vidimo, jesu li koristni zemlji i mogu li se primiti. Predlažem s toga, da se povrati vladi njezin predlog, prosto njoj iznieti ga u drugom zasjedanju.

Preds. Kao predsjednik imam opaziti čast. Monti-u, da N. V. Cesar jest onaj, koji je obnašao narediti odgodu sazivu Sabora; i da od Njegova Veličanstva takodjer zavisi i odredjenje dana, u koji ima se zasjedanje svršiti. Sabor ima službovati dok se nezatvori, a blagdani nikako nemaju tome smetati. Nama svima u dužnosti je ovde ostati i uz blagdane, a moja je pak osobita dužnost uricati sjednice dok nebudem pozvan da ih završim. Ako broj gospode poslanika zakonit nebude, oni će tim uzeti na sebe jednu tešku odgovornost prema zemlji. Što se pak same vladine osnove tiče opažam, da joj po unutrašnjem pravilniku pristoji prednost i dovoljno je vremena za pretresati je i za nju glasovati. Kao poslanik i kao predsjednik napokon živo molim Komoru, da dobro promisli prije nego glasuje za predlog čast. Monti-a, da misli na sadašnje stanje Sabora i na odgovornost, koju u očigled zemlje na sebe uzima.

Antonielli (el. poij.) Reći ću samo malo rieči u pogled na predlog zastup. Monti-a. Taj je predlog pokrajinskom pravilniku protivan, po komu Sabor nesmi jednu zakonsku osnovu povratiti prvo nego je ispita; njemu je slobodno nju primiti ili odbaciti. U svakom slučaju pak držim da će Visoki Sabor postupati s onom razboritošću s kojom sve poslove obavlja. Vlada nikako nemisli pritiske činiti a ja sam samo molio Sabor da se o ovom predlogu bavi.

Preds. Ide na glasovanje predlog častn. Monti-a. Tko ga prima, neka izvoli ustati. (*Manjina*). Ide sada na glasovanje predlog zastup. Antoniotti-a, da se izabere odbor od trojice. Tko taj predlog prima, neka izvoli ustati. (*Većina*). Molim g. zastupnike neka odmah napišu dotične cedulje. (*Razabiraju se cedulje*).

Tripato (tajnik). Ostadoše izabrani: Tacconi i Kulišić su 18, Vranković su 17 glasova.

Preds. È all'ordine del giorno: Prima lettura del progetto di legge a modificazione del § 23 della legge provinciale 29 dicembre 1871 sulle scuole popolari. Il relatore della Giunta on. Klaić ha la parola.

Klaić (izvjestitelj) čila:

Eccelsa Dieta!

Il § 31 della legge 29 dicembre 1871, sulla istituzione conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari fissa il contributo scolastico dovuto dalle Comuni al fondo scolastico provinciale, e lo ragguaglia sul numero dei fanciulli (fanciulle) obbligati per legge a frequentare le scuole esistenti. Il § 33 della legge stessa stabilisce che detto contributo si calcola sulla base dei registri degli obbligati; il quale registro a tenore del § 16 deve essere compilato dall'Autorità scolastica locale, e ciò per ogni anno.

La compilazione di questi registri dietro i libri parrocchiali è per tal modo un lavoro che ogni anno deve essere ripetuto, e porta naturalmente con se fatica e scritture non poche.

Oltre a ciò offre campo facile a computi molte volte erronei, ed anche ad arbitrarie sottrazioni ed intrusioni, donde reclami e disordini, che in questo primo anno di gestione sulla base delle nuove leggi, hanno potuto essere constatati.

Da qui il bisogno di trovare un regolamento, di facile applicazione, per computare il contributo, fermo restando il principio della legge, che lo vuole ragguagliato al numero dei fanciulli (fanciulle) obbligati alla frequentazione.

La statistica insegna come la quota percentuale della popolazione per ogni età, in proporzione al numero complessivo, resti relativamente eguale; e se vi hanno cangiamenti, questi sono lenti, progressivi. compresi entro certi limiti e si rendono sensibili dopo un numero considerevole di anni. Se le condizioni di civiltà o di benessere di un popolo migliorano, cresce la quota appartenente ad ogni età, per la ragione che cresce la durata media della vita. Il contrario avviene presso un popolo in decadenza.

In Dalmazia l'obbligo a frequentare la scuola comincia coi 6 anni e termina di regola coi 12. Il numero dei fanciulli e delle fanciulle obbligate alla scuola ci può dunque essere dato dalla statistica della popolazione con un determinato per cento. Questo per cento non sarà eguale per ogni località e per ogni anno, ma come in tutti gli altri fatti di questo genere, in un certo periodo di tempo le differenze si compensano.

È d'avviso la Giunta che a semplificare il computo del contributo scolastico e sfuggire valutazioni arbitrarie, lo si ragguagli sulla base di questo per cento, desunto dall'ultima anagrafe ufficiale.

Secondo questa anagrafe, ai 31 dicembre 1869, sopra una popolazione di 456961 anime, esistevano in Dalmazia maschi dell'età dai 6 ai 12 anni n.r. 31663 e femmine della stessa età n.r. 29709; ciò che ci dà il 6,39 p% per i maschi, e 6,50% per le femmine.

Secondo l'anagrafe del 1857, sopra una popolazione di 404,499 anime, i maschi dai 6 ai 12 anni erano in numero di 24628, cioè 6,08 p% e le femmine 22546, cioè 5,57%. Nell'intervallo vi è stato aumento nella quota percentuale, ciò che è segno di miglioramento e progresso nelle condizioni del paese.

Siccome è indubitato che sino alla prossima anagrafe il per cento dovrà superare il 7, non si andrà molto lontani dal vero, ritenendo che la media per questi anni tra l'una anagrafe e l'altra sia appunto del 7.

Va avvertito, che anche oltre i 12 anni non cessa l'obbligo di frequentare la scuola, ma esso continua sino ai 14, e per questi due anni deve essere frequentata la scuola di ripetizione festivo o serale.

Se adunque si prende il 7% della popolazione complessiva nel numero risultante si avranno con molta approssimazione i fanciulli o le fanciulle obbligate a frequentare le scuole esistenti in un dato circondario scolastico, e ragguagliando su tale numero il contributo scolastico non sarà alterato il principio della legge.

Nel senso esposto opina la Giunta che venga modificato il § 33 della legge 29 dicembre 1871,

e si onora per ciò di proporre alla deliberazione dell'Ecc. Dieta l'unito schema di legge.

Zakon

krepostan u Kraljevini Dalmaciji,

kojim se preinačuje § 33 pokrajinskog zakona 29 prosinca 1871 o ustanovljenju, uzdržavanju i pohodjenju javnih pučkih učiona (Pokr. zak. list god. 1872 Br. 10).

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije naredjujem sljedeće:

Čl. I.

Ukida se u sadašnjem svom slogu § 33 pokrajinskog zakona 29 prosinca 1871 o ustanovljenju, uzdržavanju i pohodjanju javnih pučkih učiona (zak. pokr. list godine 1872 Br. 10), a nadomješta mu se sljedeći:

§ 33.

Broj dietce obvezane da pohode učionu, kojim je razmjeren občinski prinesak (§ 31), računa se za svaki spol su 7 po sto na pučanstvo dotične učionske okoline, po zadnjem uredovnom popisu.

Prije nego godina mine, zemaljski Odbor naznači obćini dužni porez dojuće godine, da ga uvrsti u dotični predrazbroj i da se postara da ga namiri.

Ako koja Obćina ne uvrsti taj porez u svoj predrazbroj, ili zanemari da ga ciela ili stranom izplati učionskoj zemaljskoj zakladi, zemaljski Odbor pozvat da nagleda točno izplaćivanje, moći će obustaviti prireze, ili uzaptiti druge občinske prihode.

Čl. II.

Po ovome zakonu usjeći će se občinski učionski porez godine sljedeće onoj u kojoj bude proglašen; i izvršenje njegovo naloženo je Mome Početelju za bogoštovje i nauku.

Legge

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui viene cambiato il § 33 della legge provinciale del 29 dicembre 1871 sull'istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari (Boll. prov. a. 1872 Nr. 10).

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta provinciale del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

Art. I.

Viene posto fuori di vigore nell'attuale sua stilizzazione il § 33 della legge provinciale del 29 dicembre 1871 sull'istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari (Boll. prov. a. 1872 Nr. 10), e suonerà in avvenire come segue:

§ 33.

Il numero dei fanciulli (fanciulle) obbligati a frequentare la scuola, sul quale è ragguagliato il contributo comunale (§ 31), si desume prendendo il 7% per ogni sesso sul numero della popolazione del rispettivo circondario scolastico; desunta dall'ultima anagrafe ufficiale.

Prima dell'espiro dell'anno la Giunta provinciale partecipa alle Comuni il contributo dovuto per l'anno successivo, affinché possano comprenderlo nei rispettivi preventivi e provvedere al coprimento.

Rifiutandosi una comune di comprendere nel proprio preventivo il contributo, o trascurando di versarlo, o tutto o parte nel fondo scolastico provinciale, la Giunta provinciale, chiamata a vegliare sulla puntualità del pagamento, potrà procedere alla trattenuta delle addizionali comunali ed al sequestro di altre rendite della Comune.

Art. II.

La presente legge verrà applicata nella commisurazione del contributo scolastico comunale per l'anno prossimo successivo alla sua pubblicazione; e dell'esecuzione ne resta incaricato il Mio Ministro del culto ed istruzione.

K. Vojnović Buduć je posao jednostavan i jasan, prediažem da se predje odmah na drugo i treće čitanje. (*Primljeno, te primljen takodjer bez razprave i cio zakon u drugom i trećem čitanju*).

Preds. Sta all'ordine del giorno: Seconda lettura del progetto di legge sugli ospitali. Il relatore del comitato on. Tripalo ha lo parola.

Tripalo (izvojestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Un progetto di legge sugli ospizi, presentato dalla Giunta a discussione e votazione, deriva da uno speciale incarico della Dieta ad essa demandato.

Il comitato al quale venne devoluto il compito dell'esame e delle convenienti proposte intorno a tale progetto, si concretava nella sua accettazione in massima.

Nella elaborazione dello stesso la Giunta, dopo consultato il consiglio medico sanitario, si attenne a quanto vi era di meglio nel vecchio progetto, suggerito dall'esperienza e dalla scienza medica e veniva già praticato nei migliori istituti sanitari.

Il comitato non può che dare la sua approvazione al complesso del progetto e conviene pure col parere della Giunta che la legge abbia ad essere piuttosto un organico generale, di quelle che entrano in dettagli propri di un regolamento interno, il quale ha da essere diverso secondo la diversità delle condizioni dei luoghi e degli istituti ai quali deve adattarsi e deve essere a preferenza stabilito da chi ha la parte esecutiva, valeadire dalla Giunta.

Il comitato ha però trovato opportuno di assoggettare alcune disposizioni del progetto a quelle modificazioni che appariscono nei diversi paragrafi, e che si vanno a spiegare.

Al § 1. Sostanzialmente le modificazioni di questo §, pressochè conformi alla dizione del vecchio regolamento, hanno per iscopo di meglio precisare le condizioni nelle quali debbonsi trovare coloro che ricercano ricovero e cura negli ospizi, lasciando alle Direzioni minore latitudine di giudizio, come avrebbero con la dizione troppo generica del § 1 del progetto della Giunta, *in essi trovano accoglimento gli ammalati poveri suscettibili di guarigione*.

Al § 4. Il comitato ha creduto opportuno di aggiungere le qualifiche che dovesse avere un direttore, vale a dire avesse ad essere *medico, chirurgo ed ostetrico*, adottando il principio che senza altro la direzione fosse affidata a persona, la quale fosse fornita oltrechè di

scienza medica, indispensabile alla buona direzione di un istituto salutare, anche di qualità più speciali, e ciò per gli altri incarichi che si credette di dover aggiungere al direttore e di cui sarà parlato trattandosi del § 7.

Le altre parole: *più in particolare* riferibili all'amministratore, si giustificano coll'idea del comitato di bensì separare la direzione dall'amministrazione, ma di assoggettare questa alla sorveglianza di quella, come sembra molto naturale.

Al § 5. Secondo il progetto della Giunta si tratterebbe di stabilire presso ogni ospedale due medici primari, ad uno dei quali spetterebbe il servizio sanitario di tutte le malattie mediche comuni; ed all'altro il servizio sanitario delle malattie chirurgiche; siccome però viene detto che uno dei due primari è il direttore generale dell'istituto, così pel fatto starebbe nell'idea della Giunta che il personale medico sarebbe composto, oltre che dal Direttore, al quale spetterebbe il servizio di tutte le malattie, da un altro medico primario cui spetterebbe il servizio sanitario delle malattie chirurgiche, nonchè il secondario medico chirurgo, di cui tratta il § 7 del progetto della Giunta.

La prima questione che si presentava al comitato era quella della convenienza ed opportunità di devolvere al direttore il servizio sanitario medico. Il comitato ha trovato di dare una soluzione negativa a tale quesito. Egli ha riflettuto che il Direttore ha incarichi abbastanza vasti nella direzione e sorveglianza dell'istituto in generale, ed inoltre dell'amministrazione dell'istituto medesimo, ed ha oltre a ciò riflettuto agli inconvenienti che potevano emergere nei rapporti col rimanente personale medico. D'altronde avuto riguardo al numero degli ammalati di entrambe le categorie che in termine medio si presentano nei nostri ospitali, ne avverrebbe che il direttore, coll'incarico di supplire al servizio medico di tutte le malattie, sarebbe straordinariamente sopracaricato, mentre assai poco occupato resterebbe l'altro medico primario, cui sarebbe devoluto il servizio sanitario delle malattie chirurgiche.

Oggidì al medico primario è affidata la cura di tutte le malattie mediche comuni, e l'esperienza prova che egli non è aggravato di troppo. Non sembra quindi suggerito da nessun bisogno di cambiare questo sistema.

Guidato da queste idee, il comitato attenendosi anche al fatto che uno solo è il medico primario, ha creduto di dargli espressione nella modificazione contenuta nel nuovo § 5, deter-

minando che presso gli ospitali vi è un medico chirurgo primario, cui sono demandati gli incarichi ivi specificati.

Nel caso però di un concorso straordinario di ammalati per modo che il chirurgo primario e secondario non bastano a soddisfare a tutte le esigenze curative, in tal caso sembrava opportuno di provvedervi coll'assistenza del direttore, al quale, essendo liberato dai dettagli dell'amministrazione e dovendo avere le qualifiche della laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, era agevole il compito di prestare in via suppletoria le sue cure anche alla parte chirurgica. Ad ogni modo in circostanze eccezionali viene dato alla Giunta la facoltà di supplire ad un eventuale bisogno colla disposizione del § 27.

A queste idee si informano le nuove disposizioni marcate nei §§ 5, 6 e 7.

Al § 6 ora 8. La modificazione: *di cooperare al buon andamento della stessa*, sta in relazione all'attribuzione della sorveglianza sull'amministrazione, conferita al direttore.

Al § 9. L'espressione: *più in particolare*, aggiunta al § 8 del progetto, precisa meglio i dettagli dell'amministrazione, propri all'attribuzione dell'amministratore.

Al § 19 ora 20. Quantunque fosse trovato opportuno di conservare l'Orfanotrofio di Cattaro nelle attuali sue condizioni, pure si trovò giusto di migliorare quelle del personale, e perciò si propose di omettere quelle espressioni per le quali si vorrebbe nel progetto della Giunta che circa il personale dell'orfanotrofio nulla venisse cambiato.

Al § 20 ora 21. Se in via di massima è conveniente che il conferimento di posti sistemizzati abbia luogo soltanto in seguito a concorso, non è giusto che il personale che presta la sua opera per tanti anni negli ospizi provinciali, senza dare motivo a lagni, si senta minacciato dalla formalità di un concorso, perciò si credette di dover fare una eccezione pel medesimo.

Al § 27. Il progetto della Giunta che ammetteva l'autorizzazione al comitato permanente della Dieta, di fare le opportune modificazioni nella pianta del personale degli ospizi, può condurre alla conseguenza che l'organico stesso, che ora va ad essere discusso, e votato dalla Dieta, possa essere radicalmente modificato e quindi rendere inutile di discutere un progetto. Il cambiamento proposto ora dal comitato, mette la Giunta al suo posto accordandole di poter aumentare il personale degli ospizi eventualmente ed a seconda del bisogno. Quest'attribuzione,

come si osservò sopra, rende possibile di ridurre la pianta stabile del personale giusta le proposte nei §§ 5, 6, 7.

Al § 30. La modificazione proposta consiste in una dizione più conforme coll'affidare alla Giunta l'incarico di elaborare un regolamento.

“Onorari per gli impiegati degli ospizi.”

Il comitato ha trovato di convenire nell'idea della Giunta sulla necessità e convenienza dell'aumento del soldo degli impiegati degli ospizi, e questo punto è così evidente che non è mestieri spendere qualsiasi parola, nella sicurezza che l'Eccelsa Dieta è troppo convinta del bisogno di migliorare la posizione degli impiegati provinciali di questo ramo, pel quale si esige tanti requisiti; senza di che la Provincia si troverebbe esposta al pericolo di vedere affidato il servizio sanitario a mani inette.

Il comitato però non fu unanime sulle modalità del trattamento, e si divise in una minoranza che su questo punto si attenne al progetto della Giunta, ed in una maggioranza che avvisò di introdurre alcune modificazioni.

La maggioranza si distaccò dal progetto della Giunta nei seguenti punti:

a) In quanto alla distinzione tra l'appuntamento e l'aggiunta di carica, essa parve inopportuna e sproporzionata; inopportuna perchè riguarda soltanto i direttori medici chirurghi senza applicarsi all'altro personale, e perchè se si trova conveniente di migliorare il trattamento, lo si deve fare in modo, che l'impiegato provinciale del pari che tutti gli impiegati dello Stato, compiuta l'epoca del suo servizio possa godere anche nella pensione dell'intera paga. Egli è ben vero che anche lo Stato nella riforma delle paghe fece luogo alla distinzione di appuntamento e di aggiunta di carica, ma però solamente dopo che ebbe effettivamente aumentato l'annuo appuntamento, mentre secondo il progetto della Giunta, esso verrebbe conservato come era molti anni addietro, vale a dire in circostanze affatto disformi.

La distinzione poi apparisce sproporzionata, in quanto che l'aggiunta di carica è inferiore all'appuntamento annuo solamente d'un terzo.

b) In quanto alla misura dell'aumento. Il comitato credette che si doveva tenere in maggior conto la diversità delle condizioni dei diversi luoghi ed in uno quella della maggiore importanza di uno in confronto ad altro ospedale. Sotto tali rapporti è giusto che il direttore medico chirurgo di Zara, se non altro per la maggior carezza delle pigioni e dei viveri, dovesse avere migliore trattamento che quello degli altri

luoghi. Per quello di Spalato si doveva avere maggiore riguardo in confronto a quello di Ragusa, e così pure trattare più favorevolmente questo in confronto a quello di Sebenico, a causa del maggior numero di ammalati che accade nei rispettivi ospitali.

La stessa riflessione ha fatto adottare la misura nella diversità del trattamento dei medici chirurghi primari e rispettivamente del secondario di Zara, circa i quali primi non deve essere ommessa la circostanza che essendo sufficientemente occupati negli ospitali, assai scarsi lucri possono ottenere dalle cure private, le quali poi vengono ad essi assolutamente a mancare in casi di epidemie e contagi.

Finalmente riguardo la proposta delle paghe dell'amministratore si trovò di diminuirla per quel che concerne Zara e Ragusa di fior. 50, Sebenico e Spalato di f. 100. essendochè i requisiti che occorrono per questa categoria di personale, non rendono necessario l'aumento nella misura proposta dalla Giunta.

c) In quanto all'orfanotrofio di Cattaro, si trovò giusto un proporzionato aumento, non contemplato nel progetto della Giunta.

Devesi avvertire che gli aumenti proposti dal comitato in confronto a quelli del progetto della Giunta, andrebbero ad aggravare il fondo provinciale solamente di fior. 737 in più. È certamente un aumento degno di qualche riflesso nelle condizioni del nostro fondo provinciale; ma la provincia non può ricusare ai suoi impiegati un miglioramento, sebbene in una scala assai più tenue di quella dello Stato, a meno che non voglia accontentarsi di impiegati che male corrispondano alle esigenze del servizio in corrispondenza ad una paga insufficiente.

Con tali modificazioni il comitato propone all'Eccelsa Dieta l'approvazione del progetto della Giunta.

Zara, 16 dicembre 1873.

Il presidente.

RAFO POZZA.

Il relatore.

Dr Tripalo.

Cilj.

§ 1.

Pod nazivom bolnica obuhvaćaju se bolnice nemoćnika, kuće izloženika i nemužatih roditelja. Tu se primaju ubogi nemoćnici, koji preboliti mogu, izuzam sučijave i vodničare, koji su u takvoj slabosti da se ne mogu odbiti dok se ne pokrijepe, i oni koji izgledaju da će skoro preminuti.

Primaju se i nemoćnici nepožni uz izplatu priličnih odredbina kad bi mjesta bilo, takodje i roditelje.

§ 4.

Ravnanje znanstveno-zdravstveno-karno vodi se na po se od uprave ekonomsko-računarske.

Prvo je povjereno jednome Ravnatelju liečniku-vidaru primaljaru, koji je ipak suodgovoran u upravi, a Ravnatelj je obći zavodu. Drugu obavlja jedan Upravitelj.

Scopo.

§ 1.

Sotto la denominazione di ospizi si comprendono gli ospitali per gli infermi, le case per gli esposti, e per le partorienti non maritate. In essi trovano accoglimento gli infermi poveri che non sono colpiti da infermità di natura incurabile, ad eccezione dei tisiaci e degli idropici, quelli che si presentano in istato di tale debolezza da non potersene ritornare fino a che non abbiano preso vigore e quelli che si veggono prossimi a soccombere.

Vi sono accolti anche gli infermi non poveri verso una corrispondente tassa, in quanto siavi luogo sufficiente, nonchè le partorienti.

§ 4.

La direzione tecnico sanitaria disciplinare viene separatamente tenuta dall'amministrazione economico contabile.

La prima è affidata ad un Direttore medico chirurgo ostetrico, che ha però corresponsabilità amministrativa, ed è Direttore generale dell'istituto. Della seconda è più in particolare investito un amministratore.

Obojica polagaju jamčevinu: sporadno godišnjoj svojoj plaći.

Prvenac.

§ 5.

Kod svake Bolnice treba da je jedan liečnik vidar prvenac, naučitelj u liečništvu, u vidarstvu i u primaljstvu. On je dužan liečiti zdravstvenu svaku boljest, običnu, pa i boginjave, srahljive i mahnite, isto kao i vidarske boljesti, obuhvaćajuć odarstvo, primaljstvo i porganu boljest; a u gradu Zadrui zamjenjuje u kući roditelja učitelja primaljskog kad bi ovi slučajno odsutan ili zapričen.

Uzliečnik.

§ 6.

Kod dojedne Bolnice biva jedan uzliečnik-vidar, koji pripomaga prvenca. Njemu je određen stan u Zavodu; i dužan je stalno tu prenoćivati.

§ 7.

Ravnatelj preduzima liečenje jednog odiela nemoćnika, kad jim se broj pomnoži tako da liečnik, vidar prvenac i uzliečnik ne mogu doprieti da sve lieče. On zamjenjuje do potrebe liečnika vidara prvenca.

§ 8.

Obćemu Ravnatelju zavoda pripada ravnati sa ciolom zdravstvenom i karnom uprayom, i nadgledati ekonomsko-upraviteljno rukovodstvo Bolnice i sudjelovati da dobro idje, on drži pri sebi jedan ključ na blagajnici; njemu je podvrženo cielo osoblje zdravstveno i upraviteljno; nadležni mu poprimati obustaviti, i smetnati po slučajnih potrebah sa službe bolničare i poslužitelje; pa pazi da cielo podvrženo osoblje bude obavršivalo propisane pravilnike i dobnike, a sve svoje naloge točne oprema.

§ 9.

Kod dojedne Bolnice biva jedan gospodarsko-računarski Upravitelj, kojemu je povjerena

Entrambi prestano una cauzione corrispondente all'annuo loro salario.

Primario.

§ 5.

Presso ogni Ospitale vi è un medico chirurgo primario col grado di dottore in medicina, chirurgia ed ostetricia. Ad esso spetta il servizio sanitario di tutte le malattie mediche comuni, compresi i vaiuolosi, gli scabbiosi e gli alienati, nonché quello delle malattie chirurgiche, compresa l'oculistica, l'ostetricia e la sifilide; e per Zara l'assistenza alla casa delle partorienti nelle assenze ed impedimenti eventuali del professore d'ostetricia.

Medico secondario.

§ 6.

In assistenza al medico primario vi è presso ogni Ospitale un secondario medico chirurgo. Ad esso viene assegnata una stanza nell'istituto ed ha obbligo di pernottarvi permanentemente.

§ 7.

Il Direttore assume la cura di una sezione di malati, quando nell'ospedale il loro numero è aumentato in guisa che il medico chirurgo primario ed il secondario non bastano a soddisfare a tutte le esigenze curative. Sostituisce in caso di bisogno il medico chirurgo primario.

§ 8.

Al Direttore generale dell'istituto spetta di dirigere l'interna gestione sanitaria e disciplinare, di sorvegliare l'azienda economica amministrativa dell'ospedale, o di cooperare al buon andamento della stessa; egli tiene una chiave della cassa; gli è subordinato tutto il personale sanitario che amministrativo; ha la facoltà di ammettere, sospendere o dimettere giusta le eventuali esigenze del servizio gli infermieri ed inservienti; e veglia a ciò che tutto il personale subalterno osservi i prescritti regolamenti ed ordini, ed eseguisce scrupolosamente le proprie mansioni.

§ 9.

In ogni Ospitale havvi un Amministratore economico contabile, a cui è più in particolare

gospodarska i računarska uprava. Upravitelj drži pri sebi drugi ključ na blagajnici.

Njemu pripada sastavak i pisanija u svemu što se tiče struke gospodarsko-računarske, obistinba, udnevničba, upisivanje i vodjenje svih upisnika; uredba godišnja obcih imovnika ruha, pokućstva, orudja itd. Dužan je na vrijeme sgotoviti predrazbroje i troškovnike potrebitina; nabavljati potrebita, paziti da se očuva i dobro uzdrži što godje pripada zavodu, držati svedjer u očevidnosti stanje bieline, postelja, pokućstva; i svega što služi potrebi istoga zavoda.

Pri sebi paka drži ručno blagajnicu, na koju sam je odgovoran, a u kojoj ne smie da bude nikad preko polovice iznoska njegove jamčevine.

Sirotište u Kotoru.

Sirotište u Kotoru ostaje kako je, odnosno njegovu cilju.

Sirotište u Kotoru ostaje kako je, odnosno njegovu cilju.

§ 21.

Mjesta ustanovljenih činovnika, toli zdravstvenih koli upraviteljskih, udjeljuje se putem natječaja.

Nego pridržo se u njihovoj službi sadanji stalni činovnici Bolnica. Vidari pomoćnici prihvaćaju naloge uzliečnika a Preglednici naslov Upravitelja.

§ 27.

Zemaljski je Odbor do potrebe vlastan privremeno pomnožiti osoblje kod bolnica. Pretnakā osnovu rečenoga osoblja ne može učiniti bez privole Sabora.

§ 31.

Zemaljski će Odbor uređiti unutrazi Pravilnik Bolnicam u Dalmaciji, pa će se uvesti u kriepest u istih Bolnicah.

affidata all'azienda amministrativa, economica e contabile. L'Amministratore tiene la seconda chiave della cassa.

Ad esso spettano il doncello e la scritturazione per ciò che riguarda la parte amministrativa economica contabile, la liquidatura, giornalizzazione, registratura, la tenuta di tutti i registri, la redazione annua degli inventari generali, degli arredi, suppellettili, utensili ecc. ecc. Deve estendere in tempo utile i preventivi, bi fabbisogni dei materiali occorrenti, procedere ai relativi acquisti, provvedere alla custodia e buona conservazione di quanto appartiene all'istituto, tenere in evidenza continua lo stato della biancheria dei letti, del mobigliare e di tutto ciò che serve all'uso dell'istituto stesso.

Tiene poi una cassa manuale di cui egli solo è responsabile, nella quale non può esservi mai un importo maggiore della metà della sua cauzione.

Orfanotrofo di Cattaro.

L'Orfanotrofo di Cattaro, in relazione al suo scopo, viene conservato come ora esiste.

L'Orfanotrofo di Cattaro, in relazione al suo scopo, viene conservato come ora esiste.

§ 21.

Il conferimento dei posti sistemati, tanto sanitari che amministrativi, ha luogo in seguito a concorso.

Sono però conservati nei loro posti gli attuali impiegati effettivi degli ospizi. I chirurghi assistenti assumono le mansioni dei secodari, ed i Controllori prendono il titolo di Amministratori.

§ 27.

Al secondo del bisogno può la Giunta provinciale aumentare il personale degli ospizi. Modificazioni alla pianta del detto personale non possono farsi senza consenso della Dieta.

§ 31.

Verrà compilato per cura della Giunta provinciale un Regolamento interno per gli Ospizi della Dalmazia, e sarà messo in attività negli ospizi stessi.

Osnov bolničkih činovnika.**ZADAR.****Ravnatelj-liečnik-vidar.**

Plaćom godišnjom f. 1100

Liečnik-vidar proenac

Plaćom god. f. 800

Usliečnik-vidar

Plaćom god. f. 600

Upravitelj

Plaćom god. f. 750

ŠIBENIK.**Ravnatelj-liečnik-vidar**

Plaćom god. f. 800

Liečnik-vidar proenac

Plaćom god. f. 700

Usliečnik-vidar

Plaćom god. f. 500

Upravitelj

Plaćom god. f. 600

SPLJET.**Upravitelj-liečnik-vidar**

Plaćom godiš. f. 1000

Liečnik-vidar-proenac

Plaćom god. f. 800

Usliečnik-vidar

Plaćom god. f. 500

Upravitelj

Plaćom god. f. 700

DUBROVNIK.**Upravitelj-liečnik-vidar**

Plaćom godiš. f. 900

Pianta per gli impiegati degli Ospizi.**ZARA.****Direttore medico chirurgo.**

Appuntamento annuo f. 1100

Medico chirurgo primario.

Appuntamento annuo f. 800

Medico chirurgo secondario.

Appuntamento annuo f. 600

Amministratore.

Appuntamento annuo f. 750

SEBENICO.**Direttore medico chirurgo.**

Appuntamento annuo f. 800

Medico chirurgo primario.

Appuntamento annuo f. 700

Medico chirurgo secondario.

Appuntamento annuo f. 500

Amministratore.

Appuntamento annuo f. 600

SPALATO.**Direttore medico chirurgo.**

Appuntamento annuo f. 1000

Medico chirurgo primario.

Appuntamento annuo f. 800

Medico chirurgo secondario.

Appuntamento annuo f. 500

Amministratore.

Appuntamento annuo f. 700

RAGUSA.**Direttore medico chirurgo.**

Appuntamento annuo f. 900

Liečnik-vidar prienne

Plačom god. f. 750

Upravitelj

Plačom god. f. 700

Sirolište u Kotoru

Ravnatelj nagrade godišnje . . f. 150

Nadgledniku „ „ „ 100

Nadstojuica plačom . . . „ 150

Preds. È aperta la discussione generale.

L'on. Tacconi ha la parola.

Tacconi. Secondo l'attuale organizzazione degli ospizi, la direzione dell'istituto componesi del direttore-medico e del controllore, e l'azienda tecnico-disciplinare è fusa coll'azienda amministrativa, economico e contabile. Secondo il nuovo progetto della Giunta, le due aziende sono separatamente tenute. La prima è affidata al direttore-medico, e la seconda ad un amministratore economico contabile, lasciando però al direttore-medico la suprema direzione dell'istituto, e la sorveglianza sull'amministrazione, dal che ha di lui corresponsabilità nell'azienda amministrativa.

Oggidi l'esercizio clinico medico e chirurgico sono affidati ad una sola persona, mentre nel progetto della Giunta vengono divisi, ed affidati a due medici chirurghi primari; ed affinché nella separazione dei detti due esercizi non abbiasi aumento di personale, con aggravio del fondo provinciale, proponesi che uno dei due primari sia in pari tempo direttore generale dell'istituto. Coll'attuale sistema vi è un chirurgo assistente; ~~che essendo stato abolito~~ come incompleto lo stato chirurgico, si propone dalla Giunta un medico chirurgo secondario, rinnovabile ad ogni triennio, col diritto di riconferma, onde offrire ai giovani medici l'opportunità di perfezionarsi nella loro pratica presso gli ospitali.

Colle proposte del comitato speciale, invece, si lascia sostanzialmente intatto il sistema del vigente regolamento, a cui il regolamento della Giunta è di gran lunga preferibile, perchè separando le mansioni, porterà di necessità migliore attitudine ed assiduità nel relativo disimpegno, perchè fece buona prova in ospitali fuori di Dalmazia, e perchè ha in proprio favore il voto di questo Consiglio sanitario provinciale,

Medico chirurgo primario.

Appuntamento annuo f. 750

Amministratore.

Appuntamento annuo f. 700

Orfanotrofo di Cattaro.

Al Direttore remunerazione annua f. 150

Al Controllore „ „ „ 100

Alla priora salario . . . „ 150

ch'è au torità competente a pronunziarsi nell'argomento. Nè si obbietti che se tale sistemi in ospitali maggiori fece buona prova, potrebbe non farla da noi, mentre si tratta di oggetto che in grandi e piccole proporzioni deve offrire per l'indole sua eguali risultati.

Chiedo quindi che si proceda alla discussione del progetto di regolamento, non già in base delle proposte del comitato speciale, ma bensì in base del progetto della Giunta provinciale, riservandomi di occuparmi a luogo opportuno intorno alle minori proposte del detto comitato, ed ai salari del personale degli ospitali.

Monti. Ja sam se u odboru složio sa ostalim članovima što se tiče sama sustava ove zakonske osnove. Složio sam se stoga što se tu radi o prevaznom poslu, radi se o zdravlju; a preinačenju stanja naših bolnica, što hoće da uvede zemaljski Odbor, čini mi se da su prevec korienita, prevec smiona. Ali u čemu sam se od ostalih odbornika odalečio, to je u odredjenju plaća. Budući je zemaljski Odbor bio sasvim razdijelio ekonomsku upravu od zdravstvene, pravedno je bilo da pri čemu povisi platu ekonomskom upravitelju. Nu pošto Odbor sada jedan dio administracije daje i ravnatelju, ličar, to po ovoj osnovi neće imati više ekonomski upravitelj toliko posla, koliko bi imao po osnovi zemalj. Odbora, dočim će ravnatelj liekar imati više. Pa je pravedno da se ravnatelju dađe 100 fior. više; a da se 100 fior. oduzme upravitelju. U ostalom pak glede plata slažem se sa podložima zemlj. Odbora. Istina je da je važno da se bolničkim činovnicima povećaju plate; ali se mi u povišenju nemožemo najecati sa državom, jer je ona bogata, a mi smo siromasi. Mi sa povišenjem moramo pomalo hoditi, jer nam je pomoći još komu, n. pr. zaslužnomu staležu učitelja, koji na veliku sramotu jedva mogu živiti.

Ovim mora se pomoći koliko prije, što se neće moći nikad, ako se nebuđe štedilo i na ostale činovnike.

Klaič. Častni je Monti rekao da su posve radikalne preinake, što ih hoće da uvede zemalj. Odbor. To treba razjasnjenja. Sustav prijašnji ostaje, samo što bi se struke razdiele, naime, uprava unutra: od ravnateljstva zdravstvenotehničkog. Odbor zemaljski, izradio je osnovu, ne po svojoj glavi, nego pokle je izpitao i proučio stanje glavnih bolnica u Beču, Mletcini, Milani itd., i saslušao mnijenje zdravstvenog vieća pokrajinskoga. Što se tiče plaća, odborova osnovu ne smjera da se povise, ali je morala priznati u nagradu i veću odgovornost i težiji trud nekih činovnika, n. p. preglednika, što ipak ne donosi velikog tereta pokrajinskoj blagajni.

Cingria. Kad bi htio o jezgri osnove pokr. Odbora da govorim imao bi mnogo koješta da joj prigovorim. Ali budući da mi kratkoća vremena to nedopušta, stežem se samo na to da kažem kako mnoga i važna mnjenja protivise se, poklo se ta osnova proglasila, poglavitim preinakom istom uvedenim. Obzirom na to i obzirom na golemu znamenitost predmeta koji se tiče javnog zdravlja, i obzirom na to, da je nepodobno izcrpiti ga na brzu ruku, zgodno bi bilo javnom mnjenju ostaviti vremena, da se očituje. S toga predlažem da se viećanje o pravilniku za bolnice odgodi na dojučer zasjedanje, a medjutim, obzirom na kukavno ekonomičko stanje osoblja, koje u njima službuje, da se sadašnjim činovnicima dozvole za ovu godinu plaće od pokrajinskoga Odbora predložene.

Luković. Non condivido l'opinione dell'on. Cingria. I poveri impiegati degli ospizi già da lunga pezza attendono provvedimenti che migliorino la loro condizione economica: lo voterò quindi con piacere in favore del proposto aumento di paghe. Non vedo però ragione, per cui le paghe degli impiegati in Zara dovrebbero essere maggiori di quelle stabilite per gli impiegati presso gli altri ospizi. Quasi dappertutto tali posti vengono coperti da dottori in medicina, e se si istituisce una differenza fra di essi, con ciò si lederebbe il diritto. Tutti abbiano eguali paghe, e se qualcuno è caricato di maggior numero di affari, ne sia ricompensato con un'aggiunta di soldo.

Tacconi. Non mi fa dato di udire una sola obiezione concreta, che si fosse formulata contro il progetto della Giunta. In ogni modo voglio avvertire, che negli altri paesi, ove gli spedali sono bene organizzati, come, per esempio, a Vienna, a Venezia, a Milano, questa organis-

zazione si basa sui principi su cui la Giunta basò il suo progetto. Devo avvertire inoltre che questo progetto si ebbe l'approvazione del consiglio sanitario provinciale, che è senza dubbio competente in materia.

Cingria. Ja dopuštam da je po drugim mjestima onako kako je kazao častn. Tacconi; ali radi osobitih nasih okolnosti ne može bit uvijek u nas dobro ono što je po drugim mjestima, a navlastito po velikim gradovima. Drugdje to je valjda dobro, ali medju ostalim što sam čuo da se prigovara osnovi zemalj. Odbora ima i ovo, da razdjelba liečenja bolestnika medju dva liekara je nerazborita, koja se protumačiti a još manje opravdati nemože. Treba dakle dobro promisliti prije nego se tako na brzu ruku rieši toli važno pitanje.

Klaič. Ne radi se ovdje o "brzoj ruci". Tri godine ima da se ovaj predmet proučava, a već je o njem toliko pisano, da bi se mogao konj natovariti. Što se više očekuje? Što se primjetaba osnovi učinjenih tiče, opazili ću da medju njima nema nijedna osnove. Mi smo junaci na jeziku (*Dobro!*), pa je lahko da ovo ili ono je nesmisao; lahko je prigovarati u kavani, ali kad se tvrdi, da je što nerazborito, treba to dokazati, a ne zanovetati.

Cingria. Častni predgovornik veli, da osnovi ima već tri godine: dobro! neka joj sad bude i četvrt, jer će odgoda ta biti svagda opravdana. Što se u pokr. Odboru dogodilo, to ja neznam; ali znam da pravilnik nebi nikad natiskan, da je samo zadnjih dana priobćen, da je u odboru na brzu ruku izvidjen, i da bi se na brzu ruku imalo sad zanj glasovati. S toga ja ostajem pri svome predlogu.

Tripalo (izjestitelj). L'opposizione mossa alle proposte del comitato dagli onorevoli Klaič e Tacconi, mi recò non poca sorpresa. Difatti in ben poca cosa il progetto del comitato differisce dalla Giunta. Il comitato in ultima analisi sopprime un posto di medico primario e le attribuzioni della clinica medica e quelle della clinica chirurgica le unisce anzichè separarle. La pietra angolare del progetto della Giunta, la separazione della direzione tecnico-sanitaria dall'amministrazione economica contabile, resta però ferma anche nel progetto del comitato. Che poi nelle nostre condizioni, visto specialmente che i nostri ospedali non sono grandi, non sia abbastanza giustificata l'istituzione di due primari e la separazione delle due cliniche, non si vorrà per certo negarlo. In ogni riforma fa d'uopo procedere in modo da estirpare nel sistema che si abbandona quello che vi era di cattivo e

mettervi invece del buono. La Giunta fece precisamente il contrario. Il comitato insiste quindi nelle modificazioni ch'ebbe a proporre, e, qualora non dovessero venir accolte, preferirebbe che restasse il sistema vecchio, che pur fu buono per tanto tempo.

Klaić Così faceva mio padre! (*Smieh*).

Tripalo (*nastavlja juče*). Assai meglio ha parlato l'on. Monti. Il comitato però, prevedendo la sua eccezione dal lato del risparmio, ha espressamente avvertito, che la differenza in più consisterebbe di fior. 737. Non bisogna dimenticare che la condizione dei medici erariali fu molto migliorata, e badare bene che gli impiegati degli ospizi non ripiagnano il momento, in cui sono entrati al servizio della provincia. I requisiti che da loro si esigono, richiedono anche un buon trattamento. Il comitato non può nemmeno accordarsi coll'on. Luković, al quale devo osservare che le differenze degli emolumenti sono giustificate dalla diversità delle condizioni delle singole città. Né posso approvare la proposta dell'on. Cingria, da poi che l'argomento fu studiato, svolto e discusso nel modo il più esauriente. Insisto quindi che a base della discussione speciale, sia preso il progetto quale fu modificato dal comitato.

Preds. Va a votazione la prima parte della proposta Cingria. I signori che l'accettano, si alzano. (*Manjina*). Va a votazione la seconda parte. I signori che l'accettano sono pregati di alzarsi (*Manjina*). Ora va a votazione la proposta Tacconi. I signori che l'accettano, sono pregati di alzarsi. (*Večina*). Quindi il progetto della Giunta è accettato per base della discussione speciale. Prego il relatore della Giunta on. Tacconi di leggere il primo §.

Tacconi. Riguardo a questo § la Giunta accetta le modificazioni introdotte dal comitato. Il § con queste modificazioni suona (*čita § 1 osnove posebnog odbora, koji je primljen bez rasprave. Primljeni su takodjer bez rasprave § 2, 3 osnove zemalj. Odbora*).

— (*čita § 4 zemalj. Odbora*).

Tripalo. Il comitato aveva qui aggiunto dopo la parola *direttore* le parole *medico, chirurgo ostetrico*.

Klaić. Ove rieči ne treba da budu nadostavljene, jer u osnovi zemalj. Odbora je rečeno da jedan prvenac mora da bude ravnatelj, a svaki prvenac mora da bude doktor u liekarstvu, u vidarstvu i u primaljstvu.

Tripalo. Ako se primi § 5 odborove osnove, tad se mora primiti i ovaj.

Preds. Va a votazione il § 4 nella redazione della Giunta. I signori che l'accettano, sono pregati di alzarsi. (*Manjina*). Va quindi a votazione il § 4 nella redazione del comitato. I signori che l'accettano sono pregati di alzarsi. (*Večina*). (*Primljeni su takodjer bez rasprave §§ 5, 6, 7 po osnovi posebnog odbora*).

Tacconi. (*čita § 8 osnove zemalj. Odbora*).

Klaić. Per semplificare la questione e dopo pochi successi una cosa difficilmente spiegabile, che cioè dopo essersi accettato il progetto della Giunta per base della discussione speciale, questo progetto poi § per § si scarta, proponi che addirittura si prendesse per base della discussione il progetto del comitato.

Preds. Io non posso permettere simili osservazioni alle decisioni dell'assemblea.

Tripalo. Il comitato propone che si aggiunga a questo § le parole *e di cooperare al buon andamento della stessa*.

Tacconi. Dal momento che riguardo agli altri §§ furono accettate le proposte del comitato, è mia opinione che si possa accettare anche questa.

Klaić. Questa sarà opinione dell'on. Tacconi, ma io devo avvertire che la Giunta resta ferma al suo progetto.

Preds. Va a votazione il § 8 nella redazione della Giunta. I signori che l'accettano, sono pregati di alzarsi. (*Manjina*). Va ora a votazione il § 8 nella redazione del comitato. I signori che l'accettano, sono pregati di alzarsi. (*Večina*). (*Primljeni su pak bez rasprave § 9 po predlogu posebnog odbora, a 10-17 po osnovi zemalj. Odbora*).

Preds. Otvorena je rasprava o plaćama.

Monti. Budući da po osnovi prihvaćenog ravnatelj ima više a upravitelj manje posla, no što bi imali po osnovi zemalj. Odbora, to na novo predlažem da se odkine 100 fior. upravitelju a 100 fior. dade više ravnatelju. U postalom slazem se sa predlogom č. Lukovića. To uprav biva u osnovi zemalj. Odbora, zato glede plaća stojim za ovu osnovu, tim više što se doplata ne uračuna u mirovinu.

Klaić. Opaziti ću čast. Monti-u da se doplata mora uračunati u mirovinu, kao što se i doplata jednom ginamzialnom upravitelju u mirovinu uračuna.

Tripalo. Nello stabilire le paghe, bisogna aver riguardo a due circostanze. Bisogna, cioè, pensare ai requisiti, che occorrono per coprire i posti ed alla gravità delle occupazioni, e poi si vedrà che non sono esagerate le proposte del comitato, che io torno a raccomandare.

(Na glasovanje: panei i Lukovičević i Monticov i predložio odbora; te su primljene plate kako su na osnovi zemaljskog Odbora ustanovljene).

Tacconi (čita § 18.)

Vajnović: Predlaženje da se izostavi druga stavka ovog §-a, jer nije pravo da bolničari, vratar i sluge budu naknadno plaćeni.

Tacconi: Siccome gli infermieri, il portiere e gli inservienti possono essere licenziati in qualunque tempo, così non sarebbe prudente accordare loro la paga anticipata. (Na glasovanje padne **Vajnovićev** predlog i primljen je § po osnovi zemaljskog Odbora. **Sve bez rasprave primljeni su** također §§ 19 i 20 po osnovi posebnog odbora, 21, 22, 23, 24, 25, 26 po osnovi zemaljskog Odbora. Također bez rasprave primljen je predlog posebnog odbora da se izostavi § 27 osnove zemaljskog Odbora, pa su nadalje primljeni bez rasprave §§ 28, 29, 30 po osnovi zemaljskog Odbora, § 31 po osnovi posebnog odbora, a § 32, 33 po osnovi zemaljskog Odbora. Naposljedku je primljen naslov i uvod zakona, pa cio zakon u trećem čitanju).

Preds. Današnja je sjednica zatvorena. Buduću sjednicu uručim za sutra u 12 sati. U toj sjednici izopiti ćemo današnji dnevnik redovito. (Sjednica se završila u 2 sata 15 časa po pod.)

V. Sjednica dneva 18 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik **Vit. STJEPAN LJUBIŠA**. Vladin povjerenik **D. JOSIP ANTONIETTI**. Tajnici: **Budmani** i **Tripalo**.

Sjednica nastaje u 12 sati 20 časa u podne.

Preds. Imamo nas 28 na broju. Broj je zakonit, sjednica otvorena. Molim g. tajnika **Budmani**-a neka čita zapisnik zadnje sjednice.

Budmani (tajnik) čita zapisnik (Odobren bez rasprave).

(**Nj. Preuz.** Namještnik **bar. Rodić** ulazi u sabornicu i nastupa svoje mjesto).

Preds. Pridošle su dvije molbenice; tajnici neka jih izvole pročitati.

Budmani (tajnik) čita: Jozica ud. Brusića molit da joj se kćeri dade pripomoć što je prije uživala.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Tripalo (tajnik) čita: Učenik **Barić** u Beču bezjavno preporučuje svoju prošnju za podršku, pošto mu nije možno inače živiti.

Preds. Prelazi na molbenički odbor. — Na temelju unutrašnjeg pravilnika pozvao sam zastupnike **Beršu**, **Boteri**, **Pavlinović-a**, **Ponta** i **Radmana** da opravdaju svoje odsustvo, ili da zaistu dopust, da ne budu lišeni zastupstva.

Njeg. Preuz. b. Rodić. Pitam rieč.

Preds. **Nj. Preuz.** ima rieč.

Nj. Preuz. bar. Rodić. Na temelju mojih predloga, **Njegovo C. i K. Apostolsko Veličanstvo** dostojalo se je vrhovnom odlukom, dana 11 prosinca o. g. premilostivo dozvoliti, uz pridržaj odobrade **Carevinskog Vijeća**, **Kraljevini Dalmaciji** jednu neuznanimivu pripomoć gladijsku u iznosku od fior. 150,000 iz državne blagajne (Pohvale i jednoglasno opetovani usklik: Živio Car!). Spovlašćujući **N. P. gospodina Ministra** unutrnjili posala da taj iznosak na moje raspolaganje tako stavi, da se 50,000 fior. još ove godine, i prema potrebi, još 50,000 fior. u svakom od prvih mjeseci godine 1874 izplati. **N. P. gosp. Ministar** unutrnjili posala priobćujući mi tu vrhovnu odluku obavješćuje me, da je već zamolio **N. P. gosp. Ministra** financija nek mi odmah doznači iznosak od fior. 50,000, a ostalo 100,000 fior. da mi doznači na dva jednaka obroka za dejduće mjeseci siečanj i veljaču. Prilično ulaganje podpore povjerava se meni s nalogom, da i Sabor pozovem, neka pokrajinskim sredstvima sudjeluje u pobijanju nevolje, koja u pokrajini vlada. Dočim ovi novi dokazi dobrotivosti i ljubavi preuzannozitoga **Vladara** i brižljivosti **Vlade** za ovu pokrajinu, ja viš. Saboru radostno na znanje donosim, imam čast izjaviti, da premda je **N. P. Ministar** unutrnjili posala ulaganje podpore meni naručio, ja ću sazvati jednu povjerenstvo, da se radi budjeg i zgodnijeg ulaganja podpore njegovom razboritošću i njegovim svjetovanjem okoristim.

Zastupnici: Živio! Živio! Živio!

Klaič. Rieči, što od **N. P. Poglavara Krunovine** tolić čusmo, nemogu ostati bez odjeka u ovoj dvorani, i držim da tumačim čuvstva **Komore** čineći ove predloge: "Sabor dalmatinski, saslušav priobćenje **N. P. gosp. Namjesnika**, narodne naroda kojega zastupa najvrću zahvalnost izriče **Njegovu Veličanstvu** na verledušnoj darovštini pokrajini udijenoj, i pokr. Odboru nalaže da odluku tu **Njegovu Veličanstvu** na znanje donese." (Trikratno jednoglasno živio!) "Sabor izriče **N. P. gosp. Namještniku** svoju zahvalnost na njegovom kriepkom posredovanju u ovom poslu." (Gospoda

poslanici i na taj predlog složno trikrat uskliknu živio!). (Oba su predloga pak jednoglasno primljena).

Preds. Prelazim sada na dnevni red. Prvi je posao: drugo čitanje osnove zakonske o pokrajinskim putevima. Izvjestitelj, dočelnog odbora g. Monti ima riječ.

Monti (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Odbor kome je bilo povjereno razvidjenje i pretresanje zakonske osnove, kojom proglašuju se predjelnim neki od postojećih puteva i određuje se otvorenje jednog novog puta predjelna, usvojivši propise § 3. i 4. osnove iste, sastavio je drugu osnovu koju ima čast ovdje priložiti, a to je učinio iz razloga što će se u kratko sad navesti.

Kako i sam Odbor zemaljski kaže u svom izvješću, za popraviti i probiti ono 290 milja ceste, što po § 1. njegove osnove, imalo bi spadati u predjelne putove ove pokrajine, hotio bi se trošak od najmanje 200,000 fiora! Tu silnu svotu mi doisto neimamo, a hoćemo li je dobiti od Vlade, to je sasvim neizvjestno.

Kad bi se jednim zakonom odredilo, da svi putovi koji su u rečenome § 1. označeni, postaju predjelni, bila bi dužnost pokrajine da odmah primi na se i uzdrži trošak što po zakonu 7. travnja o. g. spada na nju, a to je po računu što Odbor zemaljski od prilike čini, uprav nemoguće.

Po mnijenju i po računu na jednaki način izvedenom, ovog saborskog Odbora, sama cesta što po § 2. pretresane osnove imala bi se probiti na Braču, iziskivala bi jedan trošak, obzirom se na propis § 5, od preko 200,000 flor. i ne manja svota pak hotiela bi se, za one putove koji su označeni u § 4. osnove iste.

Svakako pak, kad bi se osnova Odbora zemaljskog primila, ne samo, što ovaj Sabor nebi znao koliki je teret kog na pokrajinu nameće, dali pače znao bi da je toliko, da ga ona nebi mogla nikako podnijeti.

Ovaj saborski Odbor dakle morao je, ili odbiti cijelu zakonsku osnovu od zemaljskog Odbora predloženu, ili ograničiti osnovu istu na način, da od putova u njoj označenijeh; neostanu nego oni, koji su najzumašniji za promet naj-

Daje se nalog Odboru zemaljskomu da izradi osnovu podpuna spleta predjelnijeh puteva pokrajine, sa jednom testarskom mapom, u kojoj osnovi, da bude pokazat trag svakoga puta, njegova duljina u italijanskim miljama i Obćine

većeg kraja zemlja i za uzdržavati, koje, dovoljne su sadašnje naše ekonomične snage.

Isti je Odbor od ovo dvoje prihvaćajući posljednju, promišljajući da je zeman da se počme u djelo privesti putovna uredba, ustanovljena zakonom 7. travnja o. g.; da nije hvalje krsiti za jednu godinu i da mora pokrajina neke putove što prije pod svoju ruku i upravu staviti.

Ti putovi jesu oni što su označeni u § 1. priložene osnove. Iznosom ove oko 90 milja već sagradnje ceste, a oko 6 milja još neprobijene, prihvaćaju zemljište osmero Obćina i križaju se u sredini Dalmacije. Trošak za uzdržavati jih, i dovršiti jih, sudeći po onome što je poznato o stanju u kome se sad nalaze, sva je prilika da neće nadmašiti obična svota, u pokrajinskom predračunu putovima namjenjenu.

Ali i ako za sadu nije uputno proglasiti za predjelne, i one ostale putove što su označene u zakonskoj osnovi Odbora zemaljskog, ipak ovaj saborski Odbor priznaje da oni putovi u obće zaslužuju da zemanom postanu predjelni, a ne samo oni, dapače i još mnogi drugi, kao na primjer one dvije pruge o kojima Upraviteljstvo Obćine Kninske govori u svom izvješću pod B.r. 68, i cesta na otoku Hvaru koja bi spajala Hvar sa Starim gradom i Ješom.

Samo onda kad budu dogradjene i uređene na način predjelnijeh putova sve te putovne pruge, moći će se reći da je dovoljno učinjeno za promet po suhu u našoj Dalmaciji, samo onda moći će se reći da materijalnom blagostanju u tom pogledu kod nas, zadovoljno je.

Za to treba da odlučno nastojimo do toga kad li tad li, malo po malo i u koliko nam ekonomične snage budu dopaštati, da dodjemo. Ali u tom nastojanju, hoće se da se po jednoj osnovi vladamo i da već unapried proučimo i izvidimo, kako ćemo korak za korakom sve to dalje k opredjeljenom cilju stignuti.

U tu svrhu i u svrhu da već i u dojučem zasjedanju bude moguće ovome Saboru na temelju nužnijeh podataka zaključiti, hoće li se još koji put predjelnim proglasiti prihvaćajući predloge sadržane u izvješću zemaljskog Odbora, sa jednjem nastavkom u drugom predlogu, ovaj saborski Odbor ima čast podnijeti Visokomu Saboru i preporučiti da prihvati i slijedeće zaključke:

“Si dà incarico alla Giunta di elaborare il progetto d'una completa rete di strade regionali della provincia, accompagnato da una mappa stradale, dal qual progetto si rilevi, il tracciato di ciascuna strada, la sua lunghezza in miglia

kod kojih se tiče — da budu prikazani svi mogući podatci koji bi bili potrebni za prosuditi važnost svake putne pruge i njezinijeh osjeka i koristi što bi donosile dotičnijem Občinam — da bude proračunat od prilike trošak potrebit za probiti one pute kojih sad nema ili za popraviti one što su već probijeni i za svakogodišnje uzdržavanje pojedinih putova, a to računavši i pobilježivši na baška trošak što pada na pokrajina od onog što pada na pojedine Občine.

Napokon daje se nalog Odboru zemaljskomu da nastoji, a da bi izradjena bila gorispomenuta osnova do dojučeg Saborskog zasjedanja, da ob istoj osnovi sasluša glas zastupništva onijeh Občina kojih se tiče, po propisu § 19 zakona 7 travnja t. g. i da pak u dojučem zasjedanju, podnese stanoviti jedan zakonski predlog, po kome, obzirom na ekonomičnu snagu zemlje, još koji od putova stavljenijeh u gorispomenutoj osnovi, imalo bi se odrediti da predjelnijem postane.

U Zadru 17 prosinca 1873.

RAFO PUCIĆ

Predsjednik.

D.r L. Monti.

Izvjestitelj.

Zakon od

- krepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim na temelju § 19 zakona 7 travnja 1873 (Pokr. Zak. lista Br. 25) proglašuju se predjelnim neki od postojećijeh putova.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije, naredjujem što sliedi:

§ 1.

Slijedeći putovi biće predjelni:

- a) put od Gjeverska preko Slapa i Drniša do Muća, a odovle sa jedne strane do Sinja a s druge preko Konjskoga do Grla na carskoj cesti iz Spljeta u Sinj;

italiane ed i Comuni interessati nella stessa — vengano offerti tutti i possibili dati onde giudicare dell'importanza di ciascuna linea stradale e dei suoi tronchi principali, nonchè del grado d'interesse che i rispettivi Comuni possono avere in ciascuna di dette strade — risulti l'approssimativa spesa necessaria pella costruzione di quelle strade che in oggi non esistono, o pella riduzione di quelle che esistono, nonchè pella manutenzione annua di ciascuna strada, separando nel computo le spese che vorrebbero a ricadere sulla provincia, da quelle che resterebbero a carico dei Comuni.

Si dà infine incarico alla Giunta di procurare che tale progetto venga elaborato fino alla ventura sessione dietale, di sentire intorno allo stesso le rappresentanze dei Comuni interessati, a senso del § 19 della legge 7 aprile 1873 e di presentare nella ventura sessione una concreta proposta di legge che con riguardo alle risorse economiche della provincia, determini quali ancora delle strade comprese nel progetto sopracennato, abbiano ad essere dichiarate regionali.

Zara, 17 dicembre 1873.

RAFO PUCIĆ

Predsjednik.

D.r L. Monti.

Relatore.

Legge del

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui in base al § 19 della legge dei 7 aprile 1873 (Boll. prov. delle leggi N.º 25) vengono dichiarate regionali alcune delle sussistenti strade.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Sono dichiarate regionali le seguenti strade:

- a) la strada da Gjeversko per Rončislav e Dernis a Muć, colla diramazione da una parte da Muć a Sinj e dall'altra da Muć per Konjsko a Grla sulla strada regia che va da Spalato a Sinj;

b) put od Prapatnice, na carskoj primorskoj cesti iz Trogira u Šibenik, preko Sitnoga u Druš — pak od Kosova, preko Turica u Kievo na carskoj sredozemnoj cesti.

§ 2.

Prinosak trošku za ove puteve sa strane zanimanih Občina odredjen je surazmjerno dugljini dotičnik komada ležećih na zemljištu svake Občine.

§ 3.

Ovaj zakon stupa u kriepost danom proglašenja, i njegovo izvršenje naloženo je Momu Popečitelju nutrnjih posala.

Klaić. Po zakonu o putevim potvrđenom 7 travnja ove godine mora se najprije označiti koji su putevi obćinski, koji predjehi. Na tu je svrhu Odbor pozvao sve Občine i to do 3. puta da se izjave, ali većina ih se oglušila. On je ništane-manje gledao da vrši što točnije svoju dužnost, i popunio je osnovu koju je lašt bio predložio, ali se nije odobrila; jer se reklo da joj neće sve krajine bit zadovoljne, jer da opredjeljuje malo puteva. Sad se pak kaže da ih je preveć. Da vidimo da li ih ima suviše. Put iz Zadra na Jesenice od velike je važnosti za obćine kroz koje prolazi. Put od Pakošćana na Karin presieca cio kotar Benkovački, te ga spaja s morem i sa Likom. Put iz Obrovca na Kistanje, kud sada ni konj ne može, potreban je za trgovinu; cilj je onomu od Vodiča na Brijuni da oživi vinsku trgovinu sa Likom. Djeverski put ide sredsredom pokrajine; njegovu je važnost i sam odbor pripoznao. Put od Prapatnice na Kievo spojio bi krajinu sa Kaštelima. Put od Makarske na Ljubuški i enaj na Aržanò služe prometu i obrtu sa Turskom. Gleda ovog posljednjeg u posebnoj raspravi predložiti ću po želji Inotske obćine promjenu tragu. Put od Orebića na Slano ide cietim onim poluotokom te ga spaja sa ostalim Dalmacijom. Ako mi budemo sve te puteve odobrili, s toga neće sljedovati, da će se svi morati graditi u jedan mah. Nužno je da mi glasamo podpunu mrežu puteva, a pošto Sabor dozvoljava novac za gradjenje, to će on dozveliti koliko hude mogao i prije svega za one puteve koji su najnužnji. Tako se i inudje učinilo; tako je i u Francuzkoj odobrena osnova željeznikih mreža još 1837, pa se i dandanas izvadja. Zemaljski je Odbor pak pitao, neka Vlada

b) la strada da Prapatnich sulla regia strada litorale da Traù a Sebenico, per Sitno e Drenis — indi da Kosovo per Turic a Kievo sulla regia strada mediterranea.

§ 2.

La concorrenza nella spesa per queste strade da parte delle Comuni interessate viene stabilita in proporzione della lunghezza dei tronchi rispettivi giacenti sul territorio di ogni Comune.

§ 3.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione, e della esecuzione ne è incaricato il Mio Ministro dell'Interno.

ustanovi za ove puteve i godišnja pripomoć; pa što ova, što obćine, što pokrajina stvar će se upotiti, ali mora najprije osnova bit odobrena. Ja se nadam da će Vlada pružiti pomoć za puteve, za koje ona neće bacati novac u more kò što ga upray baca kad gradi neke mule i obale u kojem mjestancu po priro orju, gdje se neće možda nikad ni viditi broda. Preporučujem stoga da se uzme kao podloga za posebnu raspravu, ne predlog posebnog odbora, već osnova zemalj. Odbora, koju je lahko u svako vrijeme popuniti, ne budeli naznačen koji put potrebit.

K. Vojnović. Mislim da nebi trebavalo rieći izustiti, da se prepornèi Odborova osnova posli liepoga i jasnoga govora čast. Klaića, No osobito s toga što primivši je, Sabor će pokazati da se bez strancarenja staga za sve obćine bilo koje stranke, dočim bi inače pobudilo se nezadovoljstvo u zemlji, toplo ju podupirem.

Arneri. Ho veduto con piacere questa proposta di legge; ma mi stupisco che non si sia proposta una strada regionale per l'isola di Creta. Nella discussione speciale io farò una proposta per supplire a questa ommissione.

Monti (izvjesitelj). Čestni Klaić kaže, da treba da budu odmah opredjeljeni svi pokrajinski putevi; ali u svrši zakona nije da se ti putevi opredjele odmah. Ne mislim pak da bi opredjeljeni putevi ostali samo na karti; prosto sa proglašenjem predjelnih puteva ne bi se zemlja zadovoljila, već bi ona trpžila da se izvadja; valjalo bi početi gradjenje sviju; a nijednog s nestalošice sredstvâ ne bi se za ovu godinu zaista moglo izvesti. Stoga Odbor posebni predlaže da za sad proglaš se samo dva puta predjelnim. Ako vidimo da nam trošak pretiče, a mi ćemo dojdućih

godina ići dalje, ali nemojmo već danas pružati noge, datje od pokrivača, jer bi mogli ozebsti. S tim neće ostati na volju zemalji. Odboru da dade graditi ovaj ili onaj put, kako se njemu bude svidelo. Što se tiče prispodobe sa Francuzkom, ona ide nama u prilog, jer upravni predlaženio da se pojedine pruge posebnim zakonom ustanove. Kaže nam se, da će Vlada pomoći pružati. Dao Bog, ta bi i ona bila dužna, jer je u ovom obliku sasvim zemlju zapuštila. Novih puteva po austrijskoj Vladi gradjenih ja nepoznam, ali nemojmo s tom pomoći računati prije no što je vidimo, jer tako nećemo se izložiti pogibelji, da nam naposljedku računi budu krivi. Što se tiče primjetbe čas. Vojnoviću, opozitiću da s našim predlogom, nije oduzeto nadanje, da će se u buduću i drugi putevi proglasiti pokrajinskim, a ne vidim kako bi Sabor na sebe naveo sumnju pristojnosti, kad bi naš predlog odobrio. Naposljedku je rečeno da je naš predlog protiv zaključku saborskom, učinjenom prošlog zasjedanja u ovom obziru. To ne stoji. Pročitat ću izvješće lanjskog odbora sa predlozima njegovim, koji su bili primljeni (čita):

Visoki Sabore!

Vidivši da osnova zakona kojim proglašuju se kao predielni, neki od postojećih putova u Dalmaciji ovdje priložena sa dotičnim izvješćem Odbora zemaljskoga, ima svoj temelj u § 19 zakonske osnove o gradnji i uzdržavanju javnih putova, koju je u isto doba rečeni Odbor sastavio i Visokom Saboru podnio da je usvoji;

vidivši da po spomenutom §, prije nego se podnese ona zakonska osnova koju pretrijujemo Saboru, treba saslušati one Obćine kojih se tiče;

vidivši po gori priloženom izvješću Odbora zemaljskoga, da premda pozvane, veći dio Obćina da se izjavu vrhu ovoj zakonskoj osnovi, malo koja od njih dala je odgovor;

smatrajući da glas Obćina kojih ova se zakonska osnova tiče, biva u ovom poslu vele važan;

vidivši da po preinakam predloženim od ovog Odbora u zakonskoj osnovi o gradnji i uzdržavanju puteva, uprava tehnička i gospodarstvena istih putova, pristoji Odboru zemaljskome i trošak za tu upravu pada na Pokrajinu;

smatrajući da bi možda bilo dobro i potrebno prije razaznati, kako bi se imala odrediti i kroz koje plaćene poslovače voditi uprava gori spomenuta, i koliko bi ova stala troška, obćinoga i za svaki predielni put na po se, Pokrajini, toliko za uzdržavanje ove vrste putova;

smatrajući da i za ovaka proučjenja i radnje, hoće se troška;

promišljajući da međutim i dokle god jedan put ne bude uvršten među predielne, ovaj ako postoji, morat će postojati kao obćinski ili kao seoski;

promišljajući da čim bude od Njegova Veličanstva potvrđena zakonska osnova o gradnji i uzdržavanju obćenih putova nedržavnih, nastat će još veća potreba, da bude ustanovljen za take putove jedan red, koji bi imao zakonitu kriepost — Saboriski Odbor za obćinske posle, imu čast predložiti Ovome Visokome Saboru, nek izvoli odlukom zaključiti:

1. o Da bude povraćena Odboru zemaljskome zakonska osnova o proglašenju predielnih putova radi potpunijeg proučjenja poslani u svrhu da ju Odbor isti, pokle bude saslušao glas Obćina kojih se tiče, u prvom dojučem saborskom zasjedanju opet podnese Saboru sa onimi preinakami što bude hteti za dobro da predloži;

2. Da zemaljski Odbor uz rečenu zakonsku osnovu, podnese Saboru u isto doba jednu osnovu kako, kroz koje plaćene poslovače i kojim troškom da se ustroji obćena uprava tehničko-gospodarstvena predielnih putova;

3. Da zemaljski Odbor u isto doba podnese Saboru, za svaki od predloženih predielnih putova na baška, jedan proračun, ako gotov put za uzdržavanje istog, ako se put ima stopro ili djelomice ili sasvim probiti, troška potrebita za gradnju istoga, i osrednjeg godišnjeg troška da već postoji, godišnjeg osrednjeg troška za uzdržati ga — rastavivši u takim proračunim, onaj dio troška što pada na Obćine od onog što pada na Pokrajinu.

4. Da bude ovlašten zemaljski Odbor, za sastavljenje rečenih proračuna, potrebiti trošak uzdržati iz svota doznačene u Pokrajinskome proračunbroju za godinu 1873 za putove.

5. Da bude naloženo zemaljskom Odboru da sastavi i u prvom dojučem saborskom zasjedanju podnese Saboru jedan testarski pravilnik, u obliku, u koliko bude potreba, jedne zakonske osnove, koji pravilnik da bude služiti toliko za predielne, koliko za obćinske i seoske putove.

— Nije se dakle lanjska osnova povratila, što je bila nepodpuna. U istinu bila je nepodpuna, ako se gleda na svu zemlju, ali i tako je premasivala novčane snage pokrajine. Gospodo, zaboravite predlog časni. Klaića, da vam se ne reče kasnije, da smo gradili kule u zraku.

Klat. Da se ne bi pojmovi pomatli, ja ću na novo da kažem, da Sabor za svaki put dozvoljuje novce, da ako se svi predielni

pulevi u načelu proglaše, tim se ništa ne pre-judicira. (*Na glasovanju pada predlog posebnog Odbora a primljen je Klaićev. Nj. Pr. g. Namjestnik odlazi iz sabornice.*)

Klaić (izvj. z. Od.) čita § 1. Na slovo g. predlažem, da se promjeni trag te da se kaže: put od carske sredozemne teste kod Ugljana preko Imoski na Runović. Obćina Imotska optovano je izjavila želju, ne~~z~~ se predjelnim proglasi ovaj put, a u ovakom važnom poslu valja se obazirati na želje obćina, jer one prinašaju gradjenju i uzdržavanju puta. O čem se radi? Da se sa sredozemnog carskog puta provede put kroz Imotsku krajinu na medju tursku. Putovi od Šestanova na Aržano, i put od Ugljana na Imotsku i Runović odgovaraju obadva toj svrhi, samo drugim smjerom. Obadva idu na to da se providi trgovini sa Turskom; samo zadnjeg želi obćina, a na to se valja obazrieti. Ovaj put koji ja predlažem jur je prokrčen, i zato manje će zapasti. Stari Rimljani još ga prokrčiše, a Rimljani su se razumjeli u putove.

Ljubić. Put s Aržanom na Šestanovac, kakva je zem. Odbor predlagao, je pravo predielni put, ako i koji drugi; nu kad bi se izvrnuo na način kako predlaže častni Klaić, nebi zaslužilo da se ob istom bavi Sabor, jer nebi bio više neg obćinski put. Smjer je Odborovu predlogu, da probije put trgovini Imoske krajine i Turske na more; dočim pravac Klaićeva bio bi da bolje spoji Imotsku obćinu Imotskoj varoši. Ogromna je tu razlika. Pravcem Odborovim, sa sjevera na jug, stvorio bi se pravo trgovački put: sa pravcem časti Klaića, sa izloka na zapad, oblaškao bi se Imotskoj krajini unutreni promet. Koji od ovih dvaju da zanima pokrajinu ne može da bude ni sumnje. Sabor zna da nije naravit današnji kroy naše zemlje, ove zemlje raztegnute i otanjene; zna da nije nego primorska obala gornjih ravnica; a znajući to, dužnost mu je krčiti pute sve pravcem jugosjevernim, da ova obalu ne ostane za vieka pusta. Neće se Sabor povesti u današnjem pitanju za izgledom Rimljanā, te da u Imotskoj krajini popravlja rimski put; ta znamo da rimski pulevi, vojnički su putevi više neg trgovački; kao što znamo da kod nas, s trgovinskog vida, najvažniji je onaj put što brže k moru dovodi. — Niti će ga zavesti opazka čast. Klaića, da i put kako on izvrće, s Imotskoga pa iz Turske, izveo bi na sredozemnu testu. Nije varoš Imotski točka trgovačka pri medji turskoj, nego je Aržano; zato u Aržanou država namjesta duhane i kontamacije. Pa osim toga, ne treba nam probijati nove pute iz varoši Imotske do sredozemne teste;

eno puta za to preko Škobaljuše, sa koji se brine i Obćina imotska i zem. Odbor i Vlada. — Nego nadodati je, da put kakav predlaže čast. Klaić štetovao bi trgovini mjesto joj pomoći; štetovao, jer bi smeo da se izvede onaj izravni s granice turske na more; štetovao, jer izvrćuće je i lomeć nenaravitim pravcem, smetno bi da se razvija. Pače ja sam uvjeren da što je god naroda u dvi zapadne trećine imotske krajine, pa cio narod izpod Biokove pri moru i na otocih, volio bi da pokrajina ne gradi onamo nikakva puta, nego da ga gradi kud je upućuje čast. Klaić. Zato ja predlagam neka Sabor ostane pri prvoj osnovi zem. Odbora, biva neka glasuje za put Šestanovac-Lovreć-Aržano.

Danilo. Promjena u slovo g. ne donosi nikakve koristi obćenju zemaljskom. No i prvi je trag male vrijednosti, jer spaja samo sredozemnu testu sa Aržanom, dok bi se moralo sa Aržanom spojiti primorsku obalu. S toga predlažem da se taj put prodalji, te da se primorska testa iz jedne tačke medju Trogira i Omiša spoji sa sredozemnom kod Novosela, to jest na Blatskom mostu.

Ljubić. Zapoznajem važnost poljičkoga puta što predlaže čast. predgovornik, ali opet ne možem za njegov izpravak glasovati. Dosta je da poljički put s mora izvede na napulijonovu testu, pa tom neka se priveže predloženu puta Šestanovac-Lovreć-Aržano; ali se ovaj ne smie dalje k zapadu izvrćati i od naravito~~g~~ klanca k moru na Prosjeku odvrćati. Nebi se smio izpravak Danilo~~v~~ primiti i s togu, jer bi se smelo da država gradi, kao što misli, cestu sa Šestanovaca-Zadvarja do mora.

Monti. Već iz ovoga što su rekli častni. Ljubić i Danilo može se naslutiti da osnova zemalj. Odbora ne valja, to jest da preko onih koje smo mu bili predložili, nemože se nijedna nova pruga ustanoviti bez prigovora.

Preds. Pozivljem Vas da se držite stvari.

Monti. Evo me na stvar. Predlog Danilo~~v~~ nemože se primiti, jer po zakonu mora da prije budu saslušane obćine.

Klaić. Pruga koju zemalj. Odbor predlaže podpuna je, kad se ima na um, da država hoće graditi put iz Omiša na Zadvarje. Što se tiče pak pravca na Aržano ili na Runović, oba idu na granicu, i oba spajaju nas sa Turskom; tom samo razlikom da Obćina Imotska želi posljednjega, i da je ovaj jur prokrčen. (*Na glasovanju padaju predlozi Danila i Klaića i primljen je Ljubićev.*)

Klaić čita § 2.

K. Vojnović. Nema strane u Dalmaciji gdje su putevi tako zapušteni kô na Braču, gdje se nebi moglo putovati bez "pametnih" mazaga. S druge strane poznata je obrtnost ovog otoga koji za svoje pučanstvo i za okretnost drži odlično mjesto među našim otocim. Otvorenje predloženog predjelnoga puta povisiti će cieniu njegovih bogatih plodova, te će postati vrlo pravo blagostanja.

Vranković. Le ragioni adotte dall'on. preopinante valgono ancora più per l'isola di Lesina, ove il bisogno è sommo, che si costruisca una strada regionale, onde quegli abitanti non abbiano più a por a repeataglio la propria vita, quando devono ai centri commerciali dell'isola a Lesina, a Cittavecchia, a Gelsa. Credo che non sia necessario che più oltre mi estenda in argomento avendo la Dieta già più volte riconosciuto il bisogno di strade su quell'isola, e tengo per sicuro che sarà accettata la mia proposta.

Arneri. Io rinnovo la mia proposta per una strada regionale da Curzola a Vallegrande.

Klačić. Pošto moraju prije svega biti saslušane občine, to bi ja predložio da se oba ova predloga pošalju na zemaljski Odbor.

Vranković. In tal caso mi sembra il più opportuno di ritirare a sé la proposta fatta. (*§ 2 je primljen pa i cio zakon u trećem čitanju, i pridruženi predlog zem. Odbora.*)

Preds. Na dnevnomu redu stoji: drugo čitanje konačnog računa godine 1872 pokrajinske zaklade. Odborov izvjestitelj častn. Arneri ima riječ.

(*Preds. ostavlja sabornicu a podpredsjednik nastupa njegovo mjesto.*)

Arneri (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Il comitato finanziario ha preso in diligente esame il consuntivo del fondo provinciale pella gestione del 1 gennaio a tutto dicembre 1872, riveduto dall'i. r. Dipartimento Contabile Luogotenenziale ed in linea di contabilità nulla trovò a rimarcarvi.

Il Comitato si fa un dovere soltanto di presentare all'Eccelsa Dieta un riassunto degli esiti ed introiti; di rilevare i minori o maggiori incassi, le maggiori o minori spese incontrate alle relative rubriche dei primi e dei secondi; di riassumere lo stato di fatto del fondo provinciale col 31 dicembre 1872 ed in fine di farne il confronto colle risultanze della gestione anteriore e precisamente colla chiusa dell'anno 1871.

In relazione a tale compito perciò rileva il Comitato che nell'anno 1872 gli introiti complessivi del fondo provinciale risultarono nell'importo di f. 311.242:20

e gli esiti complessivi in f. 209.795:34 1/2

Negli introiti era stato preliminarmente l'importo di f. 224.610:

mentre nel preliminarmente rettificato essi non constano che di „ 210.566:18

per cui ebbesi un risultato sfavorevole nell'entrata di . . . f. 14043:88

Agli esiti erano stati preventivati f. 215.144:-

sottratto l'im-

porto per l'ar-

retrato „ 8.450:-

mentre la com-

petenza depura-

ta, strettamente

tale dell'anno

1872, risultò in f. 193.560:3 1/2

per cui si verificò un favore-

vole risultato negli esiti di „ 13133:96 1/2

non ostante quindi al risultato

favorevole negli esiti, raffrontato

questo collo sfavorevole

negli introiti, ebbesi una con-

dizione complessivamente sfa-

vorevole di f. 909:95 1/2

Minori introiti si verificarono alle rubriche

1, 2, 5, 6, 7, le prime due di poco rilievo, quella

ad 5 per rimborsi di spese ospitalizie con fio-

rini 5135; ad 6 per fior. 1105 per essere stato

accordato tale importo in meno dall'Erario per

spese degli Esposti, e finalmente ad 7 per fior.

6812:82 1/2, dall'addizionale provinciale per defi-

cienza proporzionata anche nella relativa imposta

erariale. Si accrebbero invece alle rub. 3, 4, 8.

Risparmi vennero fatti alle rubriche 23, 24,

25, 28, 30, 31, 32 33 per . . f. 27128:32

nel mentre vennero sorpassate le

spese alla rubrica

26 Sfratti per f. 183:73 1/2

29 Strade „ „ 393:76

35 Nuove fabbr. „ „ 6050:00

36 Spese diverse „ „ 22:20

39 Carestia „ „ 7344:66

„ 13994:35 1/2

Differenza . f. 13133:96 1/2

Poi sorpassi alle rubriche 26, 29 e 36, trattandosi che sono giustificati e di poca entità, verrà qui sotto proposta la sanatoria. La spesa ad 35 fu impiegata nell'ospedale di Spalato, ma fu già autorizzata dall'Eccelsa Dieta. Finalmente quella ad 36 dipende dall'essere stati concessi prestiti per scopi di carestia alle seguenti Comuni:

Traù	f. 4000:—
Pučisco	200:—
Almissa	500:—
Knin	2000:—
Arbe	400:—
Zara	244:66

f. 7344:66

Passando ora a rilevare lo stato del fondo provinciale col 31 dicembre 1872 si osserverà che esso consisteva:

1. del sopravanzo finale di cassa appartenente:
 - a) al fondo provinciale f. 8.087:32 1/2
 - b) „ „ carestia „ 20.768:58
 - c) „ „ pensioni „ 18:53
 - d) „ „ Agricoltura prov. „ 1.776:74

Totale f. 30.641:17 1/2

2. delle restanze di credito per f. 366.953:51 dalle quali vanno diffalcate quelle di debito in „ 24.720:91 1/2

„ 342.232:59 1/2

f. 372.873:77

quando però da questo importo si deducano:

- a) il fondo di carestia . . . f. 250.000:—
- b) il fondo netto di agricoltura . . „ 8.234:33 1/2
- c) le solite

3. delle parti delle restanze attive dipendenti . . . „ 9.429:—

d) le passività alle rub. 23, 25, 28, 29, 30, 32 . . „ 10.579:—

e) finalmente gli assegnati pella costru- . . . 3000:—

trasporto f. 372.873:77

zione della di- sterna all' O- spitalo di Se- bebico

281.242:33 1/2

Resta un'attività finale di f. 91.631:43 1/2

Confrontata ora l'attività finale del fondo provinciale risultata col 31/12 1871 di f. 95.466:48 1/2

con quella testè rilevata col 31/12 1872 . . . „ 91.631:43 1/2

Osservasi una diminuzione di f. 3.835:05

Senonchè anche nel 1872 come negli anni precedenti vennero impiegati capitali nelle fabbriche provinciali,umen-

landosi con ciò il valore della facoltà immobile della Provincia, e ciò ebbe luogo pel'im-

porto speso in Spalato nell'O- spitalo in „ 6050:—

per cui difatto abbiamo un complessivo aumento della fa-

coltà provinciale di . . . f. 2214:95

Fatti tali raffronti e considerazioni il Co-

mitato si concreta nel proporre:

1. Voglia l'Eccelsa Dieta dare la sanatoria all'Imbita Giunta provinciale pella maggiori

spese incontrate alle rubriche

26 per sfratti . . . f. 183:73 1/2

29 „ strade . . . „ 893:76

36 „ spese diverse . . „ 22:20

2. Voglia l'Eccelsa Dieta approvare il consuntivo dell'amministrazione provinciale pel-

l'anno 1872

Zara, 15 dicembre 1873.

Il presidente

A. ŠUPUK.

Il relatore,

R. Arneri.

(Odborovi su predloženi primljeni bez rasprave i većinom glasova) (Predsjednik i članovi odbora)

Predsjednik odbora: drugo čitanje izvješća dotičnog Odbora o umnoženju pokra-

jinske podpore za učionu moreplovnu u Dubrovniku. Izvjestitelj Odbora, častni Čingrija, ima reći.

Čingrija (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Već od nazad nekoliko godina položaj moreplovne učione dobrovačke je po sve izvanredan.

Za izbjegnuti pogibelj koja bi nastala da bi Vlada onu učionu ukinula, ko što se je bojati, občina je dubrovačka hametnula na se mnogo težak teret u sadašnjem svome mučnom ekonomičnom stanju, obvezujući se prema Vladi sa svotom od fior. 700 na godinu. Osim toga občina ista vezala se providiti potrebiti stan i služba za učionu.

Visoki Sabor u proračunima pokrajinskim ovih posljednjih godina na potporu iste škole ustanovio je svodjer svotu od fior. 300. Ali to Vladi ne bi dosta, pak je još sa početka pitala da se ta svota uzdigne, ništa manje nego na fior. 870, ko što proizlazi iz njezina dopisa 25 listopada 1871. Br. 2524.

Izmedju Vlade našega Odbora zemaljskoga, nakon toga, još nekoliko napisala se za dostignuti da bi Vlada ista ocrekla se svoje namjere. Ali sve bi za zalu, pak ne dalje nego sa svojim spisom 7 travnja t.g. Br. 887. pozva opet slavni pokrajinski Odbor da bi uvažio svoj utpliv za dostignuti da Visoki Sabor optretiče jednu veću potporu neg onu od fior. 300, ka li do sada.

Povišenje rečene potpore ko' šib se u gori naznačenom dopisu kaže. Ministarstvo Nastave i Bogdštovja meće ka' osobiti uvjet za proći sa komodo, uređenje iste učione, koje uređenje dok ne bude slediti, bit će svodjer za bojat se da učionu ista od dana do dana nestane.

U takome stanju stvari naš Odbor pripoznavajući važnost učione moreplovne u Dubrovniku, koja toliko radi prošlosti i Argovačkih tradicija onoga grada, koliko radi faktičnih njegovih sadašnjih odnošaja, pošto je poznato da u eni pomorski predjel spadaju dva najpoglavilija pomorska društva naše pokrajine, to jest dubrovačko i pelješko; uvidjajuć jošte da predjel isti jest on kome pripada veliki dio naših pomorskih kapetana, predlaže se da se

da pokrajinski doprinosak za održavanje moreplovne učione dubrovačke uzvisi se na fior. 600 i da se isti umetne u proračun pokrajinski za dođuću godinu 1874.

Ha da se rečena povišena svota počne izplaćivati stoprocento kad se Visoka Vlada

bude udostojala konačno i ustanoviti rečenu učionu; a dote da izplaćiva samo fior. 305 ko' što je i do sada.

U Zadru, 12 prosinca 1873.

Predsjednik

A. ŠUPUK.

Izvjestitelj

Pero Čingrija.

Vojnović. Može se slobodno reć da malo kad Dubrovnik dodijava zemaljskoj zakladi. O moreplovnoj dubrovačkoj učioni, mogla bi se pisati čitava *Odisea*. Ovi zavod svake godine umire, i svake godine uskrisuje. Red je da napokon oživi stalno. Govoriti o važnosti ove učione bilo bi suvišno. Pomorstvo bilo je negda vrela blagostanja slavnog Dubrovnika, i biti će jošte. Neće samo bit dužnost, no i čast ovome Visokomu Saboru da osigura jedno od najuplivičijih sredstva razvitku pomorske obrtnosti na njeđašnjoj Dubrovačkoj državi. Ja s toga podupiram Odborov predlog. (*Predlog je bez rasprave primljen većinom glasova*).

Preds. Zatvaram današnju sjednicu i pričem dođuću za sutra u 10 sati.

(*Sjednica se završila u 2 sata 30 čas po pod.*)

VI. Sjednica dneva 19 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladin povjerenik D. JOSIP ANTONIETTI i D. FRANE DANILO. Tajnici: Budmani i Tripalo.

Sjednica nastaje u 10 sati prije podne.

Preds. Ima nas 22 na brljusu. Broj je zakonit, sjednica otvorena. Molim ga tajnika Tripala nek čita zapisnik prošle sjednice.

Tripalo (tajnik) čita zapisnik (Odobren bez rasprave).

Preds. Čast. zastup. Monti predao mi je jedan upit na vladju povjerenika. Neka ga izvoli pročitati.

Monti (čita):

Budućnost svakog naroda oslanja se na mlademu naraštaju. Kod svakog naroda kom je stalo do svoje budućnosti, mladji je naraštaj uzgojen u narodnome duhu, narodnim jezikom. Najnesretniji je onaj narod kod koga djeca i mladići jesu podvrženi uzgoju u jeziku nenarodnomu, tudjemu. Taj je narod osudjen moralnu robstvu!

U tako nesretnome stanju bila je možemo reći i naša Dalmacija do jučer. Pače i danas je; jer u najpoglavitijih učilištih ove pokrajine, kao što su Gimnazija Zadarska i Spljetska i Realke ovih dvaju gradova, naukovni jezik nije narodni, nego talijanski. U prvome od spomenutih učilišta, došlo se je skoro do čudnovata pojavljivanja, do toga, da jezik srbsko-hrvatski koji se uči kao predmet, poučava se talijanskim jezikom!

A nije reći da u tim učilištima većina učenika, sastoji od mladića mješnana, niti da ta većina ne razumije i ne govori narodnim jezikom kao materinskim. Svakako rečena su učilišta postavljena na korist čitave zemlje; trošak za njih uzdržava se na teret cijelo pokrajine i iz svih krajeva Dalmacije, pristupaju u nje naši mladići da prime onaj nauk, koji jih ima preobraziti u ljude čestite, svojoj domovini i narodu koristine.

Svakuomu svjestnomu Dalmatincu, mora dakle na srdcu biti da ta učilišta budu preuredjena na način, da naukovni jezik kod istih, bude jezik narodni. Pučke učionice po zemlji, jesu po najviše narodne. Djeca koja iz istih učionica izlaze a pristupaju u srednje koje učilište, nisu sposobna za primati pouke nego u svome materinskome jeziku.

Zebe ti srdce i groza te hvata, kad promišliš da kod nas, dijete uzgojeno u pučkoj školi u svome jeziku, ako i čim stupi u srednje koje učilište, mora drugomu i nepoznatu naukovnom jeziku da privikne, a kad kašnje kao mladić izstupi iz srednjeg učilišta i hoće da podje naukom dalje, primoran je trećim jednim jezikom učiti! Šta može od naše mladeži da bude?!

Obziruci se na sadašnje gori naznačeno stanje srednjih poglavitih učilišta u Dalmaciji; nadajući se da će ovaj Sabor vršiti svoju, čemu se tiče Realke; pripeznajući nepobitnu istinu da u ovoj zemlji nema nego jedan narod, jedna sama narodnost; oslanjajući se na narodna prava i na postojeće temeljne carevinske zakone — dolje potpisani imaju čast upitati gospodina Vladina povjerenika;

Hoćeli i kad Vlada, Njegova Veličanstva, obslužujući temeljnijem zakonima carevine, odre-

dit i narediti da u Gimnazij Zadarskoj i u Spljetskoj, bude narodni srbsko-hrvatski jezik, uveden kao naukovni jezik.

U Zadru, 19 prosinca 1873.

D.r. Lovre Monti — A. Šupuk — Kovačević — D.r. Tripalo.

Antonietti (vl. povj.) Imat ću čast, da drugi put na ovaj upit odgovorim. Sad ću pak da odgovorim na druge upite što su na mene upravljeni u predjašnjim sjednicama.

Na dva upita častnih poslanika dila *Monti-a* i drugova, o izvršenju radnje na javnu korist, te u političkom kotaru Kninskom, i o službovanju mjernika Wolffa u svrhu tu u tamošnjem kotaru, čast mi je odgovoriti, da tehničke osnove za uređiti strminu brda Konjsko između Drniša i Knina, i one na na *Topolju Klancu* i na *Sivim Brdim* na kninsko-vrličkoj cesti; pa i osnova ona o uredjenju rijeke Krke pokraj Knina; pa i plan poplavlbe, to su već malda ne dovršene a pokrajinska je Vlada, u potrošnik za ceste i idrucičke gradnje za god. 1874 i uvrstila potrebite svote, da mogla bude još tekom dojuće godine započeti te radnje. Ali će pak izvršenje toga zavisiti od okolnosti, da li će potrebite svote biti baš u istinu odobrene financijskim zakonom, o kojemu će visoko cesarevinsko Vijeće raspravljati na budućem svom sastanku. Isto tako bijah naređena potrebite razvidjenja za uredjenje čikolskog potoka. A što se pak tiče žalostnih okolnosti u Kninskom kotaru sa nestašice i gladi prouzrokovane, to će pokrajinska Vlada svaki mogućan obzir imati i na taj kotar kad bude ulagala pripomoć od 150,000 fior. koju je Cesarsko velikodušje dozvolilo da doskoči žalostnim poslasticam gladi u Dalmaciji. Ja mogu već sada osigurati Visoki Sabor da je namjera preuzvišenog gospodina Namjestnika da odredi jedan dio one svote na izvedenje obćekearistih radja. Napokon samo se po sebi razumije, da će pokrajinska Vlada providiti sa svim silami svojim u svrhu da bude te radje tehničke opravljene pa, u slučaju da bi se sa koristi službe mjernik kakav premjestio u drugi kotar, to će se, dakako, Vlada skrbiti da bude nadomješten.

Na upit, šta su na sjednici dana 13 prosinca častna gosp. Kostantin knez *Vojnović* i drugovi učinili svrhu porazdjelbe pripomoći, katoličkom svećenstvu za g. 1873 dozvoljene, čast mi je odgovoriti da od 500,000 fior. zakonom financijskim za g. 1873 dozvoljenih u pomoć katoličkim dušobrižnicima, Visoko je Ministarstvo

bogostvoja 26.000 fiorina namjenilo za katoličko svećenstvo dalmatinsko; a buduće su Visokomu Ministarstvu predložili za dotičnu porazdjelbu već podnešeni, koje je valjalo ove godine mnogim statističnim podatcima podkrepiti, to se pokrajinska Vlada uzda da će porazdjeljenje sljediti još tekom ove godine. To valja i glede razdjelbe podpore od 5000 fiorina, dozvoljenih u pomoć župničkog pravoslavnog svećenstva.

All'interpellanza fatta nella seduta del 13 dicembre dagli onorevoli signori conte Luković e consorti: a) come avvenga che a Stagno e Metković, luoghi notoriamente malsani, ove hanno luogo pubbliche magistrature, non esistano medici? b) perchè il Governo non si interponga con tutta energia affinché le dette comuni ottemperino alle leggi, procurandosi ad ogni costo un medico? c) se perdurando tale apatia di quelle comuni, il Governo non trasferirà i pubblici funzionari in altre località più salubri? — ho l'onore di rispondere, che allorquando trattossi di riorganizzare il pubblico servizio sanitario, in base alla nuova legge 30 aprile 1870, il Governo provinciale propose la sistemazione di 22 medici distrettuali, due dei quali per Metković e Stagno, ma che l'Eccelso Ministero dell'interno ebbe a dichiarare, che, avuto riguardo alle disposizioni della suddetta legge, non era in grado di accordare un numero di medici distrettuali superiore a quello dei distretti politici capitolali; che così pure non ha mancato il Governo di eccitare ripetutamente le dette Comuni a provvedersi di medico, ma invano; che perciò non si può che vivamente raccomandare all'Ecc. Dieta, di accogliere quanto prima il progetto di legge proposto dal Governo per l'ordinamento del servizio sanitario comunale, in base al quale i Comuni di Metković e Stagno saranno obbligati a fornirsi di un medico comunale, con che cesserà anche l'opportunità di occuparsi del quesito di un eventuale trasloco delle magistrature ivi residenti.

Z a k o n

Proposta in Kraljevini Dalmaciji

o naukovnom jeziku u Realnih učionih.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije, naredjujem što slijedi:

§ 1.

U državnih i pokrajinskih Realnih učionih

In quanto poi all'interpellanza dell'on. Klaić, se sia vero che le disposizioni del Governo relativamente alla soppressione delle contumacie nella provincia non sieno state eseguite a Spalato e quali misure abbia preso il Governo, si dovettero chiedere delle informazioni a Spalato, e quando queste saranno arrivate, non mancherò di rispondere.

Preds. Na dnevnom je redu: Izvješće zemaljskog Odbora o predlogu zastup. Ljubića o novom zakonu realnih škola. Izvjestitelj zemaljskog Odbora, častni Klaić ima rieč.

Klaić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Častni zastupnik dr. Kažimir Ljubić podnio je slijedeći predlog:

Visoki Sabore!

Ti si u lanjskom zasjedanju pri sjednici dneva 28 studenoga 1872 ostavio otvoreno pitanje o naukovnom jeziku u naših realkah, pa si mislio popuniti tu prazninu sa zaključkom: da se pozovne Vlada N. V. neka uradi Realke na način da bi se tu učilo i hrvatsko-srbski i talijanski.

Tako si postupao uzdajuć se da bi Vlada pristala na tvoju smjerenu i uniljatu želju, izraženu predpomenutim zaključkom.

Nego Vlada ne smie da tvojoj želji zadovolji; ne smie od čl. XIX temeljnih zakona; barem kako ga onamo u Beču tonate.

Ako promislimo to, i uz to da nam je slabo uzdanje u učiteljske zborove i u učionska Vieća; ako se uzdamo da će nam oni ponaroditi realke, to ćemo uviditi da nam se pravo našega jezika neće nikad oživotvoriti; s toga podnosim Visokomu Saboru na ustavnu razpravu priključenu zakonskoj osnovi o naukovnom jeziku u Realkah.

Kažimir Ljubić zastupnik.

L e g g e

o valevole pel Regno di Dalmazia

della lingua d'insegnamento nelle scuole reali.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, ordino quanto segue:

§ 1.

Nelle scuole reali dello Stato e della pro-

naukovni je jezik hrvatski ili srbski. U ostalih realnih učionica, tko jih uzdržava odlučuje i o njihovu naukovnomu jeziku.

Ako je više suljecatelja u uzdržavanje kakve realne učione, onda dogovorno svi odlučuju o njezinom naukovnom jeziku, a da se ne bi složili onda odlučuje učionsko Vieće pokrajinsko.

§ 2.

Mome Ministru Nastave naloženo je izvršenje ovoga zakona.

Uvaživ da u predlogu nema ništa protustavna, zemaljski Odbor na temelju § 34 zemaljskoga pravilnika, ima čast podniti Visokomu Saboru pročitani predlog na uvaženje i pretres, i predlaže dalje da bude predan jednomoj Odboru od 4 lica da ga prouči i o njem izvjesti.

Odbor zemaljski.

U Zadru, 23 prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Monti. Ovaj je predlog jasam i jednostavan; ima dva dana što ga svak mogao proučiti. S toga predlažem da se odmah raspravi. (*Primljeno bez rasprave*).

Preds. Otvorena je obća rasprava o predlogu.

Monti. Radajem se predlogu čast zastupnika Ljubića, a još više ću se radovati kad ga Sabor jednoglasno primi a potvrdi N. V. Vrieme je, da se već jednom uredi ovo bitno pitanje o jeziku. Prigovara nam se da nemamo ljudi sposobnih da upravljaju zemljom narodnim jezikom! Takovih nećemo nikad ni imati, dokada srednje učione budu talijanske, da nam samo muče i turaju u nezadak mladež, ne dopuštajući da se prirodnim pravcem razvija. To svi vidiuero svojim iskustvom što znači bit uzgojen tuđim jezikom. Predložena osnova, ne pita ništa nova, već što je temeljnim zakoni zajamčeno. Dokle bude vladao u učionam tuđi jezik, imat ćemo uvijek dvie struje koje će nam zemlji huditi. Nijedan narod nije se podigao do svoga blagostanja, dokle se nije svojim jezikom uzgojio. Svak mora želiti da tako bude i za naš nared. Mi međutim učinimo

vinola la lingua d'insegnamento è la lingua croata ossia serba. Per le altre scuole reali, chi le sostiene delibera della loro lingua d'insegnamento.

Se più di uno concorre nel sostenere una scuola reale, col consenso di tutti si delibera sulla lingua d'insegnamento nella stessa; non andando essi d'accordo, decide il Consiglio scolastico provinciale.

§ 2.

Il Mio Ministro dell'Istruzione è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

što smo dužni, kô pravi zastupnici naše zemlje, i primimo podnesenu osnovu.

Ljubić. Nije lani primio Sabor sličan moj predlog, jer se nadao da bi se Vlada bila sama zauzela da se postepeno već uvede naš jezik u srednje učione. Kad tamo ništa! Narodnim zastupnikom se je dakle brigati, neka se puku dade što mu po Bogu i pravici idje. Nema nijedne mogućnoće da narodni jezik postane naukovnim u srednjim učionam. Knjigâ ima; mladi učitelji sposobniji su hrvatskomu nego talijanskom jeziku; glede učenikâ bit će koji slabiji, ali će se izvježbat kroz malo vremena. No, svakako za ove nitko nebi smio zanekati pravo odgoja u svom jeziku ogromnoj većini mladića, koji talijanski ne znadu.

Lani sam izjavio mnenje, ako onda i ne bude uza me većina, postupanje vladino, nepovoljno našem jeziku, da će brzo prisiliti većinu pristupiti k mojem predlogu. Prvo se sdesilo, danas će uzdani se sdesiti se i drugo.

K. Vojnović. Pošto sam lani imao čast kao izvjestitelj predložiti Visokome Saboru *resoluciju*, koja bijaše i prihvaćena, da bi se u srednjim školam predavalo u oba jezika, red mi je reč koju o zakonskoj osnovi, koja se danas raspravlja. Lanjskom odlukom namjeravali smo pokazati Vladi, do želimo postepeno oživotvoriti naše pravo, i da znamo naše zahtjeve ublažiti da bismo u ovom važnom poslu došli s njome do sporazumljenja. Žalibože cilj ne bi postignut. Zaludu smo Vladi vapili: "daj jodija da se malo po malo liečimo," i Vlada ne da jodija. Što nam ostaje? Liečiti sami sebe radikalno; — pitati da nam se dade čitavo naše pravo na temelju fundamentalnih zakona. Ja ću dakle glasovati za predloženu zakonsku osnovu.

(*Zakonska osnova je primljena u posebnoj raspravi pa i u trećem čitanju*).

Preds. Na dnevnom je redu izvješće Odbora zemaljskoga o predlogu zastup. Deškovića da se obustavi cvrha za ostalke poreza. Izvjestitelj zemalj. Odbora častu. Vranković ima riječ.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Častni zastupnici Dešković i Danilo učinili su sljedeći predlog:

Budući ove godine tako nemilo izdala ljetina u Dalmaciji da svakoga ploda u nijednomu kotaru, ne samo neima obilnosti, nego je nevolja i skupoća takova, da se već za jeseni počeo pojavljati crni glad, što dosada nije na najoskrtijoj godini do proljeća.

Budući to i Vlada i Zastupstvo zemaljsko kao istinu pripoznalo, i s toga se na vrijeme zabrjenuli da potraže vanredne i preko običaja na veliko pomoći, da golemoj potrebi doskoče.

Razmišljajući da kolika mu drago bila pomoć što će Vlada i zastupstvo moći pružiti gladaućemu pučanstvu, ta mu pripomoć neće zadovoljiti svim prevelikim potrebštinam, nego će navlastito onaj dio pučanstva što o zemaljskim plodovima žive, biti prisiljen, napose na svoju ruku pomagati se, te smaknuti veći dio svoje glavnice da se otme crnome gladu.

Razmišljajući da će u takova nužna postupanja ošteti izvor prihoda i za nastajuće godine, te tako navesti pogibelj, da se nevolja ili protegne na godinu koja nastaje, ili možda na mnogo godina produlji.

S obzirom na to, da je redovito izplaćivanje danjka zemljarine već iz same gladnje postalo nemogućnim, pa ako se stane, kako se je već počelo silivice zemljarinu utjeravati, sama će već rubačina oškrtati glavnicu kojoj će biti poljodjelnome pučanstvu uteći se.

Neka visoki Sabor udostoji se izjaviti visokoj c. k. Vladi sljedeći odvjet:

1. Da što prije obustavi svaku rubačinu za utjeravanje zemljarine ove tekuće i zaostataka iz prošastih godina;
2. Da ako je ove jeseni već koja rubačina u to ime učinjena, neka se obustavi prodaja porubanih stvari ili životine.

Dešković — Danilo.

Odbor, uvaziv da pitanje nije protivno ustava, i da mu je temelj prekoredno nesrećno stanje naroda radi ljetine neplodne;

Predlaže da ga Visoki Sabor preporuči Vladi.

Odbor zemaljski.

U Zadru, 16 prosinca 1873

Predsjednik

ST. LJUBIŠA.

(Predlog je primljen bez rasprave).

Preds. Na dnevnom je redu izvješće Odbora zemaljskoga o predlogu zastup. Danila o razmirici postojećoj medju občinama Spljeta i Šolte. Izvjestitelj zemalj. Odbora častu. Vranković ima riječ.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

La scrivente in mancanza di dati, non è al caso di pronunziarsi sulla natura dei rapporti che sussistono tra gli abitanti dell'isola di Solta ed il Comune di Spalato. Siccome la domanda istessa su questo punto non si perita di offrire una soluzione, e si riduce infine dei conti a desiderare che la questione sia studiata, e che in relazione alle risultanze di tali studi, sieno prese delle disposizioni, che dalla rispettiva posizione di diritto fossero determinate, le quali anziché mettersi in contraddizione colla legge, le assicurino una più completa esecuzione.

La Giunta provinciale in questo senso raccomanda all'accettazione dell'eccelsa Dieta le proposte dell'onorevole deputato Danilo.

Klaić. Častni Danilo hoće da se preporuči Vladi da razmirica medju občinama Spljeta i Šolte prouči. To ne škodi, pa sasvim da je stvar pred sudom, podpišem predlog zemalj. Odbora. No želim da se napomene u isto vreme Vladi, da je Sabor nazad dvie godine u sjednici 11 listopada zaključio, da tako rečeni kudličev zakon nije u Dalmaciji uporavljiv.

Danilo. Ne vidim zašto bi bilo nužno to Vladi napomenuti. Tim bi se predrasudilo o odnosajima, za koje dvojbeno je, da li su slični onima u Konavljama. Na potvrdu toga želio bi, da mi se dopusti čitati obrazloženje moga predloga. *(Dopušteno).*

Danilo (čita):

Nella seduta del 29 settembre 1871 ho avuto l'onore di presentare per gli abitanti dell'isola di Solta una petizione, con cui pregava l'eccelsa Assemblea di raccomandare alla sua

Giunta ad impegnarsi colla sua interposizione per far cessare una volta le ripetute contese tra quegli isolani ed il Comune di Spalato a causa della contribuzione, che questo pretende da quelli, di una quarta parte del reddito del vino e delle granaglie, e che quelli si rifiutano di prestare.

Essendo trascorso tutto il tempo fra quella sessione dietale e la sessione dell'anno susseguente senza alcun effetto della raccomandazione allora fatta dall'eccelsa Dieta, nella sessione del 1872 il giorno 2 dicembre ho fatto una seconda mozione in forma di proposta, che la Giunta provinciale venisse incaricata di esaminare in quanto nella stessa questione tra gli abitanti di Solta ed il Comune di Spalato potesse essere interessato il Comune di Solta, e se ad assopire quelle contese si potesse servirsi delle disposizioni della legge organica delle Comuni.

L'eccelsa Dieta si degnava di accogliere la mia proposta, e mi consta che la Giunta prov. già ai 10 di dicembre si è rivolta al Comune di Solta ed a quello di Spalato per ripetere le necessarie informazioni.

Queste furono offerte dal primo soltanto, ed il secondo non ha dato alcuna risposta.

Intanto fra gli abitanti dell'isola di Solta ed il Comune di Spalato si agitava e si agita ancora in sede giudiziaria la questione sul possesso della contesa contribuzione; e mentre le parti litiganti dimettevano i loro atti in processo, a me fu dato di averne copia e di acquistare qualche ulteriore notizia sull'oggetto della questione. Quanto ho potuto rilevare, ha confermato il mio sospetto, che l'azione non si riferisca al diritto privato, regolato dal codice civile; sospetto che già prima mi aveva mosso ai passi già fatti nel seno di questa Camera.

Incoraggiato per tal modo a persistere nell'intento di trovare la vera via per raggiungere la cessazione di liti rovinosamente dispendiose per ambe le parti e demoralizzanti la popolazione di Solta, del resto laboriosa ed industriale, mi presento per la terza volta all'eccelsa Dieta, per offrire alle sue considerazioni le notizie raccolte a giustificazione ed appoggio della proposta che sono per assoggettare alle sue deliberazioni.

Gli abitanti dell'isola e Comune di Solta contribuivano una parte di alcuni prodotti delle terre da loro coltivate al Comune di Spalato e precisamente negli anni più vicini la quarta parte del vino, delle biade e dei legumi.

Il Comune di Spalato determinava la quantità della contribuzione da darsi dai singoli abitanti a mezzo di propri agenti, penetrando nelle loro cantine e misurando con sagoma il

vino imbottato da ciascuno nella sua cantina e con misura cava il grano battuto e ventilato sull'aia.

La quota del prodotto pretesa dal Comune di Spalato, calcolata sulla quantità del vino e del grano misurato, veniva trasportata nei magazzini del Comune.

Il Comune di Spalato pretende la contribuzione a titolo di proprietà dell'isola di Solta ed allega in appoggio alla sua pretesa i seguenti fatti:

1. che l'isola di Solta ancora prima del 1341 sia stata proprietà di Spalato in forza di donativo di domini anteriori al veneto, il quale nel 1420 gli confermò tutti i possessi e privilegi allora posseduti;

2. che il Corpo Nobile della città di Spalato ha trasportato su quell'isola prima del 1341 sessanta famiglie per abitarla col patto che dessero alla Comunità una quota proporzionata dei prodotti dei fondi arativi e vignati;

3. che sebbene il Corpo Nobile avesse fatto concessioni di fondi sopra la detta isola ad alcuni conventi ed alcune famiglie nobili di Spalato, verso il pagamento d'un annuo canone in denaro, da alcuni ancora pagato, non ha concesso mai a nessun Soltano la proprietà utile di alcun fondo.

I Soltani invece intendono di aver dato la contribuzione a titolo amministrativo al Comune di Spalato, di cui erano una volta membri, parte per sostenere le spese, parte per corrispettivo di alcuni vantaggi speciali che procurava loro il Comune; e ad appoggio delle proprie asserzioni allegano quanto segue:

1. I Soltani venivano mantenuti e curati nell'Ospitale civico di Spalato a spese di quel Comune;

2. Le loro derrate, come vino, legna, farina, carne, erano esenti in città dal dazio civico di consumo;

3. Il Comune di Spalato a comodo e beneficio degli abitanti dell'isola teneva in pronto una loggia, situata nella città, che loro servisse di ricovero, quando vi approdavano;

4. Nessun ordine, nessuna disposizione, emanata dal Comune di Spalato in riguardo alla contribuzione di Solta, veniva intimata ai singoli contribuenti, ma sempre ai capi dei villaggi per tutti in massa gli abitanti.

5. La maniera di contare l'importo della contribuzione è del tutto amministrativa, ed identica a quella adoperata dallo Stato, quando invece dell'imposta fondiaria percepiva la decima dei prodotti prima in natura e poi in denaro;

6. Il Comune di Spalato, durante i primi anni dopo il distacco dell' Isola di Solta dal suo nesso comunale e costituzione di essa in Comune indipendente, sosteneva le spese d'ufficio del neoeretto Comune.

Le ragioni addotte dallo due parti non sono bastanti a porre in piena evidenza la natura della relazione intercessa fra il Comune di Spalato e gli abitanti dell' isola di Solta; ma i fatti allegati sono sufficienti ad ingenerare il dubbio, che la più detta contribuzione non deriva nè da titolo di privata proprietà, nè da quello di disposizione amministrativa del Comune di Spalato.

Infatti il Comune di Spalato non esercita alcun diritto di proprietà nè sui fondi coltivati dai Soltani, nè sopra quelli che da essi vengono usati in comune come beni comunali.

Il Comune di Spalato non ha mai percepito, nè preteso di percepire una quota di alcun altro prodotto all' infuori del vino, dei legumi e delle biade; mentre i Soltani sono stati sempre liberi di coltivare, e coltivano molti altri frutti, liberi di non coltivare viti o granaglie, senza che mai il Comune di Spalato abbia preteso di limitare la loro libertà per gli altri prodotti, e usato costringimento pegli assoggettati alla contribuzione.

Esso Comune non ha mai preso nessuna ingerenza sulla pertinenza dei singoli fondi coltivati, sulla loro situazione, confinazione ed estensione, nè sulla loro coltura. I Soltani sono liberi di vendere e permutare, dividere o commassare i fondi coltivati e di estendere o restringere, intraprendere od abbandonare e dirigere in quel modo che a ciascuno più piace la loro coltivazione. Lo stesso dicasi dei fondi sui quali sono fabbricate o si fabbricano le case. Sui boschi e pascoli, e sulle strade gli abitanti di Solta, esercitano il diritto come sui beni comunali senza alcuna ingerenza del Comune di Spalato.

La forma stessa della percezione della quota del vino e delle granaglie accenna a tutt' altro diritto, che a quello d' un proprietario privato. Poichè, prescindendo anche dalla limitazione del contributo a tre sole specie di prodotti, esso non viene dato dai singoli fondi coltivati, come una parte del loro prodotto, ma dalla massa della rendita di ogni contribuente.

La maniera poi, con cui ne viene constatata la quantità, dipende da un diritto, che non è quello del proprietario privato, il quale a titolo della sua proprietà non va a frugare nel domicilio del coltivatore de' suoi fondi. Anche da questo lato si presenta la contribuzione ben-

diversa dalle solite quote dominicali, retribuite dal coltivatore del fondo altrui al suo proprietario.

Ma essa non sembra nemmeno una contribuzione amministrativa, un contributo cioè pagato dai membri del Comune a sostentamento delle spese dell' Amministrazione. Come tale, essa non sarebbe limitata ad una parte del territorio, ma estesa a tutti i membri del Comune di Spalato; e se i Soltani avessero goduto di speciali privilegi o vantaggi del Comune, in corrispettivo espresso di quella contribuzione, essa sarebbe stata commisurata sul godimento effettivo di tali favori, e non sulla quantità dell' uno o dell' altro prodotto.

Ammessi ora come veri e i fatti addotti dal Comune di Spalato e quelli all' egati dai Soltani, essi invece di escludersi reciprocamente, armonizzano fra loro e si confermano, se si tien conto dei principi di diritto stati in vigore nell' epoca lontana in cui ebbero incominciamento. E se si fa ragione delle vicende storiche accumulate sulla relazione intercessa fra il Comune di Spalato e gli abitanti dell' isola Solta, la contribuzione dei Soltani si presenta un rimasuglio del vincolo di sudditela esistito fra questi isolani e il Corpo Nobile di quella Comunità.

Invero, ammesso che prima del 1341, o in quel torno fossero stati accolti dal Corpo Nobile di Spalato in quella parte disabitata del territorio i suoi cultori, esso Corpo Nobile ha esercitato i diritti del signore territoriale sull' isola di Solta tanto coll' imporre una contribuzione su determinati prodotti ai propri sudditi, quanto col cedere verso un annuo canone in denaro a conventi ed a famiglie nobili del proprio corpo alcuni tratti determinati dell' isola.

Anche i favori goduti dai Soltani a Spalato, luogo di residenza del signore territoriale, accennano alla relazione di sudditela; relazione da cui erano esclusi, come da' favori, gli altri abitanti del territorio della città, perchè hanno conservato pieno diritto cittadino, goduto nei secoli precedenti quando il comune era retto democraticamente e l' isola di Solta era ancora deserta. Col diritto del signore territoriale il Corpo Nobile di Spalato a mezzo de' suoi agenti penetrava nell' abitazione del suddito a constatare il quantitativo della rendita, atto che al proprietario di fondi nel resto del territorio non era consentito neppure dalle leggi d' allora.

Io non pretendo aver fatto uno studio esauriente della questione; ho raccolto soltanto alcuni dati offerti dalle due parti contendenti;

ma mi pare che questi bastano a constatare, che nè il Corpo Nobile di Spalato, nè il Comune di Spalato succedutogli abbiano mai esercitato alcun diritto sulla sostanza dei fondi dell'isola, occupati da' suoi abitanti; ma soltanto sopra una parte di determinati prodotti. Quando ciò fosse provato ad evidenza, come credo uno studio profondo storico-giuridico lo verrà a dimostrare, la contribuzione dei Soltani al Comune di Spalato deriverebbe puramente dal diritto feudale, e allora dovrebbe essere trattata egualmente che tutte le altre relazioni feudali preesistenti in Austria e in Dalmazia.

Nell'intento di procurare, che sia reso giustizia a ciascuno in base ai diritti acquisiti ed alle leggi vigenti; — nella persuasione, che tra gli abitanti dell'isola di Solta ed il Comune di Spalato ciò non possa avvenire, rimanendo più oltre indefinita la relazione qui esposta; — nel desiderio che cessino una volta i danni reciproci di ambe le parti, senza però che siano lesi i diritti dell'una o dell'altra; mi occorre di presentare all'Ecc. Dieta la seguente proposta ecc.

(Na glusovanju padne predlog Klaićev a primljen je predlog zemal. Odbora).

Preds. Na dnevnom je redu: izvješće Odbora zemaljskoga na predlog zastup. Šupuka o ustanovljenju sudbenog stola u Šibeniku. Izvjestitelj zemalj. Odbora, častni Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

L'onorevole deputato Šupuk coll'unita proposta ricerca che l'Eccelsa Dieta in base al § 2 della legge 18 giugno 1868 si pronunzi sull'opportunità dell'istituzione di un Tribunale collegiale a Sebenico.

Nella seduta della Dieta 26 settembre 1868, tale quesito fu portato alla trattazione dell'Ecc. Dieta, la quale ha caldamente appoggiato la domanda ed ha incaricato la Giunta di innalzare un voto per l'istituzione di un Tribunale a Sebenico al Governo imperiale.

La Giunta ha dato esecuzione a tale incarico colla Nota 20 gennaio 1869 N.º 3682 a 1868;

Premessi questi conmi, e

Considerato che la questione di istituire un Tribunale a Sebenico si agita da parecchi anni, e che essa in un senso favorevole fu risolta dalla pubblica opinione, la quale senza distinzione di partito, ha riconosciuto cogli organi della pubblicità, all'appoggio di fatti e dati statistici, che qui è inutile il ripetere, come tale istituzione sia reclamata dagli interessi della provincia;

Considerato che tale istituzione si accorda anche cogli interessi dello Stato, il quale colla soppressione del Giudizio, col risparmio di personale presso il Tribunale di Zara, e colla diminuzione delle spese per competenze testimoniali occasionata dalla maggior distanza, può coprire con piccola differenza le spese;

Considerato, che il bisogno si accentua maggiormente anche per l'introduzione della nuova procedura penale, la quale entra in attività col 1.º gennaio 1874;

La Giunta provinciale richiamandosi ai motivi anteriori, ha l'onore di proporre:

Voglia l'Eccelsa Dieta pronunziarsi per l'istituzione di un Tribunale collegiale a Sebenico, ed incaricare la Giunta di appoggiare di bel nuovo calorosamente tale proposta presso il Governo di Sua Maestà.

Zara, 16 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

(Predlog je primljen jednoglasno bez razprave)

Preds. È ora all'ordine del giorno il rapporto del comitato sulla proposta del dep. Budmani per l'abolizione del § 65 della legge scolastica 29 dicembre 1871. Il relatore del comitato on. Danilo ha la parola.

Danilo (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

U sjednici 20 studenoga lanjskoga zasjedanja, Visoki Sabor, na predlog učionskog odbora, zaključio je da zakonska osnova predložena po čast. zastupniku Budmanu, o ukinuću § 65 zakona 29 prosinca 1871 "o pravnim odnosajim pučkih učitelja u Dalmaciji", bude odaslane zemaljskomu Odboru neka o njoj izvesti na ovogodišnjem zasjedanju.

Na izvršenje tog naloga zemaljski Odbor upitao je, vrh pomenute osnove, mnjenje pokrajinskog učionskog Vieća sa svojim Dopisom 1.º siečnja t. g. Br. 40. Pokrajinsko Vieće odgovorilo je na upite njema stavljenе sa Dopisom 19 studenoga t. g. Br. 81, i javilo je da rečeno Vieće u svojoj sjednici 15 minulog studenoga jednoglasno se izjavilo proti osnovi istoj.

Vidiv taj odgovor; i

Uvaživ da kad bi se predložena osnova primila, trošak pokrajinske školske zaklade povisio bi se sa flor. 4620;

Uvaživ da stanje te zaklade nalaga najvišu štednju, da se poreznicim tereti ne povišuju;

Uvaživ da ukinućem § 65 zakona 29 prosinca 1871, učinila bi se nepravica mladjim učiteljem,

Zemaljski Odbor časti se predložiti Visokomu Saboru "da vrh osnove zakonske predložene od časnog zastupnika Budmani glede ukinuća § 65 zakona 29 prosinca 1871, predje na dnevni red,,.

U Zadru, 11 prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Budmani. Mi smo se kroz 12 godina borili, da unapredimo narodnu prosvjetu. Ali to će slabo procvasti bez dobrih učitelja, a za takove hoće se i dobrih plaća. Znadem tjesnoće zemlje, ali nebi htio, da joj težje bude s nedostatka vriednih učitelja, negoli bi joj bilo plaćajući koju hiljadu fiorina više. Moj predlog smjera tamo, da se pomogne za sada starim učiteljima najstarijega razreda, premda bi i mladi imali potrebu; ali kad se danas nemože, neka ih krijepi nada u bolju budućnost, za koju će se starati narodni zastupnici, kao što su i do sada.

Danilo (izvjestitelj). Častni predgovornik očevidno je sužio svoj predlog; no zakon učionski jur ima obzira na stare učitelje, pa u tome netreba ništa promjeniti.

Budmani. Ja nisam moga predloga sužiti, te ga po cijelo preporučujem.

F. Danilo (učionski povjerenik). § koji bi htio izključiti častni Budmani glasi ovako (čita):

§ 65.

Pri ustanovljenju dohodaka, prva petogodišnja doplata naznačena u § 15 dozvoliti će se samo onim članovima, od prije stalno postavljenim na službu, koji su već za susliednih petnaest godina neprestance i dobrim uspjehom služili kod koje javne učionice pučke u jednoj od krajevina i zemalja zastupanih u Vieću carovinskom. Svi ostali stupiti će u uživanje prve doplate za dobu službe, samo onda kad jim se 15 godina službe svrši.

— Kad bi se ovaj § izbrisao, to bi naterilo pokrajinsku blagajnu sa blizu 5000 fior. troška; a očevidno je da se tim nepravda učinila bi mladim učiteljima. U ostalom stari učitelji imaju jur priličnu mirovinu. Ovih dana umirovljeni su učitelji Midoleo i Leinwebor su 600 fior. svaki.

učiteljem, od kojih iz trogodišnjeg učenja iziskuje se služba od druga tri godišta, dokle jim započne rok od kog se broji vrijeme za postignuti prvi petogodišnji nadometak:

La Giunta provinciale onorasi di proporre: "perchè sul progetto di legge presentato dall'onorevole deputato Budmani, per l'abolizione dei § 65 della legge 29 dicembre 1871, si passi all'ordine del giorno,,.

Zara, 11 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Preporučujem s toga Visokomu Saboru odborov predlog. (*Odborov predlog je primijen većinom glasova*).

Preds. Na dnevnom je redu izvješće zemaljskog Odbora da se predje na dnevni red na predložene poreze za pravo domovno i na kola u Kotoru. Izvjestitelj zemalj. Odbora, častni Ljubić ima rieč.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Obćinsko Vieće Kotorsko prosi da mu se dozvoli pobirati fior. 40 odredbine za udieljenje domovnog prava.

Taka tražba imala bi temelja u zakonu 3. prosinca 1868. Nego;

Uvaživ da po § 9 predpomenatog zakona može se inokrajac primiti u savez tudje Obćine, nu ciele Obćine a ne pojedinih odlomaka;

Uvaživ da Vieće Kotorsko odlučilo je odredbinu za one koji bi se primili u savez odlomka Kotora;

Razmotriv da je taj zaključak nepravilan i nezakonit;

Čist je zemaljskomu Odboru predložiti Visokomu Saboru da preko tražbe predje na dnevni red.

U Zadru, 18 prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Visoki Sabore!

Obćinsko Vieće Kotorsko prosi da mu se pokrajinskim zakonom dozvoli pobirati godišnje odredbine fior. 24 na svaka kola koja bi radila u Kotoru, sa konjima ili bez konja;

Razmotriv da bi ova: odredbina pala na ratila, na orudja koja se ne smiedu nametom obteretiti;

Razmotriv prekomjernost nameta, koji bi u više slučajeva pozobao vas dohodak jednog radnika;

Zemaljski Odbor časti se predložiti Visokomu Saboru neta preko tražbe Obćine Kotorske predje na dnevni red.

U Zadru, 18 prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

(Oba su predloga primljena bez razprave većinom glasova).

Preds. Stavljam sada na dnevni red predlog zastup. Šupuka o ustrojenju poštarskog ureda u Šibeniku. Izvjestitelj zemaljs. Odbora, častni Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Valutati i motivi esposti nell'istanza dell'onorevole deputato Šupuk;

La Giunta provinciale ha l'onore di raccomandare all'Eccelsa Dieta l'istituzione di un ufficio postale pubblico a Sebenico, e di incaricare la Giunta ad appoggiare il voto presso il Governo imperiale.

Zara, 18 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

(Primljeno jednoglasno bez razprave).

Preds. È ora all'ordine del giorno. Seconda lettura del progetto di legge sui rapporti di contadinaggio e colonia nel territorio del preesistito Stato Raguseo. Il relatore del comitato, on. Ivelio ha la parola.

Ivelio (izvjestitelj) čita (V. i Prilog br. 4).

(Predsjednik ostavlja sabornicu, a podpredsjednik stupa na njegovo mjesto. Zakonska osnovna po Odboru predložena primljena je u posebnoj raspravi i u trećem čitanju glasova i bez rasprave).

Preds. Na dnevnom je redu izvješće Odbora za pregled rada Odbora zemaljskoga. Izvjestitelj Odbora, častni Raimondi ima rieč.

Raimondi (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Il comitato per l'esame dell'operato della Giunta per l'anno 1873, si onora di sottomettere all'Eccelsa Dieta le sue osservazioni.

I. Legislazione.

Vari progetti di legge, proposte e voti ebbero la Sovrana sanzione, e se ne raccomanda alla Giunta l'attivazione.

La risoluzione dell'Eccelsa Dieta in occasione della votazione del progetto di legge sulle scuole reali colla quale veniva ricercato fossero dichiarate lingue d'insegnamento la serbo-croata e l'italiana, non avendo ottenuto alcuna evasione, si raccomanda alla Giunta di instarvi con energia.

Ritorni però sopra alcuni votici ai quali non venne dato alcun esaurimento come quelli ai N.ri 3, 7, 8 e 10. In pari tempo raccomandando caldamente l'istruzione stenografica, perchè non sussista questo vero sconcio di una Dieta senza stenografi.

II. Agricoltura.

Diviene quasi nojoso il continuamente ripetuto lamento sulle infelici attuali condizioni dell'agricoltura in provincia, quando d'altronde si vede come sia stato abbandonato questo infelice paese, e come dalla sterilità dei lamenti indai si sia passato all'energia dell'azione.

E siccome sono riconosciute e confessate come contrarie al progresso agricolo tanto la promiscuità dei pascoli e beni comunali, quanto la poca sicurezza nella campagna, non si stanchi d'insistere presso l'Eccelsa Ministero onde disposizioni atte a togliere il presente stato di cose vengano date quanto prima.

Insisti continuamente ed energicamente la Giunta sull'istituzione delle guardie campestri, questa, dopo l'istruzione, unica garanzia dell'avvenire.

Insisti pure sulla riforma della contumione agraria provinciale.

E se pure sarà una volta destinata l'istituzione dei libri fondiari, ci torni sopra anche una volta che non sarà mai abbastanza raccomandata la cosa.

Si approva la sua operosità nelle relazioni coi Comizi agrari, ai quali offrirà sempre guida, lumi e sostegno.

Il comitato però in una cosa non può unire la propria compiacenza a quella della Giunta, cioè nella dichiarazione che l'imboscamento proceda abbastanza bene. Mentre il comitato incarica la Giunta di sorvegliare perchè questo vitalissimo interesse sia animato in ogni modo, dichiara che il fatto fino ad ora è tal cosa da non destare compiacenza non solo, ma lo far temere che se le cose procedono così, l'imboscamento sarà un sogno.

Il comitato non può a meno però in una circostanza di altamente deplorare gli ostacoli che si frappongono all'istituzione di uno dei più necessari istituti. La scuola agraria oggetto di tante garanzie e di tanti desideri, deve ancora per un anno attendere d'essere messa in pratica. Ciò non può più durare! Il comitato non sa come valutare i motivi esposti dalla Giunta, non avendone veduto il rapporto, ma qualunque essi siano devono essere messi da parte, e la scuola deve esser fatta. Mezzi ce ne sono, proposte da Comuni furono fatte, senza attirarsi la disapprovazione della Provincia la cosa non può più oltre deferirsi. Impreteribilmente adunque s'incarica la Giunta che questo interessantissimo argomento venga in una delle prime sedute della prossima sessione definito.

III. Commercio, industria.

L'industria ed il commercio, fonti inesauribili di risorse per il paese sono languenti. Tutto il mondo civile vola incontro ad un miglior avvenire, col ravvicinarsi per mezzo delle ferrovie; la sola Dalmazia ultima Fulo dell'impero, ne è priva tuttora.

Insti presso l'eccelso Ministero con sempre nuovo coraggio onde abbia vita questa grande risorsa del paese, e in pari tempo appoggi la domanda della società austro-italiana per la costruzione di una ferrovia Siveric-Sebenico per il trasporto del carbone.

Sulla questione per l'unione al nesso doganale, la Giunta continuerà nel lavoro già intrapreso, tenendo conto del voto dei rappresentanti del commercio in Dalmazia.

Prende grata notizia il comitato dei progressi fatti dall'enologia in Dalmazia, e le si raccomanda di appoggiare in ogni modo le società costitutesi al maggior incremento di essa.

IV. Comuni.

In generale si osserva un miglioramento nelle condizioni delle Comuni ed una maggior attività negli stessi.

Si raccomanda alla Giunta d'interporvi anche in avvenire mediatrice fra Comuni che hanno differenze fra loro.

Così solleciterà perchè siano pronta nella compilazione dei relativi preventivi e consuntivi.

Il comitato crede di andare incontro ad una vera necessità proponendo che l'eccelsa Dieta accetti il principio che di quando in quando ed in speciali circostanze fosse incaricato qualche assessore della Giunta a fare delle visite agli istituti dipendenti dalla Provincia. Dalle visite già fatte in singoli casi si comprenderà l'utilità che ne deriverebbe in pari circostanze.

V., VI., VII. Gendarmeria, sfratti e Vorspann.

Su questi punti fu regolarissima la gestione della Giunta, o non ha che a raccomandarsela d'insistere sui cambiamenti già espressi nel rapporto dell'anno scorso riguardo alla prima, e di far avvertite le Comuni riguardo al Vorspann sulla facilità con cui rilasciano certificati di non poter provvedere l'attiraglio.

VIII. Pubbliche beneficenze.

Da quando la sorveglianza sugli istituti di pubblica beneficenza passò alla Giunta, osservasi in questi un maggior movimento in meglio, e sperasi che colla nuova legge testè votata dalla Dieta le relazioni fra questi istituti e la Giunta daranno effetti ancor più luminosi.

Osservasi però che l'istituto dell'Opera Pia di Ragusa che per l'entità dei capitali che amministra, e per l'estensione delle sue operazioni dovrebbe essere scuola ed esempio agli altri tutti, dia invece il deplorabile spettacolo di un istituto che non vuol riconoscere l'autorità di nessuno. E sarebbe ben meglio si occupasse del regolare l'andamento dei suoi affari, che hanno pur bisogno di essere regolati, e di una saggia amministrazione dell'istituto, anzichè perdersi in una dannosa opposizione contro la Giunta, che verso tutti gli istituti di quel genere è animata dalle migliori intenzioni.

Si dà perciò incarico speciale alla Giunta d'insistere energicamente perchè quell'illegale ed ingiusta opposizione sia domata, ed i renitenti ridotti al dovere, e di attendere con ogni sollecitudine perchè la proposta che pende presso il Ministero per l'attivazione di una commissione speciale sia quanto prima messa in attività.

IX. Ospitali,

Sull'azienda degli Ospitali nulla resterebbe ad osservare se non che giova forse raccomandare alla Giunta di studiare se l'istituzione di farmacie domestiche negli Ospitali sia buona o no, e di vedere se non sarebbe più utile e all'economia e alla salute degli ammalati, di concedere alla Giunta di poter stringere contratti con singoli farmacisti riconosciuti come persone probe ed oneste, e nel caso concreto decidersi per ciò che sembra più economico ma anzitutto più utile. Si richiama l'attenzione della Giunta su quanto essa dice sulla mortalità di fanciulli nell'Ospitale di Ragusa, e veda quanto utile sarebbe l'abolizione della ruota, istituzione che sembra abbia fatto il suo tempo e forse dovrebbe abbandonarsi.

In pari tempo il comitato raccomanda alla Giunta di tener d'occhio il flagello dello Skrljevo, che sebbene non faccia le stragi che menano altre epidemie, pure sordamente si estende anche in luoghi ove prima non era conosciuto.

Insista presso il Governo di Sua Maestà perchè se anche l'erezione d'un Ospitale non può essere accolta, vengano almeno adoperati tutti quei mezzi che stanno in potere del Governo on le ottenere la cessazione di questo flagello.

X. Fondo provinciale.

Su questa gestione non vi sono osservazioni da farsi, giacchè regolare fu l'amministrazione della Giunta. Sulla sua domanda: se le rendite costituite nel fondo pensioni per gli impiegati provinciali e degli Ospizi, debbano essere impiegate a cuopimento della spesa per pensioni, ovvero portate in aumento del capitale sino a che questo diventi di qualche entità, il comitato ha l'onore di proporre che l'eccelsa Dieta si dichiari in senso della seconda proposta.

Il comitato è pure d'opinione che venga costituito un fondo di cassa per non essere costretti ogni anno di ricorrere a nuovi prestiti.

XI. Fondo scolastico provinciale.

Nessuna osservazione è da farsi su questa rubrica, se non interessare sempre maggiormente il noto patriottismo della Giunta a prestarvisi con tutto impegno.

XII. Fondo di carestia.

Ammaestrati dalla presente sventura che minaccia la Provincia, dalla carestia cioè, e Comuni e Giunta e tutti cerchiamo di completare questo fondo, perchè in occasioni consimili ci serva di ancora di salvezza.

Se infatti fosse stato, se non in tutto, almeno in parte riscosso questo fondo, quanto necessario ci sarebbe adesso. Del ritardo però non si fa carico alla Giunta, la quale alla fine non può incassare che quanto le viene concesso.

In quanto all'imputazione data da alcuni onorevoli al Consiglio dell'Impero, contro la Giunta provinciale, il comitato ha l'onore di proporre all'eccelsa Dieta, che tale imputazione venga respinta con sdegno come calunniosa ed ingiusta. Era qui sul campo della pubblica discussione, in faccia al paese, coll'operato della Giunta tra mani, che quei signori dovevano esaminare e decidere l'azione di questa; ma in quattro anni nei quali i signori dell'opposizione furono eletti nel comitato ad hoc, sfuggirono alla discussione limitandosi a lanciare delle accuse gratuite che non hanno fondamento veruno, e che da un esame leale e coscienzioso degli atti della Giunta verrebbero dissipate.

La Dieta incarica la Giunta di portare a conoscenza dell'eccelso Ministero la seguente deliberazione:

La Dieta del regno di Dalmazia, esaminati scrupolosamente gli atti della Giunta nell'anno 1873, ne approva l'operato, ed associandosi alla protesta della Giunta respinge le infondate imputazioni.

XIII. Strade.

Qui non si ha nulla che raccomandare alla Giunta perchè le nuove leggi sulle strade vengano regolarmente attivate, e si sorvegli perchè in ogni parte venga attivato qualche lavoro in proposito.

Giacchè è necessario riconoscere che generalmente le strade sono in grande abbandono, abbia cura la Giunta di raccomandare alle Amministrazioni comunali che nello stabilire i preventivi annuali si abbia sempre la previdenza di stabilire qualche somma per conto strade.

XIV. Acque.

Riguardo alle acque poco ha da osservarsi

del resto quando viene detto che questa legge che dovea recarci dietro la regolazione della Narenta, è stata votata e la Narenta resta un pio desiderio. Perciò senza posa batta presso l'eccelso Ministero perchè tale opera venga eseguita, tanto più che la regolazione delle acque sta a carico del Governo stesso e consta con sicurezza che tutti i lavori preparatori sono già pronti presso il Ministero suddetto.

Si raccomanda all'attenzione della Giunta il consorzio idraulico di Knin e quanto appartiene a quello e alla regolazione del Kerka.

Nalozi.

1. Nalaže se zemaljskomu Odboru da nastoji kod Vlade Nj. Vel. da sliedi poprimali mjere protivna raširenju škrljeva.
2. Nalaže se zemaljskomu Odboru sastavljenje obćane statistike obćinske.
3. Nalaže se zemaljskomu Odboru da sliedi nastojati za dalmatinsku željeznicu.
4. Da nastoji kod Obćina, kako je i ove godine učinila, da se uvedu poljski stražari.
5. Da predloži žudjeni pravilnik o diobi paša i šuma obćinskih.
6. Preporučuje se zemaljskomu Odboru da štiti poljodjelske skupštine i da nastoji o ustanovljenju novih.
7. Nalaže se Odboru zemaljskomu da do godine bez dvojbe bude uvedena poljodjelska učiona.
8. Da Odbor zemaljski pripravi zakonsku osnovu o raspram megjaškim u obziru paša i obćinskih dobara.

Želje.

1. Da izjavi Vladi Nj. Vel. želju da vino bude sasvim oslobođeno od carine.
2. Da izjavi želju da se uvedu tabularne knjige.
3. Da izrazi želju da bude dobro zaštićena osobna i stvarna sloboda, osobito sa političkim zakonima.
4. Da sliedi izjaviti želju uvijek ponovljenu da se Neretva uredi i ona dolina ošuši.

XV. Scuole.

Sull'affare delle scuole sarebbe vano l'insistere essendo la Giunta ben penetrata di tale argomento, e restandole oramai poco da fare in proposito, essendo questa materia soggetta in tutto al consiglio scolastico provinciale.

Or non resta al vostro comitato, che proporvi, o signori, di accedere alla proposta che ha l'onore di farvi:

Voglia l'eccelsa Dieta, dopo l'esame del rapporto presentato, manifestare alla Giunta la sua piena soddisfazione.

Incarichi.

1. S'incarica la Giunta provinciale a prestarsi presso il Governo di S. Maestà perchè sieno continuate le misure che servono ad opporsi al dilatamento dello škrljevo.
2. S'incarica la Giunta della già promessa compilazione della statistica comunale.
3. S'incarica la Giunta di continuare a prestarsi per la ferrovia dalmata.
4. Che si presti presso le Comuni, come fece anche in questo anno, perchè sieno introdotte le guardie campestri.
5. Proponga il desiderato regolamento per la divisione dei pascoli e boschi comunali.
6. Si raccomanda alla Giunta di tutelare i Comizi agrari, e promuovere l'istituzione di nuovi.
7. S'incarica la Giunta perchè infallibilmente per l'anno venturo sia istituita la scuola agraria.
8. S'incarica la Giunta di preparare un progetto di legge per regolare le differenze confinarie in fatto di pascoli e beni comunali.

Voti.

1. Innalzi uno voto al Governo di Sua Maestà per la totale franchigia del vino.
2. Innalzi un voto al Governo di Sua M. per l'istituzione dei libri tavolari.
3. Innalzi un voto perchè venga energicamente tutelata la libertà individuale e materiale, specialmente con leggi repressive.
4. Continui ad innalzare il voto per la regolazione della Narenta, e della bonificazione di quella valle.

(Nalazi želje primljene se sve jednoglasno bez rasprave).

K. Vojnović. Spero che l'Eccelsa Dieta aggradirà la proposta che sono per fare. Noi abbiamo ier l'altro votata la legge sugli ospitali. Non essendo compreso nel personale stabile di questi gl'infermieri, essi ad un cenno della Direzione possono venire licenziati. Ebbene, io ora vorrei che in luogo degli assistenti degli ammalati nei nostri ospitali, s'introducessero le suore della carità. A voi è già noto che questa società venne istituita nel 17.mo secolo da quel grande amatore dell'umanità che si fu s. Vincenzo de Paoli. La falce della rivoluzione, che annientò altre società religiose, rispettò le suore della carità ed esse temperarono le enormezze commesse da quel rivolgimento sociale. Giuseppe II, poco propenso pei frati e le monache, allorchè nel 1777 ebbe a visitare a Nancy l'istituto delle suore di carità, restò sorpreso dei portenti di carità che elle operano e le introdusse nell'Austria. L'istituto delle suore di carità in poco tempo si estese, ed ogni stato civile ritenne essere onorato nel riceverle. Vi rammenterete allorchè nel Parlamento italiano si trattava di abolire il servizio religioso nell'armata, sorse il La Marmora ad opporvisi, descrivendo le cure ed i servizi prestati dalle suore di carità nell'armata confederata in Crimea, de' quali il mondo era meravigliato, e il Parlamento italiano l'ha conservate. Tutti ricordiamo cosa hanno fatto e sofferto nella guerra sanguinosa di tre anni fa. Nelle consorelle provincie della Croazia e Slavonia hanno già sperimentato le suore della carità. Ve ne sono a Zagabria, ed un titolo di gratitudine al Mecenate dei jugoslavi vescovo Strossmayer, è quello di averle chiamate a Djakovar. Rincesce ai protestanti di non possedere, come i cattolici, tale distinta società, e lo stesso protestante Roberto Mohl celebre novellista, compinge di non avere niente che vi somiglia. Le suore col manto di carità coprono l'intera umanità, senza distinzione di credenze, e si adattano alle circostanze sociali d'ogni Stato; egli è perciò che emettono voti non per l'intera vita, ma di anno in anno. E nell'istesso modo che dobbiamo onorarle pelle abnegazioni e cure ch'esse prestano agli ammalati, altrettanto lo dobbiamo perchè esse sono il fondamento della moralità e dell'ordine degli ospitali. Voi pertanto accorrete in aiuto degli ammalati nei nostri ospitali, per i quali non ha guari avete dimostrato tanto interesse, accettando la mia proposta: che venga

demandato alla Giunta provinciale l'incarico di prendere i necessari concerti, perchè vengano introdotte nei nostri Ospizi le suore di carità, e di dare informazioni sopra quest'argomento nella ventura sessione dietale. (*Predlog je primljen bez rasprave većinom glasova*)

Šupuk Faccio proposta onde la Dieta incarichi la Giunta di raccomandare al Governo di S. M., contemporaneamente alla ferrata dalmata, che siano tolte le difficoltà, che si oppongono onde sia data alla società carbonifera del monte Promina la concessione di fare una strada ferrata da Siverić a Sebenico. (*Primljeno većinom glasova bez rasprave*)

Preds. (*stupajuc na svoje mjesto*). È all'ordine del giorno il rapporto della Giunta provinciale sulla scuola operaia. Il relatore della Giunta, on. Klaić ha la parola.

Klaić (*izvjestitelj*) *čita:*

Eccelsa Dieta!

Nella seduta del 3 dicembre 1872, in esito alla discussione sull'istituzione di una scuola agraria provinciale, l'Eccelsa Dieta adottava la seguente proposta sospensiva dell'onorevole deputato d.r Tacconi:

“Si soprassieda dall'occuparsi della discussione di detto progetto, e sia incaricata la Giunta di studiare nuovamente l'argomento, ripetendo dalle principali Comuni in Dalmazia tutte le occorrenti informazioni, e di portare nella futura sessione dietale le sue concrete proposte, concretandosi anche sul luogo ove dovrebbe essere istituita detta scuola, facendo pervenire al domicilio dei deputati il progetto rispettivo qualche mese prima dell'apertura della Dieta.”

In esecuzione a questo deliberato, la Giunta provinciale, riflettendo che delle Comuni, ove la ideata scuola poteva essere istituita, quella di Spalato non era stata sentita, rivolgevasi alla stessa sotto il N.r 4589 a. 72, rimettendole gli Statuti nella forma progettata dal Comitato dietale, assieme al progetto presentato dall'onorevole d.r Lanza; e chiedendole se sarebbe disposta a concorrere con propri mezzi, sia in denaro sia in fondi, all'istituzione della scuola suddetta.

Contemporaneamente le Comuni di Drniš, Knin, Sinj venivano notiziato che all'assessore della Giunta d.r Klaić, era stato dato incarico, in occasione di una sua gita in Dalmazia, di esaminare sopra luogo i terreni che dalle rispettive Comuni nell'anno 1872 erano stati offerti per l'uso del podere modello da congiungersi

colla scuola, e di concretarsi colle Amministrazioni comunali sul luogo preciso ove l'edificio della scuola potrebbe eventualmente essere situato; venivano perciò invitate a precisare quello che di vago vi era nelle loro offerte scritte, e raccogliere tutti gli elementi, perchè la missione del ricordato assessore potesse avere esito efficace,

In giugno del corrente anno il d.r. Klaić si portò effettivamente a Drniš, indi a Knin e Sinj, e visitò i terreni dei quali si trattava. A Drniš gli apparvero molto convenienti tanto il luogo per gli edifici scolastici, quanto le campagne che avrebbero dovuto servire al podere modello. Sentito il proprietario delle stesse, sembrava si mostrasse propenso a cederle, e verso condizioni soddisfacenti. Ei restò quindi d'accordo coll'Amministrazione comunale, che questa facesse tutte le pratiche necessarie col proprietario suddetto, ed indi rassegnasse il tutto assieme ai relativi disegni dei fondi alla Giunta provinciale.

A Knin i terreni offerti vennero riconosciuti affatto insufficienti, e siccome quel sig. podestà asseriva che la Comune non ne aveva altri migliori, ed in generale non mostrava vivo desiderio perchè l'ideata scuola colà si collocasse, le trattative verbali non condussero ad alcun pratico risultato.

A Sinj fu visitato un terreno che quel Comizio agrario intendeva acquistare e cedere verso determinate condizioni per uso della scuola e del podere, e successivamente furono visitati fondi comunali di vastissima estensione nella pianura di Sinj, eccellenti a ridarsi per un podere modello, salvo il pericolo dell'inondazione, e quello dell'insalubrità per coloro che negli annessi edifici avrebbero dovuto abitarvi.

Nel passaggio per Spalato, l'assessore d.r. Klaić si recò alla Comune, e poichè in quel momento non eravi presente quel sig. podestà nè alcuno degli assessori, raccomandò presso la Cancelleria la pronta evasione della ricerca della Giunta in punto alla scuola agraria.

In data 27 luglio a. c. venne dalla Giunta diretto uno scritto alle Amministrazioni comunali di Drniš e Sinj perchè senza ritardo facessero pervenire alla Giunta gli atti relativi alla cessione dei fondi per uso della scuola ed orto agrario, accompagnandoli col necessario piano di situazione e rilievo dei fondi. Simile scritto non fu spedito all'Amministrazione comunale di Knin per i motivi sopracennati.

Non pervenendo alcun riscontro, in data 29 agosto venne diretta nuova eccitatoria alle prefate Amministrazioni ed a quella di Spalato.

In data 8 settembre giungeva a protocollo della Giunta il riscontro del 4 m. s. N.º 1031 dell'Amministrazione comunale di Drniš. In questo scritto l'Amministrazione espone di non aver potuto mettersi d'accordo col proprietario sulla cessione dei fondi ad uso della scuola agraria, rispetto ai quali erasi intesa coll'assessore d.r. Klaić; e ciò per le eccessive pretese del proprietario suddetto. Offriva invece per impianto del podere modello dei fondi di proprietà del sig. Simeone Mianović per l'estesa di jugeri 13 klafter 109, composti di campi a semina, vignati e praterie, ed oltre a ciò dei fondi del signor Michele Čović-Plenković, attigui agli stessi, dell'estesa di jugeri 2 klafter 32. Questi fondi trovansi in eccellente posizione, vicini alla borgata, a destra della strada postale da Drniš a Knin. Il sig. Mianović cederebbe i suoi fondi in affittanza di 30 anni verso l'annuo prezzo di affitto di fior. 1000, e pagamento dell'imposta, colla condizione che spirata l'affittanza i terreni dovrebbero essergli restituiti con tutti i miglioramenti praticativi, senza esigere alcun compenso. Ove fosse necessario erigere un edificio sui terreni suddetti, il fondo relativo diverrebbe proprietà della Provincia, verso il pagamento di fior. 2 per ogni klafter quadrato. Il sig. Čović-Plenković cede i suoi fondi gratuitamente ad uso dell'orto agrario, alla condizione che la Provincia paghi l'imposta, e dopo 30 anni gli restituisca i fondi coi miglioramenti senza pretendere compensi.

L'Amministrazione comunale mantiene poi le offerte fatte nell'anno decorso, cioè la cessione gratuita dei fondi comunali per la costruzione degli edifici necessari, e così pure per sperimenti di silvicoltura, nonchè un contributo annuo di fior. 1000 in denaro.

Ai 16 settembre pervenne alla Giunta un insinuato del possidente di Drniš sig. Michele Novak, col quale si offre di cedere ad uso dell'orto agrario una sua possessione dell'estesa di campi padovani 50, ottimo terreno, a quanto egli assicura, e dotato nel centro di un'acqua perenne. Il sig. Novak cederebbe tale suo fondo in affittanza per 30 anni o più, verso l'annuo affitto di fior. 1500, con un'anticipazione di fior. 6000 rifusibile in annue rateazioni di fior. 500. La possessione è tutta unita, ha forma bislunga, abbastanza regolare, come può rilevarsi dall'unitovi disegno, ed è sita nella campagna di Drniš, nella località *Bulkovina* sotto il villaggio di *Kadinaglavica*. Le imposte relative sarebbero da pagarsi dalla Provincia.

Ai 28 novembre giunse alla Giunta l'invocato riscontro dell'Amministrazione comunale

di Sinj dei 23 m. s. N.º 2175. Oltre all'offerta fatta l'anno decorso di 50 jugeri dei beni comunali incolti da ridursi a bosco e prati, e del contributo annuo in denaro di fior. 1000, essa è disposta d'accordo con quel Comizio agrario di cedere il pezzo di terreno visitato dall'assessore d.r. Klaić, in posizione molto favorevole, prossima alla borgata, dell'estesa di 12 campi padovani, allo ad essere ridotto a tutte le colture. L'unica condizione posta è che la scuola dovrebbe offrire in compenso al Comizio agrario sementi, macchine, ed altri oggetti inerenti allo scopo della sua istituzione.

In data 29 novembre perveniva alla Giunta uno scritto dell'Amministrazione comunale di Traù dei 22 m. s. N.º 3011. Con questo scritto quell'Amministrazione comunale ritratta l'altro suo scritto dell'anno scorso, di cui si fece cenno nel rapporto della Giunta su questo argomento, presentato nel 1872, e reclama l'istituzione a Traù della scuola agraria provinciale. Essa si offre a concorrervi colle rendite della fondazione S. Michele in Monte per fior. 1500 annui, e cede ad uso della scuola il locale ove è attualmente situata la scuola agraria comunale ed i fondi necessari per ampliare il suddetto locale, ove occorresse, e finalmente il comunale campo-modello, presentemente d'uso del Comizio agrario di Traù, dell'estesa di jugeri $1\frac{1}{2}$, la quale col l'imbinimento da praticarsi quanto prima deve essere aumentata.

Dall'Amministrazione comunale di Spalato non si ebbe mai alcun riscontro.

Senza che si entri in minuta disquisizione, l'Eccelsa Dieta comprenderà di leggieri, come tutte le accennate offerte sieno poco precise, e non possibile beno chiarirle e definirle attesa l'epoca turda in cui, ad onta delle premure della Giunta, si ebbero i riscontri delle Comuni. Mancano quindi gli elementi per una proposta concreta circa al luogo ove la scuola dovrebbe essere istituita, non potendosi presentare nè una esatta previsione della spesa necessaria, nè un conchiuso definitivo circa all'istituzione dell'orto modello, che è la parte più importante della cosa. In ogni caso poi la proposta dell'Amministrazione comunale di Traù è da trattarsi subordinatamente nel caso che dovesse istituirsi una seconda scuola per la regione alla marina, nel modo esposto dalla Giunta nel suo rapporto dell'anno scorso; fermo restando quanto la Giunta ebbe ad esporre in quell'incontro, che cioè dapprima si istituisca una scuola nella regione montana, sulla base degli Statuti allora presentati.

Ciò premesso, e considerato che in un anno

difficile come è quello che traversiamo, un economia rigorosa è imperiosamente comandata dalle circostanze, e che l'istituzione della scuola agraria porterebbe necessariamente con se forti dispendi al fondo provinciale per le spese di impianto, la Giunta onorasi di proporre:

“Che per quest'anno non venga presa alcuna deliberazione sull'istituzione della scuola agraria, e sia incaricata la Giunta di proseguire le trattative colle Comuni, e di presentare una definitiva proposta nella ventura sessione.”

Giunta provinciale.

Zara, 14 dicembre 1873.

Il presidente

ST. LJUBIŠA.

(Predlag je primljen bez razprave većinom glasova). Predsjednik odgadjja sjednicu za četvrt sata; ima sada 12 sati i tri četvrti p. p.

Sjednica se nastavlja u 1 sat p. pod.

Preds. Na dnevnom redu stoji izvješće novčanog odbora o učionskom proračunu i o mirovinam učitelja godine 1874. Izvjestitelj odbora častni K. Vojnović ima rieč.

K. Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Odbor zemaljski, obrazložio je obširno i točno predračun zemaljske učionske zaklade za godinu 1874 u svom izvješću jur pročitanu.

Podizanje trošaka, za svotu od fior. 14866, ima se pripisati najviše uredjivanju učiteljskih plaća, nadopunjivanju učitelja, ustanovljenju novih učiona, i školskim potrebam.

Neda se brez nazadka nastaviti se u nikakvom napredku, a pune manje u naukovnome. Razvitak naukovne struke mora napredovati svake godine, e da bi se malo po malo uzporedio s velikimi potrebam kriepostna i darovita, ali posvom zapuštena naroda. Koriti zemaljski Sabor što nameće koji postotak za namirenje te umne i čudoredne potrebe, značilo bi htjeti, da narod ostane glup i siromah, značilo bi štediti mu koji novčić da uvijek robuje.

Smiono dakle uzmimo na se tu mrzku odgovornost i recimo narodu, da izobraženje iziskuje novaca, i da trošaci danas deset, glavica umna, koja će se umnožiti, doprinit će mu vremenom sto. A i tako Odbor zemaljski smanjio

je za 12900 fibr. trošak predložen od zemaljskog školskog Vijeća, a vaš Odbor predlaže također u drugom izvješću da se ne povisi mirovinska zaklada.

Neka izvoli dakle Visoki Sabor odlučiti:

Odobren je proračun zemaljske mirovinske zaklade za godinu 1874, u svotam ustanovljenim u dotičnoj preglednici.

Odbor financijski.

U Zadru, 11 prosinca 1873.

Predsjednik.

A. ŠUPUK.

Izjestitelj.

Vojnović.

Visoki Sabore!

Vaš Odbor nije imao česa zamjeriti proračunu mirovinske zaklade za pučke učitelje za godinu 1874. Žali samo da tismoća pokrajinskoga stanja ne dopušta, kako je želio zemaljski Odbor, povišenje prineska toj zakladi, kojoj je zadaća nadoknaditi krvave znoje narodnih učitelja.

Željom da će se vremenom zemlja obilati odužiti, vaš odbor predlaže visokoj kuci:

Odobren je proračun mirovne zaklade za pučke učitelje za godinu 1874 u svotam fibr. 7890 dohodaka a 7427 trošaka.

Odbor financijski.

U Zadru, 11 prosinca 1873.

Predsjednik.

A. ŠUPUK.

Izjestitelj.

Vojnović.

(Predlozi primljeni su bez razprave i većinom glasova).

Preds. È all'ordine del giorno il rapporto della Giunta sul modo di costituire mediante un prestito un fondo provinciale di cassa. Il relatore della Giunta on. Klaić ha la parola.

Klaić (izjestitelj) cita:

Eccelsa Dieta!

Nelle relazioni della Giunta per l'anno 1871 e 1872, e nel rapporto verbale con cui venne

accompagnata la presentazione del preventivo per il 1872 nella sessione del 1871, sono largamente sviluppati i motivi per i quali il fondo di cassa del fondo provinciale è andato successivamente assottigliandosi sino al punto da rendersi affatto insufficiente ad una regolare gestione del fondo stesso. Questi motivi in riassunto sono i seguenti:

1.o nell'anno 1869 venne riscossa un'addizionale del 23 % sulle dirette, nel mentre a coprimiento dell'occorrenza del fondo provinciale richiedevasi un'addizione di 25 p %;

2.o nel 1870 venne riscossa egualmente un'addizionale del 23 p %, mentre a coprimiento dell'occorrenza richiedevasi un'addizionale del 28 p %;

Le cause di ciò furono ripetutamente esposte, nè giova ripeterle.

3.o Coi fondi di cassa dovette essere sostenuta l'intera spesa della rifabbrica dell'Ospedale di Spalato, la quale uscì a ben fibr. 55000.

Se si addizionano le somme dipendenti da questi tre motivi di deficienza, si ha il vistoso importo di fibr. 83000. Detraendo da questo, l'altro importo di fibr. 25000 risultante dalle tre somme preventivate negli anni 1871, 1872 e 1873 a coprimiento delle anteriori deficienze, si ha l'importo di fibr. 58000, il quale presentemente esisterebbe in cassa in numerario, ove le accennate deficienze non si fossero verificate.

Nel consuntivo provinciale per l'anno 1872 è dimostrato un sopravanzo di cassa di fiorini 30641, ma di questi appartengono al fondo di carestia fibr. 21851, e ciò per essere il fondo di carestia compenetrato nel fondo provinciale; per cui a quest'ultimo del citato sopravanzo appartengono soli fibr. 8790.

Nella Relazione della Giunta presentata in questa sessione è dimostrata l'enorme deficienza negli introiti di cassa alla fine del mese di luglio, e ciò per scarsezza di introiti in conto addizionali provinciali, le quali nella massima parte vengono supplite alla fine dell'anno. Ivi è indicato, che a rendere possibile una regolare amministrazione rendesi necessario un aumento nel fondo di cassa di almeno fibr. 60.000 in danaro sonante.

Questa cifra corrisponde all'altra di sopra riportata, la quale indica appunto di quanto il fondo di cassa venne depauperato per spese sostenute a suo carico esclusivo, non essendo preventivate.

La Giunta provinciale a sgravio di sua responsabilità nella gestione del fondo provinciale e degli altri fondi affidatili, crede imperiosa-

mente necessario il provvedere il fondo di cassa dell'importo sopraccordato, e ciò per non trovarsi in seri imbarazzi, e per non essere costretta di ricorrere a ripieghi, i quali non potrebbero riescire efficaci.

A provvedere questa somma di fior. 60.000 crede la Giunta il migliore dei partiti di domandarla allo Stato in forma di anticipazione rimborsabile in annue rateazioni senza interessi. Lo Stato che ad altri fondi provinciali, ed anche distrettuali offri simili anticipazioni, non dovrebbe negarla alla Dalmazia.

E perciò la Giunta ha l'onore di presentare all'Eccelsa Dieta per approvazione la seguente proposta:

Viene autorizzata la Giunta provinciale di chiedere dai mezzi dello Stato un'anticipazione di fior. 60.000 al fondo provinciale da essere impiegata in aumento del disponibile fondo di cassa; anticipazione da restituirsi in 10 annue rateazioni a partire dal 1875, garantite colle addizionali provinciali.

Zara, 16 decembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Preds. Passi al comitato finanziario.

Cingria. Io proporrei che subito si passasse alla seconda e terza lettura. (*Primljeno, pa i sami odborski predlog, primljen u drugom i trećem čitanju bez rasprave.*)

Preds. Na dnevnom je redu izvješće odbora financijskoga o pokrajinskom proračunu godine 1874. Izvjestitelj odbora častni Cingria ima riječ.

Cingria (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Financijski Odbor u ispitu proračuna za god. 1874, svrnuo je poglavito svoju pozornost na dvije važne točke, ličue se obe povećanja nameta.

Prva se tiče uzdignuća izravnog prireza, koji prošle godine bijaše od 24 p%, a sada se predlaže da se uzvisi na 25 p%; druga, nameta na potrošarinu, koji za godinu 1873 bijaše od 45 p% a za ovu predlaže se u 50 p%.

Odbor u svojoj radnji nije mogao drugčije postupiti neg ozbiljno obziruć se na po sve žalosni gospodarstveni položaj u kome se ove godine nalazi naš narod.

Odbor najprvo postavio je sebi istomu pitanje: jeli, koliko i kako moguće stogod prištediti, i tim načinom poreznikom oblaškati.

Za ona što se tiče nameta na izravni porez Odbor vaš, pošto je promotrio sve okolnosti, uvjerio se, da nije moguće u isti ni taknuti. Istina je da za načerat ga na 24 p%, kô što je i lani bio, nebi trebalo nego samo jedan novčić p% ukinuti; ali i to se nemože jer baš i jedan novčić sam na 600.000 fiorina, iznosi 6000 fior. — koju svotu u našem pokrajinskomu proračunu nemože se nikako sa štednjom pokriti. — Dužnost je odborova još da opazi da ovaj namet već jednom je, bio jur dostigao ovo razmjerje od 25 na %, i to ne dalje neg godine 1872.

Glede nameta na potrošarinu činilo se odboru da narav ista ovog poreza protivi se svakomu povećanju u godini zloj kô ova, pak je i zaključio da ga se nema povisiti, neg ostaviti ga na 45 p% kô što je i za tekuću godinu.

Na ovaj način naslov VIII prihoda našeg proračuna pojažuje se, jer računajući na temelju od 86214 sa 45 p% ima se fior. 38796 mjesto fior. 43107, kako je slavni zemaljski Odbor bio predložio; izlazi dakle manjak od fior. 4311, kome pridodavši jošte fior. 300 sa kojimi se povišila pokrajinska podpora za moreplovsku učionu dobrovačku, ima ukupni manjak od fior. 4611; od kojih odbivši predjašnji preostatak od fior. 2934, ostaje pravi manjak od fior. 1677, kojeg treba da se pokrije. Odbor paka cieni da rečena svota bude pokrivena, kô što sliedi; to jest:

1. Ustegnuvši iz pazreda 2.ga Log naslova svotu predloženu za putovne troškove jednog prisjednika, što daje štednju od f. 500:—
2. Snizivši u razredu 6.me istog Log naslova ukapnu svotu od fior. 8184 na fior. 7007 što iznosi štednju od „ 1177:—

a ukupno . f. 1677:—

Ovim preinakama u zamaljskom proračunu za godinu 1874 prihodi i troškovi ostaju izravnani; pod kojim obzirom Odbor predlaže da proračun bude primljen.

U Zadru, 15 prosinca 1873.

Predsjednik.

A. ŠUPUK.

(U obćoj razpravi nitko ne pila riječ, predje se na posebnu razpravu).

Cingria (izvjestitelj) čita: Titolo I spese di amministrazione f. 25.511.

Klaič. U ime Odbora zemaljskoga ne mogu pristati na predlog, da se ovdje za više od 1000 fior. troškovi smale. Ovi troškovi od svih 19 pokrajinskih zastupstava u državi najmanji su u Dalmaciji, izuzamši nižu Austriju. Štedilo se je i štediti ćemo još; ali što je nužno, nužno.

Ljubić. Na molbenički odbor došle su četiri prošnje odborovih činovnika i službenika. Te prošnje ne spadaju u njegov djelokrug, te predlažem da se izruče finacjalnome.

Šupuk. Ti činovnici svake godine više pitaju, a zemlja nemože više dati. Predlažem da se te prošnje odbiju.

Čingrija (izvjestitelj). U tom obziru podupirem predgovornika. Lani se istim prositeljima podpomoglo, a ove godine se nemože više. Što se tiče opazaka častn. Klaiča, odgovoriti ću, da valja štediti i gdje se ne bi htjelo. Po svoj prilici saborski troškovi neće biti veći buduće godine no što su bili ove. (*Predlog Klaičev pao i primljen odborom i Šupukov*). (*Primljeni također bez rasprave naslovi II, III, IV, V, VI, VII i VIII*).

Čingrija (izvjestitelj) čita: titolo X Ospitali.

Pozza. Propongo che dal primo gennaio siano date agli impiegati degli Ospizi le paghe giusta la nuova legge votata dalla Dieta.

Čingrija (izvjestitelj). U tom slučaju morao bi se cio proračun preinačiti, a ne bi znali čim taj novi trošak pokriti. Ja sam s toga protivan ovome predlogu, pu mislim da je po svoj prilici to u proračunu predvidio sam zemalj. Odbor.

Klaič. Zemaljski Odbor nije mogao o tome voditi računa, jer zakon nije bio još ni glasovan a kamoli odobren. Po predlogu č. Pucića bilo bi više troška oko 3000 fior.

Pozza. Essendo stata riconosciuta la necessità dell'aumento credo che si dovrebbe provvedervi. (*Na glasovanje padne predlog Pučićevo i primljen je Odborom. Primljeni su pak bez rasprave naslovi X, XI, XII, XIII i II, III, IV, V, VI, VII pokriveni*).

Čingrija (izvjestitelj) čita: Titolo VIII "ad-dizionale provinciale al dazio consumo."

Klaič. Ne mogu s manje a da ne preporučim Visokome Saboru da uzdrži postatak na ovaj porez kako ga je zemaljski Odbor predložio, jer u protivnom slučaju moglo bi biti neprihvatljiva manjkom, pošto se neće sve utjerati, kako bi proračunano, a to osobito radi nevoljne godine.

Čingrija (izvjestitelj). Nije potrebe da se nameće toliko prireza, no valja štediti narod, dok

nam je moguće. (*Predlog Klaičev pao, i primljen odborom*).

Preds. Pošto su jur dva sata prošla, odgađam današnju sjednicu za večer u 7 sati.

(*Sjednica je odgodjena za večer*).

N a s t a v a k.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladin povjerenik D.r JOSIP ANTONIETTI i D.r FRANE DANILLO. Tajnici: *Budmani i Tripalo*.

Sjednica se nastavlja u 7 i po sat po pod.

Preds. Sjednica se nastavlja. Na dnevnom je redu rješenje molbenica. Izvjestitelj molbeničkog odbora, častn. Ljubić ima riječ.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pripoznajući da prositelj Barić zaslužuje svakog obzira;

Razmotriv da zemaljski Odbor ima na razpeloženje neku svotu na dobrotvorne svrhe;

Predlagamo neka se molba izruči zemaljskomu Odboru, neka od te svote što obilniju pripomoć udiele prositelju.

Ljubić — D.r Pastrović — Kovačević — Luković.

Monti Ovaj mladić zaslužuje da mu se dodje u pomoć. Izvrstan je učenik bio kod realke u Spljetu. Bez sredstava išao je u Beč, gdje mu je Nj. Veličanstvo podijelilo 50 fior. podpore, i gdje još čeka rješenje na molbu ministarstvu prikazanu, da mu se stipendiji podijeli. Sabor bi mu morao dati bar toliko da mu bude dovoljno za pò godine.

K: Vojnović. I ja sam čuo o tome mladiću pohvalom govoriti, te ga živo Saboru preporučujem. (*Predlog odborom primljen*).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da Saboru ne dolikuje priti se u osobne posle, niti za takove posredovati;

Uvaživ da, ako je prositelju krivo kod nižih vlasti, red mu je tužiti se višjim;

Predlagamo

Nek se preko prošnje R. Cipico predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — Luković — Kulišić.

(Predlog odbora primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da učeničko društvo bečko podpomaga i sinovom ove zemlje, kojim čestokrat nedostaju sredstva;

Predlagamo nek se udielei istome pripomoći fior. 20.

Ljubić — Kovačević — Luković.

(Predlog odbora primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

I radi sinova ove zemlje kojim ne smiemo uzkratiti podpomoci;

I radi ostalih Slovjena kojim Društvo podpomaga, a uzajemnost narodna duži nas da i njima pripomognemo;

Predlagamo nek se slovjen. Društvu učenika u Gradcu udielei pomoći fior. 40.

Ljubić — Kovačević — Luković — Kulišić.

(Predlog odbora primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da zakonska propisa nema koji bi dao mjesta utocim proti odlukam zemaljskoga Odbora, niti jim je Sabor do sad ikad dao mjesta;

Predlagamo

Nek se tužba Talijancića izruči Odboru koji pregleda rad zemaljskoga Odbora, ne bili našao zamirke tuženoj odluci.

Ljubić — Kovačević — Kulišić — Luković.

(Predlog odbora primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Razmotriv plemenitu svrhu bečkog Društva za nemoćne učenike;

Razmotriv da što udielimo udielei ćemo sinovom ove zemlje;

Razmotriv da malom podpomocu sticemo brizljivost oko nemoćnih sinova ove zemlje, gdje jim rodbina ne može u potrebi priskočiti;

Predlagamo

Neka se naloži zemaljskomu Odboru da pošalje Društvu za paznju nemoćnih učenika u Beču podpomoc od fior. 40.

Ljubić — D.r. Pastrović — Kovačević — Kulišić — Luković.

(Predlog odbora primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto prilozi koje pokriplepljuju Bradašove udovice prošnju još su od godine 1869, te poistih ne bi se znalo razabrati današnje okolnosti djetce pok. Bradaša, a svakako ne mogu biti kakve su bile, jer je kćer došla do 18.e a sin do 16.e godine, u kojoj dobi mogli bi i sami pribaviti si žitak;

Nek se preko prošnje predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

Klaić. Pokojni Bradaš bio je jako zaslužan učitelj. Ostavio je iza sebe udovicu i maloljetno djetce. Po samom zakonu 1871 god. o pravih učitelja pripadalo bi djetetu pravo na pomoć. Stoga predlažem da se ova prošnja izruči zemaljskomu Odboru neka po zakonu dade odmjeriti pripomoć.

Ljubić (izvjestitelj). Po zakonu nema dužnosti da mu se pripomoć podielei, a kad bi mu se podielila, tim bi se stvorio štetan precedens; pa teško da bi bilo i otkud da mu se dade.

Klaić. Ima jedna mala zaklada za to, a s druge strane nevidim kakav bi se štetan precedens mojim predlogom stvoriti mogao. *(Pri glasovanju primljen je većinom glasova predlog Klaićev i pada odborov).*

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Učitelji iz raznih kotara, ili učiteljske skupštine kotarske podnoseše prošnje smjerajuće na to poglavito da bi njim se poboljšalo stanje ekonomično; pa naročito traže:

- da se glede doplata izjednače stari mladim učiteljim, ukinućem § 65 zakona 29 prosinca 1871;
- da se svim poviše plaće, i doznače starijarske naknade;
- da se podučitelji i učiteljice izjednače učiteljim glede plaća i ostalih koristi;
- da se mirovinsko doba stegne na 30 godina službe;
- da se obali na 60 broj učenika na jednog učitelja.

Molbenički odbor priznaje da su velike za-
stuge pučkih učitelja;

Zapoznaje da bi zaslužili i priličniji žitak; nu

Uvaživ da sve predložene preinake iznile bi novih tereta zemlji i poreznikom, i to za mnoge hiljade na godinu;

Uvaživ na velike žrtve kojim je narod podlegao, ovo stopro godina dana, radi pučkih učionica;

Razmotriv da te žrtve i ove godine porestoše za koju hiljadu fiorina;

Razmotriv da zemlja nebi mogla odoliti većim žrtvama za sada;

Razmotriv osobitu ovogodišnju oskudicu ciele naše pokrajine, radi koje i sama prosi pomoći; Uzdajuć se da i pučki učitelji, sinovi ove jadne zemlje i ovog ubožnoga naroda, koji sa narodom živuć očima gledaju mu nevolje, dragovoljno će sa narodom trpiti gdi koju oskudicu;

Stalnim uvjerenjem da do boljih prilika i što skorije i sami će se Sabor probrinuti na poboljšanje pučkih učitelja; predlagamo

Nek se preko dojedne prošnje predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

Monti. Žalibože nema ove godine čim da se učiteljima pomogne; ali nebi niti htio da se preko tih prošnja jednostavno predje na dnevni red. Jadno, čemerno je stanje naših učitelja. S toga predlažem da se te molbenice predaju zemljskomu Odboru, da pomogne, ako ikako bude mogao pomoći, a uz to da donese, vidili mu se shodno, kakav predlog za dojuče zasjedanje, koji bi smjerao na poboljšanje ekonomičnog stanja učiteljskog osoblja.

Klaić. I ove godine bio bi Odbor shodne predloge učinio da tu ugodnu dužnost vrši, o kojoj su eto svi zastupnici složni; ali kakva hvajda, kad ne dopuštaju snage. Te će predloge Odbor bez dvojbe učiniti čim to bude dopustilo ekonomično stanje zemlje.

Monti. Po toj izjavi častn. Klaića i uzdajući se u zemalj. Odbor, ja povlačim na se svoj predlog. *(Predlog odborov primljen).*

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto odluka ob ovoj prošnji Bonacića u tiesnom bi savezu bila sa pokrajinskim učionskim računom;

Nek se prošnja izruči finacjalnomu odboru na rješenje.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Razmotriv da je oskrba bila odmjerena po postojećih pravilih;

Razmotriv da u predstojećem slučaju nema nikakvih okolnosti s kojih bi se imali od pravila odmaći;

Razmotriv da Matković većim temeljem mogao bi potražiti kakvu milostinju od Države, kojoj je služio prije nego što je pokrajini;

Nek se preko prošnje predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da obilna podpora udjeljena od pokrajine na gradjenje puta s Hvara u Starigrad, bila je namjenjena osobito za nabavljanje izvrstnijeg gradiva i za nagrade majstorim i nadglednikom radjam;

Uvaživ da je nadglednik Boglić brao nadnicu od fior. 2.

Uvaživ da je onaj put občinski, kojemu pokrajina podpomaga a Občina je dužna prva pazit;

Predlagamo nek se preko prošnje Boglića predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Niti je prošnja Dobro podkripljena onimi dokaznicami, potrebitimi a da se dozna jeli osnovana;

Niti pristoji da se Sabor poduzima za običajne osobne stvari;

Predlagamo

Nek se preko nje predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto prositelji ne navode nikakvih podataka, po kojih da bi se razabralo koliko bi troška od prilike prikazane potrebe iznile; ne može se ovako prosta tražba ni uzeti u obzir, te s toga predlagamo

neka se predje na dnevni red preko prošnje za knjigu ubožnim učenikom.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pokle tražbi providja zakon a ustrojbi bolničkog osoblja, kojeg je Sabor jur i glasovao;

Nek se preko ove tražbe predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Zapoznajući plemenitu svrhu društva; nu Razmotriv da na rudničku akademiju još nije pošao nikakav naš zemljak;

Uvaživ ovogodišnju oskudicu naše zemlje;

Predlagamo

Neka se preko molbe za pomoć predje na dnevni red.

Ljubić — J. d.r. Pastrović — Kovačević — Luković — Kulišić.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Predlagamo

Nek se što toplije preporuči Vladi Nj. Vel. prošnja Općine Imoske za ustanovljenje postarske postaje u Lovreću i uvođenje u Imoskoj postovoza za prenos ljudi do varoša

Ljubić — Kovačević — Kulišić — D.r. Pastrović — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ, ako je bolovao Ravnatelj Bolnice, da mu je bio određen zamjenik, pa se ne smie ni pomisliti da je zemaljski. Odbor odredio zamjenika koji nebi znao ili nebi mogao vršiti svoje naloge;

Uvaživ da je taj zamjenik bio i nagrađen od zemaljskoga Odbora, a ne smie pomisliti da je nagrađen za drugo već za njegov rad;

Uvaživ da malo pomnoženje bolesnika, radi boginja, nije dalo mnogo većeg truda pregledniku, koji ne lieči;

Uvaživ da iz spisa zemaljskoga Odbora uvidja se da je preglednik izostao sa uredovnom radjom, kao n. p. sa uredjenjem popisnica bolesnika koje se imaju dostaviti Općinama;

Uvaživ dakle da proslac ne zaslužuje nagrade; a ni milostinje, jer osim plaće bere mrtve plaće fior. 1200;

Predlagamo

Nek se preko molbenice Caenazzove predje na dnevni red.

Ljubić — J. d.r. Pastrović — Kovačević — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto bi glasovan novi ustrojni zakon bolnički u kojem je providjeno i na poboljšanje ekonomičnog stanja bolničkih činovnika;

Predlagamo:

Neka se preko ove molbenice predje na dnevni red.

Ljubić — J. d.r. Pastrović — Kovačević — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Razmotriv da Crivellari, ako je služio preko 40 godina, služio je jer je mogao služiti, nu tim nije stekao kakva prava na veću mirovinu;

Razmotriv da se mirovina ne udjeljuje radi godina službe, nego radi nemogućnosti dalje službe, a odmjera se prema godinama službe;

Razmotriv da mirovina proslitelju bi pravo odmjereni po postojećih pravilih;

Razmotriv da se nagrade i primomoći udjeljuju služetim činovnikom;

Predlagamo:

Nek se preko prošnje predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ veliku i dugu pažnju uloženu od obrovačkih stražara, na granici s koje nam je kratelj prietio;

Razmotriv koliko je teška pažnja u sličnih slučajevih na granici sredozemnoj i gorskoj, gdje je toliko klanaca kroz koje može se pogib provući;

Razmotriv koliko su štetni bili stražari, za toliko doba uklonjeni od svojih radja;

Razmotriv da osobito straži obrovačkoj dužni smo zahvale, ako se je ove godine sačuvala zemlja od otrova i pogubna krateljja;

Razmotriv da po zakonu politička Vlast dužna je priteći u pomoć Općinama u sličnih slučajevih (§ 59 o. p.);

Predlagamo:

Nek se što toplije prošnja preporuči Vladi Nj. Vel. na osobito uvaženje.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Važnost i prostranost krajine Imoske; dalečina od inokrajnih sličnih ureda; nedostatak mjernika kod postojećih ureda, nutkuju Odbor da predloži:

Neka se sa kriepkom preporakom podnese prošnja Vladi Nj. Velicanstva na uvaženje.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović —
Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da obe navedene radje prevažnimi priznade i zemaljska i politička Vlast, toliko da potakose potrebna a da bi se izvelo;

Razmotriv da nije opravdano toliko otezanje;

Razmotriv da hiti započeti napokon radje jer bi se timi pomogli i priatečemu gladu;

Razmotriv žrtve kojim se i občina i pokrajina podlagaju u ime onih radja;

Nek se što toplije preporučiti Vladi Nj. Vel. prošnja Imoske Občine za kamenmost.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović —
Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da blagodatima zaklade pomagaju se i naši djaci koji uče politehniku u Gradcu;

Uvaživ da s osobite tiesnoće naših djaka, češće neg drugim nastali će potrebe uteći bezplatnoj trpezi;

Nek se dađe nalog zemaljskomu Odboru da pošalje zakladi flor. 20 priložka.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović —
Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Razmotriv da kad je lani Visoki Sabor udielio majci i dvima sestram Skoršur oskrbinu od flor. 2:50 mjesečnih, imao je obzira na cielu obitelj, kojoj i prositeljica pripada;

Razmotriv da se ne smiedu preobilnom rukom dieliti slične milostinje, s obzira na mnoge terete zemlje s rastućih danomice potreba učion-skih;

Razmotriv da se je nadati i s drugih strana sličnim prošnjam;

Predlagamo:

Nek se preko prošnje predje na dnevni rod.

Ljubić — Kovačević — D.r. Pastrović —
Kulišić — Luković.

(Predlog odborov primljen bez razprave).

Preds. Na dnevnom redu stoji: drugo čitanje vladine zakonske osnove o občinskoj zdravstvenoj službi. Izvjestitelj odbora, častni Tacconi ima rieč.

Tacconi (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

La legge dell'Impero del 30 aprile 1870, contenuta nella puntata XXV del bollettino delle leggi, dispensata e spedita il 12 maggio 1870, sull'organizzazione del servizio della sanità pubblica, riserva al Governo la suprema sorveglianza dell'intera relativa azienda, la direzione suprema degli affari medicinali, nonché la immediata ingerenza in tutti quegli affari, i quali gli sono riservati espressamente per la speciale loro importanza nei riguardi dell'igiene pubblica.

Determina quali attribuzioni proprie comprende la polizia sanitaria assegnata dalle leggi comunali ai Comuni, e quali come delegate, e al § 5 dispone che la legislazione provinciale avrà da stabilire in qual modo ogni Comune per sé e col concorso di altri Comuni abbia da prendere i provvedimenti, che si rendessero necessari per viste di polizia sanitaria, avuto riguardo alla situazione ed estensione del territorio, ed al numero ed occupazione degli abitanti.

Il comunicato progetto governativo di legge riguardante l'organizzazione del servizio sanitario nelle Comuni della Dalmazia trova pertanto il suo fondamento nelle disposizioni contenute nella preaccennata legge dell'Impero del 30 aprile 1870, e sta nelle attribuzioni della Rappresentanza provinciale di occuparsene.

Il Comitato eletto per l'esame del succitato progetto, dopo di averlo preso in disamina, osserva quanto segue:

a) al secondo capoverso del § 3, con riguardo alla scarsità e alla dispersione della popolazione sopra territori di vasta estensione in Dalmazia, non trova opportuno, che un circondario sanitario possa estendersi al massimo a 7000 abitanti, ed ove la popolazione sia meno spessa, al più a due leghe quadrate di territorio; e ritenendo all'incontro meglio addattato di portare la popolazione al massimo di 10.000 abitanti, ed il territorio a tre leghe quadrate, propone che di conformità vengh modificato il detto secondo capoverso del § 3.

b) Al secondo capoverso del § 4 osserva, che ammettendosi per ogni 500 abitanti un delegato per la costituzione della riunione dei delegati, questa sarebbe in vari casi

senza bisogno soverchiamente numerosa, e perciò trovando più conveniente che sia stabilito un delegato per ogni 1000 abitanti, colla disposizione peraltro che per ogni Comune avente anche una popolazione al disotto di 1000 abitanti, sia destinato un delegato, propone la modificazione in tale senso del secondo capoverso del § 4.

c) al secondo capoverso del § 8 del progetto di legge, nella parte italiana, deve essere per errore stata posta la parola *ordinanza*, anzichè *adunanza* di delegati, come nel successivo capoverso della parte italiana stessa, pure per errore deve essere stato scritto *si giunge* invece di *si giunga*, per cui di conformità propone il Comitato la correzione dei preaccennati due capoversi del § 8.

d) Che l'Autorità politica distrettuale voglia persuadersi, che la nomina del medico comunale sia seguita senza la trascuranza delle condizioni stabilite nella legge, e che di conseguenza abbia il diritto di richiamare gli atti dal Comune, se lo ammette; ma con riguardo alle norme vigenti, sembra non debbasi imporre al Comune il dovere di rassegnarglieli, come viene disposto nel primo capoverso del § 9 del progetto di legge, e perciò il Comitato propone che nel senso suddetto sia modificato.

Non trova poi necessario, dappoichè la promessa da parte dell'eletto a medico è da prestarsi presso la preposta Autorità politica distrettuale, come si stabilisce nel 3.o capoverso del § 9 del progetto di legge, che il Capo del Comune o il suo sostituto, e rispettivamente il presidente dell'adunanza dei delegati vi debbano assistere, ciocchè alle volte potrebbe riuscire molto dispendioso e di grave incomodo, e ritiene possa lasciarsi in facoltà loro di assistervi, nel qual senso propone venga modificato il detto terzo inciso del § 9.

e) Il medico comunale come impiegato del Comune è soggetto al potere disciplinare

k § 3.

Jedan zdravstveni okoliš može se redovito proširiti najviše na 10.000 stanovnika, a gdje bi pučanstvo bilo riedje, najviše na tri četvorne lege zemljišta.

del Comune stesso. Qualora il medico mancasse ai propri doveri, il Comune senza dubbio varrebbe dei diritti che gli derivano dalla legge per indurlo ad eseguirli. Ritiene perciò il Comitato non essere ammissibile la disposizione contenuta nel 4.o capoverso del § 10 del progetto di legge, in forza di cui la preposta Autorità politica avrebbe il diritto di procedere da sè in suo confronto coll'applicazione di pene disciplinari, nel qual senso propone venga modificato il detto quarto inciso del § 10, riservandole pure il diritto d'insistere, di concerto alla Giunta provinciale, pbla di lui dimissione nei casi di trascuranza dei di lui doveri, e di riconosciuta inettitudine.

f) Come alla lett. d. il Comitato non trovò necessario, che il Capo del Comune o il suo sostituto, e rispettivamente il presidente dell'adunanza dei delegati debbano assistere alle promesse, che il medico comunale dopo la sua nomina deve prestare, così non trova necessario che debbano assistere alla promessa della levatrice comunale, che deve venire prestata a mani del Capitano distrettuale o del suo sostituto, ed opina invece che sia lasciato in loro facoltà di assistervi, nel qual senso propone sia modificato il primo capoverso del § 16 del progetto di legge.

In coerenza a che il Comitato si onora di proporre all'Eccelsa Dieta, che colle saindicate modificazioni venga accettato il progetto di legge governativo riguardante l'organizzazione del servizio sanitario nelle Comuni di Dalmazia.

Zara, 19 dicembre. 1873.

Il presidente.

KRSTO KULIŠIĆ.

Il relatore.

D.r Ed. Tacconi.

al § 3.

Un circondario sanitario può di regola estendersi al massimo a 10.000 abitanti, ed ove la popolazione sia meno spessa, al più a tre leghe quadrate di territorio.

k § 4.

Pri izboru rečenih odredjenika ima slpžiti pravilom, da na svako 1000 stanovnika, po današnjem pučanstvu na temelju zadnjega popisa, bez obzira na ostanke, i za svaku Občinu, koja ne broji 1000 stanovnika odluči se po jedan odredjenik.

k § 8.

Da bi više Občina bilo združeno u jedan zdravstveni okoliš, imenovanje obavlja skupština odredjenika (§ 4) bezuvjetnom većinom glasova.

Kad ni opetovanim glasovanjem ne bi se doprilo da se dostigne bezuvjetna većina, ima se prihvatiti izbor tiešnjiji.

k § 9.

U Občinah koje nemadu svog osobitoga nstava, politička kotarska Vlast vlasna je pozvati k sebi sve spise glede imenovanja občinskog liečnika, prie neg se izdade odnosna odluka.

U protivnom slučaju ona uriče dan za polaganje obetanja, koje izmjenjuje zakletvu, sa strane izbranoga, a tomu polaganju mogu prisustvovati načelnik Občine ili njegov zamjenik, i odnosno predsjednik skupštine odredjenika.

k § 10.

U slučaju nemara u izvršivanju svoje dužnosti sa strane občinskog liečnika, kad ne bi dovoljna bila da mu ispravi karna oblast iste Občine, pretpostavljena politička Vlast ima pravo iskati, dogovorno sa zemaljskim Odborom, da se smetne sa službe, a to se sgadja i kad bi se priznala mu nesposobnost.

k § 16.

Občinske primalje imenuje odnosna Občina; ako li se radi o imenovanju za više občinā sdruženi, sgadja se načinom ugovorenim glede imenovanja občinskih liečnika, pa kao oni polagaju, pred kotarskim poglavarom ili njegovim zamjenikom, obetanje propisano mjesto zakletve, a tome mogu prisustvovati načelnik Občine, ili odnosno predsjednik skupštine odredjenika, ili njihov zamjenik.

al § 4.

Nella scelta dei detti delegati, deve valere la regola, che per ogni 1000 abitanti, giusta la popolazione presente, in base all'ultima anagrafi, senza riguardo ai residui, e per ogni Comune, che non conti 1000 abitanti, sia da destinarsi un delegato.

al § 8.

Ove più Comuni sono riunite in un circondario sanitario, la nomina avviene da parte dell'adunanza dei delegati (§ 4) a maggioranza assoluta di voti.

Ove neppure per ripetuta votazione si giunga ad ottenere la maggioranza assoluta, deesi passare all'elezione ristretta.

al § 9.

Nelle Comuni che non possegono proprio statuto, la preposta Autorità politica distrettuale sarà in diritto di richiamare tutti gli atti concernenti la nomina di un medico comunale, prima della emissione del relativo decreto.

In caso diverso determina essa il giorno per la prestazione della promessa, che terrà luogo di giuramento, da parte dell'etetto, alla quale prestazione potrà assistere il Capo del Comune o il suo sostituto, e rispettivamente il presidente dell'adunanza dei delegati.

al § 10.

In caso di trascuranza nell'adempimento del proprio dovere da parte di un medico comunale, ove non bastasse a porvi riparo il potere disciplinare del Comune stesso, la preposta Autorità politica ha il diritto d'insistere di concerto colla Giunta provinciale, pella di lui dimissione, la qual cosa trova luogo anche in caso di riconosciuta inettitudine.

al § 16.

Le levatrici comunali vengono nominate dalla rispettiva Comune, o trattandosi di nomina per più Comuni riunite, nel modo fissato per la nomina dei medici comunali, e come questi prestano alle mani del capitano distrettuale o del suo sostituto, la promessa prescritta in luogo di giuramento, alla quale possono assistere il Capo del Comune, o rispettivamente il Capo dell'adunanza dei delegati, o il suo sostituto.

Preds. La discussione generale è aperta. L'on. Monti ha la parola.

Monti. Predloženim se zakonom novi teret nameće občinam, koje jut plaćaju dosta za vlasti što njim ništa ne pruže. Snd pak imamo samo 12 kotarskih liečnika, dočim je prije svaki sudbeni kotar imao svoga. Tako mnoge občine koje su prije imale liečnika ostaše bez njega. Uz to i u svim ostalim poslima, država nameće občinam nove terete, da sebe oslobodi, a ne daje pak pokrajini nikakve vlasti. Po novome zakonu svaka Občina, ili više ih zajedno, imala bi imati liečnika koji bi napokon veće služio državu nego občinare. S toga i pošto je kratko vrijeme zasjedanju, a zakon još bolje valja proučiti, jer rek' bi da nije najbolji, predlažem da se predje na dnevni red.

Tacconi (izvjestitelj). A mio parere, ambedue le eccezioni mosse contro la legge dall'on. Monti non reggono. Non regge la prima riguardo alle spese di cui verrebbero caricate le Comuni, giacchè anche adesso le principali Comuni hanno un medico, e non ci è alcuna che lo paghi al di sotto del *minimum* stabilito da questa legge. Riguardo poi alle Comuni più piccole, che finora non avevano medico, la legge collo stabilire che esse a tale scopo possono aggregarsi fra loro, agevola loro il conseguimento di questo beneficio. Non tiene poi la seconda eccezione, essendochè per la vigenti leggi spetta alla Autorità politica la vigilanza per la parte sanitaria, e nell'interesse stesso della salute della popolazione ha fatto bene di conservare a sè questa incombenza. Propongo quindi che si passi alla discussione speciale.

Antonielli (vl. povj.). Le obiezioni mosse dall'on. Monti furono pienamente confutate dal relatore. Io farò soltanto presente all'Eccelsa Dieta, essere urgente che si voti questa legge, inquantochè il § 5 della legge generale sull'organizzazione del servizio di sanità pubblica lascia alla legislazione provinciale di stabilire in qual modo i Comuni abbiano a cooperarvi. Primachè quindi il servizio sanitario non venga regolato presso le Comuni, manca la base all'organizzazione del servizio pubblico, talchè le ordinanze delle autorità superiori in argomento resterebbero ineseguite per difetto di organi. Oltreacciò, poi è estremo il bisogno che il servizio sanitario sia organizzato presso le Comuni, e lo dimostra se non altro il fatto, che molte Comuni sono senza medico. Raccomando quindi che sia accolta la proposta di passare alla discussione speciale. (*Predlog Montieo pao*).

Preds. Prelazimo na posebnu razpravu.

Tacconi (izvjestitelj) čita: § 1. (Primljen bez razprave, takodjer i 2, pa i 3 sa odborovim izpravkom).

Tacconi (izvjestitelj) čita § 4. Il comitato propone un emendamento a questo § nel senso che sia da destinarsi un delegato per ogni 1000 abitanti, anzichè per ogni 500.

Antonielli (vl. povj.). Domando che sui due capoversi di questo § si voti separatamente.

Klaič. Nemogu pristati na odborov predlog, te predlažem da ostane 500 kako je u zakonu. Pošto najveće zdravstveno okružje ne može kod nas imati više od 10.000 stanovnika, po odborovu predlogu takovo okružje nebi dalo više od 10 odaslanika, a većina ovih bi izabrala liečnika; dočim u većini občinam izabere liečnika občinsko Vieće, koje bi imalo 36, najmanje 24 člana. Tu dakle nebi bilo surazmjernosti. (*Predlog odborov pao i primljen je većinom glasova § po vladinoj osnovi. Primljeni su pak bez razprave §§ 5, 6, 7 i 8, ovaj zadnji sa odborovim izpravcima*).

Tacconi (izvjestitelj) čita § 9 sa odborovim izpravcima.

Antonielli (vl. povj.). La modificazione proposta dal comitato al primo capoverso di questo § è di poca importanza, essa non tocca la sostanza della cosa. Però potrebbe in pratica portare delle conseguenze che è prudente di evitare. Giusta il testo governativo l'emissione del decreto al medico non potrebbe seguire, prima che l'autorità politica non avesse preso conoscenza della nomina. Secondo la proposta del comitato, invece, potrebbe avvenire anche prima. Essendochè poi il secondo capoverso accorda il diritto all'Autorità politica di sospendere in certi casi la nomina, potrebbe succedere, se si accetta la proposta del comitato, che l'autorità sospendesse la nomina del medico, dopochè questo avesse già ricevuto dalla Comune il suo decreto. Ciò per certo porrebbe il podestà in una posizione non troppo piacevole. Domando quindi che nel primo capoverso sia conservata la redazione governativa (*I i II stavka § a primljene po vladinoj osnovi, III sa izpravkom odborovim*).

Tacconi (izvjestitelj) čita § 10. Il comitato qui propone che si cancellino le parole "di procedere in suo confronto col' applicazione di pene disciplinari, ed occorrendo, anche,,.

Vranković. Oltre ai riguardi sanitari non capisco che cosa l'Autorità politica ci debba entrare nelle condizioni del contratto. Propongo, quindi, che alla fine del secondo capoverso si aggiungano le parole "in linea sanitaria,,.

Tacconi (izvjestitelj). Il comitato aderisce alla proposta.

Antonietti (ol. ponj.). Il comitato propone che non sia accordato alla Autorità politica il diritto di procedere in confronto del medico col-l'applicazione di pene disciplinari. A me pare che quando alla Autorità si accorda la facoltà di dimetterlo, sarebbe conveniente di lasciarle campo di procedere a gradi, prima di arrivare a questo estremo. Insisto quindi per la redazione.

Tacconi (izvjestitelj). Il comitato persiste nella sua proposta. L'Autorità politica ha relazione diretta col Comune e non già col medico; ed il Comune ha diritto di infliggere a questo pene disciplinari. Non ci è poi per l'Autorità politica il caso di procedere a gradi, giacchè essa non ha diritto di dimettere, bensì soltanto di insistere per la sua dimissione. (*Primljen \$ sa odborovim i Vrankovićevim ispravkom. Primljen je pak \$ 11 bez razprave.*)

Tacconi (izvjestitelj) čita \$ 12.

Danilo. U predjašnjem \$-u je rečeno: "essi sono chiamati e obbligati alla cura degli ammalati poveri in ogni luogo, ova a questo uopo non sia attivato un provvedimento speciale." U slučaju gdje više obćina budu imale jednog liečnika, liečnik će sjediti u jednom odlomku, te neće moći da lieči siromahе sviju, pa i najudaljenijih odlomaka. S toga nije pravo da za siromahе budu plaćali svi odlomci pojednako. S toga predlažem, da se drugoj stavci dodaju rieči: "per ciò che concerne il servizio amministrativo," a da umetno kao treću stavku ovo: "le spese poi speciali per la cura dei poveri sono; trattandosi di Comuni riunite, a carico di quelle frazioni, nelle quali il medico cura questi poveri."

Tacconi (izvjestitelj). Ciò è cosa da stabilirsi nel relativo contratto, e non è quindi necessario che entri nella legge.

(*Predlozi Danilovi panu a \$ je primljen većinom glasova.*)

Tacconi (izvjestitelj) čita \$ 13.

Vranković. Per togliere il pericolo di una applicazione troppo lata di questo \$ da parte della Autorità politica, propongo che alla fine del primo capoverso si aggiungano le parole: "e ciò prima dell'apertura del relativo concorso."

Tacconi (izvjestitelj). A nome del comitato aderisco alla proposta (\$ je primljen sa Vrankoviću predlogom. *Primljeni su pak bez razprave \$ \$ 14, 15, 16, ovaj sa odborovim ispravkom.*)

Tacconi (izvjestitelj) čita \$ 17.

Vranković. Propongo che questo \$ sia eliminato, perchè mi sembra che non occorra che sia codificato, che la rappresentanza provinciale

ha diritto di regalare denari dal fondo provinciale. (*Predlog pao, i \$ primljen većinom glasova. Primljeni pak svi ostali \$ \$, naslov i uvod zakona i cio zakon u trećem čitanju.*)

Preds. La seduta è chiusa. Domani poi la seduta avrà principio alle ore 10 ant.

(*Sjednica se završila u 9 sati i po po pod.*)

VII. Sjednica dneva 20 prosinca 1873.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA. Vladin povjerenik D.r JOSIP ANTONIETTI Tajaici: *Budmani i Tripalo.*

Sjednica se nastavlja u 10 i po sati pr pod.

Preds. Ima nas 24; broj je zakonit; sjednica otvorena. Molim g. tajnika Tripala, neka čita zapisnik prošle sjednice.

Tripalo (tajnik) čita zapisnik (*Odobren bez razprave.*)

Budmani (tajnik). Pošto smo mi kao tajnici za šest sjednica vodili zapisnik, molimo neka nas izvole zamjeniti, kojima je red. (*Ivelio i Arneri nastupaju mjesto tajnika.*)

Preds. Na dnevnom je redu riešitba molbenica. Izvjestitelj Odbora, častni Ljubić ima rieč.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto glasovanjem zakona o preustroju bolničkog osoblja providjeno je i poboljšanju ekonomičnu bolničkih nadstojnica;

Pošto nikakva uzroka nema a da se kakva iznimka medjutim učini prositeljici Guči;

Predlagamo preko prošnje dnevni red.

Ljubić — Kovačević — J. d.r Pastrović — Kulišić — Luković.

(*Predlog odbora primljen bez razprave.*)
Ljubić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Razmotriv da prositeljica sa kćeram bere jur mirovine f. 204;

Razmotriv da nema dovoljnih uzroka a da se preko pravila postojećih radi;

Predlagamo nek se preko prošnje Brasinovice predje na dnevni red.

Ljubić — Kovačević — D.r Pastrović — Kulišić — Luković.

(Predlog je primljen većinom glasona bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Općina Metkovska utiče se Saboru da joj podupre slijedeće prošnje:

- nek se pročisti rieka a da mogli budu n-laziti brodovi;
- nek se pomogne građnji puteva;
- nek se učionici Metkovskoj podade drugi učitelj;
- nek se dovrši gradnja ondešnje crkve;
- nek se sudcu pridoda i pristav;
- nek se dozvoli liečnik o državnim trošku.

Razmotriv da Neretvanska krajina i je od najzapuštenijih;

Razmotriv da bud joj se nemože pomoći velikom radjom, toll odvlačenom, o uređenju rieke i prešušenju blatija.

Razmotriv da su joj želje sasvim opravdane, a ona o drugom učitelju i na zakon oslonjena;

Razmotriv da pravdi škodi što se ona krajina ostavlja sa samim jednim sudcem, koji često oboli u onom nezdravu zdraku;

Razmotriv da nema štednje državnoj blagajni tim što ondi ne drži svog liečnika, jer troši više za česta povjerenstva;

Predlagamo nek se prošnje Općine Metkovske vruće preporučo Vladi, a preporučo zemaljskomu Odboru nek uzme u obzir istu Općinu pri diobi pripomoći za puteve kroz godinu 1874.

Ljubić — Kovačević — J. dr. Pastrončić — Kulisić — Luković.

(Predlog odboren primljen bez rasprave).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Pošto priložena dva spisa nisu već prošli utoci proti odlukam zemaljskoga Odbora;

Pošto po zakonu nema mjesta sličnim utokom; nego

Razmotriv da ipak Visokomu Saboru nadleži pretresati postupak svoga Odbora, te mu rad pohvaliti ili pokuditi; predlagamo:

Nek se oba utoka Omišana i Trsteničana izruče na uvaženje odboru kojemu je ptegledati rad i izvješće zemaljskoga Odbora.

Ljubić — Kovačević — Kulišić — Luković.

Čingrija. Pitaje je već riešeno da Sabor nije druga ili treća molba proti utocim. S toga predlažem da se predje na dnevni red.

K. Vojnović. I ja držim da Sabor nije druga ni treća molba; ali Sabor ipak ima uvijek pravo

da pregleda potanko djelovanje zem. Odbora. Ne bi htio dakle da se predje na dnevni red, već predlažem da u dojučem zasjedanju Odbor za pregled rada Odbora zemalj. izvesti i ob ovih utocih.

Čingrija. Ja uzložem svoj predlog, te nemam ništa protivu da se Vojnovićev primi.

Ljubić (izvjestitelj). I ja pristajem na predlog Vojnovićev, tim više što kao član zemaljskoga Odbora želim da se naš rad svestrano izpijuje.

(Vojnovićev predlog primljen većinom glasona).

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Uvaživ da odlukom odborovom Minatellijevica bi premještena sa manjom plaćom;

Uvaživ da nema u zakonu propisa koji bi dno mjesta utoku proti odlukam odborovim, a praksis saborska svedjerna stoji proti takovim utokom;

Uvaživ da zemaljski Odbor nije ništa odlučio o naknadi putovnih troškova;

Uvaživ da prositeljica u istinu je štetna odlukom, a zaslužuje obzira s njezine radinosti;

Uvaživ da je Sabor glasovao o poboljšanju osoblja bolničkoga;

Predlagamo nek se prositeljici naknade putovni troškovi, a preporučo zemaljskomu Odboru neka što hitnije i što obilnije udjeli joj jednu pripomoć.

Ljubić — Kovačević — Dr. Pastrončić — Kulisić.

Luković. Nel comitato m'opposi a tale deliberazione ed insisto ora perchè non venga accettata. La legalità anzi tutto! Il paese ci guarda! Io lessi attentamente tutti gli atti concernenti la sig.ra Minatelli e ne ho attinto la ferma convinzione, che Giunta ha eccaduto, per dir così, i suoi poteri. E massima, saucita anche nel servizio dello Stato, che a nessuno può diminuirsi il salario, e la Giunta, col ridurre la paga alla povera Minatelli, le ha immerso un pugnale nel cuore.

Preds. (prekida). Prego, on. conte Luković; non posso ammettere simili figure retoriche.

Luković. (nastavlja juć). Non v'è questione sulla competenza: la Dieta deve invigilare la Giunta che funge come suo organo. Visto che la Minatelli fu condannata illegalmente, sono d'avviso, che le sia conservato l'emolumento prima goduto, e che, quanto al trasloco, venga assoggettata al trattamento normale. Io venero e rispetto i decisi della Giunta, ma non la ritengo, infallibile, e quale rappresentante delle Bocche di Cattaro non potrò mai crismare della

mia approvazione un'ingiustizia. Nell'Ecc. Camera siedono persone di cuore, le quali si compenetreranno del vero stato delle cose. Nel comitato tutti da principio erano, per lui, quando improvvisamente furono voltati i ragazzi nella culla e . . .

Preds. (prezesa). La Dieta non s'è pronunciata ancora sulla proposta del comitato, e prego quindi . . .

Luković (nastavljauci) . . . stamattina trovai che la maggioranza avea cambiato improvvisamente opinione. Comunque ciò sia avvenuto, io non darò mai il mio voto per una infrazione della legge.

Kulić. Opažam da među 5 članova, iz kojih je Odbor sastavljen, samo je knez Luković držao da ima ostati pri svom mnenju jučerašnjem, premda svi ostali, pokle su spise bolje izvidili, i više glasova o Minatellovici čuli, držali se za bolje odustati od prijašnjeg glasa; i uvjerili se, da pokr. Odbor drugoije učinili nemogaše. Mnogo su prituzbe protiv tražilici, i pedipsa na nju odorena, jest podpuno opravdana.

Luković. Le parole non fanno breccia su di me; io sto ai fatti. La Giunta ha ecceduto i suoi pateri, col condannare la Minatelli, che non è responsabile di nulla, ad una diminuzione di appuntamento. Quando la Giunta pronunzia dei giudizi retti, io sono il primo che la fo plauso; quando però i suoi giudizi sono meno retti, io le dico francamente che ha agito male. Non posso poi comprendere come da un giorno all'altro si possa cangiare d'opinione; io una volta che ne abbia abbracciata una, vi rimango irremovibile a costo della vita. Spero che la Camera non farà torto a se stessa e farà luogo alla giusta domanda della Minatelli.

Klajić. A nome della Giunta due sole parole. In seguito ad un'inchiesta praticata nel locale Ospitale, motivi di servizio fecero emergere la necessità del trasferimento della Minatelli. Nell'ordinarlo, la Giunta intese, in quanto ai salari, il dipartimento contabile dell'Eccelsa, Luogotenenza, ch'è in pari tempo organo contabile della Giunta, e, accedendo al voto da esso emesso, pronunciò una decisione conforme. Ecco a che si riduce tutta questa quistione.

Tacconi. Ritengo opportuno di aggiungere altri schiarimenti alle osservazioni fatte dall'on. Klajić. L'emolumento della priora di Zara ammontava dapprima a fior. 210 annui e ad altrettanti quello della priora di Spalato. Nel 1868 la Minatelli presentò una petizione alla Dieta, con cui, esponendo come la priora di Zara avesse incombenze quasi doppie di quella di Spalato, chiedeva un aumento di salario, non per la pro-

pria persona, ma per il posto che occupava. La Dieta di fatti accolse la domanda ed aumentò di fior. 60 l'emolumento della priora di Zara. Trasferita ora la Minatelli a Spalato e la priora Guccia da Spalato a Zara, è naturale che l'una o l'altra debbano fruire degli emolumenti fissati rispettivamente per questi due luoghi. La Guccia trovavasi anche prima a Zara e dopo trasferita a Spalato ricevette fior. 210, senza che avesse fatto alcuna osservazione. La Minatelli poi non intese, nappur ella, di fare un ricorso, ma presentò soltanto alla Giunta una supplicazione, perchè in via di grazia e viste le sue critiche circostanze economiche, le conservasse l'emolumento goduto a Zara. Tale insinuatione fu dalla Giunta rimessa alla Dieta per le sue deliberazioni. La Dieta delibererà ora come meglio crederà, ma nessuno potrà mai disapprovare il contegno della Giunta e farciarla d'ingiustizia, come fece ora l'on. conte Luković. Io sono referente della Giunta in affari di Ospitali, e quando si presentò la necessità di praticare un'inchiesta in quello di Zara, io ne fui incaricato. Posso assicurare di aver tutto esaminato colla più scrupolosa attenzione e coscienza, ed essere emerse cose scandalose, di cui non ritengo opportuno d'informare l'Ecc. Dieta. Mi limiterò soltanto ad osservare che con riguardo a certe risultanze ed a certe sinistre voci in fatto di moralità, l'allontanamento della Minatelli apparisce il più blando dei rimedi.

Ljubić (izvjestitelj). Odbor nije izpitao djelovanje zemaljskog Odbora, već se stegnuo na to, da pitanje promotri sa strane povčane. Ja sa te strane jedino, o kojoj sada se ima riešiti, preporučujem da se odborov predlog primi. (Primljen većinom glasova).

Preds. Na dnevnom je redu izvješće zemaljskog Odbora o predlogu občine Trpanjske glede nekih novih nameta. Izvjestitelj odborov častni Ljubić ima riet.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Občinsko Vijeće Trpanjsko prosi da se po krajaškim zakonima dozvoli na pobiranje novih odredbina:

- a) na izvoz ulja, na 3 na svako 100;
 - b) na izvoz slane ribe;
 - c) na škopce i na toware.
- Ne uvaživ da bi odredbine pod a i b padale na promet i trgovinu, što je zabranjeno § 85 o. p.;

Uvaživ da iz spisa priobćenih ne razabira se kolika je odredbina pod c a niti uprav kakva je to odredbina, na štoli se udara;

Zemaljski Odbor predlaže da se preko tražbe predje na dnevni red.

U Zadru, 19. prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

(Predlog odbora primljen bez rasprave).

Preds. Na dnevnom je redu predlog zast. Ivelio, da se občina Cavtatska razdijeli na dvoje. Izvj. odborov, častn. Ljubić ima riječ.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Viški Sabore!

Časni zastupnik Ante od Ivelio predlaže:

Neka Visoki Sabor vruće preporuči zemaljskomu Odboru da pospieši obaviti sva potrebna a da bi pri prvom zasjedanju mogao podnijeti Visokomu Saboru predlog o razdvajenju Obćine Cavtatske, uz opomenu da prouči nehili se najshodnija ukazala dioba na dvie Obćine, sa Cavtatom i Obodom na jednu a sa ostalimi odlomci na drugu.

Pošto predlog odgovara ustavnim pravilom, čast je pisućemu podnijeti ga Visokomu Saboru sa preporukom da ga prihvati.

U Zadru 20. prosinca 1873.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Ivelio. La proposta, che raccomando all'Ecc. Dieta di accettare, tenderebbe a separare dall'attuale nesso comunale Ragusavecchia e Obod, che hanno molti interessi diversi da quelli delle altre frazioni dell'attuale Comune, e sono anche molto più avanzate di queste in coltura.

Klacić. Ne protivim se predlogu, ali nikako ne vjerujem da ima baš bitne razlike u društvenoj izobrazenosti između pojedinih odlomaka današnje Obćine, navlastito pak što se tiče Konavljana, koji ne zaostaju nijednomo drugom mjestu.

K. Vojnović. Glasovat ću za predlog izvjestitelja, jer dokle ga odbor bude učio, mogu usljed primljene zakonske osnove o kmetstvu, prestati oni razlozi koji možda sad svjetuju na razdieljenje Obćine Cavtatske; ali u načelu ja sam takim diobam protivan, i njima ću se uvijek opirati, navlastito kad se spominjem pripovjedke Agripove na Aventinskoj planini.

(Odborov je predlog primljen većinom glasova).

Preds. Na dnevnom je redu izbor zamjenika prisjedi zemalj. Odbora d.r Tacconin. Imaju pravo da biraju: zastup. Bersa i Botteri (*odsutni*), Budmani, Čingrija, Fontana, Luković i K. Vojnović. (*Zastupnici predaju cedulje*).

Ivelio (tajnik). Danilo dobi 3 glasa, Arneri 1, Luković 1.

Preds. Čast mi je čitati Visokomu Saboru adresu Nj. Velicanstvu prigodom Nj. dvadesetpetgodišnjice, što je Sabor Odboru zemalj. naložio da pripremi i Caru podnese (*Zastupnici ustaju sa svojih sjedala*).

Svjeta Kruno, najmilostiviji Care i Kralju!

Vjerni Sabor Tvoje kraljevine Dalmacije nije bio okupljen drugog prosinca, kad se je navršilo dvadesetpeto ljeta Tvoga carevanja, i tako nije mogao da izrazi čuvstva svog oduševljenja pram Tebi koji, milostivom pripomoći ovih zadnjih dana, još jednom pokaza očinsku ljubav Tvojoj Dalmaciji.

Sabor je u prvoj sjednici toj dužnosti nakvadio: uz uzklik ciele skupštine bi primljen predlog da se podastere ovom sretnom prigodom Tebi, Svijeta Kruno, ovo očitovanje vjernosti i čuvstva: harnosti naroda kojeg zastupa.

Primi, Svijeta Kruno, ove izraze, ako i pozne, a no iskrene, zastupstva jednog naroda koji Tebe ljubi onom ljubavi koja je prirodna priroštim i srdačnim narodima, kao što je naš. Primi iskreno čestitanje što Tebi prinaša Sabor u nadanju da će ga opetovati pedesete godine Tvojeg Carevanja. Dalmacija će zaisto sudjelovati da to Carevanje bude što čestitije i što sretnije, a njezin narod, bez obzira na žrtve, oduzvat će se svedjer pozivu svoga Kralja i Gospodara, koji mu susreća potrebe i milestivo pomaga.

Bože zaštili, Bože uzdrži mnogo ljeta Tvoje Velicanstvo i svu svijetlu Carsku i Kraljsku Obitelj.

Iz Sabornice u Zadru gradu 10. prosinca 1873.

Zastupnici. Živio, Živio, Živio!

Šupuk. Veliki je nered u občini Skradinskoj. Istekao joj odavna zakoniti rok, a novi se izbori još ne preduzimlju. Pitam zemalj. Odbor, što je on u tom poslu učinio, i da li će tomu neredu biti kraja.

Ljubić. Zemaljski se Odbor uzda da će se izbori čim prije razpisati. On je učinio sve moguće korake, žalio se vladi, opetovao naredbe i zapelio globe, dok mu je tuskoro javljeno da

su listine bile izložene. Odbor ipak neće se tim zadovoljiti, te će i u buduće svoju dužnost vršiti.

(Sjednica je prekinuta u 12 sati, te se nastavlja u 12 i po o podne).

Ivelio (tajnik) čita zapisnik današnje sjednice. (Odobren bez razprave).

Preds. Pošto je sabor izcrpio svoj dnevni red, to ga odgađam na neizvjestno vrijeme. Poziv na prvu buduću sjednicu zastupnici će ga primiti na kući.

(Sjednica se završila u 1 sat po podne).

IZVJEŠĆE

Visokomu Saboru Kraljevine Dalmatinske, o radu zemaljskoga Odbora za doba od 4.og prosinca 1872 do dana današnjega.

Visoki Šabore!

Po običaju i dužnosti Zemaljski Odbor podnosi na razgledanje i pretresanje Visokome Saboru izvješće o svom radu kroz doba od 4 prosinca 1872 susljednog zatvoru jedanestog zasjedanja saborskoga do dana današnjega.

I. Zakonodavstvo.

U jedanaestom zasjedanju Sabora bile su primljene sljedeće zakonske osnove, predlozi i želje:

a) Zakonske osnove:

1. zakonska osnova o uporabi, i izvajdanju voda, o branicih od istih, izuzamst more;
2. zakonska osnova da se zaprieče šumarske štete;
3. zakonska osnova o Realnim učionama;
4. zakonska osnova o zavedenju ureda za pokušaje pomirbe medju parbacim;
5. zakonska osnova o zakladi mirovine za učitelje pučkih javnih učiona prese- ljene iz druge pokrajine.

Svih petero ovih osnova podnešenih Visokom Saboru lani kano Vlada predlozi dobila je carsku potvrdu a sada već imaju zakonsku moć.

RELAZIONE

all'Eccelsa Dieta del Regno di Dalmazia, sulla gestione della sua Giunta permanente pel periodo dal 4 dicembre 1872 a tutto oggi.

Eccelsa Dieta!

Come di metodo e dovere la Giunta Provinciale rassegna all'esame ed alle deliberazioni dell'Eccelsa Dieta, la relazione sulla propria gestione per il periodo dal 4 dicembre 1872, giorno susseguente alla chiusura dell'undecima sessione dietale, sino ad oggi.

I. Legislazione

Nell'undecima sessione dietale sono stati accolti i seguenti progetti di legge, proposte e voli:

a) Progetti di legge:

1. progetto di legge sull'uso e la condotta delle acque e le opere di difesa contro le stesse, con esclusione del mare;
2. progetto di legge diretto ad impedire singole azioni dannose alla coltura boschiva;
3. progetto di legge sulle scuole reali;
4. progetto di legge relativamente agli uffizi di componimento per esperimenti di conciliazione tra parti litiganti;
5. progetto di legge sulla concorrenza al fondo pensioni per parte dei maestri delle scuole pubbliche popolari trasferiti da un altro dominio.

Tutti e cinque questi progetti di legge, che pervennero all'Eccelsa Dieta quali proposte del Governo, ottennero la sovrana sanzione e già hanno forza di legge.

6. Zakonska osnova o preinaci obstojećeg Pravilnika Obćinskoga;
7. zakonska osnova o preinaci sadašnjeg Obćinskog izbornog reda;
8. zakonska osnova za odredbine na baštinstva u korist zaklade mirovinâ za pučke učitelje;
9. zakonska osnova o namećanju i pobiranju nameta na pse;
10. zakonska osnova o nadomirenju za-
pratnih troškâ;
11. zakonska osnova o odciepljenju odlomka Kambelovca iz saveza Obćine Sućurca i istodobnom spojenju Obćini Lukšičkoj;
12. zakonska osnova o ukinuću nagradâ za navrnuće boginjâ;
13. zakonska osnova o odciepljenju odlomka Krapna-Grebašnice iz saveza Obćine Zlarske i istodobnom spojenju Obćini Šibenskoj;
14. zakonska osnova o gradjenju i uzdržavanju putovâ nedržavnih.

I ove su sve osnove primile Carsku potvrdu te sad već postale zakonom.

Na suprot bi uzkrâćena Carska potvrda zakonskoj osnovi viećanoj u sjednici Visokog Sabora 28 studenog 1872 za preinaćenje § 4 zakona 8 listopada 1867 o uvedenju zakletih straža za obranu poljskog posjeda. Visoko Ministarstvo opazilo je pri tomu kako bi se rečenom osnovom vriedjali propisi § 108 Obć. prav., i odstupilo od onih načela na kojim je utemeljena zakonska osnova sastavljena od Vlade na obranu poljskog posjeda u Dalmaciji i kojom će biti uređjeno takodjer imenovanje straža.

Prigodom viećanja zakonske osnove o realnim učionam, Visoki je Sabor bio prisvojio sliedeći zaključak:

“U realnim učionam dalmatinskim učevni jezici jesu hrvatsko-srbski i talijanski, na

6. Progetto di legge, modificazioni al vigente regolamento comunale;
7. progetto di legge, modificazioni al vigente regolamento elettorale comunale;
8. progetto di legge sulla tassa ereditaria a favore del fondo pensioni dei maestri popolari;
9. progetto di legge sull'introduzione e riscossione di una tassa sui cani;
10. progetto di legge sul risarcimento delle spese di sfratto;
11. progetto di legge sul distacco della frazione di Castel Cambio dal nesso del comune di Sućurac, e sua contemporanea unione al nesso del Comune di Castel Vitturi;
12. progetto di legge sull'abolizione dei premi di vaccinazione;
13. progetto di legge sul distacco della frazione di Krapano Grebastica dal nesso del comune di Zlarin, e sua contemporanea unione al nesso del comune di Sebenico;
14. sulla costruzione o manutenzione delle strade pubbliche non erariali.

Tutti i preaccennati progetti di legge ottennero la Sovrana sanzione ed entrarono in attività legale.

Fu al contrario rifiutata la Sovrana sanzione al progetto di legge votato dall'Eccelsa Dieta nella seduta 28 Novembre 1872 col quale si voleva modificare il § 4 della legge 8 settembre 1867 sull'istituzione di guardie giurate a tutela della sicurezza dei beni campestri. Osserva l'Eccelso Ministero che con tale progetto si verrebbe a decampare dalle prescrizioni del § 108 del Regolamento comunale e divergere dai principii che il Governo sta per adottare in un progetto di legge a tutela dei beni campestri in Dalmazia, e che regolerà anche la nomina delle guardie campestri.

In occasione della votazione del progetto di legge sulle scuole reali, l'Eccelsa Dieta accoglieva la seguente risoluzione:

“Nelle scuole reali in Dalmazia sono lingue d'insegnamento la serbo-croata e

“način da se nekoliko naukovnih predmeta “bude predavalo u jednom a nekoliko u drugom jeziku; i pozivlje se Vlada N. V. da “čini urediti realne učione načinom koji bi “ovomu odgovarao.

Taj zaključak bio je upravljen od predsjedništva Visokoga Sabora ujedno sa zakonskom osnovom o realnim učionam, dopisom 9 prosinca 1872 B.r. 79-S. razlagajućim obširno razloge i uzroke što su naveli Sabor da primi zaključak, razlozi koji su svakako imali ponukovati Vladu N. V. da usvoji zaključak.

Nebudući se na to primilo ikakva odgovora ni onda iza kako je zakon realnim učionam dobio carsku potvrdu, Odbor se je našao u dužnosti to pospješiti i svojim dopisom 1 kolovoza 1873 B.r. 2605 priupitao je rješenje.

Žaliti je što V. Vlada nije još izdala ikakve odredbe o pitanju, i da pravo tako važno pripušta se slobodi učiteljskog osoblja bez naročitih pravila. Odbor je uvjeren da zaključak o kom je rieč imao se je držati nerazdruživim od carske potvrde zakonu pomenutomu, i zato neće zanemariti a da se Vlada jednom o tom izjavi.

b) Želje i predlozi:

1. Zelja izražena od Visokog Sabora da bi se proširio postupak o najmovnih od-kaznicah, bi primljena od Visoke Vlade i ustvorena što obširnijim načinom po zakonu 2 svibnja 1873 o sudbenom postupku u razprah postavših rad pogodhe najma i uporabe u obće, u odgovjedi i povratku nepokretninā ili stvari takovimi od zakona pripoznatih.
2. U XIII sjednici XI zasjedanja Visokoga Sabora bi primljen sljedeći zaključak:

“Zakonska osnova sastavljena od za-
“stupnika d.r. Monti da zaštiti posjed
“zemljišni biti će kamenotiskana i raz-
“dieljena medju za stupnicim. Zemaljskomu

“la italiana, in modo che alquante materie
“d' insegnamento siano trattate in una lin-
“gua ed alquante nell' altra; e si invita il
“Governo di Sua Maestà ad ordinare le scuo-
“le reali in modo che a ciò corrispondano.

Una tale risoluzione venne dalla presidenza dell' Eccelsa Dieta, comunicata, unitamente al progetto di legge sulle scuole reali, con nota 9 dicembre 1872 N. 79-D, nella quale nota venivano largamente sviluppati i motivi che avevano indotto la Dieta ad accogliere la risoluzione stessa, e che avrebbero dovuto consigliare il Governo di S. M. ad adottarla.

Stante il silenzio mantenuto dall' eccelso Governo, anche dopochè il progetto di legge sulle scuole reali ottenne la sovrana sanzione, la Giunta si è creduta in dovere di eccitarlo con nota 1 agosto 1873 N. 2605.

Si deve deplorare che l' eccelso Governo non abbia ancora emesso in questo proposito alcuna deliberazione, e che un diritto cos importante sia lasciato senza norme precise all' arbitrio del personale insegnante. La Giunta ritiene che la risoluzione di cui si tratta avrebbe dovuto essere considerata come inseparabile dalla sanzione del progetto di legge, e perciò insisterà perchè l' Eccelso Governo si decida a deliberare sulla stessa.

b) Voti e proposte:

1. Il voto espresso dall' Eccelsa Dieta sull' estensione della procedura, sulle disdette di finita locazione, fu accolto dall' eccelso Governo e soddisfatto in una misura ancora più lata colla legge 2 Maggio 1873 sulla procedura giudiziaria nelle controversie dipendenti dal contratto di locazione e conduzione in generale, nella disdetta e restituzione di cose immobili o tali dichiarate dalla legge.
2. Nella XIII seduta del XI sessione l' Eccelsa Dieta accolse il seguente concluso:

“Il progetto di legge elaborato dal
“deputato onorevole d.r. Monti per
“garantire il possesso fondiario, sarà
“litografato e diviso fra i deputati. La

“je Odboru povjereno da u prvom zasjedanju podnese osobitu zakonsku osnovu o tom.

Prie nego što iznese na sreću kakav konkretni predlog, Odbor je cijenio shodno saslušati i vladino mnjenje o predmetu; tim više što po temeljnom zakonu zemaljsko zastupstvo nebi moglo neg jedino izjaviti se željom u takom pitanju.

Pak uprav, po odpisu N. P. Ministra pravosuđa, uvidiv da je sa svojeg gledišta Vlada protivna rečenoj osnovi, Odbor se je osvjedočio kako, po razlozima od Vlade navedenim, kakav mu drugo naročiti predlog bio bi s toga suvišan.

Dvie poglative točke na kojim Vlada snuje mnjenje protivno ovoj osnovi, jesu; da nije sa ikakvog obzira shodno uplićati posriedovanje sudca, u onih slučajih gdje su stranke složne; i da u jednom neprepirnom postupku predmijevno očitovanje ili ogluha jedne stranke nebi imala valjanosti za pravo ovrhe uz proste tvrdnje jedne strane.

Zemaljski je Odbor na svoje vrijeme (10 travnja p.) priobćio potanko častnomu dr. Monti ministarske opazke, koje će on kako zasnovatelj predloga moći shodno razsuditi i tako naznačiti daljnje postupanje u ovoj njegovoj, kako se Vlada izražava, hvala vrijednoj težnji.

3. Častni zastupnik Vojnović podnese u prošlom zasjedanju dva predloga; jedno smjerajuće na poboljšanje ekonomičnog stanja župnika; a drugo na preinaku zakona o vojničkoj službi, na način da pravo oprosta što uživaju učenici bo-

“Giunta prov. viene incaricata di proporre nella prossima sessione dietale una proposta concreta sul progetto di legge in discorso.

La Giunta però ha creduto opportuno, prima di avventurare una proposta concreta, di sentire l'opinione del Governo sul progetto di legge di cui si tratta. Ciò era tanto più necessario di fare in quantochè per la legge fondamentale, la rappresentanza provinciale non poteva in quella materia che semplicemente esternare un voto.

Diffatti dalla risposta di S. E. il Ministro della Giustizia risulta che il punto di vista del Governo è contrario a quel progetto, e le ragioni da esso espresse sono tali da indurre la Giunta provinciale nella convinzione che qualunque proposta concreta sarebbe oziosa.

I due argomenti principali sui quali il Governo appoggia la sua opinione contro quel progetto di legge, sono: non essere desiderabile sotto nessun aspetto d'invocare l'intervento del giudice in quei casi dove le parti sono concordi, e che trattandosi di una procedura non contenziosa non potrebb'essere la tacita dichiarazione o la contumacia di una parte dare diritto di esecuzione ai semplici asserti unilaterali di una parte sola.

La Giunta provinciale ha comunicato a suo tempo (10 aprile p. p.), all'onorevole dr. Monti in dettaglio le osservazioni ministeriali, che egli come autore della proposta sarà in grado di valutare e quindi designare l'ulteriore sua linea di condotta in questa sua, come si esprime il Governo, certamente plausibile tendenza.

3. L'onor. deputato Vojnović aveva nell'ultima sessione dietale avanzato due proposte: la prima tendente a migliorare le condizioni economiche del clero curato; e la seconda perchè sia modificata la legge sul servizio militare

goslovja bude udieljeno i djačim učećim 8^{mi}. razred gimnasiałni.

Što se tiče prvog predloga Odbor će iznieti na pretresanje u ovom zasjedanju svoju osobitu osnovu, o načinu kojim bi se poboljšala ekonomično stanje župnika; o drugom predlogu treba na žalost izjaviti da još nije od Visoke Vlade bila izdana ikakva odluka.

4. Usljed predloga časnog zastupnika d.r. Klaića Visoki Sabor bio je položio Odborovu osnovu naročito predloga za konačno uredjenje pitanja o dužnostim kmetske službe u području bivše Skupnovlade Dubrovačke. Takov je predlog sastavljen kao želja, i biti će u ovom zasjedanju iznešen na pretresanje.

5. Na predlog istog zastupnika časnog Klaića Visoki Sabor zaključ: da česta iz Makarske na Zadvarje prodje pod državnu upravu, a po dodatku časnog d.r. Koste Vojnovića bi izkazana želja Visokoj Vladi da bi se u državnom proračunu god. 1873 ustanovila vanredna svota na popravljjanje rečene česte. Dopisom 28 veljače p. B.r 1317 V. Namjestništvo obznani da je naklono poduprieti kod ministarstva saborsku želju, netom bude odobrena dotična tehnična osnova, koja se izradjuje.

Dodatak paka časnoga Vojnovića nije mogao biti uslišan čim tehnična osnova nije bila još sastavljena.

6. Predlozi Visokog Sabora u sjednici 2 prosinca 1872 o ustrojenju kotarskih

in guisa che il diritto di esenzione accordato agli studenti la teologia, sia esteso anche agli studenti chierici dell'ottava classe ginnasiale.

In quanto alla prima proposta la Giunta sottometterà ancora in questa sessione alla trattazione costituzionale le sue proposte concrete sul modo di migliorare le condizioni economiche del clero curato; ed in quanto concerne la seconda, rincresce alla Giunta il dover constatare che nessuna risoluzione fu ancora emessa dall'Eccelso Governo in esito alla medesima.

4. In seguito a proposta del deputato onor. Klaić, l'Eccelsa Dieta aveva incaricato la Giunta di formulare una concreta proposta sul modo di regolare definitivamente la questione della prestazione di servitù colonica nel territorio dell'antica repubblica di Ragusa. Tale proposta è stata formulata in via di voto, e verrà sottoposta alla trattazione costituzionale ancora in questa sessione.

5. Sulla mozione dello stesso deputato onor. Klaić l'Ecc. Dieta aveva deliberato che la strada da Makarska a Duare sia assunta in amministrazione dello Stato; e sulla proposta addizionale dell'onorevole Vojnović D.r Costantino aveva esternato desiderio all'Eccelso Governo che sia nel preventivo dello Stato dell'anno 1873 assunta una dotazione straordinaria per il riattamento della strada stessa. Con nota 28 febbraio p. p. N. 1317 la Luogotenenza dichiarò di essere disposta di appoggiare presso il Ministero il voto della Dieta, tostochè fosse approvato il relativo progetto tecnico che si stava elaborando.

In quanto alla proposta addizionale dell'onorevole Vojnović, essa era resa inammissibile dal fatto che il progetto tecnico non era stato ancora elaborato.

6. Le proposte fatte dall'Eccelsa Dieta nella seduta 2 dicembre 1872 riguardo

suda u Biogradu i Tiesnom, do dana današnjega nijesu bili ustvoreni. Dali više razlogâ jamči da se to ustrojenje neće za dugo očekivati i da će se tim zadovoljiti poglavitoj potrebi onih mjesta.

7. U sjednici 25 studenoga 1872 Visoki je Sabor usvojio kao želju predlog časnoga Monti za preinaku car. zakonu 20 ožujka 1872. o desetogodišnjem ponavljanju podlogâ. Zemaljskomu Odboru nije stigao od Vlade nikakav odgovor na tu želju, te se je uhvati da je primljena od ministarstva i da će se u carevinskom Vieću iznieti zakonska osnova u smislu saborskoga predloga.

8. U istoj sjednici bio je primljen predlog časnoga Monti da se kroz zemaljski Odbor izjavi Vladi N. V. želja i potreba prodavanja soli stanovnikom pokrajine, od sad u napried, uz polovicu cienne ili barem što većim obaljenjem iste, kad bi ta sol ili po vrsti ili po spravljanju ili po osobitoj kojoj odredbi rabila se za živu. Na ovo do sada nije bilo odpisano, te je Odbor listom 5 studenoga tek. priupitao rješenje.

9. U saborskoj sjednici 16 studenog prošle godine izjavljena je želja da bi Vlada N. V. dopustila našoj mladosti, što bi se brzojavnih nauka zauzela, uvježbati se i usposobiti se kod višijih brzojavnih ureda u zemlji. Visoko Ministarstvo trgovine svojim odpisom 26 veljače t. g. B.r 5041 privoljno oznani da će se za unapried držati naukovni tečaj činovnikom brzojava i kod Ravnateljstva brzojavnica u Zadru, i da je tim pružena prigoda svakomu koji bi ovakovu službu

l'attuazione di giudizi distrettuali a Zavaravchia e Stretto, non ottennero sino ad oggi il bramato effetto. Pare però che l'attuazione di un giudizio in quei luoghi non si farà ancor molto attendere, e che così sarà soddisfatto ad uno dei maggiori loro bisogni.

7. Nella seduta 25 novembre 1872 fu accolta dall'Eccelsa Dieta in via di voto la proposta del deputato onorevole Monti per una novella alla legge dell'impero 20 marzo 1872 sulla rinnovazione decennale delle ipoteche. Non essendo pervenuta alla Giunta provinciale nessuna risposta da parte del Governo su quel voto, è da sperarsi che il Ministero della Giustizia lo abbia accolto, e che alla riapertura del Consiglio dell'impero sarà per produrre un progetto di legge nel senso proposto dalla Dieta.

8. Nella seduta stessa fu accolta l'altra proposta dell'onorevole d.r Monti, perchè sia esternato al Governo di S. M. per parte della Giunta provinciale il voto ed il bisogno, acciò agli abitanti di questa provincia sia d'ora innanzi venduto a metà prezzo, o per lo meno ad un prezzo il più possibile ribassato, il sale che, sia pella sua qualità e preparazione, sia in forza di un determinato ordinamento, fosse destinato ad uso degli animali. Questo desiderio rimase senza risposta, e la Giunta ha creduto in data 5 novembre corrente di sollecitarne l'evasione.

9. Nella seduta dietale del giorno 16 novembre 1872 fu esternato voto perchè il Governo di S. M. accordi ai giovani dalmati, che si dedicano allo studio telegrafico, di poterlo fare presso gli Uffici telegrafici, superiori in provincia. L'Eccelso Ministero del commercio si compiacque col suo rescritto 26 febbraio a. c. N. 5041 di dichiarare che in avvenire si terrà anche presso la Direzione dei telegrafi in Zara un corso di istruzione per impiegati telegrafici, e che

želio, da se usposobi na isti način i pod iste uvjete za državnu službu kako i pripadnici ostalih pokrajina.

10. U istom zasjedanju viećana su sljedeća dva zaključka:

I.o Da bi Ministri trgovine, financija i poljodjelstva izdali naredbu podložnim vlastim i uredom u Dalmaciji o porabi dvaju jezika u zemlji, a to suglasno naredbi 20 travnja 1872 izdanoj od Ministrâ pravde i nutrašnjih posalâ;

II.o Da Visoka Vlada uvede što prije jezik hrvatsko-srbski u nadpisim grbâ i pečatâ sviju javnih ureda i vlastiu u Dalmaciji.

Zvanično do sada nije poznato da je V. Vlada na ove zaključke izdala kakav propis. Dali se sukromnim putem čuje što se tiče grbâ i pečata, Vlada je skoro odredila da nadpisi budu glasiti u oba jezika; a kod naimenovanih V. V. Ministarstvâ sastavljaju se jurve okružnice o porabi jednog i drugog jezika u podložnim uredim.

11. U XIV sjednici prošlog zasjedanja primljen je sljedeći zaključak: Povjereno je zemaljskomu Odboru da nabavi trobojnicu koja bi visila na vratim sabornice uz zemaljski barjak na desnu carske zastave.

Prigledanjem zapisnikâ saborskih sjednicâ, podnešenih Njegovome Veličanstvu Cesaru, N. P. ministar nutrašnjih posala, svojim listom 13 listopada p. B.r 4580 opazi da je pokrajini obilježje u pokrajinskoj zastavi i da trobojnica koja bi visila na vratim saborske dvorane uz

così verrà offerta agli aspiranti dalmati l'occasione di abilitarsi pel servizio telegrafico dello Stato sotto le medesime condizioni che valgono pei pertinenti delle altre Provincie.

10. Nella medesima seduta sono state votate le seguenti due risoluzioni:

I.o Che i Ministri del Commercio, delle Finanze e dell'Agricoltura, emanino alle autorità ed uffizii dipendenti in Dalmazia un ordinanza sull'uso delle due lingue del paese, la quale si accordasse con quella 20 aprile 1872 emanata dai Ministri degli affari interni e della Giustizia;

II.o Che l'Eccelso Governo quanto prima introduca la lingua serbo-croata nelle iscrizioni degli stemmi e suggelli di tutte le pubbliche autorità ed ufficii della Dalmazia;

Sopra queste risoluzioni non consta in modo ufficiale che fosse stata emessa una qualche disposizione per parte dell'Eccelso Governo. In via privata consta però che in quanto agli stemmi e suggelli il Governo abbia recentemente disposta la trasformazione della leggenda in ambo le lingue del paese, e che si stanno già elaborando le circolari per parte dei tre ministeri sull'odati rispetto l'uso delle lingue stesse negli uffizi da essi dipendenti.

11. Nella decimaquarta seduta dell'ultima sessione venne preso il seguente concluso: sia incaricata la Giunta di provvedere una bandiera tricolore, la quale sventolerebbe appo il vessillo provinciale a destra della bandiera imperiale sulle porte della sala di radunanza dell'Ecc. Dieta.

Nell'esame dei protocolli di seduta rassegnati a Sua Maestà l'Imperatore, S. E. il Ministro dell'interno con dispaccio 13 ottobre p. p. N. 4580 ebbe in nome Sovrano ad osservare che il paese trova la sua espressione nel vessillo provinciale e che la bandiera tricolore

cesarsku i zemaljsku zastavu ne može biti po postojećim zakonim dozvoljena.

12. Ove godine Odbor se zauzeo i da izvede saborski zaključak god. 1871, da bi se zaveo u zemlji nauk u brzopisu. Pokle se dogovorio sa pokr. šk. Vlećem da bi se taj nauk predavao kod ovih realka, razpisa natječaj 28 lipnja o. g. Br. 1155 radi učitelja. — Usljed toga sklopi pogodbu (17 svibnja o. g. Br. 1950) sa brzopisci Bonmartini i Saggiotti iz Mletaka, trogodišnju, za dva mjeseca nauke na godinu i službu u saboru, uz godišnju nagradu f. 700. Nauk se imao začeti 1^{im} srpnja, negò u to piče kratelj u Mletcih, pa to smete da brzopisci amo dobju.

III. Poljodjelstvo.

Dva najshodnija sredstva, od davna usvojena javnim mnenjem, da bi izbavili naše poljodjelstvo iz današnjeg zlosretnoga stanja, jesu razdieljenje občinskih pašnjaka i veća sigurnost u poljskom posjedu.

Još u prvom početku našeg ustavnoga života začeto je razlaganje o razdieljenju občinske muše, a mjene koje su se u tomu dogodile priobćene su u prijašnjem izviesću. Vlada je bila spravila zakonsku osnovu, koju je prošle godine jedno povjerenstvo pretresalo pa ostavilo i zamjenilo drugom jednostavnijom i potrebam zelje shodnijom. Ova osnova podnešena V. Ministarstvu poljodjelstva bi ne povoljno primljena. Ministarstvo je izjavilo da, osim njakojih mana po njegovom mnenju u osnovi, koje bi se možda dale lahko ukloniti, zakonska osnova nebi se mogla prije iznieli ni pretresati dok nebi se preinacio gdje koji. § gradjanskog zakonika

appo i vessilli dell'impero e della provincia, sulle porte del luogo di radunanza della Dieta, non sarebbe ammissibile rispetto alle sussistenti leggi.

12. Quest'anno la Giunta s'adoperò di dare esecuzione anche al conchiaso dietale del 1871, di istituire in provincia una scuola di stenografia. Dietro accordo preso col Consiglio scolastico provinciale che l'istruzione si impartirebbe presso la locale scuola reale, pubblicò l'avviso di concorso 28 giugno a. c. N.º 1155 pel posto di maestro. In seguito a questo stipulò contratto (17 maggio a. c. N.º 1950) cogli stenografi Bonmartini e Saggiotti da Venezia, triennale, per due mesi d'istruzione all'anno e pel servizio in Dieta, verso l'annuo compenso di fior. 700. L'istruzione doveva aver principio col 1.º luglio a. c., ma in quel mentre scoppì il cholera a Venezia e ciò impedì agli stenografi di portarsi in Dalmazia.

III. Agricoltura.

Le due misure più adatte a sollevare l'agricoltura dalle sue attuali infelici condizioni, sulle quali la pubblica opinione si è già fissato da un pezzo, sono la divisione dei pascoli comunali, ed una maggiore sicurezza campestre.

La pertrattazione relativa alla divisione dei fondi comunali risale ancora ai primi tempi sulla nostra vita costituzionale, e le fasi attraverso a cui è passata sono state accennate nelle relazioni precedenti. Un progetto di legge era stato apparecchiato dal governo, che fu discusso, ed escluso da una commissione l'anno passata la quale ne avanzò un'altro più semplice, ed assai meglio adatto alle condizioni della provincia. Questo progetto però sottomesso all'esame dell'Eccelso. Ministro dell'agricoltura, non trovò favorevole accoglienza. Indipendentemente da alcuni difetti che a giudizio suo erano inerenti al progetto, ma che forse avrebbero potuto essere sanati

kako bi se potražilo od carevinskog Vieća. Po zaključku saborskome, kojim je naložen Odboru nastojati o konačnom riešenju pitanja, bi predložena iznova V. Ministarstvu prieka potreba da se jednom zadovolji obćoj želji i oživotvori one mjere o kojih zavise nedvojbene koristi stvarne i moralne. Molilo se je radi toga da preinake gradjanskog zakonika, smetajuće osnovi, budu potražene tečajem prošlog zasjedanja carevinskoga Vieća. Ali se Reichsrath zatvori bez rieči o tome, i uz svako nastojanje, i odborovo i vladino, ništa ne jamči da se to važno pitanje primiće riešenju. Medjutim — ako vrieme i množina posala ne budu zapriekom — Odbor si pridržava iznieti tečajem prvog zasjedanja osnovu zakona o razdjeljenju šuma i muša obćinskih, kako ju je zemaljsko povjerenstvo sastavilo, ako ne se drugoga barem da tim usili središnju vladu da prospješi one koristne naredbe, u djelotvorenje kojih — kako se je već izjavilo javno mnjenje — nebi susrelo zapriekâ.

Odbor u toliko, da bi po koji način nadomirio nestatku zakona, tumačeći obširnijim smislom § 72 ob. prav. i vladajući se po lanjskom postupanju u razdjeljivanju nekih dobara Obćine Drniške, dopustio je da u odlomku Obćine Metkovske budu jednako porazdjeljena medju obiteljim nekoja zemljišta obćinska uz prinos godišnjeg danjka obćinskoj blagajni; pokle takovo zemljište ne smeta vršenju onih prava o uživanju šume i muše (Odluka 14 lipnja t. g. B.r 1816). Nu opet nezna se jeli u Drnišu i Metkovićim do sad

il Ministero aveva dichiarato, che il progetto di legge non poteva essere presentato e discusso, prima che fossero avvenute alcune modificazioni d'alcuni §§ del codice civile, che sarebbero state provocate dal Consiglio dell'Impero. In relazione al conchiuso della Dieta, che aveva dato incarico alla Giunta di insistere perchè la questione fosse condotta ad uno scioglimento radicale, fù di bel nuovo rappresentata al Ministero, la necessità di soddisfare una volta, alle aspirazioni della pubblica opinione, la realizzazione delle quali, avrebbe apportato incalcolabili vantaggi, e materiali, e morali. Si pregava adunque che la modificazione di quelle disposizioni del codice civile che potevano contrariare il progetto fosse provocata ancora nel corso della passata sessione del Reichsrath. Ma la sessione passò, e la modificazione ritenuta neccessaria non avvenne, nè per quante insistenze sieno state adoperate, e dalla Giunta e dal Governo provinciale, sembra che l'importantissimo quesito sia prossimo ad uno scioglimento. Fra queste circostanze, la Giunta, si riserva ove le circostanze di tempo e la qualità degl'affari da pertrattarsi glielo consentano, di presentare forse alla prossima sessione, il progetto per la divisione dei pascoli e boschi comunali, così come era stato compilato dalla commissione provinciale; non fosse altro come mezzo di coazione verso il Governo centrale ad affrettare un provvedimento, utile, e che a giudicare dallo stato della pubblica opinione, non potrebbe trovare certi ostacoli nella sua attuazione.

Intanto la Giunta al difetto della legge, ha cercato in qualche modo di supplire, coll'interpretazione più lata del § 72 del reg. com. e come aveva fatto l'anno decorso per alcuni beni della frazione di Siverić di Drnis, ha acconsentito nel corso del presente, che alcuni fondi comunali, che non si rendevano neccessari per l'esercizio di quei diritti che derivano dall'uso del taglio e del pascolo, fossero divisi nella frazione di Metković in porzioni eguali tra le famiglie, e verso la contribuzione di un annuo canone, alla

izvedena dioba, čim bi se spoznala valjanost odredbe.

Odbor je obratio svoju osobitu pažnju, dielom na zakonske odredbe o poljskoj sigurnosti, dielom na one što se поближе tiču vršenja propisâ.

U prošatom zasjedanju bijahu primljeni predlozi o preinaki gdje kojeg § poljskog, pravilnika. Tomu je uzkracena carska potvrda s razloga poglavito što ovi poljski zakoni po jurve sastavljenoj osnovi imaju se preinaciti. Pa i zna Odbor da je novi pravilnik dostavljen zemaljskoj vladi nalogom da ga prouči jedno povjerenstvo te se slučajno podnese Saboru kako Vladin predlog.

Takodjer je uzlegnuta carska potvrda zakonskoj osnovi viećanoj u lanjskom zasjedanju za preinaku više §§ zakona 8 rujna 1867 o uvođenju poljskih straža, i to s razloga koji ne pobijaju one na koje je bilo utemeljeno predstavljenje osnove i kojim se skrbilo za imenovanje straža u slučaju da bi ove bile zvanično nametnute.

Odbor pak nastoji sve to veće da se uvedu one ovršne odredbe što se tiče poljske sigurnosti a to po samim sredstvima vlastitog djelokruga, umnažanjem t. j. poljarâ.

Otkad bi izdan zakon 8 rujna 1867 Odbor se je bezpristano bavio da se kod Občina zavedu poljari, upinjući se predsudi da bi to bio novi namet i razlažući očevidno s ekonomičnog vida sve koristi što bi se postigle zavedenjem ustanove kojoj su važnost pripoznali i njim se okoristili svi naobraženi narodi. Svoju djelatnost, u tu svrhu, osim što po obćinam, postavio je takodjer Odbor kod

cassa Comunale (Deliberato 14 Giugno N.ro 1816). Non sembra però che nè a Dernis nè a Metković, la divisione pratica, la quale avrebbe il vantaggio di mostrare coll' esempio, l'efficacia della misura, sia stata ancora effettuata.

Per ciò che riguarda la sicurezza campestre, la Giunta ha rivolto la sua attenzione parte a misure legislative, parte a quelle che si riferiscono più direttamente alla esecuzione.

Nella sessione decorsa furono accettate le proposte modificazioni ad alcuni § del regolamento campestre. Ai medesimi fu negata la sanzione Sovrana, per la ragione principalmente, che tutta la legislazione che si riferisce alla materia campestre avrebbe dovuto subire una riforma di cui il progetto era apparecchiato. Consta infatti alla Giunta, che un nuovo regolamento fù rimesso da Vienna al Governo Provinciale coll' incarico di assoggettarlo all' esame di una commissione, ed in riserva di presentarlo successivamente alla Dieta come proposta governativa.

Venne anche rifiutata la sanzione, al progetto di legge votato nella sessione passata, per la modificazione di alcuni §§ della legge 8 settembre 1867, sull'istituzione delle guardie campestri, per motivi che non confutavano le ragioni che ne avevano determinato la presentazione, e che avevano di mira, di provvedere alla nomina delle guardie nel caso che esse venissero imposte d' ufficio.

Per ciò che concerne poi le misure esecutive attenenti alla sicurezza campestre, la Giunta procura di estenderle, coi soli mezzi che sono in suo potere, vale a dire a mezzo delle guardie campestri.

Non appena fù pubblicata la legge 8 settembre 1867, la Giunta ha incessantemente insistito verso le comuni, perchè le guardie fossero istituite, sforzandosi di distruggere i pregiudizi che sussistevano, contro questo, che esse chiamavano nuovo aggravio, e mettendo in evidenza anche dal punto di vista economico, i vantaggi che si sarebbero ottenuti, dall' istituzione di un cor

zemaljske vlade, te je u više prigoda zaiskao, da uporabljem § 27 rečenog zakona, budu zvanično postavljeni poljari kod Obćina od-pornih, kad bi se pokazala neobhodna potreba. Ovo poslovanje postiže dovoljan uspieh, tako da broj poljskih straža ove godine za dosta se povisio, a navlastito u starom okružju za-darskom, u kojem odnošaji javne sigurnosti stoje pri najnižem stepenu.

Poljari novo ustanovljeni ove godine a sada već u službi, broje se ovako:

U Obćini Ninskoj: Dračevica 3, Nin 4, Zaton 3, Poljica 6, Briševo 2, Vrsi 2, Suo-vare 3, Visočane 4, Polesnik 4, Ražanci 6;

U Obćini Novigradskoj: 3 u glavnom i odlomku a 4 Pridragu;

U Obćini Novskoj kod Trogira 6;

U Rabskoj 2; u Trpanjskoj 1; u Ne-režskoj 3;

U Pučiškoj 1; u Milinskoj 4, u Suti-vanjskoj 4; U Postirskoj 4; u Bolskoj 2; a u Obćini Makarskoj 16.

Usljed dogovara sa Odborom, c. k. Na-mjestništvo svojom odlukom 7 svibnja t. g. Br. 4617 nametnulo je odlomkom obćine Bio-gradske: Biogradu, Pak oščanim i Turnju po 3 poljara, 4 u odlomku S. Filipa i Jakova; a takodjer po 2 odlomkom: Velemratu, Ra-dovim, Privlaki i Ljubi u Obćini Ninskoj.

Listom 1 svibnja t. g. Br. 243 obćinsko Opraviteljstvo u Kninu obavjesti Odbor kako su bili postavljeni poljari po svim odlomcima u okolici one obćine.

Takodjer Obćina Skradinska bila je od-lučila imenovati 14 poljara, ali s ekonomičkih

po, la di cui esistenza è riconosciuta utile e neccessaria in tutti i paesi civilizzati. Ne la sua azione si limitò soltanto verso i comuni, chè in parecchie pertrattazioni col Governo Provinciale ha insistito, perchè coll' applica-zione del § 27 della legge, venissero alle comuni renitenti, e nelle quali fosse rico-nosciuto il bisogno, imposte le guardie d' uf-fizio. Queste diverse pertrattazioni, ebbero sufficiente risultato, ed il numero delle guar-die nel corso di quest' anno, si trovò suffi-cientemente aumentato, specialmente nei Co-muni che costituiscono l' antico Circolo di Zara, nei quali le condizioni della pubblica sicurezza, sono le più sfavorevoli.

Nel corso di quest' anno entrarono in attività, ed a quest' ora funzionano, le se-guenti guardie campestri:

Nel Comune di Nona: Dracevizza 3, Nona 4, Zaton 3, Poljiza 6, Brisevo 2, Verchè 2, Sovare 3, Visočane 4, Polesnik 4, Ra-sanze 6;

Nel Comune di Novegradi, 3, nel ca-poluogo, e 4 e Pidruga;

Nel Comune di Castelnuovo di Traù 6;

Nel comune di Arbe 2, e nel Comune di Trapano 1;

Nel Comune di Neresi 3; a Pucischie 1, a Milnà 4, a S. Giovanni 4, a Postire 4, a Bol 2. Nella Comune di Macarsca furono istituite 16 guardie.

Col deliberato della Luogotenenza 7 mag-gio a. c. Nr. 4617, in seguito ad accordi colla Giunta, vennero imposte d' ufficio 3 guardie campestri per ciascheduna delle fra-zioni di Zaravecchia: Pakosćane, Torrette, e 4 nella frazione di S.S. Filippo, e Giacomo; e così pure 2 guardie campestri per la fra-zione di Pontadura, Radovin, Brevilaqua, e Ljuta del Comune di Nona.

Col suo foglio 1 Maggio ac. Nr. 242, l' Amministrazione comunale di Knin, ha no-tiziato di aver provveduto alla nomina delle guardie campestri, per tutte le frazioni del suo circondario.

Anche la Comune di Scardona, aveva deliberato la nomina di 14 guardie, delle

uzroka i dogovorno sa c. k. Namjestništvom, izvršenje je odgodjeno do godine 1874.

Jošter sporazumno sa Odborom bili su nametnuti poljari obćinam: Tiešanjskoj i Zlarinskoj; uz to odlukom 21 lipnja t. g. Br. 7003 c. k. Namjestništva, odredjeno je Obćini Šibenskoj 17.tero poljarâ, a početi će služiti dojdjuće godine.

Napokon dopisom 30 studenoga t. g. Br. 3090 Odbor je pristao uz vladin predlog za uredovno imenovanje poljarâ u svim odlomcima kotarskog poglavarstva u Benkovcu, a drugim svojim listom 26 travnja t. g. Br. 1225, uslied pitanja poljskog Spljetskog društva, zaveo je dogovore za imenovanje takodjer uredovno, poljskih stražara u okružju Spljetskog kotarskog poglavarstva.

Pisnom 18 siečnja Br. 241 t. g. upravljenim N. P. Ministru poljodjelstva Odbor je ponukovao da bi mu odgovorilo na predlog podnešen još lani listom 25 svibnja Br. 1974 o preastroju pokrajinskog poljodjelskog povjerenstva; o čem se izčekiva i dan današnji riešenje. U toj prigodi navedeno je i novih razloga da se pokaže da, povjerenstvo, sastavljeno kako je, nemože dovoljno zastupati probitke našeg poljodjelstva, da se sve to više očituje neobhodno potrebnô sudjelovanje djelatnijih živalja iz zemlje, za uputiti razvitak ratarstva onim suglasnim djelovanjem i sporazumljenjem česa je do sada lišen; da isti način kojim se posli vode neuvjeava da se nebi bolje mogle pripomoci ulagati, da zaklade razmrvljene na razne svrhe nemogu plodâ izniti, da trošak namjenjen poboljšanju živa razložnije bi bilo da se obrati na umno gojenje naših poglavitih proizvoda, vina t. j. i ulja; da napokon broj podpora za poljodjelstvo i vinarstvo bude povišen i udieljena što obilnija pripomoć tekuće godine u poljodjelske svrhe.

quali l'attivazione per riguardi finanziari, fù d' accordo colla Luogotenenza, prorogata all' anno 1874.

Del pari, d' accordo colla Giunta furono istituite d'uffizie le guardie nei comuni di Stretto e Zlarin; e così pure col delib. 21 giugno a. c. N.r 7003 della Luogotenenza 17 guardie pel Comune di Sebenico, con ciò però che debbano entrare in attività coll' anno venturo.

Finalmente colla propria Nota 30 ottobre a. c. N.r 3090, la Giunta ha annuito alla proposta del Governo, per la nomina d' ufficio di guardie in tutte le frazioni del Capitanato distrettuale di Benkovaz, e coll' altro suo foglio 26 aprile a. c. N. 1225, ha sulla mozione del Comizio agrario di Spalato, iniziate le trattative per la nomina ex ufficio delle guardie nel circondario del Capitanato distrettuale di Spalato.

Colla rimostranza 10 germaio 1873 n.ro 241, diretta a S. E. il Ministro dell' agricoltura, la Giunta sollecitò la risposta alle proposizioni della riforma della commissione agraria provinciale, che era stata avanzata ancora in data 25 maggio dell' anno decorso sotto il n.ro 1974, ed a cui ancora oggi giorno attende risposta. In questa rimostranza furono addotti nuovi argomenti a persuadere, che la commissione così come era costituita, non poteva bastare a rappresentare convenientemente gl' interessi agricoli; che era indispensabile un concorso più attivo degli elementi del paese, anche per imprimere al movimento agrario quell' unità di azione che adesso gli manca; che il modo stesso di trattare gli affari, non offriva garanzie sufficienti sul migliore impiego degli assegni; che i fondi sminuzzati ad applicazioni diverse non potevano offrire che risultati assai sterili; che invece dall' acquisto degli animali riproduttori, era più consulto assai devolvere tutte le risorse al miglioramento dei nostri principali prodotti, che sono il vino e l' olio. Conchiudeva infine col chiedere, che il numero degli stipendi agrari ed enologici fosse aumentato ed accordato un largo sussidio per iscopi di agricoltura per l' anno corrente.

I ne manjom pomnjom nastojali su prisjedi Odbora, da kako članovi poljodjelskog povjerenstva — kroz sve zaprieke spojene načinu kojim je ovo sastavljeno — dostignu što veći boljak zemlji, starajući se da dietjenje podpora bude razmjereno na sigurniji probitak. Zaključci rečenoga povjerenstva bili su redom javno prihvaćeni.

Nikakvog još odgovora nije se primilo na želju saborovu upravljenu listom 25 siečnja t. g. Br. 330, da prvoga zasjedanja bude iznesen predlog o uvođenju zemljišnika, a nije se vele ni uzdati skorome prikazanju takova predloga.

Po saborskom zaključku Odbor se je obratio dopisom 18 prosinca 1872 Br. 4498 N. P. gosp. Namjestniku da se providi pogibelji kojoj su izvrgnuti naši vinogradi od ušince *philoxera vastatrix*, pitajući nek se zabrani uvoz stranih trsa i izdadu one odredbe kojim bi se zaustavio razplod ušince. Ne zna se do sada da je zadovoljeno ovome saborskomu pitanju, koje duboko zanima zemlju.

Na pitanje poljodjelskoga Spljetskoga društva da bi dobilo u najam kako rasadnik njihovu "Skalice", Odbor se je obratio neposredno Ministarstvu dopisom 10 prosinca 1872 Br. 4572, a po namjestničkom odpisu 17 svibnja t. g. B. 1505 pitanje je bilo i uslišano.

Tečajem godine zasnovalo se troje novih poljodjelskih društva: u Supetru, u Pučišćim i u Nerežišću na otoku Braču. Ovo zadnje, ugledavši se u Pažko društvo, osobito cilja da poboljša stočarstvo, te je jur sastavilo udružbu uzor-stoke. Ova sva društva, usljed priporuka, od Odbora bila su podpomožena prama slabim sredstvom razpoloživim zemaljske zaklade. Na pitanje poljodjelskoga društva u Supetru ustupio mu se gvozdeni ostilj kojim se bilje čupā (odluka 25 siečnja t. g. Br. 290).

In mezzo alle difficoltà che sono inerenti al modo con cui è costituita la commissione di agricoltura i due membri della Giunta, che ne formano parte, non hanno mancato in tutte le occasioni, di propugnare gli interessi del paese, e di adoperare tutta la loro cura, perchè la distribuzione dei sovvenni seguisse col maggiore vantaggio. I conclusi della commissione vengono di volta in volta pubblicati.

Collo scritto 25 gennaio n.ro 330 in seguito ad incarico della Dieta fu espresso il voto perchè alla prossima sessione, fosse presentato il progetto dell'istituzione dei libri fondiari. Ma alla ricerca non venne data alcuna evasione e nulla accenna, che la presentazione del progetto sia tanto vicina.

Colla nota 18 dicembre 1872 n.ro 4498 diretta a S. E. il Luogotenente, furono in vista al concluso dietale richiesti provvedimenti a prevenire i pericoli della *philoxera vastatrix*, che si riassumevano nel chiedere la proibizione di introdurre viti dall'estero e l'adozione di misure atte ad arrestare la propagazione dell'insello, nel caso si fosse manifestato in provincia. Ma non consta che alle domande della Dieta, e che tanto interessano il paese, fosse stata fatta ragione.

Con Nota 10 dicembre 1872 n.ro 4572 la Giunta sulla domanda del Comizio agrario di Spalato si rivolse direttamente al Ministero, per chiedere che al medesimo fosse concesso in affittanza il fondo "Skalice", ad uso di pipiniera, e la domanda fu accolta, come da riscontro luogotenenziale 17 maggio a. c. n.ro 1505.

Nel corso dell'anno furono istituiti tre nuovi comizi agrari, a S. Pietro, a Pučišće ed a Neresi sull'isola Brazza; e quest'ultimo rivolse la sua speciale attenzione alla pastorizia, istituendo ad imitazione di Pago, una società del gregge modello. Tutti questi nuovi comizi, tenendo conto delle raccomandazioni dalla Giunta furono sussidiali, proporzionalmente ai mezzi meschini di cui dispone il fondo provinciale. Sulla domanda del Comizio agrario di S. Pietro, gli fu concesso l'uso

Ostala poljodjelska društva zauzeta su za svoju zadaću dovoljnim uspjehom. Odlikuju se paka osobito ona u Zadru, Skradinu i Dubrovniku, od kojih je stiglo potanko izvješće o dobivenom plodu i upravo je zadovoljno.

Odbor cieni da je pogodio misao Visokog Sabora udjelivši i ove godine podporu od 200 flor. Poljodjelskomu društvu u Zadru, na izdavanje "poljodjelskog lista", pa je sada povećan, a i prosti ga puk čita te se mnogo širi. Pri tomu je Odbor usvojio načelo da će samo pomagati podporami ona društva koja budu činom dokazala koristno ulaganje istih.

Da promakne zasnovanje kakva društva što bi se bavilo umnom gojitbom masline i izvrstnijim pravljnjem ulja, pribavio je Odbor pravilnik jednog uljarskoga društva skoro zametnuta u Porečnu; i naklon je poduprieti sve što jače mislo — ako se ustvari — začetu od mjestnog poljodjelskog društva o ustrojenju poljodjelske novčare, koja se nije mogla do sada da zavede radi stega kojim su podržena nova društva po ministarskoj naredbi 17 svibnja 1873 Br. 9042.

Zametnuti se dogovori da bi se sklopila pogodba najma glede dobara porobljenih Petru Cassio iz Raba na korist poljodjelske zaklade, a goni se ovrha u istu svrhu za naplatiti dug od baštenika pok. Jeličića iz Muća.

Zakon u Saboru glasovan o šumarskih prekršajih, dostigao je Carsku potvrdu. Da svukud dodje do obćeg znanja razaslano je po obćinah 1000 iztisaka prilogom okružnici 19 travnja t. g. Br. 1180, kojom su pozvate da kupe obćinsko vieće neka naznači nadgledne odredbe kojimi bi se osiguralo izvršenje zakonu i odrediti — po mnenju seoskih

di un tridente di ferro, per lo sradicamento delle piante, e dei ceppi (Delib. 25 gennaio a. c. n.ro 290).

Gli altri comizi della proviucia attendono tutti al loro compito, con discreta attività. Si distinguono specialmente quei di Zara, Scardona e Ragusa, che hanno offerta dettagliata esposizione sui risultati ottenuti, e che sono infatti soddisfacenti.

La Giunta ha creduto di incontrare le intenzioni dell'eccelsa Dieta, coll'accordare anche in quest'anno un sussidio di flor. 200 al comizio di Zara, per la pubblicazione del bolettino agrario, che ha accresciuto il suo formato, e che viene estesamente letto, anche dalle classi meno colte della popolazione. Ha poi adottato la massima di non accordare sussidi, se non a quei comizi, che potranno dimostrare coi fatti, di averli bene impiegati.

Nell'intento di promuovere la istituzione di qualche società, che si occupasse del miglioramento dell'olio, si è procurata una copia degli Statuti di una Società olearia, che da qualche tempo si è costituita a Parenzo in Istria; ed è disposta di accordare tutto il suo appoggio, perche sia tradotta in fatto l'idea progettata dal Comizio agrario di Zara dell'istituzione di una banca agricola che non ha potuto ancora costituirsi, per le restrizioni che regolano le nuove Società, contenute nella Ministeriale ordinanza 17 Maggio 1873 N.r 9042.

Intorno ai beni eseguiti per conto del fondo di agricoltura a Pietro Cassio di Arbe, furono iniziate trattative per divenire ad un contratto di fitto; e furono intrapresi gli atti esecutivi per la realizzazione di un credito dipendente dal medesimo titolo verso gli eredi del def. Matteo Jelčić da Muć.

La legge votata dalla Dieta per impedire alcune contravenzioni boschive, ha ottenuto la sanzione sovrana. Per darle maggiore pubblicità fu disposta la stampa di 1000 esemplari della medesima, che furono distribuite tra le Comuni, accompagnate dalla circolare 19 aprile a. c. n.ro 1180, colla quale si insisteva a ciò venissero convocati i consigli

zborova — pašnjake što bi se imali zabraniti kozam. Istom prigodom Odbor se je obratio N. P. gosp. Namjestniku, da se sličnimi naredbami upozore političke vlasti u smislu §§ 3 i 4 rečenog zakona. Iz odpisa 8 svibnja t. g. Br. 5152 poznato je da su takove odredbe izdane, a što se tiče izvršenja zakona da su opomenjeni i činovnici podložni c. k. Ravnateljstvu financijskomu. Milo je opaziti kako se je naše pučanstvo počelo zauzimati zagajanjem.

Po jednom izvješću šumarskog savjetnika gospodina viteza Guttemberga, Općine: Kninska, Drniška, Skradinska, Nova kod Trogira, Nerežiška, Dubrovačka i Peraška znamenito u tom napredovaše. Dali bilo bi potrebno da u ovom prevažnom poslu, i poljodjelska društva ulože svu snagu brižljivim nastojanjem, čim nebi njihova djelatnost gubila, ako su i slaba sredstva kojima mogu raspolagati, i da si pribavu nekoliko općinskoga zemljišta -- kako su gdjegdje jur i učinili — pa da ga zagaje.

Tečajem ovog zasjedanja iznieti će se Visokome Saboru predlog o poljodjelskoj učioni. Trošku zasnivanja Ministarstvo je izjavilo, da će pripomoći sa svotom od 10000 f.

U proračunu za godinu 1873 bilo je određeno za "podporu obrtu i poljodjelstvu," fior. 1500; pa se je ovako razdjelila:

Poljodjelskomu društvu u Drnišu (zaključak 8 siečnja t. g. br. 92)	f. 200
Društvu u Supetru, (zaključak 11 siečnja t. g. br. 94)	„ 100
Društvu u Nerežišću (zaklj. 8 veljače br. 385)	„ 100

comunali a stabilire sulle misure di sorveglianza, per assicurare l'esecuzione della legge e deliberare, sentiti i convocati, sull'opportunità di precludere alcuni siti al pascolo delle capre. Nello stesso incontro fu diretto uno scritto a S. E. il Luogotenente per impegnarlo a dare identiche disposizioni verso gli organi politici, in senso ai §§ 3 e 4 della legge suddetta. Consta alla Giunta dalla nota 8 maggio a. c. n.ro 5152, che codeste disposizioni furono date, e per ciò che concerne l'esecuzione della legge, esse furono estese anche agli organi dipendenti dall'i. r. Direzione delle finanze.

La Giunta constata con piacere, che l'interesse per l'imboscamento, cominci a designarsi tra le popolazioni, ed ha portato anche a quest'ora i suoi effetti. Stando ad una relazione dal consig. forestale sig. cav. Guttemberg, sensibili risultati si riscontrano nei Comuni di Knin, Drniš, Scardona, Castelnuovo di Traù, Neresi, Ragusa e Perasto. Sarebbe necessario però che a questo importantissimo argomento, i commizi agrari rivolgessero una più premurosa attenzione, su cui la loro attività non andrebbe perduta, per quanto sieno piccoli i mezzi di cui possono disporre; e che ad imitazione di quanto è stato fatto in qualche luogo, si facesero cedere dai Comuni qualche tratto dei fondi comunali a scopo di rimboscamento.

Nel corso della sessione saranno all' Eccelsa Dieta presentate proposte relativamente all' istituzione della scuola agraria, per le spese d'impianto della quale, il Ministero ha dichiarato di tener riservata una somma di f. 10000.

Nel preventivo provinciale per l'anno 1873, furono stanziati f. 1500 al titolo "Incorraggiamento all' industria ed all' agricoltura," che furono distribuiti nel modo seguente:

Al Comizio agrario di Dernis (delib. 8 GENNAJO ac. N° 92)	f. 200
Al Comizio di S. Pietro (delib. 11 GENNAIO a. c. n.ro 94)	„ 100
A quello di Neresi (deliberato 8 FEBBRAIO a. c. n.ro 385)	„ 100

Onomu u Dubrovniku (zaklj. 3 svibnja br. 1420)	100
Obćini Kninskoj za podporu šumarskih straža (17 svibnja br. 1540)	150
Društvu u Kninu (6 lipnja br. 1626)	50
Društvu u Skradinu (14 lipnja br. 1576)	100
Društvu u Zadru (6 lipnja br. 1646)	100
Obćini Metkovskoj za svrhe zagajenja (11 srpnja br. 2301)	100
Poljodjelskomu društvu u Zadru za podporu "poljodjelskog lista" (24 kolovoza br. 2815)	200
Društvu u Pučišću (14 lipnja br. 1259)	50
Obćini Omiškoj (14 kolovoza br. 1071)	50
Poljodjelska podpora od zaklade Mamula podata je ovu godinu Nimiri iz Raba.	

III. Trgovina — Obrtnost.

Zakon o željezničkim prugah dalmatinskih, najživlja želja zemlje, iz ustvarenja koje naša trgovina i obrt nadaju se najvećim probilkom i koristim, bio je primljen u carevinskom Vieću, a sad već dostigao carsku potvrdu. Dali na žalost ništa ne pokazuje da se izvršenje zakona primiće, radi financijalne krize što je uzdrmala trgovinom austrijskom i prouzrokovala povišenje kamata glavnica. Novi zastupnici na carevinskom Vieću imali će u ovom pitanju otvoreno polje njihovoj djelatnosti da nastoje i traže neka bi se pomenute zaprieke brze uklonile a gradnja što prije činom postane. Odbor sa svoje strane nije zaostao u tomu; uzamši povoda iz izvanredne nevolje koja će radi nerodico pasti na zemlju iduće zime, predstavio je Vladi N. V. još rujna mjeseca min. kako jedno od najboljih sredstva da se pomogne nevoljnikom i kojim bi

A quello di Ragusa (deliberato 3 maggio a. c. n.ro 1420)	100
Al comune di Knin a sussidio delle guardie boschive (17 maggio a. c. N. 1540)	150
Al comizio agrario di Knin (6 giugno a. c. n.ro 1626)	50
Al comizio agrario di Scardona (14 giugno n.ro 1576)	100
A quello di Zara (6 giugno a. c. n.ro 1646)	100
Alla Comune di Metković per i scopi di imboscamento (deliberato 11 luglio a. c. n.ro 2301)	100
Al comizio agrario di Zara, sussidio pel "Bollettino agrario" (del. 24 agosto a. c. n.ro 2815)	200
Al comizio agrario di Pučišće (delib. 14 giugno a. c. n.o 1259)	50
Al Comune di Almissa (deliber. 14 agosto a. c. n.ro 1071)	50
Lo stipendio di agricoltura della fondazione Mamula venne quest'anno conferito a Nimira da Arbe.	

III. Commercio — Industria.

La legge sulle linee ferroviarie dalmate il più vivo desiderio della provincia, e dall'attivazione della quale, il nostro commercio e la nostra industria si aspettano le maggiori risorse, è stata votata dal Consiglio dell'Impero, ed a quest'ora ha ottenuta la sovrana sanzione. Ma pur troppo nulla accenna che la esecuzione della legge sia tanto vicina, a causa della crisi finanziaria da cui fu colpito il commercio austriaco ed ha influito sull'aumento del censo dei capitali. I nuovi deputati al consiglio dell'Impero, avranno un vasto campo alla loro attività per insistere che le suaccennate difficoltà sieno rimosse, e la costruzione quanto prima diventi un fatto compiuto. La Giunta da parte sua non ha mancato di farlo; e togliendo occasione dell'eccezionale miseria a cui va incontro il paese nel prossimo inverno, a

se donekle dovoljilo i državnim koristim, bilo bi da se što žurnije prihvati gradnja i započne u isto doba na više mjesta, gdje bi se potreba jača ukazala. Ali na pitanje do sada neima odpisa.

Treba žaliti što slaba brižljivost Vis. Ministarstva pri izvršivanju zakona o željeznici dala je povoda da se smete do sada druga osnova, koja bi bila zaisto na dobro uspiela i navela koristiti znanajmanje u nekih kotarima, uskorivši razvitak jednog obrta koji jamči za veliko razprostranjivanje, osnova t. j. o rudama kamenog ugljeva u Siveriću.

Jedno držstvo austrijansko-talijansko dobivši vlasništvo ruda upita i dozvolu željeznoj pruži za vožnju tvoriva; nego mu dozvola bi zatim uzkradena radi rečene željeznice, koja se očekiva da ju stanu graditi. Odbor ništa ne manje, toliko da obsluži zaključak saborski, koliko iz uvjerenja da umnoženje obćila nanosi svakojake koristi zemlji, preporuča živo Ministarstvu da bi se što prije uklonile priepore izvršenju one osnove.

Sa pitanjem željeznice tiesno je spojeno i pitanje o carinarskom sustavu, a da bi se riešilo i lani su Odboru doprle opetovane preporuke. Po gradivu prije sakupljenu, i po onomu što je priobćeno u izvješću prošle godine, povjerenstvo — sastavljeno od gg. prisjednika d.r. Klaića i Vrankovića, savjetnika financijalnih de Plenkera i Kocha, savjetnika namjestništva Seiferta, tajnika trgovačke zadarske komore J. Giljanovića (trgovačke komore Spljetska i Dubrovačka nijesu htjele da pristupe) i predsjednika poljodjelskog mjestnoga

causa dei falliti raccolti, ha fino dal settembre prossimo passato, rimostrato con energiche parole al Governo di S. M., come uno dei mezzi migliori per venire in soccorso alla popolazione bisognosa, e che fino ad un certo punto avrebbe conciliato anche gli interessi dello Stato, sarebbe quello di intraprendere con sollecitudine i lavori, iniziandoli contemporaneamente in più luoghi, e là dove i bisogni fossero stati maggiori. Finora però la sua domanda non ottenne risposta.

È da deplorarsi, che la poca sollecitudine per parte del Ministero, di dare esecuzione alla legge sulle strade ferrate, abbia servito finora ad attraversare un'altro progetto, che avrebbe di certo attecchito, procurando se non altro vantaggi ad alcuni distretti, ed accelerando lo sviluppo di un'industria, che promette di assumere una grande estensione, quella cioè delle miniere di carbon fossile a Siverić di Drniš.

Una società austro-italiana, divenuta proprietaria delle miniere, aveva ricercato la concessione di una strada ferrata per il trasporto del materiale, ma la concessione le fu negata, in vista alla strada ferrata, di cui si deve attendere la costruzione. La Giunta ad ogni modo, e per ubbidire ad un conchiuso della Dieta nella sessione passata, e perchè è persuasa che la molteplicità dei mezzi di comunicazione, non può se non arrecare utilità al paese, ha vivamente raccomandato al Ministero, di non frapporre ostacoli, all'esecuzione di quel progetto.

Al quesito delle ferrate è strettamente congiunto l'altro della questione doganale, intorno al quale furono alla Giunta nell'ultima sessione rinnovate le raccomandazioni per uno scioglimento. Continuando le pratiche intraprese nell'anno decorso, di cui venne fatto cenno nella relazione, la commissione costituita dagli assessori d.r. Klaić e Vranković, dai consiglieri di finanza de Plenker e Koch, dal consigliere di Luogotenenza sig. Seifert, dal segretario della Camera di commercio di Zara sig. Giacomo Ghiljanović e dal presi-

društva kneza Borelli — nastavilo je započetu radju i držalo prvi zbor. U tom zboru, medju ostalim opazkam, naznačeno je kako će se rad voditi, i zapoznata je potreba da se pri svakom zaključku iznese ogled trgovina uvoženih i izvoženih kroz zadnje tri godine, obilježivši za svaku iznos carine. U isto doba primljen je predlog o iztraživanju najsitnijih potankosti naše trgovine: takovo je gradivo neobhodno potrebito i radi važnosti naše trgovine i radi važnosti predmeta i radi bitnosti istog pitanja, koje više nego teoretično treba da se rieši na istinitih podatkih i dokazih; tim više što su različita mnjenja o priličnosti istoga, a većina trgovačkih komorâ izjavila se je očito za uzdržanje *statu quo*. Obećanja oprosta svake carine, ili barem umanjenje iste, glede vina dalmatinskoga što se uvozi u obseg carinarskog saveza, ne biše ustvarena, s toga što se je očekivalo da i vinarski sastanak sakupljen u Beču dospitkom god. 1872 podnese predlog u istom smislu. Treba ovdje spomenuti kako je bila upravljena Vladi N. V. želja saborova, izražena u sjednici 2 prosinca 1872, da bi se oprostila od svake carine vina dalmatinska ili da bi se obalila do polovice sadašnjeg iznoska. Medju ostalim naložim u rečenoj sjednici Odboru je upeljeno da se krepko zauzme nek se uništi ili preinači svaka nagodba koja nameće u granicam carevine jače tegobe našim nego stranim vinom. Priobćenja V. Ministarstva što stigoše usljed prigovara lanjskih uvjerila su Odbor kako u nikakvom slučaju strana vina ne uživaju povlasticâ prama našim; kako se jedino pjemonteško vino, u kriepost član. 14 nagodbe 1851 sklopljene medju Austrijom i Sardinijom, uvozi sa nekom oblakšicom; i kako isto vino primljeno pogodnijim postupanjem nego ostala talijanska bez priloga svjedočanstva izvora, dali samo na temelju prostih izkaznicâ. Dopisom 15 veljače 1872 Br. 599 Odbor se obrati V. C. K. Ministarstvu da bi se ukinilo jednom ovako nepravilno postupanje, ne imajuće temelja u ikakvoj točki nagodbe, nego samo na propise izdane naredbom c. k. ravnateljstva financijskog u Inspruku. Opazivši jošter da

dente del Comizio agrario di Zara sig. conte Borelli, tenne una prima seduta. La Camera di commercio di Spalato e di Ragusa, non hanno voluto prendervi parte. In essa furono scambiate alcune osservazioni sul modo con cui doveva essere condotto il lavoro, e si riconobbe la necessità di far precedere ad ogni deliberazione, un riassunto delle merci importate ed esportate nell'ultimo triennio, coll'indicazione della cifra dei dazi. Venne pure accettata la proposta, di un'inchiesta che si estendesse ai più minuti particolari del nostro commercio, precauzione indispensabile e per l'importanza dell'argomento, e per la natura stessa della questione, che più che teoricamente deve essere risolta con dati di fatto, molto più che sulla di lui convenienza le opinioni sono divise, e la maggioranza delle Camere di commercio, si è energicamente pronunziata per il mantenimento dello *statu quo*. A tutto questo minuzioso lavoro, darà mano la Giunta, allorquando sarà fatta un pò di luce maggiore, sull'attuazione delle strade ferrate, che sono un'elemento essenziale da prendersi a calcolo. Le promesse della totale franchigia pel vino dalmato, che viene introdotto sul territorio della lega doganale od almeno una parziale diminuzione del dazio, non furono realizzate a fronte che in questo senso venissero formulate proposte, anche dal Congresso enologico, che da tutte le parti dell'Impero si era raccolto a Vienna sulla fine dell'anno 1872. E qui giova avvertire che fu proseguito al Governo di S. M. il voto della Dieta, espresso nella seduta 2 dicembre 1872, per la totale franchigia del vino dalmato, o per la riduzione del dazio alla metà dell'importo attuale. Fra gli incarichi, che nella stessa sessione furono demandati alla Giunta, avvi anche quello di ricercare energicamente, che sieno tolti o modificati quei trattati, che entro i confini della Monarchia impongono ai nostri vini gravezze maggiori, che agli esteri. Le comunicazioni dell'eccelso Ministero fatte in seguito alle rimostranze dell'anno passato, hanno persuaso la Giunta, che in nessun caso i vini esteri

sve vino talijansko neuživajuće oblakšice, koje uživaju piemontezka, mogla bi se slobodno uvažati sa rečenim prostim izkaznicami, i tako škoditi ne malo natjecaju naših vina.

Na to odgovori Ravnateljstvo financijalno, po nalogu N. P. Ministra financiја, da oblakšica udjeljena piemontezkim vinom, ne iztiče iz kakve naredbe ravnateljstva financijalnoga u Innspruku, nego usljed odredaba što izdadoše Ministri trgovine i financiја a na temelju 3.a redka konačnoga zapisnika uz čl. VIII trgovačkog ugovora sa Talijom sklopljena dne 23 travnja 1867.

U tom pismu pobije se jošter misao kakva škodna sutjecaja, što bi piemontezka vina nanosila izvažanju dalmatinskomu, a to na temelju nepobitnih brojeva, koji pokazuju kako reste iz Dalmacije izvoznja vina, u sliedećih razmjerjih: god. 1870 cent. 281.000; god. 1871 cent. 456.968; god. 1872 cent. 385.732; prama Piemontezkoj koja nebi bila iznila nego: god. 1871 cent. 864 a 1872 cent. 19679.

Zaključivalo je napokon oznanjujuć da

godessero di un dazio di favore in confronto dei nostri; che delle facilitazioni esistevano, soltanto rispetto ai vini di origine piemontese, in virtù dell'art. 14 del trattato 1851 stipulato fra l'Austria e la Sardegna; che questi vini venivano ammessi al trattamento più favorevole in confronto degli altri vini italiani senza la scorta di un certificato di origine, ma sulla base di semplici fatture. Colla nota 15 febbraio 1872 n.ro 599, la Giunta produsse una rimostranza all'eccelso i. r. Ministero per far cessare questo trattamento irregolare, che non si appoggiava ad alcuna clausola del trattato, ma aveva il suo fondamento nelle disposizioni emesse in via di ordinanza dall'i. r. direzione delle finanze in Innsbruck. Ed appoggiò la sua proposta all'ovvia considerazione, che tutti i vini italiani, i quali non godessero del favore concesso ai vini piemontesi, si sarebbero muniti di una fattura per godere dello stesso privilegio, portando così ai nostri vini una dannosa concorrenza.

A questa domanda rispose l'i. r. Direzione delle finanze, per incarico di S. E. il ministro delle finanze; rispose che il trattamento favorevole dei vini piemontesi in base ad una semplice fattura, non si basava sopra un'ordinanza emanata dalla direzione delle finanze d'Innsbruck, ma in seguito alle disposizioni dei ministeri del commercio e delle finanze, che trovano il loro fondamento nell'alinea 3.o del protocollo finale all'art. VIII del trattato di commercio stipulato coll'Italia il 23 aprile 1867.

Nello stesso scritto veniva esclusa l'idea di una dannosa concorrenza, che avrebbero potuto fare i vini piemontesi all'esportazione dalmata, e ciò sulla base di cifre non contestabili, che rappresentano per la Dalmazia l'esportazione ognora crescente di vini nelle seguenti proporzioni: 1870, cent. 281,000; 1871, cent. 456,968; 1872, cent. 385,732 in confronto del Piemonte che non aveva esportato nel 1871 che cent. 864 e nel 1872 cent. 19679.

Conchiudeva infine, col significare di aver

upeliše carinarskim uredom na medji "u postupanju sa pjemontežkimi vini neka strogo se drže pravila, nikako ne uporabljując široko odnosne povlastne carine,,.

Uz to bi uslišana želja Sabora da valjanost svjedočanstva izvora glede vinâ dalmatinskih razprodanih po trgovistih austro-ugarskih bude kriepostna na tri mjeseca, bez obveze, kao što prije, da se obnovi.

Nego uz mali mar Vladin u struci obrta što bi se vremenom mogao obširno razviti, pobudilo se uvjerenje u zemlji da treba da svojom djelatnošću upre na ovom polju. Nerodica u groždju kroz zadnje jematve smetala je tome ne malo. Sliedi se udieljivati podpora za vinarske nauke; društva utemeljna napreduju danomice povoljnim uspjehom; nova se jošter zavode u Skradinu i u Pučišću. Na izložbi svjetskoj odlikovao se je ovaj prvi proizvod mnogobrojnim natječajem, a nagrade ondi podieljenje potvrdjuju javno mnjenje da je budućnost našim vinom osigurana, kad se zna i hoće da se shodno prave.

Drugo pitanje povjereno od Sabora osobitoj pažnji Odbora jest ribanje. Odbor je imao uložiti sav svoj napor da odveć ne okasni prikazanje jednog pravilnika riečkog i morskog ribanja. Dopisom 25 siečnja t. j. br. 345 on se obrati N. P. Ministru trgovine izrazivši mu želju Sabora i prieku potrebu preinačenja onog diela zakonotvarstva, što po novim iztraživanjima i otkrićem ide višemu stepenu uzporedjeno. Radi pretežkih musnoća u vršenju ovog posla, i radi mnogih odnošaja i interesa koji su mogli zasjeci u djelokrug državni, Odbor zamoli N. P. da bi se sastavila osnova koju bi Sabor primio kako Vladin predlog i u prvomu zasjedanju pretresao. Dali do sada na pitanje nije bilo odziva.

dato incarico agli uffici daziari di confine "di attenersi nel trattamento daziario dei vini piemontesi strettamente alle norme, esclusa qualsiasi troppo larga applicazione dei relativi dazî di favore.,,

Fu intanto ammesso il voto della Dieta, che l'efficacia dei certificati di origine per i vini dalmati, che vengono venduti sulle piazze austro-ungheresi, sia estesa a tre mesi, senza il bisogno come si praticava finora di domandarne la rinnovazione.

A fronte però della poca premura da parte del Governo di venire da questo lato, in sussidio dell'industria enologica, che potrebbe col tempo assumere estese proporzioni, il paese si vâ persuadendo del bisogno di esercitare su questo campo la sua attività, che pur troppo in questi ultimi anni è contrariata dalla meschina produzione delle uve. Si continuano gli stipendi per studi enologici; le società fondate accusano un sensibile progresso; e se ne vanno istituendo delle nuove, come p. e. a Scardona e Pucischie, che sono in istadio di formazione. Fu numeroso anche il concorso di questo articolo all'esposizione mondiale di Vienna; e le ottenute ricompense, hanno riconfermato la pubblica opinione, che l'avvenire dei nostri vini è assicurato, quando si voglia e si sappia confezionarli bene.

Altro argomento, su cui la Dieta richiamò l'attenzione della Giunta, fu quello della pesca, formulandole l'incarico, di porre tutto il suo studio, affinchè non sia troppo ritardata la presentazione di un regolamento della pesca fluviale e marittima. Colla propria rimostranza 25 gennaio a. c. n.ro 345, si rivolse la Giunta a S. E. il Ministro del commercio per manifestargli, ed il desiderio dalla Dieta, e l'urgente bisogno che anche questa parte della legislazione fosse modificata, e posta a livello delle nuove scoperte, e dei nuovi studi. Per le gravissime difficoltà che erano inerenti alla trattazione di questo affare, e per i molteplici rapporti ed interessi, che potevano toccare le attribuzioni dirette dello Stato, la Giunta pregava S. E. di formulare un pro-

Usljed tužbe nekoliko vlasnikâ šubakâ, javljajuće posve slab lov srdjela, radi nerazborila načina ribanja sa vojgami i migavicami okolo Trpnja, Stona i Dubrovnika, c. k. Namjestništvo — spominjuć jedan predlog odborov upravljen dopisom 18 prosinca br 4345 — naloži podložnim kotarskim vlastim da se povede iztraga za proučiti, udioničtvovanjem vještih ljudi, uzrok tuženomu smanjkanju lova; pak zabilježiti zasjede i granice ribanja s vojgami; a na svrhu razviditi koliko je temeljita tužba ribarâ Jelsanskih i Vrboskih, o zloporabi migavicâ niz primorje starog okružja Dubrovačkog. Susljednim dopisom 1 ožujka t. g. br. 706 na pitanje ribarâ Hvara i Bola bijahu ponovljene c. k. Namjestništvu prijašnje prepuruke da jednom nestanu zavodice medju vojgam i šabakam, te konačne i stalne naredbe o tomu da budu povjerene činovnicim pomorskog redarstva; bez kojih kasno će dospjet pomenute prepore i nered.

Tečajem ovog zasjedanja podniet će se Saboru. predlog Odborov — na pitanje ribara Komizkih — da hude ukinuto zajedničko ribanje srdjela, obstojeće po pravilniku Dandolo medju otocim Hvara, Visa i Braća.

Nedostatak goriva i prekomjerna skupoća borovine, koja ne može se zamjenuli za ribanje srdjela pod sviećom, potakoše opraviljstvo Obćine Jěške da bi se pronašla kakva sprava kojom da bi se moglo upotrebiti kano svjećalo kamenoulje. Nakon mnogo dopisivanja podje za rukom c. k. pomorskoj Vladi u Trstu dobiti iz tvornice gg. Sautier Leonier u Parizu svjećalo kamenitim uljem, koje se može

getto che sarebbe stato discusso e presentato alla prossima sessione, come proposta governativa. Alla domanda però non fu data veruna risposta.

Sopra istanza di alcuni proprietari di tratte, che accusano la sterilità dei pescati delle sardelle, al modo licenzioso con cui tale pesca viene esercitata a mezzo delle vojghe, e all'uso delle reti a sacco nelle peschiere di Trapano, Stagno e Ragusa, l'i. r. Luogotenenza richiamandosi ad una proposta della Giunta avanzata colla nota 10 dicembre n.ro 4345, dispose verso le dipendenti autorità distrettuali perchè fosse avviata un'inchiesta allo scopo di rilevare anche coll'intervento di uomini pratici, le cause, per cui si deplora un'ognora crescente sterilità della pesca; i limiti che sarebbe d'uopo fissare per la pesca delle vojghe; e finalmente se sia fondato l'abuso lamentato dai pescatori di Gelsa e Verbosca, colle reti a sacco, che vengono usate nel litorale dell'antico circolo di Ragusa. Colla successiva nota 1 marzo a. c. n.ro 706, sulla domanda dei pescatori di tratte di Lesina e Bol, furono alla i. r. Luogotenenza rinnovate le raccomandazioni precedenti, perchè questo conflitto tra le vojghe e le tratte sia una volta regolato, in via stabile e definitiva, e le relative disposizioni, sieno raccomandate a organi di polizia marittima, la mancanza dei quali è fonte principale del disordine e dell'abuso.

Nel corso di questa sessione verrà presentata alla Dieta la proposta della Giunta, sulla domanda dei pescatori di Comisa, perchè sia tolta la promiscuità della pesca delle sardelle, sussistente in virtù del regolamento Dandolo, tra le isole Lesina, Lissa e Brazza.

La mancanza del combustibile, e l'esagerato prezzo della legna di pino, che non può essere sostituita, nell'esercizio della pesca delle sardelle mediante le tratte, avevano suggerito all'Amministrazione comunale di Gelsa, l'idea di ricorrere a qualche apparato col mezzo del quale potesse essere usufruito il petrolio. Dopo varie pertrattazioni, all'i. r. Governo Marittimo di Trieste riesci

barem smatrati kao pokušaj nebili se riešilo teško pitanje. Svjećalo, prije rabljeno u Trstu bez dovoljna uspjeha, bi odpravljeno Opraviteljstvu Obćine Ješke nalagom da izjavi o pokušajim. Do sada pako ne bi ništa priobćeno.

Uzprkos najkrepćijim preporukam sa strane Odbora, bijahu odbačene tražbe Riečanâ -- koji sole mnogo meso -- da bi jim dali so' uz obaljenu cieniu; takodjer nije dozvoljeno obćini Staro-Gradskoj skladište za sô, bez uvjeta prije postavljena da prodaja i stanarina budu na teret obćini.

Nasuprot, obzanom 14 siečnja 1873 br. 13741-III god. 1872 c. k. Ravnateljstva Financijalnoga bi dozvoljeno Obćini Skradinskoj, počam 1. im svibnja t. g., privremeno prodavanje biele soli turskim podanikom obaljenom cienom na fior. 2:22 $\frac{1}{2}$ od kantara.

Sasviem da je Odbor sve svoje nastojanje uložio, nije mógao dostići od Opravitelnog Vieća Lloyd austrijanskog, u zimno doba parobrod za Skradin i Starigrad; ovo je pitanje bilo još lani začeto a sada ponovljeno na želju saborovu, i upravljeno Visok. Ministarstvu trgovine Odborovim listom 18 prosinca 1872 br. 4502.

Krateljna pošast, koja se je pojavila u Trstu proš. srpnja ove godine, a u Hrvatskoj morila blizu po svih vojničkih kotarih, nani znamenitu škodu našim i tako slabim probitecim trgovine i obrta. Naše obćine uplašene od pogibelji, niesu štedile troška ni zastale nastojanjem da se osame i odoleće od zemlje ovaj novi strašni bič. Njihovim naporom pridružio se je Odbor sa svom snagom, upirući da dostigne e da bi jedan čist parobrod bio opredieljen za obćenje po primorju. Buduć su se političke Vlasti opirale zdravstvenim

di procurarsi un fanale costrutto dei sig. Sautler Lemonier di Parigi, che può considerarsi almeno come un tentativo a risolvere il difficile problema. Il fanale fù sperimentato a Trieste senza certo successo, e rimesso indi alla Comune di Gelsa, con incarico di riferire sulle esperienze, che non furono ancora comunicate.

Ad onta delle più energiche raccomandazioni per parte della Giunta, furono respinte le domande, perchè agli abitanti di Ombla, che si occupano della salazione delle carni fresche, fosse accordato il sale ad un prezzo di favore; e quella del Comune di Cittavecchia, perchè le fosse accordato un magazzino sali, senza la limitazione altra volta espressa, che la vendita e la pigione dei locali, abbiano a gravitare a spese del Comune.

All' incontro colla notificazione 14 gennaio 1873 N. r. 13741 a. 72 dell' i. r. Direzione delle finanze, venne, a datare dal 1. maggio a. c., accordata l' attivazione in via provvisoria a Scardona della vendita di sale bianco agli Ottomani al prezzo ridotto di f. 2:22 $\frac{1}{2}$ il centinaio.

Tutte le premure della Giunta non sono riescite ad ottenere dal Consiglio di amministrazione del Loyd Austriaco, la tocata del vapore a Scardona ed a Cittavecchia nella stagione d' inverno, per trattazioni che furono iniziate ancora l' anno decorso, e da ultimo rinnovate, in seguito al voto dietale, colla rimostranza della Giunta 18 Dicembre 1872 N. 4502, diretta all' Eccelso Ministero del Commercio.

Le poche risorse commerciali ed industriali della provincia ebbero in questo anno a soffrire non poco, dall' estensione dell' epidemia cholerică, manifestatasi a Trieste sin dal luglio p. d. e che nella finitima Croazia aveva invaso quasi tutto il territorio dei Confini militari. Quasi tutte le Comuni del Regno si allarmarono del pericolo. e con ingente sacrificio, si sono messe all' opera, per isolarsi, e risparmiare alla provincia la comparsa di questo nuovo e spaventevole flagello. Nei loro sforzi esse furono secondate

stegam Odbor se je starao predočiti Vladi koliko je takovo postupanje protivno pravim interesim pokrajine; te je dobio ako ništa uljehu da zdravstvene mjere od pojedinih Občina postavljene nebudu zapriečene i da se udieli na razpoloživost središnjemu zdravstvenomu povjerenstvu — kojemu je član prisjednik Kažimir Ljubić — svota od 5000 flor. Ovimi odvažnim odredbami pogibelj bi uklonjena a navlastito od zagorja, koje je najveće izvrgnuto bilo bolesti.

Ministarskim odpisom 5 listopada t. g. br 28849 nije uslišano pitanje saborsko za petogodišnji oprost obrtarine i prihodarine na brodove novosgradjene. Pomnjava izpitivanja sakupljena usljed sličnog pitanja sabora tršćanskoga i istrijsanskoga ukazaše da u srednju jedan brod ne plaća prihodarine i obrtarine više od 35 flor.; takodjer da i veći brodovi, duge plovitbe, ne plaćaju izravna poreza preko flor. 52:50; te stoga da rečene umjerene odredbine nemogu smetati razvitku brodarstva. U isto doba bi niečno riješeno pitanje o priličnosti umanjenja odredbinâ plovitbe, s razloga što državni troškovi u tu svrhu danomice se umnožavaju, a i s toga što po nagodbam obstojećim, narodni brodovi ne mogu imati ikakvu oblakšicu kakvu inostrani nebi uživali.

Do sada nije ništa odgovoreno na želju Sabora da se ukine samotržba soli, što je po primljenom nalogu bilo predstavljeno Viokome c. k. Ministarstvu financijskomu.

con tutta l'energia dalla Giunta, la quale si adoperò perchè un battello a vapore nello attendesse al servizio della provincia. Siccome le riserve contumaciali, erano contrariate dalle Autorità politiche, essa non ha mancato di rimostrare al Governo come questo provvedimento stava in opposizione coi veri interessi del paese, ed ha avuto se non altro il conforto, che le disposizioni prese dalle Comuni in linea sanitaria fossero rispettate, e che un sussidio di f. 5000, venisse messo a disposizione della commissione centrale sanitaria, di cui faceva parte l'Assessore della Giunta D.n Casimiro Ljubić. Mercè queste energiche disposizioni, il pericolo fù allontanato, specialmente dalla parte di terra, che era la più esposta, essendo il cholera totalmente scomparso dalla Croazia.

Col Ministeriale rescritto 5 ottobre a. c. N. 28849, non fù accolta la domanda della Dieta, per l'esenzione dell'imposta industria e rendita ai bastimenti di nuova costruzione per un quinquennio. Minuziose indagini, intraprese anche in seguito ad una consimile domanda presentata dalla Dieta di Trieste e dell'Istria, hanno messo in evidenza, che in termine medio un bastimento non pagava per titolo di rendita e di industria un importo maggiore di flor. 35, e che anche i bastimenti più grandi a lungo corso, non erano compresi nell'imposta diretta per un'importo maggiore di flor. 52:50; e che quindi tasse così tenui, non potevano essere di ostacolo allo sviluppo della navigazione. In questo incontro fu anche discusso il quesito, sull'opportunità di diminuire le tasse di navigazione, e fu risolto in senso negativo, per la ragione che i dispendi dello Stato a questo scopo vanno ogni giorno crescendo; e perchè i trattati che sono in vigore, non permettono alcuna facilitazione ai bastimenti nazionali, senza che in pari tempo essa sia estesa anche ai navigli esteri.

Rimase pure senza risposta il voto della Dieta, perchè fosse tolta la privativa del sale, che in relazione all'incarico ricevuto era stato presentato all'eccelso i. r. Ministero delle finanze.

IV. Obćine.

Dva zakona u Saboru glasovana na preinaku nekoliko §§ občinskoga pravilnika, i izbornoga reda za občine, zadobiše carsku potvrdu. Prvi bi priobćen občinskim Opraviteljstvom, popraćen okružnicom, kojom biše ponutkovana da namah sazovu vieća, neka ustanove pravila, kojmi da se upravljaju zaklade občine, i neka imenuju odbor, koji bi imao pregledati blagajnu po preinakah što piše § 42 zakona 21 veljače 1873. Pokle ta pravila kakva preduzeše nekoja vieća niti su prikladna, niti prama obćim načelom, Odbor se obratio c. k. računarstvu nalogom da spravi naputak prilagodan okolnostim naših občina, kakve je stvorio novi zakon, pridržajuć si svjetovati i predložiti viećem taj naputak kao pravilo na njihovu upravu računarsku.

Biše takodjer ovršeni pokrajinski zakoni kojimi Krapan-Grebaštica odciepljeni od Obćine Zlarinske biše pridruženi Šibenskoj; a Kam-belovac odciepljen od Sućurca pridruži se Lukšiću.

C. K. Ministarstvo Unutrenih posala, izjavljujuć se o osobitom slučaju, svojim odpisom 4 travnja o. g. br. 1336, sudi da odredbe glede občinskih izbora, imadu se smatrati kano predmet vlastitoga djelokruga, te proti obćinam otezajućim se da je povlašćen Odbor uporabiti odredbe § 104 ob. prav. Prama toj odredbi Odbor se obratio obćinam Omiša, Sućurca, Klisa, Milne, Skradina, Tiesnoga, Cavtata, Bola, Lečevica, Zadra i Spljeta, da pospješe što zakon naredjuje a da se obnove občinska zastupstva. Nekoje jur su se ustanovile, druge gone izborne radje, pa do koje nedjelje obnovit će se sva ona zastupstva kojim je iztekao trogodišnji rok službe.

IV. Comuni.

Le due leggi votate dalla Dieta, a modificazione di alcuni §§ dei regolamenti comunale, ed elettorale dei Comuni, riportarono la Sovrana Sanzione. La prima di esse fu comunicata alle Amministrazioni comunali, accompagnata da una circolare, con cui venivano impegnate a convocare tosto i loro Consigli, per fissare le norme, colle quali dovranno essere amministrati i fondi del Comune, e per procedere alla nomina del comitato, che ha l'incarico di rivedere la cassa in relazione alle modificazioni portate dal § 42 della legge 21 febbraio 1873. Siccome però le norme per l'amministrazioni adottate da alcuni Consigli non sono addatte, nè le più conformi ai principi generali, la Giunta si è rivolta all'i. r. Contabilità, incaricandola di compilare un'istruzione, la quale si attagliasse alle condizioni dei nostri Comuni, quali vennero fatte dalla nuova legge, in riserva di consigliare e proporre ai Consigli queste norme, come regolo della loro azienda contabile.

Ricevettero anche piena esecuzione, le due leggi provinciali con cui Crappano-Grebastiza, venivano staccate dal nesso politico del Comune di Zlarin, ed aggregate a quello di Sebenico; e Castel Cambio, tolto al Comune di Castel Sućurac, ed unito a quello di Castel Vitturi.

L'i. r. Ministero dell'interno, nel pronunciarsi sopra un caso speciale, col suo rescritto 4 aprile a. c. n.ro 1336 ha ritenuto che le disposizioni relative alle elezioni comunali, abbiano ad essere considerate come oggetto di attribuzione propria, e contro le comuni renitenti, veniva autorizzata la Giunta ad applicare le disposizioni del § 104 del reg. com. In relazione a tale disposto, essa si rivolse alle comuni di Almissa, Sućurac, Klisa, Milnà, Scardona, Stretto, Ragusavecchia, Bol, Lecevizza, Zara, Spalato, perchè affrettassero le misure che vuole la legge per la rinnovazione delle elezioni comunali. Alcune di esse, si sono a quest'ora ricostituite, altre

Razmirice glede občinskih dobara Korčule sa Blatom, nisu još zalegle. Po nagodbi sklopljenoj 14. rujna p. g. a potvrđenoj od Odbora, na utok obiju stranaka, naloženo je vještakom da postupaju do polajnih radja za diobu dobara. Nego nastlaše medju njima neke razlike, više od malo dobre volje da svedu stvar do konca. Odbor poslužeći se pravom što mu daje predpomenuta nagodba, udario je diobi zadnji rok na dva mjeseca, spravan imevati druge vještake, kad sadonji s ikakvih uzroka nebi dovršili posao.

Izgled Korčule i Blata imade dobar upliv na drugo slično pitanje, ono Lonjskih šuma medju Pagom i Rabom. Prihvaćajuć dobre naklone što ukazaše jedna i druga strana, Odbor ponudi jednoj i drugoj Obćini svoje posredovanje, ištuc od njih poviest razmirice, da bi naznačio predmete, o kojih imao bi se baviti sastanak, gdi bi pristupili povjerenici obiju obćina i jedan odborov. Rab ovo danā izvrši svoju; Pag pristade drage volje na predlog, akoli zakasni svojim izvješćem, krivo je što mu je mučno iznaći potrebite dokaznice. Svakako Odbor se uzda temeljto, da će se do skora dostići povoljan uspjeh.

Usljed zaključka Saborova u sjednici 3

spinsero le operazioni elettorali per modo che fra qualche settimana avrà luogo la rinnovazione di tutte quelle rappresentanze comunali, che hanno oltrepassato il triennio di funzione.

La differenza intorno ai beni comunali tra le due comuni di Curzola e Blatta non è ancora arrivata al suo termine. In relazione al compromesso stipulato il 14 settembre a. p., che fù confermato dalla Giunta, e sopra ricorso di tutte due le parti interessate, vennero incaricati i periti a procedere alle operazioni di dettaglio, per la divisione materiale dei beni. Insorsero però tra i medesimi alcune difficoltà, dipendenti più che altro da poco buona volontà di arrivare ad uno scioglimento. La Giunta, valendosi dei diritti che le derivano dal succitato compromesso, ha fissato per le operazioni dei divisori, l'ulteriore termine di due mesi, disposta di divenire alla nomina di altri periti, quando per qualsiasi ragione, il lavoro non fosse stato condotto a termine entro il periodo fissato.

L'esempio di Curzola e Blatta, aveva esercitato la sua benefica influenza anche sopra un'altra questione di consimile natura, quella del bosco dei Loni tra le due Comuni di Pago ed Arbe. Approfitando delle buone disposizioni che erano state mostrate da una parte e dall'altra, la Giunta offerse i suoi buoni uffizi, e all'una e all'altra Comune, ricercando da ognuna di esse, un istoriato della vertenza, allo scopo di poter precisamente fissare gli oggetti, sui quali doveva occuparsi la conferenza, a cui dovevano prendere parte due delegati da ogni Comune, ed uno dalla Giunta. Arbe di questi giorni, ha soddisfatto l'incarico suo; Pago, ha aderito di buon grado alla proposta, e se non ha prodotta la sua relazione, ha dipenduto da difficoltà sorvenute nel rintracciare i necessari documenti. Ad ogni modo la Giunta nutre le più fondate speranze, che fra brevissimo tempo, si giungerà ad un soddisfacente risultato.

In seguito al conchiuso della Dieta nella

prosina 1872, Odbor pisa i obćinam Solte i Spljeta, da ga točno obavieste o razmirici što se zavrĝla medju njima glede nekih dobara, nebili putem prijateljskim razmrsio svaku razmiricu što ne pada pod sud. Obćina Solte odgovorila je svojim izvješćem koje prispila na predatnik dne 29 listopada min. pod. br. 3077. Obćina Spljetska još se ne odazva niĝako, premda ponutkovana.

Dogovori o ustroju nove Obćine Šepurine-Vodice, koje bi se htiele odćiepitil od Zlarina i Tiesnoga; i sviju Prominskih sela, koja neće da stoje sa Kninom, dobro su napredovali i primakli se razpravi u dotićnih viećih. Naprotiv odlukom 4 srpnja o. g. br. 2200 biše prekinuti glede pitanja Iža velikoga da bi se, ili stvorio novom nezavisnom obćinom, ili prenio se ured iz Sale, ili on se pridružio Zadru, — jer nije se našto dovoljna temelija nijednome od ovih pitanja.

Postojane tužbe nekojih Omišana odlučiše Odbor da pošalje prisjednika Ljubića neka obadje tu Obćinu uzput na svome dopustu. On je podnio izvješće o tom oblazu dne 30 travnja o. g. br. 1410, opažajuć više formalnih nepravilnosti, kojim je osobito uzrok što su upravitelji sve sami seljaci, a stojnici su na polju, te je uprava Obćine u rukam pisarnih činovnika. Bitnih mahna u jezgri uprave ne nadje, jer obašav pomnĝivo blagajnu, ukaza se opravdan svaki trošak, i po odluci vieća. Nepravilnostim opaženim, s toga kako je ustrojeno ono zastupstvo, nema lieka do obnove vieća, koja onda nastala je, a sad bit će i gotova.

sedula 3 dicembre 1872, la Giunta si era rivolta anche alle due comuni di Solta, e di Spalato, per chiedere esatte informazioni, sulla vertenza sussistente tra le medesime intorno ad alcuni beni, allo scopo di definire ogni questione estranea all'azione del giudice ordinario, in via di accomandamento. La Comune di Solta ha corrisposto alla domanda con una relazione arrivata a protocollo il 29 ottobre p.d. sotto il N. 3777. La Comune di Spalato non diede ancora nessuna risposta, sebbene fosse stata sollecitata.

Le trattative, per la costituzione dei nuovi comuni di Sepurine e Vodizze, che intendono staccarsi da quello di Zlarin e Stretto; e di tutti i villaggi del Promina, che non vogliono far parte del comune di Knin, sono avanzate e prossime ad essere discusse nei relativi Consigli. All'incontro col deliberato 4 luglio ac. N. 2200, esse furono recise, per ciò che concerneva la domanda di Eso ponentale, il quale chiedeva, o la costituzione di un comune indipendente, o il trasporto della residenza dell' Ufficio, o la aggregazione al Comune di Zara, — non essendosi riscontrato che nessuna di queste domande era sorretta da concludenti motivi.

Persistenti lagnanze da parte di alcuni comunisti di Almissa hanno determinato la Giunta, di incaricare l'assessore Ljubić a fare una visita a quel Comune nell'occasione di un suo permesso. Egli produsse la relazione di questa visita in data 20 aprile a. c. N. 1410, constatando diverse irregolarità formali, dipendenti principalmente da ciò che, essendo l'amministrazione costituita da individui appartenenti alla classe rustica, e che non tenevano il loro domicilio in Almissa, l'azienda del Comune restava in mano degli impiegati di cancellaria. Mancanze sostanziali nella parte virtuale dell'amministrazione non ne rinvenne, chè da un diligente riscontro di cassa, apparvero giustificate le spese e corrispondenti alle deliberazioni del consiglio. Alle regolarità riscontrate, e che dipendevano dalla costituzione della rappresentanza comunale, non poteva esservi altro rimedio, che la rielezione

Poklonitom previšnjom odlukom 9 lipnja 1873, na molbu odborovu 16 prosinca 1871 br. 2414, Obćini Paga bi oprostjen danjak fior. 603:20³/₄. što je dužna bila državi za šumu "Selac".

Odlukom Odborovom 1 ožujka o. g. br. 695 podat je napatuk Obćini Benkovačkoj kako da uputi pravdu obitelji Serlić a da prisojji 8 kanapa zemlje, što je Mletačka vlada bila darovala glavaru, koji bi bio u Banjevcu.

Utok nekih obćinara Mućana, proti zaključku onog Vieća obćinskoga, što je oprostilo travarinu, kad je spazilo da nije moguće obaliti prireze svog računa, koji Obćini biše nametnuti i od Vieća i od Odbora, a da se pokriju vjerovnine zemaljske zaklade, potače pitanje načelno pri Odboru. Pošto većina odborovih članova sudi da se odobri zaključak vieća, predsjednik po vlasti što mu daje ustav, obustavi izvršbu spisa, a potraži od Cara nek rasudi.

Zemaljski je Odbor svedjer podupirao prošnje Obćina, kad bi tražile da jim dadu poštu ili brzojav, ili da jim država oblakša u troškovih radi javnih ureda. Pa na njegovo utjecanje nekim oprostiše stanarinu radi brzojavnice. I tuskoro podupri živo prošnju Obćine Starigradske da je oproste od stanarine radi suda, koja pada na obćinske dohodke.

U smislu § 102 ob. pr. Odbor je pristao na sliedeće zaključke obćinskih Vieća:

del Consiglio, la quale era allora imminente, e che a quest' ora si avrà anche avverata.

Con veneratissima sovrana risoluzione 9 giugno 1873, in seguito alla rimostranza della Giunta di data 16 Dicembre 1871 N. 2414, fù al Comune di Pago accordata la soppressione del canone di f. 603:20³/₄, che doveva pagare allo Stato a titolo di canone del bosco Selaz.

Col deliberato della Giunta 1 maggio a. c, N. 695, furono impartite istruzioni al Comune di Benkovaz, per intraprendere una causa rivendicatoria, in confronto delle famiglie Sarlić che avevano usurpato 8 campi di terra, donate dalla Repubblica Veneta, al Capovilla *pro tempore* del villaggio di Begnevaz.

Il ricorso di alcuni comunisti di Muć, contro il deliberato di quel Consiglio Comunale che aveva trovato di condonare la tassa di depascimento, dopo che si era accorto, che era più possibile una riduzione delle addizionali del suo preventivo, da cui il comune non era stato contemporaneamente colpito, e dal consiglio e dalla Giunta, a cuoprimento dei debiti al fondo provinciale, ha sollevato una questione di massima nel seno della Giunta. Essendosi la maggioranza dei suoi membri pronunziata per la conferma del deliberato del Consiglio, il Presidente valendosi delle attribuzioni che gli derivano dallo statuto, sospese l'esecuzione dell'atto, invocando una decisione sovrana.

La Giunta provinciale fù sollecita sempre ad appoggiare le domande che le venivano dirette dalle comuni, per ottenere l'istituzione di nuove stazioni postali e telegrafiche o per facilitazioni da parte dello stato. Infatti sopra sua domanda alcune furono esentate dal pagamento delle pigioni per uffizi telegrafici. Anche di recente ha appoggiato col massimo impegno la domanda del Comune di Cittavecchia, per essere sciolta dall'obbligo di pagare le pigioni dei locali ad uso del giudizio, che gravitano sulle rendite comunali.

In senso al § 102 del regolamento comunale la Giunta, ha dato la sua adesione ai seguenti conchiusi dei Consigli comunali:

Odlukom 18. siječnja o. g. br. 201 bi odobrena pogodba Općine Drniške, glede ustupa komad zemljišta Perini Čović-Plenković za flor. 80.

Odlukom 18. siječnja o. g. br. 202, bi odobrena pogodba istoj Općini što je namakla nekoje državne zgradje.

Odlukom 22 srpnja o. g. br. 2401 zaključak općinskoga Vijeća Drniškoga kojim prima na se dio troška u gradjenju katoličke crkve.

Odlukom br. 939 pogodbu Općine Novigradske kojom stekla je u države onamošnje tvrđje.

Odlukom br. 750 pogodbe Općini Zadarskoj što je stekla od države nešto prostorijska na mirim.

Odlukom br. 1930, 1883, 2400 nekoliko pogodbi Općini Starogradskoj glede prodaje nekih dobara općinske baštine.

Odlukom br. 3582 Općini Trogirskoj pogodbu kupovštine u države "Kneževu polaće".

Odlukom br. 3609 pogodbu Općini Šibenskoj sa c. k. pomorskom vladom u Trstu glede zamjene boda Mule u odlomku Rogoznici.

Odlukom br. 3739 pogodbu Općini Korčulanskoj, kojom povraća državi nekoje dionice njezine vlastite.

Odlukom br. 355 pogodbu Općini Orebičkoj što prodade za flor. 250:10 Pavlu Ivaniševiću komad svoga.

Odlukom br. 1207 pogodbu Općini Stonskoj koja uzajmi flor. 200 na dug u Petra Perića za odlomak Broće.

Odlukom br. 238 zaključak Vijeća Dubrovačkoga da plati Andriji Perišiću f. 7016 utjeranih od općinskih dobara.

Odlukom br. 2316, pogodbu Općine

Con deliberato 18 gennaio a. c. n. 201 fu approvato il contratto del Comune di Drnis, per la cessione di un fondo a Petronilla Čović-Plenković, per l'importo di flor. 80.

Con deliberato 18 gennaio n.ro 202, fu approvato il contratto dello stesso Comune per l'acquisto di alcuni stabili erariali.

Con deliberato 22 luglio n.ro 2401, il conchiuso del Consiglio comunale di Drnis, con cui assume la concorrenza di una parte delle spese, nella costruzione della chiesa cattolica.

Con deliberato n.ro 939, il contratto del Comune di Novegradi per l'acquisto dal demanio delle fortezze.

Con deliberato n.ro 750, il contratto del Comune di Zara per la cessione fattale da parte del demanio di alcuni spazi sulle mura.

Coi deliberati 1930, 1883, 2400, parecchi contratti del Comune di Cittavecchia, per la vendita a privati di beni dipendenti dal patrimonio comunale.

Con deliberato 3582, il contratto del Comune di Traù, per l'acquisto da parte del demanio del cosiddetto "Palazzo del conte."

Con deliberato n.ro 3609 il contratto del Comune di Sebenico, coll'i. r. Governo marittimo di Trieste, per la permuta dello scoglio Mula nella frazione di Rogosniza.

Con deliberato n.ro 3739, il contratto del Comune di Curzola, con cui restituisce al demanio alcune particelle, di terreni di sua ragione.

Con deliberato n.ro 355, il contratto del Comune di Orebić per vendita di un fondo a Paolo Ivanišević per l'importo di flor. 250:10.

Con deliberato n.ro 1207, il contratto del Comune di Stagno, che assume un debito di flor. 200, per la frazione di Broce verso Pietro Perić.

Col deliberato n.ro 238, il conchiuso del Consiglio di Ragusa, di pagare ad Andrea Perišić, l'importo di flor. 7016, ritratti dai beni comunali.

Con deliberato n.ro 2316, il contratto

Dubrovačke sa bastenicim pok. Nikole Gradića koji uzajmiše njoj flor. 23000 na 6%.

Odlukom br. 3709 pogodbu Obćine Dubrovačke sa gos. Dumičićem za izmjenu jedne lože u kazalištu Bonda.

Odlukom br. 1983, pogodbu Obćine Biogradske kojim uzajmi za odlomak Pasman u zaklade učionske flor. 1235.

Dne 1.a veljače o. g. br. 386 biše izdane odredbe Opraviteljstvu Obćine Pučiške, da bi dovršilo staru viseću diobu obćinskih dobara medju odlomcima Pučišća i Prasnice.

Kao što svedj i ove godine Obćine zadadoše posla raznovrsna, prama različnosti njihovih djelokruga. Odbor u svim poslim kad bi ju zapitali da se izjavi, nije izostao da dade hitne riešitbe, i uznastoji, da Opraviteljstva budu što više pozorna na obranu obćinske baštine, koja je izvržena što češće mnogome grabežu. Ovaj grabež proširi se preveć poglavito u Obćinam Opuzenskoj, Metkovskoj i Ninskoj, te da se presteku i uklone, nisu dovoljna obićajna sredstva kojimi razpolaze Odbor.

Obćinska statistika o kojoj napomenusmo u izvješću lanjskom, bila bi dogotovljena, da nekoje Obćine ne budu otegle sa podatci, koje nedostaviše uzprkos opetovanim ponukovanjima. Nego ipak radja je dobro ponapredovala; i uzdat se da će do skora biti objelodanjena.

Zakon 10 veljače 1873 o nagodbenih uredi, za pokušaj pomirbe medju parbacim zadobi carskupotvrdu. Uvjeren o njegovoj važnosti i koristi što bi iznio kad bi ga uporabile Obćine, one osobito što su daleko od sudova, Odbor upravi obćinam okružnicu kojom pozove jih da podnesu viećim predlog o sho-

tra il Comune di Ragusa e l'eredità del fu Nicolò Gradić, per l'assunzione di un prestito di flor. 23,000 al 6%.

Con deliberato n.ro 3709, il contratto tra il Comune di Ragusa ed il sig. Dumičić per la permuta di un palco, nel teatro Bonda.

Con deliberato n.ro 1983, il contratto del Comune di Zaravecchia, con cui per la frazione di Pasmanno assunse dal fondo scolastico un prestito di flor. 1235.

In data 1 febbraio a. c. n.ro 386 vennero emesse disposizioni verso l'Amministrazione comunale di Pučišće, perchè fosse definita una vecchia pendenza per la divisione di beni comuni alle due frazioni di Pučišće e di Prasnize.

Come sempre la gestione delle Comuni, offrì anche in questo anno, oggetti svariati, e che si riferiscono alla molteplicità delle loro attribuzioni. La Giunta in tutti gli affari sui quali veniva chiamata a pronunziarsi, non ha mancato di dare sollecite evasioni, e di insistere perchè l'occultezza delle Amministrazioni fosse sopra tutto rivolta, a tutelare le proprietà comunali, le quali sono esposte a sempre più frequenti ed estesi usurpi. Questi usurpi si moltiplicano sopra vasta scala, specialmente nelle Comuni di Fort' Opus, Metković e Nona, per modo che a toglierli, ed a limitarli, non bastano i mezzi ordinari di cui dispone la Giunta.

La statistica comunale, di cui era stato fatto cenno nella relazione dell'anno passato, sarebbe stata completata, se alcune Comuni non fossero tuttora in ritardo di alcuni dati, che non si decisero a mandare in onta che diverse volte fossero state sollecitate. Ciò non pertanto il lavoro è molto avanzato, ed havvi speranza, che tra breve potrà essere pubblicato.

La legge 10 febbraio 1873 sugli uffizi di componimento, per gli esperimenti di conciliazione tra parti litiganti, riportò la sovrana sanzione. Penetrata della sua importanza, e dei vantaggi che potrebbero derivare dalla sua applicazione, a quei Comuni specialmente che sono lontani dalle sedi dei

dnosti ustanove sličnih ureda. Nema još odgovora od mnogih što su vieća odlučila. Dosad pristaje na ustanovu občine Komiska, Korčulanska, Drvenička, Dobrotska, Ješka, Šipanjska, Janjinska, Lastova, Viška, Mljetska, Metkovska, Nerežiška, Ninska, Silbska, Riečka Slanska, Tiešanska i Biogradska. Na protiv ne cieniše ga shodna, Občine Lastove, Lečevica, Obrovca, Orebića, Prčanja, Stona, Stoliva, Sutivana i Vrlike.

Premda uprava Občina, osobito s gledišta ekonomičkog nije još uređena kao što treba, ipak Odbor rado svjedoči da je dosta poboljšala u razpravi posala i da su špravnje u odpisivanju, na odborove tražbe.

Odbor je obratio pram Občinam osobitu pažnju na uredbu njihovih računa. Pokle je spazio da do početka godine veći broj njih zateže sgotovljenjem predrabroja, polaknu jih okružnicom 8 siečnja o. g. Br. 91; pa opet drugom 19 ožujka Br. 1291. Niti oglušise na taj glas. Do 68 Občina uredilo je ovogodišnji predrabroj. Od ono 12 izostalih, kad izuzmeš Klis, Paštroviće i Sućurje (na Hvaru), u obće nemarne, drugim je smelo što su se zastupstva mjenjala, te stara nehtila namjećati računa pokle su sa službe odstupala.

Na temelju zakona 28 listopada 1868 Odbor je odobrio prireze sliedećim občinam: Benkovačkoj, Lukšičkoj, Novskoj (kod Trogira), Ercegnovskoj, Krloljskoj, Komizkoj, Korčulanskoj, Kunskoj, Drniškoj, Dobrotskoj, Opuzenskoj, Šipanjskoj, Janjinskoj, Kistanjskoj, Kninskoj, Lastovoskoj, Milnskoj, Muljskoj, Obrovačkoj, Riečkoj, Peraškoj, Prčanskoj, Cavtatskoj, Skradinskoj, Slanskoj, Stonskoj, Tiešanskoj, Stolivskoj, Tivadskoj, Vrličkoj, Vrboskoj, Biogradskoj, Zlarinskoj i Grbaljskoj — svega jih 34.

giudizt, la Giunta si diresse alle Comuni con una circolare, colla quale li invitava di portare ai rispettivi Consigli la proposta sulla convenienza dell' istituzione dell' ufficio di componimento. Mancano ancora molti riscontri sulle deliberazioni dei relativi Consigli. Finora, si pronunziarono per l' istituzione i Comuni di Comisa, Curzola, Dervenik, Dobrota, Gelsa, Giuppana, Jagnina, Lagosta, Lissa, Meleda, Metković, Neresi, Nona, Selve, Sinj, Ombla, Slano, Stretto, Zaravecchia. — All' incontro non la ritennero opportuna i Comuni di Lagosta, Lustiza, Obbrovazzo, Orebić, Perzagno, S. Giovanni, Stagno, Stolivo, Verlicca.

Sebbene la gestione delle Comuni e specialmente dal lato economico, lascia ancora molto a desiderare, la Giunta constata con piacere un sensibile miglioramento da parte loro nella trattazione degli affari, ed una maggiore sollecitudine nel corrispondere alle ricerche della Giunta.

La Giunta rivolse speciale attenzione alla compilazione dei conti comunali. Scorgendo che fino al principio dell' anno molte Comuni tardavano nel redigere i preventivi, le sollecitò colla circolare 8 gennaio a. c. n. 91, quindi coll' altra 19 aprile n. ro 1291. Nè furono sorde a tali sollecitazioni. Fino a 68 Comuni compilarono il preventivo di questo anno. Di quelle 12 morose, se eccettui Clissa, Pastrovicchio e S. Giorgio di Lesina, trascurate abitualmente, le altre vi furono impedito perchè le loro rappresentanze si rinnovavano, e le vecchie non volevano imporre i conti poichè cessavano dal mandato.

In base alla legge 28 febbraio 1868, la Giunta approvò gli addizionali alle seguenti Comuni: Benkovac, Castel-Vitturi, Castelnuovo di Traù, Castelnuovo di Cattaro, Krtote, Comisa, Curzola, Cuna, Drniš, Dobrota, Forl' Opus, Giuppana, Janjina, Kistanje, Knin, Lagosta, Milnà, Mula, Obbrovazzo, Ombla, Perasto, Perzagno, Ragusavecchia, Scardona, Slano, Stagno, Stretto, Stolivo, Teodo, Verlicca, Vrboska, Zaravecchia, Zlarin e Župa — in tutto 34.

Trebalo mu je paka uporabiti ustanove zakona 13 listopada 1870, te zaprositi pre-
višnje Carsko odobrenje prirezom sliedećih
Občina: Omiške, Bolske, Sućurske, Ješanske,
Hvarske, Viške, Makarske, Zatonke, Met-
kovske, Mućke, Ninske, Novigradske, Pažke,
Postirske, Dubrovačke, Salske, Pelješke, Sil-
banjske, Soltanske, Trogirske, Trpanjske, Vr-
gorske i Zadarske — na broju 23; a to
sliedećimi postolci:

Bolske: u korist odlomka Bola pri-
reza zemljari 84% —

Dubrovačke: u korist odlomka
Buića, izr. porezom . . . 54—
Brušine 54— } %
Čelopeca 51—
Plata 61—

Hvarske: u korist odlomka Hvara,
prireza protrošarini 155— } %
sviu, izravnim porezom . . 100—

Ješanske: u korist odlomka Vris-
nika, prireza izravnim porezom . . 60% —

Makarske: u korist odlomka
Makar-Makarske, izr. porezom 63—
Brela 67—
Bast-Baškevode 57 1/2
Velogbrda 104—
Tučepi 79 1/2 } %
Podgore 58 1/2
Drašnica 54—
Igrana 74—
Živogošća 82—

Metkovske: u korist odlomka Met-
kovića prireza protrošarini . . . 110% —

Mučke: u korist odlomka
Sutine, izr. porezom . . . 50 1/2
Krivca, Muća donjega, Ne-
orića i Pribude 53 1/2 } %
Gizdavca i Ramljana . . . 63 1/2
Bročana 73 1/2
Ogorja i Postinja 83 1/2

Novigradske: u korist odlomka
Novigrada, Smilčića i Vi-
njena izr. porezom 100% —
Pridrage 55% —

Ninske: u korist odlomka
Poljića, izr. porezom . . . 62—
Radovina 64—
Dračevca 55— } %
Ražanaca 88—
Sovara 100—

Fu d' uopo poi applicare le disposi-
zioni della legge 13 settembre 1870, ed
implorare la sovrana sanzione alle addi-
zionali delle seguenti Comuni: Almissa, Bol
Sućurac, Gelsa, Lesina, Lissa, Macarsca, Malfi,
Metković, Muć, Nona, Novegradi, Pago, Po-
stire, Ragusa, Sale, Orebić, Selve, Solta, Traù,
Trapano, Vrgorac e Zara — in tutto 23; e
ciò col seguente per cento:

Bol: per la frazione di Bol, alla fon-
diaria 84% —

Ragusa: per le frazioni:
Buić alle dirette 54—
Brussina 54— } %
Čelopeci 51—
Plata 61—

Lesina: per la frazione di Lesina,
alle indirette 155— } %
Altre frazioni, alle dirette 100—

Gelsa: per la frazione di Vrisnik,
alle dirette 60% —

Macarsca: per le frazioni:
Makar-Makarska, alle dirette 63—
Brelle 67—
Baškavoda 57 1/2
Velobrdo 104—
Tučepi 79 1/2 } %
Podgora 58 1/2
Drašnice 54—
Igrane 74—
Živogošće 82—

Metković: per la frazione di Met-
ković, alle indirette 110% —

Muč: per le frazioni:
Sutina, alle dirette 50 1/2
Krivac 53 1/2
Muć Superiore 53 1/2 } %
Neorić e Pribuda 53 1/2
Gizdavaz e Ramljane . . . 63 1/2
Bročane 73 1/2
Ogorje e Postinje 83 1/2

Novegradi: per le frazioni:
Novegradi, alle dirette . . 100—
Smilčić 100— } %
Castel Venier 100—
Pridraga 55—

Nona: per le frazioni:
Poglizza, alle dirette . . . 62—
Radovin 64—
Dračevaz 55— } %
Rasanze 88—
Sovare 100—

<i>Omiške</i> : u korist odlomka	
Zakućca, Podgradja i Že-	
ževica, izr. porezom	60—
Omiša, Tugari, Zvečanja i	
Novosela	70—
Rogoznice	100—
Kučišća	130—
	%
<i>Paške</i> : u korist odlomka Paga,	
prireza potrošarini	200—
„ izravnim porezom	55 1/2
Novalje	56 1/2
	%
<i>Peljeske</i> : u korist odlomka Podgorja,	
prireza izravnim porezom	69% —
<i>Postirske</i> : u korist odlomka	
Postira, izr. porezom	90% —
Dola	70% —
<i>Soltanske</i> : u korist sviu odlomka,	
prireza izravnim porezom	80% —
<i>Salske</i> : u korist odlomka	
Luke, izr. porezom	100—
Dragove-Božave	69—
Otok-Solina	80—
Rave	87—
Iža maloga	50—
	%
<i>Silbanske</i> : u korist odlomka	
Malata, izr. porezom	55—
Ista	52—
Oliba	72—
Premude	100—
Zapuntela	55—
Silbe	100—
	%
<i>Sučurca</i> : u korist odlomka	
Sučurca, izr. porezom	62—
Gomilice	58—
Kambelovca	98—
	%
<i>Trpnja</i> : u korist odlomka	
Vručice gornje izr. porezom,	60% —
Dube	53% —
<i>Trogirske</i> : u korist odlomka	
Trogira izr. porezom	54% —
Lepenice	72% —
<i>Viske</i> : u korist odlomka	
Visa izr. porezom na pivo	12% —
„ na zemljarini	56% —
<i>Vrgorca</i> : u korist odlomka Poljca	
zravnim porezom	55% —
<i>Zadarske</i> : u korist odlomka Zadra	
prireza potrošarini na pivo izravnim	
porezom	200% —
na druge stvari	125% —
<i>Zatonske</i> : u korist odlomka Tr-	
stienoga, izr. porezom	81% —

<i>Almissa</i> : per le frazioni	
Zakućac, alle dirette	60—
Podgradje	60—
Žeževiza	60—
Almissa	70—
Tugari	70—
Zvečanje	70—
Novasella	70—
Rogosniza	100—
Kučišće	130—
	%
<i>Pago</i> : pella frazione di Pago, alle	
indirette	200—
alla fraz. di Pago, alle dirette	55—
Novaglia, alle dirette	56 1/2
	%
<i>Sabioncello</i> : pella frazione Sotto-	
monte, alle dirette	69% —
<i>Postire</i> : alle frazioni:	
Postire, alle dirette	90—
Dol	70—
	%
<i>Solla</i> : per tutte le frazioni, alle di-	
rette	80% —
<i>Sale</i> : per le frazioni:	
Luca, alle dirette	100—
Dragova e Božava	69—
Puntebianche e Soline	80—
Rava	87—
Eso Scilocciale	52—
	%
<i>Selve</i> : per le frazioni:	
Melada, alle dirette	55—
Isto	52—
Ulbo	72—
Premuda	100—
Zapuntello	55—
Selve	100—
	%
<i>Sučurac</i> : per le frazioni:	
Sučurac, alle dirette	62—
Abbadessa	58—
Castel Cambio	98—
	%
<i>Trappano</i> : per le frazioni:	
Vručiza Sup., alle dirette	60—
Duba	53—
	%
<i>Trau</i> : per la frazione	
Trau, alle dirette	54—
Lepenize	72—
	%
<i>Lissa</i> : per la frazione Lissa, al	
dazio consumo sulla birra	120—
alla fondiaria	56—
	%
<i>Vrgorac</i> : per la frazione di Po-	
glizza, alle dirette	55% —
<i>Zara</i> : per la frazione di Zara, al	
dazio consumo sulla birra	200—
sugli altri oggetti	125—
	%
<i>Malfa</i> : per la frazione di Canosa,	
alle dirette	81% —

Uzroci koji navedoše Odbor da predloži gori naznačene prireze na previše odobrenje, u obće su nedostatak dohodaka zanimanih občina da podmiri troškove, na same potrebite stegnute, ali povišene radi učionskog prireska, radi poljara i sličnih ustanova, zakonom propisanih ili od prike nužde i koristi. Navelo ga je i to što prigovara povišenju nameta sa strane obćinara nije bilo.

Ove je godine Odbor bio prisiljen uporabiti prama 19 Obćina i zakon 8 travnja 1872, da zemaljskoj zakladi posigura utjerbu vjerovništva u ime boničkih troškova i zajma gladijskoga. Na temelju toga zakona, odlukami, 5, 27 i 29 svibnja br. 1375, 1482 i 1760, udario je uredovno potrebiti namet sliedećim obćinama; Blata, Budve, Drvenika, Klise, Kotor, Lastue, Lečevica, Lopuda, Muća, Nerežišća, Paštovića, Pučišća, Risna, Raba, Sućurja (na Hvaru), Sinja, Supetra, Sultivana i Šibenika. — Kasnije, odlukom 14 lipnja br. 1931, digao je Obćini Kotorskoj taj namet, pokle je Vieće inače bilo providilo podmiri zemaljskih vjerovništva; a odlukom 17 rujna br. 3070 obalio ga Paštrowskoj, udieliv joj izplatu na rokove, s obzira na ubožnu godinu.

Puno nemarnije su u obće Obćine u uredjenju svojih pazbroja. Na to jih ne priginja nevolja, kao što glede pazbroja, da provide svojim potrebama; a nedovoljna su ponutkovanja Odborova, uz zapele predvidjene § 73 zakona 21 veljače 1873. Visoki će Sabor uvažiti i ovu okolnost, kad bude razmatrao o potrebi da se Obćine oblaze; jer je vrlo važno u obćinskoj upravi uvjeriti se o dobroj uloži obćinskih dohodaka i nameta, što se dostići ne može ni uredjenjenim pazbrojim, jer jih mnoga Vieća površno pretresaju, ako jim jih Opraviteljstvo i podnese na razpravu.

I motivi che indussero la Giunta ad innalzare alla sovrana sanzione le sopraindicate addizionali, in generale si fù la insufficienza delle rendite alle comuni interessate per coprire le spese, limitate alle puramente necessarie, ma cresciute a causa del contributo scolastico, delle guardie campestri e simili istituzioni, imposte dalla legge, od assolutamente necessarie ed utili. Lo indusse pure perchè non furono fatte eccezioni agli aumenti delle imposte per parte dei comunisti.

Quest' anno la Giunta fu obbligata di applicare in confronto a 19 comuni anche la legge 8 apr. 1872, per assicurare al fondo provinciale l'incasso dei crediti per spese ospitalizie e peristito di carestia. In base a tale legge coi deliberati 5, 27 e 29 Maggio a. c. N. 1375 1482 e 1760, impose d'ufficio la necessaria addizionale alle seguenti Comuni: Blatta, Budva, Dervenik, Clissa, Cattaro, Lastua, Leceviza, Mezzo, Muć, Neresi, Paštovicchio, Pučišće, Risano, Arbe, S. Giorgio, Sinj, S. Pietro, S. Giov. e Sebenico; più tardi con deliberato 14 Giugno a. c. N. 1931 levò alla Comune di Cattaro tale imposizione, poichè il consiglio altrimenti aveva provveduto al cuoprimento dei crediti provinciali; e con deliberato 17 settembre N. 3070 lo ridusse al Comune di Paštovicchio, concedendole il pagamento in rate, in vista alla carestia dell' anno.

Molto più negligenti in generale sono le comuni nella compilazione dei conti consuntivi. A ciò non li induce la necessità, come pei preventivi, di provvedere alle proprie occorrenze; e sono insufficienti le sollecitatorie della Giunta, con tutte le comminatorie previste dal § 73 della legge 21 febbraio 1873. L' Eccelsa Dieta prenderà in considerazione anche questa circostanza quando rifletterà alla necessità di visitare le comuni, dappoichè nella gestione comunale importa altamente convincersi del buon impiego dei redditi e delle imposizioni comunali; ciò che non si può raggiungere nemmeno coi consuntivi compilati, perchè molti consigli li

Ne preostaje Odboru već da izvesti Visokomu Saboru, kako je zadobio previšnju potvrdu zakon zadnjeg zasjedanja glasovan o uvozarini na vino, na rakiju i na pivo, dozvoljenoj Obćini Trpanjskoj.

V. Žandarmarija.

Preinakâ u razredjenju postajâ c. k. žendarmarije kroz minulu godinu nije bilo, nego što je Odbor privolio na to da se postaja iz Bibinja premjesti u Goricu, kao točku od Visokoga Sabora priznatu važnu još zasjedanja 1871. Izrazio se paka protivna mnjenja zaiskanomu premještaju postaje iz Klisa u donja Kaštela, jer i Sabor zapoznade potrebito da se posadi na Klisu, na prolazku gornjakâ k moru; dočim u mirnim Kaštelim nije uviditi te potrebe, osobito pokle odciepljenjem Kam-belovca od Sućurca, uklonio se glavni povod gdikojemu nemiru. Nego ni na Klisu do dneva današnjega nebi posadjena postaja.

Odbor jê uznastojao da bi se Župi Imoskoj povratila postaja, privremeno dignuta, a da ne ostane pusta bez pažnje sva ona pruga od Imoskoga do Vrgorca; nu to pitanje nebi jošter riešeno.

Neuspješne takodjer opetovana nastojanja Odborova da se u Arbanasih povrati postaja žandara; zaman se prikazivalo kako ondi dovoljna nije pažnja postaje Zadarske.

Odbor nije našao dovoljna uzroka da podupre tražbe da se namjeste nove postaje: u Turnju toli blizu Pasmanske i Biogradske; u Župi dubrovačkoj, po svjedočanstvu iste Obćine mirnom predielu; u Krtolim i u Tivadu, okoljenim tolikimi postajami. Pa ne biše ni namještene.

discutono superficialmente, quand' anche ven-gano proposti dalle Amministrazioni.

Non rimane alla Giunta che portare a conoscenza dell' Eccelsa Dieta, come ottenne la sovrana sanzione la legge votata nella ultima sessione di una tassa a favore del Comune di Trappano, sulla introduzione del vino, acquavite e birre.

V. Gendarmeria.

Cambiamenti nella distribuzione delle stazioni dell' i. r. Gendarmeria durante il corrente anno non avvennero; se non che la Giunta aderì perchè si trasferisca la stazione da Bibinje a Gorizza, come punto riconosciuto importante dall' Eccelsa Dieta ancora nella sessione del 1871. Esprese opinione contraria al progettato trasferimento della stazione da Clissa nelle Castella, poichè anche l' Eccelsa Dieta riconobbe necessario un appostamento a Clissa, punto di passaggio degli Ottomani; mentre nel tranquillo paese delle Castella non si scorge una tale necessità, specialmente dopo chè Castel Cambio staccossi da Sućurac, e con ciò si tolse il principale motivo a qualche disordine. Senonchè nemmeno a Clissa fino al giorno d' oggi fù collocato l' appostamento.

La Giunta si adoperò perchè fosse restituito a Župa d' Imoschi l' appostamento provvisoriamente levato, e ciò perchè non rimanga senza sorveglianza tutta quella estensione di territorio da Imoschi fino a Vergoraz. Ma su ciò non si ebbe ancora riscontro.

Non ottennero egualmente risultato le ripetute istanze della Giunta onde nel Borgo Erizzo sia restituito l' appostamento di Gendarmi; invano si dimostrò come non sia sufficiente a ciò l' appostamento di Zara.

La Giunta non trovò di appoggiare le domande per nuovi appostamenti: alle Torrette, tanto vicine a Pasmano e Zaravecchia; a Breno, paese tranquillo per testimonianza della stessa Comune; a Krtole ed a Teodo, circondati da tante stazioni. Ed infatti non furono accordate.

Napomenuti je Odboru da uzprkos Saborovu i njegovu mnjenju, zadrže se postaje u Milni i u Solti; pa je bio prisiljen i doznačiti jim stanarinu za ovu godinu. Visoki će Sabor promotriti što bi se imalo na dalje uraditi glede tog pitanja.

Preuzvišeno Namjestništvo dopisom 26 svibnja o. g. br. 5158 predlagalo je da bi se uvelo u Dalmaciju 25 oružanika na konju, a to naročito da prate brzovoze novoustrojene. Ti konjanici pokrajinu bi zapali za prvi namještaj flor. 4360, a godišnjega troška flor. 1220. Odbor, odpisom 14 lipnja o. g. br. 1763, povoljno se izrazio o naumljenoj osnovi, nego Visokomu je Saboru prosuditi, jeli pravo da se zemaljska zaklada obtereti radi službe namijenjene naročito u državne svrhe i korist. Medjutim napomenuti je da se konjanici još ne uvedoše.

Po običaju zadao je i ove godine posla predmet o stanarinah žandarskih kasarna; nego ipak pošlo je za rukom Odboru ukrotiti zahtjeve vlasnika, poduprte od pokr. Zapovjedništva, te pristediti koju stotinu zemaljskoj zakladi. O tom se Visoki Sabor može osvjedočiti pregledom Odborove odluke 26 rujna o. g. br. 2026.

Ovom je odlukom Odbor riešio pitanje o većoj svoti flor. 5934, što je Zapovjedništvo c. k. žandarmarije tražilo svojim predrazbrojem 1873.e; te mu je dokazao da nema nikakva prava na svotu flor. 4221:28; a doznačio mu je flor. 1702:72, koje mu se ne moguše uzkratiti, a Visoki Sabor je povlastio Odbor da jih izplati.

VI. Zaprate.

Kako u početku izvješća bi naviešteno, zadobio je previšnjju potvrdu zakon po Vi-

Giova ricordare che in onta all' opinione contraria e dell' Eccelsa Dieta e della Giunta, si mantengono le stazioni a Milnà ed a Solta, per le quali si dovette assegnare la pigione pel corente anno. L' eccelsa Dieta vedrà che cosa s' abbia ulteriormente a fare rispetto a questa questione.

L' Eccelsa Luogotenenza con nota 26 maggio a. c. N. 5158 proponeva che si introducessero in Dalmazia 25 Gendarmi a cavallo, e ciò espressamente per la scorta della male-post recentemente istituita. Questi gendarmi a cavallo, apporterebbero a carico della provincia per il primo impianto una spesa di f. 4360, ed annualmente una spesa di f. 1220. La Giunta con nota 14 Giugno a. c. N. 1763 si espresse favorevolmente per una tale istituzione; peraltro l' Eccelsa Dieta giudicherà se sia equo che il fondo provinciale venga aggravato della spesa per un servizio espressamente destinato a scopi ed interessi dello Siato. Frattanto si fa noto che i Gendarmi a cavallo non sono ancora istituiti.

Come di solito anche in quest' anno diede motivo a molte pertrattazioni l' argomento delle pigioni per l' aquartieramento dei gendarmi; però riuscì alla Giunta di moderare le pretese dei proprietari di case, sostenute dal Comando provinciale, e di risparmiare con ciò al fondo provinciale qualche centinaio di fiorini. Di questo può capacitarsi l' Eccelsa Assemblea leggendo la nota 26 settembre a c. N. 2026.

Con questo atto la Giunta sciolsè il quesito dell' importo maggiore di flor. 5934, che il Comando dell' i. r. gendarmeria richiedeva col preliminare 1873; e gli dimostrò come non aveva alcun diritto all' importo di flor. 4221, soldi 28; mentre gli assegnò flor. 1702; 72, i quali non poteva rifiutarsi di pagare, e l' Eccelsa Dieta ne autorizzava il pagamento.

VI. Sfratti.

Come in principio della relazione fù detto ottenne la sovrana sanzione la legge votata,

sokom Saboru glasovan o dužnosti Obćina da podmire zemaljskoj zakladi zapratne troškove svojih pripadnika.

Ta nova ustanova nalagala je Odboru da pazi strogo neka se tvrdo zasyjedoči pripadnost zapraćenikâ, prije nego što bi doznačio troškove iz zemaljske zaklade, jer inače nebi imao temelja od dotičnih Obćina potražiti naknadu. O tom pitanju i vrtilo se ove godine sve Odborovo dopisivanje u predmetu zapratâ. Pače ob istom pitanju vodi razpravu sa Bečkim Odborom, koji, uzprkos jasnome propisu § 15 car. zakona 27 srpnja 1871, hoće da nije on dužan iztraživati pripadnost zapraćenikâ za koje iste namiru troškova; nego vaš Odbor tvrdo se drži svog mnjenja, te odbiva tražbe nepodkripljene propisanimi dokaznicami.

VII. Priprega.

Zaludu sva nastojanja Odborova da bi se umanjio dopadak pokrajinski u priprežne pristojbine. A tome su dosta krive i same Obćine, koje sa svom lasnoćom izdaju svjedočnice da ne mogu one nabaviti pripregu, te tim prouzrokuju podvostručen trošak, kao da se ne promišljaju, da obterećujuć zemlju, obterećuju svoje obćinare.

U samoj pripregi c. k. žandarmarije mogao je Odbor nešto pristediti, jer nije nikako hotio da uračuna žandarskim častnikom više od pristojbine vanredne triju konja, pošto je ni sami nisu veću tražili, a ratno Ministarstvo hoće da ju ipak povisi na četiri.

Zasluzilo bi da Visoki Sabor prouči pitanje, jeli pravedno teretiti pokrajine priprežnimi troškovi, koji se u čisto državne svrhe čine, te je Odbor mnjenja da bi na državu imali po cielo i padati.

dall' Eccelsa Dieta sul dovere delle comuni di indennizzare al fondo provinciale le spese di sfratto per i propri pertinenti.

Questa nuova disposizione di legge imponeva alla Giunta di vegliare perchè fosse pienamente comprovata la pertinenza degli sfrattati, prima che vengano assegnate le spese dal fondo provinciale, mentre altrimenti non avrebbe base per ripetere l'indennizzo dalle rispettive comuni. Intorno a tale argomento si aggirò quest'anno tutta la scritturazione della Giunta, nell'argomento degli sfratti. Anzi su questo quesito continua la pertrattazione colla Giunta di Vienna, la quale, in onta al chiaro tenore del § 15 della legge dell'impero 27 luglio 1871, pretende di non essere obbligata a rilevare la pertinenza degli sfrattati per i quali ricerca il rimborso delle spese; ma la vostra Giunta tiene fermo alla propria opinione e respinge ogni domanda che non sia corredata delle prescritte dimostrazioni.

VIII. Vorspann.

Indarno furono tutte le premure della Giunta perchè fosse diminuita la concorrenza provinciale nelle spese di Vorspann. E di ciò hanno colpa le stesse Comuni, le quali con leggerezza unica rilasciano certificati di non poter provvedere l'attiraglio, e con ciò sono causa di una raddoppiata spesa, quasi non riflettano che aggravando la provincia, aggravano i propri comunisti.

Nel solo Vorspann dell'i. r. Gerdarmeria, ha potuto la Giunta fare un qualche risparmio, mentre non volle assolutamente conteggiare ai loro ufficiali più della competenza straordinaria di tre cavalli, quanto essi stessi hanno ricercato, ed il Ministro della difesa vuole elevarla a quattro.

Meriterebbe la pena che l'Eccelsa Dieta studiasse il quesito, se sia giusto aggravare il fondo provinciale delle spese di attiraglio, che si fanno per iscopi puramente di stato, e quindi la Giunta è dell'opinione che sullo stato dovrebbero intieramente gravitare.

VIII. Javna Dobrotvorstva i "Blagotvorna Djela," Dubrovačko.

Okružnicom 15 veljače br. 598 Odbor se obrati Dobrotvornim zavodima tražeći izkaznice njihova stanja, da mogao bude boljim poznanjem stvari vršiti svoju nadglednu zadaću. Veći dio zavoda, ili barem onih što imaju važniju upravu, podnese jurve rečenu izkaznicu; neki izpričavaju zakašnjenje s okolnosti nezavisnih od njihova nastojanja, dali od stanja imetka ne još posvuda na čistu. Netom se sakupe svi potrebni podatci — a Odbor se upire svakojako da to bude što prije — sporazumno sa c. k. Računarstvom ustanoviti će se nekoliko jednostavnih pravila upravi, kojimi će se bolja očevidnost posigurati.

Usljed upita br. 2694 upravljena visokome c. k. prizivnomu Sudistu, priobćena je da su razdane odredbe odnosne globam ubožadi doznačenim, i da je određen prinos onih do sada ležećih u sudbenih blagajnih.

Da se takov posao olahkoti i odstrani smetnja sudima pri plaćanju rečenih globa, zavedena su nova povjerenstva dobrotvorna u Nerežišću, Milni, Cavlatu, Stonu, Obrovu i Drnišu, koja nemaju svojih vlastitih dobara, neg upravljaju jedino sa prinoscima sudbenih globa.

Tečajem godine bi iznešeno pitanje od nekih Ravnateljstva kazališnih u zemlji, da bi se ukinuli postojeći zakoni, po kojih je pripisan Dobrotvornim zavodima dio kazališnih uljerba. O tomu biti će posebno izvješteno Visokome Saboru, ako u toliko prispiju zapitane obavijesti.

Biti će takodjer podnešena nova osnova pravilnika javnim dobrotvorstvom, sa preina-

VIII. Pubbliche Beneficenze, ed "Opera Pia," di Ragusa.

Colla circolare 15 febbraio N.º 598, la Giunta si diresse agl'istituti di Beneficenza per ripetere dai medesimi lo stato di consistenza delle loro facoltà, allo scopo di poter con conoscenza di causa esercitare la sua azione di controllo. La maggior parte degli istituti, od almeno quelli che hanno una gestione di maggiore importanza, hanno già prodotto questi stati; alcuni giustificarono il ritardo con circostanze indipendenti dalla loro volontà, e che dipendono dalla situazione delle loro sostanze, che non sono dappertutto depurate. Non appena si raccolgano tutti i dati necessari, e la Giunta si adoprerà con tutto l'impegno, perchè ciò segua quanto prima, è sua intenzione di fissare d'accordo coll'i. r. Contabilità, alcune norme di amministrazione più semplici, e che assicurino un'evidenza migliore.

In seguito alla requisitoria n.º 2694 diretta all'i. r. Tribunale di Appello, si ottenne riscontro che erano state date le chieste disposizioni relativamente alle multe devolute ai poveri, e disposto il versamento di quelle che stavano ancora depositate nei giudiziali depositi.

A facilitare questo compito ai giudizi, che erano molte volte imbarazzati per non saper a chi versare tali multe, furono istituite nuove commissioni di pubblica beneficenza, a Neresi, a Milna, a Ragusa vecchia, a Stagno, ad Obbrevazzo, e Drnis, istituti questi che non hanno beni propri, e che amministrano soltanto il ricavato delle multe giudiziali.

Nell'anno decorso, alcune direzioni dei teatri in provincia, hanno promosso il quesito, a ciò che sieno abrogate le leggi vigenti che devolvono una porzione degli incassi teatrali alle pubbliche Beneficenze. Su questa domanda sarà fatta apposita relazione all'eccelsa Dieta, ove nel frattempo pervenga una informazione che ancora manca.

Sarà pure presentato per la trattazione, il nuovo progetto di regolamento sulle pub-

kami uvedenimi radi uzkrácene carske potvrde, osnovi pretresanoj u zasjedanju godine 1870.

Odbor će nacrtati važnije upravne odredbe, izdane glavnijim zavodom pokrajine.

Rab. Potvrđen je predrazbroj za god. 1873 i prikazan pazbroj do sve god. 1870. — Br.ima 111. 1571 ponutkovano je občinsko Opraviteljstvo na izplatu Dobrotvornome zavodu iznoska njemu pripodujućega iz ostavštine bivšeg bratinstva S. Kristofore. Medju dobrim zavoda, u ostavštini pok. d.r Bona, nahodi se mnogo kmetskih dionica; u obće bi potvrđjena prodaja takovih, i dosljedno potvrđjeno je 50 pogodba kupovine rečenih dionica prodanih kmetom uz izplatu na podulje rokove. Br.vi 2660 uzkrácena je potvrda zajma Obćini i riješeni su mnogi drugi spisi i utoci što se uprave tiče.

Bol. Prigodom kad je na dopustu bio prisjednik Vranković, povjereno mu je da na licu mjesta razvidi poslovanje zavoda, a u svrhu da ukloni zaprieke što su obstajale zavedenju zakloništa ubožadi, za kog je pok. vitez Marko Radić ostavio svotu od 10.000 f. U sjednici držanoj uz prisustvo rečenog prisjednika razvidjen je i preinačen osnovni spis Radića; potvrđjena je i dopuštena prodaja nekoliko dobara ostavštine pok. kap. Luke Marinkovića, te odlučeno da iznosak te prodaje za zaklonište uloži se; izdane su odredbe a da bude povraćena glavnica od 600 fior. povjerena nekojim članovom povjerenstva, bez odborove dozvole i bez pravnog naslova. Poznato je po posljednjih izjavah da je do sada povraćeno 500 f. je od rečene svote, dočim zadnja stotina osigurana zalogom. Da se providi odstupu jednoga člana povjerenstva, i nadomjesto dva druga kojim je minuo rok poslovanja, listom br. 3562 imenovana su tri nova člana; kojim predsjedništvo nije jošdo sada dostavilo odluke imenovanja, poslone minulog rujna.

bliche Beneficenze, colle modificazioni che vennero suggerite, allorchè fu rifiutata la sanzione sovrana al progetto discusso nella sessione dell'anno 1870.

La Giunta riassumerà le disposizioni amministrative più importanti, occorse presso i principali istituti della provincia.

Arbe. Fu approvato il preventivo per l'anno 1870, e presentato il consuntivo a tutto l'anno 1870. Sotto i n.ri 111, 1571, fu sollecitata la Comune, a versare alla Beneficenza la quota che le compete sui capitali della soppressa confraternita laica di S. Cristoforo. Tra i beni dell'istituto, dipendenti dal legato a suo favore disposto dal defunto arcidiacono d.n Bono, esistevano molte azioni coloniche, delle quali in massima fu approvata la vendita e di conseguenza sanzionati circa 50 contratti di acquisto delle azioni suddette, le quali furono vendute ai coloni a rateazioni piuttosto lunghe. Fu negata la sanzione (n.ro 2660) di un prestito al Comune, ed esauriti molti altri atti e ricorsi riferibili all'amministrazione.

Bol. Nell'occasione di un suo permesso fù incaricato l'assessore Vranković di recarsi sopralluogo, allo scopo di visitare l'azienda dell'istituto e togliere alcune difficoltà, che si opponevano all'istituzione della casa di ricovero, per la quale il def. Cav. Marco Radić, aveva legato un importo di fior. 10,000. In una seduta che ebbe luogo, col suo intervento, fù esaminato e modificato l'atto fondazionale; ammessa, ed autorizzata la vendita di alcuni beni derivanti dal lascito del def. Cap. Luca Marinkovic, il prezzo dei quali poteva essere incorporato nella casa di ricovero; date delle disposizioni perchè fosse restituito un capitale di f. 600 affidato ad alcuni membri della commissione senza assenso della Giunta e senza un titolo legale. Da relazioni successive consta, che di questo capitale furono restituiti f. 500 ed assicurati gli altri 100 con pegno. Sotto il N. 3562, per provvedere ad un membro rinunziatario e a due altri che avevano oltrepassato il termine del loro incarico, furono nominati tre nuovi membri della

Stari Grad. Oblaz prisjednika Vrankovića dohvali se i ovoga zavoda, tim uspjehom da se je izplatio dug od blizu 1000 fior., što je nadstojništvo župničke crkovine dugovalo Dobrotvornome zavodu, te na podmiru duga ustupilo mu prava na nekoliko državnih obveznica, upisanih prije na ime jednog i drugoga zavoda. Bi predložena i u načelu potvrđena prodaja jedne kuće i nekoliko poljskih dobara, proizlajućih iz ostavštine pok. d.n Petra Ostojića, što su u vlasništvu dvaju zavoda. Povedeni su dogovori da se utjera i osigura više dugova, od kojih je sada već dobar dio sudbenom nagodbom obistinjen. Podnešen je pazbroj god. 1872, a pretičak od blizu 400 fior. uložen u državne obveznice. Potvrđena pogodba prodaje zemljišta Boroë sastavljeno je i prikazano imovno stanje; tako da zavod u obće pri dobroj je upravi.

Korčula. Uprava je ovog važnog zavoda vodjena točno i pravilno, što osobitu hvalu zaslužuje. — Pazbroji dopiru do godine 1872 i prikazano je imovno stanje, potanko sastavljeno. Uz utok predsjedništva bi br. 1022 uzdržan zaključak povjerenstva da sliede davati Obćini za učione podporu od 300 fior. Potvrđen je ustup Petru Gjuniu nekih dobara zarobljenih Lekšandru Gjuniu. Napomenuto je povjerenstvu da podnese Odboru na potvrdu stalne podpore kojim se pripomagaju neke siromašne obitelji.

Vis. Konačno je riješeno staro pitanje, te su utjerane znamenite svote proizlajuće iz ostavštine pok. Gjenicea, i određeno da ulože svote u državne obveznice. Odlukom br. 2953 potvrđena je prodaja nekih prava na kuću Josipa Vusia, kupljenu od Vicka Vusia. Podnešen je pazbroj za god. 1872. Imovno

commissione, ai quali però la Presidenza non ha intimato i decreti di nomina, sebbene spediti nel settembre p. p.

Cittavecchia. Anche a questo istituto si estese la visita dell'assessore Vranković, il di cui effetto, fu di liquidare un debito di circa fior. 1000, dovuto alla Beneficenza dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale, a tacitazione del quale, quest' ultima ha ceduto alla Beneficenza, i diritti sopra alcune obbligazioni di stato, che erano intestate a nome di tutti due gl' istituti. Fù proposta, ed approvata in massima la vendita di una casa, e di alcuni beni campestri derivanti dall' eredità del def. D. Pietro Ostoić, e che sono posseduti anche in comune colla Fabbriceria. Vennero attivate le pratiche per la scossione, od assicurazione di alcuni crediti, alcuni dei quali vennero a quest' ora ridotti a convenzioni giudiziali. Fù prodotto il consuntivo pel 1872, ed i sovravanzi nell' importo di quasi 400 fiorini impiegati in Obbligazioni di stato. Fù compilato lo stato di consistenza, ed approvato il contratto di vendita del fondo Boroë. In complesso l' istituto è bene amministrato.

Curzola. La gestione di questo importante istituto, è tenuta con un' esattezza, e con una scrupolosità degne di encomio. I consuntivi rimontano al 1872, e fu prodotto un dettagliato stato di consistenza. Sopra un ricorso della presidenza, fu sub n.ro 1022 mantenuto il deliberato della commissione che voleva mantenuto il sussidio di fior. 200 al Comune per le scuole. Con delib. n.r 3296, fu approvata la cessione a Pietro Giunio di alcuni beni eseguiti ad Alessandro Giunio. Fu ammonite la commissione di produrre all' approvazione della Giunta i sussidi stabili, che vengono concessi ad alcune povere famiglie.

Lissa. Fu definita una vecchia pendenza, ed incassati dei vistosi capitali dipendenti dall' eredità del def. Geniceo di cui, fu disposto l' investimento in obbligazioni di Stato. Con delib. n.ro 2953, fu approvata la vendita di alcuni diritti sulla casa di Giuseppe Vusio, venduta a Vincenzo Vusio. Il consuntivo pel

stanje još se očekiva, s uzroka navlastito što se nisu odstranile zaprieke pri uredjivanju jedne uprave koja u prošlo doba nije bila sasvim očevidno držana.

Makarska. I ovaj je zavod upravljen sa mnogom očevidnosti i znamenitom pravilnosti. Podnešen je pazbroj god. 1872 i imovnik, pa kroz razgledanje istoga izdano je nekoliko providjenja, koja namah biše poduzeta. Kroz tekuću godinu imetak zavoda porestao je znatnom ostavštinom pok. Tome Puarića. Razmirice što su bile nastale medju Dobrotvornim zavodom i drugim baštinicima, u tumačenja oporuke, bijahu odstranjene koristnom nagodbom; davši povoda opetovanu dopisivanju pod br. 1129, 2492, 2461, 2696, 2885, 3676, 3677 br. 3381 bi potvrđjena prodaja nekih dobara niže cene ležecih kod Omiša, kupljenih od Jakova Antičevića. Pod br. 3497 bi odobrena nagodba kojom bi tršeno više starih razpra sa baštinicim Gargasovića. Povlašten bi zavod da vodi nekoliko pravda, i dozvoljeno mu da uzajmi do 2000 flor., pošto je izerpljen vas pretičak nagodbe Puarića, a da se tim providi neizbježivim potrebam, što bi mogle nastali s zlosretne nerodice (zaklju. br. 3677).

S. Ivan. Oblaz prisjednika Vrankovića imao se dohvatiti i ovoga zavoda, u kojem je tuženo velikih nereda, navlastito glede svote od 600 flor. uzajmljenih nekim članovom povjerenstva, bez ikakva pravnog na slova, bez jamčevine i bez da je od više godina bila na rečenu svotu izplaćena ikakva dobit. Radi zaprieka obćenja preuzrokovanih pojavljenim krateljem, oblaz nije se mogao obavrsiti, ali podatci potrebni izpitaju stvari bijahu sakupljeni drugim načinom; te su izdane stroge naredbe da se svaka uredi kroz prilično doba, koje netom mine Odbor neće zapustiti ni zakasnuti a da se posluži što stro-

1872 è stato prodotto. Non però lo stato di consistenza, probabilmente a causa delle difficoltà di riordinare un'amministrazione che per lo passato non era tenuta nella migliore evidenza.

Macarsca. Anche questo istituto, è tenuto con molta evidenza, e con regolarità scrupolosa. Ha prodotto il consuntivo pel 1872 e lo stato di consistenza, nell'esame del quale gli furono suggeriti alcuni provvedimenti, che furono messi in opera con alacrità. Nel corso dell'anno, la facoltà dell'istituto fu aumentata da un vistoso lascito disposto dal def. Tomaso Puarić. Le differenze che intorno all'interpretazioni del suo testamento erano insorte tra la Beneficenza, e gl'altri eredi furono eliminate con una transazione vantaggiosa, e diedero occasione a frequenti corrispondenze, che figurano ai n.ri 1129, 2492, 2461, 2696, 2885, 3676, 3677. Sotto il n.ro 3381, fu approvata la vendita di alcuni beni di poco valore esistenti presso Almissa fatta a Giacomo Antičević, e al n.ro 3497 omologata una transazione, in cui furono riassunte parecchie questioni di vecchia data cogli ered. Gargasović. Venne alla Beneficenza concessa l'autorizzazione di sostenere diverse cause ed acconsentita l'assunzione in massima di un mutuo di flor. 2000, essendo stati esauriti tutti i sopravanzi della convenzione Puarić, e pressanti i bisogni, per l'anno venturo, a causa dei falliti raccolti. (Deliberato n.ro 3677).

S. Giovanni. La visita dell'assessore Vranković doveva estendersi anche a questo istituto, in cui venivano accusati dei gravi disordini, dipendenti specialmente da ciò che un'importo di oltre 600 fiorini, si trovava in mano di alcuni membri della commissione, senza un titolo legale, senza un'assicurazione e senza che sul medesimo venisse da parecchi anni corrisposto alcun censo. A causa delle difficoltà delle comunicazioni, occasionate dalla comparsa del cholera, la visita non ha potuto aver luogo; ma i dati occorrenti sullo stato delle cose, furono raccolti con altro mezzo; e date rigorose disposizioni, che

žijmi sredstvim da sačuva koristi zavoda (zakl. 2154, 2670).

Skradin. Sgradnja zavoda, o kojoj bi javljeno u lanjskom izvješću, već je dovršena. Poprimljene su odredbe da bi se utjerali dugovi stečeni ostavštinom Visiani i Karminata. Prikazano je imovno stanje, i također pazbroj god. 1872. Uprava je vodjena marljivo i očevidno.

Šibenik. Podnesen je pazbroj za god. 1872, ali nije još imovno stanje zavoda; imenovana su dva člana na izpražnjena mjesta.

Spljet. Ovo se povjerenstvo odlikuje pravilnošću i hvale vrijednim načinom kojim vodi poslove. Podnese pazbroj za god. 1872 i također svoj imovnik. Tečajem godine, novim imenovanjem nadomješten je jedan član, i zavedena su postupanja i preinake nekim §§ o zakloništu. Pitanja odnosna ovom zavodu, o kojih je u lanjskom zasjedanju izvješteno, bijahu sva konačno riješena. Odlukom br. 798 uoblašeno je u načelu povjerenstvo na prodaju nekih kuća u Mletcim, što su od ostavštine Martinis-Marchi; odobrena je nagodba sa Ivanom Pavišićem što se je jednog zapiska ticalo. Uredjeno je nekoliko važnih zajama i tršeno više drugih upravnih posala.

Trogir. Imovina zavoda bi uzmnježena kroz ovu godinu sa značnom ostavštinom pok. vit. Maurelića, koja bi uredjena nagodbom sa drugim baštenici i prouzrokovala odluke br. 21, 1680, 1855, 2565. Povlašeno je povjerenstvo da prodade i obrati u glavicu nekoje dragocienine ostavštine pok. d.ra Svillan (br. 517). Podana je Odborova potvrda za kladnome spisu o ošašću prašt. Frana Macanovića jedne svote od fior. 250 uz obvezu služenja jedne mise (br. 2280). Uoblašeno povjerenstvo trošku svote od 500 fior. da

fossero ordinati entro un termine conveniente; scorso il quale la Giunta non mancherà di ricorrere ai mezzi più rigorosi, per tutelare gl'interessi dell'istituto (Delib. 2154, 2670).

Scardona. La fabbrica dell'istituto, di cui era stato fatto cenno nella relazione dell'anno decorso, è stata condotta al suo termine. Furono adottate alcune disposizioni per la scossione dei crediti dipendenti dall'eredità Visiani e Carminati. Fu prodotto il consuntivo pel 1872, e lo stato di consistenza. L'amministrazione è tenuta con interesse, e con evidenza.

Sebenico. Ha prodotto il consuntivo pel 1872, ma non ancora lo stato di consistenza. Furono nominali due membri vacanti.

Spalato. Anche questa Commissione si distingue per la regolarità e per il modo commendevole con cui tratta gli affari. Produsse il consuntivo a tutto il 1872, e lo stato di consistenza. Nel corso dell'anno fu provveduto alla vacanza di un membro con nuova nomina; e furono iniziate pertrattazioni, a modificazione di alcuni §§ sulla casa di ricovero. Le questioni relative a questo istituto, delle quali era stato fatto cenno nella relazione dell'anno passato, furono tutte definite. Fu autorizzata in massima la commissione, col deliberato n.ro 798, di procedere alla vendita di alcune case a Venezia, derivanti dall'eredità Martinis-Marchi; ed approvata una transazione con Giovanni Pavissic relativamente ad un legato. Vennero regolati alcuni mutui interessanti e trattati parecchi altri affari amministrativi.

Trau. La facoltà dell'istituto fu aumentata nel corso dell'anno da un vistoso lascito del def. cav. Maurelić, che fu regolato, con una transazione cogli altri interessati, che ha formato oggetto dei deliberati n.ri 21, 1680, 1855, 2565; fu anche autorizzata la Commissione a procedere alla vendita, ed all'investimento in capitali fruttanti, di alcuni effetti preziosi derivanti da legati del def. d.r Domenico Svillan (N. 517). Ha riportato la sanzione della Giunta l'atto fondazionale, sulla devoluzione fatta da mons. Francesco Maz-

popravi zaklonište S. Lazara a da se uzmogne slučajno upotrebiti kako bolnica okužnika s kratelja. Ovaj nalog bi od povjerenstva obavljen pospješno i uštedno, zaslužujući Odborovu pohvalu.

Urbanj. I ovog se zavoda dotezne oblaž prisjednika Vrankovića, a upravila ga je i potreba, radi zapuštenosti uzrokovane i s raznih okolnosti nezavisnih od krivnje upravitelja. Ovaj je zavod skoro začel i tek postao po ostavštini pok. Misnika d.n Dominika Pavičića, zapiskom celog syoga inanja u jednakim dielim crkovini, dobrotvorstu, i jednome nećaku, izvan veresijā; dali s uvjetom da se imovina ne dieli, i da ju upravlja nećak i njegovi nasljednici. U ovakim okolnostim naravno je da odnašaji medju subaštenicim postaju mnogo zapleteni te da pregledanje Odborovo ne može imati dovoljna uspjeha. Posljedak oblaza bi da su prignuti učestnici na diobu imovine, dok zakon ne prieči. Bi providjeno da uprava bude naslonjena na pravilnom temelju, i priekim sračunanjem sastavljenim priko sjednice razvidjeni zahtjevi dobrotvornog zavoda dolazeći iz prihodaka prošlih godina. Izdane su naredbe za uglavničenje pretičakā; da se utjera ud crkovine tražbina od 300 flor.; da bude povrćeno flor. 200. što je povjerenstvo odredilo uložiti na svrhe nespadajuće u cilj zavoda; za povratak nekih kućica i za obnovu povjerenstva. Ovih je dana podnešen imovnik i odpisano Odborovoj odluki br. 2667 šta se rečen li odredbā tiče.

Zadar. Zaostali su pazbroji za g. 1871-

zanović di un capitale di flor. 250 verso l'obbligo della celebrazione di una messa (n.ro 2280); ed autorizzata la commissione ad erogare un'importo di flor. 500, per ristaurare il ricovero di S. Lazzaro in modo da poterlo ridurre ad ospitale per i chole-rosi. Questo incarico fu dalla commissione disimpegnato con sollecitudine, ed economia, che furono encomiate dalla Giunta.

Verbagno. La visita dell'assessore Vranković fu estesa anche a questo istituto, che ne aveva realmente bisogno, per lo stato di abbandono in cui si trovava a causa anche di circostanze indipendenti dalla buona volontà degli amministratori. Esso è di recente istituzione, ed ha avuto origine da un lascito del def. sacerdote d.n Domenico Pavičić che ha lasciata tutta la sua sostanza, esclusi i crediti, in porzioni eguali, alla Fabbriceria, alla Beneficenza, e ad un nipote, col patto però che essa non possa essere divisa, e che abbia ad essere amministrata dal nipote, e dai suoi eredi. Fra queste circostanze è naturale, che i rapporti tra i coazionari sieno molto complicati, e che un'azione di controllo, non possa essere esercitata con certo profitto. Il risultato della visita è stato di indurre gli interessati a divenire alla divisione della sostanza, ove quest'atto non trovasse ostacoli nella legge. Fu provveduto che l'amministrazione fosse piantata sopra basi regolari, e che un resoconto sommario, fatto sedula stante, ponesse in rilievo, le pretese della Beneficenza dipendenti dalle rendite degli anni decorsi. Vennero date disposizioni per l'investimento dei sopravanzi; per la scossione di un credito di flor. 300 dalla fabbriceria; per la restituzione di flor. 200, che la commissione senza l'assenso della Giunta, aveva creduto di impiegare in oggetto estraneo agli scopi dell'istituto; per la rivendicazione di alcune casette, e per la rinnovazione della Commissione. Di questi giorni fu prodotto l'inventario della sostanza e riscontrato il deliberato della Giunta n.ro 2667, che si occupava delle suaccennate disposizioni.

Zara. È in arretrato dei consuntivi pel-

1872; nije još podnešen predlog o zavedenju zakloništa, sasvim da ponukovan još mjeseca ožujka. Tečajem godine zavod je preobratio u 7 državnih obveznica od f. 1000 pretičke prihoda.

Ostala povjerenstva, izuzamši Hvar i Supetar, gdje nije prilike opazkom, i Budva, Kotor, Perast, Pag gdje je slaba ili nikakva kreta — neprikazuju nikakve znamenite važnosti radi neznatnih sredstva kojima razpolagaju. Dali Odbor u ovoj stvari svoje djelatnosti opaža znatan napredak, koji će biti savršeniji, kod uprava bude uređjena zakonom, i česti oblazi stave na pozor povjerenstva glede onih upravnih predmeta što veći razvitak i uređjivanje zahtijevaju.

(*Dobrotvorstvo, i Blagotvorno Djelo Dubrovačko*). Pitanje ovog zavoda, sasviem da se ponešto na bolje upućuje, od kada je povjeren Odboru djelokrug vršen prije od političke Vlasti, nije još dosegnulo onaj stepen što svakojako zahtjeva važnost mu. Da bi se to prije dostiglo Odbor nije zaostao ni nastojanjem ni trudom; providio imenovanju novog odvjetnika d.r. pl. Zamanje; djelokrugu povjerenstva pristavio je i opraviteljni ured, koji od prije nije imao nego sasvim ograničenu zavisnost od povjerenstva; odredio je da priglédanjem uprave bude vršeno djelatnijim postupanjem sa strane c. k. Računarstva. Dozvolivši pomnoženje osoblja, pozove i Blagotvorni zavod na sudjelovanje su fior. 400 u novi trošak, jer nikako nije mogao dopustiti da izključivo na teret zemaljske zaklade pada; na svrhu dostigao je da se pospješnim rješanjem spisâ olahkoti zadaća potpunog priuredjenja u svakoj stvari.

Dali na žalost Odbor ima opaziti kako njegovo nastojanje nije primljeno od povje-

1871, 1872, e non ha prodotto ancora, le sue proposte intorno alla erezione della casa di ricovero che era stata sollecitata, ancora dal mese di marzo. Nel corso dell'anno fu investito il sopravanzo delle rendite di questa ragione, in 7 obbligaz. di Stato da f. 1000.

Le altre Commissioni, se si eccettui Lescina, S. Pietro, — che non danno occasione a rimarchi, — Budua, Cattaro, Perasto, Pago, che danno pochi, o nessun segno di vita, offrono pochissimo interesse per la tenuità delle risorse di cui possono disporre. La Giunta però in questo ramo della sua attività constata un sensibile miglioramento, che sarà più completo, quando l'azienda verrà regolata dalla legge, e frequenti visite alle Commissioni, potranno richiamare la loro attenzione, su quegli oggetti amministrativi, che hanno bisogno di essere promossi ed ordinati.

(*Beneficenza ed Opera Pia di Ragusa*). La questione di questi istituti, sebbene accennò ad un qualche miglioramento, dacchè furono devolute alla Giunta le attribuzioni che sui medesimi esercitava l'autorità politica, non è ancora arrivata a quel punto di regolarità che sarebbe desiderabile, avuto riguardo alla loro importanza. A raggiungerlo più presto, la Giunta non ha risparmiato nessuna premura; ha proceduto alla nomina di un nuovo patrocinatore nella persona dell'avv. d.r. de Zamagna; ha esteso le attribuzioni della commissione, anche all'ufficio amministrativo, che per lo innanzi non aveva da lei che una assai limitata dipendenza; ha disposto, che sia esercitato un più attivo controllo sulla gestione da parte dell'i. r. Contabilità. Annuendo all'assunzione di un più esteso personale, ed invitando come era giusto, l'Opera Pia, a concorrere anche essa in questa nuova spesa, che per nessuna ragione doveva gravitare esclusivamente sul fondo provinciale; con un importo di f. 400; ha procurato infine colla sollecita evasione degli atti, a facilitarle il compito di una completa riordinazione in tutti i modi.

Ma deve dirlo a malincuore, le sue premure da parte della Commissione non sono

renstva, jednakom brižljivošću, što bi pro-
bitcim zavoda odgovaralo. Opraviteljni ured
neće još da odpusti svoj djelokrug niti smetne
naziv kao posebna ureda. Stalno imenovanje
novog odvjetnika, sasviem da je sljedilo nazad
nekoliko mjesecā, do sada je zategnuto ili
od Upraviteljstva ili od koga drugoga; niti
je na pitanja o tom bilo ista odgovoreno.
Uzprkos što pazbroji nijesu još sastavljeni, i
što se očekiva obistinjenje podpora curam
udatim nazad 10 ili 12 godina, neće da pri-
stanu na predlog Odborov, niti da poduzmu
sultecaj u trošak sa iznoskom fior. 400, o
čem će biti podnesen poseban predlog. U
jednu rieč svidja se kako istu da pasivnim
opiranjem novu uredbu stvari smetu, nebili
kakva sгода odvrtila opet na staru.

Navedeni razlozi i drugi uzroci jošter,
što se sadrže u odluci pod br. 1550, odlu-
čiše Odbor da ustvari odjeljenje uprave
Dobrotvornog zavoda od one Blagotvornog
Djela, pošto ovaj zadnji zavod imao bi biti
povjeren osobitome povjerenstvu, posve od
prvoga nezavisnu. Radi neizvjestnosti u odnošajih
javnog prava što danas postoji medju Odborom,
Vladom i rečenim zavodom, Odbor se obrati
N. P. g. Namjestniku up' tom bili predložena
mjera mogla naići na kakvu zaprieku sa strane
V. Vlade. Odpisom 4 svibnja t. g. br. 5179
zemaljska Vlada, pripoznajući zauzimanja Od-
borova u razpravljanju pitanja Blagotvornog
Djela, primi na znanje osnovani predlog, jer da
se ne nahodi u oprieci sa zakladnimi odnošaji,
štitništvo kojih bi jedino pridržano vladajućoj
vlasti. Nego gosp. predsjednik Odbora, pri-
poznajući valjanost providjenja, potaknu dvo-
umja o nadležnosti Odbora pri ostvarenju
istoga, a navlaštito s razloga što djelokrug
Odbora pri Blagotvornom Djelu postaje s toga
što je ovaj zavod sa Dobrotvornim spojen;
te po krieposti §. 31 zemaljskog Ustava o-
bustavi izvršenje zaključka Odborova, zapitavši
dne 26 lipnja t. g. Carsku Odluku, pa ta se
još čeka.

accolte con pari interesse; ed anima del-
l'istituto, è ancora l'ufficio dell'amministra-
zione, che non vuol smettere nè le sue at-
tribuzioni nè la sua denominazione di ufficio
a parte. Sebbene accaduta da qualche mese,
la nomina stabile del nuovo patrocinator, fu
o dalla direzione, o da qualchedun' altro so-
spesa, nè alle domande su questo proposito
si diede sinora una spiegazione. A fronte che
i resoconti sieno ancora in arretrato, e si a-
spettino le liquidazioni dotali di fanciulle ma-
ritate 10 o 12 anni addietro, non si volle
annuire alla proposta della Giunta, nè assu-
mere la concorrenza contabile col suaccen-
nato importo di fior. 400, relativamente alla
quale sarà dalla Giunta presentata apposita
proposta. Insomma, colla resistenza passiva,
pare che si voglia che il nuovo ordine di
cose resti paralizzato, finchè arrivi un'occa-
sione di ritornare all'antico.

Tutte queste ragioni, ed altre ancora
che furono sviluppate nel deliberato sub nu-
mero 1550, avevano determinato la Giunta
di divenire alla separazione dell'azienda della
Beneficenza da quella dell'Opera Pia; la quale
ultima avrebbe dovuto essere affidata ad una
commissione speciale e dalla prima affatto in-
dipendente. L'incertezza dei rapporti di di-
ritto pubblico, che esistono attualmente tra la
Giunta, il Governo e questo istituto, indussero
la prima a rivogliersi a S. E. il Luogote-
nente per chiedergli se la progettata misura
della Giunta, poteva trovare ostacoli da parte
del Governo. Con nota 7 maggio a. c. nu-
mero 5179, il Governo provinciale, nell'atto
in cui riconosceva l'interessamento della Giunta,
nel migliorare la gestione dell'Opera Pia, pren-
deva atto della divisata proposta, che non si
trovava in collisione coi riguardi fondazionali,
la di cui tutela soltanto era stata riservata
all'Autorità governativa. Il signor presidente
della Giunta però, riconoscendo l'efficacia del
provvedimento, sollevò alcuni dubbi sulla com-
petenza della Giunta di poterlo mandare ad
effetto, per la ragione principalmente, che la
ingerenza della Giunta sull'Opera Pia, le de-
rivava dal fatto che questo istituto era con-

Drugi slučaj obustavljenja zaključka Odborova sa strane gosp. predsjednika pokazuje se prigodom utoka L. Sa'amuna i A. Tolentina protiv zaključku povjerenstva Blagotvornog Djela, koji zanika izraelitičkim curam podpore udadbe god. 1870. Mnjenja o valjanosti zaključka povjerenstva bijahu razdieljena; gosp. predsjednik podiže pitanje nenadleženosti, zapsivši carsko rješenje dnevom 28 listopada t. g., koje nije još stiglo (br. 2621, — 3153).

Odnosaji medju Odborom i Blagotvornim Djelom dadoše povoda raznovrstnome dopisivanju u poslih uprave. Uz ostale predmete bi predložena potvrda jednome nutrašnjemu poslovníku, i da se priuzme tajnik sa platom od 400 fior.; što ne bi rješeno, očekivajuć da se rješi pitanje o razdieljenju Blagotvornog Djela, kako je gori kazano.

Pročišćenje glavnića dolazećih od ukinutih bratovština i ulaganje istih na svrhe namjenjene carskom odlukom god. 1847 bi uzrokon osobita nastojanja sa strane Odbora. Postupanje je mnogo napredovalo, i mnoge su točke stavljene u očevídnosti; nekoje su svote (fior. 1409 od Blag. Djela) uložene na učionske svrhe. Odbor će uprieti da se dostigne potrebna očevídnost i glede ostaloga; i da se nebude više odgadjala uručba dotičnih glavnića crkvam, učionam i siromasim okružja u kom se nahode dobra bratovština kad nebi bilo moguće da se povrate ista dobra.

nesso all'altro della pubblica Beneficenza. Vallengosi adunque della prerogativa del § 41 dello statuto provinciale, sospese l'esecuzione del deliberato della Giunta invocando in data 26 giugno u. e. la decisione sovrana, che non è ancora giunta.

Un altro caso di sospensione del deliberato della Giunta da parte del signor presidente, si avverò relativamente ad una decisione sopra il ricorso di I. Salamone, ed Angelo Tolentino, contro il deliberato della commissione dell'Opera Pia, che rifiutò la partecipazione di giovani israelite, nei sussidi dotati dell'anno 1870. Sul merito del deciso commissionale, erano divise le opinioni; il presidente sollevò la questione d'incompetenza, invocando in data 28 ottobre a. c. la decisione sovrana, che ancora si attende (numero 2620-3153).

I rapporti tra l'Opera Pia e la Giunta, occasionarono pertrattazioni diverse in oggetti amministrativi, i più svariati. Tra gli altri argomenti, fu proposta la sanzione di un regolamento interno, e l'assunzione di un segretario coll'appuntamento di fior. 400, alle quali non venne dato corso, in attesa della decisione, sulla separazione dell'Opera Pia, di cui più sopra si è fatto cenno.

La depurazione dei capitali dipendenti dalle sopresse confraternite laiche, e l'assegno dei medesimi agli scopi che furono indicati colla sovrana risoluzione dell'anno 1847, formò oggetto di speciale premura della Giunta. La trattazione è molto avanzata; e molte partite furono messe in evidenza; alcuni importi (f. 1400 dell'Opera Pia), sono stati devoluti a scopi scolastici. La Giunta insisterà perchè la stessa evidenza sia raggiunta per il resto; e che non sia più oltre differita la consegna dei relativi capitali, alle chiese, alle scuole, ed ai poveri del circondario in cui si trovavano i beni delle confraternite, quando non fosse possibile la restituzione dei beni stessi.

IX. Bolnice i obće zdravlje.

Usljed naloga primljena od Visokog Sabora lanjskoga zasjedanja, zemaljski se Odbor zauzeo da prouči kako bi uredio zakon o Bolnicah. Saslušavši mnjenje Slavnoga zdravstvenoga Vieća pokrajinskoga, i većim dielom pristavši uz njegove nazore, Odbor pomisli ne sastaviti kakav potanji pravilnik, jer mu se ne činilo potrebito da Sabor razpravlja i zakonom uredi potankosti kakvih ustanova, koje se mogu svakog časa mjenjati s osobitih okolnosti. Naprotiv čieneci shodno predložiti obći ustrojni pravilnik, koji da oblikom zakona pokrajinskoga ustanova ravnateljna načela bolničkoj upravi, pa uz potvrdu istoga da Odboru se spusti neka redi unutra Bolnice susljednim odredbami, takovi sastavi, prihvaćajuć, uz gdičku preinaku u obliku i u stvari, osnovu priobćenu mu od predpomenutog zdravstvenog Vieća. Osnova je obrazložena u izvješću na Visoki Sabor, kojemu će se podniti na razpravu ovog zasjedanja.

U osnovi prihvaćeno je načelo da država sudjeluje pri ustanovljenju i preinačivanju dnevnih odredbina za hranu i liječenje u javnih Bolnicah, kako je i država sama tražila, da bude suglasno sa obćim zakonodavnim načelima i prema onome što rade u ostalih pokrajinah. Pa da taj sulječaj države nastane odmah, zemaljski Odbor o tom čini Visokome Saboru osobiti predlog.

Da se poboljša žitak činovnikom Bolnica, Odbor predlaga prilično povišenje jim plaća, obziruć se s jedne na to da se preko potrebe ne obtereti zemaljska zaklada, a s druge da njima dade se čim da živu prikladno, kao što ne mogu današnjimi plaćami, ako promislino na današnje potrebe društvene i na skupoću živeža.

IX. Ospitali e salute pubblica.

In relazione all'incarico ricevuto dall'Eccelsa Dieta nella sessione dell'anno decorso, la Giunta Provinciale imprese lo studio per la compilazione di una legge sugli ospizi. Sentito il parere dell'incito Consiglio Sanitario provinciale, ed adottandone in gran parte le vedute, la Giunta ritenne di non devenire alla compilazione di un dettagliato regolamento, non sembrandole necessario, che l'Eccelsa Dieta discuta ed accolga come legge provinciale i minuti particolari di uno statuto, che possono venire modificati ad ogni tratto per circostanze speciali. Ritenendo invece più opportuna la proposta di un regolamento organico generale, che sotto forma di legge provinciale stabilisca i principj direttivi dell'azienda ospitalizia, sancito il quale, spetterebbe alla Giunta di regolare l'interna disciplina degli ospitali mediante successive disposizioni, ebbe a redigerlo, accogliendo con alcune modificazioni di sostanza e di forma un progetto comunicato dal summenzionato Consiglio Sanitario provinciale, i cui motivi sono sviluppati nel rapporto all'Eccelsa Dieta, alla quale sarà innalzato per le sue deliberazioni nella sessione di quest'anno.

Accoglievasi nel regolamento la massima dell'intervento dello Stato nella fissazione e modificazione delle tasse giornaliere per cura e mantenimento nei pubblici ospitali provinciali, reclamato dallo stato medesimo, perchè in armonia coi principj generali di legislazione, e praticato nelle altre provincie della monarchia. Ed affinchè l'intervento dello Stato possa tosto aver luogo, la Giunta ne farà oggetto di apposita separata proposta all'Eccelsa Dieta.

A migliorare poi la condizione degli impiegati degli ospizi, la Giunta propone un conveniente aumento nei loro salari, tenendo conto da un lato della necessità di non aggravare soverchiamente il fondo provinciale, e dall'altro di quella di fornire loro i mezzi di vivere discretamente, locchè, avuto riguardo agli attuali bisogni sociali, ed al

I o ustanovljenju domaćih liekarnica Odbor se bavio, nego ovog zasjedanja ne može da ga namah predloži, jer nije još dobio o tome mnenje zdravstvenoga Vieća pokrajinskoga, u koga ga je zapitao, po nalogu Vis. Sabora.

Zemaljski je Odbor bezpristajno pazio na to da redovito vode upravu javnih Bolnica pokrajinskih, pa je u tu svrhu poprimio sve one odredbe što mu se shodiniše činile; te o važnijih stvarih i o preinakah sgodivših se kroz ovu godinu, evo ga da izvesti.

Bolnica Zadarska. Radi zdravlja, ravnatelju d.ru Grabovcu Petru bi udieljen dopust na više mjeseci. Za njegova odsustva zamienio ga je nešto primalski učitelj d.r Dinko Markoča a nešto d.r Ivan Mišalja. Dnevom 3 studenoga o. g. povratio se gosp. Grabovac na službu, te ju sada obavlja.

Bila je prazna služba vidara-pomoćnika, pa bi udjeljena vidaru Bartolu Lugeru, a kad se on odrekao vidaru Dragutinu Magrini.

Vratar Joze Matković od starosti dobi mirovinu, a bi zamjenjen Ivanom Gozzi.

Boleščina boginja, koja kroz cijelu godinu, kad žešće kad blažije, inbrijaše u Zadru, a u Bolnici je uvela ne mali broj bolesnika, pobudi brižljivost Odborovu, koji je pazio da bi se dobro postupalo sa oboljenic; uznastoji da se ulože sva sredstva a da boleščina nebi raztrovala zavod i da bude providjeno dojednoj potrebi.

Glasovi o gdikojem neredu u Bolnici, potakoše Odbor da zametne iztragu a da ju povjeri prisjedniku d.ru Takoni; pa kad bi završena, preduzeo je sve one mjere što mu

caro dei viveri, non è possibile mediante i presenti salari.

Anche l'istituzione di farmacie domestiche presso gli ospitali fermò l'attenzione della Giunta Provinciale, se non che per la sessione dietale di quest'anno non è in grado di chiederne la immediata istituzione, non avendo peranco ottenuto il parere nell'argomento ricercato all'inclito Consiglio sanitario provinciale, dietro incarico dell'Eccelsa Dieta.

La Giunta Provinciale attese costantemente al buon andamento dell'azienda degli Ospitali pubblici provinciali, prendendo tutte quelle disposizioni che all'uopo le parvero più adatte e delle cose più importanti, e dei cangiamenti che vi succedettero durante quest'anno, ne dà relazione.

Ospitale di Zara. Per oggetto di salute, al direttore Dott. Pietro Grabovac, accordavasi un permesso di varî mesi. Durante la sua assenza, fu sostituito parte dal professore di ostetricia Dott. Domenico Marcocchia, e parte dal medico chirurgo d.r Giovanni Missaglia. Nel dì 3 Novembre a. c. il d.r Grabovac riprese le mansioni d'ufficio, ed ora attende ai suoi incarichi.

Il posto di chirurgo assistente, che trovavasi vacante, veniva conferito al chirurgo Bartolomeo Lugher, e più tardi, per avervi questi rinunciato, al Chirurgo Carlo Magrini.

Il vecchio portinaio Giuseppe Matković fu posto in istato di riposo, e rimpiazzato con Giovanni Gozzi.

L'epidemia vojuolosa, che per tutto quest'anno, ora con maggiore ed ora con minore intensità, regnò in Zara, e che fornì un numero non indifferente di ammalati all'Ospitale, attirò le cure della Giunta, ch'ebbe ad adoperarsi per il buon trattamento degli affetti dal morbo; insistè sempre perchè fossero prese delle misure atte ad impedirne la diffusione nell'interno dell'istituto, e diede disposizioni perchè fosse provveduto ad ogni bisogno.

Mossa da voci di disordini nell'ospitale, aperse un'investigazione, dandone l'incarico all'assessore d.r Tacconi, e praticata che fu, non ommise di attivare quelle misure che le

se činile, potrebite prama okolnostim i radi dobrog reda u zavodu. Uslied te iztrage sdi-gao je sa službe Vidara-pomoćnika Dragutina Magrini, a odredio da se nadstojnica Anastasija Minatelli premjesti iz Zadra u Spljet, a da ju iz Spljeta zamjeni lamošnja nadstojnica Mande Guča. Uzda se Odbor da će uslied popravljenih odredaba nestati nereda.

Kroz ovu godinu, malim troškom napravio se vrtao u zavodu, kamo prebolnici idju da dišu zdrava zdraka i da odahnu; pa se obnovilo i pokućstvo u stanu vidarevu, jer ga pristojna nije imao.

Bolnica Šibenska. Uprava bolnice Šibenske nije prikazala ništa znamenita kroz doba kojemu se odnosi ovo izvješće. Što se tiče pregradjenja sirotišta, čarrije i osebice one Bolnice, Vis. Sabor tim se bavio lanjskog zasjedanja.

Bolnica Spljetska. Kod Bolnice Spljetske preminu prvenac d.r Vjekoslav Nonveiller, pa to mjesto tuskoro bi udieljeno d.ru Vicku Tacconi, bivšemu prvencu kod Bolnice u Dubrovniku.

Preminu i ljekarnik Ante Passagnoli, koji po pogodbi bio je dužan nabavljati liekarije do svršetka veljače god. 1874. Sad nabavom sliede njegovi baštenici, koji povjeriše posao priznatu ljekarniku Berošu, niti će Odbor izostaviti da providi inače kad bi potreba iziskivala boljeg providjenja nemoćnikom primljenim u zavod.

Bolnica Spljetska, koje gradnja teško je zapala pokrajinu, nije imala crkvice za službu božju; te Odbor, pristajući na tražbu onog Ravnateljstva, doznači u tu svrhu flor. 42793. Danas crkvice je gotova te čeljad u Bolnici

sembravano reclamate dalle circostanze, e dal benessere dell'istituto, sollevando in esito alla stessa colla fine di quest'anno dal suo servizio il chirurgo assistente Carlo Magrini, e decretando il trasferimento da questo Ospitale a quello di Spalato della priora Anastasia Minatelli, ed il trasloco a Zara di Maddalena Guccia presso gli Ospizi di Spalato. Nutre lusinga la Giunta che, in seguito alle prese misure, non si avranno da deplorare altri disordini.

Nell'anno in discorso si provvide, mediante tenue spesa, al riattamento del giardinetto dell'istituto, in cui i convalescenti si portano a respirare dell'aria pura, ed a ricrearsi; e rinnovossi il mobigliare dell'alloggio del chirurgo assistente, che di mobili decenti mancava.

Ospitale di Sebenico. L'azienda dell'Ospitale di Sebenico niente di rimarchevole presentò nel periodo di tempo, cui si riferisce la presente relazione. Per quello concerne la ricostruzione della casa di pietà, della cisterna e latrina, di quell'Ospitale, l'ec-celsa Dieta ebbe di già ed occuparsene nella sessione dell'anno decorso.

Ospitale di Spalato. Presso l'Ospitale di Spalato ebbesi a deplorare la morte del medico-chirurgo primario d.r Luigi Nonveiller, il cui posto venne di recente conferito al d.r Vincenzo Tacconi, già medico chirurgo primario dell'Ospitale di Ragusa.

Vi moriva pure il farmacista Antonio Passagnoli, obbligato per contratto alla somministrazione dei medicinali a tutto febbraio dell'anno 1874. Ora la fornitura è continuata dai suoi eredi, che l'affidarono all'approvato farmacista Beros; nè mancherà la Giunta di provvedervi diversamente, ogni qual volta ciò fosse richiesto dal bisogno di un migliore trattamento degli ammalati accolti nell'istituto.

L'Ospitale di Spalato, la cui ricostruzione ha costato alla provincia una vistosa somma, mancava di una cappella destinata al divin-culto, e la Giunta, assecondando la domanda di quella Direzione, fece all'uopo l'assegno

može obavršivati službu božju, koja se tu unutra služi.

U bolnici Spljetskoj nema pitke vode. Da bi se napravio bunar koji ovdje se nahodi, bi podan nalog mjerniku d.r. Emiliju Vecchiotti da napravi troškovnik; nego pošto se je uskoro on zahvalio, bi povlašteno Ravnateljstvo da potraži drugog mjernika, sa nalogom da osnovu podnese Odboru radi daljih odredaba, netom bude gotova. Kad bude providjeno pitkom vodom Bolnici Spljetskoj, ne ostaje što želiti tome zavodu, kojim pokrajina može se dičiti.

Bolnica Dubrovačka. Bilo nestalo liečnika-vidara prvenca u onoj Bolnici; Odbor udieli to mjesto d.ru Josipu Nonveileru. Pokle njegove okolnosti skloniše ga da se zahvali, prije nego što se prihvati službe, otvorio se opet natječaj, te služba udieljena d.ru Vici Tacconi; a pošto on, kako bi gori kazano, premjesti se kao takovi kod Bolnice Spljetske, nakon smrti d.r. Vjekoslav Nonveilera, opet se raspisao natječaj, pa se mjesto pokrili imenovanjem d.r. Roka Mišetića.

Glede Bolnice Dubrovačke, što je pažnju odborovu poticalo, to vam je vanredni pomor izloženikâ, što su se tu nosila. Zato pozovnu Ravnateljstvo da obavijesti o uzrocima tolikog pomora, i zadobiv jih, obratio se slav. zdrav. Vieću pokrajinskomu, da bi proučilo predmet, pa savjetovalo i lijekove, a Odbor okoristiti će se sa svjetom što mu podade.

Sirotište u Kotoru. Pošto bi prihvaćeno načelo da se povjeri uprava bolnića jednome liečniku, i pošto bijaše privremeno ravnateljem Vicko Jelčić, ovaj bi oprostien sa službe, a nadomješten d.r. Andrijom Martinišem, obćinskim liečnikom u Kotoru, pa se Odbor

di fior. 42793. Oggidî la cappella trovassi ultimata, ed il personale di quegli Ospizi è gli accollivi hanno il bene di assistere alle funzioni religiose, che vi si celebrano.

L'Ospitale di Spalato difetta di acqua potabile. Onde ricostruire il pozzo, che ora vi esiste, era stato incaricato l'ingegnere d.r. Emilio Vecchiotti di compilare il fabbisogno, ma avendovi di recente rinunciato, si autorizzò la Direzione di rivolgersi per lo stesso effetto ad altro ingegnere, con incarico di rassegnarlo alla Giunta provinciale per le ulteriori disposizioni, subitochè sarà compilato. Provveduto che sarà di acqua potabile l'Ospitale di Spalato, nulla mancherà a quello stabilimento, che la provincia può andare superba di possedere.

Ospitale di Ragusa. Trovavasi scoperto il posto di medico chirurgo primario di quell'Ospitale e la Giunta lo conferiva al d.r. Giuseppe Nonveiller. Avendo questi, indottovi dalle sue circostanze, rinunciato al posto, prima di assumerne le incombenze, fu aperto il concorso, e se lo conferiva al d.r. Vincenzo Tacconi, il quale, essendo poi stato, come sopra si espose, trasferito, nella stessa sua qualità, presso l'Ospitale di Spalato, dopo la morte del d.r. Luigi Nonveiller, venne un'altra volta aperto il concorso, ed il posto coperto colla odierna nomina del d.r. Rocco Mišetić.

Relativamente all'Ospitale di Ragusa, quello che fermava l'attenzione della Giunta, si è la straordinaria mortalità degli esposti, che vi si portano. Invitava perciò la Direzione ad informarla delle cause di codesta mortalità, e avutane contezza, rivolgevasi all'inclito Consiglio sanitario provinciale, affinché studiasse l'argomento, e ne suggerisse i rimedi, nè mancherà di approfittare delle nozioni che le verranno all'uopo date.

Orfanotrofio di Cattaro. Per servire alla massima di affidare le direzioni degli Ospizi ad un medico, ed essendo provvisorio il Direttore Vincenzo Gelčić, venne questi sollevato dal servizio, e rimpiazzato col d.r. Andrea Martinis, medico comunale di Cattaro,

nada da će njegovim radom poboljšati onaj zavod.

Zgradja gdino je sirotište, a pripada pokrajini, trebalo bi da se razvede, jer tu nema mjesta uredu, niti sahrani spisâ, stvari i novca. Da bi prihvatio se tog razvedenja Odbor po slavnom kotarskom poglavarstvu dao je napraviti troškovnik, po kojem odnosni trošak iznio bi flor. 2578:96, a tehnički odjel namjestnički pregledajući ga, snizio na flor. 2314:22½; pa ima i ponuda za radju Ante Michelini iz Kotora, koji podlaga se obaljenju od 8p%, prama cieni troškovnika; obcinsko ono Opraviteljstvo, propitano, nije našlo što da zamiri ni troškovniku ni ponudi. Nego razmišljajući da se radi kako bi se sagradila u Kotoru prava bolnica, na kući Ivanovića u tu svhru ostavljenoj, te da bi tad ne trebalo napose sirotišta, Odbor nije cienio shodno ovog sasjedanja predložiti Vis. Saboru razvedenje sgradje gdino je sad sirotište.

Glede uprave Bolnicâ opazit je, da pokrajinska zaklada ima imati preko flor. 700, što je liečeno bjegunacâ crnogoracâ u javnih Bolnicah dalmatinskih, pa Odbor obratio se Vladi, da bi zametnula dogovore sa Crnogorom rad naknade. Nego odvrćajući Vlada da bi zaludu bio svaki dogovor, da se naknada nebi dobila, a da ni Vlada austrijska nebi platila kako se tražilo, Odbor će predložiti neka V. Sabor pomrsi onaj dug, a neka ga ostavi na teret pokrajini.

Boginje, koje su popale više mjesta u

dalla cui opera la Giunta si ripromette di vedere migliorato lo stato di quell' istituto.

L' edificio, ove trovasi collocato l' orfanotrofio, che appartiene alla provincia, reclamerebbe un ampliamento, mentre manca di un locale ad uso di ufficio, nonchè per la conservazione degli atti e degli effetti e denari.

Per poter divenire a siffatto ampliamento la Giunta, col mezzo di quell' inclito Capitano Distrettuale, faceva compilare un fabbisogno, giusta il quale la spesa relativa ammonterebbe a f. 2578: 96, ridotta dal dipartimento tecnico luogotenenziale, ch' ebbe a rivederlo, a f. 2314: 22½, e tiene anche una offerta per l' esecuzione del lavoro del maestro muratore Antonio Michelini da Cattaro, che si assoggetta al ribasso del 8 per 100 sui prezzi del fabbisogno; fabbisogno ed offerta, sui quali quell' Amministrazione Comunale, all' uopo interpellata, nulla trovò da osservare. Nel riflesso però che si stà trattando intorno al progetto di erigere in Cattaro un completo Ospitale, approfittando dell' edificio Ivanović a tale fine legato, nel qual caso non sarebbe più da conservarsi separatamente l' orfanotrofio, la Giunta non stimò opportuno di fare nella sessione di quest' anno proposta all' Eccelsa Dieta per l' ampliamento dell' edificio, in cui attualmente è collocato l' orfanotrofio.

Circa all' azienda ospitalizia va notato, che vantando il fondo provinciale un credito di oltre f. 700 per spese di cura e mantenimento di profughi Mantenerini curati nei pubblici ospitali di Dalmazia, la Giunta erasi rivolta al Governo, perchè fossero incamminate delle trattative col Montenero per ottenere il risarcimento. Essendole però stato partecipato, che ogni trattativa in tale intendimento riuscirebbe inutile, che il risarcimento non avrebbe luogo, e che nemmeno la proposta pure da essa avanzata, che il Governo Austriaco abbia a sostenerle presentavasi accettabile, proporrà all' Eccelsa Dieta di essere autorizzata a cancellarla, lasciandole a peso definitivo del fondo provinciale.

Il vajuolo, che funestò vari luoghi della

pokrajini, i kratelj što je prielio da će navaliti, potakoše Odbor da u svome djelokrugu nastoji sačuvati zemlju. Da bi prepriečio proširenje boginja, okružnicom preporučì svim Obćinam, neka bi živo pazile na navrećanje, a da bi popisnice navrnutih odgovarale istini; pa mnoge, na to su radile, izviestujući o svojoj djelatnosti. Po taj način Odbor obavrsio je i nalog što mu je glede toga dao lani Visoki Sabor. Glede druge bolesti izdao je odredbā Ravnateljstvom Bolnicā u Šibeniku i Spljetu, kad ga o tom potražiše.

I na vranjac, što je otrovao široke i važne kotare u pokrajini obratila se pozornost Odborova, te naslanjajuć se na želje Saborove, obratio se Vladi N. V. neka bi preduzela kripke mjere a da se opre njegovu proširenju, a osobito da bi što prije sagradila bolnicu u Vrlici za vranjevce; da osim kotarskih liečnika pošalje i drugih na pomoć pokrajini, a jednoga u Vrliku, barem dok svrši nemoć koja mori onu krajinu; nego uz priobćenje mjera poprmljenih i što bi se poprimiti, bolnice željene nije vidieti, niti pomoćnih liekara, jer da jih nedopušta obstojeći zakon.

Kad se raspravljalo o državnom predražbroju g. 1873, financialni odbor potraži neka Vlada godine 1874 izbrisa svotu fior. 6000 za sifilitičke u Dalmaciji. Vlada upita Odbor nek reče svoju o odluci financialnog odbora; pa Odbor obziruć se na osobite okolnosti Dalmacije, na odredbe zakona, i na potrebu da država pomogne izkoreniti vranjac, prikazao je kako bi bilo neshodno izbrisati ono fior. 6000 u državnom predražbroju g. 1874.

provincia, ed il colera morbus, che minacciava d'invaderla, nè tuttodi la lascia senza timori, mossero la Giunta ad adoperarsi entro la sfera delle proprie attribuzioni. Ad impedire la dilatazione del primo, dicesse una circolare a tutte le comuni, affinchè si prestassero con impegno nell'importante oggetto della vaccinazione, e si assicurassero che le liste dei vaccinati corrispondano al vero, e non poche fra le stesse vi si prestarono, relazionando sulla loro operosità. In siffatta guisa la Giunta soddisfece anche all'incarico in proposito datole dall'Eccelsa Dieta nella sessione dell'anno scorso. In relazione al secondo, emise disposizioni verso le Direzioni degli ospitali di Sebenico e Spalato, dietro loro ricerca.

Anche lo skerljevo, che invase vasti ed importanti distretti della provincia, occupò l'attività della Giunta, ed appoggiata ai voti esternati dall'Eccelsa Dieta, si rivolse al Governo di S. M., affinchè si attivassero delle misure energiche per opporsi al suo dilatamento, ed in ispecie perchè a Verlika fosse quanto prima eretto un Ospitale per gli skerljevitici; perchè, oltre ai medici distrettuali, ne venissero conceduti altri sussidiari reclamati dai bisogni del paese, ed uno a Verlika, almeno sino alla cessazione del morbo, che funesta quel territorio; se non chè, avuta partecipazione sulle misure di già adottate, e sopra altre d'adottarsi, il desiato Ospitale non potè vedersi eretto, nè accordata la concessione di medici sussidiari, che non troverebbe appoggio nelle norme vigenti.

Nell'occasione della pertrattazione costituzionale del preventivo dello stato per l'anno 1873, il Comitato finanziario richiamava il Governo ad escludere da quello per il 1874 la preliminarata somma di l. 6000 per gli infermi di sifilide in Dalmazia. Invitata dal Governo la Giunta ad esternarsi sopra la deliberazione del detto comitato finanziario; in vista alle condizioni particolari della Dalmazia, alle disposizioni di legge, ed al bisogno dei soccorsi dello Stato per l'estirpazione dello skerljevo, non ommise di so-

Potreba živo čuvena o pokrajinskoj ludnici, koju prizna i Vis. Sabor, te naloži Odboru da u Zadru potraži od Vlade neku kuću za ludjake, potače Odbor da se obrati radi toga spomenicom N. V. Caru. Tu je spomenicu napisao i podnio po gos. vit. Sjepanu Ljubiši, predsjedniku ovoga Vis. Sabora, koji je u Beču bio kao poslanik na carevinsko Vieće. Traženi stanovi nisu se mogli dobiti, nego N. V. Car poklonitom odlukom 6 srpnja 1873 milostivo udostojao se dozvoliti, da izvadak 16. državne lutrije na svhre javne dobrotvornosti, određene za drugo polugodište god. 1874, bude prije svega namjenjen na sgradju ludnice u Dalmaciji, pridržajući si N. P. Ministar unutrenih posala predložiti u svoje doba iznosak odnosne svote, koja bi se doznačila najviše do fior. 80,000, prama iznosku lutrije i prama troškovniku što bi mu se podnio. Odbor podastri svoju zahvalnost svjetloj Kruni na milost udjeljenu, a On udastaji se to primiti na znanje. Dok se sagradi ludnica Odbor će paziti da providi što bolje pažnji i liečenju ludjaka, u zatvorih što su kod raznih Bolnica u pokrajini, kojimi i ove godine moglo se doskočiti tražbam raznih Obćina i posebnika, pa nije ni trebalo pomnožiti stanove.

Vlada priobćila je [Odboru osnovu pokrajinskog zakona za kraljevinu Dalmaciju glede uredbe javne zdravstvene službe obćinske, i pozvala ga da ju pomnjivo prouči, i kaže svoje mnijenje. Nego Odbor radi kratka vaemena, radi važnosti predmeta, o kojem valja dobro promotriti, pa i propitati što kažu o tom Oacine, a nije mogao do sad toga da uradi, ne može ni da izreče svog mnjenja. Za stavno u napredak bavit će se tim, a da bi vidio što prie uređjenu zdravstvenu službu obćinsku, providjajući toj potrebi, kako je gledao providiti ostalim, nek i Dalmacija uživa ona zavedenja, koja doba iziskuju, a

stenere la inopportunità della eliminazione dei detti fior. 6000 dal preventivo dello Stato per l'anno 1874.

Il bisogno urgentemente sentito di un manicomio provinciale, riconosciuto anche dall'eccelsa Dieta, che dava incarico alla Giunta d'insistere per ottenere i locali necessari in Zara per istabilirvi delle celle atte ad accogliere i maniaci, persuase la Giunta della necessità di rivolgersi all'uopo con un memoriale a S. M. l'Imperatore; memoriale che fu esteso ed innalzato col mezzo del signor cav. Stefano Ljubiša presidente di questa Eccelsa Dieta, il quale a Vienna si trovava come deputato al Consiglio dell'Impero. I chiesti locali non poterono essere accordati; se non che S. M. l'Imperatore con venaratissima sovrana risoluzione del 6 luglio 1873 si è graziosissimamente degnata di concedere, che il ricavato della 16.a lotteria di Stato per iscopi di pubblica beneficenza, stabilita pel secondo semestre dell'anno 1874, sia dedicato anzitutto alla erezione di un manicomio in Dalmazia, colla riserva per parte di S. E. il Ministro dell'interno di proporre a suo tempo l'ammontare della relativa somma, da assegnarsi sino al massimo importo di fiorini 80,000 secondo il risultato della lotteria stessa, e con riguardo al fabbisogno che all'uopo gli verrà rassegnato. La Giunta umiliava i propri sensi di gratitudine verso l'augustissimo Monarca per la grazia accordata, dei quali degnavasi di prendere conoscenza.

Fino all'erezione del manicomio la Giunta non mancherà di provvedere nel miglior modo possibile alla custodia e cura dei maniaci nei reclusori esistenti presso i vari Ospitali della provincia, a mezzo dei quali anche in questo anno si potè sopperire alle ricerche fatte dalle varie Comuni e da privati, per cui non emerse il bisogno di aumentarne il numero. Comunicava il Governo alla Giunta il progetto di una legge provinciale per il Regno di Dalmazia concernente l'organizzazione del pubblico servizio sanitario comunale, invitandola a prenderlo in attento esame, e ad esternare il proprio parere. La Giunta però per

za kojim smie i ona težiti u grnaicah svojih snaga.

X. Zemaljska zaklada.

Iz pazbroja, što će se Visokome Saboru podniti, razabire se stanje zemaljske zaklade svršetkom godine 1872. Imovina konačna prikazuje se još više obaljena za fior. 3835 prama predjašnjoj godini. To mora se prepisati većim dielom izbrisanju starijih iznosaka vjerovnina neutjerljivih na podmiru bolničkih troškova, a nešto i smanjenju prihodne pristojbine od pokrajinskih prireza prama predrazbrojenoj, radi odpuštenja poreza sa zračnih nepogoda, praznina itd. Troškovi su se stegli u granice predrazbroja, i ako izuzmeš kakvu neznatnu točku, dojedna je ostala ispod svote predrazbrojene.

Nije se ništa zapustilo a da bi se utjerale vjerovnine zemaljske prama Obćinam, osobito za bolničke troškove; i kroz g. 1872 pravi prihod namiren u ovom razredcu odgovara odnosnoj pristojbini. Ostaje još ipak, znatni ostanak, a da se i taj izbrisa pomoći će zakon 8 travnja 1872, koji se je stopro ove godine počeo uporabljati, kako je kazano pod točkom glede gospodarske uprave Obćina. Nego opet tim valja nekim obzirom postupati svakako, pazeći i na sredstva istih Obćina; niti možemo tražiti da jednim mahom podmire dugove što su se natrpali kroz punih deset godina.

la ristrettezza del tempo, per l'importanza dell' oggetto, che richiede di essere ben maturato, e su cui fa d'uopo di sentire tutte le Comuni, ciò che non potè farsi ancora, non fu in grado di dare il ricercatole parere. Se ne occuperà immancabilmente in seguito con impegno, nell'intendimento di vedere quanto prima organizzato il servizio sanitario comunale, provvedendo a questo bisogno, come si cercò di provvedere ad altri, affinché anche la Dalmazia fruisca di quelle istituzioni, che sono reclamate dal tempo, ed alle quali entro i limiti delle proprie forze è dato ad essa di poter aspirare.

X. Fondo provinciale.

Dal conto consuntivo che verrà sottoposto all'Eccelsa Dieta rilevasi lo stato del fondo provinciale colla chiusa dell'anno 1872. L'attività finale apparisce ulteriormente ridotta per fior. 3835 in confronto all'anno precedente. Ciò va attribuito nella massima parte a cancellamenti di vecchie partite di credito inesigibili per rifusione di spese ospitalizie, ed un poco anche alla diminuzione della competenza di introito per conto addizionali provinciali in relazione alla preventiva, a motivo di rilasci di imposte per danni elementari, vacui ecc. ecc. Le spese si mantennero nei limiti del preventivo, e ad eccezione di qualche partita insignificante, furono tutte inferiori alla somma preliminarata.

Per la riscossione dei crediti del fondo provinciale verso le Comuni, particolarmente per spese ospitalizie, non si ommisero premure; e nel corso dell'anno 1872 l'introito effettivo realizzato a questa rubrica fu quasi eguale alla relativa competenza. Vi è ancora però una restanza considerevole, per la cui eliminazione gioverà la legge degli 8 aprile 1872, che in quest'anno appena si cominciò ad applicare, come è detto al punto relativo alla *gestione economica delle Comuni*. Con certa cautela conviene però procedere in ogni caso, onde avere riguardo ai mezzi delle Co-

Usljed Saborske odluke prihvaćene pri sjednici 20 studenoga 1872, određena je odmjera i utjerba službovni^h odredbina od svi^u pokrajinskih činovnika kod Bolnica, kako u-radismo prije sa Odborovim činovnicim. Sa isplaćenim iznoscim nabavilo se državnih obveznica jedinstvenoga zajma dohodkom u papiru, i tako mirovna zaklada, tom prilikom odlučena za pokrajinske činovnike, bi konačno ustanovljena i plodnom učinjena. Pripada Visokomu Saboru odlučiti dali će prihodi te zaklade uložiti se odmah na pokriće troška za mirovine, ili će se njimi povećati glavnica dok ne dopre do neke znatnosti.

S uzroka opetovano razvijenih u prošlih izvješćih i u razpravah na Saboru, trajuci nestašica glavnice u blagajni, i kroz ovu godinu trebalo je se hrvati sa nedostatkom novca, osobito onih mjeseca kad porezni uredi manje pobiraju. Ove godine ta pobiranja bila su jačija od običaja. Iz bilježka c. k. Računarskog Odjela namjestničkoga, kao Odborova Računarstva, doznali su se sljedeći izpadci:

Do svrhe srpnja o. g. na račun pokrajinskih prireza tekucih, cc. kk. porezni uredi pobraše fior. 38.833; dočim prama svoti ustanovljenoj u predrazbroju u to ime sa f. 149.040, utjerbe od 1 siečnja do svrhe svičnja 1873, (biva mjeseci 7) imali su doprieti do fior. 86.940; daklen pobralo se manje fior. 48.107.

Na račun naknade bolničkih troškova Općine do svrhe srpnja nisu podmirile već samih fior. 1626; dočim prama svoti predrazbrojenoj i obistinjenoj na fior. 30422, izplate od 1 siečnja do svrhe srpnja 1873,

muni stesse; nè si può esigere il rimborso in una volta di debiti accumulatisi per diversi anni successivi.

In seguito alla deliberazione dietale presa nella seduta dei 20 novembre 1872, fu disposta la commisurazione e l'incasso delle tasse di servizio per parie di tutti gli impiegati provinciali degli Ospizi, come lo era già stato antecedentemente per gli impiegati della Giunta. Cogli importi affluiti furono anche acquistate obbligazioni di Stato del prestito unitario con rendita in carta, e così l'allora decretato fondo di pensioni per gli impiegati provinciali è definitivamente costituito e reso fruttifero. Spetterà all'eccelsa Dieta il deliberare in quanto le rendite dello stesso debbano essere sin d'ora impiegate a coprimento della spesa per pensioni, ovvero portate in aumento del capitale, sino a che questo non diventi di qualche entità.

Per i motivi ripetutamente svolti nelle anteriori relazioni e nelle discussioni in Dieta, persistendo il difetto di un fondo di cassa, anche nel corso del presente anno si dovette lottare colla deficienza di denaro, particolarmente nei mesi in cui sono scarsi gli incassi presso gli uffizi d'imposte. In questo anno tali incassi furono più meschini dell'ordinario. Dalle prenotazioni dell'i. r. dipartimento contabile luogotenenziale, quale Contabilità della Giunta, si ebbero a rilevare i seguenti risultati:

A tutto il mese di luglio a. c. in conto di addizionali provinciali correnti gli ii. rr. uffizi steurali incassarono fior. 38833, nel mentre in confronto della somma stanziata nel preventivo per tale titolo con f. 149040, gli incassi dal 1.º gennaio a tutto luglio 1873 (sono mesi 7) avrebbero dovuto ammontare a fior. 86940; furono dunque incassati in meno fior. 48107.

In conto rifusioni per spese ospitalizie vennero dalle Comuni a tutto il mese di luglio versati soli fior. 1626; nel mentre in confronto alla somma preliminarmente e liquidata con fior. 30422, i versamenti dal 1 gen-

imale su izniti fior. 17746; utjeralo se dakle manje fior. 16120.

Treći izvor prihoda pokrajinskoj zakladi za tekuću godinu jest prirez potrošarini od 45%, iznova uveden. Prvi sedam mjeseci u godini utjeralo se s te strane fior. 17146, dočim prama predrazbrojenom iznosku na fior. 40.044 imalo se utjerati fior. 23359; i tu dakle manje fior. 6213. Ako predviđenja pod tim naslovom ostaše izpod istine, to valja prepisati prije svega što je zakasnila previšenja potvrda odnosnog Saborskog zaključka, pa nije prispila već pri svrhi siečnja; te onog mjeseca nije se utjeralo nego fior. 138:94; uz to stegle uvedene da bi se sačuvala zemlja od kraljeva otežcaše obćenja, te tim izmjenam se smelo a potroš u manjio.

Ako skupimo one tri svote, uvidjamo da pod ona tri poglavita naslova prihoda zemaljskoj zakladi, prvi sedam mjeseci godine 1873 utjeralo se fior. 70,440 izpod predrazbrojena iznoska.

Sa troškovi paka što zemaljska zaklada mora uzdržati, ne može odgadjeti, i moraju se redovito podmiriti početkom svakog mjeseca. Pače gdje, kao n. p. onaj za ustanbu žendarmarije, valja da predplatiš za cijelo polugodište. Osim toga u izplaćenju učionskog prineska valjalo je davati vadjevinu cc. kk. Poreznim Uredom, preko onoga što bi se mjesečno imalo izdavati prema ustanovljenu prinesku. Tako od 1 siečnja do svrhe srpnja 1873 uz taj naslov, bi doznačeno kod raznih poreznih Ureda fior. 27716; dočim prema prinesku imalo se izplatiti samo fior. 23359.

Potreba te veće vadjevine nastala je od manje izplate učionskoj zakladi sa strane Obćina svog prineska. Prvih sedam mjeseci u godini Obćine izplatiše u to ime fior. 14726;

naio a tutto luglio 1873 avrebbero dovuto ammontare a fior. 17746; furono adunque incassati in meno fior. 16120.

Terza fonte di rendita del fondo provinciale per il corrente anno è l'addizionale al dazio consumo del 45 p%, recentemente introdotta. Nei primi 7 mesi dell'anno si incassarono per questo titolo fior. 17146, quando in confronto del prelimitato importo con fior. 40044 avrebbero dovuto introitarsi fiorini 23359; e quindi in meno fior. 6213. Se le previsioni fatte a questo titolo rimasero inferiori alla realtà, ciò devesi attribuire in primo luogo alla ritardata sovrana sanzione del relativo deliberato dietale, la quale seguì verso la fine di gennaio, per cui in quel mese si riscossero appena f. 138:94; in secondo luogo le riserve contumaciali introdotte onde garantire il paese dall'invasione del cholera, resero più difficili le comunicazioni, e quindi dovettero paralizzare gli scambi e diminuire il consumo.

Riunendo le tre somme si vede che a questi tre titoli principali di rendita del fondo provinciale, nei primi 7 mesi dell'anno 1873 furono incassati f. 70,440 in meno dell'importo prelimitato.

Le spese d'altra parte che vengono sostenute dal fondo provinciale sono indifferibili, e devono essere regolarmente saldate ad ogni primo del mese. Anzi alcune di queste, come p. e. quelle per l'acquantieramento della Gendarmeria, devono essere anticipate per un'intero semestre. Oltre a ciò nel versamento del contributo scolastico si dovettero fare delle anticipazioni agli ii. rr. uffizi steurali, superiori a quelle che mensilmente si avrebbero dovuto erogare in proporzione al contributo stanziato. Così dal 1 Gennaio a tutto Luglio 1873 per tale titolo vennero assegnati presso i vari uffizi steurali f. 27716; nel mentre in ragione del contributo si avrebbero dovuto versare soli f. 23359.

La necessità di questa maggiore anticipazione derivò dalla scarsezza del versamento del contributo al fondo scolastico per parte delle Comuni. Nei primi 7 mesi dell'anno

dočim prama iznosku predrazbrojenu na fior. 49524 imale su izplatiti fior. 28889; dakle platile manje fior. 14162.

Ako sbrojiš sad onu svotu manje utjeranu u pokrajinsku zakladu do svrhe srpnja, prama predrazbrojenoj, sa većimi svotami predplaćenimi kroz isto doba u ime dvaju naslova samih "Ustanba Gendarmarije," i "Učionski prinesak," dobivaš znatni iznosak od fior. 82332; a taj pokazuje nedostatak u blagajničkome kretu zemaljske zaklade svrhom srpnja, prema pravilnom stanju koji je imao biti, da utjerbe prema troškovom budu bile redovite svakog mjeseca na temelju predrazbroja.

Nakon toga lasno je uviditi, da kad bi se ciela konačna imovina, ukazana u pazbroju godine 1872 sa fior. 91631, bila obratila u gotov novac u blagajni, ovaj jedva da bi bio dotekao na pokriće iznešena nedolička. Nego stanje stvari sasvim je drugačije. Predpomenutu imovinu sačinjavaju ponajviše ostanci u ime pokrajinskih prireza, i u ime občinskih naknada za boničke troškove; a ostalo vjerovnine teško utjerljive. Sad u ime prvih predpomenutih ostanaka od 1 siječnja do svrhe srpnja nije se pobralo već samih fior. 12759. a u ime drugih samih f. 4597.

Ovim što se kazalo svak će namah spaziti, da prije mjeseca srpnja pokrajinska zaklada imala je ostati bez glavnica. Na prvu gledalo se odoliti tome manjku načinjavuće se, nego napokon nisi mogao napred te se moralo prihvatiti zajma od fior. 20,000 kod trgovačke ovčare Nu Trstu, sa zalogom državnih obveznica vlastitih zemaljskoj zakladi. Mjeseca listopada i studenoga, kad je navršilo novca u blagajnu, Novčari se isplatilo dug, a obveznice na se potegle.

Nego iz svega se očividno vidi da će i u napredak pokrajinska zaklada biti u smetnji,

le Comuni versarono per tale titolo f. 14726 nel mentre in confronto al preliminato importo con f. 49524 avrebbero dovuto versare f. 28889; e quindi in meno f. 14162.

Addizionando adesso la somma minore affluita al fondo provinciale a tutto il mese di luglio in confronto alla preliminarata, colle somme maggiori anticipate sino alla medesima epoca ai due titoli soltanto dell' "acquartieramento della gendarmeria," e del "contributo scolastico," si ottiene il rilevante importo di f. 82332; il quale dimostra la deficienza nel movimento di cassa del fondo provinciale colla fine di luglio, in confronto allo stato normale che avrebbe dovuto esistere, quando gli incassi al pari delle spese fossero stati regolari per ogni mese sulla base del preliminare.

È facile ora il vedere, che se tutta l'attività finale dimostrata nel consuntivo per l'anno 1872 con f. 91631 avesse consistito in denaro effettivo in cassa, questo importo avrebbe appena bastato a coprire la deficienza riportata. Ma lo stato delle cose è ben diverso. La suaccennata attività è costituita nella maggior parte dagli arretrati in conto addizionali provinciali, ed in conto rimborsi delle Comuni per spese ospitalizie; e nel rimanente da crediti di più difficile riscossione. Ora per conto dei primi accennati arretrati furono incassati dal 1.º gennaio a tutto luglio soli f. 12759, e per conto dei secondi f. 4597.

Dopo la fatta esposizione, ognuno scorgerà di leggieri, come ancora prima del mese di luglio il fondo provinciale dovesse restare privo affatto di fondi. Dapprima si fè fronte a tal difetto con ripieghi, ma finalmente non si potè andare avanti, e si dovette ricorrere ad un prestito di 20,00 fior. presso la Banca commerciale triestina verso deposito di Obbligazioni dello Stato di proprietà del fondo provinciale. Nei mesi di ottobre e novembre essendo affluito denaro alla cassa, il debito verso la Banca fu estinto, e ritirate le obbligazioni.

Risulta però ad evidenza dalle cose dette, che l'azienda del fondo provinciale conti-

te da će svake godine trebovati mučiti se sa istim načini i zajmi, ako ozbiljno ne promislino se ustanoviti glavnica u blagajni, koja a da bude kriepostna, kako po izkustvu naučismo, nebi mogla da bude manja od fior 60,000.

Nijedna Obćina nemoš reći da izplaćuje uprav zemaljskoj zakladi što joj duguje uime boničkih troškova, niti učionskoj zakladi što uime prineska. Utjerba se vrši pridržanjem občinskih prireza, te zakasnenje u pobiranju prireza nosi jednako zakasnenje u odnosnih izplatah.

Bilo je dakle obćeg vanrednoga zakasnenja u isplati prireza, toli pokrajinskih koli občinskih, kroz tekuću godinu. Mjestno c. k. Ravnateljstvo finacijalno dalo je stroge i točne naredbe Poreznim uredom da od onog što stranke izplaćuju, surazmjerno odsieku na glavni kraljev porez i na odnosne prireze. Ne smiemo dakle posumjiti da porezni uredi pribrajaju izplate više u kraljev porez, a da ostavljaju nepokrivene prireze. Propitavši o tom vanrednom zakasnenju u utjerbah, pokrajinsko Ravnateljstvo finacijā dopisom 2 studenoga o. g. br. 11256 (Odborov br. 3817) dalo je znati da svrhom mjeseca rujna ukazao se manjak od fior. 278140 uime državnih izravnih nameta; biva prvih devet mjeseci u godini utjerale se same dvie petine odnosne pristojbine. Lasno se domisliti, da će se god. 1874, dogoditi jednako i možda gore.

Ne smije se zaboraviti da u ovoj nesretnoj godini dogodit će se mnoga spušćenja u porezu; te pristojbina obistinjena za tekuću godinu ostati će naravno izpod onoga što se predrazbrajalo, te će izniti surazmjerno smanjenje u utjerbi pokrajinskog prireza. Jednako smanjenje dogoditi će se i u prirezu potrošarini, s uzroka gori naznačenih: te od ovog

nuerà a procedere imbarazzata, e si dovrà ogni anno ricorrere ai medesimi ripieghi e prestiti, quando seriamente non si pensi a costituire un fondo di cassa, il quale come l'esperienza ormai l'ha dimostrato, per essere efficace dovrebbe ammontare a non meno di fior. 60,000.

Nessuna delle Comuni può dirsi che versi direttamente al fondo provinciale gli importi dovuti per rimborsi di spese ospitalizie, nè al fondo scolastico quelli dovuti per il contributo. L'incasso si fa mediante trattenute delle addizionali comunali, e quindi il ritardo nell'incasso di queste produce ritardo consimile nei rispettivi versamenti.

Vi fu quindi un ritardo generale straordinario nel pagamento delle addizionali, tanto provinciali quanto comunali, durante, il corrente anno. Tutti gli uffizi steurali hanno ricevuto ordini precisi e severi dalla locale i. r. Direzione provinciale delle finanze di imputare proporzionalmente alla imposta regia principale ed alle rispettive addizionali ogni pagamento fatto dalle parti. Non può quindi supporre che i detti uffizi conteggino i pagamenti preferentemente all'imposta regia, lasciando scoperte le addizionali. Ad informazioni chieste su questo straordinario ritardo negli incassi, la Direzione provinciale delle finanze con nota 2 novembre a. c. n.o 11256 (n.ro 3817 della Giunta) fece conoscere che colla chiusa del mese di settembre, erasi verificata una restanza di fior. 278,140 per imposte dirette erariali; vale a dire nei primi 7 mesi dell'anno due quinti soli della relativa competenza erano stati riscossi. È facile il prevedere, che nell'anno 1874 il medesimo fatto si ripeterà, e fors'anche in misura più grave.

Non va ommesso che in quest'anno calamitoso molti rilasci di imposta dovranno essere decretati; e per ciò la competenza rettificata per l'anno in corso riuscirà naturalmente inferiore a quella preliminarmente, e porterà quindi una corrispondente diminuzione nell'introito dell'addizionale provinciale. Analogamente diminuzione si avrà nell'incasso dell'ad-

časa može se predviditi dalje smanjenje konačne imovine pokrajinskoj zakladi u pazbroju godine 1873.

XI. Učionska zaklada pokrajinska.

Početkom godine 1873 postade učionska zaklada pokrajinska, na temelju zakona 8 prosinca 1871. „o ustanovljenju, uzdržavanju i pohadjanju pučkih javnih učiona u Dalmaciji“, a zemaljskomu Odboru spada uprava te zaklade.

Odbor nije pomanjkao da briživo nastoji iznaći i prisvojiti ono malo dohodaka vlastitih ovoj zakladi, osobito visecih o dobrih ukinutih bratovština; pa većim dielom te dohodke da utjera podje za rukom zemaljskomu Odboru. Uzdati se je da prije svršetka ove godine sva ova uprava biti će izvedena na očevidnost.

Po predlogu Odbora, za upravu učionske zaklade pokrajinske bi prihvaćen način izručivanja raznim Poreznim uredom, kojim je činiti dotične izplate, surazmjerne svote pokrajinskog prineska po doznakah promecanja iz jedne zaklade u drugu, koje bi Odbor izdavao od puta do puta. Po taj način, kad bi cc. kk. Porezni uredi na vrijeme priobćivali potrebu novca, bilo je sigurno da bi dotični uredi bili providjeni novcem dovoljnim za izplate početkom svakog mjeseca.

Nego pokle dojedan ured nije na vrijeme ta priobćivanja činio, pa svakako trebalo je svedj dopisivanja i prebilježenja, sgadjalo se na više mjesta, da kad bi prvim mjeseca prikazali se učitelji na ured, nebi mogli dobiti svoje plaće. Netom se opazila ta neprilika Odbor predloži da početkom drugoga polugodišta tek. godine, digne se način popri-

dizionale al dazio consumo per i motivi di sopra esposti, per cui si può sin d'ora prevedere una diminuzione ulteriore dell'attività finale del fondo provinciale nel conto consuntivo per il 1873.

XI. Fondo scolastico provinciale

Col primo dell'anno 1873 venne attivato il fondo scolastico provinciale, in base alla legge 29 diembre 1871, „sulla istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari in Dalmazia“, del quale fondo spetta l'amm. alla Giunta provinciale.

La Giunta non ha mancato di adoperarsi con premura per rintracciare e rivendicare le poche rendite proprie di questo fondo, dipendenti specialmente dai beni delle sopresse confraternite laiche; e nella parte più considerevole di tali rendite le premure della Giunta vennero coronate di successo. Si ha lusinga che prima dell'espri di quest'anno tutta questa azienda sarà posta in piena evidenza.

Dietro proposta della Giunta per la gestione del fondo provinciale scolastico fu adottato il sistema di corrispondere ai vari Uffici steurali incaricati dei rispettivi pagamenti quote proporzionate del contributo provinciale mediante assegni di giro da un fondo all'altro da emettersi di volta in volta dalla Giunta. In questa maniera, ove gli ii. rr. uffici steurali in tempo avessero partecipato i propri bisogni di cassa, si era sicuri che ognuno di tali Uffici sarebbe provveduto di denaro sufficiente per i pagamenti di ogni primo del mese.

Ma siccome non ogni Ufficio faceva sempre in tempo tale partecipazione, e ad ogni modo ci volevano ogni volta scritturazioni e prenotazioni, è avvenuto in più luoghi, che presentatisi al 1 del mese maestri all'Ufficio, non abbiano potuto essere pagati. Appena rimarcato questo inconveniente, la Giunta propose che col principio del 2.do semestre del

raljeni, a da bi se glede uprave učionske zaklade, prihvatio onaj koji služi glede pokrajinske, te da pokrajinska blagajnica bude blagajnom jedinom učionske zaklade, a da Porezni uredi svi izvršuju izplate po nalogu na račun Blagajnice. Taj način predložen Odborovim dopisom 24 svibnja o. g. br. 1712, a vruće poduprt od c. k. pokrajinskog učionskog Vieća, ne bi odobren od c. k. pokrajinskog Ravnateljstva financijâ, s uzroka izloženih u svome dopisu 11 lipnja o. g. br. 5966, upravljenu predpomenutom učionskom Vieću, a može se štiti pod Odborovim brojem 2705 o. g.

Nego c. k. Ministarstvo financija pristalo je na nazore Odborove; pa premda nije bilo još uredovno priobćeno, zna se da 1. im siečnja 1874 način Odborom predložen postat će djelatnim u upravi učionske zaklade.

Pošto dohodke ove zaklade sačinjavu stalni prinesci, i znajući da u troškovim nije se premašilo mal da ne u nijednoj točki, smie se utvrditi od sad da uprava tekuće godine zatvorit će se bez manjka. Pošto je ovo prva godina uprave, kadno predrazbroj morao se na neki način izumiti, jer nije se mogao ustanoviti na podateih previdjenja sa opazkom prednjih godina, zamirit je ovakome izpadku, tim više što da se bude ukazao kakav manjak, teška bi bila smetnja radi pokrića, jer uprava započe bez ikakve glavnice u blagajni.

Radi zakasnenja gori više pokazana u izplaćivanju učionskoga prineska sa strane Obćinâ, prilika je da se ukaže svršetkom godine kakav manjak novca u blagajni, a tome morat će se providiti vadjevinom iz pokrajinske zaklade. Po taj način ova nova zaklada bit će novim uzrokom da ostanak razpoloživ u blagajni zemaljske zaklade smanji se još više, a nastane imovina koja se ne može namah utjerati.

corrente anno, il sistema adottato venisse tolto e per la gestione del fondo scolastico venisse adottato il sistema seguito per il fondo provinciale, per cui la tesoreria provinciale fosse cassa unica del fondo scolastico, e gli Uffizi steurali tutti eseguissero i pagamenti in commissione per conto della tesoreria. Questo sistema proposto colla nota della Giunta 24 maggio a. c. n.ro 1712. e caldamente appoggiato dall'i. r. Consiglio scolastico provinciale, non incontrò l'approvazione della i. r. Direzione provinciale delle finanze per i motivi esposti nella sua nota 11 giugno a. c. n.o 5966 diretta al prefato consiglio scolastico, che si può leggere al n.ro 2705 a. c. della Giunta.

L'i. r. Ministero delle Finanze ha però dato ragione alle vedute della Giunta; e quantunque non si abbia ancora ricevuta comunicazione ufficiale, si sa che col 1.o gennaio 1874 il sistema proposto dalla Giunta nella gestione del fondo scolastico verrà attivato.

Essendo le rendite di questo fondo costituite da contributi fissi, e sapendosi che nelle spese non vi fu sorpasso a quasi nessuna rubrica, si può asserire sin d'ora che la gestione del corrente anno si chiuderà senza deficienza. Per essere questo il primo anno di gestione, quando il preventivo dovette in certo modo essere improvvisato, non potendosi stanziarlo su dati di previsione desunti da anni di osservazione anteriori, questo risultato merita di essere rimarcato, tanto più che se una deficienza si fosse verificata, grave sarebbe stato l'imbarazzo per coprirla, essendosi incominciata la gestione senza alcun fondo di cassa.

Per il ritardo di sopra accennato nel pagamento del contributo scolastico da parte delle Comuni, vi sarà probabilmente colla chiusura dell'esercizio una deficienza di denaro in cassa, alla quale si dovrà provvedere mediante anticipazioni dal fondo provinciale. Così l'esistenza di questo nuovo fondo sarà un'ulteriore cagione, perchè la restanza di cassa disponibile del fondo provinciale ulteriormente diminuisca, sostituendovisi una attività non immediatamente realizzabile.

Da bi se posigurala veća pravilnost u izplaćivanju prineska sa strane Obćinā, i u isto doba zajamci bolje svojoj odgovornosti uprav založenj § 33 zakona 29 prosinca 1871 gori spomenuta, Odbor će predložiti Visokomu Seboru zakonsku osnovu, kojom da se protegne i glede ovog obćinskog prineska povlast udieljena Odboru zakonom 8 travnja 1872 glede podmirā bolničkih troškova i gladinjskog zajma.

Da bude prostija i lašnja odmjera učion-skog prineska obćinskoga, podnit će se i druga zakonska osnova na preinaku prve točke predpomenutog § 33 zakona 29 prosinca 1871.

Bi odredjeno da novac što je utjeran u zakladu mirovinā učiteljim, onim dielom koji po saborskoj odluci ina se uglavničiti, bude uložen u državne obveznice sa dohodkom u papiru; te tako i ova zaklada može se reći ustanovljena i plodonosnom učinjena.

XII. Gladinjska zaklada.

Po velikom nastojanju Odborovu dostiglo se, da iznosak povraćen kroz godinu 1872 od Obćinā, na račun zajma primljenih iz ove zaklade, bude viši nego je bio dvi prednje godine. Svršetkom rečene godine, pretičak u novcu ležeću u blagajni, iznosio je f. 25857; te prema g. 1871, viši f. 5571, a to prikazuje svotu izplaćenu od Obćinā. Tekućom godinom počelo se služiti oblašću dozvoljenom Odboru zakonom 8 travnja 1872, pa je uzdat se da će izplate biti višje svršetkom god. 1873.

Ovo doba od zadnjeg zasjedanja nije se udielio iz ove zaklade već jedan jedini zajam: Obćini Sale u iznosku fior. 550; a to pokle je Namjestništvo prikazalo neobhodnu potrebu. Sve ostale tražbe biše odbivene dogovorno

Onde assicurare maggiore regolarità nel pagamento del contributo da parte delle Comuni, ed in pari tempo garantire ancor meglio la propria responsabilità direttamente impegnata in forza al § 33 della legge del 29 dicembre 1871 di sopra citata, la Giunta proporrà all'eccelsa Dieta un progetto di legge diretto ad estendere anche a questo contributo comunale la facoltà concessa alla Giunta stessa colla legge degli 8 aprile 1872, rispetto ai rimborsi per spese ospitalizie e per prestito di carestia.

A semplificare poi e facilitare la commisurazione del contributo scolastico comunale verrà presentato altro progetto di legge a modificazione del primo inciso dell'or citato § 33 della legge 29 dicembre 1871.

Fu disposto perchè il denaro affluito al fondo pensioni dei maestri nella parte, che, giusta deliberazione dietale deve essere capitalizzata, sia investito in obbligazioni di stato con rendita in carta: e così anche questo fondo può dirsi costituito e reso fruttifero.

XII. Fondo di carestia

Grazie all'insistenza della Giunta si potè ottenere, che la quota restituita durante l'anno 1872 dalle Comuni, in conto dei prestiti ottenuti da questo fondo, fosse maggiore dei due anni precedenti. Colla chiusa di detto anno, il sopravanzo in contanti esistente in cassa ascendeva a f. 25857; quindi in confronto all'anno 1871 era maggiore di f. 5571, i quali rappresentano la somma versata dalle Comuni. Nel corrente anno si cominciò a far uso della facoltà concessa alla Giunta dalla legge degli 8 aprile 1872, e si ha motivo di sperare che le rifusioni saranno ancora maggiori colla chiusa del 1873.

Nel frattempo trascorso dall'ultima sessione un solo prestito venne accordato dal fondo di carestia alla Comune di Sale nell'importo di f. 550; e ciò dopo che la Luogotenenza ne ebbe dimostrato l'indifferibile bisogno. Tutte le altre domande vennero

sa Namjestništvom, pokle nije se našla opravdana potreba zajma, a aprav:

Obćini Zlarinskoj za	f. 2500
„ Pučiskoj „	„ 1200
„ Novskoj kod Trogira za „	3000
„ Sućuračkoj za	„ 1000

Kad se raspravljalo lanjsko izvješće Odborovo, Visoki Sabor u svojoj sjednici 30 studenoga 1872, izrazi želju (br. 10 želja izvješća Odborova) Vladi Nj. Vel. da bi pokrajina sama upravljala gladijskom zakladom. Tu je želju Odbor podnio N. P. gosp. Namjestniku Kraljevine dopisom 15 veljače o. g. br. 4728 god. 1872, a tome nema još odgovora.

Rasprava odnosno konačnome uredjenju uprave ove zaklade, nije još dovršena, jer se čeka glede toga od Vlade odgovor Odborovu dopisu, u kojem biše razloženi njegovi nazori u predmetu.

U nekakvoj spomenici što prikazaše predsjedništvu Ministarstva u Beču častni zastupnici Bonda, Keller i Lapenna, da prose vanrednu pripomoć iz državnih sredstva gladu u Dalmaciji, zapitaše da iz slučajne uprave te podpore bude izključen zemaljski Odbor, a to s neprividnosti i pristranosti pokazanim u upravi gladijske zaklade.

Zemaljski Odbor, savjestan da je u tom obziru svedj duševno vršio svoju dužnost, na obranu svoga dostojanstva i onoga Visokog Sabora koji ga odabra, pa i opetovano počasti nedvojbenimi znakovi povjerenja, pomisli prosvjedovati kroz novine proti osvadam narinulim, a to dnevom 28 studenoga o. g. br. 4115, pa pod istim brojem obratio se i predsjedništvu Ministarstva kako nema nikakva temelja takovim osvadam.

respinte d'accordo colla Luogotenenza, non essendo stato trovato giustificato il bisogno del prestito, e precisamente:

Alla Comune di Zlarin per	f. 2500
„ Pučisce	„ 1200
„ Castelnuovo di	
„ Traù	„ 3000
„ Castel Sućurac „	1000

Discutendosi la Relazione della Giunta l'Ecc. Dieta nella sua seduta dei 30 novembre 1872, espresse il voto (n. r. 10 dei voti del rapporto del comitato) al Governo di S. M. perchè il fondo di carestia venisse esclusivamente amministrato dalla provincia. Questo voto venne dalla Giunta proseguito a S. E. il sig. Luogotenente del Regno colla nota 15 febbraio a. c. N. r. 4728 a. 1872, alla quale non si ebbe ancora riscontro.

La pertrattazione relativa alla definitiva sistemazione dell'amm. di questo fondo non è ancora ultimata, attendendosi in proposito esauriente risposta dal Governo alla nota della Giunta, in cui questa espose le proprie vedute in argomento.

In un memoriale presentato alla presidenza del Ministero a Vienna dagli onorevoli deputati Bonda, Keller e Lapenna, per chiedere un sussidio straordinario dai mezzi dello Stato a sollievo della carestia in Dalmazia, fu domandato che dall'eventuale amministrazione di tale sussidio venisse esclusa la Giunta provinciale, e ciò per imprevidenza e parzialità dimostrate nella gestione del fondo di carestia.

La Giunta, conscia di avere in tale riguardo fatto sempre scrupolosamente il proprio dovere, a tutela della propria dignità e di quella dell'Eccelsa Dieta che la elesse, e la onorò ripetutamente con segni indubbi di fiducia, ha creduto di protestare per le stampe contro le accuse lanciatele in data 28 novembre a. c. n. ro 4115, e sotto lo stesso numero si è rivolta alla presidenza del Ministero per esporgli il nessun fondamento di dette accuse.

XIII. Putevi.

Previšnjom potvrdom zakona o putevih, glasovana od Visokog Sabora zadnjeg zasjedanja, bi providjeno velevažnoj struci javne uprave u Dalmaciji. Okružnicom 14 kolovoza o. g. br. 1300, Odbor obratio se svim obćinskim Opraviteljstvom, pozivljuć jih da odmah odrede potrebita a da se ovaj zakon godinom 1874 uporabi na gradjenje i uzdržavanje obćinskih i seoskih puteva.

Da ovaj isti zakon postane kriepostnim i što se tiče predielnih puteva, treba da pribe bude proglašen i zakon o tih putevih, naznačen u § 19 zakona 7 travnja 1873. Zadnjeg zasjedanja zemaljski Odbor bio prikazao jednu osnovu zakonsku o predielnih putevih, a ta, po predlogu odnosnog Odbora, bi povraćena zemaljskomu Odboru radi novih proučenja i predloga. Odbor je izradio novu osnovu u predmetu, pa ta osobitim izvješćem biti će prikazana Visokomu Saboru; i tim izvješćem ostat će riješeni i ostali zaključci Odbora ob istom predmetu.

Medjutim zemaljski Odbor, predvidjajuć teške troškove koji će pasti na zemlju izvršenjem mrieže snovanih predielnih puteva, da jih oblakša i u isto doba pospiesi isvršenjem puteva, dopisom 24 kolovoza pod istim brojem 1300 obratio se N. P. gosp. Ministru unutrenih posala, prošnjom da pripomogne državnimi sredstvi.

Može se na blizu ustanoviti da sva duljina predielnih puteva obuhvaćenih osnovanim zakonom iznosi 282 milje. — Brojeci za napravljenje i popravljenje svih duljine ovih puteva srednji trošak na f. 2000 — a ta cijena nije zaisto pretjerana — predvidja se ukupni trošak flor. 564.000. Pošto premećanja zemlje i kamenja, i nabavljanje gradiva, u smislu zakona 7 travnja 1873, padaju na teret obćinam, smie se od sad ustanoviti da $\frac{2}{3}$ predpomenuta troška, biva preko 200.000,

XIII. Strade.

Colla sanzione avvennata della legge sulle strade, votata dall'eccelsa Dieta nella decorsa sessione, è provveduto ad una parte importantissima della pubblica amministrazione in Dalmazia. Con circolare 14 agosto a. c. n.ro 1300 la Giunta si è rivolta a tutte le Amministrazioni comunali, invitandole a disporre tosto il necessario perchè questa legge possa coll'anno 1874 essere applicata alla costruzione e conservazione delle strade comunali e villiche.

Perchè la legge stessa entri in vigore anche perciò che riguarda le strade regionali, è necessario che prima sia pubblicata la legge sulle strade suddette, contemplata dal § 19 della legge 7 aprile 1873. Nella passata sessione la Giunta avea presentata una legge sulle strade regionali, la quale, dietro proposta del relativo comitato fu rinviata alla Giunta per nuovi studi e proposte. La Giunta ha elaborato una nuova legge in argomento, la quale con separato rapporto sarà presentata all'eccelsa Dieta; ed in questo rapporto troveranno evasione anche gli altri conchiusi del comitato fatti nel medesimo oggetto.

Intanto la Giunta, in previsione della forte spesa che il paese va ad addossarsi per l'esecuzione della rete delle strade regionali progettate, onde possibilmente renderla più sopportabile e nel tempo stesso affrettare la esecuzione delle strade, con nota 24 agosto sotto lo stesso n.ro 1300, si è rivolta a S. E. il signor Ministro dell'interno, colla domanda di un sussidio dai mezzi dello Stato.

Si può con approssimazione stabilire che la lunghezza complessiva delle strade regionali contemplate dalla progettata legge ascenda a miglia 282. Calcolando per la riduzione e riparazione di tutta questa lunghezza di strade la spesa media a flor. 2000 — prezzo certamente non esagerato — si ha in vista una spesa di flor. 564,000. Siccome i movimenti in terra e roccia, e l'approntamento dei materiali devono stare, a sensi della legge 7 aprile 1873, a carico delle Comuni, si può

morati ce pokrajina uzdržati. Dieleći taj trošak na doba od 10 godina, treba 20.000 flor. svake godine; a te mora da jih nabavi pokrajinska zaklada, pa prikazuju preko 3 nč. pokrajinskog prireza na florin.

Odbor je upitao Ministra da bi polovicu te svote uzeo na državu, biva da za deset godinâ zasebice stave u državnom predrazbroju vanrednu podporu zemaljskoj zakladi, za gradjenje i popravljjanje predielnih puteva u Dalmaciji; a to bez da oblereti više rečeni predrazbroj, nego samo prištednjom 10.000 flor. iznoska pri drugom naslovu, kao n. p. pri onom pomorskih gradnja, na kojem naslovu, kad bi se i to odbilo, ostala bi dovoljna svota; jer godine 1873 bi deznoceno redovito nadorje od flor. 174,500, a vanredno od flor. 127,000, skupa flor. 301.500. Nema još riešenja toj tražbi Odborovoj, ali smjelo bi se uzdati da će biti povoljno, jer ne tražimo ništa vanredna. Ima primjerâ kod drugih Država o nadarjih pokrajnam i obćinam da mogle budu graditi i poboljšati obćila. Napoleon III dao je od zakonodavnog tiela potvrditi podporu od 10 miliuna, za 10 godinâ zasebice, kotarom i obćinam, da dovrše susjedne puteve; a Skupnovlada, premda obterećena strahovitimi troškovi kojim podleže Francuska radi rata, pridrži tu podporu.

Kroz doba od zadnjeg zasjedanja biše udieljene sliedeće podpore za radje puteve:

Obćinskomu Opraviteljstvu Paga
za popravljjanje puta kod Novalje f. 100

Obćinskomu Opraviteljstvu Sale
da popravlja puteve sela Dragove „ 200
Kotarskomu poglavaru u Zadru

sin d'ora stabilire che $\frac{2}{3}$ della indicata spesa, vale a dire oltre flor. 200,000, dovranno essere sostenuti dalla provincia. Distribuendo sopra un periodo di 10 anni questa spesa, occorrono flor. 20,000 ogni anno, i quali devono essere forniti dal fondo provinciale, e rappresentano più di 3 soldi per fiorino di addizionale provinciale.

La Giunta ha domandato al Ministro che metà di detta somma venga assunta a carico dello Stato, vale a dire che per 10 anni consecutivi venga stanziato nel bilancio dello Stato un sussidio straordinario al fondo provinciale, per la riduzione e riparazione delle strade regionali in Dalmazia; e ciò senza aggravare maggiormente detto bilancio, ma semplicemente col risparmiare l'importo dei flor. 10,000 ad altro titolo, come p. e. a quello delle costruzioni marittime, il quale titolo, anche con tale sottrazione, resterebbe sufficientemente provveduto; giacchè ad esso nel 1873 venne assegnata una dotazione ordinaria di flor. 174,500 ed una straordinaria di flor. 127,000, assieme 301,500. Non si conosce ancora l'esito di questo insinuato della Giunta, e si potrebbe avere lusinga di un'accoglienza favorevole, giacchè la domanda in se non ha nulla di straordinario. V'hanno esempi in altri Stati di dotazioni a provincie e comuni per porle in grado di costruire e perfezionare le vie di comunicazione. Napoleone III fece sancire dal corpo legislativo la sovvenzione di dieci milioni, per dieci anni successivi, ai dipartimenti ed alle Comuni per ultimare le strade vicinali; ed il Governo della repubblica, in onta alle spese enormi cui per la guerra dovette sottostare la Francia, mantenne quella sovvenzione.

Nel tempo decorso dall'ultima sessione furono accordati i seguenti sussidi per lavori stradali:

All'amministrazione comunale di Pago per
ristauro della strada di Novaglia . f. 100

All'amministrazione comunale di
Sale per ristauro di strade nel vil-
laggio di Dragove „ 200

Al cap. distrettuale di Zara per

da popravi put iz Zadra u Biograd	„ 146
Istome da dovrši most na Jarugi kod Gorice	„ 54
Istome za most Smrdelj, i za druge radje obće koristi u Zemoniku	„ 600
Istome da dovrši radje na putu iz Murvice u Smoković	„ 150
Kotarskomu poglavaru Kninskome da popravi put Mučki iz Rončislapa do na granicu Spljetsku .	„ 500
Obćinskomu Opravitelj. u Benkovcu za mostić na Miranju . .	„ 150
Kotarskomu poglavaru Spljetskome da dovrši radju na putu Mučkome	„ 1000
Obćinskome Opraviteljstvu Omišu zadnji dopadak od obetanih f. 966 radi mosta u Blata	„ 400
Istom da prosjeće liticu kod Gate	„ 150
Obćinskomu Opraviteljstvu Imoskome da popravi puteve u svome obsegu	„ 1000
Obćinskome Opravitelestvu Makarskome da popravi puteve u Baškojvodi i u Brelim	„ 300
Obćinskomu Opraviteljstvu Hvarskome da prosljedi radjom na putu k Starigradu	„ 300
Obćinskomu Opraviteljstvu Starograda za put Hvara	„ 250
Obćinskomu Opraviteljstvu Metkovića za most na Norinu . . .	„ 400
Obćinsk. Opraviteljstvu u Stonu da popravi put Bročanski	„ 150
Obćinskomu Opraviteljstvu Kotorskome da popravi put iz Triadice do Tivada	„ 1000
Gradnja puta Mučkoga pod nazorom c. k. Poglavara u Spljetu bi dovršena, i jedan prisjednik Odborov, prošav tuda pro-	

ristauro della strada da Zara a Zavaravechia	„ 146
Al dettò per ultimare il ponte sulla Jaruga presso Gorica . . .	„ 54
Al detto per il ponte di Smrdelj, ed altri lavori di utilità pubblica a Zemonico	„ 600
A detto per ultimare i lavori della strada da Murviza a Smoković .	„ 150
Al capitano distrettuale di Kuin per ristauro della strada di Muć da Rončislap al confine del distretto di Spalato	„ 500
All'amministrazione comunale di Benkovaz per un ponticello sul Miranje	„ 150
Al cap. distrettuale di Spalato per ultimare i lavori della strada detta di Muć	„ 1000
All'amministrazione comunale di Almissa, ultima rata dei promessi fior. 986 per il ponte di Blato .	„ 400
A detta per taglio di rupe presso Gata	„ 150
All'amministrazione comunale di Imoski per ristauro di strade nel suo circondario	„ 1000
All'amministrazione comunale di Macarsca per ristauro della strada di Baškavoda e Brelle	„ 300
All'amministrazione comunale di Lesina per continuare i lavori della strada verso Cittavecchia	„ 300
All'amministrazione comunale di Cittavecchia per la strada verso Lesina	„ 250
All'amministrazione comunale di Metković per un ponte sul Norino	„ 400
All'amministrazione comunale di Stagno per ristauro della strada di Broce	„ 150
All'amministrazione comunale di Cattaro per ristauro della strada dal forte S. Trinità alla riva di Teodo	„ 100
I lavori di ricostruzione della strada di Muć sotto la sorveglianza dell'i. r. cap. distrettuale di Spalato furono condotti a ter-	

šlog ljeta svojimi se očima uvjerio da je dobro izradjeno, osobito što se tiče raznih mostova predgradjenih, koje potoci godine 1870, bili su razvalili.

Podpora podana Obćini Imotskoj ima se smatrati kao podpora radi glada, da bi se nabavilo radje mnogim selim one Obćine, koja su mnogo pretrpila prošle zime jer jim nestali sasvim proizvodi zemlje. Takodjer recimo i o podpori Makarskoj, kojom bi podpomozeno stanovnikom dvaju predpomenutih sela, i providjeno nevoljnikom da dobiju komad hljeba.

XIV. Vode.

Zakon o porabi, izvadjanju i obrani voda zadobi previšnju potvrdu; a Ministarstvo izdade potrebite naredbe na izvršenje istoga. Tim je dopunjena praznina u zakonodavstvu i upravi zemaljskoj, te ta važna struka uređjena je slavnim ustanovama, i prama napredku znanosti.

Kako bi prikazano u izvješću prošle godine, Ministar trgovine bio je zajamčio da će podniti carevinskome Vieću zakon za uređenje rieke Neretve, netom Sabor prihvati zakon o Vodah. Sabor svoju je opremio, ali se Ministerijalna osnova sveudilj izčekiva.

Izmedju želja Visokim Saborom izraženih, prilikom kad se razpravljalo o radu zemaljskoga Odbora (na br. 11. odborova izvješća), bila i ta, da bi se opet podigla prošnja, toliko puta opetovana, da urede Neretvu. Odbor, razmotriv da je zemaljsko zastupstvo u tom obziru uradilo sve što je moglo, a uz to da je Ministarstvo izrično založilo rieč, ne scieni prilično prosljediti željom Visokoga Sabora, niti je više ponovio prošnju.

mine, ed un'assessore della Giunta che vi passò sopra nell'estate decorso potè accertarsi che i lavori furono bene eseguiti, particolarmente per ciò che riguarda i vari ponti rifatti, che dai torrenti nel 1870 erano stati distrutti.

Il sovvegno dato alla Comune di Imoski deve considerarsi come sussidio per carestia, onde offrir lavoro agli abitanti di parecchi villaggi di quel circondario comunale, i quali ebbero molto a soffrire nell'inverno decorso per la mancanza totale dei prodotti del suolo. Altrettanto dicasi del sovvegno per Macarsca, col quale venne recato sollievo agli abitanti dei due villaggi di sopra accennati, e procurato un mezzo ai più miserabili di guadagnarsi un meschino sostentamento.

XIV. Acque.

La legge sull'uso, condotta e difesa delle acque ottenne Sovrana sanzione; ed il Ministero ha emesso le necessarie ordinanze per la sua esecuzione. Con ciò è riempito un vacuo nella legislazione ed amministrazione in provincia, ed è regolata da norme stabili, e conformi ai progressi della scienza questa importante azienda.

Come fu accennato nella relazione dell'anno scorso, il sig. Ministro del commercio erasi impegnato di produrre al Consiglio dell'Impero la legge necessaria per la regolazione del fiume Narenta, dopo che la Dieta avesse accettata la legge sulle acque. La Dieta fece la parte sua, ma la presentazione del progetto ministeriale si fa ancora attendere.

Tra i voti esternati dall'Ecc. Dieta, in occasione che discutevasi sull'operato della Giunta, era compreso quello (al n.ro 11 del rapporto del comitato) perchè nuovamente venisse innalzata la domanda, tante volte ripetuta, per la regolazione della Narenta. La Giunta, considerato che ormai la rappresentanza del paese aveva in tale riguardo fatto tutto quanto stava in suo potere, e che d'altronde v'era di mezzo un formale impegno

Da bi se dovršio vodovodni zemljovid, i sgotovila osnova na uredjenje vodâ rieke Krke, te tim spasilo polje Kninsko, zemaljski Odbor, na izvršenje Saborskoga zaključka prihvaćena pri sjednici 28 studenoga 1872, dostiže da N. P. gosp. Namjestnik odredi za to vrsina mjernika d.ra Wolfa, koji se je bavio proljeća i ljeta prošloga, pa valja da je do sad i dovršio radju — Iz pokrajinske zaklade bi doznačeno c. k kotarskom Poglavaru u Kninu fior. 250 za troškove potrebite u te radje.

Pri istoj sjednici Visoki je Sabor prihvalio drugi predlog, kojim izrazi želju Vladi da, dok se ustanovi vodovodno društvo, ona izvrši uredne radje najhitnije, a da tim zaprieči nek se ne ponovi povodnja kao ona god. 1872. Taj predlog bi podnešen N. P. gosp. Namjestniku Kraljevine i toplo preporučan od Odbora dopisom pod br. 4271 god. 1872; nego na to nema još nikakva odgovora.

Izza zadnjeg zasjedanja, iz zaklade "Vode,, bile su udieljene sljedeće pomoći:

Obćinskomu Opraviteljstvu u Trogiru za čatrnju u Suhomdolu. . . . f. 200

C. k. kotarskom poglavaru u Spljetu da sagrade lokvu u luci Olivetu na Solti f. 500

Obćinskomu Opraviteljstvu Omiša za branike u polju Zakućca . . „ 200

Obćinskomu Opraviteljstvu u Stonu za prosušenje onih bara . . . „ 400

da parte del Ministero, non ha creduto conveniente di dar seguito al voto dell' Eccelsa Dieta, e non ha rinnovata ulteriormente la domanda.

Onde ultimare la mappa di allagazione, e compilazione del progetto per la regolazione delle acque del fiume Kerka a redenzione della campagna di Knin, la Giunta provinciale, in esecuzione al deliberato dietale preso nella seduta dei 28 novembre 1872, ottenne che da S. E. il sig. Luogotenente venisse all' uopo destinato il valente ingegnere d.r Wolf, il quale se ne è occupato nella primavera ed estate decorsi, e dovrebbe a quest' ora avere ultimati gli accennati lavori. Dal fondo provinciale vennero assegnati all' i. r. capitanato distrettuale di Knin fior. 250 per le spese necessarie in detti lavori.

Nella medesima seduta fu pure dall' Ecc. Dieta accolta l' altra proposta, con cui fu espresso voto al Governo, affinchè, in pendenza della costituzione del consorzio idraulico, esso eseguisca i lavori di regolazione più urgenti, onde impedire la rinnovazione di allagazioni come quella del 1872. Questa proposta venne proseguita a S. E. il sig. Luogotenente del regno e vivamente raccomandata dalla Giunta con sua nota sotto il n.ro 4271 a. 1872; ma non si ebbe mai verun riscontro alla stessa.

Dopo la chiusura dell' ultima sessione, dal fondo "Acque,, vennero accordati i seguenti sussidi:

All' Amm. comunale di Traù per una cisterna a Suhidol f. 200

All' i. r. capitano di Spalato per costruzione di una vasca a Oliveto di Solta „ 500

All' Amm. comunale di Almissa per lavori contro le acque nel piano di Zakućac „ 200

All' Ammin. comunale di Stagno per lavori di asciugamento di quelle paludi „ 400

XV. Učione.

I u predrazbroju učionskom za godinu 1874 valja ostati pri plaćam učiteljim stegnutim zakonom 28 Prosinca 1871. I bez da se premaše te granice, s toga što se otvaraju nove učione, što se uređuju postojeće i obistiniše mnoge petogodišnje doplate učiteljim, potreba učionske zaklade nadmašuje za flor. 14,866 svotu ustanovljenu za godinu 1873; a od tizih valja pokriti flor. 11256 sredstvima iz pokrajinske zaklade. Nisi mogao promisliti da povisiš u obće plaće bez da ne preteretiš narod.

Pokle zadobi previšnju potvrdu zakon o baštinskih odredbinah, posigurano je novo vrelo mirovinskoj zakladi učiteljâ.

Pošto svim troškovom učionskim, počam 1. im siečnja o. g., providja učionska zaklada pokrajinska, nestalo je uzroka podpomagati obćinam za ustanovljenje učionâ, nakon zadnjeg zasjedanja.

Svršetkom učionske godine 187 $\frac{1}{3}$ ostala je prazna nova pokrajinska podporina kod više Realke Spljetske; a usljed Saborskog zaključka prihvaćena prilikom predrazbroja za 1873, ta podporina ne bi već nitkome udieljena.

Zemaljski zakladnik Manojlo Nikolić kod ck. politehničkog zavoda u Beču, sljedi se odlikovati izvrstnim uspjehom, kako se Odbor uvjerio po svjedočnicah njegovih, što zadobi svršetkom godine 187 $\frac{2}{3}$.

Poljodjelsku podporu iz Mamuline zaklade, N. P. barun Mamula, na predlog Odborov i usljed redovita natječaja, udieli Antonu Nimiri iz Raba, koji podje učiniti poljodjelstvo kod k. zavoda u Križevci, i dobrim uspjehom dovrši prvo godište nauka.

Podpora iz pokrajinske zaklade za gluho-

XV. Scuole.

Anche nel preventivo scolastico per il 1874 dovranno essere mantenuti i salari dei maestri ai limiti minimi stabiliti nella legge dei 29 dicembre 1871. Senza oltrepassare tali limiti, per effetto dell'apertura di nuove scuole, della regolazione delle esistenti e degli aumenti quinquennali liquidati a molti maestri, l'occorrenza del fondo scolastico supera per flor. 14866 quella stanziata per l'anno 1873; e di questi devono essere coperti per f. 11256 dai mezzi del fondo provinciale. Senza un aggravio soverchio dei contribuenti non si poteva pensare ad un'aumento generale dei salari.

La legge sulle tasse di eredità avendo ottenuta sanzione sovrana, è assicurata una risorsa maggiore al fondo pensioni dei maestri.

Provvedendo a tutte le spese scolastiche, a partire dal 1.º gennaio a. c., il fondo scolastico provinciale, non si ebbe più motivo di accordare sussidi a Comuni per istituzione di scuole dopo la chiusura dell'ultima sessione.

Un'altro stipendio provinciale si rese vacante presso la scuola reale superiore di Spalato colla chiusura dell'anno scolastico 1872-3; ed in seguito alla deliberazione dietale, presa durante la discussione del preventivo per il 1873, esso non venne più conferito.

Lo stipendiato provinciale Emmanuele Nikolić, presso l'i. r. istituto politecnico di Vienna, continua a distinguersi per risultati eminenti, come ebbe a convincersi la Giunta dall'ispezione dei suoi certificati, conseguiti alla fine dell'anno scolastico 1872-73.

Lo stipendio di agricoltura dalla "Fondazione Mamula", venne da S. E. il barone Mamula, sopra proposta della Giunta ed in seguito a regolare concorso, conferito ad Antonio Nimira di Arbe, che si portò a studiare agronomia presso il regio istituto di Križevac, e vi assolse con profitto il 1.º anno di studio.

Lo stipendio dalla fondazione provinciale

nieme, Odbor je, usljed redovita natječaja, udielio Frani sinu d.r Eugenija Petriša, bilježnika u Benkovcu, da podje na zavod gluho-niemih u Gorici; pa i podje.

Za godinu 187 $\frac{2}{3}$ održala se je podporina fio. 350 učeniku slikarstva Petru Rendiću-Andjeloviću, koji prosliedi svojim naučici kod slikara Duprè u Firenciji. Pokle tu skoro Rendić zadobi podporu fi. 700 od kr. Vlade u Zagrebu da prosliedi naucima u Rimu, prestaje za unapried naša podpora.

Po nalogu primljenu od visokoga Sabora, Odbor je prosliedio radjama za ustanovljenje pokrajinske poljodielske učione; i o tom podnosi se osobito izvješće.

Pokle bilježnik d.r Lovro Matić preseli iz Opuzena u Imotski, ostade prazno mjesto kod cr.. Učionskog vieća kotarskog u Makarskoj, te na to Odbor, na temelju § 16 zakona 8 Veljače 1873 o nadziranju učionâ, imenova Načelnika Vrgorskoga gosp. Matu Prvana.

dei sordo-muti, venne dalla Giunta, dietro regolare concorso, conferito a Francesco figlio del d.r Eugenio Petris, notaio a Benkovac, onde si rechi presso l'istituto dei sordo-muti di Gorizia, ciò che è anche avvenuto.

Per l'anno 1872-73 fu mantenuto lo stipendio di fior. 350 allo studente di scoltura Pietro Rendić-Andjelović, il quale continuò i suoi studi presso lo scultore Duprè a Firenze. Avendo recentemente il Rendić conseguito uno stipendio di fior. 700 dal regio Governo di Zagabria per proseguire i suoi studi a Roma, cessa per l'avvenire la corresponsione di questo stipendio.

Dietro l'incarico avuto dall'eccelsa Dieta la Giunta ha continuato le pratiche per l'istituzione della scuola agraria provinciale; e su ciò rapporto speciale viene presentato.

Per il trasferimento del notajo d.r Lorenzo Matić da Fort'Opus a Imoski, rimase scoperto un posto presso l'i. r. consiglio scolastico distrettuale di Makarska, al quale dalla Giunta, in base al § 16 della legge 8 febbraio 1873 sulla ispezione scolastica, fu nominato il podestà di Vergoraz sig. Matteo Pervan.

U Zadru dne 5 prosinca 1873.

Predsjednik:

Stj. vitez Ljubiša.

Prisjednici: D.r M. Klaić — K. Ljubić — D.r E. Tacconi — I. Vranković.



Izvjėsće

Visokomn Saboru kraljevine Dalmacije, o radu njegovog zemaljskog Odbora za vrijeme od 21 prosinca 1873. do danas.

Visoki Sabore!

Časti se zemaljski Odbor podnijeti Visokomu Saboru na pretres i odluke, izvješće svojeg rada za vrijeme od 21 Prosinca 1873 dan u koji se je odgodilo, pa poslije po carskoj najvišoj naredbi 30 istog mjeseca i zatvorilo XII saborsko zasjedanje.

I.

Zakonotvorstvo.

U saborskome zasjedanju godište 1873 bile su glasovane od strane V. Sabor sljedeće osnove pokrajinskih zakona:

1. Osnova zakonska, s kojom je protegnuta krepost zakona 8 travnja 1872 i na prinesak što duguju općine zemaljskoj školskoj zakladi.

2. Osnova zakonska s kojom je preinačen § 33 zakona 29 prosinca 1871 o ustanku, uzdržavanju i pohogjenju pučkih učionica.

3. Osnova zakonska o pokrajinskih putova.

4. Osnova zakonska o uregjenju općinske zdravstvene službe.

5. Osnova zakonska o uregjenju dobrotvornih zavoda.

6. Osnova zakonska o bolnicā.

7. Novica k zakonu pokr. 27 ožujka 1873 o jeziku naukovnome kod realnih učionica.

Relazione

all' Eccelsa Dieta del Regno di Dalmazia, sulla gestione della sua Giunta permanente pel periodo dal giorno 21 dicembre 1873 a tutt' oggi.

Eccelsa Dieta!

La Giunta provinciale si onora di rassegnare all' esame ed alle deliberazioni dell' Eccelsa Dieta, la relazione sulla propria gestione per il periodo dal 21 dicembre 1873, in cui fu aggiornata, e successivamente per veneratissima Sovrana risoluzione 30 dello stesso mese, anche definitivamente chiusa la XII sessione dietale.

I.

Legislazione.

Nella sessione dietale dell' anno 1873 sono stati volati dall' Eccelsa Dieta i seguenti progetti di legge provinciale:

1. Progetto di legge col quale viene estesa la legge 8 aprile 1872 anche alla reintegrazione nel fondo scolastico della provincia del contributo dovuto dai comuni.

2. Progetto di legge a modificazione del § 33 della legge 29 dicembre 1878 sull' istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole popolari.

3. Progetto di legge che stabilisce le strade erariali.

4. Progetto di legge sull' organizzazione del servizio sanitario comunale.

5. Progetto di legge sugli istituti di pubblica Beneficenza.

6. Progetto di legge sugli ospitali.

7. Novella alla legge provinciale 27 marzo 1873 sulle scuole reali, relativamente alla lingua d' insegnamento.

Prve četiri od pomenutih osnova dobili su previšnju potvrdu; tojest:

ona pod br. 1, danom 15 travnja 1874

ona pod br. 2, danom 7 ožujka 1874

ona pod br. 3, danom 14 travnja 1874;
napokon

ona pod br. 4, danom 27 veljače 1874.

Zzakonskoj osnovi pod br. 7 nije bila još ni ponijekana ni darovana previšnja potvrda.

Na protiv nije su dobile previšnje potvrđenje slijedeće osnove zakonske:

pod br. 5 s uzroka navedenih u Odborovom izvješću 21 lipnja 1874 br. 2550, koji je bio pečatan megju predlozima odborovima ovog zasjedanja.

pod br. 6, o bolnicah, zbog slijedećih uzroka, koji su izloženi u listu 15 travnja t. g. br. 1605 N. P. popečitelja unutrnjih posala:

— Mane koje su priječile previšnju potvrdu, leže u §§ 29 i 30 pomenute osnove.

§ 29 propiše, da pripada ravnateljstvu zavoda škrbništvo nad jednim nahodnikom, dok se on nalazi na teret zavoda.

Taj propis ne stoji u punom saglasju s nalogom 17 kolovoza 1822 Najvišeg Suda (zbirka zakona i naredba god. 1822 br. 86, list 199), jer se je tijekom nalogom naredilo, da kad bi jednome siraku ili nahodniku budi odkud pripalo kakav nepokretni imetak, ili bogata pokreština, mora u tom slučaju viši sirotinski sud opredijeliti mu na upravu toga imetka jednog škrbnika, i paziti čuvanje i osiguranje te imovine pokretne, o služivanjem općih zakonskih propisa.

§ 29 ne bi dakle mogao postati zakonom, bez da se naprijed ne opozove na taj dvorski nalog.

Zamašnija je pak zaprijetka § 30.

U njemu je utanačeno, da nasljednici

Dei quali progetti i primi quattro ottennero la Sovrana sanzione, cioè:

quello sub n.ro 1 in data 15 aprile 1874,

quello sub n.ro 2 in data 7 marzo 1874,

quello sub 3 in data 14 aprile 1874,
in fine

quello sub n.ro 4 in data 27 febbraio 1874.

Al progetto di legge sub n.ro 7 non fu per anco nè impartita, nè negata la Sovrana sanzione.

Al contrario non ottennero la Sovrana sanzione i seguenti progetti di legge:

sub n.ro 5 per i motivi esposti nel rapporto della Giunta 21 giugno 1874 n.ro 2550, che si trova stampato come allegato terzo nelle nuove proposte fatte dalla Giunta nell'attuale sessione.

Sub n.ro 6 sugli ospitali per i seguenti motivi esposti da S. E. il Ministro dell'interno nel suo dispaccio 15 aprile a. c. n.ro 1605:

— Le mende le quali ostano alla Sovrana sanzione stanno nei §§ 29 e 30 del progetto.

Il § 29 determina, che alla Direzione dell'istituto appartiene la tutela di un esposto fino a tanto che esso resta a carico dell'istituto medesimo.

Cotesta determinazione non istà in piena armonia col D.to 17 agosto 1822 della Suprema Corte di Giustizia (racc. leggi ed ordinanze anno 1822 n.o 86 pag. 199), atteso che con tale aulico d.to venga ordinato, che se ad un orfano od esposto pervenisse una sostanza stabile, oppure anche mobile, ma rilevante, l'istanza pupillare superiore avrebbe a deputare per l'amministrazione della sostanza medesima un tutore, e ad osservare per la custodia ed assicurazione della sostanza mobile la generale prescrizione di legge.

Il § 29 non dovrebbe quindi essere redatto senza riferimento al qui citato aulico decreto.

Più importante ancora è l'ostacolo al § 30.

In questo § viene stabilito, che gli eredi

jednog bolesnika, koji umre u bolnici, mogu dīci stvari i novac, što su mu tu preostali i što je on svojim ulaskom u bolnicu predao Ravnateljstvu, kad podmire troške bolničke, za koju podmiru založene su i mogu se prodati iste stvari na javnoj dražbi.

Iz toga propisa moglo bi se izvući slještvo, da na preostavštinu jednog bolnika umršeg u zavodu, pripada ovom zavodu pravo da zaustegne svoju veresiju ne samo, no još da se može sam namiriti prodajom stvari što toj preostavštini pripada, srestvom javne dražbe.

Na protiv toga pravilan bi bio postupak da moć o raspoloženju lijev stvari, a osobito prodaja sustvena, bude ostavljena sreznome sudu, kojemu pripada postupanje u nasljedstvene posle, i da se kod istoga suda razpravljaju zahtjevi i računi bolnice o podmiru troška, uzdržanja i liječenja pokojnikova, koji sud mora od ispatka držabe izplatiti i sranatiti veresiju, kad ne bi nasljednici naknadili zavod drugim načinom.

Nije dakle moguće da § 30 dobije u sadašnjemu obliku zakonsku krepost.

Izloženi tako uzroci, s kojih nije mogla ova zakonska osnova dobiti carsko potvrgjenje, N. P. popečitelj unutrnjih posala poziva gospodina Namjestnika da obrati pozornost zastupništva pokrajinskoga na to, da u drugim pokrajinama, gdje isto kao u Dalmaciji, bolnice pripadaju zemlji, propisi slični onima koji se nalaze u pomenutoj zakonskoj osnovi, sačinjele su predmet ustanova utanačenih upravnim putem dogovorom Vladom, i zato kad se tiče jednog posla, koji neosporno pripada upravi, mogla bi se postići svrha srestvom jednog ustava odobrena od strane istog popečitelja, mnogo više kad se promisli da su bitnija načela o upravi općih bolnica dalmatinskih već ustanovljena zakonom 14 prosinca 1866.

di un infermo decesso nell'ospedale possano prelevare gli effetti e i denari del medesimo, i quali furono consegnati alla Direzione dovendo in cambio risarcire le spese ospitalizie, pel quale risarcimento tali effetti sono garantiti e possono essere venduti all'asta.

Di tale disposizione potrebbe esser tratta la conseguenza, che sull'eredità di un infermo decesso nell'istituto, competa a quest'ultimo non solo un diritto di trattenuta, ma quella ancora di pagarsi direttamente mediante vendita a pubblico incanto degli effetti appartenenti alla detta eredità.

Corretto sarebbe all'incontro il procedere, consistente in ciò, che la cura di disporre degli effetti e segnatamente della vendita giudiziale dei medesimi all'asta sia abbandonata al giudizio distrettuale, cui spetta procedere alla ventilazione, che presso di questo abbiano a farsi valere e liquidare le pretese dell'istituto all'indennizzo delle spese di mantenimento e cura; e che il Giudizio distrettuale istesso abbia dal ricavato dell'asta a pareggiare il credito liquidato, ove gli eredi non prestassero altrimenti il dovuto indennizzo.

Non è pertanto possibile, che il § 30 consegua nell'attuale redazione forza di legge.

Esposte così le ragioni, pelle quali il progetto di legge in questione non potè ottenere la sanzione Sovrana, S. E. il Ministro dell'interno passa ad invitare la Luogotenenza a rendere attenta la Rappresentanza provinciale a ciò, che, anche trattandosi di ospitali ed Istituti provinciali, in altri domini, disposizioni, quali s'incontrano in questo progetto di legge, furono fatte oggetto di uno statuto concertato col Governo in via amministrativa, e che stante la natura indubbiamente amministrativa delle determinazioni contenute nel progetto, potrebbe lo scopo venirne egualmente raggiunto mediante uno statuto da portarsi all'approvazione del Ministero dell'interno, e ciò tanto più, che i principi più essenziali relativamente all'amministrazione dei pubblici ospitali generali della Dalmazia sono già stabiliti dalla legge provinciale del 14 dicembre 1866.

Pri kraju pak navedenog lista popečitelja unutrašnjih posala opaža, da naslov ove zakonske osnove govori o javnih pokrajinskih bolnica, a ista osnova naznačuje ih pak pod imenom "bolesnih gostilnica"; a preko toga da § 1 ne uzdržava nijedan propis, mogle bi pod neke uvjete biti primljene u kućam roditelja žene mužatice; najposlije da se u navedenom § ne nalazi nijedan osobiti propis o primanju nahodnika, već se u čitavoj osnovi govori nekud o zavodu, nekud o zakloništu sirotinskomu, nekud o kući izloženičkoj, pak bi bilo s navedenih obzira uputno da se stvar izjasni točnije i bistrije.

Hoćeli se ta zakonska osnova nanovo preduzeti na ustavno pretresivanje, zemljski Odbor izložiti će svoje mnjenje na prijed, kad se bude govorilo poimence o bolnicā.

Osim navedenih zakonskih osnova, bili su zaključeni u prošloj sjednici sljedeći predlozi:

- a) Da Visoka Vlada započne javnih radja, kako bi se doskočilo vanrednoj nevolji.
 - b) Da se ocijepi odlomak Orahovac od suda Risanskoga, a pridruži sudu kotorskome.
 - c) Da se poboljša ekonomsko stanje dušebrinaca.
 - d) Da se obustavi ovrha suproc dužnika ravnih poreza, do nove ljetine.
 - e) Da se zavede stolni sud u Šibeniku.
 - f) Da se urede pravni odnošaji megju vlasnikom, težakom i kmetom na zemljište Dubrovačko.
 - g) Da se sklopi s državom zajam od flor. 60000 na korist pokrajinske zaklade.
- Od tih predloga onaj:

Pod a) nalazi stranom povoljni izraz u carevinskomu zakonu 16 svibnja 1874, kojim

In chiusa poi del predetto Ministeriale dispaccio, viene ulteriormente posto in rilievo, che il titolo del presente progetto di legge parla di pubblici ospitali provinciali, mentre nel progetto stesso vengono "gli ospizi," designati qual oggetto del medesimo, che inoltre nel § 1 non si contiene alcuna disposizione relativamente alla questione, se sotto date circostanze possano venir accolte nelle case delle partorienti anche partorienti maritate, e che non solo non è data in questo § alcuna norma speciale circa l'accoglimento dei trovatelli, ma che di più nel progetto parlasi ora di istituti o case pegli esposti, ora di orfanatrofi, ondechè sarebbe negli accennati riguardi da raccomandarsi un'esposizione chiara e precisa.

Sulla riproduzione alla trattazione costituzionale di questo progetto di legge, sarà fatta speciale relazione in progresso della presente, quando si parlerà più particolarmente degli ospitali.

Oltre ai precitati progetti di legge furono fatte nella prossima passata sessione dietale le seguenti proposte:

- a) Perchè l' ecc. Governo apra dei lavori pubblici per soperire al bisogni prodotti dalla straordinaria carestia.
- b) Che sia separata la frazione di Orahovac dal giudizio di Risano, ed unita a quello di Cattaro.
- c) Che sia migliorato lo stato economico del clero curato in Dalmazia.
- d) Che sieno sospesi gli atti esecutivi contro i debitori morosi per imposte dirette, sino ad un nuovo raccolto.
- e) Che sia istituito un Tribunale circolare a Sebenico.
- f) Che sieno regolati i rapporti di diritto tra i proprietari e coloni del territorio raguseo, in fine.
- g) Che sia chiesto dallo Stato un prestito a favore del fondo provinciale dell' ammontare di flor. 60,000.

Di tali proposte:

Quella sub a) trova in parte una favorevole espressione nella legge dell' impero

je bio dozvoljen milion za moći započeti radnju željeznice.

Pod b) bio je usvojen s naredbom popečitelja pravosugja 24. travnja 1874. br. 1786.

Pod c) i e) nije su još bili ni primljeni ni odbiti.

Pod g) bio je odbačen od strane poslaničke kuće carevinskoga vijeća s uzroka, kao što javlja. N. P. popečitelj finance s listom 14. svibnja 1874. br. 2412, jer se nije htio stvoriti jedan primjer, koji bi s vremenom mogao poroditi škodne posljedice; pak i zato što je zemaljski Odbor u stanju pozajmiti novca na ročišta.

Pod d) bio je neugodno riješen od strane pokrajinskih vlasti, kako se vidi iz dopisa namjesničkog 17. ožujka 1874. br. 1841. Zemaljski Odbor nije se mogao skrotiti na tu riješidbu, pak je svojim listom 21. travnja p. m. molio N. P. Namjestnika da podnese saborski zaključak na odluku odgovorne Vlade.

Do danas nije prispjelo odgovora. Ali svakako mora se ipak priznati da su pokrajinske vlasti faktično ublažile strogost zakona pram nevoljnih dužnika, dozvolivši pojedinim izmak podnirenja i obustavljajući prodaju zaloga do nove ljetine.

Napokon onaj pod f), glede pravnih odnošaja megju vlasnicima, kmetovima i tezacima Dubrovačkijema, prešla je na osobiti odbor zastupničke kuće carevinskoga vijeća.

Preko toga, u posljednom zasjedanju bili su primljeni sljedeći zaključci:

1. Bila je primljena ponizna čestitka Svijetloj kruni, N. V. Cara i Kralja, prilikom Njegovog dvadesetogodišnjeh carevanja.

Tu su čestitku podastrli na podnožje Carskog Prestola, predsjednik Ljubiša i saborski zastupnici Klaić i Pavlinović, u javnom

16. magjio 1874. colla quale fu accordato dal tesoro dello stato un milione per iniziare i lavori ferroviari.

Quella sub b) fu accolta col deliberato 24. aprile 1874 n. 1786.

Quella sub. c) ed e) non furono ancora nè accettate nè rigettate.

Quella sub. g) è stata rigettata dall' ecc. Consiglio dell'Impero a motivo, come si esprime S. E. Il sig. Ministro delle finanze, col suo dispaccio 14. magjio 1874 n. 2412 per non creare un precedente che avrebbe potuto in avvenire produrre delle dannose conseguenze, ed in oltre perchè la Giunta provinciale era in grado di procurarsi i necessari fondi di cassa mediante un debito fluante.

Quella sub d) è stata sfavorevolmente evasa dalle autorità provinciali, come dalla nota luogotenenziale 17. marzo 1874 n.ro 1841. La Giunta però, non avendo potuto aquietarsi a tale decisione, col foglio 21. aprile p. p. n.ro 1232 pregò S. E. il Luogotenente di portare il conchiuso dietale a deliberazione del Governo responsabile.

Da quella volta non se n' ebbe rison- tro. Tuttavia non si può sconoscere che le Autorità provinciali abbiano in via di fatto mitigato verso i bisognosi i rigori della legge, accordando singole dilazioni di pagamento ai contribuenti morosi, come pure diferendo la vendita di oggetti pignorat.

In fine quella sub f) riguardante le relazioni di diritto tra i proprietari, lor coloni e contadini del Raguseo, fu passata ad un comitato speciale eletto dalla Camera dei deputati dell' ecc. Consiglio dell' impero.

Inoltre furono presi nell' ultima sessione dietale i seguenti conchiusi;

1. Fu votato dall' ecc. Dieta un' umilissimo indirizzo alla Sacra persona di S. M. l' Imperatore in occasione del fausto giubileo dell' altefata Maestà Sua.

Tale indirizzo è stato ossequiosamente subordinato ai piedi del Trono imperiale dal presidente Ljubiša e dai deputati dietali Klaić

dočekistu dana 26. ožujka 1874.

N. V. Apostolsko u velikoj svojoj milosti, udostojilo se primiti iskrenu čestitku koju mu je Sabor dalmatinski podastró, nalagajući predateljima da izraze ovome V. S. Njegovo previšnje pripoznanstvo.

2. Želja saborska da se u Šibeniku zavede jedan viši poštarni ured, bila je ispunjena s naredbom 11 travnja 1874 br. 2499 N. P. popečitelja trgovine.

3. Želja saborska da se sjelo Orebičkog suda prenese na koje drugo mjesto pelješkog poluostrva, rek bi da je bila uvažena od strane N. P. popečitelja pravde, jer on svojim listom 19 lipnja l. g. br. 7427 pozivnu zemaljski Odbor da predloži V. S. da se izjavi, u smislu § 2 zakona 11 lipnja 1868, o škodnosti združenja varoši Orebičke sudu korčulanskome u slučaju tome. Napokon,

4. Želja saborska da se urede pravni odnošaji megju općinama Spljeta i Solte, bila je od strane ovoga zemaljskog Odbora izražena, niti je do danas prispjelo odgovora.

Što se pak tiče naloga koje je V. S. ispustio u posljedno svoje zasjedanje zemaljskome Odboru, onaj:

Pod 1. o iskorenjenju *škarlijeva*, želja već izražena i u zasjedanju godišta 1872, bila je opetovana N. V. Namjestniku zemlje pod 13 kolovoza l. g. br. 2193.

Pod 2. o preduzeću gradjenja željeznice nasao je stranom oziva u carevinskomu zakonu 16 svibnja 1874.

Pod 3. o koncesiji puta gvozdenoga od Šiverića na Šibenik bio je izvršen s listom odborovim 21 siečnja br. 260 upravljenim N. P. popečitelju trgovine.

Pod 4. o jednoj statistici općinskoj, bilo je stranom izvršeno, i već se dotični red nalazi u tiskarnici.

e Pavlićović, in pubblica udienza del giorno 27 marzo p. p.

S. M. apostolica nell'alta Sua grazia, si degnò di accettare benignamente i sinceri auguri espressigli dalla Dieta del Suo Regno di Dalmazia, incaricando la deputazione di manifestarle la Sovrana Sua riconoscenza.

2. Il voto che a Sebenico sia istituito i. r. ufficio postale è stato accolto con dispaccio 11 aprile 1874 n.ro 2499 di Sua Ecc. il Ministro del commercio.

3. Il voto espresso dall'Ecc. Dieta che la sede del giudizio di Orebić sia trasportata in qualche altro punto della penisola di Sabioncello, sembra abbia incontrato a S. E. il Ministro di giustizia, che col suo dispaccio 19 giugno a. c. n.ro 7427 invitò la Giunta provinciale di proporre ad Essa Ecc. Dieta perchè in conformità al § 2 della legge dell'Impero 11 giugno 1868, si esprima sulla convenienza di unire in tal caso la località di Orebić al vicino giudizio di Carzola.

4. Il conchiuso dietale che siano regolati i rapporti di diritto tra i Comuni di Spalato e Solta, fu rassegnato all'Ecc. Governo, nè fin oggi se n'ebbe un riscontro.

In quanto concerne poi gl'incarichi emanati dall'Ecc. Dieta nella suddetta sessione, alla Giunta provinciale.

Quello sub 1. sull'estirpazione dello *Scarljevo*, ch'è una ripetizione di un eguale voto espresso della sessione nell'anno 1872, fu riprodotto a S. E. il Luogotenente del Regno in data 13 agosto p. p. n.ro 2193.

Quello sub 2. sull'incominciamento dei lavori ferroviari in Dalmazia trovò in parte benigno accoglimento colla legge dell'Impero 16 maggio 1874.

Quello sub 3. sulla concessione della strada ferrata Siverić-Sebenico fu eseguito col foglio della Giunta 21 gennaio 1874 n.ro 260 diretto a S. E. il Ministro del commercio.

Quello sub 4. per una statistica comunale, venne in parte eseguito colla compilazione dell'elaborato relativo che trovasi sotto i torchi.

Pod 5. o jednom pravilniku o diobi općinski dobara, podpuno je izvršen su dvije zakonske osnove, koje će biti podnešene u ovome zasjedanju na rješidbu V. S., jedna o okorišćenju jalovih općinskih dobara, a druga kako da se pošumi jedan dijelak tih dobara. Obe su naštampane na list XVI osnova zakonskih priugotovljenih za ovo zasjedanje.

Pod 6. o zavedenju jedne poljodijeljske učione u pokrajini, bio je izvršen osnovan i podijeljen dotični predlog.

Pod 7. i ovaj se nalog izvršio osnovom zakonskom o nagodbenomu postupku među dva ili više odlomaka jedne iste općine, u parbama oko općinski dobara opće porabe, (vigji pečatane zakonske osnove list XXX).

Što se tiče zavoda novih poljodjelnih skupština i drugih poljskih stražara, ovaj V. Sabor naći će naprijed u ovom izvješću i na svomu mjestu podrobni račun, kako isto u strani što zasiječa općine, naći će račun o poslu diobe općine Captacke na dvoje.

Napokon poruka data Odboru zemaljskome da se imadu kod Bolnica uvesti sestre milosrdnice na službu boničku, pošto su se svladale mnoge zaprieke, bijahu uvedene u bolnicu Zadarsku, kako će biti izloženo na svom mjestu kad se bude govorilo o upravi pokrajinskih bolnica.

Glede želja izraženih vladi N. V. onaj:

Pod 1. o oslobegjenju carine dalmatinskog vino, kako izgovara dopis upravljen na Odbor od N. V. Namjesnika, moglo se uvidjeti da gosp. popečitelj financia nalogom 22 srpnja t. g. br. 1586 nije našao da predloži za sad jednu preinaku carinskom nametu, ali obećaje da će taj predmet podneti na dođuću skupštinu carinsku austro-ungarsku.

Quello sub 5. per un regolamento della divisione dei beni comunali, è stato puntualmente eseguito, coll'elaborazione dei due progetti di legge, che saranno assoggettati in questa sessione alla trattazione costituzionale, il primo sull'utilizzazione dei beni comunali incolti, ed il secondo dell'imboscamento di una parte di questi ultimi (vedi pag. XVI dei progetti stampati).

Quello sub 6. per l'istituzione di una scuola agraria fu anche adempiuto coll'elaborazione del relativo progetto che fu diramato.

Sub 7. anche a questo incarico fu adempiuto col progetto di legge sul componimento di due o più frazioni di una stessa comune, nelle controversie per beni comunali di uso comune, il quale si trova stampato alla pag. XXX dei progetti di legge da presentarsi all'Ecc. Dieta.

Per quel che concerne l'istituzione di nuovi comizi agrari e di altre guardie campestri, l'ecc. Dieta troverà nel progresso della presente relazione a suo luogo dettagliato resoconto; così pure per quel che tratta la divisione in due dell'attuale Comune di Ragusavecchia sarà discorso nella parte che in generale riguarda la sorveglianza sui Comuni.

Relativamente poi all'incarico dato perchè nel servizio degli Ospitali sieno introdotte le Suore di carità, la Giunta ha potuto eseguirlo, superando molte difficoltà, coll'introdurle intanto nell'ospedale della città capitale, come sarà più particolarmente esposto nella parte che tratta sull'amministrazione degli Ospitali.

Per ciò che concerne i voti espressi al Governo di S. M. per:

Quello sub 1. che riguarda la franchigia dei vini dalmati, da una nota di S. E. il Luogotenente del Regno, la Giunta ha rilevato che il sig. Ministro delle finanze con dispaccio 22 luglio a. c. n.ro 1586 non ha trovato di poter per ora proporre una modificazione alla vigente tariffa daziaria, ma per altro ha promesso di assoggettare tale argomento alla prossima revisione della tariffa daziaria austro-ungarica.

Sub 2. o uvedenju javnih knjiga zemaljarine, zemaljski Odbor obratio se Nj. V. popečitelju pravosugja i u slijed pitanja otvjetičkih kamara.

Ogromna ragja na tu svrhu, koja rek bi da priječi taj uvod, dovela je zemaljski Odbor do toga da slijedi primjeru drugih pokrajina ove strane države, predlažući V. S. da izruči pretres i uzakonjenje osnove o uvedenju tih knjiga, Carevinskom Vijeću po propisu § 12 zakona osnovnog 21. prosinca 1867.

3. Što se tiče želje izražene od V. S. da se zemaljski Odbor zauzme kod Visoke Vlade na obranu krijepnu slobode lične i stvarne, osobito zakonima kaznenima, Odbor zemaljski nije mogao naći predmeta jednog odvojenog predloga, u tako općenitom pojmu koji bi se morao svakako osnivati ili na pojedine nogagjaje ili na opću potrebu. Ona nije sukratio u nijednoj zgodi umješati se gdje mu se god vidjelo da je nužno za da vlast zakona gospoduje i da politične i lična sloboda nagju svuda zaštitu.

4. Zemaljski Odbor nije sumajka da preporučiti svojim članovom, koji su u isto vrijeme zastupnici na carevinskom Vijeću, da nastoje oko Visoke Vlade, za da ona prinese osnovu zakonsku o presušenju polja i uregjenju rijeke Nerestve, a osim toga popratila je izraz saborski pravo vladi.

Sad ostaje još izvestiti o sudbini pojedinih molbenica preporučenih od V. Sabora Vladi N. V.:

a) ona općine Imoske o uvodu brzovoza bila je uslišena od N. P. Ministra trgovine.

Per quello sub 2. che riguarda l'istituzione dei libri tavolari, la Giunta si è rivolta a S. E. il Ministro della giustizia, anche in seguito a domande insinuate dalle Camere degli avvocati di Spalato e di Ragusa.

La difficoltà che sembra consistere nell'estensione del lavoro che dovrebbe precedere l'istituzione stessa, mossero la Giunta a seguire l'esempio di alcune altre Provincie di questa parte dell'Impero, proponendo all'Ecc. Dieta che la compilazione di una legge sull'istituzione dei libri tavolari sia trattata ed esaurita dal Consiglio dell'Impero a norma del § 12 della legge fondamentale sulla rappresentanza dell'Impero di data 21 dicembre 1867.

Sub 3. In quanto al voto espresso perchè la Giunta si presti presso l'Ecc. Governo onde sia energicamente tutelata la libertà individuale e materiale, specialmente con leggi repressive, la Giunta non ha potuto pel concetto generico di un tale voto formar soggetto di una apposita pertrattazione, la quale in ogni caso avrebbe dovuto essere appoggiata sopra singoli fatti, o sopra una generale dimostrazione di bisogno. Essa non omise neppure d'intervenire sempre colla sua mediazione, dove fosse occorso, per fare che l'autorità della legge domini e che la tutela della libertà si politica che individuale trovi dovunque protezione.

Sub 4. La Giunta non ha ommesso di raccomandare ai suoi membri, che sono nello stesso tempo deputati al Consiglio dell'Impero, di prestarsi presso l'Ecc. Governo, onde sia presentato alla trattazione costituzionale dei competenti fattori legislativi, il progetto di legge sulla regolazione del fiume Narenta e sulla bonificazione di quella Valle, nell'atto che innalzava al Governo stesso questo voto dietale.

Ora resterebbe ancora di relazionare sul destino avuto dalle petizioni raccomandate dall'Eccelsa Dieta al Governo di S. Maestà:

a) Quella del Comune d'Imoski per l'attivazione colà di una diligenza, è stata assecondata da S. E. il Ministro del commercio.

- b) Druga, iste općine o zavodu jednog gragjevinskog ureda u Imoskoj, bila je odbačena s uzroka velikog troška, od strane Ministra unutrašnjih posala 28 srpnja 1874 br. 2588.
- c) Treća o popravi mosta *kamenmost* nalazi se u dopisivanje i uspjeh jest gotov.
- d) Najposlije ona općine Obrovačke da joj se naplate troškovi za koleru, takogje ona općine Metkovske glede raznih upravnih posala, nije su još bile riješene.

II.

Uprava.

Već lanske godine uvela se navada da se drži zapisnik zborni pri svakoj sjednici zemaljskog Odbora, u komu se je zapisivao kratki sadržaj najzamašnih spisa. Ti su zapisnici bili potle i objavljeni novinarskim listom, službenijem *Objaviteljem dalmatinskim*.

Tako svrsi da se objavi zemlji radinost odborova, združila se i ona po kojoj su savremeno proglašene odluke i pravei, koji su redimice izdani od strane odboroze u svom djelokrugu, takogje i uporavljanje zakonâ i naredbâ navlastito u slučajevim dvoumnim i zapletenim, što je od velike pouke za mnoge naše općine.

Da se je tom navadom saodgovorilo jednoj pravednoj želi, dokazano je s tijem, što je ta navada obće zadovoljila.

Do danas se nijesu mogli ti zapisnici voditi u oba jezika s uzrokâ neodvisnih od dobre volje zemaljskog Odbora njihovo rukovstvo povjerilo se jednom odborovu članu, u oskudici tajnika zborskog, koji po poslovniku odborovu morao bi voditi zapisnik, i što se nije domjestio štednje radi.

- b) L'altra della stessa comune per l'istituzione di un ufficio Edile in quella borgata, fu respinta da S. E. il Ministro dell'Interno con decreto 28 luglio 1874 n.ro 2588 per motivi di economia.
- c) La terza per l'erezione del ponte *Kamenmost* trovasi in pertrattazione, e si è quasi certi di un esito felice.
- d) In fine quella della Comune di Obbrovazzo per regresso delle spese sanitarie incontrate per il colera, come pure la petizione cumulativa del Comune di Metković sopra vari oggetti d'indole amministrativa non ottennero per anco alcuna evasione.

II.

Amministrazione.

Già nell'anno decorso fu introdotto dalla Giunta il metodo di tenere un protocollo verbale di ciascuna delle proprie sedute per inserirvi il sucinto contenuto degli atti di una qualche importanza, il quale protocollo veniva poscia pubblicato mediante il foglio ufficiale *Avvisatore dalmato*.

Così allo scopo di tener a giorno il paese dell'attività della Giunta, si aggiungeva eziandio quello di rendere di pubblica ragione le deliberazioni e massime che venivano di volta in volta pronunziate dalla Giunta nella sfera delle proprie attribuzioni, nonchè dell'applicazione pratica di leggi ed ordinanze specialmente sopra casi dubbi o disputabili, cose tanto istruttive per molte delle nostre comuni.

Che con un tale metodo si sia corrisposto ad un giusto desiderio del paese, ne fa prova il fatto che detto metodo fu generalmente accolto con soddisfazione.

La redazione di detti protocolli non ha potuto aver luogo sinora in doppio testo per motivi indipendenti dalla buona volontà della Giunta. La loro redazione è affidata ad un suo membro in mancanza di segretario del consiglio che, secondo il regolamento interno della Giunta, avrebbe dovuto essere incaricato della

Nego za ugoditi proglašenom načelu ravnopravnosti, i izraženoj želi da se zapisnici napišu u oba jezika, zemaljski Odbor odlučio je doći na susret toj želi, počamši objavljivati zapisnike svojih sjednica u oba jezika, primivši tako bez višeg troška i ovo breme.

O porabi obojih jezika zemlje u dopisivanju službenome, kad nema o tomu potanijeg propisa u njegovom poslovniku, zemaljski Odbor mislio je da će zadovoljiti kad se u dopisu obazire na osobe ili urede komu je pismo upravljeno, bilo u zemlju bilo vanka.

Nego se zatajti neda da ta odborova navada nije žalibože ugodila svakoj želi, ali ipak on ne zna koji bi drugi način upotrebio, kad se nebi od njega zahtjevalo da svaki svoj spis uspiše u oba jezika, ili da naprijed propituje, koji ured, ili koja osoba ljubi, ili volij ovaj ili onaj jezik. Ali sve okružnice i tiskanice, takogje sva pisanca opće koristi i naravi, bili su svakad razposlani u oba jezika, a uredni spisi objavljeni osobitim listom u izvorni svoj jezik, i tako se poštegjelo troška, radnje i naizbježivih pogrešaka u prevodima.

Tijekom ove godine slučaj se je sama jedna promjena u osoblje zemaljskog Odbora. Budući prisjeda d.r. Takoni dao ostavku, bio je umješten od njegovog zamjenika popa Iвана Danila.

Za vrijeme koje obuhvaća ovo izvješće, gotovo svi članovi odborovi dobiše odpust na duži ili kraći rok, a neki od njih izvršiše mnoga povjerena im važna posla van sjela odborova. No to nije prouzročilo nikakva zakašnjenja odborovoj radnji, i osim tekućih posala, nema ležućih i viseći koji se ne bi opravdati dali, česa nije ni bivalo za kratko vrijeme kad je

redazione, il quale posto di segretario non è stato coperto per motivi di risparmio.

Se non se per l'omaggio dovuto al proclamato principio di parificazione, e poichè fu manifestato il desiderio che i protocolli di seduta fossero redatti in ambo le lingue, la Giunta venne nella determinazione di venir incontro ad un tale voto dandone principio alla pubblicazione in ambo i testi, assumendosi senza aggravio di spese maggiori anche questo nuovo carico.

Sull'uso poi delle due lingue del paese nella corrispondenza uffiziosa, in mancanza di più precise norme, nel regolamento interno della Giunta, essa ha creduto di soddisfare, avendo per lo più riguardo all'ufficio od alla persona cui l'atto è diretto sia in provincia che fuori.

Non può peraltro sconoscere la scrivente che un tale metodo non ha sempre incontrato a tutti i desideri, ma menocchè non si volesse da essa esigere che ogni suo atto sia redatto in ambo le lingue del paese, oppure che essa debba preventivamente constatare qual ufficio o persona preferisca ed ami più l'una che l'altra delle due favelle, essa non saprebbe qual altro metodo seguire. Tuttavia la circolari, le stampiglie ed altri scritti della Giunta, di interesse o natura generale, sono stati sempre estesi in doppio testo, ed i suoi atti diramati col bollettino periodico nella lingua originale in cui l'atto è redatto, onde evitare spese, lavoro ed inevitabili inesattezze di traduzione.

Nell'anno in corso è avvenuto un solo cambiamento nel personale della Giunta. Al renunziatario assessore d.r. Tacconi è subentrato il suo sostituto d.n. Giovanni Danilo.

Nel periodo che abbraccia la presente relazione quasi tutti i membri della Giunta presero permessi di maggiore o minore durata, ed alcuni disimpegnarono anche importanti commissioni fuori della residenza. Ciò non pertanto i lavori della Giunta non subirono ritardo, ne, eccettuati gli atti correnti, vi si riscontrano pendenze ingiustificabili, come

Odbor imao prisutna sama dva člana, jer je njegov zbor svakad dopunjavao bezplatno i rodoljubno zastupnik časni d.r. Paštrović.

III.

Javni Dobrotvorni zavodi.

Zakon o javnim Dobrotvornim zavodima, u prošlom zasjedanju glasovan, nije mogao zadobiti previšnju potvrdu s razloga, o kojima će se Visoki Sabor obavjesiti, kad bude u ovom zasjedanju goripomenuta zakonska osnova na novo predložena.

Okružnicom 25 lipnja t. g. br. 2624 pozvana su Povjerenstva javnih Dobrotvornih zavoda da se drže vladinih razjasnica 27 sječnja 1818 br. 1155, 19 sječnja br. 577 i 10 srpnja 1869 br. 7375, po kojima presjedništvo zavoda, u odsutnosti crkvenog predstojnika, ne pristoji njegovu izaslaniku, već načelniku, koji je po pravu član, i upravnik povjerenstva.

Prigodom kad bi produžen rok za ponavljanje ipotekarnih upisivanja, drugom okružnicom pod br. 2960: 21 luglio a. c. ponukovana su povjerenstva da štite interesse zavoda ponavljajući svoje naslove u zakoniti rok. Odbor po izvješćima, koja su mu došla, mogao se uvjeriti da u tom obziru ne treba daljnjih propisa.

Ustanovljena su Povjerenstva javne Dobrotvornosti u Kistanjam i u Benkovcu, ma da tu nema na upravljanje dobara, i do globa nema drugih vrela dohodcima za siromahe.

Ravnateljstva nekih kazališta u pokrajini pitaše da se ukinu zakoni, po kojima jedan dio dohodka pri javnim igrama ide Dobrotvornim zavodima. Odbor pošto je saslušao mišljenje dotičnih povjerenstva, i pošto se

non avennero rilardi o giacenze neppure in alcuni corti periodi nei quali il consesso della Giunta era ridotto a soli due membri, essendo stato completato il numero legale mercè il gratuito e patriottico zelo del deputato on. d.r. Paštrović.

III.

Pubbliche beneficenze.

La legge sulle pubbliche beneficenze votata nella sessione passata non ha potuto ottenere la somma sanzione, per motivi di cui sarà data ragione all'Eccelsa Dieta, colla riproduzione del suaccennato progetto nella sessione attuale.

Colla circolare 25 giugno a. c. n.ro 2624, furono richiamate le commissioni di pubblica Beneficenza all'osservanza delle declaratorie del Governo 27 gennaio 1818 n.ro 1155, 19 gennaio n.ro 577, e 10 luglio 1869 n.ro 7375 in seguito alle quali, la presidenza dell'istituto in caso di assenza del preposto ecclesiastico, spetta non al suo delegato, ma al podestà, che è membro di diritto, e dirigente della Commissione.

Nell'occasione in cui fu prorogato il termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie furono con altra circolare sub n.ro 2960: 21 luglio a. c. eccitate le commissioni a tutelare gli interessi dell'istituto colla rinnovazione entro il termine legale dei propri titoli. Dalle relazioni che pervennero alla Giunta essa ha potuto persuadersi, che per tale riguardo non occorrono ulteriori disposizioni.

Furono istituite commissioni di pubblica Beneficenza a Kistanje, e a Benkovaz sebbene non vi sieno beni da amministrare, e i proventi per i poveri non abbiano altra fonte, che qualche multa.

Le direzioni di alcuni teatri in provincia, chiedevano l'abrogazione delle leggi, che devolvono alle Beneficenze una porzione degli utili sugli spettacoli. Inteso il voto delle Commissioni la Giunta col suo deliberato 15 giu-

svojim riješenjem 15 lipnja o. g. izjavio ne nadležnim da sam zahtjevu zadovolji, izjavio je takogjer da nemože da pokrene razpravljanje ovog predloga na zakonodavnom putu.

U pogledu na pojedina povjerenstva upraviteljne mjere su slijedeće.

Rab. Prikaza predrazbroj za g. 1874 i pazbroj do konca 1872 g.

Riješenjem br. 2193 bi potvrgjen zaključak povjerenstva da preostanke Dokoline zadužbine uloži u državne obveznice.

Pod br. 476 bi potvrgjena kmetska pogodba sa Franjem Krstinom.

Pod br. 579 povlašćeno bi Povjerenstvo da izbroji potrebitu svotu novaca da se kupuju školske knjige.

Pod br. 573 naimenovan je jedan novi član Povjerenstva u osobi Vicka Marčića na mjesto odsupivšega Josipa Vlahovića.

Pod br. 625 bi potvrgjena Iv. Krstitelju Predulinu dostatba zakupa zemljišta Skatule.

Pod br. 626 bi uoblašćeno Povjerenstvo da raspusti najmovnu pogodbu jedne kuće sa Jandrijom Vidovićem i da ga sudom primora platiti dužne najmove.

Pod br. 686 naloženo je Krstu Tudorinu da položi zakonitu jamčevinu prije no što bi se potvrdila njemu doštatha zakupa zaklade Ugalja.

Pod br. 687 potvrgjena dostatba po istome učinjena zakupa Bonovih dobara.

Pod br. 1112 uz neke je uslove privezana promjena nekih nepokretnih dobara po Krsti Galzinji predložena.

Pod br. 1242 naregjeno je da se ovrho poduzme protiv zatežnome dužniku Ljudevitu Galzinji.

Pod br. 1720 potvrgjena je prodaja trijuh koristovnih dionica Krstasu Anti, Mati Puljasu i Josipu Mišu.

Pod br. 2416 bi potvrgjeno 17 pogodaba za prodaju koristovnih dionica Bonove zaostavštine, a povraćene su nepotvrgjene one pod br. 55, 59, 63, jer nedostaje im za-

gno a. c. ritenendosi incompetente a far da se luogo alla domanda, dichiarava di non poter prendere l'iniziativa del trattamento di quella proposta in via legislativa.

I provvedimenti amministrativi, verso le singole commissioni furono i seguenti,

Arbe. Produse il preventivo pel 1874, il consuntivo a tutto il 1872.

Con deliberato n.ro 2193 fu approvato il conchiuso sessionale, perchè i sopravvanzi della fondazione Docola, sieno impiegati in Obbligazioni di Stato.

Sub n.ro 476, fu approvato il contratto di colonnia con Francesco Krstina.

Sub n.ro 579, autorizzata la Commissione ad erogare un importo corrispondente per l'acquisto di libri scolastici.

Sub n.ro 573 nominato un nuovo membro della Commissione nella persona di Vincenzo Marčić in luogo del dimissionario Giuseppe Vlahović.

Sub n.ro 625, approvata la delibera dell'affittanza del fondo Scatule a Giov. Batista Predolin.

Sub n.ro 626, autorizzata la Commissione a sciogliere il contratto di affittanza di una casa con Andrea Vidović, ed impetirlo per le pigioni arretrate.

Sotto il n.ro 686, imposta una cauzione prammatica a Cristoforo Tudorin, prima di approvare la delibera per l'affittanza della fondazione Ugalja.

Sub n.ro 687, approvata la delibera fatta dal med. dell'affittanza dei beni d.r Bono.

Sub n.ro 1112, vincolata ad alcune condizioni la permuta proposta di Cristoforo Galzigna di alcuni beni stabili.

Sub n.ro 1242 disposto perchè sieno intrapresi atti esecutivi, contro il debitore moroso Luigi Galzigna.

Sub n.ro 1720 approvati la vendita di tre azioni utili ai Krstas Antonio, Matteo Puljy e Giuseppe Miš.

Sub n.ro 2416 approvati 17 contratti per la vendita di azioni utili della facoltà Bono, e restituiti senza approvazione quelli sotto i N. i 55, 59, 63, perchè mancava la

ključka nerazdjelne obvezanosti među sadužnicima u smislu § 891 gr. zak.

Pod br. 2889 bi pitano sazvojenje Nj. Vel. Cara da se proda kuća pripadajuća Bonovoj ostavštini, uz koje je privezan uslov neotugjivosti.

Velezaslužni pok. Iv. Jandrija Livić ostavio je Rapskome Dobrotvornome zavodu zapis f. 100, a po smrti udovice i nekih nepokretnih dobara koja prevazilaze vrijednost f. 4000. Pod br. 1722, 2090, 2345, 2619, 2391, 2463 data su nužna napućivanja kako da se osiguraju ti zapisi, od kojih onaj od f. 100 bi osiguran sudbenom nagodbom.

Omiš. Prikaza predrazbroj za god. 1874 i izkazpicu konačnih računa svoga upravljanja do konca 1873, koje je računovodstvo već i pregledalo.

Bol. Novo Povjerenstvo sklopilo je zadužbovnicu za zapis od 10.000, što ga pok. vit. Marko Radić ostavi da se zaklonište zavede, i dobio je već od Tršćanske Trgovačke Banke, kojoj je glavnica bila predana, kamate da namiri prve troškove zavoda. Prodala se zaostavština pok. kap. Luke Marinkovića, a zemaljski Odbor potvrdio je pod br. 2177 dotičnu pogodbu. — Potvrgjena je takogjer kupovna pogodba zemljišta baštenika pok. Vicka Skrosina (br. 2767), na kojima zaklonište mora biti sagrađeno, i osigurane su sve vjeresije zavoda. Tečajem godine prikazano je stanje imovine, predrazbroj za god. 1874 i pazbroj do konca god. 1873. Zavod je u najboljem redu.

Budua. Prikaza pazbroj od god. 1868 do konca 1873.

Starigrad. Ovo Povjerenstvo ne zateže računima. Tečajem godine bi potvrgjena sudbena nagodba kojom je odv. d.r Botteri na se primio dug flor. 1138:73 mjesto baštenika Kate Raffaelli.

clausola della solidarietà tra i debitori in senso al § 891 cod. civ.

Sub n.ro 2889, provocato l'assenso di S. M. l'Imperatore per la vendita di una casa di ragione dell'eredità Bono, vincolata alla condizione dell'inalienabilità.

Il benemerito def.to Gio. Andea Livić dispose a favore della Beneficenza di Arbe di un legato di flor. 100, e dopo la morte della vedova di alcuni beni stabili che oltrepassano il valore di flor. 4000. Suto i n.ri 1722, 2090 2345, 2619, 2391, 2463, furono date le necessarie disposizioni per l'assicurazione conveniente di questi legati, di cui quello di f. 100, è stato assicurato con una convenzione giudiziale.

Almissa. Produsse il preventivo pel 1874, ed il prospetto degli estremi della sua gestione a tutto il 1873, sui quali è seguito anche il processo contabile.

Bol. La nuova Commissione stipulò l'atto fondazionale per il legato di fl 10,000, lasciato dal def.to cav. Marco Radić per l'istituzione di una casa di ricovero, e riscosse anche dalla Banca Commerciale Triestina presso cui quel capitale era stato depositato i censi per sopperire alle prime spese dell'Istituto. La vendita della facoltà disposta dal def.to cap. Luca Marinković fu eseguita ed il contratto riportò anche l'approvazione della Giunta sub n.ro 2177 — fu approvato anche il contratto per l'acquisto dei fondi dagli eredi del fu Vincenzo Scrosin (n.ro 2767) sui quali la casa di ricovero deve essere costruita, ed assicurati tutti i crediti dell'istituto. Nel corso dell'anno, fu prodotto lo stato di consistenza, il preventivo pel 1874, ed il consuntivo a tutto il 1873. L'andamento dell'istituto è in pienissima regola.

Budua. Produsse il consuntivo dal 1868, a tutto il 1873.

Cittavecchia. Anche questa Commissione è in corrente coi suoi conti. Nel corso dell'anno fu approvato la giudiziale convenzione con cui l'avv. d.r Botteri, si assumeva nelle veci degli eredi di Catterina Raffaelli il debito di f. 1138:73.

Korčula. Opravljanje ovog prevažnog zavoda svejednako je vođeno s najboljom točnošću. Računi dolaze redovito, a tečajem godine podijeljene su razne prćiske potpore, a primljena darovština polovice jedne kuće, učinjena po Mariji Buralović-evoj rođenoj Fabris.

Hoar. Prikaza pazbroj do konca 1873 god., a učinjeni su nužni koraci, da se ustajnovi, čijoj se krivici pripisati mora što je zagoda pala na kamate nekoliko godina jednog odrezka od "Monte Lombardo-Veneto."

Vis. Zaostalo je računima i prikazivanjem imovinskog stanja; ali čini se da je radnja ob ovome već dobro unapregjena. — Uložilo je u ipotekarne listke preostatak flor. 1500. Novi su mu naputci dati kako da sklopi prodajnu pogodbu sa Vickom Vusi-om o jednom dijelu kuće koja ništa ne nosi.

Makarska. Pod br. 480 potvrgjena je prodajna pogodba sklopljena sa Augustinom Jadrov-om glede nekih dobara Kačićevih što se u Šibeniku nalaze.

Pod br. 806 potvrgjena je zajmovna pogodba za flor. 1000 bez kamata što ih je Spirò Miličić dao zavodu.

Pod br. 1193 potvrgjena je sudbena nagodba za flor. 900 sa A. Sgitaricem kao zastupnikom bastine Puarić.

Naposljedku uoblašćeno je Povjerenstvo da se prije sa Ivanom Urlic-em, naređjeno je da se poravnanje pokuša sa baštinicima Pavišić, i uzalud Odbor obratio se na Financijalno ravnateljstvo eda bi naložilo poreznome uredu da poreze pobira od zakupnika dobara zavoda.

Orebić. Pod br. 1715 i 2045 napućeno je Povjerenstvo u pogledu na zapisak Franjice Marinović u korist zavoda.

Pag. Na mjesto člana Ivana Mirkovića, koji se odrekao, bi naimenovan pop Marko Facini. Povjerenstvo zateže računima.

Perast. Naimenovano je novo Povjerenstvo, koje se sastoji iz popa Srećka Vulovića,

Curzola. La gestione di questo importantissimo istituto continua ad essere condotta con una scrupolosa esattezza. I conti sono in corrente, e nel corso dell'anno furono conceduti diversi sussidi per dote ed accettata una donazione della metà di una casa, fatta da Maria Buralović nata Fabris.

Lesina. Produse il consuntivo a tutto il 1873; e furono avviate le pratiche per stabilire a colpa di chi, debba essere imputata la prescrizione che ha colpito parecchie annualità di censi, di una cartella del Monte Lombardo-Veneto.

Lissa. È in arretrato dei conti e dello stato di consistenza, il di cui lavoro però pare bene avviato. Impiegò in viglietti ipotecari un sopravanzo di flor. 1500. Le furono impartite nuove istruzioni per concludere con Vincenzo Vusio un contratto di vendita per una porzione di casa improduttiva.

Macarsca. Sub n.ro 480, fu approvato il contratto di vendita di alcuni beni Kačić siti a Sebenico, conchiuso con Agostino Giadrov.

Sub n.ro 806 fu omologato il contratto di mutuo senza censo per l'importo di f. 1000 accordato all'Istituto da Spiridione Miličić.

Sub n.ro 1193 fu approvata la giudiziale convenzione con Antonio Sgittarić per f. 900 nella rappresentanza dell'eredità Puarić.

Fu infine abilitata la Commissione a sostenere le cause promosse da Giovanni Urlic, disposto che sia tentato un accomodamento cogli eredi Pavišić, ed inutilmente sollecitata l'i. r. Direzione delle finanze a ciò l'i. r. Ufficio steurale si prestasse alla scossione delle imposte in confronto degli affittuali dei beni dell'Istituto.

Orebić. Sotto i n.ri 1751, e 2045 furono alla Commissione impartite istruzioni sul legato disposto da Francesco Marinović a favore dell'Istituto.

Pago. Nelle veci del rinunziatario membro Giovanni Mirković fu nominato d.n Marco Facini. La Commissione però è in ritardo dei conti.

Perasto. Fu nominata una nuova Commissione nelle persone di Vulović d.n For-

Mala Boškovića i Bogdana Vukovića. Prikaza pazbroje za god. 1866, 1867. Naregjeno je kako da se unovče dugovi i zaostavše kamate. Uoblašćeno je Povjerenstvo da primi ohveznicu od f. 1000, koje je pok. ep. Ante Bašić opred'elio za liječničku pomoć siromasima.

Dubrovnik. Zavod javne Dobrotvornosti bio je do konca ožujka tek. god. zajedno sa Blagijem Djelom pod istom upravom. Kad se rastava dogodila, članovi koji sačinjavahu zajedničko Povjerenstvo, svoga se zvanja odrekohu svi osim grofa Rafa Pučića i Antuna Drobca. O tim odrekama gosp. episkop nije oznanio zemaljski Odbor, a poslovima zavoda upravljao je jedini priglednik kan. Koporić. Odbor, kad mu je to došlo na znanje, odlučio je da u odsutnosti episkopa, pristoji načelniku upravniku da sazove sjednice, i zametnuo je dogovaranja o naimenovanju novog Povjerenstva, dogovaranja koja još traju, jer usljed usiona od strane predsjedništva zadajivanja zbivših se odreka, moralo se srestvom kotarskog poglavara same odricaoce upitati. Računarska izvigjanja u pogledu na zaklonište protežu se od 1869 g. do konca 1873.

Slivanj. Ovaj zavod bi sasvim preuregjen naimenovanjem novoga Povjerenstva u osobama popa Stjepana Vladislavića, Ivana Radmilovića i Ante Justianića. Oto je Povjerenstvo uredilo račune, prikazalo stanje imovine i osiguralo po zakonitim propisima glavnici f. 650, što su samovoljno i bez jamčevine za se bili zadržali neki članovi pregjanšnjeg Povjerenstva.

Supetar. Uprava vodi se u potpunom redu; računi su prikazani do konca 1873 g. a takogjer i popis imovine. Naimenovan je novi član u osobi gosp. Akila Dragičevića i ponovljena je sa Dinkom Bonetti za glavnici od f. 300 pogodba, koja pod br. 2120 bi od zemaljskog Odbora i potvrgjena.

Sphjet. Povjerenstvo javne Dobrotvornosti

tunato, Bosković Matteo, e Vuković Diodato, Produsse i consuntivi per gli anni 1866, 1867. Furono date disposizioni per realizzare debiti e censi arretrati; ed autorizzata la Commissione ad accettare una obbligazione dai f. 1000 disposta dal def.to m.r Antonio Bašić per sussidio medico ai poveri.

Ragusa. L'Istituto della Beneficenza, era fino al marzo dell'anno corr. amministrato in comune coll'Opera pia. Successa la separazione, i membri che costituivano la Commissione riunita, rinunziarono al loro incarico se si eccettuino i sig.ri conte Raffaele Pozza ed Antonio Drobaz. Tali rinunzie non furono da m.r vescovo portate a conoscenza della Giunta, e gli affari dell'Istituto venivano amministrati dal solo controllore canonico Koporić. Risaputo lo stato delle cose, la Giunta si dispose che in assenza del vescovo, la convocazione delle sedute spettasse al podestà dirigente, ed iniziò le trattative per la nomina di una nuova Commissione che non furono ancora condotte a termine, perchè dinanzi l'ostinato silenzio della presidenza sulle avvenute rinunzie si sono dovute interpellare i rinunziatari a mezzo dell'i. r. Capitanato distrettuale. I rilievi contabili relativamente alla casa di ricovero si estendono dal 1869, a tutto il 1873.

S. Giovanni. Questo Istituto fu completamente riordinato, colla nomina della nuova Commissione nelle persone dei d.n Stefano Vladislavić Giovanni Radmilović, ed Antonio Giustrinić, la quale si mise in regola coi conti produsse lo stato di consistenza, ed assicurò nelle forme legali un capitale di f. 650 che era stato arbitrariamente, e senza cauzione trattenuto da alcuni membri della Commissione precedente.

S. Pietro. L'amministrazione è tenuta in prima evidenza e furono prodotti i conti a tutto il 1873, e l'inventario della facoltà. Fu nominato un nuovo membro nella persona del sig. Achille Dragičević e rinnovato il contratto per un capitale di f. 300 con Domenico Bonetti, che riportò anche l'approvazione della Giunta sotto il n.ro 2120.

Spalato. La Commissione di pubblica

našlo je za shodno da odпусти g. Vicka Koludrovića ravnatelja zakloništa. To je dalo povoda nemilome pojavi, te su dvije straže općinskog redarstva dvama članovima Povjerenstva zabranile ulaz u zavod zakloništa. —

Da štiti prava dobrotvornih zavoda Odbor se u ovoj prilici obratio na Nj. P. g. Namjesnika; a po zadnjim saopćenjima kao da su gorepomenuti neredi bili posljedica nekog nesporazumljenja. — Odbor je naredio da bude na novo u Povjerenstvo primljen pop Fradelić, koga su samovoljno iz Povjerenstva izključili bili. Potvrdio je Odbor razne zajmne pogodbe, pod boljim uslovima ponovljene, i konačno potvrdio prodaju nekih kuća u Mletcima, koje su propadale ostavštini Martinis Marchi. Uprava je zavoda uredno vođena, a predloženo je da se u zaklonište uvedu sestre milosrdnice, te je Povjerenstvo pozvano da u ovom obziru učini stanovitih predloga kako da se ustav preinači.

Skradin. Izvršena je i potvrgjena zacjena nove sgragje Dobrotvornog zavoda, a pod br. 2456 potvrgjena je pogodba ustupa g. Ivanu Marasoviću jedne vjeresije zavoda u iznosku od f. 300 naspram g. Franja Alfirevića. Prikazanje predrazbroj za god. 1874 i pazbroj za 1873.

Trogir. U istim se okolnostima nalazi i ovaj zavod što se tiče polaganja računa. Tečajem godine bi pod br. 1487 potvrgjena sudbena nagodba sa Petronilom ud. Mauretićevom o ostavštini pok. Ant. vit. Mauretića, a pod br. 280 bi zemaljskome Odboru priopćeno da je Nj. Veličanstvo dozvolilo prodaju nekih neotugjivih nepokretnina pripadajućih zapisu Lukrecije Cippico-Gavaline, jedan dio kojih namjenjen je Bolnici S. Lazara, kad prodaja bude izvršena.

Vrbanj. Uzprkos nastojavanju zemljskoga Odbora, još mnogo nedostaje a da bi se moglo

Beneficenza, ha trovato di licenziare il sig. Vincenzo Colludrović dal posto di direttore della casa di ricovero. Questo incidente diede occasione ad un fatto spiacevole, per il quale due guardie della polizia comunale, impedirono a due membri della Commissione l'accesso nell'istituto della casa di ricovero. La Giunta in questo incontro si rivolse a S. E. il Luogotenente per tutelare i diritti della Beneficenza, che stando alle ultime comunicazioni furono effetto di un malinteso. Disposero che il rev. do Fradelić che era stato arbitrariamente allontanato dal seno della Commissione fosse riamesso. Accordò la sua sanzione a diversi contratti di mutuo rinnovati a condizioni migliori; ed approvò definitivamente la vendita di alcune case a Venezia di ragione dell'eredità Martinis Marchi. L'amministrazione dell'Istituto, è condotta regolarmente. Fu proposta l'introduzione delle Suore di carità nella casa di ricovero, ed eccitata per questo riguardo la Commissione a formulare concrete proposte di modificazione dello statuto.

Scardona. Fu eseguito ed approvato il collaudo della nuova fabbrica della Beneficenza, e sotto il n.ro 2436 approvato il contratto di cessione al sig. Giovanni Marasović di un credito dell'Istituto verso il sig. Francesco Alfirević di fior. 300. Furono prodotti il consuntivi pel 1874 ed il consuntivo pel 1873.

Traù. In eguali condizioni trovasi questo Istituto per ciò che concerne la produzione dei conti. Nel corso dell'anno fu approvata sotto il n.ro 1487, la transazione stipulata con Petronilla v.a Mauretić, intorno alla sostanza ereditaria lasciata dal def. cav. Antonio Mauretić, e sotto il n.ro 280 partecipato alla Giunta, che S. M. aveva aderito alla vendita di alcuni immobili inalienabili dipendenti dal lascito di Lucrezia de Cippico in Gavalà una porzione dei quali deve essere devoluta all'Ospitale di S. Lazzaro, quando la vendita sarà effettuata.

Verbano. A fronte delle premure della Giunta la regolazione di questo Istituto lascia

Ivrđiti da je ovaj zavod dobro uregjen, a to s uzroka koji se odnose na njegovo ustano-
vljenje i koji su nabrojeni u lanjskom izvješću.
Nije još obavljena toli izčekana dioba imovine
megju zanimanim osobama, kao što uzprkos
opetovanim naložima Odborskim nije još uz-
namirena svota f. 200 što su potrošeni na
račun odlomka Vrbanja u nabavu zemljišta
Rudine. Tečajem godine bi naimenovan jedan
novi član u osobi popa Stipetića i uoblašćeno
Povjerenstvo da prikaže tražbicu protiv Antuna
Trebića, za predaju nekoliko kuća ostavljenih
u zapisak. Pazbroj bi prikazan do konca
1873 god.

Zadar. Biše naimenovana dva nova člana
u osobama gospode d.r Josipa Nagy-a i Er-
nesta Potricioli-a; bi poduprto proštenje za-
kasnikâ zavisećih od otezanja u plaćanju vri-
jednočarine, proštenje koje je Visoko Mini-
starstvo dozvolilo; zapogjelo se dogovaranje
o oprost u nekih daća sa strane g. Franja
Salghetti-Drioli-a, i o nasljednoj zakupini do-
bara na Malatu sa strane gosp. Petra Abelića;
bi naregjeno da se preostaci ulože u dr-
žavne obveznice. Sretno su uspjela dogova-
ranja, još prošle godine zametnuta, o zasno-
vanju jednog zakloništa; Povjerenstvo, o po-
trebi toga uvjereno, odlučilo je da će se
megjutim starati da nabavi za to nužne pro-
storije, a već je i odnosne korake učinilo.

Ostala Povjerenstva javne Dobrotvornosti
od male su važnosti, i ako izuzmeš Šibeničku
i Katorsku, više postaju po imenu nego li u
stvari. Ipak se Odbor zauzima i za njihov
razvitak, i uvijek se njima brižljivo odazvao i
išao im na ruku.

Na poziv Namjestništva, Odbor je pod
br. 893 svoje mnijenje izjavio o načinu kako
se ima suditi o zapisku Terezije Vulić na
korist Ercegnovskim uhozima i kako bi se
sa dohocima upravljati imalo.

Sravnjivajuć ovogodišnje izvješće sa lanj-

molto a desiderare, per cause inerenti alle
sue istituzioni, che furono accennate nella
relazione dell'anno scorso. La sperata divi-
sione della sostanza tra gl'aveni interesse
non si è ancora verificata, come non fu ri-
fuso a fronte delle reiterate ingiunzioni della
Giunta l'importo di f. 200 dispendiato nel-
l'acquisto del fondo Rudine per conto della
frazione di Verbagno. Nel corso dell'anno
fu nominato un nuovo membro nella persona
del rev.do Stipetić, autorizzata la Commissione
a produrre la petizione in confronto di An-
tonio Trebić per consegna di alcune case
lasciate in legato. Il consuntivo fù prodotto
a tutto l'anno 1873.

Zara. Furono nominati due nuovi membri,
nelle persone dei sig.ri d.r Giuseppe Nagy
ed Ernesto Petricioli; appoggiato il condono
di censi di mora in seguito al ritardo nel
pagamento dell'equivalente d'imposta, condono
che dall'Eccelso Ministero fu annuito; inziale
le trattative per affrancazione di alcuni livelli
da parte del sig. Francesco Salghetti-Drioli
e per un contratto di enfiteusi dei beni di
Melada per parte del sig. Pietro Abelić; di-
sposto l'impiego dei sopravanzi di cassa in
Obbligazioni di Stato. Le pratiche iniziate fin
dall'anno decorso per l'erezione della casa
di ricovero sortirono un'esito felice; la Com-
missione persuasa di tale necessità ha deciso
di procedere intanto all'erezione dello stabile,
al quale effetto ha iniziato anche le pratiche
relative.

Le altre Commissioni di pubblica Bene-
ficienza hanno poca importanza, e se si ec-
cettui Sebenico e Cattaro, sono più nominali
che altro. Ad ogni modo la Giunta attende
con interesse anche al loro sviluppo, e non
ha mai mancato di prestarsi con premura e
sollecitudine ad ogni loro esigenza.

Sub n.ro 893, dietro invito della Luo-
gotenenza, manifestò il proprio parere sul
modo con cui doveva essere considerato il
legato di Teresa Vulić disposto a favore dei
poveri di Castelnuovo, e come le rendite
dovessero esserne amministrate.

Dal confronto tra l'esposizione di que-

skim, Visoki će se Sabor uvjeriti o uspjesima što je Odbor postigao, odkako su javni Dobrotvorni zavodi pod njegovom upravom. Postignuto je da skoro svi popisaše svoje imovinsko stanje, da kroz toliko godina zanezarene račune urediše, da nesigurne dugove osiguraše, da staviše u red onu stranu svoje uprave koja je reda trebowała. Shodnim prodajama i odmah korisno uloživši preostatke, dohoci su se zavoda umnožili.

Veći dio Povjerenstvu osobitom brižljivošću svome pozivu odgovoriše; a ponekoji uered, koji još postoji, ukloniće se kad i ova važna stvar bude uregjena zakonodavnim putem, a nadati se da će konačno uregjena biti tečajem ovog zasjedanja.

IV.

Dubrovačko Blago Djelo.

U izvješću prošle godine bilo je spomenuto kako bijaše Odborova namjera razstaviti Blago Djelo od Povjerenstva javne Dobrotvornosti, koje šnjim upravljaše. U dopisu pak 17 travnja 1873 br. 1285, upravljenom na Nj. P. gosp. Namjestnika i megju odborskim spisima tiskanom, opširno su razloženi uzroci, s kojih se Odbor riješio na taj korak.

Istom je prilikom Visoki Sabor oznanjen bio, da je gosp. Predsjednik, dvojeci o Odborovoj nadležnosti da se s onim pitanjem bavi i poslužeci se pravom što mu ga podaje § 41 zemaljskog Reda, obustavio riješenje 17 svibnja 1873 br. 1550, i vrhu njega izazvao Carsku odluku. Nj. P. gosp. Ministar unutrašnjih posala svojom izvijesti 28 studenog 1873 br. 10296, priopćenom sa Namjestničkim dopisom 10 susljednog prosinca br. 14436 i suglasno sa svim zanimacim Ministarstvima izjavio je da se odnosno na riješenje goripomenute odluke 17 svibnja 1873

st'anno e quelle degli anni precedenti, l'Ecc. Dieta si convincerà, degli ottimi risultati ottenuti dalla Giunta, dopo che le pubbliche Beneficenze si trovano in sua amministrazione. Fu provveduto che quasi tutte redigessero i loro stati di consistenza, che si mettessero in ordine coi loro conti da tanti anni trascurati, che assicurassero i debiti periclitanti, e metessero in ordine quella parte della loro amministrazione che ne aveva bisogno. Con opportune vendite, e coll'impiego immediato dei sopravanzi di cassa, vennero aumentate le rendite degli Istituti.

La maggior parte delle Commissioni corrisposero al loro incarico con particolare premura; ed a qualche disordine che ancora sussiste sarà messo riparo allorquando anche questo importante argomento sarà regolato in via legislativa, e lo sarà definitivamente è a sperarlo nel corso di questa sessione.

IV.

Opera Pia di Ragusa.

Nella relazione dell'anno decorso, era stato accennato all'intenzione della Giunta, di divenire alla separazione dell'Opera pia dalla Commissione di pubblica Beneficenza, da cui veniva amministrata, e colla nota 17 aprile 1873 n.ro 1285 diretta a S. E. il Luogotenente, e pubblicata tra gli atti della Giunta furono per esteso sviluppati i motivi, che la potevano determinare a questa misura.

In quello stesso incontro, veniva portato a conoscenza dell'Eccelsa Dieta, che il sig. presidente mantenendo alcuni dubbi sulla competenza della Giunta di poter occuparsi di quell'argomento, valendosi delle facoltà che gli derivano dal § 41 del reg. provinciale aveva sospeso il deliberato 17 maggio 1873 n.ro 1550, invocando sul merito del medesimo la decisione Sovrana. S. E. il sig. Ministro dell'interno col suo dispaccio 28 novembre 1873 n.ro 10296, comunicato colla nota luogotenenziale 10 dicembre successivo n.ro 14436 presa intelligenza con tutti gli

br. 1550 *ništa primjetiti nema*, dakako pridržavajući, kao što je odmah iz početka pridržano bilo, Državi pravo prigleda nad dohociima Blagog Djela, proizliučim iz zaklada kojim Država upravlja ili koje ova zaštićava, a to i za slučaj kad bi taj zavod po drugim odijeljenim Povjerenstvom upravljen bio.

Uzprkos svemu tome, novo Povjerenstvo Blagog Djela, koga sačinjavahu gg. grof Rafo Pučić, Ante Drobac, Blaž Degiuli, Petar Fouque, odv. d.r Mate pl. Zamagna, nije se moglo ustanoviti a da se ne podignu prosvjedi sa strane dubrovačkog Biskupa i većine Povjerenstva. Smisao tih prosvjeda u kratko je označen u dopisu 7 ožujka 1874, u kojemu je izjavljeno kako se riješilo *da se u hator pravdi i svojoj časti nesmje* uvesti u život Odborov zaključak 17 svibnja 1873 br. 1550.

Pred takvim držanjem koje se još bolje osvjetlalo kad je gosp. Biskup uzkratio predati zavod, Odbor se sa dopisom 27 veljače t. g. br. 844 obratio na Nj. P. g. Namjesnika e da bi se njegovu riješenju osiguralo zakonito izvršivanje. U isto je vrijeme Odbor naložio presjedniku novog Povjerenstva da bez obzira na otpor svoje djelovanje započne uzimajući u posjed prostorije Blagog Djela i nakon redovita zapisnika, pri kojem kao Odborov zastupnik morao je sudjelovati jedan član općinskog Opraviteljstva, uzimajući sve spise, upisnike, naslove i novce zavodu pripadajuće.

Više no pomoć joj pružena od političke Vlasti, koja je otezala odgovorom na odborove zamolnice, odlučnost i djelatnost novog Povjerenstva postigoše te se razmirica svršila na povoljan način. Devetog ožujka 1874 jedan je javni bilježnik u prisutnosti jednog općin-

interessati Ministeri ha dichiarato *nulla essere da osservarsi* relativamente all'evasione del suaccennato decreto 17 maggio 1873 n.ro 1550, ferme le riserve originariamente fatte di un controllo da parte dello Stato, intorno ai redditi dell'Opera pia, dovute a fondi, gestiti, o tutelati dallo Stato, anche pel caso questo istituto fosse amministrato da una Commissione separata.

A fronte di tutte queste precauzioni, l'istituzione della nuova Commissione dell'Opera pia, di cui facevano parte i signori conte Raffaele Pozza, Antonio Drobac, Biagio Degiulli, Pietro Fouque, avvocato d.r Matteo de Zamagna non ha potuto aver luogo, senza che contro tale atto si sollevassero delle proteste da parte di mons. vescovo di Ragusa, e della maggioranza della Commissione, che veniva esautorata. Colla nota 7 marzo 1874, tali proteste si riassumevano nella dichiarazione, essere stato conchiuso, *non doversi per rispetto alla giustizia ed al proprio decoro* prestare esecuzione al deliberato della Giunta 17 maggio 1873 n.ro 1550.

Dinanzi questa attitudine, che si era pronunziata in un modo ancora più deciso, in seguito al rifiuto di mons. vescovo di divenire alla consegna dell'Istituto, la Giunta si rivolse con nota 27 febbraio a. c. n.ro 844, a S. E. il Luogotenente perchè al suo deliberato fosse assicurata una esecuzione legale. Nello stesso tempo insisteva presso il presidente della nuova Commissione perchè senza riguardo alla mossagli opposizione, fungesse il proprio ufficio, prendendo possesso del locale dell'Opera pia, ed in seguito a regolare protocollo, a cui nelle rappresentanze della Giunta doveva intervenire un membro dell'Amministrazione comunale di Ragusa, assumere tutti gli atti, registri, titoli e denari di ragione dell'Istituto.

Più che l'appoggio prestato dall'Autorità politica, la quale alla requisitoria della Giunta non diede se non una tarda risposta, l'energia e l'attività della nuova Commissione influirono, che la vertenza venisse ridotta in un modo soddisfacente. Infatti in data 9 marzo

skog prisjednika, popisao spise, upisnike, naslove, stvari i novce, što je zaposjelo bilo novo Povjerenstvo, koje je od toga dana slijedilo svoju zadaću redovito vršiti.

Megjutim na utoku, što ga je gosp. Biskup dubrovački upravio na Ministra unutrašnjih posala, Odbor je dopisom 16 ožujka 1874 br. 1061 učinio svoje navodke, u kojima je ponovio povjest pitanja, dokazujući da pošto se bio već sporazumio sa Namjesništvom i sa Ministarstvom, o svoju bi se dužnost ogriješio, kad ne bi nastoja da se njegovo riješenje vrši. A počem u zakonu o javnim Dobrotvornim zavodima, glasovanu u prošlom zasjedanju, bila su izostavljena ona naregjenja o Blagom Djelu koja se nalazila u zakonu ob istoj stvari glasovanu godine 1872, a ta je izostavka u oči pala Ministarstvu, Ministarstvu bi odgovoreno, da se ta naregjenja naumice izostavila, predvigjajući da će se ta dva zavoda razstaviti, i da se Blago Djelo mora podvrći drugom zakonodavnom raspravljanju.

Usljed ovih navodaka, N. P. gosp. Ministar unutrašnjih djela sa izvijesti 1 lipnja tek. god. br. 5171 priobćenom sa Namjesničkim dopisom 16 ist. mjeseca br. 6641 nije našao da prihvati utok gosp. Biskupa u pogledu na sbivšu se raztsavu i na ustanoavljenje posebnog Povjerenstva, koje da upravlja poslovima Blagog Djela. Pogledom pak na tu okolnost, što u onoj upravi radilo se o muogim crkovnim interesima, činilo se Ministru da bi zaslužila obzira tražba, da bi se ti interesi bolje nadgledali, a pošto se to nije prije tražilo, Ministar interesirao je zemaljski Odbor da bi novome Povjerenstvu pridružio gosp. Biskupa dubrovačkog ili kakva stalna njegova zastupnika, koji bi zaštitavao interese zadužbinâ crkovne prirode.

Zemaljski Odbor sa dopisom 23 lipnja 1874 br. 2584 nije pristao na ove razloge,

1874, per mano di notajo, presente un'assessore del Comune. fù rilevato l'inventario, degli atti, registri, titoli, effetti e denari, di cui era entrata in pessione la nuova Commissione, che da quel giorno ha continuato a funzionare regolarmente.

Intanto dal ricorso, che mons. Vescovo di Ragusa, aveva diretto a S. E. il Ministro dell'interno, la Giunta offriva le proprie deduzioni colla nota 16 marzo 1874 n.ro 1061, eolle quali rifaceva l'istoriato della questione, dimostrando che essa dopo essersi intesa e colla Luogotenenza e col Ministero, avrebbe mancato ad un proprio dovere, se non avesse curato l'esecuzione di un proprio deliberato. E siccome, la legge sulle pubbliche Beneficenze, votata nel corso della sessione passata, aveva ommesso le disposizioni intorno all'Opera pia, che erano state contemplate nella legge sullo stesso argomento votata nell'anno 1872, e tale ommissione aveva fermata l'attenzione del Ministero, gli fu risposto che in seguito alla previsibile separazione dei due istituti, l'ommissione era calcolata, e che l'Opera pia doveva essere assoggettata ad un trattamento legislativo diverso.

In seguito a queste deduzioni S. E. il Ministro dell'interno col suo dispaccio 1 giugno al n.ro 5171, comunicato colla nota luogotenenziale 16 giugno successivo n.ro 6641, non trovava di accogliere la rimostranza di mons. Vescovo, per ciò che concerneva l'avvenuta separazione, e l'istituzione di una Commissione speciale ad amministrare gli affari dell'Opera pia. Nel riflesso però che in quell'amministrazione erano impegnati molti interessi ecclesiastici, gli parve che meritasse un qualche riguardo la domanda che venissero meglio sorvegliati, e poichè tale domanda non era stata suscitata per l'innanzi, impegnava la Giunta ad aggregare alla nuova Commissione mons. Vescovo di Ragusa, o di delegarvi stabilmente un suo rappresentante a tutela degli interessi delle fondazioni di natura ecclesiastica.

La Giunta provinciale colla sua nota 23 giugno 1874 n.ro 2584, non si acquietò a

po kojima bi se dosljedno pripoznavalo pravo zastupanja svim onima koji u Blagom Djelu imaju svojih interesa, već jedino s obzira snihodljivosti i sa želje da bude svršeno jedno toli razdraživo pitanje, zemalj. se Odbor pokazao sklonim da dopušta da dubrovački biskup, predhodno s njim sporazumivši se, izašlje koga koji bi ga stalno zastupao u Povjerenstvu. No u isto je vreme Odbor sebi pridržao pravo da imenuje još jednog, sedmog člana, s toga što sa biskupskim izaslanikom broj bi članova Povjerenstva ravan bio, te bi se tim otežčavalo raspravljanje posala za slučaj kad bi o kojemu zaključku glasovi bili jednako razpolovljeni.

A da bi u tom smislu uredio stvar, zemaljski se Odbor 10 srpnja tek. god. pod br. 2870 obratio na samoga gosp. Biskupa, koji ga je sa svojim pismom 26 srpnja tek. god. br. 569 oznanio, da je izaslao gosp. Jandriju Nikolića da ga zastupa kod Blagog Djela, *no pridržavajući svako veće pravo one biskupske stolice, pošto se još čekalo i riješenje na redovitu molbenicu, što je on u tom pogledu prikazao c. k. carevinskom Sudu u Beču.*

Zemaljski Odbor nije ništa primjetio glede osobe izaslanika, koje je pače bio sasvim zadovoljan, a 4 kolovoza tek. godine pod br. 3179 potrebite je naloge izdao, kako bi se on pozvao da sudjeluje pri razpravljanju posala. Od c. k. carevinskog Suda nije još pak ništa do sada došlo na zemaljski Odbor.

Pošto je Blago Djelo od javne Dobrotvornosti razstavljeno, ukazala se potreba nekih preinaka u unutrašnjem ustrojstvu zavoda, usljed kojih bi potvrgjen unutrašnji red što ga Povjerenstvo predloži, kanonik Koporčić bi riješen svakog uticanja te ostao pridružen jedino javnoj Dobrotvornosti a stalno bi naimenovan priglednikom gosp. Luka Medin, općinski tajnik u Orebiću. (Zaključci pod br. 1120, 1460, 1706).

Djelatnost članova novog Povjerenstva

queste ragioni, che di conseguenza riconoscerbbero un diritto di rappresentanza a tutti coloro che nell'Opera Pia, hanno degli interessi; e solo in via di condiscendenza, e per il desiderio di veder terminata una così irritante questione, si mostrò disposta di permettere che il Vescovo di Ragusa, in via stabile e previo assenso con lei, delegasse qualcheduno a rappresentarlo nella Commissione, colla riserva però di poter divenire da parte sua alla nomina di un settimo membro, per la circostanza che col delegato del vescovo si sarebbe raggiunta la parità tra i membri della Commissione, e difficoltà così l'andamento degli affari nel caso che su di un conchiuso si fosse raggiunta la parità dei voti.

E per regolare le cose in questo senso, si rivolse in data 10 luglio a. c. N. 2870, allo stesso M.^r Vescovo, il quale col suo scritto 26 luglio a. c. N. 569, partecipava di aver delegato a rappresentarlo presso l'Opera Pia il sig. Andrea Nikolić, *con riserva però di ogni maggior diritto di quella sede Episcopale, in dipendenza anche di regolare istanza da lui in proposito spedita all' i. r. Tribunale dell'Impero a Vienna.*

La Giunta Provinciale non fece alcuna osservazione sulla persona del delegato, che era anzi di sua piena soddisfazione, ed in data 4 agosto a. c. N. 3179 diede le necessarie disposizioni, perchè esso fosse chiamato a prender parte alla trattazione degli affari. — Dall' i. r. Tribunale dell'Impero poi non pervenne alla Giunta sinora nessuna comunicazione.

L'avvenuta separazione dell'Opera Pia, reclamava di necessità delle modificazioni nell'organismo interno dell'Istituto, in seguito alle quali, fu approvato un regolamento interno proposto dalla Commissione, sciolto da ogni e qualunque ingerenza il canonico Koporčić, che rimase addetto alla pubblica Beneficenza, e nominato in via stabile a controllore il sig. Luca Medin, segretario comunale ad Orebić di Sabbioncello. (Deliberato sotto i N. 1120, 1460, 1706).

L'attività dei membri della nuova Com-

svaku pohvalu zaslužuje, ako se u obzir uzme da njihovom zaslugom malo po malo dovode se u red računi koji su skoro od deset godina pa ovamo bili u potpunom neredu. Povrh toga Povjerenstvo brižljivo nastojava oko obistinbâ prćija, već od nekoliko godina zatežnih, i oko pobiranja zatežnih kamata i daća, koje u vreme Beršine potrage dostizale su skoro svotu od 100.000 flor. Već dosada do sudbene se nagodbe došlo glede mnogih velikih svota, koji pod ovim naslovom predstavljaju tisuća fiorinta, a za mnoge druge još teku parnice, koje se vode prilježnom brižljivošću.

Kad je novo Povjerenstvo stupilo u posjed, od 900 ipotekarnih upisa zavoda ni cigli jedan nije bio ponovljen, tako da sdvojeći da bi ponovljenje moglo se izvršiti u kratki rok što ga je zakon bio propisao do konca srpnja tek. god., Povjerenstvo tražilo je da bi se taj rok produžio. Tad je zemaljski Odbor dopisom 31 ožujka 1874 br. 1350, upravljenim na c. k. prizivni Sud, tražio da rok carevinskim zakonom 20 ožujka 1872 god. ustanovljeni, bude produžen tim više što je malen bio broj ipotekarnih ponovljenja i sa strane pojedinih gragjana. I doista bi Ministarskom naredbom i dozvoljeno produženje toga roka još za jednu godinu. No Blago Djelo već je ponovilo skoro sve svoje upise, ako izuzmeš neke koje su privezane uz velike poteškoće.

Izvršen je zaključak Visokoga Sabora glasovan u prošlom zasjedanju, kojim bi Blagome Djelu nametnuto da u ime troškova računovodstva prinosi flor. 400 u pokrajinsku zakladu.

Tečajem godine 1873 bi zemaljskome Odboru prikazan sa strane Angjela Tolentina i Salomuna Jani-a utok protiv zaključka Blagog Djela, kojim njihove kćeri izraelitskog vjeroispovjedanja biše izključene da učestvuju pri prćijama, na koje na temelju pozitivnih propisa i bez obzira na vjeroispovjed imale bi pravo sve kćeri dubrovačkih gragjana. Pošto

missione, merita encomio se si riflette, come a merito suo vada a poco ristabilendosi la regolarità dei conti, che erano nel massimo disordine da quasi un decennio. Oltre a ciò essa attende con ogni premura, a ciò sieno compilate le liquidazioni dotali che erano arretrate di molti anni; ed alla scossione dei censi arretrati e livelli, che all'epoca dell'inchiesta de Bersa, ascendevano quasi alla somma di f. 100000. Molte grosse partite, che rappresentano migliaia di fiorini per questo titolo, sono a quest'ora state ridotte in giudiziali convenzioni; e per molte altre sono pendenti le cause, che vengono trattate con diligente sollecitudine.

Quando la nuova Commissione entrò in possesso, non una delle 900 iscrizioni ipotecarie dell'istituto era stata rinnovata, ed essa disperando di poter eseguire la rinnovazione nel breve termine che dalla legge era stato assegnato a tutto luglio 1874, chiese, che tale termine venisse prorogato. Fù allora che la Giunta, colla Nota 31 marzo 1874 N. 1350, diretta all'i. r. Tribunale di Appello, in presenza anche delle meschine cifre di rinnovazioni ipotecarie da parte dei privati, sollecitò un prolungamento del termine fissato dalla legge dell'Impero 20 marzo 1872, che con Ordinanza Ministeriale, venne anche accordato per un altro anno. A quest'ora però, l'Opera Pia, ad eccezione di alcune poche partite, giustificate da difficoltà straordinarie, ha rinnovato quasi tutte le proprie iscrizioni.

Venne data esecuzione al conchiuso dell'eccelsa Dieta preso nella sessione dell'anno passato, con cui all'Opera Pia era stata imposta una concorrenza di f. 400 al fondo provinciale per ispese di contabilità.

Nel corso dell'anno 1873, era stato alla Giunta prodotto un ricorso da Angelo Tolentino e Salomone Janni, contro un deliberato dell'Opera Pia che escludeva le loro figlie di religione israelitica alla partecipazione delle doti, alle quali per prescrizioni positive senza riguardo alla confessione religiosa potevano pretendere le figlie dei cit-

se u pogledu na taj utok protivna mnijejuja pojaviše a Odboru gosp. je Predsjednik podigao pitanje nenadležnosti, držeći da bi se posao morao predati sudbenoj vlasti. A pošto na to Odbor nije htio pristati, gosp. Predsjednik smatrajući da je zakon povrijeđen, izazva glede toga Carsku odluku. Nj. C. A. Vel. izrazilo se u smislu da goripomenuti utok mora upravnim putem biti riješen po zemaljskom Odboru, koji usljed toga odbacio je utok, potvrđujući izključenje izraelićana od sudjelovanja pri miraznim dopadcima.

Zemaljski Odbor nije išta propustio a da u prilog ne radi naporima Povjerenstva kako bi preustrojilo opravljanje Blagog Djela, te mu je zadaću olakotio, bilo brzim riješenjima, bilo kaneći se svake izlišne formalnosti u razpravljanju posala, bilo napokon pristajući na sve one predloge, kojim se za praktičnom korišću zavoda teži, bilo podajući Povjerenstvu naputaka, kako bi se dopisivanje svelo na jednostavniji način i prije bi se cijel postići mogla. Dapače u tom smotrenju još tečajem ovoga zasjedanja Visokomu će se Saboru predložiti zakonska osnova, kojoj je cijel da privremeno uredi odnošaje zavoda i prokrči put kako bi se lakše i brže došlo do radikalnijeg čina, do raspusta, to jest, Blagog Djela, koje dandanas nema više uzroka da postoji i ustroj kojega danas više ne služi za ino no da pomoži troške i poslove. I zaista ono nije već uprava različitih interesa, koji danas svi imaju svoja posebna predstavništva. Nema razloga s koga bi se interesi bolnica, crkava, gragjana, siromaha stavljali, a to još uz veći trošak, u tugje ruke, kad po zakonima koji danas vladaju štitništvo tih interesa može i mora biti predano onima koji su po svom znanju dužni da se s njim bave. Ali da se dogje do toga nužno je da redovitost opravljanja bude uzpostavljena, i da se bude moglo računarskom točnošću ustanoviti što svakomu pripada. Zemaljski će Odbor slijediti da pred očima drži taj zadatak,

tadini di Ragusa. Manifestalisi nel seno della Giunta opposti pareri sul merito di quel ricorso, il sig. Presidente sollevò la questione d' incompetenza, ritenendo che l' affare abbia a devolversi all' autorità giudiziaria. E poichè tale sua eccezione non venne accolta dalla Giunta, egli ritenendo lesa la legge, provocò sull' argomento la decisione sovrana. S. M. I. A. si è pronunziata nel senso che il ricorso suaccennato avesse ad essere trattato in via amministrativa dalla Giunta provinciale, la quale in merito si pronunziò per la reiezione del ricorso, mantenendo l' esclusione degli israeliti dalla compartecipazione alle quote dotali.

La Giunta provinciale non ha trascurato alcun mezzo per secondare gli sforzi della Commissione di riordinare la gestione dell' Opera Pia, facilitandole tale compito, e colla sollecitudine delle evasioni, e col modo semplice e senza soverchia formalità di trattare gli affari, e coll' adesione infine di tutte quelle proposte che si risolvono in un utile pratico per l' istituto, e coll' impartirle istruzioni che valgano a semplificare le scritturazioni e cogliere più direttamente lo scopo. A questo proposito anzi verrà all' eccelsa Dieta ancora nel corso di questa sessione presentato un progetto di legge, che in via interinale regoli i rapporti dell' istituto, e permetta di giungere con più facilità e sollecitudine ad un atto più radicale, quello dello scioglimento dell' Opera Pia, che al giorno d' oggi non ha nessuna ragione di essere, e la di cui costituzione non serve che ad aumentare le spese e gli affari. Essa infatti non è che un' amministrazione di interessi svariati, i quali tutti al giorno d' oggi hanno la loro rappresentanza speciale. Non vi ha nessuna ragione, che gl' interessi degli ospitali, delle chiese, dei cittadini, dei poveri, sieno con aumento di spese messi in mano estranea, quando per le leggi che sono in vigore, la tutela di questi interessi può e deve essere devoluta, a chi è chiamato per proprio istituto ad occuparsene. Ma per arrivare a questo è necessario che la regola-

a nada se da će u kratko vreme moći do cilja doći.

V.

Zemljodjelstvo.

Primiče se riješenju pitanje o razdjelbi pašnjaka i šuma općinskih, na koje je više-krat obraćena pozornost Visokoga Sabora i od koga javno se mnijenje nada novome pravcu našem zemljodjelstvu. Zastupnici na carevinskom Vieću, koji su u isto vreme članovi zemalj. Odbora, za svoga boravljenja u Beču nastojali su da kod Visokog Ministarstva zemljodjelstva poravnaju mnoge poteškoće na koje je naišla od nekoliko vremena već u tom obziru priugotovljena zakonska osnova. U predstojećem zasjedanju ta će se osnova prikazati na raspravljanje, i ako su istiniti glasovi, koji se pronose, i Vlada Nj. Vel. imala bi namjeru da predloži drugu osnovu ob istom predmetu.

I ako će udjelotvorenje ove ogromne osnove morati da naigje na poteškoće, i ako njezine dobrotvorne posljedice neće odmah u oči pasti, velika je korist za zemlju bar u tom, da se ta osnova raspravi, i da se javno mnijenje samo uvjeri, da se znatno i odlučno poboljšanje ekonomičkog stanja Dalmacije jedino od te mjere očekivati može. Neodvisno od te okolnosti, što će se gojitba toli važnih proizvoda, kad što je vino i ulje, razprostrijeli na ogromna zemljišta, koja su sada neproizvodljiva, diobi pašnjaka pridružuje se i pošumljenje, što nije manje važno. Privezuje se naposljedku i jedno čudoredno pitanje, jer stega zloporabi pustopašice neće s manjega a da ne ima upliva, kako bi se bolje štovalo privatno vlasništvo, kako bi prestale poljske štete, kako bi one navike, koje se osnivaju na vlasnistvu i na ljubavi radnje, nadomjestile današnje zemljodjelske navode, toli pro-

rità dell'azienda sia ristabilita, e si possa con precisione contabile stabilire quello che ad ognuno appartiene; compito che la Giunta non cesserà di tenere d'occhio, ed a cui in non breve periodo di tempo, essa spera di poter arrivare.

V.

Agricoltura.

La questione della divisione dei pascoli e boschi comunali, su cui fu più volte richiamata l'attenzione dell'eccelsa Dieta e da cui la pubblica opinione aspetta un nuovo indirizzo alla nostra agricoltura, stà per essere risolta. I deputati presso il Consiglio dell'Impero, che sono pure membri della Giunta, si sono sforzati durante il loro soggiorno a Vienna, di appianare presso l'eccelsa Ministero dell'agricoltura, molte delle difficoltà che incontrava il progetto su questo affare apparecchiato da qualche tempo addietro. Nella prossima sessione questo progetto verrà presentato alla discussione, e se sono vere le voci che corrono, il Governo di Sua M. avrebbe l'intenzione di presentare un'altro progetto sullo stesso argomento.

Se anche l'attuazione di questo progetto gigantesco dovrà incontrare delle difficoltà, se i suoi benefici effetti non potranno toccarsi con mano sul momento, è un grande vantaggio, per il paese, almeno questo che esso possa essere discusso, e che la pubblica opinione arrivi a persuadersi, e persuadere, che le risorse economiche della Dalmazia solo da questa misura possono aspettarsi un sensibile e decisivo miglioramento. Indipendentemente dalla circostanza, che la coltura di preziose produzioni, come sono quelle del vino e dell'olio, si estenderà sopra un'immensità di terreni, che sono adesso improduttivi, alla divisione dei pascoli si collega l'altra dell'imboscamento non meno interessante. Si collega infine una questione di moralità perchè il freno all'abuso del pascolo vago, non potrà far a meno di influire, che sia meglio rispet-

livne svakome napredku. — Kroz to će mnogo dobiti i samo pastirstvo, ma da bi se na prvi mah činili moglo, da će štetovati, jer razdijela općinskih zemalja i uregjena poraba pašā neće satri proizvodnju krmē, već idu zatim da je umnože. Bez dvojbe imat će uticaja na poboljšanje blaga, što će ono biti na okupu i što će se pastirstvu olakotiti posao. Primjeri što nam podaje iskustvo svijū zemalja prosvjećene Evrope, potvrguju, da se nikakvo zemljodjelsko poboljšanje neda složiti sa slobodom paše, tako da dandanas pravo je paše neograničeno jedino u siromašnijim narodima.

A javno mnjenje u pokrajini nije se ni najmanje pokazalo protivnim udjelotvorenju te osnove, bar ako je suditi po pokušajima diobe po nekim Općinama u malim razmjerima učinjenim, koje je susrela opće odobrenje.

Drugoj potrebi, u opće osjećanoj, kao da Vlada hoće da doskoči predlagajući zakonsku osnovu, koja bi sadržavala sva razna zakonska naregjenja što se na poljsko redarstvo odnose. Bar zasnutak te osnove bi priobćen zemalj. Odboru, koji kroz dva svoja izaslanika sudjelovao je pri povjerenstvenim raspravam što su se o toj osnovi kod Namjesništva držale, uplivajući u smislu da se ne bi ispustila ona naregjenja koja su navlastito u Dalmaciji primjenjiva i koja se odnose na odnošaje vlasnikā sa kmetovima. No do danas nije još ta zakonska osnova prikazana kao vladin predlog.

Kroz dva svoja izaslanika zemaljski Odbor slijedi učestvovali pri obdobnim sjednicam pokrajinskog zemaljskog Povjerenstva. Još sve isto obстоjavaju one neshodnosti o kojima je bilo već govora u izvješću prošle godine u

tata la proprietà privata, che cessino i danni campestri, che le attuali abitudini agricole così contrarie ad ogni progresso, sieno sostituite da quegli usi, e da quelle attitudini più morali, che ispirano la proprietà, e l'amore del lavoro. La stessa pastorizia che a primo colpo d'occhio sembra possa restarne compromessa, non avrà che a guadagnarne di molto, perchè la divisione dei tratti comunali, e l'uso regolare dei pascoli non sopprimono la produzione delle erbe, ma tendono ad aumentarla. La facilità dell'esercizio della pastorizia e la concentrazione degli animali, avranno senza dubbio un'influenza sul loro miglioramento. Esempi desunti dall'esperienza di tutti i paesi dell'Europa civile, confermano l'opinione, che ogni miglioria agricola è inconciliabile colla libertà del pascolo, tanto che il suo uso illimitato, è ristretto al giorno d'oggi, alle regioni più povere e più rozze.

E l'opinione pubblica in provincia si mostra tutto altro che contraria all'attuazione di questo progetto, a giudicarne almeno dai tentativi di divisione fatti da alcuni Comuni in piccole proporzioni, che hanno incontrato la generale approvazione.

Ad un altro bisogno generalmente sentito, pare che voglia provvedere il Governo colla presentazione di un progetto di legge, che contenga in un corpo le diverse disposizioni legislative, che hanno attinenza colla polizia campestre. Almeno lo schema di questo progetto fu comunicato alla Giunta, la quale a mezzo di due suoi delegati prese parte alle trattazioni commissionali sul medesimo, che ebbero luogo presso l'i. r. Luogotenenza, influendo che nel medesimo fossero comprese anche quelle norme che sono speciali alla Dalmazia, e contemplano il rapporto dei proprietari coi coloni. Finora però il detto progetto di legge non fu presentato come proposta governativa.

La Giunta provinciale col mezzo di due suoi delegati continua a prender parte alle periodiche sedute, presso la Commissione provinciale di agricoltura. Gli inconvenienti però rimarcati nella relazione dell'anno decorso

pogledu na način kojim se kod ovog Povjerenstva zemljodjelski poslovi raspravljaju, pošto Visoko Ministarstvo nije još odgovorilo glede preinaka predloženih 1872 i 1873 god. pod br. 1974 i 241. Zemaljski se Odbor o tom tuži, što zemljodjelskom pokretu u pokrajini nema razborita ni jednosmjerna pravca, kako bi se vladine podpore podijeljivale pogledom na stanovitu cijel i ne bi se razdavale na sijaset uzgrednih stvari što kakve praktične koristi ne nose. I doista po tražbama koje su prikazane a ne na temelju koje utvrgjene osnove razdjeljivaju se potpore, a to još bez išesa po čemu bi se moglo držati da su dobro uložene bile. Ako je u početku bilo nužno probudjivati uspavane sile i ići na ruku obzrovanju gospodarskih društva i ondje gdje je toga manje trijeba bilo, današnji bi zadatak morao biti taj, da se na ruku ide onim ustanovam koje bolje cijeli odgovaraju. A i tad, na mjesto razčešnjavati potpore na mnoge raznovrstne predmete, shodno bi bilo, ustanoviti, ako se hoće i sudjelovanjem poljodjelskih Društva, osnovu rada, proučiti korisne sile zemljišta što ga zastupaju i na njihov razvoj upravljati svoje napore.

I u takvim teškim okolnostima sudjelovanje dvaju odborskih članova nije bilo uzaludno. U svakoj su prilici oni nastojavali da potpore budu porazdjeljene obzirom na praktične potrebe i na mogućnost da se djelotvorni uspjeh postigne. Nevoljne okolnosti u kojima se nalazila pokrajina zbog gladi, prinukale su N. Pr. g. Ministra zemljodjelstva da pita izvanrednu potporu od 30.000 flor., koji su se imali uložiti u zemjodjelska poboljšanja. Na predlogu Povjerenstva, ova se svota uložiti morala u prosušenje malog jezera u Pagu i Morpolache u Benkovačkom kotaru, te u uregjenje Rastoka u kotaru Vergorskom. Uzeto je u razmatranje i uregjenje jednog potoka u Skradinu, kao što i prokopanje jedne jaže na Cavtaskom zemljištu. Neke od ovih radnja već su započete (u Pagu, na

sul modo con cui sono trattati gli affari agricoli presso questa Commissione continuano a sussistere, non avendo ancora ottenuto risposta dall'Eccelso Ministero le riforme proposte negli anni 1872, 1873 sotto i n.ri 1964, e 241. Quello di cui la Giunta si lamenta si è, che manca un indirizzo razionale al movimento agrario in provincia, il quale agisca con unità di azione e col proposito di devolvere i sussidi del governo ad uno scopo determinato, e non li dissemini in mille oggetti secondari, che non apportano poi certo pratico risultato. Infatti le distribuzioni succedono senza un piano preconcelto o a seconda delle domande che vengono prodotte e senza nessun dato concludente che sieno state bene impiegate. Se nel principio era necessario svegliare le forze latenti, e favorire la formazione di Comizi agrari anche dove meno se ne mostrava il bisogno, il compito attuale sarebbe quello di favorire fra queste istituzioni quelle che meglio corrispondono al loro scopo. Ed anche in questo caso, anzichè sperperare i sussidi in molti oggetti disparati, sarebbe opportuno, se vuolsi anche in soccorso dei Comizi, stabilire un piano di azione, e studiare le risorse del territorio che rappresentano ed al loro sviluppo, dirigere e concentrare tutte le forze.

Anche fra queste difficili circostanze, l'intervento dei due membri della Giunta non è stato senza effetto; ed in tutte le occasioni, essi hanno cercato d'influire, che le sovvenzioni sieno distribuite con riguardo ai bisogni pratici, ed alla possibilità di un risultato più efficace. Le condizioni miserande in cui versava la provincia a causa della carestia, hanno determinato S. E. il Ministro dell'agricoltura, di chiedere alle Camere un sussidio straordinario di flor. 30000 da essere impiegato in migliorie agrarie. Sulle proposte della Commissione, questo importo, doveva essere impiegato nell'asciugamento del lago piccolo di Pago, nella redenzione del paludo di Morpolacha del distretto di Benkovaz, nell'utilizzazione di un corso di acque in quello di Vergoraz. Furono anche prese a calcolo, la

Marpolači, u Vrgorcu), a za ostale naregjeno je da se poduzmu tehnička izvigjanja, bez kojih radnje ne bi se mogle preduzeti.

Pod vidom potpore za glad, mnogim je Općinama doznačena primjerna količina krum-pirskog sjemena (Early-Rosen-kartofel). Pokušaji s tim krumpirom učinjeni u prošlim godinama, dobrim su plodom urodili, a kao što se čini, i ove su godine dobro uspjeli.

Potanko može se razabrati što je ovo Povjerenstvo uradilo iz zapisnika sjednica, što su se dosle tiskali u Gospodarskom Listu. Nije pak poznat s koga razloga od nekoliko vremena obustavljeno je priopćivanje tih zapisnika.

Upitan Dopisom 14 studenoga pr. god. br. 3823 da li ima namjeru predložiti Saboru zakonsku osnovu o zaštiti pliva poljodjelstvu korisnih, Odbor se niječno izjavio, a ne s toga što bi valjda stvar bila bez važnosti, već s nedostatka poslovača poljskog redarstva, koji bi zakonima pribavili štovanje. Za slučaj pak da bi Vlada htjela na svoj račun takvu osnovu prikazati, Odbor preporučivaše da se u obzir uzmu propisi jednostavni, praktični, koji bi se primjeniti mogli na prvobitno stanje stanovnika naših sela.

Takogjer se Odbor pod br. 3339 izjavio protiv toga da se prikaže zakonska osnovu o utamanjivanju gusjerica i svibanjskih kebara, koji kod nas ne prave toliko štete koliko u drugim zemljama Carevine, gdje je gojenje šuma vele razvijeno. Naprotiv Odbor je vladinu pažnju obratio na zareznike, koji osobito lozu i maslinu utamanjivaju, i izkorenjivanje kojih uzput i kaznenim zakonom pripeljeno, za cijelo bi od veće koristi bilo.

Nadalje upitan je Odbor da li bi shodno bilo uvesti kotarskih živinara, ustanovljenje

regolazione di un torrente a Scardona, e l'escavo di un canale sul territorio di Ragusavecchia. Alcuni di questi lavori sono già in corso (Pago, Morpolača, Vergoraz), e per gli altri fu disposta l'assunzione di rilievi tecnici, senza i quali i lavori non potevano essere intrapresi.

A molte Comuni sotto forma di sussidio a titolo di carestia, fu assegnata una discreta quantità di semente di patate (Early Rosen-kartofel), che in seguito a piccoli esperimenti degli anni passati avevano fatto una prova eccellente e che a quanto pare sono anche quest'anno discretamente riescite.

Un dettaglio più diffuso sull'operato della Commissione può essere desunto dai protocolli di seduta, che venivano pubblicati nel Bollettino agrario, e dei quali da qualche tempo non si sa per quale motivo la pubblicazione venne sospesa.

Colla Nota 14 novembre a. p. n.r. 3823, la Giunta interpellata, se avesse l'intenzione di presentare un progetto di legge a preservazione degli uccelli utili all'agricoltura, si espresse in senso negativo, non tanto perchè l'oggetto sia privo di interesse, quanto per la mancanza di organi di polizia campestre che alle leggi assicurino l'esecuzione. Ove poi il Governo fosse disposto di assumere la proposta per conto proprio, raccomandava di tener conto nel medesimo di disposizioni semplici, pratiche, e compatibili collo stato primitivo degli abitanti delle nostre campagne.

Sotto il n.ro 3339, si pronunziò anche contro la presentazione di un'altro progetto, diretto a distruggere i bruchi e gli scarafaggi di maggio, che da noi non esercitano un'influenza così dannosa, come nelle altre provincie dell'impero, nelle quali la coltura dei boschi è tanto sviluppata. Richiamò invece l'attenzione del Governo, sopra alcuni insetti, che più direttamente feriscono la vite e l'ulivo, e la di cui estirpazione raccomandata anche ad una sanzione penale, produrrebbe per certo più utile risultato.

Era stata interpellata la Giunta anche sulla convenienza di introdurre dei veterinari

kojih pak palo bi na teret pokrajinskoj zakladi. Odbor je pripoznao važnost takvih poslovača u ovoj pokrajini, gdje je pastirstvo toli razprostrto, ali ipak nije držao da može pristati na predlog osobito obzirom na novi teret što bi se svalio na pokrajinu, i koji teško da bi bio naknagjen, ako se samo promisli na nerazboriti način kojim sa blagom postupaju njegovi vlasnici, na način kojim se blago pase, i na okolnost što se teško u slučaju pošasti naš seljak propisima podvrgne.

Na posljedku Dopisom br. 3219 zemaljski je Odbor svoje mnjenje izjavio o upitu, što na njega upravi Nj. Pr. g. Ministar poljodjelstva da li bi shodno bilo da se i u Dalmaciji zasnuje zavod zemljarske vjeresije. I taj je zavod imao pasti na teret pokrajinskoj zakladi, koja bi bila morala da se stara za upraviteljstvo i za pričuvnu zakladu. Činilo se Odboru da nevoljno stanje našeg poljodjelstva, pravcem koga još razred posjednika ne upravlja, da kmetski sustav, koji izključuje mogućnost svakog koristnog preobražaja, da poljska nesigurnost, da okolnost što nemamo javnih knjiga, da pustopašica i ogromnost općinskih dobara, da je sve to od zaprijeke zavedenju vjeresijskog zavoda. Od veće bi praktične koristi bila, lakše bi se mogla uvesti, a na uspjeh ne bi se imalo dugo čekati, kad bi se zavela mala poljodjelska Banka, namjenjena na to, da sa malim mjesečnim predujmovima dogje u pomoć seljacima kad ih više potreba stegne, te da ih tako izbavi iz grabežljivih lihvarskih ruku. Još prošle godine bilo je megju nekim članovima Odborskim i Upraviteljstvom zadarskog poljodjelskog Društva govora o shodnosti da se zasnuje jedna od takvih zemljodjelskih Banka, koja ne bi mogla naići na velike preprijeke. Osnovanje takve Banke moglo bi se uzeti u razmatranje.

Zemaljski se Odbor nada da će tečajem zasjedanja biti uregjena i zemljodjelska učiona

distrettuali, il cui impianto però avrebbe dovuto stare a carico del fondo provinciale. Senza disconoscere l'importanza di questi organi, in una provincia in cui la pastorizia ha una così grande estensione, essa ha creduto di non poter aderire alla proposta in vista principalmente ai nuovi aggravii, di cui sarebbe colpito il paese, dei quali sarebbe stato dubbio il compenso, ove si consideri il trattamento poco razionale degli animali da parte dei loro possessori, il modo con cui viene esercitato il pascolo, e la ripugnanza di adattarsi in caso di epidemie alle prescrizioni.

Finalmente colla Nota n.ro 3219, la Giunta espresse il suo parere sulla domanda che le veniva diretta da S. E. il Ministro dell'agricoltura, sull'opportunità di organizzare anche in Dalmazia un Istituto di credito fondiario. Anche questa istituzione però avrebbe dovuto gravitare sul fondo provinciale che doveva assumersene la direzione, e provvedere al cuoprimento del fondo di riserva. Parve alla Giunta, che le miserabili condizioni della nostra agricoltura, di cui il movimento è ancora sottratto alla classe dei possidenti, il sistema di colonia che esclude ogni utile innovazione, la poca sicurezza delle campagne, la mancanza dei libri tavolari, il pascolo vago e la grande estensione dei beni comunali, fossero di ostacolo ad un istituto di credito, fra queste condizioni. Di maggior interesse pratico, di più facile esecuzione, di un effetto più immediato poteva essere invece una piccola Banca agraria, destinata con piccole anticipazioni mensili, a soccorrere con importi limitati i contadini nell'epoca dei loro bisogni, per sottrarli dalle rapaci mani degli usurai. Fra alcuni membri della Giunta e la Direzione del Comizio agrario di Zara erano state scambiate fin dell'anno scorso delle vedute sull'opportunità dall'istituzione di una di queste Banche agricole, che non poteva incontrare seri ostacoli, e della quale il progetto potrebbe essere ripreso.

Spera la Giunta, che nel corso della sessione verrà regolata anche la scuola agraria

o kojoj će se osobita osnova predložiti.

Tečajem ove godine opazala se neka ohlagjenost glede naimenovanja poljskih straža, kojih jedino ih je Lastovska Općina imenovala. Zbog nevoljnog financijskog stanja općinskog, i zbog gladi s koje je to stanje još nevoljnije postalo, moralo se ostaviti za novu godinu da se zavedu poljske straže, koje su bile zvanično nametnute Općinama Benkovca, Šibenika i Skradina. No vruće je ovim Općinama preporučeno da u predračunu za 1875 god. bude ubilježen i trošak za te straže, kako bi izbjegle pogibeli, da im za taj naslov bude osobit prirez nametnut.

Uporavljajući zakon koji je prošle godine glasovan, suglasno sa Namjesništvom zabranjeno je pasti koze skoro po svim šumskim predjelima Kotorskog kotara. Narod nije se protivio toj mjeri, a same su je Općine izazvale i revno nastoje da se vrši.

Namjesništvu bi preporučena molba Općine Trpanjske da se joj podade jedan tijesak za masline novog iznašaća, ali pod uvjetom da se ondje ustanovi uljarsko Društvo, ustanovljenje koga uzaludno je dosada pokušano u Dubrovniku a stopro izvelo se u Makarskoj.

Zemaljski je Odbor pod Br. 3508 poduprao i predlog Upraviteljstva poljodjelskog Društva zadarskog da se stolica poljodjelstva ustanovi, poglavito u cijeli, da se u tom velekorisnom zanatu podučavaju gojenci dvaju bogoslovnih sjeminišta.

Obširno će se izvješće o poljodjelskoj zakladi naći u financijskome izvješću o predračunima pokrajinskim. Jedino nek bude ovdje napomenuto i to što ovoj su zakladi pripadale neke vjeresije, koje nisu se mogle polpuu utjerati, i glede kojih nužna su koja objašnjenja.

Nakon preduzete ovrhe, pokrajinska je

intorno alla quale sarà presentato un' apposito progetto.

Nel corso dell'anno si è rallentata la premura per la nomina delle guardie campestri, mentre la sola Comune di Lagosta, ne ha nominato di nuove. Per lo sbilancio anzi dell'economia comunale, e per le condizioni di carestia, che influirono a rendere questo sbilancio ancora più sensibile, si è dovuto soprasedere fino all'anno nuovo alla istituzione delle guardie che erano state decretate d'ufficio nelle Comuni di Benkovaz, Sebenico e Scardona, con vivissima raccomandazione alle medesime di comprendere la spesa nel preventivo per 1875, se non volevano esporsi al rischio di vedersi imporre per questo titolo, un'apposita addizionale.

In applicazione della legge, votata sul proposito nell'anno decorso, venne interdetto il pascolo delle capre, d'accordo coll'i. r. Luogotenenza, in quasi tutti i siti boschivi del distretto di Cattaro. La misura fu accolta senza opposizione dagli abitanti, e le stesse Comuni la promossero, e cercano con impegno di assicurarle l'esecuzione.

Fu raccomandata presso l'i. r. Luogotenenza la domanda del Comune di Trappano per la concessione di un torchio ad olio, secondo i metodi più recenti, a condizione però che in quel paese si costituisca un consorzio oleario, finora inutilmente tentato a Ragusa, ed appena costituitosi a Macarsca.

Anche la proposta della Direzione del Comizio agrario di Zara per l'istituzione di una cattedra di agricoltura, collo scopo principalmente di istruire in quest'arte utilissima gli allievi dei due seminari teologici, fu dalla Giunta sostenuta sotto il n.ro 3508.

Una dettagliata relazione sullo stato del fondo di agricoltura troverà posto più conveniente, nella esposizione finanziaria sui preventivi provinciali. Si accennerà solo, che di questa fondazione facevano parte alcuni crediti, che non hanno potuto essere esatti per intero, ed intorno ai quali è necessario qualche schiarimento.

In seguito ad atti esecutivi, il fondo pro-

zaklada dostala na javnoj dražbi dobra kojima je bila osigurana vjeresija napram Petra Cassio iz Raba, koja osim kamata i troškova iznaša do fior. 1575. Plodovi istih dobara uzapčeni su za državne poreze u iznosu fi. 190. Uzaludno je ostalo svako nastojanje Odborovo da bi se te zemlje ukoristile, bilo prodajom bilo primjernim najmom, jer je sasvim malo nugjeno. U najam nisu se mogle dati zbog uzapla, a za prodaju nije nugjeno više od 200 fi. U takvim okolnostima zemaljski se Odbor obratio na c. k. izloženog Povjerenika u Pagu e da bi našao kupca koji bi pristojniju cijenu nugjao. Dogovori su već prilično unapregjeni, te će se još tekom zasjedanja Visokome Saboru ili prikazati ugovor da ga potvrdi, ili, ako ovaj ne bi bio još potpuno utanačen, predlog da Odbor uoblasti na prodaju.

Pokrajinska zaklada ima još da namiri od baštenikâ pok. Mate Jeličića iz Muća zaostatak vjeresije u iznosu f. 660. Pošto su ostala srestva ostala bezuspješna, Odbor je naredio da se protiv tih baštenika ovrha goni, koja je već bila tjerana do procjenbe, kad je neka Marija Krinfokai iz Sutivana na Braču učinila predlog da se njoj ustupi vjeresija pokrajinske zaklade uz gotove pare i uz preputak zaostavih dobiti i troškova. Odbor je pristao na pitanje, ali gospođa Krinfokai nije se do sada žurila svoj obvez da ispuni, te s toga ovrha, koja je bila obustavljena, moraće se na novo goniti.

Tereziji ud. Kamberovoj, koja još duguje fi. 50, dozvoljena je odgoda plaćenja do travnja 1875 god. pod uvjetom da odmah namiri zaostavše dobiti, što je i učinila.

Dohoci zaklade zaviseće od državnih obveznica uloženi su kao što slijedi.

Riješenjem 28 veljače Br. 641 poljo-

vinciale deliberò alla pubblica asta, i beni coi quali era assicurato il credito verso Pietro Cassio di Arbe, che oltre censi e le spese ammontava alla cifra di fior. 1575. Sui frutti dei beni medesimi pende un sequestro per imposte erariali che toccano la cifra di f. 190. Tutte le premure della Giunta per utilizzare questi fondi, o con una vendita o conveniente affittanza, sortirono senza effetto, dinanzi la meschinità dell'offerta, che per l'acquisto — non essendo possibile l'affittanza pendente il sequestro — non oltrepassava la somma di fi. 200. Pensò allora la Giunta di rivolgersi all' i. r. Commissario esposto di Pago perchè si adoperasse a trovarle un compratore a prezzo più discreto. Le trattative sono bene avviate, e durante la sessione sarà all' eccelsa Dieta presentato, o il contratto per l'approvazione, o la proposta se questo non potrà essere completato, di autorizzare la Giunta alla vendita.

Un residuo credito di f. 660 avanza il fondo provinciale verso gli eredi del fu Matteo Gellicic da Muć. Riusciti senza effetto gli altri mezzi, la Giunta ha disposto che contro i medesimi sieno intrapresi gli atti esecutivi, che erano stati condotti fino alla stima, quando certa Maria Crinfocai di San Giovanni della Brazza, avanzò la proposta perchè le fosse ceduto il credito del fondo provinciale verso pronti contanti, e coll' abbuono dei censi arretrati e delle spese. La Giunta aderì alla domanda, ma la Crinfocai non fu sollecita ad eseguire il suo impegno, sino ad ora, ragion per cui l'esecuzione che era stata sospesa, dovrà essere provocata di nuovo.

A Teresa ved. Camber, che va debitrice di fi. 50, fu accordata una proroga di pagamento sino all' aprile dell' anno 1875 verso immediato pagamento dei censi arretrati, che fu eseguito.

I redditi del fondo, dipendenti da obbligazioni di Stato, furono impiegati nel modo seguente.

Con deliberato 28 febbraio N. 641, al

djelskom društvu Drniškomu f.	100
Poljodjelskom Društvu u Zadru (21 ožujka t. g. Br. 904) f.	150
Trpanjskoj Općini (12 svibnja t. g. Br. 1274) f.	60
Poljodjelskom Društvu u Du- broviku (30 svibnja t. g. Br. 2226) f.	100
Poljodjelskom Društvu u Kninu (22 lipnja t. g. Br. 2308) f.	100
Poljodjelskom Društvu u Skradi- nu (12 kolovoza t. g. Br. 3202) . f.	100
Poljodjelskom Društvu u Zadru za potporu Gospodarskog Lista (28 srpnja Br. 3098) f.	200

Svega fl. 810

Upraviteljstva ostalih društava nisu do sada ništa pitala.

Gojenac poljodjelskog Zavoda u Križevcima, A. Nimira, svršio je trogodišnji tečaj, a dobio je izvrsnu svjedočbu i osobitu preporuku sa strane Upraviteljstva onog Zavoda. Naregjeno je što je nužno a da se otvori natječaj za potporu od Mamuline zaklade, koja je tim ostala izpražnjena, no uz priuzdržaj da ko potporu zadobije, imao bi pohadjati pokrajinski Zavod, kad bi međjutim bio zasnovan.

VI.

Trgovina-Obrtnost.

Napokon se i željeznica počela graditi, a već sada osijećamo dobre učinke ovog glavnog nosioca prosvjete, na koga smo toliko čekati morali. Osigurana je radnja i kroz nju obstanak mnogim stolinama ljudi, što bi se inače to sa nevoljom boriti morali. No pošto se sa današnjim radnjama ne vrši zakon travnja mjeseca 1873 god., već ih je glad izazvao i zavise od predujma što ga je Država podijelila u iznosku od jednog milijuna fior., samo djelomice i nepotpuno došlo se na susret potrebama i željama pokrajinskim. — U zakonu o uložbi te svote, što su ga komore glasovale, sasvim je zapostavljena pruga O-

Comizio agrario di Drn's f.	100
Al Comizio agrario di Zara in data 21 marzo a. c. N. 904 . . . f.	150
Alla Comune di Trappano in data 12 maggio a. c. N. 1274 . . f.	60
Al Comizio agrario di Ragusa 30 maggio a. c. N. 2226 f.	100
Al Comizio agrario di Knin 22 giugno a. c. N. 2308 f.	100
Al Comizio agrario di Scardona 12 agosto a. c. N. 3202 f.	100
Al Comizio agrario di Zara, in data 28 luglio N. 3098, fù mante- nuto il sussidio di f.	200

Somma . f. 810

Dalle Direzioni degli altri Comizii, non pervennero sinora domande.

L'allievo della scuola agraria di Križevac A. Nimira, ha ultimato il suo corso triennale, riportando eccellenti note di progresso, ed una speciale raccomandazione dalla Direzione dell'Istituto. Furono date disposizioni, perchè sia aperto il concorso per il conferimento dello stipendio resosi in tal modo vacante dalla fondazione *Mamula*, colla riserva della frequentazione presso un'istituto provinciale, se nel frattempo venisse istituito.

VI.

Commercio-Industria.

Finalmente i lavori della ferrata sono incominciati. I buoni effetti di questo principale veicolo della civiltà, di cui l'attuazione fu tanto differita, per noi incominciano finora a farsi sentire, coll'assicurare lavoro e sussistenza a parecchie centinaia di persone, che avrebbero altrimenti dovuto lottare colla miseria. Siccome però, i lavori attuali non dipendono dall'esecuzione della legge dell'aprile del 1873, ma furono determinati da motivi di carestia, e dall'anticipazione fatta dallo Stato per l'importo di un milione, ai bisogni ed ai desiderii della provincia, non si è venuto incontro, che in modo parziale

čestovo-Zadar, te se dosljedno u ovoj strani pokrajine pojavilo nezadovoljstvo, što se jedino umiriti može, s tim da se zakon izvrši u prvobitnom svome obsegu. Svi naši naponi imaju sada za tim težiti da se taj cilj postigne, a postignuti ga nemože da bude teško, ako je zakon mjes. travnja 1873 ostao nepromjenjen, i ako nisu gubili svoje važnosti oni obziri što su nazad dvije godine prngu Očestovo-Zadar svjetovali. Nad svakim ide zastupnike na Carrevinskom Vijeću, da nastoje kod bečke Vlade, kako bi se čim prije blagodati željeznice razprostrle na cijelu pokrajinu, a stalno i načinom da se svima interesima zadovolji, bude osigurano gradjenje željeznice. Ali treba da njihovo nastojanje podupire i uplivni glas pokrajinskog predstavnictva, koje neće za cijelo izostaviti a da i tečajem ovog zasjedanja na temelju novih razloga ne izjavi Vladi Nj. Vel. želju naroda u pogledu na taj važni predmet.

Treba nadalje imati pred očima da i su potpunim izvršenjem zakona travnja mjeseca 1873 god. nebi još bilo sasvim riješeno željezničko pitanje, i da je od prijeke potrebe starati se i za svezu onkraj naših granica. Pošto riješenje toga pitanja jedino ne zavisi ni od bečke Vlade, jer je nužno da pri tom sudjeluje i Vlada ugarska, dobro bi bilo starati se kako se djelovanje ove zadnje ne bi ograničilo prosto na pristanak, već bi se pokazalo u kojem pozitivnijemu činu.

U prvome dijelu ovoga izvješća bi napomenuto kakav je uspjeh imala želja Visokoga Sabora da bi se oprostila od svake carine dalmatinska vina što se uvoze u carinarski obseg austrijski, ili bar da bi se carina obalila do polovice sadašnjeg iznoska. Ma da odgovor Nj. P. gosp. Ministra finan-

ed incompleto. La legge votata dalle Camere sull'impiego di questa somma, ha trascurato del tutto la linea Očestovo-Zara, e per conseguenza eccitato in questa parte della provincia un malcontento che non può essere acquietato se non dall'esecuzione della legge nel suo tenore primitivo. Per raggiungere questo scopo devono tendere adesso tutti i nostri sforzi, e non deve essere difficile il conseguirli, se la legge dell'aprile 1873 non ha subito alcuna modificazione, e se quei riguardi che consigliavano la linea Očestovo-Zara due anni addietro nulla hanno perduto della loro importanza. Ai deputati al Consiglio dell'Impero, spetta in prima linea il compito di insistere presso il Governo di Vienna perchè i benefici della ferrata sieno estesi quanto prima su tutto il paese, e la costruzione di tutte le linee, sia assicurata in modo stabile, e tale che soddisfi tutti gl'interessi. Le loro premure però devono essere secondate anche dalla voce influente della Rappresentanza provinciale, che non ometterà anche nel corso della presente sessione di manifestare con nuove ragioni al Governo di S. M. il voto del paese, su questo importantissimo argomento.

Bisogna ricordarsi inoltre che anche colla completa esecuzione della legge dell'aprile 1873, il quesito della strada ferrata non sarebbe completamente risolto; e che è più che mai necessario pensare alla di lei congiunzione fuori dei confini della Provincia. Siccome la soluzione di tale quesito, non dipende esclusivamente neppure dal Governo di Vienna ed è necessario il consenso del Governo ungherese, sarebbe bene adoperarsi, perchè l'azione di quest'ultimo non si limiti alla semplice adesione, ma incominci a concretarsi in qualche cosa di più positivo.

Nella prima parte di questa relazione, fu accennato all'esito che aveva avuto il voto dell'eccelsa Dieta, relativamente alla totale franchigia del vino dalmato per la sua introduzione nel territorio doganale austriaco, o almeno per la riduzione alla metà dell'attuale dazio di favore. Sebbene la impo-

cija takav da je dopušteno nadati se, da se na faktičnim okolnostima osnivaju razlozi navedeni e da bi se ta polakšica postigla, ma da nije moguće sumnjati da tim razlozima neće se pripoznati onu važnost koju zaslužuju, kad će se carinski cijenik sa Ugarskom pregledati, ipak mora se ispovjediti, da se sve to više pogaršavaju okolnosti Dalmacije što se tiče vina, njezina glavnog proizvoda, tako da je neobhodna potreba da se tome lijeka nagje. Ustupljenje Mletaka, prekomjerna potrošarina kojoj podleži u Trstu trgovina s vinom, polakšice što strana vina dobivaju od carinskih poduzetnika, sve to ne samo što je stegnulo trgovinu dalmatinskih vina, već gotovo joj zakrčilo put u ostalim pokrajinam, osim u Krajini, zemlji siromašnoj i u kojoj potrošak zavisi od toga kako je ljetina ispala, što je u zadnjim godinama žalibože nevoljno. Nužda je natjerala te se tražilo novih puteva kojim da se vino proda, a po učinjenim pokušajima kao da bi se taj put našao u cislajtanskim pokrajinama, kad ne bi od zaprijeke bila uvozarina, na koju se lani i tužio vinarški sastanak držan u Beču. — Ne da se oporeći, da je pod trgovinskim gledištem ustupljenje Mletaka veliki udarac manijelo trgovini dalmatinskih vina; a pravičnost zahtjeva da se shodnim polakšicam naknadi pokrajini za štetu, koja ne smje na nju samu da padne.

Ove polakšice u dobar bi čas došle sada, kad se zemlja brižljivo i podnoseći žrtava stara da svoje vino poboljša, a to toliko rade privatne osobe, koliko i vinarska društva, koja su do sada dobrih rezultata pokazala, ali ne takvih koji bi znatno promijenili okolnosti vinske trgovine sa inostranstvom. Do takvog rezultata, ma bilo i koliko ti drago dobre volje, nemože se doći već trajašnim i polaganim nastojanjem, kome je u ovim zadnjim godinama žalibože zaprijetom bio nedostatak proizvodstva.

sta di S. E. il sig. Ministro delle finanze, lasci concepire delle speranze che i motivi addotti per ottenere siffatta facilitazione sieno basate a concludenti circostanze di fatto e non si dubiti che ai medesimi verrà accordata l'importanza che si meritano, al momento in cui sarà riveduta la tariffa daziaria coll' Ungheria, è d'uopo riconoscere, che relativamente al suo principale prodotto, il vino, le condizioni della Dalmazia vanno ogni giorno facendosi peggiori e tali da dover assolutamente provocare ad un qualche rimedio. La perdita della Venezia, gli esagerati dazii di consumo che aggravano il commercio dei vini a Trieste, le facilitazioni che vi ottengono dall'impresa dei dazii i vini esteri, non solo hanno limitato, ma precluso quasi ogni commercio dei vini dalmati, in altre provincie che non sieno i Confini militari, paese povero, e nel quale il consumo dipende dall'esito dei raccolti, in questi ultimi anni pur troppo infelici. La necessità aveva suggerito nuove strade di spaccio, che a quanto pare dai fatti contuttociò sarebbero assicurate nelle provincie Cisleithane, se non vi facesse ostacolo il dazio di introduzione, lamentato l'anno decorso dal Congresso enologico di Vienna. Non si può negare, che la cessione di Venezia, sotto il punto di vista commerciale, abbia esercitato una grave influenza sullo spaccio dei vini dalmati, e ragioni di giustizia consigliano che con adatte facilitazioni si compensi la Provincia d'un danno, che non deve ricadere sopra di lei sola.

Queste facilitazioni sarebbero assai opportune in questo momento in cui il paese attende con interesse e con sacrifici al miglioramento del vino, mercè le cure dei privati e le società enologiche; le quali hanno dato finora buoni risultati, ma non tali da cambiare sensibilmente le condizioni del commercio dei vini coll'estero, risultato al quale per quanto buona volontà ci si metta, non si può arrivare se non a mezzo di un lento lavoro, attraversato sfortunatamente in questi ultimi anni da un' insolita scarsezza di produzione.

Usprkos svim tim preprekama, prouzročnim prirodnim pa i umjetnim položajem u koji je Dalmaciju postavio njezin carinarski sustav, te naposljedku i okolnošću što Dalmaciji nedostaje dobrih saobraćajnih srestava sa ostalim pokrajinama, usprkos svemu tome sve se to bolje nastoji o poboljšanju i usavršivanju našeg vina, a i Vlada je na ruku podijelivši dva stipendija kod vinarskog zavoda u Klosterneubourgu. Izvršni gojenik ovoga zavoda, gosp. V. Lukšić-Nizetić nedavno dobio je od Ministarstva poljodjelstva obilata novčana srestva da preduzme znanstveni put te da se usavrši pohagjajući najglasnije zavode na Rajni i u Francuzkoj. Sklopio je pak s Vladom ugovor kojim se obvezao da će podučavati u praktičnom vinarstvu društva i privatna lica koja bi toga trebovala, te da će otvarati naukovni tečaj u cijeli da pokrajini pribavi dobrih konobara.

Kao da je i drugi obrt, za Dalmaciju velevazan a do sada zanemaren, počeo na se prilegnuti Vladinu pažnju, ako je sudite po jednoj po Vladi nadahnutoj, važnoj radnji gosp. Antuna Gareisa, vodopisca c. k. ratne mornarice. Zemaljski Odbor, pristajući na vladin poziv, obratio se na spisatelja, da dobije jedno pedeset iztisaka djela pod naslovom: "Ekonomično ukorišćenje mora osobitim obzirom na Sinje more.", Zemaljski Odbor ima namjeru da to djelo Obćinama porazdijeli, i da tako razprostrani koristnu nauku što se u njemu sadržava.

Pod uplivom poručnika ratne lagje gos. baruna Franja de Lamotte obrazovalo se društvo za lov spužva i koralja. To je društvo našlo već dovoljan broj dioničara, i svoje je djelovanje započelo još ovoga ljeta. Zemaljski Odbor nije učinio s manjega a da snažno podupre i ovu novu i važnu granu privrede, nastojavajući kod Vlade da društvo od vladinih zavoda dobije sprave koje nije imalo, i preporučujući Općinama da mu i sa svojim srestvima priteku u pomoć.

A fronte di tutte queste difficoltà dipendenti dalla natura e dalla posizione artificiale fatta alla Dalmazia dal suo sistema doganale, e dalla difficoltà delle comunicazioni colle altre provincie dell' impero, il movimento diretto alla migliorazione del vino si accentua ogni giorno di più, ed il Governo lo seconda, colla concessione di due stipendi presso la scuola enologica di Klosterneubourg. Un distinto allievo di questo istituto il signor V. Lukšić Nizetić, ottenne non ha guari dal Ministero dell'agricoltura i fondi necessari per intraprendere un viaggio di perfezionamento, col visitare i più reputati stabilimenti del Reno e della Francia. Ha poi conchiuso secolui un contratto che lo obbliga di impartire istruzioni pratiche di enologia alle società, ed ai privati che ne avessero bisogno, e ad aprire un corso d'istruzione diretto a fornire alla provincia dei buoni cantinieri.

Pare che anche un' altra industria preziosa alla Dalmazia, tanto trascurata fino adesso, incominci ad eccitare l'attenzione del Governo, a giudicarne da un lavoro interessante del sig. Antonio Gareis idrografo dell' i. r. Marina di guerra, compilato dietro la sua ispirazione. La Giunta, aderendo all' invito del Governo, si è rivolta al detto autore, per ottenere una cinquantina di esemplari dell' opera "L' utilizzazione economica del mare, con speciale riguardo al golfo adriatico", nella mira di propagarla tra le Comuni, e disseminare anche con questo mezzo la utile conoscenza di cui è ripiena.

Sotto l' influenza del sig. tenente di vascello barone Francesco de Lamotte, si è costituito un consorzio per la pesca razionale delle spugne e del corallo, che ha trovato un numero sufficiente di azionari, e che ha incominciato il suo esercizio ancora in questa estate. La Giunta non ha mancato di dare a questo nuovo ed interessante ramo d' industria tutto il proprio appoggio, accompagnando con tutto il favore le domande che le vennero fatte per ottenere dagli stabilimenti dello Stato apparati di cui era priva, e raccomandando alle Comuni di sorreggerlo anche coi loro mezzi.

Viječna ta borba u lovu srdelja među vojkama i šabacima i ove se godine pojavila, a sada čeka na konačno rješenje na temelju potrage koja se po nalogu Nj. P. gosp. Namjestnika i usljed predloga zemalj. Odbora zametnula, i imala bi već biti završena.

No više valjda no ikoja druga grana javne koristi ribanje bi trebalo novih zakonodavnih propisa, a nekoliko je tražba u tom pogledu i na središnju Vladu upravljeno.

Zemaljski Odbor nije još dobio nikakvu vijest o pokušajima sa fenjerom na kamen- ulje, što se ima rabiti u lovu srdelja a prošle je godine poslat Ješanskoj Općini.

Takogjer nije došao nikakav odgovor na Saborovu želju, izraženu u zasjedanju 1872 god., da bi se ukinula povlastica na sol.

Odbor se obratio na Nj. P. gosp. Ministra trgovine e da bi parobrod pruge dalmatinsko-arbanaške slijedio pristati na Korčuli, ali nije još odgovoreno; svojim je glasom podupreo tražbu da se dva nova brzojavna ureda zavedu na Vodice i u Vrgorcu, što je i postignuto.

VII.

Općine.

Povoljan su upliv imale na naše Općine izmjene Općinskome Redu, glasovane u zasjedanju 1872 god., koje su sada već zakonom postale, a valjda još više upražnjavanje slobode. Zemaljski se Odbor veseli što može tvrditi, da i ako još sve nije u redu u ovoj važnoj grani njegove uprave, ipak znatno se je stanje stvari poboljšalo u zadnjim godinama. I doista ne da se tajiti da ima stvarnog napretka i u načinu kojim se poslovi kod Općina raspravljaju i u većoj brižljivosti, i priležnosti kojom one opće sa zemaljskim Odborom, i naposljedku — što je najvažnije — u pravilnosti i točnosti kojom se občinski

L'eterno antagonismo nella pesca delle sardelle tra le *voighe* e le *tratte* si è manifestato anche in quest'anno, ed aspetta una soluzione definitiva da un'inchiesta disposta da S. E. il Luogotenente in seguito a proposta della Giunta, che a quest'ora dovrebbe essere anche condotta al suo termine.

Se non che forse più di nessun altro ramo di pubblica utilità, quello della pesca avrebbe bisogno di una riforma legislativa, che con parecchie domande venne provocata dal Governo centrale.

La Giunta non ha avuto ancora nessuna notizia sull'esperienza del fanale a petrolio, che doveva essere adoperato nella pesca delle sardelle, e che fu l'anno scorso rimesso al Comune di Gelsa.

Non pervenne neppure alcuna evasione al voto manifestato nella sessione del 1872 perchè fosse tolta la privativa del sale.

La Giunta si rivolse, senza avere ancora risposta, a S. E. il Ministro del commercio perchè fosse mantenuta a Curzola la toccata del vapore della linea dalmato-albanese, ed ha suffragato col suo voto le domande per l'istituzione di due nuovi uffizi telegrafici a Vodice e Vergoraz, che sono anche stati concessi.

VII.

Comuni.

Le modificazioni al reg. com.le votate nella sessione dell'anno 1872, che a quest'ora hanno acquistato forza di legge, e forse più ancora la pratica della libertà, hanno esercitato una favorevole influenza sulle nostre Comuni, e la Giunta è lieta di poter constatare, che se questo interessante ramo della sua amministrazione lascia ancora molto a desiderare, dei sensibili miglioramenti vi sieno in questi ultimi anni avvenuti. Non si può infatti disconoscere un reale progresso, e nel modo con cui vengono trattati gli affari presso le Comuni, e nella maggiore premura e diligenza dei loro rapporti colla Giunta,

računi podnose. I najžešćiji protivnici novog općinskog zakona moraće priznati da je novi red stvari dobrim plodom urodio u onim Općinama koje životnosti imaju, i da se taj uspjeh ukazao u stvarnim poboljšicama, u većem interesu za opću stvar, u to življoj djelatnosti, koja i ako se uvijek ne drži strogo u granicama zakonskim te kadkad u neredu zaroni, bolja je ipak no ono stanje nepomičnosti i drijemeža u kojem su Općine do 1864 god. životarile. — Ovaj uspjeh bio bi za cijelo još potpuniji, ako bi političke strasti mjesto ustupile miru, i kad bi na mjesto prekomjerna razčešnjavanja nastupilo veće usredotočenje, te bi se ukinule one Općine, koje za svoj opstanak nemaju ni duševnih ni materijalnih srestava, toliko da bi njihovo ukinuće bila prava blagodat.

Što se Odborova nadležnost raširila u pogledu na mjere koje se preduzeti imaju kad se izbori ponavljaju, i to je dobrim plodom urodilo, te tečajem ove godine su se skoro sve obnovile Općine koje su bile prekoratile trogodišnji rok svoga života. I ako su novi izbori bili više ili manje skupčani sa strastvenim političkim borbama, ipak red i poredak nisu bili nigdje poremećeni. Jedan dio općinske statistike, koju zemaljski Odbor sastavlja, već se tiska i biće možda tečajem zasjedanja razdijeljen. Tu ima važnih podataka o interesu kojim se općinstvo bavi u obćinskim izborima i o broju birača, koji svoje izborno pravo vrše, sarazmjerno većim no u ostalim zemljama.

Zemaljski Odbor žali što nemože ni ove godine javiti Visokome Saboru, da se konačno uredilo poznato pitanje megju Korčulom i Blatom. Ali to otezanje ne zavisi od njegove volje. Diobna je radnja svršena, jedino se vještaci dvaju Općina nemogoše složiti, koja

e quello che più importa infine, nell'esattezza e puntualità nella produzione dei conti comunali. Anche i più accaniti avversari della nuova legge comunale, dovranno convenire che il nuovo ordine di cose, in quelle Comuni che hanno una certa vitalità, abbia prodotto di benefici risultati, che si sono tradotti dovunque in visibili miglioramenti materiali, in un maggior interesse per la cosa pubblica, in una più vivace attività, la quale seppure alcune volte non è scompagnata da moti disordinati, e non sempre informata al rigore della legge, è di assai referibile a quello stato di atonia e di torpore, che prima del 1864 erano inseparabili dalla vita delle Comuni. Questo risultato sarebbe più completo per certo, se all'ardore delle passioni politiche succedesse un pò di calma, e l'eccessivo frazionamento, che la nuova legge ha dovuto subire, cedesse il posto ad una concentrazione maggiore, sopprimendo alcune Comuni, che non hanno mezzi nè morali, nè materiali per la loro esistenza, e la di cui soppressione sarebbe un vero beneficio.

L'allargamento delle attribuzioni della Giunta, sulle disposizioni da prendervi circa la rinnovazione delle elezioni, ha anche prodotto eccellente risultato, mentre nel corso di quest'anno, quasi tutte le rappresentanze che avevano oltrepassato il loro triennio di vita, sonosi ricostituite. Se le nuove elezioni non furono scompagnate, più o meno, da passionate lotte politiche, l'ordine materiale non venne mai turbato. La statistica comunale, che viene compilata per cura della Giunta, e di cui una parte stampata, sarà forse distribuita nel corso della sessione, offre dei dati interessanti sulla premura che il pubblico prende per le elezioni comunali e sul numero relativamente superiore agli altri paesi degli elettori che vi prendono parte.

È dispiacente la Giunta di non poter neppure in questo anno annunziare all'Ecc. Dieta, il definitivo assesto della nota questione dei beni comunali tra Curzola e Blatta. Ma questa dilazione è indipendente dalla sua volontà. I lavori divisionali sono stati condotti

dobra da se pojedinoj Općini doznače. Pošto osta bez uspjeha opći sastanak o tom predmetu, zemaljski Odbor srestvom c. k. kotarskog Poglavarstva u Korčuli i na izvršivanje pristatka 14 rujna 1872, pozva stranke neka razsudnika imenuju, opominjajući ih da kad se ne bi složile o osobi, zemaljski bi Odbor sam razsudnika izabrao.

Složno imenovaše ces. kr. savjetnika gospodina Franju Tomašića, ministerialnim otpisom, što ga zemaljski Odbor izazvao, ovlašćena da se toga posla primi. Radnja bijaše dobro napredovala i gotovo dovršena, kad pri početku kolovoza gosp. savjetnik Tomašić izjavi da se više o njoj baviti nemože. Drugo nije preostalo zemaljskomu Odboru već — kao što je i učinio — da novih mjera preduzme kako bi se nova osoba izabrала, te se Odbor nada da će pitanje prije izmaka godine biti konačno riješeno.

S istih lanjskih preprijeka nije koraka naprijed učinila razmirica medju Rabskom i Pažkom Općinom o uživanju Lunja. Pažka Općina, to jest, uzprkos svim pospješnicam, nije još dala nužne riješenju podatke.

U pogledu na pitanje koje postoji megju Općinom Soltanskom i Spljetskom ova je zadnja Odboru izjavila, da ona nema nikakve razmirice sa Općinom Soltanskom, već sa nekim općinarima onog otoka, protiv kojih obratila se, a to i uspjehom, na gragjanskog sudca.

Nisu još dozrela raspravljanja o ustanovljenju novih Općina u Vodicam i na Promini, ni o tome da se od Cavtata zastave neka sela te da nezavisnu Općinu obrazuju; niti se zemaljski Odbor veoma brini da zanimane stranke potakne, pošto se one same ne miču, jer je uvjeren da su većem djelu tih tražba uzrokom i policalom časovite strasti, te nije nimalo sklon da bez opravdanih razloga ide još više na ruku razčešnjavanju Općina u

al loro termine; solo i periti delle due Comuni non potevano accordarsi sulla qualità dei beni da assegnarsi alle relative Comuni. Riuscita senza effetto una conferenza comune su questo argomento, essa a mezzo dell'i. r. Capitanato distrettuale di Curzola, in esecuzione del compromesso 14 settembre 1872, invitò i divisori di divenire alla nomina di un terzo arbitre definitivo, ricordando loro che se non si fossero accordati sulla nomina, il terzo arbitre sarebbe stato prescelto dalla Giunta.

Di comune accordo la scelta cadde sull'i. r. consigliere d.r. Francesco de Tomassić, autorizzato ad assumere l'incarico da un rescritto ministeriale, provocato anche dalla scrivente. Il lavoro era bene avviato, e prossimo alla fine, quando ai primi di agosto il sig. consigliere Tommassiće dichiarò di non poter più occuparsene. Alla Giunta non restava altro se non di prendere, come ha fatto, delle nuove misure, per la scelta di un'altra persona; ed essa si lusinga che prima della fine dell'anno, la questione sarà definitivamente risolta.

L'altra vertenza tra le due Comuni di Arbe e di Pago, relativamente all'uso dei Loni, è arrestata dalle stesse difficoltà dell'anno decorso, vale a dire che il Comune di Pago a fronte delle fattegli eccitatorie non ha ancora offerto gli elementi necessari alla soluzione.

Intorno alla questione sussistente tra la Comune di Solta e quella di Spalato, quest'ultima ha dichiarato alla Giunta che per lei non sussisteva alcuna questione colla Comune di Solta, ma con alcuni comunisti di quell'isola, contro dei quali avea esperito, e con successo, la via giudiziale ordinaria.

Le trattative, per la costituzione dei nuovi Comuni di Vodizze e del Promina, come pure la separazione di alcuni villaggi da Ragusavecchia per costituirsi in comune indipendente, non sono ancora arrivate a maturità, nè la Giunta, dal momento che le parti interessate non si muovono, le spinge con grande interesse, persuasa come è che la maggior parte di queste domande sono suscitate da passioni del momento e niente affatto disposta,

Dalmaciji.

Tužbe što su na Odbor stigle da se u Općinama Metkovskoj i Opuzenskoj u velike prisvajaju općinska dobra, prinukase Odbor te je svome prisjedniku popu Kažimiru Ljubiću naložio da na licu mjesta lično stvar izpituje prilikom kad je bio na dopustu prošlog mjeseca kolovoza. No o stanju stvari nije još invještice prikazano.

Općinsko Vijeće Mučko bilo je oprostilo općinare od plaćanja travarine. Načelno pitanje, koje se o tome bilo porodilo u Odboru, te o kojem se izazvala još prošle godine carska odluka, bi riješeno u smislu Odborove manjine, te bi naregjeno što treba, a da riješenje bude izvršeno.

Glede slijedećih zaključaka općinskih Vijeća zemaljski je Odbor vršio što mu u smislu § 102 općinskog Reda nadležni.

Riješenjem Br. 434 odobrio je prodaju nekih općinskih zemalja Prominskom kamenougljevskom Društvu.

Riješenjem br. 874 bi odobrena prodaja Josifu Skelinu jedne zemlje općinskog odlomka Ključa Općine Drniške.

Riješenjem br. 433 bi odregjeno da se uloži na gladijske svrhe u Općini Drniškoj što se u iznosku od fi. 950 dobilo od kamenougljevskog Društva za prodaju dobara.

Riješenjem br. 1084 odobreno da Općina Novigraska mukte ustupi Antunu Buzoliću komad općinske zemlje.

Riješenjem br. 2800 odobreno što je Šibenska Općina ustupila zemlje c. k. pomorskoj Vladi u cijeli da se raširi kuća zdravništva.

Riješenjem br. 3339 bi odobrena pogodba kojom se Općina Tiješanska obuzela da će mutke davati stan brzojavnome Uredu.

Riješenjem br. 1844 i 1973 bi Općini Zadarskoj odobreno da od zaklade S. Dimitrija uzajmi 30,000 fi. kako bi novome pri-

senza legittime cause a favorire ancora di più lo sminuzzamento delle Comuni in Dalmazia.

Alcune accuse di estesi usurpi di fondi comunali, nelle due Comuni di Metković e Fort'Opus, hanno indotto la Giunta ad incaricare il suo assessore d.n Casimiro Ljubić di portarsi sopralluogo ad esaminare la cosa, nell'occasione di un suo permesso di assenza accordatogli nell'agosto decorso. Sullo stato dell'affare non venne ancora prodotto rapporto.

La questione di massima riferibile al Comune di Muć, il di cui Consiglio aveva condonato la tassa di depascimento, intorno alla quale ancora nell'anno scorso era stata provocata la decisione Sovrana, fu deciso nel senso della minoranza della Giunta. Vennero quindi date le necessarie disposizioni perchè al deliberato fosse prestata esecuzione.

La Giunta ha esercitato le attribuzioni che le derivano dal § 102 del reg. comunale per i seguenti conchiusi dei Consigli comunali.

Deliberato n.ro 434 per approvazione di un contratto di vendita di alcuni fondi comunali alla società carbonifera del Promina.

Deliberato n.ro 874 con cui venne approvata la vendita di un fondo comunale della frazione di Ključ Comune di Drnis, a Giuseppe Skelin.

Deliberato n.ro 433 perchè il ricavato della vendita dei beni alla società carbonifera nell'importo di fior. 950, sia impiegato a scopi di carestia nel Comune di Drnis.

Deliberato n.ro 1084, per cessione gratuita di un tratto comunale da parte del Comune di Novegradi ad Antonio Buzolić.

Deliberato n.ro 2800 per cessione fatta dalla Comune di Sebenico all'i. r. Governo marittimo allo scopo di ampliare il casello sanitario.

Deliberato n.ro 3339, con cui si approva il contratto del Comune di Stretto di corrispondere l'alloggio gratuito all'ufficio telegrafico.

Deliberato n.ro 1844 e 1973, con cui viene assentita al Comune di Zara l'assunzione di un prestito dalla fondazione S. De-

staništu obalu uredila i klaonicu sagradila.

Riješenjem br. 849 bi odobrena prodaja jedne zemlje Općine Starogracke Josifu Vrankoviću.

Pod br. 15361 odlučeno glede ustupa sa strane Općine Hvarske d.ru Ignatiji Tomaschek jedne zemlje za gradnju.

Riješenjem br. 1502 bi potvrđen spis diobe dobara među općinskim odlomcima Pucišćem i Prašnicam.

Riješenjem br. 3435 bi potvrđena pogodba sklopljena od Općine Postirske, koja mjesto najma c. k. brzojavnomu Uredu dozvoljuje godišnju opredijeljenu svotu.

Riješenje pod br. 2635 o ustupu jedne zemlje Općine Supetarske Ivanu Radmiloviću.

Riješenje pod br. 1254 o dozvoli Antunu i Ivanu Viloviću komada brodnice Općine Korčulanske.

Riješenje pod Br. 1285 o povratu sa strane Općine Korčulanske nekih komada zemlje c. k. državnini.

Riješenje pod br. 2720 o ustupu sa strane iste Općine jedne kulice Nikoli Depolo.

Riješenje pod br. 3491 kojim se potvrđuje ustup sa strane Općine Korčulanske komada zemlje Vicku Marinkoviću za fi. 400.

Riješenje pod br. 1828 kojim se potvrđuje ustup Ivanu Bijelovučiću jedne zemlje Općine Dubrovačke u Janjini.

Riješenje pod br. 3267 oduzeće se na oprost daće što ju duguje Općini Dubrovačkoj Josip Pupa, a to uz plaćanje fi. 81 37 1/2 n.č sa strane ovoga.

Povrh toga zapodjelo se dopisivanje sa dotičnim Općinama o oprostbi dobara Loparskih na korist onim seljacima, o boljem ukorišćenju dobara Općine Dobrovske do sada za pastirstvo unajmljenih Crnogorskim podanicima, i na posljedku o redovitoj prodaji nekih dobara Općine Krtolske. Načelnom odlukom na temelju utoka bi uređjena uporaba općinskih pašnjaka; takogjer biše krijepko podržani

metrio di fior. 30.000, per ridurre la nuova riva, e costruire il macello.

Deliberato n.ro 849 per approvazione del contratto di vendita di un fondo del Comune di Cittavecchia a Giuseppe Vranković.

Deliberato n.ro 153, sulla cessione del Comune di Lesina, di un fondo per fabbrica al d.r Ignazio Tomaschek.

Deliberato n.ro 1502, con cui si omologa l'atto divisionale dei propri beni tra le due frazioni di Pucišće e Prasniza.

Deliberato n.ro 3435 per approvazione del contratto del Comune di Postire che accorda un pauschale fisso all'i. r. ufficio telegrafico in luogo di pigione.

Deliberato n.ro 2635 per la cessione di un fondo del Comune di S. Pietro a Giovanni Radmilović.

Deliberato n.ro 1254, sulla concessione di un tratto di squero del Comune di Curzola, agli Antonio e Giacomo Villović.

Deliberato n.ro 1285 sulla restituzione di alcune particelle da parte del Comune di Curzola all'i. r. Demanio.

Deliberato n.ro 2720 sulla cessione del medesimo Comune di una torretta a Nicolò Depolo.

Deliberato n.ro 3491 con cui si approva la cessione da parte del Comune di Curzola, di un tratto di fondo a Vincenzo Marinković per fior. 400.

Deliberato n.ro 1828, con cui si approva la cessione di un fondo del Comune di Ragusa e Jagnina a Giovanni Bielonević.

Deliberato n.ro 3267, relativo all'affrancazione di un livello dovuto al Comune di Ragusa, da Puppa Giuseppe verso l'esborso di fior 81:37 1/2.

Furono inoltre avviate pratiche colle rispettive Comuni, per l'affrancazione dei beni di Lopari a favore di quei villici, per l'utilizzazione migliore dei beni del Comune di Dobrota finora locate per l'esercizio della pastorizia a sudditi Montenegrini, ed infine per una vendita regolare di alcuni beni del Comune di Cartolle. Con decisioni di massima, sopra ricorsi, fu regolato l'uso dei pascoli

razlozi Općine Korčulanske protiv odluke onog kotorskog Poglavarstva, koje je obustavilo izvršivanje zaključka općinskog Vijeća dozvoljavajuće prodaju jedne općinske zemlje, glede koje politička vlast misli da državi pripada pravo višeg vlasništva (alto dominio).

Nesretna uprava Općine Sugjurajske, čestli utoci protiv njoj podignuti, sve je to prouzročilo te se među njom i zemaljskim Odborom zametnulo obširno dopisivanje, u kojem, usprkos opetovanim opomenam, načelnik g. Margetić sliedio je služiti se govorom vrijeđajućim čast. Odbora i njegovih članova, tako da se Odbor našao primoranim da protiv njega izazove najveću stežnih kazni, to jest, svrgnuće, što ga je doista i Namjesništvo proglasilo.

U svojim odnošajima sa Općinama, zemaljski se Odbor bavio o drugim važnim pitanjima, koja više ili manje izravno zasiecaju u njegov djelokrug, i o kojima bi nemoguće bilo prikazati potanko izvješće. Prostranost i važnost ovih posala razabrati se može potankim ispitivanjem djelovanja zemalj. Odbora, kao takogjer i iz brojeva predatnika koji svake godine sve to više restu, tako da ove godine već koncem kolovoza bilo ih je do 3500. Pospješnost kojom zemaljski Odbor sve te poslove obavlja vidi se već po tom što kod Odbora nema zaostataka. Osim toga pak Odbor je težio za tim da promakne blagostanje Općina i da krjepko njihovu nezavinost i njihova prava štiti.

Nastojanjem Odborovim — okružnicami 26 rujna 1873 br. 3403 i 2 veljače o. g. br. 500 —, pobugjenijom sviješću občinskih zastupstva o svojim dužnostima, pa i uporabom pram nekojim strogih mjera predvidjenih §.om 73 zakona 21 veljače 1873, doprlo se do toga da od 80 same 4 Općine izostaviše urediti predrazbroj ovogodišnji.

comunali e sostenute energicamente le ragioni della Comune di Curzola, contro il deciso di quel Capitanato distrettuale, che aveva trovato di sospendere l'esecuzione del deliberato del Consiglio, che ammetteva la vendita di un fondo comunale su cui l'autorità politica pretende che allo Stato spetta certo diritto di alto dominio.

L'infelice amministrazione del Comune di S. Giorgio, i frequenti ricorsi prodotti contro la medesima, occasionava tra lui e la Giunta un'estesa corrispondenza, nella quale a fronte di ripetute ammonizioni quel Podesta sig. Margetić, continuò a far uso di un linguaggio lesivo alla dignità della Giunta e dei suoi membri per modo, che essa si vide costretta a provocare contro di lui la massima delle pene disciplinari, la dimissione, che venne anche pronunziata dall'i. r. Luogotenenza.

Nell'esercizio dei suoi rapporti colle Comuni, la Giunta ebbe ad occuparsi di altre svariatissime questioni, che toccano più o meno direttamente la estesa sfera di azione di questo Istituto, di cui sarebbe impossibile ad offrire una analisi minuziosa. L'estensione e l'importanza di questi affari, può apparire soltanto da un esame della gestione, e dall'aumento dei numeri del protocollo, che assume ogni anno più vaste proporzioni, e che colla fine di agosto conteneva 3500 numeri. Nel disbrigo di tutti questi affari, oltrechè alla sollecitudine, che si riscontra dal fatto che presso la Giunta non vi sono arretratti, essa ebbe di mira a favorire il benessere delle Comuni, e a tutelare con energia la loro indipendenza ed i loro diritti.

Le premure della Giunta, di cui fanno fede le circolari 26 settembre 1873 n. 3403 e 2 febbraio a. c. n.º 500, un più vivo sentimento dei propri doveri nelle rappresentanze comunali e l'uso verso alcune di esse delle misure di rigore previste dal § 73 della legge 21 febbraio 1873, tutto ciò ebbe per risultato che di 80 Comuni 4 soltanto mancarono di regolare il preventivo per l'anno corrente.

Ove četiri izostale Općine jesu Benkovačka, Drvenička, Risanska i Skradinska. Drvenička i Skradinska pravdale se višećim izborima novih zastupstva; Risanska bolešću tajnika, jedino sposobna da uredi račun; Benkovačka s mnogim drugim poslima. Odbor nije našao da uzme u obzir takova opravdanja, te je pram članovom onih Opraviteljstva pridržao udarene globe; a oprostio je, kao za prvu godinu, od globe mnoga druga Opraviteljstva, pokle, ako i kasno, sgotoviše račune.

Potrebe općinske danomice restu, jer se nova zavedenja obće koristi ustanovljuju, kao što su ućione i poljari. Što stoga što se s proširena djelokruga općinam troškovi poskaču. Nego jednakinim korakom ne restu jim dohoci. Iz baštine svoje Općine ne mogu da vade više koristi nego što su vadile; travarina i šumarina, te davne naknade za uživanje općinskih pašnjaka i šuma, ne smiedu se povisivati, jer koristivost tih dobara ne napreduje već nazaduje, uslied njihove zle porabe. Da potrebam, dakle, doskoče obćinska su Vieća prisiljena povisivati namete. — Još je jedan uzrok tomu povisivanju. Uslied trajnih zlih godina pobiraćina općinskih nameta ostaje izpod svota predračunanih; a ostaje više jer Vieća obićajno niti predračunavaju što uime odpuštenjâ poreza. S tih uzroka nastaje manjka svrhom godine, pa tomu manjku mora se providiti sliedeće.

Ovo su uobće uzroci koji navedošê Odbor da u granicam svoje nadležnosti a na temelju zakona 28 listopada 1868 odobri prireze, visje nego što su Vieća nadležna udarati, sliedećim Općinam: Biograda, Blata, Bola, Budve, Drniša, Dobrote, Dubrovnika,

Queste quattro sono le Comuni di Benkovac, di Drvenik, di Risano e di Scardona. Le Comuni di Drvenik e di Scardona protestavano le eminenti elezioni delle nuove rappresentanze; quella di Risano la malattia del segretario, solo capace di regolare i conti; e quella di Benkovac la quantità di altri affari. La Giunta non ha trovato di prendere in considerazione tali giustificazioni, talchè mantenne le multe inflitte ai membri di quelle Amministrazioni, ed essendo il primo anno, condonò la multa a molte altre Amministrazioni dal momento che avevano, se anche tardi, approntati i conti.

I bisogni comunali crescono di giorno in giorno, giacchè prendono vita nuove istituzioni di pubblica utilità, come sarebbero le scuole e le guardie campestri. Parte perciò è parte perchè si è allargata la sfera delle loro attribuzioni, le spese alle Comuni si aumentano, mentre non ne crescono nella stessa proporzione le rendite. Dal loro patrimonio le Comuni non possono ritrarre maggiori utili di quelli che ritraevano finora; la tassa di depascimento e l'altra sul taglio della legna — questi due antichi corrispettivi pel godimento dei pascoli e boschi comunali — non possono elevarsi, essendo che da questi beni, causa il pessimo uso che se ne fa, non già maggiori, bensì sempre minori utili ci ritraggono. Per sopperire quindi ai bisogni, i Consigli comunali sono costretti ad aumentare le addizionali. — Questo aumento previene ancora da un altro motivo. Causa i continui anni cattivi, la riscossione delle imposte comunali resta al di sotto delle somme preventivate, vi resta tanto più che i Consigli di solito nulla preventivano a titolo di rilascio d'imposta. Per tali ragioni si manifesta alla fine dell'anno un *deficit*, a cui nell'anno successivo dev'essere provveduto.

Questi sono in generale i motivi che determinarono la Giunta ad approvare nei limiti della sua competenza e sulla base della legge 28 ottobre 1868 ad alcune Comuni addizionali superiori a quanto i Consigli siano autorizzati d'imporre, e ciò in complesso a

Ercegnovoga, Janjine, Ješe, Imoske, Klisa, Korčule, Krtolâ, Kune, Lastova, Lopuda, Lukšića, Luštica, Melkovićâ, Muća, Mula, Nina, Novoga, Obrovca, Omiša, Opuzena, Perasta, Prcanja, Pučšća, Rieke, Šipana, Slana, Stolina, Stona, Sućurca, Tivada, Tiesnoga, Trpnja, Visa, Vrboske, Vrgorica i Vrljke — svega jih 43.

Na temelju paka zakona 13 listopada 1870 zaprosio je Odbor prethodne Carsko odobrenje prirezom sljedećih Općina — na broju 18 jih;

Cartatske: u korist odlomka Jasenice, prireza izravnim porezom 87 ½ %

Hvarske: a) prireza izravnim porezom u korist odlomka Hvara i Brusja 70 %
u korist odlomka Grabja 52 %
b) prireza potrošarini, u korist odlomka Hvara 200 %

Kistanjske: u korist odlomka Kolašca, prireza izravnim porezom 66 %

Komiške: u korist Komiže, prireza izravnim porezom 60 %
potrošarini na sviežo meso 200 %

Kotorske: u korist odlomka Kotora, prireza potrošarini na pivo 250 %
na druge stvari 200 %

Mljetske: prireza izravnim porezom u korist odlomaka Babinopolja, Blata, Govedjara, Korita i Prožure 101 %
odlomka Marinovića 100 %

Nerežičke: prireza izravnim porezom u korist odlomka Dračevica 138 %
u korist odlomka Nerežišća 140 ½ %

Novigradske: prireza izravnim porezom u korist odlomka No-

43 Comuni, vale a dire, alle Comuni di Zavaravvecchia, Blatta, Bol, Budua, Darnis, Dobrota, Ragusa, Castelnuovo, Janjina, Gelsa, Imoschi, Clissa, Curzola, Cartolle, Cunna, Lagosta, Mezzo, Castel Vitturi, Lustizza, Metković, Muć, Mula, Nona, Castelnuovo di Traù, Obbrovazzo, Almissa, Fort' Opus, Perasto, Perzagno, Pučšće, Ombla, Giuppana, Slano, Stalivo, Stagno, Castel Sućurac, Teodo, Stretto, Trappano, Lissa, Verbosca, Vergorac e Verlika.

In base poi alla legge 13 ottobre 1870 la Giunta ha implorata la Sovrana approvazione alle addizionali delle seguenti Comuni (18 in complesso):

Ragusavvecchia: a vantaggio della frazione di Jasenice addizionale alle imposte dirette 87 ½ %

Lesina: a) addizionale alle imposte dirette a vantaggio delle frazioni di Lesina e Brusje 70 %
a vantaggio della frazione di Grabje 52 %

b) addizionale al dazio consumo a vantaggio della frazione di Lesina 200 %

Kistanje: addizionale alle imposte dirette a vantaggio della frazione di Kolašac 66 %

Comisa: a vantaggio di Comisa addizionale alle imposte dirette al dazio consumo sulla carne fresca 200 %

Cattaro: a vantaggio della frazione di Cattaro, addizionale al dazio consumo sulla birra 250 %
sulle altre cose 200 %

Meleda: addizionale alle imposte dirette a vantaggio delle frazioni di Babinopolje, Blata, Govedjari, Koriti e Prožura 101 %
della frazione di Marinović 100 %

Neresi: addizionale alle imposte dirette a vantaggio della frazione di Dračevica 138 %
della frazione di Neresi 140 ½ %

Novegradi: addizionale alle imposte dirette a vantaggio delle

vigrada i Vinjerca	100	%
<i>Paške</i> : u korist odlomka Paga, prireza neizravnim porezom	200	%
<i>Pelješke</i> : prireza izravnim pore- zom u korist odlomka Pelješca i Stankovića	66	%
u korist odlomka Podgorja	90	%
<i>Šibenske</i> : u korist odlomka Ši- benika, prireza potrošarini na neke stvari	200	%
<i>Spljetske</i> : u korist odlomka Spljeta i Solina, prireza potrošarini	200	%
<i>Starigradske</i> : prireza izravnim po- rezom	70	%
prireza potrošarini	150	%
<i>Supetarske</i> : u korist odlomka Su- petra, prireza potrošarini	150	%
<i>Trogirske</i> : prireza izravnim po- rezom u korist odlomka Lepenice	72	%
u korist odlomka Žednoga	60	%
<i>Zadarske</i> : u korist odlomka Zadra, prireza potrošarini na pivo	200	%
na druge stvari	125	%
<i>Zatonske</i> : prireza izravnim pore- zom u korist odlomka Majkova gornjih	58 1/2	%
u korist odlomka Trstenoga	123 1/2	%
<i>Zlarinske</i> : prireza izravnim po- rezom u korist odlomaka Pr- vića i Zlarina	73	%
u korist odlomaka Kaprija i Žirja	78	%

Osim općih uzroka ovim povišenjima, gori navedenih, napomenuti je još ove osobite: glede Općine Spljetske i Nerežiške, dugove stare što moraju platiti, pa glede prve i po-
manjkanje dohodaka soltanskih; glede Hvarske, što je od potrošarine oprostila svoje domaće
vino; glede Kotorske, što je prošlih godina
Vieće pretjerano predračunavalo iznosak ne-

frazioni di Novegradi e Castel Venier	100	‰
<i>Pago</i> : a vantaggio della frazione di Pago addizionale alle imposte indirette	200	%
<i>Sabbioncello</i> : addizionale alle im- poste dirette a vantaggio delle frazioni di Stanković e Sabbion- cello	66	%
della frazione di Sottomonte	90	%
<i>Sebenico</i> : a vantaggio della fra- zione di Sebenico addizionale al dazio consumo su certe cose	200	%
<i>Spalato</i> : a vantaggio delle frazioni di Spalato e Salona addizionale al dazio consumo	200	%
<i>Cittavecchia</i> : addizionale alle im- poste dirette	70	%
al dazio consumo	150	%
<i>S. Pietro</i> : a vantaggio della fra- zione di S. Pietro addizionale al dazio consumo	150	%
<i>Traù</i> : addizionale alle imposte di- rette a vantaggio della frazione di Lepenice	72	%
della frazione di Žedno	60	%
<i>Zara</i> : a vantaggio della frazione di Zara addizionale al dazio consumo sulla birra	200	%
sulle altre cose	125	%
<i>Mafi</i> : addizionale alle imposte dirette a vantaggio della frazione di Majkovi superiore	58 1/2	%
della frazione di Cannosa	123 1/2	%
<i>Zlarin</i> : addizionale alle imposte dirette a vantaggio delle fra- zioni di Provicchio e Zlarin	73	%
delle frazioni di Caprie e Zuri	78	%

Oltre ai motivi generali di questi au-
menti, già sopracitati, giova ricordare anche
questi speciali: per le Comuni di Spalato e
di Neresi vecchi debiti che si devono pagare,
e per la prima oltreacciò la mancanza delle
rendite di Solta; per la Comune di Lesina
l'aver esentato dal dazio consumo il suo vino
indigeno; per la Comune di Cattaro l'aver

kih dohodaka. Proti predrazbroju Općine Kottorske, neki obćinari bijaše uložili utok, a tomu poglaviti prigovor bio, da ne može da bude lanjskog manjka, koliko se u predrazbroju prikazivalo; nego razprava pabroja općinskoga god. 1873 ukaza da jim je prigovor neosnovan.

Da pokrije zemaljske vjerovnine morao je Odbor prema mnogim Općinama uporabiti oblast podanu mu zakonima 8 trav. 1872 i 15 travnja 1874. Evo tih Općina: Biogradska, Drveniĉka, Janjinska, Kliška, Kninska, Krtoljska, Lastovska, Lastvanska, Leĉeviĉka, Lopudska, Lukšićka, Milnska, Muĉka, Muljska, Ninska, Obrovaĉka, Omiška, Opuzenska, Paštrovska, Peraška, Puĉiška, Rabska, Risanska, Spljetska, Sućurjanska, Sutivanjska, Trpanjska, Vrhboska, Vrhgorska, Vrliĉka, Zardarska. — To uredovno namećanje prireza prouzročeno je, glede nekih općina s toga što nisu htile primiti onoliki uĉionski prinesak koliki je odmjerjen u pokrajinskom predraĉunu, a uĉionska ga Vlast nije bila preinaĉila; glede nekih što nisu znale za starije dugove nepodmirene, a Odbor jih doznao po Poreznim Uredima; glede nekih, napokon, što sa zakasnenja nije se moglo dobiti previšnje odobrenje prirezom gdi kojeg odlomka, usljed ĉesa nastao bi manjak u raĉunu i nepokriće zemaljskih vjerovnina.

Pri svrhi napomenuti je, da je Odbor obalio prireze Obćini Blata i Budve, usljed utoka obćinara; a da ostali predrazbroji prodjoše bez utoka.

Ne može Odbor i da ovom prigodom ne oĉituje svoje priznanje Slavnomu Ravnateljstvu finacijalnomu radi osobite marnosti kojom oprema posle tiĉuće se općinskih raĉuna, te na istu sklanja i podržena Urede.

negli anni scorsi il Consiglio esageratamente preventivato l' importare di certe rendite. Contro il preventivo della Comune di Cattaro avevano ricorso alcuni comunisti sostenendo essere impossibile che il *deficit* dell'anno scorso ascendesse a quanto era detto nel preventivo; ma la discussione del consuntivo comunale pel 1873 dimostrò che le loro obbiezioni erano infondate.

Per coprire i crediti del fondo provinciale la Giunta ha dovuto verso molte Comuni valersi dell'autorità accordatale dalla legge 8 aprile 1872 e 15 aprile 1874. Le Comuni in discorso sono quelle di Zaravecchia, Dervenik, Janjina, Clissa, Knin, Cartole, Lagosta, Lastua, Leĉevica, Mezzo, Castel Vitturi, Milnà, Muĉ, Mula, Nona, Obbrovazzo, Almissa, Fort' Opus, Paštroviĉi, Perasto, Puĉišĉe, Arbe, Risano, Spalato, Castel Sućuraz, S. Giovanni, Trappano, Verbosca, Vergorac, Verlika, Zaro. — Questa imposizione d'ufficio di addizionali, fu per alcune Comuni provocato da ciò, che il contributo scolastico non vollero prestarlo nella misura fissata nel bilancio provinciale, e non mutata dalla autorità scolastica; per altre da ciò che non si ricordavano di vecchi debiti non soddisfatti, dei quali la Giunta venne a conoscenza a mezzo degli Uffizi steurali; per altre infine da ciò che a motivo del ritardo non si è potuta ottenere la Sovrana approvazione alle addizionali di qualche frazione, e quindi ci sarebbe stato un *deficit* nel conto, e i crediti provinciali non sarebbero stati coperti.

In chiusa si deve ricordare che la Giunta in seguito a ricorso da parte dei comunisti diminuì le addizionali alle Comuni di Blatta e di Budua; e che contro gli altri preventivi non ci furono reclami.

La Giunta poi non può far a meno di non menifestare in questa occasione la sua riconoscenza all' Incl. Direzione di Finanza per la speciale diligenza con cui sbriga gli affari risguardanti i conti comunali ed induce a sbrigarli gli uffizi da essa dipendenti.

VIII.

Oružaništvo.

Kroz minulu godinu nije se dogodilo mnogo promjena u postajama oružaničkim. — U Ješi namještila se postaja, na pokušaj za 3 godine, a za to doba obvezala se na stanarinu. — Pošto u Golubiću Kninskom ne bijaše moguće naći prilične kuće a da se tu nastani postaja nazad dvie godine dignuta iz Graba, posadila se u Strmici, odkud dostiže se ista pažnja, kao što bi se dostigla iz Golubića. Glede te promjene i Općina Kninska izjavila se povoljno. — Tunekidan preuz. Namjestništvo oznani Odbor, da je odredilo premještaj postaje biogradske u Turani, jer ovdje ukazala se veća potreba pažnje, a radi blizine da može paziti i Biograd. — Na pitanje Oružničkog Zapovjedništva Odbor se izjavio protiv premještaju postaje s Biljana u Polaču, jer ovo mjesto nije zdravije od onoga; ali bi škodilo javnoj sigurnosti odmicanje iz napućene okolice biljanske, na cesti kud prolazi brzovoz, u pustu i s ruke okolice Polače. — Dogovorno sa Odborom odredio se namještaj nove postaje u Starogradu obrobivačkom, a to početkom dojuće godine. Odbor je pristao na to pitanje s razmatranja da je sasvim pustla ona duga pruga s medje hrvatske do Obrovca.

Još nikakve riešitbe pitanju da bi se povratila postaja Župi Imoskoj. Tako nije se izvela još ni osnova da se uvede nekoliko oružanika-konjanica, poglavito radi brzovoza.

Sve dopisivanje Odborovo glede najma oružničkih kasarna, u Zadru, u Strmici, u Pagu, u Gorici, u Cavlatu, u Rupam, u Su-

VIII.

Gendarmeria.

Nel corso dell'anno non ebbero luogo molti cangiamenti nelle stazioni di gendarmeria. — A Gelsa fu in via di prova istituita una stazione per tre anni, essendosi la Comune obbligata a contribuire la pigione. — Non essendo stato possibile di trovare a Golubić di Knin una casa conveniente ove collocare l'appostamento che due anni prima era stato levato da Grab, lo si collocò a Stermica, donde si può esercitare la stessa sorveglianza, che si sarebbe esercitata da Golubić. Anche la Comune di Knin si dichiarò favorevole a tale mutamento. — Giorni sono l'Eccelsa Luogotenenza comunicò alla Giunta di aver disposto che l'appostamento di Zaravecchia fosse trasportato alle Torrette, giacchè qui si è manifestato maggiore il bisogno di sorveglianza, che a motivo della vicinanza dalle Torrette può benissimo estendersi anche a Zaravecchia. — Sulla domanda del Comando di Gendarmeria la Giunta si dichiarò contraria a che la stazione di Biljane fosse trasferita a Polača, giacchè mentre questo luogo non è più sano di quello, alla pubblica sicurezza sarebbe di danno qualora dal popolato circondario di Biljane e dalla strada per cui passa la *male-poste*, la stazione si trasferisse in quello di Polača deserto e fuori di mano. D'accordo colla Giunta si stabilì col principio dell'anno venturo di collocare un nuovo appostamento a Starigrad di Obbrovazzo. La Giunta vi accondiscese nel riflesso che era del tutto senza sorveglianza quella lunga linea dal confine croato ad Obbrovazzo.

Ancora non si ebbe evasione sulla domanda che fosse restituito l'appostamento a Župa d'Imoschi. Così pure non fu ancora realizzato il progetto per l'introduzione di gendarmi a cavallo, specialmente a motivo delle *male-poste*.

Gli atti della Giunta provinciale relativi alle pigioni per l'acquartieramento dei gendarmi a Zara, a Stermica, a Pago, a Gorica,

petru, u Metkovićim itd. dokazom je Visokomu Saboru koliko je njegov Odbor nastojao da prištedi zemaljskoj zakladi; pa je i prištedio, ili barem zaustegao je pretjerane tražbe vlasnikâ kuća.

IX.

Javna sigurnost.

U predmetu zapratâ nije se dogodilo ništa znatna kroz minulu godinu. Najznatnije je što je Odbor obranio svoje mnjenje kod inokrajnih Odbora i kod Ministarstva unutrenih posala, da nije dužan podmirivati zapratne troškove, dok mu se ne podnesu iznasašća o pripadnosti zapračenikâ; a to i na temelju jasnog smisla §. 15 carevinskog zakona 27 srpnja 1871, i po prostom načelu da nema duga bez naslova, a naslov u ovom slučaju jest pripadnost zapračenika.

U dogovoru sa ostalim Odborima i izvješujući priznade da se oblaškava rukovodjenju zapratnih posala priobćenjem zapratnih presuda svako tri mjeseca, pa se tako i ustanovilo.

Sporazumio se takodjer Odbor sa drugim i sa Vladom, da se troškovi liečenja zapračenikâ, za male bolesti na putu, upiša u zapratne a ne u bolničke troškove.

Na izvršenje carevinskog zakona 10 svibnja 1873 o kaznivom redarstvu napram lienčinâ i skitalicâ, potaknut Odbor od preuz. Namjestništva da bi ugovorio s kojom od susjednih pokrajina a da bi u svoju radnicu primila prisiljence dalmatinske, — izvješujući je ugovorio sa kranjskim Odborom da bi se primili u radnicu u Ljubljani, kako su se i dosad slali. To bi dojavljeno preuz. Namjestništvu, a glede slučajna troška providjeno u pokrajinskom predrazbroju god. 1875.

a Ragusavecchia, a Rupe, a S. Pietro, a Metković ecc. possono servire di prova all'Ecc. Dieta, quanto la Giunta si curasse di far dei risparmi a vantaggio del fondo provinciale. E ne fece, o almeno moderò le esagerate pretese dei proprietari di case.

IX.

Pubblica sicurezza.

In oggetto di sfratti nulla di interessante occorre nell'anno passato. Quanto merita di essere rilevato si è, che la Giunta presso il Ministero dell'interno e presso altre Giunte sostenne la sua opinione, non essere in dovere di rimborsare le spese di sfratto, fino a che non le vengono presentati i rilievi sulla pertinenza degli sfrattati, e ciò in base al chiaro tenore del § 15 della legge dell'Impero 27 luglio 1871 ed in base a quel principio, che non evvi debito senza titolo; ed il titolo in questo caso è la pertinenza dello sfrattato.

D'accordo colle altre Giunte la scrivente ha riconosciuto che si facilita la manipolazione degli affari di sfratto comunicando ogni tre mesi le nozioni relative. E così fu anche stabilito.

S'accordò parimente la vostra Giunta colle altre e col Governo che le spese per cura di sfrattati, che per via vengono colti da malattie leggieri, siano da computarsi tra le spese di sfratto e non fra le ospitalizie.

In esecuzione alia legge dell'Impero 10 maggio 1873 sulla polizia correzionale riguardo agli oziosi ed ai vagabondi, l'Ecc. Luogotenenza eccitava la Giunta provinciale a trattare con alcuna delle provincie limitrofe onde accettasse nella sua casa di lavoro i corrigendi dalmati. La scrivente stabilì colla Giunta della Carniola, che i corrigendi saranno presi nella casa di lavoro di Lubiana, ove anche finora si mandavano. Questo fu annunciato all'Ecc. Luogotenenza, e nel preventivo pell'anno 1875 fu provveduto alle eventuali spese.

Preuz. Ministarstvo unutrenih posala preko preuz. Namjestništva bilo potražilo od Odbora, bili bio sklon spravititi zakon, po kojem da pokrajinska zaklada uzimlje na se oskrbne troškove osoba o kojih nije ustanovljeno domovno pravo. Odbor je na to odgovorio niječno, cienteći da bi takom ustanovom moglo se čestokrat oboriti na pokrajinsku zakladu težkih troškova neopravdano, dok se po cielo ne uredi zakonom oskrba siromaha, dok se točno uime toga ne opredijele dužnosti općina i pokrajine, dok se ne označe čisto izvori dohodaka u pomoć siromahom, ne urede oskrbni poslovači, ne ustanove kazni proti siromašnim zloporabam; a da prvi korak takovu uredjenju biti će uredba zakonom Javnih Dobrotvornosti, odkud poglaviti dohoci u pomoć siromahom.

Naprotiv Odbor pristade na uzajemnu nenaknadu oskrbnih troškova za siromahe sa Nijemačkom, pokle ova misli uporabiti načela ugovora Aisenačkoga napram svih državljana austrijanskih.

X.

Priprega.

O Pripregam nema što da kaže Odbor, jer i ne imao drugog posla već obistinjavati i plaćati taj težki danjak, nemetnut pokrajinam.

XI.

Bolnice i obće zdravlje.

Uzroci i razlozi, već prije obširno navedeni, s kojih Ministarstvo nije našlo da preporučiti previšnjoj potvrdi zakonsku osnovu o Bolnicam, glasovanu u prošlom zasjedanju, zemaljskome se Odboru činilo da su dovoljni,

L'Ecc. Ministero dell' Interno a mezzo della Ecc. Luogotenenza aveva interpellato la Giunta se fosse disposta a presentare una legge, per cui il fondo provinciale assumesse a sè di provvedere alle spese per quelle persone il diritto d'indigenato delle quali non è stabilito. La Giunta rispose negativamente, calcolando che per tale disposizione di spesso potrebbe essere aggravato il fondo provinciale di forti spese per nulla giustificate e ciò fino a tanto che non sarà del tutto regolato con legge la questione di provvedere ai poveri, non saranno con precisione determinati gli obblighi delle Comuni e della provincia in tale riguardo, e fino a che non si determinino le fonti di rendita destinate ai poveri, non si istituiscono gli organi relativi e non si stabiliscano le pene contro gli abusi di accattonaggio. La Giunta soggiunse che si farà il primo passo a tale ordinamento quando con legge saranno regolate le Pubbliche Beneficenze, fonti principali dei proventi pei poveri.

All'incontro la Giunta adderì che non si compensasse reciprocamente colla Germania le spese di mantenimento dei poveri, dal momento che questa pensa di applicare verso tutti i sudditi austriaci i principi del trattato di Eisenach.

X.

Vorspann.

Riguardo allo Vorspann la Giunta non ha cosa dire, essa non avendo fatto altro che liquidare e pagare questa grave imposizione, che si addossa alle provincie.

XI.

Ospitali e salute pubblica.

I motivi e le considerazioni, che rattennero il Ministero dal raccomandare alla Sovrana sanzione il progetto di legge sugli Ospitali, votato dall'Eccelsa Dieta nella sessione precedente, e che già furono prima

te da ga navedu da bar za sada ne podnese na saborsko raspravljanje tu osnovu, ni preinačenu, već da se opet bavi o sastavljanju unutrašnjeg pravilnika, u kojem bi se sadržala i po potrebi nadopunila pravila o bolničkoj upravi, na opstojecim zakonima osnovana.

Ipak osnov za bolničke činovnike, koji je bio onoj zakonskoj osnovi pridružen gotovo kao nadometak, zajedno sa opredjelenjem dotičnih plata, ne dade se ni zabaciti kao izlišan, ni ostaviti za buduća vremena, ko ne hitan. Pri općoj skupoci koja danomice raste, i pošto u svim granama javne službe ope-
tovano su plate činovnicima povisene, činovnici dalmatinskih Bolnica imaju još one iste plate, koje su njima odsječene bile godine 1827, kad je cvancika u životu vrijedila možda više no što danas vrijedi forinta. Da se doskoči ovoj nepravdi, štetnoj po samu bolničku službu, zemaljski će Odbor tečajem ovog zasjedanja podnijeti Visokome Saboru shodan predlog.

Odbor nije mogao išta odlučiti ni kakav predlog pripraviti o ustanovljenju domaćih lijekarnica, pošto nije još dobio o tom mnjenje zdravstvenog Vijeća pokrajinskog, u koga ga je zapitao po nalogu dobivenu od Visokoga Sabora u predprošlom zasjedanju. No u tom obziru činiće se pokušaj, o kojem će se niže izvjestiti, i uspjeh koja bacit će svjetlosti i na pitanje lijekarnica.

Jedini nalog što ga Visoki Sabor podao zemalj. Odboru u prošlom zasjedanju bio je taj, da se na poslugu bolesnika na mjesto bolničara i bolničarica uvedu Milosrdne Sestre. Da taj nalog izvrši, Odbor je zametnuo dogovaranje sa zavodom Milosrdnih Sestara u Zagrebu, gdje se jedino moglo držati da će se naći osoba, koje bi znale, oba zemaljska jezika. I doista one Milosrdne Sestre izjaviše da znadu i narodni i talijanski jezik, i sred-

esposti distesamente, sembrarono alla Giunta più che sufficienti a consigliarla di non riprodurre, almeno per ora, alla discussione dietale il progetto stesso quand'anche riformato; ma a riprendere piuttosto per mano la compilazione d'un regolamento interno, nel quale raccogliere e completare le norme dell'azienda ospitalizia, solidamente fondata sulle leggi già esistenti.

Non pertanto la pianta per gl'impiegati degli Ospizi, che era unita a quel progetto di legge quasi in appendice, coll'assegnamento delle paghe rispettive, nè si può abbandonare come superflua, nè rimandare a più tardi, come non urgente. Nel mezzo del caro generale crescente, dopo che in tutti i rami di pubblico servizio a brevi intervalli furono ripetutamente aumentate le paghe degl'impiegati, quelli degli ospitali dalmati hanno ancora quel medesimo trattamento, che fu loro determinato nel 1827, quando uno *zwanziger* di moneta convenzionale rappresentava nella vita un valore forse superiore a quello di un fiorino oggi corrente. A riparare questa ingiustizia, dannosa al servizio degli spedali, la Giunta in corso di questa sessione presenterà all'Ecc. Dieta una adatta proposta.

Sull'istituzione di farmacie domestiche, per incarico dell'Eccelsa Dieta nella sessione antipassata, chiesto e sollecitato il parere dell'inclito Consiglio sanitario provinciale, ed ancora non avutolo, non potè nè prendere alcuna deliberazione, nè apparecchiare alcuna proposta. Se non se a questo riguardo va a farsi un esperimento, che sarà riferito più sotto, la riuscita del quale darà qualche luce sull'argomento.

L'unico nuovo incarico dato dall'Eccelsa Dieta nella sessione precedente in materia ospitalizia, fu l'introduzione delle Suore di carità al servizio degli ammalati, invece degli infermieri e delle infermiere, usati a tale scopo finora. Per soddisfare a tale incarico la Giunta si pose in corrispondenza colla prossima Casa di Suore di carità in Zagabria, dove unicamente poteva attendersi di trovare persone conoscenti ambe le lingue del paese. Infatti

stvom njihova predstojnika naznačiše uslove, pod kojima bi se — za sada samo 12 njih — ponugjene službe primile. Pošto se zapitalo i dobilo što se kao prvi uslov stavljalo, saizvoljenje prep. Naredništva, i pošto se saslušalo mnjenje raznih bolničkih Ravnateljstva, da li bi bilo u Bolnicam nužnih stanova za Milosrdne Sestre, pozvate su ove da dogju u Zadarsku Bolnicu, za sada jedina koja je u stanju da ih primi; a od dana na dan čeka se na njihov dolazak, koji će se za cijelo do otvorenja Sabora i dogoditi. Ali prelazimo da potanje govorimo o Bolnici Zadarskoj.

Bolnica Zadarska. Pošto je pri svršetku prošlog zasjedanja umro ravnatelj d.r Petar Grabovac, pozvan je da ga zamijeni lijekar-vidar prvenac d.r Ivan Missaglia a privremeno na mjesto ovoga kao lijekar-vidar postavljen je d.r Vicko Ergovac, te u isto vrijeme razpisivao se natječaj na mjesto Ravnatelja. Pošto je na Odborov predlog Nj. Vel. 3 ožujka o. g. imenovalo zamjenika pravim Ravnateljem, razpisan je natječaj na mjesto lijekara-vidara prvenca, i 20 susljednog travnja Odbor imenovala d.r Ergovca pravim lijekarom-vidarom prvencem. Prvim istoga mjeseca bi privremeno postavljen kao pomoćni vidar učitelj vidarstva Bartul Luger. Ovo je mjesto bilo ostalo sasvim nepokriveno poslje odpusta vidara Dragutina Magrinia, to jest pri izmaku 1873 god., te je privremeno to zvanje vršio lijekar-vidar prvenac. Početkom prošlog kolovoza bi na svoju molbu umirovljena primalja Mande Guća, te je pozvano Ravnateljstvo zavoda za to nadležno da razpiše natječaj na mjesto koje je tako ostalo upražnjeno.

Osim ovih promjena u tehničkom osoblju Bolnice Zadarske, još je drugih trijeba bilo u osoblju bolničarske službe, kako bi se Milosrdnice namjestiti mogle. Ove primiše na se cijelu kućnu poslugu, brojeći tu vrata, kuhinju, bolesnice i mrtvace, to pod uslovom

quelle Suore dichiaravano di conoscere lo slavo e l'italiano, e a mezzo del loro superiore indicarono le condizioni alle quali avrebbero assunto il servizio loro offerto, per ora nel numero di 12 soltanto. Ricercata ed ottenuta come veniva richiesto per prima condizione, l'approvazione dei rev.mi Ordinariati, udito il parere delle varie direzioni degli ospizi sulla possibilità di alloggiarle, furono invitate le Suore a prender posto nell'ospedale di Zara, unico per ora in istato di accoglierle, e di giorno in giorno si attende la loro venuta, che all'apertura dell'Eccelsa Dieta sarà già avvenuta. Ma più dettagliatamente passiamo a parlare dell'ospedale di Zara.

Ospitale di Zara. Passato agli estinti il Direttore d.r Pietro Grabovac, al chiudersi della sessione dietale precedente, fu destinato a sostituirlo il medico-chirurgo primario d.r Giovanni Missaglia ed a fungere provvisoriamente le mansioni di questo il medico-chirurgo d.r Vincenzo Ergovaz, aprendo il concorso al posto di Direttore. Sulla proposta della Giunta nominato da S. M. adì 3 marzo a. c. il sostituto a Direttore effettivo, fu aperto il concorso al posto di medico-chirurgo primario e adì 20 aprile successivo. il fungente provvisorio fu dalla Giunta nominato in effettivo. Col 1.o dello stesso mese fu assunto provvisoriamente a chirurgo assistente il maestro in chirurgia Bortolomeo Luger, posto che dopo il congedo del chirurgo Carlo Magrini, avvenuto alla fine del 1873, era rimasto affatto scoperto e veniva sostituito dal medico-chirurgo primario *pro tempore*. Al principio dell'agosto p. p. fu pensionata a sua richiesta la priora levatrice Maddalena Guccia, alla cui sostituzione e successiva apertura in concorso venne invitata di provvedere di sua competenza la Direzione dell'istituto.

Oltre di questi movimenti di personale tecnico nell'ospedale di Zara se ne rese necessario uno non meno ampio nelle persone di servizio degl'infermi, per far luogo alle Suore di carità. Queste si assunsero tutto il servizio della casa, compresa la porta, la

da se njima daje hrana stan i naknada godišnja od fior. 50-60 na svaku, i da za boline i u opće za skrovite bolesti mužkoraca budu imale na svoje razpoloženje osobâ obojeg spola. Na tu cijel i da čuvaju bijesnike i za kancelarijsku službu budu zadržani Ivan Gozzi, Mate Franković, Gjuraj Persić, Mariana Rasol i Marija Barbunek, a ostali bolničari i bolničarice te kuhač 3 rujna odpušteni uz jedno uzdarje. Nadbolničarica i čuvarica stvari Lucija Marenzi bi privremeno u istome svojstvu premještena na Šibensku Bolnicu.

Svakim danom trijeba je znatnih popravljanja bolničkoj sgradi. U tom pogledu bi učinjeno i čini se samo što je najhitnije, da se ne bi tratilo novaca u sgradu, koja treba da bude na novo sagragjena, razprostranjena i preustrojena. A na to će zemaljski Odbor svoju pažnju obratiti, netom bude gotova osnova za razprostranjenje Šibenske Bolnice.

Bolnica Šibenska. Nema ob ovoj Bolnici da se izvjesti o drugom, već o gragjenju sirotišta, čatrnje i osebice, o čem se do sada više puta Visoki Sabor bavio. Osnove za ove tri gragje do sada su se tako prekrštavale, da jedna je smetala drugoj, a međutim nadošlo je i dopisivanje o klijetima za bijesnike. Pošto bi još god. 1866 odobrena osnova jedne čatrnje i za gragjenje iste odobrena svola od fior. 3000, te se počela već i graditi prokopajući jamu, godine 1871 bi odlučeno da da se i klijeti za bijesnike grade su fior. 1279:78 troška; kad pak god. 1872 bi odobrena osnova sirotišta i zajedno sa potrebnim zahodima troškom fior. 7238, našlo se da se jama prokopana za čatrnju htla upotrebiti kao smetište, i da cijeloj osnovi ne dostajalo je onih tehničkih i zdravstvenih uslova, koji bi bili potrebili, a o klijetima za bijesnike nije bilo traga ni spomena. Na pred-

cucina, la biancheria, gli ammalati ed i morti, verso il semplice mantenimento ed alloggio ed una remunerazione annua di f. 50 in 60 per ciascuna, con ciò però, che per l'assistenza nelle malattie sifilitiche in generale e nelle altre sessuali dei maschi, abbiano ad avere a loro disposizione delle persone d'ambo i sessi. Conservati a tal uopo, ed alla custodia dei maniaci ed al servizio di cancelleria, Giovanni Gozzi, Matteo Franković, Giorgio Persić, Marianna Rasol e Maria Barbunek; gli altri infermieri ed infermiere e il cuoco furono licenziati col giorno 3 settembre verso una gratificazione. La capo-infermiera e magazziniera suor Lucia Marenzi, fu traslocata in egual qualità provvisoriamente all'ospedale di Sebenico.

Nell'edificio degli Ospizi si resero e si vanno rendendo giornalmente necessari non indifferenti ristauri, dei quali furono eseguiti e si eseguiscano i più urgenti soltanto, a non isprecare danaro in una fabbrica, che ha bisogno di ricostruzione, di ampliamento e di riordinamento, a cui la Giunta si propone di rivolgere lo studio, non appena sarà in pronto quello per l'ampliamento dell'ospedale di Sebenico.

Ospitale di Sebenico. Questo non dà argomento ad occuparsene in questa relazione, se non in quanto alla costruzione della casa di pietà, della cisterna e delle latrine, che finora ripetutamente fu soggetto delle deliberazioni dell'ecc. Dieta. I progetti di fabbrica di questi tre oggetti andarono finora incrociandosi in modo, da impacciarsi reciprocamente, e intanto vi s'aggiunse la trattativa sulle celle pei maniaci. Approvato fin dal 1866 il progetto d'una cisterna e votata la somma di fi. 3000 per la sua costruzione, già in parte incominciata collo scavo della fossa, fu nel 1871 deliberato di costruire inoltre delle celle pei maniaci con una somma di fior. 1279:78; quando poi fu approvato il progetto della casa di pietà nel 1872, compresi i cessi occorrenti per fi. 7338, si trovò che lo scavo fatto per la cisterna si voleva convertito ad uso di fogna,

stavku Ravnateljstva onog zavoda, obustavilo se gragjenje, a nova se izvigjanja preduzela, po kojima se vidjela potreba da se komad zemljišta kraj Bolnice nabavi, i da se nova osnova napravi, koja bi u sklad donila razne pregjašnje osnove, što su jednu drugu izprekrštavale. Ta nova osnova sa doličnim troškovnikom do koji dan će biti gotova, te će se na odobrenje predložiti Visokome Saboru, kako bi se mogle na nju upotrebiti razne svote što je Sabor glasovao u prošlim zasjedanjima za Bolnicu Šibensku, a nisu još potrošena.

Bolnica Spljecka. Pošto je svršetkom veljače tek. godine prestala nabava lijekarija sa strane baštenika pok. lijekarnika Ante Passagnoli, ta nabava bi povjerena četrima lijekarnicama grackim, koje, svaka po tri mjeseca, podavaju lijekarije uz pristojne cijene. U ovoj Bolnici nalazi se sve što je nužno za domaću lijekarnicu; tu ima nužnih prostoriya, pećih, oružja i sudova. Pošto, kao što je gore rečeno, nije još to pitanje dovoljno proučeno, mislilo se megjutim tu gotovu radionicu upotrijebiti tako, da svaki od Splječkih lijekarnika počamši od dođućeg tromjeseca, kad na njega mu dogje red, mjesto da u svojoj radionici pripravlja lijekarije za Bolnicu, da ih pripravlja svaki dan u bolničkoj radionici. Tim će se imati dvostruka korist, što će se lijekarije brže pripravljati i podavati, i što je lekaru zavoda pružena prilika, da kad bi mu uztrebalo noću iznenada, moći će imati pri ruci gotove lijekarije, bez da ih ko zna koliko čeka od lijekarnika. Pošto ima razloga sumnji, da će ustanovljenje u Bolnicam domaćih lijekarnica naići na neuklonjive ekonomične preprijeke, to domaća radionica, ovakim načinom upotrebljena, može možda potpuno opravdati novac što se na nju strošio.

e che il progetto intero non presentava quelle condizioni tecniche ed igieniche, che sarebbero state necessarie, e di celle di maniaci non vi era traccia. Sopra rimostranza della direzione di quegli ospizi, fu sospeso l'impresimento della fabbrica e praticata nuova indagine commissionale, che diede per risultato la necessità di acquistare un fondo vicino all'ospedale e di elaborare un nuovo progetto il quale unisse armonicamente i vari progetti precedentemente fatti e pugnanti fra loro. Un tale nuovo progetto, con relativo fabbisogno è in lavoro prossimo a compiersi, e sarà presentato all'ecc. Dieta per approvazione e per applicarvi le varie somme per l'ospedale di Sebenico già stanziare nelle sessioni precedenti e non ancora esitate.

Ospitale di Spalato. Cessata col febbraio dell'anno corrente la fornitura dei medicinali dagli eredi del defunto farmacista Antonio Passagnoli, la somministrazione dei medicinali venne affidata alle quattro farmacie della città, le quali per turno la fanno tre mesi per ciascuna ed ai prezzi più modici. In questo ospedale tutto si trova disposto per una farmacia domestica, locali, fornelli, utensili e vasi. Ma come si è detto, non essendo ancora studiato abbastanza il quesito delle farmacie domestiche, la comoda occasione fece nascere l'idea di approfittare del laboratorio già approntato, e i farmacisti di Spalato anzichè preparare i medicinali per l'ospedale nel proprio laboratorio, incominciando dal trimestre prossimo per turno col proprio materiale li prepareranno giornalmente in quello dello spitale. A questo modo si avrà il doppio vantaggio della più pronta preparazione ed applicazione dei medicinali e della possibilità che il medico dell'istituto a qualunque ora abbia a mano pronti i farmaci, che per avventura potessero occorrergli inaspettatamente durante la notte per qualche accidente impreveduto, e che altrimenti dovrebbe per lunga pezza attendere dal farmacista. Siccome vi è motivo di dubitare, che l'istituzione negli spedali di farmacie domestiche propriamente dette possa incontrar gravi se non insor-

Nije još riješeno pitanje o rasprostranjenju čatrnje Spljecke Bolnice, ali nadati se je da Ravnateljstvo neće oklijevali a da ne dade napraviti osnovu i troškovnik, po nalogu što ga je dobilo od Odbora, pošto inžernik, kome se to povjeriti htio, nije se htio posla primiti.

Bolnica Dubrovačka. Pošto je u veljači tek. godine preminuo pomoćni vidar Koblicka, njegova se služba povjerila lijekaru-vidaru prvcu, d.r Roku Mišetiću, plaćajući mu zamjeničku pristojbinu.

Pitanje, koje se zametnulo među Ravnateljstvom Bolnice i Općinom Dubrovačkom, o oskrbljivanju i uzdržavanju u općinskom lazaretu bolesnikâ na koje su se ospice pojavile u Bolnici, koja nema gdje da ih od ostalih razstavlja, bi pitanje riješeno na temelju pokrajinskog zakona o općinskoj zdravstvenoj službi, u kojem je shodno naregjeno kako se ta pitanja u buduće ne bi pojaviti mogla. U ostalom uprava ove Bolnice nije prikazala ništa znamenita što bi se ovdje zabilježiti moglo; a odbor za preogragnjenje Bolnice nije još dao o sebi glasa.

Sirotište u Kotoru. Poslje zadnjeg saborskog zasjedanja ništa se znamenita dogodilo nije u ovom zavodu ni u pogledu osoblja ni ostali okolnosti. Nije se još moglo misliti na razprostranjenje zavoda, upotrebljavajući Ivanovićevu kuću, jer pokrajinska zaklada nije još tu kuću zaposjela.

U opće nema se šta osobita primjetiti na upravu Bolnicâ ako izuzmeš što su se troškovi za liječenje i uzdržavanje bolesnika povisili. To povišenje troškova jasno će se razabrati tek iz pazbroja ove godine, a proizročeno je tim što sve to više dolaze bolesnika — ove godine možda izvanrendno više zbog gladi. — To se opazalo i u prošlim godinama, a dijelom bar zavisi od toga, što su bolesnici sve to bolje u Bolnicam

montabili difficoltà economiche, il laboratorio domestico nell' istituto, posto a profitto nel modo predetto, giustificerebbe forse pienamente la spesa incontrata ad erigerlo.

Il quesito d' ampliamento della cisterna dell' ospedale di Spalato rimane ancora insoluto; ma giova sperare che la Direzione non tarderà a farne elaborare il progetto e il fabbisogno giusta l' incarico ricevuto dalla Giunta, dopo che l' ingegnere prima officiato all' uopo declinò la commissione.

Ospitale di Ragusa. Morto nel febbraio dell' anno corrente il chirurgo assistente Koblicka, le mansioni ne vennero devolute a quel medico-chirurgo primario d.r Rocco Mišetić, verso il competente soldo di sostituzione.

La questione insorta fra la Direzione degli ospizi col Comune di Ragusa sulla cura e mantenimento nel lazzaretto comunale d' infermi sui quali si manifestò il vaiuolo nell' ospedale, che non si presta a segregazione, fu sciolta in base alla legge provinciale sul servizio sanitario comunale, in cui è provveduto a che simili questioni non possano insorgere per l' avvenire. Del resto la azienda dell' ospedale nulla offerse di rimarchevole da rilevarsi in questo luogo; e il comitato per la sua ricostruzione non diede ancora segno di attività.

Orfanotrofio di Cattaro. Nè movimento di personale, nè altre emergenze da menzionarsi qui, offerse questo istituto dopo la ultima sessione dietale. All' ampliamento dell' istituto, approfittando della casa Ivanović, non potè rivolgersi ancora il pensiero, dachè detto stabile non pervenne ancora in possesso del fondo provinciale.

L' amministrazione degli ospizi in generale non dà occasione a speciali osservazioni, se si eccettui l' aumento di spesa, per cura e mantenimento degl' infermi, che dovrà risultare evidente appena nel conto consuntivo di quest' anno e che fu occasionato dalla cresciuta affluenza di ammalati, forse straordinaria quest' anno per ragione di carestia, ma osservata già negli anni precedenti e dipendente, in parte almeno, dal sem-

njegovani, pa nisu im više Bolnice tako mrzke, kao što su im bile prije. Odbor je uvjeren, da se to pripisati ima u zaslugu osobito liječniku i upraviteljstvenomu osoblju Zavoda.

Koliko se zemaljski Odbor raduje što može zabilježiti, da u obće zdravstveno stanje u pokrajini je bolje no što je bilo prošle godine, da su ospice skoro sasvim prestale, da kratelj više ne prijeli, da vranjac, što po nekim Općinama gramize, i on ide na manje; toliko s upravnog gledišta ožalošćivaju Odbor neke odluke što ih je Vlada Njeg. Vel. poprimila glede učestvovanja u troškove za boline u opće i za vranjac na pose. Dopisom 23 travnja br. 4393 Nj. Pr. gosp. Namjestnik oznani zemalj. Odbor, da za god. 1874 Vlada ne može razpolagati za liječenje bolinskih bolesnika no samo su 4000 flor., to jest, sa dvije hiljade manje no prošle godine, i da za god. 1875 za taj naslov i to za zadnji put opredijeliti će se pola gori naznačene svote, jer da carevinsko Vijeće neće da izuzetno za Dalmaciju taj trošak bude državi na teret. Iz istoga se Dopisa razabire da je Ministar unutrnjih posala izjavio da nije očekivati da bi država niti dijelom na se uzela troškove za gragjenje i uzdržavanje privremenih bolnica za vranjevce. Ako je i nadati se, da s blage prirode potpomožene nastojavanjem liječara kod kuće bolesnika i u postejećim Bolnicama, da će vranjca nestati, i bez te izvanredne pomoći; za sifilitičke obične bolesti za cijelo će pokrajinska zaklada imati još da podnosi znatnih tereta. Da bi se taj teret olakotio zemalj. je Odbor na novo Vladi svoju želju prikazao glede liječenja vranjca, jer ako s jedne strane pokrajini nedostaje državnih potpora da se bar pokuša kako bi se postignule i sačuvale s druge, ali što se obećalo te zaostalo, nek se bar namiri.

pre miglior trattamento che ricevono negli ospitali, i quali non vengono più riguardati colla ripugnanza di una volta. La Giunta è convinta, di poter ascrivere questa circostanza principalmente a merito del personale medico ed amministrativo dei pii istituti.

Quanto è lieta la Giunta di poter rilevare, che in generale lo stato sanitario del paese è più confortante che non lo fosse l'anno passato, e per la quasi totale estinzione dell'epidemia vajuolosa e per la cessazione della minaccia del colera, e per la decrescenza in cui si trova lo skrljevo serpeggiante in parecchi comuni; altrettanto si trova sconfortata in linea amministrativa da alcune deliberazioni prese dal Governo di S. M. relativamente alla concorrenza nelle spese per le malattie sifilitiche in generale e per lo skrljevo in particolare. Con sua Nota del 23 aprile N. 4393 significava S. E. il sig. Luogotenente alla Giunta, che per l'anno 1874 il governo non aveva disponibili per sostenere la cura dei sifilitici che f. 4000, due migliaia di meno che l'anno precedente, e che per l'anno 1875 verrebbe assegnata per l'ultima volta a tale titolo la metà della somma predetta; dapoichè il Consiglio dell'impero non intende di sostenere a carico dello stato questa spesa per la Dalmazia eccezionalmente. Dallo stesso foglio inoltre si rileva che il sig. Ministro dell'Interno ha dichiarato che per l'erezione e manutenzione di ospitali provvisori per ammalati di skrljevo non si abbia ad attendere nè tutto nè in parte di veder assunte le spese dal tesoro dello Stato. Se la benigna natura secondata dalle solerti cure mediche a domicilio e negli ospitali esistenti, offre speranza che lo skrljevo si estingua anche senza tale provvidenza straordinaria; per le malattie sifilitiche comuni il fondo provinciale deve attendersi un ulteriore, non indifferente aggravio. A cercare di rendere questo meno pesante, la Giunta ha riprodotto al Governo il suo voto per la cura dello skrljevo; affinchè, se in una parte vanno alla provincia diffettando i sussidi dello stato, si tentò almeno di ot-

Koliko je harno prošle godine Visoki Sabor primio carsku odluku kojom je Njeg. Vel. dozvolilo, da što se bude dobilo iz šestnajeste državne lutrije, koja se u drugom polugodištu obdržavati ima, mora prije svega biti namijenjeno gragjenju jedne ludnice u Dalmaciji, toliko će harno sada razabrati, da za tu istu ludnicu iz čista dobitka XV.te lutrije, koja se prvog polugodišta obdržala, pokrajinskoj je zakladi predano 14.500 fior. Zemaljski se Odbor već učinio tumačem tih čuvstava srestvom Nj. Pr. gosp. Namjestnika, vidjevši kako se sve to više nada krijepi, da će i potrebi ludnice biti zadovoljeno.

Ma da Vlada Nj. Vel. nije još sabrala potrebili materijal, da suglasno sa Odborom naredbu izdaje kako da se uredi izvršivanje pokrajinskog zakona o općinskoj zdravstvenoj službi, ipak milo je vidjeti kako su jur neke Općine na temelju onoga zakona razpisale natječaj na mjesto općinskog lijekara. Od potpuna ustrojstva te službe Odbor se nada redovitim navrtanju boginja, i dosljedno boljemu uspjehu toga navrtanja. Tad će se moći preinačiti današnji zakon o navrtanju, koji se kadkad osvagja što navrtanje ne pokazuje velikih uspjeha. Megjutim Odbor drži da k postignuću cilja sudjeluje tim što ne daje navrtateljima predujmova na njihovim pristojbinam, ako nisu prikazali izvješće i račun o svojoj djelatnosti u prošlim godinama. Ali korijenito preobraženje ove grane zdravstvene službe može se izčekivati samo od zakona koji bi proglasio navrtanje posredno ili neposredno obveznim, kojega zakona kao da se sada kod Vlade osnova pripravlja. Nemože da ostane bezuspješna nijedna ustanova, koju zakon zastičava i koja je od zakona snabdevena potrebitim poslovačima; a tad blagosivljeno je ono koliko se u tu cijel troši.

Tome se u nedaleka vremena može na-

tenerli e conservarli in un'altra, o di vedere almeno estinti gl'impegni arretrati.

Con quanta gratitudine accoglieva l'anno scorso l'eccelsa Dieta la Sovrana risoluzione con cui S. M. concedeva, che il ricavato della 16.a lotteria di Stato, da tenersi nel secondo semestre del corrente anno, sia dedicato anzitutto all'erezione di un manicomio in Dalmazia, con altrettanta riconoscenza verso la M. S. rileverà ora, che già dal ricavato netto della XV lotteria tenuta durante il primo semestre, furono devoluti al fondo provinciale fl. 14,500 a favore del manicomio stesso. La Giunta si fece interprete di tali sensi a mezzo di S. E. il sig. Luogotenente vedendo crescerci la speranza, che al più presto al bisogno del manicomio sia soddisfatto.

Quantunque il Governo di S. M. non abbia ancora raccolto il materiale necessario, per formulare d'accordo colla Giunta un'ordinanza a regolare l'esecuzione della legge provinciale sul servizio sanitario comunale, tuttavia si ha il conforto di vedere parecchie Comuni, aprire concorso al posto di medico comunale in base a quella legge. Dalla completa organizzazione del detto servizio la Giunta si ripromette più regolare l'esecuzione della vaccinazione e più estesi i benefici di questa. Allora si potrà anche riformare l'attuale legge sulla vaccinazione, che viene talvolta incolpata della poca efficacia di questa benefica operazione. Intanto la Giunta ha creduto di cooperare allo scopo negando anticipazioni di competenze ai vaccinatori che non avevano presentato i resoconti dell'opera loro negli anni passati. Ma una riforma radicale di questo ramo del servizio sanitario può attendersi soltanto da una legge che renda direttamente o indirettamente la vaccinazione obbligatoria, di cui sembra si stia nel seno del Governo lavorando un progetto. Di ogni istituzione tutelata dalla legge e dalla legge fornita di organi competenti non può fallire l'effetto; e allora, per quanto gravi, sono benedette le spese, che vi si approfondono.

Un tanto la Giunta può in un non lon-

dati Odbor od navrćanja i od cijele zdravstvene službe, koja u njegovu upravu spada.

XII.

Zemaljska zaklada.

Pazbroj zemaljske zaklade za g. 1873, što se s osobitim izvješćem Visokome Saboru podnosi, pokazuje kao što se u izvješću lanjske godine predvigjalo — konačnu imovinu smanjenu za fi. 18,000. To se mora prepisati dijelom zloj godini, koju je pokrajina prevalila, a dijelom obavljenom izbrisanju iz aktivnih ostanaka nekih svota koje su tu zabilježene bile a bijahu vjerovnine već uništene i neujerljive.

Aktivni ostanak koncem god. 1872 bi umanjen za 14,000 fior. a pasivni za 1000 fior., toliko da u istinu smanjenje prvoga iznosi fi. 13,000. Od ovih na pokrajinski prirez izravnim porezom padaju fior. 11,000, dijelom se pak smanjenje dogodilo radi odpuštanja poreza a dijelom radi izbrisanja vjerovnina, koje su zavisile od izbrisanja glavnog poreza s pogriješna uknjiživanja i s drugih razloga. Ostala se smanjenja odnose na oprost i na izbrisanje vjerovnina na podmiru bolničkih troškova.

Uprava god. 1873 prikazala je 5000 fi. manjka, jer je pristojbina prihoda bila za toliko manja od pristojbine razhoda. Skoro 3000 fi. utjeralo se manje no što je bilo pradračunato, to jest 2000 fi. manje na potrošarini, a preko 1000 fi. manje na izravnim porezima.

Pristojbina razhoda nadmašila je predračunu u naslovima "ustanba oružnika, bolnice i nove sgrade,, jer se je za preogragnjenje Spljeske Bolnice platilo 12,265 fiorina, bez da bi bila ikakva svota u tu cijel predračunana. Zaštedivši na sve ostale naslove troška pokrilo se ovo što se više trošilo, te se postiglo da se nedostatak obali

tano avvenire prevedere della vaccinazione e di tutto il servizio sanitario, formante parte della sua azienda.

XII.

Fondo provinciale.

Il conto consuntivo del fondo provinciale per l'anno 1873, che con separato rapporto viene sottoposto all'ecc. Dieta, dimostra giuste le previsioni fatte nella Relazione dell'anno decorso, una diminuzione nell'attività finale di fi. 18,000. Causa di ciò è in parte l'anno cattivo che la provincia ha attraversato ed in parte l'avvenuta depurazione delle restanze attive di alcune somme che vi figuravano, ed erano crediti di già annullati od inesigibili.

La restanza attiva emersa in chiusa all'anno 1872 fu ridotta per fi. 14,000, e quella passiva per fi. 1000, per cui la riduzione della prima fu effettivamente di fi. 13,000. Di questi spettano fi. 11,000 all'addizionale provinciale sulle dirette, ed in parte è dovuta a rilasci di imposta, in parte ad annullamento di crediti, dipendenti dal corrispondente annullamento dell'imposta principale per erronea appostazione, ed altri motivi. Le altre riduzione riguardano specialmente condonazioni e depennazioni di crediti per rimborso di spese ospitalizie.

La gestione dell'anno 1873 presentò una deficienza di fior. 5000, in quantochè la competenza di introito fu di altrettanto inferiore a quella di esito. La competenza di introito rimase al di sotto della preventivata per circa fi. 3000, dei quali fior. 2000 di meno sul dazio consumo, ed altri fi. 1000 sulle dirette.

La competenza di esito superò la preventivata ai titoli dell'acquartieramento della gendarmeria, quello degli Ospedali, ed a quello delle nuove fabbriche, essendo stati pagati per la ricostruzione dell'ospedale di Spalato fior. 12,265, senza che alcuna somma fosse stata per tale oggetto preventivata. Mercè risparmi su quasi tutti gli altri titoli

na samih 5000 fi.

Dakle :

smanjnje aktivnih ostanaka . . .	fi. 13000
nedostatak	„ 5000

Svega fi. 18000

sto čini uprav gori navedeno umanjenje konačne imovine.

Treba pak opaziti da se uprava školske zemaljske zaklade zatvorila pretičkom u blagajnici od fi. 11,700, i sa aktivnim ostankom od preko fior. 4000, dakle sa konačnom imovinom od fi. 16,000. Pošto školska zaklada zavisi od pokrajinske, proizlazi da se konačna imovina pokrajinske zaklade smanjila samo za fi. 2000.

Uporabljenje novog zakona 8 travnja 1872 na utjerivanje vjerovnika pokrajinske zaklade na spram Občina na podmiru bolničkih troškova počelo da svoj upliv pokazuje tečajem g. 1873, u koliko prihod kroz tu godinu utjeran nadilazi pristojbinu iste godine. Ako ispadak nije još bolji bio, to treba pripisati opreznosti kojom je zemaljski Odbor postupao, pošto prva je godina bila u kojoj se zakon izvršivao a to godina nevoljna i teška.

Da se doskoči toli prituženom nedostatku novčane zaklade, Visoki je Sabor zaključkom učenjenim u sjednici 19 prosinca 1873, bio ovlastio zemaljski Odbor da pita neka se iz državnih sredstva dade pokrajinskoj zakladi predujam od fi. 60,000, koji bi se uložili u povisenje razpoložive glavnice u blagajni, i koji bi se počamši od god. 1875 povraćali u 10 godišnjih obroka, a zajamčenih sa pokrajinskim prirezima.

U tu cijel zemaljski se Odbor obratio na Nj. Preuz. gosp. Namjestnika, koji je zaključak saborski sa preporukom poslao na središnju Vladu. I doista Nj. Pr. gosp. Ministar

di spesa poterono essere coperti questi dispendi in più, e fu possibile ridurre la deficienza a soli fi. 5000.

Riassumendo adunque :

Riduzione delle restanze attive . . .	fi. 13000
Deficienza	„ 5000

Assieme fi. 18,000

che è appunto la dimostrata diminuzione dell'attività finale.

Devesi però osservare che la gestione del fondo scolastico provinciale, come si vedrà più abbasso, si chiuse con un avanzo di cassa di fi. 11,700, ed una restanza attiva netta di oltre fi. 4000, adunque con un'attività finale di fi. 16,000. Essendo il fondo scolastico una dipendenza del fondo provinciale, ne risulta che la diminuzione dell'attività finale del fondo provinciale riducesi a soli fi. 2000.

L'applicazione della nuova legge degli 8 aprile 1872 alla riscossione dei crediti del fondo provinciale verso le Comuni per rimborsi di spese ospitalizie cominciò a fare sentire i suoi effetti durante l'anno 1873, in quanto che l'introito realizzato entro l'anno supera la competenza dell'anno stesso. Se il risultato non fu ancora maggiormente vantaggioso devesi ascriverlo alla prudenza con cui procedette la Giunta, trattandosi di anno difficile e di primo anno di applicazione della legge.

Onde sopperire alla tante volte lamentata deficienza di un fondo di cassa, l'Ecc. Dieta, con suo deliberato preso nella seduta dei 19 dicembre 1873, autorizzava la Giunta provinciale di chiedere dai mezzi dello Stato una anticipazione di fior. 60.000 al fondo provinciale, da essere impiegata in aumento del disponibile fondo di cassa; anticipazione da restituirsi in 10 annue rateazioni a partire dal 1875, garantite colle addizionali provinciali.

La Giunta rivolgevasi all'uopo a S. E. il sig. Luogotenente del Regno, il quale proseguì con raccomandazione il conchiuso dietale al Governo centrale. S. E. il Ministro

financijska uveo je i pitani predujam u zakonsku osnovu o nadomjesnim vjerovnicima prikazanu Carevinskome Vijeću. Ali zastupnička kuća na predlog financijskog Odbora, dok je odobrila sve ostale vjerovnine od Ministra financijske zaiskane, odbila je onu glede Dalmacije, a to za to da se ne stvori predgagaj koji bi bio kadar imati u buduće štetnih posljedica, i stoga još što je zemaljski Odbor u stanju da potrebitu glavnici pribavi sa dugom gibivim.

Usljed toga pokrajinska je zaklada ostala u istoj tijesnoći što se tiče glavnice u blagajni, dodajući još preteške okolnosti u kojima se nalazila cijela zemlja zbog gladi. Sovog razloga i u upravi ovogodišnjoj bilo je boriti se sa istim poteškoćama i sa istim nedostatkom novca kroz ove mjesece, kad se malo ili ništa javnih poreza ne utjerava.

Da bi Visoki Sabor mogao imati pojam o tim teškoćama, neka služe ovi podaci crpljeni iz bilježaka c. k. računarskog namjenskičkog odsjeka kao računovodstva zemaljskog Odbora.

Do konca srpnja t. g. na račun pokrajinskih prireza tekućih cc. kk. Porezni uredi pobraše fi. 37011. dok prama svoti ustanovljenoj u predrazbroju u to ime sa fi. 150,000 utjerbe od 1 siječnja do svrhe srpnja 1874 (biva mjeseci 7) imali su doprijeti do fior. 87,500; pobralo se dakle manje fi. 50488.

Na račun naknade bolničkih troškova Općine do svrhe srpnja nisu podmirile već samih fi. 2441, dočim prama svoti predrazbrojenoj i obistinjenoj na fi. 29531, izplate od 1 siječnja do svrhe srpnja 1874, imale su izniti fi. 17,226; utjeralo se dakle manje fi. 14,785.

Na račun prireza potrošarini, prvih sedam mjeseci u godini utjeralo se fi. 20778, dočim

delle finanze comprese infatti l'anticipazione domandata nel progetto di legge relativo ai crediti suppletori per il 1874 presentato al Consiglio dell'impero. Ma la Camera dei deputati di quest'ultimo, sopra proposta del proprio comitato di finanza, nel mentre accolse gli altri crediti domandati dal Ministro delle finanze, respinse quello relativo alla Dalmazia, e ciò per non creare un precedente, capace di produrre in avvenire delle dannose conseguenze, e perchè la Giunta era in grado di procurarsi i necessari fondi di cassa mediante un debito fluttuante.

In seguito a ciò il fondo provinciale rimase nelle medesime ristrettezze per ciò che riguardava il fondo di cassa, aggravato dalle difficili condizioni in cui versava l'intera provincia per effetto della dominante carestia; ragione per cui anche nella gestione di quest'anno si dovette lottare colle medesime difficoltà e colla stessa mancanza di numerario durante i mesi nei quali le riscossioni delle pubbliche imposte sono scarse o nulle.

Perchè l'Ecc. Dieta possa avere una idea di tali difficoltà, valgano i seguenti dati desunti dalle prenotazioni dell'i. r. Dipartimento contabile luogotenenziale quale contabilità della Giunta.

A tutto il mese di luglio a. c., in conto addizionali provinciali correnti, gli ii. rr. Uffici steurali incassarono f. 37011, nel mentre in confronto alla somma stanziata nel preventivo per tale titolo con f. 150,000, gli incassi dal 1.º gennaio a tutto luglio 1874 (sono mesi 7) avrebbero dovuto ammontare a fior. 87,500; furono adunque incassati in meno fior. 50,488.

In conto ritusioni per spese ospitalizie vennero dalle Comuni a tutto il mese di luglio versati soli f. 2441; nel mentre in confronto alla somma preliminarata e liquidata con f. 29,531, i versamenti dal 1.º gennaio a tutto luglio 1874 avrebbero dovuto ammontare a f. 17,226; furono dunque incassati in meno f. 14,785.

In conto addizionale al dazio consumo, nei primi 7 mesi dell'anno furono introitati f. 20,178;

prama predrazbrojenomu iznosku na fi. 38796, utjerba do srpnja 1874 imala je doprijeti do fi. 22631; utjeralo se dakle manje fior. 2452.

Napokon na račun učionskog prineska Obćine su prvih sedam mjeseci godine podmirile fi. 3917; dočim prema predrazbrojenomu iznosku na fi. 53,625, do svrhe srpnja imalo bi biti podmirjenih fi. 31281; podmirilo se dakle 27364 fi. manje.

Ako skupimo ove četiri svote, uvigjamo da pod ona četiri poglavita naslova prihoda zemaljskoj zakladi, i odnosno zakladi učionskoj, prvih sedam mjeseci 1874 god. utjeralo se fior. 95089 izpod predrazbrojena iznoska.

Sa troškovima paka što zemaljska zaklada mora uzdržati, nemoš odgagjati; pače budući da onaj za ustanbu žendarmarije morase za svako polugodište predplaćati, proizlašlo je da svrhom srpnja 1874 u blagajničkom kretu zemaljske zaklade imalo se nedostatka preko fi. 100,000 prama redovitomu stanju koje je imalo opstojati, kad bi se svaki mesjec na temelju predrazbroja redovito utjeralo kao što se redovito plaćalo.

Tome se nedostatku odoljelo:

1. Utjerbama ostanaka na tri prihodna vrela, to jest, prirez izravnim porezom, naknada holničkih troškova i učionski prinesak, ukupno fi. 17117

2. Tim što se prvih sedam mjeseci nikakva svota nije izplatila učionskoj pokrajinskoj zakladi ni zakladi mirovinā učiteljem; a to je bilo moguće s današnjim načinom uprave. Prema predrazbrojenim fi. 51300 u ono sedam mjeseci moralo bi se izplatiti „ 29925

3. Tim što se upotrebio razpoloživi ostanak raznih zaklada kojima Odbor upravlja, to jest skoro „ 20000

4. Što se štedilo na razne

nel mentre in proporzione dell'importo preliminarato con fior. 38796 gli incassi a tutto luglio 1874 avrebbero dovuto ascendere a f. 22631; furono dunque introitati in meno fior. 2452.

Finalmente in conto contributo scolastico furono dalle Comuni versati nei primi 7 mesi dell'anno fior. 3917; quando in relazione all'importo preliminarato con f. 53625 avrebbero dovuto essere versati a tutto luglio f. 31281; furono quindi versati in meno fior. 27364.

Addizionando le quattro somme si vede che a questi quattro titoli di rendita del fondo provinciale, e rispettivamente del fondo scolastico, nei primi 7 mesi dell'anno 1874 furono incassati f. 95089 in meno dell'importo preliminarato.

Le spese del fondo provinciale essendo indifferibili, ed anzi quella per l'aquartieramento della gendarmeria dovendo essere anticipata per ogni semestre, ne segue che colla fine di luglio 1874 sussisteva nel movimento di cassa del fondo provinciale una deficienza di oltre f. 100,000, in confronto allo stato normale che avrebbe dovuto sussistere, quando gli incassi al pari delle spese fossero stati regolari per ogni mese sulla base del preliminarare.

A questa deficienza si fece fronte:

1.o mediante incassi di restanze alle tre sorgenti di rendita, cioè addizionali alle dirette, rifusioni di spese ospitalizie, e contributo scolastico, complessivamente per f. 17117

2.o Col non girare nei primi 7 mesi alcun importo al fondo scolastico provinciale nè al fondo pensioni dei maestri; ciò, che fu possibile mediante l'attuale sistema di gestione. In ragione dei preliminarati f. 51300, nei 7 mesi si avrebbero dovuto versare . . . „ 29925

3.o Col valersi della restanza disponibile dei vari fondi amministrati dalla Giunta, per circa . : „ 20000

4.o Mediante risparmi ai vari

uslove i što se otezalo plaćanje,
gotovo „ 20000

Svega fi. 87042

Pošto sve to još nije bilo dosta, u mjesecu srpnju, da se doskoči nedostatku novaca u blagajnici, morao se prihvatiti zajam od fi. 13000 kod trgovačke Banke u Trstu, sa zalogom državnih obveznica zemaljske zaklade. Taj će se dug izplatiti netom će navršiti novca u blagajnu, što će se najkašnje dogoditi svrhom mjeseca listopada t. g.

Te će se teškoće u upravi svake godine ponavljati i ako ne toli čutljivo kako što ove godine, dok se bogata glavnica u blagajnici ne ustanovi. Pošto se izjalovio pokušaj zajam iz državnih srestava, da se ta glavnica sastavi nebi ostalo drugo već uteći se zajmu koji bi se prihvatiti imao kod koga vjerjesinskog privatnog zavoda — a takav zajam zemaljski Odbor misli da nemože savjetovati — ili za nekoliko godina nametnuti lagani prirez, ravan onome, što bi se bio morao odmeriti da se godišnji obroci povraćanja sastave, kad bi se kod Države bio prihvatio zajam. U svakom slučaju neka je živo Visokome Saboru preporučeno, da odsele ne glasuje ikakav trošak, bez da bi u isto vreme providio na pokriće, jer na teret glavnici u blagajni nije baciti niti ma koji mali trošak.

XIII.

Učionska zaklada pokrajinska i zaklada mirovinâ učiteljim.

Pazbroj učionski pokazuje u upravi godine 1873 konačnu imovinu od f. 15929, jer je toliko bila veća pristojbina prihoda od pristojbine razhoda. Ta se konačna imovina sastoji od f. 11752, koji su u gotovu novcu u blagajni pretekli, i od fior. 4177 razlike među aktivnim i pasivnim ostankom. Povrh toga u razhodu nalazi se f. 1400, kojim se

titoli e dilazioni di pagamento per
circa „ 20000

Assieme . f. 87042

Tutti questi ripieghi non bastando, si dovette nel mese di luglio, per supplire al difetto di fondi di cassa, contrarre un prestito presso la Banca commerciale di Trieste nell'importo di fior. 13000 verso deposito di Obbligazioni di Stato del fondo provinciale. Questo debito verrà estinto tostochè affluiranno denari in cassa, ciò che avverrà al più tardi colla chiusa del mese di ottobre p. v.

Queste difficoltà nella gestione si riprodurranno ogni anno, se anche non così sensibili come in questo, finchè non sarà costituito un vistoso fondo di cassa. Essendo fallito il tentativo mediante un prestito dai mezzi dello Stato, non resterebbe per formare questo fondo che, o ricorrere ad un prestito da contrarsi presso qualche istituto di credito privato — e simile prestito non crede la Giunta di poter consigliare — ovvero imporre per una serie d'anni una leggiera addizionale, eguale a quella che si avrebbe dovuto commisurare per costituire le ratazioni annue di restituzione nel caso che il prestito collo Stato fosse stato combinato. Ad ogni modo all'Eccelsa Dieta deve essere vivamente raccomandato di non votare d'ora in poi alcuna spesa senza contemporaneamente provvedere al coprimento, giacchè sui fondi di cassa nemmeno una piccola spesa è ormai imputabile.

XIII.

Fondo scolastico provinciale e fondo pensioni dei maestri.

Il conto consuntivo del fondo scolastico provinciale dimostra un risultato favorevole nella gestione dell'anno 1873 di f. 15929, essendo stata di tanto maggiore la competenza di introito in confronto a quella di esito. La risultante attività finale si compone per fior. 11752 di sopravanzo di cassa in denaro, e per f. 4177 di differenza tra la

nabavilo Državnih Obveznica za f. 1950, na račun učionâ grada Dubrovnika; ti novci zavise od nekih zaostovših dohodaka prošlih godina od ukinutih svijetovnih Bratovština, i kao što je poznato, namjenjeni su bili učionskim svrhama.

Prema predrazbroju, pristojbina razhoda bi veća od predrazbrojene svote za f. 3530, dočim pristojbina razhoda bila je manja za f. 12,397. Primjetbe na pazbroj, što su tiskane i razdjeljene gg. zastupnicima, navagjaju razloge tih razlika.

Početkom godine 1874 uvela se u život nova uprava učionske zaklade pokrajinske od zemaljskog Odbora predložena i od Ministarstva financija odobrena, uprava to jest, tekucim računom, gdje je c. k. pokrajinska Blagajna jedila blagajna za učionsku zakladu. Ovim se načinom mnogo olakoćuje blagajnička uprava, i može se svim plaćanjima odoljeti i ako u jeditoj blagajni središnjoj potpuno nema potrebite glavnice. Ovaj je sustav činio mogućim, te pokrajinska zaklada nije učionskoj izplatila nijednu svotu prvih 7 mjeseci, za kojih nedostojalo je novca u pokrajinskoj zakladi. Novim sustavom napokon, pošto ne može biti riječ o predujmovima cc. kk. poreznim Uredima, pokrajinska će zaklada moći da učionskoj izplati jedino što je nužno a da se zajedno sa ostalim srestvima pokrivenja, pokrije razhod, niti će u buduće konačni račun pokazati pretička u blagajni, kao što ga pokazuje u ovom prvom proračunu.

Novi pokrajinski zakon 7 ožujka 1874 (Zak. P. L. br. 11) osigura redovitije odmjerenje učionskog prineska općinskog, dočim drugi zakon pokrajinski 15 travnja 1874, (Zak. P. L. br. 13) zajamčuje redovitije utjeravanje toga prineska.

Nije izpalo nastojanju zemalj. Odbora, da stavi u potpunu svjetlost dohodke učionske

restanza attiva e la restanza passiva. Oltre a ciò nell'esito figurano f. 1400 coi quali si acquistarono f. 1950 di Obbligazioni di Stato per conto delle scuole della città di Ragusa, provenienti questi da rendite arretrate degli anni anteriori dalle sopprese confraternite laiche devolute, come è noto, a scopi scolastici.

In relazione al preliminare, la competenza di introito fu superiore alla somma preventivata per f. 3530, nel mentre quella d'esito fu inferiore per flor. 12397. Le avvertenze che accompagnano il conto consuntivo, distribuite stampate tra i sig. deputati, danno ragione di queste differenze.

Col principio dell'anno 1874 fu attivata la nuova gestione del fondo scolastico provinciale, proposta dalla Giunta ed approvata dal Ministero di finanza, la gestione cioè col conto corrente, fungendo la i. r. Tesoreria provinciale come cassa unica del fondo scolastico. Questo modo semplifica di molto l'azienda di cassa, e permette di far fronte a tutti i pagamenti, qualora anche la cassa unica centrale non sia provvista completamente dei fondi necessari. Fu questo sistema che rese possibile, come si accennò più sopra, di non girare alcun importo al fondo scolastico dal fondo provinciale nei primi 7 mesi dell'anno, durante i quali quest'ultimo fondo difettava di numerario. Col nuovo sistema finalmente, non essendo il caso di anticipazioni agli ii. rr. Uffizi steurali, potrà il fondo provinciale girare in quello scolastico l'importo strettamente necessario per pareggiarne l'esito in unione agli altri mezzi di coprimento, nè il conto finale presenterà in seguito sopravanzì di cassa, come ne presenta uno in questo primo bilancio.

La nuova legge prov. dei 7 marzo 1874 (Boll. prov. n.r 11) assicura una più regolare commisurazione del contributo scolastico comunale; nel mentre l'altra legge prov. dei 15 aprile 1874 (Boll. prov. n.ro 13) ne garantisce un più regolare incasso.

Non riesci alle premure della Giunta di porre in piena evidenza le rendite del fondo

zaklade zaviseće od ukinutih svjetovnih bratovština, ako izuzmeš dubrovačke, gdje kao što je već rečeno utjerao se i uložio jedan dio zaostavih dohodaka, hvala točnosti onog Povjerenstva Javne Dobrotvornosti, koje je držalo i drži u redu te dododke. Okolnosti što Carskom Odlukom dohodci ukinutih svjetovnih bratovština biše namjenjeni učionama, crkvama i Dobrotvornostima (svakome od njih za jednu trećinu), i da u njihovu upravu učestvuju ove razne korporacije koje onim ustanovam predsjedaju, ta okolnost oteguje da se željena jasnoća postigne. Tvrdi je Odobrova namjera da sasvim odcijepi onaj dio što učionskoj zakladi pripada, ali ne živi u nikakvoj obmani u pogledu na teškoće i na vreme što će se hiteti da se takav uspjeh postigne. No treba primjetiti, da izuzam Dubrovnik, gdje ovi dohodci dadu godišnje preko 200 f., ti dohodci dopiru do svota odnosno veoma malih, kako se iz predrazbroja učionske zaklade uvidjeti može.

Pazbroj zaklade mirovinā učiteljem pokazuje koncem 1873 god. 4710 f. prelička, koji po zaključka Visokoga Sabora bi uložen u Državne Obveznice, kako bi se plodonosna zaklada mirovinā zasnovala, te tako olakšalo prinesku zemaljske zaklade. Ovaj je prelička bio za f. 623 manji od predrazbrojene svote. Razlog leži u tome, što pristojbina prihoda mirovinske zaklade bila je od predrazbrojene manja za f. 934 dočim pristojbina razhoda bila je korista za f. 311 — razlika f. 623. Primjethe koje su pazbroju pridružene, razjasnuju s čega prizlazi razlika megju pristojbinam i predrazbrojenim svotami.

XIV.

Gladinjska zaklada.

Tiskani račun, razdijeljen zajedno sa pazbrojem pokrajinske zaklade, pokazuje stanje gladinjske zaklade koncem 1873 god. Od

scolastico dipendenti dalle sopprese confraternite laiche, ad eccezione di quelle di Ragusa, ove, come si disse, una parte delle rendite arretrate fu incassata ed investita, grazie all'esattezza di quella Commissione di Pubblica Beneficenza, che tenne e tiene in evidenza queste rendite. La circostanza che le rendite delle sopprese confraternite laiche furono per Sovrana risoluzione devolute per scuole, chiese e beneficenze (a ciascuno di questi enti per un terzo), e che alla loro amministrazione prendono parte le corporazioni varie che a questi enti presiedono, rendono difficili il raggiungere la desiderata evidenza. È ferma intenzione della Giunta di escorporare affatto la quota spettante al fondo scolastico, ma non si illude sulle difficoltà e sul tempo che ci vorrà per raggiungere un tale risultato. Devesi però notare, che ad eccezione di Ragusa, ove queste rendite superano i 200 fior. annui, esse ascendono ad importi relativamente assai piccoli, come si può desumere dal preventivo del fondo scolastico.

Il conto consuntivo del fondo pensioni per i maestri, dimostra in chiusa all'anno 1873 un civanzo di fiorini 4710, il quale giusta il deliberato dell'Ecc. Dieta fu investito in Obbligazioni di Stato per costituire il fondo fruttante delle pensioni, a sollievo del contributo del fondo provinciale. Questo civanzo riesci inferiore di f. 623 in confronto all'importo preliminarato. La ragione sta in ciò che la competenza di introito del fondo pensioni fu sfavorevole in confronto alla preliminarata per f. 934 nel mentre la competenza di esito fu favorevole per f. 311 — differenza fior. 623. Le avvertenze che accompagnano il conto consuntivo spiegano i motivi del divario tra le competenze e le somme preliminarate.

XIV.

Fondo di carestia.

Il prospetto stampato, distribuito unitamente al conto consuntivo del fondo provinciale, dimostra lo stato del fondo di carestia

glavnice 250.000 f., gotovo svih razdjeljenih u zajam Općinama, svršetkom godine povraćeni su bili i ležahu u blagajni 30164 f. Da su Općine točno i redovito plaćale iztekle obroke, povraćena svota moralo je doprijeti do 38240 f. Ipak prema prošlim godinama bolje se plaćalo, osobito ako se u obzir uzmu teškoće nastavše pri izmaku 1873 god. zbog gladi. Što se bolje plaćalo, to se mora pripisati uporavljanju zakona 8 travnja 1872. Kad se bude poboljšalo ekenomično stanje Općinā, tad će se moći strožije služiti se oblašću dozvoljenom s tim zakonom, i biće moguće dotjerati da Općine ne budu zaostale plaćanjem.

Pri završetku zadnjeg zasjedanja, naravna je stvar bila da zbog vladajuće nevolje usljed nestale ljetine, na Odbor navrnu mnogobrojna pitanja zajma iz gladijske zaklade. Ukupna svota što se iskala u zajam iznosila je gotovo 120.000 f. Odbor uvjeren da se u opće malo može takovim zajmovim olakšati nevolji, a s druge strane siguran da tim za buduće Općine na se napreću težkih tereta, Odbor je nezavisno od toga što nije bilo moguće su 30.000 razpoloživih flor. zadovoljiti pitanjima od 120.000, sav svoj upliv uložio da nagovara Općine neka ne uzajme novaca ili bar da svedu zajam u granice neobhodnije potrebe. I doista mnoge Općine potegnule su na se pitanje, dok ga ostale svedoše mnogo na manje, tako da konačno bili su dozvoljeni slijedeći zajmovi.

Općini	Rahskoj	f.	2000
"	Obrovačkoj	"	1000
"	Zlarinskoj	"	500
"	Trogirskoj	"	1000
"	Novskoj	"	1000
"	Supetarskoj	"	500
"	Sutivanskoj	"	300
"	Postirskoj	"	300
"	Pučiškoj	"	1000

in chiusa all'anno 1873. Del capitale di fi. 250,000 distribuito quasi per intero in prestito alle Comuni, erano stati rifusi ed esistevano in cassa alla fine dell'anno fi. 30164. Se le Comuni fossero state puntuali ed avessero corrisposto regolarmente tutte le rate scadute, le rifusioni avrebbero dovuto ascendere a fior. 38240. Tuttavia un miglioramento nei pagamenti vi fu a confronto degli anni anteriori, particolarmente se pongasi mente alle difficoltà della fine del 1873 a causa della carestia, miglioramento dovuto all'applicazione della legge 8 aprile 1872. Migliorandosi le condizioni economiche delle Comuni, si potrà con maggiore rigore fare uso delle facoltà concesse dalla predetta legge, e sarà possibile rimettere le Comuni in corrente coi pagamenti.

Dopo la chiusura dell'ultima sessione, era naturale che per effetto della dominante miseria in seguito ai raccolti falliti, numerose domande di prestito dal fondo di carestia affluissero alla Giunta. La somma complessiva richiesta in prestito ascese a poco meno di fior. 120.000. La Giunta persuasa della poca efficacia in genere di questi prestiti per lenire la miseria, certa invece dei gravi pesi che per l'avvenire andavano ad addossarsi le Comuni, indipendentemente dall'impossibilità di soddisfare con fior. 30.000 disponibili a ricerche di fior. 120.000, adoperò tutta la sua influenza per persuadere le Comuni a non contrarre prestiti, od almeno a ridurli nei limiti del puro indispensabile. Molte Comuni infatti desistettero dalla domanda, altre la ridussero di molto, per cui definitivamente furono accordati i prestiti seguenti:

Alla Comune di	Arbe	f.	2000
"	Obbrovazzo	"	1000
"	Zlarin	"	500
"	Trau	"	1000
"	Castelnuovo di		
	Trau	"	1000
"	S. Pietro	"	500
"	S. Giovanni	"	300
"	Postire	"	300
"	Pučisce	"	1000

„ Makarskoj	„ 500
„ Opuzenskoj	„ 500
„ Kunskoj	„ 500
„ Lopudskoj	„ 300
„ Cavtatskoj	„ 2000
„ Budvanskoj	„ 500

Svega . f. 11900

to jest, deselina zaiskane svote.

Da bi se olakotilo računanje i uprava zaklade, te da bi se složile izplate ovih zajmova sa onima predujmova dozvoljenih god. 1866, kojih je ovom godinom iztekao i morao bi biti izplaćen peti obrok, Odbor je odredio da se izplati u 20 jednakih obroka godišnjih, počamši godinom 1875. Na njihovu molbu dozvoljeno je Općini Trogirskoj da izplati u dva a Cavtatskoj u tri godišnja obroka do- lične im podijeljene zajmove.

Nije se od Vlade dobilo nikakva odgo- vora na dopis, kojim je njoj saobćena želja po Saboru izjavljena, da bi gladijskom za- kladom sama Pokrajina upravljala. Takogjer nije još dobio odgovora drugi dopis, u kojem je Odbor svoje nazore razložio o konačnom uregjenju uprave ove zaklade. Uvjeran da je nekoristno pače štetno današnje ulaganje te zaklade na oblažanje gladi, Odbor ima namjeru da Saboru predloži drugi način ukorišćenja, ali nemože to učiniti prije no što sazna kako je Vlada primila njegove pa i Saborske predloge odnosno na upravu zaklade.

Odborski prisjednici d.r. M. Klaić i I. Vranković sudjelovaše pri razpravama gladijskog Povjerenstva pokrajinskog, po Nj. Pr. gosp. Namjestniku ustanovljenog pod njego- vim predsjedništvom u cijeli da razpravlja o razdjeljivanju raznim kolarima i Općinam pokrajinskim gladijske potpore, što bi iz drža- vni srestava dozvoljena u iznosku f. 15,0000.

Društvo filodramatičnih vježbenika Kar-

„ Macarsca	„ 500
„ Fort' Opus	„ 500
„ Kuna	„ 500
„ Malfi	„ 300
„ Ragusavecchia	„ 2000
„ Budua	„ 500

Assieme . f. 11900

vale a dire il decimo di quanto era stato richiesto.

Onde facilitare il conteggio nella gestione del fondo, e porre in armonia le rifusioni di questi prestiti con quelle delle anticipazioni accordate nel 1866, delle quali con que- st'anno è scaduta e dovrebbe essere rifusa la quinta rata, fu disposto dalla Giunta che la restituzione segua in 20 eguali annue ra- tazioni a partire dall'anno 1875. Dietro loro ricerca fu accordata alla Comune di Traù la restituzione in due, ed a quella di Ragusa- vecchia in tre annue ratazioni dei rispettivi prestiti loro assegnati.

Nessun riscontro si ebbe ancora dal Go- verno alla Nota con cui gli venne comuni- cato il voto espresso dalla Dieta, perchè il fondo di carestia venisse esclusivamente am- ministrato dalla Provincia. Parimenti non ot- tenne ancora evasione l'altra Nota, in cui la Giunta espose le proprie vedute circa alla definitiva sistemazione dell'azienda di questo fondo. Persuasa la Giunta dell'inefficacia anzi del danno, dell'attuale impiego del fondo a sollievo della carestia, ha intenzione di pro- porre alla Dieta un diverso metodo di anti- cipazione; ma non può farlo prima di co- noscere l'accoglienza fatta dal Governo alle sue proposte ed a quelle dell'Ecc. Dieta re- lativamente all'amministrazione del fondo.

Alle pertrattazioni della Commissione pro- vinciale di carestia, istituita da S. E. il sig. Luogotenente del Regno sotto la sua presi- denza, per trattara del riparto tra i varî di- stretti e comuni della provincia del sussidio di carestia di fior. 150,000 accordato dai mezzi dello Stato, presero parte gli assessori della Giunta D.r. M. Klaić e G. Vranković.

La Società dei dilettanti filodrammatici di

lovačkih u Hrvackoj poslalo je zemaljskome Odboru f. 100, molbom da ih porazdjeli megju najsiromašnje stanovnike dalmatinske. Odbor našao je za dobro da te novce pošalje pola Općinskome Opraviteljstvu Imockome u pola Općinskome Opraviteljstvu Risanskome, da ih razdijele najsiromašnijim svojim općinarom. Iz dobivenih obavještenja doznalo se da u tim dvama Općinama najviše su se užasne posljedice gladi osjećale. U isto doba Odbor, tumačeći čustva podarenih, izjavio je Društvu filodramatika karlovačkih najvruću zahvalu za rodoljubno i velikodušno djelo.

XV.

Pokrajinske zaklade.

Osobitim izvješćem prikazani su pazbroji za 1873 god. slijedećih pokrajinskih zaklada: — “Nemoćni vojnici dalmatinski,” — “Gluho-nijemi,” — “Mamula,” — Pregledajući ih Visoki Sabor moći će razabrati kako je imovina svih ovi triju zaklada poresla za prošle godine, i navlastilo ona “nemoćnih vojnika,” što se za 1850 f. u državnim Obveznicam povisila.

Odobrivši pazbroj god. 1872 zaklade “Nemoćni-vojnici dalmatinski,” Visoki je Sabor opazio da se imovina povećala i da se svake godine znatno povećavala, te je naložio Odboru da preduzme nužne mjere, kako bi se, surazmjerno povećanju imovine, povisile i potpore nemoćnika, obzirom na broj podpomozjenih i na njihove potrebe.

Da taj nalog izvrši, Odbor je naredio da njegov računarski ured razvidi koliki je godišnji razpoloživi prihod, i ustanovio je da će za sada željenom povisenju potpora namjeniti godišnju svotu od 100 f. Obratio se pak na Nj. Pr. g. Namjestnika, u cijeli da nuždna

Karlstadt in Croazia, rimise alla Giunta provinciale l'importo di fior. 100 con preghiera di volerlo distribuire tra i più bisognosi abitanti della Dalmazia. La Giunta credette bene di rimettere metà di detto importo all'amministrazione comunale di Imoski, e metà a quella di Risano, perchè la distribuissero tra i proprii comunisti più miserabili. Informazioni avute attestavano le due accennate Comuni, come quelle ove la carestia faceva maggiormente sentire i suoi terribili effetti. Contemporaneamente la Giunta, interprete dei sentimenti dei beneficiati, esprimeva alla Società dei filodrammatici di Karlstadt le più vive grazie per l'atto generoso e patriottico.

XV.

Fondazioni provinciali.

Con separato rapporto vengono presentati i conti consuntivi per l'anno 1873 delle seguenti fondazioni provinciali: — “Invalidi militi dalmati,” — “Sordo-muti,” — “Mamula,” — Dal loro esame potrà l'Ecc. Dieta rilevare come il patrimonio di tutte queste tre fondazioni siasi accresciuto durante l'anno decorso, e particolarmente quello della prima, il cui aumento ascese a fior. 1850 in obbligazioni di Stato.

Nell'approvare il consuntivo per il 1872 della fondazione “Invalidi-militi-dalmati,” l'Ecc. Dieta osservando, che il patrimonio erasi aumentato, ed andava ogni anno sensibilmente aumentandosi, diede incarico alla Giunta di prendere le misure necessarie, perchè proporzionalmente all'accrescimento della facoltà della fondazione venissero aumentati gli stipendi degli invalidi, con riguardo al numero degli stipendiati, ed ai maggiori bisogni degli stessi.

In esecuzione a questo incarico, la Giunta fece rilevare mediante il proprio ufficio contabile la maggiore annua rendita disponibile, e stabili di devolvere ai desiderati aumenti di stipendio per ora l'annuo importo di fior. 100. Si rivolse quindi a S. E. il sig. Luo-

obavještenja traži o većim zaslugama i potrebama pojedinih nemoćnika, i u smislu zakladnog ustava naznači kojima se i koliko svakome, u granici većeg razpoloživa prihoda, treba da bude povisena potpora, tako da Odbor bude postavljen u stanju, da može doznačiti povišenja 1875 god.

O poljodjelskoj potpori Mamuline zaklade govorilo se gore pod naslovom "Zemljodjelstvo".

Podpomoženik iz zaklade "Gluho-niemi," Frane pl. Petris svršio je izvrsnim uspjehom prvu godinu u Goričkom zavodu, dobivši koncem godine prvu nagradu.

Pazbroj "Poljodjelne," pokrajinske zaklade još je za ovu godinu spojen sa onim zemaljske zaklade. Da računi budu jasniji, Odbor je naredio da se poljodjelna zaklada razstavi te da se obaška upravlja sa svojim osobitim pazbrojem. Megjutim treba opaziti, da se i imovina ove zaklade za godine 1873 povisila za f. 400 u državnim Obveznicam.

Megju pokrajinskim zakladam valja ubrojiti i sada zasnovanu zakladu mirovinā zemaljskim činovnicima. Za godinu 1873 račun te zaklade nalazi se u pazbroju zaklade zemaljske, i koncem godine iznosiše f. 550 u drž. Obveznicam. Tekom ove godine naregjeno je da se nabave još 500 f. u Obveznicam, i pošto se zaklada povećava, nužni su propisi izdati, kako bi se ona držala u odijeljenoj upravi. Posebnim izvješćem pak Odbor će Visokome Saboru shodne predloge podnijeti kako bi se ta zaklada bolje povećala.

Ovdje je red da se spomene saborski zaključak, istodobno glasovan sa onim koji se odnosi na ustanovljenje mirovinske zaklade, zaključak, to jest, kojim bi Odbor ovlašćen da stupi u dogovore sa Državom, kako bi

gotenente del Regno, perchè ripeta le opportune informazioni sui maggiori meriti e bisogni dei singoli stipendiati, ed a tenore degli statuti fondazionali, indichi a quali stipendiati, e di quanto ad ognuno, nei limiti della rendita maggiore disponibile, debba essere elevato lo stipendio, in modo che la scrivente sia posta al caso di emettere gli assegni per gli aumenti colla decorrenza dal 1.o gennaio 1875.

Dello stipendio agrario dalla fondazione "Mamula," venne discorso più sopra al capitolo dell' "Agricoltura."

Lo stipendiato dalla fondazione "sordomuti," Francesco de Petris compì con ottimo successo il primo corso nell' Istituto di Gorizia, riportando alla fine dell'anno il primo premio.

Il conto consuntivo della fondazione provinciale di "Agricoltura," è compenetrato ancora per quest'anno con quello del fondo provinciale. Per maggiore chiarezza ed evidenza fu disposto dalla Giunta che la separazione abbia luogo, e questa fondazione al pari di tutte le altre venga amministrata da sè, con proprio conto consuntivo. Intanto giova notare, che anche il patrimonio di questa fondazione si accrebbe durante l'anno 1873 di fior. 400 in obbligazioni di Stato.

Fra le fondazioni provinciali va annoverato il neo-istituito fondo delle pensioni degli impiegati provinciali. Per l'anno 1873 esso apparisce in evidenza nel consuntivo del fondo provinciale, ed ammontava in chiusa all'anno a fior. 550 in obbl. di Stato. Entro il corrente fu disposto l'acquisto di altri fl. 500 di obbligazioni, e poichè il fondo va aumentando, vennero emesse le necessarie disposizioni perchè venga tenuto in separata evidenza; e con speciale rapporto la Giunta presenta all' ecc. Dieta opportune proposte per il suo incremento.

È qui il luogo di ricordare il conchiuso dietale, preso contemporaneamente all'altro relativo all' istituzione del fondo delle pensioni, quello cioè con cui veniva autorizzata la Giunta di entrare in trattative collo Stato

zamjenitost postigao u prebrajanju godina službe vršene Državi i pokrajini pogledom na mirovine dotičnih službovnika. Ovome zaključku, Vladi Nj. Vel. priobćenu, bi odgovoreno sa Dopisom 16 svibnja tek. g. br. 567-pr. Nj. Pr. gosp. Namjestnika, tiskanim megju Spisima Odborskim. Ovim Dopisom bi Odboru javljeno da se Ministarstvo unutrašnjih djela, suglasno sa Ministarstvom financija i s ostalim zanimanim Ministarstvima izjavilo da Vlada, predpostavljajući potpunu zamjenitost i priuzdržavajući sebi da u buduće mirovine uredi zakonodavnim putem, nema ništa protiv tome da i glede zemaljskih činovnika i službovnika u Dalmaciji uporavi one propise, kojim su činovnici i službovnici opstojavših pokrajinskih Redova izjednačeni sa činovnicima i službovnicima državnim, što se tiče prebrajanja službovnih godina u odmierivanju mirovinâ. Obzirom na tu izjavu, Nj. Pr. gosp. Ministar unutrašnjih djela smatrao je izlišnim svako drugo dogovaranje o tom predmetu.

XVI.

Putevi.

Pokrajinskim zakonom 14 travnja 1874 (Pok. Z. br. 24) bi ustanovljena mreža predijelnih puteva u Dalmaciji. Kad se onaj zakon stvorio gledalo se da se ima obzira na sve izjavljene potrebe i na sve interese raznih strana, tako da se može reći da sa predijelnim putevima koje se imadu popraviti ili graditi, i na koje se zakon odnosi te zajedno sa državnim putevima koji postoje ili su u osnovi, providjeno je redovitomu saobraćaju svih glavnih predijela Dalmacije megju njima i sa pograničnim zemljama. Dakako da ustanovljenjem onih predijelnih puteva nije se zadnja riječ izustila, te da će se u buduće i novih proglasiti moći. Ali dok ne budu uregjeni oni na koje se novi zakon odnosi, i dok njima ne bude osigurano re-

onde ottenere la reciprocità nella computazione degli anni di servizio prestato allo Stato ed alla provincia, nell' oggetto delle pensioni dei rispettivi impiegati. Questo conchiuso trasmesso al Governo di S. M. ottenne evasione colla Nota 16 maggio a. c. n.r 567-pr. di S. E. il sig. Luogotenente del Regno, stampata tra gli atti della Giunta. Con questa Nota veniva partecipato, che il Ministero dell' Interno, d' accordo col Ministero delle Finanze, e cogli altri interessati Ministeri, ebbe a dichiarare, come il Governo, nella presupposizione di piena reciprocità, e colla riserva di una futura regolazione delle pensioni in via legislativa, non aveva veruna difficoltà di applicare anche agli impiegati e servi della provincia in Dalmazia quelle prescrizioni, mediante le quali gli impiegati e servi dei preesistiti Stati provinciali furono parificati agli impiegati e servi dello Stato, relativamente al computo degli anni di servizio nella commisurazione degli assegni di quiescenza. Con riguardo a tale dichiarazione, S. E. il sig. Ministro dell' Interno riteneva superfluo un' ulteriore speciale convegno in proposito.

XVI.

Strade.

Colla legge prov. 14 aprile 1874 (Boll. prov. n.r 24) venne stabilita la rete delle strade regionali in Dalmazia. Nel compilare quella legge si cercò di tener conto di tutti i bisogni manifestati e di tutti gli interessi delle varie parti, per cui può dirsi che colle strade regionali da ridursi od aprirsi, contemplate dalla nuova legge, in unione alle strade regie esistenti o progettate, sia provveduto alle regolari comunicazioni di tutte le regioni principali della Dalmazia fra loro e coi paesi confinanti. Certamente le strade regionali stabilite non sono l'ultima parola, e nuove ne potranno essere proclamate in avvenire. Ma finchè quelle della nuova legge non saranno poste in pieno assetto, ed assicurata una regolare amministrazione, ogni

dovito upravljanje, svaka dotična tražba morat će se odbiti, ako se zemlji neće naprtiti nenasnosljivih tereta, ili ako se neće razčešnjavanjem razpoložive svote, do bezkonačnosti produžiti gragjenje glavnih puteva.

Nakon što je zakon zadobio Carsku potvrdu, da se izvrši dotični saborski zaključak, raspisao se javni natječaj na novo mjesto tehničkog putovnog vještaka pri zemaljskom Odboru ustanovljeno. Natječaj je zatvoren, te si Odbor priuždržava da providi dotičnom naimenovanju, pošto bude zatvoreno saborsko zasjedanje, tako da početkom nove upravne godine tehnički vještak bude mogao započeti svoje djelovanje. Uz sudjelovanje vještaka odmah će se preduzeti pripravljanje predrazbroja za pojedine predijelne pute, i sastavljanje pravilnika uprave i putovnog redarstva za predijelne puteve.

Sa Odpisom Nj. Pr. gosp. Ministra unutrašnjih djela 18 prosinca 1873 br. 15857, priopćenim Dopisom Nj. Pr. gosp. Namjestnika 8 tek. mjeseca br. 15265 (br. 134 odborski) bi odbiveno pitanje zemalj. Odbora na Vladu upravljeno, da se iz državnih srestava dade za 10 godina po 10,000 f. godišnje izvanredne potpore pokrajinskoj zakladi za gragjenje i pregragjenje predijelnih puteva.

Nakon što se završilo zadnje zasjedanje mnogobrojna su pitanja na Odbor stigla za putovne potpore, kojima se jedino malim dijelom moglo zadovoljiti. Dozvoljene su sljedeće potpore:

Općinskom Opraviteljstvu Zadarskom za popravljjanje puteva po njegovu zemljištu f. 400 : —

Kotarskom Poglavaru Kninskom za pregraditi kamenom Ervenički most „ 693 : 18

Opć. Oprav. Drniškom za pregragjenje Gradačkog mosta „ 400 : —

Opć. Oprav. Tiješanjskom za popravljjanje puta od Mortera na Tijesno „ 100 : —

Kotarskom Poglavl. Knin-

domanda in proposito dovrà essere respinta, a meno che non vogliansi addossare al paese pesi insopportabili, ovvero collo sparpagliare le risorse disponibili, protrarre all'infinito la riduzione delle strade principali.

Dopo che la legge sulle strade regionali ottenne sanzione Sovrana, in relazione al deliberato dietale, fu aperto pubblico concorso al nuovo posto di perito tecnico stradale istituito presso la Giunta. Il concorso è chiuso, e la Giunta si riserva di procedere alla nomina dopo chiusa la sessione dietale, per modo che al principio del nuovo anno di gestione il perito tecnico possa cominciare la sua attività. Colla cooperazione del perito si procederà tosto alla preparazione del preventivo per ogni strada regionale, ad alla compilazione di un regolamento di amministrazione e di polizia stradale per le strade regionali.

La domanda della Giunta rivolta al Governo per un sussidio straordinario dai mezzi dello Stato di annui f. 10,000 per 10 anni al fondo provinciale per la costruzione e riduzione delle strade regionali venne respinta con Dispaccio di S. E. il sig. Ministro dell'Interno dei 18 dicembre 1873 n.r 15857, comunicato con Nota di S. E. il sig. Luogotenente del Regno degli 8 corr. n.r 15265 (n.r 134 della Giunta).

Dopo la chiusura dell'ultima sessione numerose domande per sussidi stradali pervennero alla scriventa, alle quali soltanto in piccolissima parte potè essere soddisfatto. Vennero accordati i seguenti sussidi:

All'Amministrazione comunale di Zara per ristauo di strade nel suo territorio f. 400 : —

Al cap. distrettuale di Knin per la ricostruzione in pietra del ponte di Ervenik „ 693 : 18

All'Amm. com. di Derniš per la ricostruzione di un ponte a Gradac „ 400 : —

All'Amm. com. di Stretto per ristauo della strada da Morter a Stretto „ 100 : —

Al Cap. distret. di Knin per

skoim za popravljjanje predjelnog puta od Gjeverske na Slap . . . „	363 : 85
Kotar. Pogl. Spljeckom za popravljjanje Mućkog puta . . . „	700 : —
Istome za popravljjanje Poljičkog puta „	500 : —
Opć. Opr. Trogirskom da nastavi radnju na putu u Drniš „	500 : —

Opć. Oprav. Soltanskom za popravljjanje puta u luku Maslinicu „	400 : —
---	---------

Opć. Oprav. Novoga kod Trogira da nastavi radnju Malaskog puta „	300 : —
--	---------

Opć. Opr. Imockome za popravljjanje puteva na njegovom zemljištu „	600 : —
--	---------

Opć. Opr. Sinjskome za popravljjanje mosta koji se srušio na Mućkom putu „	50 : —
--	--------

Politič. Povjereniku Bračkom za popravljjanje puta iz Milne u Supetar „	400 : —
---	---------

Obć. Opraviteljstvu Riečkomu da popravi put osojnički „	300 : —
---	---------

Opć. Oprav. Dubrovačkom za popravljjanje Brgatskog puta „	200 : —
---	---------

Opć. Opr. Ercegnovskomu za gragjenje dvaju mostova na potocima <i>Trtaru</i> i <i>Presjeci</i> . . „	750 : —
--	---------

Skupa . f. 6657 : 03

Završilo se dopisivanje medju Odborom, Vladom i Imockom Općinom, za popravljjanje Kamenmosta, i što prije će se radnja započeti. Uspjelo je nastojanje one Općine, Odborom i pokrajinskom Vladom poduprto, da zadobije svėzu sa Sinjem srestvom poštovoza, te do mala vožnja bi morala započeti. Odbor je takogjer nastojavao za sličnu svėzu megju Dubrovnikom i Metkovićem, ali nezna da li je dotično razpravljjanje došlo do konačnog zaključka.

ristauro della strada regionale da Gjeverske a Slap „	363 : 85
Al Cap. distret. di Spalato per ristauri della strada di Muć „	700 : —
Al detto per ristauro della strada della <i>Poljica</i> „	500 : —
All' Amm. comunale di Traù per continuare i lavori della strada verso Darniš „	500 : —
All' Amm. comunale di Solta per ristauro della strada al porto Oliveto „	400 : —
All' Amm. com. di Castelnuevo di Traù per continuare i lavori della strada da <i>Malaska</i> „	300 : —
All' Amm. com. di Imoski per ristauro delle strade nel suo territorio „	600 : —
All' Amm. com. di Sinj per ristauro di un ponte crollato sulla strada di Muć „	50 : —
Al comm.o pol. della Brazza per ristauro della strada da Milna a S. Pietro „	400 : —
All' Ammini. comunale di Ombla per ristauro della strada di Ossojnik „	300 : —
All' Amm. comunale di Ragusa per ristauro della strada di Bergatto „	200 : —
All' Amm. com. di Castelnuevo di Cattaro per costruzione di due ponti sui torrenti <i>Trtor</i> e <i>Presjeka</i> „	750 : —

Somma . f. 6657 : 03

Fu condotta a termine la pertrattazione tra la Giunta, il Governo e la Comune di Imoski per il ristauro del ponte detto *kamenmost* e quanto prima verrà dato mano al lavoro. Le premure di quel Comune, appoggiate dalla Giunta e dal Governo provinciale per ottenere una congiunzione con Sinj, mediante diligenza, vennero coronate da successo, e tra breve dovrebbero incominciare le corse. La Giunta si è anche interessata per una congiunzione consimile tra Ragusa

Slaba je odziva našla odborska Okružnica 14 kolovoza 1873 br. 1300, kojom su pozvane Općine da nužne korake preduzmu kako bi se u godini 1874 uveo u život zakon o putevima 7 travnja 1873. Malo je Općina uvelo nadnice za puteve kako zakon dozvoljuje, a nijedna nije preduzela razredjivanje općinskih puteva. Novom su Okružnicom Općine ponutkane da u godini 1875 budu prilježnije i da se bolje staraju za tako životni interes, kao što su putevi.

XVII.

V o d e.

Vlada je izdala nužne naredbe kako da se u život uvede novi pokrajinski zakon o porabi, izvagjanju i obrani voda.

Od zadnjeg zasjedanja po Odboru nije se preduzelo ni vodilo nikakvo novo raspravljanje koje bi se na vode odnosilo.

Na izvršenje Saborsog zaključka, Odbor je ponovio prošnju da se Neretva uredi.

Odboru nije poznato pri čemu je raspravljanje o ustanovljenju vodovodne zadruga u Kninu, ni da li je započeta radnja za uregjenje Krke, jer njegova na to se odnoseća pitanja nisu nikad dobila odgovora.

Odkako se zadnje zasjedanje završilo, iz zaklade vode dozvoljne su slijedeće potpore.

Obćinskom Oprav. na Sali da popravi lokvu na Dragovam	f. 150
Opć. Opraviteljstvu Spljeta da sagradi lokvu na Slatinam	„ 500
Opć. Opraviteljstvu u Korčuli za jednu lokvu u Pupnati	„ 200
	<hr/>
	fi. 850

e Metković; ma ignora se ad un risultato finale venne condotta la relativa pertrattazione.

Poco eco trovò la circolare della Giunta 14 agosto 1873 n.r 1300, con cui le Comuni vennero invitate a prendere le necessarie disposizioni per l'attivazione nell'anno 1874 della legge stradale dei 7 aprile 1873. Pochissime Comuni attivarono le fazioni permesse dalla nuova legge, e nessuna procedette alla classificazione delle strade comunali. Con nuova circolare verranno eccitate a mostrarsi più diligenti e più curanti di questo vitale interesse, come sono le strade, nell'anno 1875.

XVII.

A c q u e.

Il Governo ha diramato le necessarie ordinanze per la attivazione della nuova legge provinciale sulla condotta, uso e difesa delle acque.

Nel frattempo dall'ultima sessione, nessuna nuova pertrattazione in materia di acque venne intrapresa o condotta dalla Giunta.

In esecuzione al deliberato dietale, la Giunta ha rinnovato la domanda per la regolazione del fiume Narenta.

Ignora la Giunta a che punto stieno le trattative per la costituzione di un consorzio idraulico a Knin, e se siano iniziati i lavori per la regolazione del Kerka, giacchè i di lei scritti a ciò relativi non vennero mai riscontrati.

Dalla chiusura dell'ultima sessione vennero accordati i seguenti sussidi dal fondo "Acque," :

All' Amminis. comunale di Sale per ristauero di una vasca a Dragova	f. 150
All' Amm. com. di Spalato per costruire una vasca a Slatine	„ 500
All' Amm. com. di Curzola per una vasca a Pupnata	„ 200
	<hr/>
	l. 850

XVIII.

Učione.

Da dogje na susret želji, što ju je Vis. Sabor izjavio u zadanjem zasjedanju, kad se raspravljalo o predrazbroju pokrajinske učionske zaklade, Odbor se bavio o načinu kako bi se povisile plate učiteljima pučkih učiona, te je sgotovio nužne zakonske osnove, koje se posebnim izvješćem prikazuju. Neznatno je povišenje koje se predlaga, ali nije moguće učiniti više zbog nevoljnih srestava kojim pokrajina raspolaže. Ipak to će povišenje biti dokazom, kako se zemaljsko predstavništvo neprestano bavi o poboljšanju učiteljskog staleža i zalogom da netom budu okolnosti dozvolile, kad se opće blagostanje bude poboljšalo, najprvo će se Sabor starati o tom da svoju pažnju obrati na veće povišenje.

Početkom nove učionske godine konačno će se ustrojiti i urediti moroplovna učiona u Dubrovniku, i tako će se napokon zadovoljiti vrućoj, kroz tolike godine njegovanoj i izjavljenoj želji onih stanovnika. Odlukom 24 travnja tek. god. Nj. se Vel. udostojalo narediti Nj. Pr. gosp. Ministru nastave, da u državnome proračunu bude poprimljena tomu potrebita svota. Da je tako stvar ispala, znatno je doprinilo i zemaljsko zastupništvo. Odista Dopisom 7 travnja 1873 Br. 887 c. k. pokrajinsko učionsko Vijeće priopćivaše Odboru kako Nj. Pr. gosp. Ministar nastave otpisom 11 ožujka i. g. Br. 72 bijaše izjavio, da konačno uregjenje moroplovne učione dubrovačke zavisi od obilatijeg prineska sa strane pokrajine.

Vis. je Sabor uvažio, kao što je trebalo, ministerijalnu izjavu, te zaključkom poprimljenim u sjednici 19 prosinca 1873 povisio je pokrajinski prinesak od f. 300 na 600. Taj je zaključak dakle učinio mogućim ministerijalni predlog i dotičnu Carsku odluku.

XVIII.

Scuole.

Incontrando il desiderio manifestato dall'Ecc. Dieta nell'ultima sessione, quando discutevasi il preventivo del fondo scolastico provinciale, la Giunta ha pensato al modo di aumentare le paghe ai maestri delle scuole popolari, ed ha preparato i necessari progetti di legge, che con separato rapporto vengono presentati. L'aumento che si propone è poca cosa, ma non è possibile fare di più, attese le meschine risorse della provincia. Nondimeno esso sarà una prova dell'interesse, cui la rappresentanza provinciale non cessa di prendere al miglioramento delle condizioni dei maestri, ed un pegno, che appena le circostanze lo permetteranno coll'accrescersi della ricchezza generale, sarà prima cura della Dieta il rivolgere la sua attenzione ad un'ulteriore aumento.

Col principio del nuovo anno scolastico sarà definitivamente sistemata ed ordinata la scuola nautica di Ragusa, e per tal modo finalmente soddisfatto un voto ardente per lunghi anni nutrito e manifestato da quella popolazione. Con risoluzione 24 aprile a. c. S. M. si è degnata di disporre verso S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione, perchè le somme a ciò occorrenti vengano comprese nel preliminare dello Stato. A questo risultato ha contribuito efficacemente la Rappresentanza provinciale. Difatti con Nota 7 aprile 1873 n.r 887 l'i. r. Consiglio scolastico provinciale partecipava alla Giunta, come S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione con dispaccio 11 marzo a. c. n.r 72 avea dichiarato, qualmente la definitiva regolazione della scuola nautica di Ragusa fosse subordinata ad una più generosa concorrenza da parte della provincia.

L'Ecc. Dieta prese in debita valutazione la dichiarazione ministeriale, e col suo conchiuso nella seduta dei 19 dicembre 1873 elevò il contributo provinciale da fior. 300 a 600. Tale conchiuso rese adunque possibile la proposta ministeriale, e la relativa risoluzione Sovrana.

Trgovačka komora Dubrovačka, uvjerena o usluzi što je Vis. Sabor onoj moreplovnoj učionici učinio, poslala je Saboru adresu zahvalnosti, koja se napose Saboru priopćuje.

Svršetkom učionske godine 1873-74 nije ostala prosta nikakva potpora kod više Realke u Spljetu, te učenici Meneghelli i Rosandić slijede uživati dvije tih potporina. Potpomoženik kod c. k. politehničkog zavoda u Beču, Manojilo Nikolić, svršio je nauke sa izvrsnim uspjehom, te sada uprav izpite polaga.

Kako se gore pri naslovu o "Poljodjelstvu", napomenulo, dovršeno je dopisivanje odnosno na ustanovljenje poljodjelske učione pokrajinske, te se u tom pogledu konkretnih predloga Saboru prikazuju.

Usljed smrti gosp. Petra Katića ostalo je izprožnjeno jedno mjesto kod c. k. učionskog Vijeća kotarskog u Benkovcu, te je, na temelju § 16 zakona 8 veljače 1873 o školskom nadziranju, Odbor na to mjesto imenovao gosp. Ivana Jurkovića.

La Camera di commercio di Ragusa, penetrata del servizio reso alla causa di quella scuola nautica dall'Ecc. Dieta, le ha rivolto un'indirizzo di ringraziamento, che separatamente viene comunicato.

Colla chiusura dell'anno scolastico 1873-4 non si rese vacante alcun stipendio provinciale presso la Scuola reale superiore di Spalato, e continuano ad essere percepiti ancora due di detti stipendi dagli studenti Meneghelli e Rosandić. Lo stipendiato provinciale presso l'i. r. istituto politecnico di Vienna Emanuele Nikolić ha terminato i suoi studi con eminente progresso, e trovasi in corso di esami.

Come si accennò di sopra al capitolo dell' "Agricoltura", furono ultimate le pratiche per la istituzione di una scuola agraria provinciale, e concrete proposte vengono fatte all'Ecc. Dieta.

Per la morte del sig. Pietro Katić rimase scoperto un posto presso l'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Benkovac, al quale dalla Giunta, in base al § 16 della legge 8 febbraio 1873 sulla ispezione scolastica, fu nominato il sig. Giovanni Jurković.

Od pokrajinskoga Odbora dalmatinskoga.

U Zadru na 1.i Rujna 1874.

Predsjednik

ST. vit. LJUBIŠA.

Prisjednici

Iv. Danilo — D.r M. Klaić — K. Ljubić — Iv. Vranković.



Izviešća

Brzopisna i Analitična

XIII. ZASJEDANJA

ZEMALJSKOGA SABORA DALMATINSKOGA

od dneva 15 Rujna do 13 Listopada 1874 u koji dan
zasjedanje bi završeno.



U ZADRU
Tiskom Narodnoga Lista
1874.

1944/3

1944/3

1944/3

1944/3

1944/3

SPISI ZEMALJSKOGA SABORA.

Otvorenje Sabora dne 15 rujna.

P r i s u t n i :

Predsjednik STJEPAN vitez LJEBIŠA su 11 zastupnika.
C. k. dvorski savjetnik d.r V. POZZI i namjestnički
savjetnik d.r J. ANTONIETTI.

(Sabor se otvara u 11 sati podneva).

Predsjednik. Visoki Sabore! Čestita gospodo! Ovo je peti put što mi je u sladu zapalo, da otvorim sjednice zakonotvorne ovog Visokog Sabora. Radujem se videći okupljene na jedno zastupnike ove naše domovine, te Vas pozdravljam najvrućom dobrodošlicom.

Prije svega dužnost mi je objaviti Visokome Saboru, da sam imao najvišu čast i sreću s mojim častnima drugovima d.rom Klaićem i kanonikom Pavlinovićem podastrijeti Njeg. Veličanstvu Caru i Kralju najpokorniju čestitku, koju mu je jednoglasno upravio ovaj Visoki Sabor u posljednjem svom zasjedanju prilikom dvadesetpetogodišnjeg carevanja. Njeg. Veličanstvo, u svojoj običnoj milosti, udostojilo se izjaviti uvjerenje o vjernosti i privrženosti svojih Dalmatinaca, i u isto vrijeme naložio je nam, da prinesemo Visokome Saboru Njegovo priznanje.

Gospodo! Od vremena našeg razlanka, narod je naš teško postradao s vanredne gladi. Prije svega božja Providnost, pak pripomoć obilata Vlade Njeg. Velič. na preporuku obćeljubljenog Namjestnika, najposlije skrovnost milostinje ublažilo su puka muke, a obilata ljetina okriepila je stradajuće. Bogu hvala nije bilo uzasnih posljedica!

Tekuće godine naša je domovina vidjela dvie nove veličanstvene stvari: jednu na putu stvarne koristi, a drugu naravi društvene. Komu se nije srdce radovalo kad je čuo da se počela graditi željeznica dalmatinska? Tko nije uzigravao videći uvedenu porotu, ovaj starinski slavenski zavod, što nam ga kobna vremena oteše, a nova ugladjena povratit će nas prosvjećenim svijetom, i na naše davne rane usuli vračevna melema.

Žalim, da sam primoran gotovo svaki put oplakati koji saborski gubitak. Još se ne bijasmo razabrali za vrle drugove starinu Stjepana Ivičevića i d.r Boža Filippi-a, kad nam nemila smrt ugrabi starog druga i častnu sjednicu Krstu

Kuliša. Da u to oplakanje učestvuje sav Sabor, pozivam gospodu članove da ustanu. *(Poslanici ustaju su svojih sjedalica).*

Mi è grato di constatare che la Giunta provinciale ha per tempo approntato e diramato tutti i progetti di legge e le proposte che saranno discusse in questa sessione. Sta in Voi, o signori, di agevolarno il disbrigo con alacrità e perspicacia, onde anche questa tornata riesca fruttuosa al paese che abbiamo l'onore di rappresentare.

A sada Vas pozivljem da uzkliknete trikratno Njegovome Veličanstvu premilostivome Caru, Kralju i Gospodaru našem Franji Josipu I. *Živio.*

(Zastupnici: Živio! Evviva! Živio!).

Pozzi (dvorski savjetnik). Velečastna gospodo zastupnici kraljevine Dalmacije! U odsutnosti Njegove Preuzvišenosti gosp. Namjestnika pada mi u dio visoka čast, da u ime Vlade Njeg. Veličanstva srdačno pozdravim Vas u ovoj dvorani, gdje ste se sabrali da narodnu korist promičete, i da Vas uvjerim, kako će Vam Vlada u obavljanju Vašeg znamenitog zadatka iskreno na ruku ići.

Vlada Vas, velečastna Gospodo, s povjerenjem susreta, pak se istome i od strane Vaše nada.

Ebbi già l'onore di rimettere nelle mani del Vostro illustre Presidente due progetti di legge, che il Governo presenta alle Vostre savie deliberazioni: l'uno a perservazione degli uccelli utili all'agricoltura, l'altro sulla divisione dei fondi comunali suscettibili di coltura; ambedue diretti al miglioramento delle condizioni agricole e l'ultimo specialmente tendente a soddisfare ad un voto più volte espresso dalla rappresentanza provinciale.

Il Vostro provato zelo e la Vostra efficace operosità a vantaggio di questa provincia avranno occasione di manifestarsi anche riguardo ai progetti che la Vostra Giunta Vi presenta, ed il Governo si compiacerà di poter cooperare al bene di questo nobile popolo in unione ai suoi degni rappresentanti.

Predsjednik. Današnju sjednicu zatvoram. Bio sam urekao za sutra jednu sjednicu; ali mislim, da nećemo biti na broju, o čem ću se osvjedočiti, i ako vidim, da nismo na broju, ureći ću za drugi dan sjednicu.

I. Sjednica dneva 17 Rujna 1874.

Prisutni:

Predsjednik Vit. STJEPAN LJUBIŠA — Vladin povjerenik d.r JOSIP ANTONIETTI.

(Sjednica nastaje u 11 suti i po' pr. pod.)

Predsjednik. Ima nas 24; broj je zakonit; sjednica je otvorena. Prije svega molim gospodu zastupnike Ivelia i Milkovića, da izvole privremeno mjesta tajnika zauzeti, dokle Sabor bude u stanju imenovati tajnike prave. Javlja g. zastupnik Raimondi, da sbog bolesti nemože doći na Sabor, i pita, da ma Vis. Sabor dopust jedan od 15 dana dade. Ona gospoda zastupnici, koji primaju da se zast. Raimondi—u taj dopust dozvoli neka izvole ustati. (*Ustaju svi*). Dopust je dozvoljen. Prelazim na dnevni red. Izvješće zemaljskog Odbora o olistinbi naknadnog izbora grada Zadra.

È all'ordine del giorno: "Rapporto della Giunta prov. sulla verifica dei poteri del deputato suppletoriamente eletto dalla città di Zara." Il relatore della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato 8).

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. — La discussione è chiusa. I signori che accettano la proposta della Giunta che sieno verificati i poteri al dep. Nicolò Trigari, eletto per la città di Zara, sono invitati ad alzarsi. (*Jednoglasno*). Secondo affare: "Rapporto della Giunta sulla verifica dei poteri del dep. suppletoriamente eletto dalla città di Spalato." L'ass. della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato 9).

Predsjednik. Pitati tko rieč? — Nitko, Rasprava je zatvorena. Ona gg. koja primaju d.ra A. Bajamonta zastupnikom grada Spljeta, neka izvole ustati. (*Jednoglasno*).

Treći je posao na dnevnom redu "izvješće zemalj. Odbora o obistritinbi naknadnog izbora "zastupnika grada Korčule." Izvjestitelj zemaljskog Odbora častni Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita (V. Prilog-allegato 10).

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. La discussione è chiusa. I sig.ri che accettano la proposta della Giunta per l'am-

missione del dep. sig. Giuseppe Piperata, sono invitati di alzarsi. (*Jednoglasno*). Quarto argomento: "Rapporto della Giunta sulla verifica dei poteri del dep. suppletoriamente eletto dalla Camera di Comm. ed industria di Spalato." Il relatore della Giunta, on. Klaić ha la parola.

Klaić (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato N. 21).

Predsjednik. Chiede taluno dei signori la parola?

Antonietti (vladin povjerenik). Vorrei pregare il sig. presidente a sottoporre alle deliberazioni dell'Ecc. Dieta una mia domanda. Siccome la proposta della Giunta relativa all'elezione del deputato per la Camera di Commercio di Spalato è complessa, tendendo anzitutto a proporre l'ammissione a deputato del sig. Radman, poi a provocare dall'Ecc. Dieta un voto di dispiacere verso il governo perchè non furono prese le necessarie misure onde la Camera di Commercio di Spalato fosse in situazione pienamente legale, vorrei che detta proposta venisse divisa in due e quindi fosse prima votata la parte relativa all'ammissione del deputato, poi quella che si riferisce al dispiacere da manifestarsi al Governo.

Predsjednik. Godo che la mia opinione si combini perfettamente con quella del sig. Commissario Imperiale e per questo anzi avevo richiamato l'atto del sig. relatore. L'art. 49 del nostro regolamento interno suona così: (*čita*): "Nelle questioni complesse si vota sempre separatamente sulle materie compresevi, qualora otto deputati lo domandino." Devo adunque porre prima di tutto a voti la questione prevista dall'art. 49. I signori che desiderano che nella votazione le due quistioni sieno separate sono pregati di alzarsi. (*Jednoglasno*). Ora va a voti la prima parte, che, cioè, piaccia all'Ecc. Dieta accettare come dep. della Camera di Commercio di Spalato il d.r Radman. I sig.ri che accettano sono pregati di alzarsi. (*večina*). Passa a votazione la seconda proposta, che cioè (*čita*), la Dieta voglia esprimere il proprio dispiacere perchè da parte delle autorità competenti non sieno state adottate le misure necessarie per porre quella Camera in situazione pienamente legale.

Vojnović. Molim, gosp. predsjedniče, hoće li biti dopušteno govoriti izza gosp. vladina povjerenika?

Predsjednik. Ako bude potreba biti će dopušteno govoriti.

Antonietti (vladin povjerenik). Razprava je čini mi se zatvorena.

La Giunta prov. nel suo rapporto relativo

all'elezione del deputato per la Camera di Commercio di Spalato, propone che l'Ecc. Dieta voglia esprimere il proprio dispiacere perchè da parte delle autorità competenti non sono state adottate le misure necessarie per porre quella Camera in situazione pienamente legale. Io prego questa Eccelsa Dieta di non accettare la proposta della Giunta, che contiene un rimprovero del tutto ingiustificato verso il Governo. Se, come sta scritto nel rapporto della Giunta, l'elezione del deputato d.r Radman è legale; se i cinque membri eccepiti dai ricorrenti hanno conservato le proprie funzioni con tutti i diritti e doveri a queste congiunti e quindi anche col diritto di votare per l'elezione del deputato, io non so come si possa dire che la Camera non si trovasse in situazione pienamente legale. Se ciò fosse vero, questa Eccelsa Dieta non avrebbe un momento prima convalidata la elezione del d.r Radman, perchè una Camera che non si trova in condizione legale, non può legalmente nominare un deputato. Io spero quindi che Voi, o signori, non vorrete accettare la proposta della Giunta, perchè ciò implicherebbe una contraddizione col precedente vostro voto, col quale avete convalidato l'elezione del d.r Radman. D'altronde la Giunta non dice quali misure avrebbe dovuto adottare il Governo per porre la Camera di Commercio di Spalato in situazione legale; la Giunta dice soltanto che il Governo non ha riscontrato una Nota di data 15 giugno anno corr. n.ro 23 e che in seguito a questa Nota, nulla si fece dal Governo, come lo proverebbe il ricorso contro la elezione del deputato Radman. In quanto all'asserzione che nulla fu fatto dal Governo, sembrami che dire questo appoggiandosi semplicemente alla parola dei cinque ricorrenti, non sia scegliere una base del tutto fondata. Perciò che riguarda il riscontro alla Nota 15 giugno, questo non fu dato perchè in quella nota un riscontro non si domandava, nè era necessario che fosse dato; con essa veniva esaurito l'argomento che si riferiva all'elezione del d.r Radman. La Giunta, con sua nota 9 dicembre dell'anno passato, domandava schiarimenti al Governo sull'elezione del d.r Radman, avvenuta nel 1873; a questa Nota il Governo rispondeva in data 20 dicembre offrendo i chiesti schiarimenti. La Giunta, con Nota 15 giugno anno corr., in relazione alla precedente Nota 20 dicembre del Governo, diceva che non era il caso più di occuparsi degli schiarimenti offerti dal Governo, inquantochè il d.r Radman aveva rinunciato al suo mandato; e nello stesso tempo invitava il Governo a voler dare le disposizioni necessarie

perchè in una futura elezione non avessero ad elevarsi nuove eccezioni. Con questa Nota quindi l'argomento relativo all'elezione del d.r Radman era completamente esaurito. In seguito però alla Nota della Giunta e all'invito in essa contenuto, con quella costante deferenza che il Governo ha sempre dimostrato verso l'organo esecutivo di questa Ecc. Assemblea, furono emesse disposizioni perchè in quanto realmente la Camera di Commercio di Spalato non fosse in situazione legale, si prendessero i provvedimenti all'uopo necessari. E in questo riguardo il Governo ha più volte insistito; ma dalle informazioni ottenute venne a risultare, che: il sig. Jerčić non aveva mai presentato la sua rinuncia; che il sig. degli Alberti aveva bensì presentato una rinuncia, ma che prima che la Camera deliberasse sulla medesima, egli l'aveva già ritirata; che il sig. Derossi si edeva legalmente alla Camera, e che finalmente il sig. Miličić non aveva definitivamente trasferito il suo domicilio a Mostar, ma vi dimorava soltanto provvisoriamente, giustificando la propria assenza con appositi insinuatî tutte le volte che la Camera di Commercio teneva seduta. Riguardo alla rinuncia del Gargasović, la Camera si era riservata di deliberare subitochè fosse evasa una rimostranza dalla Camera stessa diretta all'ecce. i. r. Ministero del commercio, dal quale la Camera immediatamente dipende. Ciò prova, che il Governo non rimase inattivo di fronte all'invito della Giunta ma che ha fatto tutto il possibile perchè la Camera fosse legalmente costituita, e la legalità della sua costituzione fù anche oggi dall'Ecc. Dieta riconosciuta col' ammissione a deputato del d.r Radman. Per persuadere poi maggiormente l'Ecc. Dieta, posso anche aggiungere alcune informazioni che in questo momento ho ricevuto, le quali stanno in una Nota della Camera di Commercio di Spalato, rimessa dal Capitanato distrettuale, nota in cui si contengono due dichiarazioni: l'una del sig. Gargasović l'altra del sig. Miličić. Il sig. Gargasović scrive che egli ritira la sua rinuncia. Il signor Miličić poi scrive che quanto prima ritornerà in patria. Io ho voluto con ciò dimostrare all'Ecc. Dieta che da parte del Governo fu fatto tutto il possibile e con tutto il riguardo verso l'invito della Giunta, perchè la Camera di Commercio di Spalato si trovasse in situazione pienamente legale. Io spero che dopo queste dichiarazioni l'inclita Giunta vorrà compiacersi di ritirare la sua proposta; in ogni modo poi ritengo l'Ecc. Dieta non vorrà accettare.

Klajić (izojestitelj). La Giunta — avuto riguardo a me personalmente, inquantochè non

posso al momento consultare tutti i miei colleghi — non può ritirare il voto espresso in chiusa all'odierno rapporto. Prima di tutto osserverò che contraddizione non vi è tra il proporre la convalidazione dell'elezione del deputato e ritenere che la Camera di Commercio non sia in condizioni pienamente legali. Se a tenere di legge ha concorso all'elezione del deputato quel numero di membri che bastano a formare un voto legale, l'elezione deve essere convalidata. Ora, a mio modo di vedere, all'elezione del deputato Radman ha preso parte un numero di membri sufficiente per rendere legale l'elezione medesima. — Ciò non toglie, per altro, che la Camera non si trovi in situazione pienamente legale, perchè vi sono in essa dei membri che non hanno più il diritto di appartenervi. Lasciando da parte la questione dei membri sig. Derossi e sig. Alberti, il quale effettivamente aveva data la sua rinuncia e poi l'aveva ritirata, è però un fatto che lo stesso Capitano distrettuale ammetteva doversi sostituire con altri il Gargasevič od il Miličič; il primo perchè aveva rinunciato, il secondo perchè si era stabilito in altro paese. Il Gargasevič, che aveva rinunciato, mi pare si prende giurco della Camera e della legge venendo un anno dopo con un insinuato a ritirare la propria rinuncia. Quanto al Miličič, egli è andato all'estero, dove ha acquistato un impiego stabile, e per conseguenza ha cambiato domicilio; egli non dimora più in Austria e non può quindi essere membro della Camera. Incombeva al Governo prendere le misure necessarie, perchè la sostituzione a tenore di legge avesse luogo. — La legalità anzitutto anche in questo affare. — E mi pare che il venire adesso a dichiarare che il sig. Miličič non si è assentato per sempre e che presto ritornerà in patria e potrà prender parte alle sedute della Camera, mi pare dico che sia difendere assai male la propria causa, anzi che la difesa sia peggiore della causa. In quanto poi concerne il grado di credibilità da prestarsi a ricorsi di privati, ritengo che un ricorso avanzato da elettori sin, fino a prova contraria, pienprovante, e per me l'asserzione loro equivale all'asserzione di un i. r. membro dell'Autorità politica. Per conseguenza, vedendo che il ricorso è datato in agosto, che la sostituzione non è ancora avvenuta, quantunque otto mesi prima il Governo ne riconoscesse la necessità io credo che si possa dire che il Governo non ha fatto il suo dovere per quanto riguarda il completamento della Camera.

Antonietti (eladin porjerenik). In risposta alle osservazioni dell'onorevole Klaič, mi per-

metterò soltanto di dire che la parte principale del suo ragionamento posa sopra un errore di fatto. Egli ha precipuamente calcato sulla circostanza che negli sehiarimenti offerti alla Giunta e nei rapporti del Capitano distrettuale sarebbe stata riconosciuta la necessità della sostituzione dei due membri Gargasevič e Miličič. Questo difatti sta scritto nel rapporto della Giunta; ma se l'on. Klaič volesse leggere ancora una volta i rapporti del Capitano distrettuale, egli vedrebbe come in essi si dica aver egli ricevuto l'assicurazione che la Camera quanto prima si sarebbe occupata della domanda di alcuni elettori per la sostituzione dei due membri Gargasevič e Miličič. Il Capitano non ha riconosciuto quindi la necessità di questa sostituzione, come non l'aveva riconosciuta la stessa Camera. Ed infatti, raccoltasi la Camera, essa — riguardo al Miličič — ha dichiarato che egli continuava ad esser membro della Camera. Su questo proposito poi io devo dichiarare che al Governo non constano nè crede sia punto provato che il Miličič abbia trovato un impiego stabile all'estero. Le informazioni date da tutte le persone che lo conoscono e che furono interpellate, concordano tutte nel ritenere che la sua dimora a Mostar non sia che provvisoria, tanto più che ad ogni seduta della Camera egli giustificava la propria assenza. — Da quanto sen venuto finora esponendo mi sembra che non si possa dedurre che il Governo nulla abbia fatto in questo riguardo e credo che il sig. relatore o l'Ecc. Assemblea si saranno persuasi che il Governo ha fatto quanto stava in lui perchè la Camera fosse legalmente costituita. Mi sembra poi che una deliberazione sopra la rinuncia di qualche membro o un ricorso prodotto sulla rinuncia stessa, non sieno elementi sufficienti a porre la Camera medesima in situazione illegale.

Klaič (izvestitelj). Ancora un'osservazione. — La legge non stabilisce termini per quanto riguarda la ventilazione della questione se un membro di una Camera di Commercio abbia cessato o meno dal farvi parte; — la legge dice che allontanatosi un membro si deve provvedere alla sua sostituzione. Avendo il sig. Gargasevič data la propria rinuncia, la Camera doveva fare a suo riguardo quanto in precedenza aveva fatto per il sig. degli Alberti; non facendolo ha commesso atto illegale. Citerò a prova del mio asserito una circostanza. Quando il sig. Mandel, membro della Camera di Commercio di Zara, ha trasferito il suo domicilio a Trieste, la Camera ha proceduto immediatamente alla sua sostituzione.

Predsjednik. Va a votazione la seconda proposta della Giunta. (*čita je*). I signori che accettano questa proposta, sono pregati di alzarsi. (*Manjina*). La proposta è caduta. — È all'ordine del giorno: "Rapporto della Giunta sulla verifica dei poteri del deputato suppletoriamente eletto nei comuni foresi di Ragusa." Il relatore della Giunta on. Danilo ha la parola.

Danilo (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato 13).

Predsjednik. Pitali tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Ona gospoja, koja primaju predlog Odbora zemaljskoga, da se obistini izbor zastupnika vanjskih občina Dubrovnika u osobi častnog gospodina V. Vuletića, neka izvole ustati. (*Ustaju svi*). Primljeno je jednoglasno. Na dnevnome je redu: izvješće "zemaljskog Odbora o izboru jednog zastupnika vanjskih občina Knina — Drniša — Vrlike." Izvjestitelj zemaljskog Odbora častni zastupnik Danilo ima rieč.

Danilo (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato 14).

Predsjednik. Razprava je otvorena. Pitali tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Ona gospoda, koja primaju predlog zemaljskog Odbora, da se obistini izbor častnog gosp. Atanasije Ristovića kao zastupnika vanjskih občina Knina — Drniša — Vrlike, neka izvole ustati. (*Ustaju svi*). Primljeno je jednoglasno. Na dnevnome je redu: "Izvješće zemaljskog Odbora o obistinbi naknadnog izbora zastupnika veleposrednika nekadašnjeg okružja zadarskog." Izvjestitelj zemaljskog Odbora, častni Vranković ima rieč.

Vranković (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato 11).

Predsjednik. La discussione è aperta. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. La discussione è chiusa. Quei signori che approvano la proposta della Giunta per la convalidazione dei poteri dei deputati del collegio dei maggiori censiti del preesistente circolo di Zara, Vincenzo Alesani, d.r Luigi Mery e Francesco Milković, sono pregati di alzarsi. (*Ustaju svi*). Da una comunicazione scritta della Giunta provinciale all'Ecc. Dieta risulta che in seguito ad alcuni rilievi da farsi, oggi non si può procedere ulteriormente alla verifica dei poteri indicati nella continuazione dell'ordine del giorno. Mi riservo però di esaurire questo argomento nella prossima seduta che sarà da me indetta. Ora i signori deputati, i di cui poteri sono stati oggi verificati, sono invitati a prestare la solenne promessa. I signori segretari sono pregati a

preleggere in ambi i testi il § 9 del regolamento provinciale.

Ivelio (pr. tajnik) čita: Poslanici Sabora zemaljskoga, došavši na Sabor, u ruke predsjednikove zavjetovat će u mjestu prisege, da će Cesaru biti vjerni i poslušni, da će obdržavati zakone i da će sdušno izpunjivati dužnosti svoje (*čita pak isti § u talijanskom jeziku*).

(*Polazu svečano obećanje zastupnici: Trigari, Piperata, Ristović i Milković. Odsutni su: Bajamonti, Radman, Alesani i Mery.*)

Predsjednik. Ora, secondo il regolamento interno, si deve procedere alla nomina dei Segretari. Invito i signori deputati a formare le schede. (*Razabiraju se ceduljice te ostadoše izabrani: Alesani, Ivelio, Milković, Radmani, Mery, Cingrija*).

Tosto seguita la nomina, il regolamento prescrive che il turno venga determinato mediante estrazione a sorte. Siccome l'estrazione a sorte oggi sarebbe impossibile per l'assenza di alcuni fra gli eletti, pregherei i signori che siedono quali segretari a voler rimanere al loro posto fino alla venuta degli altri deputati. È all'ordine del giorno la nomina del comitato finanziario. Invito a formare le relative schede. (*Razabiraju se ceduljice te ostadoše izabrani: Bajamonti, Trigari, Arneri, Dešković, Vojnović. Predsjednik ustupa mjesto podpredsjedniku*).

Podpredsjednik. Si procede alla elezione del Comitato alle petizioni. (*Razabiraju se ceduljice te ostadoše izabrani: Ristović, Vuletić, Ljubić, Kovačević, Paštrović*). A termini del § 23 del regolamento invito il Comitato alle petizioni or ora nominato ad eleggere il presidente ed a comunicare il risultato alla presidenza. (*Predsjednik vraća se na svoje mjesto*).

Predsjednik. Na dnevnom je redu izbor odbora za pregled rada Odbora zemaljskoga. Molim gosp. zastupnike, da bi izvolili dati na ceduljam po pet imena. (*Razabiraju se ceduljice te ostadoše izabrani: I. Vojnović, Šupuk, Lappenna, Cingrija, Pozza*). Molim Vas (*naprama tajnicima*), koliko je ceduljica predato?

Ivelio (tajnik). Dvadesetipet.

Predsjednik. Molim gospodu odbornike, da se danas jošte sakupe pa mi jave predsjednika. Prelazim na dnevni red.

Ljubić Prosim rieč.

Predsjednik. Gosp. zastupnik Ljubić imade rieč.

Ljubić. Imamo na dnevnome redu dosta i raznih poslova, koje treba da odbori prouče, i da Visokome Saboru izvjesti. Ovim trim redovitim odborom sve naprčiti, bilo bi preveć. Već

radi loga i radi raznosti predložio bih, da se neki osobiti odbori izaberu, i da se medju ove pojedini ovi poslovi porazdielo. Poslovi paka, o kojima će govora biti, dali bi se svesti na tri glavne struke, pošto neki predlozi zakonski spadaju reći se može, u djelokrug občinski, a neki u pravnički i poljodjelski. Predmeta učionskih nenahodim osobitih, premda bi se moglo vidjeti, da tu spadaju preinake zakonu o učionama. Nu što se tiče tog posla u pogledu plaća učiteljskih, to je predmet finacijalne naravi, to prestaju ti poslovi biti predmetom osobite struke, i mogu se uvrstiti medju predmete financ. odbora. Zato bi ja predložio Vis. Saboru, da još danas pristupi takodjer k izboru ovih novih osobitih odbora, te činim shedeći predlog: "Neka se ustanove tri osobita odbora od 5 članova, kojima će biti zadaća proučiti razne predmete stojeće na dnevnom redu; ta bi tri odbora bila: občinski zakonodavni i poljodjelski.

Predsjednik. L' onor. Ljubić propone (čita):

- 1.o Si costituiscano tre comitati speciali, di 5 membri ciascuno, ai quali verrebbe affidato lo studio e la relazione sui vari argomenti portati all'ordine del giorno e che non potessero essere consegnati ai 3 comitati ordinari.
- 2.o Questi 3 comitati speciali sarebbero: il comunale, il legale, e quello d'agricoltura.
- 3.o Che gli affari posti all'ordine si distribuiscono ai comitati nel modo seguente:
 - Al finanziario* i N.ri 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 47, 48, 49 e 50;
 - delle petizioni* i N.ri 44, 45 e 46;
 - per la relazione della Giunta* i N.ri 26, 39, 41 e 42;
 - al comunale* i N.ri 14, 18, 19, 20, 21, 22, 37 38 e 40;
 - al legale* i N.ri 16, 17, 27, 43;
 - d'agricoltura* i N.ri 15 e 25.

— Domanda taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. La discussione sulla questione pregiudiziale è chiusa. Quei signori che accettano la proposta dell'on. Ljubić sono pregati di alzarsi (*Većina*). Prego i sig.ri deputati di deporre le schede per la nomina di questi tre comitati. Secondo la proposta dell'on. Ljubić il n.ri 28 sarebbe rimasto fuori. — Devo comunicare all'Eccelsa Dieta che mi è pervenuto uno scritto della Giunta provinciale con cui essa ritira questa sua proposta.

(*U občinski odbor ostadoše izabrani: Luković, J. Vojnović, Monti, Tripalo, Gligo.*)

(*U zakonodavni: Fontana, Ivelio, Ponte, Pozza, Cingria.*)

(*U poljodjelski: Danilo, Tripalo, Ristović, Radman, Petranović.*)

Predsjednik. Molim gospodu odbornike, da se izvole danas ustanoviti i kazati mi predsjednika. Današnji je dnevni red iscrpljen. Zatvaram današnju sjednicu, a uričem drugu prekosutra u subotu u 10 sati u jutro.

(*Sjednica se završila u 12 sati i po*).

II. Sjednica dneva 21 Rujna 1874.

P r i s u t n i :

Predsjednik: Vit. STJEPAN LJUBIŠA — Vladin povjerenik: D.r JOSIP ANTONIETTI. Tajnici *Milković, Ivelio.*

(*Sjednica nastaje u 10 sati 20 časid pr. p.*)

Predsjednik. Ima nas 22; broj je zakonit. Otvaram saborsku sjednicu i molim gg. tajnike da izvole pročitati zapisnik poslednje sjednice.

Ivelio tajnik (čita) zapisnik hrvatski.

Milković (tajnik) čita zapisnik talijanski.

Preds. Credo che al sig. segretario siano sfuggite alcune mie parole. Io aveva annunziato nella seduta passata non potersi riferire sull'elezione di Lesina, Brazza e Lissa e su quella dei maggiori censiti dell'ex-circolo di Spalato I sig.ri che accettano il verbale con questa rettifica, sono pregati di alzarsi. (*Jednoglasno*). Prestano la solenne promessa gli on. Alesani e Bajamonti. (*Alesani, Bajamonti polagaju svečano obetanje*). Annuncio all'Ecc. Dieta che il deputato della Camera di Commercio di Zara on. Bersa ha depresso il mandato; si provvederà secondo lo statuto alla sua sostituzione. — Ho accordato per motivi di salute un permesso d'assenza di 7 giorni all'on. dep. Arneri.

Njegovo se Veličanstvo udostojilo na znanje primiti rad zemaljskog Sabora u lanjskom zasjedanju.

Prego il sig. segretario di dar lettura della seguente comunicazione della Giunta prov.

Milković (tajnik) čita;

Eccelsa Dieta!

Onorasi la Giunta di portare a cognizione dell'Ecc. Dieta il seguente scritto pervenutole dall'on. presidenza della Camera di Commercio ed Industria per Ragusa e Cattaro. "Nella se-

data 15 corr. di questa Camera, parlandosi dell'ordine che Sua Maestà erasi degnata d'impartire all'Ecc. Ministero del culto e pubblica istruzione per la definitiva organizzazione di questa scuola nautica, si riconobbe che un' influenza decisiva in tal misura di sommo interesse per questo circondario aveva avuto la deliberazione dell'Ecc. Dieta provinciale di un annuo sussidio di f. 600; e si concluse di doverne rendere le più distinte grazie all'Ecc. Donatrice che si era generosamente assunto un debito dello Stato, cui incombe la integrale manutenzione delle scuole nautiche di sua istituzione.,

“Questo atto di riconoscenza voglia l'Ecc. Giunta compiacersi di portare a conoscenza della Dieta quando sarà convocata.,”

Zara, 27 giugno 1874.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA m. p.

Preds. Preso a notizia passagli atti. Sono pervenute parecchie petizioni all'Ecc. Dieta. I sig.ri segretari sono invitati a darne succinta lettura secondo i testi in cui sono scritte.

Milković (tajnik) čita: il comitato dei maestri del distretto di Ragusa domanda sia approvato l'aumento di paga proposto dal Consiglio scolastico provinciale.

Preds. Passi al comitato finanziario.

Milković (tajnik) čita: il locale Asilo di carità domanda uno straordinario sussidio.

Preds. Passi al comitato finanziario.

Milković (tajnik) čita: il podestà di Pastrovicchio domanda di poter pagare nel 1875 il debito del Comune per spese ospitalizie.

Preds. Passi al comitato finanziario.

Milković (tajnik) čita: Pasquale Guerin parroco decano di Perasto per erezione di una nuova canonica.

Preds. Passi al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: i maestri delle scuole popolari di Cattaro domandano un aumento di salario.

Preds. Al comitato finanziario.

Milković (tajnik) čita: i maestri del distretto di Curzola domandano aumento di salario.

Preds. Al comitato finanziario.

Ivelio (tajnik) čita: Imocka Obćina pita da se u Imockome ustanovi graditeljni ured.

Preds. Prelazi na molbenički Odbor.

Milković (tajnik) čita: la Comune di Fortopus domanda il trasferimento del giudizio distrettuale da Metković a Fortopus.

Preds. Passi al comitato legale.

Milković (tajnik) čita: Giovanni Skuljević ed altri negozianti di Trieste domandano la conservazione del giudizio distrettuale a Metković.

Preds. Passi al comitato legale.

Ivelio (tajnik) čita: la Comune di Solta domanda che sia stabilito che i pescatori dei Comuni di Spalato e Solta esercitino la pesca solamente lungo le coste dei loro rispettivi circondari comunali.

Preds. Passi al comitato comunale.

Ivelio (tajnik) čita: Imotska Obćina da put preko Skobaljuše na Imoski bude proglašen državim u putem.

Preds. Prelazi na odbor obćinski.

Milković (tajnik) čita: Giuseppe Skorsur domanda un' annua graziale.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Antonio Crivellari controllore ospitalizio in pensione domanda l'assegno della pensione ai 2 di ogni mese.

Preds. Passi al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Matteo Gherghel servente della Giunta domanda un aumento di salario.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Giovanni Čović bidello della scuola di Macarsa domanda assegno di salario pel 1874, per essere conservato in servizio, oppure assegno di un'annua provvigione.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Giovanai Basković catechista di Makarska ed Agostino Casotti catechista di Spalato domandano di essere conservati nei loro posti e salariati dal fondo provinciale.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Anna vedova del chirurgo Kobliska domanda un aumento di pensione.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Catterina V. Chirighin domanda assegno di una pensione quale vedova di un maestro.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Rosa Marcocchia da Spalato domanda assegno di una graziale quale orfana di un chirurgo.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Obćina Drvenička moli da se dogradi gradački most a da bi Makarska pošta preko Primorja išla do Opuzena dotaknuvši se Gradca i Drvenika.

Preds. Prelazi na odbor molbenički.

Milković (tajnik) čita: La Comune di Trapano perchè sia disposta la toccata del vapore almeno in via di prova per un anno.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Anna ved. a Bradaš domanda la continuazione di soldo di educazione alla figlia Caterina.

Preds. Passi al comitato alle petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Josip Modrić učenik u Gradcu pita podporu.

Preds. Molbeničkom odboru. È all'ordine del giorno: "Rapporto della Giunta sulla verifica dei poteri del dep. suppletoriamente eletto nei comuni foresi delle isole Lissa, Brazza e Lesina." Il relatore della Giunta, on. Danilo, ha la parola.

Danilo (izvjestitelj) čita: (V. Prilog-Allegato Br. 20).

Već je ovo izvješće odborovo bilo do na javu, kad je došao jedan utok proti ovom izboru. Odbor je taj utok proučio, te na njemu dao slijedeće izvješće (*čita*): (V. Prilog-Allegato N.r 22).

Preds. Olvaram raspravu o predlogu zemalj. Odbora. Pitati ko od gospode rieč?

Vojnović K. Pitam rieč.

Preds. Gosp. K. Vojnović ima rieč.

Vojnović K. Mulo rieči da opravdam svoje glasovanje. Godine 1867 pobio sam ja izbor d.r. Lapenne, smatrajuć, da on nema prava izbornosti. Godine 1870 opet sam s istih razloga bio protivnik da se njegov izbor ovjerovi. Godine 1871 promienio je ovaj Vis. Sabor svoje mnjenje, te je d.r. Lapennu smatrao kao takova, koji može biti izabran za tada zastupnikom, bivši se odrekao zastupništva još prije. Isti razlozi, koji su mene naveli god. 1867 i g. 1870 da glasujem proti ovjerovljenju izbora d.ra Lapenne obstoje za me i sada. Ja ću dati moj glas dakle proti predlogu zemaljskog Odbora.

Preds. Pitati ko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Ona gospoda, koja primaju predlog zem. Odbora, da se ovjerovi izbor zastupnika vanjskih občina Hvara, Brača i Visa u osobam častnog d.r. Luigi-a Lapenne i Matije Gliga, neka izvole ustati (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

È all'ordine del giorno il "rapporto della Giunta sulla verifica dei poteri del dep. suppletoriamente eletto nel collegio dei maggiori censiti del circolo di Spalato il giorno 1.º del "corr. mese." Il relatore della Giunta onorevole Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj) čita (V. Prilog-Allegato N.r 23). Pervenne in data 15 settembre

un ricorso in base al quale la Giunta fece il seguente rapporto (*čita*):

Eccelsa Dieta!

Dopo stilizzato il rapporto sull'elezione del deputato dei maggiori censiti di Spalato d.r. Simeone de Rossignoli avvenuta il giorno 1.º settembre p. d. pervenne al protocollo della Giunta l'unico ricorso firmato da 21 elettori, con cui si ricerca la nullità dell'atto elettorale, un voto di biasimo al Commissario governativo ed una riforma della legge elettorale diretta a prevenire gli arbitri ed i soprusi, che si producono assai di frequente nelle elezioni.

In questo scritto è riassunto il contegno dell'i. r. Commissario governativo, ad un disprezzo nella stessa maniera con cui venne tracciato nella relazione della Giunta; sono allegate 62 carte di legittimazione di elettori che parte in persona, e parte mediante procura intendevano di esercitare il loro diritto di voto, e che si sono allontanati dalla sala, dopo che le loro rimozioni non avevano potuto indurre il commissario Governativo ad ammettere il guardiano del convento di Sinj ad eleggere la commissione. È infine contestata la validità di 11 voti, tra quelli che vennero dati al d.r. de Rossignoli.

Queste nuove circostanze di fatto, non hanno potuto determinare la Giunta di decampare dalle conclusioni del suo rapporto. Nel caso concreto si tratta di una questione di principio, di vedere cioè, se il contegno del commissario governativo poteva influire sulla nullità di tutto l'atto elettorale, dopo l'allontanamento di una parte degli elettori, anche se il voto di questi ultimi avesse potuto modificare il risultato dell'elezione.

Oltre le ragioni sviluppate, la Giunta ritiene di pronunziarsi in un senso negativo su tale quesito, per le seguenti ragioni:

- 1.º perchè il contegno del commissario governativo, per quanto arbitrario lo si voglia considerare, non era di tale natura, da alterare gli elementi dell'elezione in modo da non rendere possibile all'atto della verifica la valutazione dei rispettivi voti, nel qual caso soltanto la invalidità dell'atto elettorale avrebbe potuto essere pronunziata;
- 2.º perchè accordandosi un'importanza così grave all'atto degli elettori, i quali non hanno creduto di limitarsi ai rimedi ordinari ma vollero abbandonare la sala, ritenendo d'aggiungere così un nuovo argomento alle loro proteste, viene lesa quella disposizione del regolamento che ammette valida l'elezione con qualunque numero

voti, e si provoca lesione di diritti a quegli elettori che estranei al contegno del Commissario governativo, hanno all'appoggio di una disposizione di legge nominato essi soli il deputato, e questo a causa di un atto, che dalla legge non viene in nessun caso riconosciuto, e che ai suoi occhi non implica, e non può implicare altra idea, se non quella della rinuncia e dell'abbandono;

- 3.º perchè dinanzi i risultati positivi dell'elezione del d.r Rossignoli, qualunque essi sieno, non può essere contrapposto un calcolo di probabilità desunto dal numero delle allegate carte di legittimazione, dalle quali soltanto è impossibile dedurre una prova materiale come lo esige la legge, sulla proporzione dei voti che avrebbero potuto toccare all'uno o all'altro candidato, eccettuato il caso che a numero di elettori superiore a quello che riportò il deputato eletto fosse stato precluso l'esercizio del diritto elettorale, cioè che non si riscontra.

Per tutti questi motivi, e per la ragione che il voto di biasimo senza essere espresso esplicitamente è contenuto in quella parte del rapporto della Giunta che chiama il Governo ad applicare il rigore della legge, contro un funzionario che ha violato la legge, e che la domanda della riforma della procedura elettorale è estranea all'argomento di cui si discute, la Giunta provinciale insiste nelle conclusioni del suo rapporto 9 settembre a. c. N.º 3654.

Zara, 17 settembre 1874.

I telegrammi di cui si fa cenno nel rapporto sono i seguenti: (*čita*) (V. Priloge 1 i 2 Br. 3654).

Preds. È aperta la discussione sulla proposta della Giunta. L'onorevole deputato Klaić, relatore della minoranza della Giunta, ha la parola.

Klaić. Le proposte presentate oggi alla deliberazione della Ecc. Dieta sono state prese a maggioranza di voti; una minoranza vi si è pronunciata contraria, composta da me e dall'onorevole Ljubić. La minoranza ammette le premesse che sono svolte nel rapporto della Giunta rispetto al contegno del commissario governativo, il quale ha violato il regolamento elettorale vigente. E lo ha violato in due modi: primo, per non aver ammesso alla votazione le procure, e secondo per non avere ammesso al voto diversi padri guardiani. Per queste violazioni di legge, e par-

ticolarmente per la seconda la minoranza della Giunta non ritiene che si possa ammettere come eletto il sig. Rossignoli, ma che invece l'atto di elezione debba essere considerato nullo. Queste due violazioni di legge portano con sé che la commissione elettorale è stata costituita illegalmente; e dinanzi ad una commissione elettorale illegale, l'atto di elezione non poteva che essere illegale e quindi nullo. — Senza entrare in ulteriore sviluppo sul contegno del commissario governativo, essendo già illustrato nel rapporto della Giunta, io mi limito a proporre che la proposta della Giunta nella sua prima parte non sia accolta, vale a dire che l'elezione dei maggiori censiti di Spalato non sia convalidata.

Alesani. La Giunta provinciale, nel proporre la convalidazione del dep. Rossignoli, combatte in modo esauriente i ricorsi interposti contro l'elezione medesima. La validità della elezione è legalmente constatata e quindi io voterò senza altro per la convalidazione dell'elezione del d.r Rossignoli pel collegio dei maggiori censiti del preesistente circolo di Spalato. Se io ho preso poi la parola, fu per combattere la seconda proposta della Giunta provinciale, la proposta, cioè, che sia invitato il governo di S. M. a sottoporre a procedura disciplinare il commissario governativo che dicesse l'atto elettorale, per le flagranti violazioni contro il regolamento elettorale, come si dice nel rapporto della Giunta. Ora, vediamo queste flagranti violazioni! Esse consistono: nell'aver escluso dalla votazione pella formazione della commissione elettorale quelli che si presentarono muniti di procura; e nell'aver vietato al padre Sustić di votare, in seguito a reclamo interposto dall'onorevole Bajamonti, che dimostrava non esservi diritto di voto nel padre medesimo. Io non entrerei a trattare la questione sul terreno legale, mentre ciò non avrebbe alcun pratico valore riguardo alla validità dell'elezione, dal momento che essa è pienamente legale. Io tratterò di questi due argomenti soltanto in quanto possano riguardare la responsabilità del commissario governativo. E voglio ammettere la più triste delle ipotesi; voglio ammettere a drittura che il contegno del commissario governativo non sia stato conforme al regolamento elettorale, e che gli elettori esclusi avessero diritto di votare per procura; così pure che avesse diritto il padre Sustić e il telegramma del generale non voglio prenderlo in considerazione se non per constatare come in Dalmazia alcuni sacerdoti, quando trattasi di fare dimostrazioni politiche, non si trattengono dal disubbidire ai propri superiori. — Coll'esclusione delle procure dalla votazione per

la formazione della commissione elettorale il commissario del Governo però non ha fatto altro che mantenere ferma una pratica per ben tredici anni usata in tutte le elezioni da lui dirette, nè dalla Giunta prov., nè dalla Dieta, nè dal Governo imperiale gli venne mai fatta alcuna osservazione; per modochè voi doveteste confessare che il commissario conducendosi come si è condotto non ha fatto altro, che battere quella via che aveva sempre battuto. Di conseguenza si deve ammettere che, egli, per quanto le sue deliberazioni possano essere contrarie allo spirito del regolamento, agisse in buona fede e che si trovasse sul terreno dell'ordine e della legalità, essendochè da nessuna parte gli era stato detto: non fate così. Se egli avesse decampato dalla pratica sinora tenuta, questo sarebbe il solo fatto che potrebbe aggravare la sua responsabilità, ma questo fatto, come credo averlo dimostrato, non sussiste. Il secondo fatto sarebbe quello relativo al guardiano di Sign. Ma credete, o signori, che questo fatto sia serio? È vero che il padre guardiano si recava a Spalato per deporre il suo voto a vantaggio della nazione sobbareandosi ad un viaggio; è vero che il guardiano violava le ordinanze e regole del proprio corpo, s'opponeva ai voleri dei suoi superiori....

Una voce a destra. Non è vero.

Alesani. ... è vero quindi che deve esser riuscito molto dispiacente a questo caldo figlio della Slavia.... di là da venire.... il veto del commissario governativo. Ma noi, o signori, non dobbiamo decidere sulle cose che per il loro valore intrinseco, e non possiamo in questo incontro dar ragione al fanatismo politico di certi preti....

Predsjednik (prekidajuć). Contro un ceto che qui non è difeso, non si possono lanciare accuse. La invito a non proseguire così, e ad entrare in argomento.

Alesani. Io parlo di quei certi preti che a mio modo di vedere formeranno la rovina del paese e della religione cattolica.

Vojnović K. Neka se ne počimlje razdraživali obće mnijenje na taj način.

Alesani. Io, adunque, lascerò questo argomento; credo però che parlando in questo modo io non cessi di essere un fedele figlio della chiesa cattolica. Entrerò quindi nell'argomento principale, e dirò che quando lessi il rapporto della Giunta, vi riscontrai un fatto altamente condannabile, non già a danno del commissario governativo, ma bensì a danno della stessa Giunta.

La Giunta, nel suo rapporto, e precisa-

mente nel quarto inciso, si esprime così (*čita*): "quello che ha un'importanza veramente straordinaria, è il contegno del signor commissario, il quale dopo *tredici* anni di pratica elettorale decampa da un metodo, ecc. Come dissi poc'anzi, o signori, la Giunta in questo incontro non dice il vero, mentre il commissario governativo cav. de Zanchi, per tredici anni, ha mantenuto l'eguale metodo che ha tenuto in quest'incontro. E questo io posso assicurarvi con piena cognizione, avendo io stesso potuto sperimentarlo facendo uso del mio diritto elettorale.

La Giunta provinciale quindi se vuol cogliere pretesti per attaccare il cav. de Zanchi, poteva farlo con quei mille e mille di cui mai difettò, ma non asserire un fatto non vero. Per ciò io non posso riscontrare nulla a carico del commissario governativo, ma bensì a carico della Giunta, la quale vuol trarre la Dieta a dare un voto di biasimo verso un intemerato cittadino ed onesto funzionario. Propongo quindi alla votazione dell'Eccelsa Dieta il seguente ordine del giorno: (*čita*). Visto non essere vero il fatto di cui viene imputato il commissario governativo nel quarto inciso del rapporto della Giunta, solo fatto che avrebbe potuto aggravare la responsabilità del commissario medesimo, la Dieta invita la Giunta ad essere più esatta in avvenire nelle sue relazioni, e sulle proposte contemplate ai punti 2.º e 3.º del detto suo rapporto passa all'ordine del giorno.

Predsjednik. Si tratta evidentemente di una cosa che deve essere sottoposta alla discussione speciale; quindi mi riservo di metterla più tardi alla votazione.

Ponte. Non paghi delle precedenti intemperanze nella revisione degli atti elettorali e nel voler combattere l'elezione degli avversari, vediamo nuovamente anche in questo incontro ricorsi presentati contro elezioni, le quali si devono ritenere assolutamente legali, come fu già in parte dimostrato e come spero riuscirà anche a me di completare la prova relativa. Se nonchè non mi attendeva quel fatto che è sopraggiunto or ora, di vedere cioè, che anche deputati formanti parte dell'Eccelsa Dieta, non paghi e non contenti delle proposte veramente avanzate che ci vengono fatte dalla Giunta, impugnerebbero la validità dell'elezione dell'on. Rossignoli. Sacro è sempre il diritto del ricorso e guai se non ci fosse! Ogni offeso dovrebbe vedersi calpestato senza poter invocare la giustizia, senza poter invocare la revisione di quei fatti dei quali egli restò vittima. Ma quando si vede che un ricorso viene fatto solo per spi-

rito di contraddizione, solo per cercare di arrampicarsi e far vedere che ciò che è veramente giusto sia il contrario, ciò riesce incre-scevole; — e in questo caso noi ci troviamo rimpetto al presente ricorso, al secondo dei ricorsi, il quale assai più si estende del primo sugli argomenti e sulle circostanze che hanno accompagnata questa elezione. Il primo non si perde in motivazioni infondate, in motivazioni che non possono condurre a niente, in falsità. Adunque, se leggiamo quest'ultimo ricorso, una delle colpe che si vorrebbe affibbiare al commissario governativo riguardo al suo contegno in questa elezione si è ch'egli abbia principiato l'elezione stessa mezz'ora dopo. Ora vediamo: abbiamo avuto anche qui un esempio oggi in Dieta; eravamo invitati per le 10 e la seduta è appena incominciata alle 10 $\frac{1}{2}$. (*Smjeh.*) Perché? Perché molti deputati hanno ritardato la loro venuta; e non si è mai veduto che in simili incontri il commissario stia coll'orologio alla mano e che appena scoccata l'ora principi le sue operazioni. Ma anzi si vede che il caval. Zanchi, invece, è stato zelantissimo, inquantochè mi sono trovato molte volte presente alle elezioni e non ho mai veduto che non sia scorso un tempo più lungo per attendere gli elettori; anzi mi sembra che mezz'ora sia stata poca. Ma egli invece — come consta dal protocollo — ha incominciato alle 9 $\frac{1}{4}$. Perché adunque i ricorrenti per danneggiarlo dicono che ha incominciato alle 9 $\frac{1}{2}$? Qualcuno mi dirà: nel protocollo potevano scrivere quello che volevano; ma io dico di no, perchè il protocollo viene dettato ad alta voce, alla presenza di centinaia di persone e tutti avrebbero gridato: signor commissario, scriva che sono le 9 $\frac{1}{2}$! (*Smjeh.*) Adunque, anche con questo argomento i ricorrenti danno a vedere che le loro ragioni sono ben deboli, quando vanno a cercare pretesti che non esistono. Io non mi dilungherò di troppo relativamente all'elezione del d.r. Rossignoli. La Giunta ne propone l'ammissione, ribatte tutte le argomentazioni che vengono addotte contro e quindi la validità dell'elezione stessa si sostiene da sé. — Ma vi è un altro fatto ancora che mi permetterei di aggiungere. Se i signori che ricorsero fossero stati effettivamente in maggioranza, sarebbero egli stati tanto semplici da abbandonare la sala delle elezioni? Essi l'hanno abbandonata appunto perchè sapevano che dovevano soccombere e fuggendo dalla sala hanno detto in cuor loro: diremo alla provincia che noi eravamo i vincitori, ma che per le gravi irregolarità commesse sia-

mo scappati! — Chi sa di vincere non fugge per un'irregolarità e particolarmente i signori che firmarono il ricorso, che sono gente troppo avveduta per commettere un simile sbagliò. Vanno allegate a quel ricorso circa 60 carte di legittimazione. Mi pare già che la Giunta accenni nel suo rapporto che questo fatto è inconcludente, inquantochè chi mi prova che tutti quei 60 si trovassero precisamente nella sala delle elezioni? chi mi prova che posteriormente non si siano andate a racapezzare presso gli aderenti politici quelle carte di legittimazione? Pacifici quindi essendo la Giunta ed io sulla validità della elezione del d.r. Rossignoli, mi permetterò di prendere in disamina l'operato del Commissario imperiale cav. De Zanchi, pel cui contegno si vogliono lanciare tante accuse. Io conosco l'onorevole signor capitano distrettuale Zanchi e conosco molto bene tutta la sua precedente vita politica. Egli in queste lotte di partiti nelle elezioni si è sempre comportato in modo imparzialissimo. Quale ne fu la conseguenza? Che ogni qualvolta vi furono elezioni, quasi sempre il suo contegno è stato attaccato da ambe le parti, e così anche in altri affari. Io ho veduto articoli fulminanti dal partito che non è quello dei ricorrenti lanciati contro il signor de Zanchi. Se quindi questo signore non ha potuto accontentare nè l'un partito nè l'altro nelle questioni di partiti, mi pare che si possa concludere aver egli agito giustamente. Io mi sorprendo come l'inclita Giunta abbia potuto dalle indagini e dagli esami sui fatti precedenti arrivare a quel conchiuso, che veramente io non potevo attendermi da persone che hanno mostrato sempre tanto tatto. Il fatto principale è stato già accennato dall'onorevole Alesani. Da quando fu attivata in provincia la legge elettorale, sempre è stata seguita la massima (e precisamente sotto la direzione del signor Zanchi) di non ammettere nell'elezione delle commissioni senonchè quelli la cui veste elettorale era indubbia; quindi mai furono ammessi i procuratori a votare per la nomina delle commissioni. E la cosa è ben naturale, perchè chi può riconoscere la validità delle procure? Non la può riconoscere che la commissione elettorale; il commissario imperiale non può fare l'esame necessario, egli non trova in alcun punto della legge quest'obbligo; — l'onorevole capitano distrettuale signor Zanchi, poi, in materia elettorale, era stato sempre ritenuto come molto versato ed esistono delle istruzioni che furono diramate per tutta la provincia e fatte sulla base di un suo elaborato, le quali istruzioni vengono

seguite generalmente. Da ciò si vede che il signor Zanchi era bene versato in quest'argomento. Ma di che poi si lagnano i signori ricorrenti? Fossero anche state queste massime fatte valere in questo caso per la prima volta, sarebbe mai un atto questo partigiano? Quando ha fatto egli valere queste massime? Al momento della elezione, cioè, prima di sapere chi si presenterà con procura e chi non si presenterà. Egualmente come egli danneggiava il partito dei ricorrenti coll'escludere dalla votazione per la commissione quelli che portavano procura, la stessa cosa operava in danno anche dell'altro partito; quindi questa sarebbe (notate se anche si volesse ritenere che ciò non sia conforme alla legge ed alle pratiche) sarebbe stata una innocente illegalità, ma non mai un atto partigiano in confronto dell'una parte o dell'altra. Io ho veduto che la Giunta nel suo rapporto dice: "egli doveva lasciare alla commissione di decidere su questa esclusione.". Ma la commissione allora avrebbe deciso dopo il fatto compiuto, cioè, dopo eletta. L'illegalità dell'uso della procura avrebbe già portato il suo effetto, quello, cioè, che il commissario voleva evitare, e quindi il motivo adottato dalla Giunta, che, cioè, la commissione posteriormente poteva riparare al mal fatto, non può sussistere. Ma io trovo per altro che oltre alla pratica sonvi altri argomenti che approvano il contegno moderato ed imparzialissimo del sig. capitano de Zanchi; noi abbiamo nella legge stessa una disposizione la quale sancisce pienamente il suo operato. Noi vediamo che la legge elettorale al § 35 usa, per dinotare coloro che devono prender parte all'elezione della commissione l'espressione: "aventi diritto all'elezione.". Il capoverso relativo dice: "Per il corpo elettorale dei maggiori censiti da 4 membri nominati dagli aventi diritto all'elezione.". — Prego lor signori di esaminare tutti i successivi articoli e troveranno sempre le parole *elettori* e non *aventi diritto all'elezione*. Cosa dinota con ciò la legge? Ch'essa non ammette che se non colui che ha in sè il diritto di elezione; perchè appunto, come ho accennato poco fa, se si dovessero far i necessari rilievi dopo fatta l'elezione della commissione, essi sarebbero inutili, perchè la commissione già sussisterebbe. Abbiamo ancora il rimarco fatto circa alla non ammissione all'elezione dei cinque guardiani dei francescani. In questa materia mi sembra che quella stessa ragione che doveva indurre il commissario Zanchi a non ammettere i procuratori, doveva indurlo a non ammettere i guardiani di

conventi. Nella lista elettorale non sta scritto il nome del rappresentante del convento; è detto semplicemente: "Il convento,, quindi chi si presenta pel convento, deve legittimare il suo voto. Ora è certamente ancora dubbio se nelle rappresentanze dei conventi debba comparire il guardiano od il sindaco, o il sindaco ed il guardiano assieme. Se, adunque, era comparso il guardiano, ognuno poteva dire: ma come questo signor guardiano rappresenta il convento? Se veniva il sindaco, altri potevano dire: e perchè non è venuto il guardiano? E quindi la questo dubbio il commissario imperiale (non avendolo fatto neppur valere da se ma in seguito ad un riflesso che gli fu presentato) ha agito con quella prudenza che lo ha sempre distinto. Vi ha di più ancora. Io sempre rispetto i diritti della chiesa e i diritti dei suoi ministri; ma egli è certo che i P. P. Francescani si trovano in una posizione del tutto diversa da quella degli altri conventi. So benissimo che abati guardiani di altri conventi, di altri ordini, possessori di vastissimi beni ed elettori veangono ammessi in tutti i corpi rappresentativi a rappresentare sia il clero sia i beni di cui sono possessori, ma i padri francescani appartengono ad un ordine, dove non v'è solo l'obbligo della povertà nel monaco, ma dove il convento stesso ha l'obbligo della povertà; quindi essi non possono possedere beni. Quelli dei quali apparentemente dispongono, sono beni della loro chiesa, sono beni fondazionali, i quali trovansi uniti ai conventi. Quindi per i conventi agirà il guardiano in ciò che riguarda la sua disciplina, la sua regola, ma non in quello che riguarda i beni della chiesa. Noi vediamo che tutte le chiese hanno i loro consiglieri di fabbriceria, noi vediamo che qui a Zara, ove c'è un convento, abbiamo un corpo che rappresenta una sostanza e quel corpo stesso rappresenta i beni di esso, ma mai i guardiani. Quindi non so vedere come quel corpo che ha fatto voto di povertà per sè e per l'ordine, possa presentarsi come rappresentante di ricchezze. Se dunque tutti questi dubbi e molti altri ancora dovevano presentarsi al sig. Commissario imperiale cav. Zanchi, io trovo che egli assolutamente doveva fare quello che ha fatto, doveva per il momento non ammettere i guardiani alla votazione per la nomina della commissione. Ma si dice nel rapporto della Giunta: "Il signor Commissario Imperiale, momenti dopo ha ammesso fra i membri della commissione precisamente uno che era procuratore e che non era altro per sè stesso.". Io domando però come si possa metter questo a

raffronto con quegli altri argomenti. Durante le operazioni della elezione della commissione, che cosa spetta al commissario? Null'altro che di ricevere i voti e di annotarli. Finita la elezione della commissione, allora cessa l'opera del commissario imperiale, egli si trova dinanzi ad un fatto compiuto, egli si trova, rimpetto alla commissione. A questa poi spettava di esaminare se questo argomento potesse avere influito sulla validità della nomina di questi membri della commissione; ed io ritengo che questo esame la commissione lo avrà fatto, avrà trovato che quegli aveva una procura in perfetto ordine e quindi avrà proceduto con lui allo sviluppo ed alla definizione di tutte le operazioni elettorali. Relativamente ai guardiani, mi permetterò ancora di accennare ad un fatto che ho veduto ultimamente, ed è che in quasi tutte le provincie dell'Impero austriaco, nel nesso della Cisleithania, quando una religiosa famiglia possiede più beni in una provincia, si applica riguardo ad essi quella stessa massima che viene applicata riguardo a noi, che se abbiamo molti beni, ci collocano per un solo voto e non per tanti voti separati. Io quindi reputo che sia stata una grande infelice idea quella dei ricorrenti di voler denigrare la fama di un uomo tanto stimato e generalmente apprezzato, qual'è l'onorevole de Zanchi. Io credo che l'ecc. Dieta non potrà meglio soddisfare al disgusto che in molti deve esser nato per questo attacco così infondato verso una persona colanto benemerita, che col respingere la proposta di rimarco al cav. Zanchi e col non mandare niente affatto gli atti al governo.

Ljubić Neću prikazivati ovdje smiešnost kapetana Cankia pri izborim spljetskim, smiešnost toga gjavola zafratrena da guardijane napastuje, jer to liepo dokazuje odborovo izvješće. Istina, čuo sam gdino jedan protivni predgovornik kaže, da je mala šala oteti kakvo pravo, zakonom zajamčeno, fratri jali popu; nu to mi čuda ne zadaje, znajući da ima slobodnjaša koji neće slobode nego za se! Isto ne čudi me što sam čuo reći, nek se fratri i popi ne miešaju u politiku. Razumi se zašto bi neka gospoda hotila od naroda ukloniti i popo i fratre, barem u Dalmaciji; razumi se da bi Cankiu i njegovim zatočnikom poćudnije bilo da je na biralištu i u sabornici sve samih c. k. porezača, pobirača itd. drugih c. k. — Nego je meni opaziti da zem. odbor ne ucienjuje zadosta nezakonitosti Cankieve. Nije pravo sudjeno da izbor povjerenstva, kako mu drago dogodio se, ne može sinesti izbor; na način barem da ga sabor mogao lude

prosuditi. Slični izbori Spljetski, na dvaest dana prije, dokazom su proti tome mnenju. Pri tim izbornom povjerenstvu zavrnuo je vratom glasovom sebi nepovoljnim na način. da već saboru nije moguće razabrati ili bar tvrdo dokazati koga su birači upravo hteli zastupnikom. Glasovati ču dakle proti primanju Rosinjola, jer je kriv, nezakonit je izbor povjerenstva, a povjerenstvo je temelj izboru zastupnika. Glasovati ču ipak proti drugom predlogu zem. odbora, da se potraži neka vlada povede iztragu proti kapetanu Canki. — Pa da ne bi tko pomislio da ja tim zapoznajem a da je Canki pravedan. Nije to, nego cijenim ispod svoga dostojanstva, kano narodnoga zastupnika, moljakati Vladu da pedipsa opaku slugu; strah me je da istraga ne urodi Canku mjesto pedepse jednu zvjezdicu. Vlada čuje o čemu se sabor žali na njegova kapetana; ona je dužna izpitati dali je kriv, pa ga pedepsati; ne učinili toga, red je saboru pozvati na sud Vladu. To se saboru pristoji!

Lapenna. La circostanza che dagli atti esposti alla Giunta non appariva un voto di minoranza e che quest'oggi venne accordata la parola all'on. Klaić come relatore della minoranza della Giunta, questa circostanza del resto insolita, essendochè non ho veduto mai in nessun parlamento, in nessuna Dieta che il suo organo esecutivo, proponga un voto di minoranza al corpo rappresentativo donde dipende, mentre ad ogni deputato è libero di esternare il proprio parere, — questa circostanza, dico, mi determina a chiedere al sig. Presidente, prima di domandar la parola, se la discussione chiusa sull'argomento principale, vale a dire, sull'ammissibilità del dep. Rossignoli, porti con sè la chiusura della discussione anche sulle altre proposte relative al voto di biasimo al commissario governativo, oppure se sarà aperta la discussione speciale sui tre punti proposti dalla Giunta. E vorrei chiedere ancora un'altra cosa al sig. presidente, vorrei chiedergli se il voto della minoranza si estenda a tutti e due gli ultimi punti proposti dalla Giunta, inquantochè dalle parole dell'ass. Klaić non ho potuto rilevare se quel voto sia in opposizione anche colla seconda e colla terza delle proposte della Giunta.

Predsjednik. Posso rispondere alla prima delle domande dell'on. Lapenna. Nell'aprire la discussione, ho fatto una distinzione ed ho detto: Apro la discussione generale. Ciò implica naturalmente che avrà luogo una discussione speciale per ogni proposta. — Quanto alla seconda domanda, si tratterebbe veramente di un'interpellanza diretta alla Giunta, la quale dovrebbe

esser resa nelle forme dovute, e sulla quale la Giunta dovrebbe collegialmente deliberare. Credo per altro che ciò non sia necessario, inquantochè ognuno dei membri della Giunta ha la facoltà di parlare come deputato. Quanto alla minoranza devo osservare che nei documenti resi ostensibili ai sigg. deputati si trovava già un voto di minoranza, non motivato ma annotato, il quale affermava che nella quistione dell' elezione del deputato di Spalato vi era una minoranza della Giunta che si riservava la parola. In ogni caso lo ripeto sarà aperta la discussione speciale su ognuna delle proposte della Giunta.

Lapenna. Per me è affatto indifferente che si sia decampato dai metodi ordinari. — Per me è essenziale di conoscere se la minoranza della Giunta si presenta come minoranza anche per ciò che riguarda il voto di biasimo al cap. Zanchi. E dirò francamente anche il perchè; il relatore della minoranza ha diritto di avere ultimo la parola e per me non è indifferente di sapere se all' onorevole Klaić sarà riservato questo diritto. Perchè se egli si è associato al voto della maggioranza alla seconda proposta della Giunta, non avrebbe diritto di parlare per ultimo.

Predsjednik. Nella mia qualità di Presidente dell' Eccelsa Dieta non posso sciogliere la questione. In ogni caso, prima della votazione e della chiusura della discussione, io sospenderò la seduta per qualche minuto, e farò che la Giunta deliberi su questa circostanza.

Vranković. I voti della minoranza della Giunta non sono così nuovi, come mostra di credere l' onor. Lapenna. Io ricordo infatti che nel 1864, in occasione delle elezioni generali, fu data lettura del voto della minoranza della Giunta.

Ponte. Io credo che al sig. Presidente esclusivamente spetti di dirigere la discussione e di annunciare i principi dai quali egli si farà regolare. Se il signor Presidente si trova in dubbio sul *modus tenendi*, egli, a mio parere, non può interpellare l' inclita Giunta, e una decisione in proposito non può esser data che dall' Eccelsa Dieta, come avvenne sempre.

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola in merito a questa questione? — Nessuno. — La discussione generale è chiusa.

Monti. Ja sam bio pita rječ prije no što ste izjavili gospodine predsjedniče da je rasprava zatvorena.

Predsjednik. Hoćete li govoriti (*naprama Monti-u*)?

Monti. Hoću.

Predsjednik. L' onorevole Monti dichiara di avere domandata la parola; io non ho veduto nè inteso. — Quei signori che intendono sia riaperta la discussione generale sono invitati ad alzarsi. (*Većina*). — L' onorevole Monti ha la parola.

Monti. Ovdje nama stoje tri predloga od zemalj. Odbora. Prvi predlog, da se primi i prizna kao zakoniti, izbor g. Šime Rossignolja. Ja ću glasovati za ovoj predlog. Glasovati ću, premda radi toliko nezakonitosti što se u ovom izboru počinise, svakako valjanost ovog izbora pod sumnju stavljam. Da su birači, hoću da rečem oni birači, koji su našli za dobro i shodno odalečiti se od izbornog mjesta, onako postupali, kao što se postupa; da su oni birači, kao što su morali činiti, ostali na mjestu, i dali svoje glasove, te prosvjedovali proti postupanju vladina povjerenika, tada sva je prilika, da bi ovaj izbor bio uništen. Glasujući ja prvu točku predloga zem. Od. neostaje mi dakle ništa reći u tome obziru. Samo nalazim se nekako u dužnosti, i imam povoda govoriti o drugoj i trećoj točki; s kojim dvima točkama ja se nemogu da slažem. Ovdje se ište, da Sabor zatraži od vlade Njog. Veličanstva, neka se kazni postupak otvori i zavede proti vladina povjerenika, koji je upravljao onim izborom. Koji je taj vladin povjerenik, nije mi stalo znati; bio Petar ili Pavao. Kako se je ponašao u predjašnjih izborih, s otim neću ni najmanje da se bavim. Meni je gledati samo, kako se je taj vladin povjerenik podnio pri ovom izboru. Kako se je podnio taj vladin povjerenik? — Na takav način, da je izključio i odstranio iz povjerenstva neke osobe koje su imale podpuno pravo, u izboru povjerenstva glasovati i pri kojima bile su one pozivnice, što bijaše njima dostavljene od istog tog vladina povjerenika. U izbornoj imenici bijaše upisan kao birač i manastir Sinjski. Da vam rečem odmah o tome nešto, premda to sasvim ne spada u današnju raspravu. Ja ne odobravam ni najmanje, što mi u našem ustavu imamo jedno tjelo veleposrednika. To, čini mi se da neodgovara niti našim interesima, niti odgovara uzoru pravnih ustanova, kojih bi se mi morali držati, kada bi mi stvarali taki ustavni zakon. Ipak taj ustav postoji a mi treba da se toga ustava držimo, i da primamo, da one osobe koje se zovu moralna tiela ili "corpi morali", imadu ipak pravo glasovanja kao i ostali građani, kojima daje to isto pravo zakon. Manastir Sinjski, imade pravo dokle dati glas u izboru veleposrednika, koji je glas jednak onomu drugih birača. Pozivnice za taj manastir tko pre-

daje? Predaje dakako vladin povjerenik, koji upravlja izborima. A kome da predadu pozivnice? Onome koji zastupa Manastir. Onaj dakle koji se prikaže tom pozivnicom na ime manastira ili onog tiela moralnog, mora bit primljen od vladina povjerenika, i mora imati pravo da glasuje u biranju povjerenstva. Jer, kad bi vladin povjerenik imao oblast, da može izključiti koga hoće iz rečenog izbora, to je taj izbor onda sasvim u vladinim rukam. Što takova da postoji, mi ne možemo odobriti ni najmanje. Ono što se događa danas jednoj stranki, to se može sutra drugoj stranki dogoditi sve isto. Pri izboru veleposrednika, može se znati dva tri dana prije, kako će izbor izpasti. Tu se glasovi svi izbroje; ne treba na tisuce, tu je dosta na stotine i na desetine brojiti.

Kada bi se dala vladinom povjereniku ta oblast, da može izključiti iz izbornog povjerenstva nekog birača, koji nosi svoju pozivnicu, mogla bi dakako neka partaja vladina ili druga koja, pa i ista vlada proračunati brojeve; pak ako vidi, da je protivnih glasova do dva tri više, izključiti ih. I tada vladin bi povjerenik mogao reći članovima izbornog Povjerenstva: draga gospodo i prijatelji, ako izbor ne bude izpasti na našu ruku, to nije moja krivica doisto! Zato gospodo, ja nalazim, da je tako očita nezakonitost postupanja tog vladina povjerenika u ovome poslu, da ja neznam, kako bi moglo biti sumnje o tome, u toliko više, što to nije radio vladin povjerenik samo iz svog vlastitog uvjerenja, nego potaknut od nekoga, koji, kako izvješće kaže, nije imao pravo glasovanja; a niti je imao prava podignuti svoj glas na ovom mjestu. Radi toga, po mojem uvjerenju, taj je vladin povjerenik postupao stranački; postupao nezakonito. Radi tog nezakonitog postupanja, hoćemo li se mi potužiti Vladi? Jok! Ona neka postupa proti svojem činovniku, kako se njoj svidi. Ako ga je ona povladila nek onako postupa, neće ga kazniti doisto. Ako ga nije povladila, ona će po zakonu iztragu zametnuti i kazniti toga činovnika radi očite one nezakonitosti, jer sama zna, samo ako hoće, učiniti ono, što ima učiniti.

Za taj uzrok, a da se ne dogodi proti mnenju sabora ovoga i dostojanstva subarskoga kada smo izjavili i podigli tužbu na vladu Njeg. Veličanstva, ta vlada pako nečini ništa, kao što se je dogodilo čini mi se još nekada, ja činim sljedeći predlog, t. j.: Da izvelj vis. Sabor zaključiti sljedeći dnevni red: (*čita*): Sabor žaleći, što se vladin povjerenik pri izborim veleposrednika Splitskih obavljenim na 1 rujna tek, god.

očito stranački i nezakonito podnio, prelazi preko druge i treće točke predloga zemaljskog Odbora na dnevni red.

Predsjednik. Domanda taluno dei signori la parola?

Ivelio. Domando la parola.

Predsjednik. Do la parola all' onor. Ivelio.

Icelio. La legge assegna alla Dieta il compito di pronunciarsi sull' ammissibilità dei deputati eletti. Questo giudizio sull' ammissibilità deve dipendere dall' esame se un determinato candidato abbia ottenuto un maggior numero di voti degli altri dai concorsi a votare in una elezione che sia seguita con tutta la regolarità. Non basta quindi, a mio parere, che si sia avverato il fatto dell' espressione del voto di alcuni degli elettori, qualunque siasi il loro numero; ma bisogna che questa espressione sia seguita sotto l' osservanza di tutte le forme volute dal Regolamento elettorale. Ora, per l' espressione chiara di un paragrafo del Regolamento elettorale, la elezione della commissione che deve dirigere l' atto elettorale, è un atto integrale dell' operazione elettorale. Il paragrafo cui mi riferisco dice: "l'atto elettorale comincerà con la scelta della commissione." È quindi essenziale che anche nella scelta della commissione siano osservate puntualmente tutte le forme prescritte dalla legge. Un' infrazione di questa forma è un vizio all' elezione, che non può essere sanato più tardi dall' espressione del voto di qualsiasi numero di elettori. Nel caso attuale noi abbiamo un commissario governativo, il quale esclude dal diritto di esprimere il proprio voto per la scelta della commissione tutti i mandanti rappresentati nella sala elettorale dai loro procuratori, ed esclude poi alcuni guardiani di conventi iscritti nella lista elettorale come aventi diritto a voto. Questa esclusione egli la fa rimettendo coloro che avessero motivo di lagnarsi alla commissione elettorale ancora da costituirsi, e dice che la commissione elettorale è sola chiamata a giudicare sulla validità delle procure rilasciate. Con questa teoria, quando non si volesse ammettere che la sola produzione della carta di legittimazione sia quella che stabilisce la presunzione del diritto a votare, finchè non venga provato il contrario; quando si volesse sostenere che il commissario governativo possa escludere dal concorrere alla formazione della commissione uno che si presenti non solo colla procura, ma con la carta di legittimazione di colui del quale si indica mandatario, bisognerebbe rassegnarsi a concedere al commissario governativo quel diritto che si è veduto talvolta arrogarsi da qual-

che commissione elettorale, quello, cioè, di negare gratuitamente l'identità personale di chi si è già giustificato entrando nel luogo d'elezione col produrre una carta di legittimazione. Chi concede al commissario governativo il diritto di porre in dubbio se uno presentatosi colla carta di legittimazione d'un altro abbia da questo anche ricevuto regolarmente il mandato d'esercitare per lui il diritto di voto, dovrebbe a mio avviso per le stesse ragioni ammettere che il commissario possa opporre la non identità personale ad uno presentatosi nella sala dell'elezioni in forza di una carta di legittimazione rilasciatagli dall'autorità politica. Il contegno del commissario governativo ha impressionato nell'elezione di cui è parola buona parte degli elettori, talmente che questi si trovarono indotti ad allontanarsi. Io non cercherò adesso se questi elettori abbiano avuto sufficienti ragioni per allontanarsi o meno, ma mi pare evidente che elettori comparsi nella sala, elettori che si sono presi la cura di fare un ricorso, elettori che hanno manifestato il desiderio di esercitare i loro diritti elettorali, non si saranno allontanati dalla sala per un puro capriccio. È chiaro che questo passo fu provocato da una qualche causa, e fu l'effetto del contegno del commissario. Io credo sia nostro dovere l'assicurare ai cittadini l'esercizio dei loro diritti senza che abbiano da esporsi talvolta al rischio d'incontrare provocazioni. Per queste ragioni io voterò, quanto alla prima parte, colla proposta della minoranza della Giunta. Quanto poi al secondo e terzo punto, per le osservazioni premesse dall'onor. Monti, voterò per l'ordine del giorno da lui proposto.

Predsjednik. Domanda taluno la parola? Nessuno. — La discussione generale è chiusa. — Il relatore della Giunta, on. Vranković ha la parola.

Vranković (izvjestitelj). Nella mia qualità di relatore della Giunta insisto perchè si ammetta la prima parte della proposta, quella, cioè, che si riferisce all'ammissione del d.r. Rossignoli come deputato. Io mi richiamo alle ragioni esposte nel rapporto della Giunta e che dalla discussione non sono punto state scosse. Conosco anch'io che l'elezione della commissione è un atto importante, ma non è decisivo. Il regolamento stabilisce tassativamente gli atti della commissione elettorale; e dice che devono limitarsi a decidere sulle eccezioni che possono essere sollevate contro un determinato elettore dopo la pubblicazione della lista. Fuori di queste attribuzioni alla commissione elettorale non

spetta altro. Sulla validità dell'elezione, l'ultima parola a pronunciarsi resta alla Dieta, che non è vincolata a nessuna formalità di procedura e giudica secondo il suo convincimento. Ma per poter esercitare questo suo convincimento è necessario che abbia sott'occhio qualche cosa di positivo e concreto. Nel caso concreto abbiamo in fatto un numero di elettori che hanno dato il loro voto al d.r. Rossignoli; abbiamo altri elettori che hanno prescelto di abbandonare il campo. Ai voti di questi ultimi elettori, non si può accordare nessun conto. Relativamente alle altre due proposte, quelle, cioè, che si riferiscono al contegno del signor Commissario governativo, esse sono state considerate sotto un punto di vista diverso.

Da una parte della Camera non si è voluto attribuire alcuna importanza a quello che la Giunta ha ritenuto flagrante violazione del diritto elettorale. Quest'opinione non mi pare si possa sostenere con fondamento. È certo che il Commissario governativo, con l'escludere il padre Sustić ha esercitato una delle attribuzioni che dalla legge sono riservate alla Commissione elettorale. Questo è un fatto che deve essere stigmatizzato.

Senonchè, siccome per le ragioni esposte dall'onorevole deputato Monti, ritengo io pure che la proposta d'invitare il Governo ad aprire una procedura disciplinare probabilmente non avrebbe certo esito, mi limito ad accettare la proposta dell'onor. Monti, recedendo dalle proposte 2.a e 3.a della Giunta. — Devo rispondere ad un ultimo punto, ad una eccezione sollevata dall'onorevole Alesani, il quale propose anzi che sia fatto un rimarco alla Giunta provinciale, perchè da lei furono accennate circostanze che non erano esatte. Io ho esteso il rapporto della Giunta e quando l'ho esteso, avevo sotto gli occhi gli atti di elezione dei maggiori censiti del Circolo di Zara, dai quali apparisce che elettori muniti di procura hanno preso parte alla nomina della Commissione; in questo caso, trattandosi di pratiche introdotte dal consigliere Zanchi, dovevo ritenere che fossero state seguite anche per l'addietro. Saputo però che era il contrario, ho procurato di accertarmi della verità, ed ho esaminato i precedenti atti elettorali. Ed infatti, in quelli del 1870 ho verificato che il sig. de Zanchi a Zara seguiva il metodo usato a Spalato. Di questa circostanza non ho potuto oggi informare i miei colleghi della Giunta, ma volevo fare una rettifica nel corso della discussione. Per conseguenza se un biasimo deve esser mosso, questo va tutto ri-

volto contro la mia poca esattezza. (*Odobrovanje*).

Predsjednik. Ritirando la Giunta la 2.a e 3.a proposta del suo rapporto, una discussione speciale è resa impossibile.

Vojnović K. Gospodine predsjedniče, pitam rieč! Molim, da se zaustavi sjednica za 3-4 časa, da se sporazumimo medju nama o predlogu d.r. Monti-a.

Predsjednik. Ja po sebi nemogu izim ako Sabor to dozvoli. Častni knez K. Vojnović predlaže, da se Sabor za 5 časa odgodi. — Pita li tko od gospode rieč?

Lapenna. L'aggiornamento suppone un argomento da trattarsi; desidero sapere dunque se questo aggiornamento riguardi qualche proposta fatta o da farsi.

Vojnović K. Ja sam glasno govorio; a tko neće da me razumi, prosto mu.

Predsjednik. L'on. Vojnović aveva proposto un aggiornamento affine d'intendersi sulla proposta dell'on. Monti, caduta in conseguenza del ritiro delle due proposte della Giunta.

Lapenna. Mi sembra da ciò che anche il sig. Presidente non abbia ben compreso di che si tratti; credo ora esser giustificato se non ho ben capito io, l'on. Vojnović.

Predsjednik. Ora va a discussione l'incidente per cui l'on. Vojnović propone un differimento della discussione a cinque minuti. Domanda taluno la parola in merito a questo incidente?

Lapenna. Confesso la verità, che una simile domanda alla Dieta per parte del sig. Presidente mi pare abdicazione del suo potere presidenziale. Se il sig. Presidente domanda per questo l'approvazione della Dieta, non comprendo più quale sia la posizione del Presidente di fronte alla Dieta.

Predsjednik. Vi potrebbero essere dei speciali motivi che potrebbero determinare l'onor. Assemblea ad aggiornarsi, ma il mio potere disciplinare non va tanto avanti, da poterlo fare da se. Interpellò quindi l'Ecc. Dieta se accetta la proposta di differimento dell'on. K. Vojnović. Chi l'accetta, si alzi. (*Većina*). La proposta è accolta. La seduta è sospesa per 5 minuti.

(*Za 5 se časova sjednica prekida*).

(*Sjednica se nastavlja na 12 sati i 35 č. po pod.*)

Preds. La seduta è riaperta. La Giunta prov. a mezzo del suo relatore ha ritirato le proposte

seconda e terza del rapporto testè preletto. Domanda taluno la parola?

Danilo. Avendo chiaramente ed espressamente il relatore ritirato per sè la proposta della Giunta, io le tengo ferme e le ripropongo come mie.

Preds. Ora si apre la discussione speciale.

Vranković (izvjestitelj) In linea di schiarimento devo dichiarare che non avendo ben compreso la proposta dell'on. Monti io a nome della Giunta avevo ritirato le proposte, ritenendo di associarmi alla proposta Monti come ad una risoluzione dietale.

Klaić. Prima di tutto risponderò qualche cosa all'onorevole Lapenna. Devo dichiarare che mi sono riservato, a nome della minoranza della Giunta, di discutere ed oppugnare la prima, la seconda ed anche la terza delle proposte della Giunta stessa. La prima riflette l'ammissione dell'on. Rossignoli. Ho dichiarato prima il perchè vi voterò contro ed ora ne riassumerò in breve le ragioni. Ho detto che il contegno del commissario Zanchi era illegale sotto doppio punto di vista: anzitutto perchè ha rifiutato l'ammissione del voto dei procuratori, e poi perchè ha escluso dal voto i frati guardiani. Quando io ho detto ciò, non avevo di mira nè il capitano distrettuale Zanchi, nè il Fortis, o altri, ma il solo commissario governativo. Ammetto che il cap. Zanchi abbia proceduto a Zara costantemente con quella pratica, ma spero vorranno ammettermi lor sig.ri che altri capitani usano una pratica diversa, come accadde precisamente qui a Zara, ove ultimamente furono accettate molte procure. Io ho detto che il contegno del capitano distrettuale è stato illegale, e senza domandare poi se nel suo modo di contenersi sia stato di buona o di mala fede. La legge chiaramente indica le funzioni del commissario governativo: egli deve vegliare che nella sala della votazione non entri nessuno che non sia munito della carta di legittimazione, deve mantenere l'ordine e sorvegliare la nomina della commissione elettorale. Altre incombenze egli non ha; dunque egli non poteva entrare nel merito e dichiarare se quelli che si presentavano con procura potessero votare o meno. Io credo che quegli che vota con procura possa e debba rappresentare il suo mandante tanto nell'elezione del deputato quanto nella nomina della commissione elettorale; e a ciò credere mi autorizzano le precise parole della legge, la quale dice al § 15 del regolamento (*otta*):

„Ogni elettore può esercitare il suo diritto di elezione soltanto in un distretto elettorale, e

di regola solo personalmente. In via di eccezione gli aventi diritto di elezione della classe degli elettori dei maggiori censiti possono esercitare il loro diritto di voto a mezzo di un procuratore. Lo stesso deve avere il diritto di elezione nella stessa classe elettorale e può rappresentare un solo elettore.,,

“§ 36. Le carte di legittimazione rilasciate agli elettori e rispettivamente agli elettori eletti danno il diritto di entrare nel locale destinato all'elezione e valgono come eccitamento ad intervenire, senza ulteriore invito, nel giorno in esse indicato e nell'ora stabilita all'elezione.,,

Dunque il procuratore, che è destinato a rappresentare l'avente diritto all'elezione, deve prender parte anche alla nomina della commissione. Su questo punto, io credo che siamo tutti d'accordo, vale a dire che alla nomina della commissione elettorale hanno diritto anche quelli muniti di procura. Il commissario governativo disconobbe questo diritto, egli ha quindi violato la legge. — La seconda violazione commessa dal commissario governativo fu quella di aver rifiutato il voto ai guardiani francescani. Anche qui la questione è pregiudiziale, non dovendo il Commissario governativo entrare in merito a ricercare se uno abbia diritto di voto o meno, essendo le sue funzioni determinate dalla legge; tutto quello che fa al di là è illegale. Ora, riconoscere l'identità di elettori non è di sua competenza ed ingerendosi egli in questa ricerca, commette una illegalità. È stato messo in questione il diritto di voto dei padri guardiani ed è stato detto che il signor commissario governativo poteva mettere in dubbio il diritto di rappresentanza dei conventi nei padri guardiani; ma qui mi basti ricordare che noi abbiamo una pratica in provincia, che vige da tanti anni, e per la quale sempre i guardiani sono stati chiamati a dar il voto pei conventi. Ma ciò non basta; in questa Ecc. Dieta, nella sessione del 1864, il comitato, per bocca dell'onorevole Rossignoli, sosteneva non solo che i guardiani hanno diritto di voto, ma che hanno anche diritto di rilasciare procura ad un altro, senza bisogno che questi fosse maggiore censito. Ecco le sue parole (*cita*):

“Per quello che riguarda i due conventi, i rispettivi guardiani hanno munito il loro capo, il loro Provinciale, di apposita procura, e questo, che è pure un membro dell'ordine religioso, che fa pur parte di quella famiglia, è venuto, si è presentato all'elezione, ed ha votato nel senso che ha creduto secondo la sua scienza e coscienza. Io credo che il guardiano, il quale rap-

presenta il convento, avesse diritto per le ragioni suesprese di incaricare uno dei membri della famiglia religiosa a rappresentarla nell'affare in questione, ed essendo ciò medesimamente avvenuto per gli altri due conventi, i voti dei medesimi sono stati legalmente adottati.,,

Dunque il d.r. Rossignoli, allora relatore del comitato, sosteneva che non solo i voti dei padri guardiani erano legali, ma perfino che fosse legale la procura da essi data a due altri frati. Io credo quindi che anche su questo punto il diritto nei guardiani di votare non possa essere posto in dubbio. — Riguardo all'osservazione fatta dall'on. Ponte che, cioè, quei signori che si sono allontanati si sentivano in minoranza e si sono allontanati dicendo: “così faremo chiasso, strepito e proteste e, non avendo potuto riuscire nell'elezione riusciremo per questa via.,, Non so se fossero proprio in minoranza, ma è un fatto che al ricorso sono state allegate 62 carte di legittimazione, mentorchè i voti dimessi pel d.r. Rossignoli erano 60 soltanto. Senza andar a discutere se tutti fossero voti legali, vi ha differenza di poco. Una volta però che il commissario governativo levava il voto a 4 dei 62, questi diventavano 58 ed allora erano minoranza per certo. Devo fare ancora un'osservazione all'on. Ponte. Egli ha ammesso che il capitano distrettuale escludendo le procure dal voto, faceva ugualmente per l'uno e l'altro partito, e questo è verissimo, ma ciò non toglie ch'egli operasse illegalmente. Adunque la commissione elettorale essendo stata illegalmente costituita per due motivi, l'elezione fatta in presenza di una commissione così costituita non posso ritenerla come la vera espressione della volontà degli elettori e per conseguenza devo proporre di non ammetterla.

Ponte. Mi piace avvertire che l'on. Klaić ora mi ha dato nel suo discorso precisamente una prova della giustizia dell'operato del signor commissario Zanchi. Egli ha citato l'art. 15 del reg. elett., il primo capoverso del quale dice: “Ogni elettore può esercitare il suo diritto di elezione soltanto in un distretto elettorale e di regola solo personalmente.,, nel secondo capoverso è detto: “In via di eccezione, gli aventi diritto d'elezione della classe dei maggiori censiti possono esercitare il loro diritto di voto a mezzo di un procuratore.,, Noi vediamo quindi che la legge distingue precisamente fra *chi ha diritto di elezione* e *chi funge qual elettore*. L'art. 35 al n.r. 1 che ho letto poco fa dice: “Per il corpo elettorale dei maggiori censiti da quattro membri nominati dagli aventi diritto di elezione.,,

Con ciò in relazione al § 15 la legge spiega, che intende non sia ammesso a votare per la commissione se non chi ha in sé il diritto di elezione. Esaminino tutti gli altri §§ e troveranno sempre questa distinzione. Anche il rappresentante di un monastero non ha il diritto nella sua persona, come anche il procuratore non ha il diritto nella sua persona, e quindi egli non è l'avente diritto all'elezione ma il solo rappresentante, la cui veste deve esser esaminata pria dell'ammissione. E con questa chiara disposizione il regolamento esclude dal voto per la commissione quelli dei quali si muove l'agno che non furono ammessi dal signor Zanchi.... (Na triemovima štopot i žamar, koji prekidaju govornika.).

Preds. Invito le gallerie a moderarsi, altrimenti, usando delle facoltà concessemi dal regolamento, farò procedere allo sgombro.

Ponte (nastavlja). Invece, volendo adottare l'opinione delli onorevoli Klaić ed Ivelio, si arriverebbe alla conclusione che si dovrebbe dare al commissario governativo il diritto di riconoscere egli stesso in quelli che si presentano le qualità che dimostrano il diritto all'elezione. (Govornik se obraća se prema č. Klaiću). Che cosa direbbero l'onorevole Klaić e l'onorevole Ivelio se, per esempio, invece di dieci o dodici elettori maggiori censiti si presentassero dieci o dodici che non potessero rappresentare un maggiore censito? Che cosa direbbero.....

Preds. Prego l'oratore di rivolgersi a me e di non interrogare i deputati.

Ponte. Io parlo a tutta la Dieta. Parecchi di coloro dunque che si sono presentati non avevano tutti il diritto elettorale nella loro persona quali maggiori censiti, ma si presentavano soltanto con la procura; ed a sensi delli signori Klaić ed Ivelio, il commissario governativo avrebbe dovuto ammetterli! — Più il signor Klaić ha detto, che 62 sono le carte di legittimazione presentate nel ricorso e 60 sono quelli che hanno votato dell'altro partito. Ma tutte quelle altre carte di legittimazione che mancano, sa egli a chi appartengano?

Klaić. Quali?

Ponte. Chi sa in qual numero i signori figuranti sul ricorso si trovassero là presenti; perchè è facile presentare le carte di legittimazione, ma ciò non prova che tutti quelli le cui carte si presentarono siano poi comparsi in fatto! L'osservazione fatta dall'on. Ivelio che alla commissione spetta di decidere sull'identità degli elettori, questa è una questione decisa dalla legge e quindi credo che su di ciò non occorra par-

lare. Trovando per tutto questo che il commissario governativo ha del tutto agito conformemente alla legge, io credo che sia da ritirare le avanzate proposte lette dal sig. Vranković, perchè sia in suo confronto aperta una procedura disciplinare... (Govornik obraća se prema č. Vrankoviću).

Preds. Ella non può rivolgere la parola direttamente ai signori deputati; i dialoghi fra deputato e deputato sono dal Regolamento vietati.

Ponte. Io mi rivolgo alla Dieta.

Predsjednik. Domanda taluno dei signori deputati la parola? Nessuno. La discussione speciale sul punto primo è chiusa. Passa ai voti quindi la proposta.

Pastrović. Domando che sia votato per appello nominale.

Predsjednik. La prima proposta che va a votazione è concepita così: "1.º Che sia ammesso e riconosciuto come deputato dei maggiori censiti del cessato Circolo di Spalato, l'avvocato Simeone Rossignoli." Quelli che accettano la proposta della Giunta Provinciale risponderanno all'appello nominale col Sì; quelli che non l'accettano risponderanno col No. Invito i signori segretari a procedere all'appello:

Ivelio (tajnik) poziolje zastupnike.

Glasovaše sa Da: Alesani, Antonietti, Bajamonti, Danilo, Dešković, Gliga, Lapenna, Miković, Mladineo, Monti, Petranović, Piperata, Ponte, Trigari, Vojnović Giorgio, Vranković, Vuletić, Ljubiša.

Glasovaše sa Ne: Cingria, Fontana, Ivelio, Klaić, Ljubić, Luković, Pastrović, Ristović, Šupuk, Vojnović Kost.

Nije glasovao: Rossignoli.

Predsjednik. Risultato della votazione: votanti 29, risposero pel sì 18, pel no 10, uno astenutosi. La proposta è accettata e il D.r Rossignoli è ammesso come deputato dei maggiori censiti del cessato Circolo di Spalato. (Žamor). Ora vanno a discussione la seconda e la terza proposta già della Giunta ora del dep. Danilo, (čita ih na novo). È aperta la discussione.

Lapenna. Se il sig. commissario governativo avesse oggi voluto far eccezione al metodo per cui egli si riserva la parola a discussione chiusa e avesse voluto esprimere gli intendimenti del governo provinciale sopra la questione relativa ad un suo organo subalterno, sarebbe stata risparmiata una penosa discussione, non già per l'on. Zanchi e per i suoi amici — poichè egli sta al disopra di questi attacchi — ma per noi che in famiglia diamo spettacolo di attacchi e difese di figli della medesima terra,

di uomini che fanno onore e al paese e al governo. Giacchè il sig. commissario governativo non ha creduto di far precedere una dichiarazione su questo punto, che sarebbe stata assai interessante, mi sia permesso esaminare il rapporto sotto due diversi punti di vista; sotto quello, cioè, della legalità dell'operato del capitano distrettuale e sotto il rapporto della taccia di partigianeria data al commissario e della domanda che contro a lui sia proceduto in via disciplinare per la *flagrante* violazione del diritto elettorale. La quistione credo doverla risolvere in due punti; quistione oggettiva e quistione di legge, inquanto si ritiene che un commissario del governo abbia scientemente deviato dal suo dovere. Il relatore della Giunta mi ha alleggerito il compito asserendo che il commis. Zanchi ha sempre agito in quel modo, e ciò toglie affatto quella taccia di partigianeria che l'on. Monti ha con tanto ardore sostenuto. Il rapporto della Giunta prende le mosse da una accusa gravissima, vale a dire, dalla taccia data al commissario de Zanchi di aver approfittato, cioè, dell'occasione "per esercitare uno di quei colpi di autorità che possono essere impunemente posti in opera soltanto in quei paesi dove la libertà e l'indipendenza del voto sono ancora a discrezione dei commissari governativi.". Chi legge quel frammento del rapporto dovrebbe aspettarsi una serie d'illegalità, di soprusi che possono impunemente esercitarsi solamente in paesi di barbari e di selvaggi. Esaminiamo questi atti enormi, orribili, che meritano un' inquisizione disciplinare, che vengono qualificati colpi di autorità in paese abbandonato all'anarchia. — Eccoli: Il capitano distrettuale avrebbe in due punti interpretato la legge diversamente da quello che credono i signori che stanno alla mia sinistra; e precisamente in ciò che essi ritengono che a prender parte all'elezione della commissione elettorale, debbano esser chiamati non solo quelli che compariscono personalmente, ma anche quelli che sono rappresentati dal procuratore. Ed il capitano signor de Zanchi avrebbe violato la legge in ciò che avrebbe esclusi quegli elettori che venivano rappresentati dagli elettori comparsi. Come io disconosco ai signori che mi stanno di fronte il diritto di interpretare autenticamente la legge, io mi permetto di disconoscere questo medesimo diritto perfino a questa eccelsa Dieta, perchè una legge non può essere autenticamente interpretata che in base alla legge; le nostre opinioni possono essere discordi, e non per tanto essa non va diversamente interpretata.

Il § 15 citato più volte da una parte e dall'altra si esprime: "Ogni elettore può esercitare il suo diritto di elezione, — *diritto di elezione*, notate bene! — "soltanto in un distretto elettorale e di regola solo personalmente.". Una eccezione viene fatta dal secondo inciso, il quale dice: "In via di eccezione, gli aventi diritto di elezione, (è la medesima parola usata nel § 14) "della classe degli elettori dei maggiori censiti, possono esercitare il loro diritto di voto, (prego di notare egualmente la seconda distinzione: *diritto di voto e diritto di elezione*)... (*è la nadalje sorsetak* § 15). Il § 36 stabilisce che le carte di legittimazione rilasciate agli elettori e rispettivamente agli elettori eletti danno il diritto ad entrare nel locale destinato alla elezione e servono di eccitamento ad intervenire senza ulterior invito nel locale delle elezioni ed all'ora stabilita. E finalmente il § 37 (*è la*):

"Nel giorno dell'elezione all'ora stabilita e nel locale di radunanza destinato, si darà principio all'atto di elezione, senza riguardo al numero dei comparsi elettori, colla formazione della Commissione elettorale, che dal suo seno nomina il presidente e prende in consegna le liste elettorali coi predisposti elenchi di votazione."

Messi a raffronto questi paragrafi colle relative disposizioni di legge e colla distinzione che la legge medesima fa rispettivamente alla elezione in genere, al diritto di elezione e finalmente all'altra espressione *diritto di voto*, che restringe il concetto, fatti dico questi raffronti, ammetteranno i signori che sia almeno assai dubbia l'interpretazione e che sia assai giustificata la tesi per cui ad esercitare il diritto di elezione della commissione elettorale sia necessaria la comparsa personale dell'elettore; e che ad esercitare il secondo diritto di voto, possa invece comparire personalmente o mediante procura. Questa interpretazione trova il suo appoggio tanto nei paragrafi accennati quanto nel secondo inciso del § 15 dove sta detto, che il diritto di voto può essere esercitato mediante procuratore. Ma anche le ragioni della legge stanno per questa interpretazione. Chi risolve della legalità di una procura? Il capitano distrettuale no, e ce lo disse l'on. Klaié. La commissione elettorale no, perchè non è ancora costituita. Quale criterio, quale argomento avrà il capitano per giudicare se quello che si è presentato in nome di un elettore è legittimato? Altra cosa è per quelli che si presentano personalmente; ma quelli che si presentano in nome di un elettore devono offrire le prove di essere i rap-

presentanti dell'elettore stesso, cioè che suppone un raffronto della procura e della carta di legittimazione. La commissione elettorale sola è quella che può esaminare le procure e su questo sono d'accordo coll'on. Klaić e ce lo dice espressamente l'art. 42 del regolamento, che puntella ancor meglio la mia opinione, la quale è dedotta anche dall'espressione che il diritto di voto può essere esercitato anche dai procuratori. L'on. Monti ricordava i pericoli che possono derivare da siffatte interpretazioni di legge. Io credo che questi pericoli possano derivare, invece, dal modo con cui egli interpreta il concetto legale, mentre potrebbero nel suo modo di vedere comparire individui con procure non legali. Ma quando la legge stabilisce chiaramente e quando l'interpretazione crisma questa legge per cui i soli comparsi personalmente possono formare parte della commissione, non vi è più alcun pericolo; chi vuole esercitare il proprio diritto di eleggere la commissione elettorale, si porti in persona all'elezione. L'interpretazione adunque che avanzano i miei onorevoli avversari secondo me non è fondata, mentre io sono pienamente e coscienziosamente d'avviso che il capitano abbia agito conformemente alla legge. Ma seppure non lo avesse fatto, vi prego riflettere a due circostanze; prima di tutto alla circostanza che da nessun dato voi potete dedurre che il capitano abbia agito di mala fede; egli esercitò sempre il diritto di presiedere alle commissioni elettorali attenendosi a questo principio; egli dichiarò espressamente ed apertamente perchè ed in base a quale disposizione di legge agiva in quel modo. Ma vi ha di più. Come lo ha confessato l'on. Vranković, sono 13 anni che il capitano distrettuale si contiene in questa maniera nel dirigere le elezioni. V'ha di più ancora, nell'elezione che riguardava l'on. Mladineo nell'ultima sessione, la Dieta ha creduto opportuno di esternare un'opinione diversa da quella oggi sostenuta; e il capitano distrettuale ripeté l'esperimento. Ciò vuol dire che dagli organi superiori la legge viene interpretata come io la interpreto. Se quindi il capitano distrettuale ha sbagliato, ma il biasimo rivolgetelo al Governo provinciale e non domandate una inquisizione disciplinare contro un capitano distrettuale, che ha fatto così per tredici anni e che non ha ricevuto dai suoi superiori alcuna diversa istruzione, ad onta della opinione espressa dalla Dieta. E questo voi chiamate un atto così riprovevole, così enorme, un colpo di autorità che non può essere impunemente commesso che tra i selvaggi!

Ma passiamo al secondo punto, alla seconda pretesa violazione di legge, al secondo colpo di autorità. Il capitano distrettuale cav. de Zanchi avrebbe respinto il voto del Padre guardiano Sustić. Io non entro nella questione di opportunità se ai Conventi debba accordarsi il voto in argomenti elettorali o se non debba accordarsi: questa è una questione che si sottrae al nostro esame. Io non voglio neppure esaminare se ed in quanto il convento avesse il diritto di dare il suo voto in questo collegio elettorale, in onta al § 15 del regolamento, ove sta detto che ogni elettore potrà esercitare il suo diritto di elezione in un solo distretto elettorale, dappoichè è notorio che questo convento ha esercitato tale diritto in altro distretto. Io voglio anzi ammettere che il convento di S. Franc. di Sinj avesse diritto di voto e voglio ciò ammettere in omaggio alla legge. Il convento di S. Franc. di Sinj appariva nella lista elettorale; contro questo fatto non fu mosso reclamo; quindi esso per legge aveva diritto di voto. Ma la questione sta tutta qui: era il guardiano Padre Sustić il rappresentante legale del convento di Sinj? Qui è la questione! Ed io non esito punto di rispondere negativamente a questa domanda. Le armi, a sostegno del mio assunto, io le ho in gran parte dal ricorso stesso, il quale con citazioni del Concilio di Trento, della Sacra Congregazione *de propaganda fide* e con richiami a tutte le leggi politiche e giudiziarie, dimostra essere esteso da uomo molto meglio versato nelle materie dogmatiche ed ecclesiastiche di quello che si richiedesse. Il dotto estensore del ricorso vi cita un passo del Concilio Tridentino XV cap. 2.º dove si dice che i guardiani non hanno rappresentanza in affari laici; si dice che viene divietato ai guardiani di amministrare i beni immobili e di disporre perchè siano amministrati e rappresentati da sindaci secolari. Questo passo del Concilio Tridentino, non appoggia certamente l'assunto dei ricorrenti, anzi ammette il divieto ai guardiani di rappresentare in affari laici il convento, e questo passo ordina che i beni immobili siano amministrati e rappresentati da sindaci secolari. Ma il ricorso soggiunge: questa disposizione del Concilio Tridentino è una disposizione antiquata, ha avuto luogo una riforma la quale ne cambia pienamente il senso, poichè la Sacra Congregazione *de propaganda fide* al 27 maggio 1863 dispose (*edita*): "che si elegga dai discreti, e si confermi dal provinciale in ogni singolo convento un religioso dal grembo della famiglia a sindaco nel

senso della legge tridentina., Cosa dice, adunque, questa disposizione? Che non è il guardiano il rappresentante del convento ma quel membro della società religiosa che viene eletto in un capitolo dei R.R. Padri a sindaco del convento stesso a sensi della legge tridentina. Qualora non avessi esattamente citato le parole, pregherei il sig. relatore a leggere il passo del ricorso. Non è adunque il guardiano quello che rappresenta il convento. Ma io voglio preterire quest'argomento, perchè non credo che le disposizioni del Concilio Tridentino e della Sacra Congregazione *de propaganda fide* possano recare offesa a quelle leggi dello Stato che negano ai guardiani la rappresentanza dei conventi. Ed è troppo notorio a chi sa di legge ed ha avuto occasione di prender parte alle sessioni giudiziarie, che ai guardiani non è accordata la rappresentanza e che ciò solo viene accordato ai soli Minori Osservanti in cura di anime. Leggi politiche che ammettano il diritto dei frati mendicanti, che fanno voto di povertà ed obbedienza, a rappresentare conventi, non ne conosco alcuna, nè il redattore del ricorso ha saputo annunciarcele, poichè tanto le leggi ecclesiastiche che le politiche e le giudiziarie escludono il guardiano dalla rappresentanza del convento. Non voglio occuparmi se ed in quanto i vincoli di obbedienza che legano il guardiano al suo generale obbligassero la coscienza di quelli di Spalato a piegarsi ai voleri del generale medesimo; non entrerò in questo, perchè ciò mi è indifferente. Mi basta dimostrare che se il capitano distrettuale ha respinto il guardiano di S. Francesco di Sinj perchè non provvisto di un decreto del suo superiore, che in base ad un capitolato lo eleggesse a sindaco, ha operato legalmente. Non è, adunque, il voto del convento che fu escluso, ma fu escluso il guardiano, come poteva essere escluso qualunque laico, qualunque prete o frate che si fosse presentato illegittimamente. — Eccovi, o signori, i due grandi appunti fatti al capitano distrettuale. Lascio a voi giudicare se io non sia autorizzato nel leggere il principio di questo rapporto, nel leggere tutte le premesse, e poi le dichiarazioni che seguono di colpi di autorità che accadono solamente ed impunemente in Dalmazia, e nel leggere poi le conclusioni, se io non sia autorizzato, ripeto, a credere che questo rapporto sia l'illustrazione di quel famoso motto: *parlurient montes!*

Vojnović. Necu. na dugo zadržati ovaj Vis. Sabor u pretresivanju ovog važnog predmeta, jer smo se svi umorili. Nastojat će biti što bu-

dem mogao kraći. Mislim, da nije žaliti, da gosp. vladin povjerenik nije uzeo rieč na obranu viteza Cankia, jer je našao zamjenika na onoj strani ove Visoke Kuće. Meni se je samo obratiti na razloge one, koje je naveo d.r. Lapenna, i po kojima on misli braniti svojeg štićenika. Vidi se, da je on sve svoje dobre razloge na prvu točku skupio, što se tiče naimo prava onih birača koji ne mogu inače glasovati, nego kroz punomoćnice. Na ovo ću mu samo to odgovoriti, da kad bi se primilo pravilo d.r. Lapena, imali bismo dvie kategorije birača, birače najme u veleposjedničkom tielu koji se daju zastupati kroz punomoćnice i birače koji osobne glasove imaju. Ali nemojte misliti, gospodo, da bi ova dva tiela bila jednaka, te bi imala po ovoj novoj teoriji jednako pravo. Nipošto. Tu bi bilo starije djetce i mladje. Starija djetca, koja bi mogla glasovati za povjerenstvo, a mladja, koja nebi mogla. Nemojte misliti, da bi tim bilo malo skraćeno njihovo pravo. Nipošto. Jer ako vi dignete veleposjednikom da mogu birati povjerenstvo, koje će upravljati s izbori, vi ste njima oteli najvažnije pravo. Mi nismo djetca: ta ne znamo, kako se obavljaju izbori? Mi znamo da "nervus rerum gerendarum," stoji u povjerenstvu, te koja je stranka u dovoljnom broju zastupana u povjerenstvu, dobila je megdan. Ove mudrolije neće nikog prevariti, jer se zna na što teže. Što bi se događalo prije svake bitke? Gledalo bi se, kako stoje vojnici jedni i drugi, je li ih više na jednoj ili na drugoj strani, te kad bi ih bilo više s naše tada bi se odsjekle glave četvorici petorici i šestorici, i tako bi vojska protivna ostala slavonski. (*Dobro! dobro! Tako je!*) Ciepidlačenje paragrafa d.r. Lapena ne pruži ovdje: kad nije se dalo glasovati veleposjednicima, koji imaju punomoćnice, za povjerenstvo, moralo se doći do posljedice koju dobro znamo. Nego molim vas, gospodo! Izvolite preskočiti ovu prvu točku, na koju se najviše naslonio gosp. Lapena, i dodjimo na drugu točku, u kojoj je uprav jezgra današnjeg pitanja. Tu se je upotrebila ona vještina, kojom naši kapetani znadu u svoje vrijeme izjaloviti prave težnje narodne stranke i naroda hrvatsko-srbskog. (*Burno odobravanje. Živio!*) Evo što se je učinilo. O čem nitko niti sanjao nije, da bi gvardiani manastira koji su 14 godina već na izbore dolazili i koji su vazda vršili svoje pravo, da ti gvardiani postanu lišeni prava izbornog, koje pravo nije dosada nitko u sumnju stavio. Za to postići, htjelo se je izvanrednih sredstva, koja su se upotrebila i o kojih nema nego malo redaka, malo slova, stavljenih na dospjelku izvješća našeg

zem. odbora. Dok se od neke stranke kuja verige slehodi savjesti, te se u lance stavljaju popovi, fratri i kaludjeri, — pokušalo se i da bi jedan fratar mogao služiti kao sredstvo za pribiti te verige. U tu se svrhu šalje brzopjav u Rim te se pita gjenerala franovača: "Je li, gjeneralu, svaki glavari manastira vlastan u svjetovnim poslim vršiti svoje pravo, neposredno ili kroz šindake? Odgovor plaćen! Gjeneral nije tako lud kako se misli, te gleda kako će se očitovati kako vladati. Tko zna koliko će pekljanija bit imao u Rimu; od druge strane, naučio se čovjek biti oprezan. Vidi brzopjavnu mrežu, te svjestno odpisuje: "Piši, pobro, bistrije, obširnije: po knjizi ću bolje razumiti, i tada ću ti znati odgovoriti." Ali vrijeme nastaje izborâ, te nema vremena pisanju, van se opet brzopjavlja. "Daj, gjeneralu, zaklijnem te, brzo odplâi, izbor je za pokrajinski sabor na vratima: mogu li ili ne mogu šindici i poglavari manastira, vršiti svoje pravo? Nije moguće da ti pišemo. — Odgovor plaćen!," (*Vesela pažnja u komori i obćinstvu*). Nu on mudro odgovara sljedeće: gvardian i šindik nemadu kao taki pravo izbora, izim ako tamo zakon im ga dopušta. Nećini vam se, gospodo, da je gjeneral franovački bio kad je to odgovarao, ne u Rimu, no u kojemu kutu grada Spljeta, te da je sve spletke koje su se spravljale poznao? Ala, taj gjeneral sastazio je da postano tenente-maršal! (*Odobrovanje na trijemovih*). Nu dodje vrijeme izbora, idje sa na biralište: tu su se razabrali vojnici sjedne i s druge strane, i tu nema više gjenerala, nego kapetana Cankia, koji se imao držati upravnog brzopjava i gledati što govori obstojeći zakon u ovom poslu. Nu mjesto pokloniti se zakonu on spomenuvši se da je komendatur reda S. Grigora, odsječe izbornu glavu četiri guardianima, jer drugo nije se moglo, te ih lieši njihovog izbornog prava i tim bitka bi dobivena! I ovo odbor nije zva. *colpi fra seloaggi* kako predgovornik reče, nego su ovo *colpi di stato* (*Dobro! Živio! i žamor na trijemovih*) kakvih znađu činiti c. k. kapetani u Dalmaciji! Evo, gospodo, na što se došlo iza 12 godina borbe; iza 12 god. ustrpljenja! Jest, gospodo moja! Da bismo htjeli, mogli bismo napisati debelu knjigu o svemu što smo pretrpili kroz toliko doba od nekih kapetana. No govorim od činovništva poštena, jer ga ima u svakoj struci, nego govorim od one vrsti burokracije, koja na mjesto nadgledati, da se vrši pravica, tlači naše narodno i izborno pravo (*Žamor na trijemovih odobranje*). — Od onih pako, od kojih bi se mogle liepo znati kakve se muke, koliko se zulumu pretrpilo, od

strane ovih se žali, da vladin povjerenik ne skoči u pomoć takvom bezakonju. Gosp. dr. Monti, moj štovani prijatelj, roka je, da se nebi pristojalo ovome Vis. Saboru proti javnim činovnicima priući tužbu, jer da se to više puta uzalud učinilo te jednome ukorenou činovniku dalo se bolje premješćenje; a drugome mastnija plaća! Na nami mora do toga stati da naš narod dobije nauku, da znade, da premda je potlačeno njegovo pravo, ipak ima u saboru slobodan glas koji će mu ga braniti. Tako će se držati u mejšim zakonitih srestva; tako neće očajati, te uzirpljivo će čekati, da mu grano sunce slobode. Reklo se i pisalo da se od naše strane podkopalâ načelo vlasti žestokim napadanjem činovnika. Ja neću, gospodo, zaniekati, imajuć obzira na našu vatrenu čud, da se nije što pretjerana počinilo; ali uzrok tome bili su činovnici koji su sami podkopavali počitanje vlasti nevršâci svojih dužnosti. Ako vi pogledate u povjestnicu, sjetit ćete se lasno, da neredi i izgredi najviše prouzrokovani su od čestih zloporaba činovnikluka. Sveto je načelo vlasti; ono je stožer slobode, kako je sloboda uraz i nakit vlasti. Neka, gospodo, vlast štuje pravo; neka vrši i poštuje zakon, te neće niko na nju napadati, jer kada bi ona poštovala slobodu, sjegurno hi i sloboda poštovala nju. (*Odobrovanje i žamor. Presjednik zvonî, da se obćinstvo umiri*).

Lapenna. Devo confessare che il discorso dell'onorevole deputato Vojnović ha in me eccitato un doppio sentimento. Dapprima il sentimento della ripugnanza, più tardi quello della compiacenza; — dirò le ragioni dell'uno e dell'altro. Il suo discorso mi ha eccitato un sentimento di ripugnanza, vedendo come in nome della legalità, di cui si fa forte chi dovrebbe avere buona memoria o pare non l'abbia, in nome della legalità, in nome della nazione, in nome della carità, in nome dell'amor patrio, si prosegue in quella via di perseverante aggressione di tutto ciò che vi ha di più nobile, di più onesto, di più caro al paese. Si tentò alcuni anni fa, in una elezione che non garbava al mio onorevole avversario, di gettare nel fango un uomo che ora è alla testa di un'importante ramo dell'amministrazione — farò i nomi — il Korpčić; si passò poi al Franz e quindi al Barbieri; toccò ora al capitano de Zanchi. Uno per uno vien la volta per tutti. E tutti son figli della medesima terra, tutti fratelli a voi come a noi! — Il sentimento quindi della ripugnanza era naturale, poichè io vedo che un figlio della medesima terra da sessione in sessione si studia di denigrare i figli più cari e più amati del

nostro paese. Per fortuna, la seconda parte del discorso dell'onorevole Vojnović mi destò un senso di compiacenza. E sapete perchè? Egli evitò con la massima prudenza di avventurarsi nel labirinto dei paragrafi; pare che questo non sia il suo campo, nè l'argomento di cui voglia occuparsi. Egli, invece, svolse una bella tela; ci disse cose a cui nessuno ha pensato nè nel ricorso degli elettori nè nel rapporto della Giunta; si ideò quanto che non vivea che nella sua immaginazione, per venir poi a concludere in modo altamente drammatico; — il professore di diritto cambiato in un professore di drammatica! — Egli mi ricordava quel famoso Dominichini, di cui leggevasi giorni fa nel *Fanfulla*. — Costui rappresentava le parti di tiranno sui teatri d'Italia, e contento di sé, dopo fatto omaggio alla propria gesticolazione, al guardo vivace, alla voce sonora, al talento drammatico, esclamava: «Io pure sono il più valente tiranno dopo Cristo!». Questa classica esclamazione del Dominichini mi ricorse alla memoria nel sentire le parole drammaticamente vivaci e brillanti del nostro avversario. (*Odobrovažu na triemovih*).

Preds. Sarò costretto a far sgombrare le gallerie; questa è la seconda volta che richiamo il pubblico, che è veramente sfrenato.

Lapenna (nastavlja). Concluderò con due parole; mi condolgo col paese che lo guadagna, mi compiacco col paese che egli abbandona!

Preds. Domanda taluno la parola? Nessuno. La discussione sulle due proposte dell'on. Danilo è chiusa. Il proponente vuole parlare?

Danilo. Iza onoga što je rekao častni Vojnović ja ne nalazim potrebe ista dalje govoriti.

Antonielli (gladij posjerjenik). L'on. dep. Lapenna mi ha fatto un rimprovero quando disse che il rappresentante del governo attende che sia chiusa la discussione per prendere la parola. Io con ciò fare mi servo di un mio diritto e credo che in argomenti come quelli che oggidì si trattano in questa Dieta, quanto meno si parla, tanto meglio si serve il paese. Io non avrei neppur preso la parola in questa discussione, inquantochè riconosco nella Dieta il diritto di pronunciarsi inappellabilmente sulla validità o meno di un'elezione; e se quindi non ci fossero state la seconda e la terza proposta della Giunta, io mi sarei tacuto. Nella seconda di queste proposte, assunta dall'on. Danilo per conto proprio, si domanda alla Dieta di invitare il Governo ad aprire una procedura disciplinare contro il capitano distrettuale di Spalato. Se la Dieta accettasse questa proposta, credo essa entrerebbe nel campo dell'autorità amministrativa, la quale sola

è responsabile del contegno dei suoi funzionari e alla quale soltanto spetta il giudicare sulle misure da prendersi contro quelli che avessero mancato al loro dovere. — Nel caso presente, se il capitano distrettuale di Spalato avrà mancato al proprio dovere, il Governo — senza attendere l'invito della Dieta — saprà ciò che gli resta a fare. — Io quindi prego l'Ecc. Dieta che non accetti la proposta Danilo e nemmeno l'ordine del giorno dell'on. Monti, inquantochè se dall'odierna discussione la Dieta può formarsi un giudizio sulla regolarità e legalità del contegno del capitano Zanchi, è certo che non può dirsi che dalla discussione risulti potersi tale contegno del capitano giudicare partigiano. — Dopocì, alle osservazioni sulle condizioni politiche del paese, ritevute dall'on. Lapenna e contenute nel rapporto della Giunta siccome io non le ritengo minimamente fondate, nè giustificate dai fatti, così mi limito a rispondere a nome del Governo, che il Governo nelle elezioni ha proceduto sempre imparzialmente, che non ha usato della sua autorità a favore nè di questo nè di quel partito e che ha sempre imposto a tutti i suoi organi di osservare strettamente la legge, di tutelare l'ordine pubblico e di fare in modo che la libertà e l'indipendenza del voto di tutti gli elettori sieno garantite. Tenendosi fermo a questi principi, il Governo non mancherà di fare il proprio dovere, qualora qualcheduno degli organi subalterni avesse mancato al suo.

Preds. Insiste l'on. dep. Alesani nel proprio ordine del giorno motivato?

Alesani. Poichè la Giunta ritira la sua proposta, ritiro io pure il mio ordine del giorno.

Preds. Ora abbiamo l'ordine del giorno del d.r Monti, che è del seguente tenore (*čita ga*): Se questa proposta cade, andrà a voti la proposta dell'onorevole Danilo. I signori che accettano l'ordine del giorno motivato dell'onorevole Monti risponderanno all'appello nominale col Sì; quelli che non lo accettano risponderanno col No.

— Invito i signori segretari a fare l'appello.

Ivelio (tajnik) pozivlje zastupnike.

Glasaju sa Da: Cingrija, Fontana, Ivelio, Klaić, Ljubić, Luković, Monti, Puttović, Ristović, Šupuk, Vojnović Juraj, Vojnović Kosto, Vranković, Ljubiša.

Glasaju sa Ne: Alesani, Antonielli, Bajamonti, Danilo, Dešković, Gligo, Lapenna, Milko-
vić, Mladineo, Petranović, Piperata, de Ponte, Rossignoli, Trigori, Vuletić.

Preds. Risultato della votazione: Votanti 29. votarono pel Sì 14, votarono pel Nò 15. La proposta è respinta. Adesso va a voti la proposta 2.a e 3.a assunta per conto proprio dall'onorevole Danilo (*čita ih na novo*). Quei signori che accettano queste proposte risponderanno Sì; quelli che non l'accettano risponderanno Nò. — I signori segretari facciano l'appello nominale.

Ivelio (tajnik) pozivlje zastupnike.

Glasuje sa Da: Cingrija, Danilo, Fontana, Ivelio, Luković, Paštrović, Petranović, Šupuk, Vojnović Kosto, Vranković.

Glasuju sa Ne: Alesani, Antontelli, Bajamonti, Dešković, Gligo, Klaić, Lapenna, Ljubić, Milković, Mladineo, Monti, Piperata, Ponte, Rislavić, Rossignoli, Trigari, Vojnović Juraj, Valetić, Ljubiša.

Preds. Risultato della votazione: Votanti 29. — Pel Sì 10; pel Nò 19. La proposta è respinta.

Piperata. Propongo la chiusura della seduta.

Preds. Quei signori che approvano la chiusura della seduta, sono pregati di alzarsi. (*Jednoglasno*).

Domani vi sarà seduta alle ore 10 ant.

Sjednica se završila u 2:10 po pod.

III. Sjednica dneva 27 Rujna 1874.

P r i s u t n i:

Predsjednik: Vit. STJEPAN LJUBIŠA — Vladin povjerenik: D.r JOSIP ANTONIETTI. — Tajnici: *Milković, Ivelio.*

(*Sjednica nastaje u 10 sati 30 časâ pr. p.*)

Predsjednik Ima nas 25 — broj je zakonit — sjednicu otvaram, i molim gospodu tajnike, da izvole pročitati zapisnik zadnje sjednice.

Ivelio (tajnik) čita hrvatski zapisnik posljednje sjednice.

Milković (tajnik) čita ga talijanski

Preds. Pita li tko od gosp. rieč proti pročitano zapisniku? Niko. — Ja imam da nešto primjetim. Rečeno je u zapisniku na jeziku hrvatsko-srbskom, da su bili odbaceni predlozi drugi i treći zemaljskog Odbora. Oni nisu bili predlozi zem. Odbora, već g. zastupnika Danila. Tko od gospode pristaje da se zapisnik u ovom

smislu popravi, neka izvoli ustati. (*Većina*). Popravak primljen. Tko prima zapisnik kako je popravljen u svoj cijelini, neka izvoli ustati. (*Većina*).

— Mi è pervenuta una petizione; prego i signori segretari di leggerne il sunto.

Milković (tajnik) čita: Adelaide vedova Meneghelli di Sebenico domanda l'assegno del maggior stipendio e la continuazione di quello goduto sinera dal proprio figlio Tommaso, affinché possa continuare negli studi tecnici superiori presso l'i. r. università a Gratz.

Preds. Passi al comitato alle petizioni. — Prestano la solenne promessa gli on. Rossignoli Lapenna e Gligo. — I signori segretari sono invitati a preleggere l'art. 9 dello statuto provinciale in ambo i testi. (*Tajnik Ivelio čita ga a zastupnici Lapenna Gligo i Rossignoli polagaju svečano obećanje*). Passo all'ordine del giorno: "Rapporto della Giunta sull'elezione del dep. suppletoriamente eletto nel collegio dei maggiori censiti del preesistito circolo di Spalato." Il relatore della Giunta ha la parola.

Ljubić (izvojestitelj) čita: (V. Prilog-Allegato 12 i 28).

Preds. Otvara se obća razprava.

Danilo. Prosim rieč.

Preds. Častni g. Danilo ima rieč.

Danilo. Prije nego se otvori obća razprava, imadem čast obavjestiti Vis. Sabor, da je u Odboru zemaljskom bila manjina koja je ostala pri prvom izvješću. Samo od onih glasova, koji su u utoku pobijeni, manjina je našla, da su nevaljana četiri i to: Krušević Jelisava i nasljednici; Josipa Mladinea, ovoga jer nestoji u biračkom popisu kano birač veleposrednik, nego samo kao baštenik pokojnog Franje Mladinea i pokojnog Ante. Na dalje našla je nevaljan glas društva "Associazione dalmatica", jer po svojim ustanovam imalo je biti zastupano od upraviteljstva, a ne od same jedne osobe. Odbivši od onih 50 glasova, koje je Odhor uračunao za gosp. Josipa Mladinea 4 ova nevaljana glasa, ostaje 46 za Mladinea; a pridruživ g. Dubokoviću onom 41 glasu, još ona 2 glasa, na koje bi se moglo prosumnjati, da bi bili za gosp. Dubokovića i još onaj treći glas što je većina odbora našla, da je nezakonito ukinut, gosp. bi Duboković dostignuo 44 glasa. Ostaje dakle svakako za g. Mladinea 46 glasova, to jest većina. Na temelju toga Odborovu manjina predlaže da se prizna Mladineo Josip kao zastupnik od strane veleposrednika nekadašnjeg spljetskog okružja.

Preds Pitati tko od gospode rieč?

Rossignoli. Lascierò, o signori, di entrare

nella quistione se ed in quanto all'Ecc. Dieta spetti di esaminare se la commissione elettorale abbia legalmente esclusi taluni elettori. Non intendendo sollevare questa quistione ne esaminare se l'Ecc. Dieta abbia diritto di sindacare l'operato della commissione elettorale, che viene dalla legge espressamente dichiarato inappellabile. Che ci possa essere un appello laddove la legge espressamente lo esclude, mi sembra difficile a sostenersi. Ad ogni modo io accetterò questo esame e mi lusingo di dimostrare che tutti i voti che la Giunta esclude all'on. Madineo, debbano essere computati a di lui favore. Devo prima di entrare in questo particolare, premettere che non accetto gli appunti fatti dalla Giunta al commissario governativo di Spalato per ciò che riflette l'elezione del 5 corr., inquantochè a me sembra che il commissario stesso si sia diretto nell'elezione della commissione in conformità alla legge e dopo averla coscienziosamente studiata ed apprezzata. Debbo pure premettere che non ammetto che la commissione elettorale di Spalato abbia ammesso giustamente al voto il guardiano del convento di Sign e trovo invece che abbia giustamente escluso il guardiano del convento di Makarska. Non entrero ora ad esaminare se ed in quanto i conventi abbiano diritto di dare il loro voto. Osservo soltanto che i due guardiani che si sono presentati all'elezione non ebbero a dimostrare la loro carica, non fecero alcun passo nello stadio preparatorio per farsi riconoscere quali rappresentanti del convento, non addussero nessuna prova, sebbene eccitati da cui potesse risultare ch'essi erano realmente quelli che avevano diritto di rappresentare la corporazione religiosa. Devo avvertire l'Ecc. Dieta che a Spalato è avvenuto alcune volte nell'elezione dei maggiori censiti che si sono presentati sindaci a votare pel rispettivo guardiano, e che quindi a Spalato era tanto più giustificato e ragionevole questo dubbio. Io stesso mi sono trovato presente in alcune elezioni, nelle quali il sig. Stefano Tripalo ha dato il suo voto come sindaco dei Minori Francescani di Sinj ed ho assistito anche all'elezione del 5 agosto, in cui fui testimone allorchè il presidente signor Radman pregava il guardiano del convento di Makarska di presentare una giustificazione qualunque, sia legale, sia amministrativa, da cui risultasse ch'egli avesse diritto di rappresentare il convento di Makarska all'esterno. A ciò il guardiano rispose che non aveva alcun documento. Il signor Radman allora gli replicò che andasse a procurarsi questa giustificazione e che frattanto egli lo avrebbe atteso e lo avrebbe

poscia ammesso al voto. Il padre guardiano si è allontanato e non è più ritornato. Ma venendo al caso concreto, passo ad esaminare i voti che l'incetta Giunta provinciale ebbe ad escludere. Il primo voto escluso è quello del capitolo della cattedrale di Makarska rappresentato dal canonico mons. Stefano Alujević; e il motivo dell'esclusione si è perchè il canonico stesso non è intestato come maggiore censito nella lista elettorale e non ha egli per sè stesso, ma bensì l'intero capitolo il diritto di voto. Io credo che il voto del canonico Alujević non possa escludersi e lo credo in base alla chiara disposizione del § 11 del nostro regolamento elettorale vigente, il quale dice (*alta*): "Per quegli oggetti contribuenti danti diritto di elezione, che sono in possesso di una corporazione o società, il diritto di elezione sarà da esercitarsi da quella persona la quale a termini delle norme legali o sociali vigenti è chiamata a rappresentare al di fuori la corporazione o società". — Il capitolo di Spalato non ha un rappresentante fermo, stabile; di volta in volta che si presentano affari, di volta in volta il capitolo si convoca e delega il suo rappresentante all'esterno, per l'affare di cui trattasi. Che cosa è avvenuto recentissimamente, quando si è trattato dell'espropriazione dei fondi capitolari per uso della ferrovia di Spalato? In quella circostanza non è stato il canonico Alujević che ha rappresentato il capitolo di Spalato, ma è stato il canonico Relić che ha rappresentato per quest'affare speciale il capitolo stesso. — Egualmente nell'occasione delle prime elezioni non è stato il canonico Alujević delegato a rappresentare il capitolo di Spalato, ma bensì il decano capitolare canonico Manger, il quale però non è intervenuto a quelle elezioni. Ma un protocollo si è eretto da cui risultava che di volta in volta il rappresentante veniva eletto per gli affari esterni. Siccome quindi il canonico Alujević rappresentava il capitolo al di fuori, così egli è legalmente rappresentante del capitolo stesso in questa circostanza. — Il secondo voto escluso è quello degli eredi di Giovanni Capogrosso; e ciò perchè, secondo la Giunta, tutti gli eredi non sono intervenuti a rilasciare quella procura. La Giunta si richiama in questo proposito al § 10 del regolamento elettorale. Ora il § 10 non dice che tutti gli eredi debbano concorrere. Esso si esprime precisamente così (*alta*): "Tra più comproprietari di un oggetto contribuente, che dà diritto di elezione, può eleggere soltanto quello fra essi che viene a ciò autorizzato dagli altri". Cioè, che anche in oggetti elettorali vige la norma che

vige in tutti i consorzi, che vale a dire si decida a maggioranza di voti. Devo avvertire l'Ecc. Dieta che nella procura rilasciata a Simeone Capogrosso concorsero tutti gli eredi meno un solo e questo il meno interessato, il quale credo non abbia diritto che a un sedicesimo o a un dodicesimo della facoltà ereditaria. Aggiungo pure che tutti gli altri interessati nella facoltà, i quali hanno rilasciato la procura, avevano quattro volte il diritto di essere maggiori censiti, inquantochè nascono dai figli maschi di Giovanni Capogrosso che sono di lui eredi e pagano un'imposta primitiva superiore a fior. 100. Anche questo voto quindi lo ritengo legale. — Il voto di Cerineo Mario ed eredi viene escluso perchè si suppone che coloro che rilasciarono il mandato non fossero tutti gli eredi. Osservo però che vale per essi quanto ho finora osservato relativamente agli eredi Capogrosso ed aggiungo che questa supposizione viene elevata soltanto da uno dei membri della commissione, poichè gli altri membri dichiararono, che in tutte le elezioni precedenti quelle stesse persone avevano votato e che in ogni modo la presunzione ch'essi si presentassero con una falsa veste non può essere a priori ammessa. Io credo che quelli che accusavano i Cerineo di esser venuti a votare senza diritto, avevano l'obbligo di provare che la maggioranza degli eredi non fosse comparsa. — Esclude la Giunta il voto della mensa capitolare di Traù, che venne dimesso da d.n. Antonio Suria; e ciò perchè ritiene ch'egli non sia maggiore censito. Egli però venne alla votazione nella rappresentanza della Mensa capitolare di Traù, della quale non è soltanto rappresentante ma godente, perchè egli pure partecipa al diritto di dividere gli utili della mensa stessa e come utente quindi egli stesso è maggiore censito e poteva assumere procura nello stesso modo che ho veduto assumere procura o ammettere per buoni dalla Giunta i voti dati da elettori consorti uno dei quali soltanto votava. Per esempio, figurando nella lista elettorale i fratelli Antonio e Vincenzo Madirazza e Antonio fu ammesso a votare per procura. Nella stessa condizione credo si trovi anche il Suria, che è utente di una corporazione investita del diritto elettorale. Egli pure, al pari del Madirazza, doveva essere considerato come un vero maggior censito. Viene escluso il voto della fabbrica della chiesa collegiale di Traù, perchè fu dimesso da Andrea Krusević. Ma osservo che l'Andrea Krusević ha votato nella sua specialità, essendo egli ditta censita e come tale figurando nella lista elettorale. — Il dottor Andrea Krusević è

inoltre il rappresentante di un'altra ditta censita vale a dire degli eredi di Elisabetta vedova Krusević; ed egli si trovava nella sala elettorale come due persone giuridiche distinte: nell'una si componeva nella sua stessa persona, nell'altra aveva una rappresentanza: poteva quindi assumere procura per queste due ditte, inquantochè ogni ditta ha diritto di votare per sé e di rappresentare altri elettori. Farò notare inoltre che la Giunta provinciale, nel computare i voti del dottor Andrea Krusević, non solo esclude quelli da lui dimessi per procura di due elettori, ma gli toglie altresì il diritto di votare per procura anche una sola volta. Esclusi quindi la fabbrica da esso rappresentata, il conte Antonio Ranfogna e gli eredi di Elisabetta vedova Krusević, ne viene di conseguenza che al dottor Andrea Krusević la Giunta provinciale fissa il diritto di presentarsi a votare anche per un solo mandante; ciò che riesce contro legge, anche quando si volesse ammettere che il d.r. Krusević non potesse rappresentare più di un elettore. Anche secondo il ragionamento della Giunta, egli avrebbe potuto in ogni caso votare una volta per sé ed una volta quale procuratore. Ma io ritengo che tutti quattro questi voti debbano essere calcolati per buoni, avvertendo che per il voto degli eredi di Elisabetta vedova Krusević sussistono quelle medesime ragioni che ho già esposte per Giovanni Capogrosso. Viene escluso il voto di Simeone Nigoevic per il d.r. Domenico Gazzari e ciò perchè questi non si trova iscritto nella lista elettorale. Io credo che nella lista elettorale sia iscritto il beneficio parrocchiale di Neresi, il quale è goduto da don Simeone Nigoevic, che è maggiore censita ed ha quindi votato legalmente. Viene escluso il voto dato dagli eredi di Tommaso Jerčić e l'altro di Cindro Rosa de Micheli pure rappresentata da Jerčić e ciò per le stesse ragioni per cui furono esclusi i voti del Krusević. Per ciò quindi mi riporto a quanto dissi per i voti del Krusević. Viene escluso il voto dato per procura da Simeone Capogrosso per Antonio Guglia e ciò perchè il Capogrosso non è maggior censito; io però osservo che egli fa parte di una corporazione che è maggior censita ed aveva quindi diritto di assumere procura per un maggior censito. Finalmente nel primo rapporto si esclude il voto dato da Corrado de Micheli-Vitturi per Antonio Dalbello, inquantochè si dice ch'egli non si trova iscritto nelle liste elettorali. Si trovano iscritti Corrado e Simeone de Micheli-Vitturi, e se fu ammessa la procura emessa da Antonio Madirazza, si deve pure ammettere la procura fatta a nome

di uno dei fratelli de Micheli. La Giunta ha fatto buono anche il voto per procura della ditta Rocchi intestata ai nomi di Marco e Michele quondam Damiano. Uno solo di questi eredi fu ammesso a votare come nel caso del de Micheli. Il Rocchi ha votato per procura e la commissione ha accettato la procura registrata al n.ro 59 del protocollo di elezione. Per le stesse ragioni che militavano perchè fosse accettata la procura del Rocchi ed il voto dato da lui non venisse escluso, non deve essere escluso quello dato da Antonio Dalbello rappresentante di Corrado de Micheli-Vitturi. — Posteriormente ad un ricorso prodotto ed esaminato dalla Giunta, non vengono ammessi altri voti. Si esclude il voto di Benvenuto Cindro e di Vincenzo Strello, perchè si dice che questi non pagavano le imposte volute dalla legge per essere maggior censiti. Da un telegramma del capitanato distrettuale di Spalato risulta ch'essi non pagavano queste imposte nel giorno 5 agosto, ma non risulta però ch'essi non pagassero le imposte stesse nel giorno in cui vennero iscritti nelle liste elettorali e nel giorno in cui le liste stesse passarono in giudicato. Queste sono le ragioni che a mio modo di vedere devono essere prese a calcolo per vedere s'essi avessero acquisito il diritto elettorale. Ma io parto da un'ipotesi ancora peggiore; parto dall'ipotesi che essi realmente non pagassero in quei giorni le imposte volute dalla legge, cionondimeno credo il loro voto debba essere tenuto per buono, inquantochè i loro nomi figurano nelle liste elettorali che passarono in cosa giudicata; e nè prima nè al momento dell'elezione nessuno accennò ch'essi avessero perduto il diritto elettorale. Essi quindi potevano coscienziosamente esercitare questo diritto ed emettere il loro voto. Se il loro voto è valido, è necessariamente valido quello dato da essi nella rappresentanza di altri maggiori censiti. Si eccepiscono i voti dati mediante procura da Gerlišić Augela e Pavišić Giovanni. Il primo era rappresentato da Giuseppe Mladineo, il quale non è maggior censito, ma semplicemente erede della facoltà di Francesco Mladineo. Sta però annotato nella lista elettorale che il solo Giuseppe Mladineo è erede di Francesco Mladineo; egli solo quindi aveva diritto di dare il voto, come ne aveva diritto anche il Pavišić Giovanni, inquantochè questi è il solo erede del defunto Simeone Pavišić. Allorquando si facciano questi calcoli, e ammettendosi pure un'ipotesi che non posso concedere, che fosse, cioè, giusto il computo dei voti fatto dalla Giunta, è certo nondimeno che non si potrebbe computare a favore di Nicolò Duboković il voto di quelli che

non hanno espresso alcuna intenzione, nè si potrebbe sostituire dalla Eccelsa Dieta la propria convinzione al voto degli elettori che mancano. Resterebbero dunque a suo favore 41 voti. Secondo i computi della Giunta ne avrebbe 41 anche il Mladineo; ma per il Duboković vengono esclusi i due voti dimessi da Madirazza Antonio e da Michele Rocchi, per quelle stesse ragioni che si escludono i voti di Vitturi, Suria, Jerđić. Esclusi questi due voti, il Mladineo resterebbe sempre in maggioranza. Signori! Indipendentemente da questi computi, io credo che sia un pericoloso precedente quello di esaminare in Dieta se un elettorale abbia il diritto elettorale, e di rifare in questa camera il protocollo di votazione. È questo un precedente che permette sempre alle maggioranze di sopprimere le minoranze, e tale credo non sia lo spirito del regolamento. È questo un precedente che permette sempre di sostituire al voto degli elettori quello della Dieta; la quale, per quanto abbia estesi, e per così dire, in certi rapporti sconfinati poteri, tanto è più in obbligo di usarne con grande precauzione e prudenza. — Signori! La medaglia potrebbe rovesciarsi; vari sono gli stadi di un'elezione, varie le funzioni delle persone che sono chiamate a contribuirvi. Nell'elezione del collegio di cui ci occupiamo, c'è la formazione, la pubblicazione della lista elettorale, i ricorsi, la rettifica della lista, l'intimazione della carta di legittimazione; e in questi fatti funge l'autorità politica. C'è la commissione elettorale, a cui la legge accorda il diritto di decidere inappellabilmente sulla validità del voto; la qual commissione fa lo spoglio e pubblica il risultato del voto. Vi è la Dieta, la quale invigila perchè queste operazioni preparatorie delle elezioni, queste operazioni che vengono fatte in corso di votazione sieno legalmente eseguite. Ma che la Dieta voglia sostituirsi all'autorità politica, agli elettori, alla commissione elettorale e fare tutto da sè rimescolando ogni cosa, credo sarebbe accordarle un potere eccessivo, un potere non consentito dal nostro regolamento che intese di garantire anche le minoranze. — Una persona molto autorovole, che non appartiene al mio partito, mi ha dichiarato che se questo fosse possibile di fare, alla Dieta non occorrebbero tutte le formalità della legge e basterebbe pubblicare un avviso che dicesse: "Chi ha il voto come maggiore censito, si presenti a voti", la Dieta poi farebbe il resto. È certo che il nostro reg. elettorale non va interpretato in questa forma. Ci sono poi alcuni atti, particolarmente in politica, che non si conciliano molto coi principi dell'equità

e della giustizia, ma in ogni caso questi atti devono avere per sé la scusa della necessità. Se si accettasse il voto della maggioranza della Giunta, credo che anche questa scusa verrebbe a mancare. Per questo voterò per la convalidazione di questa elezione e nutro lusinga che la maggioranza dell'Ecc. Dieta voterà con me. (*Bravo! na ljevici*).

Ivelio. Ieri si è sostenuto che quest'Ecc. Dieta non sia chiamata ad invigilare se la commissione elettorale venga costituita legalmente o meno. Ci si è detto che il sostenere tale tesi equivarrebbe al dare alla Dieta un potere legislativo, all'autorizzare cioè lei sola ad interpretare la legge. Oggi si va più avanti, e si nega alla Dieta il diritto di pronunciarsi anche sul merito dei voti dimessi dagli elettori e accettati o respinti dalle commissioni elettorali. In questa maniera — ammettendo le teorie oggi sostenute dall'onorevole Rossignoli — mi sembra risulti più luminosamente l'importanza del compito della Dieta, di sorvegliare e controllare la regolarità dell'esecuzione di tutti i passi formali voluti dal regolamento elettorale. Discutere sulla validità od invalidità dei voti dimessi non è facile ed altri che a chi abbia conoscenze personali degli elettori. Questo io fare non posso, nè mi sarebbe tanto agevole il dimostrare se più ragione abbia la Giunta nel proporre la reiezione di alcuni dei voti raccolti dalla commissione di Spalato, o più l'onorevole Rossignoli nel proporre che vengano ritenuti per buoni. Io mi limiterò a nuovamente sostenere quanto ho accennato ieri, che cioè il procedimento che si deve osservare nell'elezione della commissione elettorale, è demarcato dal regolamento elettorale, e che ogni infrazione di tale procedimento, comechè necessariamente origina la riescita di una commissione non corrispondente a quella che secondo la legge dovrebbe risultare, vizia tutta l'operazione elettorale. Anche ieri questa Eccelsa Camera si è occupata della questione se spetti al commissario governativo il pronunciare che siano o non siano ammessi a votare per la commissione elettorale coloro che in un collegio di maggiori censiti si presentano come procuratori di altri elettori. Sono stati adotti argomenti diversi in proposito; vi furono oratori che sostennero le tesi dai banchi di ogni colore di questa assemblea; e questo fatto mi assicura che il poco che io dirò non sarà attribuito a desiderio di demolire quanto di più prezioso e di più caro abbiamo tra i nostri fratelli, come si compiacque dire l'onorevole Lapeuna, ricordando i lagni che furono innalzati nel corso di 14 anni contro

alcuni ii. rr. capitani e commissari politici del regno. In questo proposito, io non mi rivolgo a coloro che sono tanto sensibili da lasciarsi commuovere fino all'applauso dal quadro di e. r. capitani e commissari attaccati relativamente all'esercizio di quelle funzioni per le quali li lega un giuramento e sono corrispondentemente retribuiti, da un tal quadro presentato da un oratore, il quale per far meglio risaltare i colori non rifugge dal motteggiare ed offendere il collega che lo precedette nel dire.....

Piperata. Alla questione!

Ivelio. Ma io mi rivolgo a chi sente il bisogno di dir nero al nero e bianco al bianco; ed a lui domando se i lagni da quattordici anni a questa parte sollevati contro alcuni degli organi del governo provinciale non siano meno eloquenti dell'elogio che dalla parte contraria viene costantemente e con tanto calore tributato alle stesse persone. Però non è questo il campo sul quale intendo di fermarmi, e vengo all'argomento.

Piperata. Oh bravo!

Ivelio. La legge richiede che nell'elezione dei maggiori censiti venga intimata ad ognuno degli elettori una carta di legittimazione. Questa carta è intimata a tutti quelli che sono indicati nelle liste elettorali come aventi diritto a voto, in quelle liste elettorali che sono passate in giudicato, in quelle liste che l'autorità politica ha diritto ed anzi dovere di correggere fino all'ultimo momento. Questa carta di legittimazione deve per legge essere esibita al momento dell'ingresso nella sala elettorale da chiunque vi voglia entrare. In questa disposizione di legge ci deve essere un motivo importante, un riguardo che non deve essere trascurato. Forse succederà talvolta da noi, che dal commissario governativo, dagli elettori, dalla commissione che va a costituirsi, siamo conosciuti personalmente quelli che hanno diritto a voto, e che quindi sia loro concesso l'ingresso nella sala anche senza la carta di legittimazione che potessero aver trascurato di portar seco, ma che notoriamente potrebbero tosto procurarsi. Ma supponiamo un'elezione che succeda in un luogo assai più grande, dove gli elettori non si conoscono fra loro, dove il commissario governativo non può conoscerli personalmente; là è certo che dovrà essere sempre strettamente osservata la legge e che nessuno sarà ammesso nella sala senza che esibisca la carta di legittimazione. L'esibizione di questa carta stabilisce la presunzione che la persona che ne è munita sia precisamente quella alla quale la carta stessa è stata diretta; e fino a prova

contraria, questa presunzione da diritto a colui che presenta una carta di esercitare il diritto elettorale. Un dubbio in contrario non può essere sollevato che innanzi alla commissione elettorale, e la commissione sola può risolvere la questione. Il commissario governativo non ha il diritto di esaminare, se colui che mostra una carta di legittimazione sia o non sia precisamente quel tale al di cui nome la carta venne intestata. Supponiamo ora il caso che un maggiore censita, avendo seco e la propria carta di legittimazione e quella di un altro maggior censita, dal quale gli fosse stata rilasciata procura, nel presentarsi alla porta del locale delle elezioni mostrasse invece della propria, la carta diretta al suo mandante; è certo ch'egli dalla sala non verrebbe respinto non avendo il commissario governativo il diritto, di sollevare la questione dell'identità personale e dovendo egli ritenere che veramente chi mostra una carta di legittimazione sia colui cui è diretta, perchè questa presunzione viene stabilita dalle cautele colle quali le carte vanno intimate. E non solo che il soggetto del mio esempio non potrebbe essere allontanato dalla sala, sebbene s'ostinasse a giustificarsi solamente colla carta del suo mandante e senza mostrare la propria; ma il com. gov. non gli potrebbe al certo vietare di votare per la nomina della commissione. Se in queste cose dunque, con la sola produzione di una carta di legittimazione altrui, egli è ammesso a votare per la formazione della commissione, io non saprei capire perchè gli dovrebbe essere vietato di dare il suo voto due volte, tostochè egli possiede due carte di legittimazione. Forti sono i motivi per preferire questa alla contraria interpretazione della legge. Ammettendo soltanto i compararsi personalmente a dare il voto per la nomina della commissione, non si otterrebbe altro che il vantaggio pel commissario governativo di poter prevedere l'esito della votazione sulla nomina della commissione, lasciando sempre all'elettore l'obbligo di giustificare poi nella votazione sulla nomina del deputato la rappresentanza in sé del proprio mandato. Io non svilupperò ulteriormente quest'argomento; farò osservare soltanto che nella legge sull'elezioni comunali, alle quali prende parte una gran massa di elettori, non è prescritta una carta di legittimazione. La legge sull'elezione comunale dice: "basterà un avviso che fissi il giorno e l'ora dell'elezione." — Invece nell'elezione dei maggiori censiti, dove si tratta di un circolo più ristretto di elettori, il legislatore ammise senza limitazione il diritto di votare per procura, ed intro-

ducesse la carta di legittimazione, il cui possesso nella nomina della commissione stabilir deve e la presunzione dell'identità personale e quella dell'esistenza d'un regolare mandato. È stato osservato ieri che un capitano distrettuale abbia in tredici ripetute elezioni sempre egualmente proceduto; — io ammetto questo fatto, ma dovrà essere ammesso anche da parte avversaria che in altre elezioni altri capitani hanno proceduto diversamente ed hanno fatto luogo, per la nomina della commissione, al voto di un presente mandante. Mi permetto quindi di far osservare la gravità delle conseguenze che provengono dall'inconformità del procedimento per parte degli organi del governo in argomento di tanta importanza. È questa una questione essenziale per l'esito della elezione. Si suppongano per esempio 100 elettori di un colore e 75 di un colore diverso. Se questi 75 sapessero che dei 100 avversari non potranno intervenire alla elezione della commissione che soli 50, farebbero ogni sforzo per essere in numero superiore a 50. Ma se venuti all'elezione trovassero un commissario governativo il quale invece applicasse diversamente la legge ed autorizzasse a votare anche per procura, i 100 elettori avversari, sebbene in gran parte non compariti, avrebbero forse tutti i 100 voti in loro favore per la nomina della commissione. Mi pare che sarebbe indispensabile di fare quanto sta in noi per procurare che la pratica si fissi rispetto a questo importantissimo momento dell'elezione; e credo che a questo scopo varrebbe una risoluzione che io propongo all'Eccelsa Dieta e che suonerebbe così (*titolo*): "La Dieta deplora che il commissario governativo nelle elezioni dei maggiori censiti di Spalato tenutasi nel giorno 5 agosto 1874 non si sia comportato legalmente, e raccomanda al governo di S. M. curare accchè non si ripeta in avvenire simile illegalità e sia seguita ovunque un procedimento conforme alla legge." Nel proporre questa risoluzione, che la presidenza vorrà porre a voti, dichiaro che voterò per la proposta della maggioranza della Giunta.

Lapenna. L'oratore che mi ha preceduto, ha creduto rendere assai facile il suo compito ed invece lo rende facile a me. Egli ha dichiarato sin dalle prime di parlare non già a quelli che vogliono esser persuasi della tesi contraria, ma a quelli che la pensano come lui e in questa guisa sbarazzavasi facilmente dei suoi oppositori. Ma io che qui parlo a tutti, perchè mio dovere è di parlare a tutti, assumerò molto volentieri l'esame di alcune fra le sue dichiarazioni. Egli, anzichè sostenere la tesi da lui proposta, ha

appoggiato le deduzioni dell'on. Rossignoli, che lo ha in precedenza combattuto. Le sue deduzioni comprendono contraddizioni continue. Egli mentre ammette nella Dieta il diritto di esaminare il diritto di voto di ogni elettore, dichiara non potersene occupare avvegnacchè a questo scopo occorrono conoscenze personali, le quali mancando è impossibile entrare nell'esame dei singoli voti. Egli confessa adunque che quel compito che dalla legge è affidato alla commissione, non può essere compiuto che dalla commissione e rispettivamente dal capitano distrettuale nella parte che riguarda le sue attribuzioni. Egli ha confutato sè medesimo ed appoggiato il mio amico on. Rossignoli laddove disse che il compito della Dieta era di vegliare sulla regolarità del procedimento elettorale; ed in questa parte gli dò ragione; ma questo esclude il diritto di rifare nuovamente l'atto elettorale in Dieta e di usurpare un territorio a questa non riservato. La Dieta ha bensì il diritto di esaminare se le liste furono compilate secondo il regolamento, se fu lasciato tempo ai reclami, se questi furono decisi regolarmente, se il procedimento formale, in conclusione, venne osservato. Ma con ciò e colla confessione che l'on. Ivelio ha fatto, che sulla base degli atti elettorali non gli era possibile di esaminare la validità dei voti, egli stesso ha combattuto la propria tesi ed ha dichiarato che l'interpretazione che dava alla legge il d.r. Rossignoli, era interpretazione pienamente fondata. Non meno contraddittoria è l'altra dichiarazione, in cui egli sostiene che al commissario governativo non spetti il diritto di escludere i votanti per procura dalla votazione per la nomina della commissione. Egli esclude nel commissario governativo il diritto di esaminare le procure ed i documenti con cui uno si presenta; egli ricorda che i capitani distrettuali in questo proposito si contengono in modo non uniforme; egli dichiara che la discussione ieri tenuta in questa sala da uomini appartenenti ai banchi di ogni colore gli presentava il concetto della questionabilità della tesi; dice tutto questo per venir poi a quale conclusione? A far rimprovero al commissario governativo, il quale, in una tesi questionabile, ha fatto uso di quel medesimo sistema che ha adoperato per tredici anni. Nè meno contraddittoria è l'ultima tesi da lui sostenuta, vale a dire che la carta di legittimazione basti a determinare il diritto di eleggere i membri della commissione indipendentemente da qualunque altro documento e da qualsiasi altra ricerca. Egli dice: se uno si presenta con una carta di legittimazione che non sia, la sua, egli ha

egualmente diritto di entrare, di prender posto fra i votanti e di votare in suo nome. È questa un'idea assai strana, ed ammettere ciò sarebbe ammettere un controsenso. Egli dice che basta la carta di legittimazione senza bisogno di procura, e parla contemporaneamente di mandanti e di mandatari, quasi che non sapesse che mandato suppone l'esistenza di una procura. Confesso il vero: rimpetto a simili contraddizioni io non credo valga la pena di discutere. E d'altronde egli si è svincolato di rispondere a chi avesse uppgnato a tali controsensi, per cui credo senz'altro di concludere appoggiando la proposta dell'onorevole Rossignoli.

Ivelio. O l'onorevole Lapenna non mi ha compreso, od io mi sono male spiegato. Io ho dichiarato soltanto che la seconda parte della questione odierna, quella, cioè, di cui si sono occupati l'onorevole Rossignoli e il relatore della Giunta in senso diverso, io la abbandonavo, giacchè non mi sento in caso di discuterla con quella coscienza con cui desidero di occuparmi delle questioni che si trattano dinanzi a quest'Ecc. Dieta; ma in pari tempo ho dichiarato che la prima delle due questioni, cioè, la questione relativa alla maniera con cui fu costituita la commissione elettorale io la risolveva in modo da vederne viziato tutto il procedimento elettorale ulteriore ed il suo risultato; constatato tale vizio, io non ho bisogno d'assicurarmi se ve ne furono degli altri ancora. Se ho parlato di mandanti e di mandatari, ho parlato, od inteso almeno sempre di mandanti presunti e di mandatari presunti, poichè fin da principio ho detto che il possesso della carta di legittimazione include la presunzione dell'esistenza di un mandato. Io non ho parlato di uno che, presentandosi con carta di legittimazione che non gli appartenga voti in nome proprio; io soltanto, per far vedere come nulla abbia di strano che uno voti in nome del suo presunto mandante prima che la regolarità del mandato sia riconosciuta, ho supposto il caso d'un alto cenita il quale munito e della carta di legittimazione ed a lui intimata a suo proprio nome e della carta di legittimazione consegnatagli da altro elettore, senza essere conosciuto personalmente dal commissario elettorale nè dagli altri elettori raccolti nella sala, si presentasse nel luogo dell'elezione, ed anzichè la propria carta di legittimazione, mostrasse quella diretta al suo mandante. Ho premessa questa ipotesi prima di chiedere se taluno dubiti che un tale altocensita potrebbe essere respinto dal com. gov. Inoltre ho voluto far osservare come nell'esempio da me portato,

quando venisse chiamato il nome intestato nella carta esibita, e si presentasse a votare per la commissione il di lei possessore, nulla potrebbe ostare perchè venisse ammesso a dare un voto. Da questo fatto ho voluto inferire non essere affatto incompatibile che un elettore dei maggiori censiti possa benissimo votare per la commissione anche a nome del presunto suo mandante, fino a che all'atto della votazione per la nomina del deputato, la commissione costituita legalmente non sia chiamata a pronunciarsi sulla validità della procura. Quanto alla questione sollevata dall'on. Rossignoli se, cioè, l'Ecc. Dieta sia chiamata ad esaminare la validità od invalidità dei voti, io ho detto che la questione come la scioglie l'on. Rossignoli rafforza la mia tesi; ed infatti, se la Dieta non resta più autorizzata a controllare la validità dei voti, diventa sempre più importante che la commissione sia costituita con tutto il rigore della legge. Io non ho inteso di entrare nella questione mossa dall'on. Rossignoli e l'ho lasciata del tutto impregiudicata, ritenendo sempre che nell'argomento della covalidazione ora in questione bastasse per votare colla maggioranza della Giunta il vizio da me constatato nella costituzione della commissione. Gli inconvenienti ai quali poi in luoghi diversi diede luogo il non conforme contegno dei commissari governativi, e le gravi conseguenze che ne derivano, mi determinarono a presentare la risoluzione che ho deposta sul tavolo della presidenza.

Klaid. Domando la parola per una semplice osservazione riguardo al diritto contestato alla Dieta di esaminare in merito i voti dimessi e di voler restringere la facoltà della Dieta semplicemente all'esame del procedimento elettorale. La legge in questo riguardo tace, ma dice però: «la Dieta è quella che decide sull'ammisibilità dell'eletto», e non dice; *deve esaminare il procedimento formale nei singoli voti*. Io mi appellerò però alla pratica seguita e ricorderò quello che ho veduto farsi nelle Diete dell'Austria stessa e precisamente nelle Diete dove sono in maggioranza i Tedeschi, i così detti *Verfassungsfreunde*. Da essi abbiamo veduto sostituire un altro deputato a quello che appariva eletto. Dunque se si può sostituire, significa che bisogna od annullare dei voti dati a quello che apparisce eletto o calcolare dei voti in favore di quello che viene sostituito. Ma non solo alle Diete, anche al *Reichsrath*, a quel *Reichsrath*, che doveva portare la salvezza dell'Austria, ho veduto impugnarsi il diritto di voto di qualche elettore, e l'onorevole Lapenna non potrà contraddirmi, che ciò sia

avvenuto e che sia, per esempio, stato contestato se un beneficiario poteva dare il suo voto. Come poi debba farsi uso di tale facoltà, questa è un'altra questione. Riguardo poi alla elezione della commissione elettorale, per me la questione non ista in ciò, se quelli che son muniti di procura possano o non possano votare per la nomina della commissione; questa è una tesi questionabile e che non è mia intenzione di trattare. Quello che io impugno si è il diritto nel commissario elettorale di decidere la questione; e qui sta la illegalità, perchè la legge dice chiaramente quello che il commissario deve fare; se il commissario va al di là di quanto gli è per legge demandato, egli infrange la legalità del l'atto elettorale (*odbravaje*).

Lapenna. Due sole parole. — Io sono d'accordo con l'onorevole Klaid, che vi siano casi in cui la Dieta possa entrare nell'esame del diritto di voto; ma questo non si verifica già nel caso in cui non ci siano reclami per parte di coloro che hanno diritto di reclamare. Comprendo benissimo che se, per esempio, dei beneficiati fossero stati ammessi nella lista e contro questa ammissione altri elettori interponessero reclamo senza che questo venisse risolto nel senso dei reclamanti, la Dieta dovrebbe prendere in esame la questione; ma io non posso ammettere questo diritto nella Dieta, allorchè le liste elettorali sono passate in cosa giudicata, non essendo contro esse stato prodotto reclamo. In questo caso l'Ecc. Dieta credo non possa arrogarsi il diritto di combattere la volontà dei medesimi elettori, i quali non avendo prodotto ricorso, hanno assentito alla lista medesima. — Riguardo poi al secondo punto, mi preme sin qui contraddizione in ciò che fu esposto dall'onorevole Klaid. Egli dice: io trovo questionabile se chi è munito di procura possa o non possa concorrere a votare per la nomina della commissione; ma trovo altrettanto che il capitano distrettuale non possa assolutamente risolvere la questione medesima. Mi pare che questa sia precisamente la tesi assunta dall'on. Klaid; e dimando io allora: chi deve risolverla? Quando siamo al caso di eleggere una commissione elettorale, questa non esiste ancora; e non evvi che il capitano, il quale presiede l'adunanza. Chi dovrà risolvere la questione? Il solo che lo possa fare è il capitano distrettuale; e questo principio lo trovo anche accolto nel regolamento per il *Reichsrath*, dove al silenzio della nostra legge fu sostituita un'interpretazione diversa da quella che gli vuol dare l'on. Klaid. L'art. 33 del regol. pel Consiglio dell'impero dice espressa-

mente, che il commissario decide tali questioni. Ed è un fatto naturale; il commissario governativo è quello ch'è chiamato ad accogliere le schede; egli deve quindi vedere se quelli che le presentano sono legittimati; e questo articolo espressamente domanda al capitano questo diritto di cui non parla il regolamento elettorale per la Dieta dalmata, ma che si eruisce dalla natura stessa della cosa. Altrimenti mai potrebbe eleggersi una commissione elettorale; perchè il capitano si troverebbe sempre nell'imbarazzo di ammettere o meno alcuni voti.

Klaic. Ammetto tutte le promesse dell'on. Lapenna, ma non ammetto le sue conclusioni. Io all'autorità politica non concedo facoltà oltre quelle accordate dalla legge. Se si accorda ai commissari governativi quello che la legge ha sottaciuto, povera libertà! Riguardo alla prima questione, osserverò all'on. Lapenna che contro i beneficiati il ricorso non fu prodotto alla commissione, ma fu prodotto al Consiglio dell'Impero, vale a dire, a quello che deve giudicare della validità dell'atto elettorale. La commissione elettorale li ha ammessi e ad essa non si poteva fare ricorso, quando tutto al più non lo si facesse personalmente, quindi a me pare siamo nello stesso caso accennato dall'on. Lapenna. Quanto all'altra questione della sostituzione, anche quella è fuori di dubbio; per cui io credo che il diritto nella Dieta di poter entrare nel merito dei voti emessi non ammetta eccezione.

Preda. Mi rimeresco che la discussione si sia trasportata nel campo di negare alla Dieta il sindacato sopra se stessa, cioè che appartiene a tutti i corpi politici. — Il § 30 del regolamento provinciale è chiaro. (*Čila*): La Giunta provinciale esaminerà le carte di legittimazione dei neoentranti deputati alla Dieta provinciale, e riferirà in proposito alla Dieta stessa cui spetta la decisione dell'ammissibilità degli eletti. — Ho creduto mio dovere di rivendicare e non mettere in dubbio quest'autorità della Dieta provinciale. — Domanda taluno dei signori la parola? — Nessuno. — La discussione è chiusa. — Il relatore della Giunta provinciale ha la parola.

Ljubić. Neću se navraćati na ponašanje kapetana Čankia, o kojemu se juče Sabor našao, pa mu i dodijalo. A i od bratske ću ljubavi premćati, bud' samo spazio da neku gospodu boli ako jim takneš u mило kapetane. Neću ni da se prepiram sa čast. Rošinjolom o nasljednosti sabora, pošto § 30 izbornog reda kaže da prosto da se izborni spisi saboru izručuju pa on birana sudi; dakle sudi ga po svim izbornim spisima, a nije po kakvu sad izmišljenu postu-

pniku. Tako svi sabori rade, tako uvijek radio naš sabor. Hoću da mu samo odvratim jednu na onu opomenu, nek se većina promisli, da bi moglo kolo preokrenuti se, pa tko danas doli da sutra ustane gori. Ako bi Sabor, moglo bi kolo preokrenuti se i kapetanom, pa današnji propasti doli, a onda oni nam u Sabor slati predložnike nepovoljne današnjoj ljevici. Svakako dakle pametnije je pouzdati se u Sabor, negoli u kapetane. Prelazim sada na prigovore. Č. Rošinjola pojedinim glasovom sudjenim od zem. Odбора; a izpovidam da sam čuo rečenih umjetno, ali nisam tvrdih razloga. Što kaže da gvardijani imali su dokazati povjerenstvu, da su oni gvardijani, ma to opažam: a zar da nisu dokazali? Zar da jim je povjerenstvo tražilo toga dokaza? Toga iz zapisnika nije razabrali, to ako povjerenstvu nije se porodila snimka o gvardijanstvu onih fratara, niti je Saboru prosto sumnjati. A što Č. Rošinjoli kaže o šćodicih reci će, da fratri ako i nisu učili zakone na sveučilištima, ipak badale nisu pa zasli mudro složiti zakone crkvene sa svjetovnimi. Sabor tridentinski hoće da samostani imaju šćodike; odluke auličke god. 1791, 1792 i 1808 priznaju starešinam samostana da jik zastupaju izvana. Što će ti fratri? Imenuj šćodicih iste gvardijane, to tako kajela ciela Božna. Ina u Saboru sudae, pa nijedan nebi smio zanijekati da je gvardijane poimao kao zastupnike njihovih samostana. — Glede kan. Alujevića, sudjena nevaljana da zastupa kaptol spljetski, ne pomaga što veli Č. Rošinjoli da kaptol kako za koji posao bira sebi punomoćnika. To vriedi za običajno poslove, ali za biranje zastupnika postupak je naznačen u § 11 i. r., koji piše da se punomoćje izpušta jednomo veleprezniku, kakav Alujević nije. — Č. Rošinjoli brani glis nasljednika Kapogrosso, ako i nisu svi nasljednici dali punomoćja, jer da § 10 i ne propisuje da svi moraju dati. Dakle da bude nasljednik zapisanih su fior. 100 poraza, zar da bi se dao glas većini a da na punomoćju nije izostao već sam nasljednik sa m. 50? Nikako, jer bi imali velepreznika od fior. 99:50. — Da Cerinovi nasljednici nisu svi podpisali punomoćje svjedoči isti kap. Čanki odlukom 25 kolovoza gdi kaže da među nasljednicim ima mladoljetnih. Ako sa mladoljetni bili na 25 kolovoza, zaisto su bili i na 5 istog mjeseca; a mladoljetni se mogu da dadu punomoćja. — Šurijin se glas neda braniti. § 10 i. r., jer ako je on suposjednik *manse kralne*, kako kaže. Č. Rošinjoli, morao je desiti po ovom paragrafa punomoćje ostalih, a on donio nije, nego lagao povjerenstvu da je predsjednik *manse*;

u laž ga utjerao predsjednik nadpop. — *Kruševiću i Jerčiću* nebi se smjeli oteti glasovi — veli č. Rošnjoli — jer prvo punomoćje donieli kao sunasljednici; ali č. Rošnjoli ne spominje se da § 15 t. r. ne čini razlike među punomoćja, kakve mu drago vrste. — Pita č. Rošnjoli, kako se otimlje glas Markin i Pavišića, zastupanih od birača neveleporeznika, a ostavljaju se oni podani za Madirace i Roki, zastupane od sličnih punomoćnika. Zemaljski Odbor nije ukinuo glasove Markine i Pavišićeve, a hoćeli on da se ukinu sva četiri, bilo mu; onda bi za Mladineo imali 40 a za Dubokovića 39. — Ne valja mi to što č. Rošnjoli opaža, da ako kap. Canki svjedoči o Cindru i Strelu da na 5 kolovoza nisu bili veleleporeznici tim nije rečeno da nisu takovi bili do 5.a. Prije svega znati je da Canki nadodaje, da nije bilo utoka za njihovo izključenje iz imenice. Kad se zna tko je taj mudriša Canki, domišlja se da je onim dodatkom hotio reći, nisu do 5.a bili veleleporeznici, ali jim veleleporeznništvo zaleglo bez utoka. Da to nije tako, Canki bi kazao, niste bili 5.a, ali do 5. bili ste veleleporeznici. Nego pamtiti je i drugu, da iz. r. povlašćuje izborno povjerenstvo rasuditi o prigovorim proti onim biračim koji bi bili izgubili izborno pravo nakon presudjenih listina do časa izbora. Akoli povjerenstvo smie suditi o gubiću izbornog prava, tko bi tu oblast smio zanijekati Saboru? Ona tri glasa nezakonito odbijena, ne ubraja zem. Odbor Dubokoviću, jer da ubraja predložio bi da Dubokovića Sabor primi zastupnikom; nego kaže, da su mogla izvrnuti uspiehom izbora — a to ne smie nitko zanijekati, — pa s toga da se ne zna razabrati tko je većinu dobio, te niti tko da se primi. — Nu č. Rošnjoli veli: listine zalegoše, ne smieš u nje ticati! — Zalegle? Pred saborom još ne zaleže cio izborni čin. Pa je uvažili kako se listine stvaraju. Namjestništvo veleleporeznicim jih kroji; ali na temelju podataka što mu kapetani podmeću, pa kakvo žito u mlin, takovo brašno iz mlina. Za tim upadaju kapetanom u šake. Jadnome narodu zaluda tražiti što je u listinam kriva. Gdi će n. p. izpitati u okružju spljetskom porezne urede trogirski, spljetski, omiški, sinjski, imotski, vrgorski, metkovski, makarski, supotarski, hvarski i vtiški, dali je istina da svaki plaća onoliko skupa u svem okružju, koliko u listinam ubilježeno? A kapetanu prosto strieći i krpiti listine sve do časa izbora; razriešio mu ruke § 22 izb. r. Mogao bi se ukazati u sabornici jedan zastupnik, koji bio veleleporeznik do u oči izbora; kad u večer neki drugi junčina kapetan spljetski — jer Spljet uvijek mjesto

izbornih čudesa — poručio mu da na izbore sutradan ne idje, jer da nije veleleporeznik! Dakle da Sabora budu vezane ruke pred listinam, pred kojim su razvezane kapetanom? Opominjem Sabor, da je obilatom mjerom mjerio svim prošastim izborom, bio velikodušan napram jučerašnjih izbora Rošnjolovih; ali nek pazi da ne bude nepravedan narodu u izborim Mladineovim. Neke nezakonitosti mogu se kroz prste propustiti; ali ovake krupne ne mogu ni kroz najširje rešeto. — Narod se jedan lomi, krvavo muči da bira u Sabor tko njemu po volji. Zaludu! Nema mu obrane kod zakona kraljeva ni kod kraljevih ljudi; utiče se svomu Saboru, pa da mu i Sabor ne dila pravicu? Bili moralno bilo dopustiti da se u Sabor proturaju nametnici kroz krive listine, kroz samovolja kapetana, kroz bezdušna povjerenstva? Potvrdom današnjih izbora posvetila bi se nemoralnost dovršenih čina; učili bi se kapetani da što drzovitiji budu, da će to srelati; učio bi se narod ili na silovni odpor ili na bjeg pred silom. Potvrdili današnja većina ove izbore Mladineove, osudila bi kao nepravodnu potvrdu što mu je dala god. 1870; jer s istih mahna s kojih danas zem. Odbor predlaže ukinuće odbora Mladineo, s istih Sabor je god. 1870 ukinuo izbore veleleporeznika spletskih i uveo u sabor Mladineo. (*Odobravaju zastupnici i občinstvo*).

Danilo. U § 15 izbornog reda kaže se, da se pravo izborno izvršuje glavom. U § 21 govori se, da se samo uvršćuju u listine oni koji imaju to pravo. Dakle gosp. Mladineo i Pavišić nemadu to pravo pošto nisu uvršćeni u te listine. Oni dakle niti nisu mogli primiti punomoćja od ostalih.

Preds. Ide na glasovanje predlog zem. Odbora, da se uništi izbor gosp. Josipa Mladineo kao zastupnika veleleporeznika bivšeg okružja spljetskog. Ona gospoda, koja primaju predlog zemaljskog Odbora, neka odgovore sa *Da*; a ona gospoda koja ne primaju predlog zemalj. Odbora sa *Ne*.

Odgovoriše sa *Da*: *Budmani, Cingrija, Fontana, Ivellio, Klaić, Ljubić, Luković, Monti, Paštrović, Ristović, Šupuk, Vojnović K., Vranković.*

Odgovoriše sa *Ne*: *Alesani, Antonietti, Bajamonti, Danilo, Dešković, Gligo, Lapenna, Milković, Mladineo, Petranović, Piperata, De Ponte, Rossignoli, Trigari, Vojnović J., Vuletić, Ljubiša.*

Preds. Risultato della votazione: Vetanti 30 pel *Si* 13, pel *No* 17. La proposta è respinta ed è quindi convalidata l'elezione a deputato dell'onorevole Giuseppe Mladineo. Ora va a

votazione la risoluzione proposta dall'onorevole Ivelio (*čita je*).

Antonietti (vladin povjerenik). Budući da u zakonu izbornom nije izriješenim propisano riešeno pitanje, da li punomoćnici, kao takovi mogu učestvovati u izbor povjerenstva, mislim da se ne može tvrditi da je nezakonito ponašanje kotarskog poglavara u ovome pogledu, tim više što je ono opravdano praksom od 13 godina. Zato držim da Vis. Sabor neće primiti odluku sada predloženu.

Ivelio. Domando che la votazione segua per appello nominale.

Preds. Va a votazione per appello nominale la risoluzione dell'onorevole Ivelio or ora da me preletta. Quelli che la accettano risponderanno Sì, quelli che non l'accettano risponderanno No.

Odgovoriše sa Da: *Budmani, Cingria, Danilo, Ivelio, Klaić, Ljubić, Luković, Monti, Paštrović, Ristović, Šupuk, Vojnović J., Vojnović Kost., Vranković.*

Odgovoriše sa Ne: *Alesani, Antonietti, Bajamonti, Dešković, Gligo, Lapenna, Milković, Mladineo, Petranović, Piperata, De Ponte, Rossignoli, Trigari, Vuletić, Ljubiša.*

Preds. Risultato della votazione: Volanti 29 pel Sì 14, pel No 15. La proposta è respinta (*Na triemovim odobravaju*).

— Eccelsa Dieta! — Nel di 12 dicembre 1863 mi pervenne dal deputato per Lesina e Cittavecchia Gio. Battista Botteri il seguente telegramma: *Presidente Dieta dalmata — Zara — Rimpetto specialmente ultimi pronunciamenti elettorali, reputo Dieta non rappresentare coscienza pubblica popolazione e depongo mandato.* — *Botteri deputato.*

Tale telegramma venne da me preletto nella seduta dietale del giorno 13 dicembre anno stesso, con la dichiarazione che non lo credevo autentico e che prima d'intraprendere i passi voluti dallo statuto avrei atteso uno scritto da parte del rinunciatario. Allora la Dieta vi passò sopra senza osservazioni. Successivamente, in data 24 stesso mese mi sono rivolto al prelodato deputato invitandolo a dichiarare se quel telegramma mi fosse stato veramente da lui diretto. Questo foglio, intimato al d.r Botteri nel 3 gennaio dall'Amministrazione comunale di Cittavecchia, fu dallo stesso lasciato senza evasione. Siffatto silenzio mi obbligò a ripetere l'invito col mio foglio 29 maggio p. p. e l'on. Botteri mi diresse finalmente il seguente scritto che preleggo all'Ecc. Dieta (*čita*):

Inclita Presidenza!

Consultati li miei elettori, e considerato il dovere di corrispondere sempre ai loro interessi quando pure non fossero per armonizzare con quelli di Ess' Inclita Presidenza;

Ritenuto d'altronde opportuno evitare un atto elettorale suppletorio dove significherebbe appena imporre alla maggioranza degli elettori un lungo, disgustoso, dispendioso, universalmente creduto ingiusto viaggio;

Dichiaro di non voler rinunciare al mandato di deputato alla Dieta del Regno.

Con ciò mi onero di rispondere ai gentilissimi inviti 29 dicembre 1873, e 29 maggio 1874 N.ro 62.

Sono con stima.

Cittavecchia, 10 giugno 1874.

firmato *Giovanni D.r Botteri*
avvocato e deputato alla Dieta.

Non avendo ottenuto una risposta categorica sulla questione di autenticità del predetto telegramma, ho creduto d'invitare il podestà di Cittavecchia ad assumere sul tal punto una concreta risposta dal sig Botteri, ma anche questa volta il Botteri sorvolando la questione non diede risposta precisa. Non mi resta che portare l'incidente alle deliberazioni dell'Ecc. Dieta. Domanda taluno dei sig.ri la parola?

Danilo. Ja predlažem, da se ova stvar stavi odmah na dnevni red.

Preds. Pitati tko od gospode rieč?

Lapenna. Non trovandosi l'argomento oggi all'ordine del giorno, parmi sarebbe opportuno porlo all'ordine del giorno per una delle prossime sedute.

Preds. Le comunicazioni del presidente non hanno bisogno di esser poste all'ordine del giorno. Esse in nessuna assemblea non sono soggette a questa regola, e non possono esserlo nemmeno nella nostra.

Danilo. Ja cienim, da sam imao po našem pravilaiku pravo na jednu stvar, koju je javio g. predsjednik predlog učiniti. Ako predlog dodje na dnevni red, onda gosp. predgovornik neka reče svoju.

Preds. Častni gospodin Ljubić ima rieč.

Ljubić. Ja nenahodim uzroka, da mi djelimo ovo pitanje. Nemože nitko poreći gosp. predsjedniku pravo da priobči Saboru što mu se čini potrebito. Ja se pak ne slažem sa gosp. Danilom da bi se još danas ta stvar pretresla, nego predlažem da danas samo izaberemo odbor

od 3 lica, koji će to pregledati i Saboru izvestiti.

Danilo. Povučem svoj predlog nase le se pridružujem gospodinu Ljubiciu.

Preds. Hoće li tko od gospode riječ? Nitko. Razprava je zatvorena.

— Quei signori che accettano la proposta dell'on. Ljubić, a cui si è unito l'on. Danilo, perchè sia eletto un comitato di tre membri, sono invitati ad alzarsi. *(Vedina).* Si compiaciano di redigere le schede. *(Zastupnici na lijevici ostavljaju sabornicu).*

— Sjednicu današnju zatvaram. Dojduću ću sjednicu obznaniti svakome doma, i molim gospoda odbornike, da počnu raditi, jer, ako ne uzrape, ne mogu sjednice držati, jer nemam što ponijeti na dnevni red.

(Sjednica se završila u jedan sat po podne.)

IV. Sjednica dneva 26 Rujna 1874.

P r i s u t n i :

Predsjednik: Vit. STJEPAN LJUBIŠA — Vladini povjerenici: Dr JOSIP ANTONIETTI, Dr FRANE DANILO. — Tajnici: *Milković, Isello.*

(Sjednica nastaje u 10 sati prije podne.)

Preds. Ima nas 22; broj je zakonit, sjednicu otvaram, i molim gg. tajnike da izvole pročitati zapisnik zadnje sjednice.

Isello (tajnik) čita zapisnik zadnje sjednice.

Milković (tajnik) čita ga talijanski.

Preds. Domanda talano del sig. ri la parola? Nessuno. In soccorso della mia memoria viene anche il protocollo stenografico pubblicato ed esposto nella cancelleria della Giunta da 3 giorni. Da questo resoconto risulta che la maggioranza dietale ha votato ed accettato la proposta combinata degli on. Ljubić e Danilo, cioè che manca nel protocollo ora preletto nella parte italiana e si trova invece inserito nella parte slava del protocollo medesimo, relativamente all'elezione di un comitato di tre membri per esaminare la rinunzia del deputato Botteri.

Milković (tajnik). Io non ho avvertito il risultato della proposta Danilo e Ljubić, che è portato nella parte slava del protocollo. Non escludo la possibilità che questo risultato si avverasse col fatto, ma ciò accadeva appunto nel

momento in cui io stava per abbandonare la sala; per conseguenza non ho niente in contrario anche sia accolta la rettifica proposta dal sig. presidente.

Preds. Quei signori che accettano i protocolli ora preletti colla mia rettifica si alzano. *(Vedina).* I protocolli sono approvati colla mia rettifica. Ho accordato un permesso di otto giorni agli onor. Mery, Kovčević, Bajamonti, Rossignoli, Mladineo.

— Nahode se odsutni bez opravdana uzroka: častni Pavlinović, grof Pozza, d.r. Radman, i d.r. Tacconi. Na temelju § 29 unutarjeg pravilnika, pozivljem ih da dodju, ili da opravdaju svoje odsuće, drugačije će biti lišeni punomoćja. Primio sam jedan upit od častnog zastupnika Monti-a na vladina povjerenika. Neka ga častni Monti izvoli pročitati.

Monti (čita): U drugoj sjednici lanjskog zasjedanja ovog Visokog Sabora, prvi izmedju dolje potpisanih, upravio je na gospodina vladina povjerenika jedno upitanje, na koje isti je gospodin odgovorio u sjednici dneva 19 prosinca lanjske godine. U tom odgovoru rečeno je; "da su tehničke osnove za urediti strminu brda Konja izmedju Driša i Kuina, i one na Topolju Klancu i na Sivim Brdima na Kninsko-Vrličkoj cesti, pa i osnovna ona o uređenju rijeke Krke pokraj Knina; pa i plan poplavo; to su već mal' da ne dovršene a da je pokrajinska vlada u potrošnik za ceste i idr. sličke građnje za god. 1874 i izvršila potrebna svota, da mogla bude još tekom doideće godine započeti te radnje." Rečeno je još da isto tako bijahu narodjena potrebna razvidjenja za uređenje Otkolskog potoka; — Evo već skoro na izmaku je g. 1874, a od svih tih radja nije ni kamenčić s mješta maknut, premda bijaše vlada sve te radje od davnna pripoznala da su nužne, premda od prosinca mjeseca pak sve do konca lipnja, teška je glad morila oko 42.000 duša što stanuju u političkom kotaru Kninskomu, premda samo sa jednom od onih radja mogla se pružiti velika pomoć bjednom onom svijetu, a radja mogla se najjeftinije, na malom štednjom za državu, dovršiti; premda po pripomoći lakomom rukom odmjerenom i ludijem iz glavnice za gladnju, mogli su na stotine u rečenom kotaru od gladi skapati. — Istina je, da tko je još od vremena Meternikova vladanja, pak do danas morao čekati da se te radnje započnu, može čekati nek još tolika vode Krkom i Otkolom proteče, koliko je od onog doba proteklo; istina je, da tko je pretrpio dugih šest mjeseci glada, a živ ostao, može pregoriti la-

gimijem sreom svaku kašnju pomoć — ali ipak stanovnici rečenog kotara svedjer vapiju i tužili bi se do Boga, da znađu da jim je hvajdo, radi ostvarenja spomenutih radja, ipak ljute groznice što jih ove godine preko načina more, nagone jih da potraže na sve strane pomoći, eda bi barem uredjenjem Krke i Čikole, oslobodili se jednom onijeh močvara, što jim svakovrsne bolestli zadnju, ipak težaku, obterećena silnijem dugom, došla bi u dobri čas pomoć od radnje, po kojoj mogao bi smoci svoijem trudom barem tolika, koliko mu se hoće da plati raznovrsne teške danjke što uz ostale dugove na skoro podmiriti mora. — Kad li tad li biće prinudjena vlada radi lani postavljenog poštarskog brzovoza, probiti komad nove teste oko „Konja“, i novu jednu prugu, što bi iz doline Kninske vodila do u dolinu Kievsku mimo Topoljske strane i Sivičkih Brda. Za što dakle da to radje ne učini vlada napakt ili barem što godj prije moguće? Hoće se zar još nova proučenja iz tolikieh do sad učinjenih? Nije zar dosta quo nekih o snova da sad na malim troškom sastavljenieh? — Uredjenje Čikole bijaše već prošaste zime odrađjeo, i podnešen predlog u carevinsko vijeće radi dozvola potrebitog troška. Jeli moguće da još nijesu raspršeni oni prividni i lažni razlozi, zbog kojieh svota tada namjenjena uredjenju Čikole bijaše na drugo radje obraćena? — Po obćenom zakonu, o vodama, dneva 30. svibnja 1869. br. 93 L. Z. L. rijeka Krka biva javno dobro i liti državna imovina. Nijeli dakle država dužna tu rieku barem na taki način urediti da nebude od ikode privatnom imanju, da potamui tudj oasbinu i muku? Ima već preko 40 godina da c. k. vlada popravlja, ispravlja, i uredjuje rieku Krku. — na hartiji! Nezna se više broj obavljenieh preavjeranja, sastavljenieh osnova i nacrtā, ali osim svakogodišnje kosibe trave što ponacaste u vodi, rečena je riekā zapuštena kao što bi bilo da teče kroz Patagoniju. Nijeli već zama da se pridje s radoje na hartiji, na radnju, na vodi, da se krasna i plodonosna dolina Kninska izbavi jednom posljedicā poluvječnog nemara i nehnog zatazanja? — Pokrajinska vlada bit će a svom potrošniku za ceste i i-drauličke gradnje za god. 1874. i uvrstila potrebite svote za rečene radje, kako se kaže u odgovoru na gori spomenuto upitanje, ali ipak to stoji da osim svote namjenjene uredjenju Čikole, za ostale radje nija Vlada Nj. Velikanstva zaiskala od carevinskog Vijeća ni novčipa. Tu bijaše dakle nešto po sriedi što zapinjaše! — Promislivši na sve to; obazrivši se na veliku nuđu, da spomenuta radje budu što prije uč-

njene: uvidjavši da će se još na dugo protegnuti i osjećati nevoljne posljedice škorašaje gladinje; a želeći pak znati šta misli vlada u pogled rečenieh radja — dolje podpisani imaju čast upitati gospodina vladina povjerenika: Hoćeli vlada N. V. i kada započeti, te dovršiti gori naznačene radje što bijaše jednom naumila učiniti u političkom kotaru kninskomu?

Dr. Monti — Ristović — Dr. Tripalo — Vranković.

Preds. Upit ide na vladina povjerenika.

Antonietti (vladin povjerenik). Na ovaj upit pridržajem se odgovariti u jednoj od dojdueih sjednica. — Imam čast prikazati Vis. Saboru gosp. dra Franju Danila, savjetnika namjestništva, koji će vladu zastupati u školskim poslovima.

Preds. Od prošle sjednice ustanovili su se sljedeći odbori: Odbor molbenički predsjednikom g. Kovačevićem; financijski predsjednikom gosp. Trigari; obćinski predsjednikom g. Lukevićem; zakonski predsjednikom g. Fontana; Budući da će se danas razdati izvješće zem. Odbora molim gospodu odbornike za pregledanje rada Odbora zemalj. da se izvole danas ustanoviti, i kazati mi predsjednika. Mislim, ako se ne varam, da mi je gosp. Monti rekao, da ima još jedan upit upraviti a to na zemaljski Odbor. Dr. Monti ima rieč.

Monti. Ovaj je Vis. Sabor godine 1866 zaključio da pokrajina uzdrži troškove potrebite za ustanovljenje jedne zadruga u kninskoj obćini, koja bi imala svrhu osloboditi Kninsko polje od poplava rijeke Krke, i dao je s tim nalog Odboru zemaljskom, da rukovodi i pospiješ ostvarenje zadruga iste. Šta je od to doba Odbor zemaljski učinio? Tuga me hvata kada pogledam, što se je kroz ovo osam godina učinilo, i kada promislim, da mi Dalmatinci nismo kadri kroz osam godina izvesti ono, što bi drugi sretniji narodi mogli kroz osam mjeseci izvesti. Ali da vidimo, što je kroz ovo osam godina zemaljski Odbor učinio, pregledajmo ona izvješća, što je isti Odbor svake godine davao Saboru o svome radu. Dobićemo tako odgovor iz ustih Odbora istega. U pregledanju ovog posla, naći ćemo čudnovatih prizora. U izvješću od 20. kolovoza 1868. kaže se: (*citā*): „Al voto espresso dalla Dieta nella seduta 17 dicembre 1866 che fossero intrapresi gli studi preparatori per la formazione di un conserzio idraulico a Knin venne data piena esecuzione. Furono assunti i lavori preliminari, e saranno intrapresi quanto prima anche i rilievi tecnici. — Po ovom moralo bi

se reći dakako da je stvar sasvim gotova. Predjimo na godinu kasnije i vidimo što je rečeno u izvješću od 20 rujna 1869. Tu čitamo: (*čita*): L'istituzione del consorzio di Knin in-
 contra gravi difficoltà, ed a parere del perito
 tecnico, che ha già prodotto il suo lavoro, la
 redenzione dei fondi coperti dalle acque non
 potrebbe essere intrapresa con effetto, se non
 quando la spesa venisse sostenuta dall'intero
 comune. Na ovo treba mi samo opaziti, da je
 svrha onog zaključka Sabora bila, da se ustano-
 vi ta zadruga, a da Odbor zemaljski i oni ljudi,
 kojim je povjerena bila od Odbora zemaljskog
 radnja, ili barem izvedenje onih predtečnih radnja,
 koje su potrebite, da se ustanova zadruga nisu
 imali gledati, koja ikakva bi sredstva bila po-
 trebna u svrhu da se preuredi Krka i da se
 radje na vodi započmu i dovrše, niti jeli potreba
 nijeli, da ciela občina priteče u pomoć za izvesti
 one radje. — Da vidimo god. 1870 što se kaže
 u izvješću od 19 kolovoza. Kaže se: (*čita*):
 Il consorzio idraulico di Knin aveva chiesto un
 sussidio per effettuare alcuni rilievi onde stabi-
 lire la carta topografica delle allagazioni del
 Kerka. Siccome una carta consimile era stata
 rilevata dall'agrimensore sig. Fortis, ha creduto
 opportuno la Giunta di comunicarla all'Amm.
 comunale di Knin, affinché si dichiarì, se le ri-
 levazioni della medesima possano esercitare una
 qualche influenza sul progettato lavoro riser-
 vandosi di pronunziare sulla domanda del sussidio,
 non appena le fosse arrivata risposta. Kroz jednu
 godinu dana dakle nije se učinilo nego to da je
 gosp. Fortis, jedan vještak, barem kako se mi-
 slilo, u tome poslu, izišao i razvidio koji listovi
 porezničke mape jesu potrebiti za izvesti na-
 mlienu radnju. Moram spomenuti da ove godine
 nije bio ovaj isti Odbor, kako sada sastoji, nego
 je bio onaj prvašnji. Četiri godine dakle već su
 prošle kroz koje ovim poslom radiše prvašnje
 osobe Odbora zemaljskoga. Da vidimo, što je
 novi Odbor učinio. — U izvješću od 1 rujna
 1871 kaže se (*čita*): Doznačio je Odbor f. 300
 da se učini razgledanje potrebito, po kom da se
 izradi zemljovid poplavni rieke Krke u Kninskom
 polju; po kom bi se zemljovidu ustanovila za-
 druga da oslobodi od povodnje one polje. Do-
 pisom 26 travnja o. g. br. 2268 Odbor je iz-
 javio Nj. P. namjestniku svoje mnijenje o naj-
 spretnijem načinu, kojim bi se imalo obaviti ovo
 važno poduzeće; te je to mnijenje dragovoljno popri-
 mljeno i na namjestništvu i na Občini kninskoj.
 Dakle u godini 1871 doznačeno je 300 fior. u
 valjda i potrošeno, za učiniti taj plan poplavbe.
 Što se je reklo tada? — Da je taj posao težak

i da se hoće godinu dana da se izvede. Vidit
 ćemo kasnije, jeli to tako. U izvješću od 15
 listopada 1872 kaže se (*čita*): "Mozganje i
 dogovaranje za sastaviti društva koja bi tražila
 spasiti od redovitih poplavica rieke Krke kninsko
 polje, marljivo je produženo, dotični pravilnici
 izradjeni i ovo dana poslani Odboru da ih po-
 tvrđi. Uхват se je dakle da će do godine bit
 započeta radnja o uredjenju rieke. — I opet po
 ovima riečima moralo se reći da je sve svršeno,
 i da ćemo mi već doći jednom do čega. Ali
 neima ništa od toga, jer u izvješću prošaste go-
 dine kaže se. (*čita*): "Da bi se dovršio vodo-
 vodni zemljovid, i sgotovila osnova na uredjenje
 voda rieke Krke, te tim spasilo poglje kninsko,
 zemaljski Odbor, na izvršenje saborskoga za-
 ključka prihvaćena usjednici 28 studenoga 1872,
 dostiže da N. P. gosp. Namjestnik uredi za to
 vrstna mjernika dra Wolfa, koji se je bavio
 proljeća i ljeta prošloga, pa valja da je do sad
 i dovršio radju. — Iz pokrajinske zaklade bi
 doznačeno c. k. kotarskom poglavaru u Kninu
 fior. 250 za troškove potrebite u te radje.,
 Dakle vidimo, da je potrošeno, moralo bi se bar
 reći, 550 fior. za ovaj posao. Što sada? Jesmo li
 gotovi? Ne samo, što nismo gotovi, nego nam
 u ovogodišnjem izvješću Odbor zemaljski kaže:
 (*čita*): "Odbor nije poznato pri čemu je raz-
 pravljjanje o ustanovljenju vodovodne zadruge
 u Kninu, ni da li je započeta radnja za ure-
 djenje Krke, jer njegova na to se odnoseća pi-
 tanja nisu nikad dobila odgovora. Pri komu je
 sada taj posao? to je pitanje na koje ja dakako
 neznam i nemogu da odgovorim. Samo ću o-
 paziti, da ova radnja nije tako silna, kao što bi
 se izprva moglo misliti. Tu ne treba ništa drugo,
 nego jednom ustanoviti, koliko se visoko dižu
 vode što poplavljuju polje kninsko, i po tom,
 služeći se poreznom mapom, učiniti jednu po-
 plavnu mapu u kojoj da se kao na jednom ze-
 mljovidu, nacrtaju sve zemlje što bi u zadrugu
 morale ulaziti. Uza tu mapu trebavale bi dakako
 dodati jedan popis porezničkih dionica i jedan
 popis imena gospodarā zemaljā, koji imaju u-
 laziti u tu zadrugu. Kada je to učinjeno, tro-
 škovi su sasvim prestali, i onda počimlje radnja
 od onoga odbora, koji bi se imao u Kninu sa-
 stati u cilju da ovu zadrugu izvede. Po tim se
 vidi, da je ovaj posao kroz jako malo vremena,
 mogao biti izvršen. Ali po nesreći, Odbor ze-
 maljski obratio se je na vladu i vladinim ljudima
 povjerio posao, koji je tako upao u bezdanu
 jamu, iz koje mučno će se moći izvući. —
 Njeki posli ako se neprimaju srčeno, ako se
 neprihvate sa onom revnošću, kako bi se mo-

ralo, ostaju sasvim zanemareni. — U čijim je rukama taj posao sada, ja upravo neznam; ali moram slutiti i uvjeren sam da je upravo u takvim rukama, iz kojih se neće moći tako lako izvući. — Ja dakle s moje strane žalim, da se je Odbor zemaljski obratio na vladu radi toga posla, jer vlada baš i u tom poslu ne ulazi. Ona bi ulazila u toliko u koliko bi htjela poprimiti se radje ispravljanja teka rijeke Krke iz svojih sredstava. Ali ja se tomu ne nadam. Najbolje je bilo dakle da je Odbor zemaljski, da se izvedu predradnje potrebite zavedenju vodovodne zadruge, tražio svojeg čovjeka, i da je svojim čovjekom te predradnje izvela. A kad bi se bio taj posao sa snagom privatnih ljudi i pripomoću pokrajine izveo, dali bi bili primjer, koji bi kasnije povoda dao da se možebiti druge slične radnje, na jednaki način, u drugini krajevima zemlje zauzmu. — Radi toga imam čast pitati Odbora zemaljskoga: Što je Odbor zemaljski učinio i što misli učiniti u tu svrhu, da se pospješ i izvede ustanovljenje jedne vodovodne zadruge u kninskoj občini. Nadam se povoljnom odgovoru.

Klač (Od. izv.). Odmah odgovaram na upit g. zastupnika Monti-a. — Njegov je upit krasan, ali nije upravljen ondje, gdje bi morao biti. O čemu se radi? Radi se o tome, da se ustanovi u Kninu zadruga, koja bi od poplave spasila zemlje, što stoje oko Krke. Ovo je posao privatn, privatan je zadruga, kao ma za koje drugo privatno poduzeće. Ta se je zadruga obratila na Odbor zemaljski, i pitala je pripomoć. Što je učinio Odbor zemaljski? Više no što se od njega pitalo. Dao je svotu novaca da se preduzmu predradnje, to jest da se mapa sastavi. Proučio je dalje kako bi se mogao taj posao izvesti i javio je Vladi svoje nazore u tom pogledu. Vlada je odgovorila da na te nazore pristaje. U isto doba izjavio je Odbor zemaljski, da će biti sa svom svojom snagom u pomoći, i zamolio je Vladu, da bi ona čovjeka našla, kojemu bi se to povjerilo, jer Odbor nema na svoju službu čovjeka, koga bi poslao da izradi mapu, nema mjernika izvan državnih. S toga je Odbor dao novaca a Vlada mjernika, koji je načinio mapu. S tim nije sve učinjeno, već samo početak, jer se sada ima zvesti zadruga. Ali ovo je posao privatn, a Odbor nije imao snage da ikogu na to primora. Megjutim Občina je izradila osnovu zadruge, i poslala je ovamo; u to doba izišao je zakon o vodama, po kojemu se može na silu prinorati one, koji ne bi htjeli u zadrugu, da u nju stupe, kad na nju većina pristaje. Tad se reklo kninskoj Občini: ako koji od posjednika neće da stupi u zadrugu, evo vam

zakona, učinite po zakonu, pa onoga koji neće stupiti u zadrugu prisilite ga da stupi. Do koga je dakle? Do občine kninske. Za to je zastupnik Monti morao upraviti svoj upit na Občinu, a ne na zemalj. Odbor. Nemojte zahtjevati od Odbora zemaljskoga da skuha pogaču pa i da vam ju u usta melne. — Premda nisam pozvat da vladu branim, nije niti vlada, valja reći istinu kada je istina, kriva, nego su krivi posjednici, kriva je ista Občina kninska.

Monti. Molim.

Preds. Molim vas, ja nemogu sada dopustiti razpravu o tome.

Vranković. Oggi il telegrafo ci ha portato la lieta notizia che i marinai i quali appartenevano alla spedizione polare e che destarono tante simpatie nel mondo civile, hanno fatto ritorno alla capitale. Rappresentanti di una nazione ricca di grandi tradizioni marittime, noi dobbiamo apprezzare il coraggio dei nostri marinai, e credo interpretare il sentimento di tutti quelli che appartengono a quest'Ecc. Assemblea avanzando la seguente proposta. (*čita*): "La Dieta dalmata apprezzando l'eroismo e l'abnegazione degli intrepidi naviganti del polo e tra questi anche di alcuni figli di Dalmazia, incarica la Giunta di inviar loro un benvenuto cordiale."

Preds. Secondo il regolamento provinciale non potrei passare in discussione questa proposta senza il tramite della Giunta, almeno che non ne fosse proposta l'urgenza.

Vranković. Propongo io l'urgenza.

Preds. Domanda taluno la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. Domanda taluno la parola sulla proposta dell'on. Vranković? Nessuno. I sig. che l'accettano si alzino. (*Jednoglasno*). Mi sono pervenute parecchie petizioni; invito i sig.ri segretari a darne succinta comunicazione all'Eccelsa Dieta.

Milković (tajnik) čita: Domenico Paško fu segretario com. di Makarska ricorre per essere stato tolto dal suo posto.

Preds. Passi al comitato delle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Vincenzo de Cippico farmacista a C. Stafileo per piantare una farmacia domestica all'Ospitale di Zara.

Preds. Passi al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: D.n Nicolò Sibiljan parroco per indennità di alloggio.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Milković (tajnik) čita: Luigi Romano Cip-

pico per avere un posto di aggiunto ingegnere.

Preds. Al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: Andrea Gaus, fu direttore degli ospizi a Spalato, per aumento di pensione.

Preds. Al comitato per le petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Josica ud. Brusina pita odgojnu podporu za kćer Adelaidu.

Preds. Molbeničkomu odboru.

Ivelio (tajnik) čita: Jandrija Josip Barić pita podporu da nastavlja politehničku nauku.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Milković (tajnik) čita: Maddalena Gucchia, priora in pensione, per indenizzo di danni o aumento di pensione.

Preds. Passi al comitato alle petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Ante Šupuk, načelnik grada Šibenika, pita podporu za idraulične radnje u Rogoznici i Raticam.

Preds. Prelazi na molbenički odbor.

Milković (tajnik) čita: Marco Nani studente a Graz domanda uno stipendio od un sussidio.

Preds. Passa al comitato alle petizioni.

Milković (tajnik) čita: La Comune di Trapano insta per un progetto di legge per espropriazione di fondi.

Preds. Passi al comitato legale.

Milković (tajnik) čita: La deputazione della Borsa ed alcuni commercianti di Trieste contro il trasloco del giudizio ed uffizi da Metković a Fort'Opus.

Preds. Passi al comitato legale.

Ivelio (tajnik) čita: Obćina Metkovska pita da sud ostane u Metkoviću.

Preds. Prelazi na zakonski odbor.

— Prelazim na dnevni red. Na dnevnom je redu izvješće zem. Odbora, kako da se postupa dalmatinskim vinom u Trstu i u Italiji. Izvjestitelj zemalj. Odbora, častni Vranković ima ricē.

Vranković (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Fin dalla sua istituzione la rappresentanza della Provincia ha costantemente rimostrato al Governo di Sua Maestà l'infelice condizione, che era stata fatta al commercio di vini della Dalmazia. Sono troppo note le ragioni che furono svolte nelle diverse circostanze, in cui fu discussa la proposta per la libera introduzione del vino nel territorio della lega doganale, od almeno per la riduzione alla metà dell'attuale dazio di favore, perchè alla Dieta, ed al Governo, occorra più farne parola.

L'evidenza di queste ragioni pareva che avesse scosso anche le convinzioni di S. E. il

Ministro delle finanze, perchè contro le medesime non veniva accampata alcuna eccezione, ed era stata opposta soltanto un'eccezione di forma, dipendente dalle sussistenti relazioni coll'Ungheria in seguito al convegno del 1867. Si diceva che nessuna modificazione alle attuali tariffe, non era possibile fino a tanto che non fosse trascorso il tempo assegnato alla loro revisione.

E questo tempo era finalmente giunto. In questi giorni fu dal Governo comunicato alla Giunta un atto con cui si chiede il di lei parere, sulle modificazioni opportune alla tariffa esistente, atto che lasciava travedere la speranza, che alle giuste domande della Provincia per ciò che concerne l'abolizione, od almeno la diminuzione del dazio sul vino, sarebbe stata fatta ragione.

Ma pur troppo delle sinistri voci in questi ultimi giorni turbarono queste speranze. È scaduto al municipio di Trieste il contratto sui civici dazi; ed il Governo pare che non sia disposto a rinnovarlo, se non verso l'indeclinabile condizione, di togliere ogni differenza di dazio sui vini nazionali in confronto dei forestieri. Ciò almeno apparisce dall'acchiuso insinuato della Spettabile Camera di commercio di Zara.

Da altri due atti pervenuti dalle due Amministrazioni comunali di Pučišće e di Milna, apparisce che questa disposizione non sia che un preliminare per appianare le difficoltà ad un trattato di commercio tra l'Impero austro-ungarico ed il Regno d'Italia, in cui sarebbe compresa la clausola di un trattamento pari dei vini italiani a quelle dei vini dalmati all'atto della loro introduzione sul territorio doganale austriaco.

Se le suaccennate due disposizioni dovessero tradursi in fatto, la Dalmazia vedrebbe segnata la di lei rovina economica. È un fatto che le nuove circostanze politiche hanno esercitato una sinistra influenza sulle condizioni del suo mercato, colla cessione della Lombardia e della Venezia; che l'unico scalo rimasto allo smercio dei suoi vini è la piazza di Trieste; e che se questo commercio non viene protetto dalla concorrenza dei vini esteri, ogni sbocco alla vendita del suo principale prodotto può dirsi precluso. Questa situazione diventa doppiamente dolorosa e pesante quando si riflette, che questo stato di cose è l'effetto di una legislazione artificiale, che in linea doganale sottrae la Provincia alle regole del diritto comune, e la sottomette ad una tariffa particolare, per cui nell'Impero austro-ungarico essa forma uno Stato nello Stato.

E questa situazione fu determinata principalmente dagli interessi dello Stato, che ha stimato utile di escorporare la provincia dal territorio della lega, per non sostenere le non indifferenti spese della sorveglianza di una linea di confine, per terra e per mare.

Se la Dalmazia valutando le difficoltà della propria posizione naturale, non ha cercato di aumentare gli imbarazzi del Governo col chiedere come sarebbe suo diritto parità di trattamento eguale alle altre provincie della Cisleithonia, sarebbe dall'altra parte dovere del Governo di facilitare tale situazione eccezionale con delle misure favorevoli, come ha fatto per l'Istria, che da parecchi anni, con sensibile vantaggio del suo commercio, gode del beneficio di un assoluta franchigia doganale.

Che cosa invece fu fatto per la Dalmazia. Il trattamento del 1866 le troncava all'improvviso ogni relazione di commercio colla Lombardia e colla Venezia, dove i suoi vini trovavano un esito sicuro, assicurati come erano dalla concorrenza dei vini italiani, colpiti di un forte dazio d'introduzione. Per l'effetto di questo stesso trattato fu mantenuta una clausola, la quale assicurava un trattamento di favore ai vini dell'antico regno di Sardegna, che per l'innanzi trovavano spaccio sui mercati Lombardi, e che d'allora vengono introdotti nelle provincie tedesche, con un dazio superiore di soli 22 soldi a quello che viene esatto sui vini della Dalmazia. E per estendere sempre più le facilitazioni, nel mentre pei nostri vini si esigono certificati d'origine, i cosiddetti vini piemontesi vengono ammessi al più favorevole trattamento sulla base di semplici fatture, colle quali ognuno comprende che il battesimo dell'origine piemontese può essere accordato ai vini di qualunque Provincia dell'Italia.

Se si limita lo spaccio del vino dalmata sulla piazza di Trieste, sola piazza riservata al di lui consumo, con una parità di trattamento nei dazi civici, cosa farà la Dalmazia del suo vino? Quale compenso alla sua situazione eccezionale in linea di dogana potrà esserle assicurato? E se con un trattato di commercio le viene preclusa l'introduzione del vino negli altri paesi della lega doganale, il suo avvenire economico è riservato ad una sicura rovina.

In teoria può darsi forse che un trattato che più si avvicini al libero scambio, possa essere un progresso economico per l'Impero, e che nello scambio delle loro relazioni commerciali le altre provincie ci trovino il loro conto. Ma il Governo di Sua Maestà non può permet-

tere che questi vantaggi sieno ottenuti col sacrificio di una delle più povere provincie, che si vede colpita nel suo principale articolo di esportazione, e che non può aspettarsi alcuna compensazione, mancante come è delle industrie le più elementari.

Per tutte queste ragioni si concreta la Giunta nel proporre all'Eccelsa Dieta, il seguente voto al Governo di Sua Maestà:

- 1.o Che nell'esazione dei dazi civici di Trieste sia mantenuta l'attuale differenza di trattamento tra i vini dalmati ed i vini esteri.
- 2.o Che la stessa differenza sia mantenuta in un eventuale trattato di commercio fra l'Impero austro-ungarico ed il regno d'Italia.

Zara, 24 settembre 1874.

LJUBIŠA m. p

Domando che si passi oggi stesso alla seconda lettura.

Preds. L'onorevole Vranković propone che oggi stesso si passi alla seconda lettura. — Domanda taluno dei signori la parola sulla questione pregiudiziale? — Nessuno. — Quei sig.ri che accettano la proposta dell'on. Vranković di passare oggi stesso alla seconda lettura, sono invitati ad alzarsi. (*Večina*).

— Ora va a votazione la prima proposta della Giunta. Prego l'onorevole relatore di rileggerla.

Vranković (izvjestitelj) čita je.

Preds. Domanda taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — Quei signori che accettano la proposta ora preletta sono pregati di alzarsi. (*Večina*).

Vranković (izvjestitelj) čita drugi predlog.

Preds. Quei sig.ri che accettano la proposta ora preletta sono pregati di alzarsi. (*Večina*). — Siccome le proposte del Governo hanno il diritto di prelazione nell'ordine del giorno sulle altre, così va a discussione il n.ro 4: "Seconda lettura del progetto di legge governativo sulla preservazione degli uccelli utili all'agricoltura. V. Prilog-Allegato 27).

Danilo (izvjestitelj) čita;

Visoki Sabore!

Poljodioni Odbor proučio je osnovu zakonsku o sačuvanju ptica poljodjelstvu korisnih, koju je Vlada Nj. V. Visokomu Saboru izručila na razpravu i privolu; a u sjednici 17 o. m. Sabor predao ovom Odboru da o njoj izvesti.

Sustav je zakona jasan i jednostavan, te i odnošajima zemlje udešen, tako, da Odbor ovi nije našao ni riječi da u osnovi promjeni.

Osnova zakona istoga zadržaja bila je prikazana Visokomu Saboru još g. 1871, te je onda Sabor bio primio one §§ kojim su nalik u ovoj osnovi sadržani; a odbacio one koji se ne slažu s našim odnošajima; te su u sadašnjem zakonu izostavljeni.

S toga s obzirom na korist koja proizlazi za poljodjelstvo od ptica, koje škodni skot utamnjaju, ovi Odbor predlaže, da ova zakonska osnova o sačuvanju ptica poljodjelstvu korisnih, bude u Visokomu Saboru primljena na drugom štenju.

U Zadru 23 rujna 1874.

Preds. Otvara se obća razprava. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Obća je razprava zatvorena. Prelazim na poseban razpravu i molim g. izvjestitelja da pročita § po § zakonske osnove.

Danilo (izvjestitelj) čita hrvatski onda talijanski § 1 dotično osnove.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Ona gospoda, koja primaju ovaj § neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

Danilo (izvjestitelj) čita dodatak A.

Preds. Pitali li tko rieč? Nitko. Ona gospoda koji primaju ovaj dodatak što je u oba jezika pročitan, neka izvole ustati (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

Danilo (izvjestitelj) čita § 2 i dodatak B.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola?

Danilo (izvjestitelj). Ovo su ptice koje je dopušteno loviti samo 4 mjeseca i to: u mjesecu listopadu, studenu, prosincu i sječnjom, a prodavati ih nije dopušteno.

Preds. Gosp. Klaić ima rieč.

Klaić. Predlažem, da se u ovome §.u izostavi zadnja stavka, jer kada se te ptice mogu loviti, zašto ne bi se mogle tad prodavati.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Izvjestitelj poljodjelskog odbora ima rieč.

Danilo (izvjestitelj). Ova je stavka zato stavljena na svrhi, jer se je imala u obziru mušnoća, da se nadgleda kada i koje se ptice prodavaju. Kod nas neima lovaca, koji žive od ovih ptica što je zabranjeno prodavati u ovo doba. Ta zabrana mislim neudara na štetu buduć da kod nas nema upravo dobitka na ovom. Medju ove ptice spadaju i gardelinci i uobće ptičice koje se ljeti love, i koje, kada se ljeti ne ulove, već ih poslije nema. Buduć upravo da u ona četiri mjeseca ovih ptica neima, osim jedine senice, to pristajem na predlog čast. Klaića, samo ću nadostaviti da ono "prodavati", valja metnuti isto u §.u i reći "zabranjeno je loviti biti i pro-

davati ptice naznačene u dodatku B za vreme veljače do svrsetka rujna svakoga godišta". Ja mislim, da gosp. predlagatelj neće imati ništa protivna ovome predlogu.

Preds. (*naprama izvjestitelju Danilu*). Jeste li u dogovoru sa odborom učinili popravak?

Danilo (izvjestitelj). Jest.

Klaić A i ja se slažem.

Preds. Onda bi ovaj § glasio ovako: "Zabranjeno je loviti, biti i prodavati ptice naznačene u dodatku B za vremena od početka veljače do svršetka rujna svakoga godišta".

Danilo (izv.) čita: È vietato di prendere uccidere e vendere gli uccelli indicati nell'appendice B nel tempo da 1.o febbraio fino all'ultimo settembre di ciascun anno.

Preds. Va a votazione il § 2 ora così ridotto dal comitato. Quei signori che lo accettano sono pregati di alzarsi. (*Unanimità*).

Danilo (izv.) čita § 3.

Preds. Pitali tko rieč? Nitko. Ona gospoda koja primaju onaj § neka izvole ustati. (*Većina*).

Danilo (izv.) čita § 4.

Preds. Domanda taluno la parola? Nessuno. — La discussione sul § 4 è chiusa. Quei sig.ri che accettano il § 4 sono pregati di alzarsi. (*Većina*). — Segue la discussione sul § 5.

Danilo (izv.) čita § 5.

Preds. Domanda taluno la parola sul § 5? Nessuno. — La discussione è chiusa: — Quei signori che accettano il § 5 ora preletto, sono pregati di alzarsi. (*Većina*).

Danilo (izv.) čita § 6.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. — Quei signori che accettano il § 6, sono pregati di alzarsi (*Većina*).

Danilo (izv.) čita § 7.

Preds. Domanda taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — Quei signori che accettano il § 7, ora preletto, sono pregati di alzarsi. (*Većina*).

Danilo (izv.) čita § 8.

Preds. Domanda taluno la parola? Nessuno, — I signori che accettano il § 8 in ambo i testi, si alzano. (*Jednoglasno*).

Danilo (izv.) čita § 9.

Preds. Domanda taluno la parola? Nessuno. I signori che accettano questo §, si alzano. (*Jednoglasno*).

Danilo (izv.) čita naslov i uvod zakona.

Preds. Chiede taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — I sig.ri che accettano il proemio e titolo della legge ora preletti si alzano. (*Jednoglasno*).

Danilo (izv.) Essendo la legge affatto semplice, propongo sia tosto votato anche in terzo lettura.

Preds. Domanda alcuno la parola? Nessuno. — I sig.ri che accettano la proposta che oggi stesso si passi alla terza lettura della legge, si alzino. (*Jednoglasno*). I signori che accettano in terza lettura la legge nel suo complesso insieme i testi e come fu votata nella discussione speciale, si alzino. (*Jednoglasno*). È all'ordine del giorno: „Seconda lettura del progetto di legge sul potere disciplinare della Giunta prov. in confronto di cessati amministratori comunali.“ (V. Prilog-Allegato 5). Il relatore del comitato comunale, on. Monti ha la parola.

Monti (izv.) čita:

Visoki Sabor!

Prihvativši razloge navedene u izvješću Odbora zemaljskoga br. 3181 i pripoznavši da se može dogoditi slučaj da bude potreba usilovati koga prestavšeg občinskog upravitelja, nek svoju dužnost ispuni u pogled predaje uredovnih spisâ i polaganja občinskih računa — ovaj saborski Odbor ima čast predložiti Tom Visokom Saboru, nek prihvati uklopljenu zakonsku osnovu o karnoj oblasti zemaljskoga Odbora nad občinskim opraviteljima što su prestali biti taki, upustivši se toliko u obćenu, koliko u posebnu raspravu vrhu osnove iste.

U Zadru na 23 rujna 1874.

Preds. Otvara se obća razprava. — Pita li tko od gospode rieč u obćoj razpravi?

Antonietti (vladin povjerenik). Molim ja rieč.

Preds. Vladin povjerenik častni d.r. Antonietti ima rieč.

Antonietti (vladin povjerenik). Na temelju ove zakonske osnove moglo bi se zaključiti, da jedino zemaljskom Odboru pravo pripada postupati kaznenimi sredstvi proti prestavšim članovima občinskog opraviteljstva. No pošto i političkoj vlasti pravo pripada, da shodna sredstva upotrebi proti prestavšim članovima opraviteljstva občinskog, kada na pr. ne bi htjeli predati uredovne spise, ja bi molio, da u ovoj osnovi bude to pravo političke Vlasti sačuvano, i da se izričito kaže, da to pravo vladi ostaje nedirnutu. Ja se nadam, da će od strane izvjestitelja ili kojeg drugog člana ove vis. kuće jedan predlog u tome smislu učinjen biti.

Preds. Častni Ljubić imade rieč.

Ljubić. Premda mi se čini, da zakon, kako je sastavljen, ne diže nikomu ništa, već osobitom odredbom povlašćuje Odbor da udara globu nad članovi prestavših opraviteljstva občinskih, te po tom ne otime političkoj Vlasti pravo što joj postojeći zakoni daju, u koje ovoj ne dira,

ipak da ne bude valjda zaprieke pri odobrenju zakona, pridržajem učiniti jedan izpravak u smislu opazke učinjene sa strane vladina povjerenika, i to onda, kada bude ova zakonska osnova na posebnu raspravu došla.

Preds. Pita li tko od gospode rieč u obćoj razpravi? Nitko. — Razprava je obća zatvorena.

— Molim g. izvjestitelja občinskog Odbora neka izvoli čitati §§ jedan po jedan.

Monti (izvjestitelj) čita: § 1.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola?

Ljubić. Prosim rieč!

Preds. Častni gosp. Ljubić ima rieč.

Ljubić. Mogli bi ovdje umetnuti stavku, koja bi digla svaku sumnju vladi, da se ovim zakonom nije smjeralo oteti kakvo pravo političkog Vlasti. Zato bi ja rekao da se između prve i druge stavke § 1 umetne. „Ostane nedirnutu koliko glede ovoga nadležni političkoj Vlasti po postojećim zakonima.“ Onda bi ovo bila druga stavka; treća bi slijedila po osnovi.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. — Posebna razprava o § 1 je zatvorena. Izvjestitelj občinskog odbora častni Monti imade rieč.

Monti (izvjestitelj). Premda mi se čini sasvim suvišan ovaj nadometak, jer se i po sebi razumi, da ako se daje Odboru zemaljskom ovo pravo udarati globu, neotimlje se nikakvoj drugoj vlasti ono pravo, što ga već po postojećim zakonima ta vlast ima, ipak možemo slobodno to po volji učiniti Vladi, kad ona to želi i taj izpravak nadostaviti. Za to ja primam taj nadodatak.

Preds. Ovaj bi nadometak dolazio k drugoj stavki § 1. Dakle prije svega dolazi na glasanje stavka 1. Ona gospoda, koja primaju stavku prvu § 1 neka izvole ustati (*Većina*). Primljeno većinom glasova. Ona gospoda, koja primaju popravak kako je pročitao, neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova. Ona gospoda koja primaju ovaj § sa popravkom u svoj celosti, neka izvole ustati. (*Većina*). — Primljeno većinom glasova u svoj celosti.

Monti (izvjestitelj) čita § 2.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Ona gospoda, koja primaju § 2 zakonske osnove, neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

Monti (izvjestitelj) čita § 3.

Preds. I sig.ri che che accettano questo § 3 si alzino. (*Većina*).

Monti (izvjestitelj) čita naslov i uvod zakona.

Preds. I signori che accettano il proemio

e titolo della legge testè preletti, si alzino. (*Vetina*).

Monti (izvjestitelj). Predlažem da se odmah primi zakon i u trećem čitanju.

Preds. Pitati tko rieč? Nitko. Ona gospoda, koja su zato da se primi ova zakonska osnova danas i u trećem čitanju, neka izvole ustati. (*Vetina*). Ona gospoda, koja primaju ovaj zakon pročitani u oba jezika u svoj celini, kako je razpravljen u posebnoj razpravi, neka izvole ustati. (*Vetina*). — Na dnevnom je redu: drugo čitanje osnove zakonske, s kojom se ukida stavka d § 11 izbornog reda dalmatinskih občina. (V. Prilog-Allegato 4). G. zast. Vojnović Juraj, kao izvjestitelj, ima rieč.

Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabor!

Obćinski Odbor uzevši u pretresivanje osnovu zakonsku glede ukidanja stavke d § 11. Izbornog reda dalmatinskih občina bavio se je najprvo o pitanju nadležnosti, budući da je spomenuta stavka d § 11 uvršćena u obštem zakonu 5 ožujka 1862.

Vrhu pitanja nadležnosti Visokog Sabora potaknuto u izvješću Odbora zemaljskog Vaš Odbor smatra ga riješeni §§ 11 i 12 osnovnog zakona 21 prosinca 1867 koji saudaraju sa

mnenjem izraženom od N. P. Popečitelja unutrašnjih djela u listu 2 siečnja 1869 br. 13, tako da Vaš Odbor ne dvoji o nadležnosti ovog Visokog Sabora glede preinake stavke d § 11 izbornog reda dalmatinskih občina.

Prelazeći na osnovu zakona Odbor mni da je stavka d § 11 obćinskog izbornog reda u načelu nepravedna, i da je postala još nepravednija od kad bi proglašen zakon 15 studenoga 1867. Ali u isto vrijeme Vaš Odbor nije pristao na predloženo ukinuće stavke d § 11, smatrajući kao pogibeljno i nedostojno da one osobe koje su danas bile smetnute s javnog čina ili službe zbog zaptnoga prekršaja učinjena iz pohlepe za dobitkom šjutri dan budu izberive. Našlo je dakle shodno u nekom suglasiju sa §-om 6 kažnenog zakona 15 novembra 1867 izključiti iz prava izberivosti kroz tri godine takve osobe, brojeći trogodišnji rok od dana u kojemu su s javnog čina ili službe bile smetnute. Tim nije potrebno ukinuće, nego preinake stavke d § 11 obćinskog izbornog reda.

Za to obćinski odbor predlaže:

Da Visoki Sabor izvoli uzeti u pretresivanje sljedeću osnovu zakonsku glede preinake stavke d § 11 obćinskog izbornog reda, mjesto one što predlaže zemaljski Odbor.

Z a k o n

krepostan u kraljevini Dalmaciji

kojim se preinači stavka d § 11 izbornog pravilnika dalmatinskih občina proglašena zakonom pokrajinskim 30 srpnja 1864 (zakonski list pok. 1865 br. 1).

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje kraljevine Dalmacije naredjujem sljedeće:

Čl. I.

Stavka d § 11 izbornog pravilnika dalmatinskih občina proglašena pokr. zakonom 30 srpnja 1864 (zak. list pokrajinski 1865 br. 1) preinačiva se kako sliedi: d i kroz tri godine brojeći od dana svrgnuća sa službe, osobe koje su bile smetnute s javnog čina ili službe, zbog zaptnoga prekršaja učinjena iz pohlepe za dobitkom.

L e g g e

valevole pel Regno di Dalmazia

colla quale si modifica l'allinea d del § 11 del regolamento elettorale pei comuni dalmati pubblicato colla legge provinciale 30 luglio 1864 Boll. prov. delle leggi prov. anno 1865 br. 1).

Sulla proposta e coll'adesione della Dieta del Mio regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

Art. I.

L'allinea d del § 11 del regolamento elettorale del comuni dalmati, pubblicato colla legge provinciale 30 luglio 1864 (Boll. delle leggi provinciali 1865 n.r 1) viene modificato come segue: d e per un triennio decorribile dal giorno dell'avvenuta dimissione, le persone che furono dimesse dal pubblico ufficio o servizio per una contravvenzione disciplinare commessa per avidità di lucro.

Č. II.

Ovaj zakon postaje krepostnim danom njegova proglašenja a nalaže se Popečitelju unutrnjih djela da ga vrši.

LUKOVIĆ m. p.

G. Vojnović.
Izvjestitelj.

Preds. Il relatore della Giunta ha la parola.
Vranković. La Giunta nel sottoporre alle deliberazioni dell'Ecc. Dieta il progetto di legge con cui si ricerca l'abolizione dell'allinea d del § 11 del regolamento elettorale, ha avuto in idea di armonizzare colle disposizioni del regolamento le disposizioni della legge 15 novembre 1867. Lasciando come sta l'allinea d del § 11 del regolamento elettorale, noi dobbiamo lamentare, ad esempio, l'inconveniente che in una rappresentanza comunale possa esservi una persona che sia stata condannata per un reato comune, quando invece non possa essere ammesso a tale rappresentanza una persona la quale fu dimessa dal pubblico servizio in via disciplinare. Il comitato comunale ha compreso anch'esso l'inconsequenza di questa posizione ed ha proposto una modificazione, la quale, però, non toglie la inconsequenza in tutte le sue parti: infatti esso propone che questo diritto elettorale debba essere precluso per il periodo di tre anni, accordando così nn'importanza rilevante alla procedura disciplinare e non togliendo la differenza che pur sussiste in ogni caso tra un impiegato ed un privato qualunque. — Io in generale non desidererei che le persone condannate per crimini comuni facessero parte alla rappresentanza elettorale, perchè alla teoria della riabilitazione credo fino ad un certo punto e non vi presto una fede illimitata; ma in ogni modo bisogna togliere alla legge le inconsequenze. Perciò io prego che l'Eccelsa Dieta voglia accettare la proposta della Giunta provinciale.

Preds. Domanda taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — La discussione generale è chiusa. L'onorevole Vranković propone che sia presa per base, anzichè la proposta del comitato comunale, quella della Giunta provinciale. Il relatore del comitato comunale conte Giorgio Vojnović ha la parola.

Vojnović (izvjestitelj). Po kaznenom zakonu od 15. studenoga god. 1867 a osobito po § 6 istoga zakona, osobe, koje su bile osudjene za

Art. II.

La presente legge entra in attività dal dì della sua pubblicazione, e dell'esecuzione è incaricato il Ministro dell'interno.

LUKOVIĆ m. p.

G. Vojnović
Relatore.

prekršaj ili zločinstvo kradje ili slično, mogu biti izberive, njeke iza 10 godina, njeke iza 5, a njeke iza 3 godine. Zato je baš i odbor občinski većinom glasova našao, da stavka d § 11 ovog izbornog reda nije mogla ostati buduć da oni, koji su bili pripoznati kao krivci zločina i osudjeni kao takvi imali bi poslje nekog vremena pravo izberivosti, dočim ne bi ga imali činovnici, koji su sa službe bili smetnuti radi prekršaja disciplinarnog. No ipak mislim, osobito pogledom na to da treba čuvati dostojanstvo naših občina, da ne bi bilo dobro primiti predlog g. Vrankovića, jer bi moguće bilo, da bi baš takove osobe koje su danas smetnute se službe, sutra dan bile izabrate i članovi bili občinskog oparviteljstva. S toga molim da kao osnova posebne razprave bude primljen zakon predložen po občinskom odborom.

Preds. Želi li izvjestitelj zemalj. Odbora izgovoriti? Ne. Onda ide na glasovanje predlog vjestitelja zem. Odbora, da se za podlogu posebne razprave uzme osnova zakonska Odbora zemaljskoga. — Ona gospoda, koja primaju taj predlog neka izvole ustati. (*Većina*).

— L'onorevole Vranković è invitato a riferire, in nome della Giunta provinciale, sul progetto di legge col quale si abolisce l'alinea d del § 11 del regolamento elettorale per i comuni dalmati.

Vranković (izv. zem. Odbora) čita čl. 1.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola? — Nessuno. — La discussione speciale è chiusa. — Quei signori che accettano l'art. 1.o del t sto leto sono invitati ad alzarsi. (*Većina*).

Vranković (izv.) čita čl. 2.

Preds. Quei signori che accettano l'art. 2.o ora letto, sono invitati ad alzarsi. (*Većina*).

Vranković (izv.) čita naslov i uvod zakona.

Preds. Quei signori che accettano il titolo ed il proemio del presente progetto di legge, sono pregati di alzarsi. (*Većina*).

Vranković (izv.) Propongo che si passi oggi stesso alla terza lettura.

Preds. Quei signori che approvano la proposta dell'onorevole Vranković di passare oggi stesso alla terza lettura sono pregati di alzarsi. (*Vetina*). — Quei signori che approvano l'intero progetto di legge sono pregati di alzarsi. (*Vetina*). — Settimo affare all'ordine del giorno: "Seconda lettura del progetto di legge sul componimento di due o più frazioni di uno stesso comune nelle controversie per beni comunali di uso comune." (V. Prilog-Allegato 6). L'onorevole deputato Gligo ha la parola.

Gligo (izvrj.) čita:

Eccelsa Dieta!

Visto, che il progetto di legge elaborato dall'inclita Giunta provinciale sul componimento di due o più frazioni di uno stesso Comune nelle controversie per beni comunali di uso comune non porta alcuna coattiva di esperimento di conciliazione, nè di compromesso;

Visto d'altronde che colle sue disposizioni andrebbe a convertire il componimento in un compromesso, per cui sarebbe chiamato ad emettere il lodo persona non scelta dai compromittenti;

Visto, che i beni-disposti al componimento trovano facile modo d'addivenirvi anche nelle vie ordinarie;

Visto, che il progetto non porterebbe verun effetto su chi non vi sia disposto;

Visto, che la coattiva di conciliazione e di compromesso sfugge alle attribuzioni della Dieta;

Visto, che ove la vertenza sussistesse tra più in confronto di una frazione comunale, questa verrebbe sopraffatta dal numero dei rappresentanti delle altre;

Visto che per tutto ciò il progetto mancherebbe di pratica utilità e sarebbe congiunto a pericolo di danno;

Il comitato a maggioranza di voto ha deliberato di proporre, che sul suindicato progetto si passi all'ordine del giorno.

Zara, 24 settembre 1874.

Luković — Gligo.

Preds. Si apre la discussione generale.

Antonietti (vladin povjerenik). Voglio soltanto dichiarare all'Ecc. Dieta che il Governo nulla ha contro i principi e le tendenze del progetto di legge proposto dalla Giunta, salve alcune modificazioni di cui mi riservo di esprimere il desiderio qualora, rigettato l'ordine del giorno proposto dal comitato, venisse preso a base della discussione il progetto della Giunta.

Preds. Častni Ljubić ima rieč.

Ljubić. Razmirice radi občinskih dobara, to je ljuta rana u našoj zemlji, a koje zemlja se često okrvavila, a koje narod nam se u zemlji razbratio. Sabor je vidio da toj rani nema lieka u običajnim postupnicima; nema u sudbenom jer pravdam takovim ne vidiš nikad kraja, a nedostatka pismenih dokaznica, a protuslovnih svjedočanstva; nema u političkom, jer taj postupak drži na posjedu jednog komada onoliko selâ koliko jih nadje, a tim ne razmiruje se, nego se razmirice vjekoviće. S toga dao je zemaljskomu Odboru nalog da nadje novi kakav postupak. Eno ga u predloženoj osnovi. To nije nego nagodbeni postupak. Narod naš ljubi nagadjati se; dajte mu samo prilike da se nagadja pa će se pogoditi; zovite ga na dogovor, doći će tim lašnje, ako dogovore vodi čovjek pouzdan, nepristran i pametan. Takova čovjeka našla je osnova u predsjedniku, što bi Odbor poslao na dogovore. Ali občinski odbor kaže, tim bi razmiricu razkrstio čovjek kojeg ne biraju parbaci; nu to nije tako, jer ga parbaci biraju, netom su pristali na postupak koji predsjednika sastanku odredjuje. — Pa — nadodaje odbor — hoćeli parbaci da se nagode, eno jim suda, nek podju k njima nagodit će jih! — Zar da odbor ne zna kako je u sudah malo volje, a možda manje vremena da dangube sa parbacima dok jih nagode? S toga i stvorio se nagodbeni postupak u običajnih pravdah; nagodbe razprtile sa sudaca na občine. Raztovareli se šnjih i teške razmirice občinske, ugledat će se liepa ploda. Nek se pokuša sada predloženom osnovom, a nek vrijeme ukaže bili se kakoli ona dala izpraviti; ali ne valja ostaviti ranu niti bez pokušaja liečenja. Molim stoga nek se ne primi predloženi dnevni red, koji bi osnovu hotio zaturiti.

Preds. Pita li tko eieč?

Monti. Ja molim rieč.

Preds. Častni d.r Monti ima rieč.

Monti. U odboru občinskom ja pristajem uz većinu, i kazati ću razloge zašto. — Dobro kaže naš sudrug gosp. Ljubić, da su ove razmirice radi medjaša medju jednim selom i drugim ljuta rana, i dobro bi bilo tražiti lieka toj rani nastojeći da se ta sela nagode. Ali take nagode mogu se sklopiti i bez ovog zakona, kroz upliv ljudi takovih, u koje narod imade povjerenje. — Što bi mi morali tražiti? Morali bi tražiti ne toliko da mi podamo način kako da se sela međusobno nagode radi tih medjaša, nego iznaći jedno zakonito sredstvo, jedan postupak, kako da se rieše te razmirice o mejašim. To bi vredilo za ukinuti, izliečiti sasvim one ljute rane,

radi kojih ovdje vapijemo i radi kojih toliko trpimo. Zato, budući da se ovaj zakon neće nego dobrovoljne nagodbe među dvaju ili više odlomaka občine, odbor občinski nije se upustio a iztraživanje jednog postupka, kako da se te razmirice riješe sasvim i bez nagodbe, što bi po mome mnjenju bio jedan koreniti i temeljiti lijek. Ovaj zakon osobito na ovom se načelu oslanja, t. j. da se ostavi na želju i na volju pojedinim sborovima seoskim ili pojedinim odlomcima da se mogu nagoditi, i kada bi se htjeli nagoditi, da se prihvate ovog postupka, koji je ovdje naznačen. Daklem, što bi mi postigli ovim zakonom? Postigli ovo, da, ako imade dva sela, koja žele nagoditi se po ovom zakonu, da imenuje svako selo dva zastupnika, pak ovi skupa sa predsjednikom kog Odbor zemaljski imenuje a kog oni nepoznadu, niti se znade koji će bit da se u tom sastanku većinom glasova međusobno nagode. Ali od takog zakona nije potreba, jer hoće li dva sela da se nagode, mogu tu nagodbu sklopiti i kroz občinsko vijeće, koje bi imao riješiti posao većinom glasova. U postupanju propisanu u ovoj zakonskoj osnovi nije govora o nagodbi; nagodba stoji u tom da se pojedini sborovi nagode da pristaju u postupak po ovom zakonu. Ali, hoće li se to ikad postignuti? Da vidimo kako je u samoj stvari. Stavimo da dva odlomka koja se gone radi međaša pristanu u postupanju po ovom zakonu. Sada svaki sa svoje strane imenovaće po dva zastupnika, a po sredi biti će im predsjednik od Odbora zemaljskog imenovani. Mi znamo, kakva je u obće ljudska čud te i ona našega naroda. Svaki traži dakako da se okoristi svagda na svoju korist, i nastoji da na svoju imliniju vodu navratiti. Dakle budući u ovom zakonu ustanovljeno, da se razprave i zaključci rade po pravilima propisanim za občinska vijeća, doći će se do toga, da će se ovakova jedna razmirica riješiti među dva odlomka, ne od zastupnika što su imenovali odlomci, već od predsjednika imenovana od Odbora zemaljskoga. To će toliko reći, da ovaj zakon ne treba, već nek odbor sudi vrhu tih posala, bez da je potreba imenovanja ovih zastupnika odlomaka. Jesu li više od dva odlomka, koji se priu, kako će to onda posao izpasti? Imade razmirica u kotaru kninskom, gdje se više sela priju radi jednog pašnjaka proti jednog sela. To selo, koje drži pašu, dati će dva zastupnika; od ostalih sela biti će ih 4, 6, 8, po broju sela koja hoće da imaju pravo na pašu. Koji budu u većini, odlučit će u poslu, te će dakako i pašnjak ostati za njih. Kako je moguće, da selo, koje drži pašu, pristane na taki postupak? Doći će se dakle do

toga, da će se imati zakon, ali ovaj zakon neće bit stavljen u djelo, niti će se služiti iko šnjime u tim razmiricama. Ovaj zakon pak nije ni najmanje potrebit, dočim svako selo može se obratiti na občinsko vijeće, koje bi moglo te razmirice među, dva sela nagoditi. Vijeće će kada mu se podvrgne jedna nagodba, što su dva ili više sela među se sklopila, potvrditi nagodbu istu. I evo posve dobra lijek. Hoće li, se još jednu veću tvrdju za nagodbu što hoće sklopiti dva sela među se; dobro! — Sborovi selski imaju pravo po § 65 imenovati svoje pravozastupnike. Kada bi tako jedno i drugo selo imenovali take pravozastupnike, ovi hodu u sud, te tute bez posredovanja sudca i bez pravde mogu sklopiti jednu nagodbu, koja valja isto tako kao i svaka sudbena nagodba. Dakle, neka nam se neredi, da sada neima načina, kako bi se mogla nagoditi dva sela ili dva odlomka, za umiriti međusobne razmirice, kada su oni već voljni nagoditi se. Zato po mome mnjenju, ovaj zakon neima nikakve praktične vrijednosti, niti je potreba od njega, jer i sada posredovanjem ljudi koji imaju narodno povjerenje može se do sličnih nagodbi doći. Pak na posljedku ako su stranke voljne nagodbu sklopiti, mogu se i kod sudova načiniti. Opetujem, što sam rekao. Što bi imali tražiti? To, kako da se razmirice među selim ne nagodbeu ni putem, nego nekako na silu jednom riješe i da se riješe opako, kako pravo i pravica bez vredjati one zakone, i onu nadležnost pod koju sada posao spada i u koju se nebi smjelo ticati. Radi toga ja ostajem pri predlogu odbora občinskog i za nj dakako ću glasovati.

Preds. Pita li tko od gospode rieč?

Vojnović K. Molim ja rieč!

Preds. Častni knez Kosto Vojnović ima rieč.

Vojnović K. I ja velim sa gospodinom zastupnikom Ljubićem, da je ovo jedna od najlućih i najnesretnijih rana naše pokrajine, te mislim, da je dužnost ovog Vis. Sabora pokušati da se joj lieka nadje. — Spominjem se da god. 1858 među najprvimi, koje su mi bile povjerene, bila je razmirica među jednim i drugim selom. Pitao sam najprvo dalmat. namjestništvo, da bi dalo vlast mome štićeniku, da se može pravdati. Prošlo je nekoliko mjeseci, dok se je zametnula pravda, pak se nije ona niti do god. 1874 zatvorila, jer se je bila uvukla druga uzgredna radi nadležnosti suda, i trajala godinu dana. A znate, što bi se u toliko dogadjalo? Paškaralo se od jedne i druge strane, zatvaralo se u tamnici, te sam od mojih seljana nekoliko prid kaznenim sudom imao braniti. — Drugu pravdu sam imao pri

oniškom sudu. Ta je pravda nekoliko godina trajala, a nije još dovršena; jer se imalo pre-slušati sijaset svjedoka glede dugotrajnog posjeda. Toj boli valja naci liek. Mi ga pružamo narodu u predlogu zem. Odbora, te mu kažemo, da iza-bere poštene ljude, da se ovi sastane, pak da ukinu svojim sudom prepirke, pod uvjetom odo-brenja zem. Odbora, onog tjela, koje imenovano je od narodnih zastupnika, i u koje se narod može podpunu pouzdati. Nece li prihvatiti lieka, sam će biti kriv posljedica. Dapače ja sam namjeram kod pretresivanja § 3 ove zakonske osnove predložiti, da se nadoveže točka, po kojoj kao predsjednik sbora, koji bi riješio prepirku, mogao bi biti jedan prisjednik istog zem. Odbora. Tim bi imali seljaci jednog pametnog čovjeka, koji će poznavati zakon, te će se doći onda do boljeg uspieha, jer će ih ovaj gledati svrnuli na razloge i pravice, te će lajnje dotična nagodbena osnova dobiti potvrđenje od istog zem. Odbora. Ja pre-poručam dakle gospodo od svoje strane, da od-bacimo dnevni red, što je Odbor občinski pre-dložio, i da se, kako sam rekao, učini mjesto za doći na kraj ovomu neredu, jer ste već i sami čuli ne samo po kavanami i po listovim nego i od razboritih ljudi ne jedan već sto puti govoriti, kako Sabor neće ništa da čini, da bi došao takvoj nevolji na kraj, da se jedan put narod otrase svedjernih borba medju selom i selom i da se ne bude više upropašćivao par-ničkim troškom, ubijanjem, tamnicami. Ja ću dakle, ter se na koji način ovomu zlu doskoči, da se islieči ta rana u tjelu naroda, glasovati protiv dnevnom redu, te podupirati zakonsku osnovu zem. Odbora.

Preds. Pita li tko rieč?

Ponte. Anch'io voterò contro la proposta dell'ordine del giorno, inquantochè al § 3 si potrà aggiungere alla legge tutto quello che potrebbe mancare per renderla perfetta e por termine a questa deplorabile condizione dei nostri villici nelle loro differenze.

Preds. Domanda nessun altro dei sig.ri la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Il relatore del comitato ha la parola.

Gligo (izvjest.). Che le quistioni dei confini fra comuni e comuni costituiscano una grande disgrazia pel nostro paese, convengo, e credo che tra noi nessuno lo ignori; e che alla piaga si tenti in ogni modo di por rimedio ognuno lo desidera. Ma se il presente progetto di legge conduca a questo scopo, è ciò che oggidì dobbiamo vedere. Quanto alle terre cosiddette del nuovo e nuovissimo acquisto, osservo che la decisione delle controversie confinarie è di competenza dell'Autorità politica,

la quale finora ha adoperato ogni mezzo per ottenere qualche risultato, ma ogni suo esperimento riuscì sempre inutile. Chi è in possesso, vuol mantenersi colla forza, si che succedono battaglie fra villici e villici. Come si ha da provvedere con disposizioni di legge che si basino sui principi generali ad una coattiva misura? In ciò credo la Dieta non possa entrare. Cosa ci presenta il nuovo progetto? Il nuovo progetto ci presenta il caso in cui ci sieno le migliori disposizioni fra due o più frazioni comunali per divenire ad un componimento. Se sono così ben disposti, mi riporto a quanto ha detto l'onor. Monti, esse in via ordinaria civile o rivolgendosi alle amministrazioni comunali alla Dieta o alla Giunta produrranno un protocollo di conciliazione. Ma il voler obbligare le parti renitenti ad una conciliazione a conciliarsi è impossibile; la legge generale non ce lo concede. In via amministrativa ciò non è possibile; poi questo tentativo di conciliazione convertirlo in un compromesso contto e far sì che ad arbitro sia scelto un individuo, mi pare ciò sia incompatibile. Ripeto: o le parti sono d'accordo e non occorre la legge, o le parti non sono d'accordo, ed è necessario ricorrere ad altri mezzi. Io raccomando quindi all'Eccelsa Dieta l'accettazione della proposta della maggioranza del comitato; — alla Giunta, ai deputati, resta libero di indagare altri mezzi per far cessare questa generalmente deplorata disgrazia, che fino ad oggi si lamenta.

Preds. Izvjestitelj zem. Odbora želi li govoriti?

Ljubič. Samo, dvije rieči. Meni se čini, da se razprava vodi o jednoj jedinoj točki: imali se neimali se svesti sela na prigodu da se može doći do dogovaranja, ili dopustiti, da se svaki posebice prepire. Što je častni g. zastupnik Vojnović pridržao sebi da će predlog učiniti, da se nešto preinači u § 3 nato ne cijenim shodno odgovoriti, ali ipak napominjem, da mi se to čini opet suvisno.

Preds. Ona gospođa, koja primaju predlog občinskog odbora, da se predje na dnevni red preko ove osnove zakonske, neka izvole ustati. (*Manjina*). — Dnevni red je pao. Prolazim na posebnu razpravu. Častni izvjestitelj zem. Odbora ima rieč.

Antonielli (vladin povjerenik) Ja pitam rieč.

Preds. Vladin povjerenik častni d.r. Antonielli imade rieč.

Antonielli (vladin povjerenik). Imam jednu opazku da činim na § 4 ove osnove, što ću odmah primjetiti buduć da može imati upliva na cielu zakonsku osnovu. U § 4, stoje rieči: "na-

godha postaje valjanom., Ova rieč "valjanom," imade takov značaj, da bi se s ovim propisom prekoratiše granice pokrajinskog zakonodavstva. S toga bi ja želio, da mjesto ovih rieči "postaje valjanom., da se stavi "ima biti potvrđena potvrda zemaljskog Odbora." U istom § u navodjaju se neki §§-i občinskog zakona, koji sadržavaju takove propise, što se nipošto primjeniti nemogu na nagodbene sastanke. Bilo bi dakle željeti da se u tom pogledu ovaj § shodno popravi. Na primjer nije osobito upravljiv § 48 občinskog zakona, koji sadržava propis, po kojem absolutna većina glasova odlučuje. To se nemože primjeniti na ove nagodbene sastanke, jer tu nisu osobe već su odlomci po sriedi, pa se neda opravdati mjera po kojoj bi se ustanovio način kako da danas ovaj sutra onoj odlomak bude od drugih preovladan. A to bi se dogodilo kada bi se odlučivalo većinom glasova. To sigurno nije ovdje na svom mjestu i neodgovara prirodi ovog posla, koji je sasvim privatno-pravne naravi. Želio bi da se po ovim mojim opazkama taj § promijeni.

Preds. Izvjestitelj, častni Ljubić imade rieč.

Ljubić. Njeke opazke od gosp. vladina povjerenika učinjene, čine mi se uvažive, i mislim, da se o njih treba promisliti te predlažem, da se danas posebna razprava obustavi, a ova zakonska osnova neka se povrati zemaljskomu Odboru, koji će ju proučiti i preinačiti što je za preinačiti te onda opet na Sabor istu osnovu preinačenu donieti.

Preds. In seguito alle osservazioni del rappresentante del governo, il relatore della Giunta provinciale crede consulto il rinvio del progetto alla Giunta per assoggettarlo a nuovo esame. Quei signori che accettano la proposta del referente della Giunta provinciale, onorevole Ljubić, sono pregati di alzarsi. (*Jednoglasno*). È accolta la proposta. — Rapporto del comitato comunale sulla proposta del Comune di Zara per una riforma del regolamento elettorale comunale. Il relatore del comitato comunale on. Gligo ha la parola.

Gligo (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Dietro incarico del proprio Consiglio l'Amministrazione comunale di Zara col rapporto pres. 22 aprile a. c. n.º 1790 propose, sia il vigente regolamento elettorale comunale modificato in modo che i pertinenti non abbiano a costituire un separato corpo elettorale, ma siano invece divisi secondo l'imposta, da essi pagata nei corpi,

a cui rispettivamente vanno a cadere, collocando quelli che non pagano imposta alcuna nel terzo.

Sopra questo progetto l'Inclita Giunta provinciale rassegnò il rapporto pres. 16 corrente n.º 16. Il comitato comunale incaricato a riferire sull'argomento, preso in disamina l'affare, e trovate fondate ed esaurienti le ragioni addotte dall'Incl. Giunta, a sostegno della sua proposta deliberò unanimemente di raccomandarla all'accettazione dell'Ecc. Dieta.

Zara, 23 settembre 1874.

Luković — Gligo.

Ecco il rapporto della Amministrazione comunale di Zara:

All' Eccelsa Giunta provinciale di Zara.

Giusta il § 1. del regolamento elettorale delle comuni sono elettori tutti quelli che pagano un'imposta ed i pertinenti all'linea 6 del citato §.

Dà quindi titolo al diritto elettorale il censo e l'intelligenza.

Il modo però con cui viene regolato l'esercizio di tale diritto è ingiusto ed in contraddizione allo stesso spirito della legge.

A senso del § 13 tutti gli elettori si dividono in tre ed eventualmente due corpi elettorali, e tali corpi si formano dividendo in tre o rispettivamente due corpi elettorali il complessivo importo dell'imposta pagata da tutti i censiti; ed assegnando a ciascun corpo l'elezione di un egual numero di membri del Consiglio comunale.

È quindi dello spirito della legge di favorire il maggior censo accordando ai pochi di numero, ma paganti un'imposta forte, un egual numero di rappresentanti nel Consiglio comunale, come ai molti che pagano un'imposta piccola.

Tolto ad esempio il Comune di Zara, in esso da 2634 elettori viene pagata un'imposta complessiva di fior. 53305, che divisa in tre classi dà per risultato nel I corpo 33 elettori, 116 nel II e 2485 nel III, ciascuno dei quali dovrebbe eleggere 12. ci consiglieri.

È manifesta l'intenzione della legge di favorire il censo. Tale intenzione risulta anche in effetto nel 2.º corpo, ma non si mantiene nel 1.º. — In questo oltre i più alti censiti vanno compresi tutti i pertinenti, che insieme formano un solo corpo elettorale.

A Zara il numero degli ultimi nella testè tenuta elezione era di 486; ai quali erano uniti 33 censiti, che soli pagavano un terzo della

complessiva imposta pagata da tutti gli elettori del Comune.

Il voto di questi che con disposizione del § 16 della legge deve esser favorito, veniva invece ridotto al nulla dall'altra disposizione del § 14 che aggregava ad essi tutti i pertinenti.

Il principio che dettò il disposto dell'alinea 2.a del § 2 che accorda ai pertinenti ivi accennati, senza riguardo al censo, il diritto elettorale è un privilegio giusto. È il rispetto all'intelligenza. — Nell'applicazione però diventa ingiusto; mentre tale privilegio è accordato in confronto a quelli che rappresentano insieme ed intelligenza e possesso. È da supporre nei più alto consiti l'intelligenza al pari che nei pertinenti. Nei primi concorre quindi un doppio titolo elettorale, intelligenza e possesso, e nei secondi solo quello dell'intelligenza. Non è giusta quindi la distribuzione del diritto elettorale in modo che quelli che hanno un doppio titolo debbano aver un'importanza nulla in confronto a quelli che hanno un solo, cioè, o il solo possesso, o la sola intelligenza.

Questo Consiglio comunale nella sua seduta dell'8 corr. rilevando tale difetto della legge incaricò l'Amministrazione comunale di provocare in via legislativa una riforma del vigente regolamento elettorale; ed a tale effetto è che la scrivente si rivolge all'Ecc. Giunta, pregando perchè nella prossima sessione dietale volesse proporla.

A parere della scrivente il modo di rimediare a quel difetto sarebbe una più giusta distribuzione dei pertinenti, dividendoli secondo l'imposta da essi pagata nei corpi a cui rispettivamente vanno a cadere, e collocando quelli che non pagano nessun'imposta nel terzo. Questo modo sarebbe forse il più equo, e quello che meglio corrisponderebbe allo spirito della legge.

Zara 19 aprile 1874.

Il podestà.
TRIGARI

L'assessore
Luzardo.

Preds. Si apre la discussione generale. Domanda taluno dei signori la parola?

Vranković. Voleva fare la domanda che sia data lettura del rapporto della Giunta.

Gligo (isvojstitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Visto che la ricercata riforma altera i principi fondamentali del regolamento elettorale per

i Comuni, che fu dalla Dieta modificato con legge 3 marzo 1873 senza che nella discussione fosse stata sollevata da nessuna parte la questione di riportare i pertinenti nei corpi elettorali in relazione alle imposte che pagano;

Visto che nelle condizioni morali in cui si trova la Provincia, a parere della Giunta, compito della legislazione sarebbe quello di favorire piuttosto che restringere il diritto elettorale dei pertinenti che rappresentano l'intelligenza; e che gli inconvenienti accennati per il Comune di Zara, non trovano applicazione nelle altre Comuni della Provincia;

Visto che se circostanze speciali accrescono fuori di ogni proporzione il numero degli elettori pertinenti, è giusto e conveniente che nel Consiglio comunale essi trovino anche una rappresentanza più larga dei loro interessi: e che ad ogni modo un caso singolo non è capace a determinare la Giunta a favore delle proposte che non corrispondono alle condizioni di tutto il paese, le quali in una legge generale devono principalmente essere prese a calcolo;

Visto, che la legge 5 marzo 1862 accorda alle città capitali, mediante legge provinciale particolari statuti, e che l'Amministrazione comunale di Zara può mediante uno statuto togliere al regolamento comunale ed elettorale alcune disposizioni le quali se per le condizioni speciali del Comune non corrispondono, possono considerarsi come un beneficio per le altre Comuni della Dalmazia. La Giunta provinciale ha l'onore di proporre all'Ecc. Dieta che sulla domanda dell'Amministrazione comunale di Zara 19 aprile a. c. n.ro 1269 per una riforma del regolamento elettorale per i Comuni nel senso che i pertinenti in relazione all'imposta sieno ripartiti fra tutti i tre corpi elettorali, si passi all'ordine del giorno.

Zara, 23 maggio 1874.

Il presidente.
LJUBIŠA.

Preds. Domanda taluno dei signori la parola? — Nessuno. — La discussione è chiusa. — Quei signori che accettano la proposta del comitato comunale, che sulla domanda del Comune di Zara per alcune riforme sul regolamento elettorale comunale si passi all'ordine del giorno, sono pregati di alzarsi. (*Vetina*). — "Rapporto della Giunta provinciale sulla pensione del maestro Harasić." — Il relatore della Giunta provinciale, onorevole Klaić, ha la parola.

(Predsjednik ustupa mjesto podpredsjedniku kn. Jurju Vojnoviću).

Klaić (izvjestitelj z. od.) čita:

Eccelsa Dieta!

Presso la scuola popolare di Neresi era maestro sin dall'anno 1825 Nicolò Harašić. Quella Comune, scorgendo da vari anni che quel maestro per l'età sua avanzata, e per la poca attitudine, di cui, a detta della Comune era sempre fornito, mostravasi inabile a tener scuola, ripetutamente erasi rivolta alle Autorità scolastiche in Provincia perchè l'Harašić fosse sollevato dal suo posto, e la scuola provveduta di altro maestro.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale, cedendo alle istanze del Comune, con d.to 22 dicembre 1870 N.r 2493 diretto all'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Spalato, dichiaravasi disposto a sollevare il maestro Harašić dal suo posto ed a destinare altro maestro per la scuola di Neresi. In paritempo però, onde non lasciare il maestro Harašić nella sua vecchia età e dopo così lungo servizio privo di ogni risorsa, disponeva che la Comune di Neresi volesse provvederlo di un soldo di riposo dai fondi comunali.

Il Consiglio comunale di Neresi nella sua seduta dei 16 giugno 1871, come rilevasi dal comunicato estratto di protocollo, deliberava di corrispondere in supplemento della pensione che verrebbe assegnata al maestro Harašić, la metà dell'importo ch'esso percepiva dal Comune a titolo di supplemento di Salario.

In seguito a tale conchiuso l'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Spalato nella sua seduta dei 20 luglio 1871 decise di rassegnare proposta all'i. r. Consiglio scolastico provinciale per il definitivo sollievo dal suo posto del maestro Nicolò Harašić, raccomandandolo in pari tempo per un qualche sovvegno dai pubblici fondi.

Con decreto 2 novembre 1871 N.r 2569 l'i. r. Consiglio scolastico provinciale dichiarava non competere al maestro Harašić un trattamento normale, e ciò in base alle leggi scolastiche vigenti; e nel tempo stesso incaricava l'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Spalato ad eccitare la Comune di Neresi perchè dai suoi fondi assegnasse una pensione al maestro sudetto.

Questo decreto venne riscontrato dall'Amministrazione comunale di Neresi col suo scritto 3 settembre 1872 N.r 201, diretto all'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Spalato. In questo scritto l'Amministrazione comunale ripete i vecchi lagni contro l'inefficienza del maestro Harašić,

si rifiuta in modo reciso a qualunque assegno di pensione, ed insiste perchè il maestro venga sollevato dal suo posto e provveduta la scuola di Neresi di un capace maestro in via di concorso.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale, convinto anch'esso che il maestro Harašić non poteva continuare nell'ufficio di maestro, se non altro per l'avanzata sua età, decidevasi a sollevarlo dal suo ufficio colla chiusa dell'anno 1872 e destinava altro maestro alla scuola di Neresi.

Con nota 9 luglio 1873 N.r 1825 l'i. r. Consiglio scolastico provinciale rimetteva alla Giunta tutti i documenti di servizio dell'Harašić con invito di provocare a suo vantaggio l'assegno di un soldo di riposo per parte del Consiglio comunale di Neresi. In questa nota l'i. r. Consiglio osservava che la legge sui rapporti di diritto dei maestri, colla quale fu istituito un fondo di pensioni dei maestri, era entrata in attività appena col 1.º gennaio 1873, e che il maestro Harašić non poteva essere trattato a norma della medesima; che però dopo 47 anni di servizio scolastico era ben meritevole di un sostegno nell'età sua avanzata.

La Giunta con deliberato 19 luglio 1873 N.r 2348 rimise tosto all'Amministrazione comunale di Neresi gli atti relativi con invito di sottoporre l'oggetto alle deliberazioni del proprio Consiglio.

Il Consiglio comunale di Neresi nella seduta 16 agosto prese in esame la cosa; ed in vista alle ristrette condizioni economiche del Comune, non esistendovi una legge che obblighi le Comuni di provvedere i maestri popolari di un soldo di quiescenza, e potendo a ciò meglio sopperire il fondo provinciale, rifiutavasi di accedere all'invito della Giunta.

Quest'ultima però non si acquietò a questa decisione e con deliberato 6 ottobre 1873 N.r 3400 rivolgevasi nuovamente al Comune di Neresi ricordandogli il conchiuso del Consiglio dei 16 giugno 1871 di sopra accennato, col quale erasi impegnato di assegnare un soldo di quiescenza al maestro Harašić, ed aggiungendo tutte quelle considerazioni morali e di convenienza le quali doveano persuadere quel Comune a mantenere la sua promessa.

Tutti gli sforzi furono inutili. Il Consiglio comunale nella seduta dei 29 novembre 1873 persistette nel suo rifiuto.

Intanto alla Giunta continuavano a pervenire rimozioni strazianti del maestro Harašić, ridotto dopo 47 anni di servizio scolastico ed

in avanzata età ad essere privo di ogni mezzo di sussistenza.

In presenza di un simile stato di cose, e visto che non v'era mezzo a smuovere il Comune di Neresi dalla sua risoluzione, e che d'altra parte era inumanità lasciar languire in estrema miseria un vecchio maestro, la Giunta provinciale in data 12 gennaio a. c. sotto il N.º 4346 ex 873 deliberava d'invocare dall'Eccelsa Dieta un assegno in via di grazia. Ma poichè la convocazione della Dieta non era vicina, e d'altronde non potevasi lasciare sino a tale epoca privo il maestro Harašić di ogni mezzo di sussistenza, la Giunta nel pieno convincimento che l'Ecc. Dieta avrebbe acconsentito all'accennata proposta di una graziale, deliberava contemporaneamente di accordare in via provvisoria tale graziale nell'importo di f. 10 mensili colla decorrenza dal 1.º gennaio a. c. ed invitare l'i. r. Consiglio scolastico provinciale ad emettere il relativo assegno sul fondo pensioni dei maestri popolari. Ciò anche fu fatto, come si rileva dalla nota 4 febbraio a. c. N.º 133 del prefato i. r. Consiglio.

Avendo con ciò la Giunta oltrepassato le proprie attribuzioni, onorasi di domandare all'Ecc. Dieta approvazione per l'operato, ed in pari tempo assegno definitivo a favore di Nicolò Harašić fu maestro presso la scuola popolare di Neresi di un graziale soldo di riposo di f. 10 mensili a carico del fondo pensioni dei maestri.

Zara, 24 settembre 1874.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

— Propongo che passi per esame al Comitato finanziario.

Podpreds. Domanda taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — La discussione è chiusa. Quei sig.ri che accettano la proposta di passar l'affare al comitato finanziario sono pregati di alzarsi. (*Vicina*). — È all'ordine del giorno: "Rapporto del comitato finanziario sul seguente consuntivo dell'anno 1873: a) fondazione Mamula. (V. prilog-allegato 29).

Dešković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Pošto je Vaš Odbor pritresa račun i sve uklopjene spise o nakladi Mamula, za godinu 1873, i pošto neima opaziti nikakove pogreske, čast mu je podnieti Visokome Saboru za potvrdu sa sljedećim konačnim izpadcim.

Naklada Mamula prihoda flor. 685:44 a razhoda flor. 450.

U Zadru 23 rujna 1874.

Trigari — Dešković.

Podpreds. Otvorena je obća razprava. Pitati tko rieč? Nitko. — Obća je razprava zatvorena; prelazim na posebnu razpravu. Molim gosp. izvjestitelja da čita predloge.

Dešković (izvjestitelj) čita ih.

Podpreds. Pitati tko od gospode rieč? Nitko. — Posebna razprava je zatvorena. Tko prima ovu svotu, molim da izvoli ustati (*Jednoglasno*). Primljeno. Sada sledi izvješće financiijnog odbora o zaključnom računu 1873 iznemoglih vojnika dalmatinskih (V. Prilog-Allegato 29). Gosp. izvjestitelj Dešković ima rieč.

Dešković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Pošto je Vaš Odbor prigladao račun i sve uložene spise o nakladi za iznemoglih vojnika dalmatinskih za godinu 1873, i pošto nenahodi nikakove opazke, čast mu je podnieti Visokome Saboru za potvrdu sa konačnim izpadkom.

Prihoda	f. 2277:99
Razhoda	„ 2618:86

U Zadru 23 rujna 1874.

Trigari — Dešković.

Podpreds. Razprava je otvorena. Pitati tko rieč? Nitko. — Obća razprava je zatvorena. Prelazim na posebnu razpravu i molim g. izvjestitelja da pročita konačne svote.

Dešković (izvjestitelj) čita ih.

Podpredsjednik Quei signori che accettano queste cifre, sono pregati di alzarsi (*Jednoglasno*). È all'ordine del giorno: "Rapporto del comitato finanziario sul consuntivo 1873 del fondo sordo-muti." Il relatore del comitato finanziario on. Dešković ha la parola. (V. Prilog-Allegato 29).

Dešković (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Pošto Je Vaš Odbor pritresa račun i sve uklopjene spise naklade gluhonjemih, za godinu 1873, i pošto neima opaziti nikakove pogreske, čast mu je podnieti Visok. Saboru za potvrdu sa sljedećim konačnim izpadcima: gluhonjemi prihod ukupno f. 434:41½ bez ikakva razhoda.

U Zadru, 23 rujna 1874.

Trigari — Dešković.

Podpreds. È aperta la discussione generale. Chiede taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — La discussione generale è chiusa. Il sig. relatore legga le proposte del comitato.

Dešković (izvjestitelj) čita konačne svote.

Podpredsjednik. Quei sig.ri che accettano la somma di fior. 433:31½ quale introito di questo fondo si alzino. (*Jednoglasno*). È all'ordine del giorno: "Rapporto del comitato finanziario sul "preventivo dell'anno 1875 pel fondo pensioni "ai maestri." (V. Priloz-Allegato 17). Il relatore del comitato on. con. Vojnović ha la parola.

Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

S razloga navedenih u odborovome izvješću 7 rujna 1874 Br. 3610-III. Vaš financijski odbor ima čast podastri odobrenju Visokog Sabora slijedeći zaključak:

Odobren je proračun za godinu 1875 mirovne zaklade pučkih učitelja u iznosku f. 8651 u ime troška, koji će se namiriti sa f. 4472 dohodaka iste zaklade, a sa f. 4250 od zemaljske zaklade.

Iz financijskog odbora.

U Zadru 24 rujna 1874.

Trigari — Vojnović.

Podpreds. Obća je razprava otvorena. Pitali ko rieč?

Gligo. Molim ja rieč.

Podpreds. Častni g. zastupnik g. Gligo ima rieč.

Gligo. Mi smo malo prije odlučili da ono što se tiče mirovine učitelja Harašića, ide na financ. odbor. Ako mi danas rješimo o mirovinskoj zakladi, tad nije bilo potrebno da Harašićeva stvar pošaljemo na financ. odbor.

Klaič. Kuko ja shvaćam sada se radi o mirovinskom puzbroju za god. 1873, a Harašićeva stvar ta spada u predrazbroju 1875.

Podpreds. Nell'ordine del giorno litografato havvi un errore, ove si parla di consuntivi per l'anno 1873. Questi vanno fino alla lettera c inclusiva, alla lettera d invece si tratta del preventivo 1875.

Vojnović (izvjestitelj). Ima pravo gosp. zastupnik Gligo, da će se upravo u proračunu za godinu 1875 uvrstiti i mirovina učitelja Harašića; financijski odbor je istoga mnjenja i s toga molim, da se zaustavi danas pratesivanje o proračunu mirovinske zaklade za god. 1875; i da se proračun povrači financ. odboru, koji će pročitati predlog zemaljskog Odbora glede Harašića,

te u slučaju, ako primi mirovinu za Harašića, shodno će i proračun promieniti.

Podpreds. Ja primećujem, da koji god se zaključak učini u financ. odboru o prošnji Harašića, to nebi moglo smetati, da se danas ne razpravi proračun, jer bi Sabor ipak mogao da kasnije promieni koju stavku u proračunu, kad bi se usljed rješanja o Harašićevoj stvari to ukazalo potrebitim. No ja ću svakako staviti na glasovanje predlog časnog izvjestitelja Vojnovića.

(Predsjednik stupa na stoje mjesto).

Preds. Ona gospoda, koja žele da se danas obustavi razprava o proračunu mirovinske zaklade za učitelje, dok bude u stanju financ. odbor izvjestiti i glede mirovine učitelja Harašića, neka izvole ustati. (*Većina*). — Razprava je danas obustavljena. Dalje je na dnevnom redu izvješće odbora financ. o podpori sirotinjskomu zakloništu u Zadru. Častni izvjestitelj Kosta Vojnović ima rieč.

Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Da se ne utrne milosrdni zavod "djetinsko zaklonište," koji postoji u Zadru ima 34.i godine, i dava nauk i hranu 60 djece od 2½ g. do 6 — da se ne umnoži broj dječurlije u glavnom pokrajinskom gradu prestanjem zavoda, koji je nakit svake teke izabražene i napućene varoši, — promislivši da Sabor dolazi u pomoć i najmanjoj učioni najneznatnijeg seoca, a smatrajući gore rečeni zavod jedino kao učionicu, koja ima potrebu podpore, i kojoj ista država jur odredi novčanu pripomoc 300 f., kako se vidi iz dopisa 8 rujna 1874 Br. 3720 Uzv. Namjestništva, Vašemu financijskome odboru čast jo prinieti Vam slijedeći predlog:

Dozvoljuje se zadarskom zakloništu djetinskomu (Asilo di carità per l'Infanzia) za jedan put izvanredna podpora f. 500, koja će se uvrstiti u zemaljskom proračunu godine 1875.

Iz financijskog odbora.

U Zadru, 24 rujna 1874.

Predsjednik
TRIGARI.

Vojnović.

Preds. Otvaram obću razpravu o predlogu financ. odbora. Želili tko od gospode rieč?

Ljubič. Molim ja rieč.

Preds. Častni zastupnik Ljubič ima rieč.

Ljubič. Ja ću glasovati proti predlogu, koji se prikazuje dakako čovekoljubnim. Zato cienim

potrebno, opravdati ovo moje glasovanje. Odbor koji predlaže pripomoć zakloništu djece najakne Zadrę oslanja se na to, da Sabor pripomoć iz pokrajinske zaklade pučkoj i najmanjeg sela učioni. To je istina, ali nemože se reći, da je ovo zaklonište djece jedna učiona, jer se tu baš primaju oni, koji nemogu po zakonu da pristupe u učionu, i nemože se iz učionske zaklade, koja je za učione pučko određena, ova svota odrediti zavodu osobitome koji je, može se reći, zavod sirotinski, ubožki za pomoći ubogim obiteljima, koja svoju djecu nemogu da paze kod kuće te je šalju u ovaj zavod koji je za sebe, posebne privatne naravi. Zato neka bude iz privatnih sredstva uzdržavan. Zakon opredjeljuje upravo, koja djeca moraju na učionu pristupiti, i za one je pokrajina dužna doprinositi. Novi zakon o učionah digao je sve iznimke, koje su prije postojale glede nekih gradova i varoša; pa današnjim predlogom hotila bi se uvesti iznimka za grad Zadar. Dočim za svaku drugu učionu občina doprinesa za detcu koja tu pristupa; zadarska neće da doprinosi za ovo svoje djetišće nego da se sve to natovari na učionsku zakladu, na zakladu ciele zemlje. Još mi je jednu opaziti da kod redovitih učiona ima stalno zakonom uređeno razmjerje u doprinesku občinskom i pokrajinskom, ali u traženoj pripomoći za zadarsko djetišće toga nema, pače nema nikakve mjere. Spomenimo se napokon, gospodo, ako mi učinimo jednomo gradu iznimke, nećemo moći uzkratiti te iznimke za slične zavode i drugim gradovima. Iz tih uzroka glasovati ću proti ovome predlogu.

Preds. Pitali tko od gospode rieč?

Klaić. Ja bi molio rieč.

Preds. Častni zastupnik Klaić ima rieč.

Klaić. Ja nisam odborova mnienja, da se ovo u proračun stavi za godinu 1875 nego je moje mnienje, da se izplati iz školske zaklade, jer u školskoj zakladi ima ove godine, kako smo se osvjedočili, prištednje. Zato predlažem da se ta svota uvrsti ne u proračun za god 1875 nego na račun školske zaklade.

Preds. Molim vas, da učinite predlog o tom. Pitali tko od gospode rieč? Nitko. — Razprava je zatvorena.

Vojnović (izvjestitelj). Odgovarajne opazkam zastupnika Ljubića, primjetit ću, da je istina, da je sirotinsko zaklonište dobrotvorni zavod, ali nemože se zanijekati, da se tu uči. Gosp. načelnik zadarski i gosp. Dešković sa mnom pošli smo juče pohoditi ovo sirotište, da bi mogli uvjeriti ovaj Visoki Sabor, da neće uzalud trošiti ovu svotu. Našli smo ga u posve dobrom stanju, ob-

zirom osobito na ovo malo sredstva, s kojim može razpolagati. Vidili smo djece oko 60 u dobrome stanju, te smo se upoznali s učiteljicom. U obće, razvidili smo sve što je bilo vredno da se razvidi. Ali g. zastupnik Ljubić govori, da ova svota idje u korist samoga grada, a da se tim našim selim nepravica čini. Opaziti ću, da se nemogu niti je shodno potanko razlučiti terete, koji su naprćeni na gradovo i koji su naprćeni na sela, jer grad ima od sela potrebu, a selo od grada, te jedan drugomu valja da dodju u pomoć. Pak, gospodo, kazat ću i to, da nevalja samo mjerom zakona opredjeljivati svotu, valja kad i kad da uzmemo za mjerilo svojih zaključaka i srce. Vidimo u drugih narodih, da svuda ima dobrotvornih zavoda za koje veledušnost a ne zakon označava mjeru podpore. Nadodat ću što se tiče grada Zadra, da grad Zadar nije podvržen malome teretu glede škola, dočim neuživa sve polakšice, koje uživaju drugi. Jer, kako smo obavješćeni, ne stoje stvari jednako medju gradom Zadrom i drugim gradovima, što se tiče ovog tereta. Predbacivaju našem predlogu, da će biti praecedens, kojeg će Sabor morati da se drži ako bude u buduće sličnih prošnja i sa strane drugi gradova. Bože daj, da tako bude, da bude još po zemlji dječinskih zakloništa. To bi bio veliki napredak, jer će se tadar naši gradovi osloboditi dječurlije, koja uprav je rana i sramota ove pokrajine, te nas s nje tudjinac žali, kad nas pohadja. Podupirajte dakle, gospodo, predlog financ. odbora, koji pristaje na izpravak častnog d.rn Klaića, da se imade ova svota od 500 fior. uvrstiti u proračun školske zaklade.

Preds. Imade rieč častni gosp. Danilo vladni povjerenik u školskim stvarima.

Danilo (vladni povjerenik). Buduć je vieće, školsko predalo ovu prošnju zadarskog zavoda zemaljskom Odboru, da bi ju on Visokome Saboru s preporukom podnio, držim da je nužno da su malo rieči kažem uzrok tomu. Ovaj zavod nije samo dobrotvoran zavod, kao što se kaže, nego se i na njega proteže državni zakon 4 svibnja 1849, koji ovakove zavode smatra kao jedinu podlogu pučkim učionam. Mi u našoj pokrajini skoro nemamo takovih zavoda ali u drugim ima ih više. Ovamo spadaju i zanatlijske i obrtne učione, od kojih kod nas nikakve. Takve je vrsti i poljodjelska učiona, što ju imamo u Trogiru. Zavodi su dječinski podloga pučkim učionama, te ima zakona, koji određuju, kako imadu biti ustrojeni ovi zavodi, kojih bi trebvalo, da bude ne samo po gradovima nego i u selima, jer su za malu djecu od velike koristi, budući djeca

stoje pod nadgledom učiteljice a medjutim roditelji mnogo nemaju za njih brige te se svojim poslovima posveliti mogu. Dužnost je dakle bila školskoga vieća da preporuči ovaj zavod e da nebi propao, te s toga i ja sa strane pokrajinskog vieća molim da odborov predlog primi se.

Preds. "Sono accordati all'asilo infantile di Zara per una volta tanto fior. 500 a titolo di sovvenzione, la quale sarà compresa nel preventivo dell'esercizio corrente." Quei signori che approvano questa proposta sono pregati di alzarsi (*Većina*). — È all'ordine del giorno: "Evasione di petizioni." Il comitato comunale riferisce sulla petizione del Comune di Solta perchè sia stabilito che i comuni di Spalato e Solta abbiano ad esercitare la pesca solamente lungo le coste dei rispettivi loro circondari comunali. Il relatore onor. Gligo ha la parola.

Gligo (izvjestitelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Il Comune di Solta chiede che sia stabilito, che i pescatori dei comuni di Spalato e di Solta debbano esercitare la pesca solamente lungo le coste dei loro rispettivi circondari comunali.

La materia si sottrae alla competenza della Dieta provinciale, spettando a quella dell'Autorità politico-amministrativa, la quale, dietro approvazione Sovrana emise il relativo regolamento disciplinare, pubblicato mediante la notificazione del Governo 22 luglio 1855 Nr. 12188-4516.

È per ciò che il comitato comunale incaricato a riferire sull'affare deliberò unanimemente di proporre, venga la suaccennata petizione del Comune di Solta rimessa all'Inc. Giunta provinciale con incarico di cederla all'Eccelsa Luogotenenza dalmata come oggetto di sua competenza.

Zara 23 settembre 1874.

Luković — Gligo.

Preds. Domanda taluno dei sig.ri la parola? Nessuno. — La discussione è chiusa. Il comitato propone: (*čita predlog*). I sig.ri che accettano la proposta del comitato si alzano (*Većina*). Isti občinski odbor izvješćuje o molbenici občine Imotske da bi put škobaljuše bio smatran kao kraljev. Izvjestitelj g. Juro Vojnović.

Vojnović (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Opraviteljstvo občine Imoske sa molbenicom 11 rujna 1874 prosi da Visoki Sabor izjavi najvruciju želju Vladi Nj. Vel. da se put preko

Škobaljuše i put Rimski medju državne prime, a kad za sada nebi bilo moguće oba ta puta medju državno primiti da se barem tekuće godine primi put Rimski.

Vidjevši da oba ova puta od velike su važnosti, jer put preko Škobaljuše spajao bi občinu Imocku sa istokom put Dubrovnika i sa podnevom put Makarske, a put rečeni Rimski sa zapadom put Spljeta i Zadra;

Smatravši da duljina puta preko Škobaljuse nebi do punih 6 milja doprla, čim put rečeni Rimski jur je zgotovljen;

Občinski odbor predlaže:

Neka Visoki Sabor izvoli odlučiti da molbenica 11 rujna 1874 Br. 872 Opraviteljstva občine Imoske bude sa osobitom preporukom sprovedena Vladi Nj. Veličanstva.

U Zadru 24 rujna 1874.

Luković — Vojnović.

Preds. Pitati tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Ona gospoda, koja primaju predlog odbora občinskog, da se molbenica ova pošlje vladi Njeg. Veličanstva s preporukom, neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova. Na dnevnom je redu prvo čitanje zakonske osnove kojom se savršuju njeke naredbe pokrajinskog zakona 8 veljače 1869 o nadziranju učiona. (V. Prilog-Allegato 24).

Danilo. Predlažem, da se dade občinskome odboru.

Preds. Quei sig.ri che accolgono la proposta dell'on. Danilo che questa proposta sia passata al comitato comunale sono pregati alzarsi (*Većina*). È all'ordine del giorno l'elezione di un comitato di tre membri per esaminare gli atti relativi alla rinuncia del dep. Botteri. Domanda taluno dei signori la parola?

Lapenna. Il telegramma di rinuncia del deputato Botteri pervenne alla Dieta durante la decorsa sessione, in un'epoca in cui i deputati della minoranza avevano deposto il mandato. Se la Dieta provinciale e rispettivamente la maggioranza rimasta ancora assieme, avesse ritenuta valida, operativa e capace di conseguenze legali quella rinuncia, sarebbe stato suo debito di prendere quelle deliberazioni che assicurarsi potessero al collegio elettorale di Lasina e Cittàvecchia il proprio rappresentante; se invece quell'atto di rinuncia allora non era ritenuto valido, né operativo, né capace di legali conseguenze, non può esso mettersi in contingenza oggi. In questo frattempo, la Giunta provinciale non ha presa

alcuna deliberazione; è già corso un anno, ed ora, a metà della sessione, siamo invitati a risolvere un quesito che doveva essere da lungo tempo risolto, per non pregiudicare il diritto di Lesina e Cittavecchia di mandare in Dieta il loro deputato. Per tali circostanze, io ed i miei amici politici non siamo disposti a farsi solidari di questo fatto, che noi chiamiamo una vera illegalità; e abbandoniamo alla maggioranza di prendere oggi quella deliberazione che avrebbe dovuto esser presa molto tempo prima. Per ciò, io ed i miei amici politici che siedono alla destra, non prenderemo parte alla elezione del comitato; decliniamo l'onore di essere eletti nel medesimo, ove si avesse l'intenzione di eleggerci e non prenderemo parte nè alla votazione nè alla discussione. Abbandoniamo alla maggioranza la decisione di un quesito che, ripeto, avrebbe dovuto da ben lungo tempo essere risolto.

(Predsjednik ustupa svoje mjesto podpredsjedniku kn. J. Vojnovića).

Podpreds. I signori segretari sono invitati a fare lo spoglio delle schede. (Razabiraju se cedulae).

Ivelio (tajnik). Predato je 19 cedulja, a gospoda Fontana, Ljubić, Ivelio dobiše 15 glasova.

Podpreds. Današnja je sjednica zaključena. Gospoda zastupnici primiti će kući poziv na sljedeću sjednicu.

(Sjednica se završila u dva sata po podne.)

V. Sjednica dneva 1 Listopada 1874.

Prisutni:

Predsjednik: Vit. STJEPAN LJUBIŠA — Vladini povjerenici: D.r JOSIP ANTONIETTI, D.r FRANE DANILO. — Tajnici: Ivelio, Milković.

(Sjednica nastaje u 10 sati 15 časova pr. pod.)

Preds Prisutna su 22 člana, — broj je zakonit, — otvaram sjednicu i molim gg. tajnike da izvole pročitati zapisnik posljednje sjednice.

Ivelio (tajnik) čita zapisnik hrvatski.

Milković (tajnik) čita ga talijanski.

Preds. Imali tko od gospode šta prigovarati pročitanim zapisnicima? Nako. — Ona gospoda, koja primaju pročitane u oba jezika zapisnike, neka izvole ustati. (Većina). Odobreni su većinom glasova.

Preds. Prego il signor segretario a preleggere la comunicazione che gli rimetto.

Ivelio (tajnik) čita:

Illustrissimo signore!

Ricorrendo il giorno 4 ottobre il fansto onomastico di S. Maestà I. R. Apostolica, Sua Eccellenza reverendissimo mons. Arcivescovo ha disposto di tenere in quel giorno solenne pontificale seguito dall'Iano Ambrosiano, in questa basilica metropolitana alle ore 10 a. m. per implorare le celesti benedizioni sull'Augusto Monarca, cui assisterà la Luogotenenza colle altre Autorità.

Del che ho l'onore di prevenire Vostra Signoria Illustrissima con preghiera, di darne compiacentemente parte ai signori membri dell'Ecc. Dieta. Accolga Vossignoria illustrissima l'assicurazione della mia perfetta stima e considerazione.

Zara, 29 settembre 1874.

Pell'i. r. Luogotenente.

Pozzi.

Preds. Gli on. Trigari, Lapenna, Piperata, Gligo, Alosani, Bajamonti, Vuletić, Milković, Rossignoli mi presentarono la seguente proposta (čita): «L'Eccelsa Camera voglia incaricare l'Inclita Giunta a provvedere perchè il servizio degli ospitali sia regolato in modo, che negli stessi sia possibile l'accettazione dei vaiuolosi, al qual effetto posto al manifestarsi dell'epidemia debba essere destinata una sezione pel loro accoglimento. — Questa proposta passa alla Giunta provinciale pel trattamento costituzionale. I sig.ri segretari daranno lettura delle petizioni ultimamente pervenute.

Ivelio (tajnik) čita: Giuseppe Giorgio Rossignoli di Spalato domanda siano date disposizioni per scoprire le ceneri dell'Imperatore, Diodiceziano nel Duomo di Spalato.

Preds. Passi al comitato per le petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: La Giunta prov. cede la domanda del Comune di Stagno per sollecitare l'imbonimento della palude, e pel taglio dell'istmo di Stagno.

Preds. Passi al comitato pelle petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Giuseppe e Catterina coniugi Sponselli di Curzola contro il capitanato distrettuale di Curzola per decretata cancellazione dall'elenco degli aventi diritto all'elezione del deputato alla Dieta taliana.

Preds. Passi al comitato legale.

Ivelio (tajnik) čita: Marino Radovanović, ed altri di Pupnata per ristauero della casa parrocchiale.

Preds Passi al comitato alle petizioni.

Ivelio (tajnik) čita: Il Comune di Kuna provoca una legge sull'espropriazione dei fondi minimi.

Preds. Passi al comitato legale.

— Ieri si è costituito il comitato per l'esame della gestione della Giunta prov.; l'on. Giorgio Vojnović è stato eletto a presidente e spero che oggi stesso il comitato si radunerà per le indagini ed il rapporto. — L'on. Monti ha la parola.

Monti. Ja sam imao čast u prošloj sjednici učiniti jedan upit na Odbor zemaljski. Nisam kadur, niti mogu ostaviti da stvar na onomu ostane, na što bi ostala; a odgovoru istoga Odbora nisam odvratio ništa, jer upravo on neodgovori ništa. Ma da se odvratilo meni, da sam morao upit onaj upravitelji na občinu kninsku ili na one posjednike, kojih se ponajviše tiče zavedenje vodene zadruga u kninskome kotaru, ipak ja držim da je moj upit bio sasvim umjestan, i da sam ga morao upravitelji baš na zemaljski Odbor, i to, radi zaključka ovog V. Sabora od 28 studena 1872. Po ovom zaključku Odbor je zemaljski bio u dužnosti ne samo davati potrebite novce radi toga, ne samo davati savjete u tome pogledu, nego i brzom rukom taj posao i pospiesiti, da se što prije ta zadruga ostvari. Po sebi se razumi, da onaj, koji daje novce za što, mora znati kako se troši taj novac, jer to nestoji dobro niti pokrajini niti samome Odboru, da bi se novci davali jednoj obćini ili kakvoj zadrugi, bez da se znade, kako taj novac imade biti upotrebljen. U odgovoru kaže se, tko se ima ponajviše starati, da se izvedeta zadruga, a to da su obćina kninska i posjednici, kojih se taj posao tiče. A ti posjednici koji su? Ti se baš neznadu, i na to se ide, da se razazna koji su ti posjednici, koji bi morali ulaziti u tu zadrugu. U zakonu o vodama dnevn 9 ožujka 1873 kaže se: jedna zadruga može se ustanoviti ili svojevoljno od onih, koji su u tome poslu zanimani ili na silu. § 45 kaže (*čita*): Pokrajinsko će zakonodavstvo od puta do puta ustanoviti, kad bi sela ili polje izvržena bila nadobnim povodnjam ili drugim ostećenjima od vode, imali se bez obzira što zanimanici neće da pristanu stvoriti zadruga ili dali se ima drugim kojim načinom providiti kako da se izvedu radje, osobito sa prinosci ili predujmi iz zemaljskih ili obćinskih zaklada. § 52 kaže (*čita*): Da se iz-

vede radja vodovodnih koje smjeraju da obrane zemljišno vlasništvo ili urede tek kakvoj vodi pa i radi radja za izsušenje ili natapanje može se stvoriti zadruga, a to ili svojevoljnim dogovorom zanimanikâ ili po naredbi upraviteljno vlasti na temelju zaključka većine zanimanikâ. Tako isto i u § 53 kaže se (*čita*): Ako se upraviteljnim putem prizna da je gradnja i radnja što većina zanimanika snuje, bez dvojbeno koristna, i da se radja ako se ne prolegne i na zemljišta manjine, neda prilično izvesti, tad se može manjina prisiliti, da stupi u zadrugu, koja se sastaje da izvrši i okoristi se radjom. — Sada za stvoriti jednu zadrugu baš hoće se to, da se znade, koje su zemlje, koje bi imale ulaziti u tu zadrugu. O tom se sada radi dakle, da mi razaznamo, koje su te zemlje. S oim se nemogu ni najmanje niti posjednici a niti i sama obćina baviti. Što je obćina? — Obćina je jedno upraviteljno tielo, kojeg se baš ovaj posao ne tiče upravno, nego neupravno, t. j. jer nekoliko imade posjednika, koji u obćini stanuju, kojim će posao služiti. Dakle obćina ona posebi nema da čini nikakva niti predloga, niti kakvu radju da preduzme. Po zaključku ovog Sabora od 17 prosinca 1866 dat je nalog Odboru zemaljskom, neka se stavi u dopisivanje sa obćinom kninskom radi zavedenja te zadruga. Dakle po momu mnjenju, Odbor morao se starati u ovome poslu. Prvašnji Odbor nije učinio, može se reći, ništa, nego je potrošio nekoliko stotina forinti, da razvidi koje je listove porezničke mape potrebno da se prepisu. Sadašnji Odbor učinio je nešto više, i priznajem, da je dosti učinio. Došao je do nekog cilja, pak ondje se ostavio, t. j. došao do cilja, do vlada odredi jednog mjernika koji će izvesti radju one poplavne mape, i tako Odbor zemaljski postavi u vladine ruke taj posao, neka se vlada stara, kako ona hoće. — Daklen nema temelja ono, što je Odbor zemaljski glasom izvjestitelja d.r Klaića rekao, da su posjednici i obćinski ljudi, koji se u tom pogledu ponajviše starati imadu. Nema temelja, zašto? — Jer posao nije kod obćine. — Kod koga je taj posao? Kod Odbora zemaljskog takodjer nije, jer sam tražio u spisih Odbora zemaljskog i ne nalazim ništa o tome poslu van ona dopisivanja i spise koji se toga tiču. Dakle to je dakako kod vlade. Ja se spominjem da sam god. 1873 u sjednici od 15 prosinca učinio jedan upit na vladu, da nam vlada kaže što je učinjeno o radji izvedenja one mape, koja je bila povjerena mjerniku Wolfu. Vlada pokrajinska nije odgovorila ništa. Takodjer nije odgovorila ništa niti Odboru zemaljskom, koji ju je pitao, što je od toga posla. Od po-

četka god. 1873 pak do dan danas taj posao leži kod vlade, i tko zna u čije će još ruku doći, i kada će se izvuci iz tih ruku taj posao. Ja sam ovaj posao započeo nekako nazad 8 godina i vidim da ga nemogu nikako do kraja dočerati; ipak nastojim oko njega u koliko mogu. Ja sam se obratio na Odbor zemaljski, nadajući se da će se moj glas čuti i kod vlade pokrajinske, da će se vlada maknuti, te se trsiti oko toga posla, kada je već u njezinih ruku. — Buduć se ja nemogu odgovorom Odbora zemaljskog zadovoljiti, tako oslonivši se na § 68 našeg unutrnjeg pravilnika, istem, da se stavi na dnevni red razprava o mome upitu.

Preds. Ona gospoda, koja primaju predlog častnog Monti-a, da se na dnevni red stavi razprava o njegovom upitu na zemaljski Odbor neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova. Prelazim na dnevni red. Prvi je posao na dnevnom redu, izvješće odbora občinskog, da se zakoni kao pokrajinski put s Korčule na Blato. (V. Prilog-Allegato 24). — Izvjestitelj odbora občinskog častni Monti ima riječ.

Monti (izvjestitelj) čita :

Visoki Sabore!

Saborski Odbor za občinske posle, pazeti

Zakon

krepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim odredjuje se da se ima sagraditi jedan predielni novi put na otoku Korčuli, po § 19 zakona 7 travnja 1873 (Zak. Pok. List br. XI).

Na predlog Sabora svoje Kraljevine Dalmacije naredjujem:

§ 1.

Ima se probiti predielni novi put na otoku Korčuli, koji će ići iz grada Korčule, preko Žrnove, Pupnate, Smokvice i Blata, do Luke (milja it. 22).

§ 2.

Občinski prilog u gradjenju i uzdržavanju rečenog puta, ustanovljuje se po razmjeru dužine onog komada puta, što bude ići preko Občine Korčulanske i preko Blatske, kako se koje od njih tiče.

da je Sabor u lanjskoj svojoj sjeditbi prihvatio predlog zastupnika gosp. Arneri učinjena u sjednici 18 prosinca, te dao nalog Odboru zemaljskomu da sastavi i predloži jednu zakonsku osnovu o uvrštenju puta što ide od Korčule preko Blata do Luke, medju predijelne putove i videći da su občine Korčula i Blata izjavile se, kako one pristaju na to da rečeni put bude predielnim proglašen, te i primaju se troška što će na nje u potrebitijem radjama pasti; smatrajući da je u zakonu 14 travnja 1874 stavljen medju predielne putove jedan put na ostrvu Braču, koji mora se s nova sagraditi i koji je za onaj ostrov toliko potrebit, koliko je ovaj o kome govorimo, potrebit za otok Korčula; promislivši da niz predielnih putova što bijaše u gori spomenutom zakonu nanizan, već je toli težak prama ekonomičnoj snagi zemlje, da u istinu oni putovi moraju se smatrati, samo kao *virtuelno* predielni, te nemože haditi i ako se broj njih umnoži: Saborski Odbor ne prihvativši predlog zemaljskog Odbora Br. 2265, predlaže tome Visokome Saboru uklopljena i priloženu zakonsku osnovu u svrhu da primljena bude kao podloga občine i posebne rasprave u poslu.

U Zadru na 23 Rujna 1874.

Legge

valevole pel Regno di Dalmazia,

colla quale viene stabilita la costruzione di una strada nuova regionale sull'isola di Curzola a sensi del § 19 della legge 7 aprile 1873 (Boll. Prov. n.ro XI).

Sopra proposta della Dieta del Mio Regno di Dalmazia ordino quanto segue:

§ 1.

Sarà costruita una strada nuova regionale sull'isola di Curzola, a partire dalla città di Curzola, per Žrnova, Pupnata, Smokvica, e Blata fino Laka (milja it. 22).

§ 2.

La concorrenza comunale nella costruzione e manutenzione di tale strada viene determinata, in proporzione del tratto di linea stradale attraversante i rispettivi comuni di Curzola e Blata.

§ 3.

Nalažem svomu Ministru unutrenijeh posala, nek izvrši ovaj zakon.

Preds. Otvaram obću razpravu o osnovi zakonskoj.

Arneri. È superfluo, o signori, che io dichiaro di approvare le conclusioni del comitato. La mia approvazione è una conseguenza naturale.....

Preds. Prego l'on. Arneri a parlare a voce un poco più alta perchè le sue parole non giungono nemmeno fino al banco degli stenografi.

Arneri. ... è una conseguenza naturale della proposta da me presentata nella sessione dell'anno scorso. Io ho domandato la parola unicamente per togliere alcuni dubbi che possono essere insorti circa all'importanza della strada regionale proposta, e dall'altra parte per rilevare il danno che eventualmente potrebbe venirne ove fosse tenuta a calcolo l'osservazione che da questo fatto il fondo provinciale potrebbe essere danneggiato. Dal lato dell'importanza io non farò confronti con altre strade già dichiarate regionali nella sessione dell'anno scorso, giacchè ogni confronto è odioso. Dirò soltanto che questa strada ha un grande vantaggio, quello, cioè, che sarà una strada retta e che contemporaneamente riunirà tutti i centri popolati dell'isola di Curzola. Dal lato economico osserverò che pel § 6 della legge 7 aprile 1873 le spese maggiori che stanno a carico del fondo provinciale nella costruzione di strade, sono quelle per la costruzione di ponti e per acquisto di fondi sui quali dovrebbe passare la strada. Nel caso in discorso la costruzione di ponti non avrà alcun bisogno di esistere, perchè non vi sono acque da passare. Quanto all'acquisto di fondi, anche di ciò ci sarà poco bisogno, inquantochè la maggior parte della strada dovrà passare per fondi comunali pei quali il fondo provinciale non avrà nulla a spendere. Per conseguenza quindi questa strada regionale non avrà tutti quegli aggravi che qualcheduno potrebbe immaginare. In seguito a ciò, o signori, io azzardo pregarvi di unirvi tutti alla proposta del comitato, e nell'unirvi voi farete sì che alla nostra povera popolazione non sia tolta almeno la speranza di avere anch'essa in un non lontano avvenire una di quelle opere dalle quali essa si attende tanti vantaggi pel prosperamento e progresso della nostra provincia.

Bajamonti. Strade e scuole, o signori, tutti sanno, sono i principali fattori della coltura so-

§ 3.

Incarico il Mio Ministro dell'interno dell'esecuzione della presente legge.

ziale e della prosperità dei popoli. Nessun elogio quindi sarebbe bastante indirizzato a chi con serietà di propositi tendesse a migliorare le une ed accrescere le altre; ma nel caso concreto — permettele che ve lo dica con tutta franchezza — o la proposta non è seria o, se lo è, è un grave errore. Strada regionale, se non erro, nelle vostre vedute e in quelle della famosa legge votata, dovrebbe essere sinonimo di provinciale. Una strada però non può essere proclamata provinciale quando non congiunga molti centri importanti di una provincia e questi nel loro assieme non presentino tale movimento da riflettere gli interessi generali della provincia o non giungano a costituire una parte rilevante degli interessi medesimi. Nel caso concreto, o signori, a me non pare che la strada Curzola-Blatta presenti il carattere di una strada regionale, o almeno il rapporto del comitato non ci presenta tutti quei criteri i quali avrebbero giovato per divenire ad una decisione in proposito. Vero è che l'on. Arneri riempì un tale vuoto, ma le cose da lui dette non colmano questo vuoto così sufficientemente da poterci indurre ad un voto coscienzioso e a pronunciarci in senso affermativo; nè il comitato nè l'on. Arneri ci dicono quale sia lo scambio dei prodotti che succede fra Blatta e Curzola, non le merci che vengono portate da un punto all'altro, non il movimento degli uomini, nulla insomma che possa indurci a giudicare sull'importanza di questa strada. È vero che una parte soltanto della spesa starebbe a carico del fondo provinciale giusta la nuova legge, ma anche su ciò, nè il rapporto del comitato nè il signor Arneri ci hanno detto, almeno in via approssimativa, quale sarebbe la spesa addossata al fondo provinciale. È vero che il comitato ci pone innanzi due ragioni; ma di queste, una è assolutamente zero, l'altra è meno che zero e merita anzi il nostro biasimo. La prima ragione si è quella di un precedente, cioè, si accenna ad una strada dell'isola Brazza, che venne proclamata strada regionale. — Io desidero tutto il bene possibile a questa fertile isola, a questo splendido esempio di onestà e di intraprendenza; io mi sento mosso verso l'isola Brazza dai medesimi sentimenti che nutro per Spalato; ma altrettanto vado superbo di sentirmi pronto a soffocare gli interessi locali quando mi

trovo di fronte all'interesse generale del paese. Io credo, o signori, che la proclamazione della strada della Brazza come strada regionale abbia leso gli interessi economici del fondo provinciale e che quella deliberazione sia stato un vero errore; e il richiamo che si fa a quel precedente, non può autorizzare la Dieta a camminare su questa via, dalla quale credo anzi sarebbe consulto ritirarsi. L'altra ragione addotta dal comitato è davvero poco saggia. Esso ci dice: Che cosa noi vi domandiamo? Noi vi domandiamo che vogliate arricchire l'elenco delle strade regionali di nome e non più; voi non spenderete nulla, è un semplice atto virtuale. — Io non posso approvare un simile modo di procedere, perchè in questa maniera andiamo diritti alla demoralizzazione. Il mettere innanzi ai nostri elettori, alla popolazione della Dalmazia, cose che non possono essere attuate, non conferisce in alcun modo nè al nostro interesse nè al nostro decoro. Ciò mi farebbe credere, o signori, che anche la proclamazione della strada regionale della Brazza abbia avuto uno scopo consimile. Pur troppo nel deplorabile stato di cose in cui siamo, si discende a fatti che non possono certo approvarsi; sono troppo noti gli sforzi che si fanno riguardo l'isola della Brazza, i cui abitanti condividono le idee politiche della minoranza della Dieta, perchè non sia lecito pensare che a qualche scopo sia stata diretta quella decisione, forse a procurarsi un dodici voti di più. Per me, lo ripeto o signori, quel precedente non lo trovo una ragione seria. Che se in condizioni normali dobbiamo procedere molto oculati, quando si tratta di accollare al fondo provinciale qualche spesa, dobbiamo tanto più procedere con circospezione, allorquando le condizioni economiche sono infelici, come pur troppo lo sono ora. — Basta gettare un'occhiata agli ultimi consuntivi della provincia nostra per sentirsi presi da un senso di commiserazione e di dolore. Noi, o signori, in quest'ultimo conto vediamo addossate nuove ed ingenti spese; noi vediamo aumentate le vecchie addizionali, vediamo create nuove imposizioni; — depauperato insomma il fondo provinciale, il quale mentre era al tempo del presidente Petrović, se non erro, di 140 mila fiorini, nell'ultimo consuntivo apparisce di 70,000. Io vedo grandiosi progetti: abbiamo quello per la scuola agraria, che esige una spesa da 60 ad 80 mila fiorini e un'addizionale da 6 ad 8000 fiorini annui. Abbiamo il progetto di aumento del personale degli ospitali; abbiamo l'aumento dell'onorario dei maestri — cosa santissima sì, ma che porta un aumento considerevole nel nostro

bilancio. — Procedendo di questa maniera, dove andremo? Io credo che dovremo finire colla rovina decisa della provincia nostra. Credo dunque che la strada Curzola-Blitta non presenti i caratteri di una strada regionale e che se anche li presentasse, sarebbe consulto di insistere presso l'Eccelsa Dieta onde vengano creati nuovi mezzi di risorsa, venga prima regolata la nostra azienda economica e appena allora quando non avessimo a deplorare questo continuo aumento di spese e questa diminuzione pur continua del fondo provinciale, soltanto allora, dico, si potrebbe pensare di addossare alla provincia nuove spese. Io quindi voterò contro la proposta del comitato ed appoggerò il voto della Giunta.

Preds. Ella dunque propone che si passi all'ordine del giorno. Domanda taluno dei signori la parola? Nessuno. — Obća je razprava završena. Gosp. izvijestitelj ima rieč.

Monti (izvijestitelj). Ja ću samo da odgovorim na ono što se tiče radnje občinskog odbora, kojega imadem čast biti izvijestiteljem, i zato se neću obazirati na prigovore častnog Bajamontia, što ih je učinio nekako u obću pravu pokrajinskom zakladom. Ja samo imam odgovoriti ovo, da pretresajuć predlog častnog Arnera i predlog odbora zemaljskog, mi smo se obazirali na zakon od 14 travnja 1874 koji ustanovljuje i proglašuje, koji su od postojećih puteva predielni, i odredjuje, da se jedan novi puti predielni načini. Gospodo! dopustite da vam spomenem, da sam ja lani u lanijskoj sjednici bio izvijestitelj odbora, koji je imao pregledati osnovu sada navedenog zakona. Ja sam onda predložio, da se ovaj zakon neprimi, t. j. ona osnova zakonska da se neprimi, a u pogledu na razloge nekako sam se slagao s onimi razlozima, koje je i častni Bajamonti naveo. Ali, kada je jednom već ona zakonska osnova primljena i zakonom postala, dakako mi se moramo obazirati na taj zakon. Mi se moramo obazirati na ovaj factum, da su u tom zakonu proglašeni predielni toliki putevi, koji neće moći prema snagi pokrajine postati predielni, nego zemanom, vremenom, i to može biti odveć kasno. Zato mi se čini, da svako upitanje ma od koga god poteklo, da se gdje koji put proglasi kao predielni put, samo ako ima u sebi neku važnost i ako odgovara temeljnom zakonu, t. j. ako taj put sastavlja jedan prediel obširniji, ako sastavlja više obćina jednog prediela, da ga mi moramo uslišati. Zašto? jer bi bilo nepravilno, da ovi sami putevi što su ovdje da budu predielni, a oni drugi, koji bi isti razlog imali da se medju predielne uvrste, da ne budu, i da se tim nekako

sve nadanje onim obćinam oduzme, koje su obćine imale njeko pravo, njeke razloge nadati se, da će se i kroz njihovo koje zemljište jedan predielni put napraviti. Svi ovi putevi, koji su u ovom zakonu naznačeni kao predjelni, ovi su sastavljeni kao jedna niz, jedan splet što bi se talijanski reklo — una rete di strade; i ovi putevi postati će malo po malo, kako bude snaga zemlje dopustila, malo po malo postati će upravo predielni putevi, t. j. pokrajina će trošiti na nje i uzeti ih onako, kao što je određeno, da se moraju uzeti ti predjelni putevi. Radi toga, kada je već na otoku Braču kako vidimo u § 2 toga zakona, određeno da se probije jedan predjelni put, zašto da ne bude na otoku Korčuli, zašto ne na otoku Pagu, zašto ne na drugom mjestu prediela dalmatinskih. Što bi iz toga sledilo, ako mi stavimo još nekoliko puteva među ove predielne? Dogodilo bi se to da će se prema snazi zemlje i kako se gdje potreba nadje, da će se raditi jedan put za drugim. Kako te snage bude dopustile, postati će upravo predielnim. Radi tih razloga pristali smo mi na to, da predložimo ovu zakonsku osnovu. Nas nije vodila nikakva druga svrha, niti nam stalo baš za takvu svrhu. Kada bi se obazirali na to, da ovimi predlozima možemo mi kakav upliv dobiti u zemlji ili što postignuti za naše stranačke svrhe, to upravo nebi bilo dobro, jer neimamo se igrati sa interesi zemlje, niti interese zemlje žrtvovati našim stranačkim željam. Ali tko bi to rekao, da je to nas potaklo, da učinimo taj predlog, ja mu mogu reći, da nije istina, jer doista mi nismo ni najmanje nasnovali našoj zemlji, i ako prihvatimo ovaj predlog obćinskog odbora, koji neće biti, kako sam rekao, od nikakve štete kao što neće biti, od štete ni onaj zakon, koji je već uzakonjen. Zašto? — Zato, jer više nego naša snaga dopusti, više predielnih puteva nećemo doista imati.

Preds. Ide na glasovanje predlog častnog Bajamonti-a, da se predje na dnevni red na predlog obćinskog odbora, da se uzakoni kao pokrajinski put s Korčule na Blato. Ona gospoda, koja primaju predlog dnevnog reda, neka izvole ustati.

— Metto a voti l'ordine del giorno Bajamonti. Quelli che lo accettano sono pregati di alzarsi. (*Glasovanje je dozbeno*). Procederemo alla prova contraria. Quelli che non accettano l'ordine del giorno proposto dall'onor. Bajamonti sono pregati di alzarsi. (*I ovo glasovanje nije izjestno*). Essendo riuscito incerta la votazione peralzata e seduta si passi all'appello nominale. Quelli che accettano l'ordine del giorno Baja-

monti risponderanno sì, quelli che non lo accettano risponderanno no.

Glasuju sa *Da*: Alesani, Antoniotti, Bajamonti, Danilo, Ivelio, Klaić, Lapeona, Ljubić, Milković, Pavlinović, Petranović, Rossignoli, Vranković, Vuletić, Ljubiša.

Glasuju sa *Ne*: Arneri, Budmani, Cingria, Dešković, Fontana, Luković, Maupas, Monti, Pastrović, De Ponte, Pozza, Šupuk, Tripalo, Vojnović J., Vojnović K. — La proposta è caduta con 15 voti contro 15. Passa a discussione articolata la proposta del comitato.

Monti (izvjestitelj) čita § 1.

Preds. Hoćeli tko da govori? Nitko. — Razprava je zatvorena. Tko prima ovaj § neka izvoli ustati. (*Većina*).

Monti (izvjestitelj) čita § 2.

Preds. Pitati tko od gospoda rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Ona gospoda, koja primaju ovaj drugi članak, neka izvole ustati. (*Nije izvjestno dali je primljen ili nije*).

Cingria. Ako bi se kod svakog paragrafa svakog zakona htjelo votirati poimence, tada nebi mi ako bi bio podulji zakon nikada došli na kraj. Zato predlažem da g. predsjednik služeći se svojom pravom, da glasovati sa ustajanjem.

Preds. Buduć da ustav kao pravilo meće poimence glasovanje, ovoga će se držati sada tim više, jer se nužda ukazalo za takvo glasovanje. Ona gospoda koja primaju odgovorit će „da“, a ona koja ne primaju „ne“.

Glasuju sa *Ne*: Alesani, Antoniotti, Bajamonti, Danilo, Ivelio, Klaić, Lapeona, Ljubić, Milković, Pavlinović, Petranović, Rossignoli, Vranković, Vuletić, Ljubiša.

Glasuju sa *Da*: Arneri, Budmani, Cingria, Dešković, Fontana, Gligo, Luković, Maupas, Monti, Pastrović, Ponte, Pozza, Šupuk, Tripalo J., Vojnović, K. Vojnović. — Sedici sì quindici nò; il § 2 è accettato a maggioranza.

Monti (izvjestitelj) čita § 3.

Preds. Pitati tko rieč? Nitko. Ona gospoda, koja primaju ovaj 3 članak neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

Monti (izvjestitelj) čita uvod i naslov zakona.

Preds. Pitati tko rieč o uvodu i naslovu ove zakonske osnove? Nitko. — Tko ih prima neka izvoli ustati. (*Primljeno*).

Monti (izvjestitelj). Predlažem, da se odmah danas u trećem čitanju primi ovaj zakon.

Preds. Domanda talano la parola sulla questione pregiudiziale? Nessuno. — Chi accetta la proposta che oggi stesso la legge sia discussa

in terza lettura si alzi. (*Većina*) Quel signori che accettano la legge in terza lettura come fu ora preletta in ambo i testi si alzino. (*Većina*) È all'ordine del giorno: "Seconda lettura del progetto di legge con cui vengono completate alcune disposizioni della legge 8 febbraio 1869 riguardante la sorveglianza scolastica. (V. Pri-log-Allegato 24). Il relatore del comitato on. Tripalo ha la parola.

Tripalo (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Uvaživši da u istinu neka školska mjestna Vijeća Države, zanemariše ili sasvim zaturiše izvršenje njihovih dužnosti;

Uvaživši da radi ponašanja rečenih školskih vijeća dolazile su najštetnije posljedice za po-hodjenje učionā;

Uvaživši da u tom pomanjkanju, bijaše na-pričita dužnost dotičnih vlasti da metnu shodne korake, stvarajući odredbu silujuću na odalečenje utoga, što prije nije bilo zauzeto u državnom zakonu 8 veljače 1869 vrhu nadzorništva škol-skog;

Uvaživši da priložena osnova zakonska u-kaziva se krjepostna za dostignuti svrhu kojoj teži:

Uvaživši da odredba strogosti uzdržana u istoj osnovi zakonskoj, kao što je urečena, ne-ma se bojati zlouporabljenje od strane nadležnih školskih vlasti;

Odbor ima čast preporučiti odobrenju Vi-sokoga Sabora osnovu zakonsku gori spomenutu, u načinu kako je izradjena i predložena od istog zemaljskog Odbora.

Zadar, dne 29 rujna 1874.

Predsjednik

PETRANOVIĆ.

Izvjestitelj.

Tripalo.

Preds. Otvara se obća razprava. Želili tko od gospode govoriti?

Monti. Prosim ja rieč.

Preds. Častni zastupnik Monti ima rieč.

Monti. Ja sam član občinskog odbora i ne slažem sa većinom odbora u ovom poslu, te ću učiniti jedan prigovor ovome zakonu, t. j. da nalazim nepravo, da bi se moglo odobriti, da jedna vlast t. j. jedna vlast kao što je vijeće pokrajinsko, može razpustiti jednu drugu vlast

kao što je mjestno vijeće. Jedna i druga vlast kako su sastavljene? sastavljene su od nekih osoba koje imaju jedno zastupstvo, i jedno i drugo vijeće zastupa neke interese, zastupa neku drugu vlast. Mjestno vijeće je sastavljeno od ljudi izabranih od občinskog vijeća i sastoji od učitelja i od župnika. Pokrajinsko vijeće znamo kako je sastavljeno. Jedno zastupništvo ne može biti razpušteno, bar po mome mnjenju, nego od vlade koje, a od drugoga ne. Mjestno vijeće, kotarsko vijeće, pokrajinsko vijeće to su tiela razporedjena jedno prema drugomu. Te jedne prema drugome nema ine vlasti no one koja se tiče opremanja poslova, i koja je točno naznačena u zakonu. Ali imao bi još drugi prigovor učiniti ovome zakonu. Ovdje se kaže: "Ako koje mjestno vijeće zanemari svoje dužnosti." Kako može jedno vijeće zanemariti izpunjenje svojih dužnosti, ja to neznam. Pojedine osobe, pojedini članovi mogu, to znam. Ja nevidju, kako je to moguće vijeću zanemariti izpunjenje svojih dužnosti. To bi značilo, da je sasvim zapušteno izpunjenje onih odpremnaka, onih poslova, koji su povjereni tome školskome vijeću; a ovo bi po članku I bilo kao jedna pedepsa, da se ina razpusti to vijeće mjestno ako zanemari odpremanje tih poslova. Te pedepse u obće mi znamo, da moraju imati neke stepene. Prije se počme manjom, pak onda se dodje do najveće pedepse, dakako moralne. U našem ovom poslu razpust je morala biti pedepsa najveća, a razpust bi sledio bez da bi se prije bilo pokušalo kakvim drugim sredstvom, da se to vijeće natjera da čini ono, što ima učiniti. Pak napokon, kakva je ta pe-depsa, razpust jednog mjestnog vijeća. Članovi toga vijeća ili su dužni činiti što imaju činiti ili nisu dužni. Ako su dužni činiti, zašto ih vlast ne siluje. Ako nisu dužni, i pošto za opremanje tih poslova neimadu oni nikakve nagrade, razpust bi ih jedno oprostio tih briga, tako to bi članovih toga vijeća sa svim rado imali taj razpust; pače ne bi navlas svoju dužnost učinili, pošto bi znali da je to najsigurniji način kojim da se nje oprostite. Dočim kada bi ih zakon usilio da opreme poslove, kao što su ih imali opremiti, tada štogod dobili bi od takva zakona. Znamo naša mjestna vijeća osobito po seli kako i na koji su način sastavljena i tko je u tom mjestnom vijeću. Tate je učitelj i župnik. Ova su dva jedina, koja bi mogla što činiti, ostali su ponajviše, bar po selih, takovi, koji neznadu čitati ni pisati; ako dakle učitelja i župnika uklanjate, ne preostaje vam više niko. U članku II kaže se: (*čita ga*) kakva je to pristojba? To ti je jedno 15-20 f. na godinu. Za taj novac dakako nećemo imati

jednog upravitelja, koji bi šlo činio. Nego ako ga je moguće naći, to će on učiniti iz ljubavi prema školskom napredku i prema napredku svojeg mjesta. Dakle i imenovanje ovog upravitelja ja neznam, koliko će vriediti! Kaže se u članku 3 da kroz 4 nedjelje mora biti naredjen novi izbor. A dok se svrši izbor i dok se novo vieće ustani, mogu proći i 4 mjeseca i nekoliko godina. Po mome mnjenju dakle ovaj zakon neće postignuti ono što se namjerava postići, t. j. namjera je, da dobijemo mjestno školsko vieće koje nješto čini, školsko vieće, koje izpunjava postojeće zakone, koje izpunjava naložene mu dužnosti. Takvo vieće mi nećemo dobiti. Pače ovim zakonom izgubiti ćemo mi ono, što nekako i sada imamo, jer ćemo kazati ovim viećima i ljudima iz kojih su sastavljena: ako zanemarite vaše poslove, poslati ćemo vas kući. I na taj način čini mi se, da mi nebi bili na dobitku nego na gubitku. Zato ću ja glasovati proti ovome zakonu.

Preds. Predložite li dnevni red?

Monti. Da. Predlažem, da se predje na dnevni red.

Rossignoli. Io mi unisco alle vedute dell'on. Monti per ciò che concerne l'osservazione da lui fatta che un corpo rappresentativo non possa sciogliere un altro corpo rappresentativo. Ciò mi sembra conforme ai principi di diritto costituzionale. Mi unisco pure alla di lui proposta, perchè anche a me pare che la legge di cui si tratta sia poco opportuna. Può darsi che vi sieno alcuni consigli scolastici locali i quali non facciano il loro dovere. Può darsi che questo inconveniente si ripeta anche nella nostra provincia. Il nostro sistema d'istruzione popolare è di data recente e di fresco applicato nella nostra provincia; la sua intrinseca bontà, la sua pratica utilità non sono ancora generalmente conosciute, non sono ancora bene apprezzate, ed io ritengo che intanto sta per entrare il convincimento che quanto sarà più diffusa l'istruzione, tanto saranno migliorate le nostre condizioni di morale e materiale prosperità. Ottenuto questo convincimento, non ci sarà bisogno di deplorare, come facciamo ora, la scarsità della frequentazione delle scuole nè la negligenza dei consigli scolastici locali. Per ottenerlo però credo non giovino queste leggi mezzo repressive, queste leggi di coercizione, le credo occorranzi mezzi d'incoraggiamento, mezzi di persuasione, che abbondano nelle mani del governo e di cui egli potrebbe far uso. Le multe inflitte hanno intiepidito le buone disposizioni che c'erano presso di noi in

favore dell'istituzione dei giurati; ed egualmente credo che lo scioglimento dei consigli scolastici intiepidirebbe presso di noi le buone disposizioni che ci sono in favore delle scuole popolari. Non dobbiamo credere che in Dalmazia le scuole popolari vadano come vanno in altri paesi, per esempio, nel Wurtemberg e nella Prussia, ove si può disporre di mezzi materiali e di molta intelligenza noi dobbiamo accontentarci di ciò che possiamo ottenere attraverso le gravissime difficoltà che ci si oppongono. Ma credo di poter aggiungere anche altre ragioni desunte dalla pratica. Pongasi che questa legge sia attivata e che il cons. scolastico provinciale, nell'esercizio delle sue mansioni, in una data evenienza trovi di applicare questa legge e sciolga uno o due consigli scolastici locali. Che cosa ne avverrà? È facile prevederlo; noi tutti sappiamo con quanta difficoltà vengano costituiti i Consigli Scolastici locali, particolarmente nelle frazioni di Comuni, dove non c'è scelta di uomini, dove tra le pochissime persone che sanno leggere e scrivere bisogna accettare, non dico quelle che sono più idonee, ma le meno inette a fungere nel consiglio scolastico; non sarà certo facile sostituire il consiglio medesimo. E ciò avvertiva assai bene l'onorev. deputato Monti, e l'amministratore previsto dal § 2 non durerebbe poche settimane, ma mesi e mesi. — Per ogni probabilità, io devo aggiungere che questo amministratore sarebbe in tutti i casi il parroco. Il clero, o signori, mira a riacquistare la sua influenza che ha perduta nelle scuole; e se molti fossero i casi di scioglimento, noi vedremmo quasi dappertutto i parrochi sostituirsi al consiglio scolastico locale e cadere così nelle mani del clero quella istruzione popolare che la legge gli ha voluto togliere. — Un altro inconveniente trovo di rimarcare, ed è che quando fosse sciolto il consiglio scolastico locale, succederebbe che i dimessi naturalmente si sentirebbero offesi, o per lo meno indispettiti, ed allora le scuole invece di avere delle persone apatiche, come le avevano quando i medesimi facevano parte del consiglio scolastico, avrebbero delle persone avverse, le quali non contribuirebbero al progresso delle scuole. — Non accennerò neppure gli abusi cui questa legge darebbe luogo; limitandomi di osservare che a me sembra prudente di non offrire una nuova occasione ad esercitarli. Io voterò quindi contro la legge e ciò in favore dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Monti.

Preds. Pita ličko od gospode rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Vladin povjerenik častni savj. Danilo ima rieč.

Danilo (oladin povjerenik). Rispettando le opinioni emesse dai rispettabili signori deputati Monti e Rossignoli i quali non dubito punto che parlarono pienamente convinti dell'importanza delle scuole e per promuoverne gli interessi, appartenendo e l'uno e l'altro ad un consiglio Scolastico distrettuale ed avendosi avuto occasione più volte di apprezzare le loro prestazioni a questo riguardo — devo nonpertanto dire alcune parole riferibilmente all'opinione da essi avanzata. In primo luogo i signori hanno asserito che i consigli scolastici distrettuali sono un'autorità rappresentativa. A questo punto di vedute credo dover opporre: che i consigli scolastici sono èvero costituiti da persone che vengono in parte nominate dalle autorità, altre destinate da altri corpi rappresentativi, ma una volta costituiti formano un'autorità amministrativa e non altro. In prova di ciò basta menzionare il loro titolo, ch'è di i. r., come porta il titolo di l. r. l'ispettore distrettuale e viene nominato dal ministro della pubblica istruzione. Non credo possa escludersi da questo punto di vista il principio ammesso dalla presente legge che i consigli scolastici locali possano esser sciolti da quello provinciale. Quanto ai diversi appunti fatti alla legge riguardo alla sua applicazione, in primo luogo fu detto che lo scioglimento del consiglio locale non servirebbe a nulla. Credo che a questa misura non si potrebbe divenire, se non quando fossero gravemente trascurati i doveri dei Consigli Scolastici, quando, cioè, essi facessero presso a poco niente, come è il caso in qualche consiglio scolastico locale della nostra provincia, oppure quando qualche consiglio scolastico si opponesse a disposizioni che venissero emesse a suo riguardo. Mi pare non possa essere il caso che contro un consiglio scolastico si debba procedere immediatamente a questa misura, inquantochè saranno tentati prima gli esperimenti blandi, e solamente quando non vi fossero altre misure, si ricorrerà a quest'ultimo, che non sarà preso di *motu proprio* dal consiglio scolastico provinciale, ma soltanto dietro proposta del consiglio scolastico distrettuale. Questi consigli scolastici distrettuali, che sono al caso di vedere, se vi sia la necessità da dover esigere questa misura estrema, vedranno nel tempo stesso se ci sarà la possibilità di poter sostituire questo consiglio, di cui si domanda lo scioglimento, con altre persone, perchè non si verrà certamente allo scioglimento prima di sapere con quali persone il consiglio verrà sostituito. In quanto all'osservazione dell'onor. Mont. relativamente al pauschale assegnato all'amministratore, osservo che la legge non ha

inteso di dare all'amministratore una remunerazione, ma un semplice pauschale tenuissimo per le spese di cancelleria, le quali non potranno essere molte. Questo pauschale assegnato all'amministratore è per le piccole spese di scritturazione, onde al disturbo non deve aggiungere anche il danno. — Qualo è il compito del Consiglio scolastico locale? Il suo compito è di sorvegliare che il maestro faccia il suo dovere e che il paese faccia pure il suo, mandando i propri figli alla scuola; e questi due doveri si possono adempiere senza mai bisogno di scrivere una parola. Noi abbiamo il fatto che consigli scolastici locali, istituiti in luoghi dove non si trova chi sappia leggere e scrivere (e per accennare chiaramente nominerò il distretto della Narenta) funzionano regolarmente, mentre in altri siti anche più istruiti funzionano meno regolarmente. — È vero che i consigli scolastici locali sono gratuiti e quindi (come dice l'on. Monti) si farà un piacere a quelli che verranno sciolti, ma io non credo che i consigli scolastici locali non siano i soli per i quali viene preveduto uno scioglimento; vi sono anche altre istituzioni gratuite, per esempio, i consigli comunali; eppure una delle misure contro i medesimi è lo scioglimento. L'istessa cosa ha luogo per i consigli di cui discutiamo, e qui sarà possibile ancora più; inquantochè il consiglio scolastico provinciale, che propone lo scioglimento, vedrà se, dato corso a questa misura, sianvi persone che possano surrogare quelle che vanno a cessare. — Una tema fu espressa dall'on. Rossignoli, relativamente all'amministratore, che, a suo dire, sarebbe quasi sempre il parroco del luogo. In tesi generale, io non ammetto questo. — Dal momento che spetta all'autorità, la quale ordina lo scioglimento, di nominare contemporaneamente un amministratore, trovo naturale che si esigerà dal consiglio scolastico distrettuale che faccia la proposta di questo amministratore. Ora io non credo che tutti i consigli scolastici distrettuali propongano i parrochi, poichè oltre i parrochi vi sono anche i maestri, c'è il medico, i quali sanno leggere e scrivere e potranno fungere da amministratori. Quando poi anche proponessero il parroco, io dico il vero che non troverei nessun motivo per opporsi a questa scelta, ove si voglia giudicare dall'esperienza, che ha fatto il consiglio scolastico provinciale, dal tempo in cui vigono le nuove leggi. Dal 1872, infatti, noi non abbiamo avuto dal clero alcuna opposizione, ma anzi la più volenterosa disposizione ed il massimo aiuto, ogni qual volta lo abbiamo richiesto. Quindi ritengo che non si avrebbe alcun danno, anche

se ciò avvenisse, nè dubiterei che quest' ufficio fosse per cauere in una mano molesta.

Tripalo (izvjestitelj). Na točne razloge navedene od vladina povjerenika neimam što nadostaviti. Tim više nebi se mogao složiti s mojimi predgovornici, budući da oni pripoznavajući zlo što s ovom zakonskom osnovom htio bi se ukloniti ne predlagaju mu nikakva lieka. Zato ostajem pri predlogu i preporučujem ga Visokome Saboru.

Preds. Prije svega ide na glasovanje predlog g. Monti-a, da se predje na dnevni red preko ove zakonske osnove. Ona gospoda, koja su za taj predlog 2. zastupnika Monti-a neka izvole ustati. (*Manjina*). Predlog je pao. Ide na posebnu razpravu zakonska osnova. Gosp. izvjestitelj Tripalo imae rieč.

Tripalo (izvjestitelj) čita § 1.

Preds. Pita li tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je o § 1 zatvorena. Ona gospoda, koja primaju ovaj § 1 neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno je većinom glasova.

Tripalo (izvjestitelj) čita § 2.

Preds. Pitati tko od gospode rieč? Nitko. Razprava posebna o § 2 je zatvorena. Ona gospoda, koja primaju ovaj drugi članak neka izvole ustati. (*Većina*). Primljeno većinom glasova.

Tripalo (izvjestitelj) čita § 3.

Preds. Pitati tko rieč? Nitko. Razprava je zatvorena. Tko prima ovaj § neka izvoli ustati. (*Većina*).

Tripalo (izvjestitelj) čita § 4.

Preds. Čitajte i peti.

Tripalo (izvjestitelj) čita § 5.

Preds. Pitati tko od gospode rieč? Nitko. Razprava je o §§ 4 i 5 zatvorena. Tko prima ove §§ neka izvoli ustati. (*Većina*).

Tripalo (izvjestitelj) čita naslov i uvod zakona.

Preds. I signori che accettano il proemio ed il titolo della legge sono pregati di alzarsi. (*Većina*).

Tripalo (izvjestitelj). Predlažem, da se odmah predje i na treće čitanje.

Preds. Quei sig.ri che accettano la proposta del relatore del comitato comunale che oggi stesso sia discusso in terza lettura il presente progetto di legge si alzino. (*Većina*). Quei sig.ri che accettano il presente progetto di legge in terza lettura si alzino. (*Većina*). È all'ordine del giorno: "Continuazione della seconda lettura del progetto di legge sul componimento di due o più frazioni comunali nelle controversie per beni di uso comunale." Il relatore on. Ljubić ha la parola.

Ljubić (izvjestitelj) čita:

Visoki Sabore!

Čast je zemaljskomu Odboru povratiti na posebnu raspravu zakonsku osnovu o nagodbam občinskih odlomaka u razmiricam radi svojih dobara.

Usljed opazaka učinjenih sa strane vladina povjerenika pri sjednici 26 t. m. Odbor je preinacio i dopunio § 4 rečene osnove, na sliedeći način:

§ 4.

Predsjednik otvara i završuje sastanak i na njem sa razpravom upravlja.

Zaključuje se nadpolovičnom većinom glasova prisutnih članova, u to brojeć i glas predsjednika, kojemu takodje pripada pravo glasa.

Što se odluči to se u zapisnik upiše, a potpisuje ga predsjednik sa jednim odredjenikom svakog odlomka; te predsjednik dostavlja prepis zapisnika občinskomu načelniku, da ga za osam dana dade proglasiti u dvoru občinskog ureda i u zanimanim odlomcima.

Glede ovih sastanaka uporavljivi su §§ 105 i 106 občinskog pravilnika 30 srpnja 1864.

Predsjednik dostavlja natocu zapisnika sastankova zemaljskomu Odboru, kojemu nadležni rasuditi o utocih občinskomu Opraviteljstvu podnešenih kroz 14 dana od proglašenja i odobrenje nagodbe.

§ 4.

Il presidente apre e chiude l'adunanza ed in questa dirige la discussione.

Si delibera a maggioranza assoluta di voti dei membri presenti, compreso il presente, che ha pure diritto di voto.

Sulle deliberazioni prese si redige un protocollo, da firmarsi dal presidente e da un delegato di ciascuna frazione; quindi il presidente rimette una copia del protocollo al podestà, perchè lo faccia per otto giorni pubblicare nell'atrio dell'ufficio comunale ed in tutte le frazioni interessate.

Relativamente a quest'adunanza sono applicabili i §§ 105 e 106 del regolamento comunale 30 luglio 1864.

Il presidente rimette l'originale protocollo dell'adunanza alla Giunta provinciale, alla quale compete il decidere sui ricorsi prodotti all'Amministrazione entro 14 giorni dalla pubblicazione e l'approvare il componimento.

Ovim obnovljenjem § 4 zakonske osnove nije se isti § preinacio već u obliku; biva, mjesto se prosto odnositi na paragrafe občinskog pravilnika koji se tiču rasprave i zaključaka, iz istih se prenilo što je udesivo na ngodbene sastanke, izostavljajući što nije udesivo a dopunjujuć što je potrebno s osobite vrsti sastanka. Jedina je preinaka u završetku §.a izostavljenje izraza *valjanosti*, a da ne bude smunjeno kao da osnovom Sabor odlučuje o ustanku sebi nenadležnoj.

Paragrafu ovako napravljenu ne može da bude već prigovora, jer sasvim slične ustanove jur su uzakonjene §.om 98 obč. pravilnika glede razmirica medju obćinam, a što u takovim je zakonito, mora da bude i u razmiricam medju odlomcima kakve obćine.

U Zadru 29 ožujka 1874.

Predsjednik.

ST. LJUBIŠA.

Preds. Badić da je u ovoj zakonskoj osnovi zatvorena obćna razprava, otvaram posebnu razpravu i molim g. izviestitelja, da čita u § 1.

Ljubić (izviestitelj) čita § 1.

Preds. Pitati tko od gospode rieć?

Gligo. Veramente essendo il progetto ora riprodotto dalla Giunta differente dal primo, non essendo seguita neppure una discussione speciale e non essendosi la Giunta occupata delle osservazioni del comitato comunale, ritenevo che la prima proposta dovesse suonare che al comitato comunale fosse rimandato il progetto perchè lo rivedesse colle avvenute modificazioni. Ma giacchè così non è seguito, io tornerò alla carica contro il progetto e lo combatterò singolarmente nei suoi §§. Il § 1.º dà la facoltà a due frazioni comunali di comporre fra di loro le differenze riferibili a beni di uso comune. Questa facoltà è già garantita dalle generali disposizioni di legge ed ognuno può transigere quando voglia anche *brevi manu*; ma fra le frazioni comunali questi componimenti non seguono perchè ognuno tira quanto più può l'acqua al suo molino e per quanto, e l'autorità comunale e i consigli comunali e le autorità politiche si prestino e si sieno prestate a comporre queste differenze, non hanno mai potuto ottenere il convincimento nei loro risultati che entrambe le parti sieno disposte a transigere e a convenire. Chi ha in possesso un maggior tratto, se lo vuol mantenere anche coll'uso della forza brutale. In questo

caso sarebbe provvido rendere obbligatorio un compromesso fra le parti, rendere obbligatoria la scelta di due uomini di fiducia per una parte e per l'altra. Questa legge dice: *potranno transigere* e se sono disposti dovranno scegliere due uomini di fiducia. Ma basta allora che una sola frazione dica: io non voglio scegliere l'uomo di fiducia, la legge resta come non esistesse. Noi possiamo sorpassare su quest'articolo, perchè già troveremo ordinariamente che una parte o l'altra si rifiuterà alla scelta dell'arbitro. E che cosa sarebbe qualora si negasse alla Dieta la competenza di votare questo progetto di legge? Quello che essa potrebbe fare sarebbe questo: esprimere il voto che dai poteri costituzionali sia ordinato per legge che in questioni di questa indole, vengono nominati due arbitri. Vedremo poi al successivo paragrafo a che cosa si verrà. Io per conseguenza mi oppongo all'accettazione di quest'articolo.

Preds. Pitati tko od gospode rieć? Nitko. Razprava ob ovom §.u je zatvorena.

Ljubić (izviestitelj). Što je častni zastupnik Gligo kazao o § 1 čini mi se da se odnosi na obćnu razpravu. Pošto daklen prigovora baš posebih ovome §.u nije učinio, to ja na novo preporučam da se ovaj § primi.

Preds. Ide na glasovanje § 1, koji je bio pročitan od gosp. izviestitelja. Ona gospoda, koja primaju ovaj § 1 neka izvole ustati. (*Većina*). On je primljen većinom glasova. Sliedi § 2.

Ljubić (izviestitelj) čita § 2.

Preds. Pitati tko rieć? Nitko. Razprava je zatvorena. Tko prima ovaj § neka izvoli ustati. (*Većina*).

Ljubić (izviestitelj) čita § 3.

Preds. Pitati tko rieć? Nitko. Razprava je o § 3 zatvorena. Tko prima ovaj § neka izvoli ustati. (*Većina*).

Ljubić (izviestitelj) čita § 4.

Preds. Želili tko govoriti.

Gligo. Dunque le due frazioni comunali hanno scelto cadauna i suoi due uomini di fiducia. Questi due uomini di fiducia hanno da convenire nel giorno stabilito e discutere in presenza di un presidente nominato dalla Giunta. Che cosa è il presidente? È egli un arbitro? È egli un giudice? Che cosa è? — Io non capisco; questo presidente *vota*. Secondo le ordinarie nozioni del compromesso, le parti scelgono cadauna un arbitro, rimettendo in suo potere la propria causa. Qui nè una nè l'altra delle parti non scelgono l'uomo di fiducia; quando due arbitri eletti dalle parti non convengono per la scelta di un terzo, pel potere che ordinaria-

mente viene affidato ai due eletti, essi scelgono un terzo. Qui non ci sono i due arbitri eletti, nè c'è il terzo; è la Giunta provinciale, la quale dà il diritto di decidere. E di decidere come? A maggioranza di voti! Io trovo inconveniente che assuma la parte di giudice quello che dalle parti non è stato eletto per giudice e che si faccia così sorgere una sentenza arbitramentale arbitraria. Ma peggio la cosa va, qualora due frazioni si trovino a petto di una terza ed abbiano egualmente la massima di decidere la vertenza a maggioranza di voti. Due frazioni sceglieranno quattro uomini, quattro plenipotenziari e la terza ne sceglierà due; — abbiamo così già fatta la maggioranza: quattro contro due. Una delle due frazioni deve rassegnarsi: la causa è decisa per maggioranza dal voto di una delle due parti interessate. Anche questa io trovo una enormità legale e io mi oppongo all'accettazione di questo paragrafo. (*Odobrovanje*).

Preds. Želili tko govoriti? Nitko. Razprava je o § 4 zatvorena. Izvjestitelj odbora častni Ljubić ima riječ.

Ljubić. Moram prije opravdati preinaku, koju je zem. Odbor evo u ovom § 4 preuzeo, i napomenuti kako bijaše § 4 sastavljen. U prvoj ovoj osnovi bili su navedeni neki §§ obč. zakona, koji paragrafi nemogu se primjeniti na ove sastanke odlomnačke. Zato je Odbor zemaljski iznio iz istih paragrafa onoliko, koliko se dade upotrebiti na ove sastanke; a ostalo što nije potrebito, izostavio je. Na prigovor pako g. zastupnika Glige o ovom paragrafu 4, koji se naročito odnosi na način glasovanja, kako se u § 4 ustanovljuje, odgovaram ovo. Po mome mnenju častni zastupnik Gligo ne shvaća potpunoma niti sasvim jasno smjer i cilj ovoga zakona, jer ga uzimlje kao pristatak i prostu razmirbu. Čini mi se da sasvim ne shvaća cilj ovoga zakona, jer zakon ovaj nije prosti pristatak, nego u obće ovdje ima jedna razprava, ovdje ima jedan zaključak, ovdje ima jedna nagodba, kojoj usljed ovog zaključka pako treba odobrenja, ne samo odobrenja od starije vlasti već i razsudio između povjerenika. Strah, što ga pokazuje častni Gligo, da bi mogao jedan odlomak biti nadvladan od drugog odlomka glasom odredjenika kojeg pošalje da ga zastupa i da razkrsti razmiricu, nije temeljit, jer proti tome nadvladanju ima jedna velika zaprieka što ta nagodba neima vrijednosti dok ju neodobri Odbor zemaljski. Ona opet dodje na razpravu Odborovu od 5 ljudi, te Odbor, kada vidi da je koji odlomak štetno nadvladan ima načina da krivnu izpravi, i bez toga što u istoj osnovi u § 4 ima mjesta utoku. Stoga čini

mi se da ovaj § ovako popravljen može biti primljen, i ja ga preporučam Vis. Saboru.

Preds. Ide na glasovanje § 4 kako je preinačen. Tko ga prima, neka izvoli ustati. (*Većina*).

Ljubić (izvjestitelj) čita § 5.

Preds. Pitati lko rieč.

Ponte. L' altro giorno, quando è stata messa a voti la proposta di passare all'ordine del giorno su questa legge, io ho votato contro l'ordine del giorno e mi sono pronunciato per quella proposta che rimandava il progetto al nuovo esame. Io credeva che il comitato riprodurrebbe il progetto in modo assai più perfetto di quello in cui oggi è prodotto. Sarebbe stato più ragionevole, come l'on. Gligo voleva, di rimandare il progetto al comitato comunale; questa sua idea egli non l'ha rivestita delle forme di una proposta e quindi è caduta da sé. Ed è passato, giacchè forse non avremmo avuto un progetto tanto imperfetto. Tra gli altri egli non contempla il caso quando gli eletti uomini di fiducia di ambo le parti non volessero prender parte alle sedute indette. Varie altre imperfezioni contengono, per cui se noi fino da ora in questo argomento delle contese pei beni comunali ci siamo trovati assai spesso in condizioni tali da non poterle vedere condotte a fine, questa nuova legge aumenterà ancora le difficoltà e le condurrà all'infinito; io perciò ho votato oggi contro i singoli §§ e voterò contro la legge.

Preds. Desidera ancora alcuno la parola? Nessuno. Quei signori che accettano il § 5 si alzano (*Većina*).

Ljubić (izvjestitelj) čita §§ 6 i 7.

Preds. Desidera alcuno la parola? Nessuno. I signori che accettano questi §§ si alzano. (*Većina*).

Ljubić (izvjestitelj) čita naslov i uvod zakona.

Preds. Non desiderando alcuno la parola, metto a voti il proemio ed il titolo della presente legge. (*Većina*). Essi sono accolti a maggioranza.

Ljubić (izvjestitelj). Predlažem da se odmah predje na treće čitanje.

Preds. Domanda alcuno la parola? Nessuno. I signori che accettano che si passi tosto alla terza lettura, sono pregati di alzarsi. (*Većina*). I signori che accettano questa legge in terza lettura, sono pregati di alzarsi. (*Većina*). Quarto affare di ordine del giorno: "Rapporto del comitato legale sull'unione eventuale di Orebić al giudizio distrettuale di Curzola." Il relatore del comitato legale on. Ivelio ha la parola.

Ivelio (izriestilelj) čita:

Eccelsa Dieta!

Considerando come quegli stessi riguardi che consigliarono altra volta quest' Eccelsa Dieta ad esprimersi in favore della domanda dei comunisti di Trappano, Janjina e Kunà, perchè la sede del giudizio distrettuale della penisola di Sabioncello venisse trasportata da Orebič in altro luogo e topograficamente e con riflesso alle vicendevoli relazioni commerciali dei vari paesi di quel distretto più centrico, valgono anche a persuadere che Orebič coi villaggi al suo comune politico appartenenti giaccia lontano dalle borgate principali del resto della penisola, e non abbia con queste motivi e mezzi di facile comunicazione; ed

Associandosi alle osservazioni fatte dalla Giunta provinciale nella sua relazione 11 luglio a. c. N.º 2670 qui allegata e della quale viene ora data prelettura;

Il rapportante ha l'onore di proporre che l'Eccelsa Dieta accolga il deliberato della Giunta provinciale raccomandato colla relazione sopracitata.

Zara, 29 settembre 1874.

Il presidente.

FONTANA.

Ivelio.

Ecco ora il rapporto della Giunta:

Eccelsa Dieta!

L'i. r. Ministero della Giustizia col suo dispaccio 19 giugno a. c. N.º 7427, nella previsione che possa effettuarsi il trasloco della sede giudiziaria da Orebič in qualche altro sito della penisola di Sabioncello, ha incaricato la Giunta di ripetere dall'Eccelsa Dieta il parere in senso al § 2 della legge 11 giugno 1868 se in questa eventualità non conveniva l'aggregazione del Comune di Orebič alla giurisdizione del distretto giudiziario in Curzola.

La Giunta provinciale non è al caso di determinare la differenza nell'aumento degli affari che siffatta aggregazione può portare al giudizio di Curzola, e se essa altera quell'equilibrio che sussiste attualmente fra il numero degli affari, ed il personale del giudizio di Curzola.

Questi dati l'i. r. Ministero può con migliore fondamento ripeterli dalle autorità giudiziali della Provincia.

I soli dati economici che possono aver relazione con questo argomento sono, che la Comune di Orebič conta 1095 abitanti, che pagano una imposta di f. 8044, ripartita fra 81 elettori che pagano un'imposta superiore a fior. 3. Il distretto giudiziario di Curzola, come è attualmente costituito, conta abitanti 11609 con un imposta di fior. 17981.

La questione adunque va ad essere trattata sotto il punto di vista della posizione topografica, e della più facile amministrazione della giustizia, dal lato della facilità delle comunicazioni.

Se si riflette che Orebič è posta al mare ed alla distanza di un quarto d'ora da Curzola attraverso un canale navigabile in tutte le stagioni dell'anno, e tutelato più che mai dai tempi cattivi; se si riflette che gli interessi e gli affari di Orebič si collegano con Curzola più assai che colle altre comuni della penisola, non può essere dubbia la soluzione del quesito: *che nell'ipotesi accennata dall'i. r. Ministero della giustizia, l'aggregazione del Comune di Orebič al distretto giudiziario di Curzola presentasi del massimo interesse per i suoi abitanti.*

Ed in questo senso per gli effetti del § 2 della legge 11 giugno 1868 la Giunta ha l'onore di raccomandare all'Eccelsa Dieta, di voler pronunziarsi.

Zara 11 luglio 1874.

Il presidente.

LJUBIŠA.

Preds. È aperta la discussione generale.

Ponte. Io nel comitato ho controvolato a questo concluso. Vuole avere il sig. presidente la bontà di favorirmi il mio controvolto?

Preds. L'on. Ponte a nome della minoranza del comitato legale, ha la parola.

Ponte (čita): 1. Sia incaricata la Giunta prov. di ripetere dal Comune di Sabioncello informazioni e parere sulla convenienza del trasferimento della sede giudiziaria e subordinatamente sull'opportunità dell'aggregazione a Curzola, con invito di produrre la relazione alla Dieta. 2. Sia incaricata la Giunta provinciale di rescrivere al Ministero della giustizia, che la risposta definitiva seguirà ottenute che si avranno le informazioni dal Comune di Sabioncello.

Preds. Devo osservare che la minoranza del comitato legale ha trasportato la questione sopra un altro campo, mentre qui si trattava semplicemente di *eventuale* aggregazione di O-

rebić, inquantochè la Dieta già fino dal luglio 1872 si era pronunciata sulla sede di giudizio della penisola di Sabioncello, e su questo non vi è questione. Soltanto il Ministero della giustizia domandava se, ammessa la proposta della Giunta, fosse conveniente di distaccare il giudizio della penisola da Orebić e di unirlo a quello di Curzola.

Lapenna. Anzitutto debbo osservare che i riflessi fatti valere dall'onor. Presidente non mi sembrano giustificati, neppure nella ristretta cerchia della questione, se sia da aggregarsi il comune di Orebić a Curzola nell'eventualità del trasporto del giudizio distrettuale di cui si tratta. — Anche sotto questo riguardo parmi che la proposta del rilievo sia giustificata. Sarebbe strano infatti che in un argomento in cui è interessato il Comune di Orebić, in un argomento in cui nessuno può emettere un desiderio con maggiore giustizia che il Comune di Orebić, per rilevare se meglio gli convenga di restare aggregato alle altre tre comuni di Kuna, Janjina e Trappano, sottoposte al giudizio distrettuale di Orebić, oppure se gli convenga passare al giudizio distrettuale di Curzola, mi pare strano, ripeto, che si risolva tale questione senza pur sentire il Comune interessato. Senonchè mi paiono ingiustificate le osservazioni dell'on. Presidente anche, perchè non è punto esatto che sia questione già risolta dalla Dieta anteriore e dal Ministero, ciò che forma il soggetto della ipotesi, in seguito alla quale appena dovrebbe risolversi l'altra domanda, se il giudizio di Orebić debba passare in uno od in altro Comune. Io ho letto i pochi atti che stavano a disposizione dell'Eccelsa Dieta in questo argomento; avrei desiderato avere tutte le informazioni che sarebbero state necessarie, tutte quelle informazioni che furono ritirate dai diversi organi amministrativi, chiamati a risolvere in generale la questione del trasferimento. Non sarà certo da apporsi a colpa della giunta, ma gli atti non vi erano. Però da quelli messi a disposizione dei Deputati risulta che la relazione fatta dalla Giunta non corrisponde pienamente a quanto dice la nota del Ministero. In tale nota allegata agli atti il Ministero pianta precisamente l'ipotesi del trasferimento della sede del giudizio distrettuale da Orebić a Trappano; quest'ipotesi dimostra quale sia l'intendimento del Ministero e in questa ipotesi esso domanda se sia opportuno aggregare Orebić al giudizio distrettuale di Curzola. La Giunta si servi invece di un'espressione più vaga; essa disse: *nell'ipotesi del trasferimento del Giudizio Distrettuale ad un luogo più centrico*; ed era ben naturale che la Giunta si

servisse di questa espressione vaga e generica. Era ben naturale dal punto di vista dell'opportunità, mentre nella decorsa sessione l'ecc. Dieta e la Giunta avevano esternato un voto un poco diverso da quello che oggi esterna il Ministero. Nella decorsa sessione l'ecc. Dieta aveva esternato il sentimento che il giudizio passasse, non da Orebić a Trappano, ma da Orebić a Kuna, e sotto questo punto di vista l'opinione della Dieta aveva molti argomenti per sè. Un solo sguardo alla carta geografica fa vedere come Kuna sia al centro della penisola, e siccome la Dieta non aveva adottato altri argomenti di qualche valore, così era ben naturale che si scegliesse questo punto e se circostanze particolari non avessero sconsigliato questo trasferimento, se la medesima comune di Kuna non si fosse espressa in modo contrario, io stesso mi sarei associato al voto della Dieta. Ma oggidì di questo non si tratta. Oggidì la questione non è più quella dell'anno scorso, ma ben diversa, poichè la domanda del Ministero fu cambiare alla questione di aspetto. Io credo che lor signori non vorranno precludermi la via di occuparmi anche di questa questione, che io chiamo pregiudiziale, ma molto importante; e tanto più lo credo, perchè è mio avviso, che il Ministero abbia voluto ripetere in via diretta il voto della Dieta anche su questa questione pregiudiziale, ed è debito nostro, subitochè il Ministero sorge con una nuova opinione, occuparci anche di questa parte della questione. Comincerò dal punto concreto presentatoci dal comitato. Ammetterò l'ipotesi che sia pienamente certo che le circostanze giustifichino la tesi del Ministero che la sede del giudizio passi da Orebić a Trappano, ed esaminerò per ora nudamente la questione, se sia conveniente, cioè, di aggregare Orebić e tutte le sue quattro frazioni al giudizio di Curzola. Egli è certo che l'unico argomento che potrebbe determinare la Dieta ad esprimersi per l'affermativa, è quello accennato dalla Giunta, vale a dire, la piccola distanza che separa Orebić da Curzola e l'asserzione avanzata che si tratti di un canale facilmente navigabile in tutte le stagioni dell'anno e di facile accesso, quindi la conclusione che torni più opportuno nell'interesse del Comune di Orebić di aggregarsi al giudizio di Curzola, piuttostochè subire le sorti del viaggio da Orebić a Trappano. Io mi permetto prima di tutto di contraddire e solennemente contraddire quell'asserzione della Giunta, che viene da essa premessa in appoggio della sua informativa. È notorio a tutti in Dalmazia che quel canale stretto, che divide Curzola da Orebić, è tutt'altro che facilmente

navigabile in tutte le stagioni dell'anno, mentre invece è pericoloso specialmente d'inverno, in cui è anzi affatto inaccessibile. Quel canale ci ricorda moltissimi naufragi e molte vittime, nè ho bisogno di ricorrere ai tempi antichi per provare la verità di questa mia affermazione. Il dì 12 agosto di questo medesimo anno, il capitano Bielec viaggiava con la sua famiglia per questo canale ed il vento procelloso ha fatto riversare la barca, rimanendo vittima la moglie del povero capitano. E di questi fatti ve ne sono moltissimi. Io mi richiamo ad uomini che non hanno alcun interesse, ad uomini imparziali e distinti che dal governo furono nominati giudici distrettuali a Sabbioncello e con i quali io ebbi relazione; ebbene, essi hanno dichiarato quel canale tanto pericoloso che nella stagione invernale, in quei tempi in cui l'ospitalità degli abitanti di Orebić non si manifestava nei fatti com'era nei cuori, per molti e molti giorni non si aveva pane se l'una o l'altra famiglia di Sabbioncello non era disposta a cederne, nè si poteva in alcun altro modo procurarne. — È un fatto che i bastimenti molte volte non possono poggiare in quel canale. Ora ognuno mi dirà se in queste circostanze, anche con una strada meno accessibile, come sarebbe quella che unisce il Comune di Orebić a Trappano, non sia assolutamente inconsulto abbandonarsi al capriccio dei venti, piuttostochè percorrere a piedi il cammino che passa da Orebić a Trappano; lasciando anche da parte l'altra circostanza che se le strade sono cattive, il Comune e la Giunta Provinciale con le larghe loro vedute (per le quali, anche viottoli che uniscono frazione a frazione vengono dichiarate strade comunali) si presteranno a rendere meno difficile anche questa strada. Per conseguenza cesserebbe l'unico argomento pel quale si vorrebbe venire ad un controsenso, cioè, che una parte del continente venga staccato dalle Comuni consorelle per mettervi di mezzo l'abisso del mare, per unirli ad un'isola, che in alcune stagioni è inaccessibile. Queste sono le ragioni, per le quali io non sarei d'avviso che Orebić fosse unito al giudizio distrettuale di Curzola, quandanche fosse consulto di trasferire la sede da Orebić a Trappano. Ma come ho detto poc' anzi, credo che un secondo punto di vista abbia ad esser preso in contemplazione. Ho detto prima che sarebbe quistionabile la tesi, se il giudizio da Orebić debba trasferirsi a Kuna per la ragione unica della centralità, ed ho pure avvertito le altre ragioni che impediscono il progetto, la mancanza cioè, principalmente di fabbricati. In ogni caso non è questa l'ipotesi

dalla quale dobbiamo partire. Quali sono i motivi per i quali il Ministero può avere esternato l'intendimento di trasferir la sede da Orebić a Trappano? La nota ministeriale è così laconica che non possiamo che indovinarli. Io mi trovo, però, nella felice situazione di poter dire alcuni di questi motivi. Mi sono dato premura — avendo seguito la quistione con interesse — di prendere tutte le informazioni ch'erano del caso. I motivi che vengono fatti valere dalle Comuni di Kuna, Janjina e Trappano, si basano unicamente sulla posizione topografica e sulle cattive strade di alcuni punti del territorio, dove sono poste le Comuni medesime. Formiamoci un'idea del suolo. Il suolo ha una lunga giogaia di monti, che divide in due parti l'isola. La parte meridionale è composta della Comune di Orebić e di una parte di quella di Janjina; la settentrionale, da una parte di quella di Janjina e dalla Comune di Trappano. La distanza fra i due estremi, di Janjina e di Orebić, è pressochè uguale alla distanza che passa fra Janjina e Trappano, e la difficoltà è grande egualmente per quelli che appartengono alla parte di Janjina, che sta al di là della giogaia, e dal comune di Orebić; quindi l'argomento della distanza non potrebbe assolutamente favorire l'assunto di Trappano, anche nell'ipotesi che Trappano fosse in posizione più centrica di quello che è attualmente. Ma v'ha di più: nelle pratiche fatte per rilevare l'opportunità del trasferimento del giudizio da Orebić ad un sito più centrico furono intesi tutti gli organi i quali potevano porgere qualche informazione. Ed io mi trovai al caso d'indagare anche il sentimento di questi organi, mentre come deputato al Consiglio dell'Impero non mi fu preclusa la via ad esaminare tutti gli atti. Il tribunale di Ragusa si era espresso nel senso del trasferimento e precisamente a Trappano. Il Capitano distrettuale di Curzola si era esternato nel senso di conservare il giudizio distrettuale ad Orebić; del medesimo avviso era il Tribunale di Appello e la Presidenza del Tribunale di Appello. A me pare che quelle Autorità che erano chiamate più d'avvicino a giudicare sulla questione; quelle Autorità che erano nella possibilità di valutare tutte le circostanze, si sono esternate per la conservazione del giudizio distrettuale a Orebić; e tra quelle che proponevano il trasferimento, c'è un tale disaccordo che dimostra quanto sia difficile di trovare un sito che soddisfaccia alle esigenze degli abitanti. Ho detto poco prima che la Giunta dava il suo voto a favore di Kuna, il Tribunale di Ragusa lo dava a Trappano, il comune di Janjina accennava a quelle circostanze per le quali naturalmente la sua residenza doveva

Prilozi — Allegati.



Digitized by Google



Eccelsa Dieta!

L'origine storica dell'istituto dell'Opera Pia di Ragusa risale a qualche secolo retro.

Era in quella città invalsa la pratica di nominare esecutore testamentario, o come allora lo chiamavano epitrapo, dei lasciti destinati a scopi filantropici religiosi ed in generale d'utilità pubblica, lo stesso governo di quel piccolo stato, il quale ne accettava volenteroso l'incarico nel riflesso di conservare la sostanza e di adempiere colle sue rendite agli obblighi a dette fondazioni inerenti.

Se non che aumentatisi i lasciti in un modo considerevole, il Governo di Ragusa venne nella determinazione di affidare l'amministrazione di un tale istituto ad una commissione, composta di tre Senatori col titolo di tesoriери di S. Maria maggiore, e, per quanto pare, non obbligati a rendimento di conti.

Caduta la repubblica di Ragusa per l'effetto di conquista francese, il nuovo Governo incamerò i beni dell'Istituto dell'Opera Pia (1808) e ne devolse le rendite a scopi diversi da quelli a cui erano destinati dai fondatori.

Succeduta la dominazione austriaca, nell'anno 1815 fu ristorato l'istituto dell'Opera Pia e coll'aulico decreto 7 maggio 1818 N. 21309-3610 veniva disposto:

A. Che l'interinale amministrazione dei suoi capitali debba essere affidata ad una commissione amministrativa, eguale a quella degli istituti di pubblica beneficenza in senso del regolamento 10 settembre 1812 della cessata reggenza, senza però derogare alle provvisorie disposizioni del governiale decreto 9 dicembre 1815 N. 14790; e

B. Che quando tutti i capitali dell'Opera Pia sarebbero liquidati, il Governo della Dalmazia debba prendere in esame il quesito, se forse non sarebbe più opportuno di sciogliere l'istituto riunito e rimetterne i capitali a coloro che già ne fruiscono le rendite.

Successivamente mediante aulico Decreto 12 Marzo 1846 N. 8101 fu disposto che la Commissione d'amministrazione dell'Opera Pia debba essere unita a quella della pubblica Beneficenza, alla quale veniva differita la superiore vigilanza sull'istituto, mentre a fianco di esse Commissioni, le di cui attribuzioni venivano determinate dal § 8. fu conservata l'amministrazione dell'Opera Pia, creata nel 1818, compo-

sta di un cassiere, e di un controllore che avevano il grosso degli affari, ed una dipendenza diretta dell'i. r. Capitanato distrettuale di Ragusa.

Tale misura non alterò materialmente lo stato delle cose, dacchè la sostanza dell'Opera Pia si mantenne separata ed indipendente da quella della pubblica Beneficenza. Scopo di siffatta misura doveva essere stato verosimilmente quello di concentrare in un sol corpo la sorveglianza sui due istituti, Opera Pia e pubblica Beneficenza, molto più da quando il vescovo ed il podestà del luogo erano contemporaneamente membri di diritto sì dell'una che dell'altra commissione.

Si noti che sotto il preesistente governo della repubblica, il vescovo di Ragusa non aveva nessuna ingerenza nella Commissione dirigente l'Opera Pia, e che stante la confisca decretata dal governo francese, gli organi governamentali ne avevano assunta l'amministrazione. Appena nell'anno 1818 l'attuale governo nel ristorare l'istituto dell'Opera Pia, credette di creare una commissione conformemente ai principi riformatori introdotti nell'anno 1815 nell'organismo delle commissioni di pubblica Beneficenza.

Secondo il regolamento di queste ultime, 10 settembre 1812, ai dignitari ecclesiastici non apparteneva nessun diritto virile nelle commissioni stesse, e fu per l'effetto dei suddetti principi riformatori dell'anno 1815, che fu accordato al primo dignitario ecclesiastico il diritto di presidenza, che in caso d'impedimento od assenza veniva sostituito dal dirigente Podestà altro membro di diritto.

Un tale stato di cose perdurrà sino all'anno 1871, in cui l'eccelso Ministero dell'interno col dispaccio 15 agosto anno stesso N. 3463, trovò di devolvere alla Giunta provinciale dalmata tutte le attribuzioni, ed in ispecialità anche degli affari di superiore ispezione che per le vigenti norme spettavano all'i. r. Luogotenenza ed alle ii. rr. Autorità politiche da essa dipendenti, sopra le commissioni di pubblica Beneficenza, e sopra gli istituti affidati alla tutela delle medesime, compresa relativamente a quella di Ragusa anche la superiore ispezione e controllo sull'attività della stessa qual Direzione dell'Opera Pia.

Appena assunta dalla Giunta provinciale la mediata superiore vigilanza e controllo sull'istituto dell'Opera Pia, attese le voci che correvano sui disordini in cui versava l'istituto stesso, la Giunta a scanso della propria responsabilità, inviò colà un proprio assessore onde questi, in unione ad un impiegato contabile, i-

stituiscia un'inchiesta alla a far conoscere lo stato della gestione di quell'istituto.

Ad onta che dal risultato di questa inchiesta emergeva e l'enorme ammontare delle restanze, e la massa giacente di liquidazioni per conto sussidi dotati, e vistosi capitali non collocati a mutuo, e processi contabili giacenti da più lustri illiquidi e pausanti, e difetto di una efficace controlleria, tuttavia la Giunta provinciale non ha voluto introdurre subito nei primordi un radicale cambiamento nell'organismo amministrativo dell'Opera Pia, e credette di supplire col deliberato 4 gennajo 1873 N. 4838, conservando alla Commissione di pubblica Beneficenza non solo la sfera d'azione concessale coll'aulico decreto 12 marzo 1846 N. 8101, ma anche quella che era riservata all'autorità politica e che fu recentemente devoluta alla competenza della Giunta.

Sperava la scrivente che coll'ampliare alla Commissione di pubblica Beneficenza la sua sfera d'azione, sarebbe scossa la di lei inazione, o che l'atto di fiducia con ciò dimostrato le aumentandone la responsabilità, le avrebbe fatto comprendere tutta l'importanza del proprio compito. Ma la Commissione di pubblica Beneficenza non corrispose all'aspettativa, nè pose riparo ai difetti rilevati dall'inchiesta e ad essa comunicati col foglio della Giunta 17 giugno 1872 N. 106, talchè non restò altro alla scrivente che di toglierle, d'accordo coll'autorità dello Stato, la direzione sull'Opera Pia, di separare i due istituti e di affidare ad una commissione *ad hoc* la direzione sopra questa ultima.

Tale direzione composta dal pedestà di Ragusa Rafaelò conte Pozza in qualità di Presidente, e dei membri Antonio Drobaz, Biagio Degiulli, Pietro Fouque, e dal d.r. Matteo de Zamagna già patrocinatore dell'istituto, andò in attività coi primi di marzo 1874, e si diede alacremente a por riparo ai difetti dall'inchiesta verificati.

Qui giova avvertire che nella sessione dietale dell'anno 1871, nell'occasione in cui si discuteva e votava il progetto di un regolamento sugli istituti di pubblica Beneficenza, l'eccelessa Dieta accolse l'emendamento proposto dall'on. deputato Klaić che cioè l'istituto dell'Opera Pia di Ragusa rimanesse anche in appresso riunito a quella Commissione di pubblica Beneficenza.

Senonchè essendo stata negata a quel progetto di legge la sovrana sanzione, e ripreso nuovamente in discussione nella sessione dell'anno 1873, la Dieta, persuasa delle ragioni che avevano mosso la sua Giunta a togliere alla Com-

missione di pubblica Beneficenza la direzione dell'istituto dell'Opera Pia, ed affidarlo ad una commissione *ad hoc*, credette di ammetterlo nel nuovo progetto la disposizione accolta nella sessione dell'anno 1871, per cui l'istituto stesso doveva rimanere anche per la innanzi unito alla pubblica Beneficenza di Ragusa.

Negata la sanzione sovrana anche a questo nuovo progetto di regolamento sulle pubbliche Beneficenze, tra i motivi che ne appoggiano il rifiuto sta detto nel dispaccio 1 giugno p. p. N. 2345 di S. E. il Ministro dell'interno:

“Nel primitivo abbozzo di legge, fra gli istituti che a tenore del medesimo dovevano essere regolati, era stato accennato per il primo quello dell'Opera Pia di Ragusa.

“Nell'attuale progetto invece non apparisce più compreso questo importantissimo complesso di fondazioni dalmate.

“Ora mentre il progetto di legge deve regolare l'amministrazione degli istituti di pubblica Beneficenza esistenti in Provincia, non è consulto di lasciare senza una base legale l'amministrazione del più importante dei medesimi.

“Tale base legale, che è indispensabile al conseguimento di una stabilità nell'amministrazione, deve, mediante adatte disposizioni, venir compresa in questo progetto, senza però pregiudicare al diritto di amministrazione deferito alla Giunta.

“Tali dovrebbe ritenersi che fossero state già sin dal principio le intenzioni della rappresentanza provinciale, e lo stesso Governo astruendo dalle disposizioni interinali attuate dalla Giunta, deve ritenere, con riflesso alla trattazione corsa su questo progetto, che avrebbe avuto luogo in via di legge anche la regolazione della gestione dell'Opera Pia.

Prima però di diveuire ad una deliberazione in proposito, alla Giunta si affacciò il quesito se non sarebbe più consigliabile di sciogliere quell'istituto *sui generis*, consegnando la sostanza ai partecipanti delle sue rendite, o se non fosse piuttosto consulto di conservarlo anche nell'avvenire regolato mediante una legge provinciale.

L'istituto dell'Opera Pia è un *unicum* nel suo genere, esso è un conglomerato di fondazioni di diversa destinazione, che cittadini della fu repubblica di Ragusa lasciavano in curatela dello stato. Scopo di una tale curatela era da un lato la maggior sicurezza, sia dei capitali, che dell'adempimento degli obblighi fondazionali, e dall'altro il difetto di una legale rappresentanza dei diversi corpi morali e persone giuridiche chiamate dai donanti al godimento.

delle rendite fondazionali. Così l'ufficio dell'Opera Pia si risolveva in un semplice incarico di esecutore testamentario, che conserva ed amministra le sostanze fondazionali, divide le rendite ai poveri, alle chiese, alle confraternite, all'ospitale, alle scuole, alle donzelle aventi diritto al sussidio dotale, in fine allo stato per riscatto degli schiavi.

Presentemente però ognuna delle corporazioni partecipanti a tali rendite ha una propria legale rappresentanza, più o meno autonoma, e quindi non vi sarebbe ragione sufficiente di non assegnare a ciascuna il quoto che ad esse rispettivamente appartiene sulla sostanza complessiva, in proporzione a quella fruita sulle sue rendite. Così da un lato la spesa dell'amministrazione e contolleria dell'istituto dell'Opera Pia diverrebbe superflua, e le persone giuridiche chiamate al godimento delle rendite della sostanza da essa gestita, anziché lasciare ad altri l'amministrazione della sostanza propria, provvederebbero da sé nella cerchia della propria legale attività. La pubblica Beneficenza assumerebbe il quoto devoluto ai poveri, la Provincia quello destinato al fondo scolastico provinciale ed all'ospitale di Ragusa, le chiese e confraternite quello ad esse spettante per obblighi di natura ecclesiastica, il comune quello dedicato a sussidi dotali di spose cittadine, finalmente lo stato quello destinato al riscatto degli schiavi.

Il cumulo d'interessi così diversi affidati alla gestione di un esecutore testamentario, qual è l'Opera Pia, non solo lede i diritti di libera amministrazione della propria sostanza che spetta in un modo più o meno autonomo ai corpi morali e persone giuridiche, che hanno il diritto di proprietà sulle fondazioni di cui si tratta, ma le espone a tutti i rischi e pericoli di un'amministrazione mediata, ed a quei altresì di una solidarietà che di regola non ha ragione di esistere.

Che in questo senso abbia ritenuta la cosa anche l'ecc. Governo, lo si evince dalla riserva contenuta nel precitato aulico decreto 7 maggio 1818 N. 21309, la quale differiva all'epoca di una liquidazione generale l'esame sulla convenienza di sciogliere l'istituto dell'Opera Pia, trasmettendo ai rispettivi proprietari la sostanza.

Nè a siffatta divisione dell'asse si potrebbe opporre la questione sollevatasi, se le fondazioni i cui redditi gode attualmente lo stato, come per cagione d'esempio quella sul riscatto degli schiavi in Algeri di cui è mancato il fine, debbano appartenere piuttosto al Comune o a qualche altro istituto nel luogo. Per opinione della

Giunta una tale questione sarebbe da risolversi in sede competente tra il pretendente ed il possessore di fatto, senza portar influenza sulla divisione dell'asse fondazionale.

Mossa da tali considerazioni la Giunta provinciale non esita un momento a pronunciarsi per lo scioglimento dell'istituto dell'Opera Pia, da accogliersi per ora in principio.

Posta una tale massima resterebbe ancora ad esaminare il quesito, quando cioè sarebbe possibile ed opportuno di mandarla ad effetto.

La sostanza amministrata dall'Opera Pia consiste di beni stabili e di capitali che assicurano colle loro rendite l'adempimento degli obblighi fondazionali inerenti ai rispettivi lasciti, che tale sostanza costituiscono.

Ufficio della commissione che amministra quell'istituto è l'azienda generale della sua sostanza, e la divisione dei redditi di questa, dopo detratte le spese di gestione, tra gli aventi diritto secondo la volontà dei donanti statuita nei rispettivi atti fondazionali.

La sostanza immobile consta di beni stabili sui quali le persone interessate hanno il diritto di proprietà piena o di beni fondi soggetti ad enfiteusi, locazioni ereditarie, censi fondiari ecc. di cui la proprietà è divisa, e che debbono essere redimibili in ordine al § 7 della legge fondamentale dello stato 21 dicembre 1867 sui diritti dei cittadini.

La sostanza mobile, come capitali investiti o giacenti, carte di valore, danaro, restanze ecc. è assicurata o con cauzioni prammatiche pupillari, od investita sul Monte Romano, o posseduta materialmente.

Dall'anno 1815 in cui il Governo austriaco ristorando l'istituto dell'Opera Pia, e levando la confisca della sostanza da esso amministrata o decretata dalla reggenza francese, sino al giorno d'oggi vi era tempo più che sufficiente a procedere alla liquidazione e divisione della sostanza, e quindi di assoggettare ad esame il quesito del suo scioglimento in senso del precitato aulico decreto dell'anno 1818.

Se non se la tutela esercitata dallo stato mediante i suoi organi era insufficiente, non che a liquidare e maturare sino allo stadio di divisione la sostanza predetta, neppure a sorvegliare la riscossione delle rendite di fitti, livelli, censi ecc., e nemmeno a far adempiere nei debiti modi e tempi gli obblighi fondazionali.

Tutta l'azione del tutore era circoscritta all'ufficio di approvare quanto l'amministrazione dell'Opera Pia mediante la commissione di pubblica Beneficenza credevano di proporre, e la

revisione contabile si limitava alla censura di un mensile giornale di cassa, da cui non era dato di rilevare i movimenti del patrimonio e l'ammontare delle restanze, nell'esazione delle rendite. Ma di uno stato reale di consistenza in potere del tutore, ma d'una minuta contolleria sia sulla conservazione dell'asso, sia sull'esazione delle rendite a scadenza, sia sull'adempimento degli obblighi fondazionali, sia finalmente sulla divisione dei sopravvanzi alle persone partecipanti, non vi era traccia.

I tristi effetti di un tale rilassamento di ordine amministrativo nella gestione di quell'istituto si possono caratterizzare con due soli esempi di fatto, colle restanze per lo più pericolanti che ammontano a più di cento mila fiorini, di rendite inesatte, e colla trascuranza di liquidazioni dotali, per la quale una ragazza cittadina prima di conseguire il legato diventava donna canuta, e tal fiata si accumulava il credito per tale titolo contemporaneamente nell'ava, nella figlia e nella nipote.

Così l'istituto dell'Opera Pia aveva trovato il difficile secreto di perpetuarsi e rendere impossibile il suo scioglimento, le parti cointeressate non si muovevano, e se pure si faceva qualche rara volta sentire un lagnò, lo era delle spose che sospiravano il sussidio dotale, ed a cui venivano dati eterni acconti in pendenza della liquidazione generale che mai veniva. Gli istituti cointeressati si accontentavano di percepire le quote a loro assegnate, senza mai volgere lo sguardo allo stato della sostanza o della sua amministrazione.

In questo stato di cose uno scioglimento dell'istituto dell'Opera Pia, ed una divisione della sua sostanza tra gli aventi diritto, non solo sarebbe attualmente pericolosa, ma anzi impossibile. Senza lasciar tempo alla redenzione dei beni soggetti ed enfiteusi, liquidare le sostanze, riscuoterle, od altrimenti estinguerle, senza preparare tutti gli elementi atti a rendere divisibile il patrimonio in conformità alla percezione delle quote di rendita, e scèverarne i titoli complessi tra i quotiscenti, lo scioglimento nè potrebbe nè dovrebbe aver luogo. L'istituto dell'Opera Pia nell'attuale suo organismo deve dunque sussistere sino al tempo in cui potrà formalmente e materialmente assegnare e tradire a tutte le parti interessate il rispettivo quoto di sostanza, e sino a tanto che ognuna di queste parti si acquieti al quoto assegnato, oppure lo si liquidi in sede competente.

Siccome un siffatto lavoro, che non si è operato in sessant'anni ma anzi in questo lungo

periodo reso più arduo, esigerà verosimilmente e molta fatica ed una considerevole serie di tempo, che sin d'ora non è dato di determinare nemmeno in un modo approssimativo, la Giunta provinciale trova indicato il bisogno di regolare in via legislativa l'ulteriore temporanea esistenza dell'istituto dell'Opera Pia, mediante una legge speciale, non però mediante un'inciso nella legge sugli istituti di pubblica Beneficenza, da quando questo altro istituto è una delle molte parti cointeressate, e non potrebbe pretendere di avvocare a sè l'intera azienda o contolleria sull'Opera Pia, nè come tale, nè per analogia di scopo, dacechè con più ragione il Comune potrebbe pretendere un'ingerenza maggiore.

Che se nel progetto di regolamento della pubblica Beneficenza votato dall'eccelsa Dieta nella sessione dell'anno 1871 si era creduto di poter unire l'istituto dell'Opera Pia a quello della Beneficenza, ciò ha dipenduto onninamente dalla circostanza che desso si trovava soggetto di fatto, ed in forza di apposite norme a quella commissione di pubblica Beneficenza.

Ora però colla separazione operata in via amministrativa, separazione dalla quale lice attendere una proficua operosità, sarebbe inconsulto e poco ragionevole di riconsegnare l'Opera Pia alla gestione della pubblica Beneficenza, con esclusione delle altre parti interessate.

E sarebbe diffatti ingiustificabile dal punto di vista legislativo di subordinare ad un istituto avente un determinato scopo, come quello che hanno le pubbliche Beneficenze di provvedere cioè al sostentamento dei poveri, fondazioni ecclesiastiche, scolastiche, ospitalizie, matrimoniali, e persino di riscatto degli schiavi, che, sebbene di natura filantropica, non hanno analogia, nonchè identità, coll'istituto dei poveri, e che per soprappiù possiedono una propria rappresentanza, e sono altrettante persone giuridiche dalla legge riconosciute e da apposite costituzioni regolate. Egli è perciò che la Giunta provinciale trova di proporre, voglia l'ecc. Dieta deliberare:

“L'Opera Pia di Ragusa sarà sciolta, e consegnatane la sostanza a chi di diritto, appenachè ciò sarà reso possibile.”

Qui in seno si assoggetta all'eccel. Dieta per la trattazione costituzionale lo schema di legge provinciale diretto a regolare l'istituto dell'Opera Pia di Ragusa pel tempo di sua esistenza.

Z a k o n

krepostan za Kraljevinu Dalmaciju

*kojim je uređen zavod Blagoga Djela u
Dubrovniku.*

Na predlog i suglasjem Sabora Svoje Kraljevine Dalmacije naređujem sljedeće :

§ 1.

Cielj.

Zavod Blagoga Djela u Dubrovniku određen je, da upravlja zadužbinama njegovoj skrbi povjerenim ili za bivše Kupnovlade Dubrovačke, ili nakon nje; da upravlja imetkom uz te zadužbine privezanim; da utjerava prihode i dieli ih medju one, koji imaju pravo da ih uživaju; napokon da obistini imovinu i pripravi podatke potrebite na njezino dieljenje.

§ 2.

Trajanje.

Zavod Blagoga Djela poslovati će dotle, dok bude mogla nastupiti razdielba i predaja zaduženih imetaka pod njezinom upravom svakom suvlastniku.

§ 3.

Sustav.

a) *Opraviteljstvo.* Blagajnicom Blagoga Djela upravlja jedan blagajnik i jedan priglednik; oba pod platu, obvezana na prisegu i na podatbu podobne službovne jamčevine, imenovana od pokrajinskoga Odbora na predlog upravljajućega Povjerenstva; ona dva ne smiju biti medju sobom u svojti ni po srodstvu ni po tozbinu uklopno do trećega koljena.

Oba su zajedno odgovorna prema zavodu za svoje poslovanje.

§ 4.

Dvama gore pomenutim Opraviteljima nadležni su računarska strana, i rukovanje pljenenice, čuvanje vrednostnih karata i novca; utjevanje i izplaćivanje po izkaznicama, koje je podpisao predsjednik ili tko je na mjesto njega.

L e g g e

valevole per il Regno di Dalmazia

*colla quale viene regolato l'istituto dell'Opera
Pia di Ragusa.*

Sulla proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Scopo.

L'istituto dell'Opera Pia a Ragusa è destinato ad amministrare le fondazioni alla sua cura affidate e dalla preesistita repubblica di Ragusa, o successivamente; ad amministrare la sostanza a tali fondazioni inerente; a realizzarne le rendite o dividere le stesse tra gli aventi diritto al godimento; in fine liquidare l'asse e predisporre tutti gli elementi necessari ad una divisione del medesimo.

§ 2.

Durata.

L'istituto dell'Opera Pia funzionerà sino a tanto che potrà avere luogo la divisione e la consegna delle sostanze fondazionali da essa amministrate a ciascun comproprietario.

§ 3.

Organismo.

a) *Amministrazione.* Il tesoro dell'Opera Pia è amministrato da un tesoriere e da un controllore, entrambi salariati, obbligati al giuramento ed alla prestazione d'idonea cauzione di servizio; nominati dalla Giunta provinciale sopra proposta della Commissione dirigente, i quali non possono essere tra loro nè parenti nè affini sino al terzo grado inclusivamente.

Dessi sono insolidariamente responsabili verso l'istituto per la loro azienda.

§ 4.

Ai due Amministratori suddetti spetta tutta la parte contabile e la manipolazione di cassa; la custodia degli effetti di valore e denaro; gli incassi ed i pagamenti sopra documenti vidimati dal Preside, o da chi ne fa le veci.

Oni su dužni još prikazati Povjerenstvu, koje ih šalje na pregled Odboru, sastojno stanje zavoda, polugodišnja njegova kretanja, mjesečne i godišnje račune, obistinjivanje prihoda pripadajućih onima koji imaju pravo na njihovo uživanje, najzad izkaze zaostataka.

§ 5.

Opraviteljstvu zavoda obično je dodan jedan pripomoćnik i jedan poslužnik, koje imenuje upravljajuće Povjerenstvo.

§ 6.

Unutrašnji pravilnik, koji će sastaviti upravljajuće Povjerenstvo, a potvrditi pokrajinski Odbor, opredjeljuje pojedine dužnosti računarske i blagajnične, dohnik i stegu Opravitelja.

Medjutim se naredjuje da blagajnica bude obskrbljena dvama kovčezima, jedan da služi ostavama, a drugi kao ručna pjeneznica.

Na prvom će biti tri brave, trima raznim ključima, od kojih će jedan biti povjeren Predsjedniku ili njegovu namješćeniku, drugi blagajniku, a treći prigledniku. Drugi kovčeg, u kom se neće držati iznos viši od fl. 500 a. v., imati će dva razna ključa, koja će biti povjerena dvama Opraviteljima.

Upravljajuće Povjerenstvo postupa na izvidjivanje pjeneznice po jedan put na mjesec, a iznimno kad god cieni da je potrebno.

§ 7.

b) *Upraviteljstvo*. Upravljanje i prigledivanje zavoda Blagoga Djela pripada Povjerenstvu sastojćemu iz sedam članova, koje zorno protrešiva i odlučuje većinom glasova, i služi bezplatno.

Njemu prinadleži:

- 1) bdjeti nad uzdržavanjem, umnožavanjem i nepovredivosti zavodove imovine;
- 2) skrbiti da zadužbene obveze budu ispunjene dužnim vremenom i načinom;
- 3) ispitivati obće godišnje obistinjivanje iznosâ pripadajućih dionicima;
- 4) razdjeljivati prćinske podpore;
- 5) predlagati povišenje i umaljenje stalnih trošaka, i doznačivanje vanrednih;
- 6) davati pod najami i zakup ili kako mu drago na korist zavodova dobra;

Sono tenuti inoltre di produrre alla Commissione che li inoltra alla revisione della Giunta, lo stato di consistenza dell'istituto, i semestrali suoi movimenti, i resoconti mensili ed annuali, la liquidazione delle rendite competenti agli aventi diritto al godimento delle stesse, infine i prospetti delle restanze.

§ 5.

All'Amministrazione dell'istituto è aggiunto di regola un assistente ed un inserviente, nominati dalla Commissione dirigente.

§ 6.

Un regolamento interno, compilato dalla Commissione dirigente ed approvato dalla Giunta provinciale, determina in dettaglio i doveri contabili e di tesoreria, l'orario e la parte disciplinare degli Amministratori.

Intanto viene stabilito che la tesoreria sia provveduta di due scrigni, uno dei quali servirà per i depositi, e l'altro da cassa manuale.

Il primo dovrà avere tre serrature a tre chiavi diverse, una delle quali verrà affidata al Preside o suo sostituto, la seconda al tesoriere e la terza al controllore. Il secondo scrigno, nel quale non potrà tenersi un importo superiore a fl. 500 a. v., avrà due chiavi diverse, che verranno affidate ai due Amministratori.

La Commissione dirigente procede alla verifica di cassa una volta al mese, ed in via di eccezione quando lo ritiene opportuno.

§ 7.

b) *Direzione*. La direzione e controlleria sull'istituto dell'Opera Pia spetta ad una Commissione composta di sette membri, che tratta e delibera collegialmente a maggioranza di voti, e funziona gratuitamente.

Ad essa compete:

- 1) invigilare sulla conservazione, incremento ed intangibilità della sostanza dell'istituto;
- 2) curare affinché gli obblighi fondazionali siano soddisfatti nel tempo e nel modo dovuto;
- 3) esaminare la generale liquidazione annua degli importi spettanti agli azionisti;
- 4) distribuire i sussidi dotati;
- 5) proporre l'aumento e la diminuzione di spese fisse, e l'assegno di straordinario;
- 6) pigionare, affittare o comunque utilizzare i beni dell'istituto;

- 7) nabavljati obveznice jedinstvenoga državnoga zajma, ili davati u zajam novac pod pramatičnu sirotinska jamčevinu;
- 8) ugovarati iskupivost dobara podložnih nasljednomu zakupu ili najmu, ili zemljišnoj daci;
- 9) predlagati izbrisanje neutjerevih zaostataka;
- 10) pripravljeni podatke potrebite razdielbi imovine i nje predaje, komu se pristoje;
- 11) predlagati prodaju ili drugčiju privredu dobara, koji daju mala ili nikakva priroda;
- 12) policati i goniti pravde i ovršna djela proti zaleznim dužnicima daga, podavaka, kamata, ujama, zakupina i drugih rokovitih činitaba, takodjer prikazyati odpovjedi svršena najma i povratka glavnicâ;
- 13) postupati karno u prvoy mōbi proti činovnicima blagajnim i pisarnim i proti dotičnim poslužnicima.

§ 8.

Ustav.

Upraviteljno Povjerenstvo sastavljeno je:

- a) od dva člana, koja bira obćinsko Vijeće dubrovačko;
- b) od tri člana, koja imenuje pokrajinski Odbor, pokle sasluša obćinsko Opraviteljstvo dubrovačko;
- c) od jednoga člana, koga bira javno Dobro-tvorstvo dubrovačko;
- d) od jednoga člana, koga imenuje Biskup dubrovački.

§ 9.

Izberivost.

Članovi upravljajućega Povjerenstva Blagoga Djela imaju imati sposobnost izberivosti na zastupstvo obćinsko po izbornom Pravilniku dalmatinskih obćina 30 srpnja 1864.

Izključeni su iz izberivosti i naimenovanja na članove istoga Povjerenstva, za vremena propisana u novici kaznenoga zakonika 15 studenoga 1867 (Zakon. List. Carevinski 131):

- a) koji su pripoznati kriveima zločina, a tako i koji su pod istrugom radi zločina, dok iztraga traje;

- 7) acquirare obbligazioni del prestito unitario dello Stato, oppure mutare denaro verso cauzione pramatica pupillare;
- 8) convenire la redimibilità dei beni soggetti ad enfiteusi, locazione ereditaria o censo fondiario;
- 9) proporre la cancellazione di rostanze inesigibili;
- 10) predisporre gli elementi necessari per la divisione della sostanza e sua consegna a chi di diritto;
- 11) proporre la vendita od altra utilizzazione di beni che rendono poco o nulla;
- 12) promuovere e sostenere liti ed atti esecutivi contro i debitori morosi di censi, livelli, interessi, fitti, pigioni ed altre prestazioni periodiche, come pure produrre disdette di finita locazione o restituzione di capitali;
- 13) procedere disciplinamente in prima istanza contro gli impiegati di cassa e cancelleria e contro gli inservienti rispettivi.

§ 8.

Costituzione.

La Commissione dirigente è formata:

- a) da due membri eletti dal Consiglio comunale di Ragusa;
- b) da tre membri nominati dalla Giunta provinciale sentita previamente l'Amministrazione comunale di Ragusa;
- c) da un membro eletto dalla Commissione di pubblica beneficenza di Ragusa;
- d) da un membro nominato dal Vescovo di Ragusa.

§ 9.

Eleggibilità.

I membri della Commissione dirigente l'Opera Pia devono possedere le qualifiche di eleggibilità nella rappresentanza comunale a senso del regolamento elettorale dei Comuni dalmati 30 luglio 1864.

Sono escluse dell'eleggibilità e nomina a membri della Commissione stessa, per tempo prescritto dalla novella al Codice penale 15 novembre 1867 (Bollett. delle leggi dell'Impero 131):

- a) le persone riconosciute colpevoli di un crimine, così pure gli inquisiti per un crimine sino a che dura l'inquisizione;

b) koji su pripoznati krivcima prestupka krađe, prevare, pronevjere ili sudioništva kod ovakova prestupka (§§ 460, 461, 464 kaznenoga Zakonika);

c) kojima je na imovinu otvoren stječaj vjerovnika, dok stječaj stoji otvoren.

Dogodivši se, ili doznajući se potle koja okolovština, što bi se već iskonom protivila izboru ili naimenovanju koga člana rečenoga Povjerenstva, taj otpada od svoga čina, te se postupa da ga se nadomjesti.

§ 10.

Ne smjedu biti savremeno članovi Povjerenstva upravljajutega blagim Djelom, svojte porodstvu ili tazbini u prvom i drugom koljenu. Tko od njih ima izići, kad bi do sukoba došlo, odlučuje pokrajinski Odbor.

§ 11.

Trajanje službovanja.

Svaki član toga Povjerenstva službuje na tri godine. On može biti iznova izabran i imenovan.

Kad god nestane koga člana, postupa se namah da se nadomjesti.

§ 12.

Pokrajinski Odbor može udariti globu do iznosa fl. 100 onomu članu, koga bi on naimenovao ili Obćina izabrala a koji se nebi htio primiti toga naloga, ili ga nebi htio pridržati na tri godine, bez ikoga od onih iznimiteljnih uzroka, koji su zabilježeni u § 16 Pravilnika obćina dalmatinskih 30 srpnja 1864.

§ 13.

Umješćenje.

Pok su naimenovani i izabrani članovi Povjerenstva, pokrajinski Odbor odredi da se sakupe u prisutnosti kotarskoga Poglavarara političkoga pod privremenim predsjedništvom Načelnika dubrovačkoga ili njegova namješćenika, da izbere preko ceduljica iz svoga kruga predsjednika, njegova namješćenika i tajnika, komu je naloženo voditi zapisnik u sjednicama, i napokon da

b) le persone riconosciute colpevoli delle contravvenzione di furto, truffa, infedeltà o di partecipazione ad una di queste contravvenzioni (§§ 460, 461, 464 del Codice penale);

c) le persone sulla di cui sostanza venne aperto il concorso dei creditori fino a che il concorso resta aperto.

Avverandosi o venendo successivamente conosciuta una circostanza che sarebbe stata in origine di ostacolo all'elezione o nomina di qualche membro di detta Commissione egli decade dal suo ufficio e si procede al rimpiazzo.

§ 10.

Non possono essere contemporaneamente membri della Commissione dirigente l'Opera Pia, parenti o affini in primo e secondo grado. Chi di loro debba escire, in caso di conflitto decide la Giunta provinciale.

§ 11.

Durata della funzione.

Ogni membro della Commissione funziona per tre anni. Può venire rieletto e rinominato.

Ogni qualvolta viene a mancare un membro si procede tosto al suo rimpiazzo.

§ 12.

La Giunta provinciale può infliggere una multa sino all'importo di fiorini cento a quel membro da essa nominato, o dal Comune eletto, il quale rifiutasse di accettare l'incarico o non volesse sostenerlo per il periodo di anni tre, senza uno dei motivi di esenzione tassati dal § 16 del regolamento per i Comuni dalmati 30 luglio 1864.

§ 13.

Installazione.

Eletti e nominati i membri della Commissione, la Giunta provinciale dispone che si radunino, presente il capo politico distrettuale sotto la interinale presidenza del Podestà di Ragusa, o di chi ne fa le veci, eleggano per ischede dal proprio seno il Preside, il suo sostituto ed il Segretario incaricato della tenuta del protocollo delle sedute, e infine prestino in mano

učine na ruke političkoga poglavara svetčano obelanjje propisano u § 19 občinskoga Pravilnika.

Dosta je na umješćenje, da su prisutna četiri člana.

§ 14.

Povjerenstvo se ustanovi taj isti dan, i o tom obavijesti pokrajinski Odbor i političku Vlast u mjestu.

§ 15.

Zastupanje.

Predsjednik, ili ako je on zapriečen ili odsutan njegov namješćenik, zastupa Povjerenstvo na vani, naredjuje i saziva sjednice i njima opravlja, podpisuje im zapisnike ujedno s Tajnikom, razdieljuje posle među članove i podpisuje odpremkje.

§ 16.

Iskaznice.

Iskaznice imaju biti podpisane od Predsjednika i od Tajnika, i snabdjevene pečatom zavoda.

Sjednice.

Povjerenstvo se kupi u sjednicu običajno po dva puta na nedjelju.

Nasilnim slučajem moći će Predsjednik ureći vanrednu sjednicu.

Ako dva člana to zapitaju, Predsjednik ima pozvati vanrednu sjednicu u 24 sata.

§ 17.

Da sjednica bude valjana nužno je:

- da bude prisutan Predsjednik, ili kad bi on bio zapriečen ili odsutan, njegov namješćenik;
- da budu prisutna još tri člana; i
- da bude zakonito dokazano, da su primili poziv svi članovi pribivajući u okolišu Obćine dubrovačke.

§ 18.

Odluke.

Neka bude odluka valjana trieba je da bude

del Capo politico la solenne promessa prescritta dal § 19 del regolamento comunale.

Basta la presenza di quattro membri per l'installazione.

§ 14.

La Commissione si costituisce il giorno stesso e ne dà parte alla Giunta provinciale ed all'Autorità politica del luogo.

§ 15.

Rappresentanza.

Il Preside, od in caso di suo impedimento od assenza il suo sostituto, rappresenta la Commissione all'esterno, fissa, convoca e dirige le sedute, ne firma i protocolli in un al Segretario, divide tra i membri gli atti e firma le spedizioni.

§ 16.

Documenti.

I documenti devono essere firmati dal Preside e dal Segretario e muniti del suggello dell'Istituto.

Sedute.

La Commissione tiene di regola due sedute per settimana.

In casi urgenti può il Preside indire una seduta straordinaria.

Se due membri lo domandano deve il Preside convocare entro 24 ore una seduta straordinaria.

§ 17.

Per rendere valida la seduta è indispensabile:

- la presenza del Preside, od in caso di suo impedimento od assenza, quella del sostituto;
- la presenza di altri tre membri; e
- la prova formale dell'invito ricevuto da tutti i membri che si trovano presenti nel circondario comunale di Ragusa.

§ 18.

Deliberati.

Per la validità del deliberato occorre che

primljena od prekopolovične većine prisutnih članova. Kada su glasovi jednako podijeljeni odlučuje pokrajinski Odbor.

§ 19.

Odgovornost.

Članovi Povjerenstva Blagoga Djela zajedno su odgovorni, to jest svaki za svoju, a svi za svakoga, radi šteta prouzročenih zavodu nemarnošću ili nepravilnošću u njihovu djelovanju.

§ 20.

Povjerenstvo Blagoga Djela ima zakonitoga odvjetnika pod platu, radi pravnih postupaka i savjetovanja. Toga naimenuje pokrajinski Odbor na predlog Povjerenstva.

§ 21.

Pisarnica.

Kad bi trebvalo još drugih činovnika, može ih Povjerenstvo predložiti pokrajinskomu Odboru, koji ima pravo njih naimenovati.

§ 22.

Nutrasnji pravilnik.

Nutrasnji pravilnik, pokrajinskim Odborom potvrđen, propisuje red kojim se imaju obavljati posli i upravljati djelovanje.

§ 23.

Skrbnništvo.

Zavod Blagoga Djela stoji pod neposrednim skrbništvom pokrajinskoga Odbora.

§ 24.

Preko naimenovanja već naznačenih u ovom zakonu, pripadaju pokrajinskomu Odboru sprama Povjerenstvu:

Odobravati:

- a) pogodbe, ugovore i nagodbe, utvrdjene od Povjerenstva upravljajućega Blagim Djelom;
- b) obistinjivanje dohodaka i diela doznačenih dioničarima;

sia accolto dalla maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità decide la Giunta provinciale.

§ 19.

Responsabilità.

I membri della Commissione dell'Opera Pia sono responsabili insolidariamente, cioè uno per tutti e tutti per uno, per i danni derivabili all'istituto da trascuranza od irregolarità della loro azienda.

§ 20.

La Commissione dell'Opera Pia tiene un patrocinatore legale salariato, per gli atti e consulti di diritto. Esso è nominato dalla Giunta provinciale sopra proposta della Commissione.

§ 21.

Cancelleria.

Occorrendo altri funzionari, potrà la Commissione proporli alla Giunta provinciale, che ha il diritto di nominarli.

§ 22.

Regolamento interno.

Un regolamento interno, approvato dalla Giunta provinciale, provvede all'ordine con cui devono essere trattati gli affari e diretta l'azienda.

§ 23.

Tutela.

L'istituto dell'Opera Pia è soggetto alla immediata tutela della Giunta provinciale.

§ 24.

Oltre alle nomine già indicate nella presente legge, spetta alla Giunta provinciale rispetto alla Commissione:

Approvare:

- a) i contratti, le convenzioni e le transazioni stipulate dalla Commissione dirigente l'Opera Pia;
- b) le liquidazioni delle rendite e dei quoti assegnati agli aventi diritto;

- d) izbrisavanje nevoljivih zaostataka;
 - e) račune;
 - f) spise potrebite na razdielbu i doznaku imovine;
 - Ovlašćivati:
 - g) da traži i odgovara na sudu u parnicama raznim od onih naznačenih u § 7 br. 12.
 - h) da doznačiva predujme na prihode, na plate i na dade;
 - i) da udieljiva podpore, pripomoči, nadarja, mirovine, obskrbe, dopuste udaljenja zavodovim činovnicima;
 - j) da privoli na oprost, ili odgodu izplaćivanja dohodaka, kamata, dade, zakopina, uijama, i drugih rokovnih podavaka —
 - Rasudjivati u drugoj molbi:
 - k) o utocima proti razdielbi prihoda, pripadajućih zapisovnicima;
 - l) u kaznim postupcima proti zavodovim činovnicima i poslužnicima.
- § 25.

Karne pedepse.

Pokrajinski Odbor može pokarati, i globiti članove Povjerenstva Blagoga Djela do f. 20, još i smotnuti ih radi nemarnosti i odnosno radi teških prestupaka njihove dužnosti.

§ 26.

Vrhuono nabbievanje.

Ostaje pričuvano i nedotaknuto pravo vrhovnoga nabbievanja, koje pristoji državnoj Upravi, bilo nada zadužbinama bilo nad Zavodom Blagoga Djela.

§ 27.

Nadgledovanje.

Politička Vlast nadgledava, neka upravljajuće Povjerenstvo Blagoga Djela ne prekorači svoju nadležnost i ne povriedi obstojeće zakone.

§ 28.

Razpust.

Namjestništvo dalmatinsko može razpustiti Povjerenstvo upravljajuće Blagim Djelom, slobodno

- c) le cancellazioni delle restanze inesigibili;
 - d) i conti;
 - e) gli atti necessari alla divisione ed assegno della sostanza, —
 - Autorizzare:
 - f) a stare in giudizio sì attivamente che passivamente in cause diverse di quelle contemplate dal § 7 n. 12;
 - g) ad assegnare anticipazioni di rendite, di salari e di prestazioni;
 - h) ad accordare sussidi, sovvegni, gratificazioni, pensioni, provvigioni, permessi di assenza agl' impiegati dell' Istituto;
 - i) ad annuire a remissioni o dilazioni di pagamento di rendite, interessi, livelli, pigioni, fitti ed altre prestazioni periodiche —
 - Decidere in seconda istanza:
 - j) sopra ricorsi contro il comparto di rendita spettante ai legatari;
 - k) nei procedimenti disciplinari contro gl' impiegati e servi dell' Istituto.
- § 25.

Pene disciplinari.

La Giunta provinciale può ammonire e multare i membri della Commissione dell' Opera Pia sino a f. 20, ed anche destituirli per trascuranza e rispettivamente grave trasgressione ai loro doveri.

§ 26.

Suprema vigilanza.

Rimane salvo ed impregiudicato il diritto di suprema vigilanza che appartiene all' Amministrazione dello Stato, sia sulle fondazioni che sull' Istituto dell' Opera Pia.

§ 27.

Sorveglianza.

L' Autorità politica sorveglia affinché la Commissione dirigente l' Opera Pia non sorpassi le sue attribuzioni e non violi le vigenti leggi.

§ 28.

Scioglimento.

La Luogotenenza dalmata può sciogliere la Commissione dirigente l' Opera Pia, salvo a

ovemu, ili pokrajinskomu Odboru priložiti se Ministarstvu unutrašnjih djela, ali bez obuzlavne moći.

§ 29.

Priredba.

U slučaju razpusta pokrajinski Odbor a suglasju s Namjestništvom priredi, da Zavod ne pretrpi štete, dok se ne umjesti novo Povjerenstvo.

§ 30.

Sadašnje Povjerenstvo Blagoga Djela posluje dok se ne umjesti novo.

§ 31.

Ovi zakon postaje krepostan dnevom njegova objavljena, a izvršivanje mu je naloženo Ministrima unutrašnjih i bogoslovnih djela.

(Prilog-Allegato 2).

N. 2088 a. 1872.

Eccelsa Dieta!

L'importante argomento della utilizzazione dei beni e pascoli comunali fece oggetto delle premure e degli studi della Giunta fino dai primordi della sua istituzione. La Dieta del Regno essa pure in quasi tutte le sessioni passate, rivolse la sua attenzione all'argomento. Quanto in proposito fu fatto e discusso, e quali sieno le basi per le quali questa questione è passata sino all'anno 1870, è dettagliatamente esposto nelle relazioni a stampa della Giunta sulla propria attività presentate alla Dieta all'aprirsi di ogni singola sessione, e nei rapporti stenografici delle varie sessioni. Superfluo è quindi il ritornarvi sopra.

Quella Commissione, mista, di cui è cenno nella relazione della Giunta presentata all'aprirsi della sessione del 1870, si raccolse infatti al principio dell'anno 1871, e prese in esame quel progetto di legge che antecedentemente, era stato rimesso dal Ministero di Agricoltura per parere, coll'intenzione di presentarlo più tardi alla Dieta dalmata quale proposta governativa. Il progetto, come fu accennato nelle relazioni a stampa della Giunta, proponevasi a scopo l'utilizzazione dei beni co-

questa, o alla giunta provinciale, ricorso al Ministro dell'Interno, però senza effetto sospensivo.

§ 29.

Provvisione.

In caso di scioglimento la Giunta provinciale di concerto colla Luogotenenza provvede perchè l'Istituto non soffra detrimento sino all'installarsi della nuova Commissione.

§ 30.

L'attuale Commissione dell'Opera Pia funziona sino all'installarsi della nuova.

§ 31.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione, e dell'esecuzione ne sono incaricati i Ministri dell'interno e del culto.

munali incolti, e l'imboscamiento di quella parte di detti beni suscettibile di coltura boschiva. La Commissione mista prese in esame il progetto, e dopo matura discussione avendolo trovato poco adatto alle condizioni della Dalmazia, lo pose in disparte, ed elaborò invece due progetti nuovi, meglio appropriati ai bisogni del paese, dei quali progetti l'uno tratta dell'utilizzazione dei beni incolti, e l'altro ha per oggetto l'imboscamiento.

Questi due progetti vennero rassegnati al Ministero di Agricoltura, perchè secondo le manifestate intenzioni li presentasse alle deliberazioni della Dieta.

Con dispaccio 25 luglio 1872 N. 6435, comunicato con luogotenenziale nota 22 agosto a. c. N. 8949, S. E. il sig. Ministro di Agricoltura partecipava, essere sua intenzione di presentare al Consiglio dell'Impero un progetto di legge, che da un lato rendesse possibili le deviazioni dalle vigenti norme di diritto civile e di competenza delle Autorità necessarie pella sicura e conveniente esecuzione della divisione dei fondi promiscuamente goduti e pella regolazione dei diritti d'uso riguardo ai fondi stessi; e dall'altro lato concedesse le facilitazioni occorrenti a tale scopo rispetto alle tasse per la coltura dei fondi, ed alla raccolta dei mezzi necessari. Soggiungeva poi il sig. Ministro, essere perciò prematura la presentazione alla Dieta

dei due progetti di legge, rassegnatigli, i quali oltre a ciò erano inaccettabili anche per inerenti rilevanti difetti.

Visto l'importanza dell'oggetto, e poichè la sessione dell'anno 1872, ora trascorsa senza che i progetti di legge ricordati dal sig. Ministro fossero stati proposti al Consiglio dell'Impero, la Giunta con lo scritto 15 feb. 1873 N. 597, rivolgevasi direttamente a S. E. il Ministro per l'Agricoltura, raccomandandogli vivamente di presentare senza ulteriori indugi al Consiglio dell'Impero gli annunziati progetti, onde così rendere possibile la presentazione alla Dieta dalmata dei due elaborati progetti sulla divisione ed utilizzazione dei beni comunali incolti.

Il sig. Ispettore forestale provinciale addetto alla dalmata Luogotenenza, nel rapportare al Ministero sullo stato e sui progressi dell'imboscamiento avveratisi in Provincia durante l'anno 1872, in chiusa al suo scritto, nel proporre le misure atte a promuovere e favorire l'imboscamiento suddetto, insisteva sulla necessità della emanazione di una legge sull'utilizzazione dei beni comunali incolti, ed accennando a quelle elaborate dalla Commissione, di cui egli stesso aveva fatto parte, raccomandava vivamente che la relativa pertrattazione fosse ripresa.

Con dispaccio 17 gennaio a. c. N. 4721 comunicato con luogotenenziale nota 30 m. s. N. 1102, il sig. Ministro di agricoltura rispondendo alle raccomandazioni della Giunta, ed insieme a quelle dell'i. r. Ispettore forestale, dichiarava, che con riguardo allo stretto nesso esistente tra la legge sulla divisione ed utilizzazione dei beni comunali, e tra le norme generali sull'arrotondamento del possesso e sulla divisione di beni comuni, le quali norme il Ministero stesso stava preparando per la successiva presentazione al Consiglio dell'Impero, doveva essere sospesa l'ulteriore pertrattazione dei relativi progetti di legge commissionalmente elaborati per l'esclusiva applicazione alla Dalmazia. Il sig. Ministro, ripromettendosi di presentare quanto prima al Consiglio dell'Impero la legge di cui sopra, esprimeva la speranza che coll'attivazione della stessa sarebbero stati soddisfatti i bisogni manifestati per questa Provincia.

Esaminando il tenore dei riscontri ministeriali, la Giunta ebbe a convincersi che presso l'eccelso Ministero di Agricoltura a Vienna non si possedesse un concetto chiaro e preciso delle condizioni della Dalmazia, e della natura dei nostri beni comunali incolti; e che quindi non si era al caso di comprendere la portata delle

proposte leggi valevoli esclusivamente per la Dalmazia. Ne veniva quindi che, giudicando delle relazioni di fatto e di diritto sussistenti in questo argomento presso di noi, con idee formate da uno stato di cose altrove sussistente e di nessuna applicazione in Dalmazia, si respingevano progetti di legge adatti alle condizioni nostre, e ci si annunziavano degli altri che colle stesse nulla avevano a fare, e fors'anche si contraddicevano.

Per uscire da questo equivoco, cui a sperdere non bastavano i rapporti scritti, e nel tempo stesso affrettare la soluzione di questo quesito della divisione dei beni comunali incolti, altamente reclamata dal progresso della agricoltura e della civiltà del paese, la Giunta incaricò il proprio Assessore referente in argomento, in occasione che recavasi a Vienna come deputato al Consiglio dell'Impero, di abboccarsi col sig. Ministro di Agricoltura e di spiegargli lo stato delle cose. Riuscì al detto Assessore, dopo ripetuti colloqui col consigliere ministeriale referente e col sig. Ministro stesso di convincere quasi subito, come le leggi proposte fossero appropriate alle condizioni ed ai bisogni della Dalmazia, e come, non sussistendo in Dalmazia quei rapporti complicati in fatto di beni comunali che in altre provincie si verificavano, quelle leggi potevano essere attivate ed applicate, senza bisogno di una legge generale dell'Impero. Finì col dire al sig. Ministro che avrebbe procurato di presentare alla Dieta i due progetti di legge nella imminente sessione, senza però impegnarsi formalmente, atteso l'affollamento di affari al Ministero.

Riconoscendo l'alta importanza dell'argomento contemplato dai due progetti di legge per l'avvenire economico e civile del paese, e riflettuto che gli ostacoli principali per parte del Governo sono rimossi, la Giunta, nel desiderio che nella prossima sessione in ogni modo l'argomento venga discusso in Dieta, se anche la proposta governativa si facesse aspettare, si è appropriata quei due progetti, e dopo praticate alcune lievi modificazioni al testo quale uscì dalla Commissione del 1871, onorasi presentarli come sua proposta; perchè l'eccelsa Dieta voglia assoggettarli alle proprie sagge deliberazioni.

Nell'esposizione dei motivi, che separatamente accompagna ogni progetto, sono indicate le ragioni generali di ognuna delle due leggi, e quelle speciali di ogni singola disposizione, e valgono a giustificarla.

L'eccelsa Dieta sa poi, come lo Stato vanti

un preteso diritto di proprietà diretta, o di alto dominio che voglia dirsi, sui fondi comunali incolti. Altre volte la Giunta, sopra analoga mozione della Dieta, erasi rivolta al Governo di S. M. chiedendo che lo Stato rinunziasse a tale suo vantato diritto. Con nota 8 gennaio 1870 N. 1338-pr. S. E. il sig. Luogotenente del Regno faceva conoscere alla Giunta, come in seguito al dispaccio 2 novembre 1869 Numero 5198-637 del sig. Ministro di Agricoltura, la suddetta rinunzia veniva fatta dipendere dalla accettazione per parte della Dieta provinciale di un progetto di legge sull'utilizzazione ed imboscamento dei beni comunali incolti.

Senza entrare in una disamina fuor di luogo sopra il vantato diritto dello Stato, segue dal premesso, che ove l'eccelsa Dieta accolga i due progetti qui uniti, rendesi necessaria una mozione a sensi del § 19 del regolamento pro-

vinciale, perchè nelle vie costituzionali venga compresa in una legge dello Stato la ricordata rinunzia.

Oltre a ciò, è facile scorgere, che per la esecuzione della legge sull'utilizzazione dei beni comunali incolti si renderà necessario un atteggiamento considerevole, quindi ad evitare spese non indifferenti a Comuni e privati, fa d'uopo ottenere la franchigia di bollo e porto-posta per tutto l'atteggiamento suddetto. Trattandosi di oggetto riservato alla legislazione generale dell'Impero, conviene che la Dieta faccia altra mozione a sensi del sopra ricordato § del regolamento provinciale.

Pertanto in armonia alle cose dette, la Giunta onorasi di proporre alle deliberazioni dell'eccelsa Dieta anche l'unita risoluzione in forma di voto al Governo di S. M.

Zara 4 luglio 1874.

Z a k o n

Kriepostan u Kraljevini Dalmaciji,

o ukorišćenju neobradjenih zemalja obćinskih

Na predlog i privolom Sabora Svoje Kraljevine Dalmacije nahodim da naredim što sliedi:

§ 1.

Na ukorišćenje neobradjenih zemalja obćinskih mora se postupati po odredbah ovoga zakona.

Pod nazivom neobradjenih zemalja obćinskih razume se ona dobra koja se svedjerno uživaju skupa.

§ 2.

Ukorišćenje se sgadja:

- odredjenjem u osobite svrhe (§ 3);
- vječitom prodajom;
- razdielbom u vlastitost obćinarom, a to ili uz izplatu cione, odmah ili na rokove, jali, u osobitih slučajih, i mukte.

§ 3.

Dio neobradjenih zemalja može se odrediti:

- u baštinu osobitu Obćini, odnosno odlomku,

L e g g e

valevole per il Regno di Dalmazia,

sull'utilizzazione dei fondi comunali incolti.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Deve procedersi all'utilizzazione dei fondi comunali incolti secondo le disposizioni della presente legge.

Sotto la denominazione di fondi comunali incolti intendonsi quelli soggetti ad uso proprio continuo.

§ 2.

L'utilizzazione ha luogo:

- mediante destinazione a scopi speciali (§ 3);
- mediante vendita assoluta;
- mediante divisione in proprietà tra i comunisti e questa o verso un pagamento pronto o rateale, od anche in casi speciali, gratuitamente.

§ 3.

Parte dei fondi incolti potrà essere destinata:

- a patrimonio speciale del Comune rispetti-

iznimno upotrebljujuć ju dielom i u pašu obću uz naknadu;

- b) u svrhe javne koristi, kao što bi bile nadarbe crkvama, učionam, javnim dobrotvorstvom i slična.

§ 4.

U gojitbu šume, bez povriede propisa § 2. obstojećeg šumarskoga zakona, moraju se odrediti:

- a) dojedno zemljište opisano u zemljišnicih kano šuma ili kano pašnjak šumavi, glede kojih nebi još dozvoljeno po § 2 šumarskog zakona da se obrate na drugačiju radju;
- b) drugih ledina, koje bi se priznalo da jo obće koristno posaditi šumom.

I glede zemljišta odredjenih na šume jednako će se postupati po načelih ovoga zakona.

§ 5.

U slučaju diobe (§ 2 c), ova se sgadja na obitili, a dioničari su one obitili koje 1 siečnja one godine kad se dioba čini, u obćini i odnosno u odlomku obćinskog kojim pripada užívanje dobra sto se dieli, stojno pribivaju ili plaćaju tu štogod zemljarine, jali kućarine, jali od deset godinā pribivajuć u mjestu, travarinu.

§ 6.

U dojednoj Obćini Povjerenstvo, kojemu predsjedja kotarski poglavar politički ili njegov zamjenik, a sastavljeno od dvaju odredjenika izbranih od obćinskog vieća, i od dvaju obćinara, od kojih jednoga imenuje Namjestništvo a drugoga zemaljski Odbor, uredjuju osnovu ukorišćenja, obzirom na želje prie izražene od seoskih sborova i od obćinskog vieća.

Povjerenstvo pazi da bude na očigled komu drago osnova za 30 dana, brojec od proglasenja u sjedištu obćinskog vieća i u odnosnih odlomcih, osobitom oznanom.

Prosto je komu mu drago podniti mjestnome Povjerenstvu napomene glede osnove a to kroz susliedna 22 dana.

Mjestno povjerenstvo, pošto izteče ovaj zadnji rok, podnosi osnovu sa slučajnim napomenami pokrajinskomu Povjerenstvu.

vamente della frazione comunale utilizzabile eccezionalmente in parte mediante pascolo in comune verso corrispettivo.

- b) a scopi di pubblica utilità, come sarebbero dotazioni per chiese, scuole, pubbliche beneficenze e simili.

§ 4.

Alla coltura boschiva devono essere destinati, salva la riserva contenuta nel § 2 della vigente legge forestale:

- a) Tutti i fondi descritti nel pubblico catasto come boschi o pascoli boscati, pei quali la riduzione ad altra coltura a senso del § 2 della legge forestale non fu ancora accordata.
- b) Altri fondi incolti, di cui l'imboscamento viene riconosciuto di pubblica utilità.

Terreni destinati a bosco sono da trattarsi egualmente secondo i principi della presente legge.

§ 5.

Nel caso di divisione (§ 2 c), questa ha luogo per famiglie, e vi partecipano quelle famiglie, le quali al 1.º gennaio dell'anno in cui segue la divisione nel Comune e rispettivamente frazione, cui spetta l'uso del bene da dividersi, hanno stabile domicilio, o vi pagano un'imposta fondiaria o di casatico, o dimorando nel luogo da un decennio, la tassa di depascimento.

§ 6.

In ogni Comune una Commissione presieduta dal Capo politico del distretto o da un suo delegato, e composta di due delegati scelti dal Consiglio comunale e di due comunisti, da nominarsi uno dalla Lucgotendenza o l'altro dalla Giunta provinciale, compila un piano d'utilizzazione, con riguardo al voto previamente emesso dai convocati e dal Consiglio comunale.

Il piano è tenuto a libera ispezione di chiunque, a cura della Commissione, pel periodo di giorni 30, decorribili dalla pubblicazione nella sede del Consiglio comunale e nelle rispettive frazioni, dietro un apposito avviso.

Resta libero a chiunque di produrre alla Commissione locale dei ricordi sul piano e ciò entro l'ulteriore termine di giorni 22.

La Commissione locale, spirato quest'ultimo termine, rassegna il piano coi ricordi eventualmente prodotti alla Commissione provinciale.

§ 7.

Pokrajinsko Povjerenstvo pod predsjedništvom Namjestnika jali njegova zamjenika, sastavljeno od jednoga namjestničkog savjetnika, od jednog prisjednika zemaljskog Odbora, od šumarskog nadzornika zemaljskoga, i od jednog vještaka kojeg imenuje zemaljski Odbor, rasudjuje neprizivno o predloženoj osnovi, te ako ju odobri, izručuje ju mjestnome Povjerenstvu na vršenje, a prije pribićujući ju občinskomu Vijeću i odnosno seoskomu sboru.

§ 8.

Toli za uredbu osnove, koli za izvršbu mjestno Povjerenstvo može si pridružiti vještaka, a svakako pak glede šumskih zemljišta ili odredjenih da se pošume (§ 4), mora se držati onoga što bude odlučeno u sporazumu sa šumarskim poslovači.

§ 9.

Kad bi pri izpitu zemalja, koje valja da obuhvati osnova (§ 6), mjestna Povjerenstva spazila razmirica medju odlomcim o pravu uživanja i o medjaših, te razmirice rasudjuje, mimolazeć sud građanski, pokrajinsko Povjerenstvo na temelju podataka što će mu podniti mjestna Povjerenstva, posavjetujući se do potrebe sa c. k. financijskim Zastupstvom.

Proti tim rasudam prosto je uteći se kroz 4 nedjelje danā od dostave na Ministarstvo unutrenjih djela.

§ 10.

Osnovu odobrenu mjestna Povjerenstva izvršuju ne pazeć na odredbe § 70 Obć. pravilnika.

§ 11.

Mjestna će Povjerenstva paziti da se dionice obilježe stavnimi mergini.

§ 12.

Troškovi za svjedoke i vještake itd., toli u uredbu koli u izvedbu osnove, kao što i za posadjenje mergina, padaju na odnosne odlomke, a novac potrebiti može se nabaviti ili prodajom

§ 7.

La Commissione provinciale costituita sotto la presidenza del Luogotenente o del suo sostituto, da un Consigliere di Luogotenenza, un Assessore della Giunta provinciale, dall'Ispettore forestale provinciale ed un perito pratico nominato dalla Giunta provinciale, decide inappellabilmente sul piano proposto ed in caso di approvazione, lo rimette alla Commissione locale per l'esecuzione, previa comunicazione al Consiglio comunale e rispettivamente al convocato.

§ 8.

Tanto pella compilazione del piano, quanto per l'esecuzione, la Commissione locale può assumere periti, e deve in ogni caso, riguardo ai terreni boschivi od a quelli da destinarsi all'imboscamiento (§ 4), attenersi al risultato delle intelligenze prese cogli organi forestali.

§ 9.

Qualora nella quiditazione dei fondi che devono formare oggetto del piano (§ 6), le Commissioni locali rilevino l'esistenza di controversie fra frazioni sul diritto d'uso e sui confini, tali controversie vengono decise, con esclusione del foro civile, dalla Commissione provinciale sopra i materiali offerti dalla Commissione locale, sentita occorrendo la Procura di finanza.

Contro tale decisione è aperto il ricorso da prodursi entro 4 settimane dall'intimazione al Ministero dell'interno.

§ 10.

Il piano approvato viene dalle Commissioni locali posto in esecuzione indipendentemente dalle disposizioni del § 70 Regolamento comunale.

§ 11.

Gli appezzamenti saranno demarcati da termini stabili per cura delle Commissioni locali.

§ 12.

Le spese per testimoni, periti ecc. tanto per la formazione che per l'attuazione del piano, nonchè per la fissazione di termini, stanno a carico delle frazioni rispettive ed i fondi oc-

kakva komada zemlje ili na drugu ruku, slučajno uz namiru zanimanih stranaka, a od ovih bi se dotične ise utjerale političkim načinom.

Do potrebe zemaljska bi zaklada predzajmila potrebite iznoske.

§ 13.

Ukorišćenje zemljišta občinskih u Nere-tvanskoj ravnici pridržano je osobitu zakonu.

§ 14.

Naložena je mojim Ministrom unutrnjih djela i poljodjelstva izvršba ovoga zakona.

Esposizione dei motivi.

Grande è l'estensione dei fondi comunali incolti in Dalmazia. Essa comprende ben 1,730,024 jugeri, quindi in complesso la $\frac{7}{9}$ parte circa della superficie totale della provincia. Di questi sono indicati nelle mappe catastali come boschi o pascoli boscati jugeri 475503 e come fondi semplicemente pascolivi jugeri 1,254.521.

L'esistenza di questi fondi, ed il conseguente modo di loro uso, vanno annoverati fra le cause principali dello stato economico e morale poco felice di una gran parte della popolazione della Dalmazia.

Innanzi tutto i fondi indicati come boschi, tali non sono in realtà, meno rarissime eccezioni, ma semplicemente deve si sotto quella denominazione intendere, che quei fondi o furono una volta boschi, o sarebbero suscettibili di divenirlo. L'uso promiscuo, e non regolato da alcuna pratica razionale, fece sì che gli abitanti delle campagne, intenti a provvedersi di legna per i loro bisogni, successivamente distrussero i boschi, non permettendo che nuovi vi si formassero; anzi in moltissimi punti la distruzione fu portata a tal punto, che i ceppi stessi che dovevano servire alla rinnovazione furono estratti.

Di qui il denudamento delle coste dei monti, sotto doppio aspetto fatale alla economia agricola della Provincia. Da una parte comincia a lamentarsi in molti luoghi mancanza di legna per ardere e per altri scopi agricoli, ed in alcuni di essi è già sensibilissima; dall'altra, le lunghe e persistenti siccità nella stagione estiva, e gli

correnti potranno essere formati o colla vendita di parte dei beni da utilizzarsi od in altro modo, eventualmente verso rifusione dalle parti interessate, dalle quali dovranno le rispettive quote essere riscaldate in via politica.

In caso di bisogno il fondo provinciale anticiperà gli occorrenti importi.

§ 13.

L'utilizzazione dei fondi comunali nella Valle della Narenta è riservata ad una legge speciale.

§ 14.

I Miei Ministri dell'interno e dell'agricoltura sono incaricati dell'esecuzione della presente legge.

effetti disastrosi degli acquazzoni temporaleschi, che alle siccità sogliono tenere dietro, sono effetti funesti della nudità delle montagne.

Se vuolsi che le costiere, presentemente nude, si cuoprano di benefica verdura, se vuolsi che i boschi si riproducano e fioriscano, è necessario che lo stato attuale di possesso promiscuo cessi, e che quegli spazi vengano divisi e passino in proprietà privata. Sinchè lo stato presente dura, è impossibile che i principi della legge forestale vi trovino applicazione, e che la coltura boschiva attecchi e si sviluppi. Colla divisione ed utilizzazione dei fondi incolti, indipendentemente da ogni provvedimento della pubblica amministrazione, l'interesse privato da per se agirà colla forza propria di cui è capace; e là dove il villico presentemente è intento a distruggere e devastare, si adopererà con laboriosa cura perchè il bosco si educhi o si formi.

Prova evidente di ciò si ha nel fatto costantemente osservato in qualunque punto delle nostre campagne. I recinti chiusi da muro a secco o siepi, che indicano proprietà privata, verdeggiano per alberi d'alto o basso fusto e di ogni specie di piante boschive; al contrario i fondi di uso promiscuo non presentano che nuda roccia, e qua e là disseminati pochi fili d'erba; se già la canicola non abbia bruciata anche questa.

I fondi semplicemente pascolivi danno attualmente una rendita meschina rappresentata dagli utili di quel poco di gregge che sopra vi trova uno stentato nutrimento. Molti di questi fondi sono suscettibili di diversa coltura, e tra le più produttive; per cui passando in proprietà

privata è facile il prevedere un aumento di rendita e di generale ricchezza, in forza del principio che molto più produce la terra sotto il governo della proprietà individuale che non sotto quello della comunale. Tanto è ciò vero che in molti luoghi ove per opera di privati vennero usurpate porzioni di fondi comunali sorsero ridenti poderi; e le rispettive Amministrazioni comunali, considerando l'usurpo quasi un beneficio sotto il punto di vista della pubblica economia, rinunziarono alle rivendicazioni.

La sterminata estensione dei pascoli in comune che offre occasione a ritrovo di molti pastori, in luoghi pressochè deserti e fuori di ogni vigilanza; il bisogno per i pastori di essere armati a difesa dei propri animali; le risse frequenti tra pastori delle frazioni limitime; i litigi per i confini tra le frazioni stesse, che spesso degenerano in lotte armate; — questi ed altri fatti sono causa potente della rozzezza di costumi e della facile tendenza a commettere violenze, che distinguono buona parte delle popolazioni montane della Dalmazia. Per un osservatore estraneo, la vista di quei stuoli di pastori che armati vengono cacciandosi innanzi il gregge o la mandria sopra terreni estesissimi, non appartenenti in proprietà ad alcuno e soggetti ad uso promiscuo, offre l'immagine di popolazione ancora nomade e non definitivamente fissata al suolo. L'idea stessa della proprietà privata e del rispetto ad essa dovuto, non può penetrare nelle menti di gente siffattamente abituata colla voluta efficacia; per cui facili sono e con grande indifferenza si compiono i danneggiamenti; nè in ogni delitto di simil genere v'ha quella pravità d'intenzione, che il fatto farebbe supporre. Col cessare della promiscuità cesseranno molti di questi mali; i costumi naturalmente miglioreranno ed il livello morale delle popolazioni del montano si eleverà senza dubbio.

I premessi cenni, più che a dimostrazione diretti a richiamare alla memoria verità, di cui ognuno che per poco conosca la Dalmazia, è penetrato, bastano a persuadere della necessità di togliere i fondi comunali incolti all'attuale loro destinazione ed uso, e di utilizzarli per altra via.

Ammissa questa necessità presentasi il quesito: se l'utilizzazione debba essere pronunziata facoltativa, limitando la legge a prescrivere le modalità, ovvero si abbia a stabilirla in via obbligatoria?

In un paese di progredita coltura, può il compimento di ogni grande riforma essere per

quanto è possibile lasciato alla iniziativa e spontaneità privata, restringendo la legge ad intervenire là dove è necessario stabilire uniformità di procedimento e garantire diritti privati. Non così in paesi, come è la Dalmazia, dove nelle masse, e specialmente in quelle delle campagne, l'istruzione poco diffusa ed i pregiudizii dominanti richiedono per il compimento di ogni riforma importante un'azione più diretta dei poteri pubblici, ed una coazione che le volontà individuali ricalcitranti sottometta ai fini e scopi del generale interesse. Nel caso speciale della utilizzazione dei fondi comunali incolti, era noto come tentativi intrapresi onde indurre le Comuni a procedere spontanee alla divisione, fossero rimasti infruttuosi, e lo stato di molte rappresentanze comunali poteva con sicurezza fare presumere, che tentativi novelli avrebbero avuto l'esito medesimo. D'altro canto il grande esempio, che di simile riforma, in via coatta compiuta con pieno successo offriva il Regno lombardo-veneto, ove colla Sovrana Risoluzione del 10 luglio 1839 fu ordinata simile utilizzazione, condussero nella persuasione che a raggiungere il grande scopo dovevasi procedere per la medesima via.

L'articolo 1.º della proposta legge contiene la disposizione dell'utilizzazione obbligatoria. In esso è racchiusa la sostanza di tutta la legge, e gli altri articoli non ne sono che le modalità di applicazione ed esecuzione. Si è creduto bene in questo 1.º articolo di definire con chiarezza ciò che sotto la denominazione di *fondi comunali incolti* debbasi intendere, e tale è lo scopo del 2.º capoverso, ove appunto a tale denominazione è attribuito il senso legale universalmente ricevuto, che non può offrire motivi di dubbio o controversia.

L'articolo 2.º contiene i modi dell'utilizzazione. Della destinazione e scopi speciali discorre particolarmente l'art. 3, e lo stesso deve intendere nel senso, che dalla massa dei beni può essere prelevata una parte, da devolversi a quei scopi speciali.

Sotto *vendita* va inteso che un'altra parte dei beni stessi può essere venduta all'asta o in via di amichevole accordo al migliore offerente, destinando il prezzo ricavato, sia a cuoprire le spese dell'operazione generale dell'utilizzazione, sia lasciandolo alla rappresentanza comunale da impiegarsi a vantaggio della frazione cui i beni da utilizzarsi appartengono. Il restante dei beni poi deve essere diviso tra i comunisti in proprietà verso pagamento in pronti contanti, od in numero di rate da stabilirsi, colla

riserva di impiegare il capitale ricavato a vantaggio della frazione comunale. Si è creduto bene di contemplare anche la divisione in proprietà gratuita, per alcuni casi speciali, e particolarmente ove si tratterà di fondi sassosi o sterili, poco capaci di qualsiasi coltura, dei quali il valore sarebbe necessariamente minimo.

Le destinazioni particolari delle quali tratta l'art. 3.º sono di due specie. Parte dei fondi potrà essere devoluta al patrimonio del Comune, rispettivamente della frazione comunale, da essere amministrata quale bene proprio dalla rappresentanza comunale, impiegando le rendite per gli scopi del Comune o della frazione. Si è creduto bene lo stabilirò che una porzione di questo patrimonio, quando così la rappresentanza lo voglia, possa essere utilizzata, in via eccezionale, però, anche mediante pascolo verso un corrispettivo; intendendosi con ciò che il Comune potrà permettere il pascolo degli animali indistintamente a tutti i comunisti, coll'obbligo per parte di questi di pagare una tassa proporzionata all'uso di ciascheduno. Si è voluto con ciò provvedere al bisogno, che in qualche località, in seguito all'applicazione della presente legge, potrebbe sorgere dei pascoli; riflettendo che trattandosi di patrimonio su cui il Comune potrebbe emettere norme di uso, è rimesso l'attuale pericolo di devastazione. La parola *eccezionalmente* significa che trattasi di misura straordinaria, altrimenti colla disposizione contenuta in questo inciso, ove fosse elevata a regola, lo scopo tutto della legge sarebbe compromesso.

L'altra specie di particolare destinazione di parte dei beni è contenuta nel secondo capoverso dell'art. 3.º il quale non ha bisogno di illustrazione.

L'art. 4.º esprime qual parte dei fondi comunali incolti dev'essere destinata a coltura boschiva. La necessità di questo articolo non sfuggirà a chi ricordi, quanto di sopra abbiamo accennato sulle conseguenze dannose ai boschi dal pascolo promiscuo. Uno degli scopi principali della presente legge si è di provvedere al rimboscamento della Dalmazia. È naturale quindi lo stabilire che i terreni tutti suscettibili di coltura boschiva, anche in seguito all'applicazione della presente legge, debbano essere come tali coltivati; e così pure lo debbano tutti quegli altri dei quali l'imboscamento venisse riconosciuto di pubblica utilità, o suggerito dalle sane pratiche dell'economia forestale. E a ciò tendono precisamente i capoversi *a* e *b* dell'articolo 4.º. L'ultimo capoverso dispone che tutti

i terreni boschivi, o da imboscarsi, debbano essere trattati secondo i principii di questa legge; vale a dire che in loro confronto, trovano egualmente applicazione gli art. 2.º e 3.º, come per tutti gli altri fondi comunali incolti. Per quanto ciò dovrebbe essere inteso, in seguito alla disposizione generale dell'art. 1.º, sta bene che ogni dubbio ed equivoco sia tolto.

L'art. 5.º stabilisce in qual modo, e tra chi la divisione abbia ad aver luogo. In quanto al modo si è creduto bene di omettere nella legge ogni particolareggiata determinazione, lasciando la cura di ciò alle Commissioni, che del piano di utilizzazione e divisione saranno incaricate. Si è voluto invece precisare con chiarezza, che la divisione doveva aver luogo per famiglie, intendendo sotto la denominazione di famiglia: quella riunione di persone che sotto un medesimo capo viva in comunione di beni, di casa, e di focolare, concetto questo che eminentemente corrisponde alle costumanze della popolazione della Dalmazia, e nella lingua dalla maggior parte di essa parlata, viene espresso colle parole di *kuća*, ovvero *dim*. Attenendosi a questa unità di divisione si può soltanto riescire a bene, non urtare nelle consuetudini della popolazione, ed evitare i germi di futuri litigi. La famiglia, così intesa, è l'ente morale che presentemente usa dei fondi comunali, sia col pascerli sia col tagliarvi legna; è quindi naturale che a questo ente sia destinata quella qualunque porzione di questi beni, che spettar gli deve in seguito al piano di divisione adottato.

Successivamente nell'articolo sono specificate le famiglie chiamate a partecipare alla divisione.

Anzitutto colle parole *hanno stabile domicilio* si è voluto significare gli abitanti indigeni, quelli che sono originarii nel Comune, rispettivamente frazione cui il bene da dividersi appartiene; e debbono intendersi esclusi da questa denominazione tutti coloro che nel rispettivo paese sono avventizii, come sarebbero i parrochi, impiegati, esercenti industrie ecc. ecc., sia pure che la vigente legge comunale attribuisca loro il carattere di membri del Comune. Gli abitanti indigeni adunque possiedano dessi o non possiedano beni proprii nel Comune, rispettivamente frazione, sono chiamati a partecipare in prima linea alla divisione. Disposizione è questa che pienamente corrisponde al concetto che dei beni comunali incolti si forma la popolazione della Dalmazia.

Non devesi perdere di vista, come la mag-

gior parte di questi beni, anzi può dirsi la totalità, appartenga ai villaggi, e come i villici, considerino i beni quale proprietà del villaggio, e quindi di loro tutti. Nessuno dunque di loro deve essere defraudato di una porzione di essi, e neppure nuovi arrivati devonvi essere intrusi per partecipare a divisione di oggetto, che, secondo la universale coscienza, loro non ispetta.

Dopo gli indigeni sono chiamati ad aver parte nella divisione coloro che nel Comune, rispettivamente frazione, possiedono un bene per il quale pagano un'imposta, senza avervi stabile domicilio. Il diritto alla partecipazione di costoro si è creduto di trovarlo nel fatto, che possedendo essi un bene, possono avere degli animali, ed inviarli al pascolo sui beni comunali. Avendo adunque un diritto di uso sui beni, hanno parimenti quello di possederne in proprietà una porzione a divisione fatta. Oltre a ciò partecipano costoro a tutti gli oneri comunali, e sta bene che siano chiamati a godere dei beneficii.

Per ultimo furono chiamati a partecipare alla divisione coloro che da 10 anni nel Comune pagano la tassa di depascimento. Può avvenire infatti che in un dato villaggio si stabilisca qualcuno per esercitarvi un'industria, od un commercio, e che costui senza divenire proprietario fondiario, tenga un certo numero di animali che mandi a pascolare sui fondi comuni. Se questa pratica continuò per un numero considerevole di anni, come lo sono i 10 proposti, l'utente ha con ciò acquistato un diritto, del quale giustizia vuole, che sia tenuto conto al momento della divisione. Coloro che dal territorio di un Comune discendono in quello d'un altro per pascervi gli animali, pagando la rispettiva tassa, non devono intendersi compresi in questa ultima disposizione, seppure possono essere gli stessi individui, e per qualunque numero di anni avere pagato la tassa suddetta.

A rilevare il diritto dei partecipanti delle due ultime categorie, era necessario onde evitare contestazioni, stabilire un termine preciso, o si è fissato per ciò il 1.º dell'anno in cui la divisione segue effettivamente.

Cogli art. 6, 7, 8 è prescritto il modo di formazione delle Commissioni, cui deve essere

affidata la compilazione e fissazione del piano di utilizzazione, ed è indicata la procedura da seguirsi in proposito. Primi a dare il proprio voto sono i singoli convocati delle frazioni che hanno l'uso del bene da dividersi. Ad essi, come ai maggiormente interessati, il proanzinare qual parte dei beni debba essere assegnata a scopi speciali della frazione, quale venduta, e quale divisa. Ad essi lo stabilire la *proporzione* secondo la quale la divisione deve aver luogo tra le famiglie. Seguendo questo sistema si è certi di riescire ad un piano che abbia la generale approvazione, e sia poi senza difficoltà applicato.

Coll'art. 9.º si tende a togliere una volta ed in via definitiva una delle principali cause di litigio, e di lotta tra molti dei villaggi della Dalmazia, in punto di confini dei rispettivi beni comunali.

Al momento della utilizzazione e divisione di questi beni, tutte le controversie dovranno essere decise dalla Commissione provinciale, salvo ricorso al Ministero dell'interno e con esclusione del foro civile.

La disposizione dell'art. 10.º è necessaria onde rendere l'applicazione della presente legge, indipendente dal § 70 del vigente Regolamento comunale, il quale dispone che per la divisione dei beni comunali è necessaria una legge provinciale speciale.

L'art. 11.º stabilisce come debbano essere, a divisione fatta, demarcati i singoli appezzamenti, e l'art. 12.º provvede al modo di cuoprire le spese necessarie a condurre ed ultimare l'utilizzazione secondo la presente legge. In vista alla natura paludosa dei fondi comunali alla Narenta, ed ai particolari modi di loro presente utilizzazione; in vista ancora della probabile intrapresa della bonificazione di quella importante vallata, si è creduto di stabilire la disposizione speciale contenuta nell'art. 13.º.

Giustificata così la legge nel suo principio generale, e nelle disposizioni di dettaglio, la Giunta provinciale, nel proporla all'eccelsa Dieta, si lusinga che essa vorrà prenderla in matura considerazione ed elevarla a proprio conchiuso.

Zara 1.º luglio 1874.

Z a k o n

kriepostan u Kraljevini Dalmaciji,

*o pošumitbi zemljišta o kojih piše zakon
o ukorišćeniju neobrađenih zemalja obćinskih.*

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije, nahodim narediti što sliedi:

§ 1.

Zemljišta koja su u smislu zakona dneva odredjena da se pošume, podlagaju se osobitoj paznji i nadzoru političkih Vlasti i obćinskih Opraviteljstva, a moraju se popisati u osobitom zemljišniku što će sgotoviti i u očevidnosti držati kotarske političke Vlasti, naznakom broja dionica, prostora, slučajna mjestnoga naziva i vlasnika.

§ 2.

Političke Vlasti dužne su paziti da se točno vrše odredbe izdane ovim zakonom, i povlašćene su izpustiti na šumarske poslovače, obćinske starelšine ili druge vješte i pouzdane osobe, odredbe o pošumitbi.

§ 3.

Obćinska su Opraviteljstva dužna izraditi te podniti na odobrenje kotarskim političkim Vlastima osnovu gospodarstvenu o pošumitbi i ukorišćenju šuma obćinskih a to na po se za dojedan odlomak.

Ako ove osnove nebi prikazala političkoj Vlasti kroz godinu danâ nakon uvedbe ovoga zakona, ista će Vlast dati da se izrade na trošak Obćinâ i odnosnih odlomaka.

Kotarske političke Vlasti povlašćene su, saslušav mnenje kojeg šumarskog vještaka, preinâčiti gospodarstvene osnove, ostajuć prosto uteci se Namjestništvu.

Nesmie se odstupiti od odredaba osnove za pošumitbu bez privole političke Vlasti.

Takove osnove vlastna je politička Vlast

L e g g e

valevole per il Regno di Dalmazia,

sull'imboscamento dei fondi contemplati nella legge dei sull'utilizzazione dei fondi comunali incolti.

Sopra proposta e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

I fondi che a senso della legge dei vengono destinati a boschi vengono posti sotto la speciale cura e sorveglianza delle Autorità politiche e delle Amministrazioni comunali, e devono essere specificati in un apposito catastro da compilarli e tenersi in evidenza dalle Autorità politiche distrettuali, coll'indicazione del numero della particelle, dell'area, dell'eventuale denominazione locale, e del proprietario.

§ 2.

Le autorità politiche devono vegliare che le disposizioni emesse colla presente legge vengano puntualmente eseguite, e sono autorizzate di rimettere agli organi forestali, ai Capi comunali, ed altre persone di fiducia a ciò idonee, le disposizioni per l'imboscamento.

§ 3.

Le Amministrazioni comunali devono compilare od assoggettare all'approvazione delle autorità politiche distrettuali un piano economico per l'imboscamento e per l'utilizzazione dei boschi del Comune e ciò separatamente per ogni singola frazione.

Se questi piani non venissero presentati all'Autorità politica entro un anno dopo l'attivazione della presente legge, l'autorità stessa lo farà elaborare a spese delle Comuni e frazioni rispettive.

Le Autorità politiche sono autorizzate di modificare i piani economici, sentito il parere di un tecnico forestale, lasciando aperto il ricorso alla Luogotenenza.

Deviazioni dalle disposizioni del piano di imboscamento non devono aver luogo senza l'assenso dell'Autorità politica.

Simili piani potranno dall'Autorità politica

da zaište pa i da naredi posebnim vlastnikom, kad bi ona spazila da način prihvaćen glede pošumitbe i ukorišćenja dotičnih šumskih zemljišta, ne odgovara razboritim načelom šumarskog gospodarstva.

§ 4.

Zemljišta određena na šume, po § 4. zakona o ukorišćenju neobradjenih zemalja obćinskih, koja jur sada nisu u redovitu stanju, moraju se, kroz rok što će opredieliti kotarska politička Vlast, urediti na tako stanje pošumitbom i privremenom zabranom sječe i paše.

§ 5.

Rukotvorna pošumitba izvadj a se na onih zemljištih određenih na šumu, na kojih nije dovoljna broja rastlina šumskih, a izvršuje se sjetvom ili sadbom vrsta šumskih priličnih podneblju i zemlji, a pri tom ujedno tvrdom zabranom paše.

§ 6.

Zemljišta određena na šumu, na kojih ima podosta mlade šume, moraju se svesti na redovito stanje naprednom zabranom sječe i paše.

§ 7.

U svrhe označene u §§ 5 i 6 zemljišta koja se imaju pošumiti u svakom odlomku moraju se razdieliti na neki broj odsjeka, ne veći od deset (10), pa ti se imaju pošumiti susljedice rukotvornom gojitbom (§ 5) ili prostom zabranom (§ 6), na način da zabrana živi u dojednom odsjeku dok šumskim rastlinam ne bude mogao već nahuditi zub živine.

§ 8.

Dojedan odsjek zabranjen paši, dotični vlastnik (Obćina, odlomak, posebnik itd.) dužan je ograditi ga zidom jali gradjom da nemogla bude unj živina.

§ 9.

Mora namah načiniti gradju tko je kriv da

essere richiesti ed anche impiantati proprietari privati, qualora detta Autorità si accorgesse che il metodo seguito nell'imboscamento e nell'utilizzazione dei rispettivi fondi boschivi, non corrisponde ai sani principii dell'economia forestale.

§ 4.

I fondi destinati a boschi giusta il § 4 della legge sull'utilizzazione dei fondi comunali incolti, che non si trovano già presentemente in istato normale, devono entro un termine da fissarsi dall'Autorità politica distrettuale essere rimessi in tale stato, mediante imboscamento ed interdizione temporaria del taglio e pascolo.

§ 5.

L'imboscamento artificiale ha luogo per quei fondi destinati a bosco, sui quali manca il sufficiente numero di piante boschive, e viene eseguito mediante seminagione od impianto di specie boschive adatte al clima e terreno, e contemporanea ed assoluta interdizione del pascolo.

§ 6.

I fondi destinati a bosco, già dotati di sufficiente novellame boschivo, devono ridursi allo stato normale mediante progressiva interdizione del taglio e pascolo.

§ 7.

Per gli scopi accennati ai §§ 5, 6, i fondi da imboscarsi devono essere divisi in un numero di sezioni non maggiore di dieci, le quali sono da imboscarsi progressivamente mediante coltura artificiale (§ 5) od interdizione semplice (§ 6), in modo che l'interdizione resti mantenuta in ogni sezione fin a tanto che le piante boschive non possano più essere danneggiate dal morso degli animali.

§ 8.

Ogni sezione interdotta al pascolo deve essere difesa dall'ingresso del bestiame mediante muro o siepe, a cura del rispettivo proprietario (Comune, frazione, privato, ecc.)

§ 9.

Chiusure danneggiate devono essere tosto

se poštetila. Kad se nebi mogao iznaći poštetik, vlastnik je dužan napraviti ju.

§ 10.

Kad bi izostavili ili hrdjavo ogradili (§ 8) koji odsjek branjevine, ili ne bi prije izvršili redovito pošumlbu naredjenu (§§ 5 i 6), politička će se Vlast pobrinuti da se izvrši ta dužnost o trošku vlastnika.

§ 11.

Drzovite ili pakostne oštete gradjam, krađe drvâ ili drugih proizvoda iz ogradjjenih mjesta i nedopuštena uvedba živine u taka mjesta, občinsko Opraviteljstvo a odnosno poslovači odredjeni da čuvaju, dužni su osvaditi nadležnoj Vlasti.

§ 12.

Troškovi za ograditi i pošumiti padaju na dolične vlastnike.

Ogradjenje šumskih zemljišta občinskih redovito se izvršuje načini propisanimi u § 87 O. P., kad Vieće občinsko nebi odredilo drugačije.

Prizezi občinski, na koje su procienjene one pomoći, neće se mješati sa ostalim prizezima občinskih udarenim od vieća občinskoga, niti podligaju ograničenjim naznačenim u § 86 O. P. i u zakonih 28 listopada 1868 i 13 listopada 1870.

Kad gradja dieli zemljišta, koja se imaju pošumiti, dvaju ili vise vlasnikâ, troškovi se dijele među njima prema dužini medjaža.

§ 13.

Vlastnici šumâ dužni su providiti potrebita za uprâvu i obranu istih.

Obćine osobito dužne su ustanoviti naročite šumarske čuvare da paze njihove šume, brojem prema prostorini i položaju istih.

Prosto je pojedinim vlastnikom (obćinam, odlomkom, posebnikom itd.) udružiti se medju sobom da postave šumarskih čuvara.

ristabilite da chi ne ha colpa. Nel caso non si potesse scoprire l'autore d'un danneggiamento, la riparazione incombe al proprietario.

§ 10.

Venendo ommessa od imperfettamente costruita la chiusura (§ 8) d'una sezione colpita di interdizione, oppure non previamente eseguito un ordinato imboscamento (§§ 5, 6), l'Autorità politica provvede a spese del proprietario per l'esecuzione di quest'obbligo.

§ 11.

Danneggiamenti, tomerari o maliziosi di chiusure, furti di legna od altri prodotti da luoghi chiusi, e l'illecita introduzione di animali in tali luoghi, devono dall'Amministrazione comunale e rispettivamente dagli organi incaricati della sorveglianza essere denunziati all'Autorità competente.

§ 12.

Le spese pella chiusura o pell'imboscamento stanno a carico dei rispettivi proprietari.

La chiusura di fondi boschivi del Comune (frazione) deve di regola eseguirsi mediante prestazioni a senso del § 87 R. C. se il Consiglio comunale non dispone altrimenti.

Le addizionali comunali cui vengono valutate queste prestazioni sono da trattarsi separatamente dalle altre addizionali comunali fissate dal Consiglio comunale, nè soggiacciono alle limitazioni espresse dal § 86 R. C. e dalla legge 28 ottobre 1868 e 13 ottobre 1870.

Dove una chiusura separa terreni da imboscarsi di due o più proprietari, questi devono concorrere alle spese in proporzione dell'estensione della linea di confine.

§ 13.

Incombono ai proprietari dei boschi i provvedimenti necessari pell'amministrazione e tutela degli stessi.

Le Comuni in ispecie sono obbligate ad istituire apposite guardie boschive pella sorveglianza dei loro boschi, nel numero richiesto dall'estensione e posizione degli stessi.

Libero resta ai singoli proprietari (Comuni, frazioni, privati ecc.) di consorziarsi fra loro per l'istituzione di guardie boschive.

Prostorina šumska koju ima paziti jedan strazar ne može da bude redovito preko 500 jutara.

Obćinskim Opraviteljstvom u sporazumu sa kotarskim političkim Vlastni nadležni odrediti mjesta postaje čuvarom odredjenim da paze šume občinske.

Šumarske čuvare občinske imenuje Opraviteljstvo občinsko, ostale vlasnici dotičnih šuma, pa toli jedni koli drugi uživaju povlastice naznačene u § 53 šumarskoga zakona 3 prosinca 1852, ako, pokle biše prijavljeni kotarskoj političkoj Vlasti, primi jih ona na zakletvu te dobiju odnosnu izkaznicu.

Glede svojstva a da budu primljenina zakletvu, kano i glede službenih naloga, ostajuć odredbe sadržane u IV odsjeku šumarskoga zakona, pravilom će služiti §§ 4, 5, 7 i 22 zakona 8 rujna 1867 o ustanku poljara.

§ 14.

Pravilima obstojećim glede pobiranja javnih nameta, providit će se, do potrebe, točnoj naplati šumarskih čovara i namiri isā što bi jedan jali više zadrugara bio naprijed platio za ostale, pa po istih pravilih i politička će Vlast naknaditi sebi troškove pritrpljene s uporabe § 10.

§ 15.

Poljari, c. k. oružanici i seoski rondari dužni su pomoći poslovaćem i šumarskim čuvarom da dostignu svrhe ustanovljene ovim zakonom.

§ 16.

U šumah, o kojih piše ovaj zakon, paša je podređena gojitbi gore, pa se mora obustaviti ili po cielo ili glede opredieljenih mjesta i glede koje vrste živa, kad bi to potrebito bilo za uzdržanje ili za razplodjenje kakve šume.

Svakako pak nesmiedu se pasti koze u šumah bez dozvole političke Vlasti.

§ 17.

Zabranjeno je pojedinim obćinarom okori-

L'estensione dell'area boschiva da sorvegliarsi da una guardia non deve di regola oltrepassare 500 jugeri.

La scelta del luogo di stazione delle guardie destinate alla tutela dei boschi delle comuni spetta all'Amministrazione comunale previa intelligenza coll'autorità politica distrettuale.

Le guardie boschive comunali vengono nominate dalle Amministrazioni comunali, le altre dai proprietari rispettivi, e si le une come le altre godono le prerogative indicate nel § 53 della legge forestale dd.a 3 dicembre 1852, qualora, dopo essere state notificate all'Autorità politica distrettuale, sieno dalla medesima ammesse al giuramento, ed abbiano ricevuto la rispettiva legittimatoria.

In quanto alle qualifiche per l'ammissione al giuramento nonchè in quanto alle mansioni di servizio, restando ferme le disposizioni contenute nella sezione IV della legge forestale, serviranno di norma i §§ 4, 5, 7 e 22 della legge dd.a 8 settembre 1867 sull'istituzione di guardie campestri.

§ 14.

Colle norme vigenti pella riscossione delle pubbliche imposte si provvederà occorrendo al pagamento delle guardie boschive, ed alla rifusione delle quote, che uno o più consorti avessero pagato per altri; e colle stesse norme l'Autorità politica si indennizzerà delle spese eventualmente incontrate in applicazione del § 10.

§ 15.

Le guardie campestri, l'i. r. gendarmeria e le rondo villiche sono obbligate di assistere gli organi e le guardie forestali pel raggiungimento degli scopi prefissi dalla presente legge.

§ 16.

Nei boschi, contemplati dalla presente legge, l'esercizio del pascolo deve essere subordinato alla coltura boschiva, e deve essere sospeso per intero o per determinate località o per certe specie di animali, quando la conservazione o riproduzione d'un bosco lo richiedono.

In ogni caso poi il pascolo delle capre nei boschi resta vincolato al permesso dell'Autorità politica.

§ 17.

Resta vietata ogni utilizzazione di prodotti

stitt se kako mu drago šumarskimi poglavitimi proizvodi šumâ obćinâ (odiomaka), pokle O-praviteljstva obćinska upravljaju sjekom gore u korist Obćine ili doličnog odlomka.

§ 18.

U slučajih razmiricâ radi medjaša, kad bi s tih bilo se bojati za uzdržanje šumâ ili za druge kakve javne obzire, prija ili dok se radi da se izvede zakon dneva . . . politička pokrajinska Vlast, saslušav stranke i mnenje šumarskih poslovača, rasudjuje, privremeno kako da se upotrebe šumarski proizvodi sa istih zemljišta dok traje razmirica, ili zabranjuje, kad bi okolnosti na to svjetovale, svako okorišćenje za tog doba.

§ 19.

U koliko ovaj zakon inače ne odredjuje, i dok se nebi izdala kakva nova odredba koja bi ove ukinula, ostaje kriepostan šumarski zakon 3 prosinca 1852 uveden u Dalmaciju Carskom patentom 27 ožujka 1858.

§ 30.

Naloženo je Ministrom unutrenjih posala i poljodjelstva da čine vršiti ovaj zakon.

Esposizione dei motivi.

Due sono gli scopi essenziali della proposta legge sull'utilizzazione dei beni comunali incolti; quello di dare all'operosità privata la sterminata estensione di terreni ora soggetti ad uso promiscuo per accrescerne la rendita e togliere una delle principali cause che ostano al progresso morale e civile della popolazione delle campagne, e l'altro di imboscare quella parte di tale bene, che di coltura boschiva è suscettibile.

Al § 4 di detta legge è stabilito quali fondi debbano essere destinati alla coltura boschiva. La presente legge contiene alcune norme che si reputano necessarie, indipendentemente dalle disposizioni generali della legge forestale, per conseguire l'imboscamento nel miglior modo e nel più breve tempo possibile.

Principio fondamentale sul quale si basa la

boschivi principali nei boscchi dei comuni (frazioni) da parte dei singoli comunisti, dovendo i tagli boschivi seguire per cura dell'Amministrazione comunale a vantaggio del Comune o delle rispettive frazioni.

§ 18.

Nei casi di controversie di confine che diano motivo a temere pella conservazione di boschi o per altri pubblici riguardi, prima o durante la pertrattazione per attuare la legge dei . . . l'Autorità politica provinciale sentite le parti ed il parere degli organi forestali stabilisce un provvisorio che regoli l'utilizzazione dei prodotti boschivi sui fondi stessi pella durata della vertenza, oppure interdice, ove le circostanze lo consigliano, ogni utilizzazione pella epoca medesima.

§ 19.

In quanto la presente legge non dispone altrimenti, e fin tanto non vengano emanate altre deroganti disposizioni, resta in vigore la legge forestale 312 1852 introdotta in Dalmazia colla Sovrana Patente 273 1858.

§ 20.

I Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura sono incaricati dell'esecuzione della presente legge.

presente legge è il seguente: tutti i fondi di uso promiscuo continuo suscettibili di coltura boschiva devono restare boschi o divenire tali quanto prima, qualunque sia la loro destinazione futura in seguito all'esecuzione della legge sull'utilizzazione, vale a dire, sia che restino fondi di patrimonio comunale, o sieno devoluti a scopi speciali, o finalmente diventino proprietà privata. Si concede che con tale principio viene posta una limitazione alla libera disposizione di detti beni per parte dei futuri proprietari. Ma devesi osservare, che siffatta limitazione è di già contenuta nella legge forestale generale, la quale al § 2 testualmente dispone:

“Nessun fondo da bosco può senza permesso essere sottratto alla coltura boschiva e destinato ad altri usi.” Nella proposta legge soltanto vengono in aggiunta stabilite alcune norme generali che si ritengono efficaci per un rapido imboscamento, obbligatorie per tutti indistinta-

mente i futuri nuovi proprietari dei beni comunali incolti.

Se è interesse generale importantissimo la conservazione dei boschi e delle foreste, per cui la citata disposizione della legge forestale apparisce pienamente giustificata, nè alcuno può scorgervi una violazione del diritto di proprietà e della libera disposizione dei propri beni, è interesse generale non meno rilevante il pronto imboscamento delle nude costiere dei nostri monti e ciò per le ragioni dette nella esposizione dei motivi che accompagna il progetto sull'utilizzazione dei beni incolti. Lo stimolo dell'interesse privato non si ritiene sufficiente per raggiungere prontamente tale scopo, e ciò in ragione dello stato di coltura delle popolazioni delle campagne e della poca o nessuna diffusione tra di esse delle sane nozioni di economia forestale. I fondi incolti diventando proprietà privata sarebbero probabilmente chiusi da cinte e sottratti all'attuale devastazione; ma da lì ad una regolare pratica, per ottenere un pronto ed efficace imboscamento, la distanza è grande, e facile è lo scorgere che senza discipline adatte ed obbligatorie per tutti indistintamente i boschi, assai tardi si formerebbero.

D'altronde è facile il comprendere come il prezzo al quale Comuni e privati diverranno proprietari di estesi fondi boschivi sarà relativamente assai limitato, e molte volte nullo affatto, per cui la coazione imposta ai detti proprietari sul modo di coltivare tali fondi, indipendentemente dal vantaggio avvenire che ne verrà loro, rappresenterà per il momento quasi il prezzo della nuova proprietà acquistata. Premesso ciò, le singole disposizioni della legge sono chiare abbastanza, e non hanno bisogno di estese giustificazioni.

I §§ 1 e 2 pongono i fondi comunali incolti destinati a bosco sotto la speciale tutela e sorveglianza dell'autorità politica, disponendo che a loro cura debba venire compilato un regolare catasto di tali fondi, e che a loro incomba il vegliare sul puntuale adempimento delle disposizioni contenute nella presente legge. Tutto ciò è in armonia ai principi generali sanciti nella legge forestale.

Col § 3 viene stabilito l'obbligo della produzione per parte delle Comuni di un piano economico per la riduzione a bosco e l'utilizzazione dei boschi comunali. L'approvazione di tali piani è riservata all'autorità politica, la quale può modificarli, e senza il di lei consenso non possono aver luogo cambiamenti. Senza tali piani, i fondi boschivi presentemente incolti, assai tardi

si coprirebbero di bosco; ed i boschi formati si esporrebbero con tagli intempestivi ed altra irrazionale utilizzazione, al pericolo di devastazione.

Per i fondi boschivi i quali passeranno in proprietà di privati, di regola viene lasciato alle cure loro lo stabilire il piano di imboscamento e di utilizzazione. L'ultimo inciso del § dispone però che il detto piano potrà essere richiesto ed eventualmente anche imposto dall'autorità politica, qualora questa, che è chiamata a vegliare sull'imboscamento e sulla tenuta dei boschi, scorgesse che singoli privati nella coltura dei propri fondi postergassero i precetti della boschiva economia.

I §§ dal 4 al 9 contengono le disposizioni per il pronto imboscamento dei beni incolti, e non hanno bisogno di esser chiariti, poichè conformi ai principi della scienza forestale.

Il § 10 dispone l'esecuzione per parte dell'autorità politica ed a spese del rispettivo proprietario delle disposizioni dei §§ precedenti. Egli ne è la sanzione, giacchè senza di esso gli altri potrebbero restare lettera morta.

Il § 11 stabilisce l'obbligo per le Amministrazioni comunali e per gli organi di sorveglianza della denuncia alle autorità competenti dei danni o violazioni maliziose, che potrebbero frustrare l'applicazione delle misure precedenti.

Il § 12 tratta delle spese per le chiusure e per l'imboscamento ponendole, come è naturale, a carico dei rispettivi proprietari. Stabilisce inoltre che per l'esecuzione dei lavori necessari sui fondi boschivi di proprietà del Comune, e rispettivamente della frazione, dovrà di regola essere fatta a mezzo di prestazioni reali, da imporsi e ripartirsi a sensi del § 87 del reg. com. Solo per semplicità e brevità nel trattamento della cosa dispone che le addizionali comunali risultanti da questo computo debbano trattarsi separatamente dalle altre fissate per le occorrenze del Comune, e non soggiacere alle limitazioni a cui soggiacciono le altre addizionali. In una parola il Consiglio comunale solo stabilirà detta addizionale senza altre approvazioni, qualunque ne sia l'importo. Nè credasi che con ciò un potere illimitato venga dato ai Consigli comunali, in quanto che le spese, di cui è questione, saranno sempre relativamente piccole, e l'addizionale per conseguenza poco elevata. La prescrizione contenuta nell'ultimo inciso di questo § 12 è conforme alla disposizione analoga del Cod. civ. universale.

Il § 13 stabilisce l'obbligo della istituzione delle guardie boschive, con facoltà di consorziarsi tra loro ai singoli proprietari, e contiene le disposizioni per la nomina di queste guardie, sull'area assegnata ad ognuna di essa e sul luogo di stazione. Attesa la natura montuosa dei terreni in Dalmazia si è fissata a 500 jugeri soltanto l'area da sorvegliarsi di regola da una guardia boschiva. Riguardo alle qualifiche necessarie per essere ammesso come guardia, e così pure rispetto alle formalità di assunzione, il § si riporta alla legge degli 8 settembre 1867 sull'istituzione delle guardie campestri, in cui l'argomento è trattato con chiarezza e diffusione per modo da impedire ogni dubbio.

Nel § 14 viene stabilito il modo con cui l'autorità politica potrà indennizzarsi dai singoli proprietari per le spese che eventualmente fosse obbligata a fare in seguito a loro trascuranza ed in base al § 10. Ammessa la necessità di questo § 10, devesi ammettere quella del presente, senza di che il precedente rimarrebbe comminatoria priva di effetto. Nello stesso modo a singoli consorti verranno rimborsate le spese che avessero anticipate per il pagamento delle guardie boschive. Per avere un servizio efficace da queste ultime conviene assolutamente provvedere al puntuale loro pagamento.

La sicurezza del rimborso farà sì che in ogni caso uno o più consorti si presteranno al pagamento di altri che si mostrassero morosi.

Trattandosi di questione di ordine pubblico, come lo sono la polizia boschiva e le disposizioni per la conservazione ed incremento dei boschi, viene da sé che tutti gli organi della pubblica sicurezza debbano assistere le guardie e gli organi forestali nel disimpegno delle loro funzioni, e per conseguenza il § 15 resta giustificato.

E del pari giustificata la massima contenuta nel § 16, in quanto che può dirsi che da essa derivino come corollari le disposizioni precedenti sulla interdizione parziale o totale del pascolo sui fondi da imboscarsi.

Soltanto ai §§ 5 e seguenti si tratta dei fondi quali saranno consegnati ai rispettivi proprietari dopo l'esecuzione della legge sulla utilizzazione, vale a dire in essi sono contenute le disposizioni iniziali necessarie per avviare l'imboscamento. Con questo § 16 si ha in mira la ulteriore conservazione dei boschi, e si vuole impedire che in avvenire l'abuso del pascolo non li danneggi. L'ultimo inciso è dettato dalla nota azione distruggitrice che il morso delle

capre arreca ai boschi, e si vuole quindi assoggettare il loro pascolo a permesso speciale.

La massima del § 17 è suggerita dall'esperienza conseguita in Dalmazia stessa (Arbe), la quale insegna come simile modo di sfruttamento applicato ai boschi comunali dia ottimi risultati e ne impedisca la devastazione, cui certamente si andrebbe incontro ove ai singoli comunisti fosse permesso il taglio od altra utilizzazione dei prodotti boschivi principali. L'interesse d'alcuno con ciò non sarà lesa, perchè in confronto al ricavato di questi tagli verranno applicate le norme del reg. com: (§ 72).

La disposizione del § 18 è resa necessaria per il pericolo di distruzione che potrebbe minacciare un bosco in caso di contestazione per confini tra due Comuni e frazioni contigui. Simili contestazioni sono pur troppo frequenti, ed importa guarentirsi contro le funeste conseguenze delle stesse.

Il richiamo alla legge generale forestale è necessario poichè tutte le disposizioni della stessa, in quanto che dalla presente legge non sieno state modificate, devono rimanere in vigore.

Particolarmente poi quelle disposizioni che si riferiscono alle autorità chiamate ad investigare sulle contravvenzioni, alla relativa procedura e penalità, devono essere applicate alle ~~contravvenzioni contemplate in questa legge~~, per le quali, come scorgesi, nella legge stessa, nulla venne stabilito.

Lusingasi la Giunta che l'eccelsa Dieta compenetrata dell'importanza della presente legge per l'imboscamento tanto necessario dei beni comunali incolti della Dalmazia, vorrà elevarla a proprio conchiuso.

Risoluzione.

La Dieta del Regno di Dalmazia in base al § 19 del regolamento provinciale esprime voto al Governo di S. M. affinchè mediante legge dell'Impero:

- 1) Lo Stato rinunzi al diritto di proprietà diretta e di alto dominio da esso vantato sui fondi comunali incolti della Dalmazia, e ciò a vantaggio del rispettivo proprietario.
- 2) Venga accordata esenzione da porto-posta, bolli e competenze per tutto l'atteggio ed altre operazioni che si renderanno necessarie onde porre in esecuzione la legge sull'utilizzazione dei beni comunali incolti.

Zara 1.º luglio 1874.

(Prilog-Allegato 3.)

N. 2550.

Eccelsa Dieta!

Sua Eccellenza il sig. Ministro dell'Interno con dispaccio 1 giugno a. c. N.º 2345 partecipa, che Sua Maestà I. R. Ap. ha trovato, con Sovrana Risoluzione 30 maggio a. c. di non impartire la Suprema Sua Sanzione al progetto di legge concernente un nuovo Regolamento sulle pubbliche beneficenze, votata dalla Dieta provinciale nell'ultima Sua Sessione, ed in seguito a Sovrana autorizzazione, comunica in pari tempo i motivi sui quali è basata tale negativa. Tali motivi sono i seguenti:

Lo Il § 8 del progetto stabilisce che, insino a tanto venga costituita una nuova Commissione, gli affari urgenti saranno esauriti da una persona incaricata dalla Giunta provinciale. A tenore del § 110 del Regolamento comunale per la Dalmazia, nel caso venga sciolta la Rappresentanza di un Comune, la Luogotenenza, di concerto colla Giunta provinciale, prende le necessarie misure per provvedere nel frattempo agli affari fino all'installazione della nuova Rappresentanza comunale.

Siccome gli Istituti di pubblica beneficenza intorno ai quali tratta questo progetto di legge hanno in sostanza il carattere di istituzioni comunali, e siccome d'altronde essi, qualora non sieno costituite le Commissioni di Beneficenza, dovrebbero nella massima parte venire affidati alla cura dei Comuni, così non si può ammettere che, per l'interinale esaurimento degli affari degli accennati Istituti, venga emessa una disposizione che non corrisponda al Regolamento comunale; nè inoltre si può concedere che vengano limitati in tale riguardo i diritti dello Stato. Si dovrebbe adunque comprendere nel § 8 di questo progetto una disposizione analoga a quella del § 110 del Regolamento comunale, e ciò tanto più in quantochè il provvedimento per l'interinale disbrigo degli affari è un corollario del diritto di scioglimento spettante all'Amministrazione governativa.

2.º E vero che nel § 25 del progetto viene riservato allo Stato il diritto di superiore vigilanza nei riguardi feudazionali. Ma ciò non basta; è necessario per i motivi esposti ad 1, che nel progetto vengano in analogia al Regolamento comunale, comprese delle disposizioni mediante le quali allo Stato venga garantito di invigilare a che le Commissioni di pubblica Be-

neficenza non oltrepassino la sfera delle proprie attribuzioni, e non contravvengano alle leggi vigenti.

Se queste disposizioni non venissero comprese nella legge, non si potrebbe già da sé ritenere che siano applicabili per massima le norme del Regolamento comunale, dappoichè le Commissioni di pubblica Beneficenza, giusta il progetto, andrebbero a sussistere bensì accanto alle Amministrazioni comunali, ma affatto indipendenti dalle medesime.

Inoltre non è dato di giudicare preventivamente, se nella sfera delle attribuzioni di queste Commissioni, possa o meno trattarsi di questioni di diritto intorno alle quali spettasse di decidere soltanto all'Amministrazione dello Stato.

3.º Nel primitivo abbozzo di legge, fra gli Istituti che a tenore del medesimo devono venire regolati, era stata accennata per la prima l'Opera Pia di Ragusa.

In questo progetto invece non apparisce più compreso questo importantissimo complesso di fondazioni dalmate.

Ora mentre il progetto di legge deve regolare l'amministrazione degli Istituti di pubblica Beneficenza esistenti in Provincia, non è consulto di lasciare senza una base legale la amministrazione del più importante dei medesimi.

Tale base legale, che è indispensabile al conseguimento di una stabilità nell'amministrazione, deve mediante adatta disposizione venire compresa in questo progetto senza però pregiudicare il diritto di amministrazione deferito alla Giunta.

Tali dovrebbe ritenersi che fossero già fin dal principio le intenzioni della Rappresentanza provinciale; e lo stesso Governo, astraendo dalle disposizioni interinali della Giunta, deve ritenere con riflesso alle trattazioni corse su questo progetto, che avrebbe avuto luogo in via di legge anche la regolazione della gestione dell'Opera Pia.

In quanto alle prime due osservazioni la Giunta provinciale trovandole conformi alle disposizioni del vigente regolamento comunale ha creduto di aggiungere ai §§ 8 e 25 del progetto di legge le concernenti prescrizioni, nel desiderio anche di veder sanzionato questo importante regolamento.

In quanto alla terza osservazione riguardante l'istituto dell'Opera Pia di Ragusa giova avvertire quanto segue:

a) Che nel primitivo progetto di un regola-

mento dell'organizzazione delle Commissioni di pubblica Beneficenza in Dalmazia, presentata dalla scrivente all'eccelsa Dieta nella sessione dell'anno 1871, non v'era compreso l'istituto dell'Opera Pia.

- b) Che se lungo la discussione e votazione del progetto stesso fu accolto l'emendamento del § 9, per cui alla Commissione di pubblica Beneficenza a Ragusa veniva unito in amministrazione anche l'istituto dell'Opera Pia, ciò ebbe luogo in conseguenza della circostanza, che per il fatto quell'istituto si trovava annesso a quello della Commissione di Beneficenza, sia in virtù dell'aulico Decreto 12 marzo 1846 che del deliberato della Giunta provinciale 17 giugno 1872 N. 106.
- c) Che se essendo stato per motivi plausibili nell'anno 1872 separato l'istituto dell'Opera Pia di Ragusa da quella Commissione di

pubblica Beneficenza, come dall'odierna relazione della Giunta N. 2918, e creata un'apposita Commissione a dirigere l'istituto stesso, cessava il motivo per cui l'eccelsa Dieta aveva accettato quell'emendamento, ed essa stessa lo tolse per tali motivi nella sessione dell'anno 1872.

La Giunta provinciale per le ragioni svolte nella suddetta sua relazione non trova conveniente di unire l'amministrazione dell'Opera Pia di Ragusa con quell'istituto di pubblica Beneficenza, col quale l'Opera stessa non ha una maggior relazione che il Comune o gli altri corpi morali dei quali essa ne amministra le fondazioni. E tanto meno potrebbe la Giunta proporre una nuova riunione dell'Opera Pia a quella Commissione di pubblica Beneficenza, quando recente esperienza la persuase della necessità di separarla affatto.

Zara 21 giugno 1874.

. Z a k o n

krepostan za kraljevinu Dalmaciju,

kojim se izdaje novi Pravilnik o Jaenim Dobrotvornim Zavodima.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje kraljevine Dalmacije odredjujem slijedeće :

(vidi izvješće saborskog zasjedanja godine 1873).

§ 8.
(posljedna stavka).

Savremeno raspustu naredjeno je ustanovljenje novog Povjerenstva. U toliko hitni posli otršeni su od jednog povjerenika opredjeljena od Namjestništva dogovorno sa zemaljskim Odborom.

§ 25.
(treća stavka).

U ovom obziru ostaje cijelo i neozledjeno pravo vrhovnog nadzora nad zaklade, koje Vlada vrši; takodje i onoga da nadgleda kako ne bi dobrotvorna Povjerenstva prešla okvir svog sobstvenog djelokruga ni prekršila obstojeće zakone.

L e g g e d e l

valevole pel regno di Dalmazin,

con cui viene emanato un nuovo Regolamento sulle pubbliche Beneficenze.

Sulla proposta, e coll'adesione della Dieta del mio regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

(vedi il rapporto tachigrafico della sessione dell'anno 1873).

§ 8.
(ultimo allinea).

Contemporaneamente allo scioglimento viene disposta l'immediata costituzione di una nuova commissione. Nel frattempo gli affari urgenti saranno esauriti da una persona destinata dalla Luogotenenza di concerto colla Giunta provinciale.

§ 25.
(allinea terzo).

In questo riguardo resta salvo ed impregiudicato il diritto di superiore vigilanza sulle fondazioni spettanti allo Stato, e che si esercita dall'Autorità governativa; come pure quello di sorvegliare che le Commissioni di pubblica Beneficenza non oltrepassino la sfera delle proprie attribuzioni e non contravvengano alle leggi vigenti.

(Prilog-Allegato 4).

N. 2918.

Visoki Sabore!

Posljedna stavka § 11 izbornog reda dalmatinskih občina, 30 srpnja 1864, glasi: da su isključene iz prava izberivosti u občinska zastupništva;

d osobe koje su bile smetnute s javna čina ili službe, zbog zaptenoga prekršaja učinjena s pohlepe za dobitkom (čl. X zakona 5 ožujka 1862.)

Za vrijeme kad se je taj izborni občinski red proglasio, nije bilo kažnjelog zakona 15 studenoga 1867, koji zakon i obćim zlikovcima i prestupnicima povraća potle nekog vremena izgubljeno pravo izborni i izberivosti u občinska zastupništva.

Kažnjeni zakon 15 studenoga 1867 nije mogao s nenadležnosti popraviti občinski izborni zakon, već samo u onoj strani koja se odnosina zločine i prekršaje, zbog čega je ostala u cijeloj svojoj zakonskoj kreposti gorepomenuta stavka d § 11 op. izb. reda, koja se odnosi na činovnike smetnute stežnim (disciplinarnim) putem za prestupke sramotne.

Ovaj Visoki Sabor u svom zasjedanju godišta 1868, u sjednici 23 rujna, primio je osnovu zakonsku o preinaki §§ 3 i 11 ob. izb. reda. Ali ta osnova ne dobi previšnje odobrenje, jer, kako glasi list 2 siečnja g. 1860 Br. 13 Popečitelja unutrnjih posala, već u § 3 ob. izb. reda propisano je: da kažnjeni zakonik naznačuje da li se, i na koliko vremena, more ujedno s kaznom dodati i gubitak prava izbornog i izberivosti, što je bilo i naznačeno carevinskim zakonom 16 studenoga 1843; a da Saboru pripada pravo zakonodavstva samo na stavki b § 3, na stavki d § 11 ob. iz. reda, takodje na § 21 občinskog zakona.

Zemaljski Odbor mni da je gorjepomenuta stavka d § 11 op. izb. reda u načelu nepravedna, a da je postala još nepravednija od kad se proglasio zakon kažnjeni 16 studenoga 1867.

Ona je bila u načelu nepravedna, jer odnošaji medju *gospodarom* kao što je država, i *služiteljem* kao što je činovnik u stežnim postupcima, ne spadaju na javni red, a ni na javnu čudorednost više no prosti odnošaji medju ostalim gospodarima i služiteljima, tako da bi bilo nepravedno lišiti građanskog prava one poslužitelje, koji nijesu bili krivcim proglašeni od nadležna kažnjena suda, već od njihova gospodara, iz same sumnje ili nepovjerenja.

Ona je postala nepravednija od kad kažnjeni zakon 16 studenoga 1867 povraća i obćim zlikovcima potle nekog vremena, pravo izborni i izberivosti što su izgubili bili, s jedne osudbine dotičnog sudca, a sami činovnici morali bi s jedne same sumnje ili nepouzdanja svog gospodara, takvog se prava za dovieka lišiti.

Priključena zakonska osnova cilja na to da se stavka d u § 11 ob. izb. reda sa svijem ukine.

Nek izvoli dakle Visoki Sabor nju uzeti u pretres i ustavno o njoj postupati.

Ovom prilikom zemaljski Odbor opaža da se nalazi stavka d uvrščena u članku X osnovnog občinskog zakona 5 ožujka 1862, s čega se podiže sumnja jeli ovaj Visoki Sabor nadležan zbrisati je zakonom iz občinskog izbornog reda.

Kad bi se obazreli na mnjenje izraženo od N. P. Popečitelja unutrnjih djela u listu 2 siečnja 1869 Br. 13, ta bi sumnja izčezla. No je to jednostrano mnjenje koje odlučno ne rješava pitanje. Zemaljski Odbor misli da i kad ne bi ovaj Visoki Sabor bio nadležan ukinuti jedan propis osnovnog občinskog zakona 5 ožujka 1862, onda bi svakako ta osnova zakonska u smislu § 19 zemaljskog ustava služila kao izraz saborski, pak bi Visoka Vlada morala je podvrći na ustavno pretresivanje V. Carevinskome Vieću.

U Zadru 11 srpnja 1874.

Z a k o n

krepostan u Kraljevini Dalmatinskoj

kojim se ukida stavka d § 11 izbornog pravilnika dalmatinskih občina proglašena zakonom pokrajinskim 30 srpnja 1864 (Zakonski list pok. 1865 Br. 1).

L e g g e

valevole pel Regno di Dalmazia,

colla quale si abolisce l'allinea d del § 11 del regolamento elettorale pei Comuni dalmati pubblicato colla legge provinciale 30 luglio 1864. (Boll. prov. delle leggi prov. anno 1865 N. 1.)

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije naredjujem sljedeće:

Članak I.

Stavka d. § 11. izbornog pravilnika dalmatinskih občina proglašena pokr. zakonom 30 srpnja 1864 (Zak. list pokrajinski 1865 Br. 1), ostaje ukinuta i van krieposti.

Članak II.

Ovaj zakon postaje krepostnim danom njegova proglašenja, a nalaže se Popečitelju unutrašnjih djela da ga vrši.

(Prilog-Allegato 5).

Br. 3181.

Visoki Sabore!

Čast je pisućemu podniti Visokomu Saboru na ustavnu razpravu priklopljenu zakonsku novicu o karnoj oblasti zemaljskoga Odbora nad predstavšim Opraviteljim občinskih, u stanovitih slučajevih, biva ako neće da predadu spisâ ureda ili polože občinske račune od doba njihove uprave.

Potreba ove novice ukazala se opetovanom oporbom predstavših Opravitelja občinskih

Z a k o n

kriepostan u Kraljevini Dalmaciji,

o karnoj oblasti zemaljskoga Odbora nad občinskim Opraviteljim predstavšim.

Na predlog Sabora Svoje Kraljevine Dalmacije, nahodim naredjujem što sliedi:

§ 1.

Zemaljski Odbor može udariti karne pedepse do fior. 20 onim članovom predstavših Opraviteljstva občinskih, koji se otimlju da predadu spisâ ureda ili da polože zaostavše občinske račune od doba svoje uprave.

Kotarske političke Vlasti dužne su uložiti se da utjeraju u dotičnu občinsku blagajnu globe

Sulla proposta e coll'adesione del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

Articolo I.

L'allinea d del § 11 del Regolamento elettorale dei Comuni Dalmati, pubblicato colla legge provinciale 30 luglio 1864 (Boll. delle leggi provinciali 1865 N. 1), è abolito e posto fuori di vigore.

Articolo II.

La presente legge entra in attività col di della sua pubblicazione, e dell'esecuzione è incaricato il Ministro dell'interno.

da vrše dužnosti gori naznačene, na vršenje kojih teško je slomit jih sa navrćanjem postojećih zakona; a nevršenje zapinje njihovim nasljednikom dalje obavljanje uredovnik posala.

Očevidna je potreba i zakonita pravičnost novice. Dužnost predaje ureda i polaganja računa, javna je dužnost, izličuća iz javne časti obavljene a koja sa časti ne prestaje; za taku dužnost nije dvojbe, dotičnici moraju da su odgovorni Obćini, a podrženi oblasti zemaljskog Odbora, koji vrši karnu oblast nad nemarnim i nepokornim Opraviteljim po § 104 o. p.

Novica je sastavljena prema sastavi postojećeg zakona, te sa svih obzira novica se prikazuje prihvativa Visokomu Saboru.

L e g g e

valevole per il Regno di Dalmazia,

sul potere disciplinare della Giunta provinciale in confronto a cessati Amministratori comunali.

Sopra proposta della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, ordino quanto segue:

§ 1.

La Giunta provinciale può infliggere pene disciplinari fino a fior. 20 a quei membri di una cessata Amministrazione comunale, che si rifiutano di consegnare atti d'ufficio o di produrre i resoconti comunali arretrati riferibili all'epoca di loro gestione.

Le Autorità politiche distrettuali devono prestarsi alle requisitorie della Giunta per la ri-

udarene na temelju ovog zakona, kad jih zamoli zemaljski Odbor.

§ 2.

Ovaj zakon postaje kriepostnim danom svoga proglašenja.

§ 3.

Mome Ministru unutrnjih posala naloženo je izvršenje ovog zakona.

(Prilog-Allegato 6).

Br. 3198.

Visoki Saborel

Ovaj Visoki Sabor u svojoj sjednici 19 prosinca 1873 dao je nalog zemaljskomu Odboru da bi osnovao zakon kako da se nagode občinski odlomci u razmiricah radi njihovih dobara obće službe.

Takovu osnovu ovdje podnosi Odbor gotovu Visokome Saboru.

Osnova nije nego nagodbeni postupak. Taki postupak odgovara živim težnjam i starim običajim našeg naroda; a sličan je postojećemu jur u poglavlju VI našeg občinskog pravilnika, glede razmirica medju dvie Obćine, koji je dobrim plodom urodio u davnoj parbi Blata-Korčule, a priznalo se da se ne sukobi s nikakvim drugim postupkom, bilo sudbenim bilo političkim.

Nujbitnija je ustanova u § 1, kojim se sborovi seoski povlaštaju da neposredno, bez suljecaja Vieća, biraju svoje zastupnike na nagodbeni sastanak. Nu ta ustanova ne uvodi baš nešto nova u občinske poslove, jer po točki drugoj § 65 zakona 21 veljače 1873 jur su seoski sborovi povlašteni da odlučnim glasom imenuju svoje punomoćnike u pravdali sa drugim odlomkom iste Obćine. Akoli po gradjanskom postupku ne može da bude punomoćnika u pravdi bez oblasti a da se nagadja, to u § 65 o. p. jur leži oblast sborova da neposredno imenuju nagodbenike. U predloženom zakonu, ta ista oblast udjeljena je po sborovih za osobiti postupak, što bi se uveo novim zakonom.

Promotрили se, da bi se s više uzroka moglo dogoditi a da koji odlomak, osobito ako kriv, ne zaiste sazivanja sbora, pa i da Opraviteljstvo občinsko, a da na žao ne učini odlomku, ne sazove ga po sebi; promotрили se,

scossione nella relativa cassa comunale delle multe inflitte in base alla presente legge.

§ 2.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione.

§ 3.

Il Mio Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

da bi ipak višekrat moglo koristno biti sazvat ga, jer, čuvši razloge koji bi mu se mogli prikazati, mogao bi se sbor i skloniti na pokušaj nagodbe; nać će se sasvim opravdana ustanova § 2, a da je zem. Odbor vlastan narediti neka se sbor sazove. — Sličnu oblastjur občinski zakon u § 43 priznaje Odboru glede Vieća, nebi mu se dakle smjela uzkratiti ni glede seoskih sborova; ako u onom slučaju ne vriedja samovlast občinsku, ne vriedja ju ni u ovom.

§ 3 propisuje kako da se ureku nagodbeni sastanci, te naravito i to pripuščea zemaljskomu Odboru, jer Opraviteljstvom občinskim težak bi bio položaj u razmiricam medju odlomcima, koje jednako zastupaju. I dužnost dojava Namjestništva o sastanku iztiče iz obćeg prava političke Vlasti da zna za svakojake sastanke, a za občinske osobito s onog nadzorništva što Država vrši nad Obćinam.

§ 4 uredjuje postupanje pri sastancim, pa odgovara podpunu propisom postojećeg zakona občinskoga.

I pravo utoka udieljeno §.om 5 osnove proteže se i steže, koliko je po § 99 o. p. u razsudam razmirica medju Obćinam.

Pri svrhi napomenut. će se da osnova steže predloženi postupak na same razmirice odlomaka jedne te iste Obćine, jer za one medju odlomcima dvaju višeli Obćina, providjeno je odsjekom VI obć. pravilnika.

Obzirom na važnost osnove, jer bi po Odborovu mnenju donila lieka jednoj od najstarijih i najljućih rana naše zemlje; obzirom na to što odgovara načelom postojećeg zakona občinskoga, nek ju izvoli V. S. uzeti u pretres i na ustavnu razpravu.

U Zadru 31 srpnja 1874.

Z a k o n

kriepostan u Kraljevini Dalmaciji,

o nagodbi dvaju višeli odlomaka jedne iste Obćine u razmiricah radi obćinskih dobara obće službe.

Na predlog Sabora Svoje Kraljevine Dalmacije nahodim da naredim što sliedi:

§ 1.

Sborovi dvaju višeli odlomaka jedne te iste Obćine (odsjecka IV obć. pravilnik 30 srpnja 1864 P. L. kom. I. br. 1 god. 1865) vlastni su nagadjati se u razmiricah medju sobom radi obćinskih dobara obće službe.

U tu svrhu svaki odlomački sbor odabira po dva zastupnika na odnosni sastanak, odlučnim glasom (§ 65 o. p.).

§ 2.

U slučaju naznačenu u predjašnjem § obćinsko Opraviteljstvo je dužno sazvati sborove odlomačke, zaštelu Odbor zemaljski.

§ 3.

Obćinsko Opraviteljstvo dužno je dostaviti zapisnike sborova zemaljskomu Odboru, a ovaj na temelju istih odredjuje mjesto i dan sastanka za pokušaj nagodbe, kao i predsjednika istomu; a to dojavlja Namjestništvu.

§ 4.

Razprave i zaključci rode se pravilima propisanim za obćinska Vieća (§§ 47, 48, 49, 50, 105 i 106 o. p.) a nagodba postaje valjanom uz potvrdu zemaljskoga Odbora.

§ 5.

Proti odluci zemaljskoga Odbora, kojom bi zaniekao pokušaj nagodbeni ili potvrdu nagodbi, prosto je uteći se zemaljskomu Saboru.

L e g g e

valevole pel Regno di Dalmazia,

sul componimento di due o più frazioni di uno stesso Comune nelle controversie per beni comunali di uso comune.

Sopra proposta della Dieta del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

I convocati di due o più frazioni di uno stesso Comune (sezione IV del Regolamento com. 30 luglio 1864 Boll. p. punt. I. N. 1. a. 1865) possono divenire a componimenti nelle controversie fra loro per beni comunali di uso comune.

A tale scopo cadauno dei convocati di frazione elegge due rappresentanti alla relativa adunanza con voto deliberativo (§ 65 r. c.)

§ 2.

Nel caso coemplato dal precedente § l'Amministrazione comunale deve radunare i convocati delle frazioni, a ricerca della Giunta provinciale.

§ 3.

L'Amministrazione comunale deve produrre i protocolli dei convocati alla Giunta, la quale sulla base degli stessi determina il luogo ed il giorno dell'adunanza per l'esperimento di componimento, nonchè il presidente della stessa, e ne dà notizia alla Luogotenenza.

§ 4.

Le discussioni ed i conchiusi seguono giusta le norme prescritte pei consigli comunali (§§ 47, 48, 49, 50, 105 e 106 r. c.) ed il componimento diviene valido coll'approvazione della Giunta provinciale.

§ 5.

Contro un deliberato della Giunta per negato esperimento di componimento o per negata approvazione del componimento, resta riservato il ricorso alla Dieta provinciale.

§ 6.

Ovaj zakon postaje kriepostnim danom svoga proglašenja.

§ 7.

Mome Ministru unutrašnjih posala naloženo je izvršenje ovoga zakona.

(Prilog-Allegato 7).

Br. 3260-g. 74.

Visoki Sabore!

Godine 1871 već pri razpravi pokrajinskoga zakona dneva 29 prosinca iste godine o uređenju pravnih odnošaja učitelja kod naših javnih pučkih učiona, pojavili su se u sabornici glasovi, koji su za to bili, da se učiteljima odmijere plate obilnije nego su; a nije ni godina iztekla pokle je zakon stupio u život, te su i učitelji pojedince i na svojim skupštinama zaprosili, da im se plate poviše, s obćim priznanjem javnoga mnjenja, da je zbilja i potreba to učiniti.

Kada su te prošnje prošaste godine iznešene na pretresivanje u sabornicu na VI. sjednici dneva 19 prosinca, Visoki je Sabor na predlog izvjestitelja, u obziru vladajuće oskudice, prešao preko tih prošnja na dnevni red; ali je izjavio uvjerenje, da će se i sam, do boljih prilika, pobrinuti na poboljšanje stanja pučkim učiteljima. Dapače tom je prigodom odborov izvjestitelj u školskim poslima obetao, da će Odbor učiniti shadne predloge na tu svrhu, čim bude dopustilo je-konomično stanje zemlje.

Učitelji stegnuti na, kratko nisu prestali zazivati pomoći, te ih je neprestance i javao mnjenje podupiralo i c. k. školsko Vieće pokrajinsko na njihove molbe obratilo se na pokrajinski Odbor naročitim predlozima, kako da se potrebi učitelja doskoči.

Odbor pokrajinski, postavljen u tjesan klanac, medju oskudicu obću u zemlji i potrebe učitelja pučkih učiona, čim je vidio da je ovogodišnja ljetina ponešto onu ublažila, poduzeo je da ovim koliko je moguće doskoči.

Na tu svrhu izradio je zakonsku osnovu da se preinače neki §§ u zakonu dneva 29 prosinca 1871 o pravnim odnošnjima pučkih učitelja, po kojima su uređene učiteljske plate. Tu zakonsku osnovu ovim predlaže Visokomu Saboru pod I, da ju primi u ustavno pretresivanje.

§ 6.

La presente legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione.

§ 7.

Il Mio Ministro dell' interno è incaricato dell' esecuzione della presente legge.

Paragrafi, kojim se predlaže promjena, jesu ovi:

§ 13, kojim je odmijeren najmanji iznosak stavne godišnje plaće učiteljima pučkih učiona prvoga i drugoga razreda. Te su plaće bile do sada odmjerene odnosno na fior. 400 i fior. 300. S manjim se neda umnožiti ove iznoske nego su fior. 50, tako da u napried učiteljske plate budu najmanjom po fior. 450 za prvi razred a fior. 350 za drugi.

Svakim umnoženjem biti će učiteljima pomoženo u sadašnjem njihovu stanju; a dalje povišenje obteretilo bi preko mjere već dosta obterećeno pučanstvo.

§ 14 surazmjerno sa platom obćih pučkih učiona ustanovljuje na građanskim učionama platu učiteljima za fior. 100 višu, do sada fior. 500 od sada fior. 550.

§ 19 podučiteljima udjeljuje platu od fior. 300 na učionam prvoga, a fior. 250 na učionama drugoga razreda. Oba ova iznosa valjalo je poveliti; ali tako da podučitelj ne dostigne plate učiteljeve koga mu drago razreda, jer bi inače došao u izkušnje, zatezati dužnim ispitima da učiteljem postane. S toga su podučiteljima odmjerene u preinaki plate od fior. 320 i f. 280.

Ostali §§ 15, 17, 18 i 20 zakona, komu se gori pomenuti §§ preinačuju, odnose se takodjer na plate i pristojbine učiteljima i učiteljicama; ali preinaka u onim trima sama sobom donosi preinaku u §§ 15, 18 i 20 povišenjem dotičnih plata i pristojbina; a u § 17 odmjerena službovina učiteljim upraviteljima već je podobno potrebi surazmjerna stoga se i ostavlja nepromijenjena.

Na podpunu upoznaju važnosti predložene preinake triju §§ 13, 14 i 19 u priklopljenomu obrazcu zabilježene su pojedince i ukupno sve razlike, koje bi se u platama i pristojbama dogodile učiteljima na korist.

Izim toga što učitelji na građanskim učionama dobivaju fior. 550 plate na mjesto 500, na obćim učionama pučkim f. 450 i f. 350 na mjesto f. 400 i f. 300; a podučitelji f. 320 i

f. 280 na mjesto f. 300 i f. 250; učiteljice dobivaju f. 360 i f. 280 na mjesto f. 320 i f. 240. Napose sada povišene su tim petogodišnje doplate učiteljima od f. 50 na f. 55, od f. 40 na f. 45, od f. 30 na f. 35 a učiteljicama od f. 32 na f. 36, od f. 24 na f. 28. Zatim stanarine povišene su učiteljima od f. 160 (u Zadru) na f. 180; inudje od f. 100 na f. 110, od f. 80 na f. 90, od f. 45 na f. 52:50, a učiteljicama od f. 64 na f. 72, od f. 36 na f. 42.

Kada se sakupe ujedno sve ove raznice, kojima bi po novoj osnovi zakona bile povišene učiteljima i učiteljicama njihove plate i pristojbe, kako se vidi iz priložena obrazca, u sadašnjem stanju pučkih učiona, kakove su raspisane u predračunu ove godine, ukupni povisak iznosi fior. 13915 $\frac{1}{2}$.

Čim Odbor predlaže Visokomu Saboru preinaku u zakonu kojim su odmjerene učiteljima plate, nastaje dužnost preinačiti i drugi zakon, koji ustanovljuje izvore iz kojih se podmiruju školski troškovi, a to je zakon 29 prosinca 1871 o utemeljenju, uzdržavanju i polaženju pučkih učiona.

Po razdjelu III § 30 toga zakona, učionska zemaljska zaklada podmiruje sve stvarne potrebe pučkih učiona i učiteljske pristojbe; a na sastavljenju te zaklade sudjeluju u prvom redu Obćine.

Po § 31 istoga zakona Obćine sudjeluju prinoskom koji imaju plaćati učionskoj zemaljskoj zakladi. Sliedećim § 32 paka zakon određuje, kolikov ima biti taj obćinski doprinesak.

Pokle su već predloženim zakonom potreštine učionske stalno povišene, to nastaje potreba povisiti razazmjerno i stalno i obćinski prinosak.

Iz ovoga obzira Odbor mnije, da bi se imao povisiti obćinski školski doprinesak od f. 3 za prvi razred na f. 3:50, a od f. 2 za drugi razred na f. 2:50. Računajući svedjer po predrazbroju tekuće godine taj povisak obćinskoga doprineska, kako se iz priklopljena obrazca vidi, iznio bi f. 10632:50. Prispodobivši ovi iznos sa poviškom od f. 13915:50, vidi se da bi ostalo još na teret pokrajini najmanjom za nastajuću godinu f. 3283, što će doisto godinu za godinom nadalje poskakati, kako se učione budu uzmažale; čim će obćinski doprinesak, ostati nepovišen dok školske potrebštine i učiteljske pristojbe ostanu na novoustanovljenoj mjeri.

Ovi povisak obćinskoga doprineska ne može se ustanoviti nego preko pokrajinskoga zakona. Zato Odbor prikazuje ovdje Visokomu Saboru zakonsku osnovu pod II, kojom bi se taj povisak dogodio premjenom ove točke u § 32 zakona dneva 29 prosinca 1871 o utemeljivanju, uzdržavanju i polaženju javnih pučkih učiona, kojim je obćinski doprinesak odmjeran.

Kako se ima još pokriti ono f. 3283 na učione prvim zakonom povišena troška, Odbor se pridržava predložiti pri pretresivanju pokrajinskoga proračuna, pokle se Visoki Sabor udostoji primiti ova dva zakona.

Gledajući s jedne strane na učiteljske potrebe, s druge na veliku korist, koja zemlji pristupa iz učione, Odbor neće da ni jedne rieči potroši na preporuku ovih dvaju zakona, nego je uvjeren, da nije moguće ni odložiti na dalje ni svesti na manje poboljšanje stanja učiteljima, ni povišiti za veće, a da onda trošak ne bude zemlji nesnosan, pa se nada, da će Visoki Sabor uzeti predložena dva zakona u pretresivanje i primiti ih jednodušno.

U Zadru 5 kolovoza 1874.

I.

Iznos poviška učiteljskih plata, izračunanih po §§ 13, 14, 19, preinačenim po zakonskoj osnovi I i po §§ 15, 18 i 20 zakona dneva 29 prosinca 1872 o pravnom odnošajima učitelja pučkih javnih učiona, u prispodobi s platama sadašnjim po proračunu g. 1874.

(§ 13).

Plate učitelja dosada u I razredu po f. 400, u II po f. 300; odsada u I razredu po f. 450 u II raz. po f. 350.

Učitelja I razr.	77	po f. 400 — f. 30800 —	po f. 450 — f. 34650 —	povišak f. 3850
„ II „	112	„ „ 300 — „ 33600 —	„ „ 350 — „ 39200 —	„ „ 5600

9450

(§ 14).

Plate učitelja gradjanskih učiona, dosada f. 500 odsada f. 550.

Učitelja do po flor. 500 — flor. 1000 — po flor. 550 — flor. 1100 — povisak f.	100
--	-----

(§ 15).

Petogodišnje doplate, 10% plate dosadašnje i odsadašnje.

Doplate	I razr.	44	po f.	40	—	f.	1760	—	po f.	45	—	f.	1980	—	povišak f.	220
"	II "	6	" "	30	—	"	180	—	" "	35	—	"	210	—	" "	30

250

(§ 18).

Stanarina 40% plate u Zadru, inudje 20% I razr., 15% II razr.

Učitelji gradj. učiona	1	po	f.	100	—	f.	100	—	po	f.	110	—	f.	110	—	povišak	f.	10
„ I razr. u Zadru	1	„	„	160	—	„	160	—	„	„	180	—	„	180	—	„	„	20
„ „ van Zadra	44	„	„	80	—	„	3520	—	„	„	90	—	„	3960	—	„	„	440
„ II „ „	113	„	„	45	—	„	5085	—	„	„	52:50	—	„	5938	1/2	„	„	853

1323 1/2

(§ 19).

*Plate podučiteljima, dosada I raz. f. 300, II razr. f. 250; odsada I razr. f. 320
— II raz. 280 fior.*

Podučitelji I razr.	22	po f. 200	— f. 6600	— po f. 320	— f. 7040	— povišak f.	440
" II "	4	" " 250	— " 1000	— " " 280	— " 1120	" "	120

560

(§ 20).

Učiteljicama plate i pristojbe 80% šlo potežu učitelji.

Učiteljice I razreda	35	po f. 320	— f. 11200	— po f. 360	— f. 12600	— povišak f. 1400
Petogodišnja doplata	1	" 32	— " 32	— " 36	— " 36	" 4
Stanarino	29	" 64	— " 1856	— " 72	— " 2088	" 232
Učiteljice II razr.	14	" 240	— " 3360	— " 280	— " 3920	" 560
Stanarine	6	" 36	— " 216	— " 42	— " 252	" 36

2232

Ukupni povišak . . .	13915 1/2
----------------------	-----------

II.

Iznos občinskoga doprineska, povišen po zakonskoj osnovi II od f. 3 na f. 3:50
za I. a od f. 2 na f. 2:50 za II razred po proračunu g. 1874.

Okoline I razreda	po f. 3	— f. 36003	— po f. 3:50	— f. 42003 $\frac{1}{2}$	— povišak f. 6000 $\frac{1}{2}$
„ II „	„ „ 2	— „ 16802	— „ „ 2:50	— „ 20002 $\frac{1}{2}$	— „ „ 3200 $\frac{1}{2}$
Za pomoćne učione	„ „ 1	— „ 5726	— „ „ 1:25	— „ 7157 $\frac{1}{2}$	— „ „ 1431 $\frac{1}{2}$

10632 1/2

Ukupnoga poviška	10632 ¹ / ₂
Nepokrivena preostaje	3283

Z a k o n

kriepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim se preinačuju §§ 13, 14, i 19 razdiel II zakona od 29 prosinca 1871 o uredjenju pravnih odnošaja učitelja kod javnih pučkih učionica Kraljevine Dalmacije (Pok. list zak. i nar. 1872 kom. IV br. 12).

Na predlog i privolom pokrajinskoga Sabora Moje Kraljevine Dalmacije naredjujem kako sliedi:

Čl. I.

U razdjelu II zakona od 29 prosinca 1871 o uredjenju pravnih odnošaja učitelja kod javnih pučkih učionica Kraljevine Dalmacije, §§ 13, 14 i 19 u sadašnjem njihovu sadržaju ostaju van krieposti, a imaju u naprieda glasiti ovako:

§ 13.

Najmanji iznosak stalne godišnje plaće učitelja u okolinah prvoga razreda jest od 450, a u onih drugoga razreda od 350 fiorina.

§ 14.

Najmanji iznosak stalne godišnje plaće za učiteljsko mjesto u građanskim učionicah bez razlike razreda je od 550 fiorina.

§ 19.

Najmanja plaća podučitelja ustanovljena je na fior. 320 u okolinah prvoga razreda i na fiorina 280 u onih drugoga razreda.

Čl. II.

Ovi zakon postaje kriepostan dnevom 1 siečnja 1875.

Čl. III.

Ministru bogoštovja i nauka naloženo je izvršivanje ovoga zakona.

L e g g e

valevole pel Regno di Dalmazia,

colla quale vengono riformati i §§ 13, 14 e 19 sezione II della legge dei 29 dicembre 1871 per la regolazione dei rapporti di diritto del personale insegnante presso le scuole popolari pubbliche del Regno di Dalmazia (Boll. prov. delle leggi ed ord. 1872, punt. IV n. 12).

Sulla proposta e coll'adesione della Dieta provinciale del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

Art. I.

Nella sezione II della legge dei 29 dicembre 1871 per la regolazione dei rapporti di diritto del personale insegnante presso le scuole popolari pubbliche del Regno di Dalmazia, i §§ 13, 14 e 19 nell'attuale loro stilizzazione escono di vigore e per l'avvenire dovranno suonare come segue:

§ 13.

Il minimo importo dell'annuo stipendio fisso di un maestro nei circondari della prima classe è di fior. 450, nei circondari della seconda classe di fior. 350.

§ 14.

Il minimo importo dell'annuo stipendio fisso pei posti di maestro alle scuole civiche è senza distinzione di classe fiorini 550.

§ 19.

Il minimo stipendio di un sottomaestro è fissato a 320 fiorini nei circondari di prima classe ed a fior. 280 in quelli della seconda.

Art. II.

Questa legge entra in attività col 1 gennaio 1875.

Art. III.

Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il Ministro del culto e dell'istruzione.

Z a k o n

kriepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim se preinačuje § 32 razdiel III zakona od 29 prosinca 1871 o utemeljenju, uzdržavanju i polaženju javnih pučkih učionica (Pokr. list zak. i nared. 1872 kom. IV br. 10).

Na predlog i privolom pokrajinskoga Sabora Moje Kraljevine Dalmacije naredjujem kako sliedi:

Čl. I.

U razdielu III zakona od 29 prosinca 1871 o utemeljenju, uzdržavanju i polaženju javnih pučkih učionica, § 32 u sadašnjem svomu sadržaju ostaje van krieposti, a u naprieda ima glásiti ovako:

§ 32.

Glede takvoga prineska učionsko pokrajinsko Vieće, saslušavši zemaljski Odbor, razdieljuje učionske okoline u dva razreda, polag njihovih gospodarskih okolnosti.

Učionske okoline prvoga razreda na svako djeté (djevojčicu) obvezano na polaženje plaćaju fiorina 3:50 novčića na godinu; one drugoga razreda fiorina 2:50 novčića.

Glede učionskih okolina, gdje neobstoji nego pomoćna učionica, prinesak se obaljuje na polovinu.

Čl. II.

Ovi zakon postaje kriepostan dnevom 1 siječnja 1875.

Čl. III.

Ministru bogoštovja i nauka naloženo je izvršivanje ovoga zakona.

L e g g e

valovolo per il Regno di Dalmazia,

colla quale viene modificato il § 32 sezione III della legge dei 29 dicembre 1871 sull' istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari (Boll. prov. delle leggi ed ord. 1872 punt. IV n. 10).

Sulla proposta e coll'adesione della Dieta provinciale del Mio Regno di Dalmazia trovo di ordinare quanto segue:

Art. I.

Nella sezione III della legge dei 29 dicembre 1871 sull' istituzione, conservazione e frequentazione delle scuole pubbliche popolari, il § 32 nell'attuale suo tenore esce di vigore, e per l'avvenire suonerà così:

§ 32.

Rispetto a questo contributo i circondari scolastici vengono dal Consiglio scolastico provinciale, sentita la Giunta provinciale, divisi in due classi a seconda delle loro condizioni economiche.

I circondari scolastici della prima classe pagano fiorini 3:50 soldi all'anno per ogni fanciullo (fanciulla) obbligato alla frequentazione, quelli della seconda fiorini 2:50 soldi.

Pei circondari scolastici nei quali esiste soltanto una scuola ausiliaria, il contributo viene ridotto alla metà.

Art. II.

Questa legge entra in attività col giorno 1 gennaio 1875.

Art. III.

Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il Ministro del culto e dell'istruzione.

(Prilog-Allegato 8).

N. 3365.

Eccelsa Dieta!

Nel giorno 4 agosto 1874 venne eletto a deputato del circondario elettorale della città di Zara, per la Dieta provinciale, il sig. Nicolò Trigari con voti 167, in confronto di voti 19 toccati al sig. d.r. Cosimo de Begna, ed 1 voto a favore del d.r. Luigi Mery.

Furono regolarmente eretti secondo le prescrizioni di legge l'elenco generale e la lista elettorale, che vennero pubblicati e riveduti dall'i. r. Capitanato distrettuale.

Il numero degli elettori iscritti ascende a 714.

Nessun incidente ebbe a prodursi durante l'elezione, che fu condotta regolarmente, e contro la medesima non furono interposti ricorsi.

Avendo adunque il sig. Nicolò Trigari riportato la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, si ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta:

Che il signor Nicolò Trigari sia ammesso come deputato alla Dieta provinciale pel circondario elettorale della città di Zara.

Zara, 12 agosto 1874.

Il presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 9).

N. 3363.

Eccelsa Dieta!

Il giorno 4 agosto a. c. fu a voti unanimi eletto il d.r. Antonio Bajamonti come deputato alla Dieta provinciale pel circondario elettorale della città di Spalato.

Furono regolarmente eretti secondo le prescrizioni di legge l'elenco generale e la lista elettorale, che vennero pubblicati, e riveduti dall'i. r. Capitanato distrettuale.

Il numero degli elettori iscritti ascendeva a 1087, dei quali 273 presero parte alla votazione.

Nessun incidente si produsse durante l'elezione, che fu condotta a legge, e contro la medesima non furono insinuati ricorsi.

Avendo adunque il sig. d.r. Antonio Bajamonti ottenuto l'unanimità dei voti dei comparsi, si ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta:

Che il d.r. Antonio Bajamonti sia ammesso come deputato alla Dieta provinciale pel circondario elettorale della città di Spalato.

Zara, 12 agosto 1874.

Il presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 10).

N. 3364.

Eccelsa Dieta!

Il giorno 4 agosto a. c. fu eletto come deputato alla Dieta provinciale pel circondario elettorale della città di Curzola il sig. Giuseppe Piperata con voti 115 in confronto di voti 35 dati al d.r. Girolamo Arneri.

Furono compilati a legge e regolarmente pubblicati, e rivisti dall'Autorità politica, l'elenco generale e la lista degli elettori, che ascendono alla cifra di 309.

Non sorsero incidenti durante l'elezione condotta a legge, nè contro la medesima furono interposti ricorsi.

Avendo il sig. Giuseppe Piperata ottenuto la maggioranza degli elettori presenti, si ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta:

Che il sig. Giuseppe Piperata sia ammesso come deputato alla Dieta provinciale pel circondario elettorale della città di Curzola.

Zara, 12 agosto 1874.

Il presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 11).

N. 3390.

Eccelsa Dieta

Nel giorno 5 agosto a. c. ebbe luogo l'elezione di tre deputati dei maggiori censiti del preesistente circolo di Zara, i di cui risultati furono i seguenti:

Sig. Vincenzo Alesani	voti 68
" D.r Luigi Mery	" 64
" Francesco Milković	" 63
" D.r Cosimo de Begna	" 9
" D.r Cesare de Pellegrini	" 4
" D.r Antonio Smirić	" 2
" Giuseppe Messa	" 2

Dei 237 elettori iscritti presero parte alla votazione 71, dei quali 33 personalmente e 38 mediante procura.

Le liste furono regolarmente pubblicate, e gli atti preparatorii dell'elezione non offrono motivo ad osservazioni.

Contro l'elezione non furono interposti ricorsi.

A far parte della Commissione elettorale fu nominato il sig. Tomsic cavaliere Pietro, il quale non figura iscritto nella lista degli elettori, ma si presentò a dare il suo voto nelle rappresentanze della signora Teodolinda de Cernizza sua moglie.

Indipendentemente da questa irregolarità, se ne riscontrano alcune altre che pugnano contro le disposizioni del § 15 del regolamento elettorale, le quali esigono che la persona del procuratore appartenga alla classe dei maggiori censiti, e non possa rappresentare che un solo elettore.

Al n.ro 12 il cavaliere Tomsic, che non è elettore diede il voto per Antonia vedova Vušković Šarić.

Al n.ro 14 Antonio Tamino vota per l'eredità di Stefano Gjurić, dopo aver in precedenza votato per Catterina vedova Tamino.

Al n.ro 19 Domenico Calvi vota per Škorić Vincenza in Fenzi, dopo aver rappresentato la coazionaria Elena Calvi.

Al n.ro 20 Giuseppe Ivanics, che non è maggior censita, ma rappresentante di sua moglie Catterina Soppe, vota per Francesco de Draganić.

Al n.ro 23 Giuseppe Deacelis vota per gli eredi Škorić q.m Giorgio con procura rilasciata dalla sola Vincenza Škorić in Fenzi, che nella sua specialità ha votato al n.ro 19.

Al n.ro 28 Giulio Giuppani segretario della

pubblica Beneficenza, non iscritto tra gli elettori, vota per l'Istituto. Pel § 11 del regolamento per gli oggetti contribuenti di una corporazione o società, il diritto di elezione deve essere esercitato da quella persona, la quale a termini delle norme legali o sociali vigenti è chiamata a rappresentare di fuori la corporazione o società.

Ove si voglia ammettere poi che tale persona abbia diritto di farsi rappresentare, la persona del rappresentante deve avere le condizioni del § 15, vale a dire essere maggior censita.

Al n.ro 29. Il suindicato Giulio Giuppani vota come procuratore di Francesco Fenzi.

Al n.ro 33 Raimondo Tamino, che non è elettore, ma rappresentante di sua moglie Madalena Costanza Amiard, vota per Luigi Fenzi.

Al n.ro 34 Domenico Marcocchia fra le identiche circostanze vota per Giovanni Fosco.

Al n.ro 47 Vincenzo Alesani, che al n.ro precedente ha rappresentato i coazionarii Alesani e Gosetti vota per Anibale Grünvald.

Al n.ro 52 Giovanni cav.ro Marasović vota per suo fratello Antonio; dopo aver votato per sè e per sua moglie.

Al n.ro 53 Filippo Franceschi vota per la chiesa metropolitana di S. Anastasia.

Non è maggior censita, ed intorno al suo voto trovano applicazione le cose dette al n.ro 28 sul rappresentante della Beneficenza.

Al n.ro 56. Questo stesso Filippo Franceschi vota per gli eredi di Chiara Dominis.

Al n.ro 60 Luigi Negovetić vota per Palma Dinfico, dopo aver rappresentato i coeredi Negovetić al numero precedente.

Al n.ro 71 Giuseppe Messa vota per Maria vedova Salghetti Drioli, dopo aver votato per la moglie al numero precedente.

Sottratti questi voti, il risultato della elezione si modifica nel senso seguente:

Sig. Alesani Vincenzo	voti 54
" Mery d.r Luigi	" 50
" Milković Francesco	" 49
" de Begna d.r Cosimo	" 7
" de Pellegrini d.r Cesare	" 2
" Messa Giuseppe	" 2
" Smirić d.r Antonio	" 1.

Tale risultato però non esercita nessuna influenza decisiva sull'esito della votazione, in cui i proclamati riportarono la grande maggioranza di voti dei presenti.

Si ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta, che voglia ammettere come deputati alla Dieta provinciale dei maggiori censiti del preesistente circolo di Zara i

Signori Vincenzo Alesani
D.r Luigi Mery, e
Francesco Milković.

Zara, 14 agosto 1874.

Il presidente

LJURISA.

(Prilog-Allegato 12).

B.r 3407.

Visoki Sabore!

Danom petog kolovoza tekućeg ljeta obavio se u varoši Spljetu naknadni izbor jednog poslanika na ovaj Visoki Sabor, a to iz skupa veleposrednika negdašnjeg splječkog okružja.

Iz priključenih izbornih spisa uvidja se da
od popisanih 150
birača pristupiše biranju 116
od kojih lično 39
a posredno preko punomoćnika 77

ne pristupiše biranju 34

Od 39 lično prisutnih birača
glasovaše 38

jer izbornom povjerenstvu sukratilo je Josipu Mihaljeviću da glasuje, premda je uknjižen pod br. 102 u biračkom popisu.

Od 77 birača, koji su posredno htjeli glasovati, izbornom povjerenstvu isključili biranja 12, s toga što im punomoća iz raznih uzroka nije vrijedna našao; tako da su glasovali samo 65

Dakle glasovaše svega birača 103

Iz zapisnika izbornoga uvidja se da je Josip Mladineo dobio glasova 61
a Nikola Duboković 42

Skupa 103
u sljed čega gosp. Josip Mladineo bi proglašen poslanikom na ovaj Visoki Sabor, i u to ima bila mu je od Namjestništva ispuštena dotična izborna svjedočba, koja osniva pravnu sumnju da je valjano izabran (§ 51 iz. reda).

Protiv toga izbornog postupka do danas nije stiglo utoka.

Nego, zemaljski Odbor mni da mu je ipak

dužnost pretrasti potanko to izbornom djelo i uvjeriti se jeli se pri njemu postupalo po propisima postojećeg izbornog reda, mnogo više od kad su se podigla u istom izbornom povjerenstvu različna mnjenja o isključivosti ili neisključivosti pojedinih birača.

Što se tiče spoljnog oblika izbornog postupka, nema prigovora, jer se postupalo redovito i pravilno.

Prije svega vidjeti je, jeli se upravo i uredno postupalo pri biranju izbornog povjerenstva.

Iz izbornog zapisnika ne uvidja se koliko je birača učestvovalo u pismenom izboru povjerenstva, žalosna mânia, koja prijeći zemaljskomu Odboru do čista doći. No kad se nabroje predana izborna pisanca, rek bi da je učestvovalo pri biranju izbornog povjerenstva 48 birača, kad su bile popisane 192 osobe, računajući da je svaki birač glasovao po propisu za četiri člana.

Iz istoga izbornoga zapisnika uvidja se, da je Vladin povjerenik sukratio jednaestini birača da glasuju za izbornom povjerenstvo mjesti toliko zastupanih birača, a to suzroka (kako što sam u rečenome zapisniku kaže) jer im nisu punomoća ovjerovljena od strane onoga povjerenstva koje se toprv bira i koje nije još ustanovljeno.

Ovi jedanaest birača, lišeni od strane Vladina povjerenika prava biranja u izbornom povjerenstvu, nahode se uknjiženi u biračkomu popisu pod br. 4, 10, 11, 23, 24, 36, 73, 98, 103, 121 i 136.

Mnjenje Vladina povjerenika stvara jednu novost, koja ne nalazi primjera u postojećoj praksi, a ni temelja u izbornome redu.

Po § 36 toga reda, do danas je ulazio u biralište i birao po sljedećemu § 37 članove izbornog povjerenstva svaki birač, koji je svoje pravo opravdao srestvom izborne svjedočbe. Tako dakle biva i za one birače, koji ulazak u biralište opravdaju osim svojom i svjedočbom izbornom jednog drugog birača, što je njega opunomoćio da glasuje, jer ta svjedočba osniva naprije zakonsku sumnju da on uživa pravo izbornom.

Preko toga izgléda dosta čudno, da Vladin povjerenik, pošto je sam rekao da njemu ne nadležni ovjerovati punomoća, našao se ipak vlasnik da isključiti jedanaest posrednih birača izbornog prava, i tako osudio naprije nevaljalost onih punomoća što sam kaže da nije vlasnik ovjeroviti.

Zemaljski Odbor mni da nedostatke u zakonu, i kad bi ih bivalo, Vladin povjerenik ne smie popunjati ni zakonotvornu vlast svojim

jednostranim mnenjem prisvajali, koliko bi god to mnenje prividno osnovano izgledalo, jer kad se govori o mnogim pojmovima, bio bi svakako temeljitiji onaj po kojemu se ne da misliti, da onaj birač koji je opunomoćen uči u biralištu ne bi bio pak opunomoćan birati izborno povjerenstvo za to što mu pravo izborno još nije ovjerovljeno, jer bi se s istog razloga morali toga prava lišiti svi birači kojima još nije od povjerenstva ovjerovljeno izborno pravo, i tako bi izbor povjerenstva svaki put ili nemogućan, ili nezakonit bio.

Tako, primjera radi, Josip Mihaljević pod br. 102 biračkog popisa, bio je isključen izbora zastupnika, prem da je glasovao za biranje izbornog povjerenstva, a to na temelju izborne svjedočbe, koja je osnivala zakonsku sumnju njegova izbornog prava. A kanonik Andrija Alujević bio je kao punomoćnik izabran članom izbornog povjerenstva, premda je imao biti isključen iz biranja, u prkos što je jedan birač opazio nedosljednost postupka vladina povjerenika.

Iz navedenih pravnih uzroka mni zemaljski Odbor, da je ponašanje u tom pravcu Vladina povjerenika bilo nezakonito i samovoljno; takodje misli da ova *formalna* pogreška ne bi mogla dovoljno opravdati uništenje cijelog izbornog postupka, kad ona nema odlučnoga npliva na sami izbor poslanika.

Prelazeći pak na sami izbor zastupnika na Sabor, zemaljski se Odbor slaže s većinom izbornog povjerenstva, da su pravovaljana slijedeća punomoća:

Pod brojem biračkog popisa i dotično pod brojem izbornog zapisnika:

^{33/24} *Manastir franjevac u Sinju*, jer starešina manastirski predstavlja vanka manastirsko brastvo, i kao takvi ima i uživa izborno pravo (§ 11 I. R.).

^{44/28} *Krusević Luigja u Bajamonta*, jer nije osnovana u zakonu iznimka manjine povjerenstva kao da ženu mora zastopati kod biranja jedino njeni muž.

^{104/67} *Miličić Spiridion*, jer je dokazano da je njegov punomoćnik Strello Gorica Vicko unknjižen u biračkome popisu br. 132 i kao takvi glasovao za svoju osobu pod br. 83 izbornog zapisnika, bez da se je dokazalo da on ne uživa izborno pravo.

Slaže se isto tako zemaljski Odbor s većinom izbornog povjerenstva, da su to jest ništava slijedeća punomoća, pod brojevima biračkog popisa 1, 4, 10, 11, 22, 36, 61, 85 i 87, jer se nijedna od opunomoćenih osoba ne nalazi

unknjižena za svoju ličnost kao birač u biračkom popisu, a § 15 i. r. propisuje izrično, da jedan punomoćnik mora uživati pravo izborno u vele-poreznike, onako kao što ga uživa birač onaj kojega zastupa. Ti su punomoćnici slijedeći:

D.r Pavao Kamber, Gjorgje Vitanović, d.r Andrija Alujević, fra Raimondo Rudeš, Ivan Bonacić, d.r Bulat Gaetan i Iosip Sušić (§ 15 i. r.).

Takodje slaže se zemaljski Odbor sa većinom izbornog povjerenstva o uništenju punomoća *crkve župničke u Vrbošci* pod brojem 28 biračkog popisa, jer to punomoće nije bilo izdano od predsjednika crkvnog vieća, koji predstavlja to moralno tjelo vanka po § 11 i. r., i pače zato što je taj predsjednik prosvjedovao protiv izdatome punomoću.

Najposlije slaže se zemaljski Odbor o isključenju d.r Simuna Rossinjola kao punomoćnika *upravitelja blagih priloga za Hvaru pod br. 5 biračkog popisa*, a to ne s razloga navedenih od izbornog povjerenstva, no zato što je isti punomoćnik već glasovao dva puta, jednom za sebe samoga (broj 78 zapisnika izbornog) a drugom za Ivaniševića Josipa (broj 52 ibid.), kad jedan vele-poreznik ne smie glasovati već za sebe i još za jednog birača (§ 15 i. r.).

Naprotiv zemaljski Odbor ne može da se slaže s većinom izbornog povjerenstva o isključivosti slijedeća dva birača:

Pod brojem biračkog popisa;

³⁴ *Manastir franjevac u Makarskoj*, jer kad je povjerenstvo dalo već pravo izborno starešini manastira Sinjskoga (br. 33) zato što on predstavlja vanka duhovno brastvo, moralo je dosljedno pustiti da bira i starešina manastira Makarskoga, koji jednako predstavlja vanka svoje brastvo manastirsko (§ 11 i. r.).

¹⁰² *Mihaljević Josip*, jer pošto je ovaj birač bio takvim imenom unknjižen u birački popis, i u to ime dobio izbornu svjedočbu od strane nadležne vlasti, nije smielo povjerenstvo isključiti ga prava izbornog na samu neosnovanu i nedokazanu opasku, koju je učinio jedan član povjerenstva, da je pravi Mihaljević Josip umro, a prisutni da mu je sin, jer se o tome nije podiglo utoka protiv biračkog popisa, koji je dobio pri izboru krepot osudjene stvari.

Zemaljski Odbor nalazi, protivu mnenja većine povjerenstva, da nisu imali pravo izborno slijedeći birači:

Pod brojem biračkog popisa i dotično pod brojem izbornog zapisnika:

^{23/6} *Kapitul saborne hvarske crkve*, jer punomoćnik Andrija Alujević nije za svoju osobu unknjižen kao vele-poreznik, pa po § 15 i. r. nije

mogao pravovaljano glasovati. Istina da je on član toga kapitula, ali je to lično pravo, koje ma ne dava moć da glasuje u skupu veleporoznika, što pripada cjelome moralnome tijelu a ne pojedinim članovima.

^{24/19} *Kapogroso Jovan nasljednici*, jer po izjavi istog povjerenstva nisu izdali punomoće svi nasljednici njegovi, po propisu § 10 i. r.

^{27/21} *Cerineo Marin nasljednici*, jer kad se je u povjerenstvu podigla sumnja je su li birači zbilja pravi nasljednici Marinovi, trebalo im je dati povjerenstvu na pregled svoj nasljedni naslov i tako raspršiti sumnju.

Preko toga po § 10 i. r. te nasljednike morao je svakako predstavljati jedan njihov ortak, a ne strana osoba kao što je punomoćnik Mihail Kandia, koji nije Marina Cerinea nasljednik.

^{64/38} *Fabriceria crkve trogirске*, jer punomoćnik njezin d.r. Ante Surija nije uknjižen kao veleporoznik u biračkome popisu, a bilo bi ne mudro misliti da jedno moralno tijelo, koje se sastoji iz pet šest članova, ne imav do jednog samog glasa u izboru zastupnika, mogao bi pak svaki pojedinu njegov član predstavljati još jednog birača u prkos propisa jednostavna u § 15 i. r.

^{65/39} *Fabriceria viške crkve*, jer joj je punomoćnik d.r. Andrija Krušević već glasovao tri puta, jednom za sebe (br. 25 izbornog zapisnika), drugom kao punomoćnik Elisavete ud. Kruševića (br. 26 ib.) a trećom kao punomoćnik Fanfonje kneza Antuna (br. 66 ib.) u prkos § 15 i. r.

^{66/40} *Fanfogna knez Antun*, za malo prije navedeni uzrok, jer njegov punomoćnik d.r. Andrija Krušević nije oblašćen glasovati već samo za sebe i još za jednoga birača, a to je pravo upotrebio već pod brojevima 25 i 26 izbornog zapisnika.

^{71/45} *Gasari d.r. Dominik*, jer se njegov punomoćnik d.r. Simon Nigojević ne nalazi uknjižen u birački popis veleporoznika (§ 15 i. r.).

^{73/47} *Gerčić Toma nasljednici*, jer im punomoćnik Gerčić Petar nema pravo trećom glasovati u prkos § 15 i. r., budući da je birao prvom za sebe samoga (br. 46 izbornog zapisnika) a drugom za Bajamont d.r. Ant. (br. 11 ibd.)

^{30/22} *Cindre Rosa u Demichela*, jer je nje punomoćnik Petar Gerčić već glasovao, kako rekoemo, tri puta, a ovoj bi bio četvrti, kad mu zakon ne dava pravo nego na sama dva glasa (§ 15 i. r.).

^{16/100} *Buljan Antun*, jer njegov punomoćnik Kapogroso Simon nije uknjižen u biračkome popisu veleporoznika, pak zato nema prava na punomoć (§ 15 i. r.).

^{42/99} *Dalbello Antun*, jer njegov punomoćnik Korad Mikeli-Vituri nije ni on uknjižen a popis birača veleporoznih.

^{86/56} *Kačić Dimitri d.r. Iovan*, jer je njegov punomoćnik knez Jerko Kambio glasovao već dva puta, jednom za svoju osobu (br. 17 izbornog zapisnika) pak za svoju ženu (br. 18 ibd.).

Iz gorenavedenog zemaljski Odbor zaključuje, da:

a) od dvanaest isključenih punomoć, jedanaest su bili pravovaljano uništeni, a jedan ne (br. 34 biračkog popisa),

b) da je bio nezakonito lišen glasa birač Mihajlović Iosip (br. 102 ib.).

c) da nijesu valjani 12 glasova koje su, dali punomoćnici s nevriednim punomoćem.

Od ovih posljednjih dvanaest glasova, jedanaest glasova aše za Josipa Mladineu, a jedan (br. 56) za Nikolu Dubokovića, koji im se moraju odbiti ovako:

Po računu povjerenstva, dobio je Josip Mladineo glasova	61
kad mu se odbiju nezakoniti	11

po računu Odborovu ostaju mu	50
------------------------------	----

Po računu povjerenstva dobio je Nikola Duboković glasova	42
kad mu se odbije jedan	1

po računu Odborovu ostaju mu	41
------------------------------	----

Ona dva birača nepravedno isključena od strane povjerenstva pod br. 34 i 102, ne zna se kako će ih glasovati, no i kad bi se htjelo posumnjati da bi oba birala Nikolu Dubokovića

43

opet bi Mladineo imao sedam glasova više.

Dakle navedene mane nemaju odlučnog upliva na izbornu djelo.

Zato zemaljski Odbor predlaže, da Visoki Sabor prizna gosp. Josipa Mladineu kao poslanika na Sabor od strane skupa veleporoznika negdašnjeg spljetskog okružja.

U Zadru, 15 kolovoza 1874.

Predsjednik

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 13).

Br. 3509.

Visoki Sabore!

Pregledavši izborne spise o nadomjestnom izboru jednoga zastupnika u kotaru vanjskih obćina Dubrovnik, učinjenu u Dubrovniku dne 3 kolovoza, ne nadje se, nikakove smetnje u izbornom postupanju.

Na 26 srpnja u Rieci od 293 imadućih pravo, pristupi na biranje 36 i izabere 2 su 25, 1 su 26, i 2 su 34 glasa, svega 5 birača; na 27 u Zatonu od 717 imadućih pravo na biranje pristupi 20 i svi jednoglasno izabraše 8; na 28 u Dubrovniku od 714 imadućih pravo na biranje pristupi 65, od kojih 64 izabraše 7, i u Captatu od 800 imadućih pravo pristupi na biranje 106 i su 105 glasova izabraše 18; na 29 u Koločepu od 185 imadućih pravo, pristupe 15 i su 13 glasova izabraše 2 birača; a na 30 u Šipnju od 237 imadućih pravo pristupi 21 i su 17 glasova izabere 2; svega dakle 42 birača, iz kojih je kotarski Poglavar dubrovački sastavio biračku imenicu.

Od 42 izbrana birača pristupila je na biralište uz urečeno vrijeme na 3 kolovoza u Dubrovniku 40 birača, od kojih je dalo 20 svoj glas za pl. gosp. D. r. Marinicu Gjorgjića a 20 za gosp. Vicka Vuletića. Kada su se našli glasovi među dvojicom pojednako razdieljeni, žriebana su im imena, to je žriebe palo na gosp. Vicka Vuletića.

Pokle u izbornom postupanju nije opaziti nepravilnosti nikakve, niti je proti izboru uloženo utoka, to Odbor predlaže, da gosp. Vicko Vuletić bude u ovom Visokom Saboru pripoznan zastupnikom izbornoga kotara vanjskih obćina Dubrovnika.

U Zadru 26 kolovoza 1874.

(Prilog-Allegato 14).

Br. 3510.

Visoki Sabore!

Pregledavši izborne spise o nadomjestnom izboru jednoga zastupnika u kotaru vanjskih obćina Drniš-Knin-Vrlika, učinjenu u Drnišu dne 3 kolovoza, nadje se, da su izbori tekli svojim redom bez ikakove smetnje, po zakonu.

Na 23 srpnja u Vrlici od 1169 biratelja pristupi ih na biranje 122, koji davši sedamnaestorici svi svoj glas, a jednomu 100 glasova, izabraše 18 birača; na 27 istoga mjeseca u Kninu od 2882 biratelja pristupi ih 175, koji jednoglasno izabraše 48, i u Drnišu od 1778 biratelja pristupi ih 156, i izabraše jednoglasno 38, svega dakle 104 birača; među kojima kotarski je Kapetan kninski izbrisao 3 kninska birača, kao neimajuća biračkoga prava, pa onda sastavio je imenicu od 101 birača.

Od tizih dne 3 kolovoza na urečeno vrijeme i mjesto pristupilo je u Drnišu 88 birača, dok su ostali bili osutni ili nemoćpi, pa tu su osamdesetisedam glasova izabran je zastupnikom gosp. Tanasije Ristović, načelnik Vrlički.

Pokle u izbornom postupanju nije opaziti nepravilnosti nikakve, niti je proti izboru uloženo utoka, to Odbor predlaže, da g. Tanasije Ristović bude u ovom Visokomu Saboru pripoznan zastupnikom izbornoga kotara vanjskih obćina Drniš-Knin-Vrlika.

U Zadru 26 kolovoza 1874.

(Prilog-Allegato 15).

N. 3458.

Eccelsa Dieta!

Fin dal principio della vita parlamentare in provincia l'attenzione dell'eccelsa Dieta si rivolse all'introduzione dei libri tavolari in Dalmazia, ed in seguito al voto da lei espresso, ancora nella sessione del 1868, le fu presentato un progetto di legge da parte del Governo, che venne anche discusso e rassegnato per la sanzione Sovrana.

Successivamente nell'anno 1870, l'i. r. Ministero della giustizia in data 22 marzo sotto il N. 2816 comunicò all'imp. r. Tribunale di appello della Dalmazia un altro progetto di legge sull'istituzione di libri fondiari nel Regno di Dalmazia, perchè dovesse essere discusso in concorso di rappresentanti della Giunta e di uomini esperti in materia; e consta alla scrivente, che quasi senza modificazioni quel progetto fu approvato, e rimesso al Governo colle più calde raccomandazioni, che fosse quanto prima assoggettato al trattamento costituzionale.

Per l'attuazione di questa legge, da cui la provincia si ripromette tanti vantaggi, non val-

sero nè i voti che l' ecc. Dieta inviava quasi in ogni sessione al Governo, nè le sollecitazioni della Giunta nell' occasione in cui il Comizio agrario di Zara chiedeva, che i lavori del censimento fossero condotti con riguardo alle esigenze dei libri tavolari, e le Camere degli avvocati di Spalato e di Ragusa insistevano perchè al giusto desiderio della provincia ed alla sicurezza dei diritti civili fosse fatta ragione. Dal Governo di S. M. non è ancora alla Giunta pervenuta alcuna comunicazione sull' argomento.

È vero che in seguito alla legge 21 dicembre 1867 sulla rappresentanza dell' Impero i libri tavolari sono riservati alla competenza delle Diete provinciali e che l' ecc. Consiglio dell' Impero ha formulato in una legge i principi fondamentali entro i limiti dei quali tale competenza può dalle Diete essere esercitata.

Ma ognuno dovrà convenire, che un' iniziativa per un progetto di legge sull' istituzione dei libri tavolari, meno che da nessun altra possa essere intrapresa dalla Dieta della Dalmazia, per cui questa istituzione è una novità, e dove non si possono avere persone che abbiano un' estesa conoscenza delle condizioni essenzialmente pratiche, che assicurino la bontà e l' efficacia della legge.

E se tale progetto venisse anche compilato, a quali difficoltà, a quali pertrattazioni esso non

andrebbe incontro prima di ottenere la sanzione Sovrana?

In questi ultimi tempi, molte provincie della Cisleithania, che hanno importanza maggiore della nostra, e nelle quali i libri tavolari sono una vecchia istituzione, non hanno creduto appunto di mettere la mano su questo argomento; e valendosi delle disposizioni del § 12 della citata legge 21 dicembre 1867 hanno devoluto all' eccelso Consiglio dell' Impero la loro competenza anche per ciò che concerne l' interno ordinamento dei pubblici libri.

La Giunta provinciale è intimamente persuasa, che ove l' ecc. Dieta volesse adottare un simile provvedimento, molte delle difficoltà che per l' attivazione di detta legge sussistono al giorno d' oggi sarebbero per certo superate.

Ha per ciò l' onore di assoggettarle la seguente proposta:

Voglia l' ecc. Dieta, in relazione al secondo inciso del § 12 della legge dell' impero 21 dicembre 1867 deliberare, che la legge sull' ordinamento interno dei pubblici libri in Dalmazia abbia ad essere trattata ed esaurita dall' ecc. Consiglio dell' Impero.

Zara, 21 agosto 1874.

Il presidente
LJUBIŠA.

Dimostrazione

**dei risultati di gestione del Fondo carestia-provinciale
per l'anno 1873.**

INTROITI	Restanza iniziale attiva		Nuova com- petenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale attiva	
Rifusione da parte delle Comuni della 4.a delle 25 ratazioni loro accordate per la restituzione dei prestiti ottenuti a scopi di carestia	229231	42	550	—	229781	42	9945	49	219835	93
Sopravanzo di cassa colla fine del- l'anno	—	—	—	—	—	—	—	—	30164	07
Attività finale	—	—	—	—	—	—	—	—	250000	—

Avvertenze. I fior. 550 dimostrati come nuova competenza costituiscono l'anticipazione di eguale importo che a titolo di prestito fu corrisposta nell'anno 1873 alla Comune di Sale.

In luogo dei 9797:74
che le Comuni dalmate avrebbero dovuto rifondere nell'anno 1873
a saldo della 4.a delle 25 ratazioni loro accordate per la restituzione
dei prestiti ottenuti a scopi di carestia, le Comuni medesime hanno
versato soli fi. 2810:77

quindi in meno fi. 6986:97

la restituzione dei quali si verificherà negli esercizi prossimi.

I residui fior. 7134:72 versati dalle Comuni nell'anno 1873 e che sono compresi nella somma di fior. 9945:49 dimostrati nella colonna adempimento, si riferiscono a rifusioni fatte da alcune Comuni in conto delle tre prime rate scadute negli anni 1870, 1871 e 1872.

E S I T I	Restanza iniziale passiva		Nuova com- petenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale passiva
Alla Comune di Sale a titolo di pre- stito	—	—	550	—	550	—	550	—	—

(Prilog-Allegato 17).

al N. 3494 a. 1874 Giunta

Conto consuntivo

per la gestione dell'anno 1873 del Fondo provinciale della Dalmazia

Corredato da dimostrazioni di dettaglio e da altri opportuni allegati, aggiuntivi anche i motivi delle differenze emerse per ogni singola rubrica a confronto del conto preventivo approvato

dall'eccelsa Dieta

per l'anno medesimo.

N. pr. delle rubriche Allegati		RUBRICHE DELLE ENTRATE	Restanze di cassa al principio dell' anno	NUOVA COMPETENZA			Somma delle restanze di cassa e della nuova competenza
				per conto degli esercizi anteriori	strettamente propria dell' anno 1873	Assieme	
A. Introiti reali.							
1	1	Rendite proprie del fondo provinciale .	302 40	— —	602 70	602 70	905 10
2	2	Rendite degli Ospitali (a)	10381 31	— —	3501 70 1/2	3501 70 1/2	13883 01 1/2
3	3	Rendite del fondo prov. d' agricoltura (b)	6388 59 1/2	— —	8435 10	8435 10	14823 69 1/2
4	4	„ del fondo pensioni per impiegati prov.	— —	— —	653 80	653 80	653 0
5	4	Rimborso di spese ospitalizie (c)	34831 69 1/2	4712 76 1/2	33508 52	38221 28 1/2	73052 98
6	—	Contrib. erariale sulle spese degli esposti	— —	— —	10000 —	10000 —	10000 —
7	—	Addizionale provinciale sulle dirette (d)	57945 61 1/2	— —	147090 31	147090 31	205035 92 1/2
8	—	Addizionale provinciale al dazio consumo	— —	— —	38078 65 1/2	38078 65 1/2	38078 65 1/2
9	5	Risarcimenti che non poterono essere diffalcati dalle spese correlative (e)	2069 68	262 11	18 91 1/2	281 02 1/2	2350 70 1/2
10	—	Somma	111919 29 1/2	4974 87 1/2	241889 70 1/2	246864 58	358783 87 1/2
B. Operazioni di credito.							
11	—	Capitali ritirati	— —	— —	— —	— —	— —
12	—	Capitali passivi assunti (7)	— —	— —	20000 —	20000 —	20000 —
13	—	Somma	— —	— —	20000 —	20000 —	20000 —
C. Introiti di giro.							
14	6	Depositi ed altri introiti da restituire .	— —	— —	26172 66 1/2	26172 66 1/2	26172 66 1/2
15		Anticipazioni reincassate	11639 51 1/2	— —	23591 75 1/2	23591 75 1/2	35231 27
16	—	Somma	11639 51 1/2	— —	49764 42	49764 42	61403 93 1/2
17	—	Somma di tutte le entrate	123558 81	4974 87 1/2	311654 12 1/2	316629 —	440187 81
18	—	Sopravanzo di cassa col principio dell' anno (g) .	— —	— —	— —	— —	— —
19	—	Totale degli introiti	— —	— —	— —	— —	— —
20	—	Sopravanzo di cassa colla fine dell' anno	— —	— —	— —	— —	— —
21	—	Somma delle attività finali	— —	— —	— —	— —	— —

- Avvertenze.** (a) Colla fine di dicembre 1872 la restanza alla rub. 2 era di fi. 11444:16
vennero però diffalcati in seguito a depennazioni e condonazioni (come
dall' allegato N. 18 del presente bilancio) „ 1062:85
e la restanza iniziale rettificata risulta adunque in fi. 10381:31
- (b) la differenza di fior. 69 che si ravvisa fra la restanza iniziale riportata a questa rubrica,
e la restanza finale dimostrata nel consuntivo dell' anno 1872, dipende dall' eliminazione
accennata in chiusa dell' allegato N. 3.
- (c) Nel bilancio dell' anno 1872 la restanza finale a questa rubrica era
stata dimostrata in fi. 36443:49 1/2
vennero però diffalcati in seguito a depennazione e condonazione (co-
me dall' allegato N. 17 del presente bilancio) „ 1611:80
e la restanza iniziale rettificata risulta adunque in fi. 34831:69 1/2
- (d) Colla fine di dicembre 1872 la restanza alla rubrica 7 era di fi. 68993:11 1/2
vennero però diffalcati fi. 11047:50
per essere stata diminuita in proporzione la restanza per imposta fon-
diaria emersa colla fine di detto anno, in causa dei rilasci d' imposte per
danni elementari, e la restanza iniziale rettificata risulta adunque in fi. 57945:61 1/2

N. pr. delle rubriche Allegati	RUBRICHE DELLE USCITE	Restanze di cassa al principio dell' anno	NUOVA COMPETENZA			Somma delle restanze di cassa e della nuova competenza
			per conto degli esercizi anteriori	strettamente propria dell' anno 1873	Assieme	
	A. Spese reali.					
22 7	Spese di Amministrazione	160 —	1337 44 1/2	22110 27	23447 71 1/2	23607 71 1/2
23 8	Scuole (a)	1592 85	123 74	41214 67 1/2	41338 41 1/2	42931 26 1/2
24	Vaccinazione	568 —	664 67	1667 80	2332 47	2900 47
25	Sfratti (a)	37 48	— —	569 98 1/2	569 98 1/2	607 46
26	Acquartieramento della Gendarmeria	— —	— —	27537 72	27537 72	27537 72
27	Vorspann	3425 41	4529 92 1/2	3741 68 1/2	8271 61	11697 02
28	Strade	1223 —	971 18	6121 48	7092 66	8315 66
29	Acque (a)	4 90	43 30	1950 30	1993 60	1998 50
30 9	Incoraggiamento all'industria ed agri- cultura	161 33	— —	1306 11	1306 11	1467 44
31 11-15	Ospitali (a)	8165 85 1/2	6360 51	115951 92 1/2	122312 43 1/2	130478 29
32 16	Sussidi per arti e mestieri	87 50	— —	1162 50	1162 50	1250 —
33	Sussidi letterari	— —	— —	— —	— —	— —
34	Nuove fabbriche	— —	— —	12265 54	12265 54	12265 54
35	Spese diverse	— —	— —	898 66	898 66	898 66
36	A cuoprimento del disavanzo delle ge- stioni degli esercizi precedenti	— —	— —	— —	— —	— —
37	Somma	15426 32 1/2	14030 77	236498 65	250529 42	265955 74 1/2
	B. Operazioni di credito.					
38	Denari investiti	— —	— —	1229 32	1229 32	1229 32
39	Capitali passivi restituiti	— —	— —	20000 —	20000 —	20000 —
40	Somma	— —	— —	21229 32	21229 32	21229 32
	C. Uscite di giro.					
41	Depositi ed altri introiti restituiti	9150 12 1/2	— —	26172 66 1/2	26172 66 1/2	35322 79
42 16	Anticipazioni corrisposte verso rimborso	— —	— —	23591 75 1/2	23591 75 1/2	23591 75 1/2
43	Somma	9150 12 1/2	— —	49764 42	49764 42	58914 54 1/2
44	Somma di tutte le uscite	24576 45	14030 77	307492 39	321523 16	346099 61
45	Soprananzo di cassa colla fine dell' anno (b)					
46	Totale delle uscite					
47	In confronto delle restanze passive finali (rub. 44) colle attività finali					
48	Sorge un' attività finale di					

Avvertenze. (a) Le differenze che si ravvisano fra le restanze iniziali riportate a queste rubriche, e le restanze finali dimostrate nel bilancio dell' anno 1872, dipendono da eliminazioni di alcune partite i di cui assegni caddero in prescrizione.

(b) Dei fior. 2613 : 89 1/2 dimostrati nel presente bilancio come soprananzo di cassa finale, fior. 2049 : 34 1/2 appartengono al fondo provinciale, fior. 192 : 50 al fondo agricoltura provinciale, fior. 338 : 55 al fondo pensioni per impiegati provinciali e fi. 33 : 50 al fondo per la rifabbrica dell' Ospitale di Ragusa.

ADEMPIMENTO			Restanza di cassa colla fine dell' anno			Preliminare approvato pel 1873	A confronto del preliminare la competenza propria dell' anno 1873 presenta un risultato	
in conto delle restanze	in conto della competenza propria dell' anno	Assieme	per conto degli anni anteriori	per conto dell' esercizio 1873	Assieme		favorevole	sfavorevole
1497 44 1/2	20450 27	21947 71 1/2	— —	1660 —	1660 —	25398	3287 73	— —
1694 47 1/2	37057 97 1/2	38752 45	22 11 1/2	4156 70	4178 81 1/2	40044	— —	1170 67 1/2
1232 67	1667 80	2900 47	— —	— —	— —	4800	3132 20	— —
37 10	399 31	436 41	— 38	170 67 1/2	171 05 1/2	700	130 01 1/2	— —
— —	27537 72	27537 72	— —	— —	— —	25835	— —	1702 72
3425 41	82 37	3507 78	4529 92 1/2	3659 31 1/2	8189 24	6000	2258 31 1/2	— —
2194 18	5483 39	7677 57	— —	638 09	638 09	7000	878 52	— —
48 20	1616 96	1665 16	— —	333 34	333 34	1500	— —	450 30
161 33	1297 78 1/2	1459 11 1/2	— —	8 32 1/2	8 32 1/2	1500	193 89	— —
9705 95 1/2	110332 13 1/2	120038 09	4820 41	5619 79	10440 20	113865	— —	2086 92 1/2
87 50	1162 50	1250 —	— —	— —	— —	1550	387 50	— —
— —	— —	— —	— —	— —	— —	400	400 —	— —
— —	7050 —	7050 —	— —	5215 54	5215 54	—	— —	12265 54
— —	898 66	898 66	— —	— —	— —	850	— —	48 66
— —	— —	— —	— —	— —	— —	9550	— —	— —
Sottratto l'importo riferibile all' arretrato						238992	— —	— —
20084 26 1/2	215036 87 1/2	235121 14	9372 83	21461 77 1/2	30834 60 1/2	229442	10668 17	17724 82
						9550	— —	7056 65
— —	1229 32	1229 32	— —	— —	— —	—	— —	— —
— —	20000 —	20000 —	— —	— —	— —	—	— —	— —
— —	21229 32	21229 32	— —	— —	— —	—	— —	— —
7744 98 1/2	11992 58	19737 56 1/2	1405 14	14180 08 1/2	15585 22 1/2	—	— —	— —
— —	23591 75 1/2	23591 75 1/2	— —	— —	— —	—	— —	— —
7744 98 1/2	35584 33 1/2	43329 32	1405 14	14180 08 1/2	15585 22 1/2	—	— —	— —
27829 25	271850 53	299679 78	10777 97	35641 86	46419 83	—	— —	— —
— —	— —	2613 89 1/2	— —	— —	— —	—	— —	— —
— —	— —	302293 167 1/2	— —	— —	— —	—	— —	— —
— —	— —	— —	— —	— —	— —	150380 82 1/2	— —	— —
— —	— —	— —	— —	— —	— —	103960 199 1/2	— —	— —

GESTIONE DI CASSA MEDIANTE OBBLIGAZIONI DELLO STATO	Restanza iniziale	Nuova compe- tenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
A. Introiti reali.					
Obbligazioni acquistate (a)	—	1650	1650	1650	—
B. Introiti di giro.					
Obbligazioni ricevute in cambio di quelle estradate per l'unificazione (b)	—	1000	1000	1000	—
Somma	—	2650	2650	2650	—
sopravanzo di cassa col principio dell'anno	—	—	—	63517	—
Totale degl'introiti	—	—	—	66167	—
A. Uscite reali.					
B. Uscite di giro.					
Obbligazioni estradate per l'unificazione (b)	—	917	917	917	—
sopravanzo di cassa colla fine dell'anno (c)	—	—	—	65250	—
Totale delle uscite	—	—	—	66167	—

AVVERTENZE (a) Nell'anno 1873 furono acquistate le seguenti obbligazioni del debito unitario:

- 1.o una del valore nominale di f. 400:—
coi redditi del fondo agricoltura provinciale;
- 2.o una di f. 100 ed una di f. 350 quindi in complesso di " 450:—
coi danari del fondo pensioni per impiegati provinciali;
- 3.o otto da f. 100 l'una " 800:—
coi danari ricavati dalla vendita della possessione di Skaloči che costituiva
un ente del patrimonio dell'Ospitale di Ragusa e che in seguito al deli-
berato dietale 7 ottobre 1871 è stata venduta per f. 600:50 affine di
costituire in parte il fondo necessario per l'ampliamento dell'Ospitale
medesimo

Assieme . . . f. 1650:—

(b) In esecuzione alla legge 20 giugno 1868 le Direzioni dell'Ospitale di Spalato e dell'Orfanotrofio di Cattaro procedettero alla conversione di cinque Obbligazioni dello Stato del valore complessivo di fiorini 917, in cinque Obbligazioni del debito unitario del complessivo valore di f. 1000 coi censi del 5 p^o.

(c) Le Obbligazioni del valore nominale di f. 65250 costituenti il sopravanzo di cassa colla fine dell'anno 1873 appartengono:

- Al fondo provinciale per f. 14,350:—
" agricoltura provinciale per " 30,750:—
" pensioni per impiegati provinciali per " 550:—
" per la rifabbrica dell'Ospitale di Ragusa per " 800:—
All'Istituto infermi di Sebenico per . . f. 150:—
" " Spalato " . . . 1,400:—
" " Ragusa " . . . 16,400:—
All'Orfanotrofio di Ragusa per f. 1000
" Cattaro " . . . 150 " 1,150:—

Assieme . . f. 68,250:—

Allegato N.º 1 alla rubrica N.º 1 delle entrate.

Dettaglio delle rendite patrimoniali del fondo pro- vinciale	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
Interessi da Obbligazioni del debito unitario del valore nominale di fiorini 14,350 al 5 p ^o /100 (netto d'imposta rendita del 16 p ^o /100 . . .	302 40	602 70	905 10	905 10	—

Allegato N.º 2 alla rubrica N.º 2 di entrata.

Dettaglio delle rendite degli Ospitali	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Rendite degli ospedali per gl'infermi	10371 86 1/2	3451 99	13823 85 1/2	2940 70	10883 15 1/2
b) Rendite degli Orfanotrofi	9 44 1/2	49 71 1/2	59 16	55 85	5 31
Somma	10381 31	3501 70 1/2	13883 01 1/2	2994 55	10888 46 1/2

Sub-allegato di dettaglio alla partita a dell'allegato N.º 2,

Dettaglio delle rendite degli ospedali per gl'infermi	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Prezzi di compravendita .	—	600 50	600 50	600 50	—
b) Interessi da Obbligazioni dello Stato	61 32	740 05	801 37	771 97	29 40
c) Interessi da chirografi pri- vati	7785 98 1/2	859 53	8645 51 1/2	504 92	8140 59 1/2
d) Interessi da privati per re- altà acquistate	200 59	170 30	370 89	101 63 1/2	269 25 1/2
e) Affitti da stabili in città e da fondi in campagna . . .	493 40	476 67	970 07	719 41	250 66
f) Livelli	307 70	73 22	380 92	75 48 1/2	305 43 1/2
g) Contributi	1392 87	374 94	1767 81	—	1767 81
h) Legati e doni	130 —	135 —	265 —	145 —	120 —
i) Censi di mora	—	2 90 1/2	2 90 1/2	2 90 1/2	—
k) Introiti diversi	—	18 87 1/2	18 87 1/2	18 87 1/2	—
Somma	10371 86 1/2	3451 99	13823 85 1/2	2940 70	10883 15 1/2

Sub-allegato di dettaglio alla partita **b** dell'allegto N.o 2.

Dettaglio delle rendite proprie degli Orfanotrofi	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Interessi da Obbligazioni dello Stato	5 16 1/2	47 25	52 41 1/2	52 41 1/2	— —
b) Realità e diritti fruttanti .	4 28	2 46 1/2	6 74 1/2	1 43 1/2	5 31
c) Introiti diversi	— —	— —	— —	— —	— —
Somma	9 44 1/2	49 71 1/2	59 16	53 85	5 31

Allegato N.o 3 alla rubrica N.o 3 delle rendite.

Dettaglio delle rendite del fondo provinciale d'agricoltura	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Censi da Obbligazioni dello Stato	68 80	1277 90	1346 70	1346 70	— —
b) Interessi di capitali a mu- tuo	1423 36	120 85	1544 21	— —	1544 21
c) Multe forestali	2344 97	7036 35	9381 32	321 85	9059 47
d) Reincassi di anticipazioni date	266 46 1/2	— —	266 46 1/2	232 66	33 80 1/2
e) Restituzioni di capitali a mutuo	2285 —	— —	2285 —	— —	2285 —
Somma	6388 59 1/2	8435 10	14823 69 1/2	1901 21	12922 48 1/2

AVVERTENZA. La restanza iniziale per multe forestali era di f. 2413:97
nel corso dell' anno 1873, però in seguito a comutazione della
multa in arresto personale o a desistenza di procedura per
deliberazione in seconda istanza, o per condonazione furono
eliminati " 69:—
per cui la restanza iniziale emerse di f. 2344:97

Allegato N.º 4 alla rub. N. 5 delle entrate.

Dettaglio dei rimborsi di spese ospitalizie	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
A. Infermi.					
a) Rimborso dall'erario per sifilitici ($\frac{2}{3}$ della spesa)	— —	6132 11 $\frac{1}{2}$	6132 11 $\frac{1}{2}$	6132 11 $\frac{1}{2}$	— —
b) Egualmente dell'intera spe- sa occorsa per detenuti po- litici e criminali	— —	753 37	753 37	753 37	— —
c) Egualmente da stati esteri e da altri Domini della Monarchia per malati loro pertinenti	2015 08	639 86	2654 94	345 48	2309 46
d) Dalle Comuni Dalmate per infermi e maniaci di loro rispettiva pertinenza . . .	31584 79 $\frac{1}{2}$	80429 48 $\frac{1}{2}$	62014 28	27661 88	34352 40
e) Da reclute accolte negli spedali militari	134 96	— —	134 96	— —	134 96
f) Da altri malati non mi- serabili	994 82	249 95 $\frac{1}{2}$	1244 77 $\frac{1}{2}$	252 55 $\frac{1}{2}$	992 22
Somma	34729 65 $\frac{1}{2}$	38204 78 $\frac{1}{2}$	72934 44	35145 40	37789 04
B. Esposti.					
g) Da altri Domini della Mo- narchia per trovatelli loro pertinenti	102 04	16 50	118 54	52 36	66 18
Totale	34831 69 $\frac{1}{2}$	38221 28 $\frac{1}{2}$	73052 98	35197 76	37855 22

Sub-allegato di dettaglio alla partita **c** dell'allegato N. 4.

Rimborsi ottenuti per mantenimento e cura di malati pertinenti a Stati esteri e ad altri domini della Monarchia	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempimento	Restanza finale
Pagati dal fondo prov. in Trieste	96 36	57 82	154 18	28 12	126 06
„ „ della Croazia	621 50 1/2	129 84	751 34 1/2	— —	751 34 1/2
„ „ della Carniola	319 32	26 74	346 06	102 45	243 61
„ „ di Gorizia	23 87	74 46	98 33	77 14	21 19
„ „ dell'Istria	101 12	54 78	155 90	54 78	101 12
„ „ della Boemia	— —	46 65	46 65	18 53	28 12
„ „ „ Galizia	— —	8 88	8 88	— —	8 88
„ „ „ Stiria	80 83	15 36	96 19	— —	96 19
„ „ del Tirolo	280 09	61 06	341 15	61 06	280 09
„ „ dell'Ungheria	10 05	30 02	40 07	— —	40 07
„ „ della Moravia	— —	37 74	37 74	— —	37 74
„ della Bassa Austria	— —	15 41	15 41	— —	15 41
Dal Regno d'Italia (Veneto)	481 93 1/2	81 10	563 03 1/2	3 40	559 63 1/2
Somma . .	2015 08	639 86	2654 94	345 48	2309 46

RUBRICHE di spese dalle quali hanno potuto o non hanno potuto essere diffalcati i risarcimenti	Risarcimenti che hanno potuto essere diffalcati dalle rubriche di spesa			Risarcimenti che non hanno potuto essere diffalcati dalle correlative rubriche di spesa			Restanze di risarci- mento colla fine dell' anno
	in conto arretrato	in conto corrente	Assieme	in conto arretrato	in conto corrente	Assieme	
a) Spese di amministrazione	6 85	9069 26	9076 11	—	—	—	92 40
b) Scuole	10 42	—	10 42	—	—	—	14 16
c) Vaccinazione	—	—	—	—	—	—	180 —
d) Sfratti	29 82	67 51 1/2	97 33 1/2	—	—	—	31 77 1/2
e) Acquistamento della Gendarmeria	—	—	—	—	—	—	970 27
f) Strade	—	250 —	250 —	—	—	—	311 37
g) Acque	42 50	—	42 50	—	—	—	—
h) Incoraggiamento all'industria ed all'agric. Infermi	93 79	—	93 79	—	—	—	6 —
i) Ospitali { Parlorienti	—	—	—	—	—	—	—
{ Esposti	3 91	3643 76	3647 67	—	—	—	—
k) Spese diverse	145 30	58 56	203 86	—	—	—	59 20
l) dai cessati titoli { Corrigendi	—	—	—	402 54	—	—	80 52 1/2
{ Leve militari	—	—	—	—	—	—	202 46 1/2
Somma	332 59	20741 14	21073 73	402 54	—	—	1948 16 1/2

Allegato N.º 6 *{ alle rubriche 14 e 15 delle entrate
alle rubriche 41 e 42 delle uscite.*

PROVA DELLA GESTIONE DI GIRO	Anticipazio- ne verso rimborso		Depositi ed anticipazioni da restituire	
Colla fine di dicembre 1872 erano in rimanenza	11639	51 1/2	9150	12 1/2
Nuova sopravvenienza nell'anno 1873 (rubriche 14 e 42)	23591	75 1/2	26172	56 1/2
Assieme	35231	27	35322	79
Vennero saldati nell'anno 1873 (rubriche 15 e 41)	17813	67	19737	56 1/2
Rimangono a saldare colla fine dell'anno 1873	17417	60	15585	22 1/2

Allegato N.º 7 alla rubrica 22 delle uscite.

Dettaglio della rubrica principale "Spese di Amministrazione,"	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale	
a) Assegni di carica ai membri della Giunta	—	—	10501	04	10501	04	10501	04	—	—
b) Servizio di cancelleria della Giunta	—	—	4158	32	4158	32	4158	32	—	—
c) Affitti	—	—	664	—	664	—	664	—	—	—
d) Contributo all' erario pel servizio contabile	—	—	1600	—	1600	—	100	—	1500	—
e) Egualmente pel servizio di cassa	—	—	700	—	700	—	700	—	—	—
f) Edizione del Bollettino delle leggi provinciali	160	—	1366	37 1/2	1526	37 1/2	1366	37 1/2	160	—
g) Spese per la Dieta del Regno	—	—	4457	98	4457	98	4457	98	—	—
Somma	160	—	23447	71 1/2	23607	71 1/2	21947	71 1/2	1660	—

Sub-allegato di dettaglio alla partita **g** dell' allegato N.o 7.

Spesa per la Dieta del Regno	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Spese di viaggio ai deputati non domiciliati a Zara	— —	957 50	957 50	957 50	— —
b) Diarie ai Deputati	— —	1148 —	1148 —	1148 —	— —
c) Stenografi	— —	425 —	425 —	425 —	— —
d) Stampa degli atti e delle dis- cussioni della Dieta	— —	1312 21	1312 21	1312 21	— —
e) Affitti ed imposte	— —	120 94	120 94	120 94	— —
f) Spese diverse	— —	494 33	494 33	494 33	— —
Somma	— —	4457 98	4457 98	4457 98	— —

Allegato N.o 8 alla rubrica 23 delle uscite.

Dettaglio della rubrica principale "Scuole,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Contributi pel miglioramento di salari di maestri e maestre . . .	1592 85	123 74	1716 59	1694 47 1/2	22 11 1/2
b) Contributo al fondo scolastico provinciale	— —	37214 67 1/2	37214 67 1/2	34514 67 1/2	2700 —
c) Contributo al fondo pensioni di maestri	— —	4000 —	4000 —	2543 30	1456 70
Somma	1592 85	41338 41 1/2	42931 26 1/2	38752 45	4178 81 1/2

Allegato N.o 9 alla rubrica 30 delle uscite.

Dettaglio della rubrica principale "Incoraggiamento all' industria ed agricoltura,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) A profitto dell' agricoltura e del- l' industria dalmata	3 —	— —	3 —	3 —	— —
b) Sussidi ai Comizi agricoli . . .	150 —	1206 21	1356 21	1356 21	— —
c) Sussidi a Guardie forestali . . .	8 33	99 90	108 23	99 90 1/2	8 32 1/2
Somma	161 33	1306 11	1467 44	1459 11 1/2	8 32 1/2

Allegato N.º 10 alla rubrica 31 delle uscite.

Dettaglio delle spese del titolo "Ospitali,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Infermi	2076 —	65552 78	67628 78	64585 26	3043 52
b) Maniaci	123 —	1149 31	1272 31	169 70	1102 61
c) Partorienti	— —	3517 28 ½	3517 28 ½	3469 70 ½	47 58
d) Esposti	5841 80 ½	48271 94 ½	54113 75	47923 73 ½	6190 01 ½
e) Pensioni per individui ch' erano in servizio degli Os- pitali e pei loro superstiti	125 05	3821 11 ½	3946 16 ½	3889 69	56 47 ½
Somma	8165 85 ½	122312 43 ½	130478 29	120038 09	10440 20

Allegato N. 11 Vale come sub-allegato alla partita **a dell'allegato N. 10.**

Dettaglio delle spese per gl' Infermi	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Mantenimento e cura di malati poveri dalmati in spedali di Stati esteri .	647 87	3163 97	3811 84	2713 59	1098 25
b) Egualmente in spedali di altri Domini della Monar- chia	966 97	4038 50 ½	5005 47 ½	3183 70 ½	1821 77
c) Mantenimento di reclute dal- mate negli spedali militari	— —	16 95	16 95	16 95	— —
d) Spese per gli spedali de- gli infermi e dei maniaci coperte con dotazioni dal fondo provinciale, colle rendite proprie degli spe- dali e con altri introiti delle casse dei medesimi	461 16	58333 35 ½	58794 51 ½	58671 01 ½	123 50
Somma	2076 —	65552 78	67628 78	64585 26	3043 52

La spesa netta degli spedali per gl'infermi ascende adunque a fiorini 58671:01 ½ (partita d) come risulta anche dall'allegato di dettaglio delle spese reali dei quattro Ospitali (allegato che si scorge alla pagina seguente).

Sub-allegato di dettaglio alle partite **a, b,** dell'allegato N. 11.

Spese a carico del fondo provinciale per mantenimento e cura di malati dalmati accolti in spedali di Stati esteri e di altri Domini della Monarchia	Pagamenti fatti nell'anno 1873	Restano da pagare colla fine dell'anno 1873
a) Mantenimento e cura di malati in spedali di Stati esteri:		
All' Ospitale nazionale Austro-Ungarico in Costantinopoli	2282 30	1098 25
" generale di Alessandria d'Egitto	209 94	— —
" " Suez	166 —	— —
" " Porto-Said	17 80	— —
" " Odessa	6 22	— —
" " Marsiglia	4 —	— —
" " Rovigo	4 11	— —
" " Venezia	23 22	— —
Somma	2713 59	1098 25
b) Mantenimento e cura dei malati in spedali di altri Domini della Monarchia:		
A diversi Ospitali della città di Vienna	365 54	— —
All' Ospitale civico di Trieste	1858 31	1748 37
" " Fiume	372 96	— —
" " Lubiana	9 —	— —
" " Klagenfurth	3 —	— —
" " Gorizia	66 64	— —
" " Pola	222 95	14 95
Agli Ospitali civici di Innsbruck, Bolzano Sterzing e Brixen	16 63	— —
" " " Gratz, Marburg, Leoben e Cilli	23 81	9 45
" " " Budapest e Presburgo	17 50	— —
" " " Zagabria, Essek, Segna, Vinkovze, Karlstadt e Brood	227 36 1/2	9 —
Alla Società per cura di studenti poveri in Vienna	— —	40 —
Somma	3183 70 1/2	1821 77

Sub-allegato di dettaglio alla partita **a** dell'allegato**Rendite e spese reali degli Ospitali**

R E N D I T E	O-	
	Zara	Sebenico
Prezzi di compravendita	— —	— —
Interessi da Obbligazioni dello Stato	— —	6 10
„ da Chirografi privati	— —	33 60
„ da privati per realtà acquistate	— —	— —
Affitti da stabili in città e da fondi in campagna	— —	— —
Livelli	— —	— —
Contributi	— —	— —
Legati e doni	120 —	— —
Censi di mora	— —	— —
Introiti diversi	— —	— 14
Somma	120 —	39 84
S P E S E		
Salari ad impiegati	1696 71 1/2	1040 04
Indennizzi d'alloggio degli impiegati	235 32	— —
Diurni a scrittori	300 —	— —
Salari e mercedi ad inservienti	2410 55	551 25
Affitti	— —	80 —
Occorrenze d'ufficio e di cancelleria	76 40	28 39
Rimunerazioni e sussidi	875 —	554 48
Nuove fabbriche	— —	— —
Manutenzione di fabbricati	851 22 1/2	30 48
Spese di amministrazione (veggasi il prospetto di dettaglio alla pagina seguente)	16246 31 1/2	7170 51
Aggravi inerenti alla facoltà propria degli spedali	— —	10 60 1/2
Spese diverse eventuali	— —	12 58
Somma	22691 52 1/2	9478 33 1/2
e diffalcando:		
a) le spese di mantenimento e cura delle partorienti, spese già dimostrate nel presente bilancio al titolo 31 nella maggior Somma di fi. 120,038:09 (vedi lett. a dell'allegato N. 13)	1233 22 1/2	523 28
b) i rimborsi ottenuti dal titolo "Esposti," per alimenti alle balie ed ai trovatelli (nelle case)	— —	502 86 1/2
Assieme	1233 22 1/2	1026 14 1/2
Risulta la spesa netta di	21458 30	8452 19

N. 2, nonchè alla partita **d** dell' allegato N. 11.

degli infermi del Regno di Dalmazia.

s p i t a l i			R e s t a n z e f i n a l i					
Spalato	Ragusa	Assieme	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme	
— —	600 50	600 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —
77 07	688 80	771 97	— —	— —	— —	29 40	29 40	— —
42 54 1/2	428 77 1/2	504 92	— —	— —	5195 19 1/2	2945 40	8140 59 1/2	— —
— —	101 63 1/2	101 63 1/2	— —	— —	— —	269 25 1/2	269 25 1/2	— —
333 75	385 66	719 41	— —	— —	101 13	149 53	250 66	— —
— —	75 48 1/2	75 48 1/2	— —	— —	— —	305 43 1/2	305 43 1/2	— —
— —	— —	— —	— —	— —	— —	1767 81	1767 81	— —
— —	25 —	145 —	120 —	— —	— —	— —	120 —	— —
— —	2 90 1/2	2 90 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4 19 1/2	14 54	18 87 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	— —
457 56	2323 30	2940 70	120 —	— —	5296 32 1/2	5466 83	10883 15 1/3	— —
1479 98	1499 —	5715 73 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	— —
— —	— —	235 32	6 30	— —	— —	— —	6 30	— —
— —	— —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
1311 45	1651 05	5924 30	— —	15 75	— —	— —	15 75	— —
— —	430 50	510 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —
34 54	39 49	178 82	— —	— —	— —	— —	— —	— —
406 62	528 60	2364 70	5 —	— —	— —	— —	5 —	— —
200 16	— —	200 16	— —	— —	— —	— —	— —	— —
128 36	250 76	1260 82 1/2	19 30	— —	— —	36 —	55 30	— —
13745 45 1/2	8826 04 1/2	45998 32 1/2	11 91	— —	17 —	— —	28 91	— —
341 73	402 90	755 23 1/2	— —	— —	— —	12 24	12 24	— —
— —	— —	12 58	— —	— —	— —	— —	— —	— —
17648 29 1/2	13638 34 1/2	63456 50	42 51	15 75	17 —	48 24	123 50	— —
622 34	988 64	3367 48 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	— —
418 16 1/2	496 97	1418 —	653 92	— —	— —	— —	653 92	— —
1040 50 1/2	1485 61	4785 48 1/2	653 92	— —	— —	— —	653 92	— —
16607 79	12152 73 1/2	58671 01 1/2	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Dettaglio della rubrica "Spese di amministrazione," qui addietro dimostrata.

Rubriche subalterne delle spese	O s p i t a l i					R e s t a n z e f i n a l i				
	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme	Zara	Sebenic.	Spalato	Ragusa	Assieme
Cibarie per appalto . . .	—	—	9136 45 1/2	—	9136 45 1/2	—	—	—	—	—
" in via economica . . .	9684 23 1/2	4203 64	—	4747 22 1/2	18635 10	—	—	—	—	—
Medicinali preparati dal far-	2456 57 1/2	1404 98	1589 28	1450 65	6901 48 1/2	—	—	—	—	—
macista	108 57 1/2	58 27	5 70	97 47 1/2	270 02	—	—	—	—	—
" negli spedali	35 49	36 83	5 94	12 80	91 06	—	—	—	—	—
Strumenti chirurgici. . .	251 24	347 18 1/2	503 94 1/2	564 19	1666 56	—	—	—	—	—
Requisiti, mobili, utensili e	163 45 1/2	368 42	1012 40	757 33	2301 60 1/2	—	—	—	—	—
biancheria in genere . . .	674 56	38 50	31 64	166 16 1/2	910 86 1/2	—	—	—	—	—
Letti forniti . . .	409 28	179 46	221 25	215 92	1025 91	—	—	—	—	—
Legna . . .	607 72	170 97 1/2	261 97 1/2	363 51	1404 18	11 91	—	—	—	11 91
Lumi . . .	41 26	2 47	454 42	60 40	558 55	—	—	—	—	—
Bucato . . .	428 68	225 64	383 29	178 60	1216 21	—	—	—	—	—
Culto . . .	189 —	61 25	66 1/2	168 01	484 26 1/2	—	—	—	—	—
Spese di metodo . . .	1196 24 1/2	52 40	—	—	1248 64 1/2	—	—	—	—	—
Tumulazioni . . .	—	20 49	73 15 1/2	53 77	147 41 1/2	—	—	17 —	—	17 —
Occorrenze speciali per va-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
juolosi . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spese indeterminate (trasporti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e scorte di malati ecc.) . .	16246 31 1/2	7170 51	13745 45 1/2	8836 04 1/2	45998 32 1/2	11 91	—	17 —	—	28 91
Somma . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Allegato N. 12 alla partita **b** dell'allegato N. 10.

Spese a carico del fondo provinciale per mantenimento e cura dei maniaci dalmati accolti in Spedali di Stato esteri e di altri domini della Monarchia.	Pagamenti fatti nell'anno 1873	Restano da pagare colla fine dell'anno 1873
a) Mantenimento e cura di maniaci in spedali di Stati esteri:		
All' Ospitale nazionale Austro-Ungarico in Costantinopoli . . .	169 70	— —
" " civile generale di Venezia	— —	1050 84
Al Manicomio di S. Clemente in Venezia	— —	51 77
Somma . . .	169 70	1102 61
b) Mantenimento e cura di maniaci in spedali di altri domini della Monarchia	— —	— —
Totalità . . .	169 70	1102 61

Allegato N. 13 alla partita **c** dell'allegato N. 10.

Dettaglio delle spese del titolo "Partorienti,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Mantenimento e cura delle puerpere in tutti gli spedali della Dalmazia	— —	3367 48 1/2	3367 48 1/2	3367 48 1/2	— —
b) Egualmente fuori di provincia	— —	149 80	149 80	102 22	47 58
Somma . . .	— —	3517 28 1/2	3517 28 1/2	3469 70 1/2	47 58

Allegato N.o 14 alla partita **d dell'allegato N.o 10.**

Dettaglio delle spese del titolo "Esposti,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Mantenimento di trovatelli fuori di Dalmazia . . .	384 82	838 80	1223 62	868 58	355 04
b) Spese per gli Esposti co- perte con dotazioni dal fondo provinciale, colle rendite proprie degli or- fanatrofi e con altri introiti delle casse dei medesimi	5456 98 ½	47433 14 ½	52890 13	47055 15 ½	5834 97 ½
Somma . . .	5841 80 ½	48271 94 ½	54113 75	47923 73 ½	6190 01 ½

La Spesa netta dei trovatelli in Dalmazia ascende adunque a fiorini 47055:15½ (partita b) come risulta anche dall'allegato di dettaglio delle spese reali dei cinque Orfanatrofi (allegato che si scorge alla pagina seguente).

Sub-allegato di dettaglio alla partita **b** dell' allegato**Rendite e spese reali degli Orfa-**

R E N D I T E	O r f a n o -							
	Zara		Sebenico		Spalato		Ragusa	
Interessi da Obbligazioni dello Stato	—	—	—	—	—	—	42	—
Rendite da realtà	—	—	—	—	—	—	—	—
Introiti diversi	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	—	—	—	—	—	—	42	—
S P E S E								
Salari ad impiegati	678	38	446	46	542	46	542	52
Indennizzi di alloggio degl' impiegati	48	96	—	—	—	—	—	—
Mercedi alle balie permanenti	155	26 1/2	72	—	72	—	96	—
Affitti	—	—	240	—	—	—	—	—
Spese d' ufficio e di cancelleria	62	15 1/2	29	14 1/2	34	14 1/2	46	14 1/2
Rimunerazioni e sussidi	—	—	30	—	—	—	—	—
Manutenzione di fabbricati	101	29	4	—	2	52	2	26
Spese per esposti fuori dell' Istituto	10977	30	7080	66	12519	15 1/2	6381	66 1/2
Spese di amministrazione (Veggasi il prospetto di dettaglio alla pagina seguente)	325	38 1/2	1036	69	1212	90	1218	92
Spese diverse	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	12348	73 1/2	8938	95 1/2	14383	18	8287	51

N.º 2, nonchè alla partita **B** dell'allegato N.º 14.

notrofi del Regno di Dalmazia.

t r o f i		R e s t a n z e f i n a l i					
Cattaro	Assieme	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Cattaro	Assieme
10 41 $\frac{1}{2}$	52 41 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —	— —	— —
1 13 $\frac{1}{2}$	1 43 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —	5 31	5 31
— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
11 85	53 85	— —	— —	— —	— —	5 31	5 31
273 —	2482 82	— —	— —	— —	— —	— —	— —
— —	48 96	— —	— —	— —	— —	— —	— —
72 —	437 26 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —	— —	— —
— —	240 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
41 94 $\frac{1}{2}$	213 53 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —	— —	— —
100 —	130 —	— —	— —	— —	— —	50 —	50 —
11 70	121 77	— —	— —	— —	— —	— —	— —
1880 93 $\frac{1}{2}$	38839 71 $\frac{1}{2}$	746 06	1303 77 $\frac{1}{2}$	1493 67 $\frac{1}{2}$	1584 31	— —	5127 82
717 19 $\frac{1}{2}$	4511 09	653 92	3 23 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	657 15 $\frac{1}{2}$
— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3096 77 $\frac{1}{2}$	47055 15 $\frac{1}{2}$	1399 98	1307 01	1493 67 $\frac{1}{2}$	1584 31	50 —	5834 97 $\frac{1}{2}$

Dettaglio della rubrica "Spese di amministrazione, qui addietro dimostrata.

Rubriche subalterne delle spese	O r f a n o t r o f i						R e s t a n z e f i n a l i					
	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Cattaro	Assieme	Zara	Sebenic.	Spa-	Ra-	Cal-	Assieme
									lato	gusa	taro	
Balie ausiliarie	29 86 1/2	82 80	72 —	136 —	48 20	368 86 1/2	—	—	—	—	—	—
Alimenti agli esposti ed alle balie	—	502 86 1/2	442 80 1/2	520 65 312 01	1778 33	653 92	—	—	—	—	—	653 92
Medicinali agli esposti ed alle balie	41 89 1/2	43 85 1/2	12 76 1/2	25 04	37 78	161 33 1/2	—	—	—	—	—	—
Letti. (biancherie, coperte e paglia).	1 50	8 70	31 34	25 80	5 —	72 34	—	—	—	—	—	—
Biancheria o vestiti	67 19	65 41	36 68	69 95	—	239 23	—	—	—	—	—	—
Utensili, mobili nuovi, ripa- razione e conservazione dei medesimi	5 82	—	4 70	—	11 16	21 68	—	—	—	—	—	—
Riscaldamento dei locali	—	44 —	213 30	112 98	68 10	438 38	—	—	—	—	—	—
Illuminazione dei locali	—	77 40	47 42 1/2	50 32	59 54	234 68 1/2	—	—	—	—	—	—
Bucato.	38 28	30 06	55 01	112 18	89 40	324 93	—	—	—	—	—	—
Tumulazioni	8 40	11 20	8 25 1/2	28 13	23 37	79 35 1/2	—	—	—	—	—	—
Trasporto dei trovatelli	66 33 1/2	148 09	226 13	89 57	54 82	584 94 1/2	—	3 23 1/2	—	—	—	3 23 1/2
Spese minute in genere	66 10	22 31	59 49	48 30	7 81 1/2	204 01 1/2	—	—	—	—	—	—
Spese di culto	—	—	3 —	—	—	3 —	—	—	—	—	—	—
Somma	325 38 1/2	1036 69	1212 90	1218 92	717 19 1/2	4511 09	653 92	3 23 1/2	—	—	—	657 15 1/2

Allegato N.º 15 alla partita e dell'allegato N.º 10.

**Dettaglio del titolo "Pensioni per individui ch'erano in servizio degli Ospitali,
e per loro superstiti,,**

Rubriche subalterne delle spese	I n s t i t u t i					R e s t a n z e f i n a l i						
	Zara	Sebenic.	Spalato	Ragusa	Cat- taro	Assieme	Zara	Sebe- nico	Spalato	Ragusa	Cat- taro	Assieme
Pensioni ad impiegati	629 99	525	729 02	314 98	—	2198 99	—	—	13 78	—	—	13 78
Pensioni a vedove d'impiegati .	215 83 1/2	—	447 61 1/2	402 42	—	1065 87	291 1/2	—	13 12 1/2	11 89 1/2	—	27 93 1/2
Graziali.	57 75	—	—	90	—	147 75	5 25	—	—	—	—	5 25
Provvigioni	82 62	—	204 40	190 06	—	477 08	3	—	6 51	—	—	9 51
Somma .	936 19 1/2	525	1381 03 1/2	997 46	—	3889 69	11 16	—	33 41 1/2	11 89 1/2	—	56 47 1/2

Allegato N. 16 alla rubrica 32 delle uscite.

Dettaglio delle spese del titolo "Sussidi per arti e mestieri,"	Restanza iniziale	Nuova compe- tenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Stipendi a studenti delle scuole reali superiori	—	900	900	900	—
b) Stipendio ad un allievo scultore presso lo scultore Duprè a Firenze	87 50	262 50	350	350	—
Somma	87 50	1162 50	1250	1250	—

Allegato N. 17. Dettaglio delle depenzazioni accennate nelle avvertenze c della rubrica 5.a delle entrate.

NOME e COGNOME dei debitori riconosciuti miserabili	Disposizione della Giunta con cui fu per- messa la cancellazione		Importi cancellati	Originari decreti in forza dei quali le par- tite erano in evidenza	
	Numero	Data		Numero	Data
Cancellato il debito di Kergeri Antonio	3197	26/9 1873	3 15	19773	15/10 1858
" " Contessi Luigi	3462	6/10 "	26 46	20609	12/11 "
" " Cameriere Vincenzo	3209	26/9 "	8 19	"	" "
" " Filisolo Gennaro	"	" "	2 52	"	" "
" " Rudanović Anna	4396	20/12 "	152 60	3547	anno 1871
" " Popović Giovanna	"	" "	328 18	"	" "
" " Marinović Spasenia	"	" "	11 56	"	" "
" " Jurković Stane	"	" "	15 21 1/2	"	" "
" " Radossević Maria	"	" "	74 24	"	" "
" " Vulović Joke	"	" "	72 96	"	" "
" " Stanković Gorde	"	" "	72 96	"	" "
" " Jurković Stane	"	" "	2 28	395	29/3 1872
" " Trettenbach Giovanni	612	15/4 1865	4 50	2354	anno 1863
" " Schükler Giovanni	2961	17/11 1873	59 85	20407	22/10 1858
" " Mattiević Paolina	1722	1/8 "	9 45	1334	anno 1863
" " Drasović Maria	2564	anno 1873	14 49	"	" "
" " Mayer Giuseppe	1087	26/4 1866	22 50	2355	" "
" " Carmelli Giovanni e Maria	2506	20/5 1873	182 02	2825	25/2 1868
" " Ferek Giuseppe	3737	10/12 1869	40 88	2471	9/10 1869
" " Peinkoff Natalina	3954	13/12 1873	46 90	4255	anno 1871
" " Feresin Felice	4611	anno 1872	15 39	2320	" 1872
" " Grubić Giacomo	2863	6/10 1873	8 96	2165	11/2 1865
" " Usellaz Kusman	"	" "	6 16	"	" "
Trasporto			1181 41 1/2		

NOME e COGNOME dei debitori riconosciuti miserabili	Disposizione della Giunta con cui fu per- messa la cancellazione		Importi cancellati	Originari decreti in forza dei quali le par- tite erano in evidenza	
	Numero	Data		Numero	Data
	Riporto . .		1181 41 $\frac{1}{2}$		
Cancellato il debito di Missura Franc.	2863	$\frac{6}{10}$ 1873	— 84	2165	$\frac{11}{1}$ 1865
" " Ivanko Giuseppe . . .	"	" "	1 68	149	$\frac{4}{2}$ "
" " Ajduković Marco . . .	4481	anno 1873	9 24	"	" "
" " Bassić Simeone . . .	"	" "	6 16	"	" "
" " Joković Giuseppe . . .	"	" "	5 88	"	" "
" " Karstić Barissa . . .	"	" "	2 80	"	" "
" " Melanko Maria . . .	4022	$\frac{24}{11}$ "	— 84	1680	$\frac{26}{8}$ "
" " Bailo Mate . . .	4377	anno 1873	— 56	3250	$\frac{4}{9}$ 1866
" " Ciurković Josip . . .	"	" "	2 24	"	" "
" " Cattić Antonia . . .	3356	$\frac{26}{9}$ "	6 93	21992	$\frac{28}{11}$ 1859
" " Lassić Vincenza . . .	306	$\frac{28}{1}$ 1874	4 55	14289	$\frac{6}{9}$ 1860
" " Ceković Michele . . .	"	" "	1 91	"	" "
" " Čičvarić Giovanni . . .	390	anno 1871	14 28	1835	$\frac{4}{2}$ 1861
" " Bucigh Domenico . . .	2597	anno 1873	62 54	550	$\frac{15}{3}$ 1862
" " Tomić Francesca . . .	1618	$\frac{22}{8}$ 1863	11 20	1426	$\frac{3}{7}$ "
" " Fanić Francesco . . .	305	$\frac{28}{1}$ 1874	9 36	1904	$\frac{13}{9}$ "
" " Bakulić Catterina . . .	2894	$\frac{22}{1}$ 1863	17 55	1893	anno 1862
" " Mattavić Matteo . . .	563	anno 1871	1 47	2899	" "
" " Milić Marco . . .	72	$\frac{21}{1}$ 1874	5 85	849	$\frac{9}{5}$ 1863
" " Stiepcović Giovanni . . .	"	" "	6 50	"	" "
" " Cresco Giacoma . . .	2328	$\frac{1}{7}$ 1873	15 60	1556	$\frac{22}{8}$ "
" " Millanović Matteo . . .	"	" "	5 85	"	" "
" " Marsan Giovanna . . .	"	" "	6 72	"	" "
" " Stipanović Margherita . . .	2382	" "	5 60	1555	" "
" " Stella Maria Nutrizio . . .	2824	anno 1873	5 60	1762	$\frac{5}{9}$ "
" " Stipanović Margherita . . .	2365	$\frac{1}{8}$ "	16 61 $\frac{1}{2}$	2424	$\frac{28}{11}$ "
" " Celar Anna . . .	246	anno 1864	14 95	246	$\frac{18}{2}$ 1864
" " Costiera Maria . . .	2823	anno 1873	31 20	136	$\frac{30}{1}$ "
" " Murat Giacoma . . .	2383	$\frac{1}{8}$ "	8 45	153	$\frac{4}{1}$ "
" " Sugliat Maddalena . . .	2326	" "	2 12	316	$\frac{14}{5}$ "
" " Mattias Michele . . .	278	$\frac{28}{1}$ 1874	48 77	1522	anno 1864
" " Jovanović Tommaso . . .	1469	anno 1864	6 50	1469	$\frac{2}{9}$ "
" " Fantini Nicolò . . .	2327	$\frac{1}{7}$ 1873	3 60	1864	$\frac{12}{12}$ "
" " Portelli Gasparo . . .	"	" "	3 —	"	" "
" " Giacolović Nicolò . . .	2364	" "	25 90	345	$\frac{11}{3}$ 1865
" " Stipanović Maria . . .	2384	" "	26 88	2043	$\frac{7}{10}$ "
" " Misselić Giorgio . . .	903	$\frac{13}{3}$ "	11 05	1039	$\frac{22}{5}$ 1868
" " Chignoli Angelo . . .	390	anno 1871	19 60	5873	$\frac{6}{4}$ 1860
Somma . .			1611 80		

**Allegato N. 18. Dettaglio delle depennazioni accennate nelle avvertenze a
della rubrica 2.a delle entrate.**

NOME e COGNOME DEI DEBITORI	TITOLO DEL DEBITO	Disposizione della Giunta con cui fu per- messa la cancellazione		Importi cancel- lati
		Numero	Data	
Ergovac eredi di Antonio .	Censi arretratti sul capitale livellario di lire vonete 833:7 e dipendente dall'istrumento 1 maggio 1767 .	2780	5/ 1873	548 83
Sore detto Sisko Giacomo .	Censi arretratti sul capitale livellario di dalmate lire 620 e dipendente da istrumento 25 agosto 1755 .	"	"	287 67
Perlain Lorenzo e Gregorio .	Censi arretratti sul capitale livellario di lire venete 1000 e dipendente da istrumento 30 Giugno 1758 .	"	"	14 46
Vlajo eredi di Pietro . . .	Affitto d'una casa di ragione dell'O- spitale di Spalato	"	"	211 89
	Somma			1062 85

Motivi delle differenze

fra gl' importi che presso ogni singola rubrica, tanto delle entrate quanto delle spese, costituiscono la competenza strettamente propria dell' anno 1873, e gl' importi ch' erano stati assentiti col preventivo approvato per l' anno stesso.

Entrate

Rub. 1. Rendite proprie del fondo provinciale.

Il risultato sfavorevole per fior. 115 dipende dall' essere stata trattenuta dalla Tesoreria provinciale l' imposta rendita del 16 p. % sopra gl' interessi delle obbligazioni dello Stato di fi. 14350 di proprietà del fondo provinciale.

Rub. 2. Rendite degli Spedali per gl' infermi e degli Orfanotrofi.

Il risultato sfavorevole per fior. 355 dipende dall' essere stato liquidato in soli fiorini 375 il contributo da parte dell' Opera pia di Ragusa per l' anno 1873, contributo ch' era stato presupposto in fior. 1133; dall' essere stata trattenuta l' imposta rendita del 16 p. % sopra gl' interessi delle obbligazioni dello stato di ragione dei due Istituti Infermi ed Esposti; ed inoltre da minori introiti alle rubriche subalterne "affitti da stabili in città e da fondi in campagna," ed "introiti diversi," — le quali circostanze sfavorevoli furono in parte contrabiliate dall' introito di fi. 600 : 50 ricavati dalla vendita della possessione di Skaloči che costituiva un ente del patrimonio dell' Ospitale di Ragusa, e che in seguito al deliberato dietale 7 ottobre 1871 è stata venduta affino di costituire in parte il fondo necessario per l' ampliamento dell' ospedale medesimo.

Rub. 3. Rendite del fondo provinciale di agricoltura.

Il risultato sfavorevole per fior. 6935 deve principalmente ascriversi al maggior numero di multe per contravvenzioni forestali pronunciate nell' anno 1873 a confronto di quello ch' era stato supposto nella compilazione del preventivo.

Rub. 4. Rendita del fondo pensioni per impiegati provinciali.

a) da fi. 75 : —
pagati a titolo di tassa di servizio dal personale salariato dalla Giunta provinciale;

Trasporto fi. 75 : —

Riporto fi. 75 : —

b) da „ 572 : 50

pagati dallo stesso titolo dal personale stabile addetto agli ospizi ed orfanotrofi;

c) da „ 6 : 30

costituenti i censi scaduti nell' anno 1873 sopra due obbligazioni di ragione dei fondi suddetti.

Assieme come sopra fi. 653 : 80

Rub. 5. Rimborsi di spese ospitalizie.

Se al risultato sfavorevole per fi. 5141 si contrappone la somma di . . . „ 1646 costituenti i rimborsi liquidati ed in parte anche assegnati posteriormente (vale a dire nell' anno 1874) per mantenimento e cura di detenuti criminali e di malati pertinenti ad altri domini della Monarchia negli ultimi mesi dell' anno 1873, residua un risultato sfavorevole per fi. 3495 i quali costituiscono presso a poco la somma che avrebbe dovuto essere rimborsata dal regio erario per $\frac{2}{3}$ delle spese di mantenimento e cura dei sifilitici accolti negli ospitali dalmati negli ultimi mesi dell' anno 1873.

Il fondo provinciale ha dovuto rinunciare al rimborso della somma testè indicata (rimborso liquidato nell' anno 1874), pel motivo che l' erario ha corrisposto al fondo provinciale in forma quasi pauschalizzata tutto l' Importo di fior. 6000 compreso nella legge di finanza per l' anno 1873 come rimborso di spese di sifilitici; ed inoltre perchè nel preventivo dello stato per l' anno 1874, in luogo dei soliti fi. 6000, furono stanziati come rimborso di dette spese soli fior. 4000 in forma di pauschale coi quali il fondo prov. verrà appena rimborsato dei due terzi delle spese di mantenimento e cura dei sifilitici accolti negli ospitali dalmati durante il primo semestre dell' anno 1874, e dovrà rinunciare a cosiffatti rimborsi di spese riferibilmente al secondo semestre dell' anno stesso.

Rub. 6. Contributo erariale pelle spese degli esposti.

In luogo dei preliminari fi. 10993, furono accordati colla legge di finanza per l'anno 1873 senza addurre motivi di sorta soli fi. 10,000, donde il risultato sfavorevole per fi. 993.

Rua. 7. Addizionale provinciale sulle dirette.

Erano stati preliminari fior. 149040, e la competenza (di fi. 147090) fu minore di fior. 1950 in causa delle variazioni nella preventivata competenza delle imposte principali erariali.

Rub. 8. Addizionale provinciale al dazio consumo.

A confronto dei preliminari fior. 40,044, la competenza propria dell'anno (fi. 38079) fece difetto di fi. 1965 per la ragione che appena in data 26 gennaio 1873, gli uffici daziari furono autorizzati di riscuotere l'addizionale suddetta, e quindi al fondo provinciale mancò il prodotto di quasi un mese dell'addizionale medesima.

Giova però far presente che il fondo provinciale ha incassato fi. 38,079 — ed avrebbe dovuto corrispondere al fondo scolastico provinciale a rigore soli „ 25,461 : 80 per modo che ottenne un utile di „ 12,617 : 20

Uscite.

Rub. 22. Spese di amministrazione.

Nella rubrica subalterna "assegni di carica ai membri della Giunta," si verificò un risparmio di fi. 198 : 96 per essere rimasto vacante per un mese un posto di assessore, ed inoltre per essere stati difalcati dalla spesa dell'anno 1873 gli importi rifusi da alcuni membri della Giunta pel tempo che si assentarono dalla sede d'ufficio oltre i giorni 15 concessi dal deliberato dietale 11 ottob. 1871;

Nella sotto rubrica "spese per la Dieta del Regno," si verificò un risparmio di fi. 4313 : 46 1/2, in causa di minori diarie ai deputati e stenografi, essendo la Dieta rimasta convocata soli 15 giorni, vale a dire dal 6 all'inclusive 20 dicembre 1873, anziché per giorni 30 ch' erano stati preliminari; ed inoltre dall'essere state liquidate e pagate nell'anno 1874 le spese occorse

Trasporto fi. 4512 : 42 1/2

Riporto fi. 4512 : 42 1/2

pella stampa degli atti della Dieta della XII sessione anno 1873

Assieme fi. 4512 : 42 1/2

All'incontro si verificarono sorpassi alle rubriche subalterne: servizio di cancelleria della Giunta, fi. 358 : 32

"servizio contabile „ 100 : —

i quali costituiscono la rata semestrale dal 1 luglio a tutto dicembre 1873 della quota di concorrenza d'annui fior. 200 (non compresa nel preliminare) stabilita a carico del fondo prov. (col deliberato 30 giugno 1873 N. 2177 della Giunta) per la spesa di annui fi. 900 che in via d'anticipazione viene sopportata dal ramo amministrazione politica per due contabili ausiliari assenti in servizio del Dipartimento contabile luogotenenziale nell'interesse de' fondi e delle fondazioni demandate in amministrazione della Giunta provinciale. "Edizione del Bollettino delle leggi provinciali „ „ 766 : 37 1/2

Assieme fi. 1224 : 69 1/2

e quindi la rubrica principale offre un risparmio di fi. 3287 : 73 il quale risparmio si riduce però a soli fi. 2656, essendo (come fu avvertito qui addietro) stati

assegnati nell'anno 1874 a carico dei fondi dell'esercizio 1873 fiorini 631 pella stampa degli atti della Dieta XII sessione anno 1873.

Rub. 23. Scuole.

Il sorpasso di fi. 1170 : 67 $\frac{1}{2}$, si è verificato nella rubrica subalterna "Contributo al fondo scolastico provinciale".

Nel conto preventivo questo contributo fu stabilito in fi. 36044, ma per pareggiare la gestione del fondo testè indicato colla chiusa dell'esercizio 1873 occorsero fior. 37214 : 67 $\frac{1}{2}$ quindi in più fior. 1170 : 67 $\frac{1}{2}$ a confronto dei preliminari fi. 36044.

È bensì vero che il fondo scolastico prov. presentò alla fine d'anno un sopravanzo di cassa di fi. 11752 : 87 $\frac{1}{2}$ per cui a bilanciare la gestione di cassa del fondo medesimo, in luogo di „ 37214 : 67 $\frac{1}{2}$ il fondo provinciale avrebbe dovuto dare per contributo al fondo scolastico provinciale soli „ 25461 : 80 ma siccome nel 1873 (primo anno di gestione) l'azienda di cassa non veniva condotta col conto corrente (ciò che cominciò appena nel 1874) così dovettero di necessità emergere sopravvanzi di cassa presso gli uffici steurali ai quali venivano concesse sovvenzioni acciò non difettassero di mezzi.

Nessuna conseguenza dannosa però ne sorge pel fondo provinciale, perchè avendo il fondo scolastico provinciale un sopravanzo finale nel 1873 e quindi iniziale nel 1874 di fiorini 11752 : 87 $\frac{1}{2}$, il fondo provinciale risparmierà altrettanto importo di contributo nel 1874.

Nella rubrica subalterna "Contributo al fondo pensioni dei maestri", non si verificò nè risparmio nè sorpasso.

Rub. 24. Vaccinazione.

Il risparmio di fi. 3132 si riduce a rigore a soli fi. 687, perchè nell'anno 1874 furono assegnati pella vaccinazione eseguita nell'anno 1873 circa fior. 1973 e devesi poi considerare come impegnata la somma di fi. 472 per premi non ancora concessi ai vaccinatori che si distinsero nella vaccinazione del 1872 (perchè i premi vengono sempre assegnati un'anno dopo).

Il preaccennato risparmio di fior. 687 dipende dal non essere stata eseguita la vaccinazione in tutte le centralità contemplate dagli analoghi preliminari.

Rub. 25. Sfratti.

Gli assegni decretati dalla Giunta provinciale nell'anno 1874 a carico dei fondi del precedente anno 1873 pareggiano il risparmio di fior. 130 dimostrato a questa rubrica.

Rub. 26. Acquartieramento della Gendarmeria.

Il sorpasso di fior. 1703 dipende dall'assegno di eguale importo disposto posteriormente alla compilazione del preventivo ed a favore dell'i. r. Comando provinciale della Gendarmeria in Dalmazia a titolo di pauschale suppletorio per l'anno 1873. (Giunta N.o 2026 24 settembre 1873).

Rub. 27. Vorspann.

Il risparmio di fior. 2258 ottenuta a questa rubrica è soltanto apparente, inquantochè nell'anno 1874 furono liquidati ed assegnati circa fior. 4258 per somministrazioni di Vorspann occorse negli anni 1872 e 1873 all'i. r. Militare ed anche alla i. r. Gendarmeria, e quindi se avesse potuto essere conosciuta (prima della chiusa del presente consuntivo) la competenza dell'anno 1873, e se fosse stato possibile d'inserirla nell'analogha colonna, si sarebbe verificato un sorpasso di fior. 2000 circa.

Tale sorpasso deve principalmente ascrivarsi alla disposizione dell'ecc. Ministero della guerra colla quale venne permesso all'i. r. Militare ed anche all'i. r. Gendarmeria di conteggiare la competenza dell'attiraglio a quattro, anzichè a due cavalli, quando le Comuni dichiarano agl'individui militari in viaggio di non poter somministrare loro i mezzi di trasporto.

Il fondo adunque di fi. 2258 servirà nel 1874 per estinguere la passività del 1873.

Rub. 28. Strade ed acque.

Nella rubrica "strade", si verificò un risparmio di fi. 878 : 52
Nella rubrica "acque", un sorpasso di „ 450 : 30

quindi un risparmio di fi. 428 : 22
i quali furono assegnati nell'anno 1874 a carico dei fondi dell'anno 1873.

Rub. 30. Incoraggiamento all'industria ed agricoltura.

Il risparmio di fior. 194 può considerarsi

reale, non essendo (fino alla chiusa del presente consuntivo) stato disposto verun assegno a carico dei fondi dell'anno 1873.

Rub. 31. Ospitali.

Nella rubrica subalterna "infermi," si verificò un sorpasso di fi. 9256: —
 dipendente da un maggior numero di malati negli ospitali di Zara e Spalato a confronto di quello ch'era stato supposto nella compilazione del preventivo; dalle straordinarie spese sostenute dall'ospedale di Zara in causa del vajuolo che serpeggiò quasi fino al termine dell'anno 1873; ed inoltre da maggiori spese alle sotto rubriche "Rimunerazioni e sussidi," "Letti e Biancheria,"

Nella rubrica "Partorienti" si verificò un sorpasso di " 328: —
 dipendente da una maggiore affluenza di puerpere negli ospitali di Zara e Sebenico;

Nella sub-rubrica "Pensioni" per individui ch'erano in servizio degli ospitali e poi loro superstiti, si verificò un sorpasso di " 94: —
 dipendente dall'assegno di una provvigione ad un partinajo degli ospizi disposto posteriormente alla compilazione del preventivo;
 fi. 9678: —

Nella sub-rubrica "Maniaci," si verificò un risparmio di fi. 432 per essersi diminuito e ridotto ad un solo il numero dei maniaci ch'erano ricoverati negli ospitali di Venezia;

Nella rubrica subalterna "Esposti," si verificò un risparmio di " 7159 in causa del minor numero di esposti dati a balatico a confronto di quello ch'era stato supposto nella compilazione del preventivo " 7591: —

sicchè la rub. principale presenta un sorpasso di fi. 2087: —

Rub. 32. Sussidi per arti e mestieri.

Nella sub-rubrica "Stipendio ad un allievo

dell'accademia delle belle arti in Venezia," si verificò un risparmio di fi. 87: 50
 per essere cessata col saldo a tutto ottobre 1873 la corrisponsione dello stipendio d'annui fior. 350 che a carico di detta rubrica era stato accordato ad un allievo scultore, e si risparmiò quindi la rata trimestrale *anticipata* dello stipendio medesimo per i mesi di novembre e dicembre 1873 e gennaio 1874;

Nella rubrica subalterna "Contributo per la scuola nautica di Ragusa," non si verificò veruna spesa e quindi un risparmio dei preliminari " 300: —
 risparmio totale fi. 387: 50

Rub. 33. Sussidi letterari.

Nessun assegno è stato disposto a carico di questa rubrica, donde il risparmio dei preliminari fi. 400.

Rub. 34. Nuove fabbriche.

Se al sorpasso di fi. 12265: 54
 si aggiunge la somma di " 200: 16
 dimostrata fra le spese reali dell'ospedale di Spalato alla rubrica "Nuove fabbriche," si ottiene un sorpasso totale di fi. 12465: 70

a) da fi. 11231: 47
 assegnati all'imprenditore Ganza a saldo del residuo suo credito per i lavori di ristauo ed ampliamento dell'ala occidentale dell'ospedale di Spalato (Giunta 4387 a. 1872).

b) da " 69: 16
 pagati a Čuskić Vincenzo sorvegliante dei lavori suddetti a titolo di diurno in ragione di fi. 1: 33 al giorno per il periodo dal 1 giugno all'inclusivo 22 luglio 1872. (Giunta N. 421 7 maggio 1873).

c) da " 684: 07
 corrisposti all'imprenditore Ganza per invergadura del Trasporto fi. 11984: 70

	Riporto	fi. 11984:70
	pavimenti ed altri lavori addizionali eseguiti nell'ospedale suddetto. (Giunta N.o 3723 20 novembre 1872).	
d)	da	33:—
	assegnati allo stesso Ganza per alcune modificazioni fatte nella stanza da bagni nell'ospedale medesimo. (Giunta N.o 552 26 aprile 1873).	
e)	da	300:—
	assegnati all'ingegnere d.r Emilio Vecchiotti a titolo di remunerazione per la sorveglianza sostenuta dalla metà di marzo 1871 a tutto febbraio 1872 nella costruzione della parte occidentale dell'ospedale suddetto. (Giunta N.o 7, 4 gennaio 1873).	
f)	da	50:—
	assegnati al Direttore degli ospizi, Bratanić d.r Francesco, a titolo di remunerazione per le straordinarie sue prestazioni in qualità di membro cassiere del comitato per la ricostruzione dello	
	Trasporto	fi. 12367:70

	Riporto	fi. 12367:70
	stesso ospitale; (Giunta N. 3380 6 ottobre 1873).	
g)	da	98:—
	pagati a Francesco Monti per uno stemma in pietra a rilievo collocato sul portone dell'ospedale medesimo. (Giunta N. 2571, 18 luglio 1872).	

Somma di confronto fi. 12465:70

Rub. 35. Spese diverse.

La natura eventuale di cosiffatte spese giustifica il tenue sorpasso di fi. 49.

Rub. 36. "A cuoprimento del disavanzo delle gestioni degli esercizi precedenti."

Nel preventivo dell'anno 1873 è stato inserito fra le passività il credito suppletorio di fior. 9550 allo scopo di ottenere i mezzi di cuoprimento del disavanzo (come ebbe a risultare dopo la compilazione del preventivo pel 1873), fu inferiore ai suddetti fi. 9550, ed ascese a rigoro a fi. 9056 come risulta dal confronto della competenza d'introito per conto degli anni anteriori (rub. 10), colla competenza d'esito per conto degli esercizi anteriori (rub. 37 del presente consuntivo).

Conclusione.

Come risulta dalla rubrica 48, il fondo provinciale presentava colla fine dell'anno 1878 un'attività netta di f. 103,960:99 1/2

Conviene però diffalcare:

- | | |
|--|------------------|
| a) l'importo di | f. 13,114:98 1/2 |
| costituenti l'attività netta colla fine dell'anno 1873 del fondo A-gricoltura provinciale; | |
| b) l'importo di | f. 344:85 |
| appartenenti al fondo pensioni per impiegati provinciali; | |
| c) l'importo di | f. 33:50 |
| appartenenti al fondo per la rifabbrica dell'Ospitale di Ragusa; | |
| d) l'importo di | f. 8078:— |
| costituenti le tre quarte parti delle restanze attive finali dimostrate alle lett. c, e, del sub-allegato di dettaglio alla partita <i>a</i> dell'allegato N. 2; alle lett. e, f, dell'allegato N. 4; alle lett. e, l, dell'allegato N. 5 nella somma complessiva di f. 10771, delle quali restanze (come fu avvertito nei precedenti bilanci) soltanto una quarta parte riuscirà di facile realizzazione, mentre delle rimanenti tre quarte parti converrà pronunziare la depeunazione per inesigibilità; | |
| e) l'importo di | f. 5892:— |
| che sono da considerare come denari riservati per pagare nell'anno 1874 le passività dell'anno 1873 alle rubriche 22, 24, 25, 27, 28 e 29; passività le quali quantunque non dimostrate fra le restanze passive finali del 1873 (perchè la relativa loro competenza non era conosciuta al momento della chiusa del presente consuntivo) pure nel corso del successivo anno 1874 vennero manifestate e liquidate come spese di competenza passiva appunto dell'anno 1873; | |
| f) l'importo di | f. 3000:— |
| che devesi considerare come impegnato pella costruzione di una cisterna nell'Ospitale di Sebenico, come fu deciso dall'ecc. Dieta nella seduta del giorno 9 febbrajo 1866 | |
| | f. 30,463:33 1/2 |
| per modo che la dimostrata attività finale si riduce a | |
| | f. 73,497:66— |



(Prilog-Allegato 18)
ad N. 3610 a. 1874 G.

Conto consuntivo

**del fondo pensioni a maestri di scuole popolari e loro superstiti
per l'anno 1873.**

I n t r o i t t.

N.º progressivo	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	Competenza	Adempimento	Restanza	Preliminare approvato per l' anno 1873	A confronto del preli- minare le competenze del 1873 presentano un risultato	
						favorevole	sfavorevole
1	Tasse dei maestri	5546 96	5338 68	208 28	7000 —	—	1453 4
2	Tasse di eredità	165 22 1/2	165 22 1/2	—	200 —	—	34 77 1/2
3	Guadagno dalla vendita di libri scolastici . . .	—	—	—	100 —	—	100 —
4	Intercalari di salari per posti di maestri vacanti	1353 05	1353 05	—	660 —	693 05	—
5	Multe per trascurata frequentazione alla scuola .	—	—	—	40 —	—	40 —
6	Contributo dal Fondo provinciale	4000 —	2543 30	1456 70	4000 —	—	—
	Assieme	11065 23 1/2	9400 25 1/2	1664 98	12000 —	693 05	1627 81 1/2
	Sopravanzo di cassa iniziale	—	—	—	—	—	—
	Somma dell' adempimento	—	9400 25 1/2	—	—	—	994 76 1/2

U s c i t e .

No. progressivo	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	Competenza	Adempimento	Restanza	Preliminare approvato per l'anno 1873	A confronto del preliminare le competenze del 1873 presentano un risultato	
						favorevole	sfavorevole
1	Pensioni a Direttori o Maestri	4033 83	3880 67	153 16	4465 —	431 17	—
2	Pensioni a servi	105 —	99 75	5 25	105 —	—	—
3	Pensioni a vedove di Maestri	1540 66	1467 71 1/2	72 94 1/2	1541 —	34	—
4	Pensioni a vedove di servi	76 65	76 65	—	77 —	35	—
5	Sussidi d'educazione	38 25	26 08	12 17	37 —	—	1 25
6	Graziali	426 82	395 97 1/2	30 84 1/2	441 —	14 18	—
7	Gratificazioni assolutorie	133 33	—	133 33	—	—	133 33
	Assieme	6354 54	5946 84	407 70	6666 —	446 04	134 58
8	Importo da capitalizzare per costituire il fondo pensioni	4710 69 1/2	—	4710 69 1/2	5334 —	—	—
	Somma	11065 23 1/2	5946 84	5118 39 1/2	12000 —	—	—
	Sopravanzo di cassa finale	—	3453 41 1/2	—	—	—	—
	Somma	—	9400 25 1/2	—	—	311 46	—
	Riassunto della competenza	11065 23 1/2	—	—	—	—	—
	Introito	6354 54	—	—	—	—	—
	Esito	4710 69 1/2	—	—	—	—	—
	Civanzo da capitalizzare	—	—	—	—	—	—

Avvertenze

Sul Conto Consuntivo per l'anno 1873 del fondo. Pensioni pei maestri popolari in Dalmazia.

Introiti.

1. Tasse dei maestri.

L'importo preliminarmente fu minore per fior. 1453:4 in confronto alla competenza depurata per questa rubrica di fi. 5546:96 pel motivo che non furono coperti in via stabile tutti i posti di docenti pei quali erano state preliminarmente le tasse di nomina e percentuale.

2. Tasse di eredità

La competenza di fior. 165:22½ che fu anche riscossa fu inferiore per fi. 34:77½ all'importo preliminarmente di fi. 200, e ciò in relazione alle tassazioni e ai versamenti fatti dalle autorità giudiziarie alle quali incombe la commisurazione di questo contributo.

3. Guadagno dalla vendita dei libri scolastici.

Nessun importo venne a competenza e adempimento: la relativa trattazione svilupperà nel 1874.

4. Intercalari di salari per posti vacanti di docenti.

L'importo di fi. 1353:5 superiore per fi. 693:5 — a quello preliminarmente in fi. 660 — sta in relazione al punto 1. Esiti del fondo scolastico provinciale, costituendo esso gli intercalari di salario pei periodi di tempo nei quali o l'uno o l'altro posto di docente rimase vacante nel corso dell'anno 1873, e l'importo risparmiato non compete ad altri.

5. Multe per trascurata frequentazione della scuola.

Nessun importo venne a competenza e quindi nessun introito.

6. Contributo del fondo provinciale.

Il fondo provinciale si assunse l'obbligo di contribuire nel 1873 al fondo pensioni l'importo di fi. 4000 già preliminarmente.

Nel corso d'anno il fondo pensioni introitò

soltanto fi. 2543:30, per cui ha la restanza attiva di fi. 1456:70 che nel 1874 avrà da realizzare onde avere il mezzo alla capitalizzazione per costituire un fondo necessario a sostenere le spese degli emolumenti di riposo, insieme alle altre rendite.

Esiti.

1. Pensioni a Direttori e Maestri.

Il movimento che nel 1873 ebbe luogo a questa Rubrica portò il risparmio di fi. 431:17 ascrivibili in principalità alla morte del pensionato direttore Antonio Bassic.

2. Pensioni ai servi — 3. Pensioni a vedove di Maestri — 4. Pensioni a vedove di servi — 5. Sussidi di educazione.

Alle soprascritte rubriche o non avvennero movimenti, o così tenui da potersi omettere qualsivoglia avvertimento, derivando anche da frazionari conteggi elevati per rotondità di cifra nel preventivo.

6. Graziali.

Il vantaggio ottenuto di fi. 14:68 procede da ciò che nel corso d'anno è cessata la graziale all'orfana di un maestro, Anna Maria Placutta.

7. Gratificazioni assolutorie.

Nessun importo è stato compreso nel preliminarmente: per altro mediante decreto del Consiglio scolastico provinciale 19 novembre 1873 N. 3382 fu concessa la gratificazione per una volta tanto con fi. 133:33 a Margherita Bellin vedova del Maestro Pietro Peric.

8. Importo da capitalizzare per costituire il fondo pensioni.

L'importo capitalizzabile per costituire un mezzo a sostenere gli emolumenti di riposo dei docenti si costituisce dalla competenza attiva di
 fi. 11065:23½
 meno la competenza passiva di „ 6354:54
 cioè da fi. 4710:69½

Siccome sulle restanze attive non v'hanno eccezioni perchè le tasse dei maestri sono state ormai anche riscosse nel 1874 e il fondo provinciale darà nel 1874 il residuo di fi. 1456:70 per raggiungere la somma preliminarata di fior. 4000; e siccome le restanze passive furono anche soddisfatte nel 1874, così il suddetto importo di fi. 4710:69 $\frac{1}{2}$ costituisce un fondo sicuro.

Esso deriva anche dal seguente computo:

- a) Rendite proprie del fondo realizzate escluso per ora la parte di contributo dal fondo provinciale fi. 6856:95 $\frac{1}{2}$
- b) spese proprie del fondo realizzate „ 5946:84
- c) avanzo di cassa propria del fondo fi. 910:11 $\frac{1}{2}$

Riporto fi. 910:11 $\frac{1}{2}$

- d) aggiunta la parte del contributo dal fondo provinciale già realizzata sopra i fior. 4000 stabiliti di competenza fi. 2543:30
- e) si ha il sopravanzo finale di cassa in. fi. 3453:41 $\frac{1}{2}$
- f) Restanze attive fi. 1664:98
- g) restanze passive „ 407:70
- h) Attività netta fi. 1257:28
- i) per cui torna il fondo capitalizzabile di fi. 4710:69 $\frac{1}{2}$

(Prilog-Allegato 19).
ad N. 3610 a. 1874 Giunta

Conto consuntivo

del Fondo scolastico provinciale di Dalmazia per l'anno 1873.

N.º d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	I n d e n a r o			I n o b b l i -		
		competenza	adempimento	restanza	competenza	adempi-	
1	Contributo dai comuni	49685 35 1/2	40751 12 1/2	8934 23	—	—	—
2	Proventi da fondazioni e da titoli di diritto privato	2778 —	1400 —	1378 —	—	—	—
3	Contributo dallo Stato. Ministero dell'istruzione	41654 —	41654 —	— —	—	—	—
4	Contributo dal Ministero dell'agricoltura	1000 —	— —	1000 —	—	—	—
5	Contributo dal fondo provinciale	37214 67 1/2	37214 67 1/2	— —	—	—	—
6	Introiti per conto d'altri	15 31	15 31	— —	—	—	—
7	Anticipazioni restituibili:						
	a) da parti	1000 —	29 15	970 85	—	—	—
	b) da casse eguali	200 —	— —	200 —	—	—	—
	c) da altri fondi	982 76	— —	982 76	—	—	—
8	Obbligazioni acquistate	— —	— —	— —	1950 —	—	—
	Assieme	134530 10	121064 26	13465 84	1950 —	—	—
	Sopravanzo di cassa iniziale	— —	— —	— —	— —	—	—
	Adempimento d'introito	— —	121064 26	— —	— —	—	—

Digitized by Google

N.º d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE BUBRICHE	In danaro			In obbli-		
		competenza	adempimento	restanza	competenza	adempim-	
1	Salari						
	a) al personale insegnante . . .	86519 74 1/2	80901 66	5618 8 1/2	—	—	—
	b) intercalari pel fondo pensioni . .	1353 5	1353 5	—	—	—	—
	c) ai bidelli	1033 10	1030 43	2 67	—	—	—
2	Affitti per locali scolastici . . .	9039 41	7064 18	1975 23	—	—	—
3	Occorrenze di scuola	3931 5	3692 —	239 5	—	—	—
4	Occorrenze per l'istituzione te- orico-pratica	267 26 1/2	267 26 1/2	—	—	—	—
5	Rimunerazioni e sussidi						
	a) ai docenti delle scuole ausiliarie .	7956 36	7002 10 1/2	954 25 1/2	—	—	—
	b) al personale delle scuole po- polari	2293 33	2245 —	48 33	—	—	—
6	Manutenzione degli edifi zi . . .	26 50	26 50	—	—	—	—
7	Contributi ed aggravii	1366 —	1241 24 1/2	124 75 1/2	—	—	—
8	Conferenze dei maestri						
	a) provinciali	—	—	—	—	—	—
	b) distrettuali	958 36	645 75	312 61	—	—	—
9	Spese diverse	97 44	97 44	—	—	—	—
10	Istituzione di nuove scuole . . .	—	—	—	—	—	—
11	Spese di Regia	163 20	163 20	—	—	—	—
12	Denari investiti in obbligazioni dello Stato	1398 80	1398 80	—	—	—	—
13	Restituzione d'introiti per altri .	15 31	—	15 31	—	—	—
14	Anticipazioni date						
	a) a parti	1000 —	1000 —	—	—	—	—
	b) a casse eguali	200 —	200 —	—	—	—	—
	c) ad altri fondi	982 76	982 76	—	—	—	—
	Assieme	118601 68	109311 38 1/2	9290 29 1/2	—	—	—
	Sopravanzo di cassa finale . . .	—	11752 87 1/2	—	—	—	—
	Adempimento d'esito	—	121064 26	—	—	—	—

t o

g a z i o n i			Preliminare approvato pel 1873 in		A confronto del Preliminare approvato la com- petenza del 1873 presenta un risultamento							
ment.	resianza		danaro	obbligazioni	in danaro				in obbligazioni			
					favorevole		sfavorevole		favorevole		sfavorevole	
—	—	—	92719	—	6199	25 1/2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1353	5	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1033	10	—	—	—	—
—	—	—	8159	—	—	—	880	41	—	—	—	—
—	—	—	3925	—	—	—	6	5	—	—	—	—
—	—	—	2535	—	2267	73 1/2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	12000	—	4043	64	—	—	—	—	—	—
—	—	—	3000	—	706	67	—	—	—	—	—	—
—	—	—	2280	—	2253	50	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1997	—	631	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	800	—	800	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1200	—	241	64	—	—	—	—	—	—
—	—	—	200	—	102	56	—	—	—	—	—	—
—	—	—	2185	—	2185	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	163	20	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1398	80	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	15	31	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1000	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	200	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	982	76	—	—	—	—
—	—	—	131000	—	19431	—	7032	68	—	—	—	—
—	—	—	—	—	12398	32	—	—	—	—	—	—

Avvertenze

sul Conto consuntivo 1873 del fondo scolastico provinciale in Dalmazia.

Introiti.

1. Contributo dai Comuni.

Nel conto preventivo 1873 l'importo presunto fu di fi. 49524:—
però in seguito agli aumenti e alle diminuzioni in corso d'anno o per aprimento di scuole o per reclami dei Comuni tassati senza che le scuole fossero aperte, si ottenne al termine d'anno una competenza depurata di fi. 49685;35 $\frac{1}{2}$,
locchè portò l'aumento di fi. 161:35 $\frac{1}{2}$.
Durante l'anno l'introito fu di fi. 40751:12 $\frac{1}{2}$
per cui la restanza di fi. 8934:23 che venne in buona parte omai introitata nel 1874.

2. Contributi da fondazioni e da titoli di diritto privato.

La somma di f. 2778 preliminarata nel 1873 non fu riscossa in veruna parte, perchè la tassazione del quoto a favore del fondo da parte delle confraternite laiche non ottenne durante l'anno il pieno sviluppo, e nemmeno la trattazione delle rendite della fondazione di S. Michele in Monte e di altri tenui legati. — L'importo incassato di f. 1400 procede da un acconto fatto dall'Opera Pia e Beneficenza di Ragusa sul quoto spettante al fondo scolastico provinciale sulle rendite delle Confraternite laiche e sul quale versa in dettaglio il Decreto della Giunta provinciale 24 maggio 1873 N. 1649, osservando che tale importo venne capitalizzato già in obbligazioni dello Stato, come è avvertito al progressivo N. 12 d'esito e 8 di introito. — È da temere che le trattazioni per la realizzazione delle quote dovute al fondo scolastico provinciale dalle rendite delle sopresse Confraternite laiche verranno ancora protratte per modo che neppure per l'anno 1874 potranno essere incassati gli arretrati.

3. Contributo dallo Stato (Ministero dell'istruzione.)

Fu interamente riscosso nell'importo preventivo di f. 41654.

4. Contributo dal Ministero d'agricoltura.

La somma preliminarata di fiorini 1000 non venne introitata nel 1873 pendendo la trattazione e verrà riscossa nel 1874.

5. Contributo dal fondo provinciale.

Nel conto preventivo questo contributo fu stabilito in f. 36044 — però di seguito a minori introiti nell'anno stesso alle altre rubriche e specialmente a quella del contributo dai Comuni, crebbe l'importo di f. 1170:67 $\frac{1}{2}$ necessario a pareggiare la gestione di cassa.

È bensì vero che il fondo scolastico provinciale tiene al termine d'anno il sopravanzo di cassa di f. 11752:87 $\frac{1}{2}$ e che per le norme fondamentali di gestione del fondo scolastico provinciale, il fondo provinciale dovrebbe corrispondere tanto contributo quanto basta a sostenere la gestione dopo fatto calcolo delle rendite affluite, ma siccome nel 1873 primo anno di gestione l'azienda di cassa non veniva condotta col conto corrente (ciò che cominciò appena col 1874) così dovettero di necessità emergere sopravanzi di cassa presso gli uffici steurali ai quali venivano concesse sovvenzioni acciò non difettassero di mezzi. Nessuna conseguenza dannosa però ne sorge pel fondo provinciale, perchè avendo il fondo scolastico provinciale un sopravanzo finale nel 1873 e quindi iniziale nel 1874 di f. 11752:87 $\frac{1}{2}$ il fondo provinciale risparmierà altrettanto importo di contributo nel 1874. — La competenza dunque per contributo dal fondo provinciale al fondo scolastico provinciale fu come si disse di . f. 37214:67 $\frac{1}{2}$,
diffalcando il sopravanzo finale di f. 11752:87 $\frac{1}{2}$
resta pel 1873 il reale contributo dal fondo provinciale di f. 25461:80.

6. Introiti per conto d'altri.

L'importo di f. 15:31 dovrà essere restituito come che non spettante al fondo, dipendendo per f. 1:99 da imposta rendita pagata da un maestro e per f. 13:32 da versamento fatto dall'ispettore scolastico distrettuale Tripalo D.r Antonio: ambidue questi importi devono affluire a titoli erariali, locchè avverrà nel 1874.

7. *Anticipazioni restituibili.*

Nel 1873 fu assegnato l'importo complessivo di f. 1000 ad alcuni proprietari di locali scolastici per relativi restauri verso destrazione della quota di pigione lo che è in corso di conteggio.

L'importo ad b di f. 200 qualificato *anticipazione restituibile da casse eguali*, corrisponde al sovvegno che l'ufficio steurale di Pago ha già restituito nel 1874 come non necessario.

E l'importo di f. 982:76 corrisponde ad esiti che gli uffizj steurali hanno fatti a carico del fondo scolastico provinciale quando lo doveano essere da titoli erariali.

Le restituzioni al fondo scolastico provinciale avverranno nel 1874.

8. *Obbligazioni acquistate.*

Le obbligazioni dello Stato del valore nominale di f. 1950 portante il N. 86667 del 1.º agosto 1873 fu acquistata col denaro investito come al N. 12 d'esito, e vi si riferisce l'avvertenza al N. 2 d'introito.

Esiti.

1. *Salari ed altri emolumenti al personale insegnante.*

Non essendo state aperte nel 1873 tutte le scuole che si presupponevano, la competenza dell'anno è inferiore di f. 6199:25½ per salari ed altri emolumenti.

Intercalari pel fondo pensioni.

Siccome però il fondo pensioni per maestri popolari ha titolo secondo la legge 29 dicembre 1871 agli intercalari dei salari cioè ai quoti per periodo di tempo in cui manca un docente nelle scuole già aperte, così fu separatamente dimostrato quest'importo che è di f. 1353:5 e che sta in relazione al punto 4.º introiti del bilancio per le pensioni.

Salari ai bidelli.

Nel preliminare nessun importo venne compreso per salari ai bidelli, in seguito però a trattazioni vennero assunti a carico del fondo scolastico provinciale per Decreto 8 febbraio 1873 N. 24 del Consiglio scolastico provinciale

gli emolumenti dei bidelli effettivi presso le preesistenti capo-scuole elementari, con ciò si giustifica la competenza di spesa di 1033:10.

2. *Affitti per locali scolastici.*

La competenza passiva per 1873 venne concretata in f. 9039:41 quando era stato preliminarmente l'importo di u. 8159:— dondo un risultato sfavorevole di f. 880:41 che trova ragione nell'aumento delle pigioni chiesto da alcuni proprietari in confronto di quelle pagate anteriormente dai Comuni, e da nuove pigioni attivate per locali diversi da quelli ove prima esistevano le scuole.

3. *Occorrenze di scuola.*

La tenue differenza in più di f. 6:5 tra il preliminare approvato e la competenza procede da aumenti e diminuzioni che ebbero luogo nei pauschali o per aprimento di qualche scuola o per temporaneo chiudimento.

4. *Occorrenze per l'istruzione teorico-pratico.*

Siccome questo era il primo anno di amministrazione delle scuole popolari secondo la legge 29 dicembre 1871, e si ignorava quali ne sarebbero i risultati, si cercò di fare ogni possibile economia in tutte le spese straordinarie, e per la presente rubrica gl'importi occorrenti vennero addossati al fondo erariale straordinario di f. 18000 accordato a vantaggio dell'istruzione popolare in Dalmazia.

5. *Rimunerazioni e sussidi.*

Al personale delle scuole ausiliarie.

Non essendo state durante l'anno tenute scuole ausiliarie in tutti i luoghi nei quali era stata preavvisata la scuola, e di più non essendo state concesse per intero ad alcuni maestri ausiliari le remunerazioni preliminarmente, si ebbe un risparmio di f. 4043:64.

Al personale insegnante delle scuole popolari.

Essendo queste remunerazioni e sussidi affatto eventuali, bastò la spesa di f. 2293:33 e quindi in confronto al preliminare si ha il civanzo di f. 706:67.

6. *Manutenzione degli edifici*

Quasi nessuna esigenza si manifestò per lavori di manutenzione, per cui con fi. 26:50 si coprì la competenza passiva, locchè lasciò un risparmio di fi. 2253:50 in confronto al preliminarato importo di fi. 2280.

Occorre però avvertire quanto fu detto alla Rub. 4 riguardo al fondo straordinario erariale di fi. 18000, che sostenne non poche spese per più radicali restauri degli edifici.

7. *Contributi ed aggravi.*

Nel 1873 sotto questo titolo non fu attivato alcun importo a favore delle Monache di Zara e Traù relativamente alle scuole popolari non avendo ottenuto sviluppo le relative trattazioni, per lo che a questa rubrica si ebbe il risparmio di fi. 631.

8. *Conferenze dei Maestri Provinciali.*

La conferenza provinciale non venne tenuta e quindi si ebbe il risparmio di fior. 800 preliminarati.

Distrettuali.

Per le conferenze distrettuali in confronto a fior. 1200 presunti la competenza passiva del fondo venne concretata in fi. 958:36, quindi un risparmio di fi. 241:64, dopo essere state liquidate le competenze dei maestri a termini della relativa legge.

9. *Spese diverse.*

Tenui furono le spese a questa rubrica, cioè di fi. 97:44, donde il avanzo di fi. 102:56 in confronto al preliminarato di fi. 200.

10. *Istituzione di nuove scuole.*

Nel 1873 non furono istituite nello stretto senso della parola nuove scuole oltre a quelle per le quali nel conto preventivo erano state comprese le relative spese, e per ciò fu risparmiato tutto l'importo preliminarato di fi. 2185.

11. *Spese di Regia.*

Nessun importo è stato compreso nel preventivo: però stante i lavori del fondo si dovette provvedere con mano d'opera sussidiaria e ad altre esigenze di stampe, libri ecc., e ciò con approvazione della Giunta provinciale, e di seguito al Decreto N. 1972 del 25 luglio 1873 del Consiglio scolastico provinciale.

12. *Danari investiti in obbligazioni di Stato.*

L'esito di fi. 1398:80 sta in relazione al prog. N. 8. di introito ove figura l'obbligazione acquistata del valore nominale di fi. 1950, la quale fu realizzata nel 1874 per cui nel presente bilancio si dovette portarla in restanza attiva.

13. *Restituzione d'introiti per altri.*

L'importo di fi. 15:31 che verrà restituito nel 1874 ai titoli erariali cui appartiene è quello del quale fu data ragione al prog. N. 6 introiti.

14. *Anticipazioni date.*

I tre importi sotto questa Rubrica e sui quali è stato parlato al prog. N. 7 degli introiti otterranno piena compensazione nel 1874 e così verrà risarcito il fondo scolastico provinciale.

(Prilog-Allegato 20).

Br. 3600-3603.

Visoki Sabore!

Pregledavši izborne spise o nadomjesnom izboru dvaju zastupnika u kotaru vanjskih Općina Hvar-Vis-Brač, učinjenu na Hvaru dne 3 kolovoza, ne nagje se nikakove nepravilnosti u izbornomu postupanju.

Dne 21 srpnja u Staromgradu od 110 imajućih pravo biranja pristupi ih 86 i izabere jednoglasno 2 birača; — dne 22 srpnja u Hvar gradu od 232 vanske općine imajućih pravo pristupi 8 i jednoglasno izabraše 2, a u Vrborskoj od 314 imajućih pravo pristupiše 75 i jednoglasno izaberu 5 birača; — dne 23 u Jēši od 310 imajućih pravo pristupi ih 49 i jednoglasno izabraše 5 birača; — dne 24 u Nerežišću od 363 imajućih pravo pristupe 92 i izabraše jednoga su 73, jednoga su 75, jednoga su 76, svega 3 birača; dne 25 u Sućurju od 213 imajućih pravo pristupiše 74 i su 42 glasa izabraše 3, a u Bolu od 282 imajućih pravo pristupilo ih 12, koji jednoglasno izabraše 3 birača; dne 26 u Komiži od 352 imajućih pravo pristupi 107 i izabraše su 105 glasova 1 a su 106 glasova 5, svega 6 birača; a u Pučišću od 453 imajuća pravo pristupi 40 i jednoglasno izabraše 9 birača; — dne 27 u Visu od 464 imajuća pravo pristupi ih 97, koji su 67 glasova izabraše 3, i su 68 glasova 4, skupa 7 birača, a u Postiramu od 239 imajućih pravo pristupiše 39 i jednoglasno izabraše 4 birača; dne 28 u Supetru od 372 imajuća pravo pristupi ih 102 i jednoglasno izabraše 6 birača; dne 29 u Stivanju od 231 imajući pravo pristupiše 36 i jednoglasno izabraše 4 birača; — napokon dne 30 srpnja u Milnoj od 427 imajućih pravo pristupi ih 69 i su 64 glasa izaberu 7 birača, svega ukupno 66 birača, kojima je kotarski poglavar hvarski sastavio biračku imenicu.

Od ovih 66 birača dne 3 kolovoza pristupi na biralište u grad Hvar 61 birač, te su 31 glasom izbrani su zastupnicima gospoda: d.r Luigi Lapenna c. k. dvorski savjetnik i Mate Gligo savjetnik c. k. prizivnoga suda. Ostali 30 glasova dano je gospodi prestofniku kanoniku Josipu Guglielmi, i d.r Gaetanu Bulatu odvjetniku.

U izbornom postupanju nije opaziti neznatosti nikakve, samo se bila porodila sumnja, da bi Općini Milnoj moglo radi pučanstva pristojati 8 birača, na mjesto 7, što ih je naregjeno izabrati. Pokle je na pitanje odborovo, po nalogu c. k. Namjesništva, kotarski poglavar Spljeski razjasnio, obistinio i zasvjedočio 3672 duše broj pučanstva domaćega, na koje spada po zakonu 7 birača, a pokle nema utoka nikakvoga, Odbor predlaže da gospoda: d.r Luigi Lapenna i Mate Gligo budu u ovom Visokomu Saboru pripoznani zastupnicima izbornoga kotara vanjskih općina Hvar-Vis-Brač.

U Zadru, 3 rujna 1874.

Predsjednik
LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 21).

N. 3615.

Eccelsa Dieta!

Nel giorno 4 agosto a. c., in seguito ad invito di S. E. il luogotenente del regno, ebbe luogo l'elezione del deputato alla Dieta provinciale per il distretto elettorale della Camere di commercio e d'industria a Spalato. All'atto di elezione presero parte dieci membri della Camera, i quali tutti diedero il voto all'avvocato d.r Giuseppe Radman, che fu proclamato eletto, e gli venne dal luogotenente rilasciato il certificato di elezione.

Gli atti elettorali si presentano regolari e non danno luogo ad osservazioni.

Contro l'elezione 15 elettori della Camera interposero ricorso, domandandone la nullità. Nel ricorso si sostiene che 5 degli attuali membri della Camera hanno cessato legalmente di farne parte, cioè; tre, i signori Alberti, Gargašović e Jerčić per rinunzia; uno, il sig. Derossi, per essere stato eletto quale membro nella sezione commerciale, ed in seguito aver perduto la qualifica di elettore in detta sezione, non pagando più imposta per titolo commerciale; — ed uno finalmente, il signor Milčić, per aver trasferito il suo domicilio a Mostar, e cessato dal pagare qualunque contribuzione in Austria. Di questi 5 membri eccepiti, tre presero parte all'elezione del 4 agosto; ed essendo, a modo di vedere dei ricorrenti, illegale il loro voto, alla elezione del d.r. Giuseppe Radman non avrebbero concorso legalmente che soli 7 votanti. Ciò premesso, sostengono i ricorrenti, che a tenore del § 18 della legge organica sulle Camere di commercio del 29 giugno 1868, per la validità di una deliberazione della Camera essendo necessaria la presenza di almeno la metà dei membri effettivi, ed essendo la Camera di Spalato costituita da 19 membri effettivi, i 7 membri non potevano legalmente eleggere, e quindi la elezione è nulla.

Senza entrare in disamina se l'invocata applicazione del § 18 del regolamento organico all'atto dell'elezione sia fondata e senza discutere se i 5 membri eccepiti dai ricorrenti abbiano realmente cessato di far parte della Camera, deve osservarsi che a tenore del § 6 della legge organica, sino alla loro sostituzione essi conservano le proprie funzioni con tutti i diritti e doveri congiunti, e quindi anche il diritto di votare per l'elezione del deputato. Per questa ragione la Giunta è d'avviso che il ricorso non debba essere ammesso.

Ma qui deve ricordarsi, che contro l'elezione della stessa Camera avvenuta ai 4 dicembre 1873 nella persona dello stesso signor d.r. Giuseppe Radman, era stato interposto analogo ricorso, colla sola differenza che allora non era stato eccepito come votante il signor Pietro Jerčić, in quantochè egli avrebbe prodotta più tardi la sua rinunzia a membro della Camera. Con Nota 9 dicembre a. p. N. 4257 la Giunta si rivolse a S. E. il signor Luogotenente del Regno chiedendo schiarimenti sulle eccezioni mosse nel ricorso. In data 20 dicembre a. s. sotto il N. 2020-p. S. E. rimetteva alla scrivente copia dei due rapporti ricevuti dal signor cav. de Zanchi i. r. capitano distrettuale a Spalato.

In questi rapporti quel sig. capitano am-

metteva la necessità della sostituzione dei due membri Gargašović e Milčić, soggiungendo di aver avuto dalla Camera l'assicurazione che quanto prima se ne sarebbe occupata; escludeva però la necessità di sostituire i due altri membri degli Alberti e Derossi. i quali a detta del capitano continuavano a far parte legalmente della Camera.

Siccome nel frattempo il d.r. Giuseppe Radman avea rinunziato al posto di deputato, così non fu il caso di far rapporto all'eccelsa Dieta sulla sua elezione, nè porla in caso di valutare gli apprezzamenti del sig. capitano distrettuale di Spalato. La Giunta però riconoscendo che le condizioni in cui versava la Camera di commercio di Spalato non erano pienamente normali, nel desiderio di prevenire in una prossima elezione e proteste e ricorsi, con Nota 15 giugno a. c. N. 23 invitava S. E. il signor Luogotenente ad emettere le disposizioni necessarie perchè la Camera di Spalato fosse posta in condizioni perfettamente legali, onde ad alcuno dei suoi membri non potesse venire contestato il diritto all'esercizio del voto nella elezione del deputato. A questa Nota non si ebbe mai riscontro, ed il ricorso prodotto contro la elezione mostra che nulla fu fatto, e che le condizioni della Camera rimasero immutate.

Visto per tanto che l'elezione in sè considerata è legale, e che se anche la invocata sostituzione dei membri cessati avesse avuto luogo, non si può con certezza asserire se il risultato della elezione sarebbe stato diverso o lo stesso;

Considerato che l'inazione delle Autorità governative di fronte alle ripetute istanze delle parti, ed alla Nota della Giunta perchè la Camera fosse posta in situazione pienamente legale, è deplorabile, in quanto che ad alcuni membri della Camera è tolta la possibilità di esercitare il proprio diritto di elezione con evidente pericolo che l'espressione del voto della Camera nella elezione del deputato vada falsata;

La Giunta onorasi di proporre all'eccelsa Dieta perchè le piaccia ammettere il d.r. Giuseppe Radman come deputato della Camera di commercio ed industria di Spalato, e nel tempo stesso esprimere il proprio dispiacere, perchè da parte delle Autorità competenti non sieno state adottate le misure necessarie per porre quella Camera in situazione pienamente legale.

Zara, 3 settembre 1874.

Il presidente
LJUBIŠA.

(Prilog Allegato 22).

Br. 3641.

Visoki Sabor!

Pokle je već ovi Odbor dne 3 rujna izvijestio o izboru zastupnika u kotaru vanjskih Općina Hvar-Vis-Brač, prispje pod Br. 3641 na 5 istoga mjeseca utok nekoliko birača proti tomu izboru; zato je Odboru dug u dodatak pre-gjašnjemu izvješću izložiti i ocijeniti uzroke utokom navedene.

Utok navagja na prvom mjestu, da je Općini Milnoj odregjeno sedam birača, čim bi ju po pučanstvu išlo osam. Budući da je o tom uzroku već u prvom izvješću dokazano da je osnovan, nije se nanj već povraćati.

Sve jednako lišen je svakoga temelja prigovor, da izabrani birač Frane Sinčić Lukin nema izbornoga prava, jer da ne plaća nikakva poreza u Općini. Imenik sviju imajućih biračko pravo u Općini Supetraskoj megju 633 poreznika nosi pod Br. 387 ime Frane Sinčića Lukina iz Supetra, koji plaća novč. 65 poreza. Pokle je učinjena poprava u općem imeniku i pokle su odbiveni svi kojim ne pripada vršiti biračko pravo u Supetru, onda u imeniku biračkom, složena iz prve dvie tretine imajućih biračko pravo u općini, megju 338 imajućih to pravo pod Br. 277 nahodi se opet ime Frane Sinčića Lukina iz Supetra, a uzanj novč. 65 kao porez koji on plaća. Pokle utoka nije bilo ni proti općem imeniku, ni proti imeniku birača, koja su oba redovito proglašena, Frane Sinčić vršio je svoje biračko pravo zakonito, kad bi sadašnji utok proti njegovu glasu i osnovan bio, što se ne može pomisliti, pokle dokaza navedeno nije nijednoga.

Treći uzrok nezakonitosti izbora u kotaru Hvar-Vis-Brač crpi utok iz toga, što tvrdi da je biratelj Lazić Lučić izrekao imena Dr. Luigi Gligo i Dr. Matteo Lapenna; a ne Dr. Luigi Lapenna i Matteo Gligo. O svem, što utok tvrdi na dokaz te zamjene, u izbornom napisniku, kako i sam kaže, nema ni riječi. Nu premda na dokaz zasvjedočuju dva štovana imena nebirača; pokle ni u listini glasovanja, vogjenoj perovogjom Gazzari, ni u poglednoj Listini vogjenoj članom povjerenstva Tramontanom, ne nahodi se tomu ni traga, nego u obima pod Br. 14 nahodi se napisano Lučić Luigi come al N. 1, gdje stoje imena "sig. Dr. Luigi Lapenna i. r. consigliere aulico presso la S. Corte di Giustizia," i "sig. Matteo Gligo i. r. Consigliere d'Appello,"; pokle napisnik izborni i obe listine glasovanja nose na potvrda potpise gospode Popa Petra Jakocića i Jerka Babarovića, ko-

je su oba glasovali za protuprestavnike Gu-glielmi i Bulat, a niti su u napisniku, niti u Listinam pri potpisu učinili ikakve opaske o glasu birača Lučić Luigi; pokle nigdje nema traga da bi sam birač Lučić Luigi bio prosvjedovao da je njegov glas drugčije pisan nego ga je on izrekao; Odbor mnije, da zamjena imena navedena u utoku, ili se nije dogodila, nego samo komu pričula; ili ako se zbilja birač zarekao, da je to na čas svakomu jasno bilo, da je zarečeno, te zareka na čas i popravljena po biračevoj namjeri; te i taj uzrok nezakonitosti izbora, da je ništetan.

Najzad navagja utok proti izboru sama g. Lapenne uzrok, da je on lišen prava izberivosti, a to po § 16 d) složenom sa četvrtom točkom § 15 izbornoga pravilnika. Ta isti uzrok proti izboru g. Lapenne navelo je nekoliko birača još g. 1871. onda je taj uzrok Visokim Saborom u sjednici III dneva 18 rujna jednoglasno odbacen stoga, što je rečeni gospodin zapisan u biračke Listine grada Šibenika kao porezanik, imajući biračko pravo. Pokle ta okolostina dosada nije promjenjena; to i ovaj uzrok Odbor smatra lišenim svake vrijednosti.

Iza svega toga Odbor ne može nego, unatoč ovoga utoka, ostali pri svomu predlogu o izboru kotara vanjskih općina Hvar-Vis-Brač, učinjenu prvim izvješćem dneva 3 rujna tek. o istom poslu.

U Zadru 5 rujna 1874.

(Prilog-Allegato 23).

N. 3654.

Eccelsa Dieta!

Nel giorno 1 settembre p. d. ebbe luogo a Spalato l'elezione di un deputato del collegio dei maggiori censiti in sostituzione del rinunziatario d.r Simeone de Rossignoli.

I preparativi per l'elezione e le liste elettorali non offrono argomento ad osservazioni. L'elezione segul in concorso di 60 elettori. — 28 personalmente comparsi, 32 mediante procura — i quali tutti diedero il loro voto all'avvocato di Spalato d.r Simeone de Rossignoli.

La nomina della commissione elettorale, che per le sciagurate condizioni politiche della provincia è pur troppo il principale obbiettivo di ogni elezione, diede anche in questo incontro al sig. commissario governativo l'occasione di esercitare qualcheduno di quei colpi di autorità, che possono impunemente essere messi in opera

soltanto in quei paesi, nei quali la libertà e la indipendenza del voto sono ancora a discrezione dei commissari governativi. Nelle recenti elezioni dei maggiori censiti di Spalato le disposizioni del regolamento elettorale non sono state minimamente osservate. Come nella votazione avvenuta il 5 agosto, anche in questa il signor commissario governativo, volle mantenuta la massima di non permettere che prendessero parte alla nomina della commissione elettorale, quegli elettori che esercitavano il loro diritto mediante procura, sotto il pretesto specioso, che la validità delle procure doveva appunto dalla commissione essere verificata. L'insussistenza di questa ragione fu messa a nudo nel rapporto della Giunta all'eccelsa Dieta sull'elezione del deputato Mladineo; ed essa perde tutta la sua importanza dinanzi il semplice riflesso, che il compito delle commissioni, determinato dai §§ 39 e 42 del regolamento, si esercita senza veruna distinzione tanto su quei elettori che votano in persona quanto su quelli che esercitano il loro diritto mediante procura, partendo la legge dal principio che la sola carta di legittimazione stabilisce, e non può essere altrimenti, la presunzione del diritto elettorale (§§ 36, 37 regolamento elettorale).

Quello che ha un'importanza realmente straordinaria, è il contegno del sig. commissario, il quale dopo tredici anni di pratica elettorale, decampa improvvisamente da un metodo che era stato sempre seguito per l'innanzi senza sollevare eccezione; che per far questo egli non solo non invoca una disposizione di legge ma si permette di alterare quelle ai §§ 15-36 del regolamento con supposizioni che sono un controsenso, al solo scopo di limitare un diritto indistintamente accordato a tutti gli elettori, e dopo tutto questo spinga l'inconseguita a segno da accettare poi nella commissione una persona che traeva il suo diritto da una procura la quale restava ancora a verificarsi.

Nel giorno 1 settembre il sig. commissario governativo, allorchè si trattava della nomina della commissione, non si limitò più ad escludere le procure, ma giunse fino a non ammettere al voto elettori, che esercitavano il loro diritto in persona. Quando fu chiamato a votare il convento di San Francesco di Sinj e si presentò a dare il suo voto il guardiano padre Sustić, il d.r Antonio Bajamonti accennando ad una corrispondenza telegrafica del Comune di Spalato col Generale dei Minori Osservanti di Roma, per la quale nè guardiani, nè sindaci, come tali hanno diritto elettorale, insistè perchè

fosse escluso il guardiano di Sinj. Il commissario governativo udita la lettura dei telegrammi che qui si uniscono dispose *“che in questo stato di cose, e in ogni modo trattandosi di un quesito la cui soluzione non spetta al commissario governativo, ma unicamente alla Commissione elettorale, non ha creduto di poter ammettere alla votazione il padre Sustić.* — Ciò udito, sono le precise parole del protocollo, *“gli elettori di parte nazionale abbandonarono la sala, nè più ritornarono.”*

Con questa teoria, se contro tutti gli elettori di parte nazionale, come piace di chiamarli al sig. commissario in un alto uffizioso, e nel quale dinanzi ai suoi occhi non dovrebbero esservi che elettori, venisse sollevato un dubbio d'identità, egli può ritenersi in diritto di escluderli tutti dalla votazione. E chi sa che le ulteriori applicazioni della medesima teoria da parte del signor commissario di Spalato, non ci riservino anche questa sorpresa.

Colla suaccennata disposizione però quel sig. commissario ha violato il § 36 del regolamento elettorale, secondo il quale, egli in una radunanza di elettori non poteva accordare la parola al Comune di Spalato, che non essendo iscritto nelle liste dei maggiori censiti, non aveva diritto di prenderla.

Neppure il d.r Antonio Bajamonti nella sua qualità di elettore poteva in quel momento sollevare l'eccezione di cui fu fatto parola, perchè il § 39 del regolamento dice tassativamente, che le eccezioni sul diritto di eleggere possono essere fatte solo dopo seguita la nomina della commissione, la quale si pronunzia sulle medesime in via inappellabile, e nel solo caso in cui l'elettore abbia perduto la qualifica elettorale, dopo la pubblicazione delle liste, o vi sieno dei dubbi sull'identità della persona (§§ 39 o 42 del regolamento).

D'altra parte a quali caratteri di autenticità era raccomandato il telegramma del generale di Roma perchè il sig. commissario governativo avesse a darvi tanta importanza? E nella libera e costituzionale Cisleithania può ammettersi che un funzionario del Governo si faccia esecutore degli ordini del generale dei frati osservanti di Roma per limitare un diritto di elezione che in precedenza, e da lui stesso era sempre stato riconosciuto e che in ogni caso doveva essere risolto dal solo regolamento elettorale per la Dalmazia? E si fosse trattato di una semplice esecuzione, che il telegramma generalizio di Roma, più prudente assai del contegno del sig. commissario, il quale come si è veduto si u-

surpò le attribuzioni della commissione elettorale, dopo essersi schermato dal rispondere a domande vaghe ed imprecise, soggiunge: *che nè guardiani nè sindaci come tali hanno diritti elettorali, salvo speciali disposizioni di legge.* E nel caso concreto non si trattava di un diritto personale che doveva essere esercitato dal sindaco o dal guardiano come tale. Il diritto di voto era concesso all'ente censito, al monastero come proprietario; esso gli era assicurato dal tenore del § 11 della legge, secondo il quale per questi enti il diritto di elezione deve essere esercitato da quella persona la quale a termini delle norme legali o sociali vigenti è chiamata a rappresentare di fuori la corporazione o società, quesito questo che dal generale di Roma, ned è stato nè poteva essere contemplato.

Indipendentemente da queste osservazioni, dai voti riportati dal d.r. Rossignoli sono da escludersi:

Quello al n.ro 27 dato dal d.r. Luigi Dojmi Delupis, a mezzo del d.r. Antonio Bajamonti procuratore dell'Associazione Dalmatica perchè il mandatario avea votato per sua moglie N. 23, e la presidenza dell'associazione dalmatica, che è la inscritta nelle liste non gli dà a sensi del § 15 diritto di assumere un'altra rappresentanza;

Quello al N. 31 dato dai fratelli Girolamo e Maria Fertilio a mezzo del procuratore don Simeone Nigpović, che non è maggior censita, ed ha esercitato il suo diritto come beneficiario dell'arcipretura di Neresi;

Quello al N. 42 da Angelo Martinis-Marchi, mediante don Antonio Suria, che non è maggior censita, e votò come beneficiario della Mensa corale di Traù.

I voti adunque dati al d.r. Simeone de Rossignoli si riassumono nella cifra di 57.

In quello stesso giorno in cui seguiva la elezione pervenne alla Giunta sotto il N. 3559 l'unito telegramma a cui figurano di aver preso parte personalmente e mediante procura 60 elettori, i quali contro le illegalità del commissario governativo, protestano dichiarando di non voler prendere, come non presero, parte alla votazione.

Se gli elettori suaccennati invece di abbandonare la sala, e lasciare per questo modo impuniti gli arbitri del sig. commissario elettorale, avessero preso parte alla votazione, la Giunta provinciale avrebbe valutata l'influenza dei loro voti, e nel caso essa fosse stata decisiva, avrebbe proposto o la nullità dell'elezione,

o l'ammissione di quel deputato che avesse riportato il maggior numero dei voti. Ma limitata come è, per suo compito, ad esaminare l'elezione sotto il punto di vista oggettivo e tale quale risulta dagli atti elettorali, per riguardo a quegli elettori che hanno legalmente esercitato il loro diritto, non ha potuto disconoscere le disposizioni del § 45 che considerano l'elezione legalmente compiuta allorchando tutti gli elettori presenti hanno dato il loro voto. Infatti nello stato attuale della questione, essa non può valutare quale influenza meritino i voti degli elettori che figurano nel telegramma sub N. 3559, non può riconoscere la legittimità delle loro procure, e dinanzi i risultati positivi dell'elezione di voti 57 deve considerare la loro dichiarazione come un atto di rinuncia al proprio diritto, atto che non può esercitare un'influenza risolutiva sull'esito di tutta quanta la votazione, per quanto censurabile fosse apparso ai loro occhi il contegno del commissario governativo, dal momento che essi avevano la facoltà di ricorrere alla Dieta contro i risultati dell'elezione, e che essa in ultima istanza poteva valutare l'importanza anche di quei voti che dalla commissione elettorale, così firmata, fossero stati esclusi senza un legittimo motivo.

Per questa ragione, appoggiata ad uno stretto riguardo alla legalità esterna dell'atto elettorale, la Giunta Provinciale ha l'onore di proporre all'Eccelsa Dieta:

- 1.o Che sia ammesso e riconosciuto come deputato dei maggiori censiti del cessato Circolo di Spalato l'avvocato Dr. Simeone de Rossignoli;
- 2.o Che sia invitato il Governo di Sua Maestà a procedere in via disciplinare contro il commissario governativo nella elezione del suddetto deputato per le tanto flagranti violazioni del regolamento elettorale;
- 3.o Che a questo effetto sieno al Governo di Sua Maestà rimessi gli atti elettorali assieme alla copia della presente relazione.

Zara 9 settembre 1874.

(Podprilog-suballegato 1).

Copia di telegrammi.

Reverendissimo Generale Minori Osservanti

Ara Coeli

ROMA

Compiacciasi cortesemente informare se rappresentanza Conventi in affari laici spetti tut-

tora sindaci o, in caso diverso a chi spetti. Risposta pagata.

22 agosto.

Municipio.

23 agosto — Roma.

Municipio — SPALATO.

Dimanda generica, risposta sarebbe equivoca, espongasi fatto particolare; meglio se per lettera.

Generale.

Reverendo Generale Minori Osservanti.

ROMA.

Importa conoscere se imminenti elezioni politiche provinciali, conventi possono esercitare diritto elettorale mediante Sindaci o Guardiani.

Consulta epistolare impossibile brevità tempo. Scusi. Risposta pagata.

28 agosto.

Municipio.

29 agosto — Roma.

Municipio — SPALATO.

Nè Guardiani nè Sindaci come tali hanno diritti elettorali, salvo speciali disposizioni di legge.

Generale.

Allegato 2.

Telegramma da Spalato.

Alla Giunta provinciale — ZARA.

Capitano Zanchi, appoggiandosi a telegramma annunziato da Bajamonti come speditogli dal generale Francescani conventuali di Roma, escluse arbitrariamente dal voto pella commissione elettorale maggiori censiti quattro guardiani francescani minori osservanti, assicurando così riescita partito contrario. Sottoscritti in seguito a

tal procedere non basato a legge uscirono dalla sala e protestano per sè e per loro procure contro legalità elezione.

Cambj Girolamo per sè, per moglie Marianna e procura beneficenza Makarska.

Michele de Tartaglia e procura Marietta Ambrosini.

Stefano Tripalo e procura Nicolò Nazor.

Antonio Dancević e procura eredi Jeserum.

Luka Sasinić preside chiesa Verboska.

D.r Paolo Camber procuratore beneficenza Spalato.

Luigi Masovčić e procura Giovanni Mrkušić q.m Pietro.

Antonio Buzolić e procura d.r Antonio Burić.

Giovanni Zarić e procura Tommaseo Ponzetta.

Michele Rocchi e procura Matteo Marče.

Giuseppe de Marchi e procura Laura Dudan.

Antonio Madirazza e procura oratorio S. Filippo.

Don Nicolò Miličević eremo Blazza.

Giorgio Jerković e procura Laurić Domenica.

Simeone Santić e procura Monache Lesina.

Antonio Petrić e procura Giovanni Raffaeli.

Vito Morpurgo per Banca popolare.

Antonio Duboković e procura Abbazia Povje.

Nicolò Duboković di Matteo e procura Giovanni Duboković.

Nicolò Duboković fu Giovanni e procura Kačić Dimitri.

Dr. Doimo Rendić e procura eredi Moretti.

Antonio Šlodre e procura Pietro Tripalo.

Fra Giacomo Lović guardiano Zaostrog.

Fra Giuseppe Sustić guardiano Sinj.

Fra Raimondo Rudeš guardiano Makarska.

Fra Vincenzo Vrdoljak Guardiano Živogošće.

Nicolò Dimitrović e procura Antonio Franceschi.

Antonio Caraman ed eredi Rosa Ivelio.

Giuseppe Mialjević e procura Giacomo Sarić

Nicolò Smodlaka e procura Antonio Topić.

Giovanni Bonačić-Mandinić e procura Giovanni Mrkušić fu Giorgio.

Giovanni Zvitanić e procura Filippo Vucemilović.

Don Stefano Borić rappresentante Filippini Makarska.

Dr. Nicolò Cattani e procura Giovanni Gabrić.

(Prilog-Allegato 23).

N. 3765.

Eccelsa Dieta!

L'Ospitale di Sebenico, ad onta dell'ampliamento ricevuto all'occasione del generoso dono di fior. 2800 fattogli nell'anno 1864 dal celebre figlio di quella città, professor d.r Roberto de Visiani, è tuttavia un edificio, che di Ospitale non ha altro fuor del nome. In un casamento dell'esteriore d'una casa di campagna abbastanza appariscente, sono disposti da 60 letti; 15 in una sala, sufficientemente spaziosa, ma gli altri distribuiti in tre stanze e in tre cantine, per alcuni gradini più profonde del terreno circostante. Se, come avvenne talvolta, vi occorrono più letti, si collocano nella soffitta.

A questo edificio, chiamato Ospitale, manca tutto quello che in una casa qualunque non dovrebbe mancare: una latrina ed un pozzo, sia pur d'acqua da lavare, a non parlar della potabile, a Sebenico si scarsa.

Di tutti gli accessori, ad un Ospitale indispensabili, non vi è neppure un'ombra. Una camera d'osservazione, una mortuaria, una anatomica, una lavanderia, un bagno, una dispensa non esistono; magazzini da utensili e biancherie, da lettieri e copertoi, vi sono appena di nome.

Nell'Ospitale di Sebenico vi è una cucina; ma per portare una tazza di brodo ad un ammalato, conviene subire la sferza del sole estivo, e la bruma invernale per più minuti, ed il cuoco ad avervi liberi movimenti, deve tenerne aperta la porta del cortile. I tre piani dell'Ospitale comunicano con scale fra loro; ma per discendere dai due superiori al pianterreno, conviene uscire all'aperto, e per portarsi da una parte del primo piano all'altra, non basta uscire, convien ancora discendere ed ascendere di nuovo. E poi quali scale? — Le esterne lisciate e logorate da essere incomode e pericolose sempre, specialmente coi tempi piovosi o di gelo; le interne rotte e strette, di difficilissimo passaggio nel trasporto di un letto, d'un ammalato, d'un morto, costruite di legno, che Dio le salvi dal fuoco!

Se poi si considera l'Ospitale di Sebenico dal punto di vista delle vigenti leggi in materia, si trova, che vi mancano la casa delle partorienti e degli esposti e le celle pei maniaci. Alla prima supplisce col tenere la pigione una casa privata; alle seconde, collo spedire i maniaci pertinentivi agli Ospitali di Zara, Spalato,

e Ragusa, per lo più privi di luogo da riceverli.

Dopo che gli Ospitali pubblici passarono nell'amministrazione della rappresentanza provinciale, questa per ben quattro volte finora ebbe a stanziare delle somme per riparare agli esposti difetti dell'Ospitale di Sebenico. Se non che forse un modo particolare di vedere, sia in fatto di economia, sia di edilizia, in quattro volte non si giunse ad abbracciare nei progetti fatti e nelle somme stanziare che una parte dei bisogni dell'istituto, ed i vari progetti speciali fatti successivamente servirono uno all'altro di impedimento sì che nessuno è giunto ad esecuzione, all'infuori di quello dell'ampliamento e ristauo dell'edificio, occasionato nel 1864 dal dono Visiani, il quale però coll'aggiunta d'un secondo piano rendeva il locale più ampio, senza perciò ravvicinarlo al suo scopo.

All'esecuzione del secondo progetto di quello di una cisterna per fior. 3000, già concessi dall'eccelsa Dieta, fu data mano nel 1866 colla spesa di alcune centinaia di fiorini per lo scavo della buca, a cui si è anche arrestata.

Nel 1871 fu approvato dall'eccelsa Dieta il terzo progetto di celle pei maniaci ed assegnativi fior. 1279:78 per la spesa; ma l'esecuzione ne fu fortunatamente sospesa, perchè sarebbe stata d'impaccio a qualsiasi ulteriore ampliamento dell'edificio.

Finalmente nel 1872 fu presentato all'eccelsa Dieta e da essa approvato un progetto di fabbrica, abbracciante la casa per le partorienti e gli esposti, la latrina e la cisterna, nella complessiva spesa di fior. 10338 e dedotti i fior. 3000 per la cisterna già prima stanziati, ridotta a fior. 7338. Questo progetto, che pareva dovesse dare il compimento all'Ospitale di Sebenico, rimesso all'ispezione di quella Direzione, fu trovato tanto difettoso, che la Giunta si credette obbligata a sospenderne l'esecuzione, fino a constatazione tecnico-amministrativa sopralluogo. Questa avvenne alla fine di luglio del corrente anno ed ebbe a rimostrare, che il progetto della nuova casa per gli esposti e per le partorienti, è da rigettarsi perchè toglie al corpo principale l'unico spazio destinabile ad uso di bassa corte, per l'Ospitale necessario, e pone il nuovo edificio nell'ombra completa del vecchio più alto d'assai. All'atto di quella commissione furono constatati tutti i difetti sopracennati e soprattutto la mancanza di spazio circostante all'edificio principale per ripararvi.

In tale stato di cose, la Giunta ha creduto bene, prima di fare alcun nuovo progetto assi-

curarsi di una superficie di fondo su di cui eseguirlo. Fatto ciò coll'acquisto d'una casetta con corte a levante dell'Ospitale, la Giunta fece elaborare un progetto il quale abbracciassero non solo tutti i precedenti; ma soddisfacesse a tutte le esigenze principali d'un Ospitale, che in quelli erano state affatto trascurate.

Questo nuovo progetto è quello che la Giunta, o Signori, presenta al vostro esame ed approvazione.

Come si vede dai tipi relativi non fu trascurato di riparare ad alcun difetto dei sopracennati; e perciò appunto la spesa che esso contempla ascende a fior. 25219:07, dai quali dedotte le spese finora approvate in fi. 11617:78, presenta un aumento di fior. 13602:29.

A giustificare il bisogno di questa spesa maggiore alla Giunta non sembra necessario di addurre altro motivo, che la fatta enumerazione di ciò che manca nell'attuale edificio. Oltre di una casa delle parlorienti e degli esposti, oltre delle latrine, della cisterna e delle celle pei maniaci, occorreva provvedere l'Ospitale di Sebenico:

- a) di una cucina, con la sua corte per le lavature;
- b) d'una stanza da bagno;
- c) d'una stanza d'aspetto e di osservazione;
- d) d'una cella mortuaria;
- e) d'una camera anatomica;
- f) di sufficienti magazzini;
- g) di una scala che non ponesse a repentaglio la salute dei transitanti, e scapolare la vita degl'infermi in caso d'incendio; e finalmente
- h) di comodo sale, che accogliessero gli ammalati, ora depositati in umide cantine.

Questi oggetti e l'acquisto del fondo necessario a costruirli corrispondono all'aumento della spesa necessaria. Se di questi oggetti può far a meno un edificio, che porta il nome di Ospitale, allora soltanto questo dispendio sarà inutile. Nella certezza, che, Voi o Signori, non portate tale opinione, la Giunta ha creduto di dovervelo raccomandare.

A guarentigia poi che il fondo provinciale non venga di troppo aggravato in una volta la Giunta è in obbligo di avvertire, che il progetto è formulato in modo, da poter essere eseguito per parti successivamente in più anni. Imprendendone a questo modo l'esecuzione, con un dispendio rateale di qualche migliaio di fiorini, in pochi anni Sebenico acquisterebbe un Ospitale corrispondente ai bisogni ed alle spese annuali pel mantenimento e per la cura degl'infermi,

ora in buona parte frustrate dal loro cattivo collocamento, ed accresciute dal bisogno di provvedere giornalmente alla mancanza della cisterna e della latrina, cesserebbe la spesa della pigione per la casa degli esposti, e l'edificio per lungo tempo non esigerebbe nè restauri, nè costruzioni ulteriori, rimanendo riservata la livellazione dei pavimenti dell'edificio esistente, ora in buon stato, con quelli delle ali nuove, all'epoca che i primi avranno bisogno di essere rinnovati.

A schiarimento della parte finanziaria conviene notare:

- a) che i fior. 3000 stanziati per la costruzione della cisterna nella seduta 9 febbraio 1866 furono preventivati in quell'anno, e non essendo stati esitati, rimasero a far parte del fondo di cassa provinciale;
- b) che i fior. 1279:78 assegnati per le celle dei maniaci nella seduta 16 settembre 1871 non furono mai preventivati;
- c) che per i fior. 7338, approvati per il precedente progetto di ampliamento nella seduta 28 novembre 1872 venne alla Giunta accordato un credito in tre eguali rateazioni, negli anni 1873, 1874, 1875.

Fu infatti stanziato in ciascuno dei preventivi provinciali 1873 e 1874 il terzo di detta somma nell'importo di fior. 2446, e proposto uguale nel preventivo del 1875. Ma non essendosi impresa l'esecuzione del lavoro per le ragioni accennate, e, come si vedrà dal consuntivo del 1873, essendo avvenuto che la competenza d'esito al titolo "Ospitali", in quell'anno superò per oltre fior. 2000 la somma preventivata; così la somma preventivata e non esitata per la ricostruzione dell'Ospitale di Sebenico servì a coprire l'ammanco di altre sottorubriche. Lo stesso può prevedersi che abbia ad avvenire anche dell'egual somma preventivata pel corrente anno, stante la carezza dei viveri ed il cresciuto numero dei malati, e perciò quelle due rate nell'importo di fior. 4892, hanno bisogno di ricomparire nel preventivo provinciale, non altrimenti che i f. 1279:78 ad b che non sono mai stati.

In vista di tutto ciò la Giunta si onora di offrire all'approvazione dell'eccelsa Dieta i seguenti deliberati:

- 1.º È approvato il piano di ampliamento dell'Ospitale di Sebenico, dd. 11 settembre 1874 N. 3765, importante la spesa complessiva di fior. 25219:07, con autorizzazione alla Giunta di introdurre quelle mo-

dificazioni che all'atto pratico si rendessero necessarie;

- 2.^o Nella predetta spesa complessiva di fior. 25219:07 vengono imputati: a) i fi. 3000 assegnati e preventivati per la costruzione della cisterna nella seduta 9 febbraio 1866, non ancora erogati ed esistenti nel fondo di cassa provinciale;
- b) i fior. 1279:78 approvati per la cella dei maniaci nella seduta 16 settembre 1871, non ancora preventivati, e
- c) i fior. 7338 approvati per un precedente progetto di ampliamento nella seduta 28 novembre 1872, già preventivati per terzi sugli anni 1873, 1874, 1875, ma devoluti nei primi due ad altre spese ospitalizie; in tutto fior. 11617:78, e per conseguenza viene in aggiunta ora approvata la spesa della differenza in aumento di fior. 13602; 29;
- 3.^o Delle somme parziali, trasportate dai progetti precedenti al nuovo complessivo, viene stanziata nel preventivo dell'anno corrente, oltre quella di fior. 3000 ad a), esistente nel fondo di cassa, un terzo di quella ad c) nell'importo di fior. 2446; e degli altri due terzi di questa, con quella ad b) e con la differenza di aumento nel complessivo ammontare di fior. 19773:07 viene aperto credito alla Giunta provinciale sugli esercizi degli anni 1876, 1877, 1878, 1879, ripartibile in quattro eguali rateazioni di fi. 4943:52, per l'esecuzione del piano approvato per l'ampliamento dell'Ospitale di Sebenico.

Zara, 18 settembre 1874.

Il Presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 24).

Br. 3700.

Visoke Sabore.

U prošlom mjesecu Srpnju, Zemaljski Odbor primio je od c. k. Pokrajinskog Učionskog Vieća sljedeći Dopis:

All' Inclita Giunta provinciale

NOTA.

N. 1925-c. s. p.

sub N. 2968-G.

Venne o viene da più parti lamentato, che fra i Consigli scolastici locali della Provincia non pochi si trovino, i quali non si prendono nessun interesse per l'istruzione popolare. La più grave conseguenza che deriva da tale incuria, si è la scarsa frequentazione delle scuole, essendo il Consiglio scolastico locale appunto quello, che colla immediata personale influenza è in grado di poter meglio di qualsiasi altro mezzo combattere questa piaga, inevitabile in un paese, in cui finora l'istruzione popolare è sventuratamente sì poco diffusa.

La legge provinciale 8 febbraio 1869 sulla sorveglianza scolastica non contiene d'altronde nessuna disposizione coercitiva da potersi applicare ai Consigli scolastici locali od ai singoli membri dei medesimi, onde ottenere da loro una azione più corrispondente allo scopo. Per supplire a tale mancanza il Consiglio scolastico provinciale aveva preso la determinazione di proporre alla trattazione costituzionale una novella legge all'incirca del seguente tenore:

1.

Il Presidente e gli altri membri del Consiglio scolastico locale sono responsabili dirimpetto alle Autorità scolastiche superiori per l'esatto adempimento dei doveri ad essi incombenti per legge.

Se un Consiglio scolastico locale si mostra inetto, e trascura in modo grave l'adempimento dei propri doveri, o non si cura di porre in esecuzione gli ordini delle Autorità scolastiche superiori, può lo stesso, dietro proposta dell'Autorità scolastica distrettuale, essere sciolto dall'Autorità scolastica provinciale, la quale in senso al punto seguente prende le opportune disposizioni per la gestione provvisoria degli affari fino alla elezione del nuovo Consiglio scolastico locale, da ordinarsi entro quattro settimane alla più lunga.

2.

Se non fosse da attendersi dalla scelta di un nuovo Consiglio scolastico locale un miglior risultato, o il nuovo eletto ricadesse nei difetti del precedente, può il Consiglio scolastico pro-

vinciale affidare la gestione degli affari del rispettivo circondario scolastico ad uno dei membri di diritto del Consiglio scolastico locale (ex § 3 e 4) fino a che si ottenga una sufficiente garanzia che l'azienda scolastica possa essere regolarmente condotta da altro Consiglio scolastico locale da eleggersi.

In questo caso resta riservato agli altri membri di diritto di prendere parte alla trattazione degli affari scolastici con voto consultivo sotto la presidenza dell'Amministratore provvisorio, al quale verrà corrisposto il pauschale stabilito dal Consiglio scolastico provinciale pel Consiglio scolastico locale.

Questa proposta analoga ad una novella di legge, allo stesso intento accettata per l'Istria, fu portata a conoscenza dell'eccelso i. r. Ministero dell'Istruzione, il quale col riverito dispaccio 1.º corr. N. 7956 vi si mostrò aderente, ed incaricò il Consiglio scolastico provinciale di prendere in proposito gli opportuni concerti coll'Inclita Giunta.

Nel comunicare un tanto ad Essa Inclita Carica, si ha il pregio d'invitarla a voler cortesemente far conoscere se sarebbe disposta di presentare al trattamento costituzionale dell'eccelsa Dieta Provinciale nella prossima sessione un progetto di legge tendente a raggiungere lo scopo sumenzionato.

Zara, 12 luglio 1874.

Na ovaj Dopis, Zemaljski Odbor odgovorio je sa slijedećim pismom:
Br. 2968.

Slavnome c. k. Pokrajinskome

Učionskome Vieću u Zadru.

DOPIS.

Premda ovaj Odbor pripoznaje temeljitost tužaba na nemarnost nekih mjestnih učionskih vieća; premda zakon dneva 4 veljače 1869 ne pruža nikakova načina kako bi se tomu doskočilo; opet ne može pristati uza sve nazore izjavljene u cijenjenom Dopisu toga preuzv. Vieća dneva 12 Srpnja pr. pod Br. 1925. Čim ovo u opće Odbor izjavljuje neće da propusti i potanje obilježiti raznice u svojim nazorima prama onim:

1. Suvišno bi bilo zakonom izreći odgovornost članova učionskoga vieća, kada se i samo razumije, da tko je na se primio dužnosti, za te je odgovoran;

2. Nesposobnost ne smije biti uzrokom raspustu vieća, jer bi se onda imalo podvrći članove ispitu i namjestiti sudiju njihove sposobnosti;
3. Odbor drži da raspust ustavnoga zbora pada među lična prava nosioca vrhovne vlasti i njegovih Namjestnika; pa tako i raspust učionskoga mjestnoga vieća mogao bi pripadati pokrajinskomu Namjestniku, koji je isto doba i glavna učionske vlasti;
4. Kada bi novo učionsko vijeće upalo u pogreške staroga, bilo bi svakako moguće i njega raspustiti, pa opet novo pozvati; ali po samoj predinnjevi da će novo biti kao i prošasto ne smije se otežati rok novoga izbora, niti mjere nikakove privremene preduzimati;
5. Nemože se zakonom odrediti u slučaju raspusta komu ima pripasti uprava privremena učionskih posala; to valja ostaviti onomu, koji je vijeće raspustio, uz posavjetovanje viših učionskih vieća;
6. A još manje može se zakonom pozvati na tu privremenu upravu ikoji član bivšega vieća, jer uprav oni, koji bi zakon na to pozivao mogli bi biti krivci, ili sukrivci raspustu.

Odovle će to Slavno učionsko Vijeće pokrajinsko uvidjeti, kakav bi zakon ob ovom poslu mogao ovi Odbor Visokomu Saboru preporučiti; pa ako Visoka Vlada misli takav Saboru predložiti, Odbor se može nadati da će ga Sabor i primiti; ali sam Odbor neće učiniti takova predloga.

U Zadru 4 Kolovoza 1874.

Ovomu Dopisu c. k. Pokrajinsko Učionsko Vieće odgovorilo je kako slijedi:

Br. 2519-p. u. v.

sub N. 3700-O.

DOPIS

Slavnome Zemaljskome Odboru

u Zadru.

Obzirom na opaske navedene u štovanomu dopisu 4 Kolovoza 1874 N. 2968 pokrajinsko-učionsko Vieće sustavilo je osnovu zakonsku za točnije izvršivanje zakona 8 Veljače 1869 o nadziranju učiona, i predložilo ga je na rasudu c. k. počećiteljstva bogoštovja i nauke. Njegovom naredbom 2 Rujna tekuć. Br. 11487 c. kr. Počećiteljstvo prenošeći moć naloženu u

osnovi Predsjednika pokrajinskoga učionskoga Vieća na Vieće isto, kako se vidi iz ovdje pri-ložene osnove u hrvatskom i talijanskom tek-stu, izrazuje se sa njom zadovoljnim, i budući pokrajinski zakon oni, koji se sa pomenutom o-snovom namjerava dovršiti, izjavljuje želju, da bi slavni zemaljski Odbor htio pred slavnim sa-borom pokrajinskim primiti se započetka u ovom poslu.

Čast mi je zato ponuditi slavni Odbor da bi izvolio pristati na želju c. k. popečiteljstva, i moliti ga da me obdari sklonivim odgovorom.

U Zadru 7 Rujna 1874.

Usljed česa Zemaljski Odbor, pripoznajući

Zakon

dneva

krepostan za Kraljevinu Dalmaciju,

kojim se savršuju neke naredbe pokrajinskog za-kona 8 Veljače 1869 o nadziranju učiona.

Na predlog i suglasno sa Saborom Svoje Kraljevine Dalmacije, naredjujem sljedeće:

Čl. 1.

Ako koje mjestno učionsko vieće zanemari ozbiljno izpunjivanje dužnosti, koje mu po za-konu pripadaju, ili izvršivanje naredaba učion-skih starijih vlasti, može ga, na predlog kotar-skoga učionskoga vieća, razpuštiti pokrajinsko učionsko Vieće.

Čl. 2.

Naredjujuć razpust mjestnoga učionskoga vieća, pokrajinsko učionsko Vieće imenuje u i-sto doba za privremeno opravljauje poslova i-stoga mjestnoga vieća Opravnika, komu iz ob-ćinskih sredstva ima biti izručena pristojbina od pokrajinskoga učionskoga vieća odmjerená za mjestno učionsko vieće.

Čl. 3.

Najdalje kroz četiri sedmice iza razpusta mjestnoga vieća biti će naredjeni novi izbori.

potrebu, kako je jur gori rečeno, da se koje sredstvo poprimi, kako bi se doskočilo tužbam koje se proti nematnošću mjestnih učionskih Vieća dižu; i uvaživ da zakonska osnova od c. k. Pokr. Uč. Vieća Odboru poslana mogla bi, ako dobro i obzirno upotrebljena, svrsi odgovoriti; premda bi želio bio, kako je jur u svom Do-pisu izjavio, da se Vlada Nj. Veličanstva o o-vom poslu iniciative primi; za dignuti sa sebe odgovornost kako da on otimajući se iniciativi hoće da preprieči bolji napredak u razširenju pučke prosvjete; — ima čast podneti na raz-pravu Vis. Saboru ovdje uklopljenu zakonsku osnovu, sa preporukom da je izvoli primiti.

U Zadru 18 Rujna 1874.

Legge

dei

valevole per il Regno di Dalmazia,

con cui vengono compilate alcune disposizioni della legge provinciale 8 febbrajo 1869 ri-sguardante la sorveglianza scolastica.

Sopra proposta e coll' adesione della Dieta del mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

Art. 1.

Se un Consiglio scolastico locale trascura in modo grave l'adempimento dei doveri, che per legge gli incombono, o l'esecuzione degli ordini delle autorità scolastiche superiori, può lo stesso, sulla proposta dell'autorità scolastica distrettuale, essere sciolto dal Consiglio scola-stico provinciale.

Art. 2.

Decretando lo scioglimento di un Consiglio scolastico locale, il Consiglio scolastico provin-ciale stabilisce contemporaneamente per la ge-stione provvisoria degli affari del Consiglio lo-cale stesso un Amministratore, al quale verrà corrisposto dai mezzi comunali il pauschale com-misurato dal Consiglio scolastico provinciale pel Consiglio scolastico locale.

Art. 3.

Alla più lunga entro quattro settimane dopo seguito lo scioglimento d'un Consiglio scolastico locale dovrà essere ordinata la nuova elezione.

Čl. 4.

Ovi će zakon stupiti u krepost danom njegova proglašenja.

Čl. 5.

Mojemu Popečitelju Bogoštovja i Nauke naloženo je izvršenje ovoga zakona.

(Prilog-Allegato 24).

N. 2265.

Eccelsa Dieta.

Nella seduta del 18 dicembre 1873 l' eccelsa Dieta accoglieva la proposta del sig. deputato Arneri, mediante la quale si dava incarico alla Giunta di preparare per la futura sessione un progetto di legge, con cui, a sensi del § 19 della legge 7 aprile 1873 sulla costruzione e manutenzione di strade pubbliche non erariali (Bell. prov. N. 11), fosse proclamata come strada regionale il sentiero, che dalla città di Curzola per Zernova, Pupnata, Smokvica e Blatta conduce sino a Luca, per una estesa di 22 miglia.

Anzitutto in esecuzione all' ultimo inciso dell' or citato § della legge stradale, la Giunta si rivolse alle due Comuni interessate di Curzola e Blatta per sentire il loro parere in proposito. La Comune di Blatta con foglio 28 aprile a. c. N. 464, e quella di Curzola con foglio 17 giugno a. c. N. 343 acconsentirono pienamente perchè venisse proclamata regionale l' accennata via di comunicazione.

In considerazione però al grave carico che alla Provincia va addossato in forza alla legge 14 aprile 1874, colla quale venne stabilita la rete delle strade regionali da ridursi e costruirsi in tutta la Dalmazia, per cui ogni aggravio ulteriore riuscirebbe insopportabile ai contribuenti, e quando la strada in discorso si dichiarasse regionale senza poi costruirla non si farebbe opera seria nè degna della rappresentanza provinciale;

in considerazione che la strada tra Curzola e Blatta per quanto importante, non può dirsi rivesta il carattere voluto dal § 2 della legge stradale per essere proclamata regionale;

la Giunta non ha trovato di preparare e presentare il progetto di legge contemplato dalla proposta del sig. deputato Arneri, e si onora di

Art. 4.

Questa legge entra in attività col giorno della sua pubblicazione.

Art. 5.

Il Mio Ministro del Culto e dell' Istruzione è incaricato dell' esecuzione della presente legge

proporre all' eccelsa Dieta perchè Le piaccia approvare tale sua deliberazione.

Zara, 31 agosto 1874.

Il Presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 25).

N. 3614.

Eccelsa Dieta!

Allorquando fu consegnato alla Giunta il fondo provinciale fu coll' i. r. Luogotenenza convenuto che le cause le quali erano in corso per la utilizzazione di alcuni crediti del medesimo, venissero sostenute fino la loro definizione dall' i. r. Procura di finanza.

Una di queste cause era diretta contro Pietro Cassio da Arbe per un credito originario di fior. 1575. che cogl' interessi dal 1.º marzo 1854, spese di lite ed esecutive raggiunse l' importo di fior. 3133:98.

Condotta fino all' ultimo stadio la procedura esecutiva, l' i. r. Demanio di Arbe nelle rappresentanze del fondo di agricoltura, deliberò i terreni ch' erano stati offerti in ipoteca con facoltà di trattenere il prezzo di delibera in sconto del maggior credito per fior. 1254:50. Da altri beni eseguiti fu ritratto l' importo di fior. 280:60, che vennero aggiunti ai capitali della fondazione.

Per questo modo il residuo credito del fondo provinciale di agricoltura ridusse alla somma di fior. 1598:88, che si devono ritenere come perduti, non possedendo il Cassio beni di fortuna sui quali proseguire l' esecuzione.

Sebbene la delibera sopracennata fosse seguita in data 28 febbraio 1871, il fondo provinciale per cause indipendenti dalla buona vo-

lontà dei suoi amministratori, non è potuto entrare in possesso dei fondi rispettivi se non in data 11 e 20 aprile a. c. destinando a rappresentarlo il sig. Cristoforo Spalatin, dopo che il Podestà di Arbe sig. Pietro Galzigna e Pacifico Dominis avevano dichiarato di non essere disposti ad assumersi in quest' affare alcuna ingerenza.

Entrata in possesso la Giunta, rilevò che sui frutti dei beni esecutati pendeva un sequestro per imposte arretrate, che fino ai 17 agosto del corrente anno toccavano la cifra di f. 195.

Le premure della Giunta per utilizzare questi fondi alla meglio sortirono sulle prime un esito molto infelice. Sebbene dal protocollo di stima giudiziale essi rappresentano un valore di fior. 2195:48 non ha potuto conseguire offerte maggiori di f. 200 per la vendita; o una lunga affittanza al prezzo annuo di fior. 20, cessato che fosse il sequestro per imposte di cui fu fatta parola.

Dinanzi le meschinità di queste offerte pensò la Giunta in data 19 maggio a. c. N. 1841 di rivolgersi all' i. r. Commissario esposto di Pago sig. Pietro Marinković per ripetere informazioni sulla possibilità di una vendita migliore, e sulla convenienza di vendere i beni accennati in lotti, o altrimenti utilizzarli con un affittanza.

Il sig. Commissario corrispose alle ricerche della Giunta, con molta premura, consigliandola di accettare per i beni in discorso, atteso lo stato di decadenza in cui si trovavano, un offerta che gli era stata fatta nell' importo di fi. 1000 pagabili in 8 anni senza censo, verso una conveniente assicurazione.

La Giunta continuò le trattative di questa vendita, ed era quasi arrivata alla conclusione del contratto, stipulato colla riserva dell' approvazione dall' Eccelsa Dieta, quando le trattative furono interrotte dinanzi la clausola da cui non voleva decampare la Giunta di non voler assumersi nessuna garanzia, nè intorno alla proprietà, nè intorno all' estensione dei beni venduti.

Comunque sia la cosa non è a disperarsi che successivi offerenti si presentino. È certo che al fondo provinciale interessa di sbarazzarsi di questi fondi che non arrecano nessun utile, e relativamente ai quali è impossibile adottare un migliore sistema d' amministrazione.

Ha per ciò l' onore la Giunta di provocare dall' Eccelsa Dieta, in senso al § 21 del regolamento provinciale, le seguenti deliberazioni:

Lo Voglia autorizzare la Giunta a vendere a pubblica asta, o in altro modo conveniente agl' interessi del fondo provinciale di agricoltura, anche al disotto del prezzo di stima, i seguenti

beni deliberati al fondo provinciale con decreto 28 febbraio 1871 N. 2500 dell' i. r. Tribunale provinciale di Zara, ed esecutati a Pietro Cassio di Arbe:

1. Possessione incolla detta *Ive recte Tum* in Campora, detenuta da Antonio Mis al terzo, fra confini da tramontana e scilocco Cassio, da borra Giuseppe Predolin, e da garbin fraterna Nimira, dell' estesa di pertiche [] 3044, stimato fi. 365:16 $\frac{1}{3}$.
2. Possessione colonica detta *Orikovizza* Peric Dagonoga, fra confini da tramontana e borra strada, da garbin Michele Predolin e fraterna Nimira, da scilocco Marino Galzigna, dell' estesa di pertiche [] 26914 stimato fi. 1076:33 $\frac{1}{3}$.
3. Terreno a semina lavorato dagli eredi Doimo Mis al terzo, fra confini da tramontana strada, borra monastero di S. Andrea, garbin Cassio, scilocco d. n. Cristoforo Predolin, dell' estesa pertiche [] 453 stimato fiorini 72:28 $\frac{1}{3}$.

Il. Nel caso che la vendita seguisse in modo diverso dall' asta, il relativo contratto sarà assoggettato all' approvazione della Dieta ed alle successive pratiche volute dal § 21 del regolamento provinciale.

Zara, 3 settembre 1874

Il presidente

LJUBIŠA.

(Prilog-Allegato 26).

N. 3406.

Eccelsa Dieta!

Con rapporto preletto all' eccelsa Dieta nella seduta dei 20 novembre 1872, la Giunta espose le proprie idee circa lo scopo della scuola agraria da istituirsi in Provincia, o circa ai mezzi coi quali quello scopo poteva essere meglio raggiunto. A tale fine furono presentati gli statuti contenenti le norme fondamentali della scuola. Nella stessa occasione la Giunta svolse i propri intendimenti rispetto al luogo ove la scuola dovrebbe essere situata, concretandosi nell' idea che per il momento una scuola sola avesse da istituirsi e questa in una regione montana.

Il Comitato dietale incaricato dell' esame

delle proposte della Giunta le accettò tutte con lievi modificazioni, come si può rilevarlo dal suo rapporto preletto nella seduta dei 2 dicembre a. p. La discussione sviluppata sopra questo rapporto, per quanto terminasse con una proposizione dilatoria accettata dall' eccelsa Dieta, non fu al caso di mutare per nulla le convinzioni della Giunta, manifestate rispetto alla scuola.

Fermi adunque restano lo scopo ed i mezzi per raggiungerlo, quali erano stati indicati negli Statuti presentati nel 1872, e la Giunta li riproduce all' ecc. Dieta senza alcuna modificazione. Fermo resta egualmente il principio che per ora abbia da istituirsi una scuola sola e questa in regione del montano.

Come fu comunicato nel rapporto preletto nella seduta dei 19 dicembre 1873, la scelta del luogo per collocarvi la scuola fu ridotta alle borgate di Sinj e Dernis, e collo Amministrazioni comunali di queste località furono proseguite le trattative per la somministrazione dei fondi necessari.

Ulteriori considerazioni poi fissarono definitivamente la scelta della Giunta sopra Dernis. Senza disconoscere la magnifica posizione di Sinj, deve convenire che Dernis trovasi in situazione maggiormente centrale rispetto ai luoghi per i quali particolarmente, in relazione alle coltivazioni che vi prevalgono, è destinata la scuola. Dernis offre maggiore varietà di colture in confronto a Sinj, giacchè la vigna e parecchi alberi fruttiferi vi prosperano meglio, e vi alligna anche l'ulivo. Dernis va a trovarsi sulla linea ferroviaria che si sta costruendo, e questo è rilevante vantaggio per la maggior facilità di accesso. A Sinj infine vi ha un ginnasio, e vi è sempre possibilità di istituire presso lo stesso una cattedra di agraria, a mezzo della quale diffondere in quella regione le buone nozioni di agraria; nel mentre Dernis ha soltanto una scuola popolare, e la fondazione colà di una scuola di rango superiore deve contribuire, indipendentemente dallo scopo speciale agrario, a maggiore diffusione di cultura.

Come fu esposto nel rapporto preletto nella passata sessione, le pratiche coll' Amministrazione comunale di Dernis per la cessione di fondi ad uso del podere modello, non condussero al desiderato risultato, inquantochè non fu dato di rinvenire terreni adatti per acquistarli ma si dovette arrestarsi all' idea di prendere in affitto quelli tra gli offerti che apparivano i migliori, vale a dire i terreni dei sigg. Mianović e Čović-Plenković.

Dovendo limitarsi all' affittanza, la Giunta

pensò almeno di combinarla in modo da assicurare gl' interessi della Provincia, e garantirli da pretese esagerate dei proprietari al suo scadere. A tal fine si rivolse ai prefati signori colla richiesta se sarebbero disposti a contrarre per la cessione dei loro fondi un contratto di locazione ereditaria a sensi del § 1122 del cod. civ.; al che essi annuirono, dichiarandosi in pari tempo pronti a dimostrare, al momento della conclusione del contratto, la piena ed ineccepibile loro proprietà sui fondi da cederli.

Questi fondi da prendersi in affittanza hanno una estesa di oltre 15 jugeri, e verrebbero destinati a podere modello per le varie colture. Per gli esperimenti d'imboscamento, la Comune di Dernis cede gratuitamente una parte degli estesissimi fondi di tale natura che possiede, e così pure cede gratuitamente alla Provincia i fondi necessari per erigervi l' edificio della scuola ed i locali accessori indispensabili ad uno stabilimento agrario. Per ultimo, a manutenzione della scuola, la Comune si obbliga di corrispondere alla Provincia annui fl. 1000.

Perchè poi l' ecc. Dieta possa deliberare con piena cognizione di causa, ha creduto bene la Giunta di calcolare almeno approssimativamente tanto la spesa necessaria per l' impianto della nuova scuola, come quella di sua annua manutenzione.

Onde raggiungere il primo scopo ha fatto elaborare l' abbozzo dell' edificio agrario, che qui si unisce nelle sue tre piante ed una sezione. Per quanto l' edificio possa apparire vasto, ove con attenzione lo si esamini, si vedrà che esso non contiene che i locali indispensabili, e che questi hanno un'estensione corrispondente al bisogno, e per nulla superflua. Nello stabilire il programma dell' edificio, la Giunta è partita dal principio che avendosi ad istituire la scuola, si abbiano a fare le cose a dovere, vale a dire a fondare un' istituto pienamente corrispondente ai bisogni ed al decoro del paese. L' istituzione di un ripiego, di una cosa dimezzata, che avesse il nome senza possedere la sostanza, la Giunta non poteva ideare nè potrebbe consigliarla alla Dieta. Sarebbe lo stesso che consigliare a spendere denaro inutilmente.

Ma per avere un buon istituto bisogna sottostare ad una spesa considerevole. Un fabbisogno sommario, quale si può computare sopra un semplice abbozzo, senza che il progetto sia sviluppato, porta la spesa del progettato edificio a fl. 80,000, la quale forse con qualche modificazione nel progetto, potrebbe essere ridotta con stento a fl. 70,000. Avendo lo Stato posto

in vista una sovvenzione di fi. 20,000, resterebbero a carico della Provincia fi. 50,000 per la spesa di impianto.

Oltre a ciò per l'ammobigliamento, per l'acquisto di utensili agrari, di animali ed altre occorrenze ci vorrebbe un importo di almeno fi. 6000. Per l'annua manutenzione, la spesa può scomporsi come segue:

Salario del maestro dirigente (con due soli aumenti quinquennali)	f. 1200
Delto, per due maestri assistenti (come sopra)	„ 1600
Delto, per l'agricoltore pratico	„ 400
Mercede ai servi	„ 600
N. 10 stipendi agrari a fi. 150.	„ 1500
Mezzi d'istruzione	„ 500
Occorrenze di cancelleria.	„ 100
Illuminazione e riscaldamento	„ 100
Conservazione degli edifici, mobili ed utensili	„ 500
Affitto dei terreni per il podere modello	„ 1000
Imposte e spese diverse	„ 200

Assieme 7700

A parziale coprimento di questa spesa servirebbe il contributo della Comune di Dernis per fir. 1000, e le rendite del fondo provinciale di agricoltura che si possono computare a fi. 2000. Resterebbero adunque a carico della Provincia annui fi. 4700.

Oltre a ciò nei primi anni si avrebbe a sostenere la maggior spesa per la riduzione dei fondi a podere modello; ma non se ne tien conto nella speranza di avere per tale scopo un sussidio straordinario dal Ministro di Agricoltura.

Senza esagerazione si può adunque dire che l'istituzione della scuola agraria richiede dalla Provincia un capitale d'impianto di circa f. 60,000, ed un annuo dispendio di circa f. 5000.

Devesi qui far cenno, come l'Amministrazione comunale di Traù con suo insinuato 27 luglio a. c. N. 2334 abbia rinnovato le sue offerte, ampliandole ancora, qualora la scuola agraria venisse colà istituita. Trattandosi per ora di erigere una scuola agraria nella regione montana della Dalmazia, non è il caso di occuparsi di queste offerte.

Dopo ciò le concrete proposte cui la Giunta sottopone alle deliberazioni dell'ecc. Dieta sono le seguenti:

1. È creata in Dalmazia una scuola agraria

inferiore da collocarsi a Dernis in conformità alle norme fondamentali degli uniti Statuti.

2. La Giunta provinciale viene incaricata di concludere coll'Amministrazione comunale di Dernis il contratto necessario per la cessione ad uso della scuola dei fondi di sua proprietà e per corrisponsione del contributo annuo a prò della scuola, e così pure di concludere coi sigg. Mianović e Čović Plenković i contratti di locazione creditaria per l'affittanza dei terreni di loro proprietà ad uso del podere modello.

3. La Giunta provinciale resta incaricata di far costruire a Dernis sopra i fondi ceduti dal Comune l'edificio per la scuola e sue dipendenze a tenore dell'unito abbozzo, e di provvederlo dei mobili, utensili ed attrezzi necessari, e così pure dei mezzi d'istruzione.

4. La Giunta è incaricata di nominare il maestro dirigente, i maestri assistenti ed il personale di servizio della scuola; di compilare il piano delle lezioni ed il regolamento disciplinare.

5. Per il coprimento della spesa straordinaria occorrente all'impianto della scuola e del podere modello, la Giunta è autorizzata a valersi del sussidio di fi. 20.000 promesso dallo Stato, e di contrarre un prestito presso qualche istituto di credito da realizzarsi a seconda della occorrenza, stipulando la restituzione dello stesso in annue rateazioni per modo che ogni rata annua, compresi gli interessi, non ecceda i fi. 12,000.

6. Su quanto avrà operato in questo proposito della scuola, la Giunta presenterà alla Dieta separata dettagliata relazione nella prossima sessione.

A miglior lume del comitato dietale che verrà incaricato dello studio di quest'argomento si uniscono al presente rapporto:

a) il rapporto della Giunta alla Dieta dell'anno 1872;

b) il rapporto del Comitato dietale di quell'anno, assieme agli statuti da esso elaborati;

c) la proposta presentata in quell'anno su questo argomento dall'allora deputato d.r. Francesco Lanza di Casalanza.

Zara, 14 settembre 1874.

(Podprilog-suballegato a).

Ustanove*Poljodjelske učione pokrajinske.*

(kakve predlaga zem. Odbor.)

Čl. I.

Cilj je poljodjelskoj učioni pokrajinskoj da mladiće, koji hoće da se poljodjelstvom bave, a osobito težačku djecu početi u poljodjelskoj umjetnosti, da napravi vještih poljodjelaca, kad bi ili dali se da upravljaju poljodjelskim gospodarstvom svoje baštine, ili bi se prihvatili upravljati tuđjom čijom baštinom.

Čl. II.

Da bi se ovaj cilj postigao učioni će se pridodati dosta prostrano polje, na kojem će se gojenci vježbati svakom gojbenom radnjom, i ostalimi nalozi skupčanimi sa poljodjelskim obrtima, u koliko se bude prostirala pouka zorbovježbovna. Zorbena pouka stegnut će se na sama potrebna za razjasniti stranu vježbovnu, pa će po mogućnosti i pomicati se prama ovoj.

Čl. III.

Da se gojenac primi u poljodjelsku učionu, treba: 1.o da je navršio 14 ljeto; 2.o da je neporočna ponašanja i dobra sustava tielesna; 3.o da je dobrim uspjehom izučio barem tek pučke učione; 4.o da pri odnosnim pripustnim ispitim pokaže kako dovoljno poznaje predmete što se uče u rečenih učionah.

Čl. IV.

Upisivanje i pohodjanje poljodjelske učione nisu podvezana plaćanju na kakve odredbine.

Čl. V.

U korist djetce siromašnih poljodjelaca ustanovit će se o teretu zemaljske zaklade podporina od godišnjih fior. 150 svaka, koliko jih

(Suballegato a).

Statuti*della scuola agraria provinciale*

(proposti dalla Giunta).

Art. I.

Scopo della scuola agraria provinciale si è quello d'istruire i giovani che vogliono dedicarsi all'agricoltura, ed in ispezialità i figli degli stessi agricoltori, nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori, tanto se saranno poscia chiamati a dirigere l'economia rurale delle proprie possessioni, quanto ad assumere l'ufficio di gastaldi e di agenti di campagna.

Art. II.

Pel conseguimento di questo scopo sarà aggiunto alla scuola un podere agrario di sufficiente estensione, nel quale gli allievi veranno esercitati in tutti i lavori di coltivazione, e nelle altre imcombenze inerenti alle industrie agricole a cui si estenderà la istruzione teorico-pratica. L'insegnamento teorico sarà contenuto entro ai limiti strettamente necessari ad illuminare la parte sperimentale, e procederà possibilmente di pari passo con quest'ultima.

Art. III.

Per l'ammissione degli allievi nella scuola agraria richiedesi: 1.o che abbiano compiuto la età di anni 14; 2.o che sieno di incensurata condotta e di buona fisica costituzione; 3.o che abbiano assolto con buon successo almeno il corso della scuola popolare; 4.o che nel relativo esame di ammissione facciano constare di possedere sufficienti cognizioni nelle materie che vengono insegnate nelle suddette scuole.

Art. IV.

La iscrizione e frequentazione della scuola agraria non saranno vincolate al pagamento di tassa alcuna.

Art. V.

A favore di figli di agricoltori poveri veranno istituiti a carico del fondo provinciale degli stipendi nell'importo di annui f. 150 ciascuno,

Sabor odredi po predlogu zemaljskoga Odbora. Te će dodporine usljed natječaja ucieliti zemaljski Odbor mladićem koji sa nakanili učiti tečaj poljodjelske učione.

Gl. VI.

Tečaj zorbno-vježbovni pri poljodjelskoj učioni razredit će se na tri godišnja teka.

Čl. VII.

Naukovni predmeti pri poljodjelskoj učioni bit će sliedeći:

Vjeronauk,
Naukovni jezik i
Drugi zemaljski jezik,
Računarica,
Počela vježbovnog zemljomjerstva, polj-
mjerstva i razarstva,
Risanje crtno i prostom rukom,
Počela prirodoslovja, naravoslovja i lučbe,
osobitom uporabom na poljodjelstvo.
Poljonauka; gojitba rasilina, odhrana živine
i poljodjelsko zanatliještvo uz izvršivanje odnosnih
radja.

Čl. VIII.

Naukovna osnova, što će zemaljski Odbor izdati, razredit će predmete na razne teke, odredit će njihov zamašaj u svakom teku, i broj sati nedjeljnih za svaki predmet.

Čl. IX.

Naukovni jezik u poljodjelskoj učioni bit će hrvatski ili ti srbski.

Ipak na predlog učiteljskog osoblja i uz odobrenje zemaljskoga Odbora moći će se gdikoji predmet učiti i talijanski.

Čl. X.

Učiteljsko osoblje poljodjelske učione sastoji:

1. Od jednog učitelja-upravnika i upravitelja uzor-polja, kojemu je naložena poljonauka zorbno-vježbovna, sa godišnjom plaćom f. 1000, koja reste svako pet godina a do 20 godina službe sa flor. 100, a uz to stan mu ili prilična stambena naknada;

nel numero che verrà dalla Dieta stabilito sopra proposta della Giunta provinciale. Tali stipendi saranno conferiti dietro concorso, dalla Giunta a giovani che intendono seguire il corso della scuola agraria.

Art. VI.

Il corso teorico-pratico nella scuola agraria verrà impartito in tre corsi annuali.

Art. VII.

Le materie d'insegnamento nella scuola agraria saranno le seguenti:

Religione,
Lingua di istruzione e
L'altra lingua del paese,
Aritmetica,
Elementi di geometria pratica, agrimensura e livellazione,
Disegno lineare e a mano libera,
Elementi di storia naturale, fisica e chimica, con ispeciale applicazione all'agricoltura,
Agronomia; coltivazione delle piante, allevamento degli animali e tecnologia agricola congiuntamente all'esecuzione dei relativi lavori.

Art. VIII.

Il piano di istruzione da emanarsi dalla Giunta provinciale fisserà la ripartizione delle materie tra i vari corsi, la loro estensione in ogni corso, ed il numero di ore settimanali per ogni materia.

Art. IX.

Lingua d'istruzione nella scuola agraria sarà la slava (serbo-croata).

Tuttavia sopra proposta del personale insegnante e dietro approvazione della Giunta, potrà qualche materia essere insegnata anche in italiano.

Art. X.

Il personale docente della scuola agraria si compone:

1. Di un maestro dirigente ed amministratore del podere agrario, incaricato dell'insegnamento dell'agronomia teorico-pratica, col l'anno emolumento di flor. 1000, aumentabile per ogni quinquennio e sino ai 20 anni di servizio con flor. 100, e l'alloggio

2. od dva pomoćna učitelja, kojim je povjereni pouka pomoćnih predmeta i rukovodjenje računâ i upisnikâ uzor-polja, sa godišnjom plaćom od fior. 600, povišivih svako pet godina kao gori.

Glede stavljanja u mirovinu i oskrbe njihovih potomaka, toliko pram učitelju-upravniku koliko pram dvama podučiteljima postupat će se jednako kano što prama učiteljima javnih pučkih učiona u Dalmaciji (zakon 29 prosinca 1871 — Pokr. Zakon. god. 1872. Komad IV br. 12).

S toga oni, kad dobiju stalno imenovanje i za svakog susljednjeg povišenja plaće, dužni su isplatiti u mirovnu zakladu odredbinu ustanovljenu pokrajinskim činovnikom.

Barem nakon tri godine od imenovanja stalnim treba jim potvrde. Do ove potvrde mogu se odpuštiti bez prava na kakvu nagradu.

Čl. XI.

Dužobrižnici mjesta gdje je učiona, uz priličnu nagradu, providit će nauku vjerozakona i odnosnim pobožnim dužnostim.

Čl. XII.

Uzor-polju pristavit će se kano čuvar, uprav podvržen učitelju upravniku, jedan poljodjelac-vještak, sa godišnjom plaćom fior. 400 i sa stanom u sgradi priležnoj polju.

Podvrženi jednako služiti će dvie sluge.

Čl. XIII.

Učitelju-upravniku naleži upravno ravnateljstvo nauko-gojno učione, vlada upravom uzor-polja, i odgovara za dobro tečenje nauka i reda u učioni. U hitnih slučajevih, uz susljedno odobrenje Odborovo, providja privremeno zamjeni učiteljskog osoblja i slugâ.

Ujedno sa dvama pomoćnim učiteljima učitelj-upravnik čini sastanak učitelja, koji razređuje gojence u čudnrednosti i marljivosti, izriče skupni razred u napredku i uživa savjetni glas

in natura ovvero una conveniente indennità di alloggio;

2. di due maestri assistenti, incaricati dell'insegnamento delle materie ausiliarie e della tenuta dei conti e registri del podere modello coll'annuo salario di fior. 600, aumentabili ogni quinquennio come sopra.

Rispetto al collocamento in istato di riposo ed al provvedimento per i loro superstiti tanto il maestro-dirigente come i due sotto-maestri verranno trattati al pari dei maestri delle scuole pubbliche popolari della Dalmazia (Legge dei 29 dicembre 1871 — Boll. prov. a. 1872. Punt. IV N. 12).

Essi perciò al momento della loro nomina effettiva e per ogni successivo aumento di salario dovranno versare nel fondo pensioni la tassa stabilita per gli impiegati provinciali.

Dopo un triennio almeno dalla nomina in effettivi hanno bisogno di conferma. Nel frattempo possono venire licenziati senza pretesa ad alcuna gratificazione.

Art. XI.

All'insegnamento della religione ed alle relative pratiche religiose verrà provveduto mediante i curati di anime del luogo ove la scuola è sita verso una conveniente remunerazione.

Art. XII.

Al podere agrario sarà addetto in qualità di custode sotto la dipendenza immediata del maestro-dirigente, un'agricoltore pratico coll'annuo stipendio di fiorini 400 ed alloggio nel fabbricato unito al podere.

Vi saranno inoltre sotto la detta immediata dipendenza due serventi.

Art. XIII.

Il maestro-dirigente ha la direzione immediata didattico-pedagogica della scuola, dirige l'amministrazione del podere agrario, e risponde del buon andamento dell'istruzione e della disciplina nella scuola. In casi di urgenza, e salva approvazione della Giunta, provvede alle provvisorie sostituzioni del personale docente o di servizio.

Assieme ai due maestri assistenti il maestro dirigente forma la conferenza dei docenti, la quale classifica gli allievi nei costumi e nella diligenza, pronunzia sulla classe complessiva nel

u dojednom pitanju zanimivo po dobro tečenje zavoda.

Unutreni redovnik ustanovljuje pravila odnosna na unutreni red zavoda, pram kojim gojenci dužni su urediti svoje ponašanje.

Čl. XIV.

Učionska godina počimlje 1. im studenoga.

Kroz godinu bit će 40 danâ učionskih praznika, biva: od dneva 22 prosinca do 10. a siečnja i od Glušnice do Bielice.

Čl. XV.

Svrhom svake godine obdržat će se javni izpiti, ustmeno, i pismeno o, svih naukovnih predmetih. Po konačnom uspjehu izpitâ zadnjega teka, i obzirom na razrede zadobivene predjašnih godina, dojednomu će se gojencu izdati svjedočnica odpusta, u kojoj će se naznačiti njegovo čudoredno ponašanje, marljivost, napredak u pojedinih predmetih i ukupni, i njegova sposobnost kao poljodjelca.

Čl. XVI.

Zemaljski Odbor vrši vrhovno ravnateljstvo poljodjelske učione, izdaje naukovnu osnovu i potvrđuje preinake koje bi sbor učiteljski predložio, imenuje i potvrđuje dojedno mjesto službe, i vrši karnu oblast nad učiteljskim osobljem i slugam, sudi o njihovu odpustu i slučajnom postavljanju u miru.

(*Podprilog-Suballegato b*).

N. 4279.

Eccelsa Dieta!

Nella seduta dei 14 ottobre 1871, sopra proposta del comitato scolastico incaricato dell'esame della questione per l'istituzione di una scuola agraria provinciale, l'eccelsa Dieta deliberava:

“Che incarico venisse dato alla Giunta di sottoporre la questione a nuovo studio, e di

progresso, ed ha voto consultivo in tutte le questioni che interessano il buon andamento dell'istituto.

Uno statuto disciplinare stabilisce le norme relative alla disciplina interna dell'istituto, alla quale gli allievi devono conformare la loro condotta.

Art. XIV.

L'anno scolastico comincia col 1.º novembre.

Vi saranno durante l'anno 40 giorni di ferie scolastiche, cioè: dal 22 di dicembre al 10 di gennaio, e dalla domenica di passione alla domenica in albis.

Art. XV.

Alla fine di ogni anno scolastico sarà tenuto un pubblico esame a voce ed in iscritto su tutte le materie d'insegnamento. Secondo il risultato finale dell'esame dell'ultimo corso, ed avuto riguardo alle classificazioni riportate negli anni anteriori verrà rilasciato ad ogni allievo un attestato di dimissione, nel quale sarà rilevato il di lui contegno morale, la diligenza, il progresso nelle singole materie e il complessivo, la di lui abilità come agricoltore.

Art. XVI.

La Giunta provinciale esercita la superiore direzione della scuola agraria, emana il piano di insegnamento e ne approva i cangiamenti proposti dalla conferenza dei docenti, nomina e conferma a tutti i posti ed esercita il potere disciplinare sul personale insegnante e di servizio, pronunzia sul suo licenziamento eventuale e collocamento in istato di riposo.

elaborare un piano per l'istituzione di una o più scuole agrarie per figli di piccoli possidenti ed agricoltori, da collocarsi in vari siti della Provincia in modo da rendere più facile l'accesso agli allievi dei vari distretti e da rappresentare nell'istruzione pratica in ciascuno di essi quella parte delle principali coltivazioni del paese più adatte alla regione ove venisse collocata la scuola.

Con questo conchiuso veniva chiaramente tracciato il compito della Giunta, diviso questo in due distinte parti.

Dapprima doveva stabilirsi lo scopo della

scuola e in relazione a questo la sua organizzazione nei riguardi didattici ed economici. In seguito dovevasi decidere se una o più scuole avessero ad essere istituite ed ove avessero ad essere collocate.

I.

Negli statuti che vennero stampati e distribuiti ai signori deputati fu tracciato lo scopo e l'organizzazione della scuola.

Il primo e fondamentale criterio nel tracciare detta organizzazione fu necessariamente desunto dallo scopo stesso cui la scuola aveva da servire, imperocchè l'intero piano organico non può evidentemente in altro consistere che nell'opportuna scelta dei mezzi più acconci a raggiungerlo.

L'articolo 1.º degli statuti precisa lo scopo della scuola in termini presso a poco eguali a quelli del conchiuso dietale, quello cioè: *di istruire i giovani che vogliono dedicarsi all'agricoltura, ed in ispezialità i figli degli stessi agricoltori, nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori, tanto se saranno poscia chiamati a dirigere l'economia rurale delle proprie possessioni, quanto ad assumere l'ufficio di gastaldi o di agenti di campagna.*

Dalla determinazione di questo scopo parve alla Giunta di dovere per primo trarre la conseguenza, che il compito da assegnarsi alla predetta scuola non potesse uscire dai limiti di una scuola agraria inferiore, e che in corrispondenza al medesimo si dovesse fissare il piano d'istruzione, la scelta dei mezzi d'insegnamento e le condizioni per l'ammissione degli allievi.

Rispetto al piano d'istruzione si riconobbe necessario, non solo di precisare le singole materie e la metà d'insegnamento in ciascuna di esse, ma di stabilire eziandio il metodo col quale dovrebbe essere impartito agli allievi l'insegnamento stesso.

La scuola popolare doveva assegnare il punto di partenza di questo insegnamento.

Da ciò anche la convenienza di evitare interruzioni tra l'uscita dei giovani da una scuola e il passaggio nell'altra, e di ammettere gli allievi alla scuola tosto che potessero dimostrare di aver assolto con successo il prescritto corso della scuola popolare e quello biennale di ripetizione. Quindi l'età per l'ammissione di 14 anni compiuti (art. III).

E poichè rendesi chiaro che non possa bastare agli scopi dell'insegnamento agrario quanto fu appreso dai giovani nella scuola popolare,

ma che convenga allargare la cerchia delle loro cognizioni mediante l'istruzione in alcune scienze ausiliarie dell'agricoltura, non si credette meno soggetto a dubbio che ad esempio di quanto viene praticato in altre scuole della stessa categoria, questa istruzione dovesse estendersi sopra alcune nozioni elementari di matematica e scienze naturali.

Nella matematica dovrebbe completarsi ed estendersi l'insegnamento ricevuto nello quattro operazioni principali, con interi e frazioni, e nella regola del tre semplice e composta, il tutto con applicazione all'agricoltura.

Nella geometria dovrebbe essere appresa la conoscenza di alcune figure geometriche, delle linee, degli angoli, delle figure rettilinee, dei cerchi, dei corpi regolari e rotondi col rispettivo conteggio.

Nell'agrimensura dovrebbe essere insegnata la livellazione e il rilievo mediante la tavoletta pretoriana, finalmente gli allievi dovrebbero apprendere gli elementi del disegno lineare e di quello a mano libera.

Delle scienze naturali dovrebbero essere insegnati gli elementi di storia naturale, di fisica, di chimica, e di geognosia con particolare applicazione all'agricoltura.

Per ciò che concerne l'agricoltura propriamente detta il relativo insegnamento dovrebbe comprendere:

1. i precetti generali sulla preparazione dei terreni, ed in particolare quelli sulla coltivazione dei cereali, delle piante da foraggio e tuberosi, dei gelsi, degli olivi, delle viti, degli alberi da frutto, del bosco, dei prati artificiali, sulla preparazione delle sementi, sull'orticoltura ecc.; il tutto con particolare riguardo ed estensione a quei generi di coltura prevalenti nella regione ove la scuola avrebbe ad essere collocata;
2. la *zootechnia*, ossia le regole generali per ben nutrire, allevare ed ingrassare gli animali domestici, da stalla e da lavoro, coll'aggiunta di brevi avvertenze sul loro governo igienico, sui caratteri principali delle più comuni malattie alle quali vanno essi soggetti, e sui modi di prestarvi le cure;
3. l'*esercizio agrario*, ossia la dottrina sui lavori campestri settimanali, sugli avvicendamenti, emendamenti, correttivi, sulle forze operaie e loro distribuzione, sulle concimazioni e sulla contabilità agraria;
4. la *tecnologia agricola*, e particolarmente la fabbricazione e conservazione dei vini

ed oli, del formaggio, del butirro, del pane ecc. ecc., l'agricoltura e la bachicoltura.

La durata del corso agrario viene proposta di tre anni.

Una durata minore non lascierebbe il tempo necessario allo svolgimento pacato, logico e naturale dell'anzidetto programma e dimezzerebbe quindi l'utile della scuola.

Il piano d'istruzione da emanarsi dalla Giunta (art. VIII) fisserebbe la ripartizione delle materie fra i vari corsi, la loro estensione in ogni corso, ed il numero di ore settimanali per ogni materia.

Con riguardo alla classe di persone cui principalmente la scuola è destinata ed allo scopo che le viene prefisso, segue da se che la lingua d'istruzione non possa esser altra che la slava (art. IX). Ciò che non toglie che qualche materia, specialmente nei primi momenti d'istituzione della scuola, non possa essere insegnata anche in italiano.

Venendo al metodo d'istruzione appena fa mestieri di osservare che questo non potrebbe basarsi sul metodo teoretico. Esso sarebbe affatto disadatto, tanto a motivo della insufficiente coltura preliminare degli allievi per ben comprendere siffatto insegnamento, quanto in riflesso allo scopo pratico della scuola, e perchè anche la qualità delle stesse materie d'istruzione permette come condizione assoluta l'adozione del metodo intuitivo.

Partendo quindi dal principio che la scuola in discorso debba avere nel suo complesso un indirizzo eminentemente pratico; ne viene anche di tutta conseguenza che come mezzo precipuo d'istruzione sia aggiunto alla medesima un podere (art. II) nel quale figurino tutte le principali coltivazioni e trovino applicazione tutti quei lavori che ricorrono in campagna, ed in cui gli allievi, eseguendo colle loro stesse mani questi lavori, abbiano continua occasione di combinare la pratica colla teoria.

Questo metodo d'istruzione, oltrecchè facilitare grandemente agli allievi l'apprendimento della teoria, procurerebbe altresì il sommo vantaggio di abituarli all'attività, al lavoro regolare ed accorto, all'amore dell'ordine, a saper misurare a colpo d'occhio la estensione di ogni lavoro, a valutare il numero e la qualità delle forze operaie che vi si richiedono.

Altro corollario delle premesse considerazioni si è pertanto quello che l'ampiezza del podere, da porsi a disposizione della scuola agraria come mezzo d'istruzione, sia proporzionato al numero degli allievi; che questi per

poter essere accolti nella scuola abbiano di già raggiunta la conveniente età, che sieno dotati di robusta fisica costituzione, ed infine che sieno assoggettati all'osservanza di certe discipline.

Lo scopo della scuola sarebbe certamente nel miglior modo raggiunto ove gli allievi tutti potessero essere alloggiati e nutriti in un edificio annesso al podere, sotto la immediata e continua sorveglianza del personale docente della scuola. Con tal mezzo gli esercizi pratici del podere potrebbero essere col miglior ordine ed applicazione eseguiti, meglio sorvegliata la condotta dei giovani, e meglio provveduto alla loro generale educazione.

Ma non v'ha dubbio che ciò porterebbe aumento rilevante di spesa di primo impianto; e nelle condizioni attuali dei mezzi disponibili conviene cercare di ridurre tali spese al minimo possibile.

Per ora a rendere possibile la frequentazione della scuola a figli di agricoltori poveri si propone l'istituzione di alcuni stipendi provinciali agrari, da conferirsi dalla Giunta in seguito a regolare concorso (art. V).

Relativamente all'estensione del podere, gli è certo che esso dovrà variare a seconda della regione in cui la scuola sarà collocata; e ciò tanto per i generi di coltura che prevalentemente vi dovranno essere trattati, come per il prezzo dei relativi terreni in relazione ai mezzi disponibili. In ogni caso, chiunque sarà incaricato di provvedere questo podere, dovrà curare che esso abbia la maggior estensione possibile onde meglio corrispondere allo scopo.

Il podere dovrà essere convenientemente ripartito in altrettanti appezzamenti per le varie coltivazioni, per la scuola di viticoltura e frutticoltura, per l'impianto di vivai ecc. ecc.

Agli scopi dell'insegnamento pratico nell'allevamento e trattamento delle principali specie di animali utili all'agricoltura, e pegli stessi bisogni della coltivazione del suolo, sarebbe provveduto col tenere fornite le stalle di alcuni pochi esemplari d'animali scelti fra le migliori razze, introducendovi, dopo maturo esame di tutte le circostanze più influenti, qualche opportuno incrocio. I nuovi esemplari ottenuti sarebbero poi da spedirsi nelle diverse parti della Provincia per l'ulteriore diffusione e miglioramento delle razze indigene. Ciò varrebbe in ispecialità per le razze degli animali minuti, come sarebbero le pecore ed i suini, generalmente molto decadute tra noi; nel mentre le pecore raccolte nell'istituto fornirebbero il mezzo d'impartire agli allievi l'insegnamento pratico nel caseificio. Al-

l'insegnamento pratico nell'apicoltura o bachicoltura, entrambe suscettibili di tanto sviluppo in Dalmazia, sarebbe provveduto col procurare alveari dei migliori modelli, e coll'istituzione di una piccola bigattiera modello.

Il podere agrario dovrebbe essere di proprietà provinciale. Egli è questo primieramente un requisito indispensabile alla stabilità della scuola, la quale diversamente sarebbe di continuo minacciata dalla scadenza del termine di affitto, mentre di ricontra il pagamento dell'annua mercede di fitto costituirebbe un onere permanente, forse superiore alla stessa somma dell'annuo interesse corrispondente al capitale d'acquisto.

Oltre a ciò, invano potendosi sperare di rinvenire un podere privato che sia fornito di tutti gli edifizî occorrenti alla scuola agraria, nessuno potrebbe certamente consigliare d'intraprendere sul fondo altrui le necessarie costruzioni, per doverle più tardi abbandonare al proprietario, forse senza verun compenso delle spese incontrate.

L'acquisto di simile podere e le necessarie riduzioni e fabbriche importeranno certamente spesa rilevante. Senonchè il sussidio promesso dallo Stato per le spese d'impianto nell'importo di fl. 20,000, e l'eventuale concorrenza della Comune nel cui circondario avrebbe a collocarsi la scuola, faciliteranno il compito della Giunta o di chi altro venisse incaricato a provvedere il podere. Un sacrificio da parte della provincia ci vorrà; ma sarà sacrificio oltre ogni altro proficuo, poichè tenderà a migliorare le condizioni della prima, e per ora può dirsi unica fonte di ricchezza della Dalmazia.

Alla scuola sarebbe preposto un maestro di agraria fornito delle occorrenti cognizioni teorico-pratiche, incaricato della direzione ed amministrazione del podere agrario e dell'insegnamento dell'agronomia teorico-pratica. Esso avrebbe la direzione immediata della scuola e risponderebbe del buon andamento dell'istruzione e della disciplina. Si propone di fissare il suo salario a fior. 1000, con aumenti quinquennali da fl. 100 sino ai 20 di servizio, e con alloggio possibilmente nell'istituto, od altrimenti con un'equa indennità d'alloggio.

Nell'insegnamento il maestro dirigente sarebbe assistito da due maestri assistenti, incaricati dell'insegnamento delle materie ausiliarie e della tenuta dei conti e registri del podere, coll'annuo salario di fl. 600, aumentabili ogni quinquennio con fl. 100 come pel maestro dirigente. Rispetto alla pensione ed al provvedi-

mento poi loro superstiti, si propone di parificare i maestri della scuola agraria ai maestri delle scuole pubbliche popolari in Dalmazia, coll'obbligo di versare le tasse stabilite pegli impiegati provinciali nel fondo provinciale delle pensioni.

Sarebbe inoltre addetto al podere agrario un agricoltore pratico, quale custode, coll'annuo salario di fl. 400 e l'alloggio nell'edifizio unito al podere. Vi sarebbero poi due o più servi secondo il bisogno, con mercede variabile a seconda delle circostanze.

L'anno scolastico comincierebbe col 1.º novembre. Non si crede opportuno di stabilire le ferie autunnali come per le altre scuole, inquantochè nei mesi appunto di settembre ed ottobre ricorre l'importante operazione della vendemmia e vinificazione ed è assolutamente necessario che gli allievi assistano ed eseguiscano le relative pratiche entro il podere. Per offrire poi un sollievo al personale docente, e offrire mezzo agli allievi di rivedere le loro famiglie, si propone che vi sieno entro l'anno 40 giorni complessivi di ferie, dei quali metà per le feste di Natale e metà delle feste di Pasqua.

Crede la Giunta che in armonia a quanto fu stabilito per le scuole popolari, anche la iscrizione e frequentazione della scuola agraria sia esente dal pagamento di qualsiasi tasso.

Nei primi tempi specialmente conviene evitare con scrupolosa cura tutto ciò che potrebbe creare ostacoli alla frequentazione della scuola, per parte specialmente dei figli degli agricoltori, di quelli cioè che difficilmente sanno rendersi conto dei vantaggi che deve offrire loro la scuola.

La spesa annua di mantenimento della scuola può essere prevista come segue:

Salario del maestro dirigente (con due soli aumenti quinquennali)	f. 1200
Detto, per due maestri assistenti (come sopra)	„ 1600
Detto, pel custode	„ 400
Mercede ai servi	„ 400
N.ro 10 stipendi agrari a fl. 150	„ 1500
Mezzi d'istruzione	„ 100
Occorrenze di cancelleria	„ 500
Illuminazione e riscaldamento	„ 100
Provvista di mobili, utensili e conservazione degli edifizî	„ 500
Imposte e spese diverse	„ 200

Assieme f. 6500

A parziale coprimento di questa spesa non si tiene conto delle rendite del podere agrario.

perchè queste nei primi tempi sarebbero nulle, e perchè in avvenire colle dette rendite si dovrebbe provvedere a molte di quelle spese che in origine andrebbero computate come spese di impianto.

Crede invece la Giunta che a coprimento delle spese si possa contare sopra un sussidio annuo da parte del ministero di agricoltura e da parte del comune nel cui circondario sarebbe situata la scuola. Questa concorrenza può essere fissata a fior. 2000.

Si hanno per ultimo le rendite del fondo provinciale di agricoltura, che ascendono ad oltre fior. 1500 annui, e che certamente non potrebbero trovare migliore impiego di questo, del concorrere cioè al mantenimento della scuola agraria.

Da quanto precede si può scorgere che la scuola organizzata sulla base dei progettati statuti sarebbe una scuola inferiore, in rango eguale alle scuole reali inferiori o ginnasiali reali attualmente esistenti. Sarebbe però scuola professionale a scopo bene definito, con mezzi appropriati, e non sarebbe certamente una scuola di preparazione. Siffatta scuola aveva in mira sicuramente l'Ecc. Dieta quando prendeva il conchiuso sopra riportato; ed essa è analoga alla sezione inferiore (*ratarnica*) dell'istituto agronomico-forestale di Krizevac; e simili scuole progettarono, ed in parte attuarono le Diete provinciali di Gorizia e dell'Istria; nelle quali provincie le condizioni dell'agricoltura non sono molto differenti dalle nostre.

II.

Veniamo ora alla seconda parte del compito della Giunta, a quello cioè per cui dovevasi decidere se una o più scuole dovevano essere istituite, ed ove avessero ad essere collocate.

Sottoposto l'argomento a seria disamina, la Giunta è venuta nella persuasione che due scuole agrarie inferiori secondo gl'ideati statuti, avrebbero potuto soddisfare ai bisogni della Dalmazia ed al voto manifestato dalla Dieta. La Dalmazia infatti può essere col pensiero divisa in due grandi regioni, che spiccano per diverse coltivazioni ed abitudini delle popolazioni; la regione cioè della marina e quella dell'interno o montano. La prima emerge per la preponderante e meglio perfezionata coltivazione della vigna e per quella dell'ulivo, nel mentre nella seconda prevale la coltura dei campi a semina, dei prati e dell'allevamento del bestiame.

Una scuola agraria dovrebbe adunque essere collocata in un punto alle marine, e l'istruzione in essa, senza trascurare alcun ramo agricolo importante, dovrebbe essere rivolta alla coltivazione dei vigneti od oliveti, ed alle industrie che vi sono attinenti. L'altra scuola dovrebbe essere posta nell'interno in posizione favorevole onde potervi impartire principalmente l'istruzione pratica nel lavoro dei campi a semina, dei prati naturali ed artificiali, nell'allevamento del bestiame, e nella silvicoltura.

Secondo le previsioni di sopra esposte, e tenuto conto delle rendite del fondo provinciale di agricoltura e di un eventuale sussidio da parte dello Stato, la spesa per due siffatte scuole, che il fondo provinciale dovrebbe addossarsi, non poteva essere calcolata a meno di fior. 9000 annui. Somma questa rilevante, e causa di soverchio aggravio, ora specialmente che il fondo provinciale deve provvedere alla deficienza del fondo scolastico.

In tale stato di cose la Giunta cercò di studiare un modo, per il quale la spesa avrebbe potuto ridursi, almeno per una delle due scuole, e le parve di averlo trovato col collocare una delle due scuole, e precisamente quella adattata per la regione che sopra si disse della marina, a Traù.

A Traù quella spettabile Amministrazione comunale è riuscita dopo lunghi sforzi ad attivare una scuola agraria inferiore biennale, congiunta colla capo-scuola, le spese della quale sono in parte coperte colle rendite della patria fondazione di S. Michele in Monte.

La Giunta si rivolse a quell'Amministrazione interpellandola se sarebbesi mostrata disposta ad una combinazione, per cui la scuola provinciale sarebbe stata fondata a Traù, alla condizione che le rendite destinate alla propria scuola biennale venissero devolute a vantaggio della provinciale. Richiese inoltre la Giunta se il comune di Traù sarebbesi trovato al caso di destinare propri fondi, in quale estensione e di quale natura per l'impianto del podere modello.

Per il collocamento dell'altra scuola, di quella cioè per la regione che si disse del montano, ritenne la Giunta che località adatta avrebbe potuto essere una delle tre seguenti: Knin, Dornis e Sinj. Si diresse per tanto alle tre Amministrazioni comunali che in detti capiluogo hanno sede, ricercandole della concorrenza a cui sarebbero disposte le rispettive comuni nell'annua spesa, e sulla possibilità e volontà da parte loro di cedere terreni propri per l'impianto e per gli usi del podere agrario. A tutte

tre le Amministrazioni comunali ed a quella di Traù vennero comunicati gli statuti della scuola, con invito di esternarsi sulle modificazioni od aggiunte, cui la rappresentanza comunale intenderebbe venissero fatte ad essi, nel caso che avesse trovato di pronunziarsi per una concorrenza nella spesa, o per cessione di fondi.

Contemporaneamente le idee alle quali erano arrestata la Giunta nello sciogliere il compito che dalla Dieta erale stato addossato, ed una copia degli statuti, erano state comunicate a S. E. il sig. Luogotenente del Regno, con preghiera d'interporli presso S. E. il Ministro d'agricoltura affinché la somma anteriormente promessa di fl. 20,000 per spese d'impianto venisse aumentata, apparendo dessa insufficiente per la fondazione di due scuole, e perchè un annuo sussidio per il mantenimento delle due scuole venisse accordato.

L'Amministrazione comunale di Traù rispose ringraziando alla proposta della Giunta e dichiarando "di esser ben contenta di quella "nuova sua istituzione, e di non volerla avventurare a nuove riforme prima di quello che i "risultati di un'esperienza non le consigliassero "quello che potrebbe meglio convenirle".

Il Consiglio comunale di Derniš nella seduta 27 ottobre p. p. deliberava sopra proposta dell'Amministrazione:

1. che a disposizione della Giunta per l'istituzione di una scuola agraria in quella borgata venissero posti beni comunali incolti e pascolivi, altri non avendone il comune, per quanto venissero richiesti, e particolarmente quelli sul monte Moseč, molto adatti per gli esperimenti d'impianto di alberi fruttiferi, e particolarmente di gelsi, ulivi e viti;
2. che al mantenimento della scuola il comune concorresse con annui fior. 1000, pagabili dal giorno della deliberazione e da aumentarsi tostochè le migliorate condizioni economiche del comune lo permettessero.

L'Amministrazione comunale nell'accompagnare il protocollo di consiglio accenna alle qualità eccellenti del suolo di Derniš e particolarmente della vasta pianura sottoposta alla borgata, suscettibile d'ogni coltura; e ricorda i recenti acquisti di stabili erariali fatti dal comune, per cui sarebbe in grado di offrire anche delle facilitazioni nei riguardi dei locali occorrenti alla scuola.

Il Consiglio comunale di Knin nella seduta dei 25 ottobre p. p. stabili;

1. di offrire dai beni comunali per gli scopi del podere agrario: un prato di 1533 klafter, un campo a semina di 1518 klafter, un pezzo di terreno su cui impiantare 10 zappe di vigneto, ed una parte della collina chiamata *Spas* dell'estensione di 36 jugeri per imboscamento;

2. una concorrenza di annui fior. 300 per il mantenimento della scuola.

Non è detto se i pezzi di terreno enumerati ad 1. sieno contigui, circostanza questa che grandemente influisce sulla loro importanza e valore rispetto al podere.

Il Consiglio comunale di Sinj, nella seduta 31 ottobre conchiuse:

1. di cedere dai beni comunali tutto il terreno necessario per il podere agrario;
2. di concorrere con annui fior. 1000 al mantenimento della scuola.

Con nota 28 ottobre p. p. N. 11451 Sua E. il sig. luogotenente del Regno comunicava parere di S. E. il Ministro d'agricoltura in merito alle proposte della Giunta per l'istituzione della scuola agraria.

Ecco la nota:

N. 11451.

N O T A.

In riscontro alla pregiata Nota dei 2 luglio a. c. N. 3390, che verte sull'istituzione di due scuole inferiori di agraria in Dalmazia, nonchè in relazione al riverito dispaccio di S. E. il sig. Ministro d'agricoltura dei 30 settembre a. corr. n. 8452 a cui ebbi a comunicare il tenore del sullodato foglio, mi pregio di sottomettere ai saggi riflessi di codesta inclita Carica il seguente parere in argomento.

Innanzi tutto giova osservare, che il piano d'istruzione progettato per codesto genere di scuole agrarie si allontana alquanto dal carattere che si attribuisce generalmente a tali istituti, venendovi assegnata alle materie teoriche una cerchia più vasta di quello che si può equamente richiedere da giovani, che hanno solamente assolte le scuole popolari.

Lo scopo delle scuole inferiori d'agricoltura si è quello di istruire in ispecialità i figli degli agricoltori rustici; nelle scuole di questa categoria gli allievi devono attendere essi stessi a tutti i lavori campestri, e l'istruzione vi si basa principalmente sopra una buona pratica, mentrechè l'istruzione teorica viene limitata alle materie le quali sono a portata dell'intendimento e stanno

in correlazione colle precognizioni acquistate dallo scolaro. Qui vale il principio, che il villano è più suscettibile per quello che vede, che per quello che sente.

Nel mentre adunque la scuola agraria nella forma progettata non corrisponderebbe a queste condizioni, essa pure non soddisferebbe ai bisogni della proprietà media, la quale è pure rappresentata in buon numero in questa provincia, e che ha urgente bisogno di essere migliorata nelle attuali condizioni.

Onde supplire a questa esigenza rendesi necessaria l'istituzione di una *scuola media di agraria*, per la frequentazione della quale si esige, che gli allievi abbiano assolto una scuola reale o ginnasio inferiore. Questa scuola ha per compito di fornire oltre una corrispondente coltura generale, anche quel grado di educazione agraria, che basata sopra principi scientifici, mettano lo scolaro in grado di esercitare la sua professione in un modo più assoluto ed esteso, e perciò più sicuro nella sua applicazione alle diverse condizioni del paese, nonchè a quelle delle varie aziende rurali. Una tale scuola avrebbe quindi nel primo anno da ampliare e consolidare la coltura formale e generale che forma l'oggetto di istruzione nelle scuole medie, e ciò con riguardo alle scopi a cui tende la scuola.

Nel secondo anno verrebbero trattate le scienze e materie che servono di base all'agricoltura, e nel terzo anno le materie speciali inerenti all'agricoltura generale, assieme alle dottrine dei rami tecnici che stanno in relazione coll'agricoltura con principale riguardo alla coltura del vino e dell'olio.

Volendo adunque provvedere ai sentiti bisogni dell'istruzione agraria nella Provincia, converrebbe senza altro supplire ai medesimi coll'istituzione di una scuola media di agraria, colla quale potrebbe andar congiunta una scuola inferiore, come ha luogo presso l'istituto agrario di Krizevac in Croazia.

Una tale scuola, sita in un punto in cui la coltura delle vite e dell'olio combini con quella dei campi a semina e dei prati, potrebbe senza altro soddisfare a tutte le esigenze agronomiche del paese. Infatti presso a poco ovunque in Dalmazia si ritrova la coltura mista, e dove essa non sussiste potrebbe in gran parte essere introdotta con profitto. D'altra parte per la grande mancanza di adatte forze insegnanti, riescirebbe sommamente difficile il rinvenire in breve buoni maestri per due scuole agrarie, senza parlare del dispendio maggiore che si renderebbe ne-

cessario per la prima istituzione e per l'annua manutenzione delle scuole stesse.

Per ciò che riguarda la località da scegliere per un tale istituto medio di agraria, si dovrebbe aver riguardo ad una città oppure alle adiacenze di una città dove esiste una completa scuola media, potendosi colà provvedere all'insegnamento di varie materie coi maestri di quest'ultima, ed offrendo una siffatta città più mezzi d'istruzione per i maestri e per gli allievi di quello che una città o borgata di minor rilievo.

Non solamente in questo riguardo meriterebbe la città di Spalato uno speciale riguardo, ma bensì anche per la sua posizione centrale nella Provincia e per le sue facili comunicazioni per mare e per terra.

Acquistando uno stabile nella vicinanza della medesima di una estensione proporzionata alla grandezza della proprietà media in Dalmazia, vi si potrebbero attivare tutti i sistemi di coltura, che vengono praticati, oppure che sarebbero da introdursi in Provincia.

Presso Salona si offrirebbe di più l'occasione di apprendere la coltura di prati naturali ed artificiali (eventualmente l'irrigazione ed il drenaggio). — Egli è ben vero che una simile scuola non potrebbe sostenersi con fior. 4000 all'anno, però ritenesi che non verrebbe sorpassata la spesa di fi. 6000, fissando le competenze:

per il direttore a	f. 2000
per un professore a	„ 1000
per un assistente a	„ 600
per un maestro giardiniere a	„ 600

mentrechè per diverse materie, come per la religione, matematica, geometria, disegno, chimica, fisica e meccanica, potrebb'essere supplito cogli istruttori degli altri istituti d'istruzione media in Spalato, ove esiste un ginnasio superiore, una scuola reale superiore completa ed una scuola nautica, accordando ai medesimi una congrua remunerazione. Questo sistema d'istruzione agraria, a parere dello scrivente, soddisferebbe ai bisogni della Provincia, giustificando in questa guisa, con riguardo ai risultati d'attendersi, le spese non indifferenti che dovrebbero essere sostenute pel primo impianto e per l'annuale manutenzione.

Per quello che riguarda le prime, dovrebbe bastare attualmente il promesso sussidio di fior. 20000, mentrechè per ciò che riguarda le spese annuali, giova sperare che l'Eccelso Ministero, il quale al pari dello scrivente vedrebbe con soddisfazione sorgere e sollecitamente attivarsi un tanto proficuo ed urgente provvedimento

agrario, non sarà alieno di elargire proporzionale sovvenzioni.

Zara, 28 ottobre 1872.

L'i. r. luogotenente
Bar. RODIĆ.

All' inclita Giunta provinciale

Zara

III.

Di fronte alle osservazioni del Ministro d'agricoltura, la Giunta provinciale non crede di dover decampare dalle proprie vedute, e mantiene ferma la sua idea che innanzi tutto occorra in Dalmazia l'istituzione di una o due scuole agrarie inferiori, secondo i compilati statuti e secondo il voto manifestato dalla Dieta.

In Dalmazia la proprietà è estremamente divisa; grande è il numero dei piccoli possidenti, piccolo quello dei medi, mancante affatto il numero dei grandi. Alla istruzione dei figli dei primi conviene anzitutto provvedere ed a ciò è destinata quella categoria di scuole agrarie a cui apparterebbero quelle progettate. Pochi sono quelli in Dalmazia che vivano esclusivamente di rendite delle proprie terre, limitandosi unicamente a dirigerne la coltura, senza prendere parte attiva al lavoro delle stesse, od almeno alla manipolazione e vendita dei prodotti. I figli dei possidenti agiati, quelli cioè che unicamente vorranno dedicare la propria attività al miglioramento delle proprie possessioni collo scopo di aumentarne la rendita, senza esercitare altra professione, sono assai rari, e questi sono in condizione da potere recarsi fuori di provincia in istituti riputati per ricevervi un'educazione agraria superiore. Importa diffondere nel ceto dei nostri possidenti minuti ed in pari tempo agricoltori le sane pratiche agrarie, importa offrire ai figli di costoro, che non sono al caso di studiare altra scuola preparatoria all'infuori della popolare i mezzi per apprendere i buoni principii di economia rurale, e per poi applicarli nella coltura dei propri terreni. Importa anche formare una classe di buoni gastaldi per uso dei possidenti più ricchi, onde questi nell'amministrazione dei propri beni possano provvedersi di abili ed istruiti agenti. D'altronde per l'istituzione di una scuola media d'agricoltura con aggiuntavi scuola di pratica ad imitazione dell'istituto di Križevac, le forze della provincia sono affatto insufficienti. Le cifre accennate nella Nota luogotenenziale sembrano alla Giunta di molto inferiori alla vera

esigenza. Tra salari al personale ed altre spese annue ci verrebbero altri fl. 8000 all'anno; e per la costruzione di un podere modello adeguato, con tutti gli edifizii occorrenti, sarebbe necessario un capitale d'impianto di almeno 60,000 fiorini ed ancora saremmo molto lontani dall'istituto di Križevac, ove le spese annue per il personale ammontano a fior. 12,000 ed il podere modello coi boschi annessi ha un'estensione di 630 jugeri. Noi siamo troppo poveri per sobbarcarci a simili spese.

Coll'istituzione di una scuola siffatta si avrebbe una scuola media di più, frequentata da pochi giovani di famiglie benestanti, con poco vantaggio della massa della popolazione. Saremmo sempre coi nostri vecchi erramenti, pensare ai pochi che possono dirsi i privilegiati e trascurare i più. Noi abbiamo in provincia un lusso di scuole medie, quale forse in proporzione non ne possiede alcun paese al mondo; e se la vera civiltà del paese vi abbia con ciò guadagnato è ormai al caso di giudicare ognuno.

Resta ora da stabilire se immediatamente si abbia a pensare all'istituzione di una o delle due scuole inferiori di cui sopra si discorse, e dove precisamente avrebbero ad essere situate.

Visto pertanto che nelle località alle marine i frequenti rapporti con paesi più avanzati, la maggior coltura delle persone civili, la diffusione dell'istruzione generale nelle discipline naturali, la costituzione dei comizi agrari, la fondazione di società enologiche ed altre cause ancora contribuiscono sino adesso, e tuttora contribuiscono, al miglioramento delle pratiche agrarie ed alla diffusione di sani principii dell'economia rurale; e considerato che al perfezionamento dei due principali prodotti il vino e l'olio tendono gli sforzi intelligenti di tante persone e corporazioni; nel mentre nella regione montana la mancanza o minore azione delle cause sopra riferite fa sì che l'agricoltura sia tuttora in fasce, e che molti rami dell'industria agricola suscettibili di grande sviluppo, come la pastorizia, l'agricoltura, la silvicoltura vi siano affatto neglette; la Giunta, per le ragioni esposte, e per gli scarsi mezzi del fondo provinciale, i quali non permettono la contemporanea istituzione di due scuole è d'avviso che per ora si abbia ad istituire una scuola sola, e questa situata in una località dell'interno della Dalmazia, dandovi preferente sviluppo nell'istruzione praticata a quelle coltivazioni che ivi sono maggiormente adoperate.

Delle tre località, alle quali la Giunta aveva rivolta la sua attenzione come luoghi me-

glio adatti per la posizione della scuola, furono riferite più sopra le offerte di concorrenza per parte delle rispettive rappresentanze comunali. L'offerta del Comune di Sinj è la più vantaggiosa; e Sinj poi con Dernis ha comune il vantaggio di una posizione centrale. Ad ogni modo la Giunta non vuole pronunziarsi in proposito, e lascia in ciò all'eccelsa Dieta piena libertà d'iniziativa.

Se dalla spesa di sopra presunta per una scuola agraria inferiore di fior. 6500 si detraggono fior. 2000 di concorrenza comunale ed erariale; ed i fior. 1500 di rendita del fondo provinciale di agricoltura, resterebbero per ora a carico puramente provinciale annui fior. 3000, i quali rappresentano $\frac{1}{2}$ soldo di addizionale sopra ogni fiorino dell'imposta diretta complessiva.

Colle offerte fatte in terreni dalle Comuni, ritiene la Giunta che i fior. 20,000 promessi dal Governo potrebbero bastare per l'istituzione del podere modello, od almeno per le prime ed indispensabili spese. Tale podere potrà abbracciare dai 20 ai 30 jugeri.

Concretandosi, la Giunta ha l'onore di sottoporre all'approvazione dell'eccelsa Dieta le seguenti proposte:

1. È creata in Dalmazia una scuola agraria inferiore da collocarsi a in conformità alle norme fondamentali degli uniti statuti (*Vidi Podprilog-Suballegato a*).
2. La Giunta provinciale resta incaricata di provvedere i locali scolastici, il podere modello cogli occorrenti caseggiati ed edifici annessi, i mezzi di istruzione e gli altri oggetti indispensabili all'istituto; di nominare il maestro dirigente, i maestri assistenti ed il personale di servizio della scuola; di compilare il piano delle lezioni ed il regolamento disciplinare, valendosi nella esecuzione di questi incarichi dei consigli dei più reputati agronomi della Provincia.
3. Per il coprimento della spesa straordinaria occorrente all'impianto della scuola e del podere modello, la Giunta è autorizzata a valersi del sussidio di fl. 20,000 promesso dallo Stato; ed in quanto questo non fosse sufficiente, le viene aperto un credito sino a fiorini 5000 sopra i fondi di cassa del fondo provinciale.
4. Si dà incarico alla Giunta di regolare nelle vie tracciate dalla legge la concorrenza in denaro e cessioni dei fondi per l'istituzione della scuola da parte del Comune di . . .

5. Su quanto avrà operato in questo proposito della scuola, la Giunta presenterà alla Dieta separata detagliata relazione nella prossima sessione.

(*Podprilog-Suballegato c*).

Visoki Sabore!

Obazrevši se po zemlji, i vidivši kako je kod nas podieljen zemljeni posjed, dobije se na mah onaj vid, koji je vodio Odbor zemaljski, kada je sastavio osnovu ustanova za poljodjelnu učionu pokrajinsku, koja je ovomu odboru podata na procjenu.

Može se reći da je cijelo pučanstvo u Dalmaciji, pučanstvo posjednika. Svak kod nas dobije iz plodova svoje zemlje, ako i mali dio svoga uzdržavanja. "Jedni", kao poljodjelci svoje baštine, ili uza svoju i tudje, obraduju zemlju svojim rukama, ili pomoću tuđih ruku a pod svojim nadzorom i upravom. "Drugi", posve ivši za drugim zvanjima, ostavljaju svoj posjed u tuđim rukama, da ga obraduju. "Treći", ne pošavši za nikakvim osobitim zvanjem, upravljaju svojim ovecim imanjem izvršivajući poljodjelne radnje tuđim rukama pod nadzorstvom svojih poslenika. Jasno je, da strukovna učiona poljodjelna neda se ni zamisliti, nego za "prvi i treći", red ovako podieljena stanovništva.

Nu treći red budući kod nas posve malobrojan, i zanj nauka preko izma skupa, a oslanjajući se on kao i drugi, što se radnje i nadzora tiče, na prvi red pučanstva; to stoji, da je samo za ovi potrebita i moguća poljodjelna učiona, koje se korist razlieva medju cijelo posjedništvo.

I.

Ovo je razlog radi koga Odbor učionski, pristaje podpuno na nazore Odbora zemaljskoga što se tiče uredbe učionske i zamašaja učevnih predmeta, nepuštajući se zavesti nikakvim protivnim razmatranjem, koje nemože poteći nego iz nepoznanja ili iz krivoga shvaćanja naših potreba. Usvojivši ustanovu poljodjelne učione u svojoj cjelini, Odbor je ovoj učinio neke male promjene, koje će biti ovdje obrazložene.

Čl. V. ustanovljuje nekoliko podpora na teret zemaljske zaklade, a na korist sinova siromaših poljodjelaca, koji bi pristupili na učionu, koje podpore podieljuje zemaljski Odbor; nadostavljeno je, da to Odbor učini, slušavši odvjot občinskih vieća ob onim, koji podpore budu pitali. Po ta

način stvoriti će se u obćinama življe zanimanje za učionu, i odborova će odluka postati temeljitija; a svremenom i obćine će same ustanoviti takvih podpora, kada vide da zemlja nemože svuda doskočiti, a očute korist takova zavoda.

U Čl. IX. druga je točka ustanovljivala, da kakovi naukovni predmet može biti poučavan na talijanskom jeziku. Odbor smatrajući, da to nikako možno nebi bilo, a kad bi i bilo za pojedinoga koga učenika, za ostale taj bi nauk posve mrtav ostao; obzirujući se na red pučanstva iz koga će pristupati učenici, tu je odredbu posve ukinuo.

Čl. X. ustanovljuje broj učitelja, njihova prava i dužnosti. Za tri godine nauke i za redovito upravljanje poljskoga imanja, učioni pridodata, malo su tri učitelja, kako ih je Odbor zemaljski predlagao. Odbor ih školski predlaže četiri, te suviše učitelju upravniku meće na službu za njegovu potrebu plodove poljskoga imanja, što je posve naravito, pokle on ima s njim upravljati. Plaće su po nešto drugčije odmjerene, bez neke velike razlike.

Čl. XIV. izmijenjen je u tom smislu, da veliki praznici za učionu budu od polovine mjeseca prosinca do polovine siečnja; jer je to kod nas za poljodjelstvo pravo mrtvo vrijeme, a međutim prolaze božićne svetkovine obiju crkava, uz koje narodni sinovi najvole biti kod svoje kuće. Ob uskrsenju su opet dva tjedna prazna, da mogu i tada gojenci posjetiti svoju obitelj, a nekoliko polle uskrsa, i tako je male u polja radnje.

U Čl. XV. javnomu godišnjemu ispitu dodana je podjela nagrada vriednim ućenicima. Ako su nagrade ukinute u ostalim javnim učionama, to su svakako na svom mjestu u učioni poljodjelnoj, koju pohađaju većinom siromašni sinovi.

II.

Prelazeći na novčani odnošaj novoga zavoda, u izkazu godišnjih trošaka, postale su potrebite neke promjene u onom što je zemaljski Odbor proračunao, stranom jer je uvećan broj učitelja, stranom što su nekoje prvaćne svote odveć visoko zabilježene. Pod preinakam od učionskoga Odbora poduzetim iskaz troška bio bi ovaj:

“Godišnji trošak na uzdržavanje poljodjelne učione pokrajinske:

Dva učitelja godišnjom plaćom od f. 800, strima petogodišnjim doplaticima f. 1840

Dva pomoćna učitelja plaćom od fior. 500, su dva petogodišnja doplatka „ 1100

Službovna godišnja nagrada učitelju upravniku „ 200

Plaća vježbovnom prvaru	„ 400
Plaća za dva težaka	„ 400
Na obradbu imanja i naukovna sredstva	„ 500
Pisarni trošak	„ 60
Posvjeta i ogriev	„ 100
Poprava pokujstva i zgradâ	„ 250
Danjak na imanje i drugi mali troškovi	„ 150

Skupa . f. 5000

Dodavši 10 podpora za siromašne ućenike „ 1500

Ukupni godišnji trošak za učionu stoji f. 6500
upravo onoliki, kolikav je od zemaljskoga Odbora predračunan.

Ovaj godišnji trošak na novi zavod bio bi veoma umaljen, a korist, koja bi iz njega dopala zemtji mnogo povećana, kad bi zavod tako osnovan bio, da bi gojenci mogli u njem stanovati i ukupno hranu primati; i kad bi poljsko imanje takovo bilo ili se tako uzgojilo, da bi svojim proizvodima uzdržavanje zavoda i njegove ćeljadi doprtašalo. To so je nadati da će i biti, ali samo onda ako se uloži podoban novac u zasnovanju zavoda, može biti nešto i veći nego je predloženo.

III.

Što se tiće pitanja, imaju li se u oko uzeti dvi, ili jedna učiona; gdje će se umjesto jednoj ili dvima opredjeliti, Odbor nije bio jednoglasno složan, kao u onom što je do sada izloženo. Da Visoki Sabor prije svoje odluke bude o svem potanko ubavješten, evo kako je u Odboru postupalo pretresivanje.

Od sedam odborovih ćlanova dva nisu nigda viećanju pristupila. Jedan ćlan od ostavše petorice učinio je posebni predlog, što se tiće uredbe učione, njezina troška i namještaja, te budući mu predlog propao i on se iz Odbora udaljio. Zaostavša ćetri u svem su se složila do sada, samo trojica su htjela da pitanje, imaju li biti dvi učione ili jedna, i gdje se ima namjestiti, ostane za sada ne riešeno. Po toj odluci većine viećajućih ćlanova u odhodu biti će zaključci Visokomu Saboru o rećenim pitanjima izloženi. ostaviv slobodno nesuglasnomu ćlanu podupirati svoje osobite mjenje.

Pri svrsi je još pripomenuti, da je Odbor jednoglasno prisvojio dva mnenja prećasnoga ćlaua d.r Lanće, bivšega učitelja poljoznanstva,

ako se oni iz Odbora i dielio, jer ostali članovi nisu na cilu njegovu osnovu pristali. Gospodin d.r Lanča misli da težačka ruka nemože se nikako boljemu naučiti, nego vježbajući se u radnji pod naučenom upravom. Odbor cienieći da to svakako stoji za mlade poljodjelce, koji nisu knjizi vješti, misli da bi dobro bilo za poljsko imanje najmljivati težakā mladih i oštreumnih iz raznih obćina u zemlji, te i nakon godine promjenjivati, uzevši jih iz drugih obćina, neka bi se tako poljodjelna vještina brže na široko rasturala po svuda.

Drugo što predlaže prečastni d.r Lanča jest: da se Vlada pozove neka kod srednjih učiona bude uvedena, kao slobodan naukovni predmet, poljodjelna nauka. Odbor je na to sasvim srdcem pristao iz uzroka, da bi se tim pružila prilika nešto o poljodjelstvu naučiti i onomu redu pućanstva, koji idje za inim zvanjem; pa i trećemu, koji se bavi poljodjelstvom, ali ma nije dotične nauke u poljodjelnoj učioni koje se kani osnovati.

Iza svega toga učionski odbor predlaže Visokomu Saboru sliedeće odluke:

1.o Potvrđjene su predložene ustanove poljodjelne učione pokrajinske.

(Podprilog d).

Ustanove

Poljodjelske učione pokrajinske.
(Odborov predlog).

Čl. I.

Cilj je poljodjelskoj učioni pokrajinskoj da mladiće, koji hoće da se poljodjelstvom bave, a osobito težačku djecu poući u poljodjelskoj umjetnosti, da napravi vještih poljodjelaca, kad bi ili dali se da upravljaju poljodjelskim gospodarstvom svoje baštine, ili bi se prihvatili upravljati tudjom čijom baštinom, kao župani ili zastupati.

Čl. II.

Da bi se ovaj cilj postigao učioni će se pridodati dosta prostrano poljsko imanje, na kojem će se gojenci vježbati u svakoj poljodjelskoj radnji, i ostalim poslima skupćanim sa poljodjelskim obrtnostima, u koliko se bude prestigala teorićka i pratićka pouka. Teorićka pouka stegnut će se na ono samo, što je potrebno za razjasunjenje strane pratićke, pa će po moguć-

1.o Sono confermati i proposti statuti della scuola agraria provinciale.

2.o Naloženo je pokrajinskomu Odboru posjedovati dogovore, osim Trogirske, i s drugim obćinama primorskim, u kojim bi bilo zgodao namjestiti poljodjelne učione.

2.o È incaricata la Giunta provinciale di continuare le trattative, oltre alla Comune di Trazz, colle altre comuni litorane, nelle quali sarebbe conveniente di erigere la scuola agraria.

3.o Pokrajinski Odbor izvjestiti će Sabor o posjedku takovih dogovora, neka konaćno odlući gdje će se jedna ili dvie poljodjelne učione ustanoviti.

3.o La Giunta provinciale riferisca alla Dieta il risultato di tali trattative, affinché deliberi definitivamente, dove abbia a fondarsi una oppur due scuole agrarie.

U Zadru 22 studenoga 1872.

Predsjednik

PETRANOVIĆ.

Izvjestitelj
Danilo.

(Suballegato d).

Statuti

della scuola agraria provinciale
(Proposta del Comitato).

Art. I.

Scopo della scuola agraria provinciale si è quello d'istruire i giovani che vogliono dedicarsi all'agricoltura, ed in ispezialità i figli degli stessi agricoltori, nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori, tanto se saranno poscia chiamati a dirigere l'economia rurale delle proprie possessioni, quanto ad assumere l'ufficio di gastaldi e di agenti di campagna.

Art. II.

Pel conseguimento di questo scopo sarà aggiunto alla scuola un podero agrario di sufficiente estensione, nel quale gli allievi veranno esercitati in tutti i lavori di coltivazione, e nelle altro incombenze inerenti alle industrie agricole a cui si estenderà la istruzione, teorico-pratica. L'insegnamento teorico sarà contenuto entro ai limiti strettamente necessari ad illuminare la

nosti i stupali aspired s ovom.

Čl. III.

Da se gojenac primi u poljodjelsku učionu, treba:

- 1.o da je navršio 14 ljeto;
- 2.o da je neporočna ponašanja i dobra su- stava tielesna;
- 3.e da je dobrim uspjehom izučio barem tek pučke učione;
- 4.o da pri odnosnim pripustnim ispitim pokaže kako dovoljno poznaje predmete što se uče u rečenih učionah.

Čl. IV.

Upisivanje i pohodjanje poljodjelske učione nisu podvezana plaćanju na kakve odredbine.

Čl. V.

U korist djetce siromašnih poljodjelaca ustanovit će se o teretu zemaljske zaklade pod- porina od godišnjih fior. 150 svaka, koliko jih Sabor odredi po predlogu zemaljskoga Odbora. Te će podporine usljed natječaja udieliti zemaljski Odbor mladićem koji su nakanili učiti tečaj po- ljodjelske učione, pokle se sasluša o natječnicima odvjet dotičnih občinskih vieća.

Čl. VI.

Tečaj zorbena-vježbovni pri poljodjelskoj učioni razredit će se na tri godišnja teka.

Čl. VII.

Naukovni predmeti pri poljodjelskoj učioni bit će slijedeći:

- Vjeronauk,
- Naukovni jezik i
- Drugi zemaljski jezik,
- Računarica,
- Počela vježbovaog zemljomjerstva, poljo- mjerstva i razarstva,
- Risanje crtno i prostom rukom,
- Počela prirodoslovja, naravoslavlja i lučbe, osobitom uporabom na poljodjelstvo,
- Poljonauka; gojitba rastlina, odhrana živine i poljodjelsko zanatliještvo uz izvršavanje odnosnih radja.

parte sperimentale, e procederà possibilmente di pari passo con quest'ultima.

Art. III.

Per l'ammissione degli allievi nella scuola agraria, richiedesi:

- 1.o che abbiano compiuto la età di anni 14;
- 2.o che sieno di incensurata condotta e di buona fisica cosituzione;
- 3.o che abbiano assolto con buon successo al- meno il corso della scuola popolare;
- 4.o che nel relativo esame di ammissione fac- ciano constare di possedere sufficienti co- gnizioni nelle materie che vengono inse- gnate nelle suddette scuole.

Art. IV.

La iscrizione e frequentazione della scuola agraria non saranno vincolate al pagamento di tassa alcuna.

Art. V.

A favore di figli di agricoltori poveri ver- ranno istituiti a carico del fondo provinciale degli stipendi nell'importo di annui f. 150 ciascuno, nel numero che verrà dalla Dieta stabilito sopra proposta della Giunta provinciale. Tali stipendi saranno conferiti dietro concorso, dalla Giunta a giovani che intendono seguire il corso della scuola agraria, dopo udito sui concorrenti il voto dei rispettivi consigli comunali.

Art. VI.

Il corso teorico-pratico nella scuola agraria verrà ripartito in tre corsi annuali.

Art. VII.

Le materie d'insegnamento nella scuola a- graria saranno le seguenti:

- Religione,
- Lingua di istruzione e
- L'altra lingua del paese,
- Aritmetica,
- Elementi di geometria pratica, agrimensura e livellazione,
- Disegno lineare ed a mano libera,
- Elementi di storia naturale, fisica e chimica, con ispeciale applicazione all'agricoltura,
- Agronomia; coltivazione delle piante, al- levamento degli animali e tecnologia agricola congiuntamente all'esecuzione dei relativi lavori.

Čl. VIII.

Naukovna osnova, što će zemaljski Odbor izdati, razredit će predmete na razne teke, odredit će njihov zamašaj u svakom teku, i broj sati nedjeljnih za svaki predmet.

Čl. IX.

Naukovni jezik u poljodjelskoj učioni bit će hrvatski ili ti srbski.

Čl. X.

Učiteljsko osoblje na poljodjelskoj učioni sastavljeno je:

1.o Od dvaju učitelja, od kojizih jednomu naložena je nauka teoričko-pratička u poljodjelstvu, ravnanje učione i uprava imanja;

2.o Od dvaju pomoćnih učitelja, koji su dužni, izim poučavanja, rukovoditi račune i upisne knjige na imanju.

Godišnju plaća učiteljima jest od fi. 800, a pomoćnim učiteljima od fior. 500, s petogodišnjim doplatama po pravilu učitelja pučkih i građanskih učiona, i s doznakom mirovine i oskrbe zanjihove posmrtno zaostavše po put pokrajinskih činovnika.

Učitelj upravnik dobiva jošte fior. 200 na godinu službovne naplate i stan u zavodu sa slobodnom službom za se i za svoju obitelj od svih plodova poljskoga imanja.

Nakon tri godine pokle su imenovani stalnimi, učiteljim i ponoćnim učiteljim treba potvrde. Do potvrde mogu biti odpušteni bez prava na ikakvu naknadu.

Čl. XI.

Dužobrižnici mjesta gdi je učiona, uz priličnu nagradu, providit će nauku vjerozakona i ednosnim pobožnim dužnostim.

Čl. XII.

Imanju će se pristaviti kano vježbovni prav, uprav podvržen učitelju upravniku, vješti poljodjelac sa godišnjom plaćom od fi. 400 i sa stanom u zavodu.

Na službu imanju uzeti će se jošte dva ili veće težaka, a to po njegovu prostoru.

Art. VIII.

Il piano di istruzione da emanarsi dalla Giunta provinciale fisserà la ripartizione delle materie tra i vari corsi, la loro estensione in ogni corso, ed il numero di ore settimanali per ogni materia.

Art. IX.

Lingua d'istruzione nella scuola agraria sarà la serbo-croata.

Art. X.

Il personale docente della scuola agraria si compone:

1.o di due maestri, uno dei quali incaricato dell'insegnamento teorico-pratico dell'agricoltura, della direzione della scuola e dell'amministrazione del podere;

2.o di due maestri assistenti, ai quali incombe, oltre dell'insegnamento, la tenuta dei conti e registri del podere;

Il salario annuo dei maestri è di fi. 800, quello dei maestri assistenti di fiorini 500, cogli aumenti quinquennali sulla norma dei maestri delle scuole popolari civiche, e col trattamento di pensione e di provvedimento per loro superstiti, al paro degli impiegati provinciali.

Il maestro dirigente riceve inoltre un soldo di funzione di annui fior. 200 e l'alloggio nell'istituto col libero uso per se e famiglia dei prodotti del podere.

Dopo un triennio dalla nomina in effettivi, maestri e maestri assistenti hanno bisogno di conferma. Nel frattempo possono essere licenziati senza pretesa ad alcun risarcimento.

Art. XI.

All'insegnamento della religione ed alle relative pratiche religiose verrà provveduto mediante i curatori di anime del luogo ove la scuola è sita verso una conveniente remunerazione.

Art. XII.

Al podere sarà addetto in qualità di capo pratico, immediatamente soggetto al maestro dirigente, un esperto agricoltore, coll'annuo stipendio di fior. 400, ed alloggio nell'istituto.

A servizio del podere si prenderanno inoltre due o più braccianti, a seconda della sua estensione.

Čl. XIII.

Učitelju-upravniku naleži upravno ravnateljstvo nauko-gojno učione, vlada upravom uzorpolja, i odgovara za dobro tečenje nauka i reda u učioni. U hitnih slučajevih, uz susljedno odobrenje Odborovo, providja privremeno zamjeni učiteljskog osoblja i sluga.

Ujedno sa dvama pomoćnim učiteljima učitelj-upravnik čini sastanak učitelja, koji razredjuje gojence u čudorednosti i marljivosti, izriče skupni razred u napredku i uživa savjetni glas u dojednom pitanju zanimivu po dobro tečenje zavoda.

Unutreni redovnik ustanovljuje pravila odnosa na unutreni red zavoda, pram kojim gojenci dužni su urediti svoje ponašanje.

Čl. XIV.

Učionska godina počimlje na 16 siečnja a svršuje se na 15 prosinca.

Izim mjeseca dana medju svršetkom i početkom učionske godine, praznici su jošte za nedjelju dana prije a nedjelju potle uskrsa.

Čl. XV.

Svrhom svake godine obdržat će se javni izpiti, ustmeno i psmeno, o svih naukovnih predmetih i razdielba nagrada vriednijim. Po konačnom uspjehu izpita zadnjega teka, i obzirom na razrede zadobivene predjašnjih godina, dojednomu će se gojencu izdati svjedočnica odpusta, u kojoj će se naznačiti njegovo čudoredno ponašanje, marljivost, napredak u pojedinih predmetih i ukupni, i njegova sposobnost kano poljodjelca.

Čl. XVI.

Zemaljski Odbor vrši vrhovne ravnateljstvo poljodjelske učione, izdaje naukovnu osnovu i potvrđuje preinake koje bi sbor učiteljski predložio, imennoje i potvrđuje dojedno mjesto službe, i vrši karnu oblast nad učiteljskim osobljem i slugam, sudi o njihovom odpustu i slučajnom postavljanja u miru.

Art. XIII.

Il maestro-dirigente ha la direzione immediata didattico-pedagogica della scuola, dirige l'amministrazione del podere agrario, e risponde del buon andamento dell'istruzione e della disciplina nella scuola. In casi di urgenza, e salva l'approvazione della Giunta, provvede alle provvisorie sostituzioni del personale docente o di servizio.

Assieme agli altri maestri il maestro dirigente forma la conferenza dei docenti, la quale classifica gli allievi nei costumi e nella diligenza, pronunzia sulla classe complessiva nel progresso, ed ha voto consultivo in tutte le questioni che interessano il buon andamento dell'istituto.

Uno statuto disciplinare stabilisce le norme relative alla disciplina interna dell'istituto, alla quale gli allievi devono conformare la loro condotta.

Art. XIV.

L'anno scolastico incomincia ai 16 di gennaio e finisce ai 15 di dicembre.

Oltre del mese tra la fine ed il principio nell'anno scolastico, vi sono ancora ferie la settimana prima e la settimana dopo Pasqua.

Art. XV.

Alla fine di ogni anno scolastico sarà tenuto un pubblico esame a voce ed in iscritto su tutte le materie d'insegnamento, e solenne distribuzione di premi agli allievi più capaci. Secondo il risultato finale dell'esame dell'ultimo corso, ed avuto riguardo alle classificazioni riportate negli anni anteriori verrà rilasciato ad ogni allievo un attestato di dimissione, nel quale sarà rilevato il di lui contegno morale, la diligenza, il progresso nelle singole materie e il complessivo, e la di lui abilità come agricoltore.

Art. XVI.

La Giunta provinciale esercita la superiore direzione della scuola agraria, emana il piano di insegnamento e ne approva i cangiamenti proposti dalla conferenza dei docenti, nomina e conferma a tutti i posti ed esercita il potere disciplinare sul personale insegnante e di servizio, pronunzia sul suo licenziamento eventuale e collocamento in istato di riposo.

(Podprilog-Suballegato e).

(Predlog Lančín).

Eccelsa Dieta!

Già in data 21 aprile 1871, il relatore d.r Lanza presentava alla Giunta per l'eccelsa Dieta alcune *proposte ed un progetto di legge*, per la organizzazione d'un sistema d'istruzione agronomica in Provincia.

Portata la cosa con semplice cenno all'ordine del giorno, la Dieta nella sessione dell'anno scorso deferiva l'oggetto al Comitato scolastico, dietro proposta del quale, nella seduta dietale dei 14 ottobre 1871, veniva incaricata la Giunta di sottoporre la questione a nuovo studio, e di elaborare un piano per la istituzione d'una o più scuole agrarie per figli di piccoli possidenti ed agricoltori, da collocarsi in vari siti della Provincia.

Lo scopo che qui prefiggevasi era precisamente quello che aveva motivato il d.r Lanza nello stilizzare le sue proposte ed il progetto di legge. Senonchè, avuto riguardo alle circostanze della Provincia, all'urgente bisogno di diffondere nel popolo nostro buoni principi d'istruzione agraria, che vi manca del tutto, e quindi alla necessità di doversi moltiplicare quanto più sia possibile col tempo le scuole agrarie inferiori in diversi siti della Provincia, egli non perdeva di vista, che nel bisogno di tanti istruttori indigeni che alla teoria potessero congiungere buone cognizioni pratiche, adattate alle circostanze del paese, dove si rende indispensabile che l'istruzione sia di varie gradazioni, bisognava anzitutto pensare alla formazione di buoni *maestri*, e di buoni *rustici lavoratori*, come si fece dovunque l'arte agraria è in qualche via di progresso. E ciò non solamente in Inghilterra, in Germania, in Francia, nel Belgio, ma persino in Russia, dove primo a sorgere fu il grande istituto agronomico di Pietroburgo, basato sugli accennati principi.

Partendo da tali vedute, nella motivata proposta del d.r Lanza rassegnata alla Giunta l'anno scorso, facevasi osservare quanto sague:

"In uno Stato fornito di maggiori risorse e di mezzi d'ogni genere possono esistere e moltiplicarsi scuole professionali agronomiche speciali, come sarebbero i cosiddetti *poderi-scuole*, le *scuole regionali d'agricoltura*, e gli *istituti agronomici superiori*, quali si trovano in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Germania ecc. Ivi sono grandi possidenti che si dedicano esclusivamente all'agricoltura; sono molti che studiano l'agronomia esclusivamente per divenire affitta-

iuoli, o direttori di vasti poderi, piuttosto che tendere, come fanno i nostri, ad altre professioni, o ad un impiego meschino, trascurando i propri campi, che sotto altre condizioni potrebbero offrire ben altre risorse.

Presso di noi per tale riguardo le cose sono del tutto diverse. Piccoli proprietari, alla più parte dei quali non conviene forse dedicarsi esclusivamente all'agricoltura, ma che pure avrebbero bisogno di acquistarne cognizioni, onde sapere indirizzare il villano a quelle pratiche di perfezionata coltura, che non ancora egli conosce, perchè gli mancano le scuole, gli mancano quei punti di confronto che l'agricoltore in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Germania, trova dovunque, sia nei poderi-scuole o nei poderi-modelli, e sia negli altri poderi anche privati, già in via di avanzata coltura.

Ne viene di conseguenza, che se per una parte nella nostra Provincia, è maggiore che altrove il bisogno di una generale istruzione agronomica, mancano d'altra parte in essa i mezzi per istituire tante scuole agronomiche speciali, quante se ne richiederebbero per poterne ottenere in breve tempo un risultato soddisfacente.

Fatto riflesso dunque a tutto ciò, onde potersi conciliare in Dalmazia un piano d'istruzione agronomica generale, di cui si abbisogna, con la scarsità dei mezzi, di cui si difetta, trovava necessario e indispensabile il d.r Lanza:

1.o Che in tutte le scuole popolari della provincia fosse introdotta una istruzione elementare agronomica, accompagnata da esercizi pratici in un orto agrario, somministrato dal Comune rispettivo, con la vista principale d'iniziare i fanciulli della classe rustica su buoni principi d'agricoltura pratica, ispirando loro le basi elementari e l'amore per il progresso dell'arte agraria, a cui per la massima parte, almeno nei Comuni rustici, essi dovrebbero poi dedicarsi. Per questa parte però ora già provvedono le leggi scolastiche, per cui non resterebbe che esprimere un voto al Governo di Sua Maestà, onde le disposizioni delle leggi scolastiche circa l'insegnamento dell'agraria nelle scuole popolari sieno efficacemente poste in attività;

2.o Che in tutte le scuole medie della provincia (ginnasi, scuole-reali, ginnasi-reali) fosse introdotto un corso triennale di agraria e di economia rurale, per il quale venissero trattate le varie materie riferibili all'agricoltura ed all'economia rurale, con riguardi speciali alle circostanze della Provincia, e con escursioni istruttive alla campagna in alcuni giorni festivi,

all'uopo d'istruirne specialmente i figli di possidenti, coloro che vogliono dedicarsi all'agricoltura, per poi proseguirne lo studio in un istituto formale superiore, dove le teorie della scienza si trovassero appoggiate da buoni saggi pratici, o coloro infine che intendessero aspirare al magistero in materia agronomica.

Lo che non sembra dovesse incontrare difficoltà veruna nell'orario, visto che tale desiderio era stato anche espresso più volte al Consiglio scolastico dalla Direzione e dal corpo insegnante della scuola reale superiore di Spalato, e che ora trovasi anche posto in effetto; e visto che nello stesso progetto di legge accettato dalla Dieta per le scuole reali, al § 4, è detto che: "alle scuole reali possono andar congiunti, avuto riguardo alle condizioni economiche del paese, anche corsi speciali d'insegnamento commerciale, industriale, agrario,,.

Quanto ai ginnasi, non vi sfuggirà, o signori, che la massima parte dei figli dei nostri possidenti ne percorrono gli studi, per tendere poi a passare ad una Università, onde abilitarsi per una qualche professione, o per dedicarsi alla carriera degli impieghi. A piccoli possidenti non può convenire forse di dedicarsi esclusivamente all'agricoltura; ma si rende importante per essi di acquistare buoni principi di agronomia, e le cognizioni in ciò necessarie, tanto per sapere a suo tempo indirizzare a migliori pratiche il proprio colono, quanto anche per non essere affatto digiuni di cognizioni in tale materia nel caso di certe pertrattazioni ufficiose, a cui fosse tenuto forse chi volesse dedicarsi alla carriera degli impieghi. dove soventi volte abbiamo veduto sostenere il referato agronomico individui burocratici, che non avevano neppure veduto un libro di agronomia.

Gli è perciò, che dietro tali riflessioni, sarebbe da esprimersi voto al Governo, perchè anche nei Ginnasi della provincia s'introducesse l'insegnamento dell'agricoltura, almeno come studio libero.

3. Finalmente, s'in d'allora il rapportante diceva, che a perfezionare quei giovani i quali intendessero dedicarsi all'agricoltura, o al magistero agronomico in provincia, sarebbe desiderabile venisse fondato apposito *Istituto agronomico-provinciale*, dove alla scuola fosse aggiunto un vasto podere per le pratiche applicazioni, specialmente in quei rami dell'agricoltura e dell'economia rurale che più da vicino si rapportano ai bisogni della Provincia.

La spesa di tale Istituto avrebbe dovuto stare in parte a carico della provincia, con un

sussidio di fondazione per parte dello Stato.

Per le spese di fondazione sarebbero da preventivarsi per lo meno fior. 50,000, dei quali fior. 30.000 a carico del fondo provinciale, i quali potrebbero essere ripartiti in tre rateazioni annuali; mentre il Ministero per l'Agricoltura mostravasi già disposto all'erogazione degli altri fior. 20,000 a carico dello Stato, ed anche a successivi altri sussidi. Le spese annuali di manutenzione però dovrebbero cadere a carico del fondo provinciale.

Per queste converrebbe preventivare annualmente la somma di fior 7000 circa. Se da questa somma però si detraessero fior. 1000 di sperabile concorrenza per parte dell'erario dello Stato, ed altri fior. 1500 di rendita del fondo agronomico provinciale, che sarebbero in ciò meglio che in altri oggetti impiegati, la somma indicata ridurrebbesi a fior. 4500: da cui ancora potrebbe sperarsi qualche riduzione, per la possibile concorrenza del Comune, dove la scuola fosse per stabilirsi; somma poi d'altronde che successivamente dovrebbe diminuirsi, per le rendite naturali dei prodotti del podere, e delle industrie accessorie, oltre forse qualche altro maggiore sussidio, sperabile, per parte dello Stato, viste le buone intenzioni manifestate in ciò dal Governo, mediante il luogotenenziale decreto 28 ottobre a. c.

Nè vi sarà certamente chi vorrebbe negare, che per tali istituzioni non ne avvantaggerebbero grandemente e la nostra agricoltura e tutte le industrie che ne dipendono.

Che se per ciò nei proprietari nostri e nei coloni si aumentassero le rendite, come non è dubbio, chi è che non vede quanto essi volentieri pagherebbero una piccola addizionale d'imposta per averne poi moltiplicati i prodotti? Io dirò dunque: *istruite e fatevi poi pagare l'istruzione*; non esigerete che il dovere di un padre verso dei figli, che è quello di dar loro la istruzione relativa alla propria condizione e ai propri mezzi, pagando istruttore.

In una resa di conto del Ministero d'Agricoltura in Francia, riguardo ai vantaggi ottenuti per la primitiva istituzione del famoso *Istituto agronomico di Roville*, leggo:

"Se si volessero calcolare in cifre numeriche i vantaggi che in pochi anni derivarono al paese per i risultati prodotti dall'Istituto di Roville, bisognerebbe valutare questi a milioni. Che in presenza di tali risultati si mettano a confronto le poche migliaia di franchi accordati dal tesoro pubblico, e si troverà che giammai la Francia ha collocato a maggiore interesse

“il proprio denaro, e che giammai un'economia “fa più dannosa e da compiangere quanto quella “che fece limitarne i soccorsi,” — intendendo riferirsi all'assemblea nazionale, che appunto limitava i sussidi necessari per il mantenimento e lo sviluppo di tanto utile istituzione.

Se vi portate in Germania, o signori, e visitate il Württemberg, vi trovate un'oasi di perfezionata coltura, che marcatamente distingue da tutto il paese circonvicino. Ed a che ciò deve il Württemberg? al suo famoso istituto di Hohenheim.

Ed altra volta io faceva osservare, come il collegio agronomico di Cirencester in Inghilterra, che il rapportante visitava studiandone le istituzioni, è mantenuto a spese d'una società la quale vi spende una somma annuale rilevante con la destinazione inoltre di premi annuali, unicamente per diffondere nel paese le buone pratiche di coltura; sapendosi bene, che dall'interesse generale ne viene il particolare. E se volete vedere i prodigi della coltura, andate nella Scozia, che circa due secoli addietro era a condizioni più tristi forse di quanto lo è in oggi la Dalmazia. Ed ivi vedrete, nei dintorni di Edimburgo, poderi di soli 300 a 400 campi, di un suolo ben inferiore al nostro, dare un prodotto annuale netto di ben 2000 lire sterline, pari a circa 24,000 fiorini.

Gli è chiaro però che ogni rendita vuole anticipazioni. Tutto sta nel saper fare e non gettare inutilmente il denaro, come fu fatto le molte volte sinora. E la prima anticipazione presso di noi deve stare nella istruzione.

Ricordatevi del celebre nostro Dandolo. Napoleone I, riconoscendo i principali bisogni della Dalmazia, disse all'eminente agronomo di Varese: “Andate in Dalmazia, e governatela in mio nome.”

E da quell'epoca, or sono 12 lustri, se avete qualche cosa di buono in fatto d'agricoltura, lo dovete alla promotrice intelligenza del Dandolo; se vedete una macchia boschiva rispettata, lo dovete ai *boschi sacri* istituiti dal Dandolo; se vedete qualche razza di pecora migliorata, lo dovete ai merini introdotti dal Dandolo; se presso di noi si conserva ancora la bella qualità di bozzoli di razza brianzuola, che per malattia dominante dei filugelli era quasi distrutta in Italia, lo dovete alle sementi introdotte dal Dandolo; se volete vedere migliorati una volta i vostri vini e la vostra bachicoltura vi basterebbe eseguire i precetti del Dandolo, stampati e ristampati, apprezzati in oggi come lo furono mezzo secolo addietro; se finalmente

voleste la vostra agricoltura in generale avviare una volta sui progressi del giorno, non avreste che a studiare e meditare sopra i consigli di quell'agronomo insigne, lasciati nel “Regio dalmata,” nei suoi rapporti scritti, ed in tante opere stampate d'imperitura memoria.

E dopo quell'epoca che cosa fu fatto per tale riguardo di buono? Nulla, nulla affatto, signori, malgrado le ingenti somme annualmente sprecate. E perchè? perchè al referato presso il Governo negli affari agronomici della Provincia, il più importante per ogni progresso in questo povero paese, non vi fu più un Dandolo, non un agronomo; questo referato rimase sempre affidato, ora a segretari burocratici, che non avevano studiato che sui libri della legge, o della politica; ora a consiglieri scolastici inetti, che di tale materia non ne sapevano nulla, ed i quali reagivano contro ogni proposta che il relatore stesso faceva quando egli trovavasi ad occupare la cattedra di economia rurale nel fu Liceo di Zara, istituita dal benemerito e intelligente conte Lilienberg, e sospesa poi per le inopportune riforme del fu ministro conte Thun. Ma quali miglioramenti potevano per tal guisa sperarsi? Non altro potevasi attendere, che far gettare al Governo ingenti somme senza ottenerne mai profitto veruno.

Premesso tali considerazioni il rapportante d.r Lanza accompagnava alla Giunta le sue proposte accennate ed il progetto di legge per la istituzione, non già di una scuola *superiore*, ma di una *scuola provinciale media, applicata ai bisogni della provincia*, la quale stava in perfetta armonia con le attuali vedute ministeriali prelette dal relatore della Giunta nella seduta dietale del 20 corrente.

La Giunta però dietro alcune pratiche per ottenere gli Statuti delle scuole agronomiche di Gorizia e dell'Istria (scuole più di nome che di fatto), e quelli dell'istituto di Krizevac, nella seduta dietale del 20 corrente portava all'eccelsa Dieta una proposta con alcuni statuti, che non sembrano sufficienti allo scopo accennato dal relatore d.r Lanza nel suo progetto, e che dallo stesso Ministero per l'agricoltura, mediante decreto 30 settembre dell'a. c. N. 8452, furono dichiarati insufficienti per i bisogni della Dalmazia, e concretavasi nella proposta soltanto di una scuola *inferiore* d'agricoltura, stabilendone il corso triennale, e l'ammissione dopo lo studio delle scuole popolari.

Senonchè il relatore stesso della Giunta, nel tracciare il piano d'insegnamento si avvide: “che non possa bastare agli scopi dell'insegna-

“mento agrario quanto fu appreso dai giovani della scuola popolare, ma che convenga allargare la cerchia delle loro cognizioni, mediante l'istruzione in alcune scienze ausiliarie dell'agricoltura.”

Ed è per ciò appunto che egli trovava opportuno di aggiungervi studi di matematica, geometria, agrimensura, disegno, storia naturale, fisica, chimica, geognosia.

Però all'articolo 1.^{mo} degli statuti proposti dalla Giunta, è detto, che: “Lo scopo della scuola agraria da istituirsi è quello d'istruire in ispecialità i figli degli stessi agricoltori nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori.” Ma come bene osserva lo stesso Ministero, lo scopo dovendo essere quello d'istruire in ispecialità i figli degli agricoltori rustici, nelle scuole di questa categoria gli allievi devono attendere essi stessi a tutt'i lavori campestri, e l'istruzione vi dev'essere basata principalmente sopra una buona pratica, mentrè l'istruzione teorica deve limitarsi alle materie le più essenziali che sono a portata dell'intendimento, e stanno in correlazione con le pr. cognizioni acquistate dallo scolare. Qui vale il principio, che il villano è più suscettibile per quello che vede che non per quello che sente.

Nel mentre dunque, soggiunge il Ministero, la scuola agraria nella forma progettata non corrisponderebbe a queste condizioni, essa pure non soddisfisterebbe ai bisogni della proprietà media, la quale pure è rappresentata in buon numero in questa provincia, ed ha urgente bisogno di essere migliorata. E continua: “Onde supplire a questa esigenza, rendesi necessaria l'istituzione di una *Scuola media di Agraria*, per la frequentazione della quale si esige che gli allievi abbiano assolto una scuola reale od un ginnasio inferiore.”

Ed è questa la scuola che noi pure pensiamo sia necessaria per la Dalmazia; la quale, come dice lo stesso Ministero, dovrebbe essere situata in un punto in cui la coltura della vite o dell'ulivo combinino con quella dei campi a semina e dei prati.”

Ora, se questa scuola venisse collocata in un luogo dove non esistesse una scuola reale superiore, come a Spalato, da potersi approfittare almeno sulle prime, dei suoi gabinetti ed altri mezzi d'insegnamento, con risparmio di spesa, chi è che non vede quanto maggiore non dovrebbe riuscire allora il dispendio per tale fondazione; dovendosi notare ancora, che essendosi aggiunto attualmente uno studio di agraria libero alla scuola reale superiore di Spa-

lato, qualora si ponesse in quelle vicinanze l'istituto agronomico provinciale, come lo propone il Ministero nel citato decreto preletto già dal relatore della Giunta, si avrebbe il duplice grande vantaggio, che anche per tale scuola servirebbero le applicazioni pratiche del potere dell'istituto, indispensabili d'altronde perchè uno studio agronomico possa rendersi abbastanza proficuo.

Parlando del personale insegnante adetto alla Scuola graria, sembra che il relatore della Giunta pensasse, che il maestro preposto alla scuola teorica, sarebbe incaricato anche della direzione ed amministrazione del potere.

Questo potrebbe convenire quando si trattasse di una semplice scuola inferiore, a cui fosse sufficiente un orto agrario di limitata estensione, come potrebbe essere benissimo per le scuole inferiori di agricoltura che successivamente si andassero formando nei diversi distretti della provincia, e che potrebbero dirsi *scuole agronomiche distrettuali o comunali*; ma non mai dove si tratti di un potere di qualche estesa, annesso ad un istituto provinciale, con lo scopo di formare buoni maestri ed abili rustici lavoratori, dove conviene mostrare l'effetto dei diversi strumenti rurali, mettere in pratica le varie colture, attendere giornalmente ad un regolare trattamento degli animali nelle stalle e sui campi ecc., cose tutte nelle quali non può occuparsi chi è preposto al buon andamento di una scuola teorica.

Per un tale potere ci vogliono lavoratori stipendiati e diretti da esperto ed apposito *capo di pratica*, come si vede in tutti gli stabilimenti di simile natura; dove gli allievi sono destinati alla sorveglianza ed al lavoro di piccole sezioni di saggio pratico, sempre però sotto la direzione immediata del capo di pratica, il quale impartisce loro le istruzioni orali corrispondenti, in via popolare; ed è questo il genere d'istruzione necessario pel nostro rustico. Ragione per cui una tale istruzione nemmeno potrebbe affidarsi ad un agricoltore *custode*, con il salario di fior. 400. Ciò potrebbe convenire appena, quando si trattasse di un orto agrario, adetto ad una piccola scuola, o ad un Comizio, dove il maestro esercita nel tempo medesimo l'ufficio di direttore immediato per le varie colture.

All'art. IV degli Statuti progettati dalla Giunta, si legge, che:

“La iscrizione e frequentazione della scuola agraria non saranno vincolate al pagamento di tassa alcuna.”

Con questa massima non si potrebbe convenire. Non v'ha scuola agraria forse per la

quale non sia da richiedersi una tassa di ammissione; mentre il complesso di tali retribuzioni tassali appunto devono servire in buona parte a sostegno delle molte spese occorrenti per la manutenzione d'un simile istituto. Per l'ammissione al celebre istituto di Hohenheim nel Württemberg si richiedono annui fior. 300, senza comprendere il vitto. Ed io credo saressimo ben moderati se per l'Istituto provinciale dalmato si riducesse la tassale a soli fior. 24, cioè fior. 12 per semestre, da pagarsi anticipatamente.

Nulla v'ha in contrario che a favore di giovani poveri che intendono dedicarsi all'agricoltura, e specialmente al Magistero agronomico, sieno istituiti alcuni stipendi di annui fior. 150 a carico del fondo provinciale.

Venendo alla materie d'insegnamento, nulla v'ha pure in contrario che la lingua d'istruzione in generale e specialmente per la parte pratica sia la slavo-dalmata, con qualche eccezione o tolleranza per alcune materie teoretiche, dove fosse concesso l'uso della lingua italiana, almeno per alcuni primi anni; appunto in relazione all'articolo IX degli Statuti.

Quanto alle materie da pertrattarsi ed alla loro distribuzione, seguiranno le norme dietro proposta della Giunta, la quale dovrebbe all'uopo produrre un piano dettagliato nella sessione dietale ventura, essendo questo argomento da doversi studiare e ponderare per le più opportune applicazioni alle circostanze, dovendo un tal piano stare in armonia con le materie insegnate nelle altre scuole che serviranno di passaggio alla scuola agraria.

Dicasi altrettanto riguardo al podere destinato alle pratiche applicazioni, alla sua situazione ed estesa, alle fabbriche inerenti ecc.

Non possiamo omettere però di osservare, che il rapporto della Giunta si trova troppo imperfetto anche per ciò che riguarda le somme di amministrazione preventivate.

Secondo questo l'annua spesa di manutenzione preventivata, ascenderebbe a fl. 6500; cioè:

Salario del maestro dirigente . . .	f. 1200
Due maestri	„ 1600
Un custode	„ 400
Mercede ai servi	„ 400
10 stipendi a fior. 150	„ 1500
Mezzi d'istruzione	„ 500
Occorrenze di cancelleria	„ 100
Illuminazione e riscaldamento . . .	„ 100
Mobili, utensili, conservazione degli edifici	„ 500
Imposte e spese diverse	„ 200
Assieme	f. 6500

Ma qui non sono calcolate quelle pure indispensabili per un Istituto di tale natura, con un podere annesso, di:

Un segretario contabile stipendiato per lo meno con f. 400

Un veterinario, che vi manca del tutto, con altri „ 400

Un capo di pratica necessario per il buon andamento del podere con almeno „ 500

Due meccanici per la fabbrica di strumenti, necessaria per la Provincia, ed utilissima per l'Istituto „ 600

Quattro premi ai lavoratori che più si distinguono „ 100

E finalmente quelle per i lavoratori del podere, gli addetti alle stalle ecc. che certamente non vorremo sieno i giovani che studiano matematica, fisica, storia naturale, il disegno. E crediamo che per tutto ciò non potrebbero preventivarsi meno di annui „ 1500

Assieme . . . f. 3500

Con ciò tutte queste spese, indispensabili, che non furono calcolate nel progetto della Giunta, ed ancora forse troppo insufficienti, in aggiunta ai preventivati f. 6500, si arriverebbe ad annui f. 10,000 circa; e ciò si intende per una scuola inferiore.

Dalla quale somma, fatte pure le deduzioni proposte dalla Giunta per f. 2000 di concorrenza erariale e comunale, e per f. 1500 di rendita dal fondo agrario provinciale, resterebbero sempre f. 6500 a carico del fondo provinciale.

All'incontro, secondo il progetto del d.r. Lanza, mantenuti pure li 3 corsi annuali proposti dalla Giunta, l'annua spesa sarebbe di annui f. 7000; dai quali fatte le deduzioni calcolate dalla Giunta, senza neppure comprendervi una concorrenza per parte comunale, sempre però sperabile, ma soltanto f. 1000 per parte erariale, e f. 1500 del fondo di agricoltura provinciale, assieme f. 2500, l'aggravio provinciale annuo ridurrebbsi a f. 4500, quindi a f. 2000 in meno di quanto si dovrebbe spendere dietro il progetto presentato dalla Giunta.

Se poi si volessero calcolare: gli utili rilevanti, indubitati della fabbricazione di strumenti rurali; le rendite naturali del podere; la somma derivante per le tasse d'iscrizione ed ammissione alla scuola, si verrebbe senz'altro ad ulteriori sensibili detrazioni, probabilmente di qualche migliaio di fiorini.

E con ciò io credo, ridotta l'annua cifra di aggravio tutt'al più a f. 2000 o 3000 in medio,

e col tempo anche a meno, di fronte a f. 6500 che ci vorrebbero secondo il progetto della Giunta, la spesa di f. 30,000 preventivata per la fondazione dell'istituto (in aggiunta ai f. 20,000 accordati dal Governo) ripartita in 3 annuali razioni, da f. 10,000 ciascuna, sarebbe largamente compensata.

Nel progettare la istituzione di una scuola triennale *inferiore* di agricoltura, il relatore della Giunta ed il relatore del comitato scolastico per la maggioranza, non ebbero in vista che l'istituto di Križevac, ed alcune senole progettate dalle Diete provinciali dell'Istria e di Gorizia.

Quanto a Križevac, devo fare osservare, che le condizioni del paese ivi sono ben diverse da quelle della Dalmazia. In Croazia sono grandi proprietari, tenute più o meno estese, dove si possono tenere gastaldi od agenti di campagna agronomi, istruiti letteralmente, i quali ricevono tanto di stipendio quanto non hanno di rendita forse la maggior parte dei piccoli nostri proprietari.

E quindi certamente alla scuola inferiore dell'istituto di Križevac, può esservi sufficiente concorrenza di giovani che aspirano ad un impiego di agente di campagna, il quale deve sapere leggere, scrivere, conteggiare, disegnare, dirigere la livellazione dei terreni; deve conoscere la teoria degli ammendamenti, per cui ci vogliono cognizioni geognostiche, chimiche ecc. In una parola ivi l'agente deve sapere dirigere una più o meno grande economia campestre. In Italia a ciò sono destinati in alcuni luoghi ingegneri, o per lo meno agrimensori, i quali ricevono migliaia di Lire di stipendio.

Ma presso di noi quanti sono i proprietari che ad un agente letterato, anche inferiore, potrebbero dare un'annuo stipendio da f. 400 a 500 per lo meno? Un giovane di condizione anche rustica d'altronde, il quale, oltre sapere leggere a scrivere, avesse cognizioni di disegno, di chimica agraria ecc. non ritornerebbe sì facilmente alla laboriosa vita dei campi, nè si accontenterebbe di un meschino stipendio e trattamento, quale è in uso presso i piccoli nostri proprietari, che sogliono fare gli agenti per sè medesimi, od avere un semplice domestico, per impartire gli ordini opportuni, ma tenderebbe piuttosto a proseguire in una carriera civile.

In quanto ai progetti delle diete di Parenzo o di Gorizia, dove non so ch'essistano certi saggi di coltura, nè agronomi emergenti, non è là che abbiamo noi bisogno di ricorrere per attingere cognizioni da poter avviare al progresso i nostri miseri campi. Se quelle circostanze, come disse

il relatore della Giunta, sono presso a poco come le nostre, egli mi permetterà di dirgli, che: *la Dalmazia ha pure le proprie forze; cieco chi non le vede.*

La Giunta poi, nella persuasione che due scuole agrarie *inferiori* (l'una per il litorale e l'altra per l'interno della provincia) secondo gl'identi statuti avrebbero potuto soddisfare ai bisogni della Dalmazia, si era rivolta alla Comune di Traù (dove già esiste una scuola di agraria inferiore, però di poco o niun effetto), ed alle tre Comuni del montano: Drniš, Knin e Sinj, onde procurare di ottenere una concorrenza nella spesa; e dopo seria disamina, essa era venuta alla proposta, che per ora avesse a stabilirsi una sola scuola di agricoltura *inferiore*, facendo emergere la vantaggiosa offerta per parte del Comune di Sinj.

Siamo perfettamente d'accordo sulla convenienza d'istituire delle scuole agronomiche *inferiori*, non solo nei distretti citati, ma anche in altri della provincia; però tali scuole dovrebbero essere più pratiche che teoriche; forse annesse alle scuole popolari, dove la teoria dovrebbe impartirsi in guisa affatto popolare; e sarà da tenere conto delle citate offerte per potere quanto prima sia possibile soddisfare nel modo indicato ai bisogni e ai desideri di quei comuni.

Ma oltre che, lo ripetiamo, il primo bisogno per la moltiplicazione di scuole è quello di formare *buoni maestri e lavoranti*, appunto per potere attivare poi le scuole inferiori, dove non si formano mai convenientemente nè gli uni, nè gli altri, non si sa comprendere perchè la Giunta, malgrado alle viste manifestate dal Ministero, il quale riconobbe la importanza della situazione di Spalato, la più centrale della provincia, avuto riguardo anche alle isole, non abbia pensato di rivolgersi anche all'Amministrazione di quell'importante Comune, che avrebbe forse potuto, o in denaro o in fondi, concorrere puro ad alleviare la spesa al fondo provinciale, sebbene la scuola di cui si tratta è d'interesse generale per la provincia, organizzata come si ha l'onore di proporre; e non soltanto comunale, come potrebbe dirsi quando la scuola fosse posta nell'interno del paese, lungi dalle più frequenti comunicazioni, e limitata a scuola *inferiore*.

Ad ogni modo, onde procurare di conciliare, per quanto sia possibile, le vedute della Giunta con quelle del Ministero di agricoltura e della minoranza stessa del comitato, avuto riguardo speciale alle circostanze del paese, e nello stesso tempo alla maggiore possibile economia nella spesa, si deviene alla proposta, che l'istituto o

scuola agronomica di cui si tratta, debba considerarsi, come *scuola agronomica media provinciale*, divisa in *due sezioni*; l'una *inferiore*, di un corso annuale soltanto; e l'altra *superiore*, di due corsi annuali.

Nel *1.º corso (sezione inferiore)* si comprenderebbero le nozioni elementari principali delle scienze ausiliarie per l'agronomia, le quali servirebbero a preparare quegli alunni che da una scuola popolare volessero passare allo studio dell'agrarìa e delle relative industrie, comprese nella sezione superiore.

Il *2.º e 3.º corso* spetterebbero alla *sezione superiore*, a cui si potrebbe passare, o dopo subito il *1.º corso preparatorio* della sezione inferiore, o dopo quelli di una scuola media inferiore (scuola reale inferiore o ginnasio reale), od anche previo un esame di ammissione, che ne comprovasse le cognizioni.

Nel primo di questi, cioè nel *2.º corso* dell'Istituto, si tratterebbero le materie spettanti all'agricoltura propriamente detta; quindi le nozioni: sulla natura dei terreni, sulla nutrizione delle piante, sugli ammendamenti e sui concimi, sulle diverse colture, sulla meccanica agricola, sulla pastorizia ecc. con esercizi pratici nel podere.

Nel *3.º corso* si comprenderebbero più particolarmente le varie industrie che più si rapportano alle circostanze del paese, quindi: la vinificazione, l'industria oleifera, la bachicoltura, l'apicoltura, l'arte del cascinaio, la veterinaria, l'agrimensura pratica, la contabilità agricola ecc. con esercizi pratici, e nella scuola e nel podere. Su di che tutto spetterebbe alla Giunta di compilare e presentare nella sessione dietale futura un piano dettagliato delle materie, della loro ripartizione e dell'orario, avuto riguardo alla qualità degli studi precorsi nelle scuole popolari e nelle medie, che servirebbero di passaggio alla scuola agraria provinciale.

Sarebbe poi desiderabile che per ora l'Ecc. Dieta, pel più facile e sollecito effetto, volesse eleggere un comitato, composto di tre persone idonee, perchè queste, dopo che la Giunta avesse sentita l'Amministrazione del Comune di Spalato, sulla parte ch'eventualmente essa fosse disposta di prendere, sia per concorrenza in denaro, o per cessione di fondi di sua ragione, incaminassero le pratiche necessarie, riguardo alla scelta del sito, all'acquisto di fondi opportuni, alla costruzione di edifici, passando di concerto con la Giunta, per la successiva attuazione del progetto.

Il relatore pertanto anche nella lusinga che l'Ecc. Dieta non vorrà negare alle prestazioni

della scienza i meritati riguardi di priorità, concretandosi forma la seguente

Proposta:

Che sopra il rapporto della maggioranza del comitato scolastico riguardo alla scuola agraria, si passi all'ordine del giorno, portandosi la discussione sul progetto della minoranza.

Zara, 28 novembre 1873.

D.r Fr. de Lanza.

Legge

valevole per il Regno di Dalmazia,

con la quale viene istituita una scuola agronomica provinciale.

Sopra proposta, e coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Viene fondato in Dalmazia un istituto agronomico provinciale, da doversi parificare alle scuole medie della Provincia.

§ 2.

Scopo dell'Istituto agronomico provinciale è quello d'istruire nell'arte agraria e nelle industrie che vi si rapportano, con particolare riguardo alle circostanze del paese, quei giovani che volessero dedicarsi all'agricoltura, affine di renderli abili agricoltori; come pure coloro che volessero aspirare al magistero agronomico.

Esso comprenderà la *scuola* per l'insegnamento teoretico, ed il *podere* per le applicazioni pratiche.

§ 3.

Per meglio corrispondere al duplice scopo sopraccennato (§ 2) la scuola agronomica provinciale sarà divisa in *due sezioni*: l'una *inferiore*; l'altra *superiore*.

§ 4.

La sezione inferiore è destinata per quei giovani che dalla scuola popolare volessero pas-

sare all'istituto agronomico provinciale, senza avere assolti gli studi di una scuola media inferiore (scuola reale, o ginnasio) e quindi comprendere un semplice corso elementare di un anno di scienze ausiliarie per l'agricoltura, necessarie a sapersi per poter passare alla sezione superiore.

§ 5.

Le materie pertrattate nella sezione inferiore dell'Istituto agronomico provinciale, saranno quindi: alcune nozioni elementari di matematica, geometria, fisica popolare, storia naturale e chimica, applicate all'agricoltura, agrimensura ed esercizi di scrittura, di conteggio e disegno, oltre alcune lezioni orali di materia rurale, in via del tutto popolare, con esercizi pratici nel podere. (§ 31).

§ 6.

Per l'ammissione allo studio della sezione inferiore, conviene provare:

1. di aver assolto con buon successo per lo meno il corso di una scuola popolare, o di averne le cognizioni, previo un esame;
2. di possedere una incensurata condotta, e buona fisica costituzione.

§ 7.

La sezione superiore comprende due corsi annuali di studi.

Nel primo corso della sezione superiore la istruzione si estende su quanto si riferisce alla agricoltura in generale, con l'appoggio di saggi pratici nel podere, con riguardi speciali alle circostanze ed ai bisogni della Provincia.

Essa comprenderà quindi le necessarie nozioni riguardo la diversa natura dei terreni e dei concimi, la teoria degli ammendamenti; le diverse colture con le dovute applicazioni della meccanica agricola; la rotazione agraria e le colture pratensi, come formanti parte della medesima; la teoria delle irrigazioni e quella della fognatura; la pastorizia e l'allevamento del bestiame nelle stalle. Inoltre l'alboricoltura con riguardi speciali al trattamento e coltura della vite, dell'olivo, del gelso; le teorie necessarie riguardo agli insetti utili e nocivi; la silvicoltura ecc.

Il secondo corso è destinato per le industrie agricole speciali, che più da vicino si rapportano ai bisogni della Provincia. Spettano a queste: la vinificazione, l'industria oleifera, la

bachicoltura, l'apicoltura, l'arte del caseinaio ecc. Inoltre vi si comprende la veterinaria, l'agrimensura pratica, e la contabilità agricola con esercizi pratici nella scuola e nel podere.

§ 8.

Per l'ammissione alla sezione superiore richiedesi che gli alunni abbiano subito con profitto il corso di una scuola media inferiore, o quello della sezione inferiore, ovvero provino mediante un esame di possederne le cognizioni, e sieno inoltre d'incensurata condotta morale, e di robusta fisica costituzione.

§ 9.

Il piano d'istruzione su tutto ciò sarà da emanarsi dalla Giunta provinciale, dietro approvazione della Dieta del Regno, e fisserà la ripartizione delle materie tra i vari corsi, la loro estensione in ognuno di questi, il numero di ore settimanali per ciascuna materia.

§ 10.

Per la iscrizione e frequentazione della scuola agraria provinciale, gli alunni sono tenuti al pagamento di una tassa annua di fl. 24, da ripartirsi in due rate semestrali anticipate.

§ 11.

Gli importi della tassa, dovranno essere portati dalla direzione nel bilancio annuale, da rassegnarsi alla Giunta, alla rubrica degli introiti.

§ 12.

A favore di figli di agricoltori poveri verranno istituiti a carico del fondo provinciale degli stipendi nell'importo di fior. 150 ciascuno, nel numero che verrà dalla Dieta stabilito sopra proposta della Giunta provinciale.

Tali stipendi saranno conferiti dalla Dieta medesima, sopra proposta della Giunta e dietro regolare concorso, a giovani che intendono seguire il corso della scuola agraria superiore.

§ 13.

La lingua d'istruzione della scuola agraria sarà la slava (serbo-croata).

Tuttavia sopra proposta del personale insegnante, e dietro approvazione della Giunta

potranno alcune materie essere insegnate anche in italiano.

§ 14.

La *direzione* dell'Istituto agronomico provinciale si compone del Direttore, che ne tiene la presidenza, e di due professori.

§ 15.

Le pertrattazioni degli affari avranno luogo per sedute regolari, e verso tenuta di un protocollo di conferenza, in relazione alle norme usate per tutti gli altri stabilimenti d'istruzione in Provincia.

§ 16.

Il Direttore vi mantiene la rappresentanza e vi sostiene le corrispondenze, firmando in nome della Direzione.

Esso è tenuto di mantenere in piena evidenza tutta l'amministrazione e l'azienda dell'istituto in appositi registri, per poi renderne conto ogni anno alla Giunta provinciale, dovendo i risultati dell'amministrazione essere portati nel bilancio provinciale, e le rendite del potere e delle industrie annesse, andare a diffalco delle spese.

§ 17.

Lo stipendio del Direttore è di annui fior. 1200, aumentabili con fior. 100 per ogni quinquennio, oltre l'alloggio.

In caso di pensionamento si seguiranno le norme usate pegli impiegati dello Stato.

§ 18.

La nomina effettiva del Direttore spetta alla Dieta sopra proposta della Giunta, in seguito a regolare avviso di concorso.

La sua effettività però non sarà conferita prima di una esperienza di tre anni, entro i quali esso dovrà comprovare anche di avere piena conoscenza delle due lingue slava ed italiana.

In pendenza però della nomina effettiva del Direttore, la Giunta potrà destinare uno in via provvisoria.

§ 19.

Per aspirare al posto di Direttore nell'i-

stituto agronomico provinciale, conviene non solo avere eseguito un regolare corso di studi agronomici in un istituto agronomico superiore, ma di avere anche sostenuto per alcun tempo una cattedra di agronomia.

§ 20.

Al Direttore spetta un *Segretario contabile*, per la tenuta in evidenza dell'amministrazione.

§ 21.

Lo stipendio del Segretario è di annui fi. 400, oltre l'alloggio nell'Istituto.

§ 22.

La nomina del Segretario spetta alla Giunta provinciale, dietro proposta del Direttore.

§ 23.

L'impiego di segretario sarà duraturo per tre anni; ma potrà riconfermarsi.

Esso costituisce un titolo di preferenza per l'aspirante al magistero agronomico nelle scuole provinciali.

§ 24.

Per l'istruzione nell'Istituto agronomico provinciale sono destinati due professori, ciascuno dei quali con fior. 800 annui di stipendio, aumentabili con fior. 100 per ogni quinquennio.

Riguardo al pensionamento si osserveranno le norme usate per gli impiegati dello Stato.

§ 25.

Per aspirare ad un posto di professore nell'Istituto agronomico-provinciale deve essere provato d'aver effettuato un corso di studio agronomico teorico e pratico, in un formale istituto agronomico, oltre avere la conoscenza delle due lingue: slava (serbo-croata) ed italiana.

Nel caso di mancanza di cognizione d'una delle due lingue parlate nel paese, si dovrà provare entro un anno di averne acquistata la idoneità mediante un esame, alla presenza di una commissione incaricata dalla Giunta, essendo a tale conoscenza condizionata la effettività di ogni docente.

§ 26.

La nomina effettiva dei professori dell'i-

istituto agronomico-provinciale spetta alla Dieta sopra proposta della Giunta, sentito il parere del Direttore, ed in seguito a regolare apertura di concorso.

In pendenza però della nomina effettiva, potrà la Giunta destinarli in via provvisoria.

La loro effettività viene conferita dalla Dieta medesima, dietro proposta della Giunta in seguito all'esperimento di tre anni.

§ 27.

All'istituto agronomico-provinciale sarà addetto un veterinario.

Il veterinario è tenuto di dare agli allievi tre ore d'istruzione per settimana, durante un semestre, di lezioni orali di veterinaria, appoggiate da operazioni pratiche sui diversi animali del podere e dei luoghi circonvicini.

Ad esso compete lo stipendio di fi. 400, oltre l'alloggio, ed il libero esercizio della sua professione.

La sua nomina spetta alla Giunta provinciale.

§ 28.

Per concorrere al posto di veterinario, conviene provare di averne l'abilitazione, e di possedere la conoscenza delle due lingue del paese.

Nella mancanza di cognizioni di una di queste, si dovrà in ciò uniformarsi al disposto del § 25.

§ 29.

Nel podere annesso all'istituto agronomico-provinciale, vengono attivate in pratica le varie colture ed industrie agricole di cui si tratta nella scuola.

§ 30.

Oltre alle stalle necessarie, che dovranno essere tenute in guisa da poter servire di modello, ed oltre i magazzini di deposito per le macchine e per i diversi attrezzi rurali, l'istituto è provveduto di un'officina per la costruzione e riparazione degli istrumenti necessari allo stabilimento non solo, ma ben anche per poterne somministrare ai Comuni, ai Comizi, ed ai singoli possidenti della Provincia che ne avessero bisogno, verso congruo pagamento.

§ 31.

Il podere è condotto da un esperto capo di pratica, tenuto di attivare e mettere in piena evidenza le applicazioni pratiche, in relazione alle istruzioni della scuola, dietro concerto coi professori rispettivi e secondo le disposizioni del direttore.

§ 32.

Al capo di pratica spetta uno stipendio annuo di fi. 500, oltre l'alloggio e la legna per proprio uso.

§ 33.

Per aspirare al posto di capo di pratica devesi provare di avere eseguito un corso completo di agronomia rurale, teorico e pratico, in qualche formale istituto agronomico, e di possedere inoltre la conoscenza delle lingue del paese.

In caso di mancanza di una di queste, egli dovrà obbligarsi di acquistarne la idoneità entro un anno come al § 25.

§ 34.

La nomina effettiva del capo-pratica spetta alla Dieta provinciale, sopra proposta della Giunta, in seguito a regolare avviso di concorso.

In pendenza di tale nomina effettiva potrà la Giunta nominare uno in via provvisoria.

La sua conferma ha luogo dopo un triennio di prova.

§ 35.

All'officina sono addetti:

un maestro carpentiere, ed un provetto fabbro ferraio, nominati dalla Giunta, e stipendiati con annui fi. 300 per ciascuno, oltre l'alloggio.

Essi sono in dovere di prestarsi a tutte le riparazioni e costruzioni di nuovi istrumenti, secondo gli ordini del capo di pratica e del direttore.

§ 36.

In sussidio all'officina, ed in qualità di garzoni addetti alla medesima, saranno destinati due o più giovani presi dai lavoratori rustici del podere, i quali dovranno cambiarsi di tempo

in tempo, con lo scopo che ciascuno di essi possa famigliarizzarsi alquanto con i lavori di carpentiere e di fabbro ferrajo, onde rendersi capaci di potere da se medesimi prestarsi alle riparazioni più ordinarie occorrenti nell'uso degli strumenti rurali.

§ 37.

Per la prima spesa di fondazione dell'istituto agronomico provinciale viene preventivata la somma di fi. 50,000.

Di questa somma fi. 30,000 saranno erogati dal fondo provinciale in tre rateazioni annuali, e fi. 20,000 dell'erario dello Stato.

§ 38.

Per l'annuale amministrazione dell'Istituto (scuola e podere) vengono preventivati gl'importi seguenti:

Stipendio al Direttore	f. 1200
„ a due professori a fi. 800 „	1600
„ ad un segretario contabile „	400
„ ad un vaterinario . . . „	400
„ ad un servente addetto alla scuola	150
„ ad un custode	300
„ ad un capo di pratica . . „	500
„ a due meccanici addetti all'opificio, a fior. 300 ciascuna	fi. 600
„ per quattro premi annuali da fior. 25	100
„ per spese di cancelleria . „	100
„ per illuminazione e riscaldamento	100
„ per la conservazione ed incremento dei gabinetti . . „	200
„ per spese accessorie approssimative per i lavori e le colture del campo di esperimento	1350

Assieme f. 7000

§ 39.

Siccome per i lavori del podere sarà necessario un certo numero di rustici agricoltori, questi dovranno prendersi da vari Comuni della Provincia tra i giovani più idonei per condotta morale, sanità, robustezza fisica, dell'età di anni 18 ai 24, verso congruo stipendio.

§ 40.

Dovendo lo scopo principale del podere tendere alla formazione di buoni pratici lavoratori, di cui totalmente si manca in provincia, la Direzione avrà in vista di licenziare annualmente un certo numero di lavoratori rustici, tra quelli che avessero servito tre anni nello stabilimento, richiamandone altri di nuovi da Comuni che non ne avessero prima somministrati, in sostituzione dei primi.

Tanto per ciò, quanto per ogni altra esigenza, la Direzione si rivolgerà alla Giunta provinciale.

§ 41.

All'uopo di eccitare una emulazione tra i rustici lavoratori, è destinata la somma di fior. 100 annuali, per costituire quattro premi da fior. 25 ciascuno, che la Direzione dell'istituto distribuirà a quattro dei migliori lavoratori che si saranno distinti per capacità, moralità e zelo nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

§ 42.

Dovendo l'istituto agronomico provinciale essere situato in luogo centrale della provincia, perchè i saggi pratici possano riuscire a vantaggio tanto delle popolazioni di terraferma, quanto di quelle delle isole, viene a ciò destinata la situazione di Spalato.

§ 43.

Della esecuzione della presente legge viene incaricato il Mio Ministro per l'agricoltura.

(Prilog-Allegato 27).

Br. 9158.

Visokorodni Gospodine!

Usljed previsoke odluke Njegovog c. kr. Apostol. Veličanstva 13 srpnja t. g. i naredbe N. P. Ministra Poljodjelstva 24 srpnja tek. god. Br. 8692, čast mi je Vašemu Visokorodju dostaviti zakonsku osnovu o sačuvanju ptica poljodjelstvu korisnih, molbom da bi ste izvolili podnieti ju u predstojećem zasjedanju Visokome Saboru na ustavno razpravljjanje.

Zakon

dneva

krjepostan za Kraljevinu Dalmaciju

o sačuvanju ptica poljodjelstvu korisnih.

Privolom Sabora Svoje Kraljevine Dalmacije naredjujem kako sliedi :

§ 1.

Zabranjeno je skidati, tamaniti i prodavati jaja i gnjezda sviju divljih ptica, izim rodova i vrsta navedenih u Dodatku A.

§ 2.

Zabranjeno je loviti i biti ptice naznačene u dodatku B za vremena od početka veljače do svršetka rujna svakoga godišta, a prodavati ih preko sve godine.

§ 3.

Kao zabranjeni načini i orudja lova, izjavljuje se :

- a) poraba osljepljenih ptica vabica;
- b) lovljenje mrežama noćnim i razaponicama na niskim plotovima i grmeljima;
- c) poraba stupice pod pločom (plake).

§ 4.

Prestupci zabrana, sadržanih u predjim pro-

Primito Visokorodni Gospodine izraz mojeg najodličnijeg poćitanja.

U Zadru dne 11 rujna 1874.

za c. k. Namjesinika
Pozzi s. r.

Visokorodjenomu Gosp.

STEFANU LJUBIŠI

*Vilezu reda željezne krune III.
razreda, Predsjedniku dalmatin-
skog Sabora*

u Zadru.

Legge

dei

valevole pel Regno di Dalmazia

sulla preservazione degli uccelli utili all'agricoltura.

Coll'adesione della Dieta del Mio Regno di Dalmazia, trovo di ordinare quanto segue :

§ 1.

È proibito di levare, distruggere e vendere uova e nidi di tutti gli uccelli selvatici, ad eccezione dei generi e specie nocivi riportati nell'Appendice A.

§ 2.

È vietato di prendere ed uccidere gli uccelli indicati nell'appendice B, nel tempo dal 1.º febbraio sino all'ultimo di settembre di ciascun anno, il venderli poi per tutto l'anno.

§ 3.

Quali metodi e mezzi di uccellazione proibiti, vengono dichiarati :

- a) l'uso di uccelli da richiamo acciecati;
- b) l'uccellazione con copertoje e paretielle in siepi basse e cespugli;
- c) l'uso delle trappola a pietra.

§ 4.

Le trasgressioni dei divieti contenuti nelle

pisima imaju se kazniti globom od 1 do 10 u slučaju priupatka i do 20 fior. ili u nemogućnosti izplate zatvorom od 12 sati do četiri dana.

Suviše imaju biti zaplijenjena uporabljena lovna ratila i oružje, a tako i ubičena jaja i ptice; od ovih koje su još žive imaju se namah puštiti slobodne.

Tako globe kao i cijena zaplijenjenih stvari imaju ići na korist poljodionice zaklade pokrajinske.

§ 5.

Osudu izreče Načelnik obćine, na čim je zemljištu počinjen prestupak, po propisu § 61 obćinskoga pravilnika dnava 30 srpnja 1864 u povjerenom djelokrugu.

§ 6.

Utok proti osudi, koji se ima prikazati naustice ili pismeno obćinskomu Načelniku u četrnaest dana nakon objavljene ili predane osude, idje na političku vlast kotarsku.

Proti dvjema jednakim osudama nema mjesta daljemu utoku.

§ 7.

C. k. Zandarmarija, poljarsko i hgarsko osoblje, pa i svi uređovnici javne sigurnosti dužni su dojaviti dotičnomu obćinskomu Načelniku svaki prestupak proti ovomu zakonu, koji bi im došao do znanja.

§ 8.

Na znanstvene ciljeve može politička Vlast pokrajinska dati mjesta iznimki u naredbama ovoga zakona.

§ 9.

Izvršivanje ovoga zakona naloženo je Momu Ministru unutrnjih posala i Momu Ministru poljodjelstva.

precedenti prescrizioni sono da punirsi con multa da fior. 1 a 10, in caso di recidiva sino a fior. 20, oppure in caso d'insolvenza coll'arresto da 12 ore sino a quattro giorni.

Oltre a ciò si devono confiscare gli attrezzi ed armi usate nella presa, come pure le uova e gli uccelli presi; di questi ultimi i viventi verranno posti tosto in libertà.

Tanto le multe che il ricavato dalla vendita degli oggetti confiscati devono devolversi al fondo di agricoltura provinciale.

§ 5.

La condanna viene pronunciata dal Capo del Comune, nel di cui territorio venne commessa la trasgressione, giusta le prescrizioni del § 61 reg. com. dei 30 luglio 1864 nella sfera delle attribuzioni delegate.

§ 6.

Il ricorso contro la condanna, il quale deve essere presentato al Capo comunale entro quattordici giorni dopo la pubblicazione od intimazione della sentenza, va diretto all' i. r. Autorità politica distrettuale.

Contro due sentenze conformi non ha luogo ulteriore ricorso.

§ 7.

L' i. r. Gendarmeria, il personale di sorveglianza forestale e campestre, come pure tutti gli organi di pubblica sicurezza sono obbligati di denunziare al rispettivo Capo comunale ogni trasgressione di questa legge venuta a loro conoscenza.

§ 8.

Per iscopi scientifici può l' Autorità politica provinciale far luogo ad una eccezione dallo disposizioni di questa legge.

§ 9.

Dell' esecuzione di questa legge sono incaricati il Mio Ministro dell' Interno ed il Mio Ministro dell' agricoltura.

DODATAK A.

Orli svakojaki

Soko

Soko podbjelasti

„ **ptičar**

„ **klekasti**

Jastreb

Jastreb surkasti

Soko golubar (kokošar)

Sokolić

Sovina

Jejna (bukoč, sovoljuga)

Kobac budac

Kobac mali

Svraka

Gavran

Čolka

Vrana siva

DODATAK B.

Soko zidinar

„ **pčelar**

Drozd melar

Drozdelj (ždranj)

Kobac

Sojka (kreštalica)

Maruša

Tustokljan (dlaska)

APPENDICE A.

Tutte le specie di Aquile

Aquila L

Il falcon reale (Falcheton)

Falco peregrinus L

Il faniere

Falco lanarius L

L'Abbanelà (falchetto grosso)

Falco subbuteo L

Il falco naho (Merlino o Falchetto)

Falco aesalon Gm.

Il nibbio o forfeseone (Pogiarco)

Falco milvus L

Il nibbio nero (Falcheton)

Falco ater L

L'astore (Terzolo)

Falco palumbarius L

Lo sparviero (falchetto o storela piccola)

Falco nisus L

La posa (pogiana di valle)

Circus Lac

Il guffo reale (gran Dugo)

Strix bubo L

Il laniò (Redestelon)

Lanius exubitor

Il lannio piccolo

Lanius minor L

La gazza (garzola o Chica)

Corvus pica L

Il corvo grande (Corvon)

Corvus corax L

La cornacchia nera (Zora)

Corvus corone L

La cornacchia grigia (Zorla)

Corvus cornix L

APPENDICE B.

Il gheppio

Falco tinnunculus L

Il falchetto (avvoltojo delle api)

Falco apivorus L

Il tordo (la tordella)

Turdus viscivorus L

Il tordaccio (La lesena)

Turdus pilaris L

Il laniò (Redestela)

Lanius collurio L

La nocifraga (ghiandaja)

Garrulus glandarius L

La nocifraga dell'abete

Nucifraga caryocatactes L

Il fresone (sfrison)

Coccothraustes vulgaris Bries

Il finco di montagna

Zeba planinska
 Zeba češljuga (češljuga, gardelinac)
 „ zelenka (zelanica)
 Ščikun
 Zeba žuta (žutiča)
 „ konopljanka (krvavac)
 „ Zuborica
 Vrebač (vrabac, rebac, domaći)
 „ poljski, planinski
 Strnad (strnci)
 Piljuga (rimčvka, ančunac)
 Krivokljun
 Škanjac
 Kanja
 Sove noćne (izim, bukoča)
 Leganj (slijepi)
 Kosiri (cope)
 Lastovice
 Svraka morska
 Božjak (boži kokot, kokotić)
 Djetao
 Pužavac
 Trlak . i
 Čarlin
 Grmuša pjegava
 „ močvarica
 „ ševarica
 Slavulj (slavić)

Fringilla montefringilla L.
 Il cardellino (Gardelin)
 Fringilla cardeulis L.
 Il lucarino (Lugaro)
 Fringilla spinus L.
 Il sfrisarin (Frisarin)
 Fringilla serinus L.
 Il verdone (Seranto)
 Fringilla chloris L.
 Il faganello
 Fringilla cannabina L.
 Il mondonovo (Organin)
 Fringilla linaria L.
 Il passero comune (celegatto)
 Fringilla domestica L.
 Il passero montano (celega megiarola)
 Fringilla montana L.
 Gli artolani (Ligolo o Cioto)
 Emberica L.
 Il ciuffoletto
 Loxia pyrrhula L.
 Le lossie o i bechi in croce
 Loxia curvirostra L.
 La pojana (poja di terra)
 Falco buteo L.
 Il pogiarco
 Falco lagopus L.
 Le strigi ad eccezione del gran Dugo
 Strix L.
 Il nottolono o succiavacche Boccas
 Caprimulgus europeus
 I rondoni
 Cypselus III
 Le rondini — Hirundo L.
 La gazza marina
 Coracias garrula L.
 La bubbola (galletto di montagna)
 Upupa epops L.
 Il rampeghino
 Certhia familiaris L.
 Il rampegarolo (Rovegarolo)
 Sitta europea L.
 Lo scricciolo (Reatin o Favita)
 Troglodytes parvulus L.
 Il becco fino
 Sylvia fluviatilis M. W.
 Il forapaglie macchiettato
 Locustella L.
 La canaruola
 Acquatica L.
 Il beccafico di palude
 Arundinacea L.
 L'usignuolo
 Luscinia L.
 Il rossignuolo forestiero

Grmuša milopjevka
 „ bjelica
 „ crnoglavka
 „ čupavica
 „ vrtlarka
 „ penjavica
 „ konopljarska
 Čikuš
 Strujak
 Crvenrepa
 „ pitoma
 Crvenvoljka (čučka, čučka krvavica)
 Modrovoljka
 Carići
 Bjelorepi (prдавci)
 Fratrić
 Sjenice
 Pliske (čobanice)
 Fiste
 Drozak
 Drozd bjeli
 Kos (kosovica)
 Drozd griyasti
 Modrokos
 Drozd kameničar
 Vuga (žuna)
 Muholovke
 Vrana

Sylvia philomela Bon
 La bianchetta
 Sylvia carruca Lath
 La capinera
 Sylvia atricapilla L
 La sterpazzola
 Sylvia cinerea L
 Il bigione
 Sylvia hortensis L
 La cellega
 Sylvia nisoria Bechst
 Il beccafico canapino
 Sylvia hypolais L
 Il lui verde
 Sylvia sibilatrix Bechst
 Il lui grosso
 Sylvia trochilus L
 Codiroso domestico (sguaruzzola mora)
 Sylvia lithys scap
 Codiroso di giardino (Rossignolo di muraglia)
 Sylvia phoeniceus L
 Petiroso
 Sylvia rubecula L
 Pettazzuro (Caorosso foresto)
 Sylvia succica L
 I fiorranei (Stelin o Repipin)
 Regulus buo
 Le sassicole (Maciola o Culbianco)
 Saxicola Bechst
 La steppagnola (Moretina)
 Accentor modularis L
 Le paridee (Cingallegra o parusolla)
 Parus L
 Le molacille (spazzacoda)
 Motacilla L
 Le pispole e fiste
 Anthus Bechst
 Il tordo Bottacin
 Turdus musicus L
 Il tordo sassetto
 Turdus iliacus L
 Il merlo
 Turdus merula L
 Il tordo del petto bianco
 Turdus torquatus L
 La passera solitaria
 Turdus cyanus L
 Il codirossone
 Turdus saxatilis L
 Il rigogolo (Brusola)
 Oriolus galbula L
 Le muscivore (Grisetto orbisolo Battiale)
 Muscicapa L
 Il corvo
 Corvus frugilegus L

Čvka

Čvrlj.

Vinar

Ševrljuga

Pužavice

Vijoglava

Kukavica

(Prilog-Allegato 28).

Br. 3776.

Visoki Sabore!

Na temelju samih izbornih spisa, zemaljski Odbor iznalazio da je u naknadnih izborih dneva 5 min. kolovoza spljetskog veleoporeznickog izbornista zadobio valjanih glasova Josip Mladineo 50 a Nikola Duboković 41; te je svojim izvješćem 15 min. kolovoza Br. 3407 predlagao Visokomu Saboru neka zastupnikom primi gosp. Josipa Mladineo.

Nego dne 15 tek. mjeseca nekoliko birača onoga izborništva podnese utok proti istom izboru, u svrhu da dokažu da nije Josip Mladineo nego Nikola Duboković dobio većinu glasova.

Proučiv odnosne spise i zaškvav potrebite obaviesti zemaljski Odbor nahodi neosnovane prigovore utoka sliedećim glasovom podanim za Josipa Mladinea, pobilježenim brojem imenice biračke i glasovnog zapisnika.

53-102 i 54-34 *Doimi Delupis vit Petar i d.r. Vjekoslav*, valjano oni glasovaše u izboru veleoporeznika, ako i jesu glasovali prije u vanjskih obćinah. Istina, stavka prva § 15 i. r. neda nitkomu pravo odvjeta već u jednom izborništvi; dali u stavci trećoj, imajućim izbornu pravo u veleoporeznickom izborništvi brani birati u kojem drugom od dvaju izborništva. Usljed česa nevaljan bi postao glas Delupiša u predjašnjih izborih vanjskih obćina, nu valjan ostaje onaj što položiše sa veleoporeznicima.

143-91 *Vuletić Šimun*, premda mu je natečaj raspisan na imovinu, ipak tim ne gubi izbornu pravo, jer čl. 3 pokrajinskog zakona 13 siećnja 1869 takovim ne oduzimlje već samo pravo izberivosti.

Na prazno paka utočnici pobijaju glas *Opatrije sv. Nikole na Komiži*, jer toga glasa niti

La taccola (corveto)

Corvus monedula L

Lo stornello (striolo)

Sturnus vulgaris L

Il fringuello (Finco)

Fringilla coelebs L

Le allodole

Allanda L

I picchi (Spigosso)

Picus L

Il torcicollo (Formigher)

Yunx torquilla L

Il cucollo (cuco)

Cuculus canarus L

u zapisniku ima.

Naprotiv zemaljski Odbor, priznajući osnovane na zakonu odnosne prigovore utoka, smatra nevaljanima još sliedeće glasove podane za Josipa Mladineo:

1.i 31-23 *Cindro d.r. Benvenuti* nevaljano glasova, jer on ne bijaše veleoporeznik, kako svjedoči kotarski poglavar spljetski, brzojavkom 17 tek. mjeseca br. 361 (Odborov br. 3811) ovdi priloženom.

2.i Stoga uzroka i u smislu § 15 i. r. nevaljan je i glas što je isti d.r. Cindro podao kano punomoćnik *Krušević ud. Jerke* (43-27).

3.i 132-83 *Strello Gorica Vicko Matin* niti je on veleoporeznik — kaže u gornjoj brzojavki kot. poglavar — pa mu ne valja glas, niti njegov niti onaj

4.i 104-67 *Miličić Špire*, kojeg je Gorica došao ga zastupa.

5.i 42-26 *Krušević Jelisave nasljednici*. Petar Žečević, obći punomoćnik u poslih sunasljednice Angjelie Formareckove, ovlaštuje uz ostale nasljednike d.r. Andriju Kruševića; nu to nevalja, jer na vršenje političkih prava treba osobita punomoć, obća ne pomaga. Osim toga Žečević niti dokazuje da je punomoćnik Formarekoviće, a napokon on bi drugome zamjenu podavao, što niti je dopušteno.

6.i 130-81. *Društvo Kazališta Bajamonti*. Osim što kakova društva zakonito priznata nema, stoji i to da po ustavu društva „associazione dalmatica“, ovoj kano imovina pripada ono kazalište; ne može dakle da za ovo bude osobita izbornog prava.

7.i 98-63. *Mensa Koralna Trogirska*. Da za nju glasuje prikazao se pop Ante Suria, kano predsjednik iste; ali da on predsjednik rečene Mense nije, svjedoči ovdi pri-

ložena brzojavka Nadpapa trogirskoga. Surijin dakle glas nevalja, a ne pomaga što Nadpod kaže da Mensia punomoćnik jest Surijsa, jer to je običajno poslovno punomoćje.

8. i 7-10. *Associazione dalmatica*. Bez ikakva punomoćja, njezin podpredsjednik d.r. Roić, došao da za nju glasuje. Nego po § 23 ustava društvenoga, čelo upraviteljstvo zastupa društvo izvana; one je dakle moralo ovlastiti d.ra Roića da za društvo glasuje, a pošto toga punomoćja nema, i zem. Odbor i taj glas smatra nevaljanim.

Usljed gori navedenih (gosp.) Josipa Mladineo bio bi zadobio 42 valjana glasa; a gosp. Nikola Duboković 41.

Nego uvaživ da je Povjerenstvo nezakonito izključilo glas starešine Samostana Makarskoga (br. 34) i glas Josipa Mijaljevića (br. 102);

Uvaživ da je Josip Mijaljević nosio s obom punomoćje veleporeznika Nazora Nikolića;

Razmotriv da ta tri valjana glasa mogla su pravniti izpadkom izbora;

Uvaživ dakle da dokazano nije a da je Mladineo zadobio većinu glasova;

Zemaljski Odbor predlaže:

Neka Visoki Sabor ne primi zastupnikom veleporeznika bivšeg okružja Spljetskoga gosp. Josipa Mladineo.

Zadar, 19 rujna 1874.

LJUBIŠA.

Prilog-Allegato 29).

Visoki Sabore!

Časti se zemaljski Odbor podneti Visokomu Saboru na pretres konačni račun za god. 1873 slijedećih pokrajinskih Zaklada: Iznenoglieh Vojnika dalmatinskih; Gluhonjemih; Mamule.

Zemaljski Odbor nema nikakve opazke da doda uklopljenim računim, nego će primjetiti samo to, kako i kroz prošlu godinu povećalo je imanje svih triju zaklada.

U Zadru, 31. kolovoza 1874.

Conto consuntivo

per la gestione dell'anno 1873 della Fondazione Invalidi militi Dalmati

corredato da una specifica nominale degli stipendiati a carico della
fondazione medesima.

Digitized by Google

Digitized by Google

Per tutto questo il Comitato speciale, eletto allo studio della questione del contadinaggio di Ragusa, si onora di proporre all'ecc. Dieta:

Che abbandonando il progetto propostole dall'incl. Giunta provinciale voglia prendere per

base alle sue discussioni il seguente progetto di legge. (*Vidi str. 88*).

Zara, 18 dicembre 1873.

Il Presidente FONTANA.

Il relatore *Ivellio*.

1. The first part of the paper discusses the importance of the study of the history of the United States. It is argued that the study of the history of the United States is essential for a full understanding of the country and its people. The paper then discusses the various methods used by historians to study the history of the United States, including the use of primary and secondary sources, and the use of statistical methods.

Zemaljsko Zastupstvo Dalmatinsko.

Zasjedanje XII Godine 1873.

Predsjednik.

Gospodin **STJEPAN LJUBIŠA.**

Vitez željezne Krune III stepena, Zastupnik odabran iz zbora vanjskih Obćina Ercegnovoga — Risna — Buđve, i Poslanik na Carevinsko Vieće.

Podpredsjednik.

Kn. GJURO VOJNOVIĆ. — Bilježnik.

Zastupnici po pravu.

M. P. preč. **MAUPAS PETAR DUJAM** — Nadbiskup Prvostolnice Zadarske, Prvestolnik Dalmatinski, Plemeniti Gradjanin Rimski, Pomoćnik svete Stolice, C. K. tajni državni Savjetnik, Član po pravu Gospodske Kuće u Beču.

Preč. **KNEŽEVIĆ STJEPAN** — pravoslavni Biskup Dalmacije, Albanije i Istrije, Vitez željezne Krune III stepena, Povelitelj reda N. V. Franje Josipa I.

Zastupnici.

Veleporeznika.

Zadra:

Gospodin **PONTE** plem. **VALERIJ** — Bilježnik u Zadru.

Tri stolice prazne s odreke.

Spljeta:

Gospodin **LANZA** pl. od **Casalanza D.r FRANE** — Posjednik, bivši Profesor Prirodoslovnih nauka, obdaren velikom zlatnom kolajnom znanosti, Član različitih znanstvenih Zavoda.

TACCONI D.r EDVARD — Odvjetn. Jedna stolica prazna s odreke.

Dubrovnika:

Gospodin **PUČIĆ** knez d.r **RAFO** — Posjednik, Načelnik Dubrovački.

IVELIO pl. **ANTE** — Pristav sudački.

Kotora:

Gospodin **VOJNOVIĆ** kn. **GJORGJE** — Popred-

sjednik saborski, Bilježnik, Načelnik Ercegnovski.

Gradova.

Zadra:

Prazno s odreke.

Šibenika:

N. P. Gosp. **FONTANA** vit. **FRANE** — c. k. tajni dvorski Savjetnik, bivši c. k. Predsjednik prizivnoga dalmatinskoga Sada, Povelitelj reda Njog. Veličanstva Franje Josipa I, povelitelj papinskoga reda sv. Grgura Velikoga, Vitez talijanskoga reda svetih Majricija i Lazara.

Spljeta:

Prazno s odreke.

Hvara i Starigrada:

Gospodin **D.r BOTTERI IVAN** — odvjetnik.

Korčule:

Prazno s odreke.

Makarske:

Gosp. kn. VOJNOVIĆ D.r KOSTO — odvjetnik.

Dubrovnika:

Gospodin BUDMANI PETAR — Profesor.

Kotora, Perasta i Ercegnovoga:

Gospodin LUKOVIĆ knez VICKO — c. k. kotarski Sudac.

Trgovačko-obrtničkih komora.*Zadra:*

Gospodin BRŠA pl. D.r ANTUN — Odvjetnik.

Spjelata:

Prazno s odreke.

Dubrovnika i Kotora:

Gospodin CINGRIA D.r PETAR — Odvjetnik.

Vanjskih Občina.*Zadra, Raba i Paga:*

Gospodin ANTONIETTI D.r JOSIP — c. k. Namj. Savjetnik.

" PASTROVIĆ D.r JOSIP — Odvjetnik.

Šibenika i Skradina:

Gospodin RAIMONDI JOSIP — Sveštenik.

" ŠUPUK ANTUN — Posjednik, Načelnik

Benkovca i Obrova:

Gospodin KOVAČEVIĆ JEROTEJ — Arhimandrit manastira Krčkoga.

Drniša, Knina i Vrlike:

Gospodin KULIŠIĆ KRSTO — Načelnik Vrlički.

" MONTI D.r LOVRO — Odvjetnik.

" VRANKOVIĆ IVAN — Bilježnik.

*Spjelata, Trogira i Omiša:*Gospodin DANILOV IVAN — Sveštenik.
" DEŠKOVIĆ IVAN — Posjednik.*Imočkoga:*

Gospodin PAVLINOVIĆ MIHOVIO — Kanonik, Župnik na mirovini.

Vrgorca, Makarske i Metkovića:

Gospodin LJUBIĆ JOSIP KAŽIMIR — Sveštenik.

Dubrovnika i Cavtata:

Prazno s odreke.

Korčule, Stona i Orebića:

Gospodin ARNERI RAFO — Bilježnik.

Ercegnovoga, Risna i Budve:

Gospodin LJUBIŠA vit. STJEPAN — Predsjednik Sabora i zemaljskoga Odbora.

" PETRANOVIĆ JERASIM — Vladika.

Hvara, Visa i Braća:

Dvi stolice prazne s odreke.

Šteta:

Gospodin KLAIC D.r MIHOVIO — Posjednik, bivši Profesor i školski Savjetnik.

" TRIPALO D.r ANTUN — Odvjetnik.

Mitropisci.

Gospodin Bonmartini pl. Silio.

Cariski povjerenici:

Gospodin ANTONIETTI D.r JOSIP — c. k. Namjestnički Savjetnik.

" DANILO D.r FRANO — učionski savjetnik.

Zemaljski Odbor.

Predsjednik:

Gospodin **LJUBIŠA vitež STJEPAN.**

Prisjednici :

Gospodin **KLAIC D.r MIHOVIO.**
 „ **LJUBIC pop KAZIMIR.**
 „ **TACCONI D.r EDUARD.**
 „ **VRANKOVIC IVAN.**

Zamjenici :

Gospodin **PAŠTROVIC D.r JOSIP.**
 „ **JOSIP pop RAIMONDI.**
 „ **CINGRIA D. PETAR.**
 „ **ARNERI D.r RAFO.**

Red Sjednica:

Zapisnik	I	na	10	Prosinca	1873	strana	4
„	II	„	13	„	„	„	34
„	III	„	15	„	„	„	43
„	IV	„	17	„	„	„	58
„	V	„	18	„	„	„	71
„	VI	„	19	„	„	„	79
„	VII	„	20	„	„	„	105



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

KAZALO POSLOVNO.

A. Razprava.

A.

Adresa — Caru za 25. cu carevanja, predloženo — str. 34 i 108; odgovor, str. 58.
Aleksandrija — V.i *Bolnica*.
Alesani V. — V.i *Odreka*.
Antonietti D.r J. — prikazan vladinim povjerenikom — str. 4.
Arneri R. — V.i *Tajnik*; izbran u financijski odbor — str. 6.

B.

Bajamonti D.r A. — V.i *Odreka*.
Benja kn. K. — V.i *Odreka*.
Bolnica — prvo čitanje zakona o-ah — str. 6—15; drugo i treće čitanje — str. 62—71; Aleksandrinska pripoznata javnom-om — str. 24 i 25; troškovi Crnogorcim oprošteni — str. 25; prvo i treće čitanje predloga o odmjeraivanju liečnih i hranovnih troškova — str. 37 i 38; da bi se povisile plaće činovnikom — str. 97 i 100.
Botteri D.r I. — odriče se zastupstva — str. 34.
Budmani P. — V.i *Tajnik*; predlaže ukinuće § 65 zakona o odnošajih učitelja — str. 50 i 86.

C.

Caplat — da se razdvoji občina — str. 108.
Gingrija D.r P. — izbran u financijski odbor — str. 6; u onaj za rad zem. odbora — str. 15.
Crnogorci — V.i *Bolnica*.

D.

Danilo Iv. — V.i *Tajnik*; izbran u financijski odbor — str. 6; V.i *Prisjednik*.

Dešković I. — izbran u odbor za rad zem. odbora — str. 15.
Dobrotvorni — zavodi, prvo čitanje zakona — str. 15—18; drugo i treće čitanje — str. 57; trogirski i dubrovački, proti odlukam zem. odbora — str. 26.
Društvo — liekara-učenika — V.i *Molbenica*.
Dubrovnik — dobrotvorni zavod — V.i *Dobrotvorni zavodi*.
Duobrižnici — prvo čitanje predloga, kako da jim se poboljša stanje — str. 29—34; drugo i treće čitanje — str. 52—57; V.i *Upit*; Kanunici na Korčuli, da budu smatrani pravi župnici — str. 43.

G.

Gladinja — kako da joj se doskoči — str. 27; radi gladinje da se odgodi pobiranje danjaka — str. 34 i 83; udieljeno državne pripomoći fio. 150.000.
Gligo M. — V.i *Odreka*.

I.

Ivelio pl. A. — V.i *Tajnik*; V.i *Ovjerovljenje*; polaga o-betanje — str. 6; V.i *Caplat*.
Izvišće — V.i *Rad*.

J.

Jesik — naukovni u Realkah, predlaže K. Ljubić da bude narodni — str. 34; drugo i treće čitanje — str. 81 i 82; V.i *Upit*.

K.

Kmetluk — dubrovački, prvo čitanje predloga zem. odbora — str. 45; drugo i treće čitanje — str. 88.
Kotor — V.i *Odredbine*.
Kovačević Jer. — izbran u molbenički odbor — str. 6.
Kulišić K. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

L.

Lapenna D.r L. — V.i *Odreka*.

Ljubić K. — izbran u molbenički odbor — str. 6; V.i *Jenik*.

Ljubiša Stj. — V.i *Oruhovac*.

Luković Kn. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

M.

Mery D.r L. — V.i *Odreka*.

Milković Fr. — V.i *Odreka*; V.i *Ovjerovljenje*.

Milosrdnice — da se uvedu u Bolnice — str. 92.

Mladineo J. — V.i *Odreka*.

Molbenica — liekara učenika u Beču za pripomoć — str. 6 i 98; učitelja, da jim se povise plaće — str. 36, 37, 43 i 98; Kobliške J. vidara, da mu se povisi plaća — str. 36 i 100; Barića J. za pripomoć — str. 36 i 97; učenika Ljubanske Akademije za pripomoć — str. 36 i 100; učiteljske skupštine u Spljetu, za nabavu knjiga siromahom — str. 36 i 99; Obćine Imoske, radi brzovoza i da se namjesti pošta u Lovreću — str. 36 i 100; Caenazzo Dominika, za pripomoć — str. 36 i 100; Miniattelli Stosiye, proti premještaju — str. 36 i 106; Gregela M. da mu se povisi plaća — str. 36 i 97; Bradaševe Ane, za oskrbinu sinovom — str. 36 i 98; Cassani B. i Armanini J., za povisenje plaće — str. 36 i 97; društva Freitisch u Gradcu, za pripomoć — str. 36 i 101; Skorsur Jozice, za milostinj — str. 36 i 101; Obćine Imoske, radi gradjevnog Ureda — str. 36 i 101; iste, radi kamen-mosta i puta preko Skoboljuše — str. 37 i 101; Seiferta Lj., da mu se povisi plaća — str. 37 i 97; Obrovačke Obćine, za nagradu stražam od kratelja — str. 37 i 100; Metkowske Obćine, za radje — str. 37 i 106; iste, da se ne premjesti Sud — str. 37 i 101; Bonacić I. da mu se povisi plaća — str. 37 i 99; Matkovića I. da mu se povisi mirovina — str. 37 i 99; Trsteničanā, proti diobi potrošarine — str. 37 i 106; Boglića Johak., za nagradu — str. 37 i 99; Dobro Gr., da bi mu država povisila oskrbinu — str. 37 i 99; činovnika Bolnice Zadarske, da jim se povise plaće — str. 37, 97 i 100; Omišanā, proti Odborovoj odluci — str. 38 i 106; Gradačkih učenika, za pripomoć — str. 43 i 98; Cipico Vj., za službu — str. 43 i 98; Crivellari A., za pripomoć — str. 43 i 98; Guće M., da se ne premješta — str. 59 i 105; Brusine J. za pripomoć kćeri — str. 71 i 105.

Monti D.r L. — u odbornike za bolnice — str. 18; V.i *Fut*; *Upit*.

Moroplovna učiona dubrovačka, da joj se povisi pripomoć, prvo čitanje predloga — str. 34; drugo i treće čitanje — str. 79.

O.

Obetanje — V.i *Ireljo*,

Odbor — financijski, i molbenički, izbrani — str. 6; trojice za bolnički zakon, predložen — str. 15; za rad zem. Odbora, izbran — str. 15; za osnovu zakona o dobrotvornih zavodih, izbran — str. 18; izbran za bolnički zakon, str. 18; za uredjenje odnosaja dubrovačkih kmetova, izbran — str. 50; učionski, izbran — str. 51; zdravstveni, izbran — str. 60.

Odredbine — nove u Kotoru, za domovno pravo i na kola — str. 87; u Trpnju — str. 107.

Odreka — nekoliko zastupnika — str. 4 i 34.

Oruhovac — da se podvrže Sudu Kotorskomu — str. 38.

Otvorenje — sabora — str. 3.

Ovjerovljenje — zastupnika Fr. Milkovića — str. 5; A. pl. Ivelio — str. 6; Spljetske komore trgovačke, odgodjeno — str. 6.

P.

Pastrović D.r J. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

Petranović Gjer. — izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18.

Piperata J. V.i *Odreka*.

Poljodjelstvo — izvješće o učioni — str. 92.

Pošta — A. Šupuk, da se c. k. Ured postavi u Šibeniku — str. 88.

Prisjednik — zamienik kod zem. Odbora, izbran — str. 108.

Pučić kn. R. — u odbornike za bolnice — str. 18.

Put — prvo čitanje zakona o nedržavnih-vih — str. 18—23; drugo i treće čitanje — str. 72—77; iskati fio. 150.000 pripomoci za-ve — str. 28; predlog Montiev o predielnih putevih — str. 43.

R.

Račun — prvo čitanje konačnog-a pokrajinskog god. 1872 — str. 23; drugo i treće čitanje — str. 77; isto, Mamuline zaklade, nemožnih dalmatinaca i gluho — niemih god. 1872 — str. 24; a treće čitanje — str. 51; predrazbojnog, pokrajinskoga i učionskog računa god. 1874, prvo čitanje — str. 34; drugo i treće čitanje učionskoga — str. 94; isto, pokrajinskoga — str. 96.

Rad — zemaljskoga Odbora — str. I—XVIII; pretresanje — str. 88.

Radman D.r J. — V.i *Odreka*.

Raimondi J. — V.i *Tajnik*; izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18.

Ribanje — mješovito srdela — str. 39.

S.

Skradin — da se obnovi obćina — str. 108.

Solta — razmirica sa Spljetskom Obćinom — str. 43 i 83.

Sud — sborni, da bude u Šibeniku, predlaže Šupuk — str. 86.

Š.

Šupuk A. — izbran u financijski odbor — str. 6; V.i *Sud*, *Pošta*, *Željeznica*, *Skradin*.

T.

Tajnik — privremeni — str. 4; izbrani — str. 5.

Talijanci A. — proti odluci zem. Odbora — str. 51 i 98.

Tripalo D.r A. — V.i *Tajnik*; u odbornike za bolnice — str. 18.

Trogirski — dobrotvorni zavod — V.i *Dobrotvorni* zavodi; odustaje od utoka — str. 27.

Trpanj — V.i *Odredbine*.

U.

Učiona — za utjeravanje prineska, prvo i treće čitanje zakona — str. 44; V.i *Budmani*; prvo i treće čitanje zakona o preinaki § 33 zakona o uzdržavanju učionâ — str. 60; V.i *Poljodjelstvo*.

Upit — Lukovića V. radi liečnika u Stonu i u Metkovićih — str. 34; odgovor — str. 81; Monti D.r L., o javnih radnjah u Kninskom Kotaru — str. 35; odgovor — str. 80; istoga, o uredjenju Krke — str. 43; odgovor — str. 80; istoga, o jeziku u gimnazijah — str. 80; Vojnović D.r Koste, zašto ne diele pripomoć dušobrižnikom — str. 36; odgovor — str. 80; D.r M. Klaića, o kontumacijah u Spljetu — str. 59; odgovor — str. 81.

V.

Vojnović J., — izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; imenovan podpredsjednikom — str. 58.

Vojnović D.r K. — izbran u financijski odbor — str. 6; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18; V.i *Milosrdnice*; *Upit*.

Vuletić V. — V.i *Odreka*.

Z.

Zaklada — pričuvena, kako da se stvori — str. 95.

Zdravstvena — služba občinska, prvo čitanje zakona — str. 59; drugo i treće čitanje — str. 101-105.

Ž.

Željeznica — da se s više kraja počme graditi — str. 28; da se Prominskomu društvu nebi smetalo graditi — str. 92.

B. Prilogâ.

K.

Kmetstvo — dubrovačko, izvješće saborskog odbora — str. CL.

R.

Račun — pokrajinski, konačni godina 1872 — str. I-XXXIII; isto, nemogih vojnika, god. 1872 — str. XXXV-XLI; isto, Mamuline zaklade god. 1872 — str. XLI-XLV; isto, gluhonijemih god. 1872 — str. XLVI-L; predrazbrojni pokrajinski god. 1874 — str. LI-LXIV; predrazbrojni učionski god. 1874 — str. LXV-CLXIX.

Pril.-All.o 1.
Uz Br. 4390 g. 1873 Odbor
Ad N. 4390 a. 1873 Giunta

Conto consuntivo



per la gestione dell'anno 1872

del

FONDO PROVINCIALE DELLA DALMAZIA

corredato

da dimostrazioni di dettaglio e da altri opportuni allegati, aggiuntivi anche i motivi delle differenze emerse per ogni singola rubrica a confronto del conto preventivo approvato

DALL'ECCELSA DIETA

per l'anno medesimo.

N.ro progressivo delle rubriche	Allegati	Rubriche delle entrate	Restanza di cassa al principio dell'anno		Nuova competenza					
					per conto degli esercizi anteriori		strettamente propria dell'anno 1872		Assieme	
A. introiti reali:										
1	1	Rendite proprie del fondo provinciale	—	—	—	—	602	70	602	70
2	2	Rendite degli Ospitali (a)	13063	48 1/2	34	52	3561	17 1/2	3595	69 1/2
3	3	Rendite del fondo provinciale di agricoltura	5123	27 1/2	—	—	3116	50	3116	50
4	—	Rendite del fondo pensioni per impiegati provinciali	—	—	—	—	75	—	75	—
5	4	Rimborsi di spese ospitalizie (b)	31507	25 1/2	3695	64	30546	69	34242	33
6	—	Contributo erariale pelle spese degli esposti	—	—	—	—	17000	—	17000	—
7	—	Addizionale provinciale	69340	65	—	—	148112	17 1/2	148112	17 1/2
8	5	Risarcimenti che non poterono essere diffalcati dalle spese correlative (c)	3488	67 1/2	23	32	207	28	230	60
Somma			122523	34	3753	48	203221	52	206975	—
9	6	Carestia provinciale	229713	19 1/2	—	—	7344	66	7344	66
10		Assieme		352236	53 1/2	3753	48	210566	18	214319
B. Operazioni di credito:										
12	—	Capitali ritirati	—	—	—	—	—	—	—	—
13	—	Capitali passivi assunti	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma			—	—	—	—	—	—	—	—
C. Introiti di giro:										
15	7	Depositi ed altri introiti da restituire	—	—	—	—	25617	41	25617	41
16		Anticipazioni reincassate	15856	94	—	—	8950	40	8950	40
Somma			15856	94	—	—	34567	81	34567	81
Somma di tutte le entrate			368093	47 1/2	3753	48	245133	99	248887	47
19		Sopravanzo di cassa col principio dell'anno (d)								
20		Totale degli introiti								
21		Sopravanzo di cassa colla fine dell'anno								
22		Somma dalle attività finali								

AVVERTENZE (a). Colla fine di dicembre 1871 la restanza alla rub. 2 era di f. 13639:48 1/2, ma vennero diffalcati fior. 576 che nel bilancio dell'anno 1871 figuravano fra le restanze attive finali, quale restanza di riscossione dei redditi provenienti dalla facoltà amministrata dall'Opera Pia di Ragusa, e lasciata a quell'Ospitale da Nicolò Bani, e ciò pel motivo che i redditi testè indicati furono dalla suddetta Opera Pia compresi nell'importo che a titolo di Contributo essa corrisponde ogni anno all'Ospitale di Ragusa come tangente di tutte le rendite da essa amministrate per conto dell'Ospitale medesimo, e la restanza iniziale rettificata risulta adunque in fior. 13063:48 1/2. — (b). Nel bilancio dell'anno 1871 la restanza finale a questa rubrica era stata dimostrata in fior. 33262:13, vennero però diffalcati in seguito a depennazioni e condonazioni (come dall'allegato n.ro 18 del presente bilancio) fiorini 1754:87 1/2 e la restanza iniziale rettificata risulta

Somma delle restanze di cassa e della nuova competenza	A d e m p i m e n t o			R e s t a n z a di cassa colla fine dell'anno			Preliminare approvato pel 1872	A confronto del preliminare la competenza propria dell'a. 1872 presenta un risultato	
	in conto delle restanze	in conto della competenza propria dell'anno	Assieme	per conto degli anni anteriori	per conto dell'esercizio 1872	Assieme		favorevole	sfavorevole
602 70	—	300 30	300 30	—	302 40	302 40	718	—	115 30
16659 18	3880 21 1/2	1334 80 1/2	5215 2	9217 79	2226 37	11444 16	3781	—	219 82 1/2
8239 77 1/2	404 5 1/2	1378 12 1/2	1782 18	4719 22	1738 37 1/2	6457 59 1/2	4933	1183	50
75 —	—	75 —	75 —	—	—	—	75	—	—
65749 58 1/2	15007 27	14298 82	29306 9	20195 62 1/2	16247 87	36443 49 1/4	35682	—	5135 31
17000 —	—	17000 —	17000 —	—	—	—	18105	—	1105 —
217452 82 1/2	41485 39	106974 32	148459 71	27855 26	41137 85 1/2	68993 11 1/2	154925	—	6812 82 1/2
3719 27 1/2	1277 46 1/2	—	1277 46 1/2	2234 53	207 28	2441 81	—	207	28
329498 34	62054 39 1/2	141361 37	203415 76 1/2	64222 42 1/2	61860 15	126082 57 1/2	215144	1465	78
237057 85 1/2	7826 43 1/2	—	7826 43 1/2	221886 76	7344 66	229231 42	9466	—	13388 26
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2121 34
566556 19 1/2	69880 83	141361 37	211242 20	286109 18 1/2	69204 81	355313 99 1/2	224610	1465	78
—	—	—	—	—	—	—	—	—	15509 60
—	—	—	—	—	—	—	—	—	14043 82
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
25617 41	—	25617 41	25617 41	—	—	—	—	—	—
24807 34	7890 80	5277 2 1/2	13167 82 1/2	7966 14	3673 37 1/2	11639 51 1/2	—	—	—
50424 75	7890 80	30894 43 1/2	38785 23 1/2	7966 14	3673 37 1/2	11639 51 1/2	—	—	—
616980 94 1/2	77771 63	172255 80 1/2	250027 43 1/2	294075 32 1/2	72878 18 1/2	366953 51	—	—	—
—	—	—	27389 4	—	—	—	—	—	—
—	—	—	277416 47 1/2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	30641 37 1/2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	397594 88 1/2	—	—	—

adunque in fior. 31507:25 1/2. — (c). Dalla restanza di fiorini 3490:96 1/2 dimostrata a questa rubrica colla fine dell'anno 1871, vennero diffalcati fior. 2:29 di risarcimenti (che appartenevano alla restanza iniziale) effettivamente introitati e dedotti dalle correlative rubriche di uscita, e la restanza iniziale rettificata risulta per conseguenza di fior. 3488:67 1/2. — (d). Al sopravanzo finale di cassa di fior. 26790:69 dimostrato nel bilancio dell'anno 1871 furono aggiunti fiorini 598:35 costituenti il sopravanzo di cassa emerso colla fine dell'anno 1871 presso il fondo Agricoltura provinciale, per la ragione che anche la gestione del fondo testè indicato è stata compenetrata nel presente consuntivo in seguito a disposizione n.ro 696 anno 1871 della Giunta provinciale.

N.ro progressivo delle rubriche	Allegati	Rubriche delle uscite	Restanza di cassa al principio dell'anno	Nuova competenza		
				per conto degli esercizi anteriori	strettamente propria dell' anno 1872	Assieme
A. Spese reali:						
23	8	Spese di amministrazione	40 —	1787 3 1/2	23000 6	24787 9 1/2
24	9	Scuole (a)	1291 44	417 73	9043 35 1/2	9461 8 1/2
25	—	Vaccinazione	727 20	774 82 1/2	3230 99 1/2	4005 82
26	—	Sfratti	— —	— —	783 73 1/2	783 73 1/2
27	—	Acquartieramento della gendarmeria	— —	— —	19725 —	19725 —
28	—	Vorspann	— —	2465 6 1/2	1470 7 1/2	3935 14
29	—	Strade	4282 80	1712 96	12393 76	14106 72
30	—	Acque	611 70	10 30	1593 80	1604 10
31	10	Incoraggiamento all'industria ed agricoltura, e sus- sidi ai Comizi agricoli ed al personale forestale (b)	208 47	— —	2395 95 1/2	2395 95 1/2
32	11	Ospitali (a)	7374 41 1/2	9902 16	103956 44	113858 60
33	17	Sussidi per arti e mestieri	— —	150 —	1450 —	1600 —
34	—	Sussidi letterari	— —	— —	400 —	400 —
35	—	Nuove fabbriche	50 —	— —	6050 —	6050 —
36	—	Spese diverse	— —	— —	722 20	722 20
37	—	A cuoprimento del disavanzo della gestione degli esercizi precedenti	— —	— —	— —	— —
<hr/>						
38	6	Somma	14586 2 1/2	17220 7 1/2	186215 37 1/2	203435 45
39		Carestia provinciale	— —	— —	7344 66	7344 66
<hr/>						
40		Assieme	14586 2 1/2	17220 7 1/2	193560 3 1/2	210780 11
<hr/>						
B. Operazioni di credito:						
41		Danari investiti	— —	— —	66 47	66 47
42		Capitali passivi restituiti	— —	— —	— —	— —
<hr/>						
43		Somma	— —	— —	66 47	66 47
<hr/>						
C. Uscite di giro:						
44	7	Depositi ed altri introiti restituiti	11495 60	— —	25617 41	25617 41
45		Anticipazioni corrisposte verso rimborso	— —	— —	8950 40	8950 40
<hr/>						
46		Somma	11495 60	— —	34567 81	34567 81
<hr/>						
47		Somma di tutte le uscite	26081 62 1/2	17220 7 1/2	228194 31 1/2	245414 39
48		Sopravanzo di cassa colla fine dell'anno (c)	— —	— —	— —	— —
49		Totale delle uscite	— —	— —	— —	— —
50		In confronto delle restanze passive finali (rub. 47) colle attività finali (rub. 22)	— —	— —	— —	— —
51		Sorge un'attività finale di	— —	— —	— —	— —

AVVERTENZE (a). Le differenze che si ravvisano fra le restanze iniziali riportate a queste rubriche, e le restanze finali, dimostrate nel bilancio dell'anno 1871, dipendono da eliminazioni di alcune partite i di cui assegni caddero in prescrizione. — (b). Alla restanza di fior. 200 dimostrata a questa rubrica colla fine dell'anno 1871, venne aggiunta anche la restanza di fior. 8:47 appartenente alla gestione del fondo agricoltura provinciale, gestione, che (come fu avvertito qui

Somma delle restanze di cassa e della nuova competenza		Adempimento			Restanza di cassa colla fine dell'anno			Preliminare approvato nel 1872	A confronto del preliminare la competenza propria dell'a. 1872 presenta un risultato									
		in conto delle restanze	in conto della competenza propria dell'anno	Assieme	per conto degli anni anteriori	per conto dell'esercizio 1872	Assieme		favorevole	sfavorevole								
24827	9 1/2	1827	3 1/2	22840	6	24667	9 1/2	—	—	160	—	160	—	26738	3737	94	—	—
10752	52 1/2	1707	92 1/2	7404	90 1/2	9112	83	1	24 1/2	1638	45	1639	69 1/2	12900	3856	64 1/2	—	—
4733	2	1502	2 1/2	2662	99 1/2	4165	2	—	—	568	—	568	—	4500	1269	— 1/2	—	—
783	73 1/2	—	—	716	25 1/2	716	25 1/2	—	—	67	48	67	48	600	—	—	183	73 1/2
19725	—	—	—	19725	—	19725	—	—	—	—	—	—	—	19725	—	—	—	—
3935	14	340	68	169	5	509	73	2124	38 1/2	1301	2 1/2	3425	41	6000	4529	92 1/2	—	—
18389	52	5995	76	11170	76	17166	52	—	—	1223	—	1223	—	12000	—	—	393	76
2215	80	622	—	1538	90	2160	90	—	—	54	90	54	90	3000	1406	20	—	—
2634	42 1/2	208	47	2234	62 1/2	2443	9 1/2	—	—	161	33	161	33	4200	1804	4 1/2	—	—
121233	1 1/2	15127	44 1/2	97922	9 1/2	113049	54	2149	13	6034	34 1/2	8183	47 1/2	113681	9724	56	—	—
1600	—	150	—	1362	50	1512	50	—	—	87	50	87	50	2250	800	—	—	—
400	—	—	—	400	—	400	—	—	—	—	—	—	—	400	—	—	—	—
6100	—	50	—	6050	—	6100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6050	—
722	20	—	—	722	20	722	20	—	—	—	—	—	—	700	—	—	22	20
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8450	—	—	—	—
Sottratto l'importo riferibile all'arretrato														215144	8450	—	—	—
218021	47 1/2	27531	34	174919	34 1/2	202450	68 1/2	4274	76	11296	3	15570	79	206694	27128	32	6649	69 1/2
7344	66	—	—	7344	66	7344	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7344	66
225366	13 1/2	27531	34	182264	1/2	209795	34 1/2	4274	76	11296	3	15570	79	206694	27128	32	13994	35 1/2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13133	96 1/2	—	—
66	47	—	—	66	47	66	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	47	—	—	66	47	66	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37113	1	11237	43	16725	45 1/2	27962	88 1/2	258	17	8891	95 1/2	9150	12 1/2	—	—	—	—	—
8950	40	—	—	8950	40	8950	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
46063	41	11237	43	25675	85 1/2	36913	28 1/2	258	17	8891	95 1/2	9150	12 1/2	—	—	—	—	—
271496	1 1/2	38768	77	208006	33	246775	10	4532	93	20187	98 1/2	24720	91 1/2	—	—	—	—	—
						30641	37 1/2											
						277416	47 1/2											
														397594	88 1/2			
														372873	97			

addietro) è stata compenetrata nel presente consuntivo. — (c). Dei fiorini 30641:37½ dimostrati nel presente bilancio come sopravanzo di cassa finale, fiorini 8087:52½ appartengono al fondo provinciale, fiorini 20768:58 al fondo carestia provinciale, fiorini 8:53 al fondo pensioni per impiegati provinciali e fiorini 1776:74 al fondo Agricoltura provinciale.

Gestione di cassa mediante Obbligazioni dello Stato	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
A. Introiti reali:										
Obbligazioni acquistate (a)	—	—	100	—	100	—	100	—	—	—
B. Introiti di giro:										
Obbligazioni ricevute in cambio di quelle estradate per l'unificazione (b)	—	—	270	—	270	—	270	—	—	—
Somma	—	—	370	—	370	—	370	—	—	—
Sopravanzo di cassa col principio del l'anno (c)							63447	—		
Totale degl'introiti							63817	—		
A. uscite reali:										
B. Uscite di giro:										
Obbligazioni estradate per l'unifica- zione (b)	—	—	300	—	300	—	300	—	—	—
Sopravanzo di cassa colla fine del l'anno (d)	—	—	—	—	—	—	63517	—	—	—
Totale delle uscite							63817	—		

AVVERTENZE (a). Nell'anno 1872 fu acquistata una obbligazione del debito unitario del valore nominale di fior. 100 coi denari del fondo pensioni degl'impiegati provinciali.

(b). In esecuzione alla legge 20 giugno 1868 la direzione dell'ospedale di Spalato procedette alla conversione di un obbligazione dello Stato di fior. 300 coi censi del $4\frac{1}{2}\%$ in tre obbligazioni del debito unitario del valore complessivo di fior. 270 coi censi del 5 per 100.

(c). Al sopravanzo di f. 33097 dimostrato colla fine del 1871 furono aggiunti anche i f. 30350 costituenti il valore nominale delle obbligazioni di Stato di proprietà del fondo Agricoltura provinciale, per la ragione che anche la gestione del fondo testè indicato è stata compenetrata nel presente consuntivo in seguito a disposizione della Giunta provinciale n.r 696 anno 1871.

(d). Le obbligazioni del valore nominale di fior. 63517 costituenti il sopravanzo di cassa colla fine dell'anno 1872 appartengono:

al fondo provinciale per	f. 14350
„ „ Agricoltura provinciale per	„ 30350
„ „ Pensioni degl'impiegati provinciali per	„ 100
All'istituto Infermi di Sebenico per	f. 150
„ „ Spalato per	„ 1030
„ „ Ragusa per	„ 16400
All'orfanotrofio di Ragusa per	„ 1000
„ „ Cattaro per	„ 137

Assieme f. 63517

Allegato N. 1 alla rubrica N. 1 delle entrate.

Dettaglio delle rendite patrimoniali del fondo provinciale	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
Interessi da obbligazioni del debito unitario del valore nominale di fior. 14350 al 5 % (netto d' imposta rendita del 16 p. %	—	—	602	70	602	70	300	30	302	40

Allegato N. 2 alla rubrica 2 delle entrate.

Dettaglio delle rendite degli Ospitali	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) Rendite degli Spedali per gli infermi	13060	23 1/2	3546	6 1/2	16606	30	5171	58 1/2	11434	71 1/2
b) Rendite degli Orfanatrofi . .	3	25	49	63	52	88	43	43 1/2	9	44 1/2
Somma	13063	48 1/2	3595	69 1/2	16659	18	5215	2	11444	16

Suballegato di dettaglio alla partita a) dell' allegato N. 2.

Dettaglio delle rendite degli Spedali per gl' Infermi	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) Prezzi di compravendita . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Interessi da obbl. dello Stato	39	90	737	7	776	97	715	65	61	32
c) „ da chirografi privati*)	8324	87	861	94	9186	81	549	86 1/2	8636	94 1/2
d) „ da privati per realtà acquistate	161	6 1/2	170	30	331	36 1/2	130	77 1/2	200	59
e) Affitti da stabili in città e da fondi in campagna	748	26 1/2	494	17	1242	43 1/2	537	14 1/2	705	29
f) Livelli	256	80	74	11	330	91	23	21	307	70
g) Contributi	3399	33 1/2	993	53 1/2	4392	87	3000	—	1392	87
h) Legati e doni	130	—	120	—	250	—	120	—	130	—
i) Censi di mora	—	—	—	3	—	3	—	3	—	—
k) Introiti diversi	—	—	94	91	94	91	94	91	—	—
Somma	13060	23 1/2	3546	6 1/2	16606	30	5171	58 1/2	11434	71 1/2

AVVERTENZE. *) Nel bilancio del 1871 la restanza finale a questa rubrica era stata dimostrata in f. 8296: 1 1/2
 Ma vennero aggiunti (e scorporati contemporaneamente dalla rub e affitti da stabili in città e da fondi in campagna) „ 28: 85 1/2
 che appartengono strettamente alla rub. "Interessi da chirografi privati," e la restanza iniziale rettificata risulta per conseguenza di f. 8324: 87

Suballegato di dettaglio alla partita b) dell' allegato N. 2.

Dettaglio delle rendite proprie degli Orfanotrofi	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) Interessi da obbligazioni dello Stato	—	—	47	16 1/2	47	16 1/2	42	—	5	16 1/2
b) Realità e diritti fruttanti . .	3	25	2	46 1/2	5	71 1/2	1	43 1/2	4	28
c) Introiti diversi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	3	25	49	63	52	88	43	43 1/2	9	44 1/2

Allegato N. 3 alla rubrica N. 3 delle entrate.

Dettaglio delle rendite del fondo provinciale di agricoltura	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) Censi da obbligazioni dello Stato	52	—	1269	50	1321	50	1252	70	68	80
b) Interessi di capitali a mutuo	1308	34	120	85	1429	19	5	83	1423	36
c) Aggio pel cambio d'argento in note di banco	—	—	71	64	71	64	71	64	—	—
d) Multe forestali	1161	47	1654	51	2815	98	402	1	2413	97
e) Reincassi di anticipazioni date	266	46 1/2	—	—	266	46 1/2	—	—	266	46 1/2
f) Restituzioni di capitali annuo	2335	—	—	—	2335	—	50	—	2285	—
Somma	5123	27 1/2	3116	50	8239	77 1/2	1782	18	6457	59 1/2

AVVERTENZA. La restanza iniziale per multe forestali era di f. 1256:97
nel corso del 1872 però in seguito a commutazione della multa in arresto personale o a desistenza di procedura per deliberazione in seconda istanza, e per condonazione furono eliminati „ 95:50
donde la restanza iniziale risulta rettificata in f. 1161:47

Allegato N. 4 alla rubrica 5 delle entrate.

Dettaglio dei rimborsi di spese ospitalizie	Restanza inziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
A. Infermi.										
a) rimborso dall'erario per sifilitici ($\frac{2}{3}$ della spesa)	—	—	4844	5 $\frac{1}{2}$	4844	5 $\frac{1}{2}$	4844	5 $\frac{1}{2}$	—	—
b) Egualmente dell'intera spesa occorsa per detenuti politici e criminali	—	—	779	75	779	75	779	75	—	—
c) Egualmente da Stati esteri e da altri Domini della Monarchia per malati loro pertinenti	2819	68 $\frac{1}{2}$	1665	19 $\frac{1}{2}$	4484	88	1303	50 $\frac{1}{2}$	3181	37 $\frac{1}{2}$
d) Dalle Comuni dalmate per infermi e maniaci di loro rispettiva pertinenza	26965	43 $\frac{1}{2}$	26002	79	52968	22 $\frac{1}{2}$	21383	43	31584	79 $\frac{1}{2}$
e) Da reclute accolte negli Spedali militari	182	28	—	—	182	28	1	96	180	32
f) Da altri malati non miserabili	1394	96 $\frac{1}{2}$	857	19	2252	15 $\frac{1}{2}$	857	19	1394	96 $\frac{1}{2}$
Somma	31362	36 $\frac{1}{2}$	34148	98	65511	34 $\frac{1}{2}$	29169	89	36341	45 $\frac{1}{2}$
B. Esposti.										
g) Da altri Domini della Monarchia per trovatelli loro pertinenti	144	89	93	35	238	24	136	20	102	4
Totale	31507	25 $\frac{1}{2}$	34242	33	65749	58 $\frac{1}{2}$	29306	9	36443	49 $\frac{1}{2}$

Suballegato di dettaglio alla partita c) dell'allegato N. 4.

Rimborsi ottenuti per mantenimento e cura di malati pertinenti a Stati esteri e ad altri Domini della Monarchia	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale	
Pagati dal fondo provinciale di Trieste	367	76 1/2	76	28	444	4 1/2	145	77 1/2	298	27
" " Fiume . . .	—	—	35	12	35	12	35	12	—	—
" " della Croazia . . .	1024	38 1/2	236	20	1260	58 1/2	574	26	686	32 1/2
" " Carniola . . .	188	61 1/2	260	92	449	53 1/2	130	21 1/2	319	32
" " Gorizia . . .	40	13	49	55	89	68	65	81	23	87
" " Istria . . .	175	1/2	23	21	198	21 1/2	97	9 1/2	101	12
" " Boemia . . .	120	78	35	52	156	30	156	30	—	—
" " Galizia . . .	12	60	—	—	12	60	12	60	—	—
" " Stiria . . .	27	62	75	71	103	33	—	—	103	33
" " Tirolo . . .	284	99 1/2	—	—	284	99 1/2	4	90 1/2	280	9
" " Ungheria . . .	73	32 1/2	41	54	114	86 1/2	44	96 1/2	69	90
" " Moravia . . .	—	—	8	84	8	84	8	84	—	—
" " Slesia . . .	21	8	46	90	67	98	21	8	46	90
" " dallo Stato Pontificio	26	46	—	—	26	46	—	—	26	46
" " dal Regno d'Italia (Veneto)	443	6 1/2	45	41	488	47 1/2	6	54	481	93 1/2
" " (Lombardia) . . .	3	15	—	—	3	15	—	—	3	15
" " (Napoli) . . .	10	71	—	—	10	71	—	—	10	71
" " dal Principato del Montenegro	—	—	729	99 1/2	729	99 1/2	—	—	729	99 1/2
Somma . . .	2819	68 1/2	1665	19 1/2	4484	88	1303	50 1/2	3181	37 1/2

Allegato N. 5 alla rubrica N. 8 delle entrate

Rubriche di spese dalle quali hanno potuto o non hanno potuto essere diffalcati i risarcimenti	Risarcimenti che non hanno potuto essere diffalcati dalle correlative rubriche di spesa				Risarcimenti che hanno potuto essere diffalcati dalle correlative rubriche di spesa				Restanze di risarcimento colla fine dell' anno
	in conto arretrato	in conto corrente	Assieme		in conto arretrato	in conto corrente	Assieme	for.	soldi
a) Spese di amministrazione	5 80	12086 51 1/2	12092 31 1/2	—	—	—	—	99 25	—
b) Scuole	8 4	12 19	20 23	—	—	—	—	23 68	—
c) Vaccinazione	—	—	—	—	—	—	—	260	—
d) Sfratti	—	202 93 1/2	202 93 1/2	—	—	—	—	60 1	—
e) Acquartieramento della gendarmeria	—	—	—	—	—	—	—	970 27	—
f) Strade	411	—	411	—	—	—	—	38 79	—
g) Incoraggiamento all' industria ed all' agricoltura	—	10	10	—	—	—	—	93 78	—
(Infermi	216 13 1/2	7751 66 1/2	7967 80	—	—	—	—	6	—
h) Ospitali { Partorienti	—	—	—	1218	—	—	1218	—	—
Esposti	40 49	11611 37	11651 86	—	—	—	—	—	—
i) Spese diverse	—	182 76	182 76	—	—	—	—	204 50	—
(Corrigendi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
k) dai cessati titoli { Leve militari	—	—	—	59 46 1/2	—	—	59 46 1/2	483 6 1/2	—
Somma	681 46 1/2	31857 43 1/2	32538 90	1277 46 1/2	—	—	1277 46 1/2	2441 81	—

Allegato N. 6 *(alla rubrica N. 10 delle entrate.
alla rubrica N. 39 delle uscite.*

Carestia provinciale	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
A. Introiti.										
Rifusione da parte delle Comuni della 3. ^a delle 25 ratazioni loro accordate per la restituzione dei prestiti ottenuti a scopi di carestia	229713	19 1/2	7344	66	237057	85 1/2	7826	43 1/2	229231	42
Sopravanzo di cassa colla fine dell'anno (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	20768	58
Attività finale	—	—	—	—	—	—	—	—	250000	—
B. Uscite.										
Alla Comune di Traù a titolo di prestito	—	—	4000	—	4000	—	4000	—	—	—
„ „ Pucište „	—	—	200	—	200	—	200	—	—	—
„ „ Almissa „	—	—	500	—	500	—	500	—	—	—
„ „ Knin „	—	—	2000	—	2000	—	2000	—	—	—
„ „ Arbe „	—	—	400	—	400	—	400	—	—	—
„ „ Zara(b) „	—	—	244	66	244	66	244	66	—	—
Somma	—	—	7344	66	7344	66	7344	66	—	—

AVVERTENZA. (a). Il suddimostrato sopravanzo di cassa è compreso nella somma maggiore di f. 30641:57 1/2 dimostrata nel presente bilancio alle rubriche 21 e 48.

(b). Nell'anno 1872 furono addebitati al Comune di Zara (e contemporaneamente compresi a credito del Comune di Nona) fior. 244:66 conseguiti nell'anno 1866 dal villaggio di Peterzagne che allora formava parte del Comune politico di Nona, e che successivamente venne aggregato a quello di Zara cui incombe per conseguenza la restituzione dell'importo stesso. (Veggasi N.º 2415. a 1872 della Giunta).

Allegato N. 7 *(alle rubriche 15 e 16 delle entrate.
alle rubriche 44 e 45 delle uscite.)*

Prova della gestione di giro	Anticipa- zioni verso rimborso	Depositi ed anticipa- zioni da restituire
Colla fine di dicembre 1871 erano in rimanenza	15856 94	11495 60
Nuova sopravvenienza nell'anno 1872 (rubriche 15 e 45)	8950 40	25617 41
Assieme	24807 34	37113 1
Vennero saldati nell'anno 1872 (rubriche 16 e 44)	13167 82 1/2	27962 88 1/2
Rimangono a saldare colla fine dell'anno 1872	11639 51 1/2	9150 12 1/2

Allegato N. 8 *alla rubrica N. 23 delle uscite.*

Dettaglio della rubrica principale "Spese di amministrazione,"	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale	
a) Assegni di carica ai membri della Giunta	—	—	9281	60	9281	60	9281	60	—	—
b) Servizio di cancelleria della Giunta stessa	—	—	3700	63	3700	66	3700	66	—	—
c) Affitti	—	—	664	—	664	—	664	—	—	—
d) Contributo all'erario pel servizio contabile	—	—	1500	—	1500	—	1500	—	—	—
e) Egualmente pel servizio di cassa	—	—	700	—	700	—	700	—	—	—
f) Rimunerazioni ad impiegati erariali	40	—	50	—	90	—	90	—	—	—
g) Edizione del Bollettino delle leggi provinciali	—	—	1047	20 1/2	1047	20 1/2	887	20 1/2	160	—
h) Spese per la Dieta del Regno	—	—	7843	63	7843	63	7843	63	—	—
Somma	40	—	24787	9 1/2	24827	9 1/2	24667	9 1/2	160	—

Suballegato di dettaglio alla partita h) dell' Allegato N. 8.

Spese per la Dieta del Regno	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) Spese di viaggio ai Deputati non domiciliati a Zara	—	—	1312	50	1312	50	1312	50	—	—
b) Diarie ai Deputati	—	—	3744	—	3744	—	3744	—	—	—
c) Stenografi	—	—	708	92	708	92	708	92	—	—
d) Stampa degli atti e delle discussioni della Dieta	—	—	1397	67	1397	67	1397	67	—	—
e) Affitti ed imposte	—	—	118	92	118	92	118	92	—	—
f) Spese diverse	—	—	561	62	561	62	561	62	—	—
Somma	—	—	7843	63	7843	63	7843	63	—	—

Allegato N. 9 della Rubrica 24 delle uscite.

Dettaglio della rubrica principale "Scuole,"	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
Contributo a favore di scuole popolari	1291	44	9461	8 1/2	10752	52 1/2	9112	83	1639	69 1/2
Stipendi a preparande maestre . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	1291	44	9461	8 1/2	10752	52 1/2	9112	83	1639	69 1/2

Allegato N. 10 alla rubrica 31 delle uscite.

Dettaglio della rubrica principale "Incoraggiamento all'industria ed agricoltura,"	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempimento		Restanza finale	
a) A profitto dell'agricoltura e dell'industria dalmata	8	47	304	1	312	48	309	48	3	—
b) Sussidi ai comizi agricoli	200	—	1450	—	1650	—	1500	—	150	—
c) Sussidi a guardie forestali	—	—	49	98 1/2	49	98 1/2	41	65 1/2	8	33
d) Sovvenzioni alla fondazione Mamula	—	—	591	96	591	96	591	96	—	—
Somma	208	47	2395	95 1/2	2604	42 1/2	2443	9 1/2	161	33

Ad d). L'importo di fior. 591:96 fu dato alla fondazione Mamula per acquisto d'una obbligazione dello Stato, acciò costituire cogli interessi della medesima il residuo importo per uno stipendio di agraria.

Allegato N. 11 alla rubrica 32 delle uscite.

Dettaglio delle spese del titolo "Ospitali,"	Restanza finale		Nuova competenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale	
a) Infermi	1417	17	58135	68	59552	85	57459	23	2093	62
b) Maniaci	—	—	659	15	659	15	536	15	123	—
c) Partorienti	—	—	3674	86	3674	86	3674	86	—	—
d) Esposti	5834	46	47561	59 1/2	53396	5 1/2	47554	25	5841	80 1/2
e) Pensioni per individui ch' erano in servizio degli Ospitali e pei loro superstiti.	122	78 1/2	3827	31 1/2	3950	10	3825	5	125	5
Somma	7374	41 1/2	115858	60	121255	1 1/2	115049	54	8183	47 1/2

Allegato N. 12 vale come suballegato alla partita a) dell' allegato N. 11.

Dettaglio delle spese per gl' infermi	Restanza iniziale		Nuova competenza		Assieme		Adempi- mento		Restanza finale	
a) Mantenimento e cura di malati po- veri dalmati in Spedali di Stati esteri.	811	68	2586	19	3397	87	2750	—	647	87
b) Egualmente in Spedali di altri Do- mini della Monarchia.	—	—	4698	73	4698	73	3731	76	966	97
c) Mantenimento di reclute dalmate negli Spedali militari.	—	—	40	65	40	65	40	65	—	—
d) Dotazioni corrisposte all' ingrosso dal fondo provinciale alle Casse degli Spedali perchè sostenessero in dettaglio le spese per gl'infer- mi e maniaci	—	—	43844	2	43844	2	43844	2	—	—
e) Spese per gli Spedali degl' infermi e dei maniaci coperte colle rendite proprie degli Spedali e con altri introiti delle casse dei medesimi	605	49	6966	9	7571	58	7092	80	478	78
Somma	1417	17	58135	68	59552	85	57459	23	2093	62

La spesa netta degli Spedali per gl' Infermi ascende adunque a f. 50936:82 (partite d e) come risulta anche dall'allegato di dettaglio delle spese reali dei quattro Ospitali (allegato che si scorge alla pagina seguente).

Suballegato di dettaglio alle partite a) b) dell' Allegato N. 12.

Spese a carico del fondo provinciale per mantenimento e cura di malati dalmati accolti in Spedali di Stati esteri e di altri Domini della Monarchia		Pagamenti fatti nell' anno 1872	Restano da pagare colla fine dell'anno 1872
a) Mantenimento e cura di Malati in Spedali di Stati esteri:			
All' Ospitale nazionale Austro-ungarico in Costantinopoli	1321 3	523 35	
„ generale d' Alessandria d' Egitto	745 12	— —	
„ „ Suez	490 85	114 80	
„ „ Porto-Said	45 88	— —	
„ „ Marsiglia	10 50	— —	
„ „ Venezia	136 62	9 72	
Somma	2750 —	647 87	
b) Mantenimento e cura di malati in Spedali di altri Domini della Monarchia:			
A diversi Ospitali della città di Vienna	78 23	7 —	
All' Ospitale civico di Trieste	2929 65	942 96	
„ „ Fiume	245 7	— —	
„ „ Lubiana	66 60	9 —	
„ „ Krems	6 30	— —	
Agli Ospitali civici di Gratz, Marburg, Cilli, Leoben	66 83	— —	
„ „ Pest, Buda, Grossvaradino, Szegz'ard, Miskolcz, Fünfkirchen	83 99	— —	
„ „ Zagabrria, Esseg, Bellovar	70 28	— —	
„ „ Bruneck, Lienz, Innichen, Brixen, Sterzing	23 87	8 1	
„ „ Pola e Capodistria	40 94	— —	
Alla Società per cura di studenti poveri in Vienna	50 —	— —	
„ „ „ „ Gratz	50 —	— —	
„ „ „ „ della facoltà filosofica pres- so l' Università di Vienna	20 —	— —	
Somma	3731 76	966 97	

Suballegato di dettaglio alla partita a) dell'allegato

Rendite e spese reali degli Ospitali

R E N D I T E		0 s-	Zara
Prezzi di compravendita.			
Interessi da obbligazioni dello Stato		—	—
„ da Chirografi privati		—	—
„ da privati per realtà acquistate		—	—
Affitti da stabili in città e da fondi in campagna		—	—
Livelli		—	—
Contributi		—	—
Legati e doni		120	—
Censi di mora		—	—
Introiti diversi		34	52 1/2
Somma		154	52 1/2
S p e s e:			
Salari ad impiegati		1671	43 1/2
Indennizzi d'alloggi degl'Impiegati		286	45
Diurni a scrittori		300	—
Salari e mercedi ad inservienti		2456	62 1/2
Affitti		—	—
Occorrenze d'ufficio e di cancelleria		91	64
Rimunerazioni e sussidi		585	—
Nuove fabbriche		—	—
Manutenzione di fabbricati		804	57
Spese di amministrazione (veggasi il prospetto di dettaglio alla pagina seguente)		14563	19 1/2
Aggravi inerenti alla facoltà propria degli Spedali		—	—
Spese diverse eventuali		10	76
Somma		20769	67 1/2
e diffalcando:			
a) le spese di mantenimento e cura delle partorienti, spese già dimostrate nel presente bilancio al titolo 32 nella maggior somma di fior. 113049 : 54 (vedi lett. a) dell'allegato N. 14)		1171	20
b) i rimborsi ottenuti dal titolo Esposti per alimenti alle balie ed ai trovatelli (nelle case)		716	57
Assieme		1887	77
Risulta la spesa netta di		18881	90 1/2

gato N. 2. nonchè alla partita d), e) dell' allegato N. 12.

degli Infermi del Regno di Dalmazia

p i t a l i				R e s t a n z e f i n a l i							
Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme			
14 10	12 75	688 80	715 65	—	—	31 92	29 40	61 32			
22 40	59 86 1/2	467 60	549 86 1/2	—	11 20	5926 80 1/2	2698 94	8636 94 1/2			
—	—	130 77 1/2	130 77 1/2	—	—	—	200 59	200 59			
—	192 —	345 14 1/2	537 14 1/2	—	—	454 77	250 52	705 29			
—	—	23 21	23 21	—	—	—	307 70	307 70			
—	—	3000 —	3000 —	—	—	—	1392 87	1392 87			
—	—	—	120 —	120 —	—	—	10 —	130 —			
—	—	3 —	3 —	—	—	—	—	—			
16 65	—	43 73 1/2	94 91	—	—	—	—	—			
53 15	264 61 1/2	4699 29 1/2	5171 58 1/2	120 —	11 20	6413 49 1/2	4890 2	11434 71 1/2			
1059 35	1699 98	1468 17	5898 93 1/2	—	—	—	—	—			
—	—	—	286 45	—	—	—	—	—			
—	—	—	300 —	—	—	—	—	—			
567 —	1378 80	1652 10	6054 52 1/2	—	—	90 —	—	90 —			
—	—	567 —	567 —	—	—	—	136 50	136 50			
48 86	47 76	47 76	236 2	—	—	—	—	—			
265 —	360 —	500 —	1710 —	—	—	—	—	—			
—	525 76	—	525 76	—	—	—	—	—			
49 84	309 12	273 51	1437 4	—	—	—	—	—			
6184 42 1/2	9134 25 1/2	8765 30 1/2	38647 18	—	292 82 1/2	19 59 1/2	16 72	329 14			
2 —	66 43 1/2	573 6	641 49 1/2	—	—	—	12 24	12 24			
—	3 20 1/2	5 54	19 50 1/2	—	—	—	—	—			
8176 47 1/2	13525 31 1/2	13852 44 1/2	56323 91	—	292 82 1/2	20 49 1/2	165 46	478 78			
433 92	827 72	1205 40	3638 24	—	—	—	—	—			
229 35 1/2	301 24 1/2	501 68	1748 85	—	—	—	—	—			
663 27 1/2	1128 96 1/2	1707 8	5387 9	—	—	—	—	—			
7513 20	12396 35	12145 36 1/2	50936 82	—	—	—	—	—			

Dettaglio della rubrica "Spese di amministrazione", qui addietro dimostrata.

Rubriche subalterne delle spese	O s p i t a l i					R e s t a n z e f i n a l i				
	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Assieme
Chiaro per appalto	—	—	6089	47 ¹ / ₂	—	6089	47 ¹ / ₂	—	—	—
" in via economica	8197 21	3457 48	—	—	5136 72	16791 41	—	—	—	—
Medicinali preparati dal farmacista	2167 94	1375 47	1816 16	1800 69 ¹ / ₂	7160 26 ¹ / ₂	—	39 76 ¹ / ₂	—	—	39 76 ¹ / ₂
" negli Spedali	49 34	48 95	8 55	54 96 ¹ / ₂	161 80 ¹ / ₂	—	—	—	15 72	16 72
Strumenti chirurgici	66 38	11 73	28 21	16 93	123 25	—	—	—	—	—
Requisiti, mobili, utensili e bian-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
cheria in genere	773 45	286 16	86 21	133 69	1279 51	—	—	—	—	—
Letti forniti	525 41	309 56	116 93	359 59 ¹ / ₂	1311 49 ¹ / ₂	—	249 6	—	—	249 6
Legua	852 1 ¹ / ₂	22 79	—	84 13	958 92 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Lumi	498 74	197 6	177 24 ¹ / ₂	261 72	1134 76 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Bucalo	635 44	156 81 ¹ / ₂	217 49 ¹ / ₂	361 76	1371 51	—	—	—	—	—
Culto	77 63	2 43	10 2 ¹ / ₂	112 11	202 19 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Spese di metodo	374 34 ¹ / ₂	210 5	372 50	165 88	1122 77 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Tumolazioni	157 50	54 25	72 40 ¹ / ₂	230 80	514 95 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Occorrenze speciali per vajuolosi	146 52 ¹ / ₂	14	80 50	—	241 2 ¹ / ₂	—	—	—	—	—
Spese indeterminate (trasporti e	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
scorte di malati)	41 28	37 68	58 55	46 31	183 82	—	4	19 59 ¹ / ₂	—	23 59 ¹ / ₂
Somma	14563 19 ¹ / ₂	6184 42 ¹ / ₂	19134 25 ¹ / ₂	18765 30 ¹ / ₂	138647 18	—	292 82 ¹ / ₂	19 59 ¹ / ₂	16 72	329 14

Suballegato di dettaglio alla partita **b)** dell'al-

Rendite e spese reali degli Orfa-

R E N D I T E	O r f a n a-					
	Zara		Sebenico		Spalato	
Interessi da obbligazioni dello Stato	—	—	—	—	—	—
Rendite da realtà	—	—	—	—	—	—
Introiti diversi	—	—	—	—	—	—
Somma	—	—	—	—	—	—
<i>S p e s e:</i>						
Salari ad impiegati	665	88 1/2	456	10 1/2	542	46
Indennizzi d'alloggio degli impiegati	36	72	—	—	—	—
Mercedi alle balie permanenti	156	—	72	—	72	—
Affitti	—	—	240	—	—	—
Spese d'ufficio e di cancelleria	60	94 1/2	27	43	32	68
Rimunerazioni e sussidi	50	—	30	—	40	—
Manutenzione di fabbricati	2	44	—	—	2	52
Spese per esposti fuori dell'istituto	10529	14 1/2	6237	40	13107	77
Spese di amministrazione (veggasi il prospetto di dettaglio alla pagina seguente)	1054	90	641	11	1091	11 1/2
Spese diverse	—	—	—	—	—	—
Somma	12556	3 1/2	7704	4 1/2	14888	54 1/2

legato N. 2 nonchè alla partita **b)** dell' allegato N. 15.

natrofi del Regno di Dalmazia

t r o f i				R e s t a n z e f i n a l i												Assieme	
Ragusa		Cattaro		Assieme		Zara		Sebenico		Spalato		Ragusa		Cattaro		Assieme	
42	—	—	—	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	16 1/2	5	16 1/2
—	—	1	43 1/2	1	43 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	28	4	28
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42	—	1	43 1/2	43	43 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—	9	44 1/2	9	44 1/2
542	52	273	—	2479	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	36	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140	—	72	—	512	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	240	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
44	43	42	73	208	21 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
50	—	135	—	305	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	76	—	60	8	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6516	9	1918	18	38308	58 1/2	752	52 1/2	1236	41	1853	2	1612	40 1/2	—	—	5454	36
1274	75 1/2	834	94	4896	82	—	—	2	62 1/2	—	—	—	—	—	—	2	62 1/2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8570	55 1/2	3276	45	46995	63	752	52 1/2	1239	3 1/4	1853	2	1612	40 1/2	—	—	5456	98 1/2

Dettaglio della rubrica "Spese di amministrazione, qui addietro dimostrata."

Rubriche subalterne delle spese	O r f a n a t t r o f i						R e s t a n z e f i n a l i					
	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Callaro	Assieme	Zara	Sebe- nico	Spa- lato	Ra- gusa	Cat- taro	Assieme
Balie ausiliarie	30 60	84 80	72 —	149 26 1/2	70 40	407 6 1/2	—	—	—	—	—	—
Alimenti agli esposti ed alle balie	706 77	229 35 1/2	304 35	533 32	360 10	2133 89 1/2	—	—	—	—	—	—
Medicinali agli esposti ed alle balie	38 91 1/2	15 9	6 85	—	26 77	87 62 1/2	—	—	—	—	—	—
Letti (biancheria, coperte e paglia)	—	—	58 90	82 60 1/2	30 87	172 37 1/2	—	—	—	—	—	—
Biancheria e vestiti	70 99	—	46 32	56 53	9 60	183 44	—	—	—	—	—	—
Utensili, mobili nuovi, ripa- razione e conservazione dei medesimi.	20 96	1 50	70 55	10 60	6 20	109 81	—	—	—	—	—	—
Riscaldamento dei locali	—	45 19	171 79 1/2	80 44	71 25	368 67 1/2	—	—	—	—	—	—
Illuminazione dei locali	—	87 56	66 81	61 58	79 52	295 47	—	—	—	—	—	—
Bucato	46 52	24 28	51 67	96 56 1/2	72 20	291 23 1/2	—	—	—	—	—	—
Tumulazioni	21 —	4 20	7 35	43 73 1/2	14 28	90 56 1/2	—	—	—	—	—	—
Trasporto di trovatelli	73 65	131 74 1/2	181 91	128 60	64 36	580 26 1/2	—	—	—	—	—	—
Spese minute in genere	45 49 1/2	17 39	52 61	31 51 1/2	29 39	176 40	—	2 62 1/2	—	—	—	2 62 1/2
Somma	1054 90	641 11	1091 11 1/2	1274 75 1/2	834 94	4896 82	—	2 62 1/2	—	—	—	2 62 1/2

Allegato N. 16 alla partita c) dell'allegato N. 11.

Dettaglio del titolo "Pensioni per individui ch'erano in servizio degli Ospitali, e poi loro superstiti,"

Rubriche subalterne delle spese	I n s t i t u t t i					R e s t a n z e f i n a l i					Assieme	
	Zara	Sebenico	Spalato	Regusa	Cattaro	Zara	Sebenico	Spalato	Regusa	Cattaro		
Pensioni ad impiegati	560 88 1/2	649 3	618 78	428 27 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensioni a vedove d' impiegati	201 25	118 12 1/2	284 29 1/2	376 17	—	8 74 1/2	—	—	11 89 1/2	—	—	20 64
Gratuali	68 25	—	—	90 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Provvigioni	—	—	172 2	94 90	—	3 —	—	6 51	94 90	—	—	104 41
Sussidi di educazione	—	—	—	163 8	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	830 38 1/2	767 14 1/2	1075 9 1/2	1152 42 1/2	—	11 74 1/2	—	6 51	106 79 1/2	—	—	125 5

Allegato N. 17 alla rubrica N. 33 delle uscite.

Dettaglio delle spese del titolo "Sussidi per arti e mestieri,"	Restanza iniziale	Nuova competenza	Assieme	Adempi- mento	Restanza finale
a) Stipendi a studenti delle scuole reali superiori	—	1250	1250	1250	—
b) Stipendio ad un allievo scultore presso lo scultore Duprè a Firenze	—	350	350	262 50	87 50
Somma	—	1600	1600	1512 50	87 50

Allegato N. 18. *(Dettaglio delle depennazioni accennate nelle avvertenze (b) della rubrica 5 delle entrate.)*

NOME E COGNOME dei debitori riconosciuti miserabili		Disposizione della Giunta con cui fu permessa la cancellazione		Importi cancellati		Originari decreti in forza dei quali le partite erano in evidenza	
		Numero	Data	fior.	soldi	Numero	Data
Cancellato il debito	di Matulić Antonio	1516	a. 1872	5	60	1506	13/9 1864
"	" Surić Ante	"	"	9	80	"	"
"	" Krstić Pietro	"	"	2	24	2165	11/1 1865
"	" Karuz Simo	"	"	10	8	"	"
"	" Marušić Krsto	"	"	4	20	"	"
"	" Duminić Pasquale	"	"	8	96	"	"
"	" Pende Antonio	"	"	12	4	"	"
"	" Paleka Martin	"	"	2	80	"	"
"	" Cemović Antonio	"	"	4	48	149	4/2 1865
"	" Sironi Natale	"	"	37	80	51	1863
"	" Ercegh Antonio	"	"	57	85	355	21/2 1862
"	" Suppić Antonio	"	"	17	1	354	6/3 "
"	" Gjoković Stefano	"	"	6	48	1123	12/7 "
"	" Branizza Simeone	"	"	5	94	"	"
"	" Borović Nicolò	"	"	31	20	1313	3/7 "
"	" Calafatti Giacomo	"	"	184	5	"	"
"	" Milković Matteo	"	"	21	45	"	"
"	" Kronja Antonio	"	"	16	25	"	"
"	" Bracianović Antonio	"	"	18	85	"	"
"	" Covacević Antonio	"	"	20	80	"	"
"	" Ercegh Antonio	"	"	39	—	"	"
"	" Peturizza Antonio	"	"	9	75	"	"
"	" Tressi Matteo	"	"	44	20	"	"
"	" Zerdun Antonio	"	"	20	80	"	"
"	" Žagar Giuseppe	"	"	7	15	"	"
"	" Knežević Antonio	"	"	6	50	"	"
"	" Carlova Elena	"	"	1	95	"	"
"	" Fradotović Giovanni	"	"	26	—	"	"
"	" Burić Domenico	"	"	22	75	"	"
"	" Cosini Nicolò	"	"	6	50	"	"
Trasporto				662	48		

NOME E COGNOME dei debitori riconosciuti miserabili	Disposizione della Giunta con cui fu permessa la cancellazione		Importi cancellati		Originari decreti in forza dei quali le partite erano in evidenza	
	Numero	Data	fior.	soldi	Numero	Data
Riporto . . .	--	--	662	48		
Cancellato il debito di Cataric Bonomo Stef.	1516	a. 1872	230	75	1313	$\frac{3}{7}$ 1862
" " Gherizza Antonio . . .	"	"	14	30	"	"
" " Radimiri Luigi . . .	"	"	7	15	"	"
" " Bartic Giovanni . . .	"	"	3	68	"	"
" " Calugeraz Stefano . . .	"	"	5	85	"	"
" " Cereser Matteo . . .	"	"	18	27	1556	1862
" " Tramontana Caterina . . .	"	"	5	67	"	"
" " Auvic Giacomina . . .	"	"	13	86	"	"
" " Gentilizza Giacomo . . .	"	"	2	62 $\frac{1}{2}$	1560	$\frac{17}{7}$ 1862
" " Calvi Carlo . . .	"	"	46	36	1625	$\frac{16}{8}$ "
" " Miaglic Faustino . . .	"	"	38	8	1773	$\frac{30}{8}$ "
" " Ogresta Elena . . .	"	"	8	96	"	"
" " Castellan Maria . . .	"	"	30	24	1827	"
" " Gradenigo Antonio . . .	"	"	8	19	"	"
" " Tekelmayer Francesco . . .	"	"	58	96	1830	"
" " Osiries Teodora . . .	"	"	4	84	"	"
" " Zancovic Pietro . . .	"	"	20	21 $\frac{1}{2}$	1823	$\frac{15}{12}$ 1862
" " Brajovic Giovanni . . .	"	"	57	24	1904	$\frac{13}{9}$ "
" " Grossi Nicolò . . .	"	"	7	80	1893	1862
" " Martinovic Pietro . . .	"	"	3	25	"	"
" " Tripkovic Teodoro . . .	"	"	16	90	"	"
" " Brotz Matteo . . .	"	"	4	55	"	"
" " Baressic Regina . . .	"	"	10	40	"	"
" " Zuanic Pietro . . .	"	"	3	25	"	"
" " Glaver Nicolò . . .	"	"	2	60	"	"
" " Lucic Teresa . . .	"	"	53	30	"	"
" " Culisic Luca . . .	"	"	12	35	"	"
" " Fredotovic Giovanni . . .	"	"	34	45	"	"
" " Vidovic Stefano . . .	"	"	3	47	"	"
" " Brotz Matteo . . .	"	"	31	20	2406	$\frac{5}{11}$ 1862
" " Sguikovic Antonio . . .	"	"	5	85	"	"
" " Bogna Giovanni . . .	"	"	5	20	"	"
" " Kovacevic Francesco . . .	"	"	3	57	2899	a. 1862
" " Corose Silvestro . . .	"	"	--	63	"	"
" " Drago Ferdinando . . .	"	"	1	40	747	$\frac{2}{5}$ 1863
" " Mirovic Giovanni . . .	"	"	1	30	849	$\frac{9}{5}$ "
" " Radovic Maria . . .	"	"	10	40	"	"
" " Ristic Elia . . .	"	"	3	90	"	"
" " Migliesco Raffaele . . .	"	"	3	25	"	"
" " Lucic Teresa . . .	"	"	59	80	"	"
" " Viskovic Giovanna . . .	"	"	17	55	"	"
" " Smiric Giovanni . . .	"	"	5	85	"	"
" " Zunic Matteo . . .	"	"	8	45	"	"
" " Cenghia Antonio . . .	"	"	6	50	"	"
" " Grabic Palma . . .	"	"	30	55	"	"
" " Atletic Antonio . . .	"	"	3	25	"	"
" " Csirik Teodoro . . .	"	"	3	44	817	$\frac{16}{5}$ 1863
Trasporto . . .			1552	13		

NOME E COGNOME dei debitori riconosciuti miserabili	Disposizione della Giunta con cui fu permessa la cancellazione		Importi cancellati		Originari decreti in forza dei quali le partite erano in evidenza	
	Numero	Data	fior.	soldi	Numero	Data
Riporto . . .	—	—	1552	13		
Cancellato il debito di Stroján Gregorio . . .	1516	a. 1872	20	16	934	$\frac{26}{5}$ 1863
" " Antizza Marino . . .	"	"	2	$38\frac{1}{2}$	1556	$\frac{22}{8}$ "
" " Vesselić Giuseppe . . .	"	"	10	$18\frac{1}{2}$	"	"
" " Paolina Francesco . . .	"	"	2	10	1543	"
" " Maretić Ivan . . .	"	"	3	92	1555	"
" " Paolina Francesco . . .	"	"	11	76	1715	$\frac{5}{9}$ "
" " Bojanić Maria . . .	"	"	4	41	1836	$\frac{19}{9}$ "
" " Frataić Catterina . . .	"	"	7	54	674	$\frac{30}{4}$ 1864
" " Radić Elena . . .	"	"	16	25	672	"
" " Knežević Antonio . . .	"	"	7	15	1108	$\frac{24}{6}$ 1864
" " Calvi Carlo . . .	"	"	23	40	1227	$\frac{16}{7}$ "
" " Angelović Maria . . .	"	"	3	25	"	"
" " Petrassić Simeone . . .	"	"	18	85	1469	$\frac{2}{9}$ 1864
" " Frataić Catterina . . .	"	"	3	18	2621	$\frac{1}{12}$ 1865
" " Andricević Antonio . . .	"	"	50	$92\frac{1}{2}$	670	$\frac{28}{2}$ 1866
" " Mihalović Michele . . .	"	"	12	24	820	$\frac{17}{3}$ "
" " Miaglić Faustino . . .	"	"	5	4	473	$\frac{3}{2}$ 1863
Somma .			1754	$87\frac{1}{2}$		

Motivi delle differenze

fra gl'importi che presso ogni singola rubrica, tanto delle entrate quanto delle spese, costituiscono la competenza strettamente propria dell'anno 1872, e gl'importi ch'erano stati assentiti col preventivo approvato per l'anno stesso.

Entrate.

Rub. 1. Rendite proprie del fondo provinciale.

Il risultato sfavorevole per fior. 115 dipende dall'essere stata trattenuta dalla cassa provinciale l'imposta rendita del 16 p%, sopra gl'interessi delle obbligazioni dello Stato di fiorini 14350 di proprietà del fondo provinciale.

Rub. 2. Rendite degli spedali per gl'infermi e degli orfanotrofi.

Il risultato sfavorevole per fior. 220 dipende dall'essere stato liquidato in soli fior. 993 il contributo da parte dell'Opera Pia di Ragusa per l'anno 1872, contributo ch'era stato presupposto in fior. 1170; dall'essere stata trattenuta l'imposta rendita del 16 p%, sopra gl'interessi delle obbligazioni dello Stato di ragione dei due istituti infermi ed esposti, ed inoltre da minori introiti alla rubrica subalterna "introiti diversi," — le quali circostanze sfavorevoli furono in parte controbilanciate da maggiori introiti alle rubriche "interessi da chirografi privati," ed "affitti da stabili in città e da fondi in campagna."

Rub. 3. Rendite del fondo provinciale di agricoltura.

Il risultato favorevole per fior. 1183 deve principalmente ascriversi al maggior numero di multe per contravvenzioni forestali pronunziate nell'anno 1872 a confronto di quello che era stato supposto nella compilazione del preventivo.

Rub. 4. Rendite del fondo pensioni per impiegati provinciali.

I fior. 75 costituiscono le tasse di servizio pagate durante l'anno 1872 dal personale salariato della Giunta provinciale.

Rub. 5. Rimborsi di spese ospitalizie.

Il risultato sfavorevole per fiorini 5135 è in parte apparente, poichè se alla competenza di f. 30547 si aggiungono i rimborsi liquidati ed assegnati posteriormente (vale a dire nell'anno 1873) per cura e mantenimento ottenuto dai sifilitici e dai detenuti criminali negli ultimi mesi dell'anno 1872 nella somma di . . . „ 4218

si ottiene la competenza totale di . f. 34765
e quindi a confronto dei preliminari „ 35682

la competenza risulta minore di . . f. 917 in causa del minor numero di comunisti dalmati accolti di fatto negli ospitali, a confronto di quello che era stato supposto nella compilazione del preventivo.

Rub. 6. Contributo erariale sulle spese degli esposti.

Erano stati preliminari fior. 18105, ma colla legge di finanza per l'anno 1872 furono accordati al fondo provinciale soli fior. 17000, donde il risultato sfavorevole per fior. 1105.

Rub. 7. Addizionale provinciale.

A confronto dei preliminari fior. 154925 la competenza propria dell'anno (f. 148112) fece difetto di fior. 6813, per la ragione che anche nelle imposte principali erariali il difetto è stato in proporzione.

Rub. 10. Carestia provinciale.

I fior. 7344:66 dimostrati a questa rubrica come competenza propria dell'anno 1872 costituiscono le anticipazioni di eguale importo che a titolo di prestito furono corrisposte nell'anno 1872 alle comuni indicate nell'allegato n.ro 6 del presente consuntivo; ed il risultato sfavorevole emerso a questa rubrica, ascende a fiorini 6611, dappoichè in luogo dei . f. 9466 che le comuni dalmate avrebbero dovuto rifondere nell'anno 1872 a saldo della 3.a delle 25 ratazioni loro accordate per la restituzione dei prestiti ottenuti a sollievo della carestia dell'anno 1866, le comuni medesime hanno versato soli . . . „ 2855

quindi in meno . f. 6611
la restituzione dei quali si verificherà negli esercizi prossimi.

I residui fior. 4971 versati dalle comuni nell'anno 1872 e che sono compresi nella somma di fior. 7826 dimostrati a questa rubrica nella colonna adempimento, si riferiscono a rifusioni fatte da alcuni comuni in conto delle due prime rate scadute negli anni 1870 e 1871.

Uscite.

Rub. 23. Spese di Amministrazione.

Nella rubrica subalterna "assegni di carica ai membri della Giunta", si verificò un risparmio di f. 1418:40 per esser rimasto vacante per vari mesi un posto di assessore, ed inoltre per essere stati difalcati dalla spesa dell'anno 1872 gl'importi rifusi da alcuni membri della Giunta pel tempo, che si assentarono dalla sede d'ufficio oltre i giorni 15 concessi dal deliberato dietale 11 ottobre 1871:

Nella sottorubrica "spese per la Dieta del Regno", si verificò un risparmio di „ 3126:34 in causa di minori diarie ai deputati e stenografi, essendo la Dieta rimasta convocata soli 38 giorni, vale a dire dal 6 novembre al 3 dicembre 1872, anziché per giorni 40 che erano stati preliminati; ed inoltre dall'essere liquidate e pagate nell'anno 1873 le spese occorse pella stampa degli atti della Dieta della XI sessione anno 1872;

All'incontro si verificarono sorpassi alle rubriche subalterne:

"Servizio di cancelleria della Giunta", f. 700:66

"Rimunerazioni ed impiegati erariali", „ 50:—

i quali furono concessi a due impiegati contabili di finanza pella loro prestazioni in affari della gestione commissionale del conto corrente nell'interesse dei fondi amministrati dalla Giunta provinciale;

Trasporto f. 750:66 || f. 4544:74

Riporto f. 750:66 || f. 4544:74
Edizione del bollettino delle leggi provinciali „ 56:14

Assieme f. 806:80

e quindi la rubrica principale offre un risparmio di f. 3737:94 il quale risparmio si riduce però a soli f. 2765, essendo (come fu avvertito qui sopra) assegnati nell'anno 1873 a carico dei fondi dell'anno 1872 fior. 972 pella stampa degli atti della Dieta della XI sessione anno 1872.

Rub. 24. Scuole.

Nella sottorubrica "contributi a favore di scuole popolari", si verificò un risparmio di f. 2956:64½ nella subrubrica "stipendi a prepagando maestre", non si verificò veruna spesa e quindi si risparmiarono i preliminati „ 900:—

Risparmio totale . . 3856:64½

Rub. 25. Vaccinazione.

Dei f. 1269 dimostrati come risparmio furono assegnati nell'anno 1873 fior. 313 per la vaccinazione eseguita nel 1872; e dovési poi considerare come impegnata la somma di f. 472 per premi (non ancora concessi) ai vaccinatori che si distinsero nella vaccinazione del 1871 (perchè i premi vengono sempre assegnati un anno dopo) per modo che il risparmio di fatto può dirsi di f. 484. Tale risparmio dipende dal non essere stata eseguita la vaccinazione in tutte le centralità contemplate dagli analoghi preliminari.

Rub. 26. Sfratti.

Il sorpasso di f. 184 è da ascrivere ad una maggior affluenza d'individui respinti in patria.

Rub. 27. Acquartieramento della gendarmeria.

La competenza pareggia la somma preliminarata.

Rub. 28. Vorspann.

Gli assegni decretati dalla Giunta provinciale nell'anno 1873 a carico dei fondi del precedente anno 1872 pareggiano il risparmio di fior. 4530 dimostrato a questa rubrica.

Rub. 29 e 30. Strade ed acque.

Nella rub. "strade," si verificò un sorpasso di f. 393:76

Nella rubrica "acque," un risparmio di „ 1406:20

Quindi un risparmio di f. 1012:44
i quali furono assegnati nell'anno 1873 a carico dei fondi dell'anno 1872.

Rub. 31. Incoraggiamento all'industria ed all'agricoltura.

Nella rubrica "a profitto dell'industria e dell'agricoltura in Dalmazia," si verificò un risparmio di f. 396
nella subrubrica "sussidi ai comizi agricoli," un risparmio di „ 1050

Nella rubrica subalterna "concorrenza ai salari del personale forestale mantenuto dallo Stato," un risparmio di „ 950

Assieme f. 2396
e difalcando da questa somma i „ 592
non compresi nel preliminare, e corrisposti alla fondazione Mamula per acquisto di un obbligazione di Stato, acciò costituire cogli interessi della medesima il residuo importo per uno stipendio di agraria, residua un risparmio di f. 1804

Rub. 32. Ospitali.

Nella rubrica "infermi," si verificò un risparmio di f. 3032
il quale risparmio però è soltanto apparente, perchè se entro l'anno 1872 fossero stati presentati dagli ospitali di Stati esteri e d'altri Domini della monarchia i conti delle spese sostenute entro l'anno medesimo per mantenimento e cura di malati dalmati, e se i detti conti avessero potuto essere liquidati entro l'anno stesso, sarebbero stati spesi altri fior. 5800 circa, i quali furono assegnati nell'anno 1873 a carico dei fondi del precedente esercizio. In luogo di risparmio si sarebbe
Trasporto f. 3082

Riporto f. 3082

adunque verificato un sorpasso di circa fior. 2718, dipendente da un maggior numero di malati dalmati accolti e curati fuori di provincia a confronto di quello ch'era stato supposto nella compilazione del preventivo; nonchè da maggiori spese alle rubriche subalterne "rimunerazioni e sussidi," "contribuzioni ed aggravii."

Il fondo di fiorini 3082 servirà adunque nel 1873 per estinguere le passività del 1872;

Nella subrubrica "maniaci," si verificò un risparmio di „ 459
risparmio che si riduce a soli fiorini 261, perchè deve considerarsi come impegnata la somma di fiorini 198 costituenti il credito (non ancora liquidato) dell'Ospitale civile di Venezia per mantenimento e cura di una maniacca dalmata durante l'intero anno 1872;

Nella sottorubrica "esposti," si verificò un risparmio di „ 6270
in causa del minor numero di esposti dati a baliatico a confronto di quello ch'era stato supposto nella compilazione del preventivo, nonchè da minori spese alla rubrica subalterna "conservazione degli edifiizi,"

Nella sub-rubrica "pensioni per individui ch'erano in servizio degli ospitali e per loro superstiti," si è verificato un risparmio di „ 425
dipendente dall'avvenuta morte (dopo la compilazione del preventivo) di due pensionati direttori e di un pensionato controllore degli ospizi.

Assieme f. 10236

Nella rubrica subalterna "partorienti," si verificò un sorpasso di „ 511
in causa del maggior numero di parturienti accolti negli ospitali dalmati a confronto di quello preso per base nel preventivo; sicchè la rubrica principale

presenta un risparmio di f. 9725
risparmio che si riduce a fior. 6445, dovendosi (come fu avvertito qui sopra) considerare come impegnati fior. 3082 risparmiati nella rubrica "infermi," nonchè una parte (fior. 198) della somma di fiorini 459 risparmiata alla rubrica "maniaci,"

Rub. 33. Sussidi per arti e mestieri.

Il risparmio di fior. 800, ottenuto a questa rubrica, dipende dal non essersi verificata veruna spesa nelle rubriche subalterne "stipendi a giovani artieri," e "contributi per la scuola nautica di Ragusa," pei quali due titoli di spesa erano appunto stati preliminati fior. 800.

Rub. 34. Sussidi letterari.

Si verificò il pareggio fra il preventivo ed il consuntivo.

Rub. 35. Nuove fabbriche.

Se al sorpasso di f. 6050:— si aggiunge la somma di „ 525:76 dimostrata fra le spese reali dell'ospedale di Spalato alla rub. "nuove fabbriche," si ottiene un sorpasso ————— totale di f. 6575:76 il quale si compone: .

a) da f. 6000:—

corrisposti all'imprenditore Bortolo Ganza, quale acconto del residuo suo credito pei lavori di ristauo ed ampliamento della parte occidentale dell'ospedale di Spalato;

(G. 2180 $\frac{11}{10}$ 1872)

b) da „ 202:16

pagati a Ciukié Vincenzo, sorvegliante ai lavori suddetti, a titolo di diurno in ragione di f. 1:33 al giorno, pel periodo del 1.º gennaio a tutto maggio 1872

c) da „ 50:—

corrisposti allo stesso Ciukié a titolo di remunerazione pella sorveglianza dei suddetti lavori

(G. 3214 $\frac{11}{10}$ 1872)

d) da „ 80:—

assegnati all'ingegnere d.r Polli Vincenzo a titolo di remunerazione pella sue prestazioni in oggetto di collaudo

Trasporto f. 6332:16 || f. 6575:76

Riporto f. 6332:16 || f. 6575:76

e direzione dei suindicati lavori:

(G. 3509 $\frac{19}{10}$ 1872)

e) da f. 150:—

assegnati a Nutrizio Antonio imprenditore dei viveri per l'ospedale di Spalato, a titolo d'indenizzo per danni sofferti in causa dei lavori suddetti.

(G. 3066 $\frac{4}{10}$ 1872)

f) da „ 93:60

pagati a Franc. Monti per tre lapidi monumentali in marmo di Carrara collocate nell'atrio dell'ospedale suddetto.

(G. 2571 $\frac{18}{7}$ 1872)

pareggio ————— f. 6575:76

Rub. 36. Spese diverse.

La natura variabile di siffatte spese giustifica il tenue sorpasso di f. 22.

Rub. 37. A cuoprimento del disavanzo delle gestioni degli esercizi precedenti.

Nel preventivo dell'anno 1872 è stato inserito fra le passività il credito suppletorio di fior. 8450 allo scopo di ottenere i mezzi di cuoprimento di una parte del disavanzo delle gestioni degli esercizi precedenti, il quale disavanzo (come ebbe a risultare dopo la compilazione del preventivo pel 1872) fu superiore ai suddetti fior. 8450, ed ascese a rigore a fiorini 13470 circa. L'ulteriore disavanzo di fiorini 5020 ha potuto però essere coperto con effettivi risparmi nelle diverse rubriche dell'esito dell'anno 1872, risparmi indicati nei qui sopra addotti motivi delle differenze.

Rub. 39. Carestia provinciale.

I fior. 7344:60 furono corrisposti a titolo di prestito alle comuni indicate nell'allegato n.º 6.

Conclusione.

Alla rubrica 51 è dimostrato che colla fine dell'anno 1872 emergeva pel fondo provinciale

un attività netta di || f. 372873:97

Conviene però diffalcare:

a) l'importo

di f. 250000:—

appartenenti al
fondo "carestia
provinciale";

b) l'importo

di » 8234:33 1/2

costituenti l'at-
tività netta colla
fine dell' anno
1872 del fon-
do "agricoltura
provinciale";

c) l'importo

di » 9429:—

costituenti le tre
quarte parti delle
restanze attive
finali dimostrate
alle lettere *c e*
del suballegato
di dettaglio, alla
partita *a* dell'al-
legato n.r 2, alle
lett. *e f* dell'al-
legato n.r 4, alle
lettere *e k* del-
l' allegato n.ro
5, nella somma
complessiva di
f. 12573, delle
quali restanze
(come fu av-
vertito nei pre-
cedenti bilan-
ci) soltanto una
quarta parte ri-
escirà di faci-
le realizzazione,
mentre delle ri-
manenti tre 4. te
parti conver-
rà pronunziare
la depennazione
per inesigibilità;

d) l'importo

Trasporto f. 267663:33 1/2 || f. 372873:97

Riporto f. 267663:33 1/2 || f. 372873:97

di » 10579:—

che sono da con-
siderarsi come
denari riservati
per pagare nel-
l'anno 1873 le
passività del-
l'anno 1872 alle
rubriche 23. 25.
28. 29. 30 e 32;
passività le quali,
quantunque non
dimostrate fra le
restanze passive
finali del 1872
(perchè la re-
lativa loro com-
petenza non era
conosciuta al
momento della
chiusa del pre-
sente consuntivo), pure nel
corso del suc-
cessivo a. 1873
vennero mani-
festate e liqui-
date come spese
di competenza
passiva appunto
dell' anno 1872;

e) l'importo

di f. 3000:—

che devesi con-
siderare come
impegnato pella
costruzione di
una cisterna nel-
l'ospedale di Se-
benico, come fu
deciso dall' ec-
celsa Dieta nella
seduta del gior-
no 9 febbraio
1866

281242:33 1/2

per modo che la dimostrata at-
tività finale si riduce a

f. 91631:63 1/2

Pril.-All.o 2.
Uz Br. 3650 g. 1873 Odbor
Ad N. 3650 a. 1873 Giunta

Conto consuntivo

per la gestione dell'anno 1872

DELLA

FONDAZIONE INVALIDI MILITI DALMATI

Corredato da una specifica nominale degli stipendiati

A carico della fondazione medesima.



2011-12-12

2011-12-12

2011-12-12

2011-12-12

2011-12-12

Numero				Importo		
d'ordine	della dimostrazione di dettaglio	DIMOSTRAZIONE PRINCIPALE		in danaro	in obbligazioni dello Stato	
I. Risultati di cassa.						
1	6	Introito		2052 47		1200
2	14	Esito		2074 90		
3	—	per conseguenza {	aumento	—	—	1200
4	—		diminuzione	22 43		
5	7	Sopravanzo di cassa iniziale		734 8		46050
6	15	Sopravanzo di cassa finale		711 65		47250
II. Dimostrazione della facoltà.						
7	6—14	Restanza iniziale {	attiva	—	—	110
8	6—14		passiva	135 47		—
9	6—14	Restanza finale {	attiva	—	—	110
10	6—14		passiva	99 67 1/2		—
11	—	Aumento nella facoltà		35 79 1/2		—
12	7	Sopravanzo di cassa iniziale		734 8		46050
13	15	Sopravanzo di cassa finale		711 65		47250
14	—	per conseguenza nel sopravanzo di cassa {	aumento	—	—	1200
15	—		diminuzione	22 43		—
16	—	Restanza complessiva attiva iniziale		598 61		46160
17	—	Restanza complessiva attiva finale		611 97 1/2		47360
18	—	Aumento nella facoltà complessiva		13 36 1/2		1200
III. Dimostrazione della gestione.						
19	6	Totale della competenza d'introito		2116 21		1200
20	14	Totale della competenza d'esito		2102 84 1/2		—
21	—	Aumento nella competenza attiva		13 36 1/2		1200

Dimostrazione

I N T R O I T O

N. progressivo	Denominazione delle rubriche	in denaro					in obbligazioni dello Stato				
		Restanza iniziale	Competenza dell'anno 1872	Assieme	Adempimento	Restanza finale	Restanza iniziale	Competenza dell'anno 1872	Assieme	Adempimento	Restanza finale
1	Doni	174 50	5 61	180 11	5 61	174 50	—	—	—	—	—
2	Aggio sull'argento in cui vengono pagati i censi delle obbligazioni dello Stato	—	148 76	148 76	148 76	—	—	—	—	—	—
3	Censi da obbligazioni dello Stato	29 40	1961 84	1991 24	1898 10	93 14	—	—	—	—	—
4	Obbligazioni acquistate	—	—	—	—	—	—	1200	1200	1200	—
5	Obbligazioni ricevute dopo la conversione	—	—	—	—	—	110	—	110	—	110
6	Somma	203 90	2116 21	2320 11	2052 47	267 64	110	1200	1310	1200	110
7	Sopravanzo di cassa iniziale				734 8					46050	
8	Introito totale				2786 55					47250	

di dettaglio

E S I S O

Num. progressivo	Denominazione delle rubriche	in denaro						in obbligazioni dello Stato				
		Restanza iniziale	Competenza dell'anno 1872	Assieme	Adempimento	Restanza finale		Restanza iniziale	Competenza dell'anno 1872	Assieme	Adempimento	Restanza finale
9	Stipendi agli invalidi	339 37	1309 46 1/2	1648 83 1/2	1281 52	367 31 1/2	—	—	—	—	—	—
10	Denari investiti in obbligazioni dello Stato	—	777 —	777 —	777 —	—	—	—	—	—	—	—
11	Censi di pareggio per acquisto di obbligazioni . .	—	11 53	11 53	11 53	—	—	—	—	—	—	—
12	Spese in commemorazione del fondatore	—	4 20	4 20	4 20	—	—	—	—	—	—	—
13	Spese diverse . . .	—	65	65	65	—	—	—	—	—	—	—
14	Somma	339 37	2102 84 1/4	2442 21 1/2	2074 90	367 31 1/2	—	—	—	—	—	—
15	Sopravanzo di cassa finale.				711 65						47250	
16	Esito totale				2786 55						47250	

Specifica nominale degli stipendiati a carico della

d e g l i s t i p e n d i a t i				d e l l ' a s s e g n o	
Num. progr.	COGNOME E NOME	DOMICILIO	N.º	DATA	
1	Bilić Giuseppe	Betina	8079	7	maggio 1860
2	Galiot Luca	Muovizza			
3	Jukić Taddeo	Ercegovci			
4	Mialjević Gregorio	Igrane			
5	Sderić Matteo	Rogotina	13106	20	luglio 1860
6	Zagorac Simeone	Cogliane			
7	Jurcović Antonio	Scardona			
8	Kresović Nicolò d.to Petrić	Kistanje			
9	Giucić Matteo	S. Filippo Giacomo	13763	8	agosto 1860
10	Franikiević Ferdinando	Spalato	22657	16	gennaio 1861
11	Fragnola Nicolò Mariano	Ložišće	7805	12	maggio 1853
12	Antolos Stefano	Zablaće	21834	21	dicembre 1864
13	Kalapać Giorgio	Smoković	15938	22	agosto 1865
14	Burčul Giovanni	Gallovac	19600	9	novembre 1865
15	Didović Matteo	Pasman	19903	"	" "
16	Ivanis Marco	Kruppa	1054	29	gennaio 1867
17	Ivančević Teodoro	"	3208	18	marzo 1867
18	Popović Giovanni	Mekropolje	2215	15	febbraio 1868
19	Damianović Giorgio	Skrip			
20	Serković Stefano	Vakiane			
21	Bielić Stefano	Bribir			
22	Matešić Matteo	Diklo	1599	23	maggio 1868
23	Modrić Giuseppe	Zaton	3310	11	novembre 1868
24	Sulentov Ivan	Borgo Lučac	3310	"	" "
25	Cikutović Giovanni	Zlarin	751	17	marzo 1871

fondazione "Invalidi militi dalmati," a tutto l'anno 1872.

Data della decorrenza dello stipendio	Annuo stipendio in V. A.	Compe- tenza dell' anno 1872
---	--------------------------------	---------------------------------------

A V V E R T E N Z E

—	50	50
—	50	50
—	60	60
1 maggio 1860	50	50
—	50	50
—	50	50
1 agosto 1860	50	50
"	48	48
1 febbraio 1861	48	48
1 giugno 1863	48	48
1 gennaio 1865	48	48
1 settembre "	40	40
1 dicembre "	48	48
1 dicembre "	48	48
1 gennaio 1867	60	60
1 aprile "	60	60
—	60	60
—	60	60
1 marzo 1868	48	48
—	48	48
—	48	48
1 giugno 1868	48	48
1 ottobre "	60	60
"	60	60
1 aprile 1871	48	48

Somma . .	1288	1288
-----------	------	------

Gli assegni dal N. 1 all' inclusivo N. 21 furono emessi dall' i. r. Luogotenenza; quelli ai numeri 22, 23, 24 e 25 dalla Giunta provinciale, la quale col giorno 23 marzo 1868 assunse l' amministrazione del fondo Invalidi militi dalmati.

Se alla somma di fi. 1288: —
qui dimostrata come competenza dell' anno 1872
si aggiungono i " 21 : 46 1/2
corrisposti dall' or defunto invalido Stipičević
Giorgio a titolo di stipendio in ragione d' annui
fi. 48 per periodo dal 1 gennaio all' 11 giugno
1872, si ottiene la somma complessiva di . . . 1309 : 46 1/2
dimostrata come competenza dell' anno 1872 alla rubrica
d' esito N. 9 stipendi agl' invalidi.

Pril.-All. 2.

Uz Br. 3650 g. 1873 Oddor.

Ad N.r 6350 a. 1873 Giunta.

CONTO CONSUNTIVO

per la gestione dell' anno 1872

DELLA

FONDAZIONE MAMULA.

I N T R O I T O

N.º progress.	D E N O M I N A Z I O N E DELLE RUBRICHE	i n d e n n a r o					in obbli- gazioni dello Stato
		Restanza iniziale	Compe- tenza dell'anno 1872	Assieme	Adem- pimento	Restanza finale	
1	Aggio sull'argento in cui vengono pagati i censi delle obbligazioni dello Stato	—	20 94	20 94	20 94	—	—
2	Censi da obbligazioni dello Stato	11 55	207 90	219 45	219 45	—	—
3	Sovvenzioni dal fondo provinciale	—	23 73	23 73	23 73	—	—
4	Sovvenzioni dal fondo agricoltura provinciale	—	591 96	591 96	591 96	—	—
5	Introiti diversi	—	45 —	45 —	45 —	—	—
6	Anticipazioni ottenute	—	75 —	75 —	75 —	—	—
7	Anticipazioni reincassate	1967 90	—	1967 90	1967 90	—	—
8	Obbligazioni acquistate	—	—	—	—	—	3600
9	Somma	1979 45	964 53	2943 98	2943 98	—	3600
10	Sopravanzo di cassa iniziale	—	—	—	—	—	3150
11	Introito totale	—	—	—	2943 48	—	6750

AVVERTENZA ad 3). Nel mese di aprile 1872 fu disposto a favore dello studente di agraria Giuseppe Giuras il pagamento di fi. 150 quale seconda rata dello stipendio di annui fior. 300 concessogli a carico della fondazione Mamula per l'anno scolastico 1871-72, e siccome al momento dell' emissione dell' assegno, le rendite disponibili di detta fondazione ascendevano a soli fi. 126 : 27, così fu disposto il prelevamento dal fondo provinciale dei residui fior. 23 : 73 che occorreivano a completamento della sopraindicata somma di fior. 150.

ad 4. Coll' importo di fior. 591 : 96 fu acquistata una obbligazione del debito unitario del valore nominale di fior. 900, acciò costituire cogl' interessi della medesima il residuo importo per uno stipendio di agraria. L' obbligazione è compresa nella somma maggiore di fior. 3600 dimostrata alla rubrica N. 8 del presente consuntivo.

ad 5. I fior. 45 furono versati dal fondo provinciale nella fondazione Mamula ad indennizzo della perdita subita dalla fondazione medesima per interessi dal 1 luglio a tutto dicembre 1871 sopra due assegni ipotecari cadauno di fior. 1000 realizzati nel mese di luglio 1871 per girare l' equivalente in denaro

E S I T O

N.o progress.	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	i n d e n a r o								in obbli- gazioni dello Stato
		Restanza iniziale	Compe- tenza- dell'anno 1872	Assieme	Adem- pimento	Restanza finale				
12	Stipendi a studenti di agraria	—	225	225	225	—	—	—		
13	Denari in vestiti, in obbligazioni dello Stato	—	2556 21	2556 21	2556 21	—	—	—		
14	Censi di pareggio per acquisto di obbligazioni	—	9 18	9 18	9 18	—	—	—		
15	Spese diverse	—	1 23	1 23	1 23	—	—	—		
16	Anticipazioni restituite	—	75	75	—	75	—	—		
17	Somma	—	2866 62	2866 62	2791 62	75	—	—		
18	Sopravanzo di cassa finale				152 36			6750		
19	Esito totale				2943 98			6750		

al fondo provinciale a titolo di prestito. Una parte di detto prestito (fior. 32:10) è stata restituita dal fondo provinciale alla fondazione Mamula nell'anno 1871, ed i residui fior. 1967:90 nell'anno 1872, come si scorge alla rub. N. 7 del presente consuntivo.

ac 12. L'importo di fior. 225 si decompone:

a) da fior. 150
corrisposti allo studente di agraria presso l'Istituto di Krizevac
Giuseppe Giuras, quale II.a rata semestrale dello stipendio di
annui fior. 300, accordatogli per l'anno scolastico 1871-72.

b) da » 75
pagati allo studente di agraria presso l'Istituto suddetto, Nimira
Antonio, quale La rata trimestrale anticipata dello stipendio di
annui fior. 300 conferitogli per l'anno scolastico 1872-73.

Somma fior. 225

1. 2. 3. 4. 5.

1. 2. 3. 4. 5.

1. 2. 3. 4. 5.

Pril.-All. 2.
Uz BP. 3650 g. 1873 Odbor.
Ad N.r 3650 a. 1873 Giunta.

Prospetto

di gestione di cassa

DELLA

Fondazione Sordo-muti


Per l'anno solare

1872.

N.º d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	Introiti in				documenti
		denaro	obbligazioni			
1	Interessi sopra le obbligazioni di Stato del debito unitario col censo in banconote	54 10	—	—	—	—
2	Interessi sopra le obbligazioni di Stato del debito unitario col censo in argento	131 75	—	—	—	—
3	Aggio della valuta nel cangiamento dell'argento in note di banco . . .	10 24	—	—	—	—
4	Introiti diversi derivanti da collette aperte presso tutte le Diocesi della Provincia	7 56	—	—	—	—
5	Obbligazioni acquistate	—	—	400	—	—
6	Sopravanzo di capitali investiti in obbligazioni dello Stato	6 73	—	—	—	—
	Somme	210 38	400	—	—	—
	Sopravanzo iniziale	265 27 1/2	4100	—	—	—
	Totalità	475 65 1/2	4500	—	—	—

Ad 3. L'importo di fior. 10 : 24 si riferisce all'argento incassato per censi sopra le obbligazioni e cangiato a corso di piazza.

Ad 5. In seguito all'acquisto di una nuova obbligazione fatto mediante il capitale di fl. 120 esitato come di contro al progressivo N. 1 • di cui rimase un sopravanzo di fl. 6 : 73 giusta il num. 6 qui di fronte.

N.º d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	E s i t o i n					Avvertenze
		denaro	obbliga- zioni	documenti			
1	Capitali investiti in obbligazioni di Stato del debito unitario	270 —	—	—	—	—	Ad 1. Fu acquistata una obbligazione di Stato per fl. 400.
3	Spese diverse	2 96	—	—	—	—	
							Ad 2. La pia fondazione per se stessa non dovrebbe avere veruna spesa all'infuori di stipendi per giovani dalmati sordomuti. La spesa di fior. 2:96 incontrata nell'anno si riferisce però all'avviso di concorso n. 3380 pel conferimento di uno stipendio a favore di un sordomuto da inviare all'Istituto di Gorizia.
	Somme	272 96	—	—	—	—	
	Sopravanzo finale	202 69 $\frac{1}{2}$	4500	—	—	—	
	Totalità	475 65 $\frac{1}{2}$	4500	—	—	—	

Il patrimonio della pia fondazione Sordo-muti si costituisce colla chiusa dell'anno 1872
ai seguenti estremi

Num. d'ordine	DETTAGLIO DELLE PARTITE CHE COSTITUISCONO IL PATRIMONIO	Importo in				Avvertenze
		denaro		obbliga- zioni		
1	In denaro effettivo (banconote	202	69 1/2	—	—	
	In cinque obbligazioni del debito unitario, cioè					
2	N. 3273 del 1 maggio 1869 di.	—	—	250	—	col censo in banconote
3	N. 3756 del 1 ottobre 1869 di.	—	—	2700	—	" " " argento
4	N. 10929 del 1 agosto 1869 di	—	—	700	—	" " " banconote
5	N. 14917 del 1 ottobre 1870 di	—	—	450	—	" " " argento
6	A. 6315 del 1 maggio 1872 di.	—	—	400	—	" " " banconote
	Assieme	202	69 1/2	4500	—	
	In complesso. . .	4702 : 69 1/2				

Pril.-All. **3.**

Uz. Br. 4130 g. 1873 Odbor.

Ad. N.r 4130 a. 1873 Giunta.

Preventivo

del Fondo Provinciale Dalmato

per l'anno 1874.

O C C O R R E N Z E

TITOLO	RUBRICHE	Proposizione per l'anno 1874		Somme accor- date per l'anno 1873		A confronto dell' anno precedente la somma propo- sta per l'anno 1874 risulta	
		per rubrica	per titolo	per rubrica	per titolo	mag- giore	minore
I. Spese di ammi- nistrazione.	1 Assegni di carica ai membri della Giunta	10700	—	10700	—	—	—
	2 Servizio di cancelleria della Giunta stessa, comprese le diete e spese di viag- gio del personale della medesima	3800	—	3800	—	—	—
	3 Affitti	664	—	664	—	—	—
	4 Servizio di cassa	700	—	700	—	—	—
	5 Servizio contabile	1700	—	1500	—	200	—
	6 Edizione del bollettino delle leggi provinciali	940	—	600	—	340	—
	7 Spese per la Dieta del Re- gno	7007	—	7434	—	—	427
			25511		25398	113	—
II. Vaccinazione.	1 Diete e spese di viaggio ai Vaccinatori	4300	—	4300	—	—	—
	2 Premi ai medici che si di- stinguono nella vaccina- zione	—	—	500	—	—	500
			4300		4800	—	500
III. Sfratti			700		700	—	—
IV. Acquartieramen- to della Gen- darmeria		—	21890	—	25835	—	3945
V. Vorspann		—	6000	—	6000	—	—
VI. Strade		—	7000	—	7000	—	—
VII. Acque		—	2000	—	1500	500	—
VIII. Incoraggiamen- to all' industria ed all' agricoltura		—	—	—	1500	—	1500
IX. Ospitali.	1 Infermi	60020	—	53215	—	6805	—
	2 Maniaci	197	—	594	—	—	397
	3 Partorienti	3284	—	3138	—	146	—
	4 Esposti	52092	—	53191	—	—	1099
	5 Pensioni per individui che erano in servizio degli Ospitali e pei loro super- stiti	3765	—	3727	—	38	—
			119358		113865	5493	—
	Trasporto	—	186759	—	186598	161	—

O C C O R R E N Z E

TITOLO		RUBRICHE		Proposizione per l'anno 1874		Somme accor- date per l'anno 1873		A confronto dell' anno precedente la somma propo- sta per l'anno 1874 risulta	
				per rubrica	per titolo	per rubrica	per titolo	mag- giore	minore
			Riporto	—	186759	—	186598	161	—
X.	Sussidi per arti e mestieri.	1	Stipendi a studenti delle scuole reali superiori.	700	—	900	—	—	200
		2	Stipendio ad un allievo del- l'accademia di belle arti in Venezia	—	—	350	—	—	350
		3	Contributo per la scuola nautica di Ragusa . . .	600	—	300	—	300	—
				—	1300	—	1550	—	250
XI.	Sussidi letterari			—	400	—	400	—	—
XII.	Scuole.	1	Contributo al fondo sco- lastico provinciale . . .	47300	—	36044	—	11256	—
		2	Contributo al fondo pen- sioni dei maestri . . .	4000	—	4000	—	—	—
				—	51300	—	40044	11256	—
XIII.	Spese diverse			—	900	—	850	50	—
			Somme	—	240659	—	229442	11217	—
			Credito suppletorio per e- sercizi precedenti . . .	—	—	—	9550	—	9550
			Totale delle occorrenze . .	—	240659	—	238992	1667	—

C U O P R I M E N T O

TITOLI	RUBRICHE	Proposizione per l'anno 1874		Somme appro- vate per l'anno 1873		A confronto dell' anno precedente la somma propo- sta per l'anno 1874 risulta	
		per rubrica	per titolo	per rubrica	per titolo	mag- giore	minore
I. Rendite proprie del Fondo pro- vinciale.	Da obbligazioni dello Stato	—	718	—	718	—	—
II. Rendite degli Ospitali.	1 Infermi	3677	—	3799	—	—	122
	2 Esposti	58	—	58	—	—	—
III. Rendite del fon- do provinciale di agricoltura.		—	3735	—	3857	—	122
IV. Rimborsi di spe- se ospitalizie.	1 Infermi	38127	—	38545	—	—	418
	2 Esposti	80	—	105	—	—	25
V. Rimborsi di spe- se di sfratto		—	38207	—	38650	—	443
VI. Contributo dallo Stato.	Esposti	—	350	—	—	350	—
VII. Addizionale pro- vinciale sulle imposte dirette	25 % sopra la competenza complessiva (ordinaria e straordinaria) di fi. 600,000	—	8853	—	10993	—	2140
VIII. Addizionale pro- vinciale al da- zio consumo.	45 % sopra un importo di fi. 86214	—	150000	—	149040	960	—
	Somma	—	38796	—	40044	—	1248
	Posta a confronto l'occor- renza	—	240659	—	—	—	4143
	Si pareggiano	—	—	—	—	—	—

Allegato N. 1.

Dettaglio (secondo le singole rubriche) delle spese e delle entrate dimostrate complessivamente nel preventivo del fondo provinciale per l'anno 1874.

TITOLI	RUBRICHE E LORO DETTAGLIO	Importo
I. Spese di amministrazione	Rub. 1. Assegni di carica ai membri della Giunta provinciale, cioè: al Presidente fi. 3500 a 4 Assessori a fior. 1800 „ 7200	10700
	Rub. 2. Servizio di cancelleria della Giunta: ad un Direttore fi. 600 ad un scrittore „ 540 a due inservienti a fior. 350 „ 700 Copiature e lavori litografici „ 840 Carta, stampa, lumi, legna ed altre occorrenze d'ufficio e di cancelleria „ 960 Mobili, utensili, riparazioni e restauri „ 160	
	Rub. 3. Affitti: Per due appartamenti della casa Rougier nei quali sono collocati gli uffici della Giunta	664
	Rub. 4. Servizio di cassa: Contributo all' i. r. Erario pel servizio di cassa disimpegnato dall' i. r. Tesoreria provinciale e dagl' ii. rr. Uffici steurali della Provincia	700
	Rub. 5. Servizio contabile: Contributo all' i. r. Erario pel servizio contabile disimpegnato dal Dipartimento contabile luogotenenziale	1700
	Rub. 6. Edizione del Bollettino delle leggi provinciali	940
	Rub. 7. Spese per la Dieta del Regno: a) Spese di viaggio ai deputati non domiciliati a Zara fi. 1390 b) Diete per 36 deputati a fior. 4 al giorno per 25 giorni „ 3600 c) Stenografi „ 600 d) Stampe degli atti o delle discussioni della Dieta „ 800 e) Affitti ed imposte „ 114 f) Spese diverse „ 503	7007
	Somma pel titolo I.	25511

TITOLI	RUBRICHE E LORO DETTAGLIO	Importo
II. Vaccinazione	Diete e spese di viaggio ai vaccinatori	4300
III. Sfratti	Spese da sostenere nell'interno del Regno per l'allontana- mento d'individui obbligati a rimpatriare, nonchè ab- buono di spese anticipate dai fondi provinciali di altri Domini della Monarchia per Dalmati obbligati a rim- patriare	700
IV. Acquartieramento della Gendarmeria	Per affitti delle caserme e delle cancellerie, per alloggi di ii. rr. Ufficiali	21890
V. Vorspann	Quota passiva a carico del fondo provinciale per coprire le spese del Vorspann sostenute dall'i. r. Militare ed an- che dall'i. r. Gendarmeria	6000
VI. Strade	Conservazione, ricostruzioni e lavori affatto nuovi di strade non erariali.	7000
VII. Acque	Eguualmente di acque	2000
IX. Ospitali	Rub. 1. Infermi 2. Maniaci 3. Partorienti 4. Esposti 5. Pensioni, provvigioni ed altri trat- tamenti normali e di grazia per in- dividui ch' erano in servizio degli Ospitali e pei loro superstiti . . . Somma pel titolo IX.	Suballegato lett. a) fi. 60020 " 197 " 3284 " 52092 " 3765 119358
X. Sussidi per arti e mestieri	Rub. 1. Stipendi a studenti delle scuole reali superiori Rub. 2. Contributo per la scuola nautica di Ragusa Somma pel titolo X.	fi. 700 " 600 1300
XI. Sussidi letterari	Sussidi alla Direzione della Matica Dalmatinska pelle sue pubblicazioni	400

TITOLI	RUBRICHE E LORO DETTAGLI	Importo
XII. Scuole	Rub. 1. Contributo al fondo scolastico provinciale f. 47300 2. " " pensioni per maestri " 4000 <u>Somma pel titolo XII.</u>	51300
XIII. Spese diverse	Spese che non trovano sede nei titoli precedenti	900

TITOLO	DETTAGLIO DELLE ENTRATE DEL PREVENTIVO	Importo
I. Rendite proprie del fondo provinciale	Interessi sopra obbligazioni dello Stato	718
II. Rendite degli Ospitati	Infermi } fi. 3677 } Suballegato lett. A) Esposti } " 58 Somma pel titolo II.	3735
IV. Rimborso di spese ospitalizie	Infermi } fi. 38127 } Suballegato lett. A) Esposti } " 80 Somma pel titolo IV.	38207
V. Rimborsi di spese di sfratto	Dalle Comuni dalmate e da altri Domini della Monarchia a rifusione di spese anticipate dal fondo provinciale dal- mato per individui obbligati a rimpatriare. . . i . .	350
VI. Contributo dallo Stato	A sollievo delle spese del titolo Esposti (suballegato lett. A)	8853

Suballegato A.

Dettaglio delle spese (ed anche delle entrate) degli Ospitali.

					O s p i t a l i				
					Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Totale
					f i o r i n i				
117	Infermi	88							
002	511	88							
117	002	Spese	0001						
Salari per impiegati, medici-chirurghi e capel-					1698	1040	1595	1757	6090
lani									
Indennità d'alloggio per medesimi					174				174
Salari e mercedi ad infermieri e portanti					2484	567	1290	1651	5992
Occorrenze d'ufficio e di cancelleria					85	44	50	48	228
Affitti					—	—	—	294	294
Rimunerazioni e sussidi					525	429	407	509	1870
Nuove fabbriche					—	4892	—	—	4892
Manutenzioni di fabbricati					500	190	160	270	1120
Mantenimento e cura di malati ordinari dalmati									
fuori di Dalmazia					1222	787	1658	2135	5802
Mantenimento e cura di malati (compresi i ma-									
naci) negli Ospitali dalmati					11700	5500	8350	6730	32280
Mantenimento di reclusi dalmati negli Ospitali									
militari					8	40	20	—	68
Aggravi inerenti alla facoltà propria degli Spe-									
dali					—	—	64	1016	1080
Spese diverse					50	20	30	30	130
Somma					18447	13509	13624	14440	60020
Entrate.									
A. Rendite patrimoniali.									
Interessi da obbligazioni dello Stato					—	7	55	820	882
" " chirografi privati					—	—	164	677	841
" " privati per realtà acquistate					—	—	—	170	170
Affitti da stabili in città e da fondi in campagna					—	—	192	282	474
Livelli					—	—	—	74	74
Contributi					—	—	—	1026	1026
Legati e doni					120	—	—	—	120
Introiti diversi					32	10	4	44	90
Somma					152	17	415	3093	3677

RUBRICHE	Ospitali				Totale
	Zara	Sebenico	Spalato	Ragnsa	
	fiorini				
Riporto	152	17	415	3093	3677
B. Rimborsi.					
Da malati solventi	416	23	59	213	711
Per detenuti politici e criminali	—	53	735	112	900
Dall'erario per sifilitici ($\frac{2}{3}$ delle spese)	1937	1920	1581	603	6041
Dalle Comuni dalmate (in forza della legge provinciale 14 dicembre 1866) per infermi maniaci di loro rispettiva pertinenza	9658	4671	9100	6146	29570
Da altri domini della Monarchia per loro pertinenti	508	84	90	118	800
Da Stati esteri per loro pertinenti	45	—	60	—	105
Somma	12559	6751	11625	7192	38127
Totale delle entrate	12711	6768	12040	10285	41804
Partorienti.					
<i>Spese:</i>					
Mantenimento e cura di partorienti povere dalmate negli Spedali dalmati	1031	371	802	1046	3250
Mantenimento e cura di partorienti povere dalmate negli Istituti fuori di Dalmazia	16	6	4	8	34
Somma	1047	377	806	1054	3284
Maniaci.					
<i>Spese:</i>					
Mantenimento e cura di maniaci poveri dalmati fuori di Dalmazia	—	—	197	—	197

I n s t i t u t i						
RUBRICHE	Zara	Sebenico	Spalato	Ragusa	Cattaro	Totale
f i o r i n i						
Esposti.						
<i>Spese:</i>						
Salari ad Impiegati ai Capellani ed alle Priore	678	447	542	542	273	2482
Indennità d'alloggio	49	—	—	—	—	49
Mercedi a balie permanenti	144	72	72	72	72	432
Affitti	—	240	—	—	—	240
Occorrenze d'ufficio e di cancelleria	64	30	36	48	42	220
Rimunerazioni e sussidi	60	60	60	70	210	460
Conservazione degli edifizii	20	4	8	8	4	44
Nuove fabbriche	—	—	—	—	—	—
Mantenimento di trovatelli a baliatico fuori delle case (ed anche fuori di Dalmazia).	10922	7395	14414	6846	3482	43059
Spese di amministrazione (nelle case)	1033	682	1049	1396	896	5056
Spese diverse	15	5	10	10	10	50
Somma	12985	8935	16191	8992	4989	52092
Entrate.						
A. Rendite patrimoniali:						
Interessi da obbligazioni dello Stato	—	—	—	50	5	55
Rendite da realtà	—	—	—	—	3	3
Somma	—	—	—	50	8	58
B. Contributi:						
Contributi dallo Stato pel mantenimento a baliatico di trovatelli nati avanti il 1 luglio 1868	1988	1378	3160	1797	530	8853
C. Rimborsi:						
Da altri Dominii della Monarchia per trovatelli loro pertinenti	80	—	—	—	—	80
Totale delle entrate	2068	1378	3160	1847	538	8991
Infermi ed esposti.						
<i>Pensioni:</i>						
Pensioni per impiegati	630	690	578	158	—	2056
„ a vedove d'impiegati	210	158	420	402	—	1190
Provvigioni	99	—	172	95	—	366
Graziali	63	—	—	90	—	153
Somma	1002	848	1170	745	—	3765

Ad N. 4130 a. 1873.

Esposizione dei motivi ed illustrazioni

del conto preventivo del fondo provinciale
per l'anno 1874.

Fabbisogno.

Titolo I. Spese di amministrazione. La rubrica 2.a "Servizio di cancelleria della Giunta," fu aumentata di fi. 500 per diete e spese di viaggi del personale della Giunta. Ritiensi necessario di quando in quando una visita alle Comuni per parte di un assessore della Giunta, in modo che in un certo periodo di anni vengano visitate tutte, e ciò per accertarsi sull'andamento della gestione economica, sull'esecuzione dei deliberati della Giunta, ed infine per impartire eventuali consigli ed istruzioni, le quali potranno molte volte diminuire le scritturazioni e semplificare la trattazione degli affari.

Dalle altre Giunte dei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero si praticano simili visite, e come rilevasi dalle rispettive relazioni annuali, esse riescono vantaggiose. Sta bene quindi introdurle anche da noi, molto più che varie Comuni ne espressero il desiderio.

L'aumento di fior. 200 alla rub. 5: "Servizio contabile," costituisce la quota di concorrenza stabilita a carico del fondo provinciale (col deliberato 30 giugno 1873 num. 2177 della Giunta) per la spesa d'anni fi. 900 che in via di anticipazione viene sopportata dal ramo Amministrazione politica per due contabili ausiliari assunti in servizio del Dipartimento contabile luogotenenziale per lavori contabili nell'interesse dei fondi e delle fondazioni demandate in amministrazione della Giunta provinciale.

I residui fior. 700 furono addossati per fior. 300 al fondo scolastico provinciale e per fi. 400 all'Opera Pia di Ragusa, come apparisce da apposito rapporto che viene fatto alla Dieta.

L'aumento di fior. 340 alla rub. 6.a "Edizione del Bollettino delle leggi provinciali," è giustificato dalle maggiori spese di fatto occorse nell'ultimo triennio di osservazione.

Alla rub. 7.a "Spese per la Dieta del Regno," vengono proposti in più fi. 750, e ciò con riguardo al medio dei dispendi sostenuti

nell'ultimo triennio di osservazione per stampe degli atti e delle discussioni dietali, nonchè per spese diverse.

Titolo II. Vaccinazione. Colla legge provinciale 30 gennaio 1873 furono soppressi i premi ai medici che si distinguono nella vaccinazione, e quindi devono sparire dal preventivo provinciale i fior. 300 che negli anni anteriori venivano stanziati pel titolo testè indicato.

Titolo III. Sfratti } Gli importi proposti ai
Titolo V. Vorsepann } controscritti titoli sono
Titolo VI. Strade } eguali a quelli del preven-
Titolo XI. Sussidi letterari } tivo approvato per l'anno
1873.

Titolo IV. Acquartieramento della Gendarmeria. La diminuzione di fior. 3945 è da ascrivere alla circostanza che nel preventivo dell'anno 1873 era stato stanziato per questo titolo di spesa oltre al fisso pauschale anche un assegno suppletorio ad indennizzo di maggiori spese sostenute dall'Imper. Comando provinciale della Gendarmeria negli anni 1871 e 1872 a confronto dei pauschali conseguiti negli anni stessi.

Col preliminare di dettaglio compilato dal Comando suddetto, ed esistente al N.ro 3956 a. 1873 della Giunta, era stata dimostrata per questo titolo un occorrenza di f. 27800, ma per le ragioni sviluppate dalla Giunta nel proprio deliberato al N.ro 3956 a. 1873, fu modificato il preliminare suddetto e ridotta l'occorrenza dai dimostrati fior. 27800 a fior. 21890.

Titolo VII. Acque. Viene proposto un aumento di fior. 500 per poter soddisfare alle domande di Comuni per sussidi a costruzione vasche, pozzi, cisterne e per asciugamento di paludi.

Titolo VIII. Incoraggiamento all'industria ed agricoltura. Cominciando dall'anno 1874 il fondo agricoltura provinciale verrà amministrato separatamente, e la gestione del medesimo verrà dimostrata in un apposito separato consuntivo.

E poichè le spese di questo titolo, vengono coperte colle rendite del fondo testè indicato, la Giunta ha creduto di far sparire dal preventivo del fondo provinciale i due titoli "spese per incoraggiamento all'industria ed agricoltura," e "rendite del fondo provinciale di agricoltura,".

Titolo IX. Ospitali. La rub. 1.a "Infermi," presenta un aumento di f. 6805. L'Eccelsa Dieta nella seduta del 26 novembre 1872 accettò le proposte della Giunta relative all'ampliamento e riattazione dell'Ospitale di Sebenico, colla

spesa complessiva di f. 40338.45
dei quali detratte i f. 3000.—
ch' erano stati preliminari della
costruzione d'una cisterna nell'
Ospitale stesso, e che fin
dall'anno 1866 sono conside-
rati come impegnati nella co-
struzione di detta cisterna e
sono compresi ogni anno nei
sopravanzi di cassa del fondo

provinciale, rimangono f. 7338.45
pei quali fu aperto un credito alla Giunta, ri-
partibile in tre eguali rateazioni, negli anni
1873, 1874 e 1875.

Nessun importo però è stato compreso per
detto titolo nel preventivo dell'anno 1873,
e quindi si propone per l'anno 1874 l'im-
porto di fior. 4892 costituenti le due prime
rate del credito qui sopraindicato.

I residui fior. 1913 che occorrono a pa-
reggio dei fior. 6805 costituenti l'aumento
alla rub. Infermi, si riferiscono a maggiori
spese prelimitate (sulla base dell'ultimo tri-
ennio di osservazione) alle rubriche subal-
terne "Mantenimento e cura di malati fuori
di Dalmazia e negli Ospitali dalmati", nonchè
"Contribuzioni ed aggravii".

Alla rubrica subalterna "Rimunerazioni e
sussidi", in luogo dei f. 1930
stanziati nel preventivo dell'anno
1873 furono compresi f. 1870

ed i residui fiorini f. 60
(i quali costituiscono il fisso sussidio accor-
dato per l'anno 1873 agli Amministratori del-
l'Orfanotrofio di Cattaro) furono trasportati
dalla rubrica subalterna "Rimunerazioni e sus-
sidi", alla rubrica "Esposti", a carico della
quale viene pagato il predetto sussidio.

Alla rub. 2.a "Maniaci", si riscontra una
diminuzione di fior. 397 essendosi diminuito
(e ridotto ad uno solo) il numero dei maniaci
ch' erano ricoverati negli Ospitali di Venezia.

L'importo proposto alla rubrica 3.a "Par-
torienti", è pressochè eguale a quello del pre-
ventivo approvato per l'anno 1873.

Giusta i dati offerti dalle Direzioni degli
Orfanotrofi, le spese per gli Esposti saranno
minori di fior. 1099 a confronto dell'anno
precedente.

Posteriormente alla compilazione del pre-
ventivo per l'anno 1873 furono assegnate le
seguenti pensioni:

alla vedova del medico primario dell'Ospi-

tale di Spalato f. 175
al portinajo dell'Ospitale di Zara f. 99

Assieme f. 274
cessò invece la corrisponsione della
pensione d'anni f. 236
che fruiva l'or defunto Direttore
degli Ospizi di Ragusa Saracca Ni-
colò; e quindi la rub. "Pensioni",

presenta una diminuzione di f. 38
Titolo X. *Sussidi per arti e mestieri*. La rubrica
1.a "Stipendi a studenti delle scuole reali
superiori", presenta una diminuzione di f. 200
per essere rimasto disponibile uno stipendio
d'anni f. 200, e che va soppresso in base
a deliberato della Giunta 11 ottobre 1872
N.ro 3574, sancito dall'Eccelsa Dieta nella
votazione del preventivo per l'anno 1873.

Alla rub. 2.a "Stipendio ad un allievo del-
l'Accademia delle belle arti in Venezia", fu-
rono eliminati i fior. 350 stanziati nel pre-
ventivo dell'anno 1873, essendo cessata la
corrisponsione di detto stipendio.

Titolo XII. *Scuole*. Alla rubrica 1.a "Contributo
al fondo scolastico provinciale", si manifesta
un aumento di fior. 11256, dipendenti dall'at-
tivazione di nuove scuole popolari, e dall'au-
mento dei pauschali d'ufficio per le scuole
medesime.

Alla rub. 2.a "Contributo al fondo pensioni
dei maestri", fu conservato lo stesso importo
approvato per l'anno 1873.

Titolo XIII. *Spese diverse*. Il proposto aumento
di fior. 50 è giustificato dalle spese di fatto
occorse nell'ultimo triennio.

Cuoprimento.

Titolo I.o *Rendite proprie del fondo provinciale*.

Il controscritto titolo presenta la stessa cifra
preventivata per l'anno 1873.

Titolo II.o *Rendite degli Ospitali*. La diminuzione
di fior. 122 alla rub. "Infermi", dipende dallo
scemato contributo dell'Opera Pia di Ragusa
a quell'Ospitale per gli Infermi, nonchè dal-
l'avvenuta vendita della possessione di Skaloči
che formava parte del patrimonio dell'Ospitale
di Ragusa, vendita che fu autorizzata col de-
liberato dietale 7 ottobre 1871 allo scopo di
costituire col ricavato danaro (fior. 600:50)
una parte della somma necessaria per l'am-
pliamento e riattazione dell'Ospitale suddetto.

Titolo III. *Rendite del fondo provinciale di agri-
cultura*. Il motivo addotto qui addietro al titolo

VIII del fabbisogno, giustifica l'eliminazione dal preventivo del controscritto titolo di rendita.

Titolo IV. Rimborsi di spese ospitalizie. Attenendosi ai risultati estremi delle specifiche parziali dei rimborsi ormai presentate dalle Direzioni degli Ospitali di Sebenico, Spalato e Ragusa pel 4.º trimestre 1872 e nei primi tre trimestri dell'anno 1873, e dalla Direzione degli Ospizi di Zara pel 4.º trimestre 1872 e nei primi due trimestri dell'anno 1873, è da far calcolo sul preventivo importo di fior. 38207, il quale è minore di fior. 443 a confronto dei risultati dell'anno precedente.

Titolo V. Rimborsi di spese di sfratto. In forza della legge provinciale 8 gennaio 1873 le spese di sfratto contemplate dal § 15 della legge dell'Impero del 27 luglio 1871, devono, a partire dal 1.º gennaio 1873, essere risarcite al fondo provinciale dalle Comuni cui appartengono gl'individui sfrattati.

Fino ad ora pochi conti arrivarono di spese verificate durante l'anno 1873 per l'allontanamento di dalmati da altri Domini della Monarchia, ed i pochi conti arrivati non poterono essere liquidati perchè non erano documentati nei modi prescritti dalla legge. Non potendosi adunque stabilire con precisione l'importo rifusibile nell'anno 1874 dalle Comuni per rimborsi di spese di sfratto, si prelimina la somma di fior. 350, i quali costituiscono la metà dell'importo di f. 700 stanziato fra le passività del preventivo al titolo III "Sfratti".

Titolo VI. Contributo dello Stato pelle spese degli Esposti. A seconda che i trovatelli nati avanti il 1.º luglio 1868 vanno a compiere l'età di anni 10, l'erario diminuisce il contributo pel loro mantenimento, e così fatta diminuzione (giusta i dati offerti dalle Direzioni degli Orfanotrofi) ammonta pel 1874 a fior. 8853.

Titolo VII. Addizionale provinciale sulle dirette. Giusta i dati offerti dall'i. r. Dipartimento contabile di finanza, le imposte dirette erariali

(competenza ordinaria e straordinaria) preliminari per l'anno 1874 ascendono a fiorini 625000; avuto però riguardo ai rilasci d'imposte per danni elementari, vacui ecc. si può far calcolo sopra fiorini 600.000, per modo che a coprimento delle occorrenze preliminari per l'anno 1874 occorrerà un'addizionale di soldi 25 sopra ogni fiorino d'imposta principale e straordinaria.

Titolo VIII. Addizionale provinciale al dazio consumo. A coprimento della spesa di f. 51300 stanziati al titolo "Scuole", sarebbe stata necessaria un'addizionale provinciale al dazio consumo di soldi 60 circa p% sopra l'importo di fior. 86214 costituenti il reddito medio del dazio consumo negli ultimi 7 anni (dedotto $\frac{1}{6}$ per il 20 p% dell'addizionale di guerra). Per non far però crescere sensibilmente i generi di prima necessità, la Giunta ha creduto meglio di proporre un'addizionale al dazio consumo di soli soldi 50 %, la quale (sopra il suindicato importo di fiorini 86214) offrirà un prodotto di f. 43107

per modo che la deficienza di f. 8193 verrà coperta col prodotto dell'addizionale sulle dirette.

Se alla testè indicata deficienza si aggiungono i f. 4392 preliminari per la rifabbrica dell'Ospitale di Sebenico, si ottiene la

somma complessiva di f. 13085 per coprire la quale fa necessario di proporre un'addizionale sulle dirette maggiore di 2 soldi p%, a confronto di quella di soldi 23 che sarebbe stata sufficiente a coprimento delle ordinarie esigenze dei diversi titoli del preliminare.

Zara, 30 novembre 1873.

Pril.-Allo 3.
 Uz. Br. 4044 g. 1873 Odber.
 Ad. N.r 4044 a. 1873 Giunta.

Eccelsa Dieta!

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale ha elaborato il preliminare del fondo scolastico provinciale per l'anno 1874, e la Giunta onorasi di proporlo per esame ed approvazione dell'Ecc. Dieta con alcuni piccoli cangiamenti dei quali verrà discorso qui appresso. Anche questo secondo preventivo del fondo scolastico non può avere i caratteri di precisione e certezza, perchè manca un corrispondente periodo di osservazioni sul quale basare le previsioni, tuttavia deve essere meglio approssimato al vero di quello per l'anno 1873, in quanto che l'esperienza conseguita nel corrente esercizio ha potuto servire per correggere almeno in parte i primi computi.

Alla rubrica 1.^a della occorrenze vi ha un aumento di fiorini 11,000 dovuto a definitiva sistemazione dei salari dei maestri, a completamento del numero dei maestri, ed a istituzione di nuove scuole. Il tutto può essere rilevato dall'unito allegato C e dal sub-allegato I. Per l'aumento del numero delle scuole, e per essersi dimostrata insufficiente la somma allogata nel corrente esercizio a varie scuole per supplire le spese di scuola e di basso servizio, si dovette aumentare per fiorini 1500 la 3.^a rubrica. Le rubriche 2.^a 4.^a e 7.^a rimangono quasi inalterate in confronto alle corrispondenti dell'anno 1873.

Alla rubrica 5.^a, v'ha un aumento alla sottorubrica delle scuole ausiliarie, perchè realmente il loro numero è cresciuto, come dall'allegato di dettaglio D; nel mentre vi ha diminuzione alla sotto-rubrica dei sussidi e remunerazioni al personale docente, basata a minore dispendio avuto nell'anno 1873.

V'ha diminuzione alla rubrica 6.^a basata anche questa sul tenue dispendio avuto nel corrente esercizio, perchè alla manutenzione della maggior parte degli edifici scolastici devono provvedere i rispettivi proprietari privati.

La Giunta propone l'eliminazione della spesa alla rubrica 8.^{va}, la quale comprende gli emolumenti dei catechisti di alcune scuole popolari. Presso le già esistite cosiddette caposcuole regie eranvi sistemati i posti di catechisti, i cui emolumenti venivano corrisposti dal fondo di religione. Ora si vorrebbero addossare questi emo-

lumenti al fondo scolastico provinciale, e senza certo fondamento di diritto a parere della Giunta. Quegli emolumenti erano, come si disse, soddisfatti dal fondo di religione e non entrarono quindi nel computo fatto per stabilire la media del contributo fisso dello Stato al fondo scolastico provinciale a tenore del § 66 della legge fondamentale 14 maggio 1869, come vi entrarono gli altri emolumenti del personale delle dette caposcuole, che poi furono assunti dal fondo scolastico. In secondo luogo le paghe e remunerazioni dei docenti di religione presso le scuole popolari vennero regolati colla legge del 20 giugno 1872 (Boll. Imp. N.ro 86); e gli emolumenti dei catechisti dei quali si tratta, non sono dipendenti dalla suddetta legge, ma invece da anteriori disposizioni, le quali poichè si tratta di diritti acquisiti, devono essere mantenuti. Finchè i catechisti provenienti dalla vecchia sistemazione sono in servizio, i loro salari devono essere sostenuti dal fondo di religione; e tutt'al più si potrebbe pretendere che il fondo scolastico rifonda a tale fondo quella parte di spesa che egli dovrebbe sostenere per l'istruzione religiosa in forza della legge 20 giugno 1872.

La spesa alla rubrica 9.^a pei bidelli dipende analogamente dalla vecchia sistemazione delle fu caposcuole regie; ma finchè gli attuali fruanti si trovano in servizio, essa deve essere sostenuta dal fondo scolastico provinciale, perchè la relativa spesa stava a carico dell'esistito fondo delle scuole normali, e ne venne tenuto conto nel calcolo del contributo fisso dello Stato.

L'esperienza conseguita durante il corrente esercizio autorizza le riduzioni fatte alla spesa sotto le rubriche 10.^a e 12.^a.

La tenuta in evidenza dei libri ed il controllo per la gestione del fondo scolastico rendono necessaria la spesa alla rubrica 11.^a.

La Giunta è d'avviso che la spesa stanziata alla rubrica 13.^a con fiorini 10,000 per costruzione di nuovi edifici scolastici, venga totalmente omissa. Il contributo straordinario dello Stato, il quale presentemente ascende a fiorini 18,000, e sperasi che almeno a tale altezza verrà mantenuto, viene nella sua totalità impegnato alla costruzione e riduzione di edifici scolastici. Questo importo per il momento può bastare ai bisogni, tanto più che in anni così cattivi per i contribuenti devesi cercare ogni mezzo per diminuirne gli aggravii; e qui si tratta del considerevole importo di fiorini 10,000, il quale rappresenta a un dipresso 2 soldi per fiorino di addizionale alle dirette, e circa 15 p^o/100 di addizionale al dazio consumo.

Colle riduzioni proposte dalla Giunta l'occorrenza riducesi a fiorini 145,866; è quindi inferiore a quella proposta dal Consiglio scolastico per fiorini 12900; ed è superiore a quella stanziata nel preventivo dell'anno 1873 per fiorini 14866.

Nel *Coprimento* la rubrica 1.a è maggiore di quella dell'anno scorso per fiorini 4000; e ciò perchè i contributi di molte comuni vennero rettificati e meglio regolati, e perchè essendo cresciuto il numero delle scuole anche il contributo deve necessariamente crescere in proporzione.

La diminuzione alla rubrica 2.a dipende da una più precisa valutazione delle rendite della fondazione di San Michele in monte di Traù, fatta sullo stato di consistenza di questa fondazione, somministrato alla Giunta dalla Direzione di Finanza, la quale sino all'anno 1873 ne aveva la gestione. A questa rubrica però deve si proporre un aumento, di portare cioè del rendite dipendenti dai beni delle soppresses Confraternite laiche di Ragusa da *fr. 80 a 200*, giacchè dai dati della gestione che viene tenuta dalla pubblica

Beneficenza di Ragusa, rilevasi che dette rendite ammontano ad almeno l'indicato importo di fiorini 200, ed anzi lo superano, ma non possono per la natura di detti beni essere precisate. In seguito a tale aumento l'importo alla rubrica 2.a ascende a fiorini 2656.

Le rubriche 3.a e 4.a rimangono inalterate in confronto all'anno scorso, poichè trattasi di contributi fissi.

Si hanno pertanto fiorini 98,985 coperti da questi vari proventi, ed una deficienza di fiorini 46,931 che deve essere coperta col contributo dal fondo provinciale. Questo contributo è quindi per fiorini 10887 superiore a quello del decorso anno. L'aggravio è sensibile in relazione alle forze economiche della provincia, ma sarà di buon grado sopportato perchè si tratta del più nobile tra i compiti sociali, quello della diffusione dell'istruzione popolare.

Zara, 8 dicembre 1873.

Il presidente.

ST. LJUBIŠA.

Il presidente della Giunta Provinciale di Finanza, in nome della Giunta, ha l'onore di comunicare al Consiglio Scolastico, che per l'anno 1874, la Giunta ha proposto di stanziare per la gestione delle scuole elementari, la somma di fiorini 145,866, e di aumentare di fiorini 4000, la rubrica 1.a del preventivo, per il coprimento delle scuole, e di aumentare di fiorini 200, la rubrica 2.a del preventivo, per le rendite delle soppresses Confraternite laiche di Ragusa, e di mantenere inalterate le rubriche 3.a e 4.a del preventivo, per i contributi fissi delle comuni e delle Confraternite laiche di Ragusa. La Giunta ha inoltre proposto di aumentare di fiorini 4000, la rubrica 1.a del preventivo, per il coprimento delle scuole, e di aumentare di fiorini 200, la rubrica 2.a del preventivo, per le rendite delle soppresses Confraternite laiche di Ragusa, e di mantenere inalterate le rubriche 3.a e 4.a del preventivo, per i contributi fissi delle comuni e delle Confraternite laiche di Ragusa.

Il Consiglio Scolastico, in nome del Consiglio, ha l'onore di comunicare al Consiglio Provinciale di Finanza, che per l'anno 1874, il Consiglio ha approvato la proposta della Giunta, e ha deciso di stanziare per la gestione delle scuole elementari, la somma di fiorini 145,866, e di aumentare di fiorini 4000, la rubrica 1.a del preventivo, per il coprimento delle scuole, e di aumentare di fiorini 200, la rubrica 2.a del preventivo, per le rendite delle soppresses Confraternite laiche di Ragusa, e di mantenere inalterate le rubriche 3.a e 4.a del preventivo, per i contributi fissi delle comuni e delle Confraternite laiche di Ragusa.

Preliminare

del fondo scolastico provinciale del Regno di Dalmazia per l'anno 1874.

C O P R I M E N T O

N.º d'ordine	Indicazione delle Rubriche	approvato per l'anno 1873		proposto per l'anno 1874		Avvertenze
		parziale	totale	parziale	totale	
1	Contributo dei Comuni	—	49524	—	53625	Vedi Allegato A.
2	Proventi da fondazioni da titoli di diritto privato	—	102778	—	2536	Vedi Allegato B.
3	Contributo dallo Stato (Ministero istruzione)	—	41654	—	41654	ad 3. Tale contributo è stato fissato dallo Stato in seguito al risultato medio.
4	Contributo del Ministero di agricoltura	—	1000	—	1000	ad 4. Per la scuola agraria di Traù.
	Somme	—	94956	—	98815	
5	Contributo del fondo provinciale	—	36044	—	(59306) 47051	
	Assieme	—	131000	—	(158121) 145866	

S P E S E

N.º d'ord ne	Indicazione delle Rubriche	I m p o r t o				Avvertenze
		approvato per l'anno 1873		proposto per l'anno 1874		
		parziale	totale	parziale	totale	
1	Salari ed altri emolumenti	—	97219	—	103794	Vedi allegato C.
2	Affitti	—	8159	—	8928	
3	Occorrenze di scuola	—	3925	—	5505	
4	Occorrenze per l'istruzione teorico pratica e biblioteche	—	2535	—	2765	
5	Rimunerazioni:					
	a) ai docenti scuole ausiliarie	12000	—	14940	—	Vedi allegato D.
	b) al personale scuole popolari	3000	—	2000	—	" " E.
			15000		16940	
6	Manutenzione degli edifici	—	2280	—	1200	Allegato F.
7	Contributi ed aggravii	—	1997	—	2100	" C.
8	Emolumenti a catechisti di alcune scuole popolari	—	—	—	(2900)	Allegato G.
9	Emolumenti a bidelli di alcune scuole popolari	—	—	—	564	Allegato H.
10	Conferenze dei maestri:					
	a) conferenza provinciale	800	—	800	—	
	b) conferenze distrettuali	1200	—	1000	—	
			2000		1800	Allegato I.
11	Spese di regia	—	—	—	570	" L.
12	Per istituzione di nuove scuole	—	2185	—	1500	Allegato M.
13	Per costruzione di edifici scolastici	—	—	—	(10000)	
14	Spese diverse imprevedute	—	200	—	200	
	Assieme	—	131000	—	(158766) 145866	

Prospetto

**dimostrante il contributo dovuto dai Comuni
al fondo scolastico provinciale del Regno
di Dalmazia per l'anno 1874.**

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
1	ZARA		Zara	1	—	1	1	I	570	590	1160
2			Oltre	1	—	1	—	II	77	—	77
3			S. Eufemia	1	—	1	—	II	74	—	74
4			Ugliano	1	—	1	—	II	55	—	55
5			Borgo-Erizzo	1	—	—	1	I	—	91	91
6			Zemanico	1	—	1	—	II	68	—	68
7		Zara	Malpaga	—	1	1	1	II	18	17	35
8			Scabigne	—	—	—	—	II	38	39	77
9			S. Cassiano	—	—	—	—	II	70	—	70
10			Bibigne	—	1	1	1	II	33	35	68
11			Kuklizza	—	1	1	—	II	50	—	50
12			Calle	—	1	1	—	II	41	—	41
13			Lucoran	—	1	1	—	II	42	—	42
14			Zaravecchia	1	—	1	—	II	48	—	48
15			Pakostiane	1	—	1	—	II	40	—	40
16			S. Filippo e Giacomo	1	—	1	1	II	25	26	51
17			Pasman	1	—	1	—	II	48	—	48
18		Zaravecchia	Vergada	—	1	1	1	II	22	25	47
19			Tkon	—	1	1	1	II	34	36	70
20			Navigiane	—	1	1	—	II	40	—	40
21			Zdrelac	—	1	1	1	II	35	35	70

Contributo dovuto dai singoli Comuni	DIFFALCATO				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale	
	la pigione, pei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato	da corpo- razioni o privati	Altri pre- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.
3480	—	—	780	780	2700	
154	40	—	—	40	114	
148	70	—	—	70	78	
110	70	—	—	70	40	
273	—	—	—	—	273	
136	—	—	—	—	136	
35	—	—	—	—	35	
77	—	—	—	—	77	
70	40	—	—	40	80	
68	—	—	—	—	68	
50	—	—	—	—	50	
41	—	—	—	—	41	
42	—	—	—	—	42	
4684	220	—	780	1000	3684	3684
96	40	—	—	40	56	
80	40	—	—	40	40	
102	—	—	—	—	102	
96	—	—	—	—	96	
47	—	—	—	—	47	
70	—	—	—	—	70	
40	40	—	—	40	—	
70	40	—	—	40	30	
601	160	—	—	160	441	441
Trasporto						4125

AVVERTENZE

ad 1. La scuola fem-
minile è tenuta gratuita-
mente dalle monache Be-
nedettine, e il fondo sco-
lastico provinciale paga
il solo contributo d'annui
fiorini 989 : 60. Il con-
tributo comunale pel nu-
mero di 590 fanciulle
sarebbe di fior. 1770.
Ora non sostenendo il
fondo scolastico veruna
spesa per salari delle
maestre, il Comune rispar-
cirà la quota realmente
dispendiata, donde il dif-
falco di fl. 780 : 40, e
in cifra rotonda di fior.
780.

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
22	ZARA	Novegradi	Novegradi	1	—	1	—	II	55	—	55
23			Islam greco	1	—	1	—	II	42	—	42
24			Castelvenier	—	1	1	1	II	33	31	64
25		Nona	Nona	1	—	1	—	II	40	—	40
26			Brevilagua	1	—	1	—	II	45	—	45
27			Zatton	1	—	1	1	II	28	21	49
28			Polesnik	—	1	1	—	II	50	—	50
29			Rasante	—	1	1	—	II	52	—	52
30			Poglizza	—	1	1	1	II	28	26	54
31			Pontadura	—	1	1	1	II	24	24	48
32			Verka	—	1	—	—	II	58	—	58
33		Selve	Selve	1	—	1	1	II	81	97	178
34			Ulbo	1	—	1	—	II	85	—	85
35			Premuda	—	1	1	—	II	43	—	43
36			Melada	—	1	1	1	II	28	30	58
37			Zapuntello	—	1	1	1	II	15	16	31
38			Isto	—	1	1	1	II	25	25	50

Contributo dovuto dai singoli Comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme			
	da comuni	da corpo- razioni o privati			parziale	totale	
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
110	40	—	—	40	Riporto 4125 70		
84	—	—	—	—	84		
64	—	—	—	—	64		
258	40	—	—	40	218	218	
80	24	—	—	24	56		
90	40	—	—	40	50		
98	40	—	—	40	58		
50	—	—	—	—	50		
52	—	—	—	—	52		
54	—	—	—	—	54		
48	—	—	—	—	48		
58	—	—	—	—	58		
530	104	—	—	104	426	426	
356	40	—	—	40	316		
170	—	—	—	—	170		
43	—	—	—	—	43		
58	—	—	—	—	58		
31	—	—	—	—	31		
50	—	—	—	—	50		
708	40	—	—	40	668	668	
Trasporto . .					5437		

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	fammine	Assieme
39	ZARA	Sale	Sale	1	—	1	—	II.	40	—	40
40			Eso ponentale	1	—	1	—	II.	68	—	68
41			Birbigne	—	1	1	1	II.	28	23	56
42			Dragove	—	1	—	—	II.	16	15	31
43			Boxava	—	1	—	—	II.	20	19	39
44			Puntebiancho	—	1	—	—	II.	38	36	74
45			Eso sciloccale	—	1	—	—	II.	34	34	68
46		Pago	Pago	1	—	1	1	I.	220	228	448
47			Novaglia	1	—	1	—	il.	50	—	50
48			Barbato	—	1	1	1	II.	13	12	25
49			Collano	—	1	1	1	II.	18	16	34
50			Puntaloni	—	1	1	1	II.	14	12	26
51		Arbe	Arbe	1	—	1	1	I.	54	66	120
52			Bagnol	—	1	1	1	II.	36	34	70
54			Barbato	—	1	1	—	II.	40	—	40
54			Loparo	—	1	1	1	II.	35	37	72
55	BENKOVAC	Benkovac	Benkovac	1	—	1	1	I.	90	94	84
56			Polača	1	—	1	1	II.	32	37	69
57			Jagodnje	1	—	1	—	II.	40	—	40
58		Kistanje	Kistanje	1	—	1	1	I.	43	46	89
59		Obbrovazzo	Obbrovazzo	1	—	1	1	I.	40	37	77

Contributo dovuto dai singoli comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
80	70	—	—	70	Riporto	5437	ad 43. La diminuzione di fior. 539 dipende da ciò che il fondo scola- stico provinciale non so- stiene le spese pel salario delle maestre presso la scuola femminile, ma sol- tanto l'importo di fi. 145 per affitto del locale e per contributo al convento le cui monache fanno scuola. Ora il contributo del Comune sarebbe per femmine 228 di fi. 684; lo si tiene però in fior. 145 a risarcimento della spesa che incontra il fondo scolastico, donde il diffalco di fior. 539.
136	70	—	—	70	10		
56	—	—	—	—	66		
31	—	—	—	—	56		
39	—	—	—	—	31		
74	—	—	—	—	39		
68	—	—	—	—	74		
					68		
484	140	—	—	140	344	344	
1344	—	—	539	539	805		
100	—	—	—	—	100		
25	—	—	—	—	25		
34	—	—	—	—	34		
26	—	—	—	—	26		
1529	—	—	539	539	990	990	
360	—	—	5	5	355		
70	—	—	—	—	70		
40	30	—	—	30	10		
72	30	—	—	30	42		
542	60	—	5	65	477	477	
552	—	—	—	—	552		
138	—	—	—	—	138		
80	—	—	—	—	80		
770	—	—	—	—	770	770	
267	—	—	—	—	267	267	
231	—	—	—	—	231	231	
Trasporto . .					8516	8516	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
60	SEBENICO	Sebenico	Sebenico	1	—	1	1	I.	450	440	890
61			Capocesto	1	—	—	—	II.	80	—	80
62			Rogoznizza	1	—	—	—	II.	70	—	70
63		Zlarin	Zlarin	1	—	1	—	II.	104	—	104
64		Stretto	Stretto	1	—	1	—	I.	100	—	100
65			Bettina	1	—	1	—	II.	140	—	140
66			Vodizze	1	—	1	—	I.	115	—	115
67			Zlosella	—	1	1	—	II.	50	—	50
68		Scardona	Scardona	1	—	1	1	I.	74	78	152
69	KNIN	Knin	Knin	1	—	1	1	I.	58	35	93
70			Biskupia	1	—	1	—	II.	66	—	66
71			Mokropolje	1	—	1	—	II.	77	—	77
72			Oklaje	1	—	1	—	II.	80	—	80
73			Markovac	1	—	1	—	II.	51	—	51
74			Stermizza	—	1	1	—	II.	72	—	72
75		Dernis	Dernis	1	—	1	1	I.	117	71	188
76			Drinovci	1	—	1	—	II.	74	—	74
77			Kriske	—	1	1	—	II.	59	—	59
78	SPALATO	Spalato	Spalato	1	—	1	1	I.	384	442	826
79			Borgo grande	1	—	1	—	I.	507	—	507
80			Borgo lučac	1	—	1	—	I.	249	—	249

Contributo dovuto dai singoli comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato	da corpo- da comuni razioni o privati	Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
					Riporto	8516	
2670	—	—	—	—	2670		
160	—	—	—	—	160		
140	—	40	—	—	100		ad 62. Il locale della scuola è proprietà della fabbriceria.
2970	—	40	—	—	2930	2930	
208	—	—	—	—	208	208	
300	—	—	—	—	300		
280	—	—	—	—	280		
345	—	—	—	—	345		
50	—	—	—	—	50		
975	—	—	—	—	975	975	
456	220	—	—	220	236	236	ad 68. Il Comune so- stiene l'affitto della scuola maschile e femminile col- l'alloggio dei docenti.
279	—	40	110	150	129		ad 69. La casa ad uso di scuola è dipendente dal legato del def. cav. Sinobad, come pure gli altri proventi derivanti da frutti campestri affittati a Lovrić Giovanni per fi. 110:24.
132	—	70	—	70	62		
154	—	—	—	—	154		
160	—	70	—	70	90		
102	70	—	—	70	32		
72	—	—	—	—	72		
899	70	180	110	360	539	539	
564	—	—	—	—	564		ad 70. Lo stabile ad uso di scuola e d'alloggio del maestro è proprietà della chiesa.
148	—	—	—	—	148		
59	—	—	—	—	59		
771	—	—	—	—	771	771	ad 72. La chiesa di S. Michele di Promina for- nisce lo stabile per scuola ed alloggio del maestro.
2478	—	—	—	—	2478		
1521	—	—	—	—	1521		
747	—	—	—	—	747		
			Trasporto		4746	14175	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
81	SPALATO	Spalato	Salona	1	—	1	—	II	129	—	129
82			Jesenizze	1	—	1	—	II	97	—	97
93			Srignine	1	—	1	1	II	25	34	59
84			Stobrez	—	1	1	1	II	22	12	34
85		Castelvitturi	Castelvitturi . . .	1	—	1	—	II	67	—	67
86		Castel Sućurac	Castel Sućurac . . .	1	—	1	—	II	132	—	132
87			Castel Cambio . . .	1	—	1	—	II	57	—	57
88			Castel Abbadessa . .	1	—	1	1	II	31	28	59
89		Clissa	Clissa	1	—	1	—	II	72	—	72
90			Dugopolje	—	1	1	—	II	84	—	84
91		Solta	Solta (Grohote) . . .	1	—	1	—	II	73	—	73
92			Villa superiore . . .	—	1	1	1	II	44	30	74
93			Villa inferiore . . .	—	1	1	1	II	38	34	72
94		Muc	Muc inferiore . . .	1	—	1	—	II	38	—	38
95		Traù	Traù	1	—	1	1	I	172	160	332
96			Bossoglina	—	1	1	—	II	98	—	98
97			Zirona	—	1	1	—	II	71	—	71

Contributo dovuto dai singoli Comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione per locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
				Riporto	4746	14175	
258	—	—	—	—	258		ad 95 . L'importo di fi. 896 di proventi deriva dalla fondazione di San Michele in Monte di Traù. Si avverte che tutta la rendita di detta fonda- zione è, secondo lo stato di consistenza, d'annuo fi. 2083, dei quali fior. 1000 sono destinati a coprire in quota parte le spese della scuola popo- lare: superando questo importo il contributo che dovrebbe pagare il Co- mune viene questo eso- nerato.
194	—	—	—	—	194		
118	—	—	—	—	118		
34	—	—	—	—	34		
5350	—	—	—	—	5350	5350	
134	—	—	—	—	134	134	
264	—	40	—	40	224		
114	—	—	—	—	114		
118	—	40	—	40	78		
496	—	80	—	80	416	416	
144	40	—	—	40	104		188
84	—	—	—	—	84		
228	40	—	—	40	188	188	
146	40	—	—	40	106		
74	—	—	—	—	74		
72	—	—	—	—	72		
292	40	—	—	40	252	252	
76	—	—	—	—	76	76	
996	100	—	896	996	—		
98	—	—	—	—	98		
71	—	—	—	—	71		
1165	100	—	896	996	169	169	
				Trasporto		20760	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
98	SPALATO	Castelnuovo	Castelnuovo	1	—	1	1	I	153	153	306
99		S. Pietro di Brazza	Brazza S. Pietro . .	1	—	1	1	I	131	128	259
100			Scrip	—	1	1	1	II	45	32	77
101			Splisca	—	1	1	1	II	13	28	41
102		Postire	Postire	1	—	1	—	I	86	—	86
103			Dol	1	—	1	—	II	47	—	47
104		S. Giovanni	S. Giovanni	1	—	1	—	I	108	—	108
105			Humazzo inferiore .	—	1	1	1	II	43	33	76
106		Neresi	Neresi	1	—	1	1	II	100	80	180
107			Dracevizza	—	1	1	1	II	27	26	53
108		Bol	Bol	1	—	1	1	I	94	103	197
109		Milna	Milna	1	—	1	1	I	145	161	306
110			Bobovischie	1	—	1	1	II	33	30	63
111			Lozischie	1	—	1	—	II	75	—	75

Contributo dovuto dai singoli Comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
918	—	—	—	—	Riporto 20760 918	918	ad 102 . Il locale che serve ad uso di scuola è proprietà della fabbri- ceria.
777	—	—	—	—	777		
77	—	—	—	—	77		
41	—	—	—	—	41		
895	—	—	—	—	895	895	
258	—	40	—	40	218		
94	40	—	—	40	54		
352	40	40	—	80	272	272	
324	—	—	—	—	324		
76	—	—	—	—	76		
400	—	—	—	—	400	400	
360	—	—	—	—	360		
53	—	—	—	—	53		
413	—	—	—	—	413	413	
591	—	—	—	—	591	591	
918	—	—	—	—	918		
126	—	—	—	—	126		
150	—	—	—	—	150		
1194	—	—	—	—	1194	1194	
Trasporto . . .					25443		

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
112	SPALATO	Pucisce	Pucisce	1	—	1	—	I.	132	—	132
113			Selza	1	—	1	—	II.	80	—	80
114			S. Martino	1	—	1	1	II.	32	36	68
115			Prasnizzo	1	—	1	1	II.	36	40	76
116			Povie	1	—	1	—	II.	42	—	42
117			Humazzo superiore	—	1	1	1	II.	26	13	39
118			Villanova	—	1	1	1	II.	15	16	31
119		Almissa	Almissa	1	—	1	1	I.	56	59	115
120			Tugari	1	—	—	—	II.	44	—	44
121			Kattuni	1	—	1	—	II.	141	—	141
122			Sfinisća	—	1	1	—	II.	63	—	63
123			Kostanje	—	1	1	—	II.	63	—	63
124			Podgradje	—	1	1	1	II.	22	23	45
125			Zvečanje	—	1	1	1	II.	28	29	57
126			Novasella	—	1	1	1	II.	40	35	75
127			Blatta	—	1	1	—	II.	51	—	51
128			Dubrava	—	1	1	1	II.	19	21	40
129			Žeževica	—	1	1	—	II.	87	—	87
130	SIGN	Sign	Sign	1	—	1	1	I.	211	207	418
131			Uglane	1	—	1	—	II.	102	—	102
132			Kavčina	—	1	1	1	II.	18	16	34
133			Ervace	—	1	1	—	II.	81	—	81
134			Dolaz inferiore	—	1	1	—	II.	45	—	45
135			Grab	—	1	1	—	II.	110	—	110
136			Trigl	—	1	1	—	II.	57	—	57
137			Ruda	—	1	1	—	II.	63	—	63
138			Sriane	—	1	1	—	II.	55	—	55
139			Vojnić	—	1	1	1	II.	35	27	62
140		Bisko	Vostane	—	1	1	1	II.	32	33	65
141			Zelovo	—	1	1	1	II.	26	9	35
142			Dizmo inferiore	—	1	1	—	II.	104	—	104
143			Bisko	—	1	1	1	II.	34	20	54

Contributo dovuto dai singoli comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme			
	da comuni da corpo- razioni o privati				parziale	totale	
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
396	—	—	—	—	Riporto	25443	
160	—	—	—	—	396		
136	—	40	—	40	160		
152	—	—	—	—	96		
84	—	—	—	—	152		
39	—	—	—	—	84		
31	—	—	—	—	39		
					31		
998	—	40	—	40	958	958	
345	—	—	—	—	345		
88	40	—	—	40	48		
282	40	—	—	40	242		
63	—	—	—	—	63		
63	—	—	—	—	63		
45	—	—	—	—	45		
57	—	—	—	—	57		
75	—	—	—	—	75		
51	—	—	—	—	51		
40	—	—	—	—	40		
87	—	—	—	—	87		
1196	80	—	—	80	1116	1116	
1254	—	—	—	—	1254		
204	—	—	—	—	204		
34	—	—	—	—	34		
81	—	—	—	—	81		
45	—	—	—	—	45		
110	—	—	—	—	110		
57	—	—	—	—	57		
63	—	—	—	—	63		
55	—	—	—	—	55		
62	—	—	—	—	62		
65	—	—	—	—	65		
35	—	—	—	—	35		
104	—	—	—	—	104		
54	—	—	—	—	54		
2223	—	—	—	—	2223	2223	
Trasporto . .					29740	29740	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categorìa della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
144	SIGN	Verlicca	Verlicca	1	—	1	1	I.	41	48	89
145			Koljane	1	—	1	—	II.	131	—	131
146	IMOSKI	Imoski	Imoski	1	—	1	—	I.	141	—	141
147			Studenze	1	—	1	—	II.	103	—	103
148			Prolozec	1	—	1	—	II.	161	—	161
149			Grabovaz	1	—	1	—	II.	96	—	96
150			Xuppa	1	—	1	—	II.	53	—	53
151			Ricize	—	1	1	—	II.	111	—	111
152			Cista	—	1	1	—	II.	61	—	61
153	MAKARSKA	Makarska	Makarska	1	—	1	1	I.	195	191	386
154			Baskavoda	1	—	1	—	II.	91	—	91
155			Podgora	1	—	1	—	II.	127	—	127
156			Igrane	1	—	1	—	II.	115	—	115
157			Brelle	—	1	1	—	II.	64	—	64
158			Tucapi	—	1	1	—	II.	113	—	113
159			Drasnizza	—	1	1	—	II.	60	—	60
160		Dervenik	Dervenik	1	—	1	—	II.	35	—	35
161			Brist	1	—	1	—	II.	70	—	70
162			Gradac	1	—	1	—	II.	48	—	48
163			Bačina	—	1	1	—	II.	43	—	43
164		Metković	Metković	1	—	1	1	I.	79	82	161
165			Slivno	1	—	1	—	II.	120	—	120
166			Vidonje	—	1	1	—	II.	70	—	70
167			Dobragne	—	1	1	—	II.	22	—	22

Contributo dovuto dai singoli comuni	D I F F A L C A T O					Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme				
	da comuni	da corpo- razioni o privati			parziale	totale		
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
267	—	—	—	—	Riporto 29740			
262	—	—	—	—	267	262		
529	—	—	—	—	529	529		
423	—	—	—	—	423			
206	—	—	—	—	206			
322	70	—	—	70	252			
192	70	—	—	70	122			
106	70	—	—	70	36			
111	—	—	—	—	111			
61	—	—	—	—	61			
1421	210	—	—	210	1211	1211		
1158	—	—	—	—	1158			
182	—	—	—	—	182			
254	—	40	30	70	184			
230	40	—	—	40	190			
64	—	—	—	—	64			
113	—	—	—	—	113			
60	—	—	—	—	60			
2061	40	40	30	110	1951	1951		
70	40	—	—	40	30			
140	—	—	—	—	140			
96	—	40	—	40	56			
43	—	—	—	—	43			
349	40	40	—	80	269	269		
483	—	—	—	—	483			
240	—	—	—	—	240			
70	—	—	—	—	70			
22	—	—	—	—	22			
815	—	—	—	—	815	815		
Trasporto . .					34515	34515		

ad 155. Il locale per la scuola è fornito dalla chiesa; ed i fi. 30 dipendono dalle rendite di fondi campestri lasciati da A. Vodanović.

ad 162. Il locale della scuola è della fabbrica.

ad **155.** Il locale per la scuola è fornito dalla chiesa; ed i fi. 30 dipendono dalle rendite di fondi campestri lasciati da A. Vodanović.

ad **162.** Il locale della scuola è della fabbrica.

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
168	MAKARSKA	Fort' Opus	Fort' Opus	1	—	1	1	II.	44	41	85
169			Komin	1	—	1	—	II.	61	—	61
170			Vido	—	1	1	—	II.	57	—	57
171			Desne	—	1	1	—	II.	128	—	128
172			Borovci	—	1	1	—	II.	79	—	79
173			Plina	—	1	1	—	II.	58	—	58
174			Passicina	—	1	1	—	II.	58	—	58
175											
176		Vergoraz	Vergorac	1	—	1	—	I.	96	—	96
177			Dusina	—	1	1	—	II.	84	—	84
178			Orah	—	1	1	—	II.	65	—	65
			Kozica	—	1	1	—	II.	52	—	52
179	LESINA	Lesina	Lesina	1	—	1	1	I.	135	127	262
180			Bruscie	—	1	1	—	II.	45	—	45
181			Grabje	—	1	1	1	II.	27	19	46
182											
183		Cittavecchia	Cittavecchia	1	—	1	1	I.	253	247	500
184		Verbosca	Verbosca	1	—	1	—	II.	58	—	58
185			Verbagno	1	—	1	—	II.	51	—	51
186			Sfirze	1	—	1	—	II.	59	—	59
			S. Domenica	—	1	1	1	II.	12	13	25
187		Gelsa	Gelsa	1	—	1	1	II.	96	80	176
188			Pitvo	1	—	1	1	II.	32	28	60
189			Zastražisce	—	1	1	1	II.	34	39	73

Contributo dovuto dai singoli Comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione per locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme			
	da comuni	da corpo- razioni o privati			parziale	totale	
fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
170	—	—	—	—	Riporto	34515	
122	40	—	—	40	170		
57	—	—	—	—	82		
128	—	—	—	—	57		
73	—	—	—	—	128		
58	—	—	—	—	73		
58	—	—	—	—	58		
58	—	—	—	—	58		
666	40	—	—	40	626	626	
288	—	—	—	—	288		
84	—	—	—	—	84		
65	—	—	—	—	65		
52	—	—	—	—	52		
489	—	—	—	—	489	489	
786	—	—	—	—	786		
45	—	—	—	—	45		
46	—	—	—	—	46		
877	—	—	—	—	877	877	
1500	—	—	—	—	1500	1500	
116	70	—	—	70	46		
102	70	—	—	70	32		
118	70	—	—	70	48		
25	—	—	—	—	25		
361	210	—	—	210	151	151	
352	40	—	—	40	312		
120	40	—	—	40	80		
73	—	—	—	—	73		
545	80	—	—	80	465	465	
Trasporto					38623	38623	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	fammine	Assieme
190	LESINA	S. Giorgio	S. Giorgio	1	—	1	—	II.	49	—	49
191			Bogomolje	—	1	1	—	II.	40	—	40
192	CURZOLA	Lissa	Lissa	1	—	1	1	I.	211	239	450
193		Comisa	Comisa	1	—	1	1	I.	187	182	369
194		Curzola	Curzola	1	—	1	1	I.	116	106	222
195			Lombarda	1	—	1	—	II.	59	—	59
196			Žernova	1	—	1	—	II.	77	—	77
197			Rascizze	1	—	1	1	II.	28	31	59
198		Blatta	Blatta	1	—	1	1	II.	218	244	462
199			Vallegrande	1	—	1	—	II.	116	—	116
200			Smoquizza	1	—	1	1	II.	30	30	60
201			Czarra	—	1	1	1	II.	33	33	66
202		Lagosta	Lagosta	1	1	1	—	II.	54	—	54
203		Orebić	Orebić	1	—	1	1	I.	64	75	139
204			Vigagn.	1	—	1	1	II.	34	39	73
205			Kuciste	1	—	1	1	II.	33	29	62
206		Trappano	Trappano	1	—	1	1	I.	64	57	121
207			Vrucizza inferiore	—	1	1	1	II.	37	30	67

Contributo dovuto dai singoli comuni	DIFFERENCATO				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato	da corpo- razioni o privati	Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
					Riporto	38623	
98	40	—	—	40	58		
40	—	—	—	—	40		
138	40	—	—	40	98	98	
1350	150	—	—	150	1200	1200	
1107	100	—	—	100	1007	1007	
666	100	—	100	200	466		ad 194. L'importo di
118	—	—	—	—	118		fi. 100 viene contribuito
154	—	—	—	—	154		per iscopi scolastici dalla
118	—	—	—	—	118		Beneficenza di Curzola.
1056	100	—	100	200	856	856	
924	—	—	—	—	924		
232	—	—	—	—	232		
120	—	—	—	—	120		
66	—	—	—	—	66		
1342	—	—	—	—	1342	1342	
108	—	—	38	38	70	70	ad 202. I fi. 38 pro-
417	—	—	—	—	417		vengono da beni cam-
146	—	—	—	—	146		pestri lasciati a questa
124	—	—	—	—	124		scuola.
687	—	—	—	—	687	687	
363	40	—	—	40	323		
67	—	—	—	—	67		
430	40	—	—	40	390	390	
Trasporto					44273	44273	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
208	CURZOLA	Cunnà	Cunnà	1	—	1	—	II.	62	—	62
209			Potomije	1	—	1	1	II.	21	18	34
210			Piovicino	1	—	1	1	II.	14	20	34
211											
212		Jagnina	Jagnina	1	—	1	—	II.	79	—	79
213			Trstenik	1	—	1	1	II.	14	9	23
214			Cernagora	1	—	1	1	II.	27	47	74
			Giuliana	—	1	1	1	II.	21	12	33
215	RAGUSA	Ragusa	Ragusa	1	—	1	1	I.	320	286	606
216			Gravosa	1	—	1	1	I.	45	29	74
217			Postranje	1	—	1	—	II.	69	—	69
218			S. Maria Maddalena	1	—	1	1	II.	30	35	65
219			Molin di Brene	1	—	1	—	II.	55	—	55
220		Ombia	Mokosizza	1	—	1	—	II.	45	—	45
221			Ossoinik	—	1	1	1	II.	35	35	70
222			Tonchetto	—	1	1	1	II.	11	11	22
223			Rozate	—	1	1	1	II.	8	11	19
224		Malfi	Malfi	1	—	1	—	II.	51	—	51
225			Cannosa	1	—	1	—	II.	54	—	54
226			Valdinoco	1	—	1	—	II.	57	—	57
227			Klissevo	—	1	1	1	II.	10	11	21
228			Maikovi inferiore	—	1	1	1	II.	28	47	73

Contributo dovuto dai singoli Comuni	DIFFALCATO				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
124	—	—	—	—	Riporto 44273		
68	—	—	—	—	124		
68	—	—	—	—	68		
260	—	—	—	—	260	260	
158	—	—	—	—	158		
46	—	—	—	—	46		
148	—	—	—	—	148		
33	—	—	—	—	33		
385	—	—	—	—	385	385	
1818	—	—	80	80	1738		ad 215 . L' importo di fi. 80 dipende dalle con- fraternite laiche soppres- se.
222	—	—	—	—	222		
138	—	—	—	—	138		
130	—	—	—	—	130		
110	—	—	—	—	110		
2418	—	—	80	80	2338	2338	
90	—	—	—	—	90		
70	—	—	—	—	70		
22	—	—	—	—	22		
19	—	—	—	—	19		
201	—	—	—	—	201	201	
102	—	—	—	—	102		
108	40	—	—	40	68		
114	—	—	—	—	114		
21	—	—	—	—	21		
73	—	—	—	—	73		
418	40	—	—	40	378	378	
				Trasporto	47835		

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	1) Categoria della Scuola				Classe del Circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
229	RAGUSA	Mezzo	Mezzo	1	—	1	1	II.	24	29	53
230			Calamotta	1	—	1	1	II.	20	26	46
231		Giuppana	Luka	1	—	1	—	II.	31	—	31
232			S. Giorgio	—	1	1	1	II.	18	15	33
233		Ragusavecchia	Ragusavecchia	1	—	1	—	I.	43	—	43
234			Popović	1	—	1	—	II.	60	—	60
235			Cilippi	1	—	1	1	II.	40	39	79
236			Pridvorje	1	—	1	1	II.	31	30	61
237			Grudna	—	1	1	1	II.	15	11	26
238		Stagno	Stagno	1	—	1	—	I.	62	—	62
239			Lisac	—	1	1	1	II.	38	32	70
240			Ozelje	—	1	1	1	II.	32	33	65
241			Topoljš	—	1	1	1	II.	25	29	48
242			Smokovljani	—	1	1	1	II.	24	26	50
243			Doliv	—	1	1	1	II.	22	26	42
244			Ponikve	—	1	1	1	II.	31	34	65
245		Slano	Slano	1	—	1	1	II.	28	30	58
246		Meleda	Babinopolje	1	—	1	—	II.	57	—	57
247			Maranović	—	1	1	1	II.	15	9	24

DIFFALCATO					Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
Contributo dovuto dai singoli Comuni	la pigione per locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme			
	da corpo- razioni o privati				parziale	totale	
	fior.	fior.			fior.	fior.	
					Riporto	47835	
106	—	—	33	33	73		ad 229. L'importo di fi. 33 deriva dalle ren- dite della confraternita soppressa di S. Maria di Bisson.
92	—	—	—	—	92		
198	—	—	33	33	165	165	
62	—	—	—	—	62		
33	—	—	—	—	33		
95	—	—	—	—	95	95	
129	—	—	—	—	129		
120	—	—	—	—	120		
158	—	—	—	—	158		
122	—	—	—	—	122		
26	—	—	—	—	26		
555	—	—	—	—	555	555	
186	—	—	—	—	186		
70	—	—	—	—	70		
65	—	—	—	—	65		
48	—	—	—	—	48		
50	—	—	—	—	50		
42	—	—	—	—	42		
65	—	—	—	—	65		
526	—	—	—	—	526	526	
116	—	—	—	—	116	116	
114	—	—	—	—	114		
24	—	—	—	—	24		
138	—	—	—	—	138	138	
Trasporto . .					49430	49430	

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
248	CATTARO	Cattaro	Cattaro	1	—	1	1	I.	158	152	310
249			Lepetane	1	—	1	—	II.	34	—	34
250			Bogdassiè	—	1	1	—	II.	48	—	48
251		Mulla	Mulla	—	—	—	—	—	40	23	63
252		Stolivo	Stolivo superiore	1	—	1	1	II.	14	4	18
253			Stolivo inferiore	1	—	1	1	II.	17	12	29
254		Lastua	Lastua superiore	1	—	1	—	II.	45	—	45
255			Lastua inferiore	1	—	1	—	II.	25	—	25
256		Dobrota	Dobrota S. Matteo	1	—	1	—	I.	47	36	83
257			Dobrota S. Eustacchio	1	—	—	1	I.			
258			Ljuta S. Pietro	—	1	—	—	—	15	—	15
259		Perzagno	Perzagno	1	—	1	1	I.	73	67	140
260	RISANO	Risano	Risano	1	—	1	1	I.	71	42	113
261			Morigno	1	—	1	—	II.	66	—	66
262			Dragalj	1	—	1	—	II.	40	—	40
263			Ledenizze	—	1	1	—	II.	24	—	24
264			Ubli	—	1	1	—	II.	31	—	31
265			Unirine	—	1	1	—	II.	35	—	35

Contributo dovuto dai singoli comuni	DIFFALCATO				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione dei locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
930	—	—	—	—	Riporto	49430	ad 251. I fanciulli di Mulla frequentano le scuole popolari di Cat- taro secondo che accen- na il consiglio scolastico distrettuale.
68	40	—	—	40	930		
48	—	—	—	—	28		
					48		
1046	40	—	—	40	1006	1006	
189	—	—	—	—	189	189	
36	—	—	—	—	36		
58	40	—	—	40	18		
94	40	—	—	40	54	54	
90	—	—	—	—	90		
50	—	—	—	—	50		
140	—	—	—	—	140	140	
249	40	—	—	40	209		
15	—	—	—	—	15		
264	40	—	—	40	224	224	
420	70	—	—	70	350	350	
339	—	—	—	—	339		
132	—	—	—	—	132		
80	—	—	—	—	80		
24	—	—	—	—	24		
31	—	—	—	—	31		
35	—	—	—	—	35		
641	—	—	—	—	641	641	
Trasporto . .					52034		

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
266	CATTARO	Budua	Budua	1	—	1	—	I.	68	—	68
267			Braio	—	1	1	—	II.	30	—	30
268		Castelnuovo	Castelnuovo	1	—	1	1	I.	50	46	96
269			Topla	1	—	1	—	II.	30	—	30
270			Pokrivenik	1	—	1	—	II.	56	—	56
271			Bianca	1	—	1	—	II.	61	—	61
272			Podi	—	1	1	—	II.	22	—	22
273			Kuti	—	1	1	—	II.	45	—	45
274			Trebesin con Cameno	—	1	1	—	II.	48	—	48
275			Mokrine	—	1	1	—	II.	32	—	32
276			Camenari	—	1	—	—	II.	25	—	25
277			Krusevizza	—	1	—	—	II.	30	—	30
278		Perasto	Perasto	1	—	1	1	II.	40	28	68
279		Cartollo	Radović	—	1	1	—	II.	47	—	47
280		Lustizza	Klinzi	—	1	1	—	II.	23	—	23
281			Radovanić	—	1	1	—	II.	32	—	32
282		Pastrovicchio	Castellastua	—	1	1	—	II.	23	—	23
283			Gradiste	—	1	1	—	II.	30	—	30
284		Teodo	Teodo	—	1	1	—	II.	41	—	41

Contributo dovuto dai singoli Comuni	D I F F A L C A T O				Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione per locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme	parziale	totale	
	da comuni	da corpo- razioni o privati					
	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	
204	—	—	—	—	Riporto 52034		
30	—	—	—	—	204		
					30		
234	—	—	—	—	234	234	
288	—	—	—	—	288		
60	—	—	—	—	60		
112	—	—	—	—	112		
122	—	—	—	—	122		
22	—	—	—	—	22		
45	—	—	—	—	45		
48	—	—	—	—	48		
—	—	—	—	—	—		
25	—	—	—	—	25		
30	—	—	—	—	30		
752	—	—	—	—	752	752	
136	40	—	—	40	96	96	
47	—	—	—	—	47	47	
23	—	—	—	—	23		
32	—	—	—	—	32		
55	—	—	—	—	55	55	
23	—	—	—	—	23		
30	—	—	—	—	30		
53	—	—	—	—	53	53	
41	—	—	—	—	41	41	
Trasporto . .					53312		

ad 275. A questa scuola furono lasciati due capitoli, l'uno di li. 1000 da Goikovic' e l'altro contributo comunale che sarebbe di fior. 32.

ad 275. A questa scuola furono lasciati due capitoli, l'uno di fi. 1000 da Goikovic' e l'altro al contributo comunale che sarebbe di fior. 32.

Numero d'ordine	Distretto politico	Comune politico	Località della Scuola	Categoria della Scuola				Classe del circondario scolastico	Numero degli obbligati alla frequentazione		
				regolare	ausiliare	maschile	femminile		maschi	femmine	Assieme
285	CATTARO	Župpa	Sulvara	—	1	1	—	II.	38	—	38
286			Vranović	—	1	1	—	II.	45	—	45
287			Glavatini	—	1	1	—	II.	45	—	45
288	SPALATO	Spalato	Vranjica	1	—	1	—	II.	43	—	43
289			Mravince e Kućine	1	—	1	—	II.	34	—	34
Contributo arretrato 1873.											
	ZARA	Zaravecchia	SS. Filippo e Giacomo	1	—	1	1	II.	25	26	51
	CATTARO	Župpa	Sulvara	—	1	1	—	II.	38	—	38
			Vranović	—	1	1	—	II.	45	—	45

Contributo dovuto dai singoli comuni	D I F F A L C A T O					Contributo netto da versare dai Co- muni al fondo scolastico provinciale		AVVERTENZE
	la pigione per locali ad uso di scuola e di alloggio dei maestri somministrato		Altri pro- venti da fondazioni o da titolo di diritto privato	Assieme				
	da comuni	da corpo- razioni o privati			parziale	totale		
					fior.	fior.		
fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.	fior.		
					Riporto	53312		
38	—	—	—	—	38			
45	—	—	—	—	45			
45	—	—	—	—	45			
128	—	—	—	—	128	128		
86	48	—	—	—	38			
68	—	—	—	—	68			
154	48	—	—	—	106	106		
						53546	Contributo pel 1874.	
102	—	—	—	—	102	102		
38	—	—	—	—	38			
45	—	—	—	—	45			
83	—	—	—	—	83	83		
					185		Contributo arretrato.	
				Totalità . . .	53781			

Allegato B.

Rendite dipendenti da fondazioni e da titoli di diritto privato pel fondo scolastico provinciale.

N.º progressivo	TITOLI DI RENDITE	Importo	Per la Scuola di	AVVERTENZE
1	da confraternite laiche	5	Arbe	ad 1 da rendite delle confraternite laiche, delle quali per metà spettano alla scuola.
2	legato di Giuseppe cav. Sinobad	110	Knin	ad 2 il legato consiste in una casa ed orto per la scuola e due vignati con bosco ed un campo a semina, affittati per annui fior. 110 : 24.
3	fondazione S. Michele in monte	2083	Traù	ad 3 le rendite di questa fondazione sono destinate per la scuola di Traù, e furono desunte dallo stato di consistenza della fondazione.
4	legato di A. Vodanović	30	Podgora	ad 4 da rendite di fondi campestri lasciati per la scuola.
5	dalla pubblica Beneficenza	100	Curzola	ad 5 la Beneficenza di Curzola per titoli di diritto privato corrisponde annui fi. 100 per la scuola.
6	dal patrimonio della chiesa	38	Lagosta	ad 6 la chiesa di Lagosta corrisponde per quella scuola per diritto privato fi. 38 all'anno.
7	da confraternite laiche	80 (200)	Ragusa	ad 7 ed 8 da rendite delle confraternite laiche, delle quali $\frac{1}{3}$ spetta alle scuole.
8	dalle dette	33	Mezzo	
9	legato Goiković e Perlainović	57	Mokrine	ad 9 dal capitale di fi. 1000 donato da Goiković e di fi. 150 donato da Perlainović.
	Somma	2536		

Preliminare di dettaglio

delle spese sistemizzate per le scuole popolari nel Regno di Dalmazia

per l' anno 1874.

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	Dimostrazione dell'occorrenza										Assieme	Avvertenze	
				maschile	femminile		Salari ed emolu-menti al personale insegnante	Affitti dei locali scolastici	Oggetti di can-celleria e bisogni della scuola	Mezzi d'insegna-mento e biblio-teche	Manu-tenzione degli edifici	Contri-buti ed aggravii	fior.	s.					
1	Zara	Zara	Zara	1	1	I.	1140	—	390	60	35	—	40	—	—	—	300	—	1515
2	"	"	Oltre	1	1	II.	345	—	180	—	20	—	10	—	—	—	599	—	989
3	"	"	S. Eufemia	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	555
4	"	"	Uglian	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330
5	"	"	Borgo Erizzo	1	1	I.	384	—	100	—	20	—	5	—	—	—	—	—	330
6	"	"	Zambrigo	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330
7	"	"	Zaravacca	1	1	II.	345	—	100	—	20	—	10	—	—	—	—	—	475
8	Zaravacca	Zaravacca	Pakocane	1	1	II.	345	—	—	—	20	—	40	—	—	—	—	—	375
9	"	"	S. Filippo Giacomo	1	1	II.	276	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	306
10	"	"	Pasman	1	1	II.	276	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	306
11	"	"	Novegradi	1	1	II.	445	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	475
12	"	"	Islam greco	1	1	II.	300	—	180	—	20	—	10	—	—	—	—	—	510
13	"	"	Nona	1	1	II.	345	—	16	—	20	—	10	—	—	—	—	—	391
14	"	"	Brevitagua	1	1	II.	300	—	20	—	20	—	10	—	—	—	—	—	350
15	"	"	Zalton	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330
16	"	"	Selve	1	1	II.	655	—	—	—	35	—	15	—	—	—	—	—	705
17	"	"	"	1	1	II.	240	—	—	—	20	—	5	—	—	—	—	—	265
18	"	"	"	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330
19	"	"	Ulbio	1	1	II.	300	—	44	—	20	—	10	—	—	—	—	—	374
20	"	"	Sale	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330
21	"	"	Eso pontuale	1	1	II.	300	—	—	—	20	—	15	—	—	—	—	—	1222
22	"	"	Pago	1	1	I.	1133	—	24	—	50	—	—	—	—	—	94	50	144
23	"	"	"	1	1	II.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	354
24	"	"	Novafja	1	1	II.	300	—	24	—	20	—	10	—	—	—	—	—	1182
25	"	"	Arbe	1	1	I.	1060	—	72	—	35	—	15	—	—	—	—	—	507
26	"	"	"	1	1	I.	416	—	66	—	20	—	5	—	—	—	—	—	—
Trasporto							10405	—	1266	60	555	—	270	—	—	—	993	50	13490

		Dimostrazione dell' occorrenza										Avvertenze									
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Salari ed emolu- menti al personale insegnante		Affitti pei locali scola- stici		Oggetti di can- celleria e bisogni della scuola		Mezzi d' inse- gna- mento e biblio- teche		Manu- tenzione degli edifi- cii		Contri- buti ed aggravi		Assieme			
				maschile	femminile	fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.		
				Rapporto																	
27	BENKOVAC	Benkovac	1	I.	10405	—	1266	60	555	—	270	—	—	—	993	50	13490	10			
28		"	"	—	I.	880	—	96	—	35	—	30	—	—	—	—	—	1041	—		
29		"	"	1	I.	384	—	—	—	20	—	5	—	—	—	—	—	409	—		
30		"	"	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330	—		
31		Kistanje	Jagodnje	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	375	—		
32		"	Kistanje	1	I.	400	—	120	—	20	—	10	—	—	—	—	—	550	—		
33		Obrovazzo	"	1	I.	384	—	—	—	20	—	5	—	—	—	—	—	409	—		
34		"	Obrovazzo	1	I.	480	—	180	—	20	—	10	—	—	—	—	—	690	—		
																		con alloggio pel ma- estro.			
35	SEBENICO	Sebenico	1	I.	2140	—	360	—	210	—	30	—	—	—	—	—	2740	—	fior. 210 al bidello a fior. 160.		
36		"	"	—	I.	—	—	—	—	—	—	—	—	814	—	814	—				
37		"	"	1	II.	300	—	120	—	20	—	10	—	—	—	—	450	—			
38		"	"	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375	—			
39		Zlarin	Rogosnizza	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330	—		
40		Strelto	Zlarin	1	I.	400	—	140	—	20	—	10	—	—	—	—	—	570	—	con alloggio pel ma- estro.	
41		"	Bettina con Morter	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	375	—		
42		"	Vodizze	1	I.	480	—	25	25	20	—	10	—	—	—	—	—	535	25		
43	KNIN	Scardona	1	I.	480	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	510	—			
44		"	"	1	I.	320	—	—	—	20	—	5	—	—	—	—	345	—			
45		Knin	Knin	1	I.	980	—	—	—	35	—	30	—	—	—	—	1045	—			
46		"	"	—	I.	320	—	—	—	20	—	5	—	—	—	—	345	—			
47		"	Biskupia	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	—	330	—		
				Trasporto		20672	—	2307	85	1175	—	505	—	—	—	1807	50	26167	35		

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	Dimostrazione dell' occorrenza							Assieme	Avvertenze		
				maschile	femminile		Salari ed emolumenti al personale insegnante	Affitti per locali scolastici	Oggetti di cancelleria e bisogni della scuola	Mezzi d' insegnamento e biblioteca	Manutenzione degli edifici	Contributi ed aggravii					
48	KNIN	Knin	Mokropolje	1	II	Riporto	20672	2307	85	1175	505	1807	50	26467	35	con alloggio del maestro e della maestra.	
49		"	Okłaje	1	II		300	—	—	20	10	—	—	330	—		
50		"	Markovaz	1	II		300	—	—	20	10	—	—	330	—		
51		Dernis	Dernis	1	I		400	324	—	20	10	—	—	430	—		
52		"	"	1	I		320	—	—	20	5	—	—	324	—		
53		"	Drinovzi	1	II		300	—	—	20	10	—	—	345	—		
54		T O	Spalato	Spalato (città)	1	I		2030	386	50	60	30	—	—	2506		50
55			"	"	1	I		1544	150	—	90	20	—	—	1804		—
56			"	Borgo grande	1	I		480	150	—	20	10	—	—	660		—
57			"	Borgo Lucenz	1	I		480	96	—	20	10	—	—	606		—
58	"		Salona	1	II		300	72	—	20	10	—	—	402	—		
59	"		Jesenize	1	II		345	40	—	20	10	—	—	415	—		
60	"		Srijine	1	II		300	—	—	20	10	—	—	330	—		
61	Castel Vitturi		Castel Vitturi	1	II		345	12	—	20	10	—	—	387	—		
62	C. Sućurac		Castel Cambio	1	II		345	12	60	20	10	—	—	387	60		
63	"		Castel Sućurac	1	II		345	—	—	20	10	—	—	375	—		
64	A L	"	Castel Abadessa	1	II		345	—	—	20	10	—	—	375	—		
65		Klissa	Klissa	1	II		345	—	—	20	10	—	—	375	—		
66		Solla	Grohote	1	II		300	—	—	20	10	—	—	330	—		
67		Muč	Muč	1	II		345	—	—	20	10	—	—	375	—		
68		Trau	Trau	1	I		3180	—	—	225	500	—	—	3905	—		
69	"	"	1	I		—	—	—	—	—	—	30	—	30	—		
Riporto							33651	1350	95	1910	1230	1837	50	42149	45	con alloggio per maestro.	

con alloggio per maestro.

con alloggio del maestro e della maestra.

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Dimostrazione dell' occorrenza										Assieme	Avvertenze
				maschile	femminile	Salari ed emolu- menti al personale insegnate	Affitti pei locali scola- stici	Oggetti di can- celleria e bisogni della scuola		Mezzi d' inse- gna- mento e biblio- teche		Manu- tenzione degli edifizi	Contri- bui ed aggravi				
								flor.	s.	flor.	s.		flor.	s.	flor.		
70		Castelnuovo	Castelnuovo	Riparto	1	I.	33621	3550 95	1910	1230	—	1837 50	42149 45				
71		" S. Pietro	" S. Pietro	1	I.	1380	120	50	20	—	—	—	1570				
72		" Postire	" Postire	1	I.	704	86	35	10	—	—	—	835				
73		" S. Giovanni	" S. Giovanni	1	I.	1020	80	35	20	—	—	—	1155				
74		" Neresi	" Neresi	1	I.	384	40	20	5	—	—	—	449				
75		" Bol	" Bol	1	I.	480	—	20	10	—	—	—	510				
76		" Milna	" Milna	1	II.	345	—	20	10	—	—	—	375				
77		" Bobovische	" Bobovische	1	I.	880	40	35	15	—	—	—	970				
78		" Pucišće	" Pucišće	1	II.	460	—	20	10	—	—	—	490				
79		" Selza	" Selza	1	I.	240	120	20	5	—	—	—	385				
80		" Prasnizzo	" Prasnizzo	1	I.	880	80	35	15	—	—	—	1010				
81		" Povie	" Povie	1	I.	320	40	20	5	—	—	—	385				
82		" Almisa	" Almisa	1	I.	880	73	35	15	—	—	—	1003		con alloggio della maestra.		
83		" Tugari	" Tugari	1	I.	320	50	20	5	—	—	—	395				
84		" Katuni	" Katuni	1	II.	375	20	20	10	—	—	—	425				
85				1	II.	345	52 50	20	10	—	—	—	427 50				
86				1	I.	920	—	35	15	—	—	—	970				
87				1	II.	300	—	20	10	—	—	—	330				
88				1	II.	345	—	20	10	—	—	—	375				
89				1	II.	300	60	20	10	—	—	—	390		con alloggio pel m.o		
90				1	I.	300	70	20	10	—	—	—	400		"		
91				1	I.	400	132	20	10	—	—	—	562		"		
92				1	I.	384	36	20	5	—	—	—	445		"		
93				1	II.	345	—	20	10	—	—	—	375		"		
						46273	4650 45	2510	1485	—	—	1837 50	56755 98				
				Trasporto													

Dimostrazione dell' occorrenza														
Salari ed emolumenti al personale insegnante		Affitti per locali scolastici		Oggetti di cancelleria e bisogni della scuola		Mezzi d' insegnamento e biblioteche		Manutenzione degli edifici		Contributi ed aggravii		Assieme		Avvertenze
for.	s.	for.	s.	for.	s.	for.	s.	for.	s.	for.	s.	for.	s.	
94														
95														
96														
97														
98														
99														
S I N J														
Sinj														
" "														
Vrlika														
" "														
" "														
Koljane														
1														
II.														
Sinj														
" "														
Ugljane														
Vrlika														
1														
I.														
II.														
300														
384														
400														
384														
300														
990														
132														
35														
15														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														
10														

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	Dimostrazione dell' occorrenza										Avvertenze
				maschile	femminile		Salari ed emolu- menti al personale insegnante	Affitti pei locali scola- stici	Oggetti di can- celleria e bisogni della scuola	Mezzi d' inse- gnan- mento e biblio- teche	Manu- tenzione degli ed.fizi	Contri- buti ed aggravi	Assieme				
														fior.	s.	fior.	
MAKARSKA																	
115		Metković	Slivno	Riporto	1	II.	57009	5430 85	3180	1725	—	—	—	1837 50	69182 35		
116		Fortopuz	Fortopuz	1	—	II.	345	—	20	10	—	—	—	—	375		
117		"	"	1	—	II.	500	—	20	10	—	—	—	—	330		
118		"	Komin	1	—	II.	276	—	20	5	—	—	—	—	301		
119		Vrgoraz	Vrgoraz	1	—	I.	345	—	20	10	—	—	—	—	375		
					1		480	48	20	10	—	—	—	—	558		
LESINA																	
120		Lesina	Lesina	1	—	I.	1800	—	210	30	—	—	—	—	2040	fi. 210 con fi. 160	
121		"	"	—	1	I.	—	—	—	—	—	—	262 50	262 50	—	pel bidello.	
122		Cittavecchia	Cittavecchia	1	—	I.	1440	—	50	20	—	—	—	—	1510		
123		"	"	—	1	I.	784	—	35	5	—	—	—	—	824		
124		Verbosca	Verbosca	1	—	II.	330	—	20	10	—	—	—	—	360		
125		"	Verbagnò	1	—	II.	300	—	20	10	—	—	—	—	330		
126		"	Sfirze	1	—	II.	300	—	20	10	—	—	—	—	330		
127		Gelsa	Gelsa	1	—	II.	655	—	35	15	—	—	—	—	705		
128		"	"	—	1	II.	336	—	20	5	—	—	—	—	361		
129		"	Pitve	1	—	II.	345	—	20	10	—	—	—	—	375		
130		S. Giorgio	S. Giorgio	1	—	II.	300	—	20	10	—	—	—	—	330		
131		Lissa	Lissa	1	—	I.	1720	—	50	20	—	—	—	—	1790		
132		"	"	—	1	I.	704	—	35	5	—	—	—	—	744		
133		Comisa	Comisa	1	—	I.	1280	—	50	20	—	—	—	—	1350		
134		"	"	—	1	I.	784	—	35	5	—	—	—	—	824		
Trasporto							69833	5478 85	3900	1945	—	—	2100	83256 85			

Dimostrazione dell' occorrenza													
Sulari ed emolumenti al personale insegnante		Affitti per locali scolastici		Oggetti di cancelleria e bisogni della scuola		Mezzi d' insegnamento e biblioteche		Manutenzione degli edifici		Contributi ed aggravii		Assieme	
for. s.		for. s.		for. s.		for. s.		for. s.		for. s.		for. s.	
Avvenienze													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													
K													
L													
M													
N													
O													
P													
Q													
R													
S													
T													
U													
V													
W													
X													
Y													
Z													
A													
B													
C													
D													
E													
F													
G													
H													
I													
J													

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Dimostrazione dell' occorrenza										Avvertenze	
				maschile	femminile	Salari ed emolu-menti al personale insegnante	Affitti dei locali scolastici	Oggetti di cancelleria e bisogni della scuola	Mezzi d'insegna-mento e biblio-teche	Manu-tenzione degli edifici	Contri-buti ed aggravii	Assieme					
													fior.	s.	fior.		s.
				Riporto		79252	—	657635	4430	—	2180	—	—	—	2100	—	9453835
157		Ragusa		1	I.	4180	—	500	—	100	—	150	—	—	—	—	4930
158		"		—	I.	704	—	147	—	35	—	10	—	—	—	—	896
159		"	Gravosa	1	I.	400	—	130	—	20	—	10	—	—	—	—	560
160		"	Postranje	1	II.	300	—	50	—	20	—	10	—	—	—	—	380
161		"	S. Maria Maddalena	1	II.	345	—	50	—	20	—	10	—	—	—	—	425
162		"	Molini	1	II.	345	—	49	—	20	—	10	—	—	—	—	424
163		"	Mokoscica	1	II.	345	—	60	—	20	—	10	—	—	—	—	435
164		"	Malfi	1	II.	345	—	60	—	20	—	10	—	—	—	—	435
165		"	Canosa	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375
166		"	Valdinove	1	II.	345	—	60	—	20	—	10	—	—	—	—	435
167		"	Mezzo	1	II.	300	—	40	—	20	—	10	—	—	—	—	370
168		"	Calamotta	1	II.	345	—	20	—	20	—	10	—	—	—	—	395
169		"	Luka	1	II.	345	—	40	—	20	—	10	—	—	—	—	415
170		Giappana	Ragusavecchia	1	I.	4100	—	50	—	35	—	15	—	—	—	—	1200
171		"	Popovic	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375
172		"	Cilippi	1	II.	300	—	50	—	20	—	10	—	—	—	—	380
173		"	Pridvorje	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375
174		"	Stagno	1	I.	880	—	96	—	35	—	15	—	—	—	—	1026
175		"	Slano	1	II.	345	—	50	—	20	—	10	—	—	—	—	425
176		"	Meleda	1	II.	300	—	50	—	20	—	10	—	—	—	—	380
177		"	Cattaro	1	I.	1800	—	15120	50	—	—	30	—	—	—	—	203120
178		"	"	—	I.	784	—	360	—	35	—	10	—	—	—	—	1189
179		"	Lepetane	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375
180		"	Stolivo superiore	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	—	375
				Trasporto		94785	—	858955	5080	—	2590	—	—	—	2100	—	11314455

Numero progressivo		Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	Dimostrazione dell' occorrenza										Avvertenze
maschile	femminile				Salari ed emolumenti al personale insegnante	Affitti per locali scolastici		Oggetti di cancelleria e bisogni della scuola	Mezzi d' insegnamento e biblioteche	Manutenzione degli edifici	Contributi ed aggravii	Assieme						
181	Stolivo	Stolivo inferiore	1	II.	94785	—	5589	55	5080	—	2590	—	2100	—	113144	55		
182	Lastua	Lastua superiore	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	330	—		
183	"	Lastua inferiore	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	375	—		
184	Dobrola	Dobrola (S. Matteo e S. Eustachio)	1	I.	580	—	—	—	20	—	10	—	—	—	610	—		
185	"	"	1	I.	320	—	—	—	20	—	5	—	—	—	345	—		
186	Perzagno	Perzagno	1	I.	880	—	—	—	35	—	10	—	—	—	925	—		
187	"	"	1	I.	384	—	—	—	20	—	5	—	—	—	409	—		
188	Risano	Risano	1	I.	880	—	—	—	35	—	15	—	—	—	930	—		
189	"	"	1	I.	384	—	—	—	20	—	5	—	—	—	409	—		
190	"	Morigno	1	II.	400	—	—	—	20	—	10	—	—	—	430	—		
191	"	Dragaj	1	II.	500	—	—	—	20	—	10	—	—	—	530	—		
192	Budua	Budua	1	I.	980	—	144	—	35	—	15	—	—	—	1174	—		
193	Castelnuovo	Castelnuovo	1	I.	400	—	144	—	20	—	10	—	—	—	574	—		
194	"	"	1	I.	384	—	90	—	20	—	5	—	—	—	499	—		
195	"	Topla	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	375	—		
196	"	Pokrivenik	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	330	—		
197	"	Bianca	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	330	—		
198	Perasto	Perasto	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	330	—		
199	"	"	1	II.	240	—	—	—	20	—	5	—	—	—	265	—		
200	Spalato	Miravince	1	II.	300	—	—	—	20	—	10	—	—	—	330	—		
201	"	Vranjica	1	II.	345	—	—	—	20	—	10	—	—	—	875	—		
SPALATO					103997	—	8967	55	5545	—	2785	—	2100	—	123394	55		
C A T T A R O					Somma													

DETTAGLIO DELLA R U R I C A

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preli-
minano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	COGNOME E NOME del personale insegnante		Salari						Assieme	
				maschile	femminile											
1	ZARA	Zara	Zara	1	I		Vacante		400	100		80			580	
2	"	"	"				Nau Agostino		400		160				560	
									800	100	160	80			1140	
3	"	"	"	1	I											
4	"	"	Oltre	1	II		Vacante		300			45			345	
5	"	"	S. Eufemia con Poljana	1	II		Rubčić Giuseppe		300						300	
6	"	"	Učian	1	II		Vacante		300						300	
7	"	"	Borgo Erizzo	1	I		Vacante		320			64			384	
8	"	"	Zemoniko	1	II		Vacante		300						300	
9	"	Zaravecchia	Zaravecchia	1	II		Kaliti Giuseppe		300			45			345	
10	"	"	Pakošćane	1	II		Paulićević Antonio		300			45			345	
11	"	"	S. Filippo Giacomo	1	II		Nam Angelina		240			36			276	
12	"	"	"	1	II		"									
13	"	"	Pasman	1	II		Marković Francesca		240			36			276	
14	"	"	"	1	II		"									

Contributo dal fondo scolastico provinciale annui L. 599.

DETTAGLIO DELLA RUBRICA I EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Classe del circondario		COGNOME E NOME lo del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874					Osservazioni
				maschile	femminile		Salari	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a complemento del salario presidiato	
15	ZARA	Novegradi	Novegradi con Palju, Pridraga e Stagno	1	1	Valles Antonio	300	1	45	100	445	1874
16	"	"	Islam greco	1	1	Mattaulj Simeone	300				300	"
17	"	Nona	Nona con Borgo e casali	1	1	Carpani Luigi	300		45		345	"
18	"	"	Breviaqua	1	1	Vacante	300				300	1874
19	"	"	Zalton	1	1	Vacante	300				300	"
20	"	Selve	Selve	1	1	Giampieri Pompeo	300	60		45	405	"
21	"	"	"	"	"	Lovrovic Zaccaria	250				250	"
							550	60	45		655	1874
22	"	"	"	1	1	Vacante	240				240	"
23	"	"	Uilbo	1	1	Scalco Simeone	300				300	"
24	"	Sale	Sale	1	1	Sforzina Simeone	300				300	"
25	"	"	Esoponentale	1	1	Nani Lucano	300				300	"

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo

Distretto
scolastico

Comune
politico

Circondario
scolastico

Categoria
della scuola
maschile
femminile

Classe del circondario
scolastico

NOME E COGNOME
del
personale insegnante

Salari

Assegni di
funzione

Aggiunte
quinquennali

Indennità di
alloggio

Aggiunte a com-
pletamento del sa-
lerio pregoduto

Assieme

Contributo dal fondo
scolastico anni f.
94 : 50.

26	ZARA	Pago	Pago	1	I.	Raccamarié Francesco Pokorny Luigi Vacante	400	100	80	580
27	"	"	"				300			300
28	"	"	"				250			250
							950	100	80	1130
29	"	"	"	1	I.					
30	"	"	Novaglia	1	II.	Vacante	300			300
31	"	Arbe	Arbe	1	I.	Peset Matteo Galzigna Giovanni	400	100	80	660
32	"	"	"				400			400
							800	100	80	1060
33	"	"	"	1	I.	Tudorin Petronilla	320		92	416
34	BENCOVAC	Bencovac	Bencovac con Buković, Perušić, Lo- pule Podlug	1	I.	Pelicanarié Andrea Vacante	400	100	80	580
35	"	"					300			300
							700	100	80	880
36	"	"	"	1	I.	Vacante	300		64	384
37	"	"	Polaća	1	II.	Vacante	300			300

DETTAGLIO DELLA RUBRICA										EMOLUMENTI DEI MAESTRI					Osservazioni
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante		Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a completamento del servizio pregresso	Assegni	
				maschile	femminile										
38	BENCOVAC	Bencovac	Jagodnje superiore con Jagodnje inf. Miranje e Zapuzanje	1		II.	Taborić Giuseppe		300			45		345	
39	"	Kistanje	Kistanje	1		I.	Grčić Giacomo		400					400	
40	"	"	"		1	I.	Vacante		320			64		384	
41	"	Obbrovazzo	Obbrovazzo con Zaton e Krusevo	1		I.	Turbarina Giuseppe		400			80		480	
42	"	"	"		1	I.	Vacante		320			64		384	
43	SEBENICO	Sebenico	Sebenico	1		I.	Midoleo Francesco		400	100	160	80		740	
44	"	"	"				Vacante		400					400	
45	"	"	"				Grčić Giacomo		400					400	
46	"	"	"				Ljubić Domenico		300					300	
47	"	"	"				Rossini Uldarico		300					300	
									1800	100	160	80		2140	
48	"	"	"		1	I.									
49	"	"	Capocesto	1		II.	Nakić Antonio		300					300	
Contributo dal fondo scolastico fl. 814 annui.															

DETTAGLIO DELL'IDEE RUBRICA										EMOLUMENTI DEI MAESTRI				
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874					Osservazioni	
				maschile	femminile			Salari	Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a completamento del salario preaduto		Assieme
50	SEBENICO	Sebenico	Rogosnizza	1		II.	Bertanga Antonio	300			45		345	
51	"	Zlarin	Zlarin	1		II.	Rakamarić Giuseppe	300					300	
52	"	Sirelto	Sirelto	1		I.	Duisin Antonio	400					400	
53	"	"	Bettina e Morter	1		II.	Lučacević Michele	300			45		345	
54	"	"	Vodizze	1		I.	Vučenović Paolo	400			80		480	
55	"	Scardona	Scardona	1		I.	Cipeti Bragadin Giovanni	400			80		480	
56	"	"	"	1		I.	Marinović Filomena	320					320	
57	KNIN	Knin	Knin con Podkonje	1		I.	Urlic Ivanović Gregorio	400	100		80		580	
58	"	"	"				Yacantele	400					400	
59	"	"	"	1		I.	Perković Maria	320					320	
60	"	"	Biskupia	1		II.	Jović Vladimiro	300					300	
61	"	"	"	1		II.	Vacante	300					300	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	COGNOME E NOME del personale insegnante		Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a completamento del salario pregoduto	Assieme
				maschile	femminile								
62	KNIN	Knin	Oklaje	1		II.	Kuijis Andrea		300				300
63	"	"	Markovac	1		II.	Bielić Pietro		300				300
64	"	Dernis	Dernis con Badanj	1		I.	Berković Domenico		400				400
65	"	"	"		1	I.	Stipančić Angelina		320				320
66	"	"	Drinovci	1		II.	Vacante		300				300
67	SPALATO	Spalato	Spalato (città)	1		I.	Petrović Giovanni		400	100	80	130	710
68	"	"	"				Voljanski Antonio		400	40		60	500
69	"	"	"				Maroli Pietro		400	120			520
70	"	"	"				Cassio Francesco		300				300
									1500	100	160	80	190
									2030				
71	"	"	"		1	I.	Bellotti Teresa		320	80	64		464
72	"	"	"				Surić Elena		320				320
73	"	"	"				Duplancić Antonia		320				320
74	"	"	"				Stefani Natalina		240				240
									1200	80	64		1344
75	"	"	Borgo grande	1		I.	Valle Agostino		400		80		480

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preliquidano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo

Distretto
scolastico

Comune
politico

Circondario
scolastico

Categoria
della scuola
maschile
femminile

Classe del circondario
scolastico

NOME E COGNOME
del
personale insegnante

Salari

Assegni di
funzione

Aggiunte
quinquennali

Indennità di
alloggio

Aggiunte a com-
pletamento del sa-
lario pregoduto

Assieme

76	SPALATO	Spalato	Borgo Lucraz Salona con Rupotina e Strana	1	I.	Curti Vincenzo	400	80	480	
77	"	"	Rupotina Vranjce	1	II.	Kačić Terzić Antonio	300		300	
78	"	"	Mavince e Kučine	1	II.	Vacante	300	45	345	
79	"	"	Jesenizze con Zelović, Krug	1	II.	Feldić Felice	300	45	345	
80	"	"	Zigunine	1	II.	Vacante	300		300	
81	"	"	C. Vitturi	1	II.	Cipin Francesco	300	45	345	
82	"	"	C. Cambio	1	II.	Britvić Luigi	300	45	345	
83	"	"	C. Sucuraz	1	II.	Marzocco Giuseppe	300	45	345	
84	"	"	C. Abadessa	1	II.	Budisin Antonio	300	45	345	
85	"	"	Klisa	1	II.	Sinčić Vittorio	300	45	345	
86	"	"	Groholo con Villamedia	1	II.	Wiederkehr Barone Giu.	300		300	
87	"	"								

DETTAGLIO DELLA RUBRICA EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874						Osservazioni	
				maschile	femminile			Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a completamento del servizio pregrado	Assieme			
88	SPALATO	Muc	Muc inferiore con Muc superiore e Postinje	1		II.	Vacante	800			45			345	
89	"	Trau	Trau con Bua e Okrug	1		I.	Radić Giovanni Maria	800	100		80			980	
90	"	"	"				Velikonja Giuseppe	700						700	
91	"	"	"				Simić Giuseppe	400						400	
92	"	"	"				Burnaz Lorenzo	400						400	
93	"	"	"				Vacante	400						400	
94	"	"	"				Righi Antonio	300						300	
								3000	100		80			3180	
95	"	Castelnuovo	Castelnuovo	1		I.	Cipin Antonio	400	100		80			580	
96	"	"	con Castel-				Stazić Stefano	400						400	
97	"	"	vecchio e Stafleo				Koludrović Antonio	400						400	
								1200	100		80			1380	
98	"	"	"	1		I.	Losić Dojma	320	80		64			464	
99	"	"	"				Losić Giacompa	240						240	
								560	80		64			704	
100	"	S. Pietro della Brazza	S. Pietro	1		I.	Chirighin Francesco	400	100		80			580	
101	"	"	"				Draghičević Achille	400		40				440	
								800	100	40	80			1020	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo

Distretto
scolastico

Comune
politico

Circondario
scolastico

Categoria
della scuola
maschile
femminile

Classe del circondario
scolastico

NOME E COGNOME
del
personale insegnante

Salari

Assegni di
funzione

Aggiunte
quinquennali

Indennità di
alloggio

Aggiunte a com-
pletamento del sa-
lario pregoduto

Assieme

Emolumenti secondo la legge 29
dicembre 1871 e che si preli-
tiane per l'anno 1874

Osservazioni

102	SPALATO	S. Pietro della Brazza	S. Pietro	1	I.	Gazzari Matilde	1820		64	384	
103	"	Posire	Posire	1	I.	Hranelli Francesco	400		80	480	
104	"	"	Dol	1	II.	Markovincé Vincenzo	300		45	345	
105	"	S. Giovanni	S. Giovanni	1	I.	Vitoric Giampaolo	400	100	80	580	
106	"	"	"			Pierovic Luigi	300			300	
							700	100	80	880	
107	"	Neresi	Neresi	1	II.	Travirca Giuseppe	300		45	460	
108	"	"	"		II.	Vacante	240			240	
109	"	Bol	Bol	1	I.	Petravic Nicolò	400	100	80	580	
110	"	"	"			Vusio Girolamo	300			300	
							700	100	80	880	
111	"	"	"		I.	Kovacic Elisa	320			320	
112	"	Mina	Mina	1	I.	Mirkovic Natale	400	100	80	580	
113	"	"	"			Buzolic Matteo	300			300	
							700	100	80	880	
114	"	"	"	1	I.	Matosé Maria	320			320	

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categorie della scuola		Classe del circondario scolastico	COGNOME E NOME del personale insegnante		Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preliquidano per l'anno 1874						Osservazioni
				maschile	femminile				Salari	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a completamento del lavoro pregoduto	Assieme	
115	SPALATO	Milnà	Bobovisce	1		II.	Meneghello Francesco		300		30	45		375	
116	"	"	Lozisce	1		II.	Nazar Luigi		300			45		345	
117	"	Pucisce	Pucisce	1		I.	Tocili Giovanni		400	100	40	80		620	
118	"	"	"				Kovacic Andrea		300					300	
									700	100	40	80		920	
119	"	"	Selza	1		II.	Marinkovic Domenico		300					300	
120	"	"	S. Martino	1		II.	Točilj Francesco		300			45		345	
121	"	"	Prasnice	1		II.	Vacante		300					300	
122	"	"	Povie	1		II.	Vacante		300					300	
123	"	Almisa	Almisa	1		I.	Albanesi Mariano		400					400	
124	"	"	"			I.	Franceschi Ippolito Maria		320			64		384	
125	"	"	Togari	1		II.	Cippico Nicolò		300			45		345	
126	"	"	Katuni	1		II.	Mercep Marco		300			45		345	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA 34

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preli-
minano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo

Distretto
scolastico

Comune
politico

Circondario
scolastico

Categoria
della scuola
maschile
femminile

Classe del circondario
scolastico

NOME E COGNOME

del

personale insegnante

Salari

Assegni di
funzione

Aggiunte
quinquennali

Indennità di
alloggio

Aggiunte a com-
pletamento del sa-
lerio preaduto

Assieme

127	SINJ	Sinj	Sinj	1	I.	Karlat Nicolò	400	100	80	1580
128	"	"	"			Vuleté Doimo	400			400
129	"	"	"			Vuleté Pietro	400			400
							1200	100	80	1380
130	"	"	"	1	I.	Mazocco Elena	320		64	384
131	"	"	Ugljane	1	II.	Vacante	300			300
132	"	Vrlika	Vrlika	1	I.	Attegniti Nicolò	400			400
133	"	"	"	1	I.	Vacante	320		64	384
134	"	"	Kojane	1	II.	Vacante	300			300
135	IMOSKI	Imoski	Imoski con Glavina e Podi	1	I.	Vuleté Stefano	400	100	80	580
136	"	"	"			Bezié Paolo	400			410
							800	100	80	990
137	"	"	Studenze	1	II.	Udijak Giovanni	300			300
138	"	"	Prolozane con Postranje	1	II.	Vacante	300			300

DETTAGLIO DELLA RUBRICA ENOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Classe del circondario		NOME E COGNOME del personale insegnante	Enolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874						
				maschile	femminile		Solari	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a complemento del servizio preordinato	Assieme	
139	IMOSKI	Imoski	Grabovao	1		Vacante	300						300
140	"	"	Župa	1		Vacante	300						300
141	MAKARSKA	Makarska	Makarska	1		Leinweber Giuseppe	400	100	80	80			660
142	"	"	con Makar			Rasčica Simeone	400						400
143	"	"	e Koroma-			Tesolatto Spiridione	400						400
144	"	"	snizzo			Devic Giorgio	300						300
							1500	100	80	80			1760
145	"	"	"		1	Puovic Rosa	320	80		64			464
146	"	"	"			Niboli Maria	240						240
							560	80		64			704
147	"	"	Baskavoda	1		Vuletic Nicolò	300			45			345
148	"	"	Podgora	1		Markšić Paolo	300			45			345
149	"	"	Igrane	1		Andrijašević Pietro	300			45			345
150	"	Drvenik	Drvenik con Zaostrag	1		Vacante	300			45			345
151	"	"	Brist con Podaza	1		Diana Pietro	300			45			345

DETTAGLIO DELLA RUBRICA II

DET TAGLIO DELLA RUBRICA										EMOLUMENTI DEI MAESTRI					Osservazioni
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante		Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preli- minano per l'anno 1874						
				maschile	femminile		Salari	Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a com- pletamento del sa- lario pregeuduto	Assieme			
152	MAKARSKA	Drvenik	Grđac	1		II.	Žagar, Carlo	300			45		345		
153	"	Melkovic	Melkovic	1		I.	Gabrić, Giuseppe	400			80		480		
154	"	"	"			I.	Vacante	320			64		384		
155	"	"	Silvno	1		III.	Vacante	300			45		345		
156	"	Fortopus	Fortopus con Gradina	1		II.	Vacante	300					300		
157	"	"	"			II.	Vacante	240			36		276		
158	"	"	Komin con Rozolin	1		II.	Vacante	300			45		345		
159	"	"	Vergoraz con Bagno, Ko- lesi, Krima, Kalaz, Vla- dimovica, Trstenik, Orah e Skulje	1		I.	Ljebić, Domenico	400			80		480		

DETTAGLIO DELLA RUBRICA										EMOLUMENTI DEI MAESTRI				
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	COGNOME E NOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874						
				maschile	femminile			Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a complemento del salario prepagato	Assieme		
160	LESINA	Lesina	Lesina	1		I.	Kovačević Giampaolo	400	100	120	80	700		
161	"	"	"				Selen	400				400		
162	"	"	"				Domančić Antonio	400				400		
163	"	"	"				Macchiedo Girolamo	300				300		
								1500	100	120	80	1800		
164	"	Cittavecchia	Cittavecchia	1		I.	Marocić Vincenzo	400	100	40	80	620		
165	"	"	con Dol e S. Michele			I.	Godoi Francesco	400	120			520		
166	"	"	"				Plančić Giuseppe	300				300		
167	"	"	"					1100	100	160	80	1440		
168	"	"	"	1		I.	Antunović Giuseppina	320	80		64	464		
169	"	"	"				Vacante	320				320		
								640	80	64		784		
170	"	Verbosca	Verbosca	1		II.	Fabio Giovanni	300		30		330		
171	"	"	Verbosca	1		II.	Novak Giambattista	300				300		
172	"	"	Sürze	1		II.	Plančić Antonio	300				300		
173	"	Gelsa	Gelsa	1		I.	Andreis Giuseppe	300	60		45	405		
174	"	"	"				Dobronić Giovanni	250				250		
								550	60	45		655		

Contributo dal fondo scolastico provinc. fi. 262 : 50 annui

Contributo dal fondo scolastico provinc. f. 262 : 50 annui

DETA GLIO DELLA RUBRICA

ESOLIMENTI DEL

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categorie della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874						Osservazioni
				maschile	femminile			Salari	Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a completamento del salario pregoato	Assieme	
175	LESINA	Gelsa	Gelsa	I	II.	II.	Gott Marianna	240			36	60	336	
176	"	"	Pive	I	II.	II.	Mecchieo Iguro	300			45		345	
177	"	S. Giorgio	S. Giorgio	I	II.	II.	Ljubé Gaetano	300					300	
178	"	Lissa	Lissa	I	I.	I.	Maresović Florio	400	100		80		580	
179	"	"	"	"	"	"	Drusevič Antonio	400					400	
180	"	"	"	"	"	"	Fabrio Nicolò	400		40			440	
181	"	"	"	"	"	"	Persic Andrea	300					300	
								1500	100	40	80		1720	
182	"	"	"	I	I.	I.	Vacante	320	80		64		464	
183	"	"	"	"	"	"	Vacante	240					240	
								560	80		64		704	
184	"	Comisa	Comisa	I	I.	I.	Kuete' Girolamo	400	100		80		580	
185	"	"	"	"	"	"	Foretic Giacomo	400					400	
186	"	"	"	"	"	"	Machledu Francesco	300					300	
								1100	100		80		1280	
187	"	"	"	I	I.	I.	Galasso Elisabetta	320	80		64		464	
188	"	"	"	"	"	"	Vacante	320					320	
								640	80		64		784	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA						EMOLUMENTI DEI MAESTRI						Osservazioni	
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Classe del circondario		NOME E COGNOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874						
				maschile	femminile		Salari	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a completamento del servizio		Assieme
189	CURZOLA	Curzola	Curzola	1	I.	Lovricević Vincenzo	400	100	80			580	
190	"	"	"			Gvozdenović Francesco	400		40			440	
191	"	"	"			Calogherà Teodoro	300					300	
							1100	100	80			1320	
192	"	"	"	1	I.	Zanov Dimitri Francesco	320	80	64			464	
193	"	"	"			Tezičić Colcina Rosa	240					240	
							560	80	64			704	
194	"	"	Lombarda	1	II.	Vacante	300					300	
195	"	"	Zernova	1	II.	Boschi Stefano	300					300	
196	"	"	Racišće	1	II.	Vacante	300		45			345	
197	"	"	"	1	II.	Verzotti Gregorio	300	60				360	
198	"	Blatta	Blatta			Battistić Nicolò	250					250	
199	"	"	"			Vacante	300					300	
							850	60				910	
200	"	"	"	1	II.	Vacante	240					240	
201	"	"	Vallegrande	1	II.	Jericević Giovanni	300					300	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preimputano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante	Salari	Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a completamento del salario pregoduto	Assieme	
				maschile	femminile									
202	CURZOLA	Riatta	Smokvica	1		II.	Vacante	300					300	
203	"	Lagosta	Lagosta	1		II.	Baltić Marco	300					300	
204	"	Orebić	Orebić con Stančević	1		I.	Vranjican Francesco	400	100		80		580	
205	"	"	e Sotomonte				Orlov Simeone	300					300	
								700	100		80		880	
206	"	"	"			I.	Paulčević Maddalena	320					320	
207	"	"	Viganj con Nakovan	1		II.	Depolo Gregorio	300					300	
208	"	"	Kučiste	1		II.	Mladineo Giuseppe	300					300	
209	"	Trapano	Trapano	1		I.	Vacante	400			80		480	
210	"	"	"			I.	Vacante	320					320	
211	"	Cunna	Cunna con Orkuruza	1		II.	Kosić Luigi	300					300	
212	"	"	Polonje	1		II.	Vacante	300					300	
213	"	"	Piavicino	1		II.	Vacante	300					300	

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preli-
minano per l'anno 1874

Osservazioni

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Classe del circondario		COGNOME E NOME del personale insegnante	Salari	Assegni di funzione	Agguaglio quinquennali	Indennità di alloggio	Agguaglio a com-pletamento del sa-lario pregoduto	Assieme	
				maschile	femminile								
214	CURZOLA	Janjina	Janjina con Popovaluka	1		Curazza Cristoforo	300					300	
215	"	"	Trstenik	1		Paulović-Lacić Spiridione	300					300	
216	"	"	Crnagora	1		Gospodnetić Giampietro	300					300	
217	RAGUSA	Ragusa	Ragusa	1		Adamović Vincenzo	500	200		100		800	
218	"	"	"			Blasković Nicolò	500		160		100	600	
219	"	"	"			Kurelić Antonio	400		160			560	
220	"	"	"			Vojnović Florio Antonio	400		120			520	
221	"	"	"			Castapelli Giovanni	400		120			520	
222	"	"	"			Suhor Giovanni	300					420	
223	"	"	"			Kosic Baldassare	360					360	
224	"	"	"			Kalić Francesco	360					360	
							3220	200	560	100	100	4180	
225	"	"	"			Milasinović Francesca	320	80		64		464	
226	"	"	"			Marlinović Elisabetta	240					240	
							560	80		64		704	
227	"	"	Gravosa	1		Obuljen Pietro	400					400	
228	"	"	Postranje	1		Kusić Luka	300					300	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874

Numero progressivo

Distretto
scolastico

Comune
politico

Circondario
scolastico

Categoria
della scuola
maschile
femminile

Classe del circondario
scolastico

NOME E COGNOME
del
personale insegnante

Salari

Assegni di
funzione

Aggiunte
quinquennali

Indennità di
alloggio

Aggiunte a com-
pletamento del sa-
lerio pregoduto

Assieme

Osservazioni

229	RAGUSA	Ragusa	S. Maria Maddalena	1	II.	Marinović Marco	300			45		345
230	"	"	Molini di Breno	1	II.	Zuffe Andrea	300			45		345
231	"	Ombia	Mokosice	1	II.	Spiljetak Stefano	300			45		345
232	"	Malfi	Malfi	1	II.	Gozze Melchiorre	300			45		345
233	"	"	Cannosa	1	II.	Vacante	300			45		345
234	"	"	Valdinove	1	II.	Lujak Vincenzo	300			45		345
235	"	Mezzo	Mezzo	1	II.	Vacante	300					300
236	"	"	Calamotta	1	II.	Donat' Giovanni	300			45		345
237	"	Giuppana	Luka	1	II.	Vacante	300			45		334
238	"	Ragusaavec-	Ragusaavec-	1	I.	Marković Maltro	400	100	120	80		580
239	"	ch a	ch a	1		Milacévić Giovanni	400	100	120	80		520
240	"	"	Popović	1	II.	Vacante	300			45		345

DETTAGLIO DELLA RUBRICA							EMOLUMENTI DEI MAESTRI							Osservazioni	
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante	Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874							
				maschile	femminile			Assegni di funzione	Agguente quinquennali	Indennità di alloggio	Agguente a completamento del servizio pregrado	Assieme			
241	RAGUSA	Ragusa vecchia	Cilippi	1		II.	Kukuljica Pado Antonio	300						300	
242	"	"	Pridvorje	1		II.	Vacante	300		45				345	
243	"	Stagno	Stagno	1		I.	Hardallo Nicolò	400	100	80				580	
244	"	"	"				Pajetak Antonio	300						300	
								700	100	80				880	
245	"	Slano	Slano	1		II.	Zar Francesco	300		45				345	
246	"	Meleda	Babinopolje	1		II.	Anthoine Nicolò	300						300	
247	CATTARO	Cattaro	Cattaro	1		I.	Nikolić Luka	400	100	80				700	
248	"	"	"				Budrović Antonio	400						400	
249	"	"	"				Vacante	400						400	
250	"	"	"				Lorini Pietro	300						300	
								1500	100	80				1800	
251	"	"	"	1		I.	Forti Teresa	320	80	64				464	
252	"	"	"				Vacante	320						320	
								640	80	64				784	
253	"	"	Lepetane	1		II.	Toso Mario	300		45				345	

DET TAGLIO DELLA RUBRICA

EMOLUMENTI DEI MAESTRI

Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politica	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante		Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si preli- minano per l'anno 1874					Osservazioni
				maschile	femminile		Salari	Assegni di funzione	Aggiunte quinquennali	Indennità di alloggio	Aggiunte a com- pletamento del sa- lario pregoduto	Assieme		
254	CATTARO	Stolivo	Stolivo sup.	1		II.	Vacante	300			45		345	
255	"	"	Stolivo inf.	1		II.	Vacante	300					300	
256	"	Lastua	Lastua sup.	1		II.	Vacante	300			45		345	
257	"	"	Lastua inf.	1		II.	Vacante	300			45		345	
258	"	Dobrota	Dobrota, S. Matteo, S. Eustachio	1		I.	Radmiri Matteo	400			80	100	580	
259	"	"	"	1		I.	Vacante	320					320	
260	"	Perzagno	Perzagno	1		I.	Vacante	400	100		80		580	
261	"	"	"				Vacante	700	100		80		880	
262	"	"	"	1		I.	Capor Caterina	320			64		384	
263	"	Risano	Risano	1		I.	Bubie Giorgio	400	100		80		580	
264	"	"	"				Marghette Stanislao	700			80		880	
265	"	"	"	1		I.	Perusie Filomena	320			64		384	

DETTAGLIO DELLA RUBRICA										EMOLUMENTI DEI MABSTRI							Osservazioni
Numero progressivo	Distretto scolastico	Comune politico	Circondario scolastico	Categoria della scuola		Classe del circondario scolastico	NOME E COGNOME del personale insegnante		Emolumenti secondo la legge 29 dicembre 1871 e che si prelinano per l'anno 1874								
				maschile	femminile				Assegni di funzione	Assegni quinquennali	Indennità di alloggio	Assegni a complemento del salario prepagato	Assieme				
266	CATTARO	Risano	Morigno	1		II.	Markičević Vukoslao		300				100	400	A Dragalj un maestro col salario di f. 300 e coll'aggiunta locale di fior. 200.		
267	"	"	Dragalj	1		II.	Vacante		500					500			
268	"	Budua	Budua	1		I.	Midzor Pietro		400	100	80			580			
269	"	"	"				Micula Antonio		400					400			
									800	100	80			980			
270	"	Castelnuovo	Castelnuovo	1		I.	Mravak Stefano		400					400			
271	"	"	"		1	II.	Coda Luigia		320		64			384			
272	"	"	Topla	1		II.	Lombardić Dušan		300		45			345			
273	"	"	Pokrivena	1		II.	Vacante		300					300			
274	"	"	Bianca	1		II.	Mihajlović Nicolò		300					300			
275	"	Perasto	Perasto	1		II.	Vacante		300					300			
276	"	"	"		1	II.	Vacante		240					240			

A Dragalj un maestro col salario di f. 300 e coll'aggiunta locale di fior. 200.

Specifica

delle scuole ausiliarie

esistenti nel **Regno di Dalmazia**

N.ro progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
1	Zara	Malpaga	100	
2		Skabernje	100	
3		S. Cassiano	100	
4		Bibigne	100	
5		Kokljica	100	
6		Kalle	100	
7		Lukoran	100	
8		Vergada	100	
9		Thon	100	
10		Nevivjane	100	
11		Zdrelaz	100	
12		Castel Venier	100	
13		Polesnile	100	
14		Razance	100	
15		Poljica	100	
16		Pontadura	100	
17		Bagnol	100	
18		Barbato	100	
19		Loparo	100	
20		Barbato di Pago	100	
21		Collane	100	
22		Puntaloni	100	
		Trasporto	2200	

N.ro progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
		Riporto	2200	
23	Zara	Premuda	100	
24		Melada	100	
25		Zapuntello	100	
26		Isto	100	
27		Birbigno	100	
28		Dragove	100	
29		Božava	100	
30		Puntebianche	100	
31		Eso sciroccale	100	
32		Verke	100	
33	Sebentco	Zlosella	100	
34	Knin	Strmica	200	
35		Krisko	100	
36		Stobrec	100	
37	Spalato	Dugopolje	100	
38		Villa inferiore (Solta)	100	
39		Villa superiore	100	
40		Sfiniŝće	100	
41		Kostanje	100	
42		Podgradje	100	
43		Zvečanje	100	
		Trasporto	4400	

N.ro progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
		Riporto	4400	
44	Spalato	Novasella	100	
45		Blato	100	
46		Skrp	100	
47		Dračevica	100	
48		Humazzo superiore	100	
49		„ inferiore	100	
50		Bossoljina	100	
51		Zirona	100	
52		Spliska	100	
53		Villanova	100	
54		Dubrava	100	
55		Žeževica	100	
56		Kavčina	150	
57		Ervace	150	
58		Dolac inferiore	150	
59		Grab	150	
60	Sinj	Trilj	150	
61		Buda	150	
62		Zriane	150	
63		Vojnić	150	
64		Vostane	150	
		Trasporto	6950	

N.ro progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
		Riporto	6950	
65	Sinj	Zelovo	150	
66		Dizmo inf. (Prisoje)	150	
67		Bisko	150	
68		Brelle	100	
69		Tučepi	100	
70		Drašnice	100	
71		Baćina	100	
72	Makarska	Vido	100	
73		Desne	100	
74		Borovci	100	
75		Plina	100	
76		Pasićina	100	
77		Vidonje	100	
78		Dobranje	100	
79	Imoski	Dusina	100	
80		Orah	100	
81		Kozica	100	
82	Lesina	Ričice	100	
83		Čista	100	
84	Lesina	Brušje	100	
85		Grabje	100	
		Trasporto	9200	

N.ro progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
		Riporto	9200	
86	Lesina	S. Domenica	100	
87		Zastražišće	100	
88		Bogomolje	100	
89	Curzola	Ozarra	100	
90		Vruciza	100	
91		Giuliana	100	
92	Ragusa	Ossojnik	100	
93		Rozato	100	
94		Giunchetto	100	
95		Klisievo	120	
96		Majkovi inferiore	100	
97		S. Giorgio	100	
98		Grudda	100	
99		Lisac	120	
100		Ozolje	120	
101		Topolo	120	
102		Smokovljane	120	
103		Doli	120	
104		Ponikve	120	
105		Maranović	100	
106	Cattaro	Braić	100	
		Trasporto	11440	

N.º progressivo	Distretto scolastico	Località della scuola	Rimu- nerazione al maestro	Avvertenze
		Riporto . . .	11440	
107		Podi	200	
108		Kuti	250	
109		Trebesin con Kameno . .	200	
110		Mokrine	100	
111		Kamenari	200	
112		Kruševica	200	
113		Bogdasić	150	
114		Ljuta	200	
115		Radović	100	
116	Cattaro	Klinci	250	
117		Radovanić	250	
118		Castellastua	250	
119		Gradista	250	
120		Ledenice	200	
121		Ubli	200	
122		Unirine	100	
123		Teodo	100	
124		Sutvara	100	
125		Vranović	100	
126		Glavatičić	100	
		Totalità . .	14940	

Rimunerazioni e sussidi al personale delle scuole popolari in Dalmazia.

Numero progressivo	O G G E T T O	Importo	AVVERTENZE
1	Rimunerazioni e sussidi al personale delle scuole popolari	2000	L'importo preventivato pel 1873 in fior. 3000 può essere diminuito al controscritto di fior. 2000 in relazione al dispendio avuto nel 1873.

Allegato **F.**

Manutenzione degli edifizii delle scuole popolari in Dalmazia.

Numero d'ordine	O G G E T T O	Importo	AVVERTENZE
1	Per ristauri eventualmente necessari agli edifizii scolastici di proprietà del fondo scolastico provinciale . . .	1200	Nel preventivo del 1873 fu appro- vata la somma di fior. 2280: visto però il tenuissimo dispendio per questo titolo incontrato e avuto riguardo che alla mag- gior parte degli edifizii scolastici dev' es- sere provveduto per la manutenzione dai rispettivi proprietari privati, si presume ba- stante la controscritta somma di fi. 1200.

Emolumenti dei catechisti presso le seguenti scuole popolari in Dalmazia.

Numero d'ordine	Distretto scolastico	Scuola maschile	COGNOME E NOME	Salario		AVVERTENZE
				fior.	s.	
1	Sebenico	Sebenico	Vacante	420		
2	Spalato	Spalato	Casotti Agostino	420		
3	"	Trat	Siloberčić Antonio	300		
4	Makarska	Makarska	Basković Giovanpi	420		
5	Lesina	Lesina	Maroević Bonagrazia	420		
6	Ragusa	Ragusa	Vacante	500		
7	Cattaro	Cattaro	Martinelli Leone	420		
Somma				2900		

Allegato **H.**

Emolumenti dei bidelli effettivi presso le seguenti scuole popolari in Dalmazia.

Numero d'ordine	Distretto Scolastico	Scuola maschile	COGNOME E NOME	Emolumenti						Totalità	Avvertenze	
				Salario		Alloggio		Altri				
				fior.	s.	fior.	s.	fior.	s.			fior.
1	Spalato	Spalato	Bonačić Giovanni	160	—	33	60	—	—	193	60	
2	Ragusa	Ragusa	Puppa Giuseppe	160	—	—	—	—	—	160	—	
3	Cattaro	Cattaro	Giakelić Antonio	160	—	—	—	50	40	210	40	
			Somma .	480	—	33	60	50	40	564	—	

Spese per conferenze dei maestri delle scuole popolari in Dalmazia.

Numero progressivo	O G G E T T O	Importo	AVVERTENZE
1	Per la conferenza provinciale	800	L'importo è eguale a quello approvato pel 1873. L'importo approvato pel 1873 è di fior. 1200; con riguardo però alla spesa sostenuta di circa f. 450 per le conferenze tenute nella metà dei distretti, si presume bastare l'importo di fior. 1000.
2	Per le conferenze distrettuali	1000	
	Somma .	1800	

Allegato **L.**

Spese di regia del fondo scolastico provinciale.

Numero d'ordine	O G G E T T O	Importo	AVVERTENZE
1	Per le mercedi ad un collaboratore in ragione di fior. 45 mensili	540	<p>ad 1) Il collaboratore è indispensabile per gli affari di contabilità e controllo del fondo scolastico provinciale; l'importo di ripartizione cogli altri fondi e che sta a carico di questi sarebbe di fior. 300, ma per altri lavori eventuali straordinari che meritano una remunerazione si aggiungono fior. 240.</p> <p>ad 2) Le stampe si riferiscono all'impianto dei libri di liquidazione e libri maestri necessari all'evidenza delle rendite e delle spese del fondo scolastico provinciale. Per questo titolo nel preventivo dell'anno 1873 non venne approvato nessun importo.</p>
2	Stampe ,	30	
	Somma .	570	

Per istituzione di nuove scuole in Dalmazia nel 1874.

Numero d'ordine	O G G E T T O	Importo	AVVERTENZE
1	Per istituzione di nuove scuole . .	1500	Sebbene per le scuole, l'appertura delle quali sta in pertrattazione per l'anno 1874, le spese per salari ed altri emolumenti ai maestri e per le esigenze d'ufficio e per la istruzione teorico pratica e biblioteche, sono state comprese nelle rispettive rubriche, cionondimeno per gli affitti dei locali scolastici e per altre esigenze relative alla istituzione si presume sufficiente il controscritto importo di fior. 1500.

Preliminare

del fondo Pensioni pei maestri e loro superstiti delle Scuole popolari nel
Regno di Dalmazia per l'anno 1874.

R E N D I T A			S P E S A		
Numero d'ordine	INDICAZIONE delle RUBRICHE	Importo	Numero d'ordine	INDICAZIONE delle RUBRICHE	Importo
1	Tasse dei maestri (§ 58) . . .	1800	1	Pensioni a maestri	5330
2	Tasse di eredità (§ 59) . . .	600	2	Pensioni a servi	105
3	Guadagno dalla vendite dei libri scolastici (§ 59)	250	3	Pensioni a vedove di maestri .	1541
4	Intercalari di salari per posti di maestri vacanti (§ 59) . . .	1000	4	Pensioni a vedove di servi . .	77
5	Multe per trascurata frequenta- zione alla scuola	40	5	Sussidi di educazione	34
			6	Graziali	340
	Somma .	3690		Somma .	7427
6	Contributo dal fondo provinciale	4000	7	Importo da compitalizzare per costituire il fondo pensioni . .	263
	Somma .	7690		Somma .	7690

Prilog o kmetstvu dubrovačkom.

Eccelsa Dieta!

La relazione dell'Inclita Giunta provinciale proposta allo studio del rapportante Comitato constata egregiamente la natura puramente contrattuale dei rapporti esistenti tra i proprietari dei beni di campagna ed i coloni (polovnici) e contadini (kmeti) nel territorio di Ragusa.

Con critica squisita quella relazione ci fa rimontare alla prima origine dei rapporti in discorso, ce ne ricorda le circostanze efficienti; e seguendone il corso e lo sviluppo con quella brevità che era richiesta dagli scopi di una relazione, ne tocca le principali vicende, e ci presenta in una chiarezza che poco lascia a desiderare l'attualità della situazione.

Al riflesso che questa eccelsa Dieta nella sua sessione del 11 ottobre 1871, passò all'ordine del giorno sulla proposta di alcuni onorevoli deputati, i quali reclamavano l'applicazione della legge 7 settembre 1848 alle prestazioni di lavoro pretese dai proprietari di terre nel circondario di Ragusa, riconoscendo che quella legge non trova applicazione nel caso soggetto, ed agli altri argomenti ancora dall'Inclita Giunta addotti per rammentare come ormai sia da considerarsi risolta la questione, se i rapporti tra proprietari e coloni e contadini nel Raguseo sieno di natura politica o di privato diritto, poco resta da aggiungere da parte del rapportante Comitato.

Il decreto Governiale 9 luglio 1815 N. 7431 inerente ad apposita risoluzione Sovrana, emessa prima dell'introduzione del Codice civile generale nel territorio Raguseo, riconobbe tutti gli obblighi ed i diritti dei coloni e contadini, tutti i diritti e gli obblighi dei proprietari dipendenti dalle consuetudini e dalle leggi preesistenti, e solamente portò qualche innovazione relativamente alle modalità colle quali il lavoro del contadino sulle terre padronali, la cosiddetta *služba*, doveva essere prestato in corrispettivo del godimento della casa al contadino dal proprietario concessa. Il Codice civile generale austriaco entrò in attività nel territorio dell'ex-repubblica di Ragusa col 1.º gennajo 1816; ma tale introduzione non alterò per nulla i diritti e doveri tra proprietari dall'una e coloni e contadini dall'altra parte, chè anzi le disposizioni dei §§ 5, 7, 863, 883, 902, 914, 921, 1103, 1183, 1186 e 1212 del Codice medesimo ne garantirono l'integrità.

Ciò è tanto vero che la serie tutta di legislative disposizioni concernenti la colonia ed il contadinaggio, successivamente emanate fino ai

giorni nostri, costantemente al suricordato governiale decreto 9 luglio 1815 si riporta e ne tiene ferme le sanzioni.

Nel 1818 ad un capitano circolare, nuovo del tutto agli istituti di Ragusa, era venuta la idea di proporre alle Autorità superiori che la difesa dei coloni e contadini nelle controversie emergenti tra loro ed i rispettivi proprietari venisse affidata all'avvocato dei sudditi (Unterthans-Advocat); ma la di lui proposizione fu respinta ricordandogli che "presso la *Procura camerale di questa Provincia non esiste un tale impiegato, ed i coloni di Ragusa non possono essere agguagliati ai sudditi delle Signorie degli Stati ereditari, giacchè in tutto il Circolo di Ragusa non esiste alcun feudo od altra proprietà giurisdizionale*; e queste, o Signori, sono testuali parole del decreto 21 luglio 1818 N. 4410 del Governo della Dalmazia. Tale convinzione il Governo Austriaco la trasse dallo studio dell'istituto colonico raguseo, come prima di lui l'aveva raggiunta il Governo francese, al quale per deliberazione presa dal Senato raguseo in data 6 giugno 1807 e registrata nel fascicolo Rogatorum Consilii N. 11 era stato dichiarato "che i proprietari non hanno veruna "giurisdizione sui contadini e che anzi tutte le "volte che i contadini mancano ai proprietari "nella servitù dalle leggi limitata, i proprietari "stessi devono ricorrere alla giustizia e braccio "dei rispettivi Tribunali". Nel 1812, dopochè era stato attivato nel territorio Raguseo il Codice di Napoleone, ai 15 di aprile cioè di quell'anno, l'Intendente francese della Provincia di Ragusa riconosceva in uno scritto da lui diretto ai suoi subalterni, che gl'impegni esistenti fra i proprietari ed i paesani del territorio di Ragusa, essendo stati contratti di pieno vicendevole consenso, ognuna delle parti poteva scioglierli rinunciando agli vantaggi che ne ritraeva.

E quando il Presidente dell'istituto Tribunale francese fornì breve ma esauriente risposta a soli 5 quesiti propostigli intorno alla colonia ed al contadinaggio di Ragusa, fu emanato l'editto 4 giugno 1812, ricordatoci anche dall'Inclita Giunta.

Dai giudizi austriaci fu sempre riconosciuto che il diritto del proprietario di far lavorare le proprie *carine* dal rustico, al quale egli aveva concessa una casa, non sia un diritto di *suzzeraineté* sulla persona del contadino, ma invece una rendita reale e determinata nel numero e nella qualità delle prestazioni di lavoro e rappresentante il prezzo ed il valore della pigione, anzi molto spesso i giudizi austriaci di

tutte le istanze osservarono che, quando così non fosse, il § 16 del Codice civile avrebbe quelle prestazioni di lavoro intieramente pros critto.

Il rapportante comitato non ha creduto di omettere anche queste poche considerazioni in aggiunta ai riflessi già esaurienti adottati in proposito dall'Inclita Giunta, onde contribuire anche dal proprio canto a mettere in chiaro la natura puramente civile e contrattuale della relazione in discorso.

Anche l'Inclita Giunta ricorda che il compito da questa eccelsa Dieta affidatole nella sessione del 1872, era quello di *studiare la questione della prestazione delle servitù coloniche e di sottoporre all'attuale sessione dietale una concreta proposta sul modo di regolare definitivamente la questione, lasciando inalterata la natura civile del contratto colonico, di cui quella prestazione è una parte*; ma a sommessso parere del rapportante comitato, il progetto dall'Inclita Giunta elaborato cangierebbe di poco l'attuale condizione.

Quel progetto infatti non tende ad altro che a togliere alla competenza dell'Autorità politica fino ad ora autorizzata a definire le controversie dipendenti da rapporti di colonia e contadinaggio, demandarlo al giudice ordinario, ed ad estendere maggiormente il temperamento già dal legislatore austriaco ammesso per alcuni casi colla notificazione governiale 3 marzo 1836 N. 3408-1084.

Tutto questo resta sempre un temperamento forse opportunissimo, ma non può già dirsi una regolazione della questione, quale questa eccelsa Dieta se la propose col conchiuso preso nella sua sessione dell'anno passato.

Quanto al sottrarre le questioni di colonia e contadinaggio all'ingerenza dell'Autorità politica per demandarle al giudice ordinario, anche il rapportante Comitato è persuaso, che se pure in un campo solamente teoretico fosse sostenibile un parere diverso, il medesimo non è più consigliabile in presenza allo spirito dei nostri giorni e di fronte alle massime generali della legislazione attuale, ed è per questo che esso pure raccomanda all'eccelsa Dieta tale innovazione.

In luogo però di estendere semplicemente a tutti i casi la reuizione già dal legislatore austriaco ammessa per alcuni, il rapportante Comitato ritiene più conveniente l'abolire del tutto la prestazione di lavoro, convertendola in una determinata retribuzione in denaro.

Nel far questo, conveniva aver riguardo a

tutta la complicazione degli interessi dalle parti dipendente e dalla natura già per se complicata assai del contadinaggio e dell'avvilupparsi, confondersi ed intrecciarsi loro per effetto delle compravendite, delle divisioni, delle esecuzioni avvicendatesi da secoli, e delle alterazioni portate alle cose dal tempo e dall'azione di leggi, che le antiche stipulazioni non potevano prevedere.

Come anche l'inclita Giunta ricorda, s'incontra attualmente assai spesso il caso di casa contadinesca appartenente ad un proprietario, mentre le terre tenute dal contadino che la occupa ad altro proprietario appartengono, e non è tanto raro il caso che la casa sia d'uno, e d'altro padrone l'orto che la circonda. Altrettanto spesso, in luogo della casa dal proprietario edificata ed al cui ristauo egli doveva provvedere, sorge attualmente una casa a vari piani, e talvolta ne sorgono due ed anche più, e quindi ben più grave diventerebbe l'obbligo generico dal contratto al proprietario riservato di mantenere la casa in buon ordine.

Al tempo in cui si stipularono i contratti di contadinaggio, le case non erano soggette a pubbliche imposte, e quando fu introdotto il casatico, per una casa delle normali dimensioni d'una casa contadinesca, il proprietario doveva pagare non più di due terze parti di un fiorino, mentre adesso vi sono dei proprietari obbligati a pagare fin 10 e 15 fiorini all'anno per le case occupate da un solo contadino, da uno cioè dal quale possono pretendere 90 giorni di lavoro all'anno solamente allora che abbiano una terra propria lavorata per proprio conto.

Ora, se il proprietario per vari anni non tiene *carine*, quanto grave non torna per lui l'obbligo a soddisfare le imposte ed a provvedere ai ristauri?

Ed anche tenendo *carine*, si crede forse che il vantaggio a lui procurato dalle 90 giornate di lavoro lo indennizzi sempre di quanto egli esborsa per imposte e ristauri?

Le 90 giornate di lavoro devono prestarsi a periodi interrotti, nel loro numero vanno compresi i giorni festivi, i piovosi e quelli che il contadino impiega nel passare dalla propria casa alla terra del padrone, e durante tutte le giornate il padrone deve fornirgli un conveniente ricovero ed un vitto determinato dalle leggi in qualità e quantità, vitto che secondo il più mite computo importerebbe a soldi 45 per giorno.

Si supponga ora che un proprietario esiga veramente tutti i 90 giorni di lavoro in un anno, egli dovrà spendere pel vitto del contadino fior.

40:50, e siccome dei 90 giorni 30 per lo meno andrebbero perduti o perchè festivi o perchè piovosi o perchè impiegati dal contadino nel viaggio, la mercede che il proprietario avrebbe altrimenti dovuto pagare ad un giornaliero qualunque, non importerebbe più di f. 48, calcolando in soldi 80 la mercede solita a pagarsi ad un agricoltore senza obbligo di mantenerlo.

Ecco che dal lavoro prestatogli dal contadino il proprietario non ritrarrebbe più di f. 7:50, coi quali dovrebbe supplire l'imposta e provvedere ai ristauri!

Per rimettere il voluto equilibrio, il rapportante Comitato esonererebbe il proprietario dall'obbligo di provvedere ai ristauri, lo autorizzerebbe a farsi rifondere l'imposta pagata per la casa contadinesca, e sostituirebbe l'importo di f. 5 al lavoro che fino ad ora avrebbe potuto pretendere dal contadino. Se il contadino non ha fino ad ora ecceduti i limiti del diritto che dal contratto gli derivava, tenue sarà l'imposta che dovrà rifondere, pochè le spese che richiederanno i ristauri. Che se poi da una casa contadinesca egli fece una casa a più piani, se perfino eresse più edifici sul fondo altrui, non par giusto che il proprietario sia tenuto a consegnarglieli in buon ordine ed a pagare per lui gravi imposizioni, e meno che mai negli anni in cui non può pretendere da lui lavoro, nè avrebbe potuto chiedere la reuizione di 10 fiorini per ca-i in cui essa era fino ad ora ammessa e verrebbe in seguito conservata dal progetto formulato dall'inclita Giunta.

Ecco perchè il rapportante Comitato vorrebbe che la rifusione dell'imposta fosse dovuta dal contadino in tutti i casi, e che mai più il proprietario fosse tenuto a ristauri, lasciando al giudice il compito di pronunciare nei casi di controversia, se il proprietario conservi ancora il proprio titolo e possa muover pretesa al pagamento di f. 5 in luogo del diritto che, fosse pure subordinatamente alla condizione del tener *carine*, avrebbe potuto fino ad ora far valere.

Il § 1 del progetto che il Comitato rassegna a questa eccelsa Dieta sottrae le controversie avvenire alla competenza politica e le demanda al giudizio ordinario. Secondo il suo intendimento, le controversie pendenti in istadio di cognizione innanzi all'Autorità politica al momento dell'attivazione della nuova legge, dovrebbero dall'Autorità politica essere risolte, e così del pari dovrebbero da lei essere ultimate le esecuzioni prima della nuova legge da lei avviata.

Il § 2 porta una sanzione consigliata dalla

pratica fino ad ora seguita dai giudizi, i quali non ritenevano capace di esecuzione una sentenza nè una convenzione politica. — Il § 3 constata il fatto che i rapporti tra proprietari e lavoratori di terre sorte sotto l'influenza del costume anticamente invalso e dalle leggi regolato, non possono confondersi con alcuna delle forme contrattuali previste dal vigente codice civile, e lascia al giudice libero lo studio della loro specifica natura e delle conseguenze che ne possono derivare.

Quanto alle relazioni che dopo la progettata legge insorgeranno, è naturale che non potranno più aver influenza di sorta, nè consuetudini, nè leggi precedenti. Così è sperabile si inizi un nuovo ordine di cose, e marcando con ogni precisione il punto in cui il vecchio non avrà più a rinnovarsi, si può star sicuri, che le relazioni entreranno mano a mano nella cerchia del diritto generale, che le parti contribuiranno a ciò con ogni cautela e che l'innovazione si effettuerà senza scosse.

Il § 4 porta l'espressa abolizione delle prestazioni di giornate di lavoro, ed il § 5 determina quanto a loro dovrà intendersi sostituito. Con questo verrebbe per sempre preclusa ogni via al riprodursi dei rapporti, opportunissimi per altri tempi, ma per i giorni nostri non più consigliabili, non fosse peraltro per la difficoltà a ben garantirne i diritti ed i doveri, e perchè sempre facile appiglio a malintenzionata agitazione. — Noi potremmo, o Signori, restar bene convinti dell'equità della *sluzba* ragusea e della di lei piena conformità alle leggi vigenti, questa verità potrebbe ben essere riconosciuta da apposita legge; che le teorie del giorno non per questo riescirebbero meno a provocare malintesi ed opposizioni, dai quali dovrebbero derivare, se non altro i deplorabili effetti di misure repressive.

Così a parere sommessso del rapportante comitato, la natura specifica della colonia ragusea non verrebbe per nulla turbata nella sfera dei vicendevoli diritti e doveri fino ad ora stipulati, sarebbe conservato tutto il riguardo ad ogni più minuto accidente di lei in tutti quei casi in cui la colonia è al contadinaggio intimamente legata, e mentre nel contadinaggio più propriamente tale non si farebbe altro che sostituire una nuova forma di corrispettivo a quella usata fino ad ora e che importa cangiare, regolando le conseguenze dello squilibrio arrecato da leggi che le parti non potevano provvedere e da arbitri che in altri tempi non sarebbero occorsi così facilmente.

Per tutto questo il Comitato speciale, eletto allo studio della questione del contadinaggio di Ragusa, si onora di proporre all'ecc. Dieta:

Che abbandonando il progetto propostole dall'incl. Giunta provinciale voglia prendere per

base alle sue discussioni il seguente progetto di legge. (*Vidi str. 88*).

Zara, 18 dicembre 1873.

Il Presidente FONTANA.

Il relatore *Icellio*.

Zemaljsko Zastupstvo Dalmatinsko.

Zasjedanje XII Godine 1873.

Predsjednik

Gospodin **STJEPAN LJUBIŠA.**

Vitez željezne Krune III stepena, Zastupnik odabran iz zbora vanjskih Obćina Ercegnovoga — Risna — Budy, i Poslanik na Carevinsko Vijeće.

Podpredsjednik.

Kn. GJURO VOJNOVIĆ. — Bilježnik.

Zastupnici po pravu.

M. P. preč. MAUPAS PETAR DUJAM — Nadbiskup Prvostolnice Zadarske, Prvostolnik Dalmatinski, Plemeniti Gradjanin Rimski, Pomoćnik svete Stolice, C. K. tajni državni Savjetnik, Član po pravu Gospodske Kuće u Beču.

Preč. KNEŽEVIĆ STJEPAN — pravoslavni Biskup Dalmacije, Albanije i Istrije, Vitez željezne Krune III stepena, Povelitelj reda N. V. Franje Josipa I.

Zastupnici.

Veleporeznika.

Zadra:

Gospodin PONTE plem. VALERIJ — Bilježnik u Zadru.

Tri stolice prazne s odreke.

Spljeta:

Gospodin LANZA pl. od Casalanza D.r FRANE — Posjednik, bivši Profesor Prirodoslovnih nauka, obdaren velikom zlatnom kolajnom znanosti, Član različitih znanstvenih Zavoda.

„ TACCONI D.r EDVARD — Odvjetn. Jedna stolica prazna s odreke.

Dubrovnika:

Gospodin PUČIĆ knez d.r RAFO — Posjednik, Načelnik Dubrovački.

„ IVELIO pl. ANTE — Pristav sudački.

Kotora:

Gospodin VOJNOVIĆ kn. GJORGJE — Popred-

sjednik saborski, Bilježnik, Načelnik Ercegnovski.

Gradova.

Zadra:

Prazno s odreke.

Šibenika:

N. P. Gosp. FONTANA vit. FRANE — c. k. tajni dvorski Savjetnik, bivši c. k. Predsjednik prizivnoga dalmatinskoga Suda, Povelitelj reda Njeg. Veličanstva Franje Josipa I, povelitelj papinskoga reda sv. Grgura Velikoga, Vitez talijanskoga reda svetih Mavricija i Lazara.

Spljeta:

Prazno s odreke.

Hevara i Starigrada:

Gospodin D.r BOTTERI IVAN — odvjetnik.

Korčule:

Prazno s odreke.

Makarske:

Gosp. kn. VOJNOVIĆ D.r KOSTO — odvjetnik.

Dubrovnika:

Gospodin BUDMANI PETAR — Profesor.

Kotora, Perasta i Ercegovoga:

Gospodin LUKOVIĆ knez VICKO — c. k. kotarski Sudac.

Trgovačko-obrtničkih komora.*Zadra:*

Gospodin BRŠA pl. D.r ANTUN — Odvjetnik..

Spljeta:

Prazno s odreke.

Dubrovnika i Kotora:

Gospodin CINGRIA D.r PETAR — Odvjetnik.

Vanjskih Obćina.*Zadra, Raba i Paga:*

Gospodin ANTONIETTI D.r JOSIP — c. k. Namj. Savjetnik.

„ PASTROVIĆ D.r JOSIP — Odvjetn.

Šibenika i Škradina:

Gospodin RAIMONDI JOSIP — Sveštenik.

„ ŠUPUK ANTUN — Posjednik, Načelnik

Benkovca i Obrovca:

Gospodin KOVAČEVIĆ JEROTEJ — Arhimandrit manastira Krčkoga.

Drništa, Kaina i Vrlike:

Gospodin KULIŠIĆ KRSTO — Načelnik Vrlički.

„ MONTI Dr. LOVRO — Odvjetnik.

„ VRANKOVIĆ IVAN — Bilježnik.

Spljeta, Trogira i Omiša:

Gospodin DANILOV IVAN — Sveštenik.

„ DEŠKOVIĆ IVAN — Posjednik.

Imočkoga:

Gospodin PAVLINOVIĆ MIHOVIO — Kanonik, Župnik na mirovini.

Vrgorca, Makarske i Metkovića:

Gospodin LJUBIĆ JOSIP KAŽIMIR — Sveštenik.

Dubrovnika i Cavtata:

Prazno s odreke.

Korčule, Stona i Orebića:

Gospodin ARNERI RAFO — Bilježnik.

Ercegovoga, Risna i Budve:

Gospodin LJUBIŠA vit. STJEPAN — Predsjednik Sabora i zemaljskoga Odbora.

„ PETRANOVIĆ JERASIM — Vladika.

Hvara, Visa i Braća:

Dvi stolice prazne s odreke.

Sinja:

Gospodin KLAJČ D.r MIHOVIO — Posjednik, bivši Profesor i školski Savjetnik.

„ TRIPALO D.r ANTUN — Odvjetnik.

Hitroplsci.

Gospodin Benmartini pl. Silvio.

Carski povjerenici:

Gospodin ANTONIETTI D.r JOSIP — c. k. Namj. Savjetnik.

„ DANILO D.r FRANO — učionski savjetnik.

Zemaljski Odbor.

Predsjednik:

Gospodin **LJUBIŠA vitez STJEPAN.**

Prisjednici:

Gospodin **KLAIC D.r MIHOVIO.**
 „ **LJUBIC pop KAZIMIR.**
 „ **TACCONI D.r EDUARD.**
 „ **VRANKOVIC IVAN.**

Zamjenici:

Gospodin **PAŠTROVIC D.r JOSIP.**
 „ **JOSIP pop RAIMONDI.**
 „ **CINGRIA D. PETAR.**
 „ **ARNERI D.r RAFO.**

Red Sjednica:

Zapisnik	I	na	10	Prosinca	1873	strana	4
„	II	„	13	„	„	„	34
„	III	„	15	„	„	„	43
„	IV	„	17	„	„	„	58
„	V	„	18	„	„	„	71
„	VI	„	19	„	„	„	79
„	VII	„	20	„	„	„	105

1900

1901

1902

The following table shows the results of the census of the population of the United States in 1900.

White population 62,629,111
Colored population 9,197,897
Total population 71,827,008

White population 62,629,111
Colored population 9,197,897
Total population 71,827,008

White population 62,629,111
Colored population 9,197,897
Total population 71,827,008

White population 62,629,111

KAZALO POSLOVNO.



A. Razpravâ.

A.

- Adresa* — Caru za 25.cu carevanja, predloženo — str. 34 i 108; odgovor, str. 58.
Aleksandrija — V.i Bolnica.
Alesani V. — V.i Odreka.
Antonietti D.r J. — prikazan vladinim povjerenikom — str. 4.
Arneri R. — V.i Tajnik; izbran u financijski odbor — str. 6.

B.

- Bajamonti D.r A.* — V.i Odreka.
Benja kn. K. — V.i Odreka.
Bolnica — prvo čitanje zakona o-ah — str. 6—15; drugo i treće čitanje — str. 62—71; Aleksandrijska pripoznata javnom-om — str. 24 i 25; troškovi Crnogorcim oprošteni — str. 25; prvo i treće čitanje predloga o odmjeraivanju liečnih i hranovnih troškova — str. 37 i 38; da bi se povisile plaće činovnikom — str. 97 i 100.
Botteri D.r I. — odriče se zastupstva — str. 34.
Budmani P. — V.i Tajnik; predlaže ukinuće § 65 zakona o odnošajih učitelja — str. 50 i 86.

C.

- Cavtat* — da se razdvoji občina — str. 108.
Cingrija D.r P. — izbran u financijski odbor — str. 6; u onaj za rad zem. odbora — str. 15.
Crnogorci — V.i Bolnica.

D.

- Daniilo Io.* — V.i Tajnik; izbran u financijski odbor — str. 6; V.i Prisjednik.

- Dešković I.* — izbran u odbor za rad zem. odbora — str. 15.
Dobrotvorni — zavodi, prvo čitanje zakona — str. 15—18; drugo i treće čitanje — str. 57; trogirski i dubrovački, proti odlukam zem. odbora — str. 26.
Društvo — liekara-učenika — V.i Molbenica.
Dubrovnik — dobrotvorni zavod — V.i Dobrotvorni zavodi.
Dušobrižnici — prvo čitanje predloga, kako da jim se poboljša stanje — str. 29—34; drugo i treće čitanje — str. 52—57; V.i Upit; Kanunici na Korčuli, da budu smatrani pravi župnici — str. 43.

G.

- Gladinja* — kako da joj se doskoči — str. 27; radi gladinje da se odgodi pobiranje danjaka — str. 34 i 83; udijeljeno državne pripomoći fio. 150.000.
Gligo M. — V.i Odreka.

I.

- Ivelio pl. A.* — V.i Tajnik; V.i Oojerovljenje; polaga o-betanje — str. 6; V.i Cavtat.
Izvišće — V.i Rad.

J.

- Jezik* — naukovni u Realkah, predlaže K. Ljubić da bude narodni — str. 34; drugo i treće čitanje — str. 81 i 82; V.i Upit.

K.

- Kmetluk* — dubrovački, prvo čitanje predloga zem. odbora — str. 45; drugo i treće čitanje — str. 88.
Kotor — V.i Odredbine.
Kopačević Jer. — izbran u molbenički odbor — str. 6.
Kulišić K. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

L.

Lapenna D.r L. — V.i *Odreka*.

Ljubić K. — izbran u molbenički odbor — str. 6; V.i *Jesik*.

Ljubiša Stj. — V.i *Oruhovac*.

Luković Kn. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

M.

Mery D.r L. — V.i *Odreka*.

Milković Fr. — V.i *Odreka*; V.i *Ovjerovljenje*.

Milosrdnice — da se uvedu u Bolnice — str. 92.

Mladineo J. — V.i *Odreka*.

Molbenica — liekara učenika u Beču za pripomoć — str. 6 i 98; učitelj, da jim se povise plaće — str. 36, 37, 43 i 98; Kobliške J. vidara, da mu se povisi plaća — str. 36 i 100; Barića J. za pripomoć — str. 36 i 97; učenika Ljubanske Akademije za pripomoć — str. 36 i 100; učiteljske skupštine u Spljetu, za nabavu knjiga siromahom — str. 36 i 99; Obćine Imosko, radi brzovoza i da se namjesti pošta u Lovreću — str. 36 i 100; Caenazzo Dominika, za pripomoć — str. 36 i 100; Miniattelli Stosije, proti premještaju — str. 36 i 106; Gregela M. da mu se povisi plaća — str. 36 i 97; Bradaševe Ane, za oskrbinu sinovom — str. 36 i 98; Cassani B. i Armanini J., za povisenje plaće — str. 36 i 97; društva Freitisch u Gradcu, za pripomoć — str. 36 i 101; Skorsur Jozice, za milostinju — str. 36 i 101; Obćine Imoske, radi građevnog Ureda — str. 36 i 101; iste, radi kamen-mosta i puta preko Skoboljuše — str. 37 i 101; Seiferta Lj., da mu se povisi plaća — str. 37 i 97; Obrovčke Obćine, za nagradu stražam od kratelja — str. 37 i 100; Metkovske Obćine, za radje — str. 37 i 106; iste, da se ne premijesti Sud — str. 37 i 101; Bonacić I. da mu se povisi plaća — str. 37 i 99; Matkovića I. da mu se povisi mirovina — str. 37 i 99; Trsteničanā, proti diobi potrošarine — str. 37 i 106; Boglića Johak., za nagradu — str. 37 i 99; Debre Gr., da bi mu država povisila oskrbinu — str. 37 i 99; činovnika Bolnice Zadarske, da jim se povise plaće — str. 37, 97 i 100; Omišanā, proti Odborovoj odluci — str. 38 i 106; Gradačkih učenika, za pripomoć — str. 43 i 98; Cipico Vj., za službu — str. 43 i 98; Crivellari A., za pripomoć — str. 43 i 98; Guće M., da se ne premješta — str. 50 i 105; Brusine J. za pripomoć kćeri — str. 71 i 105.

Monti D.r L. — u odbornike za bolnice — str. 18; V.i *Fut*; *Upit*.

Moroplovna učiona dubrovačka, da joj se povisi pripomoć, prvo čitanje predloga — str. 34; drugo i treće čitanje — str. 79.

O.

Obetanje — V.i *Ivelio*.

Odbor — financijski, i molbenički, izbrani — str. 6; trojice za bolnički zakon, predložen — str. 15; za rad zem. Odbora, izbran — str. 15; za osnovu zakona o dobrotvornih zavodih, izbran — str. 18; izbran za bolnički zakon, str. 18; za uređenje odnosa dubrovačkih kmetova, izbran — str. 50; učion-ski, izbran — str. 51; zdravstveni, izbran — str. 60.

Odredbine — nove u Kotoru, za domovno pravo i na kola — str. 87; u Trpnju — str. 107.

Odreka — nekoliko zastupnika — str. 4 i 34.

Oruhovac — da se podvrže Sudu Kotorskomu — str. 38.

Otvorenje — sabora — str. 3.

Ovjerovljenje — zastupnika Fr. Milkovića — str. 5; A. pl. Ivelio — str. 6; Spljetske komore trgovačke, odgodjeno — str. 6.

P.

Paštrović D.r J. — izbran u molbenički odbor — str. 6.

Petranović Gjer. — izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18.

Piperata J. V.i *Odreka*.

Poljodjelstvo — izvješće o učioni — str. 92.

Pošta — A. Šupuk, da se c. k. Ured postavi u Šibeniku — str. 88.

Prisjednik — zamienik kod zem. Odbora, izbran — str. 108.

Pučić kn. R. — u odbornike za bolnice — str. 18.

Put — prvo čitanje zakona o nedržavnih — str. 18—23; drugo i treće čitanje — str. 72—77; iskati fio. 150.000 pripomoci za-ve — str. 28; predlog Montiev o predielnih putevih — str. 43.

R.

Račun — prvo čitanje konačnog-a pokrajinskog god. 1872 — str. 23; drugo i treće čitanje — str. 77; isto, Mamuline zaklade, nemožnih dalmatinaca i gluho — niemih god. 1872 — str. 24; a treće čitanje — str. 51; predrazbojnog, pokrajinskoga i učionskog računa god. 1874, prvo čitanje — str. 34; drugo i treće čitanje učionskoga — str. 94; isto, pokrajinskoga — str. 96.

Rad — zemaljskoga Odbora — str. I—XVIII; pretresanje — str. 88.

Radman D.r J. — V.i *Odreka*.

Raimondi J. — V.i *Tajnik*; izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18,

Ribanje — mješovito srdela — str. 39.

S.

Skradin — da se obnovi obćina — str. 108.

Solta — razmirica sa Spljetskom Obćinom — str. 43 i 83.

Sud — sborni, da bude u Šibeniku, predlaže Šupuk — str. 86.

Š.

Šupuk A. — izbran u financijski odbor — str. 6; V.i *Sud*, *Pošta*, *Željeznica*, *Skradin*.

T.

Tajnik — privremeni — str. 4; izbrani — str. 5.

Talijanci A. — proti odluci zem. Odbora — str. 51 i 98.

Tripalo D.r A. — V.i *Tajnik*; u odbornike za bolnice — str. 18.

Trogirski — dobrotvorni zavod — V.i *Dobrotvorni* zavodi; odustaje od utoka — str. 27.

Trpanj — V.i *Odredbine*.

U.

Učiona — za utjeravanje prineska, prvo i treće čitanje zakona — str. 44; V.i *Budmani*; prvo i treće čitanje zakona o preinaki § 33 zakona o uzdržavanju učiona — str. 60; V.i *Poljodjelstvo*.

Upit — Lukovića V. radi liečnika u Stonu i u Metkovićih — str. 34; odgovor — str. 81; Monti D.r L., o javnih radnjah u Kninskom Kotaru — str. 35; odgovor — str. 80; istoga, o uredjenju Krke — str. 43; odgovor — str. 80; istoga, o jeziku u gimnazijah — str. 80; Vojnović D.r Koste, zašto ne diele pripomoć dušobrižnikom — str. 36; odgovor — str. 80; D.r M. Klaića, o kontumacijah u Spljetu — str. 59; odgovor — str. 81.

V.

Vojnović J. — izbran u odbor za rad zem. Odbora — str. 15; imenovan podpredsjednikom — str. 58.

Vojnović D.r K. — izbran u financijski odbor — str. 6; u odbornike za dobrotvorni zakon — str. 18; V.i *Milosrdnice*; *Upit*.

Vuletić V. — V.i *Odreka*.

Z.

Zaklada — pričuvna, kako da se stvori — str. 95.

Zdravstvena — služba občinska, prvo čitanje zakona — str. 59; drugo i treće čitanje — str. 101-105.

Ž.

Željeznica — da se s više kraja počme graditi — str. 28; da se Prominskomu društvu nebi smetalo graditi — str. 92.

B. Prilogâ.

K.

Kmetstvo — dubrovačko, izvješće saborskog odbora — str. CL.

R.

Račun — pokrajinski, konačni godina 1872 — str. I-XXXIII; isto, nemogih vojnika, god. 1872 — str. XXXV-XLI; isto, Mamuline zaklade god. 1872 — str. XLI-XLV; isto, gluhoniemih god. 1872 — str. XLVI-L; predrazbrojni pokrajinski god. 1874 — str. LI-LXIV; predrazbrojni učionski god. 1874 — str. LXV-CLXIX.

